REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 25 gennaio 2010
Anno XL numero 8

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO AD ACTA

DECRETI DIRIGENZIALI

AVVISI

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

DECRETI DI ESPROPRIO E/O FISSAZIONI DI INDENNITA'

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA

BANDI DI GARA

ESITI DI GARA

CONCORSI

RETTIFICHE

Consiglio Regionale della Campania

Settore Presidenza

DETERMINA N. 2 dell'11/01/2010

Oggetto: **elenco dei soggetti beneficiari delle compartecipazioni di competenza dell'esercizio finanziario 2009 " Disciplinare relativo alle attività previste dall'art.2, comma n.6 della legge n.853/1973" approvato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PRESIDENZA

PREMESSO che la Direttiva su spese di rappresentanza relativa alle attività previste dall'art. 2, comma n. 6 della Legge n. 853/1973, approvata dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 459 del 1° febbraio 2007, all' art. 6 commi 1, 2 e 3 prevede che il Consiglio Regionale della Campania può farsi promotore e/o compartecipa a manifestazioni, mostre, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, di particolare rilievo che per il tema trattato, siano di interesse regionale e contribuiscano ad accrescere all'esterno l'immagine del Consiglio stesso;

CHE, nell'intento di incentivare la promozione culturale della Campania, il Consiglio Regionale è solito compartecipare a tutte le manifestazioni che rivestono un particolare carattere propositivo di conoscenza e crescita delle varie realtà culturali delle nostre cinque province;

CHE, Enti ed Associazioni di interesse regionale hanno inoltrato al Presidente del Consiglio Regionale della Campania istanze atte ad ottenere una compartecipazione finanziaria alle spese di organizzazioni di convegni e manifestazioni;

CHE, il Presidente del Consiglio regionale della Campania ha disposto con propri decreti, la concessione, per l'anno finanziario 2009, delle compartecipazioni agli Enti ed alle Associazioni indicati nell'elenco allegato;

VISTA la L.R. del 5 giugno 1975 n. 61 pubblicata sul BURC Campania il 20 giugno 1975 n.27 – Pubblicazione di atti amministrativi degli organi della regione Campania;

VISTO il Regolamento approvato con Delibera G.R.C.- 24 aprile 2003, n.1516 – Approvazione regolamento disciplinante la pubblicazione degli atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Presidenza

RITENUTO pertanto opportuno pubblicare il suddetto elenco delle compartecipazioni, per l'anno finanziario 2009, a favore degli Enti e delle Associazioni ivi indicati;

VISTA la L.R. n.853/1973;
VISTO la L.R. n.61 del 5 giugno 1975;
VISTO il D.lgs n.165/2001;
VISTA la Delibera G.R.C. del 24 aprile 2003 n.1516
VISTO l'art. 24 della L.R. n.24/2005
VISTO la Delibera U.P. 459/2007;

DETERMINA

- di pubblicare sul B.U.R.C. la presente determina e l'allegato elenco delle compartecipazioni, relative all'anno finanziario 2009, disposte con proprio decreto dal Presidente del Consiglio Regionale della Campania, a favore degli Enti e delle Associazioni ivi indicati;

- di trasmettere il presente atto all' Area generale di Coordinamento per gli adempimenti di competenza;

Il Responsabile del Settore Presidenza
Dott. Settimio Vinti

AC/

DETERMINA N..2 DELL' 11/01/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Allegato alla determina n. 2 dell' 11/01/2010 All 1/4

Consiglio Regionale della Campania - Elenco Compartecipazioni anno 2009

N.	NOMINATIVO	CITTA'	DECRETO	IMPORTO
1	Ass. Culturale "Medici Pittori"	Napoli	n.78 del 27/11/2009	€ 2.000,00
2	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	Napoli	n.78 del 27/11/2009	€ 5.000,00
3	Comune di Polla	Polla/Salerno	n.78 del 27/11/2009	€ 2.000,00
4	Comune di S.Giovanni a Piro	S.Giovanni a Piro/Sa	n.78 del 27/11/2009	€ 2.000,00
5	Ass. "ATOM"	Torre del Greco/Sa	n.78 del 27/11/2009	€ 3.000,00
6	Società Operaia di Mutuo Soccorso	S.Agata dè Goti/BN	n.78 del 27/11/2009	€ 2.000,00
7	Proloco Limatola	Limatola/BN	n.78 del 27/11/2009	€ 2.000,00
8	Comune di S.Lorenzo Maggiore	S.Lorenzo Maggiore/BN	n.78 del 27/11/2009	€ 3.000,00
9	Comune di Molinara	Molinara/BN	n.78 del 27/11/2009	€ 3.000,00
10	Ass.Naz.le Fam. Caduti e Dispersi in Guerra Com.to Prov.le/BN	Benevento	n.78 del 27/11/2009	€ 2.000,00
11	Ass. Naz.le Marinai d'Italia Gruppo GuardiaMarina"Carlo Mastrocinque"	Benevento	n.78 del 27/11/2009	€ 1.000,00
12	Ass. Lions Club Penisola Sorrentina	Sorrento/Na	n.78 del 27/11/2009	€ 2.000,00
13	Ass. Culturale"Madonnella"	Napoli	n.78 del 27/11/2009	€ 2.000,00
14	Società "Dante Alighieri" Comitato di Benevento	Benevento	n°81 del 10/12/2009	1.000,00
15	Associazione culturale "Libero Teatro"	Telese Terme Benevento	n°81 del 10/12/2009	3.000,00
16	Nuova Associazione " Boys Marano"	Marano di Napoli	n°81 del 10/12/2009	2.000,00
17	Pro Loco Morcone	Benevento	n°81 del 10/12/2009	2.000,00
18	Associazione culturale "Premio Franco Aulisio"	Napoli	n°81 del 10/12/2009	4.000,00
19	Associazione " Oceanus onlus "	Roma	n°81 del 10/12/2009	2.000,00
20	Associazione G.A.R. e A.M.	Matinella fraz. di Albanella/SA	n°81 del 10/12/2009	2.000,00
21	Associazione Sportiva Dilettantistica "Circolo Scacchi Positano"	Positano/SA	n°81 del 10/12/2009	1.500,00
22	Pro Loco Trentinara	Trentinara/SA	n°81 del 10/12/2009	1.500,00
23	Associazione socioculturale "Amici Insieme"	Siano/NA	n°81 del 10/12/2009	2.000,00
24	Associazione culturale giovanile "Menti Gloriose"	Roccagloriosa/SA	n°81 del 10/12/2009 n°81 del 10/12/2009	500,00
25	Associazione sportiva " Karate Club"	Centola/SA	n°81 del 10/12/2009	500,00
26	Associazione" Event art & people"	S.Giovanni a Piro/SA	n°81 del 10/12/2009	1.000,00
27	Centro Studi Tegea	Sant'Arsenio/SA	n°81 del 10/12/2009	2.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Allegato alla determina n. 2 dell'11/01/2010 All 2/4

28	Associazione " Solidarietà in...utile" Onlus	Eboli/SA	n°82 del 10/12/ 2009	3.500,00
29	A.S.D. Sport & Fun	Giugliano/NA	n°82 del 10/12/ 2009	1.000,00
30	Coop. agricola "Colline del Matese"	Piedimonte Matese /CE	n°82 del 10/12/ 2009	3.000,00
31	Associazione culturale di Storia Ferroviaria	Nocera Inferiore/SA	n°82 del 10/12/ 2009	2.000,00
32	Associazione "Il Gabbiano"	Angri/SA	n°82 del 10/12/ 2009	2.000,00
33	Associazione " Il Medioevo "	Pagani/SA	n°82 del 10/12/ 2009	3.000,00
34	Ass. Studentesca "Archimede" c/o Università degli Studi di Salerno	Salerno	n.85 del 30/12/2009	€ 4.000,00
	Ass. Culturale "Comunità 2000"	Visciano (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.500,00
	Ass. Sportiva APD Star Judo club di Scampia	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.500,00
35	Ass. ASD Real San Gennaro	San Gennaro Vesuviano (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.500,00
36	Pro Loco Volla	Volla (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
37	Associazione Helios	Qualiano (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
38	Ass. Culturale Key Largo	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.750,00
39	Ass. Marianella Nostra	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.500,00
40	Ass. Culturale Napoli Events	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.500,00
41	Ass. Musicale Diaphonia	Casaluce (CE)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
42	Ass. Aversa Donna	Aversa (CE)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
43	Accademia Italiana Domenico Cimarosa	Aversa (CE)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.250,00
44	Ass. Shunt onlus	Capaccio (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
45	Associazione Centro Storico Sant'Egidio M. Albino	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
46	Comitato Madonna della Consolazione	Sala Consilina (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
47	Ordine dei Geologi della Campania	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
48	Ass. Culturale Napoli Antica	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
49	Ass. I Meridiani	Battipaglia (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
50	UNITALSI	Benevento	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
51	SIULP	Benevento	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
52	Ass. Fai Turismo	Sessa Cilento (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
53	Ass. Culturale La Bottega dei Capitomboli	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
54	Ass. Theodosiae Mare	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
55	Ass. ARCI di Cavalleggeri D'Aosta	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
56	Ass. Vivi L'Estate	Monte di Procida/NA	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
57	ARLI	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.500,00
58	Istituto Smaldone	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.250,00
59	Comitato di Quartiere Cupa del Serio	Nocera Inferiore (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
60	Comune di Polla	Polla (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
61	Ass. Onlus Niola Cav. Giovanni	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
62	Ass. ARCARTE	San Giorgio del	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Allegato alla determina n. 2 dell'11/01/2010 All 3/4

		Sannio (BN)		
63	Ass. Oltre gli Ostacoli	Benevento	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
64	Parrocchia San Giovanni Battista	Ceppaloni (BN)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
65	Ass. Torre Antica	Torre del Greco (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 4.000,00
66	Ass. Arcobaleno	Cercola (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
67	Pro Loco di Casavatore	Cavatore (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
68	Ass. ANIDA onlus	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
69	Ass. ACLI	Camposano (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 4.000,00
78	Amici del Mov.to Giov.le Campano	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
71	Ass. Progetto Famiglia	Sant'Egidio M. Albino (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 4.000,00
72	Ass. Musicale Antonio Vivaldi	Sapri (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
73	Ass. Sportiva Art & Balletto	Angri (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
74	3° Circolo Didattico Angri	Angri (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
75	Congregazione Suore San Giovanni Battista	Angri (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 7.000,00
76	Ass. Sportiva Tiger Sport Club	Angri (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
77	Ass. Corso Italia	Angri (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 5.000,00
78	Oratorio Anspi	Sant'Egidio Monte Albino (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 10.000,00
79	Federazione ARCI Pesca FISA	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 8.000,00
80	Pro Loco di Novi Velia	Novi Velia (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
81	Ass. Teatrale Arte Varia	Salerno	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
82	Lega Italiana Navale	Vico Equense (NA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
83	Comune di San Lorenzello (BN)	San Lorenzello (BN)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
84	Comune di Castelfranco in Mescano	Castelfranco in Mescano (BN)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
85	Centro Culturale Saticula	Sant'Agata de' Goti (BN)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.500,00
86	Ass. I Suoni del Sud	Foggia	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
87	Ass. Pasquale Pappano	Castelfranco in Mescano (BN)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
88	Ass. Istituto Nazionale di Ricerca per la Sordità	Benevento	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
89	A.S. Club Ginnastico Beneventano	Benevento	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
90	Ass. La Castagna D'oro di Roccadaspide	Roccadaspide (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
91	Pro Loco di Caste San Lorenzo	Castel San Lorenzo (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
92	Ass. Margherita	Castel S. Lorenzo/SA	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
93	Ass. Culturale Folkloristica Tuscianese O' Mezzetto	Olevano sul Tusciano (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
94	Ass. ASD Royal Teverola	Teverola (CE)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
95	Ass. Teatrale La Sciarpa	Orta di Atella (CE)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
96	Gruppo Sbandieratori Sessa Aurunca	Sessa Aurunca (CE)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
97	Pro Loco di Roccadaspide	Roccadaspide (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
98	Ass. Culturale Il Cenacolo	Novi Velia (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
99	Ass. Culturale Artisti Cilentani Associati	Pisciotta (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
100	Assessorato al Turismo Vietri Sul Mare (SA)	Vietri sul Mare (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00

Consiglio Regionale della Campania

Allegato alla determina n. 2 dell'11/01/2010 All 4/4

101	Comitato Prov. UDACE/C.S.A.IN.	Portico di Caserta	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
102	Ente Premio Anselmo Mattei	San Salvatore Telesino (BN)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
103	Ass. Culturale La Collina	Montesano sulla Marcellana (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
104	Ass. Cogita	Postiglione (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
105	Premio Guido Di Domenico	Cava De' Tirreni (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
106	Pro Loco Sant' Egidio Del Monte Albino	Sant'Egidio del Mote Albino (SA)	n.85 del 30/12/2009	€ 2.000,00
107	Ass. AICS	Napoli	n.85 del 30/12/2009	€ 3.000,00
108	Pro Loco San Potito Sannitico	San Potito Sannitico (CE)	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00
109	Ass. Musicale Teatrale Puteoli Music	Pozzuoli	n.85 del 30/12/2009	€ 1.000,00

Il Responsabile del Settore Presidenza
Dott. Settimio Vinti

AC

DETERMINA N. 2 DELL'11/01/2010

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 12 del 15 gennaio 2010 – Ufficio Elettorale Regionale. Determinazioni**

PREMESSO:

- che la nuova legge regionale elettorale *(l.* r. 27 marzo 2009, n. 4) ha introdotto importanti novità sul procedimento elettorale regionale e sulle attività di acquisizione comunicazione dei dati;
- che la comunicazione pubblica, in base alle disposizioni contenute nella legge 150/2000 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni", cessa di essere segmento aggiuntivo e residuale dell'azione delle pubbliche amministrazioni e ne diviene parte integrante con l'obiettivo di determinare scelte organizzative e strategiche in grado di influire positivamente sull'immagine e sulla visibilità della stessa amministrazione;
- che in ossequio ai principi stabiliti dalla normativa statale e regionale di riferimento e con l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale regionale, di imminente indizione, si rende necessario acquisire e *diffondere i* risultati ufficiosi elettorali*, r*ealizzare una campagna di comunicazione istituzionale per informare la cittadinanza sulle caratteristiche della nuova legge elettorale *(l*egge regionale 27 marzo 2009, n. 4), con particolare riferimento alla produzione e diffusione di spot audio/video attraverso i principali canali mediatici all'interno del territorio regionale, e provvedere alla stampa delle istruzioni, pubblicazioni, modulistica e circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, per le quali saranno apportate modifiche ed integrazioni in ragione della nuova normativa regionale elettorale.

CONSIDERATO:

- che l'attività di informazione e divulgazione descritta in premessa rientra nell'attività di gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale regionale;
- che solo in data 14 dicembre 2009 il Ministero dell'Interno, con nota prot. 0002714, ha chiarito che le direttive di attuazione delle nuove disposizioni regionali, cui consegue la gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale, devono essere emanate direttamente dalle Amministrazioni regionali;
- che l'amministrazione regionale è venuta a conoscenza, a mezzo comunicato stampa del 15 dicembre 2009, che la Corte Costituzionale, nel pronunciarsi sul relativo ricorso proposto dal Governo, ha dichiarato in parte la cessata materia del contendere e per altro verso infondate le censure riguardanti diversi punti della nuova legge elettorale regionale;
- che la relativa sentenza non è stata ancora pubblicata;
- che in data 30 dicembre 2009 il Ministero dell'Interno ha stipulato con la Siemens IT Solutions and Services S.p.A. contratto in forma pubblica amministrativa per la fornitura di un servizio di sviluppo e manutenzione evolutiva del sistema informatico elettorale gestito dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali e relativi servizi di supporto specialistico per le elezioni Regionali ed Amministrative del 2010;
- che, l'Amministrazione regionale, con nota prot. 41/UDCP Gag del 12/01/2010, ha richiesto al Ministero dell'interno di utilizzare il Sistema Informatico Elettorale gestito dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali, al fine di acquisire e divulgare i risultati ufficiosi dell'imminente elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale della Campania;
- che il Presidente della Giunta Regione Campania ha richiesto al Coordinatore dell'A.G.C. 01, con nota prot. n. 153/UDCP/GAB/GAB del 13/01/2010, di attivare tutte le procedure amministrative per le attività di informazione e comunicazione elettorale;
- che il Ministero dell'Interno, con nota prot. 2010.0031872 del 14/01/2010, di riscontro alla nota prot. 41/UDCP Gag del 12/01/2010, ha comunicato la propria disponibilità a gestire l'acquisizione e la diffusione dei risultati ufficiosi dell'imminente elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale della Campania, previa implementazione della componente applicativa del Sistema Informatico Elettorale gestito dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del ministero dell'Interno, al fine di adeguarlo alla nuova normativa regionale elettorale della Campania;

- che, alla luce dei fatti sopradescritti e dell'approssimarsi dell'appuntamento elettorale, l'attività di acquisizione e divulgazione dei risultati ufficiosi elettorali risulta essere connotata dall'estrema urgenza di cui all'articolo 57, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 12 aprile 2006, 163;
- che in virtù del contratto stipulato con il Ministero dell'Interno per la fornitura di un servizio di sviluppo e manutenzione evolutiva del sistema informatico elettorale, la Siemens IT Solutions and Services S.p.A. può essere considerata operatore economico determinato ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett.b), del decreto legislativo 12 aprile 2006, 163;
- che, alla luce dei fatti sopradescritti e dell'approssimarsi dell'appuntamento elettorale, anche l'attività di stampa delle istruzioni, pubblicazioni, modulistica e circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, per le quali saranno apportate modifiche ed integrazioni in ragione della nuova normativa regionale elettorale, risulta essere connotata dall'estrema urgenza di cui all'articolo 57, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 12 aprile 2006, 163;

RITENUTO:

- di dover procedere alla realizzazione delle attività di acquisizione e divulgazione dei risultati ufficiosi dell'imminente elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale della Campania mediante l'utilizzo della Siemens IT Solutions and Services S.p.A.;
- di dover stipulare con la Siemens IT Solutions and Services S.p.A contratto in forma pubblica amministrativa avente ad oggetto l'adeguamento, alle esigenze dell'amministrazione regionale della Campania, del sistema informatico elettorale gestito dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali;
- di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente la stipula del contratto con la suddetta Siemens IT Solutions and Services S.p.A;

1. di dover procedere alla realizzazione di una campagna di comunicazione istituzionale per informare la cittadinanza sulle caratteristiche della nuova legge elettorale e alla produzione e diffusione di spot audio/video attraverso i principali canali mediatici all'interno del territorio regionale mediante affidamento alla società Campania Digitale srl (società in house della Regione Campania);
2. che per il finanziamento delle attività programmate, per l'annualità 2010, si possano utilizzare i fondi che verranno stanziati sulla U.P.B. 6.23.237 del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

RITENUTO INFINE

- di realizzare, stante l'estrema urgenza, per il tramite dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, l'attività di stampa delle istruzioni, delle pubblicazioni, della modulistica e delle circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, per le quali saranno apportate modifiche ed integrazioni in ragione della nuova normativa regionale elettorale, inserita in quella più ampia che l'Istituto Poligrafico già svolge per conto del Ministero dell'Interno;
- che, anche per questa attività, per l'annualità 2010, per il finanziamento, si possano utilizzare i fondi che verranno stanziati sulla U.P.B. 6.23.237 del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

VISTI

- La legge150/00 di "*Disciplina delle attività di informazione ed i comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni";*
- L'articolo 57, comma 2, lett. b) del D.lgs. 163/2006 "Codice degli appalti";
- L'articolo 57, comma 2, lett. c) del D.lgs. 163/2006 "Codice degli appalti";
- La legge regionale "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2010";
- La legge regionale "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;
- la l.r. 7/2002 di contabilità regionale;
- la l.r. 4/2009 (legge elettorale regionale);

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si abbiano per integralmente riportate e trascritte:

- di dover procedere alla realizzazione dell'attività di acquisizione e divulgazione dei dati elettorali regionali provvisori, provvedendo all'espletamento di detta attività mediante l'utilizzo della Siemens IT Solutions and Services S.p.A. per l'attivazione di un sistema software di adeguamento alle esigenze dell'amministrazione regionale della Campania, del sistema informatico elettorale gestito dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali;
- di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente la stipula del contratto con la suddetta Siemens IT Solutions and Services S.p.A;
- di dover procedere alla realizzazione di una campagna di comunicazione istituzionale per informare la cittadinanza sulle caratteristiche della nuova legge elettorale e alla produzione e diffusione di spot audio/video attraverso i principali canali mediatici all'interno del territorio regionale mediante affidamento alla società Campania Digitale srl (società in house della Regione Campania);
- di demandare al dirigente del settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" le attività di vigilanza e controllo sulla realizzazione della campagna di comunicazione istituzionale per informare la cittadinanza sulle caratteristiche della nuova legge elettorale e alla produzione e diffusione di spot audio/video attraverso i principali canali mediatici all'interno del territorio regionale affidate alla società Campania Digitale srl (società in house della Regione Campania);
- di condividere e realizzare per il tramite dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed il Ministero dell'Interno l'attività di stampa delle istruzioni, delle pubblicazioni, della modulistica e delle circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, per le quali saranno apportate modifiche ed integrazioni in ragione della nuova normativa regionale elettorale, in quanto suddetta attività si inserisce in quella più ampia che l'Istituto Poligrafico già svolge per conto del Ministero dell'Interno, demandando al Coordinatore dell'A.G.C. 01 l'adozione degli atti conseguenziali;
- di far fronte per il finanziamento delle sopra indicate attività fino ad importo massimo di € 1.000.000,00= , con le risorse stanziate sulla U.P.B. 6.23.237 del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012, demandando a successivi atti la individuazione del relativo capitolo di spesa e successivo impegno;
- Di rinviare i necessari e consequenziali adempimenti amministrativi e successivi atti monocratici del Coordinatore dell'A.G.C. 01, al dirigente dell' A.G.C. 01 settore 01, al dirigente del servizio "Ufficio Elettorale Regionale", al Dirigente del Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", e al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 13 del 15 gennaio 2010 – Ufficio Elettorale Regionale. Ulteriori determinazioni.**

PREMESSO

- che la L.R. n. 4 del 27.3.2009, in attuazione dell'art. 122 comma 1 della Costituzione, ha introdotto la nuova disciplina in materia di procedimento elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato;
- che l'autonomia regionale costituzionalmente garantita consente l'emanazione di direttive di attuazione delle nuove disposizioni regionali esclusivamente alle Regioni legiferanti, cui pertanto consegue la gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale;
- che solo in data 14.12.2009 con lettera n. 2714, inviata ai Presidenti delle Giunte ed ai Presidenti dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario e per conoscenza ai Prefetti, il Ministro dell'Interno, nel consueto spirito di collaborazione, ha assicurato la possibilità per le Regioni legiferanti in materia elettorale, ove ritenuto, di utilizzare la documentazione relativa alla serie completa di istruzioni, pubblicazioni e circolari, procedendo alle modifiche ed integrazioni in applicazione della propria normativa adottata in materia;
- che il Ministro dell'Interno ha altresì previsto che, su richiesta delle Regioni, possono essere stipulate intese in sede locale con le Prefetture - UTG, al fine di disciplinare la reciproca collaborazione tecnico-amministrativa;
- che, per l'effetto, è in via di definizione l'intesa quadro tra il Presidente della Giunta Regionale della Campania ed i Prefetti della Regione Campania che stabilisce le modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso alle prossime consultazioni elettorali regionali;
- che con D.G.R.C. n. 1710 del 13.11.2009 è stato istituito il Servizio 01 "Ufficio Elettorale Regionale" del Settore 01 "AA.GG. della Presidenza e Collegamento con gli Assessori" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";

CONSIDERATO

- che le circostanze di cui in premessa, vertendosi anche in fase di prima applicazione della nuova normativa, sono idonee a connotare di urgenza l'attività da porre in essere in vista dell'approssimarsi dell'evento elettorale, tenuto conto altresì degli onerosi compiti e delle nuove fattispecie applicative discendenti dalla disciplina regionale;
- che il Presidente della Giunta Regionale con nota prot. 169/UDCP/GAB/GAB del 14.1.2010 ha invitato il Coordinatore dell'Area del Gabinetto, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, a predisporre le attività amministrative necessarie per la dislocazione presso l'istituito "Servizio Elettorale Regionale" del personale necessario a realizzare le attività connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali, da reperire presso le Aree Generali di Coordinamento tematicamente interessate, per la durata necessaria alla conclusione del relativo procedimento;

RITENUTO

- che l'imminenza dell'evento elettorale rende, pertanto, opportuno prevedere con urgenza le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa, collegate allo svolgimento delle consultazioni, in attuazione delle disposizione legislative regionali, destinate, tra l'altro, a favorire la piu' ampia diffusione delle modalità di esercizio del diritto di voto ed ogni eventuale esigenze dell'utenza;
- che strumentale alla predetta organizzazione è, in via principale, la dotazione di risorse umane da impegnare negli adempimenti connessi allo svolgimento delle consultazioni elettorali, per la durata necessaria alla conclusione del relativo procedimento;
- che, in attuazione dell'intesa quadro di cui in premessa, le attività in relazione a tutti i soggetti istituzionali coinvolti o interessati, riguarderà, tra l'altro, il servizio di back e front office, comunicazioni a mezzo posta elettronica, la gestione dei rapporti con il pubblico, la gestione dell'apposita sezione del portale regionale destinata alle elezioni regionali 2010, l'interpretazione di circolari e di leggi in materia, l'adozione delle modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie, alle istruzioni, pubblicazioni, modulistica e circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, la gestione

e comunicazione dei dati e dei risultati ufficiosi della consultazione, nonché la predisposizione e diramazione ai Comuni, delle istruzioni relative alle spese elettorali anticipate dai Comuni;
- che, quindi, il personale coinvolto, opportunamente formato, debba essere individuato secondo i criteri di cui alla disposizione del Presidente della Giunta Regionale;

RITENUTO, inoltre
- che le risorse finanziarie da destinare al personale impegnato nelle predette attività, anche mediante prestazioni di lavoro straordinario notturno e festivo sono stimate, in relazione alle strategie adottate da soggetti istituzionali già impegnati in analoghe funzioni, in un importo pari ad € 250.000,00 (al lordo di oneri contributivi e fiscali);
- di dover autorizzare, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, il Coordinatore dell'Area Gabinetto del Presidente ad avvalersi delle prestazioni di lavoro straordinario, dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39;
- di dover autorizzare il Coordinatore dell'Area Bilancio, per il finanziamento delle sopra citate attività, allo stanziamento per l'annualità 2010, di un importo complessivo pari ad € 250.000,00 sulla U.P.B. 6.23.237 del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012;

VISTI
- la L.R. n. 4 del 27.3.2009;
- la lettera n. 2714 del 14.12.2009 del Ministro dell'Interno;
- la D.G.R.C. n. 1710 del 13.11.2009;
- la nota prot. 169/UDCP/GAB/GAB del 14.1.2010;
- l'art. 39 CCNL del 14/9/2000;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:
- di avviare con urgenza la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle prossime consultazioni elettorali regionali, demandando al Coordinatore dell'Area Gabinetto del Presidente l'adozione di tutti gli atti conseguenziali;

- di individuare quale sede operativa del Servizio "Ufficio Elettorale Regionale", istituito con D.G.R.C. n. 1710 del 13.11.2009 il primo piano dell'Ufficio regionale sito in Napoli al Parco Comola Ricci per l'espletamento, in via immediata, tra l'altro, dell'attività di front office;

- di autorizzare il Coordinatore dell'Area del Gabinetto, d'intesa con il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, a predisporre le attività amministrative necessarie per la dislocazione presso l'istituito "Servizio Elettorale Regionale" del personale necessario a realizzare le attività connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali, da reperire presso le Aree Generali di Coordinamento tematicamente interessate, per la durata necessaria alla conclusione del relativo procedimento;

- di autorizzare, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, il Coordinatore dell'Area Gabinetto del Presidente ad avvalersi delle prestazioni di lavoro straordinario, dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39;

- di far fronte, per il finanziamento delle sopra citate attività, allo stanziamento per l'annualità 2010, di un importo complessivo pari ad € 250.000,00 della U.P.B. 6.23.237 del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012, demandando a successivi atti la individuazione del capitolo di spesa ed il relativo impegno di spesa;

- di inviare il presente provvedimento a tutte le Aree Generali di Coordinamento per opportuna conoscenza, al Settore 03 Reclutamento del Personale dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo ed all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi per l'esecuzione, nonché al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1954 del 30 dicembre 2009 – Convenzione-quadro fra la Regione Campania - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e la Direzione marittima di Napoli per la prosecuzione della collaborazione nelle attivita' di protezione civile finalizzate alla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze in ambiente marino e costiero e al soccorso in mare di persone e/o mezzi natanti. Approvazione schema negoziale e autorizzazione alla stipula.**

PREMESSO:

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 630 del 12 maggio 2006 è stato approvato lo schema di convenzione-quadro fra la Regione Campania-Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le infrastrutture della navigazione marittima e interna - Capitaneria di Porto di Napoli, di seguito “Direzione Marittima di Napoli”, per l’armonizzazione e lo sviluppo dei rapporti di reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile nel territorio della regione Campania;
- Che all’art. 5 della Convenzione-quadro, sottoscritta dalle parti in data 13 dicembre 2006, ne è stata stabilita la durata biennale, a decorrere dalla data di sottoscrizione;
- Che con la stessa D.G.R. n. 630/2006 il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è stato incaricato di definire tutti gli atti conseguenti, attuativi della Convenzione-quadro, provvedendo, altresì, in attuazione di quanto previsto dall’art. 2, comma 5 della stessa Convenzione, all’acquisizione e successiva concessione in comodato d’uso alla Direzione Marittima di Napoli, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare in concorso con quelli già disponibili presso le strutture del Corpo Marittimo ubicate nel territorio della Regione;
- Che, in attuazione del suddetto disposto, con Decreto n. 91/2006 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, sono state attivate le procedure tecniche e amministrative per l’acquisizione di n. 10 battelli pneumatici, con oneri gravanti per l’importo di € 599.000,00, in conformità a quanto disposto dalla predetta D.G.R. n. 630/2006, sulle risorse appostate sui fondi P.O.R. Campania 2000÷2006, Asse 1, Misura 1.6, Azione B, Operazione 2, Intervento 2.b;
- Che con successivi atti, ad intervenuta acquisizione dei battelli mediante procedure di evidenza pubblica esperite ai sensi di legge, si è provveduto alla concessione degli stessi in comodato d’uso alla Direzione Marittima di Napoli, regolamentato da apposito contratto di comodato, che, predisposto dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e successivamente sottoscritto dalla Direzione Marittima di Napoli, ha disciplinato le modalità e i termini di affidamento dei mezzi da adibire alle attività di protezione civile finalizzate alla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze in ambiente marino e costiero, nonché al soccorso in mare di persone e/o mezzi natanti;
- Che con la predetta D.G.R. n. 630/2006 è stato, altresì, autorizzato, confermando quanto all’uopo previsto dalla Convenzione-quadro sottoscritta, il concorso della Protezione Civile regionale alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi affidati in comodato d’uso, determinato attraverso un contributo annuo stabilito in € 25.000,00, con oneri gravanti sul Fondo Regionale di Protezione Civile di cui alla legge 23 dicembre 2000, n. 388, appostato sui capitoli di spesa dell’U.P.B. 1.1.1 del bilancio gestionale,

CONSIDERATO:

- Che in data 13 dicembre 2008 è cessata la validità della Convenzione-quadro stipulata in data 13 dicembre 2006, previa autorizzazione di cui alla predetta D.G.R. n. 630/2006;
- Che le attività oggetto della Convenzione-quadro si sono svolte, nel periodo di durata della stessa, con continuità e regolarità, principalmente attraverso l’impiego dei mezzi che, concessi in comodato d’uso, sono stati utilizzati dalla Direzione Marittima di Napoli, sia per le operazioni di previsione e prevenzione dei rischi dell’ambiente marino e costiero, che per quelle di soccorso a mare delle persone e dei natanti in pericolo;
- Che, in particolare, sono state effettuate numerose operazioni di soccorso a mare delle persone e dei natanti in pericolo, che, grazie alla pronta disponibilità all’uso dei mezzi concessi in comodato, sono state portate a termine tempestivamente e con successo;

- Che ulteriori attività, di rilevante valore sociale ed economico, sono state effettuate nel settore della prevenzione e previsione del rischio incendi, attraverso operazioni di avvistamento da mare dei fenomeni di innesco o di incendi in atto sui territori costieri della provincia di Napoli e conseguente tempestiva attivazione delle procedure di emergenza, finalizzate al contrasto e spegnimento degli incendi e al soccorso della popolazione esposta al rischio;

RAVVISATO:

- Che l'attuazione della Convenzione-quadro nel biennio 2007-2008, così come la prosecuzione delle attività per il 2009, ha consentito di raggiungere risultati di rilevante valore sociale, in termini di salvaguardia delle popolazioni e dell'ambiente marino e costiero dai pericoli indotti dai rischi naturali e antropici, contribuendo in modo consistente all'efficace conseguimento degli obiettivi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile;
- Che si ritiene necessario, pertanto, assicurare, anche per il biennio 2010-2011, la prosecuzione delle attività in essere, nonché ogni altra azione e/o operazione che possa configurarsi come strategicamente e operativamente rilevante ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, della previsione e prevenzione del rischio nell'ambiente marino e costiero, nonché del soccorso a mare delle persone e dei natanti in pericolo;
- Che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio sta procedendo all'ultimazione dell'intervento programmato nell'ambito della misura 1.6 del P.O.R. Campania 2000-2006, relativo alla realizzazione della Rete Ondametrica Regionale, nell'ambito del quale, fra l'altro, è stata prevista, negli specchi di mare antistanti, rispettivamente, il litorale di Anacapri (NA) e Castelvolturno (CE), entrambi ricadenti nel demanio marittimo statale di competenza della Direzione Marittima di Napoli, l'installazione di due stazioni ondametriche nel Golfo di Napoli, dotate di sistemi, apparati e sensori correntometrici, ondametrici e meteorologici, preposti al rilevamento delle caratteristiche del moto e del clima ondoso e alla trasmissione in tempo reale dei dati rilevati alla centrale di controllo operante presso il Centro Funzionale Decentrato della Campania, per la successiva elaborazione e utilizzo nell'ambito dei sistemi di supporto alla decisione utilizzati per la gestione delle criticità meteomarine attese e/o in atto;
- Che, pertanto, risulta opportuno provvedere all'approvazione di una nuova convenzione-quadro, mediante la quale regolamentare ogni aspetto inerente allo svolgimento delle attività in concorso con la Direzione Marittima di Napoli, da realizzarsi nel biennio 2010-2011, sulla base di specifici programmi operativi da concordare fra le parti, in analogia a quanto stabilito e attuato con la precedente convenzione-quadro, scaduta in data 13 dicembre 2008;

DATO ATTO:

- Che il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha provveduto alla predisposizione di un nuovo schema di convenzione-quadro, con il quale regolamentare lo svolgimento delle attività nel biennio 2010-2011, all'uopo rimodulando e/o adeguando quello precedentemente approvato con D.G.R. n. 630/2006, che ha regolamentato lo svolgimento delle attività nel biennio 2007-2008;
- Che su tale schema, è stato acquisito il parere dell'A.G.C. Avvocatura, reso con nota prot. n. 1087233 del 16 dicembre 2009 di contenuti e/o rilievi assorbiti nella versione dello schema, che allegato A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO:

- Di dover approvare lo schema di convenzione-quadro, che, allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, costituisce atto di indirizzo programmatico della Giunta Regionale, volto a definire le linee strategiche e programmatiche, nonché gli ambiti settoriali delle attività da svolgere, in collaborazione con la Direzione Marittima di Napoli, a fini di protezione civile;
- Di dover autorizzare il Dirigente del Settore, sia ai fini della sottoscrizione della convenzione-quadro, che ai fini dell'adozione di ogni atto monocratico conseguente e/o necessario per dare attuazione e operatività alla stessa convenzione-quadro, ivi compresi quelli di impegno e liquidazione della spesa derivante e/o connessa;
- Di dover autorizzare la spesa della somma complessiva di € 50.000,00, con oneri gravanti sul

cap. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio regionale gestionale relativo all'e.f. corrente, da corrispondere alla Direzione Marittima di Napoli nel periodo biennale di validità della convenzione, con le modalità all'uopo previste e nei termini di € 25.000,00, per ciascun anno, quale contributo della Regione Campania alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi affidati in comodato d'uso;
Propone e la Giunta in conformità con voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto riportato in narrativa che qui di seguito si intende integralmente confermato :

1. Di approvare lo schema di convenzione-quadro, che, allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, costituisce atto di indirizzo programmatico della Giunta Regionale, volto a definire le linee strategiche e programmatiche, nonché gli ambiti settoriali delle attività da svolgere, in collaborazione con la Direzione Marittima di Napoli, a fini di protezione civile;
2. Di autorizzare il Dirigente del Settore, sia ai fini della sottoscrizione della convenzione-quadro, che ai fini dell'adozione di ogni atto monocratico conseguente e/o necessario per dare attuazione e operatività alla stessa convenzione-quadro, ivi compresi quelli di impegno e liquidazione della spesa derivante e/o connessa;
3. Di autorizzare la spesa della somma complessiva di € 50.000,00, con oneri gravanti sul cap. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio regionale gestionale relativo all'e.f. corrente, da corrispondere alla Direzione Marittima di Napoli nel periodo biennale di validità della convenzione, con le modalità all'uopo previste e nei termini di € 25.000,00, per ciascun anno, a titolo di contributo della Regione Campania alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi affidati in comodato d'uso;
4. Di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, all'A.G.C. 05 - Tutela Ambiente, CIA e Protezione Civile e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PRESA IN CARICO
IL 18 DIC. 2009
Firma
.....

PS 235/05 03/2009

All'AGC Ecologia
Tutela Ambiente **05**
Settore Programmazione Interventi
Protezione Civile **03**
Centro Direzionale Is C/3
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 1087233 del 16/12/2009 ore 09,40
Dest.: Programmazione interventi di protezione civile sul territorio
Fascicolo: XXXV/1/1
Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO
RUP ex Art. 5, C. 1-L. 241/92
SERVIZIO Segreteria
DI 18 DIC. 2009
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AL FUNZIONARIO Dr. Nardone/Cimmino
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

OGGETTO: Convenzione quadro con la Direzione Marittima di Napoli per l'armonizzazione e lo sviluppo dei rapporti di reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile. Richiesta parere

Con nota in data 09.12.2009 n. prot.1064244 codesto Settore ha inviato lo schema di convenzione descritta in oggetto onde ottenere il parere di competenza della scrivente.

Questa Avvocatura, in armonia con i propri compiti istituzionali, ha proceduto, come di consueto in casi analoghi, all'esame dei meri aspetti giuridici emergenti dalla fattispecie prodotta, prescindendo da ogni considerazione in ordine sia alle motivazioni che sono alla base delle scelte operate dall'Amministrazione, sia agli atti ed ai provvedimenti presupposti posti in essere dalla medesima i quali, come è noto, sono di esclusiva valutazione e competenza del Settore proponente.

Si formulano, pertanto, le seguenti considerazioni.

Circa la costituzione delle parti, dovranno essere esposti i dati anagrafici dei delegati alla stipula.

Si consiglia di far precedere l'articolato da una specifica previsione da rubricarsi "Premesse" il cui testo dovrà essere il seguente: " Le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione".

In tutti i passaggi del testo in cui vengono utilizzate le espressioni " si impegna" e/o "si impegnano", appaiono preferibili i termini "si obbliga" e/o "si obbligano".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Foglio n. _____

Si suggerisce la sottoscrizione congiunta e separata da parte di entrambi i contraenti degli artt. 8,9,10, in quanto assimilabili a "clausole vessatorie" ex art.1341 II comma c.c. .

Pare opportuno integrare l'articolato operando rinvio, per tutto quanto non espressamente disciplinato, alla vigente normativa statale e comunitaria.

Si prende atto che nello schema in esame non risultano essere state contemplate ipotesi di risoluzione contrattuale a favore dell'Ente né tampoco di recesso a favore di entrambi i contraenti.

Nei sensi sopra citati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
Avv.Ciro Maria Valanzuolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv.Massimo Lacatena

ALLEGATO A

Convenzione-quadro
per la prosecuzione della collaborazione nelle attività di protezione civile finalizzate alla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze in ambiente marino e costiero e al soccorso in mare di persone e/o mezzi natanti.

TRA

la Giunta Regionale della Campania (di seguito "Regione"), rappresentata dal Dirigente pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, Ing. Bruno Orrico, nato a Marigliano (NA) il 03 agosto 1948, autorizzato alla stipula del presente atto con Deliberazione di Giunta Regionale n. ____ del _____ e domiciliato per gli effetti del presente atto presso la sede del Settore, in Napoli, Centro Direzionale, Isola C3

E

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le infrastrutture della navigazione marittima e interna - Capitaneria di Porto di Napoli (di seguito "Direzione Marittima di Napoli"), rappresentata dal Capo Servizio Supporto Navale di zona della Direzione Marittima di Napoli, Com. Nicola Maresca, nato a Napoli il 25 marzo 1952, delegato alla stipula del presente atto dal Direttore Marittimo, Ammiraglio Domenico Picone e domiciliato per gli effetti del presente atto presso la sede della Capitaneria, in Napoli, Piazzale Pisacane, 1

PREMESSO CHE:

- In data 13 dicembre 2006 è stata sottoscritta la Convenzione-quadro, di durata biennale, tra la Regione e la Direzione Marittima di Napoli per l'armonizzazione e lo sviluppo dei rapporti di reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile nel territorio della regione Campania;
- La convenzione ha avuto come obiettivo l'attuazione dell'impegno comune per lo sviluppo dei rapporti di reciproca collaborazione tra le parti al fine di armonizzare, valorizzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile della Regione Campania, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero e, in caso di emergenza, anche agli specchi d'acqua lacustri e all'ambiente fluviale e relative aree esondabili;
- In particolare, all'art. 1, comma 3 della Convenzione è stato stabilito che le parti concordano sul piano tecnico progetti operativi, elaborati nei termini e con le modalità di cui all'art. 2, aventi come obiettivi il potenziamento del sistema regionale di protezione civile e la collaborazione per altre esigenze di protezione civile nel campo della previsione e prevenzione dei rischi e degli interventi di emergenza, ivi comprese le attività di gestione, formazione ed informazione per l'attuazione della convenzione;
- I predetti progetti operativi sono elaborati, tenendo conto delle disponibilità finanziarie, delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti e sono adottati secondo i

fonte: http://burc.regione.campania.it

modelli amministrativi di ciascuna delle parti, con riferimento alle attività di cui all'art. 1, comma 4;

- Nell'ambito delle attività stabilite dall'art. 1, comma 4 della Convenzione per la definizione dei progetti operativi, alla lettera d) è stata prevista l'eventuale acquisizione e la successiva concessione in comodato d'uso, da parte della Regione ed in accordo con la competente Direzione marittima, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare in concorso con quelli già disponibili presso le strutture del Corpo ubicate nel territorio della regione, per potenziare le capacità operative per le attività di protezione civile ai fini del presidio ovvero dell'intervento in caso di emergenza sul territorio regionale;
- All'art. 1, commi 5 e 6 della Convenzione sono state disciplinate le modalità e i termini del comodato d'uso dei mezzi e delle attrezzature individuati, ivi comprese quelle inerenti alla ripartizione degli oneri connessi e/o derivanti dal comodato;
- All'art. 2 della Convenzione sono stati stabiliti i termini e le modalità di elaborazione e, in particolare, al comma 3 dello stesso art. 2 sono state disciplinate le modalità di erogazione delle risorse finanziarie relative alle attività da svolgere, contenute nel programma operativo annuale;

CONSIDERATO CHE:

- con la precitata D.G.R. n. 630/2006 il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è stato incaricato di definire tutti gli atti conseguenti, attuativi della Convenzione-quadro, provvedendo, altresì, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della stessa Convenzione, all'acquisizione e successiva concessione in comodato d'uso alla Direzione Marittima di Napoli, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare in concorso con quelli già disponibili presso le strutture del Corpo Marittimo ubicate nel territorio della Regione;
- in attuazione del suddetto disposto, con Decreto n. 91/2006 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, sono state attivate le procedure tecniche e amministrative per l'acquisizione di n. 10 battelli pneumatici, con oneri gravanti per l'importo di € 599.000,00, in conformità a quanto disposto dalla predetta D.G.R. n. 630/2006, sulle risorse appostate sui fondi P.O.R. Campania 2000÷2006, Asse 1, Misura 1.6, Azione B, Operazione 2, Intervento 2.b;
- con successivi atti, ad intervenuta acquisizione dei battelli mediante procedure di evidenza pubblica esperite ai sensi di legge, si è provveduto alla concessione degli stessi in comodato d'uso alla Direzione Marittima di Napoli, regolamentato da apposito contratto di comodato, che, predisposto dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e successivamente sottoscritto dalla Direzione Marittima di Napoli, ha disciplinato le modalità e i termini di affidamento dei mezzi da adibire alle attività di protezione civile finalizzate alla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze in ambiente marino e costiero, nonché al soccorso in mare di persone e/o mezzi natanti;
- con la predetta D.G.R. n. 630/2006 è stato, altresì, autorizzato, confermando quanto all'uopo previsto dalla Convenzione-quadro sottoscritta, il concorso della Protezione

Civile regionale alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi affidati in comodato d'uso, determinato attraverso un contributo annuo stabilito in € 25.000,00, con oneri gravanti sul Fondo Regionale di Protezione Civile di cui alla legge 23 dicembre 2000, n. 388, appostato sui capitoli di spesa dell'U.P.B. 1.1.1 del bilancio gestionale,

RILEVATO CHE:

- in data 13 dicembre 2008 è cessata la validità della Convenzione-quadro stipulata in data 13 dicembre 2006, previa autorizzazione di cui alla predetta D.G.R. n. 630/2006;
- le attività oggetto della Convenzione-quadro si sono svolte, nel periodo di durata della stessa, con continuità e regolarità, principalmente attraverso l'impiego dei mezzi che, concessi in comodato d'uso, sono stati utilizzati dalla Direzione Marittima di Napoli, sia per le operazioni di previsione e prevenzione dei rischi dell'ambiente marino e costiero, che per quelle di soccorso a mare delle persone e dei natanti in pericolo;
- in particolare, sono state effettuate numerose operazioni di soccorso a mare delle persone e dei natanti in pericolo, che, grazie alla pronta disponibilità all'uso dei mezzi concessi in comodato, sono state portate a termine tempestivamente e con successo;
- ulteriori attività, di rilevante valore sociale ed economico, sono state effettuate nel settore della prevenzione e previsione del rischio incendi, attraverso operazioni di avvistamento da mare dei fenomeni di innesco o di incendi in atto sui territori costieri della provincia di Napoli e conseguente tempestiva attivazione delle procedure di emergenza, finalizzate al contrasto e spegnimento degli incendi e al soccorso della popolazione esposta al rischio;
- il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, sulla scorta delle valutazioni di opportunità sopra riportate e tenuto conto dell'esigenza di evitare l'interruzione del servizio di pubblica utilità reso alla popolazione attraverso la collaborazione con la Direzione Marittima, ha ritenuto, nelle more della predisposizione e successiva approvazione di uno specifico atto deliberativo della Giunta Regionale, di dare continuità alle attività oggetto della convenzione-quadro, stipulata per il biennio 2007-2008, assicurandone lo svolgimento, senza soluzione di continuità, anche per l'anno 2009;
- le attività oggetto di convenzione si sono svolte senza alcuna soluzione di continuità, atteso il valore strategico delle stesse rivolto al fine di salvaguardia della pubblica e privata incolumità, anche attraverso interventi, effettuati con i mezzi concessi in comodato d'uso, finalizzati, alla previsione e prevenzione del rischio nell'ambiente marino e costiero, nonché di soccorso a mare delle persone e dei natanti in pericolo;
- con nota prot. n. 0779674 del 11 settembre 2009, il Dirigente del Settore ha formalmente chiesto alla Direzione marittima di Napoli di proseguire ulteriormente le attività oggetto di convenzione, nelle more dell'adozione dell'atto deliberativo di Giunta Regionale, con il quale approvare il rinnovo per il biennio 2010-2011 delle stesse attività;
- con Decreto n. 275 del 04 dicembre 2009 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, adottato in esito alle intese raggiunte nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

corso della riunione tenutasi presso la sede del Settore in data 10 settembre 2009, di cui alla precitata nota prot. n. 0779674/2009, si è provveduto all'approvazione della prosecuzione delle attività di cui alla convenzione-quadro scaduta in data 13 dicembre 2008, fino alla data del 13 dicembre 2009 e con le stesse modalità e termini di cui alla convenzione scaduta, riconoscendo alla Direzione Marittima di Napoli il corrispettivo di € 25.000,00, quale contributo annuo per gli oneri di gestione e manutenzione dei mezzi concessi in comodato d'uso per l'anno 2009;

RAVVISATO CHE:

- l'attuazione della Convenzione-quadro nel biennio 2007-2008, così come la prosecuzione delle attività per il 2009, ha consentito di raggiungere risultati di rilevante valore sociale, in termini di salvaguardia delle popolazioni e dell'ambiente marino e costiero dai pericoli indotti dai rischi naturali e antropici, contribuendo in modo consistente all'efficace conseguimento degli obiettivi di potenziamento del sistema regionale di protezione civile;
- si ritiene necessario, pertanto, assicurare, anche per il biennio 2010-2011, la prosecuzione delle attività in essere, nonché ogni altra azione e/o operazione che possa configurarsi come strategicamente e operativamente rilevante ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, della previsione e prevenzione del rischio nell'ambiente marino e costiero, nonché del soccorso a mare delle persone e dei natanti in pericolo;
- il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio sta procedendo all'ultimazione dell'intervento programmato nell'ambito della misura 1.6 del P.O.R. Campania 2000-2006, relativo alla realizzazione della Rete Ondametrica Regionale, nell'ambito del quale, fra l'altro, è stata prevista, negli specchi di mare antistanti, rispettivamente, il litorale di Anacapri (NA) e Castelvolturno (CE), entrambi ricadenti nel demanio marittimo statale di competenza della Direzione Marittima di Napoli, l'installazione di due stazioni ondametriche nel Golfo di Napoli, dotate di sistemi, apparati e sensori correntometrici, ondametrici e meteorologici, preposti al rilevamento delle caratteristiche del moto e del clima ondoso e alla trasmissione in tempo reale dei dati rilevati alla centrale di controllo operante presso il Centro Funzionale Decentrato della Campania, per la successiva elaborazione e utilizzo nell'ambito dei sistemi di supporto alla decisione utilizzati per la gestione delle criticità meteomarine attese e/o in atto;
- risulta opportuno, pertanto, provvedere all'approvazione di una nuova convenzione-quadro, mediante la quale regolamentare ogni aspetto inerente allo svolgimento delle attività in concorso con la Direzione Marittima di Napoli, da realizzarsi nel biennio 2010-2011, sulla base di specifici programmi operativi da concordare fra le parti, in analogia a quanto stabilito e attuato con la precedente convenzione-quadro, scaduta in data 13 dicembre 2008;

DATO ATTO CHE:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. ____ del _____è stato approvato lo schema del presente atto, sul quale preventivamente è stato acquisito il

fonte: http://burc.regione.campania.it

parere del competente Settore regionale, reso con nota prot. n. 1087233 del 16 dicembre 2009;

- Che con la stessa Deliberazione n. ____/2009 è stata altresì autorizzata la spesa della somma complessiva di € 50.000,00, con oneri gravanti sul cap. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio regionale gestionale relativo all'e.f. corrente, da corrispondere alla Direzione Marittima di Napoli nel periodo biennale di validità della convenzione, con le modalità all'uopo previste e nei termini di € 25.000,00, per ciascun anno, quale contributo della Regione Campania alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi affidati in comodato d'uso;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1
(Premesse)

Le premesse sono patto e formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2
(Finalità ed oggetto)

La Regione e la Direzione Marittima di Napoli, nel rispetto delle specifiche norme che disciplinano le attività e i fini istituzionali di rispettiva competenza, si obbligano a proseguire nella collaborazione, attivata con la Convenzione-quadro sottoscritta in data 13 dicembre 2006, per lo svolgimento delle attività di protezione civile finalizzate alla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze in ambiente marino e costiero e al soccorso in mare di persone e/o mezzi natanti, confermando la volontà di armonizzare, valorizzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile della Regione Campania, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero e, in caso di emergenza, anche agli specchi d'acqua lacustri e all'ambiente fluviale e relative aree esondabili.

ART. 3
(Ambiti e/o attività di collaborazione)

Il prosieguo della collaborazione fra Regione e Direzione Marittima di Napoli riguarderà i seguenti ambiti e/o attività:

a) concorso delle strutture operative del Corpo delle Capitanerie di Porto allocate nella giurisdizione territoriale della Direzione marittima e dei relativi mezzi di intervento a mare, nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell'imminenza delle stesse e nell'attività di formazione degli operatori di protezione civile e di informazione alla popolazione in materia di rischi e delle relative misure di sicurezza, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero, ed anche all'ambiente fluviale in connessione con eventuali emergenze di carattere alluvionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) formazione e addestramento delle organizzazioni di volontariato che dispongono di moduli operativi per soccorsi marini e fluviali di protezione civile, nonché di personale degli enti locali preposto ad attività di protezione civile, attraverso la collaborazione con la Scuola Regionale di Protezione Civile, in concorso con le strutture operative del Corpo allocate nella zona di giurisdizione della Direzione marittima, ivi compresa l'informazione alla popolazione, negli ambiti di operatività del Corpo.

c) definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo allocate nella zona di giurisdizione della Direzione marittima, allo svolgimento di esercitazioni promosse dalla Regione, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato.

d) eventuale acquisizione e successiva concessione in comodato d'uso, da parte della Regione ed in accordo con la competente Direzione marittima, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare in concorso con quelli già disponibili presso le strutture del Corpo ubicate nel territorio della regione, per potenziare le capacità operative per le attività di protezione civile ai fini del presidio ovvero dell'intervento in caso di emergenza sul territorio regionale, con oneri connessi da ripartire secondo quanto riportato al successivo art. 6.

e) gestione e conduzione della Rete Ondametrica della protezione civile regionale, attraverso azioni di supporto logistico da parte della Direzione Marittima di Napoli alle operazioni della Regione di manutenzione ordinaria e straordinaria, anche attraverso la messa a disposizione dei mezzi concessi in comodato d'uso e l'ospitalità, presso le strutture operative della Direzione Marittima di Napoli, di mezzi e attrezzature della Regione utilizzati per la gestione, conduzione e manutenzione della rete;

f) condivisione dei dati in possesso delle parti nei rispettivi sistemi informativi territoriali, con riferimento alle tipologie di rischio di interesse reciproco, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definite, nonché acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hardware e software eventualmente necessari.

g) implementazione delle connessioni telefoniche e delle radio comunicazioni tra la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) e le strutture operative del Corpo ricadenti nella giurisdizione territoriale della Direzione marittima, per assicurare i migliori collegamenti in situazioni di crisi e/o di emergenza.

h) definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione, attivazione e coordinamento degli interventi delle parti in previsione od in occasione di crisi ed emergenza ai fini di protezione civile, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998.

ART. 4

(Modalità e termini di attuazione della collaborazione)

Ai fini dell'attuazione della collaborazione negli ambiti e/o attività di cui all'art. 3, le parti definiranno, di intesa, progetti operativi aventi come obiettivo il potenziamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema regionale di protezione civile, nonchè la collaborazione per altre esigenze di protezione civile nel campo della previsione e prevenzione dei rischi e degli interventi di emergenza, ivi comprese le attività di gestione, formazione ed informazione per l'attuazione della presente convenzione – quadro.
I progetti sono elaborati tenendo conto delle rispettive disponibilità finanziarie, esigenze e disponibilità operative e sono adottati secondo i modelli amministrativi di ciascuna delle parti, previa redazione di un Programma Operativo Annuale, contenente anche le modalità operative di attuazione delle singole tipologie di attività e nel rispetto dei seguenti termini:

a) entro il mese di febbraio di ciascun anno viene avviata una valutazione congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo alle attività di cui all'art. 3;

b) entro il mese di aprile dello stesso anno, la programmazione di massima di cui alla lettera a), che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività possibili e che, quindi, può assumere anche la forma di programma operativo annuale per stralci, viene sottoposta a verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio regionale, anche provenienti da specifici trasferimenti statali e/o dai fondi della programmazione comunitaria del POR FESR Campania 2007÷2013;

c) nell'attuazione del programma ed alla determinazione degli eventuali oneri, la Regione provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni regionali in materia; per quanto riguarda la Direzione marittima di Napoli, essa provvede secondo l'ordinamento interno del Corpo, ad assicurare il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale.

ART. 5
(Oneri delle parti e copertura finanziaria)

L'onere finanziario a carico della Regione per l'attuazione delle presente convenzione-quadro viene determinato nell'ammontare iniziale di € 50.000,00, da corrispondere alla Direzione marittima di Napoli a titolo di contributo biennale alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi attualmente già affidati in comodato d'uso, nell'ambito delle attività poste in essere in attuazione della Convenzione-quadro sottoscritta in data 13 dicembre 2006.
Il contributo di € 25.000,00, relativo alla prima annualità, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. _____/2009 graverà sul cap. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio regionale gestionale relativo all'e.f. corrente e all'impegno e liquidazione della spesa si provvederà con appositi decreti dirigenziali.
Ogni altro onere finanziario a carico della Regione, ivi compreso quello eventualmente derivante dalle concessioni in comodato d'uso di ulteriori mezzi e/o attrezzature che saranno acquisiti dalla Regione nel periodo di validità della presente Convenzione-quadro, sarà determinato con atto amministrativo, adottato dalla stessa Regione in conseguenza e/o attuazione della programmazione di Settore, approvata da specifici atti della Giunta Regionale e/o della programmazione dell'obiettivo operativo 1.6 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FESR Campania 2007÷2013, a titolarità del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio.
Alla definizione degli atti di spesa della Regione, relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro, provvederà, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il Dirigente del Settore competente.

ART. 6

(Disciplina e ripartizione degli oneri nell'ambito del comodato d'uso dei mezzi)

L'attività di cui all'art. 3, comma d, relativa alla concessione in comodato d'uso, da parte della Regione ed in accordo con la competente Direzione marittima, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare in concorso con quelli già disponibili presso le strutture del Corpo ubicate nel territorio della regione, avverrà mediante la sottoscrizione di atti di comodato d'uso relativi ai beni di cui trattasi nei quali la Regione (comodante) e la Direzione marittima (comodatario) convengono in merito ai seguenti punti:

a) Obbligo reciproco ad individuare la struttura, attrezzatura, mezzo oggetto del comodato.
b) La durata del comodato non può superare il periodo di vigenza della presente convenzione-quadro ed è rinnovabile qualora la convenzione-quadro medesima venga ulteriormente rinnovata.
c) Il comodatario si obbliga a ricevere quanto concordato, a mantenere in esercizio o ad assicurare la cura della struttura, dell'attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo ricadenti nella giurisdizione territoriale della Direzione marittima; ove necessario il comodatario provvederà alla iscrizione nei Ruoli speciali del naviglio militare dello Stato ovvero negli elenchi statistici dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale.
d) Il comodatario si obbliga a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante.
e) Il comodatario si obbliga ad attivare tempestivamente le necessarie procedure, disciplinate dal codice della navigazione, preordinate alla consegna in uso al comodante di eventuali aree portuali per la realizzazione di strutture di protezione civile (eliporti) o aree di ammassamento per materiali e mezzi da utilizzare in caso di emergenza o per l'attuazione di piani di protezione civile, con particolare riferimento alle isole minori e alle aree Vesuviana e Flegrea, ovvero per l'impianto di prefabbricati da adibire a strutture di presidio di protezione civile in aree demaniali marittime.
f) Il comodatario si obbliga a concedere l'accesso ai siti delle aree portuali dove saranno custoditi i mezzi e il loro uso con personale del Corpo per finalità del Settore regionale.
g) Gli oneri relativi ad assicurazioni, all'impiego ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture, attrezzature e mezzi in questione sono a carico del comodatario.
h) Sono in capo al comodatario tutti i danni che possono derivare dall'utilizzo delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi oggetto di comodato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) Il comodatario può utilizzare la struttura, l'attrezzatura o il mezzo in comodato anche per i propri fini istituzionali, compatibilmente con le esigenze del sistema regionale di protezione civile e, ove lo impieghi fuori regione anche per emergenze di carattere nazionale, deve essere preventivamente autorizzato dalla Regione – Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile del Territorio.

ART. 7
(Commissione paritetica)

Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione dei progetti operativi e del Programma Operativo annuale di cui all'art. 4 provvede una Commissione paritetica composta da due rappresentanti della Regione – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e due della Direzione marittima.
Entro il mese di dicembre di ciascun anno, la Commissione provvede a redigere uno specifico documento di valutazione congiunta del livello di perseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative dei Progetti e del Programma operativo nonché in relazione agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari.
La commissione paritetica può, altresì, ravvisate le condizioni di opportunità e assunta l'unanimità nelle presupposta valutazione, formulare proposte motivate anche ai fini dell'eventuale risoluzione anticipata della Convenzione, fermo restando quanto disposto al successivo art. 10.

ART. 8
(Riservatezza)

Le parti si obbligano reciprocamente ad osservare e far osservare la riservatezza su fatti, documenti, dati e qualsiasi altra informazione comunque connessa e/o consequenziale allo svolgimento della presente convenzione e delle attività operative da essa scaturenti, la cui divulgazione e/o diffusione nei confronti di soggetti terzi, quindi, potrà avvenire solo previa autorizzazione resa per iscritto.
Le parti si obbligano, inoltre, a concordare preventivamente eventuali forme di pubblicità delle iniziative e/o azioni congiunte, inerenti alla presente Convenzione.

ART. 9
(Esclusiva)

La presente convenzione non riveste carattere di esclusività per alcuna delle parti.

ART. 10
(Controversie)

Eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente convenzione che non trovino composizione in seno alla Commissione paritetica di cui all'art. 6, sono devolute alla giustizia ordinaria. Il foro competente è quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 11
(Registrazione)

La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso, a cura e spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione.

ART. 12
(Efficacia e durata della convenzione)

La presente convenzione-quadro ha validità biennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, ma vincola la Regione in termini finanziari annualmente, secondo le disponibilità arrecate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uopo istituiti.
Il rinnovo potrà avvenire, previa autorizzazione della Giunta Regionale della Campania che, contestualmente, provvederà all'approvazione del nuovo schema negoziale.

ART. 13
(Rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione e negli altri atti derivanti, si rinvia alle norme statali e comunitarie vigenti in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, lì _____

Per la Regione
Il Dirigente pro-tempore del Settore Protezione Civile

Per la Direzione Marittima di Napoli
Il Direttore

Sottoscrizione congiunta e separata delle clausole vessatorie ex art. 1341, comma 2, cod. civ.

Le parti contraenti si danno reciprocamente atto degli obblighi di cui alla presente Convenzione e, in particolare, approvano espressamente e in forma scritta, ai sensi dell'art. 1341, comma 2 del codice civile, le clausole di cui agli art. 9, 10 e 11.

Per la Regione
Il Dirigente pro-tempore del Settore Protezione Civile

Per la Direzione Marittima di Napoli
Il Direttore

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1 del 15 gennaio 2010 – Conferimento incarico al dott. Marco Di Sciuva di dirigente ad interim del Servizio 01 "Amministrativo di Supporto al Coordinatore dell'Area" del Settore 15 "T.A.P. Alimentazione Napoli" dell'A.G.C.C.11 "A.G.C. Sviluppo Attivita' Settore Primario".**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente con deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree generali di coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna area generale di coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;

VISTO:

- Che l'Assessore all'Agricoltura con nota prot. 21/Sp del 5/01/2010 ha proposto di conferire al dott. Marco Di Sciuva, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Settore 16 "T.A.P. Alimentazione - Salerno" dell'A.G.C. 11 "A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario", l'incarico di Responsabile ad interim del Servizio 01 "Amministrativo di Supporto al Coordinatore dell'Area" del Settore 15 "T.A.P. Alimentazione Napoli" della medesima Area.
- Che le peculiari connotazioni di tale incarico, riconducibili, tra l'altro alla temporaneità e urgenza, determinano l'individuazione di un Dirigente già Responsabile di struttura, in possesso dei prescritti requisiti.

PRESO ATTO

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente, connesse, tra l'altro, alle connotazioni proprie di siffatti incarichi;
- altresì, dell'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

RILEVATO
che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, quindi, appare opportuno stabilire la scadenza del predetto incarico al 30/06/2010, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 1967 del 31/12/2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA le delibera n°1967 del 31/12/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al dott. Marco Di Sciuva matr. 19059 l'incarico di dirigente ad interim del Servizio 01 "Amministrativo di Supporto al Coordinatore dell'Area" del Settore 15 "T.A.P. Alimentazione Napoli" dell'A.G.C. 11 "A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario".

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 30.06.2010;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 11 "A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario" la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 11 "A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 2 del 15 gennaio 2010 – Conferimento incarico al dott. Michele Cimmino di Dirigente del Servizio 02 "Struttura Operativa di Supporto all'Autorita' di Gestione del POIN (FESR) e del PAIN (FAS) 2007-2013 Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento"dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi".**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore scelto tra i Dirigenti già responsabili di Settore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;

ATTESO

- Che è stato predisposto uno schema di delibera avente ad oggetto "Linee guida incarichi dirigenziali" concernente tra l'altro la nuova articolazione del procedimento di attribuzione degli incarichi dirigenziali;
- Che il predetto schema deliberativo è stato trasmesso al preposto Settore 01 "AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" per la prevista informativa sindacale;

VISTO:

che il Presidente della G.R. con nota prot. n° 7087/U.D.C.P./Gab/Gab del 30/12/2009 ha proposto di conferire al dott. Michele Cimmino, matr. 21329, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) presso l'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi", l'incarico di Dirigente del Servizio 02 "Struttura Operativa di Supporto all'Autorità di Gestione del POIN (FESR) e del PAIN (FAS) 2007-2013 Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" della medesima Area;

PRESO ATTO:

- che dal Sistema Informatico di Gestione dei dati dell' Area Personale, risulta che il dott. Michele Cimmino, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Giurisprudenza;
- che come comunicato con nota prot. n° 0027975 del 13/01/2010 del Settore 02 dell' A.G.C.07 il Dott. Cimmino Michele non ha partecipato ad alcun processo di valutazione;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente, nelle more del perfezionamento del procedimento di cui al predetto schema deliberativo;

RITENUTO

- che al Dirigente debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito.
- che all'incarico di Dirigente di Servizio accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L.e al C.C.D.I.

RILEVATO:

altresì, l'orientamento dell'Amministrazione in tema di decorrenza e durata degli incarichi dirigenziali;

quindi, che l'incarico da conferire, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che la scadenza dell'incarico di Servizio ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 debba essere fissata al 30 settembre 2012, in analogia a quanto stabilito nella delibera n° 1337 del 31/07/2009;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTA la delibera n. 1337 del 31/07/2009;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al dott. Michele Cimmino, matr. 21329, l'incarico di Dirigente del Servizio 02 "Struttura Operativa di Supporto all'Autorità di Gestione del POIN (FESR) e del PAIN (FAS) 2007-2013 Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento"dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi", con la contestuale cessazione dell'incarico di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altre specifiche funzioni, (posizione individuale) presso la medesima Area;

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 30 settembre 2012;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.Lgs. 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;

5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio;

6. di demandare al Coordinatore dell' A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi" la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.

7. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;

8. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 14 del 15 gennaio 2010 – P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007/2013. Asse IV - Accessibilita' e Trasporti. Grande Progetto "S.S. 268 "del Vesuvio". Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri". Presa d'atto del parere del N.V.V.I.P. ed approvazione del Grande Progetto. Determinazioni.**

PREMESSO:

− che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783 del 12 luglio 1999;

− che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul F.E.S.R., sul Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e sul Fondo di Coesione, abrogando il Regolamento (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999;

− che, ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";

− che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania (P.O.R.) F.E.S.R. 2007-2013;

− che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;

- che la Giunta stessa, con deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, ha approvato la proposta di revisione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, a seguito della seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;

− che, in attuazione del principio di concentrazione, il P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse complessivamente disponibili per la Regione nel corrente periodo di programmazione sia riservato ai Grandi Programmi ed ai Grandi Progetti;

− che, in coerenza con le indicazioni dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/2006, il P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 contiene un elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione;

− che il Regolamento (CE) n. 1083/2006, agli artt. 39-41 ed il Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 (Allegati XXI e XXII), stabiliscono le modalità di notifica alla Commissione Europea e di approvazione dei Grandi Progetti;

- che la Giunta Regionale, in attuazione delle norme regolamentari citate, con la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009 ha inteso definire delle procedure omogenee per la presentazione delle richieste di finanziamento e per la valutazione dei Grandi Progetti previsti dal P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 nonché per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti, al fine di fornire ai soggetti coinvolti indicazioni puntuali in merito alle attività da porre in essere per una compiuta attuazione dei Grandi Progetti;

RILEVATO

- che il P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, nel testo revisionato approvato con la citata D.G.R. n. 1663/2009, contiene l'elenco dei Grandi Progetti, tra i quali, relativamente all'Asse IV, è incluso anche l'intervento denominato "S.S. 268 "del Vesuvio". Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri" con Beneficiario la ANAS SpA;

- che, con D.P.G.R. n. 303 del 18 novembre 2009, è stato conferito al Dirigente del Settore "Autolinee e vie di comunicazione" dell'A.G.C. 14 - "Trasporti e Viabilità" l'incarico di Responsabile del Grande Progetto (R.G.P.);

- che il medesimo Dirigente, già Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.7, nelle more del perfezionamento della nomina formale del R.G.P., aveva già provveduto all'istruttoria dello stesso e, disponendo di tutti gli elementi necessari alla notifica del Grande Progetto alla Commissione Europea, ha inoltrato al Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (N.V.V.I.P.) la documentazione tecnica ed amministrativa afferente l'intervento, unitamente alla bozza di formulario da notificare;

- che il N.V.I.I.P. nella riunione del 22 dicembre 2009 ha espresso il proprio parere positivo e che tanto ha comunicato con nota prot. n. 610 del 23 dicembre 2009;

CONSIDERATO, altresì

- che il progetto di che trattasi riveste una rilevante importanza strategica per lo sviluppo sociale ed economico del territorio regionale;

RITENUTO, pertanto

- che si debba prende atto del parere espresso dal N.V.V.I.P.;

- che, sia, quindi, necessario approvare il Grande Progetto denominato "S.S. 268 "del Vesuvio". Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri" con Beneficiario la ANAS SpA, il cui costo complessivo è di € 56.820.193,49, di cui € 53.414.920,21 per spese ammissibili a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.7 del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013;

- che sia altresì necessario provvedere alla notifica alla Commissione Europea del formulario relativo al su indicato Grande Progetto, ai sensi degli artt. 39 – 41 del Reg. (CE) n. 1083/2006;

- che sia opportuno che a tanto provveda l'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 ;

- che sia, inoltre, necessario individuare la struttura preposta all'effettuazione dei controlli ordinari di I livello, propedeutici alla certificazione della spesa relativa al su indicato Grande Progetto;

DATO ATTO

- che tutta la documentazione amministrativa e tecnica inerente il progetto in questione è agli atti del Settore 01 "Autolinee e vie di comunicazione" dell'A.G.C. 14 - "Trasporti e Viabilità";

VISTI

− il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 5 luglio 2006;
− il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006;
− il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea del 8 dicembre 2006;
− la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013;
− la D.G.R. n. 1921 del 21 novembre 2007 di presa d'atto dell'adozione da parte della Commissione Europea del P. O. R. F.E.S.R. 2007-2013;
- la D.G.R. n. 326 del 6 marzo 2009;
- la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- il D.P.G.R. n. 303 del 18 novembre 2009;
- il parere espresso dal N.V.V.I.P. nella seduta del 22 dicembre 2009;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati propone e la Giunta in conformità

DELIBERA

- di prendere atto del parere positivo espresso dal N.V.V.I.P. nella seduta del 22 dicembre 2009;

- di approvare, pertanto, il Grande Progetto denominato "S.S. 268 "del Vesuvio". Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri" con Beneficiario la ANAS SpA, il cui costo complessivo è di € 56.820.193,49, di cui € 53.414.920,21 per spese ammissibili a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.7 del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 di porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla notifica alla Commissione Europea del formulario relativo al su indicato Grande Progetto, ai sensi degli artt. 39 – 41 del Reg. (CE) n. 1083/2006;

- di stabilire che la struttura preposta all'effettuazione dei controlli ordinari di I livello, propedeutici alla certificazione della spesa relativa al su indicato Grande Progetto, sia il "Team di monitoraggio e controllo ordinario" dell'Asse IV, costituito con D.D. n. 499 del 23 ottobre 2008 dell'A.G.C. 14, funzionalmente in posizione autonoma rispetto all'Obiettivo Operativo 4.7;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, presso l'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 14 "Trasporti e Viabilità";
  - al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.7 del P.O.R F.E.S.R. 2007/2013;
  - al Responsabile del Grande Progetto nominato con D.P.G.R. n. 303 del 18 novembre 2009;
  - al Dirigente di Staff, referente del Team di monitoraggio e controllo ordinario dell'Asse IV, presso l'A.G.C. 14 "Trasporti e Viabilità";
  - alla Struttura Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007-2013;
  - al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania;
  - al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 10 del 15 gennaio 2010 – APPROVAZIONE DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO 2010/2011. CON ALLEGATI.**

PREMESSO che:
- l'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) in attuazione dell'articolo 37 della LR 1/07 è stato soppresso e pertanto le relative competenze sono state riassunte direttamente in capo alla Regione che è subentrata in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato;
- con il DdL n.1208 del 06.07.2007 ad oggetto "Disegno di legge in materia di riassetto strategico ed organizzativo degli Organismi regionali operanti in settori di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive della Regione Campania" è stato disposto di conservare in capo all'Amministrazione regionale la gestione "transitoria" delle attività in tema di promozione, valorizzazione e internazionalizzazione dei prodotti agroalimentari in attesa dell'istituzione dell'Agenzia di Sviluppo Regionale;
- con DGR n 1374 del 28/8/2008 ad oggetto "Definizione e approvazione delle Linee Guida per l'attuazione integrata degli interventi promozionali del sistema produttivo regionale" la Giunta Regionale ha approvato le linee guida per promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale;
- con la richiamata DGR n 1374/2008 è stato, tra l'altro, evidenziato che il processo di elaborazione di una strategia unitaria delle politiche di sostegno e promozione dello sviluppo economico regionale necessità della partecipazione delle forze economiche e sociali per arrivare a decisioni ampiamente condivise con gli operatori del settore;

VISTO il documento "PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA" PER L'ANNO 2010/2011", allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, in tema di promozione, valorizzazione e internazionalizzazione dei prodotti agroalimentari, per complessivi € 6.462.843,00, che include sia i principali eventi nazionali ed internazionali dell'anno 2010 che quelli del primo quadrimestre 2011 per i quali è necessario impegnare per tempo gli spazi espositivi;

RITENUTO che il documento "PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO 2010/2011", soddisfi puntualmente le esigenze sopramenzionate;

CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario, stimato per le singole iniziative, rappresenta l'importo di massima che potrà essere utilizzato e che pertanto, in sede di progettazione esecutiva, si provvederà a dettagliare compiutamente tale fabbisogno tenendo conto della competenza assegnata ai capitoli di spesa pertinenti, ai sensi del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010;

CONSIDERATO che il documento "PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO 2010/2011" è stato trasmesso per l'opportuna condivisione alle CCIAA di Avellino (nota prot. n° 901214 del 20/10/2009), Benevento (nota prot. n° 901218 del 20/10/2009), Caserta (nota prot. n° 901232 del 20/10/2009), Napoli (nota prot. n° 901232 del 20/10/2009), Salerno (nota prot. n° 901236 del 20/10/2009), alle Aziende speciali delle CCIAA di Napoli (Agripromos nota n° 901186 del 20/10/2009), Benevento (Valisannio nota n° 901191del 20/10/2009), Caserta (Agrisviluppo nota n° 901184 del 20/10/2009), Salerno (Intertrade nota n° 901195 del 20/10/2009), alle Organizzazioni Professionali Agricole (Coldiretti con nota n° 901208 del 20/10/2009, Confagricoltura con nota n° 901211 del 20/10/2009, Cia con nota n° 901201 del 20/10/2009) e che nei termini indicati non sono pervenute integrazioni;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 5 dell'art.8 della LR 1/2009 il documento "PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO 2010/2011" è stato trasmesso con nota n° 1126/SP del 20/10/2009 alla VIII Commissione Consiliare per il previsto parere;

PRESO ATTO che con nota prot.SeSIRCA n. 1103894 del 21/12/2009 la Presidenza del Consiglio Regionale ha trasmesso il parere favorevole (allegato 1) dell'VIII Commissione Consiliare, espresso a maggioranza sul documento "PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO 2010/2011" richiedendo specifiche modifiche al documento, regolarmente recepite;

RITENUTO di:

- approvare il documento "PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO 2010/2011";
- autorizzare il dirigente del Settore competente per materia ad individuare le iniziative, da porre in essere con i fondi che saranno individuati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010, dopo attenta ricognizione e in relazione agli esiti del Programma 2009 e delle istruttorie tecniche, dando priorità a quelle consolidate, a quelle che mostrano la maggiore ricaduta sul territorio e a quelle che consentono di operare in sinergia con gli altri soggetti;
- rimandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dei progetti esecutivi, l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di approvare il documento "PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE DELLA CAMPANIA PER L'ANNO 2010/2011", allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di demandare al dirigente del Settore competente per materia l'individuazione delle iniziative, da porre in essere con i fondi recati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010, per le attività di promozione e valorizzazione dell'agroalimentare campano (U.P.B. 2.76.183 CAP.3594 – U.P.B. 2.83.940 cap.4011), e con quelli che saranno allocati sul capitolo di competenza a seguito della reiscrizione delle economie e dei fondi vincolati trasportati, qualora disponibili, nel limite massimo di € 6.462.843,00;

- di rimandare a successivi provvedimenti del dirigente del Settore competente per materia:
    - l'approvazione dei progetti esecutivi per le iniziative che saranno individuate come prioritarie;
    - l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione degli interventi previsti;

- di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Area Generale di Coordinamento n. 11

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (01)

Documento di pianificazione delle attività a supporto del sistema agroalimentare della Campania

Annualità 2010/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

pag. 2 Indice

pag. 4 *Premessa*

pag. 5 PARTE I *Presentazione del Documento e modello attuativo*

pag. 6 1.1 Presentazione
pag. 7 1.2 Accompagnamento delle imprese attraverso "pacchetti integrati" di servizi
pag. 9 1.3 Divulgazione e monitoraggio del Documento di pianificazione
pag. 10 1.4 Partecipazione degli operatori economici regionali
pag. 11 1.5 Interventi di comunicazione dedicati: il Portale dell'agroalimentare campano
pag. 13 1.6 Modello attuativo del Documento di pianificazione
pag. 15 1.7 Coerenza con la normativa comunitaria e regionale
pag. 16 1.8 Sponsorizzazioni
pag. 17 1.9 Strategia di Product Placement

pag. 18 PARTE II *Lo scenario macro e microeconomico*

pag. 19 2.1 Congiuntura economica internazionale
pag. 20 2.2 Congiuntura economica nazionale
pag. 22 2.3 congiuntura economica regionale

pag. 26 PARTE III *Le filiere produttive*

pag. 27 3.1 La filiera vitivinicola
pag. 29 3.2 La filiera olivicola
pag. 31 3.3 Il settore zootecnico
pag. 34 3.4 La filiera ortofrutticola
pag. 37 3.5 La filiera florovivaistica
pag. 39 3.6 La filiera dolciaria
pag. 40 3.7 la filiera pasta

pag. 42 PARTE IV *Pianificazione*

pag. 43 4.1 Mercati obiettivo
pag. 46 4.2 Tipologia degli eventi promozionali
pag. 48 4.3 Promozione filiera enoica sui mercati dei Paesi terzi
pag. 49 4.4 Piano finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

pag. 51 PARTE V *Eventi*

pag. 52 5.1 Quadro sinottico degli eventi
pag. 57 5.2 Articolazione schede
pag. 58 5.3 Marketing territoriale
pag. 65 5.4 Mercato nazionale
pag. 80 5.5 Mercato internazionale
pag. 109 5.6 Promozione della filiera enologica sui mercati dei paesi terzi (OCM Vino)
pag. 110 5.7 Piano di comunicazione per il consolidamento della filiera enologica campana
pag. 112 5.8 Product placement
pag. 112 5.9 Implementazione portale agroalimentare campano
pag. 113 5.10 Realizzazione materiale grafico promopubblicirtario

pag. 114 Riferimenti bibliografici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Sin dalla metà degli anni 80 la Giunta Regionale, in applicazione della LR 42/82 e poi della LR 7/85 e s.m.i., istitutiva dei Servizi di Sviluppo Agricolo, ha finanziato all'inizio sporadicamente e poi annualmente i Programmi di valorizzazione dell'agroalimentare campano elaborati dall'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania, ente del Ministero dell'Agricoltura regionalizzato con la LR 8/78, inerenti la partecipazione delle imprese campane ad eventi e fiere anche a carattere internazionale. L'attività di valorizzazione e di promozione commerciale si è rafforzata nel tempo come effetto di un progressivo decentramento di funzioni amministrative, avviato di fatto con la legge 59/97 e rafforzato con le modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione della Legge costituzionale n. 3 del 2001 e le Amministrazioni regionali hanno assunto ormai un ruolo cruciale in tema di cooperazione internazionale e di supporto all'internazionalizzazione del tessuto economico locale.

L'attività di partecipazione a fiere è stata svolta dall'Ersac fino al primo semestre 2007, quando è intervenuta la soppressione di tale Ente per l'applicazione dell'art.37 della LR 1/2007. In conseguenza dello scioglimento dell'Ente le relative competenze sono state riassunte direttamente in capo alla Regione che è subentrata in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato. In tal contesto, con il DdL n° 1208 del 06.07.2007 ad oggetto "Disegno di legge in materia di riassetto strategico ed organizzativo degli Organismi regionali operanti in settori di competenza dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive della Regione Campania", la Giunta Regionale ha deciso di conservare in capo all'Amministrazione regionale la gestione "transitoria" delle attività di promozione, valorizzazione e internazionalizzazione dei prodotti agroalimentari, in attesa dell'istituzione dell'Agenzia di Sviluppo Regionale. Queste attività sono state assunte sin dal II semestre 2007, in applicazione delle LLRR 7/85 e 11/91 dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (01) e dal Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli (10) dell'AGC 11, con un modello funzionale che viene illustrato in seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE I *Presentazione del Documento e modello attuativo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 Presentazione

Con DGR n° 1374 del 28.08.2008 sono state approvate le linee guida per l'attuazione integrata degli interventi promozionali del sistema produttivo regionale.
Alla luce della forte rilevanza che la partecipazione a manifestazioni promozionali ha per le imprese, l'Amministrazione regionale con "Le linee guida per l'attuazione integrata degli interventi promozionali del sistema produttivo regionale" ha inteso rivedere le proprie politiche di sostegno, con l'obiettivo di focalizzare le risorse, orientare in modo mirato le scelte degli operatori, "accompagnare" concretamente le imprese nelle azioni promozionali attraverso la messa in campo di specifiche professionalità, velocizzare e rendere più efficienti i processi realizzativi.
Nel documento di programmazione la partecipazione a eventi promozionali e fiere è considerata uno strumento di marketing internazionale e parte integrante di un più ampio processo teso alla creazione di relazioni economiche stabili con operatori esteri e la partecipazione delle imprese ad eventi di rilevanza internazionale viene promossa in un'ottica strategica di più ampio respiro, di razionalizzazione delle attività e dei soggetti che operano nella promozione dell'internazionalizzazione attraverso una regia unica regionale
D'altronde le politiche promozionali hanno subito una notevole evoluzione e non possono essere più considerate attività collaterali o aggiuntive nell'ambito delle funzioni "caratteristiche" delle imprese. La partecipazione a manifestazioni promozionali business to business, in particolare, risulta particolarmente interessante nell'ambito della promozione delle attività produttive, soprattutto in relazione allo sviluppo di politiche di internazionalizzazione: In tale ottica le attività programmate e realizzate nel corso del secondo semestre 2007, nel 2008, nel 2009 e quelle programmate per il 2010/11 di cui al presente documento, inerenti le partecipazioni ad eventi B2B, impegnano gran parte del Documento. Ma negli ultimi anni si è registrato anche un interessante sviluppo di manifestazioni consumer, in relazione alle quali la creatività degli attori fieristici ha fatto emergere una nuova concezione di manifestazione, che si incentra sull'obiettivo di offrire al visitatore non più la consueta informazione sulle alternative di acquisto (funzione alla quale può ormai assolvere il Web o le sempre più numerose riviste specializzate), ma tutto ciò che i tradizionali mezzi di comunicazione/informazione, almeno al momento, non sono in grado di offrire appieno e cioè sperimentazione, socializzazione, divertimento. Si tratta di aspetti al centro di una delle teorizzazioni più recenti del marketing: l'approccio "esperienziale", che si propone di generare nel visitatore un forte coinvolgimento emozionale. Nel caso di manifestazioni espositive, ciò significa coinvolgere sempre più il visitatore nel "clima complessivo" del bene e del servizio offerti, rispondendo ai suoi bisogni di conoscenza e, appunto, di esperienza sensoriale, affettiva, cognitivo - creativa, fisica, di stili di vita e di identità sociale. Dal punto di vista

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategico, la partecipazione a questo tipo di eventi promozionali consente di ottenere una serie di plus comunicativi e pertanto sull'ossatura del Documento di pianificazione 2010/primo quadrimestre 2011 costituito dalla partecipazione a fiere B2B, sono inseriti alcuni di questi eventi. La scelta delle manifestazioni, in una offerta internazionale molto copiosa per l'agroalimentare, viene operata con particolare riferimento alle aree mercato target dell'export regionale e l'elaborazione della strategia regionale a supporto del processo di internazionalizzazione delle imprese viene, quindi, finalizzata al rafforzamento delle produzioni campane nelle aree tradizionali di sbocco e a sviluppare nuove opportunità di investimento in mercati dalle crescenti potenzialità commerciali, considerati di interesse strategico per il tessuto produttivo regionale, al fine di ottenere un posizionamento efficace delle produzioni regionali d'eccellenza, frutto della maestria delle nostre piccole imprese artigiane, nei nodi e nelle reti strategiche della grande distribuzione e della committenza estera.
L'agroalimentare campano, come verrà illustrato nelle filiere produttive, è affetto da un forte dualismo e da una forte prevalenza di micro e piccole imprese. Di conseguenza, nella individuazione, tramite procedure di evidenza pubblica, delle imprese che parteciperanno alle diverse fiere si darà precedenza agli organismi collettivi, nella consapevolezza che per potenziare l'export delle nostre produzioni di qualità è necessario fare leva anche sulla capacità delle realtà imprenditoriali di più modeste dimensioni di accrescere il proprio livello competitivo attraverso la creazione di network stabili (consorzi, joint ventures, etc.). Inoltre nella progettazione dei singoli eventi si opererà con una visione che tenta di spostare l'attenzione dalla impresa singola che compete al sistema territoriale di cui fa parte, costituito da risorse sociali, culturali, economiche ed istituzionali. Infatti soprattutto nella promozione dell'enogastronomia tipica non è possibile prescindere dalla piena valorizzazione delle risorse locali e delle iniziative imprenditoriali che mirano a recuperare il "saper fare" locale, forte del secolare intreccio di cultura e lavoro, arte ed artigianato che è divenuto parte integrate dell'identità regionale, ma anche stimolo per lo sviluppo di moderni sistemi di impresa.

1.2 Accompagnamento delle imprese attraverso "pacchetti integrati" di servizi.

All'interno del percorso di internazionalizzazione, la partecipazione ad eventi promozionali rappresenta un momento fondamentale delle leve di marketing mix sui mercati target dell'azienda. L' "evento promozionale" è, peraltro, un'attività complessa di comunicazione, entro cui sono presenti spazi dedicati alla vendita, intesa come momento di promozione del "Made in Campania", e deve essere inquadrata, pertanto, in un contesto ben più ampio rispetto a quello che, forse erroneamente, si è soliti attribuirgli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di massimizzare i ritorni potenziali di tali eventi, è necessario tuttavia che gli operatori siano in grado di affrontare in modo efficace ed efficiente una serie di aspetti strategici, organizzativi ed operativi troppo spesso trascurati dalla maggior parte delle aziende.

In particolare, la promozione realizzata attraverso la partecipazione ad un evento promozionale deve presupporre l'esecuzione di una serie di attività, all'interno delle diverse fasi di cui si compone la "business experience":

- preparazione all'evento: troppo spesso, una non completa conoscenza delle regole e degli aspetti operativi legati al processo commerciale su alcuni mercati rischia di limitare fortemente le potenzialità commerciali delle aziende.
- organizzazione dell'evento: l'impresa deve conoscere le potenzialità del proprio sistema di offerta ed è necessario che la selezione delle manifestazioni a cui partecipare, unitamente al layout dello stand espositivo, siano in grado di valorizzare i propri punti di forza. Inoltre, le basi per creare proficue opportunità commerciali devono essere poste fin dalla fase di pianificazione, in modo da massimizzare la probabilità di entrare in contatto con la Clientela (potenziale e/o attuale) prioritaria.
- gestione dell'evento: l'organizzazione e la gestione operativa del momento espositivo devono essere realizzate in modo "professionale", curando tutti gli aspetti funzionali al successo dell'iniziativa, con l'obiettivo di "facilitare" le relazioni commerciali e di offrire agli interlocutori un'immagine di "affidabilità".
- chiusura e follow up dell'evento: al termine dell'evento, in primo luogo, è prioritario dare seguito ai contatti commerciali ottenuti, realizzando opportune iniziative volte a consolidarne le potenzialità. In secondo luogo, è opportuno valutare i benefici ottenuti a seguito della partecipazione e di comprendere, eventualmente, le cause dell'insuccesso, in modo da capitalizzare l'esperienza per le future azioni promozionali.

Con riferimento al quadro sopra delineato è necessario "accompagnare" le imprese campane nel proprio percorso di internazionalizzazione, attraverso una serie di servizi "integrati" lungo tutte le fasi della "business experience". Nel dettaglio i servizi che dovranno essere erogati riguardano:

• preparazione dell'evento:

- organizzazione eventuale di seminari informativi o specialistici agli imprenditori per le modalità di accesso a nuovi mercati,
- assistenza tecnica agli imprenditori nella fase di preparazione alla missione, anche in relazione all'individuazione, da parte delle imprese, dei propri obiettivi commerciali nell'ambito dell'attività di internazionalizzazione,
- ideazione e stampa di brochure in lingua che illustri il panorama aziendale campano presente in fiera,
- organizzazione eventuale di eventi "collaterali" all'iniziativa, al fine di dare maggior visibilità e risalto agli espositori campani,
- realizzazione di eventuali conferenze stampa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuale animazione economica nel mercato estero di riferimento mediante la realizzazione di presentazioni Paese/Regione ed azioni promozionali di preparazione alla fiera

• organizzazione dell'evento:

- acquisto degli spazi e allestimento degli stand, da dedicare e personalizzare per ciascun operatore e mantenendo comunque "tratti comuni" che identifichino il "Sistema Campania" nel suo complesso,
- acquisto dello spazio e allestimento dello stand istituzionale regionale,
- organizzazione di incontri B2B (Business Matching),
- gestione del processo logistico legato all'invio dei campionari presso gli spazi espositivi,
- eventuale predisposizione di modulistica "standard" per supportare gli operatori nella gestione del rapporto con i buyers,

• gestione dell'evento:

- assistenza/ tutoraggio nel corso dell'evento, ivi incluso un servizio linguistico specialistico (interpretariato),

• chiusura e follow up dell'evento:

- eventuale organizzazione e gestione di iniziative di incoming, con visite aziendali e workshop tematici
- rilevazione del livello di soddisfazione percepito dagli operatori e comunicazione dei risultati.

1.3 Divulgazione e monitoraggio del Documento di pianificazione

Risulta prioritario garantire un ampio coordinamento tra tutti i settori ed organismi che si occupano di internazionalizzazione, con i quali condividere il calendario degli eventi promozionali, le modalità di gestione delle azioni pianificate e le risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione.
Sulla base delle linee guida di cui alla DGR n° 1374 del 28.08.2008 per ciascuno degli eventi individuati si procederà a verificare l'eventuale coinvolgimento di Partner Istituzionali Pubblici, come il Sistema Camerale, le Agenzie speciali delle CCIAA, l'Assessorato regionale al Turismo, l'AGC 12 dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive, e a:

• verificare e negoziare, con le forze istituzionali, economiche e sociali, coinvolte per il singolo evento, gli specifici contenuti,
• comprendere in quale misura e attraverso quali modalità possono essere condivisi i finanziamenti necessari per l'attuazione del progetto,
• tracciare un modello di "governance", con la definizione dei ruoli e delle responsabilità per ciascun soggetto coinvolto, necessario per la corretta attuazione di quanto pianificato
• mantenere costantemente allineati i diversi stakeholder sulle azioni da realizzare e sui risultati conseguiti, attraverso un'azione trasparente di controllo e reporting dei diversi progetti realizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per assicurare il successo delle diverse iniziative, pertanto, assume particolare rilievo la concertazione delle azioni e la corresponsabilità su risorse e risultati con tutte le forze economiche territoriali.
Particolare riguardo, pertanto, deve essere posto nella "misurabilità" e "rendicontabilità" delle azioni e nella relativa diffusione dei risultati. Infatti a valle di ciascuna iniziativa, sarà necessario procedere ad una verifica delle attività realizzate, attraverso l'acquisizione di un feedback delle imprese partecipanti tramite specifici questionari di customer satisfaction circa i risultati ottenuti a seguito dell'iniziativa e in relazione alla qualità dei servizi ottenuti. In tal senso, anche in considerazione della rilevanza che assume l'intervento pubblico in alcuni particolari settori qual è quello della promozione internazionale, risulta fondamentale la ricerca dei mezzi che consentono il continuo allineamento dei servizi erogati rispetto ai fabbisogni della Clientela, al fine di assicurare un esercizio efficiente ed efficace delle funzioni politico istituzionali dell'organismo pubblico.
Il monitoraggio e la valutazione si svolgeranno a due livelli:

- a livello generale, sulla base della tradizionale valutazione degli interventi promozionali, sia in termini di efficienza che di efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi;
- a livello di singolo intervento, per valutare gli esiti raggiunti e l'eventuale riprogrammazione futura dello stesso.

Le valutazioni sugli specifici eventi terranno conto di analisi quali-quantitative e saranno realizzati per le singole manifestazioni per misurare l'impatto dell'iniziativa in termini di coerenza tra i risultati attesi e le aspettative pianificate.
I risultati del processo di monitoraggio effettuato per le diverse iniziative saranno condivisi con gli stakeholder istituzionali e l'utenza più vasta dell'opinione pubblica. Per le iniziative già realizzate nel corso del 2009 e riproposte per il 2010/11 all'interno di ciascuna scheda di presentazione vengono riassunti i risultati dei questionari di gradimento.

1.4 Partecipazione degli operatori economici regionali

L'individuazione degli operatori che parteciperanno alle diverse manifestazioni sarà realizzato attraverso un avviso pubblico pubblicato nelle pagine dell'agricoltura del sito istituzionale www.regione.campania.it e sul portale dell'agroalimentare all'indirizzo agroalimentare.regione.campania.it e mediante l'avviso via email a tutte le aziende iscritte al Portale per settore merceologico interessato. L'avviso pubblico sarà strutturato in modo da acquisire tutti i parametri di "qualificazione" più opportuni per consentire una selezione delle imprese coerente con il target di Clientela proprio della specifica manifestazione, al fine di garantire il successo dell'iniziativa. Inoltre, con l'obiettivo di massimizzare il numero complessivo delle imprese beneficiarie,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'Amministrazione individuerà procedure specifiche per facilitare il turnover dei partecipanti ai diversi eventi.
Le domande presentate saranno successivamente sottoposte ad una selezione coerente con il target della manifestazione e con i criteri di selezioni indicati nell'avviso pubblico.

1.5 Interventi di comunicazione dedicati: il Portale dell'agroalimentare campano

L'attività di comunicazione a supporto delle iniziative promozionali settoriali ed intersettoriali viene concepita nell'ottica di realizzare un sistema di informazione che consenta il coordinamento e l'integrazione dei vari flussi informativi relativi alle azioni programmate, anche in contesti diversi.
Obiettivo generale delle strategie di comunicazione è la diffusione dei progetti promozionali della Regione Campania nella sua complessità in modo tale da portare a conoscenza del target di destinatari le finalità e le modalità operative degli interventi.
L'attività di comunicazione diretta alla promozione delle imprese campane sarà orientata in prima battuta ad azioni "generaliste" di valorizzazione dei diversi comparti attraverso la creazione di un'immagine "coordinata" in grado di sfruttare la notorietà del "marchio Campania" e campagne di comunicazione mirate.
Riguardo quest'ultimo aspetto, ad esempio, ed in relazione agli incentivi dedicati alla partecipazione a fiere ed eventi, le iniziative di comunicazione avranno altresì lo scopo di consentire un primo orientamento degli imprenditori tra le varie possibilità di incentivi previsti per le attività promozionali.
La strategia di comunicazione indirizzerà gli strumenti ai target di destinatari individuati tramite il Portale dell'agroalimentare campano.
Si tratterà, in particolare, di rispondere a bisogni conoscitivi che variano da una prima informazione sulle caratteristiche degli eventi, alla necessità di conoscere i meccanismi procedurali attivabili per l'accesso agli stessi, all'informazione sull'andamento degli interventi.
La registrazione dell'azienda al "Portale dell'Agroalimentare Campano" costituisce la conditio sine qua non per poter accedere alla partecipazione alle collettive fieristiche e, più in generale, ad eventi promozionali organizzati dalla Regione Campania. Possono richiedere l'inserimento, a titolo gratuito, nel "Portale dell'Agroalimentare Campano" le aziende che operano in Campania e realizzano prodotti agroalimentari tradizionali, tipici e a marchio collettivo.
All'atto della richiesta di iscrizione, alle imprese verranno fornite le informazioni tecniche per l'accesso al portale; esse dovranno provvedere all' inserimento ed aggiornamento delle informazioni aziendali accedendo all'area dedicata tramite le credenziali assegnate al momento dell'iscrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'iter procedurale è il seguente: l'impresa deve compilare la domanda inviatagli via e-mail automaticamente all'atto della richiesta di iscrizione al Portale dell'agroalimentare campano consapevole di quanto disciplinato nel quadro delle normative in merito di autocertificazione.
La domanda va inoltrata via mail e per fax al Settore SIRCA completa di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà accompagnata da copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.
Al ricevimento della domanda questa è registrata ed istruita dal Settore SIRCA al fine di:

- verificare che i requisiti per l'iscrizione siano chiaramente definiti e documentati;
- verificare la completezza della domanda;
- verificare per via telematica la vigenza dell'impresa.

Qualora la documentazione risultasse incompleta o carente, il richiedente riceverà comunicazione via posta elettronica di non accreditamento con l'eventuale motivazione per la mancata registrazione.
La conferma di attivazione, invece, avverrà sempre attraverso una comunicazione via e-mail, entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della domanda debitamente compilato dall'azienda.
Successiva comunicazione ufficiale di iscrizione al Portale dell'agroalimentare campano sarà inoltrata dallo STAPA CePICA competente per territorio.
Periodicamente gli STAPA CePICA ricevono l'elenco delle aziende che hanno attivato procedura di iscrizione informatica. L'iscrizione è valida fino alla cancellazione per rinuncia, inadempienze o cessazione dell'impresa o per revoca disposta dal Settore SIRCA.
I dati aziendali soggetti ad autocertificazione da parte delle aziende saranno sottoposti a controllo con un campione pari al 5% da parte degli STAPA CePICA competenti per territorio.
L'azienda è tenuta a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei dati aziendali ed identificativi escludendo la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità.
L'impresa, inoltre, esprime il proprio assenso al trattamento dei dati aziendali nel quadro di quanto disciplinato dalla L. 193/03.
L'azienda, infine, è tenuta a compilare tutti i campi obbligatori aziendali presenti sul portale al fine di consentire ai tecnici dell'Assessorato Regionale alla Agricoltura di effettuare, attraverso l'elaborazione aggregata dei dati riportati, la valutazione dell'impatto dei programmi di promozione e marketing.
Il Portale dell'Agroalimentare Campano, dalla sua pubblicazione avvenuta il 21/02/2009, ad oggi ha al suo attivo ben 396 aziende iscritte, le quali hanno provveduto a caricare 322 schede dettagliate di prodotti di eccellenza campani.
Dall'analisi della panoramica sulle sorgenti di traffico, si è verificato che i contatti al portale sono, fino ad ora, 28.500 con 156.947 pagine visitate. Queste consultazioni provengono da 78 paesi del mondo con una concentrazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

27.227 contatti dall'Italia e 1.273 dalle altre 77 nazioni; di questi ultimi il 74% provengono dall' Europa mentre il restante 26 % da tutti gli altri continenti.
Da una analisi più dettagliata del traffico avvenuto ad oggi sul portale, si è inoltre riscontrato che il 74,16% delle visite avviene dai motori di ricerca, il 17% è traffico diretto mentre il rimanente 8,84% da siti di riferimento. In virtù dell'alta percentuale riscontrata di contatti avvenuti attraverso i motori di ricerca, si è provveduto a sensibilizzare le aziende iscritte e quelle che si accingono ad iscriversi, sulla corretta indicazione della denominazione dei prodotti e delle loro caratteristiche elencate nelle relative schede di prodotto.
Un dato particolare riscontrato è il basso tempo medio di consultazione per le visite provenienti da paesi soprattutto extraeuropei. E' per questo motivo che si sono già avviate le procedure per l'implementazione del portale con l'inserimento di pagine istituzionali in lingua inglese (per ora) e conseguentemente la possibilità anche per le aziende di inserire i propri contenuti in inglese.

1.6 Modello attuativo del Documento di pianificazione

Il presente Documento di pianificazione viene attuato dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania attraverso il Settore SIRCA in collaborazione con il Settore TAPA CePICA di Napoli, e, per eventi da organizzare sul territorio regionale, con i Settori TAPA CePICA competenti.
L'attuazione del Documento verrà decisa e coordinata all'interno del gruppo di lavoro formalmente istituito con DRD n.171 del 19.05.2008 e formato dai dirigenti e dai funzionari incaricati del programma di valorizzazione dei Settori SIRCA e TAPA CePICA di Napoli.
In tale ambito, come già avvenuto nel corso del programma 2009 – I quadrimestre 2010, verranno prese le decisioni relative a:

- la partecipazione ai singoli eventi
- le modalità di partecipazione
- nolo dell'area espositiva
- scelta della tipologia di allestimento degli stand
- bando per la selezione delle aziende con le relative modalità
- selezione delle aziende
- definizione depliant o opuscolo promozionale dell'evento con presentazione aziende
- scelta della delegazione istituzionale che parteciperà ai singoli eventi
- progettazione di eventuali eventi collaterali a supporto delle singole iniziative
- attuazione di eventuali proposte provenienti dai tavoli di filiera attivati
- attuazione di nuovi eventi scaturiti da esigenze ed opportunità venutisi a creare nel corso dell'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore TAPA CePICA di Napoli, a cui verranno assegnati i fondi per l'attuazione delle iniziative programmate, provvederà ad effettuare i necessari affidamenti ed incarichi o collaborerà unitamente al SeSIRCA per l'organizzazione di eventuali eventi sull'agroalimentare finanziati dall'AGC 12 dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive.
Nei casi in cui sarà necessario ricorrere a commissioni per assegnazioni incarichi a seguito di trattative private, cottimi fiduciari o altro le commissioni vedranno presenti funzionari dei due settori interessati.
Il personale dei due Settori che verrà impegnato per l'attuazione delle iniziative sarà individuato con apposito decreto dirigenziale del coordinatore dell'area.
Le spese per la realizzazione operativa (missioni, trasferimenti ed altro) relativa alla delegazione tecnica istituzionale saranno pari al 5% dei singoli importi e saranno di conseguenza a carico del budget inerente la promozione commerciale
Il lavoro svolto dal personale facente parte delle delegazioni tecniche istituzionali nei giorni prefestivi e festivi, in mancanza di fondi per lavoro straordinario, darà diritto a giornate di riposo compensativo.
Si proporrà inoltre un progetto intersettoriale (SeSIRCA e STAPA CePICA) che coinvolga il personale di categoria B, C e D senza incarichi di posizione a compensazione del grande lavoro che viene fatto nelle fiere in genere di fine settimana.
Il personale incluso nel Progetto è quello impegnato nella gestione del Piano delle Attività di Valorizzazione, attraverso:
- la partecipazione alle manifestazioni fieristiche e ad eventi di valorizzazione in generale previsti sia in ambito territoriale, nazionale ed estero;
- la gestione e l'implementazione del Portale dell'Agroalimentare campano;
- la redazione e pubblicazione dei supporti divulgativi e promozionali;
- la cura dei necessari adempimenti amministrativi.

Il Progetto, infine, sarà finanziato esclusivamente con risorse proprie dell'Area 11, appostate su una U.P.B. di specifica competenza e corrispondente ad idoneo Capitolo di pertinenza del Settore 01 Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A. – 01), per un importo – comprensivo di oneri riflessi – pari ad euro 150.000,00.

I rapporti con gli enti fieristici e, più in generale, con i soggetti organizzatori dell'evento saranno curati esclusivamente dalla Regione Campania Assessorato all''Agricoltura attraverso i Settori incaricati.
La Regione Campania provvederà a :

- ❖ nolo dell'area espositiva;
- ❖ scelta e acquisto tipologia di allestimento stand istituzionale regionale;
- ❖ supporto logistico legato all'invio di campionature presso gli spazi espositivi;
- ❖ hosting compreso l'interpretariato;
- ❖ servizi necessari legati allo stand espositivo;
- ❖ inserimento impresa nel catalogo ufficiale evento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- depliant o opuscolo promozionale dell'evento con presentazione aziende.

Le imprese partecipanti provvederanno invece a:

- invio campionature occorrenti per le fasi di esposizione e degustazione;
- trasporto dei campioni espositivi presso lo stand laddove espressamente richiesto dalla Regione Campania;
- organizzazione viaggio e accommodation dei responsabili e/o delegati aziendali;
- osservanza delle direttive organizzative di cui alle circolari Regione Campania;
- pagamento eventuale quota di adesione che, non potendo essere versata alla Regione Campania, sarà indirizzata al pagamento di specifici servizi di cui usufruiscono le aziende (es trasporto prodotti, noleggio banchi frigoriferi, iscrizione a catalogo, ecc).

A fine iniziativa, le imprese partecipanti procederanno ad una valutazione oggettiva complessiva della partecipazione all'evento in termini di risultati ottenuti rispetto alle aspettative di attesa nonché sui servizi erogati.
Ciò consentirà di monitorare ogni singolo evento al fine di una eventuale riprogrammazione in modo da realizzare una oggettiva valutazione dell'impatto del programma promozionale e di marketing, al fine di ottimizzare l'intera attività in termini di efficienza ed efficacia.
Tutte le attività di promozione saranno sottoposte ad una attenta valutazione che terrà conto dei risultati ottenuti nelle singole fiere, delle risposte delle singole aziende, della valutazione dei dati economici delle aziende partecipanti, dati che saranno rigorosamente utilizzati solo in maniera aggregata.

1.7 Coerenza con la normativa comunitaria e regionale

Dalla lettura delle pagine che precedono emerge con tutta evidenza l'elevato livello d'integrazione del presente Documento con gli strumenti generali e con gli indirizzi di programmazione adottati dalla Regione Campania.
È il caso, in primo luogo, delle previsioni contenute nel P.O. FESR, la cui misura 2.6 ha come obiettivo globale proprio il sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale, attraverso, in particolare, la sua apertura al contesto internazionale.
La strategia della misura prevede, infatti, interventi in materia di internazionalizzazione, volti a favorire l'attrazione di capitali esterni, l'apertura verso i mercati globali, con preferenza per l'area del Mediterraneo.
Elevata coerenza e interdipendenza, inoltre, ha sicuramente con il PASER. ed è stato elaborato con riferimento alle Linee Guida per l'attuazione integrata degli interventi promozionali del sistema produttivo regionale di cui alla DGR n. 1374 del 28.08.2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal punto di vista del sistema di governance che il Documento di pianificazione intende costruire ed attuare, non può non individuarsi, quale carattere distintivo, la scelta di coinvolgere in maniera piena e consapevole l'insieme degli stakeholder, specie di natura privata, che a vario titolo giocano un ruolo determinante nel tessuto produttivo regionale: sono stati costituiti ad hoc il tavolo della filiera florovivaistica e la Cabina di Regia Campania Wine (LR 1/2009) per il coordinamento delle politiche di promozione del comparto vitivinicolo. Sul versante amministrativo, infine, la scelta effettuata è quella di semplificare al massimo la comunicazione con le imprese tramite lo strumento del Portale, con ampio ricorso quindi alle tecnologie informatiche per il presidio delle diverse fasi.

1.8 Sponsorizzazioni

La situazione finanziaria degli Enti Pubblici, considerate le crescenti esigenze di veicolare e promuovere i territori, le produzioni ed i servizi offerti dalla P.A., impone di attivare e gestire risorse anche ricorrendo alla pratica delle sponsorizzazioni che permette di realizzare maggiori economie e di migliorare la qualità dei servizi.
L'Assessorato all'Agricoltura attuerà, per quelle manifestazioni in grado di suscitare interesse mediatico, le modalità generali della procedura e scelta dello sponsor di cui al DRD n. 494 del 10.10.'08, ai sensi dell'art. 43 della L 449/97, dell'art. 119 del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e dell'art. 26 del D.Lgs 12.04.2006 n. 163, in materia di eventi di promozione e valorizzazione dei settori di competenza, per il perseguimento di finalità di pubblico interesse e nell'osservanza dei criteri di efficienza, efficacia e trasparenza che regolano l'operato della P.A.
In tale ottica, il dirigente di Settore individuerà, nell'ambito delle iniziative inserite nel piano annuale a supporto del sistema agroalimentare campano, quelle che per il loro naturale interesse mediatico, per il target di riferimento e per l'impegno economico che comportano, assumono un'importanza singolare come veicolo di comunicazione e, pertanto, rappresentano una opportunità di ricerca di sponsor che vogliano associare la propria immagine al particolare intervento di marketing, assicurando contributi economici all'evento stesso.
La ricerca dello sponsor per il finanziamento degli eventi da parte dell'Amministrazione sarà effettuata secondo la procedura di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione di un "Avviso" sul sito istituzionale della Regione Campania e su due quotidiani di cui uno a carattere nazionale e l'altro a carattere locale.
In caso di sponsorizzazioni il cui importo sia inferiore o pari ad euro 20.000,00 la procedura si attiverà unicamente con la pubblicazione di un "Avviso" sul sito istituzionale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La relativa gestione delle sponsorizzazioni sarà effettuata direttamente dai Settori competenti o, qualora lo ritengano più conveniente sotto il profilo organizzativo, economico e funzionale, verrà affidato in convenzione l'incarico per il reperimento di sponsorizzazioni ad agenzie specializzate.
In tale contesto, l'Assessorato all'Agricoltura ha messo a punto il documento circa le <<Modalità di disciplina e gestione delle sponsorizzazioni>> approvato con D.R.D. del 10.10.2008 n. 494, previo parere favorevole espresso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione regolarmente fornito con nota del 09.01.'08 n. 0023128, e che costituisce riferimento per l'individuazione di sponsor adeguati.

1.9 Strategia di product placement

Il product placement, come è noto, è una forma di comunicazione commerciale che consiste nell'inserire o nel fare riferimento a un prodotto o a un marchio, nel cuore di un contenuto narrativo precostituito, sia esso un film cinematografico o televisivo, un video musicale, un programma di intrattenimento, riuscendo ad integrarsi con esso.
Per le aziende il product placement si sta dimostrando una formula efficace di comunicazione ed un nuovo strumento strategico che viene inserito sempre più spesso nelle politiche di marketing mix.
Di certo un'operazione di product placement non da ad un prodotto la stessa visibilità ed esposizione al pubblico di uno spot televisivo; può contribuire però a qualificarlo ed arricchire la sua valenza simbolica molto meglio di altre forme di comunicazione più tradizionali".
Ciò è tanto più vero se si considera come il mercato pubblicitario tradizionale sia ormai saturo e particolarmente costoso, oltre al fatto che i consumatori sono sempre meno disposti ad assecondare i messaggi promossi dalle pubblicità in televisione.
A questo si aggiunge la maggiore predisposizione del pubblico a seguire con attenzione i contenuti inseriti all'interno di un format.
Il product placement si presenta, quindi, come una forma di comunicazione meno inflazionata e più economica rispetto a quella tradizionale.
Proprio per questa ragione può diventare un'opportunità soprattutto per le piccole/medie imprese che non dispongono di grandi capitali da investire in pubblicità, al fine di raggiungere un pubblico più attento e ricercato di quello televisivo.
Il product placement è – dunque – una nuova leva di comunicazione in continua crescita che riesce a dare efficacia promozionale a fronte di costi più contenuti rispetto a forme più classiche di pubblicità.
Saranno in tal senso valutati i contesti più opportuni nei quali utilizzare questo tipo di iniziativa nell'intento di dar luogo ad una corretta e funzionale operazione di product placement.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE II *Lo scenario macro e microeconomico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Congiuntura economica internazionale

La crisi economica internazionale si è rivelata molto più grave di quanto generalmente previsto. La fase di rapida e diffusa espansione, che durava ormai dal 2003, si è interrotta e la produzione mondiale ha subito una brusca frenata, soprattutto **nella seconda metà del 2008 e nei primi sei mesi del 2009**.
Quella che sembrava una crisi di liquidità negli Stati Uniti e negli altri paesi sviluppati e che non avrebbe dovuto influenzare i paesi emergenti, grazie alla maggiore autonomia raggiunta dal loro sviluppo, è diventata una crisi di fiducia e si è estesa a tutti i Paesi.
Il prodotto mondiale è diminuito e gli scambi internazionali hanno subito un crollo repentino, così come i prezzi delle materie prime..
Nel 2008, la crescita media del Pil mondiale è stata pari al 3,2 per cento, due punti in meno rispetto all'anno precedente (5,2) .
Il rallentamento è stato generalizzato, ma più evidente nei paesi avanzati: Unione Europea (1,1% nel 2008 e 3,1% nel 2007), Area dell'Euro (0,9% nel 2008 e 2,7% nel 2007), Europa centrale e orientale (2,9% nel 2008 e 5,4% nel 2007) USA (1,1% nel 2008 e 2,0% nel 2007).
Nei paesi emergenti dell'Asia si è registrato un tasso di crescita del Pil del 7,7%; la dinamica espansiva di queste economie si è pertanto mantenuta su livelli piuttosto elevati, ma ha comunque subito un rallentamento rispetto agli anni più recenti, anni in cui si sono registrati forti tassi di crescita, la Cina e l'India, che si confermano traino per l'intera area, vedono diminuire la crescita del Pil rispettivamente di 4 (7,7% nel 2008 e 13,0% nel 2007) e di 2 punti percentuali (7,3% nel 2008 e 9,3% nel 2007).

- Flussi commerciali

La distribuzione dei flussi commerciali per aree geografiche nell'anno 2008 conferma l'Unione europea il maggior esportatore a livello internazionale; il 36,9% delle esportazioni mondiali sono realizzate dai Paesi che compongono tale Unione (il 28,3% di tale quota è prodotto dall'Area dell'euro); segue l'Asia centrale con il 27,1% del totale mondiale e l'America con il 16,7%.
Anche le importazioni di tali Paesi rispettano la quota percentuale sul totale mondiale, fa eccezione l'Asia Orientale che importa merci per una quantità inferiore circa 3 punti percentuali (24,3% delle importazioni internazionali) alla quota esportazione.
La Cina con l'8,9% del valore mondiale delle esportazioni, nel 2008 si è confermata al secondo posto dopo la Germania (9,1%); seguono Stati Uniti (8,1%), Giappone (4,9%), Paesi Bassi (3,9%), Francia (3,8%) e Italia (3,3%).
La variazione 2007-2008 del valore delle esportazioni per i Paesi sopracitati è positiva e si attesta intorno al 10%, fa eccezione la Cina (+17,2%) e i Paesi Bassi (+14,9%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Commercio agroalimentare

I dati relativi ai flussi commerciali per l'anno 2008, disaggregati per settori merceologici, fanno affermare che **il sistema dell'agroalimentare** è stato tra i più dinamici, ha contribuito alla crescita degli scambi internazionali con il 9,2% e ha aumentato, rispetto al 2007, di due punti percentuali le quantità esportate (5,1 nel 2007 e 7,1 nel 2008);
ha inoltre aumentato la sua quota nella formazione del valore delle esportazioni del settore manifatturiero (5,7% nel 2007 e 6,1% nel 2008).
Situazione analoga si è registrata per i prodotti chimici, farmaceutici e per quelli energetici.
Hanno contribuito in misura minore i prodotti del "sistema casa" (mobili, prodotti in legno e dei prodotti per le costruzioni), particolarmente colpiti dalla crisi immobiliare negli Usa ed in alcuni Paesi europei. Anche i settori collegati agli investimenti hanno tuttavia subito il clima di incertezza e la meccanica ha visto diminuire il proprio contributo alla crescita degli scambi di un punto e mezzo.
È stata ancor più rilevante la flessione, in termini di contributi alla crescita del commercio internazionale, degli autoveicoli passando dal 12,2% del 2007al 4,5% nel 2008.

2.2 Congiuntura economica nazionale

A partire dalla seconda metà del 2008 l'economia italiana ha risentito della flessione degli scambi commerciali e dell'attività economica, in un primo tempo concentrata negli Stati Uniti e in alcuni Paesi dell'Unione Europea e successivamente diffusa a tutte le aree geografiche.
Nel 2008 il valore del Pil nazionale, espresso ai prezzi base – valori concatenati anno di riferimento 2000 (ISTAT) con un valore pari a 1.276.578 milioni di euro, è **diminuito dell' 1,0 per cento rispetto al 2007.**
I dati disponibili per gli altri Paesi indicano per la Germania un +1,3%, per gli Stati Uniti +1,1%, per il Regno Unito e la Francia +0,7% e una diminuzione dello 0,7% per il Giappone.
Alla formazione del Pil, hanno contribuito i settori "*Industria in senso stretto"* con un Valore Aggiunto della produzione pari al 19,3% del valore totale, (-3,2% rispetto all'anno precedente), quello delle C*ostruzioni* con il 4,8% *(*- 1,2%), quello del *Commercio* con il 21,3 % (-2%) , i S*ervizi con il 41,84% (* - 0,5%);
il *settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" ha* contribuito con un Valore Aggiunto pari al 2,3 % e ha fatto registrare, rispetto al 2007 una crescita significativa e pari al 2,4%.
L'industria alimentare, che rappresenta il 9% del valore della produzione *dell'industria in senso stretto,* vede diminuire il valore della produzione, ma di due punti percentuali in meno rispetto a quello dell'industria in senso stretto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In Italia, nell'anno 2008, la diminuzione del Pil accompagnata da un calo delle importazioni di beni e servizi (meno 4,5%) hanno determinato una variazione pari a meno 1,8% del valore delle risorse disponibili.
Dal lato degli impieghi si evidenzia una contrazione dei consumi finali nazionali dello 0,5%;
gli investimenti fissi lordi sono diminuiti in media del 3,0%: investimenti in macchinari ed attrezzature (-5,3%), in costruzioni (-1,8%), in mezzi di trasporto (-2,1%);
le esportazioni di beni e servizi hanno registrato una diminuzione del 3,7%.

- Flussi commerciali (Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT**)**

Nel 2008,e rispetto all'anno precedente, si è avuta una diminuzione delle esportazioni italiane che ha riguardato una contrazione nei volumi (-8,1) ampiamente compensata dall'aumento del valore medio unitario (+4,7). La battuta d'arresto più significativa nelle vendite italiane in Europa ha riguardato la Spagna (-12,7%) e il Regno Unito (-9,5%), de valore esportato; ugualmente negative, ma meno sostenute, le flessioni delle esportazioni italiane in Francia (-2,5%) e Germania (-1,3%). Nonostante il rallentamento generale delle esportazioni, la crescita dell'interscambio dell'Italia con i nuovi membri Ue è risultata più sostenuta rispetto ai Paesi dell'Ue-15; in particolare il mercato polacco è stato l'unico mercato di destinazione delle merci italiane verso i paesi dell'Unione europea a far registrare una variazione positiva (+7,2%). rispetto al 2007
Le esportazioni verso i Paesi dell'Ue-27 ha visto diminuire, dopo la lieve espansione registrata nel 2007 e in linea con l'andamento delle esportazioni, la quota dell'Italia; un risultato simile ha riguardato anche le quote delle principali economie europee, del Giappone e degli Stati Uniti, mentre è aumentata la quota della Cina e quella dei Paesi europei non Ue.

- Commercio agroalimentare

Le esportazioni italiane per i prodotti **dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca vede nel 2008 un aumento del 4,4%, contro un aumento del 2,2 delle importazioni;** la quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali dei prodotti del settore primario che è pari al 2%, la colloca al quindicesimo posto della graduatoria mondiale.
L'evoluzione dell'interscambio di "Prodotti alimentari bevande e tabacco" nel 2008 si è mostrata particolarmente favorevole per l'Italia: la crescita delle esportazioni (7,6%) è stata superiore a quella delle importazioni (1,6%) in misura tale da ridurre notevolmente il deficit strutturale del settore agroalimentare.
I risultati positivi riguardano numerosi comparti che hanno fatto registrare aumenti dell'avanzo o riduzione del deficit, si evidenzia particolarmente l'ottimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

risultato delle esportazioni di pasta (+28,5%), tradizionalmente uno dei punti forti dell'export italiano; anche i vini, principale voce di esportazione del settore, hanno contribuito al miglioramento del saldo, seppure in misura molto contenuta.
E' aumentato il volume esportato di "*Conserve di frutta e ortaggi*" dovuto all'aumento del valore medio unitario più che alla quantità; sono diminuite le importazioni di carni fresche (bovina e suina) e refrigerate.
Il settore ha fatto evidenziare una buona *performance* ma che non si è tradotta in un miglioramento della quota italiana, rimasta sostanzialmente invariata; non si segnalano variazioni di rilievo neanche per i principali *competitors*, eccetto il calo di 0,5 punti percentuali della Francia.
Se si considera l'ultimo decennio si afferma che il settore è stato caratterizzato da una relativa stabilità sia per le quote internazionali che per le posizioni dei principali esportatori; la quota italiana si è sempre mantenuta di poco sopra il 4%, le variazioni maggiori hanno riguardato la progressiva riduzione della quota statunitense (quasi il 3% dal 2000 al 2008) e di quella francese (circa il 2%) nonché il progressivo miglioramento della quota brasiliana e l'affacciarsi di nuovi competitors come l'Indonesia.
L'Italia, nella graduatoria delle quote di mercato sulle esportazioni mondiali è al settimo posto per il settore dell'agroalimentare, al primo posto rimane la Germania seguita da Stati Uniti, Paesi Bassi e Francia (Fonte: ICE su dati Istat).
Nel 2008 i principali mercati di destinazione del prodotto italiano si sono confermati, nell'ordine, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Svizzera, tutti hanno fatto registrare un aumento delle quota esportata, fa eccezione il mercato statunitense (-1%).
Le importazioni dai due principali paesi fornitori, Germania e Francia, hanno subito lievi variazioni in aumento, mentre sono calate le importazioni dai Paesi Bassi, prevalentemente a causa dei minori acquisti di carni (l'Olanda è il nostro principale fornitore di carni bovine) e di prodotti a base di tabacco.

2.3 Congiuntura economica regionale

Nel 2008 la congiuntura economica della Campania ha risentito, causa emergenza rifiuti, più che le altre regioni italiane della fase di recessione tuttora in corso; il Pil è diminuito del 2,8% (SVIMEZ - giugno 2009), è diminuito in misura minore per il Mezzogiorno (meno 1,1%) e per il Centro-Nord (meno 1%).
Il Pil pro-capite regionale, in valore assoluto, è stato pari a 16.746 euro, inferiore di 9.500 euro del valore medio nazionale (26.276 euro) e di 1.224 euro di quello del Mezzogiorno (17.970 euro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Flussi commerciali (Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT)

Nel 2008, e rispetto all'anno precedente, si è avuta una diminuzione delle esportazioni regionali con una variazione annua pari al -1,8%; tale contrazione non ha comunque inciso negativamente sulla quota della regione sul totale dei flussi nazionali, tale quota si è mantenuta stabile al 2,6%.
Nello stesso anno, i primi 5 mercati internazionali di collocazione del prodotto campano (per valore delle esportazioni), sono risultati nell'ordine: Svizzera (5,2%), Regno Unito (4,5%), Stati Uniti (3,4%), Francia (2,5%), Germania (2,1%).
Se si considerano i principali settori produttivi, si mette in evidenza la variazione percentuale, relativa agli anni 2007-2008, del valore delle esportazioni che risulta negativa per il settore degli autoveicoli (-41,5%) e per il cuoio e prodotti in pelle (-12%).
La variazione dei flussi commerciali è stata positiva per i prodotti dell'agricoltura che rappresentano il 5,9% del valore totale delle esportazioni regionali, e per i prodotti alimentari che ne rappresentano il 9,3%.

- Commercio agroalimentare

Il sistema agroalimentare campano, con le sue due componenti, agricola e industriale, costituisce uno dei settori di traino dell'economia regionale, che può contare su produzioni di elevata qualità e tipicità.
La regione vanta ben 8 DOP riconosciute UE (tra le quali : mozzarella di bufala campana, pomodoro S.Marzano, 3 oli extra vergine di oliva), 8 IGP registrate UE (tra le quali: mela Annurca campana, limone di Sorrento, limone costa d'Amalfi, carciofo di Paestum) e diversi altri marchi in via di registrazione, ai quali vanno sicuramente aggiunti i 30 vini a marchio (3 DOCG, 18 DOC, 9 IGT), le paste artigianali e ben 333 prodotti tradizionali.
Dati ISTAT ("Prodotti di qualità"- Anno 2008) fanno affermare che negli ultimi due anni si è verificato un aumento del numero di aziende agricole e di allevamenti che producono prodotti tipici nonché del numero dei trasformatori.

- Settore primario

In Campania il settore primario (Settore di attività economica "Prodotti dell'agricoltura, orticoltura e floricoltura" prevista dalla CPATECO - Classificazione merci per attività economiche), nel 2008 si è attestato su un valore di circa 285 milioni di euro e ha fatto registrare, rispetto al 2007, un aumento delle esportazioni pari al 4,5%, incremento in linea con il livello nazionale.
Se si tiene conto che l'anno 2008 la Campania è stata interessata dalla crisi economica collegata all'emergenza rifiuti, il segno positivo delle esportazioni evidenzia l'apprezzamento del mercato internazionale rispetto alla qualità delle produzioni regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra i prodotti che hanno maggiormente contribuito all'incremento dell'esportazioni per l'anno 2008 va evidenziata la categoria CPATECO " Frutta e Verdura", che registra un incremento in valore di circa 162 milioni di euro (+13,7%) passando da 1.179 milioni di euro (2007) a 1.341 milioni di euro.

- Settore agroalimentare

Il settore agroalimentare campano, per la classe merceologica "Prodotti delle attività manifatturiere" (ATECO 2007), e precisamente per la categoria "Prodotti alimentari" nel 2008 ha fatto registrare, rispetto al 2007, un incremento percentuale delle esportazioni pari al 13,2%, circa 4 punti percentuali in più dell'incremento nazionale (+9,5%) e passa da un valore di 1.657 milioni di euro nel 2007 a 1.876 milioni di euro nel 2008.
Due settori molto importanti per l'agroalimentare in Campania, **"Frutta e ortaggi lavorati e conservati"** e **"Prodotti delle industrie lattiero-casearie"** hanno avuto, in termini di quantità esportate, un andamento opposto; il primo passa dal valore di 976 milioni di euro nel 2007 a 1.134 milioni di euro nel 2008 (+16,2%), il secondo da 134 milioni di euro nel 2007 a 111 milioni di euro nel 2008 registrando un decremento pari al 17%.
Per la prima categoria l'incremento delle esportazioni trova spiegazione nell'aumento delle quantità lavorate di frutta (V gamma) e ortaggi (IV gamma), mentre la seconda risente fortemente della crisi causata dall'emergenza rifiuti.
Altri prodotti regionali meritano un attento approfondimento dal momento che il mercato internazionale ne fa aumentare la domanda e quindi le quantità esportate; si fa riferimenti ai vini, agli oli e alla pasta.
Per i vini, la Campania nel 2008 e rispetto all'anno precedente, ha avuto un incremento nelle esportazioni pari al 19,8% passando da 18 milioni di euro del 2007 a 21 milioni nell'anno successivo, a fronte di un andamento nazionale di +1,7%. Tale incremento gli ha permesso di attestarsi al di sopra di altre regioni italiane (Piemonte +8%, Veneto +1,6, Lombardia +4,2%).
Il trend si conferma positivo anche per il primo trimestre 2009 e rispetto allo stesso periodo 2008:
a fronte di un andamento nazionale negativo (-9,2%) la Campania colloca sui mercati internazionali un +6,1% di prodotto (4 milioni di euro) e migliora ancora la sua posizione rispetto alle regioni sopracitate che addirittura per lo stesso trimestre ne registrano una diminuzione (Piemonte -12%, Veneto -5%, Lombardia – 10,2%).
Per gli oli, la Campania nel 2008 si è collocata tra le prime 5 regioni italiane (nell'ordine Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria) e ha esportato sui mercati internazionali circa 53 milioni di euro di prodotto.
Un altro prodotto di eccellenza per l'agroalimentare campano è **la pasta**; la Campania infatti è la prima regione italiana esportatrice di pasta (16,4% del valore nazionale); nel 2008 il valore dell'export della pasta verso i mercati

fonte: http://burc.regione.campania.it

internazionali è stato di 348 milioni di euro, +35,1% rispetto all'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE III *Le filiere produttive*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 La filiera vitivinicola

La Campania con i suoi 27.127 ettari di superficie destinata alla coltivazione della vite e 1.768.070 ettolitri di vino prodotto (Fonte ISTAT- 2008), si colloca all'ottavo posto della graduatoria delle regioni italiane produttrici di vino; nell'annata scorsa ha prodotto il 3,8 % del totale vino prodotto in Italia (46.245.353 ettolitri).

Le regioni che occupano i primi posti nella graduatoria sono nell'ordine: Veneto (17,6% del totale nazionale), Puglia (15,0%,) Emilia Romagna (13,7%) Sicilia (13,4%), Toscana (6,1%) Piemonte (5,4%), Lazio (3,9%).

Le superfici vitate sono localizzate nelle province in quote diverse, Benevento il 43% del totale regionale (10.690 ettari), Avellino il 19,5% (6.614 ettari), Salerno il 18,9% (4.295 ettari), Napoli il 9,9% (2.690 ettari), Caserta l'8,4% (2.838 ettari).

I dati relativi alla produzione enologica, dunque, come già accennato in precedenza, fanno affermare che la Campania, con 3 DOCG, 18 DOC e 9 IGT, produce in totale 1.768.870 ettolitri di vino, il 4,02% del totale Italia (43.946.440 ettolitri); di questi il 16,3% sono vini DOC e DOCG, il 15,4% sono IGT e il 68,3% vino da tavola.

La produzione totale di vino nel 2008 e rispetto al 2007 è aumentata del 7%, in linea con il dato nazionale (+7,3%), l'incremento maggiore ha riguardato i vini DOC e DOCG, +22,6% per la Campania e +1,4 per l'Italia; questi dati testimoniano che la Campania investe in prodotti di qualità.

La Campania nel 2008 e rispetto all'anno precedente, ha avuto un incremento nelle esportazioni del vino pari al 19,8% passando da 18 milioni di euro del 2007 a 21 milioni nell'anno successivo, a fronte di un andamento nazionale di +1,7%. Tale incremento gli ha permesso di attestarsi al di sopra di altre regioni italiane (Piemonte +8%, Veneto +1,6, Lombardia +4,2%).

Il trends si conferma positivo anche per il primo trimestre 2009 e rispetto allo stesso periodo 2008: a fronte di un andamento nazionale negativo (-9,2%);

la Campania colloca sui mercati internazionali un +6,1% di prodotto (4 milioni di euro) e migliora ancora la sua posizione rispetto alle regioni sopracitate che addirittura per lo stesso trimestre ne registrano una diminuzione (Piemonte -12%, Veneto -5%, Lombardia – 10,2%).

Problematiche e politiche per la filiera

La Regione Campania già da tempo, attraverso l'Assessorato al ramo, unitamente alla platea produttiva ha inteso intraprendere numerose azioni a vantaggio della produzione e della capacità di sviluppare migliori contatti con il mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul piano della produzione, si sta valorizzando e migliorando nel suo complesso la piattaforma varietale, ampliando la quota dei vitigni più interessanti; infatti si sta puntando quasi esclusivamente sulla coltivazione dei suoi vitigni autoctoni.
Sul piano dei rapporti con il mercato, si sta cercando di migliorare, in generale, l'orientamento al mercato delle imprese e rafforzare il legame con un mercato regionale molto ampio rispetto all'offerta, dove la concorrenza dei vini di altre regioni è forte.
Inoltre, si sta sviluppando il rapporto con il mercato nazionale e internazionale, dove maggiore può essere la capacità di assorbimento dei vini di pregio e a prezzi superiori e dove i vini provenienti dalle varietà storiche campane hanno grandi potenzialità non ancora del tutto espresse.
La maggior parte delle imprese potrà avere convenienza ad allargare la gamma di produzione per sfruttare tutte le risorse, incrementando produzioni a marchio IGT da collocare nel segmento *popular premium* soprattutto per il mercato regionale, dove gli svantaggi del costo di produzione rispetto a *competitor* di grandi dimensioni di altre regioni, possono essere compensati dai minori costi di trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 La filiera olivicola

Le superfici destinate alla coltivazione dell'olivo per la produzione di olive da olio, in Italia pari ad ettari 1.180.605 (Fonte ISTAT – anno 2008) producono una quantità di olio pari a 5.994 mila quintali; dell'olio prodotto solo una piccola quota va all'industria per l'imbottigliamento e la commercializzazione attraverso i canali commerciali in quanto è diffuso l'acquisto del prodotto direttamente ai frantoi e presso le aziende.
Nel panorama olivicolo nazionale, la Campania con 72.219 ettari e con una incidenza pari a 6,1% della quota nazionale (Fonte ISTAT - anno 2008) si colloca al 5° posto della graduatoria delle regioni che destinano superfici agricole alla coltivazione dell'olivo: primeggia la Puglia (31,9% della superficie nazionale), seguita dalla Calabria (16,3%), dalla Sicilia (13,4%) e dalla Toscana (8,2%).
La superficie regionale si ripartisce, a livello provinciale in: 38.997 ettari a Salerno (54% del totale regionale), 13.746 ettari a Benevento (19%), 8.858 ettari a Caserta (12,3%), 8.500 ettari ad Avellino (11,8%), 2.118 ettari a Napoli (2,9%).
La produzione regionale di olive nell'ultima annata agraria è stata pari a 2.594.472 quintali, con resa in olio pari a 17,3% con una produzione di olio pari a 440.964 quintali (il 7,4% della produzione nazionale).
La Campania nel 2008 ha esportato sui mercati internazionali circa 53 milioni di euro di prodotto.
La regione vanta attualmente 4 DOP e non a caso l'Assessorato all'Agricoltura promuove da anni l'unico concorso nazionale, Sirena d'oro, per l'olio extravergine di oliva a DOP.

Problematiche e politiche per la filiera

La coltivazione dell'olivo in Campania è tradizionalmente presente nelle realtà rurali della regione, dove occupa un posto di rilievo non solo per l'opportunità competitiva offerta alle aziende agricole, ma anche per il ruolo ambientale che ricopre, svolgendo in molti territori un compito di salvaguardia del paesaggio e di protezione del suolo.
Inoltre, in alcuni areali particolarmente vocati le condizioni pedoclimatiche favorevoli, il patrimonio varietale ricco e diversificato e le capacità professionali degli operatori del settore, permettono di produrre oli eccellenti e in grado di soddisfare la crescente domanda di oli di qualità.
Una riqualificazione delle superfici olivetate, con il recupero di varietà autoctone di pregio, si è realizzata in molte aree produttive, ma ancora ampi rimangono i margini di miglioramento qualitativo del potenziale produttivo.
L'apparato produttivo è caratterizzato dalla piccola dimensione aziendale e dalla conduzione familiare che limita la propensione all'adozione delle innovazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologiche; proseguendo lungo le fasi della filiera, si può constatare la presenza di un nutrito numero di imprese di molitura e spremitura delle olive.
L'olio di oliva in Italia ha un consumo che può definirsi "maturo", vista la radicata tradizione che questo prodotto ha nella cucina e, più in generale, nella cultura italiana (dieta mediterranea). Nel corso degli ultimi anni 1992-2008 (Fonte INEA su dati ISTAT) la variazione percentuale della spesa delle famiglie per l'acquisto di oli e grassi è diminuita del 13,1%, solo nell'ultimo anno (2008 rispetto al 2007) è diminuito del 3%, mentre si è avuta più attenzione da parte della ristorazione, soprattutto per gli oli di fascia alta.
La commercializzazione dell'olio di oliva è affidata alle imprese produttrici, queste privilegiano la grande distribuzione, pur essendo ancora rilevante la quota di olio venduta in confezioni artigianali (lattine) direttamente presso il frantoio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 La filiera zootecnica

L'importanza del settore zootecnico in Campania è legata alla diffusione della base produttiva su tutto il territorio regionale; l'attività zootecnica interessa infatti tutte le province e tutte le zone altimetriche.
Le caratteristiche aziendali e le specializzazioni produttive sono diverse e sono strettamente collegate alle varietà di produzioni tipiche e alla rilevanza economica; il segmento produttivo più specializzato fra tutti rimane quello della produzione del marchio "Mozzarella di bufala campana DOP" .
Il ruolo strategico del settore si scontra, tuttavia, con un'inadeguatezza strutturale, che riguarda sia la fase produttiva che quella della trasformazione e continua con la fase di commercializzazione.
Questa inadeguatezza limita notevolmente le possibilità di sviluppo del comparto regionale e ne compromette l'integrazione tra la produzione e la distribuzione.

Le caratteristiche della filiera a livello regionale e nella fase di produzione del latte, sono piuttosto differenziate in relazione al tipo di specie allevata.
Per gli allevamenti bovini, alla data 31/08/2009, le aziende interessate sono 12.763, in calo del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2008 (Fonte: Anagrafe zootecnica – BDN Teramo); con una consistenza di capi allevati pari a 197.531 unità (-3,0%) rispetto al 2008 e una consistenza media pari a 15,5 capi.
La localizzazione degli allevamenti è concentrata quasi esclusivamente nelle due province di Caserta e Salerno rispettivamente con 2.048 aziende e 46.667 capi e 4.255 e 60.496 capi allevati.
Per gli allevamenti bufalini, alla data 31/08/2009, le aziende interessate sono 1.617, in calo del 1% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2008 (Fonte: Anagrafe zootecnica – BDN Teramo); con una consistenza di capi allevati pari a 255.824 unità, (+1,2%) rispetto al 2008 e una consistenza media pari a 158,2 capi; qesti valori confrontati con i dati nazionali fanno affermare che in Campania si alleva il 70% del patrimonio bufalino nazionale.
La localizzazione degli allevamenti bufalini è concentrata quasi esclusivamente nelle due province di Caserta e Salerno rispettivamente con 1.043 aziende e 167.802 capi e 524 e 82.831 capi allevati.
All'interno di queste province vi è una forte specializzazione territoriale, le aziende si concentrano in pochi comuni e soprattutto di pianura: nella provincia di Salerno i tre quarti dei capi sono allevati nella zona di Eboli, Capaccio, Altavilla Silentina e Albanella; nella provincia di Caserta sono localizzati principalmente nei comuni di Cancello e Arnone, Castel Volturno e Grazzanise.

La crescita che ha caratterizzato il comparto bufalino negli ultimi anni è stata determinata da una domanda sempre maggiore di mozzarella di bufala, sostenuta dall'effetto del riconoscimento della DOP "Mozzarella di bufala campana", avvenuto nel 1993; tale crescita ha comportato un cospicuo aumento del numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

di capi allevati determinando l'esigenza di trovare uno sbocco di mercato per la carne di bufala.
Negli ultimi anni, diversi programmi di informazione sulle sue caratteristiche qualitative e di valorizzazione del prodotto, hanno agito in tal senso, ma è indubbio che vi siano ulteriori esigenze di intervento in questo campo.

La filiera del latte

In Campania la filiera lattiero-casearia rappresenta un importante segmento dell'economia agroalimentare regionale, sia in termini di valore economico che di vetrina delle produzioni tipiche che sono apprezzate sui mercati nazionali ed internazionali.

La produzione di latte, vacca e bufala, nel 2008 è stata pari 4.538.000 ettolitri, con un valore di circa 173 milioni di euro, e un decremento pari allo 0.81% rispetto all'anno precedente (ISTAT- Valore Aggiunto dell'agricoltura per regione - Anno 2008 - Valore concatenati – Anno di riferimento 2000).
La produzione media annua di mozzarella di bufala è pari a 40.500.000 kg (il dato è stato ottenuto sommando alla quota certificata dal Consorzio di tutela una quota stimata e pari al 25% di mozzarella di bufala che viene prodotta e commercializzata senza certificazione). La produzione in valore è stimata in circa 550 milioni di euro.
La produzione media annua di mozzarella vaccina (Fonte: Assolatte) è pari a 6.250.000 Kg e rappresenta il 2,5% della quota nazionale; il valore è stimato pari a circa 55 milioni di euro.

Il potenziale produttivo, si presenta generalmente ampio ed è caratterizzato da elementi di tipicità territoriale, le specificità di punta sono la Mozzarella di Bufala Campana DOP, il Caciocavallo Silano DOP e il Provolone del Monaco DOP.

In generale, le caratteristiche organizzative, la robustezza dell'apparato produttivo e la capacità di valorizzazione del prodotto si presentano in maniera differente nelle due filiere filiere: bovina e bufalina.

La filiera bovina, maggiormente diffusa sul territorio regionale, presenta elementi di maggiore eterogeneità in riferimento: alle dimensioni aziendali, all'organizzazione dei fattori produttivi, alla componente tecnologica e alla strutturazione dei rapporti relazionali e commerciali e ai contesti locali.
In particolare, ci sono aree (Alto casertano, avellinese, Piana del Sele e Vallo di Diano) che presentano un patrimonio bovino di vacche da latte caratterizzato da una dimensione degli allevamenti superiore alla media regionale ed un discreto numero di caseifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In queste aree si riscontra un buon livello tecnologico negli allevamenti, la diffusione di moderne tecniche di mungitura e di refrigerazione del prodotto, un collegamento tra la produzione primaria e la trasformazione saldo e un'ampia offerta di prodotti caseari molti dei quali di elevata qualità e buone potenzialità di sviluppo legate alla presenza di marchi DOP.

La filiera bufalina presenta caratteri di maggiore omogeneità ed è concentrata in specifici ambiti territoriali dove operano, prevalentemente aziende di dimensioni medie o medio-grandi, con dotazioni tecnologiche maggiormente avanzate. Inoltre, appaiono più evidenti e consolidati i processi di integrazione verticale tra gli attori della filiera, come testimonia, peraltro, la diffusa adesione al Consorzio per la tutela della Mozzarella di Bufala Campana.

Problematiche e politiche per la filiera

La domanda di prodotti lattiero-caseari negli ultimi, ha mostrato anni un notevole dinamismo legato ad alcuni segmenti specifici quali quello del latte fresco a più alto livello qualitativo, dei formaggi freschi e di prodotti innovativi, frutto dei processi di ricerca e sviluppo intrapresi soprattutto da multinazionali.
Altrettanto importante è l'evoluzione che ha avuto la domanda di prodotti tipici e di prodotti a denominazione che nel caso della Campania rappresentano un elemento rilevante della produzione, sia per il numero di specificità presenti nella regione, sia per il peso economico, soprattutto della mozzarella di bufala DOP.
Nel breve periodo le politiche di sviluppo della filiera devono puntare sulla componente informazione al consumatore (in relazione ai problemi derivanti dagli attacchi mediatici collegati alla diossina) e della promozione del prodotto sui mercati;
importante anche l'integrazione tra le diverse fasi della filiera nell'ottica di una politica di qualità e di integrazione orizzontale al fine di raggiungere una massa critica adeguata ad affrontare il rapporto con la distribuzione organizzata.
Un ultimo aspetto che non va trascurato è quello del controllo della qualità e della tutela della produzione. Un'attenzione particolare va anche posta in relazione alla promozione della carne di bufala che richiede interventi specifici di informazione e valorizzazione, al fine di avvicinare il consumatore ad un prodotto la cui offerta è crescente ma che ha ancora difficoltà di collocazione sul mercato.
Un intervento di valorizzazione della filiera della carne, d'altra parte, è esigenza comune a tutte le tipologie di allevamento, soprattutto per la diffusione che la zootecnia da carne ha in molte aree interne e marginali e per il ruolo che può svolgere la promozione delle produzioni di razze autoctone - ad esempio agli allevamenti di podolica - nell'economia di questi territori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 La filiera ortofrutticola

In Italia il valore della produzione ortofrutticola nell'anno 2008 è stato pari a 13.009 milioni di euro (Fonte ISTAT 2008 – Valore Aggiunto dell'agricoltura per regione) valore che risulta in crescita nell'ultimo triennio.
La filiera dell'ortofrutta si presenta piuttosto complessa sia per la numerosità e la diversità dei prodotti che sono inclusi in questa categoria, sia per la coesistenza di realtà produttive e di canali distributivi a diverso livello di sviluppo.
All'interno della filiera una prima distinzione va fatta tra ortofrutta fresca ed ortofrutta trasformata in quanto totalmente diversi sono le figure degli operatori che agiscono nell'ambito dei due mercati, diversi sono i punti di forza che si vengono a creare, diverse sono, infine, le potenzialità e le prospettive di sviluppo dei due comparti.

Il comparto dell'ortofrutta in Campania nel 2008 (Fonte ISTAT 2008 – Valore Aggiunto dell'agricoltura per regione) vanta una produzione in valore pari a 1.415 milioni di euro (954 milioni per la categoria "*Patate e ortaggi*" e 460 milioni di euro per la *"Frutta*").
Se si considera che la Campania contribuisce alla formazione del Valore Aggiunto nazionale (26.783 milioni di euro) con il 7,46% e a quello del Sud (10.398 milioni di euro) con il 38,82%, si percepisce la dimensione economica che il comparto ha a livello nazionale.
Tra le produzioni orticole, in particolare va sottolineata l'importanza della produzione di pomodoro (da mensa e da industria), con un valore di 190 milioni di euro, (17,89% della produzione nazionale e il 27,13% del Mezzogiorno) e della patata, comune e primaticcia, con un valore di 127 milioni di euro (17,75% della produzione nazionale e il 32,56% del Mezzogiorno).
Le aziende ortofrutticole si concentrano maggiormente nell'area salernitana, casertana e nel napoletano; nelle prime due province raggiungono elevati livelli di specializzazione colturale la qual cosa gli permette di competere con un mercato che, in questo comparto, mostra una notevole dinamicità dietro la spinta dei cambiamenti che sono imposti da nuovi modelli di consumo (un esempio per tutti, la IV e la V gamma).

Produzioni IV Gamma e V gamma
Le produzioni orticole di IV e V gamma, che in Italia si confermano quale segmento più dinamico dell'intero comparto orticolo, meritano un approfondimento.
Tali produzioni rispondono alle esigenze di nuovi modelli di consumo che richiedono, nei beni alimentari un sempre maggiore contenuto di servizi, praticità di impiego, tempi ridotti di preparazione, coniugati alla freschezza del prodotto "appena colto" e ad un carattere di genuinità e salubrità; i consumi domestici hanno fatto registrare un aumento considerevole sia in termini di volume (+27%) che in termini di valore (+26%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli ortaggi di IV e V gamma sono commercializzati quasi esclusivamente (98%) attraverso la Distribuzione Moderna (supermercati 55%, ipermercati 34%, discount 6% e il 3% liberi servizi); e nel Nord Italia dove si consuma il più elevato quantitativo di ortaggi di IV gamma, il mercato ne assorbe più del 60%.
Le regioni italiane che destinano superfici alla produzione di tali ortaggi sono Lombardia, Veneto e Campania; in quest'ultima le superfici si localizzano soprattutto nella provincia di Salerno (Piana del Sele) che rappresenta la principale area di produzione di insalatine da taglio per la quarta gamma (rucola, lattuga, spinacio, cicoria, bietola, valerianella), In quest'area si registra un continuo aumento delle superfici che sono passate da 562 ettari del 2006 a 1.500 ettari del 2008 (Fonte ISTAT).
Tali prodotti sono coltivati in aziende altamente specializzate, a ciclo continuo, all'interno di serre-tunnel e secondo protocolli Global GAP (certificazione richiesta dalle principali aziende di distribuzione), che disciplinano tutte le norme per assicurare la qualità e la salubrità dei prodotti e dell'ambiente.

Trasformazione e distribuzione

L'ortofrutta fresca ha una struttura di distribuzione molto articolata, convivono infatti canali commerciali più tradizionali che alimentano prevalentemente il piccolo dettaglio alimentare e i negozi di frutta e verdura e forme moderne di distribuzione rappresentate dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO); il rapporto tra produzione e GDO è mediato soprattutto dalle associazioni dei produttori AP, dalle unioni di associazioni di produttori (AOP), dalle Cooperative di commercializzazione.

La trasformazione di ortofrutta in Campania si riferisce in misura prevalente alla lavorazione del pomodoro, seguita da quella dei succhi di frutta e delle conserve vegetali.
Le industrie conserviere sono localizzate nelle aree tradizionali di produzione del pomodoro, e dunque nelle province di Napoli e Salerno, sono imprese di piccole dimensioni e con caratteristiche poco più che artigianali; la debolezza strutturale non gli impedisce di avere una rilevanza nazionale e di commercializzare il prodotto con un marchio proprio sui mercati del Nord Italia e sui mercati internazionali.
Le esportazioni per la categoria **"Frutta e ortaggi lavorati e conservati"** hanno avuto, in termini di quantità esportate, un andamento crescente passando da un valore di 976 milioni di euro nel 2007 a 1.134 milioni di euro nel 2008 (+16,2%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Problematiche e politiche per la filiera

La produzione di ortaggi di IV e V gamma costituisce, da quanto sopra detto, un elemento su cui puntare in una strategia di ampliamento commerciale e di valorizzazione delle produzioni campane; nella nuova programmazione dei fondi comunitari PSR 2007-2013 la regione Campania ha previsto anche il finanziamento, nell'ambito della Misura 121 diretta all'ammodernamento delle aziende agricole, di investimenti serricoli per le coltivazioni di ortaggi da destinare alla IV gamma.
Le problematiche che la filiera dell'ortofrutta si trova a fronteggiare possono essere ricondotte, da un lato, alle sfide che vengono da altri paesi concorrenti sui mercati nazionali ed internazionali, dall'altro ai cambiamenti che si stanno verificando dal lato della domanda.
Rispetto al primo punto, la Campania ha registrato negli ultimi anni forti perdite sui mercati interni e sui mercati tradizionali di sbocco esteri, quali quelli all'interno dell'UE, risentendo in particolare della concorrenza delle produzioni spagnole; a questa concorrenza va aggiunta anche quella piuttosto aggressiva dei paesi emergenti, quali la Cina.
Dal lato della domanda le tendenze in atto vanno ricondotte ai cambiamenti nelle caratteristiche e nelle modalità di consumo che richiedono una quantità sempre maggiore di servizi aggiunti al prodotto fresco (selezione, lavaggio, prima lavorazione), questo comporta anche cambiamenti nel canale distributivo e nei rapporti tra gli operatori della filiera.
Inoltre è sempre crescente l'attenzione dei consumatori alla qualità dei prodotti (caratteristiche organolettiche e salubrità).

La capacità dell'ortofrutta campana di adattarsi al nuovo scenario è fortemente condizionata dalle strategie di valorizzazione e di qualificazione della produzione che le aziende riescono a mettere in atto strettamente connesse ai volumi produttivi e alle caratteristiche aziendali.
Per le produzioni di largo consumo, compreso i prodotti trasformati, è indubbio che si debba far leva sulla competizione di prezzo e, dunque bisogna agire sui processi produttivi, sulla razionalizzazione della filiera, ma anche sull'organizzazione commerciale e la logistica; su quest'ultimo fattore la Spagna ha basato gran parte della sua capacità di penetrazione sui mercati internazionali.
L'altro fronte di azione è quello della qualificazione della produzione campana; a tale riguardo le normative vigenti offrono una gamma molto ampia di strumenti relativi a marchi e certificazioni, la scelta dello strumento più adatto è fortemente condizionato dalle caratteristiche delle aziende e ai volumi di produzione.
In ogni caso, un intervento di valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità deve essere accompagnato da un'intensa attività di promozione e di informazione, al fine di porre il consumatore in condizioni di riconoscere ed apprezzare la qualità dei prodotti agralimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 La filiera florovivaistica

La Campania con un numero di aziende floricole che nel 2007 era pari 2.247 (12,7% del totale nazionale) si posiziona al secondo posto dopo la Liguria (36,3%); il 25% attuano la coltivazione in piena aria, il 75% in coltura protetta, (ISTAT-SPA 2007).
La produzione di "*Fiori e piante* " in Campania nel 2008 ha contribuito con circa l'11% (224 milioni di euro) alla formazione del Valore Aggiunto della branca agricoltura della regione (ISTAT- Valore Aggiunto dell'agricoltura per regione-valore a prezzi correnti).
La produzione dei fiori in Campania rappresenta il 7% del valore della produzione agricola regionale, a livello nazionale tale valore è pari al 3%; i dati testimoniano la vocazionalità produttiva e l'elevata specializzazione delle coltivazioni.
Il segmento portante del florovivaismo campano è rappresentato dalle produzioni recise (fiori e verde ornamentale); per i fiori recisi il 54% della quantità prodotta è coltivata in provincia di Napoli, il 38% in provincia di Salerno; in quest'ultima si concentrano le aziende con una superficie medio-grande; in ambito regionale è possibile distinguere quattro aree di produzione che si differenziano per le caratteristiche strutturali, pedoclimatiche, sociali ed economiche.
Una prima area comprende la zona periurbana di Napoli, la fascia costiera vesuviana, l'area stabiese e pompeiana, dove si concentra la quota più elevata della produzione di fiori e piante in vaso e sono localizzati i principali mercati della regione. In essa le attività florovivaistiche hanno un'antica tradizione, ma le piccole dimensioni delle imprese spingono verso cicli colturali notevolmente intensivi, non sostenibili nel lungo termine. Le aziende di questa zona si presentano molto eterogenee per dimensioni e per tipo d'investimenti effettuati; generalmente prevalgono imprese di dimensioni economiche medio-piccole, con una limitata capacità economica, un buon livello di specializzazione produttiva, e una non elevata dotazione tecnologica. La produzione copre una vasta gamma di specie coltivate sia in serra che in pieno campo, con prevalenza di garofani, bulbose, crisantemi, gerbera, anthurium, girasole, lisianthus e altre specie con cicli produttivi programmati verso le ricorrenze.
La seconda zona include la Piana del Sele dove si producono molte specie di fiori recisi; la coltivazione della rosa ha un ruolo predominante a causa delle favorevoli condizioni pedoclimatiche e l'assenza di fenomeni di stanchezza dei suoli. Le imprese insediate in quest'area hanno costi di produzione più bassi, dovuti alla maggiore dimensione aziendale che permette di conseguire le economie di scala rese possibili dalle tecnologie esistenti, e dal minore costo del capitale fondiario.
Accanto alle coltivazioni floricole tradizionali, in qest'area si vanno diffondendo anche le coltivazioni fuori suolo, presenti peraltro, anche nella area

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedentemente descritta, che hanno un impatto ambientale più ridotto e danno maggiori rese unitarie.
La terza area di produzione è localizzata nella zona Acerrana-Nolana in provincia di Napoli e nell'Agro Nocerino-Sarnese in provincia di Salerno; in linea generale, le imprese che operano in quest'area sono passate solo di recente dall'ordinamento orticolo a quello floricolo e hanno dimensioni fisiche ed economiche molto limitate; gli impianti e le attrezzature di produzione non sono molto evoluti, è ridotta la capacità di controllo l'ambiente di coltivazione, le specie che si coltivano sono specie con esigenze termoigrometriche molto contenute.
La produzione ha un basso grado di specializzazione produttiva ed è scarsamente organizzata, prevale la coltivazione di specie meno complesse sotto il profilo tecnico (garofano, gladiolo).
La quarta e ultima area include il litorale flegreo e domizio e l'Alto Casertano, in quest'area è poco diffusa la coltivazione di specie di fiore reciso (lilium, gladiolo, agapanto e gerbera); più diffusa è la coltivazione di piante in vaso ornamentali e piante da vivaio.
I ridotti valori fondiari, congiuntamente alla buona rete di comunicazione, hanno attratto operatori già localizzati nelle aree tradizionali; gli impianti esistenti sono tecnicamente aggiornati e permettono una razionalizzazione dei processi produttivi sulla base delle esigenze colturali.
L'attuale localizzazione delle aree di coltivazione è il risultato di intensi fenomeni di riallocazione spaziale che negli ultimi venti anni hanno interessato la floricoltura campana; molte imprese insediate nell'area urbana di Napoli e in quella vesuviana, non potendo crescere per la carenza di terreni e per gli elevati valori fondiari, hanno spostato la loro attività in altre zone della regione, un esempio per tutti la diffusione della floricoltura nella Piana del Sele, consentita da valori fondiari più bassi, dalla buona rete viaria che favorisce la logistica e dalla vicinanza ai principali mercati regionali.

I Settori a monte

Le imprese a monte della produzione floricola svolgono la loro funzione anche in altre filiere, possono essere classificate in base al tipo di beni e/o servizi forniti.
Ad un primo gruppo appartengono le imprese fornitrici di mezzi tecnici (materiale di propagazione, carburanti, antiparassitari, concimi), ad un secondo gruppo sono ascrivibili i costruttori e installatori di serre, di impianti di irrigazione, di automazione e refrigerazione delle strutture floricole.
Infine vi è un terzo gruppo costituito da consulenti tecnici, finanziari e fiscali, oltre alle imprese che offrono servizi colturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Organizzazione della distribuzione

La distribuzione della produzione floricola campana è affidata a mercati, cooperative e commercianti grossisti. Circa il 30% del prodotto viene commercializzato sui mercati regionali (principalmente Pompei, Castellammare di Stabia ed Ercolano), il 70% viene ritirato direttamente in azienda ad opera di grossisti commercianti e cooperative, questi provvedono a collocare il prodotto sui mercati regionali, nazionali e internazionali (paesi tradizionali come Germania, Olanda, Francia, Inghilterra, e paesi dell'Europa Centro Orientale come Russia, Romania, Ungheria, Croazia e Slovenia).
Questa modalità di commercializzazione del prodotto all'imprenditore assicura dei vantaggi, non è richiesta la presenza quotidiana nei mercati regionali, il prezzo è stabile ed è possibile programmare le produzioni e vendite, ma nel contempo ne riduce il potere contrattuale e la definizione del prezzo; il prezzo infatti è stabilito sulla base delle quotazioni che si verificano nei mercati locali, dove però la merce è scambiata è solo una parte della produzione totale e spesso di qualità inferiore.
Ciò causa una formazione del prezzo poco remunerativo per l'azienda e che non riflette le caratteristiche qualitative del prodotto.
Ai mercati si rivolgono in maggioranza i dettaglianti -fioristi locali e quelli provenienti dal centro sud Italia.

Problematiche e politiche per la filiera
La filiera è caratterizzata da un grado di apertura agli scambi internazionali molto accentuato, perciò si può affermare che questa operi in un contesto completamente aperto alla concorrenza internazionale; Questa apertura è alla base della forte crisi che ha interessato il contesto negli ultimi anni.
La filiera, a livello mondiale è dominata da operatori olandesi che controllano una quota molto importante del commercio internazionale, soprattutto i segmenti della filiera in cui si crea la maggiore quota di valore aggiunto.
La loro attività determina gli assetti e l'organizzazione della filiera stessa e ha portato negli ultimi anni ad uno spostamento dei flussi di approvvigionamento, soprattutto nel segmento dei fiori recisi, a favore di paesi in via di sviluppo quali Colombia, Kenia, Equador la cui concorrenza negli ultimi dieci anni si è fatta sentire in maniera sempre più marcata.
Gli aspetti logistici e organizzativi, unitamente da un'intensa attività di promozione e di informazione hanno un ruolo strategico per lo sviluppo della filiera e per migliorare la capacità di penetrazione del prodotto campano sui mercati internazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 La filiera dolciaria

E' tra le filiere più importanti del "M*ade in Italy*", nell'anno 2008 sono stati esportati (ISTAT- Commercio estero) prodotti per un valore pari a 1.079 milioni di euro (categorie ATECO 2007- *"Pane, prodotti di pasticceria freschi"*, "*Biscotti, e prodotti di pasticceria conservati") e* un incremento pari all'8,3% rispetto all'anno precedente.

La Campania non è tra le grandi produttrici di frumento: la superficie destinata alla produzione di frumento tenero nell'anno 2008, pari a 15.583 ettari, rappresenta il 2,2% della superficie che a livello nazionale è destinata a alla stessa coltura e nello stesso anno.
La regione è pertanto fortemente deficitaria di materia prima, l'importazione di *"Prodotti della macinazione, amidi e fecole*" rappresenta una delle voci più significative dell'importazione agroalimentare (7 milioni di euro nell'anno 2008).
Le aziende di trasformazione sono sempre più attente alle richieste del mercato e rispondono tenendo serrata la corsa all'innovazione e assecondando la richiesta dei consumatori di prodotti sempre più specifici.

3.7 La filiera pasta

Un altro prodotto di eccellenza per l'agroalimentare campano è **la pasta,** nel 2008, la Campania è divenuta la prima regione esportatrice d'Italia, con una quota pari al 20,3% sul totale nazionale, con un incremento della quota pari al 3,8% rispetto al 2007; segue l'Emilia Romagna (15,6%), il Veneto (14,8%) e la Lombardia (10,2%).
Il risultato commerciale è da ritenersi importante, se si considera la spinta industrializzazione delle regioni sopramenzionate.
Il valore delle esportazioni sui mercati internazionali nel 2008 è stato pari a 348 milioni di euro, +35,1% rispetto all'anno precedente.

In Campania si producono oltre 150 milioni di pacchi di pasta negli stabilimenti ricadenti nella fascia storica di Gragnano, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, piccole e medie imprese con una produzione artigianale ed una cultura che, nel corso degli anni ha creato un forte radicamento sul territorio; ha anche registrato la costituzione del "Consorzio Gragnano - città della pasta".
In termini di imprese, la Campania ha molte aziende presenti sul mercato con marchi propri, molte delle quali presentano una buona capacità competitiva grazie al continuo miglioramento qualitativo della produzione.
La produzione pastaia campana si colloca in segmenti di mercato abbastanza differenziata per livello di prezzo; alcune imprese tendono ad utilizzare come leva della competizione "*prezzo conveniente*", altre "*produzione di altissima qualità*". Quest'ultima è legata alla classica lavorazione artigianale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

trafilatura in bronzo ed essiccatura naturale a temperature medio-basse e il prodotto tende ad essere proposto più come specialità alimentare che come un bene di largo consumo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE IV *Pianificazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Mercati obiettivo

Il Documento di pianificazione degli eventi 2010- I quadrimestre 2011 è scritto in un periodo di grave crisi finanziaria generale, che ha precipitato il mondo nella difficoltà forse più grave dalla metà del secolo scorso.
Una crisi reale, iniziata con le forti tensioni sui mercati finanziari, per poi estendersi a macchia d'olio nell'economia reale con conseguenti impatti sulla produzione delle imprese, sull'interscambio commerciale, sul mercato del lavoro, sui consumi, sugli investimenti.
A risentirne maggiormente sono le piccole imprese che vedono restringersi i loro acquisti di beni capitali e di input produttivi e che reagiscono alla crisi – in linea generale - con processi di riorganizzazione interna, riduzione di manodopera, rinvio degli acquisti, oculatezza gestionale.
In tale contesto, l'azione del presente Documento di pianificazione è commisurata al particolare ciclo internazionale che suggerisce interventi essenzialmente su quei mercati di sperimentata affidabilità che assicurano, in termini potenziali, ampie ricadute commerciali e di immagine del Sistema.
Più in particolare, sono individuati interventi che garantiscono il coinvolgimento della GD estera e del canale Ho.re.ca., al fine di assicurare potenziali proficui contatti commerciali.
Le risultanze rivenienti dalle analisi dei mercati internazionali e del posizionamento del sistema agroalimentare campano inoltre, danno indicazioni tali da ritenere prioritarie le sottoelencate macroaree:

Unione Europea
Rappresenta ancora il maggiore sbocco commerciale per le nostre imprese. La promozione in questa area va quindi opportunamente confermata. I principali mercati di sbocco dell'export campano sono il Regno Unito, Germania, Francia e Spagna, tradizionalmente partner degli scambi agroalimentari del nostro paese. Le vendite in queste aree sono dominate dai prodotti che compongono il paniere del "*made in Italy"*, e quindi paste alimentari, conserve di pomodoro e pelati, vini VQPRD, olio di oliva extravergine, prodotti delle filiera lattiero-casearia e quelli tipici del settore primario che presentano margini di crescita in un'area in cui l'arena competitiva è molto elevata e dove la domanda dei prodotti di nicchia è in costante aumento.

USA
Mercato importante per la notevolissima capacità e propensione al consumo. Vi sono comparti come quello del vino, delle paste alimentari, dell'olio di oliva e del lattiero caseario che registrano crescenti trend della domanda di acquisto che suggeriscono azioni volte all'implementazione delle quote export. Non a caso il nostro principale cliente extra – UE risultano gli Stati Uniti, tradizionale partner commerciale con quote di mercato che presentano interessanti sviluppi commerciali per le nostre produzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra le merci in uscita dirette verso gli USA troviamo le produzioni vinicole con ottime *performance*, olio di oliva, pasta e prodotti caseari**.** In particolare, il primo prodotto per importanza venduto su questo mercato sono i vini rossi e rosati VQPRD, che costituiscono il 14%ca. dell'export agroalimentare italiano. A seguire, l'olio extravergine di oliva ed i vini bianchi non VQPRD.

Giappone
Rappresenta uno sbocco commerciale di notevole valenza per l'Italia. Le esportazioni italiane, infatti, vedono al primo posto le paste alimentari, seguite dalle conserve di pomodoro e pelati. e dall'olio di oliva vergine ed extravergine. Al quarto posto troviamo i vini rossi e rosati con quote in costante aumento. Opportunità commerciali, dunque, per il sistema agroalimentare campano a fronte di una grande apertura di questo mercato verso produzioni tipiche della "Dieta Mediterranea". Va sottolineato che anche in Giappone il sistema legislativo ha facilitato la complessità delle procedure amministrative in termini di interscambio riflettendo,così, la tendenza all'internazionalizzazione delle attività commerciali ed i cambiamenti socio-economici di questo paese.

Cina
In questo Paese sarà mantenuto e rafforzato, anche alla luce delle scelte di internazionalizzazione del governo nazionale, il sostegno alle attività già avviate ed attivate (specialmente vini, ma non solo), per cominciare a cogliere, con maggiore efficacia, le opportunità offerte da questo mercato, il cui tasso di crescita rimane rilevante e sostenuto. Il mercato cinese va considerato strategico per l'agroalimentare italiano e campano, con oltre 150 milioni di persone con potere di acquisto simile a quello occidentale. I settori più performanti e, quindi, con ottime prospettive di successo, sono sicuramente quello vinicolo di qualità e olio di oliva. La migliore performance, tuttavia, riguarda i prodotti dolciari a base di cacao.
Le opportunità commerciali, quindi, riguardano prodotti ad elevato valore aggiunto, prodotti di eccellenza.

Russia
L'interscambio agroalimentare è a tutto vantaggio dell'Italia che esporta beni alimentari verso questo paese per un valore di oltre 344 milioni di euro mentre le importazioni sono più contenute, per un valore di 163 milioni di euro ca. Ciò in evidente controtendenza rispetto all'interscambio totale che vede una bilancia commerciale nettamente a favore della Russia. La domanda di beni agroalimentari espressa da questo mercato si basa essenzialmente sui vini aromatizzati in costante aumento e sui prodotti ortofrutticoli, in particolare mele e uva da tavola.
Seguono caffè ,prodotti dolciari, spumanti e paste alimentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Svizzera

Mercato extra UE tra i più ricchi, affidabili e "vicini". L'economia ha beneficiato notevolmente di una buona congiuntura e l'indebolimento del franco svizzero rispetto all'euro ha avvantaggiato l'export. Una serie di accordi e convenzioni stipulate tra Svizzera e Italia hanno facilitato l'ingresso nel mercato elvetico dei prodotti agroalimentari italiani, vini in particolare, prevedendo una serie di agevolazioni anche fiscali.
Il primo prodotto venduto sono i vini rossi e rosati VQPRD, con una quota dell'11,5%, in aumento del 15,2% in valore. Seguono gli oli extravergine di oliva con una quota mercato prodotto del 4% ca., le conserve di pomodoro e pelati e formaggi freschi .

India

Tra i paesi in via di sviluppo l'India sicuramente è quello più interessante sia in termini di sviluppo economico sia in quello prospettico in tema di competitività commerciale che questo mercato sembra destinato ad accrescere. Va subito sottolineato che la rilevanza dell'interscambio agroalimentare dell'Italia con l'India è attualmente piuttosto ridotta. Ma se si considerano l'evoluzione socio-economica di questo grande paese le politiche commerciali (più in particolare i rapporti con l'UE) e i processi di internazionalizzazione in atto allora si potrà ritenere che gli spazi mercantili offerti dall'India siano davvero molto ampi.
Il PIL reale (1995-2004) cresce del 5,9% l'anno, in pratica il doppio della media mondiale. Si registra, tuttavia, un aumento di tutte le componenti della domanda: i consumi, gli investimenti privati sono cresciuti in maniera consistente e l'offerta interna nel complesso non riesce a soddisfare l'intera domanda.
Le esportazioni di questo paese sono cresciute del 30% a valori correnti nel solo periodo 2004-2005 e ammontano a ca. 103 miliardi di dollari; le importazioni sono cresciute del 38%e ammontano a 150 miliardi di dollari (ca. il 19% del PIL).
In termini previsionali, si ritiene che l'economia indiana rimanga fortemente dinamica sino al 2020, con un tasso di crescita reale medio annuo del 5,5% a fronte di una media mondiale del 3,2%.
Grandi numeri per un mercato dalle grandi potenzialità.

Brasile

Il Brasile fa parte del Mercosur, il mercato comune del "Cono-Sud", insieme all' Argentina, Paraguay, Uruguay e Venezuela.
Nel 1995 sono stati contestualmente aboliti i dazi doganali tra questi Paesi e istituita una tariffa doganale comune verso paesi terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Brasile da solo sviluppa circa il 77% del prodotto economico del gruppo, l'Argentina il 20%, l'Uruguay il 2% e il Paraguay l'1%.
Un grande mercato, dunque, dai grandi numeri.
Gli scambi commerciali tra Italia e Brasile si sono andati intensificando rapidamente negli ultimi anni. Le esportazioni agroalimentari del nostro Paese verso quest'area, pur restando relativamente basse, nel corso degli ultimi anni hanno dato segnali di incremento molto incoraggianti.
Tra i prodotti più esportati dall'Italia verso il Brasile troviamo sicuramente i Vini per un valore prossimo ai 24 milioni di dollari, gli oli per un valore superiore agli 8 milioni di euro nonché la frutta fresca e secca per un valore prossimo agli 8 milioni di euro (2006).

UAE (dati ICE)
Gli Emirati Arabi Uniti sono composti da sette emirati: Abu Dhabi (capitale), Ajman, Dubai (capitale commerciale) Fujaira, Ras, Sharia, Umm al Qavwayn.
L'economia è basata fortemente sulla produzione del petrolio e dal gas naturale, nonostante i recenti successi negli sforzi di diversificazione conseguiti da alcuni emirati, in particolare da quello di Dubai.
La raggiunta stabilità politica realizza previsioni di sviluppo di quest'area molto positive: la crescita del PIL in termini reali resta sostenuta grazie proprio agli elevati proventi petroliferi.
Dubai si conferma come centro per il commercio e servizi nell'area del Golfo, e si sta costruendo una posizione di preminenza nell'Asia meridionale nel suo complesso.
Gli UAE hanno rappresentato,nel2007, il 16° cliente per le esportazioni italiane (era il 21° .nel 2006) con una crescita del 34,2% rispetto all'anno precedente.
L'export italiano –nel 2007 – è stato pari a 4,4miliardi di euro.
I primi 6 mesi del 2008 riportano una crescita dell'export italiano del 10,4%rispetto al primo semestre del 2007.
L'implementazione dell'export del vino italiano, in particolare, e'continua e marcata, con un raddoppio del valore nel 2008 rispetto al 2007.
Un ruolo chiave e'giocato dalla ristorazione italiana negli Emirati, diffusa e di alto livello.
Nella sola Dubai la ristorazione assume un ruolo strategico:
- 829 ristoranti (75 italiani)
- 519 hotel (63.707camere);
- 6,5 milioni di turisti attesi nel 2009
- Obiettivo per il 2015 e'un numero di turisti pari a 15 milioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Tipologia degli eventi promozionali

La promozione delle imprese campane sarà attuata attraverso:
1.- eventi promozionali, da realizzarsi in Italia ed all'estero, presso manifestazioni in grado di rappresentare una vetrina ideale verso i principali Paesi di esportazione delle imprese campane;
2.- progetti integrati di promozione, da svolgere prioritariamente sul territorio regionale che, coniugando eventi espositivi con manifestazioni "collaterali" (workshop, convegni, etc.) ad alto impatto comunicativo, siano in grado di rilanciare il "sistema campano" nel suo complesso sui mercati internazionali;
3.- attrazione di buyer internazionali, da realizzare attraverso missioni di incoming e workshop tematici, al fine di favorire gli incontri tra le "eccellenze" campane e i principali operatori economici;
4. -azioni atte a rafforzare il sistema fieristico regionale, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di eventi promozionali svolti sul territorio campano e di accrescere le opportunità di incoming di buyer nazionali ed internazionali sul territorio,
5.- iniziative di comunicazione promozionale delle filiere strategiche regionali, da attuare anche attraverso la sponsorizzazione di grandi eventi.
La partecipazione degli operatori alle diverse manifestazioni, inoltre, se da un lato dovrà tener conto delle specificità di ciascuna impresa attraverso la predisposizione di spazi singoli dedicati, dall'altro dovrà privilegiare la promozione "integrata" del "Sistema Campania" nel suo complesso, individuando elementi "distintivi" di aggregazione. In tale ottica, all'interno di tutti gli eventi promozionali che saranno realizzati nell'ambito del presente Documento potranno essere allestiti "corner" di degustazione delle principali produzioni tipiche regionali.
Nel merito, l'attività di promozione e valorizzazione pianificata sul **territorio regionale** consiste in una serie di eventi a supporto ritenuti in grado di incentivare il medio-basso indice di consumo delle produzioni agroalimentari autoctone e implementare la presenza delle produzioni tipiche sui mercati della regione. Ciò trova riscontro nel fatto che il Sistema agroalimentare campano annovera numerosi prodotti a marchio di notevole valenza ma che non realizzano soddisfacenti performance commerciali sul territorio regionale. In buona sostanza, pur ribadendo l'opportunità di accrescere e consolidare sul mercato campano l'incentivazione al consumo dei prodotti tipici autoctoni, l'esigenza di ottimizzare il rapporto costi/benefici induce a concentrare al massimo gli sforzi puntando su iniziative di accertata valenza e con particolare e interessanti target di utenza.
A **livello nazionale**, la strategia operativa è, in generale, imperniata sulla partecipazione alle più importanti e sperimentate fiere agroalimentari nazionali, settoriali e non, in grado di richiamare accreditati buyer della G.D. e del canale Ho.Re.Ca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventi, dunque, di accertata valenza anche internazionale, di forte impatto commerciale e di carattere strettamente professionale ma anche volti a coinvolgere grandi masse di consumatori, con ampie ricadute in termini di comunicazione e di effetto di trascinamento dei consumi dei prodotti dell'A.A. campano.
Si tratta di eventi che consentono reali approcci con gli operatori nazionali ed esteri e che si contraddistinguono per organizzazione e qualità dei servizi.
In riferimento al programma da realizzare sul **territorio estero,** la priorità sarà attribuita ai mercati che negli ultimi anni hanno fatto registrare implementazione delle quote di export e/o che lasciano prevedere un costante andamento della domanda di prodotto italiano e campano: Nord America, Sud Est Asiatico, PVS e i mercati UE, quest'ultimi tradizionali clienti campani.
In questi scenari mercantili a consolidata affidabilità commerciale saranno definiti progetti di valorizzazione delle produzioni agroalimentari regionali da realizzare in partenariato con le delegazioni commerciali dell'ICE, quale tramite dei maggiori buyer, della G.D.O. e dei livelli istituzionali italiani nei rispettivi paesi.

4.3 Promozione filiera enoica sui mercati dei Paesi terzi.

Con la riforma dell'OCM vino sono stati smantellati i c.d. "Meccanismi di Mercato" e, contestualmente, sono state introdotte le "Misure di Sostegno" al fine di sostenere la competitività della filiera vino: tra queste misure vi è la promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi.
Dopo un primo bando espletato nella tarda primavera per la campagna 2009/2010, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania con Decreto Dipartimentale del 12 agosto 2009 ammontano ad euro 717.810,00, fondi che rappresentano il 50% dei progetti finanziabili.
Le modalità di finanziamento di tali fondi sono contenute nel bando di pertinenza. .
In conformità a quanto stabilito dalla scheda finanziaria del Piano nazionale di sostegno comunicata a Bruxelles con nota del MIPAF del 30 giugno 2009 n. 1712, è possibile concedere un ulteriore finanziamento con fondi regionali pari al 20% del totale dell'importo del progetto presentato, comunque nella misura massima di euro 287.124,00 , previo parere favorevole della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato e che troveranno copertura sul capitolo di pertinenza di cui al punto 3.4.
Detto finanziamento è concesso in via prioritaria ai progetti che svolgono la loro azione nei Paesi terzi in particolare Svizzera, India , Brasile e nei PVS e nei P.A. che mostrano congiunture più favorevoli e comunque in coerenza con la programmazione contenuta nel presente Documento di attività. Una tassonomia dei Paesi con valenza prioritaria è contenuta nel predetto bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' prevista una azione di tutoraggio dell'Assessorato Agricoltura regionale delle iniziative sia riguardo gli aspetti organizzativi che operativi.

4.4 Piano finanziario

Il fabbisogno finanziario, stimato per le singole iniziative, rappresenta l'importo di massima che potrà essere utilizzato e che, pertanto, in sede di progettazione esecutiva si provvederà a dettagliare compiutamente.
La presente programmazione, tuttavia, troverà copertura finanziaria attraverso i fondi che saranno individuati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 e, più segnatamente, dalla U.P.B. 2.76.183 CAP. 3594 di pertinenza relativa alle attività di promozione e valorizzazione dell'agroalimentare campano e con quelli che saranno allocati sullo stesso capitolo a seguito della reiscrizione delle economie e dei fondi vincolati trasportati, qualora disponibili; a questi si aggiungono i fondi individuati dal bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 dalla U.P.B. 2.83.243 CAP. 4011 e trasferiti dall'AGC 12 dell'Assessorato alle Attività Produttive con DRG n.1373 del 06.08.09 e DRG n.1523 del 02.10.09 da utilizzare per l'organizzazione di eventi sull'agroalimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla pagina seguente viene esposto il prospetto delle iniziative promozionali per l'anno 2010 e per il primo quadrimestre 2011 per le quali è indispensabile assumere impegni di spesa entro la validità del presente documento, relativi all'acquisto di beni e servizi (prenotazione area espositiva ecc.) propedeutici alla partecipazione e per i quali si valuta l'anticipazione finanziaria nell'ordine del 40% dell'occorrenza complessiva.
Trattandosi di una pianificazione anche a medio termine, le previsioni di spesa per singolo evento, che rappresentano un importo di massima che sarà dettagliato in sede di programmazione esecutiva, possono essere implementati nell'ordine massimo del 20%, ferma restando la disponibilità recata dal capitolo di spesa pertinente, di cui al bilancio gestionale per l'esercizio 2010.

Il programma degli eventi florovivaistici, inoltre, potrà essere modificato e/o integrato a seguito di indicazioni derivanti dalla consultazione del tavolo florovivaistico regionale e di eventuale mutate ragioni di opportunità individuate dalle strutture regionali preposte all'attuazione del programma stesso.

Alla stregua di quanto previsto per la filiera florovivaistica anche per quella enologica la presente programmazione potrà subire rimodulazioni in funzione delle mutate opportunità scaturenti dalle analisi effettuate in sede di Cabina di Regia Vitivinicola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE V *Eventi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 QUADRO SINOTTICO DEGLI EVENTI
ANNO 2010

EVENTI PROMOZIONALI	DATA	LUOGO	FILIERA	PREVISIONE DI SPESA	INIZIATIVE GIA' FINANZIATE - ESERCIZIO 2009	INIZIATIVE DA FINANZIARE - ESERCIZIO 2010
NAZIONALI						
MIA	21-24 febbraio	Rimini	Agroalimentare	120.000,00	48.000,00	72.000,00
VINITALY*	8-12 aprile	Verona	enologica	1.000.000,00		640.000,00
SOL	8-12 aprile	Verona	olearia	80.000,00	32.000,00	48.000,00
AGRIFOOD	8-12 aprile	Verona	agroalimentare	70.000,00		70.000,00
CIBUS*	10-13 maggio	Parma	agroalimentare	200.000,00		200.000,00
SANA	9-12 settembre	Bologna	biologica	70.000,00		70.000,00
SALONE DEL GUSTO	ottobre	Torino	Agroalimentare	200.000,00		200.000,00
MAC FRUT	ottobre	Cesena	Ortofrutticola	70.000,00		70.000,00
MERANO WINEFESTIVAL & CULINARIA	Novembre	Merano	Agroalimentare	50.000,00		50.000,00
TOTALI NAZIONALI				**1.860.000,00**	**80.000,00**	**1.780.000,00**
ESTERO						
IPM	26-29 gennaio	Essen	florovivaistico	60.000,00	24.000,00	36.000,00
FRUIT LOGISTICA	3-5 febbraio	Berlino	ortofrutta	70.000,00	28.000,00	42.000,00
PRODEXPO	15-19 febbraio	Mosca	agroalimentare	150.000,00	60.000,00	90.000,00
BIOFACH	17-20 febbraio	Norimberga	biologica	60.000,00	24.000,00	36.000,00
FOODEX	2-5 marzo	Tokyo	agroalimentare	200.000,00	80.000,00	120.000,00
PROWEIN	21-23 marzo	Dusseldorf	enologica	120.000,00	48.000,00	72.000,00
ALIMENTARIA	22-26 marzo	Barcellona	agroalimentare	150.000,00	60.000,00	90.000,00
GOURMET'S ITALIA	1-4 marzo	Vienna- Bratislava	agroalimentare	60.000,00		60.000,00
NATURAL & ORGANIC PRODUCTS	11-12 aprile	Londra	biologico	60.000,00		60.000,00
FLOWER & HOR TEACH	14-16 aprile	Kiev	florovivaistico	50.000,00	20.000,00	30.000,00
SIAL Canada	21-23 Aprile	Montreal	agroalimentare	120.000,00		120.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

EVENTI PROMOZIONALI	DATA	LUOGO	FILIERA	PREVISIONE DI SPESA	INIZIATIVE GIA' FINANZIATE - ESERCIZIO 2009	INIZIATIVE DA FINANZIARE - ESERCIZIO 2010
GOURMET'S ITALIA	3-6 maggio	Monaco	agroalimentare	50.000,00		50.000,00
WINE & SPIRITS FAIR	18-20 maggio	Londra	enologica	180.000,00		180.000,00
GOURMET'S ITALIA	25-28 maggio	Mosca - S. Pitroburgo	agroalimentare	100.000,00		70.000,00
GOURMET'S ITALIA	22-26 giugno	Paesi Baltici	agroalimentare	70.000,00		70.000,00
SUMMER FANCY FOOD SHOW	giugno - luglio	New York	agroalimentare	200.000,00		200.000,00
FLOWERS	2-5 Settembre	Mosca	florovivaistico	50.000,00		50.000,00
HORTUS HUNGARICUS	settembre	Budapest	florovivaistico	40.000,00		40.000,00
SIAL Parigi	17-21 ottobre	Parigi	agroalimentare	250.000,00		250.000,00
HORTIFAIR	ottobre	Amsterdam	florovivaistico	80.000,00		80.000,00
MENOPE	dicembre	Dubai	biologico	60.000,00		60.000,00
CASA ITALIA	da definire	da definire	agroalimentare	40.000,00		40.000,00
EL CORTE INGLES	tutto l'anno	Spagna	agroalimentare	300.000,00		300.000,00
TEATRO FESTIVAL ITALIA	da definire	capitali europee	agroalimentare	80.000,00		100.000,00
EVENTI REALIZZATI DA VERONA FIERE	dicembre	da definire	enologica	280.000,00		280.000,00
WORK SHOP INDIA	da definire	da definire	agroalimentare	100.000,00		100.000,00
WORK SHOP BRASILE	da definire	da definire	agroalimentare	100.000,00		100.000,00
WORK SHOP REGNO UNITO	da definire	da definire	agroalimentare	60.000,00		60.000,00
WORK SHOP CAPITALI EST EUROPA	da definire	da definire	agroalimentare	300.000,00		300.000,00
EVENTI PROMOZIONALI NELLE CAPITALI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE	da definire	da definire	agroalimentare	150.000,00		150.000,00
****PROMOZIONE FILIERA ENOLOGICA SUI MERCATI PAESI TERZI (OCM VINO)**	annualità	Svizzera, India, Brasile, Russia, Cina, Giappone, USA, Canada, Emirati Arabi Uniti		100.000,00		100.000,00
TOTALI ESTERI				**3.690.000,00**	**344.000,00**	**3.346.000,00**
REGIONALI						
BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO	26-28 marzo	Napoli	enogastonomica	40.000,00		40.000,00
MESE DEL VINO:						
1. VITIGNO ITALIA	maggio - giugno	Napoli	Enologica	200.000,00		200.000,00
2. ALTRI EVENTI LEGATI AL MESE				220.000,00		220.000,00
NAPOLI TEATRO FESTIVAL	giugno	Napoli	agroalimentare	100.000,00		80.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

EVENTI PROMOZIONALI	DATA	LUOGO	FILIERA	PREVISIONE DI SPESA	INIZIATIVE GIA' FINANZIATE - ESERCIZIO 2009	INIZIATIVE DA FINANZIARE - ESERCIZIO 2010
PROFONDO ROSSO	giugno	Salerno	agroalimentare	300.000,00		300.000,00
RAVELLO FESTIVAL	Inverno-Estate	Ravello	agroalimentare	150.000,00		150.000,00
PIZZAFEST* **	settembre	Napoli	agroalimentare	161.157,00		161.157,00
FLORA	novembre	Ercolano	florovivaistico	60.000,00		60.000,00
EVENTI DEDICATI ALLA PROMOZIONE E DEGUSTAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI CAMPANI ED ORGANIZZAZIONE	annualità					
CONVEGNI A TEMA				200.000,00		200.000,00
Spese per la realizzazione operativa (missioni, straordinari ed altro) pari al 5% dei singoli importi						
*eventi finanziati dall'AGC 12 di cui alla DGR n.1373 del 06.08.09 e DGR n.1523 del 02.10.09						
** finanziamento subordinato al parere positivo della Commissione europea in materia di aiuti di stato						
***fondi da UPB 2.83.940 cap.4011, programmati dall'AGC12 per Pizzafest 2009 (euro 200.000), utilizzati solo per anteprima Pizzafest (euro 38.843)						
TOTALI REGIONALI				**1.470.000,00**	**0,00**	**1.470.000,00**
PRODUCT PLACEMENT				150.000,00		150.000,00
PORTALE AGROALIMENTARE CAMPANO			inglese e sviluppo versione tecnico	15.000,00		15.000,00
REALIZZAZIONE MATERIALE GRAFICO PROMOPUBBLICITARIO				15.000,00		15.000,00
TOTALI 2010				7.200.000,00	424.000,00	6.776.000,00
FINANZIAMENTO AGC12				1.361.157,00		1.361.157,00
TOTALI 2010 NETTI				**5.838.843,00**	**424.000,00**	**5.414.843,00**

ANNO 2011 – I QUADRIMESTE

EVENTI PROMOZIONALI	DATA	LUOGO	FILIERA	PREVISIONE DI SPESA	ANTICIPAZIONI DEL 40%	INIZIATIVE DA FINANZIARE - ESERCIZIO 2011
NAZIONALI						
MIA	febbraio	Rimini	Agroalimentare	120.000,00	48.000,00	72.000,00
VINITALY	aprile	Verona	enologica	900.000,00	360.000,00	540.000,00
SOL	aprile	Verona	olearia	80.000,00	32.000,00	48.000,00
AGRIFOOD	aprile	Verona	agroalimentare	70.000,00	28.000,00	42.000,00
TOTALI NAZIONALI				**1.170.000,00**	**468.000,00**	**702.000,00**
ESTERO						
IPM	gennaio	Essen	florovivaistico	60.000,00	24.000,00	36.000,00
WINTER FANCY FOOD SHOW	gennaio		agroalimentare	150.000,00	60.000,00	90.000,00
FRUIT LOGISTICA	febbraio	Berlino	ortofrutta	70.000,00	28.000,00	42.000,00
PRODEXPO	febbraio	Mosca	agroalimentare	150.000,00	60.000,00	90.000,00
BIOFACH	febbraio	Norimberga	biologica	60.000,00	24.000,00	36.000,00
IFE	marzo	Londra	agroalimentare	200.000,00	80.000,00	120.000,00
FOODEX	marzo	Tokyo	agroalimentare	200.000,00	80.000,00	120.000,00
PROWEIN	marzo	Dusseldorf	enologica	120.000,00	48.000,00	72.000,00
FLOWER & HOR TEACH	aprile	Kiev	florovivaistico	50.000,00	20.000,00	30.000,00
NATURAL & ORGANIC PRODUCTS	aprile	Londra	biologico	60.000,00	24.000,00	36.000,00
SIAL Canada	aprile	Montreal	agroalimentare	120.000,00	48.000,00	72.000,00
EUROFLORA	21 aprile-1 maggio	Genova	florovivaistico	150.000,00	60.000,00	90.000,00
TOTALI ESTERO				**1.390.000,00**	**556.000,00**	**834.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

EVENTI PROMOZIONALI	DATA	LUOGO	FILIERA	PREVISIONE DI SPESA	ANTICIPAZIONI DEL 40%	INIZIATIVE DA FINANZIARE - ESERCIZIO 2011
REGIONALI						
AGROSUD	febbraio	Napoli	agroalimentare	60.000,00	24.000,00	36.000,00
TOTALI ANNO 2011				**2.620.000,00**	**1.048.000,00**	**1.572.000,00**
TOTALI 2010 NETTI				**5.314.843,00**		
TOTALI 2011				**1.048.000,00**		
TOTALE PREVISIONE DI SPESA 2010/2011				**6.462.843,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Articolazione schede

L'intero Documento di pianificazione è imperniato su eventi di accertata valenza promozionale e commerciale ed in coerenza con le analisi di mercato ed i trend di consumo in atto. Ulteriore elemento distintivo è costituito dalla modularità delle iniziative proposte in cui, per l'appunto, il sistema agroalimentare costituisce un modulo specifico pienamente integrabile con ulteriori settori della economia regionale in modo da caratterizzare l'immagine della Campania in una sorta di "unicum" economico distinto per specificità delle varie offerte e, comunque, riconducibile ad una proposta unica costituita da beni e servizi facenti parte di una unica strategia integrata. Ciò al fine di accrescere le potenzialità economiche delle produzioni agroalimentari e/o degli altri settori dell'economia che la regione esprime. Proprio in forza di questa peculiarità, il presente Documento a supporto dell'agroalimentare campano si presta a forme di integrazione con altri organismi protagonisti che concorrono alla crescita della offerta economica che la Campania esprime e, pur preservandone le prerogative di alto profilo specialistico, facilita la costruzione di ogni possibile sinergia in cui le produzioni tipiche e tradizionali assumono carattere di centralità nelle strategie di un moderno marketing o di collateralità quale comparto ottimizzatore della proposta di settori economici diversi e, comunque, complementari. Emerge, dunque, una piena evidenza in termini di coerenza con gli indirizzi di programmazione generale adottati dalla Regione Campania e, in particolare, con gli obiettivi contenuti nel P.O. FESR (misura 2.6) circa il miglioramento della competitività dei prodotti agroalimentari regionali attraverso una maggiore internazionalizzazione e, quindi, apertura verso i mercati globali. Le pagine che seguono sintetizzano ogni singolo obiettivo prescelto in sintesi sotto forma di scheda specifica al fine di fornire una immediata cognizione sul contenuto della proposta, sulle opportunità di partecipazione, sulle valutazioni degli esiti delle precedenti partecipazioni, sui soggetti collaboratori e la tipologia delle imprese partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 MARKETING TERRITORIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAVELLO Festival WINTER – SUMMER

Ravello, 2010

Breve descrizione

L'evento, realizza una grande attrazione per i più grandi artisti del mondo musicale e di autori letterari e, pertanto, costituisce un parterre di rilievo assoluto capace di richiamare una significativa attenzione dei media e di tutta la città di Ravello in primis che si vestirà dei colori della letteratura, della musica e dell'enogastronomia.
Tutta la città diventa luogo di spettacoli artistici, siti all'aperto e al chiuso, quali il Belvedere di Villa Rufolo, il Giardino dell'Hotel Caruso, il Giardino di Villa Eva, Piazza Duomo, Piazza San Giovanni del Toro, Villa Cimbrone, Villa Rufolo, Sala dei Cavalieri.

Motivazioni

In tale contesto e in riferimento al prestigioso target anche mediatico, si rende opportuno inserire la strategia promozionale a sostegno dei prodotti agroalimentari campano attraverso una serie di eventi di presentazione e di degustazioni mirate.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Fondazione Ravello, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO

Napoli, 26-28 marzo 2010

Breve descrizione

La Borsa Mediterranea del Turismo BMT rappresenta il punto d'incontro privilegiato per tutto il bacino del Mediterraneo fra gli operatori del settore turistico, coinvolgendo oltre 70 paesi presenti nel quartiere fieristico di Napoli. Centinaia gli espositori, i buyers, gli operatori dell'incoming e dell'offerta congressuale, oltre che del turismo sociale, che partecipano alla Borsa Mediterranea del Turismo BTM. I tour operator, le agenzie, le catene alberghiere e gli hotel, i ristoranti e i servizi di catering, i complessi turistici, sono solo alcune delle realtà presenti alla Borsa Mediterranea del Turismo BMT, evento pensato per fare incontrare la domanda e l'offerta turistica, per allacciare nuovi rapporti commerciali in un contesto altamente professionale.

Motivazioni

La BMT è consolidata oramai come l'unica fiera di riferimento per il mercato turistico del mediterraneo, che per la sua XIV° edizione si è deciso di dare un risalto particolare e meritato al turismo enogastonomico, creando degli spazi dedicati ai percorsi degustativi con area espositiva appositamente attrezzata e con work shop con gli operatori stranieri.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Progecta s.r.l., Strade del Vino, Witaly, ecc.

Aziende partecipanti

Una qualificata selezione di realtà enogastronomiche regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VITIGNO ITALIA ed Eventi collaterali

Napoli, maggio – giugno 2010

Breve descrizione

L'evento ripercorre le grandi novità del 2009 e ripropone quale location il trecentesco Castel dell'Ovo sul lungomare. Un forte cambiamento che segna una svolta decisiva per Vitignoitalia: non più fiera tout court, ma evento, salone boutique in una prestigiosa cornice storica, icona indiscussa della città.
Il progetto nasce da una sinergia Hamlet – Regione Campania che ha consentito, nell'ultima edizione, di ospitare le aziende nei vari ambienti del maniero, mentre i grandi alberghi del lungomare hanno ospitato tutti gli enti istituzionali e sono stati il palcoscenico di workshop OneToOne, degustazioni tecniche e incontri con buyer nazionali ed internazionali.
Vitignoitalia raccoglie il successo della scorsa edizione e si rinnova ancora: entra in città, si avvicina agli operatori e punta al "grande evento enologico". L'idea è quella di creare per i tre giorni della manifestazione un villaggio dedicato al buon vino italiano che coinvolge il Castello, il Borgo Marinari e i grandi hotel del lungomare.

Motivazioni

Il Salone evidenzierà le nuove produzioni di vini da vitigni autoctoni italiani, valorizzando il valore della tradizione enologica italiana e campana. L'evento rappresenta un vero "laboratorio" di confronto con gli esperti, i produttori, gli operatori professionali e i giornalisti del settore. L'AIS curerà una serie di degustazioni guidate alla scoperta dei "nuovi vini". Il concorso enologico avrà il prossimo anno una giuria internazionale.
L'iniziativa, inoltre, rappresenterà per il "turismo del vino" l'occasione per promuovere i nuovi itinerari turistici gastronomici legati alle produzioni enologiche autoctone

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Società "Hamlet" e AIS Campania

Aziende partecipanti

Una qualificata selezione di realtà enologiche regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

MESE DEL VINO

Napoli -Maggio - Giugno 2010

Breve descrizione

In contemporanea con l'ormai tradizionale "Maggio dei monumenti" che si tiene da anni nel capoluogo partenopeo si terranno una serie di eventi che hanno come obbiettivo principale la promozione del vino nella nostra regione, ma anche di tutta l'offerta enogastronomia regionale.

In Campania a fronte di una produzione di 1,8 milioni e ettolitri si consumano 4 milioni di ettolitri di vino.

Il mese accompagnerà la manifestazione Vitigno Italia attraverso una serie di eventi tra cui concorsi enologici, work shop, convegni, degustazioni, video ed altro al fine di scoprire il mondo del vino campano.

Le manifestazioni legheranno in un unico percorso eventi ormai consolidati come Cantine Porte Aperte a cura del MTV, Le Donne del Vino, Wine and the City, Biodivino.

Il vino sarà protagonista di un'intero mese di manifestazioni ed appuntamenti organizzati con i veri rappresentanti di questo mondo, coloro che hanno fatto la storia e la cultura del vino. Quindi oltre ai produttori che avranno un loro spazio al fine di esprimere al meglio le loro produzioni ci saranno anche le associazioni che tendono a fare del vino una vera cultura unendo riflessione, promozione eno-gastronomica e solidarietà, all'insegna della sana e corretta alimentazione e della tradizione campana, dal buon piatto di pasta condita con pomodoro e olio extravergine d'oliva, accompagnato da un bicchiere di vino, ai formaggi tipici e frutta di stagione.

Motivazioni

Il mese del vino ha l'intento di promuovere la cultura del vino nel senso più ampio.

In tal senso l'evento si propone come momento di promozione della filiera enologica esaltando il ruolo importante del mondo vino della Campania.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Le Strade del Vino, Consorzi di tutela, Enoteche regionali e provinciali, Associazione Le Donne e il Vino, MTV, DSL Comunicazioni, AIS Campania, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAPOLI TEATRO FESTIVAL

Napoli giugno 2010

Breve descrizione

La gestione operativa di Napoli Teatro Festival Italia punta ad attrarre ed ospitare sul territorio regionale la migliore produzione nazionale e internazionale di spettacolo, di promuovere e commissionare creazioni originali per il teatro; di interagire con il tessuto economico, sociale e culturale del territorio regionale. Il progetto comprende numerose iniziative che contemplano anche i settori della formazione, dell'economia della cultura, dello sviluppo del territorio (sia cittadino che regionale e interregionale, con una particolare attenzione alle dinamiche di crescita delle Regioni del Sud Italia), dell'ambiente, della catalogazione e archiviazione dei beni e del patrimonio culturale.

Motivazioni

In tale contesto e in riferimento a tale target anche mediatico, si rende opportuno inserire la strategia promozionale a sostegno dei prodotti agroalimentari campano attraverso una serie di eventi di presentazione e di degustazioni mirate.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

La precedente edizione, ha registrato la presenza di 45mila spettatori in ventiquattro giorni di spettacoli realizzati in 30 luoghi diversi della città; coinvolgendo 2000 artisti e 214 testate giornalistiche italiane ed estere.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Fondazione Campania dei Festival, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROFONDO ROSSO

Salerno, giugno 2010

Breve descrizione

Particolare rilevanza assume questo evento che l'ANICAV, in sinergia con l'Ente Fiera di Parma, organizzerà sul territorio campano. La manifestazione ha come obiettivo la promozione del pomodoro pelato, che si sposa alle tipicità alimentari campane (pasta, piazza, ecc) attraverso le sue infinite declinazioni.
L'idea centrale è di realizzare un evento di carattere nazionale che abbia continuità nel tempo e legato a un prodotto tipico del made in Italy e della dieta mediterranea, che caratterizza in maniera significativa la regione Campania.
Sarà costituito un contesto espositivo misto, stand e luoghi di degustazione (ristoranti, pizzerie, aree a degustazione guidata) dove il pubblico potrà degustare, acquistare i prodotti e approfondire le tematiche alimentari e delle preparazioni.
Saranno organizzati appositi laboratori del gusto dove potranno essere declinate le tematiche connesse al mondo del pomodoro e dintorni (qualità, abbinamenti, prospettive).
Saranno realizzate particolari forme di animazione della manifestazione onde sottolineare i profondi valori antropologici, culturali, artistici, ludici e di spettacolarità che stanno nel DNA del prodotto alimentare,con particolare riferimento alla tradizione campana.

Motivazioni

L'attività di promozione sarà caratterizzata da eventi B2B e B2C e attraverso il collegamento con il mondo della Ristorazione e della Ristorazione Organizzata.
L'evento pertanto, oltre a dare ampia visibilità al prodotto principe dell'orto campano offre occasioni commerciali con qualificati operatori.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiera di Parma, ANICAV

Aziende partecipanti

Una qualificata selezione di realtà aziendali in rappresentanza del comparto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIZZAFEST

Napoli, settembre 2010

Breve descrizione

Pizzafest è la più importante manifestazione dedicata alla pizza napoletana. Organizzata dall'Associazione Verace Pizza Napoletana, la kermesse offre al suo vasto pubblico, giorni interamente dedicati al piatto per eccellenza della tradizione gastronomica partenopea. E non solo. Spazio anche allo spettacolo e al divertimento, con gli show serali.
In programma workshop di discussione sulla "pizza napoletana" ed incontri e laboratori tematici dedicati ai prodotti tipici campani che compongono la pizza napoletana.

Motivazioni

L'evento pertanto, oltre a dare ampia visibilità al prodotto principe della manifestazione offre anche occasioni interessanti per i prodotti tipici campani.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Associazione Verace Pizza Napoletana, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FLORA 2010

Ercolano, Novembre 2010

Breve descrizione

Importante evento territoriale a valenza nazionale dedicato al florovivaismo che si realizza nella cornice del "mercato dei fiori" di Ercolano, dove saranno presentate le migliori produzioni campane di piante ornamentali, di fiori recisi insieme all'esposizione di tutte le novità imprenditoriali, delle moderne tecniche di produzione e raccolta, delle innovazioni tecnologiche della filiera.

Motivazioni

Occasione di valorizzazione e di marketing della floricoltura campana. La manifestazione promozionale rivolta ad un target costituito da operatori professionali consentirà non solo di offrire un'immagine complessiva della pluriarticolata filiera, ma favorirà opportunità di accordi commerciali e, con essi, la ricerca di nuovi spazi nazionali ed esteri.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Flora rappresenta l'unico evento di filiera che si realizza sul territorio regionale, a consolidata valenza e tradizionale appuntamento commerciale per gli operatori interessati sia locali che extraregionali. Flora rappresenta una iniziativa di interesse da parte del mondo florovivaistico campano sia per quanto concerne la visibilità delle produzioni sia per i contatti con gli operatori.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Conflomer e Coop. Masaniello

Aziende partecipanti

Una qualificata selezione di realtà aziendali in rappresentanza del comparto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventi dedicati alla promozione e degustazione di prodotti tipici campani ed organizzazione convegni a tema.

Annualità 2010

Breve descrizione

La crescente frequenza registrata nella domanda di realizzare eventi di promozione e degustazione e/o collaterali alla attuazione delle iniziative previste in programma, richiede una definitiva razionalizzazione della metodologia e degli strumenti di interventi posti in essere dalla Regione Campania. Soprattutto, come negli anni precedenti, si ritiene opportuno programmare la partecipazione ad eventi di valenza istituzionale, a conferenze e a presentazioni mediatiche, ecc. Più segnatamente, sarà successivamente valutata e motivata l'opportunità di procedere alla organizzazione e realizzazione di queste occasioni di livello promozionali e di rappresentanza a supporto delle produzioni tipiche campane

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 MERCATO NAZIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

MIA 2010
Mostra Internazionale dell'Alimentazione

Rimini, 21-24 febbraio 2010

Breve descrizione

La Mostra Internazionale dell'Alimentazione – **MIA -** si riconferma il più importante e completo evento espositivo per l´alimentare extradomestico: un comparto che in Italia è in costante crescita superando la soglia dei 65 miliardi, cifra pari a un terzo dei consumi alimentari nazionali, ed i prodotti alimentari che ne sono protagonisti contaminano sempre più il consumo domestico. Sulla base di questo scenario economico e con le nuove interessanti aperture verso il canale della Grande Distribuzione ed Horeca, "MIA" diventa un punto di incontro irrinunciabile per tutte le aziende del settore. La manifestazione è a valenza internazionale, con 16 padiglioni espositivi e più di 80.000 visitatori di cui il 90% professionali e circa il 30% estero.

Motivazioni

Circa l'80% degli operatori giudica buono-ottimo l´esito della visita al MIA per la forte presenza degli espositori anche internazionali e per l'offerta di prodotti di particolare interesse per la ristorazione in particolare. La Mostra Internazionale dell'Alimentazione risulta, pertanto, per le imprese agroalimentari campane un´opportunità di business che mostra ancora sensibili margini di crescita.

valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

L'analisi dei questionari ha registrato l'ottima riuscita della manifestazione con un buon grado di soddisfazione per l'elevato numero di contatti (mediamente più di 10 buyer e fino ad 80 contatti con operatori professionali).
Poche le osservazioni avanzate dalle aziende in merito al miglioramento dei servizi offerti dalla Regione, concentrati soprattutto sull'assenza di collegamento internet; e con la richiesta di migliorare l'attenzione sugli eventi collaterali di tipo promozionali e pubblicitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiera di Rimini, società di allestimento

Aziende partecipanti

Selezione di 20/30 aziende agroalimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

VINITALY – Salone Internazionale del Vino e dei distillati.

Verona, 8-12 aprile 2010

Breve descrizione

Vinitaly 2010 sarà l'evento mondiale che caratterizzerà il settore dei vini e dei distillati. L'edizione 2009 ha riservato alla Campania grandissime soddisfazioni:
1) la partecipazione di più di 175 aziende regionali
2) Un padiglione "tutto campano" di 5000 mq, allestito da un architetto di fama mondiale;
3) numerosi e qualificati contatti commerciali con operatori di tutto il mondo.
4) incontri b2b con buyer internazionali.
L'evento scaligero, caratterizzato da 87mila metri quadrati netti espositivi, con 4.300 aziende partecipanti provenienti da oltre 30 paesi del mondo, ha evidenziato un incremento complessivo del 30% degli operatori esteri che hanno raggiunto le 45.000 presenze sui 150.000 totali. Vinitaly rappresenta, inoltre, una grande vetrina mediatica con i suoi 2.600 giornalisti provenienti da 52 paesi.

Motivazioni

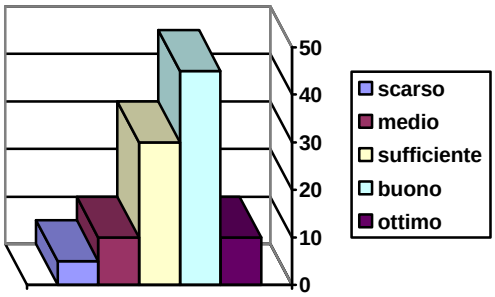
Imprescindibile momento per la filiera enoica campana, Vinitaly rappresenta forse la più grande piattaforma di affari internazionali e occasione mediatica.
E', inoltre, un momento di qualificato confronto con le realtà enologiche di rilievo internazionali.

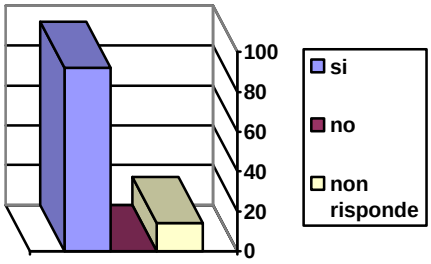
valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

L'analisi dei questionari di gradimento compilati dalle aziende (partecipanti alla precedenti edizioni), hanno evidenziato un alto grado di soddisfazione per partecipazione all'evento sia in termini organizzativi che per i numerosi contatti realizzati con diversi e qualificati buyer internazionali in occasione dei B2B organizzati di concerto con l'Ente fiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partecipazione all'edizione del 2009





percentuale di soddisfazione dei servizi resi

percentuale di gradimento della partecipazione aziendale all'evento in seno alla regione

---

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiere di Verona,
società di comunicazione e promo-pubblicità, ecc

Aziende partecipanti

Circa 200 aziende.
Il numero delle imprese enologiche, tuttavia, sarà definito sulla base della ottimizzazione dell'utilizzo dell'area espositiva opzionata.

Governance e gestione finanziaria

In sede di definizione della gestione organizzativo-progettuale con la partnership (CCIAA provinciali) laddove si dovesse prefigurare una govenance dell'evento a bassa responsabilità per la Regione Campania, con consequenziale diminuzione dell'impegno finanziario stimato, le somme rivenienti potranno essere destinate al finanziamento delle seguenti iniziative programmate: Prowein di Dusseldorf, Alimentaria di Barcellona e SIAL di Parigi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOL 2010

Verona, 8-12 aprile 2010

Breve descrizione

Il Salone Internazionale dell'Olio d'oliva vergine ed extravergine – SOL – è l'evento espositivo europeo più significativo per la promozione e la valorizzazione delle produzioni olearie nazionali ed internazionali che presentino profili di qualità e tipicità.
Il SOL ha accompagnato, per oltre un decennio, la crescita della filiera olearia affermandosi come la manifestazione specializzata dell'olio extravergine più importante a livello mondiale grazie alla partecipazione di produttori e operatori che, sfruttando la contestualità con Vinitaly, può contare su un grande afflusso di *buyer*. Tutto ciò ha permesso all'edizione 2009 grandi risultati, una superficie espositiva di circa 5.500 mq, la presenza di 230 espositori e un numero di oltre 36.000 operatori specializzati provenienti da oltre 60 paesi esteri.

Motivazioni

Per il settore oleario, il Sol rappresenta l'unica manifestazione in Italia dove poter scambiare esperienze professionali, incontrare i leader del mercato, i buyer nazionali ed esteri e ricercare soluzioni innovative nel rispetto della più storica e consolidata tradizione olearia.

valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Nell'edizione del 2009 sono stati realizzati, in sinergia con l'ICE, incontri "B2B" tra i singoli produttori ed i buyer internazionali, riscuotendo grande interesse da entrambe le parti.
L'analisi dei questionari ha mostrato un complessivo giudizio positivo per il 60% delle aziende, mentre il restante 40% pur essendo soddisfatto ha espresso una riflessione critica relativamente al posizionamento della Regione all'interno dello stand ed alla mancanza di un'area destinata agli assaggi, ma nel contempo tutti hanno avuto mediamente dai 5 ai 10 contatti con i buyer.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiere di Verona, società di allestimento

Aziende partecipanti

Selezione di 20/30 realtà aziendali in rappresentanza della filiera olearia

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGRIFOOD 2010

Verona, 8-12 aprile 2010

Breve descrizione

Manifestazione a valenza internazionale organizzata dall'Ente Fiere Verona. Nell'ultimo biennio ha assunto sempre maggiore importanza per la presenza della GDO nazionale ed estera, di grossisti e distributori, agenti e *broker, retail* alimentare e specializzato, del canale ho.re.ca rappresentato dalla ristorazione, dal catering, da hotel e gastronomie. L'iniziativa sarà realizzata nel Palaexpo della fiera di Verona in concomitanza con il Vinitaly, e il SOl. Si prevedono più di 700 espositori con un nutrito programma di convegni, momenti di formazione, networking, workshop e degustazioni guidate.

Motivazioni:

Agrifood intende proporsi alle aziende come la fiera B2B in grado di organizzare non solo l'incontro domanda-offerta ma anche e soprattutto come integratore di sistema, attraverso un'azione di sostegno e formazione rivolta all'impresa ed alla sua priorità.
La sua concomitanza con l'evento principe Vinitaly e Sol assicura una più ampia visibilità dei prodotti ed una maggiore eco mediatica.

valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Nel 2009 la manifestazione, ottimamente riuscita, ha registrato un elevato grado di soddisfazione da parte della aziende partecipanti, grazie anche l'elevato numero di contatti registrati con buyer internazionali.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiere di Verona, società di allestimento

Aziende partecipanti

Selezione di 15/20 realtà aziendali agroalimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIBUS

Parma, 10-13 maggio 2010

Breve descrizione

La manifestazione, a cadenza biennale e di spessore internazionale, é gestita dall'Ente Fiere di Parma con la collaborazione di Federalimentare. Costituisce la sede più opportuna e strategica dove proporre ad una platea internazionale i prodotti tipici e di nicchia.
La grande esperienza parmense si evidenzia già dai "numeri": oltre mille espositori, 30.000 mq di stand espositivi e più di 85 delegazioni economiche estere coordinate dall'ICE e composte da *buyer* internazionali.

Motivazioni

E' la grande vetrina del *food* europeo, l'unica specializzata sull'alimentazione e l'unica ad offrire una suprema sintesi dei modelli che dominano i *trend* alimentari nel mondo.

valutazioni precedenti partecipazioni

Le precedenti esperienze al Cibus di Parma sono contrassegnate da un sostanziale giudizio positivo sia in merito ai progetti strutturali e ai servizi offerti alle imprese che alla qualificata presenza di operatori anche internazionali che hanno consentito interessanti contatti preliminari.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiere di Parma, società di allestimento, chef qualificati e principali società di *catering* regionali, ecc.

Aziende partecipanti

Selezione di 20/30 realtà aziendali in rappresentanza dei vari settori merceologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SANA 2010

Bologna , 9-12 settembre 2010

Breve descrizione

La fiera bolognese avvalendosi di tre filoni espositivi quali l'Alimentazione Naturale, la Salute e l'Ambiente rivolge la propria attenzione commerciale ai mercati del Centro Nord con proiezione internazionale verso i Paesi Europei.
Il mondo bio guarda a Sana come la manifestazione italiana di riferimento. Saranno proposti alimenti biologici e biodinamici, erbe, tisane, prodotti fitoterapeutici e fitocosmetici, metodologie di cura dolci e naturali, prodotti e progetti che rispondono a una richiesta di mercato sempre più ampia.

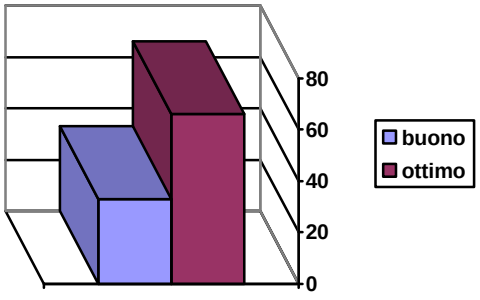
Motivazioni

L'obiettivo è quello di creare per tutte le realtà produttive campane dell'agricoltura biologica, un'occasione importante per stipulare accordi di cooperazione produttiva e commerciale, per ampliare e acquisire nuovi mercati, per differenziare le proprie scelte strategiche in nuovi *target* geografici e assetti distributivi.

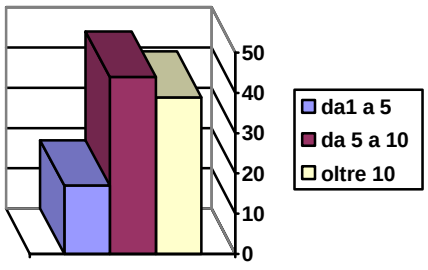
valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

La partecipazione alla fiera nel 2009 ha rispettato le aspettative. Per le aziende partecipanti, grande è stato il soddisfacimento per i servizi offerti e per l'organizzazione in generale; inoltre, molti i contatti e le prospettive commerciali intraviste.

Partecipazione all'edizione del 2009



percentuale di soddisfazione dei servizi offerti



numero di contatti con operatori commerciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiera di Bologna "Sana", società di allestimento

Aziende partecipanti

Selezione di 15/20 aziende agroalimentari produttrici di alimenti biologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL SALONE DEL GUSTO

Torino, 23-27 Ottobre 2010

Breve descrizione

La Rassegna è a cadenza biennale ed è organizzata da Slow Food. L'Edizione 2008 ha registrato circa 180.000 visitatori (30% stranieri), oltre 1000 testate internazionali accreditate, circa 700 espositori internazionali, nel complessivo 80 Paesi rappresentati.
La Rassegna presenterà l'esposizione di produzioni agroalimentari di grande qualità organolettiche, ambientali e sociali, e intende intraprendere un'affascinante viaggio alle radici del cibo: dal piatto alla terra, dalla dimensione squisitamente gourmettistica alla neo-gastronomia. Protagonisti saranno i territori con le loro ricchezze e le loro peculiarità.

Motivazioni

Una grande occasione per la nostra regione per raccontare, attraverso una seria di degustazioni guidate destinate ai buyer, giornalisti di settori e non nonchè consumatori, progetti, sapori, culture, educazione alimentare.
La partecipazione all'iniziativa si esplicherà attraverso un area espositiva, all'interno della quale saranno organizzate, inoltre, degustazioni dei prodotti tipici , dei vini, dei formaggi campani attraverso percorsi enogastronomici e laboratori del gusto.

valutazioni precedenti partecipazioni

Le valutazioni sono molto positive in merito alla collaborazione Regione Campania – Slow Food che ha consentito un'ampia visibilità alle produzioni tipiche delle imprese partecipanti attraverso qualificati momenti degustativi diretti a buyer e ai media in generale.
Le aziende presenti sono state complessivamente soddisfatte dei servizi offerti, delle vendite effettuate e dei contatti realizzati con i buyer.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Slow Food, società di allestimento, ecc.

Aziende partecipanti

Qualificata selezione di aziende in rappresentanza dei vari comparti merceologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACFRUT

Cesena, ottobre 2010

Breve descrizione

Costituisce uno degli appuntamenti internazionali più importanti per gli operatori del settore ortofrutticolo ed occasione di aggiornamento tecnologico. Nell'ambito dell'iniziativa, particolare importanza riveste l'*Agrobiofrut* – salone delle produzioni biologiche mediterranee - che si propone in modo più incisivo e significativo come fiera riservata agli operatori della filiera.
Macfrut rappresenta l'incontro tra tutti i protagonisti della filiera ortofrutticola: dal produttore all'esportatore, dal ricercatore genetico al medio-grande acquirente: tutto questo porta la manifestazione ad essere considerata la "fucina" delle analisi e delle prospettive di mercato. *Macfrut, Trans-world, Agrobiofrut* rappresentano una rassegna completa, con circa 700 espositori e 200 incontri commerciali già programmati tra operatori italiani e stranieri. A conferma dell'internazionalità di Macfrut, nelle ultime edizioni, si sono avuti oltre 21.000 visitatori professionali di cui il 23% operatori stranieri provenienti da 70 Paesi

Motivazioni

La nota manifestazione mette in luce l'importanza di un settore in forte evoluzione in tutto il mondo laddove la Campania ricopre un ruolo di grande importanza per la filiera ortofrutticola.

valutazioni precedenti partecipazioni

Le precedenti esperienze al Macfrut di Cesena sono contrassegnate da una larga soddisfazione espressa dalle imprese partecipanti, sia in merito all'organizzazione dello stand che alla erogazione dei servizi necessari.
Buoni livelli di soddisfazione sono stati espressi anche in merito alla qualità e quantità degli operatori presenti in fiera

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiere di Cesena, società di allestimento

Aziende partecipanti

Le principali associazioni campane della filiera ortofrutticola

fonte: http://burc.regione.campania.it

MERANO WINE FESTIVAL &CULINARIA

Merano, novembre 2010

Breve descrizione

Il progetto realizzato in sinergia con la WITALY prevede una serie di eventi, correlati tra di loro, tesi alla valorizzazione della cucina e dei vini campani.

L'ultimo appuntamento, per consolidare legami commerciali instaurati a Napoli e, per nuovi approcci mercantili, si terrà al **"Merano Wine Festival & Culinaria"**, l'evento più esclusivo del comparto enologico che convoglia appassionati e buyer dalla Mitteleuropea. In cifre 9000 operatori, di cui il 25% ristoratori, l'11% albergatori, il 5% importatori, il 6% stampa specializzata e il 27% appassionati. L'ipotesi progettuale si caratterizzerà dal modulo già sperimentato a Vitigno Italia con uno spazio espositivo e cooking nell'Area Culinaria per degustazioni dei vini campani accompagnati da tipicità come la pasta di Gragnano, gli oli DOP, la carne e la mozzarella di bufala, il provolone del monaco, la mela annurca e gli altri prodotti di eccellenza, che saranno elaborati, manipolati e trasformati in gustose ricette da selezionati chef campani.

Motivazioni

La manifestazione è il punto d'incontro imprescindibile di operatori del settore e appassionati e rappresenta l'evento enogastronomico più elitario d'Italia, laddove, la Campania, non può mancare con le sue eccellenze enogastronomiche conosciute in tutto il mondo.

valutazioni precedenti partecipazioni

Indicazioni positive emergono dalle imprese partecipanti le quali hanno espresso un giudizio complessivo largamente positivo in special modo per gli incontri B2B che si sono svolti nell'ambito della Kermesse e che hanno visto la presenza di molti operatori qualificati ed interessati..

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Witaly, aziende di servizi e trasporto, ecc..

Aziende partecipanti

qualificata selezione di aziende in rappresentanza dei vari comparti merceologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5 MERCATO INTERNAZIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPM 2010

Germania, Essen 26-29 gennaio 2010

Breve descrizione

La rassegna internazionale del florovivaismo "IPM – Essen", rappresenta un appuntamento di notevole rilevanza per la promozione e la valorizzazione della filiera campana.
Circa 60.000 visitatori provenienti da 63 paesi ed oltre 1400 espositori.
IPM offre una panoramica completa del mercato in materia di impianti e tecnologie del verde, oltre la floricoltura e la promozione delle vendite.
Accanto all'attualissima offerta degli espositori, le importantissime attività concomitanti faranno sì che i visitatori ricevano quell'impulso di cui hanno bisogno per il nuovo anno del giardinaggio.

Motivazioni

L'IPM di Essen rappresenta un appuntamento fieristico di rilevante importanza per le aziende florovivaistiche campane, capaci di richiamare operatori commerciali da tutto il mondo. Inoltre rappresento un importante occasione di aggiornamento tecnico e di confronto con realtà produttive significative.

valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Grande l'attenzione anche quest'anno per questa fiera, nonostante l'aria di crisi che coinvolge anche la filiera florovivaistica.
In generale i giudizi espressi dalle imprese sono positivi anche se auspicano una presenza più massiccia degli operatori commerciali.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Messe Essen GmbH, Aziende di allestimento, Società di trasporto internazionale

Aziende partecipanti

Qualificata rappresentanza del comparto florovivaistico campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRUIT LOGISTICA

Germania, Berlino 03-05 Febbraio 2010

Breve descrizione

Rappresenta il Salone leader a livello internazionale per tutta la filiera ortofrutticola; nel 2009 ha registrato oltre 50.000 visitatori specializzati provenienti da 125 paesi, ed oltre 2.000 espositori di tutti i settori dell'industria ortofrutticola internazionale. Di questi, il 97% la ritiene un'occasione valida per il rafforzamento della propria immagine aziendale e per la presentazione di nuovi prodotti.
Oltre il 90% dei visitatori specializzati riveste un ruolo determinante o di consulenza nelle decisioni di acquisto all'interno della propria azienda.

Motivazioni

Un appuntamento, pertanto, estremamente utile a sostegno dell'internazionalizzazione dei prodotti ortofrutticoli campani soprattutto per uno sviluppo nei mercati dell'Europa dell'Est.

valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Le precedenti esperienze al Fruit Logistica di Berlino sono contrassegnate da una larga soddisfazione espressa dalle imprese partecipanti, sia in merito all'organizzazione dello stand che alla erogazione dei servizi necessari.
Buoni livelli di soddisfazione sono stati espressi anche in merito alla qualità e quantità degli operatori presenti in fiera.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Messe Berlin GmbH, società di trasporto internazionali, ditte allestitrici, ecc.

Aziende partecipanti

Consorzi, Cooperative e primarie aziende del comparto ortofrutticolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRODEXPO

Russia, Mosca 15-19 febbraio 2010

Breve descrizione

Il Salone Internazionale Prodexpo è un evento di portata europea e riflette le dinamiche della riorganizzazione strutturale che sta interessando il settore alimentare russo e l'industria di trasformazione
L'evento, è di rilievo internazionale ed è a carattere strettamente professionale, richiama espositori e visitatori non solo dal Paese in cui si svolge ma anche da quelli dell'area geografica gravitazionale, proponendosi come la più importante manifestazione di settore in tutta l'area ex-URSS
Ogni anno la mostra gode di un gran numero di visitatori: l'edizione del 2009 ha registrato la partecipazione di 2.200 espositori e oltre 45.000 visitatori professionali.

Motivazioni

Prodexpo costituisce una interessante occasione professionale per presentarsi su uno tra i mercati più promettenti nei prossimi anni.
Con una dinamica superiore al 30% di importazione su base annua, la Russia è infatti un obiettivo importante per l'agroalimentare Campano, considerato che i margini di business sono ancora notevoli.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

ZAO Expocenter, ICE

Aziende partecipanti

Selezione di 20/30 realtà aziendali agroalimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

BIOFACH

Germania, Norimberga, 17-20 febbraio 2010

Breve descrizione

Rappresenta il principale appuntamento della produzione biologica a livello mondiale. Nel 2009 ha registrato oltre 46.000 visitatori specializzati provenienti da 124 paesi, con un aumento del 37% rispetto al 2008, 81 nazioni espositrici con circa 2.800 aziende e con una forte rappresentanza dell'Italia.
Negli ultimi anni, il biomercato internazionale ha realizzato un volume d'affari che supera i 40mld di dollari. I maggiori incrementi, per quanto concerne il fatturato, si osservano nel Nordamerica e in Europa.
In Germania il fatturato realizzato con prodotti bio equivale a poco meno di un terzo di quello europeo, che è pari a 15mld di EUR, confermandosi il più importante mercato di consumo europeo davanti alla Gran Bretagna,all' Italia e alla Francia.

Motivazioni

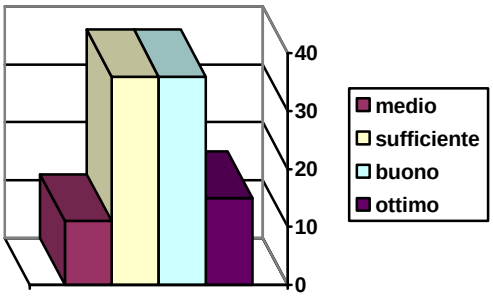
Biofach rappresenta, pertanto, un appuntamento promozionale a sostegno dell'internazionalizzazione dei prodotti alimentari biologici campani, con un'attenzione particolare al settore vitivinicolo e oleario

valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

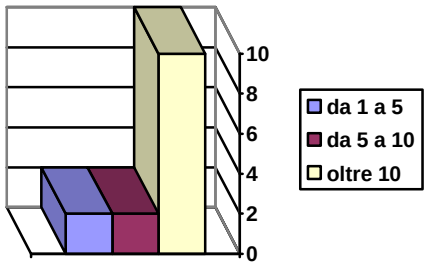
Dall'analisi dei questionari compilati dagli operatori campani partecipanti alla collettiva della Regione, l'edizione del 2009 sembra aver rispettato le aspettative sia in termini di contatti ottenuti che di prospettive commerciali intraviste. Suggeriscono, inoltre, una maggiore visibilità pubblicitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partecipazione all'edizione del 2009



percentuale di soddisfazione dei servizi resi



numero di contatti con operatori commerciali

Soggetti che Forniscono beni e servizi

NurnbergMesse GmbH, ITALWERBUNG,
società di trasporto internazionali

Aziende partecipanti

Le primarie aziende e i Consorzi del comparto biologico Selezione di 15/20 realtà aziendali agroalimentari

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOODEX

Giappone, Tokyo, 2-5 marzo 2010

Breve descrizione

FOODEX di Tokyo è la più importante fiera agroalimentare del Giappone ed è una manifestazione di grande richiamo commerciale per tutta l'area orientale nonché lo strumento più appropriato per la penetrazione nel mercato nipponico ed asiatico.
L'ultima edizione ha annoverato più di 2.400 espositori su 29.100 mq. di superficie espositiva e oltre 96.000 visitatori professionali.
L'evento è un'importante piattaforma per gli espositori e gli operatori commerciali, importante opportunità di business e grande vetrina per i mercati asiatici

Motivazioni

La grande rassegna è un'importante occasione per l'Italia, che rappresenta il secondo fornitore del Giappone se si prendono in considerazione le sedici categorie merceologiche più importanti del settore (vino, pasta, conserve, aceti, carni preparate, formaggi e caffè). E', pertanto, una grande opportunità che il prodotto campano può avere sui mercati asiatici.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Nelle precedenti edizioni in cui la Campania era presente alla manifestazione, le Aziende hanno sempre conquistato con i loro prodotti i giapponesi e gli oltre 80.000 visitatori che hanno affollato il Nippon Convention Centre (Makuhari Messe) della capitale nipponica.
Le nostre aziende partecipanti, hanno sempre mostrato soddisfazione per i numerosi contatti commerciali realizzati con un mercato che offre possibilità di sbocco molto interessanti.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Japan Management Association

Aziende partecipanti

Selezione di 20/30 realtà aziendali agroalimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROWEIN

Germania, Dusseldorf 21 - 23 Marzo 2010

Breve descrizione

Importante manifestazione vinicola su territorio tedesco, che nel corso degli anni è cresciuta fino a diventare una delle principali fiere internazionali del vino e degli alcolici.
Nel 2009, nonostante la crisi economica che ha coinvolto anche il settore vitivinicolo, la fiera ha registrato un chiaro incremento del cinque per cento dei visitatori rispetto alla precedente manifestazione. Infatti hanno complessivamente visitato la fiera 35.000 visitatori specializzati provenienti da 50 paesi, più di 31.000 espositori di 45 paesi, 740 giornalisti provenienti da 30 paesi. Oltre 600 i produttori italiani presenti in fiera, la più numerosa partecipazione estera e la seconda in assoluto dopo i padroni di casa.

Motivazioni:

Prowein, manifestazione con cadenza annuale, rappresenta la più qualificata e specializzata fiera vinicola della Germania, ad impatto internazionale. Infatti tutte le imprese del settore vinicolo che ricercano un successo sul mercato internazionale sono presenti a Dusseldorf, poiché qui si incontrano gli operatori del settore esteri qualificati.
La Germania, inoltre, rappresenta il primo mercato europeo per le esportazioni vinicole italiane mostrando grande interesse per le produzioni campane.

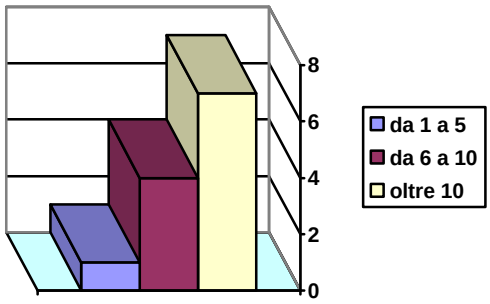
Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

L'analisi dei questionari di gradimento compilati dalle aziende partecipanti all'edizione 2009, hanno evidenziato un buon grado di soddisfazione per la partecipazione all'evento sia in termini organizzativi che per i numerosi contatti realizzati con diversi e qualificati buyer internazionali.
Poche le osservazioni avanzate dalle aziende in merito al miglioramento dei servizi offerti dalla Regione, concentrati soprattutto sull'assenza di collegamento internet; e con la richiesta di migliorare l'attenzione sugli eventi collaterali di tipo promozionali e pubblicitari.

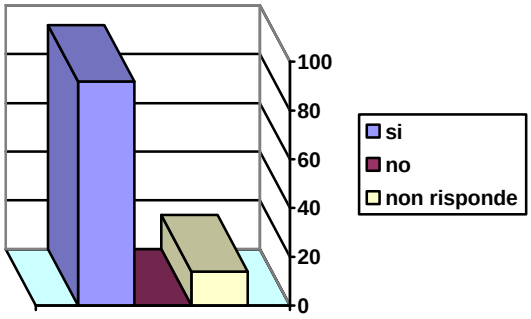
fonte: http://burc.regione.campania.it

Prowein rappresenta, per la Campania pertanto, un appuntamento promozionale a sostegno dell'internazionalizzazione dei prodotti del settore vitivinicolo.

Partecipazione all'edizione del 2009



contatti con buyer partecipazione



percentuale di gradimento della aziendale all'evento in seno alla regione

Soggetti che Forniscono beni e servizi

ICE, Camera di Commercio Italo/tedesca – Messe Dusseldorf, Società di trasporto internazionali.

Aziende partecipanti

Qualificata selezione di realtà aziendali in rappresentanza della filiera enologica campano

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALIMENTARIA

Spagna, Barcellona, 22-26 marzo 2010

Breve descrizione

Alimentaria è tra le fiere più importanti nel settore agroalimentare. Una posizione che è stata raggiunta grazie alla sua vasta conoscenza del settore, una costante attenzione alla direzione dell'industria, della distribuzione e commercio dei prodotti alimentari e un fermo impegno verso l'innovazione e l'internazionalizzazione.
Con 5.000 aziende leader nella produzione e distribuzione degli alimenti e delle bevande e 150.000 consumatori professionali provenienti dai cinque continenti, la mostra sarà ancora una volta lo uno scenario economico internazionale per l'industria agroalimentare. Fin dalla sua prima edizione nel 1976, la Fiera Internazionale dell'Alimentazione & Bevande di Barcellona ha vissuto una costante progressione sia per il numero dei visitatori che degli espositori, insieme alla sua qualità che cresceva in parallelo all'Industria alimentaria spagnola.

Motivazioni

Lo spirito innovativo, creativo, dinamico e la sua professionalità rappresentano le chiavi del successo di Alimentaria trasformandola da semplice esposizione dei prodotti ad una piattaforma internazionale di informazione e promozione del settore alimentare.
In realtà, Alimentaria si inserisce a pieno titolo, nella strategia di promozione dei prodotti agroalimentare campano sul mercato spagnolo che ha fatto registrare un grande successo di immagine e commerciale con la grande distribuzione locale in particolare con "El Corte Ingles", con la quale le imprese campano hanno stipulato proficui contratti commerciali.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Durante le precedenti edizioni di Alimentaria la Regione, ha sempre svolto attività di pubbliche relazioni per le imprese presenti, ma ha svolto anche la funzione di piattaforma per tutti gli addetti ai lavori con l'obiettivo di favorire le relazioni commerciali tra le proprie aziende ed i potenziali importatori che hanno così

fonte: http://burc.regione.campania.it

potuto organizzare incontri e attività di business. Le imprese di loro hanno manifestato soddisfacimento per l'operato della Regione resasi disponibile a nuove attività di incontri commerciali.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Reed Exhibitions, Fira Barcelona

Aziende partecipanti

Selezione di 20/30 realtà aziendali agroalimentari

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

GOURMET'S ITALIA 2010

Vienna, Bratislava, 1-4 marzo
Germania, Monaco, 3-6 maggio
Russia, Mosca, San Pietroburgo, 25-28 maggio
Paesi Baltici, 22-26 giugno

Breve descrizione

La manifestazione Gourmet's Italia, con il marchio del Merano International Wine Festival and Culinaria, promuove all'estero l'alta qualità dei prodotti enogastronomici presenti sul mercato italiano. Il Merano International Wine Festival and Culinaria, segue sempre di più la filosofia dell'alta qualità selezionata che ha reso la manifestazione già dagli inizi una delle rassegne enologiche più importanti d'Italia. Gourmet's Italia, si sviluppa attraverso una serie di workshop con selezionati internazionali in forma itinerante, e che dopo le tappe internazionali del 2009 ripropone per il 2010 mercati estremamente interessanti per l'agroalimentare campano.

Motivazioni

La partecipazione a Gourmet's Italia rappresenta un riconoscimento all'alta qualità dell'operato dell'aziende agroalimentari e quindi la possibilità di presentarsi ad un pubblico e ad un mercato interessato unicamente ai prodotti di alta/ottima qualità.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

La partecipazione agli eventi in programma 2009 è stata superiore alle aspettative riscontrando un chiaro interesse dei visitatori partecipanti verso i prodotti italiani in generale e i prodotti campani di alta qualità in particolare. Significativo in questo senso sia le soddisfazione per la aziende partecipanti per la realizzazioni di molti contatti commerciali realizzati ma anche le richieste pervenute da più operatori locali di ampliare il ventaglio delle produzioni presentate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Gourmet international, aziende di servizi e trasporto, ecc..

Aziende partecipanti

Qualificata selezione di aziende (15/25) in rappresentanza dei vari comparti merceologici

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

NATURAL & ORGANIC PRODUCTS EUROPE 2010

UK, Londra 11 - 12 aprile 2010

Breve descrizione

E' un importante evento nel Regno Unito riferito al commercio dei prodotti biologici. La mostra si è costantemente evoluta ed aggiornata nel corso degli anni in relazione al forte rapporto tenuto con l'industria e con gli operatori agricoli, affermandosi, in tal modo, quale piattaforma professionale dove tutto il settore biologico naturale si riunisce per creare e sviluppare il commercio sicuro.
Occupa un ruolo chiave tra le manifestazioni che si tengono al Grand Hall Olimpia, per la grande affluenza di rivenditori, grossisti, distributori, commercianti (95 supermercati tra cui Sainsbury's, Waitrose, Asda e Somerfields), specialisti nell'alimentazione organica e sana dei prodotti biologici.
L'evento ogni anno registra la presenza di più di 8.500 visitatori di cui circa 6.400 operatori specialisti (oltre il 70% di questi operatori non partecipano ad altre fiere di prodotti biologici, ma unicamente a questa fiera), che rappresentano oltre 2,7 miliardi di euro della spesa annuale del Regno Unito

Motivazioni

E' la vetrina ideale per le aziende biologiche campane (oltre 600 espositori provenienti da tutto il mondo) che hanno la necessità di dover ottenere per i loro prodotti una dinamica di mercato in modo efficace e conveniente in termini di costi.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Camera di Commercio, ditte allestitrici, di servizi fieristici e di trasporto, ecc.

Aziende partecipanti

Consorzi, Cooperative ed Operatori della filiera biologica

fonte: http://burc.regione.campania.it

FLOWER & HORTECH UKRAINE
International Exhibition Centre di Kiev

Ucraina, Kiev 14-16 Aprile 2010

Breve descrizione

L' Esposizione Flowers & HorTech Ukraine è la più importante fiera dei fiori, tecnologia orticola, disegno di paesaggi in Ucraina. In questa Fiera ci sono: coltivatori di piante, frutta, fiori e vegetali, vivaisti, importatori.
La manifestazione è riferita ad un mercato che ha dimostrato notevole crescita economica nel corso degli ultimi anni, a seguito di una capillare campagna di marketing supportata da esperti organizzatori, tra i cui quelli del Dutch Flower Council, che promuove la vendita dei prodotti della floricoltura dei Paesi Bassi, e l'INDEGA.
E' organizzato nel moderno International Exhibition Center "IEC, a soli 10 minuti dal centro storico di Kiev.

Motivazioni

Rappresenta un'occasione importante per valorizzare la floricoltura campana in una fiera emergente, porta di ingresso per i mercati di tutto l'Est europeo, e ritenuta dagli espositori un'opportunità di business.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Molta attenzione anche quest'anno per questa fiera, nonostante l'aria di crisi che coinvolge anche la filiera florovivaistica.
In generale i giudizi espressi nell'edizione del 2008 sono stati ampiamente positivi.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

BTO Exhibitions B.V., ditte allestitrici e di trasporto, maestri d'arte floreale, ditte di servizi fieristici, ecc.

Aziende partecipanti

Consorzi, Cooperative ed operatori della filiera florovivaistica campana

fonte: http://burc.regione.campania.it

SIAL

Canada, Montreal 21-23 Aprile 2010

Breve descrizione

Costituisce una delle manifestazioni fieristiche agroalimentari più importanti del Nord America. E' prevista la partecipazione di 20.000 *buyer*, in rappresentanza di circa 80 Paesi e la presenza di 800 aziende internazionali.
Il suo carattere strettamente professionale richiama espositori dalle diverse aree del mondo e visitatori non solo dal Canada ma da tutto il Nord America. Si tratta quindi di un importante appuntamento per coloro che già vendono in Canada, per radicare la loro presenza così come per gli operatori che intendono affrontare il mercato. La fiera, infatti, costituisce una opportunità per meglio conoscere le reali potenzialità del mercato stesso che, pur di dimensioni nettamente inferiori a quello statunitense, possiede caratteristiche e unicità che lo rendono particolarmente interessante.
Tra i visitatori: importatori, distributori, GDO, Horeca, grossisti ecc..
Si svolge presso il *Palais de Congres de Montreal* ed è organizzata dagli stessi partners dell'iniziativa francese

Motivazioni

Per le imprese della Campania partecipare a questa grande vetrina significa far in modo che tutti gli imprenditori, soprattutto quelli medi e piccoli che hanno deciso di investire all'estero, possano affinare sul campo la conoscenza delle potenzialità e delle criticità che questi nuovi mercati racchiudono, avendo al contempo la possibilità di tessere relazioni privilegiate che solo i grandi eventi fieristici possono assicurare.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

L'analisi dei questionari ha registrato l'ottima riuscita della manifestazione con un buon grado di soddisfazione per l'elevato numero di contatti.
Poche le osservazioni avanzate dalle aziende in merito al miglioramento dei servizi offerti dalla Regione, concentrati soprattutto sull'assenza di collegamento internet; e con la richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

di migliorare l'attenzione sugli eventi collaterali di tipo promozionali e pubblicitari.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

I.C.E., Universal Marketing, società di trasporto internazionali, ecc...

Aziende partecipanti

Consorzi, Cooperative e primarie aziende del sistema agroalimentare campano.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

The London International WINE & SPIRITS FAIR

Londra, 14-19 Maggio 2010

Breve descrizione

Il London International Wine & Spirits Fair è una fiera del vino che si svolge ogni anno a Londra nel mese di Maggio ed è aperta a importatori, ristoratori, giornalisti, etc. Sono organizzati seminari, degustazioni, concorsi, ambientati nella super moderna ed attrezzata location presente nel Regno Unito, ExCel ovvero il London Exhibition Centre

---

Motivazioni

Il London International Wine & Spirits Fair è una fiera del vino molto importante per il contesto in cui si svolge. Il mercato britannico è un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore. Il London International Wine & Spirits Fair offre agli importatori, commercianti, produttori, agenti, ristoratori, grossisti, sommelier, un momento di incontro e di confronto importante.
In contemporanea all'evento sarà possibile organizzare il previsto workshop in U.K.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Londra Wine Trade Fair**,** società di trasporto internazionali, ecc...

Aziende partecipanti

Qualificata rappresentanza della filiera enologica campana.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

SUMMER FANCY FOOD SHOW

New York Jacob K. Javits Center, giugno - luglio 2010

Breve descrizione

Fiera Internazionale dell'alimentazione sponsorizzata dalla "*National Association for the Speciality Food",* la più grande organizzazione del mercato di prodotti alimentari in USA.
Il Fancy Food costituisce, non a caso, la più importante rassegna dedicata al comparto alimentare di tutto il continente americano.
Nel 2009, la manifestazione ha ospitato dai 19.000 ai 32.000 *buyer*, specializzati *in food, wine, gift and department stores*, supermarkets restaurants, ecc..
L'iniziativa newyorkese è un punto di riferimento indispensabile per le aziende campane orientate sul mercato degli USA
La manifestazione, polarizza ogni anno l'interesse economico dell'intera East Coast statunitense, richiamando mediamente più di 2500 espositori provenienti da tutto il mondo e oltre 30 mila visitatori, che rappresentano un potenziale bacino di buyer e consumatori per i prodotti enogastronomici e per tutto il food & beverage italiano.

Motivazioni

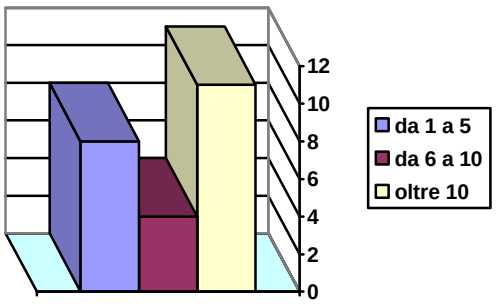
Summer Fancy Food ha confermato così di essere una delle più importanti fiere mondiali del settore e una delle principali porte di accesso al mercato nord-americano, offrendo agli operatori la possibilità di conoscere i trend commerciali di questa area e favorendo l'interscambio e il consolidamento delle partnership commerciali.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

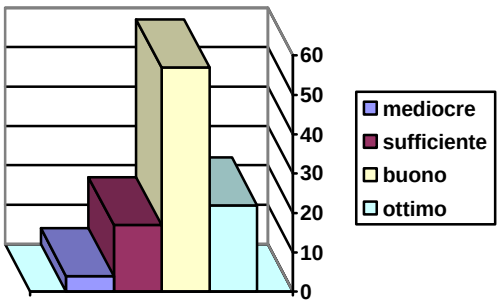
L'analisi dei questionari di gradimento compilati dalle aziende (partecipanti alla precedenti edizioni), hanno evidenziato un alto grado di soddisfazione per la partecipazione all'evento sia in termini organizzativi che per i numerosi contatti realizzati con diversi e qualificati buyer internazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partecipazione all'edizione del 2009



contatti con buyer
partecipazione



percentuale di gradimento della aziendale all'evento in seno alla regione

Soggetti che Forniscono beni e servizi

ICE, Universal Marketing, società di allestimento, società di trasporto internazionali, ecc.

Aziende partecipanti

qualificata selezione di 20/30 aziende in rappresentanza dei vari comparti merceologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIAZZA ITALIA

USA, Chicago settembre 2010

Breve descrizione

Manifestazione fieristica che si svolge all'interno di Italian Style 2008 (Festival del Made in Italy di Chicago). La fiera si rivolge al mondo dell'agroalimentare come punto di incontro tra imprese e italiane e buyers americani. L'evento si svolge in due momenti: il primo, riservato agli operatori, sarà dedicato agli incontri con gli addetti ai lavori; il secondo promuoverà i prodotti italiani presso il grande pubblico che interverrà al festival Italian Style.
All'edizione precedente hanno partecipato 24.300 visitatori: 21.200 consumatori e 3.100 operatori commerciali.

Motivazioni

Chicago si presenta come una piazza molto interessante per chi fosse interessato a cercare uno sbocco negli States. Fulcro nordamericano della distribuzione, è inoltre sede di svariate multinazionali. Ulteriore elemento da non sottovalutare, il fatto che sia stata inoltre dichiarata la città del futuro del Nord America dalla rivista Financial Times (in base al proprio potenziale economico e di sviluppo).

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Italian American Chamber of Commerci, società di allestimento, società di trasporto internazionali

Aziende partecipanti

qualificata selezione di aziende in rappresentanza dei vari comparti merceologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

FLOWERS

Russia , Mosca 2-5 Settembre 2010

Breve descrizione

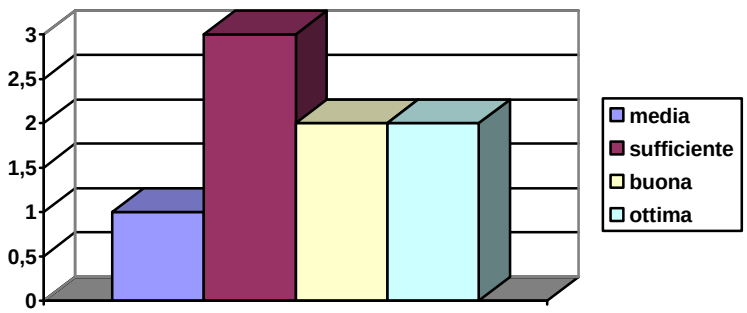
Flowers è la Fiera Internazionale più grande riguardante il settore dell'ortoflorovivaismo in Russia, la fiera commerciale più completa per quanto riguardo la floricultura e gli ornamenti da giardino. La fiera ha richiamato produttori e distributori di fiori e piante, ma anche di macchinari e tecnologie riguardanti il settore florovivaistico ed è inoltre un'importante occasione per presentare nuovi servizi e tendenze, la cui risonanza è accentuata dalla presenza della stampa specializzata.

Motivazioni

Flowers, per la Regione Campania, rappresenta un'importante opportunità sia per conoscere nuovi clienti sia per avvicinarsi al dinamico mercato russo dei fiori, i cui ritmi di crescita sono in continuo incremento negli ultimi anni.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Il commento delle imprese partecipanti alla manifestazione è stato positivo.
Richiedono, comunque, visto il grande interesse da parte del mercato russo alle produzioni campane e considerando che il settore funge anche da cassa di risonanza per la promozione turistica per l'intera regione, la possibilità di un'organizzazione incentrata soprattutto ad incontri B2B.



Grado di soddisfazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Moscow, Prospect Mira, società di allestimento, società di trasporto internazionali, ecc.

Aziende partecipanti

Qualificata rappresentanza del comparto florovivaistico campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

HORTUS HUNGARICUS

***Ungheria, Budapest,* settembre 2010**

Breve descrizione

Rappresenta una importante fiera professionale dell'Est dell'Europa riferita alla coltivazione del fiore reciso, delle piante in vaso, ai processi di propagazione del materiale vegetale, al vivaismo ecc..
Si svolge a *Szigetszentmiklos* su un'area di 15.000 mq e ospita operatori di tutto il mondo.
E' una iniziativa che può offrire grande opportunità per il nostro mondo agricolo. L'Italia garantisce ogni anno il 30% della fornitura dei garofani e in Ungheria il florovivaismo è in forte crescita

Motivazioni

Ottima vetrina internazionale e grande piattaforma di affari, l'evento rappresenta un importante momento per la filiera florovivaistica campana per la presenza qualificata di operatori esteri.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Evento in forte crescita sia per numero di espositori che di visitatori, ha raccolto unanime consenso e soddisfazione per i buyer presenti, i contatti commerciali instaurati e l'esposizione complessiva dello stand Regione Campania nel 2008.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Enti fieristici, ditte allestitrici, maestri d'arte fioraia, società di trasporto internazionali

Aziende partecipanti

Aziende e Consorzi di filiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SIAL 2010

Parigi, 17-21 ottobre 2010

Breve descrizione

Il SIAL di Parigi rappresenta l'evento mondiale del sistema agroalimentare con i suoi 12 padiglioni espositivi, gli oltre 10.000 espositori di 150 paesi e i 140.000 visitatori, essenzialmente operatori professionali. Il *SIAL di Parigi* costituisce uno dei principali appuntamenti fieristici internazionali finalizzati alla promozione dei prodotti A.A. di qualità, considerato momento di forte immagine e di grande spessore commerciale per tutte le imprese del Sistema per proporre il meglio della loro produzione.

Motivazioni

La partecipazione all'evento rappresenta, pertanto, una importante strategia di marketing tesa al consolidamento ed alla implementazione del Sistema agroalimentare tipico campano sui mercati internazionali ad economia avanzata.

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Il Sial di Parigi si riconferma quale evento fieristico primario internazionale. Più o meno stabili sia il numero dei partecipanti che dei visitatori, sempre qualitativa la presenza di buyer esteri. Pienamente condivisa l'attenzione delle imprese verso questa kermesse mondiale con un grado di apprezzamento per la complessiva organizzazione e per la qualità dei contatti intercorsi con gli operatori commerciali.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

ICE , società di allestimento, società di trasporto internazionali, ecc.

Aziende partecipanti

Qualificata selezione di 30/40 realtà aziendali in rappresentanza dei vari comparti merceologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

HORTIFAIR - INTERNATIONAL FLOWER TRADE SHOW

Paesi Bassi, Amsterdam, ottobre 2010

Breve descrizione

Hortifair è indubbiamente l'evento più importante in Europa per il mondo della floricoltura e uno dei più rilevanti a livello mondiale. Un appuntamento immancabile per tutte le aziende e i mercati che desiderano consolidare la propria presenza in ambito internazionale. La fiera olandese, infatti, non rappresenta solo un fondamentale veicolo promozionale ma costituisce anche un luogo in cui avviare contatti con acquirenti provenienti da tutto il mondo

Motivazioni

Viene considerata come una delle principali manifestazioni di filiera a livello mondiale che permette di contattare operatori commerciali internazionali. In particolare, negli ultimi anni, è diventata punto di riferimento per i mercati dell'estremo oriente

Valutazioni precedenti partecipazioni
(rivenienti dalle analisi dei customer satisfaction)

Grande l'attenzione anche quest'anno per questa fiera, nonostante l'aria di crisi che coinvolge anche la filiera florovivaistica.
In generale i giudizi espressi dalle imprese sono positivi anche se auspicano una presenza più massiccia degli operatori commerciali interessati.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiere Amsterdam, Aziende di allestimento, Società di trasporto internazionale.

Aziende partecipanti

Qualificata rappresentanza del comparto florovivaistico campano

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENOPE 2010
Middle East Natural & Organic Products Expo

Emirati Arabi Uniti, Dubai, dicembre 2010

Breve descrizione

MENOPE, mostra internazionale dei prodotti biologici e naturali del Medio Oriente si presenta come un'ampia piattaforma locale per l'industria biologica e per la crescita del movimento biologico. L'Expo farà conoscere una varietà di prodotti tra erbe e spezie, cibo e bevande, prodotti per la salute, cosmetici naturali, ecc.
La mostra ha suscitato delle risposte entusiastiche da tutto il mondo attraendo molti espositori; inoltre negli ultimi anni, i governi della regione soprattutto UAE, Arabia Saudita e Oman, hanno intrapreso delle azioni per sostenere il mercato, e incoraggiato le aziende di tipo biologico.

Motivazioni

La crescente produzione e vendita di prodotti naturali e biologici in Arabia Saudita UAE e Oman, ha visto la nascita di circa 3.000 punti vendita di prodotti naturali e alternativi motivando il considerevole interesse sui mercati locali di prodotti biologici e naturali. Un mercato quindi dove è interessante proporre i prodotti biologici campani.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Global Links Dubai, società di allestimento, società di trasporto internazionali

Aziende partecipanti

Qualificata selezione di 10/15 realtà aziendali in rappresentanza dei vari comparti merceologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EL CORTE INGLES
CAMPANIA: IL TESORO DEL SUD D'ITALIA

Spagna, Portogallo, annualità 2010

Breve descrizione

Trattasi di azione promo-commerciale verso uno dei maggiori gruppi commerciali (GDO) spagnoli. In effetti, l'evento costituirà la naturale prosecuzione della prima fase dell'iniziativa culminata in giugno 2009 e svoltasi presso 70 centri El Cortes Ingles della Spagna e del Portogallo. Il progetto 2010 e, quindi la seconda edizione di "Campania: Il Tesoro del Sud d'Italia" riproporrà presso non meno di 100 Centri El Cortes Ingles della Spagna e del Portogallo la campagna di promozione enogastronomia con la partecipazione di un numero superiore di imprese campane rispetto alla precedente edizione.

Anche questa volta la campagna sarà accompagnata dall'organizzazione di "Giornate enogatronomiche della Campania" presso 70 ristoranti dei centri El Cortes Ingles della Spagna e del Portogallo. L'iniziativa come per il 2009 sarà effettuata in collaborazione con Unioncamere Campania

Motivazioni

L'evento ha significato una grande piattaforma di affari per le imprese campane, che hanno complessivamente concluso ordini per un valore di circa 840mila euro. Per l'edizione 2010 si prevede una significativa implementazione degli acquisti da parte di El Cortes Ingles ed un ritorno economico per le imprese diretto in ordini di almeno 3 milioni di euro.

Valutazioni precedenti partecipazioni

L'edizione 2009 è stata estremamente positiva per le imprese partecipanti che hanno concluso proficui contratti commerciali con El Cortes Ingles. Le previsioni di ulteriore crescita legata all'edizione 2010 non possono che fornire una valutazione estremamente positiva della strategia.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Camera Italiana di Vivigli, El Cortes Ingles.

Aziende partecipanti

Qualificata selezione di realtà aziendali in rappresentanza dei vari comparti merceologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASA ITALIA

Annualità 2010

Breve descrizione

Il progetto, realizzato in sinergia con la Federazione Italiana di atletica leggera prevede la promozione dell'agroalimentare campano all'interno di una serie di eventi agonistici organizzati dalla Federazione
Nella circostanza verrà promossa la dieta mediterranea, in corsa per il riconoscimento Unesco quale patrimonio dell'umanità, una sorta di formula vincente per il rendimento sportivo e per il benessere fisico Previsto anche un incontro specifico ed alcune degustazioni con gli operatori ed i giornalisti legati al settore turistico ed a quello eno-gastronomico.

Motivazioni

La manifestazione rappresenta un'evento enogastronomico interessante per la Campania che non può mancare con le sue eccellenze enogastronomiche conosciute in tutto il mondo.

valutazioni precedenti partecipazioni

Indicazioni positive emergono dalle imprese partecipanti le quali hanno espresso un giudizio complessivo largamente positivo e poichè hanno visto la presenza di molti operatori qualificati ed interessati..

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Federazione italiana di atletica leggera, società di allestimento, ecc.

Aziende partecipanti

qualificata selezione di aziende in rappresentanza dei vari comparti merceologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

TEATRO FESTIVAL ITALIA

Capitali europee, annualità 2010

Breve descrizione

Gli obiettivi istituzionali della Fondazione Campania dei Festival, oltre alla programmazione e alla realizzazione, è di mettere in rapporto il territorio regionale con la migliore produzione nazionale e internazionale di spettacolo; promuovere e commissionare creazioni originali per il teatro; offrire opportunità di promozione per la più giovane creatività; intessere una rete articolata di relazioni di reciprocità e collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali che operano nel mondo dello spettacolo; interagire con il tessuto economico, sociale e culturale del territorio regionale.
Il Napoli Teatro Festival Italia è il primo festival internazionale italiano ed ha aperto partnership produttive (e di reciprocità artistica) in diverse aree del mondo.

Motivazioni

Napoli Teatro Festival si presenta come grande occasione per importanza dell'evento e target di riferimento nella quale inserire un'azione promozionale mirata a supporto delle produzioni agroalimentari Campania attraverso interventri di degustazioni e promopubblicità.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Fondazione Campania dei Festival, ditte di trasporto internazionali, società di catering

Aziende partecipanti

Qualificata selezione di aziende in rappresentanza dei vari comparti merceologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

EVENTI REALIZZATI DA VERONA FIERE
FILIERA ENOLOGICA

annualità 2010

Breve descrizione

Al fine di rafforzare il processo di internazionalizzazione delle imprese enologiche campane, saranno valutate in sede di Cabina di Regia Vitivinicola, le iniziative che saranno promosse da Verona Fiere in campo estero, tra le quali e in particolare: Vinitaly China, Vinitaly U.S. Tour, Vinitaly India, Vinitaly Russia, Vinitaly Singapore, Japan & Korea.
L'opportunità partecipativa sarà determinata anche in funzione di particolari congiunture delle varie aree e di analisi di mercato.

Motivazioni

Le iniziative previste ben si inquadrano in una strategia dalle ottime prospettive di successo per la filiera vitivinicola, offrendo reali opportunità commerciali in mercati comunque di grandi numeri.
In tale contesto e con la puntuale organizzazione e grande esperienza di Verona fiere, gli eventi costituiscono una valida occasione per le imprese campane al fine di acquisire significative quote di mercato grazie ai contatti assicurati con qualificati buyer internazionali.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

Ente Fiere di Verona, società di allestimento, società di trasporto internazionali

---

Aziende partecipanti

Qualificate imprese della filiera enologica campana.

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

WORK SHOP INDIA, BRASILE, U.K., CAPITALI EST EUROPA

Annualità 2010

Breve descrizione

Si prevede di organizzare in concertazione con l'I.C.E. (Istituto per il Commercio Estero), workshop tra buyer indiani (area PVS), brasiliani (area MECOSUR), inglesi e con operatori dell'area dell'est europa, in particolare Polonia, Romania, Bulgaria, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina e selezionate imprese agroalimentari campane interessate a questi mercati, in continua espansione economica.

Si tratta di realizzare in rappresentative sedi locali incontri B2B con operatori commerciali opportunamente selezionati dalle competenti sedi ICE ovviamente coordinate dalla sede centrale di Roma.

La scelta delle aree sono suggerite dalle confortanti analisi di mercato e dalle favorevoli congiunture che ne auspicano mirate azioni.

Motivazioni

Il ricorso a strumenti come iniziative B2B appare, a ben vedere, una delle più immediate strategie di promozione commerciale dell'agroalimentare campano.

In realtà, le precedenti esperienze in campo di workshop in ambito internazionale (Francia, UK, Giappone, ecc.) si sono confermate in termini positivi per le imprese agroalimentari campane le quali hanno sempre concluso nel breve e medio termine, contratti commerciali significativi.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

ICE sedi di Roma. Le sedi ICE internazionali saranno opportunamente individuate dalla sede di Roma, Ditta di trasporto internazionale, CCIAA italiane all'estero.

Aziende partecipanti

Per il mercato indiano selezionate aziende dei seguenti comparti merceologici: enologico, oleario, ortofrutta comprese frutta secca, conserve vegetali, liquori e dolciario.

Per gli altri mercati selezionate imprese dei comparti merceologici dell'agroalimentare campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EVENTI PROMOZIONALI DA REALIZZARSI NELLE CAPITALI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Annualità 2010

Breve descrizione

Le capitali oggetto di intervento sono quelle già interessate dal progetto Eurocampania Agrifood Tour, mission portato avanti dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania al fine di promuovere i prodotti agroalimentari campani.

Si tratterà, pertanto, di porre in essere una serie di eventi sia a carattere primario che collaterale finalizzati a dare seguito ai contatti e alle intese intercorse con i vari stakeholder in sede del tour di cui innanzi.

Più in particolare si prevede di realizzare, nella città di Varsavia, un luogo di esposizione delle eccellenze campane che sarà affidato a privati, tramite procedura di evidenza pubblica, progetto - questo - che prevede la promozione di una serie di eventi culturali collegati alla gastronomia, al fine di concretizzare una sorta di unicum economico composto da territorio, cultura e agroalimentare.

Sulla stessa scia, sarà realizzata negli uffici dell'ENIT di Vienna, siti nei pressi del Teatro dell'Opera, una vetrina turistico gastronomica del made in Campania

Motivazioni

La strategia promo-commerciale programmata per i paesi del centro e dell'est europeo e, quindi, di recente adesione all'Unione Europea è tesa a fornire un sostegno alla qualificazione delle produzioni agoalimentari campane e dare un imput alle esportazioni verso questa area i cui indicatori economici suggeriscono azioni a supporto.

Soggetti che Forniscono beni e servizi

CCIAA italiane all'estero, ICE, Ambasciate italiane all'estero, ENIT Vienna, Istituti italiani di Cultura, ecc.

Ditta di trasporto internazionale, società di catering, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6 PROMOZIONE DELLA FILIERA ENOLOGIA SUI MERCATI DEI PAESI TERZI (OCM VINO)

Svizzera, India, Brasile, Russia, Cina, Giappone, USA, Canada, Emirati Arabi Uniti

Breve descrizione

Iniziativa progettuale finalizzata al sostegno della competitività dell'enologia campana sui mercati dei paesi terzi in conformità ai reg. CE n.479 del 2008 del Consiglio (OCM) e n.555 del 2008 della Commissione concernenti il finanziamento in quota parte della spesa relativa ad azioni di promozioni dei vini sui mercati extra-UE. I progetti che saranno presentati dai soggetti di cui al punto 2 del "bando" per l'ammissione ai finanziamenti di cui sopra, saranno valutati da un comitato di valutazione di cui al punto 7 del predetto bando, anche in base alla scelta territoriale e dovranno comprendere azioni di workshop, di partecipazioni fieristica, di promopubblicità, di campagna di informazione e di altri strumenti di comunicazioni La promozione riguarderà tutte le categorie di vino a D.O. ed i vini a indicazione geografica, nonché i vini spumante di qualità, i vini spumante di qualità aromatico e i vini varietali.

Motivazioni:

Con la riforma dell'OCM Vino sono state introdotte "misure di sostegno" nelle quali vi è contenuta la misura specifica riguardante la promozione dei vini sui mercati dei paesi terzi, al fine di migliorare e sostenere la competitività complessiva della filiera.
Sono già state assegnate alla Regione Campania con Decreto Dipartimentale del 12 agosto 2009 Euro 717.810,00, in pratica il 50% dei progetti finanziabili, finalizzati a tal scopo.
Il finanziamento rappresenta un contributo diretto a fondo perduto che il beneficiario proponente utilizza per lo svolgimento delle attività previste. E' possibile concedere un ulteriore finanziamento con fondi regionali pari al 20% del totale dell'importo del progetto presentato nella misura massima di euro 287.124,00 previo parere favorevole della Commissione europea in materia di aiuti di Stato e che troveranno copertura sul capitolo di pertinenza dell'esercizio finanziario 2010.

Aziende partecipanti

Imprese enologiche campane

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.7 PIANO DI COMUNICAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA FILIERA ENOLOGICA CAMPANA

Iter procedutrale

Con DGR n.582 del 27/03/2009 ad oggetto "DGR n.1374/08 piano stralcio degli eventi di comunicazione e promozione", si è provveduto allo stanziamento per la realizzazione del piano di comunicazione relativo al prodotto "Vini a DO" demandando l'adozione degli atti attuativi per il consolidamento della filiera enologica campana al Settore "SiRCA" dell'AGC11.
Successivamente, con DRD n301 del 17/06/2009 e DRD n.305 del 18/06/2009, sono stati affidati alla II Università degli Studi di Napoli "Dipartimento di Strategie Aziendali e Metodologiche Quantitative", incarichi concernenti la definizione generale di un piano di comunicazione strategico per il consolidamento della filiera enologica.

Finalità ed articolazione del progetto

Il progetto rappresenta la base per la predisposizione di un piano di comunicazione integrato che la Regione Campania porrà in essere per lo sviluppo vitivinicolo. Tale attività, dal punto di vista strategico, sarà finalizzata alla definizione di un posizionamento chiaro e condiviso per il comparto e, dal punto di vista operativo, si concretizzerà in proposte aventi ad oggetto sia le iniziative di comunicazione già implementate nella regione, sia iniziative di nuova concezione.

Risultati attesi

L'analisi consentirà di raggiungere diversi risultati essenzialmente riconducibili a due diversi ambiti: il primo presenta un carattere più strategico ed è relativo ad una serie di analisi propedeutiche all'implementazione di iniziative di comunicazione; il secondo, di taglio più operativo, riguarda specifici strumenti di comunicazione che sono governati direttamente dalla Regione Campania
L'attività si articolerà nelle seguenti fasi:

- definizione del posizionamento competitivo atteso per il comparto vitivinicolo territoriale della regione Campania;
- analisi degli elementi caratterizzati dall'offerta vitivinicola territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definizione di raggruppamenti competitivi delle aziende vinicole campane;
- analisi delle attese e delle esigenze dei diversi raggruppamenti competitivi e degli stakeolder del comparto;
- analisi di alcuni casi significativi di posizionamento territoriale in chiave di produzione vinicola e di enoturismo;
- definizione delle linee guida circa gli elementi caratterizzanti l'immagine obbiettivo del sistema campano;
- definizione del modello organizzativo-gestionale per l'enoteca regionale della Campania;
- analisi di benchmarking;
- valutazione dei punti di forza e di debolezza dei vari modelli;
- scelta del modello della Regione Campania.
- raccolta, elaborazione ed analisi di dati inerenti sia alle iniziative di comunicazione esistenti sia a iniziative di nuova concezione; tali dati saranno quelli ritenuti propedeutici alla realizzazione di una nuova campagna di comunicazione coordinata;
- sviluppo di proposte operative da utilizzare quali riferimenti nella progettazione della nuova campagna di comunicazione; tali proposte saranno riferirete a assetti, quali: target, concept, media da utilizzare;
- collaborazione alle attività connesse alla predisposizione del bando di gara per la progettazione della nuova campagna di comunicazione;
- riprogettazione del modello di partecipazione delle imprese campane alla fiera vitivinicola "Vinitaly" di Verona, dal punto di vista delle caratteristiche dei partecipanti e delle logiche di utilizzo del padiglione della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.8 **PRODUCT PLACEMENT**

Breve descrizione

Strategia promopubblicitaria che consiste nell'inserire o nel fare riferimento a un prodotto o a un marchio, nel cuore di un contenuto narrativo precostituito, sia esso un film cinematografico o televisivo, un video musicale, un programma di intrattenimento, riuscendo ad integrarsi con esso.

Il product placement si presenta, come una forma di comunicazione meno inflazionata e più economica rispetto a quella tradizionale.

Motivazioni

Per le aziende il product placement si sta dimostrando una formula efficace di comunicazione ed un nuovo strumento strategico che viene inserito sempre più spesso nelle politiche di marketing mix.

Ciò è tanto più vero se si considera come il mercato pubblicitario tradizionale sia ormai saturo e particolarmente costoso, oltre al fatto che i consumatori sono sempre meno disposti ad assecondare i messaggi promossi dalle pubblicità in televisione.

A questo si aggiunge la maggiore predisposizione del pubblico a seguire con attenzione i contenuti inseriti all'interno di un format.

Il product placement è – dunque – una nuova leva di comunicazione in continua crescita che riesce a dare efficacia promozionale a fronte di costi più contenuti rispetto a forme più classiche di pubblicità.

Soggetti che forniscono beni e servizi

Film Commission Regione Campania SCRAL - onlus

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.9 IMPLEMENTAZIONE PORTALE AGROALIMENTARE CAMPANO

Breve descrizione

E' uno strumento informatico che consente, tra l'altro, una catalogazione delle imprese e dei prodotti agroalimentari della Campania e fornisce una panoramica di informazioni ampia e puntuale destinata ad una utenza internazionale di operatori economici, buyer e consumatori in generale.
A distanza di meno di un anno dalla sua operatività, il Portale ha segnato uno sviluppo in progress sia dell'utenza che delle imprese iscritte, al punto di necessitare sia di una versione in lingua inglese, in guisa da poter essere meglio accessibile all'utenza internazionale che – contestualmente – di una implementazione tecnica al fine di ottimizzare la navigazione e la capacità tecnica del sistema informatico.
L' analisi dettagliata del traffico avvenuto ad oggi sul Portale, infatti, attesta 28.500 contatti con circa 157.000 pagine visitate: tali consultazioni provengono da 78 Paesi del mondo, con una concentrazione accentuata dall'UE.
Non va sottaciuta, inoltre, la possibilità anche per le imprese iscritte di inserire i propri contenuti in inglese fruendo in tal modo di una più ampia visibilità internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.10 REALIZZAZIONE MATERIALE GRAFICO PROMOPUBBLICITARIO

Breve descrizione

L'esigenza di sviluppo di azioni a supporto delle attività fieristiche e di valorizzazione dei prodotti regionali a D.O. motiva la realizzazione di materiale grafico pertinente in modo da aumentare la visibilità delle produzioni oggetto di promozione e di soddisfare diverse e articolate esigenze informative.
Più in particolare, al fine di dare maggiore strutturazione all'azione promozionale si reputa opportuno la realizzazione di manifesti, poster, banner, roll-up, ecc. sia di carattere istituzionale che dedicati ai prodotti cardine dell'agroalimentre campano, da utilizzare in eventi di valorizzazione.
A tal fine si attiveranno le procedura di evidenza pubblica in merito alla scelta delle società di grafica e saranno considerati i progetti in termini di congruità tecnica e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti bibliografici

Banca D'Italia sede di Napoli – studi congiunturali sulla Campania – varie annate
Ministero dello Sviluppo Economico *Scambi con l'Estero* –note di aggiornamento
MIPAAF Documenti, rapporti, rassegne tematiche
MEF *Relazione Generale sulla situazione economica del Paese*
I.C.E. Bollettini trimestrali
I.C.E. *Banche dati statistiche*
I.C.E. – ISTAT – Annuario: *Commercio estero e attività internazionale delle imprese* 2007/2008
INEA Rapporti annuali *Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentare*
INEA *Il sistema agroalimentare campano: le filiere produttive*
INEA *Annuario dell'agricoltura italiana* - *v*arie annate
ISTAT *Statistiche del commercio con l'estero*
ISMEA *Aspetti strutturali e di mercato nel comparto dei vini DOC e DOCG – 2008*
NOMISMA *Prodotti tipici e sviluppo locale*
NOMISMA – *Wine marketing*- 2008
NOMISMA – *Marketing dei prodotti tipici* - 2009
NOMISMA *Non solo Cina – Le imprese italiane sullo scacchiere globale*
NOMISMA – *V rapporto sulle prospettive economico strategiche*- 2008
Università Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di economia e politica agraria – *Analisi e informazione sul posizionamento strategico del sistema agroalimentare campano* anno 2007
Regione Campania – Università Parthenope – *La ricerca dei caratteri distintivi per l'impostazione dei piani di comunicazione* - F. Angeli
Cesaretti, Regazzi - *Leve strategiche per lo sviluppo dei sistemi territoriali a vocazione agro-alimentare* – F. Angeli
Regione Campania – Consorzio Promos Ricerche – *Import-export in Campania*
Il Sole 24 Ore - Articoli economici
Il Corriere della Sera - Articoli settoriali
Il Denaro - Articoli settoriali
Enti fieristici nazionali ed internazionali
Riviste settoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Siti internet

www.bancaditalia.it	Banca d'Italia
www.politicheagricole.it	Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali
www.tesoro.it	Ministero dell'Economia e Finanze
www.inea.it	Istituto Nazionale Economia Agraria
www.ismea.it	Istituto Studi, Ricerche e Informazioni sul Mercato Agricolo
www.istat.it	Istituto Nazionale di Statistica
www.ice.it	Istituto Nazionale per il Commercio Estero
www.nomisma.it	Nomisma Società di Studi Economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 8 del 25 Gennaio 2010

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 1103894 del 21/12/2009 ore 13,35
Mitt.: CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Fascicolo : 2009.XLII/1/1.5
Amministr.vo studi e indagini sistemi informativi territoriali e telematici - Postazione di Gia

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n.81
80121
NAPOLI

Oggetto: Trasmissione parere
"Documento di pianificazione delle attività a supporto del sistema agroalimentare della Campania"
Registro Generale 1200/II

In relazione al provvedimento in oggetto, si trasmette il parere favorevole con modifiche espresso dall'VIII Commissione Consiliare permanente nella seduta del 3 dicembre 2009.

Alessandrina Lonardo

Mod. 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 8 del 25 Gennaio 2010

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Prot. n. 800 /VIII Comm.Perm. Napoli, 14 DIC. 2009

Al Presidente del Consiglio regionale

p.c. Al Segretario generale

LORO SEDI

Oggetto: *Documento di pianificazione delle attività a supporto del sistema agroalimentare della Campania - Reg. Gen. n.1200/II - Assegnato per il parere.*

Si comunica che la VIII Commissione consiliare permanente nella seduta del 03 dicembre 2009, ha espresso, a maggioranza dei presenti, con l'astensione dei Consiglieri Brusco e Castelluccio e con il voto contrario del Consigliere Ascierto Della Ratta, ***parere favorevole*** *in ordine al provvedimento in oggetto specificato con le seguenti modifiche apportate dalla Commissione:*

1. *Istituzione del grande evento "Il Mese del vino" in concomitanza con il "Maggio dei monumenti" con una previsione di spesa pari ad euro 220.000, eliminando gli eventi "Le donne del vino" e "Cooking for wine";*
2. *Partecipazione all'evento fieristico "London Wine trade fair" a Londra nel mese di maggio 2010 con una previsione di spesa pari ad euro 180.000;*
3. *Previsione di una spesa pari a euro 280.000 per la partecipazione al "Vinitaly international tour" in tutte le sedi previste.*

Il Dirigente di Staff
Dott. Alfredo Aurilio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

IL PRESIDENTE
- Sebastiano Sorrentino -

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2009.0021231/A
Del: 15/12/2009 09.41.59
Da: CR A: SERIDA

MRC/mrc

S.D.A. 14/12/09

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 7 del 15 gennaio 2010 – DGR n. 395 del 6.03.09 - Programmazione finanziamento triennale (2009-2011) "Napoli Studios" - Modifiche ed integrazioni.**

PREMESSO CHE

- con D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER.), ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006);
- il PASER, come definito dall'articolo 8 della stessa L.R. n. 24/2005, rappresenta il documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi e definisce i criteri, le modalità e le procedure per la loro attuazione;
- l'art. 27 della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 (finanziaria regionale 2007) ha modificato l'art. 8 della Legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006), disponendo che il PASER abbia validità triennale e sia aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- con D.G.R. n. 962 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2008 – giugno 2011;
- che la Linea d'azione 1 del Paser "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" prevede di promuovere la crescita, in senso qualitativo e quantitativo, e la competitività del sistema produttivo regionale tramite il sostegno selettivo a "progetti complessi di investimento innovativo" nei settori ad elevata specializzazione del sistema produttivo campano e in ambiti di intervento strategici;
- che la Linea d'azione 2 del Paser "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo" prevede la realizzazione di una serie di attività che consentano di rendere quanto più incisiva possibile l'azione pubblica a supporto delle attività connesse all'attuazione del Piano;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- con D.G.R. n. 395 del 06.03.2009 la Giunta Regionale ha deliberato:
  - di procedere al finanziamento del progetto "Napoli Studios" per un importo complessivo di € 22.558.162,48 (oltre IVA se dovuta), suddiviso in tre annualità (2009-2011) previa acquisizione del parere previsto per i progetti infrastrutture con valore superiore a 10Meuro da parte del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;
  - di far gravare gli oneri relativi all'attuazione della presente deliberazione sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 2 del PASER - U.P.B. 2.83.243 cap. 4012 - subordinando l'impegno delle relative somme per l'annualità 2009 all'adozione della delibera di reiscrizione;
  - di stabilire che per le annualità 2009 – 2010 – 2011 le attività da realizzare e i relativi oneri finanziari verranno individuati con un apposito Piano esecutivo;
- con successiva D.G.R. n. 583 del 27.03.09 è stato deliberato, tra l'altro:
  - di ripartire il finanziamento destinato al progetto "Napoli Studios" previsto con la DGR n. 395 del 06.03.2009 come segue:
    - risorse fino ad un ammontare massimo di € 8.000.000,00 per l'annualità 2009 a valere sulle disponibilità della Linea d'Azione 2 del PASER 2008-2011 - U.P.B. 2.83.243 cap. 4012;
    - risorse per un ammontare massimo di € 14.558.162,48 (oltre IVA se dovuta) per l'annualità 2010, a valere sullo stanziamento per l'U.P.B. 2.83.243 disposto con la Legge Regionale n.1/2009 - Legge Finanziaria 2009, da destinare, con le apposite procedure, nel PASER 2009-2012;

- di rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 l'impegno e la liquidazione delle risorse della Linea d'Azione 2 del PASER - U.P.B. 2.83.243 cap. 4012 destinate con la deliberazione in parola;

- con D.G.R. n. 964 del 22.05.09 è stato, successivamente, deliberato:
  - di rettificare parzialmente il deliberato delle D.G.R. n. 395 del 06.03.09 e D.G.R. n. 583 del 27/03/09 nella parte in cui indicano quale capitolo di riferimento il Cap. 4012, sostituendo tale erronea indicazione con quella del Cap. 4031 quale corretto capitolo di riferimento, confermando quant'altro disposto con le suddette delibere;
- con D.G.R. n. 1376 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e l'acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;

CONSIDERATO CHE

- con D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha stabilito di destinare agli interventi ricompresi nell'ambito del suddetto P.A.S.E.R. una quota parte dei rientri finanziari a disposizione della Regione a seguito della certificazione delle spese dei "progetti coerenti" ammessi a rendicontazione relativamente alle annualità 2002, 2003 e 2004 concernenti le misure 4.1 e 4.2 pari ad euro 110.000.000,00;
- la DGR n. 1035 del 28.07.2006 ha stabilito che la proposta di utilizzo delle rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006 deve essere corredata dal parere:
  - dell'Autorità di Gestione del POR;
  - della Presidenza della Giunta Regionale;

RITENUTO OPPORTUNO

- modificare ed integrare la DGR 395 del 06.03.2009, in ordine alla Linea d'azione del PASER sulla quale far gravare il citato progetto "Napoli Studios", da realizzarsi nel sito ex Italsider di Bagnoli, per tener conto della coerenza strategica dello stesso con l'Attività 9 della Linea d'Azione 1 del PASER, che prevede il cofinanziamento di strumenti nazionali coerenti con gli obiettivi operativi specifici della stessa Linea d'Azione, ed in particolare - in riferimento alla Delibera CIPE n. 61/2008 "Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati" – il finanziamento di interventi sui siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale finalizzati al recupero e alla reindustrializzazione, nella logica di miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti industriali;

ACQUISITI

- in data 12/01/2010 - prot. n. 2010.22812 - il parere favorevole del Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, nel quale si specifica la necessità che i tempi di realizzazione prospettati nella progettazione esecutiva siano coerenti con il calendario di chiusura del POR 2000-2006, ed in data 14/01/2010 - prot n. 2010.30115 - il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR in merito all'utilizzo delle rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006 per il finanziamento dell'intervento in oggetto;

RITENUTO

- di far gravare l'importo complessivo di € 22.558.162,48 (oltre IVA se dovuta) relativo alla realizzazione del progetto "Napoli Studios", da attuarsi nel rispetto della tempistica prevista per l'utilizzo delle rinvenienze POR 2000-2006, a valere sui rientri finanziari destinati, ai sensi della DGR n. 1206 del 01/08/2006, ad interventi da individuarsi nell'ambito delle linee programmatiche del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;
- di demandare ai dirigenti del Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" e 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'AGC 12 l'adozione di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione della presente delibera;

VISTI

- la DGR n. 1035 del 28.07.2006;
- la D.G.R. n. 1206 del 01.08.2006;
- la D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006;
- la D.G.R. n. 962 del 30.05.2008;
- la D.G.R. n. 395 del 06.03.2009;
- la D.G.R. n. 583 del 27.03.2009;
- la D.G.R. n. 964 del 22.05.09;
- la D.G.R. n. 1376 del 6.08.2009;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di modificare ed integrare la DGR 395 del 06.03.2009, in ordine alla Linea d'azione del PASER sulla quale far gravare il citato progetto "Napoli Studios", da realizzarsi nel sito ex Italsider di Bagnoli, per tener conto della coerenza strategica dello stesso con l'Attività 9 della Linea d'Azione 1 del PASER, che prevede il cofinanziamento di strumenti nazionali coerenti con gli obiettivi operativi specifici della stessa Linea d'Azione, ed in particolare - in riferimento alla Delibera CIPE n. 61/2008 "Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati" – il finanziamento di interventi sui siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale finalizzati al recupero e alla reindustrializzazione, nella logica di miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti industriali;
- di far gravare l'importo complessivo di € 22.558.162,48 (oltre IVA se dovuta) relativo alla realizzazione del progetto "Napoli Studios", da attuarsi nel rispetto della tempistica prevista per l'utilizzo delle rinvenienze POR 2000-2006, a valere sui rientri finanziari destinati, ai sensi della DGR n. 1206 del 01/08/2006, ad interventi da individuarsi nell'ambito delle linee programmatiche del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;
- di demandare ai dirigenti del Settore 01 "Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico" e 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'AGC 12 l'adozione di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione della presente delibera;
- di trasmettere la presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, al Gabinetto della Presidenza, all'AGC 12 "Sviluppo Economico", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'AGC 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", al Settore proponente, al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario *D'Elia*

Il Presidente *Bassolino*

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 15 del 15 gennaio 2010 – Sistema integrato regionale dei trasporti. Ottavo Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR n. 1282 del 05.04.2002. Modifica DGR n. 1581 del 15.10.2009. Con allegati**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1581 del 15.10.2009 ha approvato l'Ottavo piano attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali approvato con DGR n. 1282 del 05.04.2002;
- che, con la citata deliberazione n. 1581 del 15.10.2009, è stato approvato, tra l'altro, l'elenco degli interventi da cofinanziare con le rinvenienze finanziarie della Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006, con le risorse FESR attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del Programma Operativo 2007-2013 che presentano carattere di priorità ed invarianza agli obiettivi posti dal PO FESR 2007-2013 nonché rispondenza ai criteri di selezione dell'Asse IV nell'ambito del medesimo PO FESR 2007-2013, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del 07.06.2008, con le risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro e successivi protocolli aggiuntivi, con le risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel 1° Atto Integrativo del 1° agosto 2008 della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, nonché in via previsionale sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 e con altre risorse già acquisite e/o in corso di acquisizione;;

CONSIDERATO

- che, a seguito dell'aggiudicazione e dell'avanzamento dei lavori, in rispondenza alla Decisione della Commissione Europea 3424(2006) Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi Strutturali e/o alle risultanze dei controlli di II livello effettuati, risulta necessario procedere alla rimodulazione, così come riportato nella Tabella 1 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, del costo ammesso alla certificazione della Misura 6.1 dei seguenti interventi:
  - Circumvesuviana Realizzazione della tratta a doppio binario S. Giorgio a C. - Volla
  - Circumvesuviana Raddoppio della tratta Ponticelli – Cercola
  - Circumvesuviana Fornitura n. 11 ETR
  - Sepsa CIRCUMFLEGREA VI I.F. Raddoppio della Tratta Pisani - Quarto in variante di tracciato – I fase
  - Regione Campania Lavori di ammodernamento della stazione di Montesanto
  - Comune di NapoliTramvia di Poggioreale. Tratta Emicliclo di Poggioreale - P.zza Nazionale. I Fase
  - Provincia di Salerno Bretella di raccordo al campus universitario di Fisciano
  - Regione Campania Lavori di sistemazione P.zza Fusaro
  - Regione Campania Viabilità alternativa Staz. Gerolomini
  - Comune di Salerno Realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I fase

CONSIDERATO INOLTRE

- che, a seguito dell'aggiudicazione e/o dell'avanzamento dei lavori, e nell'ambito di una progressiva razionalizzazione delle fonti finanziarie che assistono la realizzazione di interventi compresi nel citato Ottavo piano attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali, risulta necessario rimodulare e/o integrare, così come riportato nella Tabella 2 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, le risorse finanziarie che assistono gli interventi di seguito riportati:
  - Regione Campania Studi di fattibilità, progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione impatto ambientale per le attività connesse all'attuazione della Misura

- Regione Campania Sistema Integrato della Mobilità Regionale. Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi
- Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84 – Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera
- Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84 – Riqualificazione stazione di Castellammare centro sulla tratta Torre Annunziata - Castellammare
- Circumvesuviana Fornitura n. 15 ETR
- Circumvesuviana Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei – Opere di completamento degli impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale
- Circumvesuviana Interventi finalizzati ad aumentare l'accessibilità alla stazione di Acerra
- Circumvesuviana Stazione di Pompei Santuario I fase
- Circumvesuviana Revamping materiale rotabile
- Metrocampania Nordest Tratta Piscinola - Aversa Centro
- Metrocampania Nordest Interventi per il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni di Aversa Centro e Aversa Ippodromo
- Metrocampania Nordest Tranvia Piscinola - Mugnano - Marano – Villaricca
- Regione Campania - Commissariato L.887/84 Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: completamento tratta Soccavo – Monte S. Angelo (1° lotto – 1° e 2° stralcio funzionale)
- SEPSA Nodo di interscambio di Cilea
- Comune di NapoliLinea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra - Deposito (Lotto 2b)
- Comune di NapoliCompletamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)
- Comune di Salerno II Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Arechi/Pontecagnano Stazione FS
- ANAS "SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno"
- Provincia di Salerno Progetto di completamento. Intervento di scavo e messa in sicurezza di rinvenimenti archeologici della bretella di coll.to tra l'anello viario del plesso di Fisciano ed il racc.do SA/AV
- Provincia di Avellino Progetto integrato per la realizzazione di un centro polifunzionale nell'ambito delle attività formative per la "Guida sicura"

- che, a seguito dell'aggiudicazione e/o dell'avanzamento dei lavori degli interventi finanziati a valere sulle risorse FAS attribuite alla Regione Campania mediante la sottoscrizione di diversi Accordi di Programma Quadro con i competenti Ministeri, si sono rese disponibili delle economie la cui programmazione è in corso di definizione;
- che, in particolare, nelle more della definizione complessiva della programmazione delle economie di cui al punto che precede, è possibile anticipare l'assegnazione programmatica di Euro 7.500.000,00 alla Società Metrocampania Nordest per l'intervento "Tratta Piscinola - Aversa Centro", ed Euro 2.500.000,00 alla Provincia di Avellino per l'intervento "Progetto integrato per la realizzazione di un centro polifunzionale nell'ambito delle attività formative per la Guida sicura";
- che, per garantire il completamento dei lavori dell'intervento "Regione Campania - Commissariato L.887/84 – Completamento lavori di ammodernamento della Stazione di Montesanto (Cod. Monit 100033)", inserito nella programmazione della Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006, valutata e verificata la piena rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013 e dell'Obiettivo Operativo 4.6 approvati con DGR n.879 del 16/5/2008, è necessario disporre il relativo finanziamento a valere sul citato Obiettivo Operativo 4.6;
- che, alla luce di tutto quanto sopra, è necessario rimodulare l'elenco degli interventi finanziati a valere sull'Asse IV del PO FESR 2007-2013 nonché la dotazione finanziaria attribuita ai singoli interventi e ai diversi obiettivi operativi del medesimo Asse IV, così come riportato analiticamente

nella Tabella 3 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;

TENUTO PRESENTE

- che, con la citata deliberazione n. 1581 del 15.10.2009, è stata approvata, tra l'altro, la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula in data 30 ottobre 2002 dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, e dei successivi protocolli aggiuntivi;
- che, a seguito delle modifiche fin qui descritte apportate all'elenco degli interventi inseriti nella citata Tabella 2 allegata alla presente deliberazione, si rende necessario procedere ad un aggiornamento della riprogrammazione delle risorse del FAS già assentite, così come riportato analiticamente nella Tabella 4 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- che le risorse di cui al punto che precede saranno comunque destinate per il completamento di interventi già inseriti nell'APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" e nei successivi atti aggiuntivi, così come riportato nella citata Tabella 4;

RILEVATO

- che, con la citata deliberazione n. 1581 del 15.10.2009, è stata approvata, tra l'altro, la rimodulazione della dotazione finanziaria attribuita alle diverse Linee d'azione della Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità del PAR FAS 2007-2013;
- che, a seguito della istanza di finanziamento da parte del beneficiario, su indicazione dell'Assessore ai Trasporti della Regione, valutata e verificata la coerenza programmatica e funzionale dell'intervento "Comune di Sessa Aurunca – Realizzazione della Circumvallazione di Sessa Aurunca", risulta necessario integrare l'elenco degli interventi per i quali garantire programmaticamente il cofinanziamento, così come riportato nella citata Tabella 2, a valere sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013;
- che, alla luce di tutto quanto sopra, è necessario rimodulare l'elenco degli interventi programmaticamente finanziati a valere sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 nonché la dotazione finanziaria attribuita alle diverse Linee d'azione della Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità del PAR FAS 2007-2013, così come riportato analiticamente nella Tabella 5 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa;

VERIFICATO

- che, per mero errore materiale, occorre modificare il titolo, il costo ammesso e/o la fonte di finanziamento di alcuni interventi inseriti nell'VIII Piano Attuativo di cui alla predetta D.G.R. n. 1581/2009 come di seguito specificato:
  - Regione Campania – Commissario Straordinario ex lege 887/84. Stazione di Montesanto perizia di variante e suppletiva n. 2;
  - Comune di Procida - Consolidamento di un tratto della banchina di Riva del Porto;
  - Provincia di Salerno. Progetto di completamento. Intervento di scavo e messa in sicurezza di rinvenimenti archeologici della bretella di coll.to tra l'anello viario del plesso di Fisciano ed il racc.do SA/AV
  - Comune di NapoliLinea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mergellina - S.Pasquale
  - Comune di NapoliLinea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta S.Pasquale -Municipio
  - Comune di Napoli - Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Rifunzionalizzazione stazioni tratta Vanvitelli-Dante;
  - Comune di NapoliTecnologie telematiche per la mobilità
  - Comune di NapoliRealizzazione di una infrastruttura di rete radiomobile digitale a standard ETSI-TETRA
  - Comune di Napoli - Completamento Tranvia Emiciclo di Poggioreale - Piazza Nazionale
  - Comunità montana Alto Tammaro SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. 1° e 2° lotto: tratto intermedio (1° stralcio funzionale)

  - Comunità montana Alto Tammaro Lavori inerenti area in frana sullo svincolo S.Croce del Sannio (BN)
- che, sempre per mero errore materiale, occorre modificare il costo ammesso da chiusura contabile di alcuni interventi inseriti nell'VIII Piano Attuativo di cui alla predetta D.G.R. n. 1581/2009 il cui completamento finanziario è avvenuto in data successiva al 30/06/2009, termine ultimo di eleggibilità della spesa a valere sul P.O.R. Campania 2000/2006 – Misura 6.1:
  - Circumvesuviana Completamento fornitura n. 11 ETR Codice Monit 100037
  - Comune di Salerno. Realizzazione della Stazione Marittima di Salerno;
  - Regione Campania. Completamento progetto I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici;
  - Regione Campania. Lavori urgenti di ripristino dei danni mediante ricollocazione dei massi artificiali a protezione della testata del porto di Agnone - mareggiate del 26/27 dicembre 2004;
  - Regione Campania. Spese tecniche per i lavori di consolidamento tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili del Porto di Baia (spese non certificabili nei tempi prescritti per la Misura 6.1)
  - Regione Campania. Consolidamento di un tratto della banchina di Riva del Porto del Comune di Procida.

VALUTATO

- opportuno che la Regione Campania sia il beneficiario degli interventi appresso specificati, per i quali nella citata delibera n. 1581 del 15/10/2009 era stato indicato quale beneficiario la società Ente Autonomo Volturno s.r.l.;
  - Azioni di sistema finalizzate alla stima ed al monitoraggio degli indicatori degli obiettivi operativi dell'Asse IV PO FESR 2007-2013
  - Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso sedi nazionali ed internazionali
  - Servizi di ingegneria finalizzati alla definizione dell'assetto della mobilità e del territorio del Comune di Afragola interessato dalla stazione AV/AC di Napoli-Afragola
  - Studio di fattibilità per la delocalizzazione della stazione di testa di Castellammare (lato Torre Annunziata) e la trasformazione della linea per Gragnano
  - Studio di fattibilità per il prolungamento della ferrovia Circumflegrea a servizio delle nuove polarità insediative previste dal PTCP
  - Studio di fattibilità per il miglioramento e l'ottimizzazione del sistema di mobilità su scala urbana per la città di Benevento e per l'intero territorio provinciale
  - Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione preliminare e definitiva
  - Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli Studi di Salerno
  - Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento funiviario tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Museo di Capodimonte
  - Progettazione definitiva di un collegamento funiviario tra le località di Sorrento e S. Agata sui due golfi
- che il medesimo Ente Autonomo Volturno debba svolgere, per la realizzazione dei predetti interventi, la funzione di soggetto attuatore;

ATTESO

- che la programmazione degli interventi finanziati con le rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000-2006 a disposizione della Misura 6.1, con le risorse del PO FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", con le risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro e successivi protocolli aggiuntivi, con le risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel 1° Documento Attuativo del 7 aprile 2009 del 1° Atto Integrativo della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 ed in via previsionale con quelle del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013, e con altre risorse già acquisite e/o in

corso di acquisizione, così come predisposta dal Responsabile della Misura 6.1 e riportata nella Tabella 2, risponde pienamente agli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale;

- che è in corso l'istruttoria per l'identificazione di eventuali ulteriori "Grandi Progetti" afferenti all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 così come definiti dagli artt. 39-41 del Reg. (CE) 1083/2006, onde poter ottemperare a quanto previsto dal medesimo regolamento nonchè dalla D.G.R. n. 326/2009;
- che l'intervento "Circumvesuviana Fornitura n. 15 ETR", risulta pienamente coerente con le condizioni di ammissibilità del materiale rotabile previste dal QSN presentando le seguenti caratteristiche:
  - il contributo FESR previsto per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario è da considerarsi in termini complementari (4,5%) rispetto all'investimento infrastrutturale più ampio relativo all'intero Sistema di Metropolitana Regionale;
  - è garantito il vincolo alla destinazione nell'infrastruttura ed area oggetto di intervento, oltre al rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, restando il materiale rotabile in discorso di proprietà della Regione Campania;
  - l'investimento previsto non si configura come una mera sostituzione del materiale obsoleto, bensì come un significativo miglioramento dell'offerta complessiva di servizi resi (incremento dell'offerta chilometrica, incremento della capacità di trasporto, significativo incremento della velocità commerciale);
- che, relativamente agli interventi finanziati con risorse afferenti all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 aventi come beneficiari "Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84" e "Regione Campania - Commissariato L.887/84", l'effettiva erogazione delle predette risorse è subordinata all'utilizzo da parte dei citati beneficiari di procedure tecnico-amministrative ordinarie, senza alcun ricorso a procedure di tipo derogatorio derivanti dai poteri commissariali;

RITENUTO

- di poter approvare l'elenco rimodulato degli interventi a valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e dei progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 la cui certificazione alla Commissione UE delle relative spese determina rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione Campania, da riutilizzarsi in virtù di quanto stabilito dalla DGR 1035/06, nella realizzazione del Sistema Integrato della Mobilità regionale;
- di poter approvare l'elenco rimodulato dei progetti da cofinanziare, secondo le procedure di cui alla DGR 1035/06, con le risorse derivanti da rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti coerenti, finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 e programmati;
- di poter approvare l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento con le risorse relative all'Asse IV del PO FESR 2007-2013 in piena rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV medesimo così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i.;
- di poter approvare la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" e dei successivi protocolli aggiuntivi;
- di dover altresì garantire programmaticamente, per ulteriori interventi coerenti e funzionali al Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali, il cofinanziamento a valere sulle risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel citato 1° Atto Integrativo del 1° agosto 2008 della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, nonché sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 e/o su risorse regionali nelle competenze dell'Assessorato ai Trasporti;
- di potere conseguentemente approvare le modifiche all'Ottavo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;

VISTI

- la Deliberazione di Giunta Regionale n°26 dell'11/01/2008;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n°879 del 16/05/2008;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n°1581 del 15/10/2009;

- il parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione del POR Campania con nota prot. 2010.0032880 del 15/01/2010;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di approvare l'elenco rimodulato degli interventi a valere sulla Misura 6.1 del POR Campania 2000-2006 e dei progetti coerenti finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006 la cui certificazione alla Commissione UE delle relative spese determina rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione Campania, da riutilizzarsi, secondo quanto stabilito dalle procedure previste dalla DGR 1035/06, nella realizzazione del Sistema Integrato della Mobilità regionale, così come riportato nella Tabella 1 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di approvare l'elenco rimodulato dei progetti cofinanziati, secondo quanto previsto dalla DGR 1035/06, con le risorse derivanti da rinvenienze finanziarie a disposizione della Regione a seguito della certificazione alla Commissione UE delle spese afferenti progetti coerenti, finanziati con fondi diversi dal POR Campania 2000-2006, così come riportato nella Tabella 2 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di stabilire che, con separato atto, si procederà alla rimodulazione della dotazione finanziaria attribuita ai diversi obiettivi operativi dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013, così come riportato nella Tabella 3 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, nonché di approvare l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento, in piena rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV medesimo così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i.;
- di approvare la rimodulazione delle risorse attribuite alla Regione Campania mediante la stipula in data 30 ottobre 2002 dell'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, e dei successivi protocolli aggiuntivi, così come riportato nella Tabella 4 che, allegata alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di approvare la rimodulazione della dotazione finanziaria attribuita alle diverse Linee d'azione della Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità del PAR FAS 2007-2013, così come riportato nella Tabella 5 che, allegata alla presente deliberazione, forma parte integrante e sostanziale della stessa, nonché l'elenco rimodulato dei progetti da ammettere a finanziamento;
- di approvare, conseguentemente, la modifica all'Ottavo Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali, costituito dagli interventi riportati nella citata Tabella 2, da cofinanziare con le rinvenienze finanziarie sopra richiamate, con le risorse FESR attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del Programma Operativo 2007-2013 che presentano carattere di priorità ed invarianza agli obiettivi posti dal PO FESR 2007-2013 nonché rispondenza ai criteri di selezione e priorità dell'Asse IV nell'ambito del medesimo PO FESR 2007-2013, così come approvati con DGR n. 879 del 16/5/2008 e s.m.i., con le risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro e successivi protocolli aggiuntivi, con le risorse FAS nazionali attribuite alla Regione Campania nel 1° Atto Integrativo del 1° agosto 2008 della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, nonché in via previsionale sulle risorse del FAS regionale in fase di attribuzione per il periodo di programmazione 2007-2013 e con altre risorse già acquisite e/o in corso di acquisizione;
- di stabilire che i beneficiari sono individuati negli Enti o Società esercenti pubblici servizi riportati per ogni singolo intervento nelle citate Tabelle 1 e 2;
- di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'ANAS, all'Autorità di Gestione del POR, all'Autorità di Pagamento del POR, all'AGC Rapporti con Organi Nazionali ed Internazionali, all'Autorità

Ambientale Regionale, al Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della Campania, all'AGC Trasporti e Viabilità;

- di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E PUBBLICITÀ DELLA MISURA					
REGIONE CAMPANIA	Studio di fattibilità sul sistema aeroportuale campano per l'aeroporto di Grazzanise	675.787,51	675.787,51	675.787,51	-
Ente Autonomo Volturno	Studio di fattibilità per il completamento del sistema di Metropolitana Regionale	1.469.053,23	1.098.781,47	1.098.781,47	-
Città della Scienza ONLUS	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Futuro in moto"	150.000,00	150.000,00	150.000,00	-
Regione Campania	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso la sede della Commissione Europea di Bruxelles	251.368,20	251.368,20	251.368,20	-
Ente Autonomo Volturno	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso la Biennale di Venezia	413.511,35	412.435,67	412.435,67	-
	TOTALE	**2.959.720,29**	**2.588.372,85**	**2.588.372,85**	**-**
SISTEMA DI METROPOLITANA REGIONALE - AZIONI B-C					
Circumvesuviana	Realizzazione della tratta a doppio binario S. Giorgio a C. - Volla	42.007.263,12	12.712.450,64	-	12.712.450,64
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Napoli Bivio - Poggioreale	5.442.802,39	4.579.494,40	-	4.579.494,40
Circumvesuviana	Realizzazione della tratta a doppio binario Alfasud - Acerra	72.049.707,95	25.831.357,45	-	25.831.357,45
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Ponticelli - Cercola	19.441.055,19	6.438.262,07	-	6.438.262,07
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei – I fase	98.162.000,00	50.750.443,67	-	50.750.443,67
Circumvesuviana	Bretella di raccordo fra la linea S.G. a Cremano - Volla e la linea Napoli-Nola-Baiano	7.278.751,60	5.161.178,75	-	5.161.178,75
Circumvesuviana	Fornitura n. 11 ETR	39.512.168,85	39.512.168,85	24.789.807,49	14.722.361,36
Circumvesuviana	Interventi di automazione nodo di Napoli. Direttrice Napoli-Nola-Baiano	7.736.625,80	7.736.625,80	-	7.736.625,80
Sepsa	Soccavo/Monte Sant'Angelo (stazione esclusa)	40.433.916,43	11.812.259,30	2.469.887,67	9.342.371,63
Sepsa	CIRCUMFLEGREA V I.F. Raddoppio della tratta Traiano - Pianura	46.750.129,67	30.822.831,87	1.954.126,45	28.868.705,42
Sepsa	CUMANA I I.F.Raddoppio tratta Dazio - Gerolomini con soppressione PL Fabbri	11.104.608,06	3.905.323,23	-	3.905.323,23
Sepsa	CIRCUMFLEGREA III I.F. Ristrutturazione Vecchia Galleria Vomero	5.183.372,54	2.921.165,63	-	2.921.165,63
Sepsa	CIRCUMFLEGREA IV I.F.Raddoppio Tratta Soccavo - Traiano	9.657.144,14	6.964.954,84	515.922,79	6.449.032,05
Sepsa	CIRCUMFLEGREA VI I.F. Raddoppio della Tratta Pisani - Quarto in variante di tracciato – I fase	18.764.272,36	9.809.525,53	-	9.809.525,53
Regione Campania	Lavori di sistemazione Piazzale stazione di Baia	807.021,31	807.021,31	-	807.021,31
Regione Campania	Lavori di ammodernamento della stazione di Montesanto	47.744.950,03	43.483.845,09	5.695.248,51	37.788.596,58
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 1 "Tratta Vanvitelli-Dante"	111.825.890,00	87.815.444,03	-	87.815.444,03
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 1 - Tratta Municipio (Stazione Esclusa)/Garibaldi/Via Brin. Lotto Opere Civili	411.154.176,85	371.806.056,94	143.819.924,44	227.986.132,50
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - Linea 6 - Tratta Mostra/Mergellina. I I.F.	140.985.987,41	122.399.750,82	60.261.949,09	62.137.801,73
Comune di Napoli	Tramvia di Poggioreale. Tratta Emicliclo di Poggioreale - P.zza Nazionale. I Fase	4.927.012,80	4.927.012,80	1.970.805,12	2.956.207,68
	TOTALE SISTEMA DI METROPOLITANA REGIONALE	**1.140.968.856,50**	**850.197.173,02**	**241.477.671,56**	**608.719.501,46**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE - AZIONE D					
ANAS	Variante alle SS.18 e 517 - I stralcio, IV Tronco	12.322.073,85	8.682.493,73	-	8.682.493,73
ANAS	SS. 87/88. Fondo Valle Tammaro	41.981.566,43	33.840.515,00	-	33.840.515,00
Comunità Montana Alto Tammaro	Lavori di costruz. Strada coll. F.V. Tammaro-S.Croce del Sannio 2°lotto	12.498. 256,95	10.557.022,31	-	10.557.022,31
Provincia di Benevento	S.P. bivio SS. 90 Bis - Bivio San Giorgio La Molara	3.592.266,58	3.001.857,59	-	3.001.857,59
Provincia di Benevento	Strada a scorrimento veloce "Fondo Valle Isclero" - progetto di completamento funzionale in direzione "Valle Caudina – SS 7 Appia" - 4°lotto	38.704.662,77	11.798.547,00	-	11.798.547,00
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Via delle Dune	1.077.145,84	1.077.145,84	-	1.077.145,84
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Borgo Appio 1°e 2°tratto	3.180.243,46	3.180.243,46	-	3.180.243,46
Provincia di Caserta	Ammodernamento ed adeguamento funzionale della strada provinciale Carditello – la Foresta	1.988.516,92	1.988.516,92	-	1.988.516,92
Provincia di Salerno	Variante alla SS.PP. 18 - Tratta Futani/Centola	85.305.468,79	49.584.692,06	-	49.584.692,06
Provincia di Salerno	Bretella di raccordo al campus universitario di Fisciano	1.757.960,03	1.757.960,03	1.757.960,03	-
Regione Campania	Lavori di sistemazione P.zza Fusaro	1.423.627,92	1.423.627,92	-	1.423.627,92
Regione Campania	Viabilità alternativa Staz. Gerolomini	2.354.591,43	1.727.950,54	-	1.727.950,54
Regione Campania	Lavori di sistemazioni di Via Napoli	6.002.779,84	4.730.818,68	-	4.730.818,68
Regione Campania	Lavori di ammodernamento di Via Sartania - I e II Stralcio	31.055.289,25	24.115.587,75	-	24.115.587,75
	TOTALE SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE	**243.244.450,06**	**157.466.978,83**	**1.757.960,03**	**155.709.018,80**
SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE - AZIONE E					
Regione Campania	Lavori di compl. ripristino scogliere moli di sopraflutto di Puolo e M. Lobra	400.323,07	391.455,85	-	391.455,85
Regione Campania	Lavori di rifac. della scogliera a protezione dell´approdo di Marina D´Aequa	60.951,62	60.951,62	-	60.951,62
Regione Campania	Lavori urgenti di ripr. della scogl. a prot. dell'approdo di Marina della Lobra	313.938,77	309.631,82	-	309.631,82
Regione Campania	Lavori di ripristino della difesa del molo di sopraflutto Porto di Casamicciola	502.605,36	482.928,00	-	482.928,00
Regione Campania	Porto di Procida - Rifacimento della scogliera a protezione del molo di soprafl.	516.456,90	501.529,55	-	501.529,55
Regione Campania	Lavori di ripristino scogliera a protezione porto di Ischia	300.226,47	283.129,44	-	283.129,44
Regione Campania	Lavori urg. di ripr. della scogliera a prot. dell'approdo di Marina di Puolo	80.694,91	74.624,51	-	74.624,51
Regione Campania	Lavori urgenti di ripr. della scogl. a prot. dell'approdo di Marina d'Aequa (2001)	220.927,08	219.740,58	-	219.740,58
Autorità Portuale Napoli	Porto di Napoli - Lavori di ammodernamento del bacino di carenaggio n. 3	12.928.537,08	11.062.903,88	-	11.062.903,88
Autorità Portuale Napoli	Lavori di consolidamento e raff.to del molo Pisacane	6.500.000,00	5.529.768,96	-	5.529.768,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo	Costo Totale Intervento	Costo Ammesso al POR	Quota POR ordinario	Quota progetti coerenti
Autorità Portuale Napoli	Prog. esecutiva, costruzione ed istallazione di n. 2 gru portainers sul molo Bausan	13.442.057,70	12.432.407,09	-	12.432.407,09
Autorità Portuale Napoli	Manutenzione straordinaria per la riqualificazione di via Pozzuoli – Quartiere Bagnoli – Costruzione del marciapiede nell'ambito dell'ampliamento della sede stradale	1.009.543,11	1.009.543,11	-	1.009.543,11
Autorità Portuale Napoli	Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S.Giovanni a Teduccio-Pietrarsa (per protezione passeggiata)	2.929.814,19	2.929.814,19	-	2.929.814,19
Autorità Portuale Salerno	I001APSA - Protez. ed adeguamento del porto di Santa Teresa (Sa)	1.744.996,30	1.737.915,98	1.737.915,98	-
Comune di Pollica	I002POL - Lavori di rifioritura molo di soprafl. Porto di Acciaroli	337.890,14	337.890,14	337.890,14	-
Comune di Amalfi	I001AMA - Adeguamento infrastrutture portuali del Porto dI Amalfi	213.060,00	213.060,00	213.060,00	-
Comune di Castellabate	I003CSB - Realizzazione di uno scalo per l'AT dei mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta dell'Inferno di S. Maria di Castellabate. I fase	1.206.329,28	994.239,44	994.239,44	-
Comune di Monte di Procida	I001MDP - Messa in sicurezza del porto Acquamorta a Monte di Procida	3.839.201,90	3.839.201,90	3.839.201,90	-
Comune di Salerno	Realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I fase	5.456.719,54	4.070.738,63	4.070.738,63	-
Comune di S. Giovanni a Piro	I001 SGP - Porto di Scario, I Lotto	423.436,10	423.436,10	423.436,10	-
Comune di Portici	Riassetto e riqualificazione del Porto del Granatello e realizz. Circolo nautico	754.694,40	754.694,40	754.694,40	-
Comune di Sorrento	I001SOR - Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento. I fase	855.818,83	249.768,91	249.768,91	-
Regione Campania	I017REG - Impianto antincendio del Porto di Casamicciola	49.982,18	49.982,18	49.982,18	-
Regione Campania	I016REG - Cons. banchina del porto di Casamicciola (molo comm.)	367.190,58	367.190,58	367.190,58	-
Regione Campania	I014REG - Consolidamento banchina del porto di Agropoli	455.449,45	455.449,45	455.449,45	-
Regione Campania	I013REG - Consolidamento statico ingresso del porto di Ischia	541.613,02	541.613,02	541.613,02	-
Regione Campania	I012REG - Impianto antincendio del molo comm. di Ischia	76.727,83	76.727,83	76.727,83	-
Regione Campania	I010REG - Impianto antincendio del Porto di T. del Greco	51.073,60	51.073,60	51.073,60	-
Regione Campania	I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici	61.316,70	61.316,70	61.316,70	-
Regione Campania	I022REG - Impianto antincendio del molo di sopraflutto di Capri	78.495,92	78.495,92	78.495,92	-
Regione Campania	Intervento di completamento del consolidamento del tratto di Banchina Olimpica - II stralcio - del Porto di Ischia	700.231,88	700.231,88	700.231,88	-
Regione Campania	Lavori di consolidamento del tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili nel Porto di Baia	547.430,89	547.430,89	547.430,89	-
Regione Campania	Lavori di ripristino della banchina di attracco del Porto di Positano- mareggiate del 26/27 dicembre 2004	987.135,99	987.135,99	987.135,99	-
Regione Campania	Lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Castellabate - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	242.403,76	242.403,76	242.403,76	-
TOTALE SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE		**58.197.274,55**	**52.068.425,90**	**16.779.997,30**	**35.288.428,60**
TOTALE COMPLESSIVO MISURA 6.1		**1.445.370.301,40**	**1.062.320.950,61**	**262.604.001,75**	**799.716.948,86**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
AZIONI DI SISTEMA								
Regione Campania	Studi di fattibilità, progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione impatto ambientale per le attività connesse all'attuazione della Misura	24.275,55	24.275,55	-	-	-	-	-
Regione Campania	Sistema Integrato della Mobilità Regionale. Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi	150.000,00	150.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - spese per informazione e pubblicità	51.000,00	51.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per l'adozione di politiche energetiche per una mobilità sostenibile nell'ambito della portualità regionale	200.000,00	200.000,00	-	-	-	-	-
RFI	Predisposizione documentazione propedeutica all'indizione di un concorso di progettazione internazionale per la realizzazione della nuova stazione AC di Benevento Centrale	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-	-
ARPAC	Attuazione DGR n. 1824/06. Programma di interventi in materia ambientale	5.800.000,00	5.800.000,00	-	-	-	-	-
ACAM	Studio di fattibilità del collegamento viario SS 166 - SS 18 per l'accessibilità al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed alla Costiera Cilentana	150.000,00	150.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi. Mostra "Metropolis" presso sedi nazionali ed internazionali	796.488,65	796.488,65	-	-	-	-	-
Regione Campania	Servizi di ingegneria finalizzati alla definizione dell'assetto della mobilità e del territorio del Comune di Afragola interessato dalla stazione AV/AC di Napoli-Afragola	140.000,00	140.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per la delocalizzazione della stazione di testa di Castellammare (lato Torre Annunziata) e la trasformazione della linea per Gragnano	250.000,00	250.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per il prolungamento della ferrovia Circumflegrea a servizio delle nuove polarità insediative previste dal PTCP	500.000,00	-	-	-	-	-	500.000,00
Regione Campania	Studio di fattibilità per il miglioramento e l'ottimizzazione del sistema di mobilità su scala urbana per la città di Benevento e per l'intero territorio provinciale	250.000,00	250.000,00	-	-	-	-	-
TESS	Nodo intermodale di Pompei - Progettazione preliminare e definitiva interventi di sviluppo economico	192.589,00	192.589,00	-	-	-	-	-
	Totale Sistema integrato della mobilità regionale	**8.604.353,20**	**8.104.353,20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**500.000,00**
SISTEMA DEGLI AEROPORTI REGIONALE								

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Attrezzature aerostazione ed opere accessorie	479.691,04	479.691,04	-	-	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Segnaletica orizzontale, verticale e Sistema AVL	2.263.344,39	2.263.344,39	-	-	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Impianto VOR/DME/NDB	1.225.451,00	1.225.451,00	-	-	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Sistema informativo ed informatico	137.183,20	137.183,20	-	-	-	-	-
Aeroporto di Salerno S.p.A.	Completamento dello scalo aeroportuale di Salerno/Pontecagnano. Adeguamento STRIP	1.791.162,44	1.791.162,44	-	-	-	-	-
Totale Sistema degli Aeroporti regionale		**5.896.832,07**	**5.896.832,07**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
SISTEMA DELLA INTERPORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA REGIONALE								
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 1° lotto dell'interporto di Battipaglia - Raccordo ferroviario con la rete Fs dell'Interporto di Salerno	9.002.780,92	9.002.780,92	-	-	-	-	-
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-	-	-
Comune di Mercato S. Severino	Strada di collegamento tra l'autostrada A30 e l'area della piattaforma logistica integrata a supporto e completamento dell'Interporto di Battipaglia	4.000.000,00	-	4.000.000,00	-	-	-	-
Totale Sistema della Interportualità e della logistica regionale		**23.002.780,92**	**9.002.780,92**	**14.000.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**
SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE E SVILUPPO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE								
Regione Campania	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione preliminare e definitiva	629.069,71	629.069,71	-	-	-	-	-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione definitiva variante della fermata di Caserta Est	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-	-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione esecutiva e lavori	24.370.930,29	-	24.370.930,29	-	-	-	-
RFI	Progettazione preliminare Tratte campane dell'itinerario ferroviario Roma – Napoli – Bari	1.320.000,00	-	1.320.000,00	-	-	-	-
RFI	Variante della linea FS Cancello - Napoli nel Comune di Acerra	670.000.000,00	-	-	-	-	586.200.000,00	83.800.000,00
RFI	Progettazione nuova uscita della stazione di Napoli Gianturco a servizio del Centro Direzionale di Napoli	470.000,00	-	470.000,00	-	-	-	-
RFI	Progettazione nuova fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-	-
RFI	Progettazione rifunzionalizzazione tratta Napoli - Aversa	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-	-
RFI	Progettazione preliminare di una bretella di collegamento ferroviario tra la linea Napoli – Villa Literno e la Villa Literno – Aversa	250.000,00	-	250.000,00	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana	32.500.000,00	-	32.500.000,00	-	-	-	-
RFI	Interventi sul nodo ferroviario di Salerno	11.000.000,00	-	11.000.000,00	-	-	-	-
RFI	Rifunzionalizzazione stazione di Traccia	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-	-
RFI	Realizzazione, in adiacenza alla stazione FS di Frattamaggiore-Grumo Nevano, di un parcheggio di interscambio, di un'area di stazionamento di mezzi pubblici nonché del prolungamento del sottopasso ferroviario esistente. Progettazione e I Fase realizzativa	500.000,00	-	-	-	-	-	500.000,00
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	177.834.834,80	-	39.887.352,28	88.382.482,52	-	-	49.565.000,00
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Riqualificazione stazione di Pioppaino sulla tratta Torre Annunziata - Castellammare	31.550.249,32	-	-	-	-	31.550.249,32	-
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Riqualificazione stazione di Castellammare centro sulla tratta Torre Annunziata - Castellammare	40.984.500,00	-	-	-	-	40.984.500,00	-
Circumvesuviana	Completamento fornitura n. 11 ETR Codice Monit 100037	2.658.360,45	2.658.360,45	-	-	-	-	-
Circumvesuviana	Fornitura n. 15 ETR	66.285.160,80	-	30.092.061,55	-	-	-	36.193.099,25
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei – Opere di completamento degli impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale	16.448.878,02	-	-	-	-	-	16.448.878,02
Circumvesuviana	Raddoppio della tratta Torre Annunziata – Pompei e interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei	127.994.566,05	-	-	-	-	58.658.130,48	69.336.435,57
Circumvesuviana	Stazione di Pompei Santuario I fase	55.000.000,00	-	-	-	-	55.000.000,00	-
Circumvesuviana	Stazione di Pompei Santuario II fase	28.143.212,00	-	-	-	-	28.143.212,00	-
Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica ed arredo della Stazione di Acerra (1° lotto)	3.332.731,06	3.332.731,06	-	-	-	-	-
Circumvesuviana	Tratta Alfasud - Acerra. Adeguamento strutturale galleria artificiale e potenziamento impianto di aggottamento	1.527.693,04	1.527.693,04	-	-	-	-	-
Circumvesuviana	Interventi finalizzati ad aumentare l'accessibilità alla stazione di Acerra	336.255,20	-	-	-	-	-	336.255,20
Circumvesuviana	Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teducccio	827.699,92	-	827.699,92	-	-	-	-
Circumvesuviana	Consolidamento costone roccioso Stazione di Castellammare Centrale	1.146.048,07	-	1.146.048,07	-	-	-	-
Circumvesuviana	Revamping materiale rotabile	40.584.000,00	29.166.790,72	-	-	-	-	11.417.209,28

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo	4.269.645,10	-	-	4.269.645,10	-	-	-
Circumvesuviana	Restyling e rifunzionalizzazione stazioni di Sorrento, Pompei Villa Misteri, Ercolano Scavi, Nola, Sarno	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-	-
Circumvesuviana	Manutenzione straordinaria n. 40 stazioni/fermate	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-	-
Circumvesuviana	Tratta Poggiomarino - Sarno. Soppressione PL progressive km 33+469 e 33+674	633.245,56	633.245,56	-	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro	441.473.919,12	155.868.126,37	-	61.657.587,17	-	-	223.948.205,58
Metrocampania Nordest	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni di Aversa Centro e Aversa Ippodromo	7.100.000,00	-	-	-	7.100.000,00	-	-
Metrocampania Nordest	Materiale rotabile tratta Piscinola - Aversa Centro	28.967.219,62	-	-	24.835.564,43	-	-	4.131.655,19
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano. Opere civili	78.252.069,51	28.135.298,03	-	-	-	-	50.116.771,48
Metrocampania Nordest	Tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili	85.027.263,73	-	71.603.396,55	-	-	-	13.423.867,18
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana	161.482.483,26	-	100.253.668,44	-	-	-	61.228.814,82
Metrocampania Nordest	Acquisto Elettrotreni	50.842.000,00	-	-	-	15.000.000,00	-	35.842.000,00
Metrocampania Nordest	Tranvia Piscinola - Mugnano - Marano - Villaricca	30.000.000,00	-	-	-	30.000.000,00	-	-
Metrocampania Nordest	Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	18.654.759,87	-	18.654.759,87	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88	-	860.184,88	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70	-	887.158,70	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68	-	358.315,68	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68	-	798.126,68	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale	372.927,91	-	372.927,91	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Metrocampania Nordest	Opere civili inerenti la costruzione di una strada in fregio alla sede ferroviaria, propedeutico alla successiva soppressione del PL presenziato posto al km 41+753 in località Monte Pino del Comune di Benevento	446.330,43	-	446.330,43	-	-	-	-
Metrocampania Nordest	Impianto SCMT	13.005.949,62	-	-	13.005.949,62	-	-	-
Metrocampania Nordest	Revamping materiale rotabile	2.336.250,00	2.336.250,00	-	-	-	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: completamento tratta Soccavo – Monte S. Angelo (1° lotto – 1° e 2° stralcio funzionale)	101.493.641,32	-	-	30.023.499,99	-	11.982.332,88	59.487.808,45
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: 2° lotto Tratta Monte S. Angelo - P.co S. Paolo	90.800.000,00	-	-	49.429.000,00	-	-	41.371.000,00
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta P.co S. Paolo - Terracina	121.220.389,09	-	-	-	-	121.220.389,09	-
SEPSA	Nodo di interscambio di Cilea	86.745.637,93	-	14.979.507,00	-	-	-	71.766.130,93
SEPSA	Consolidamento Galleria Camaldoli	26.400.062,84	-	-	-	-	26.400.062,84	-
SEPSA	Stazione di Pozzuoli - Vallone Mandria	25.000.000,00	-	-	-	-	22.500.000,00	2.500.000,00
SEPSA	Stazione di Trencia. Completamento	2.088.326,56	2.088.326,56	-	-	-	-	-
SEPSA	Stazione di Traiano. Completamento	493.653,99	493.653,99	-	-	-	-	-
SEPSA	Nuova Stazione di Baia -1° stralcio	26.242.398,78	-	-	26.242.398,78	-	-	-
SEPSA	Revamping materiale rotabile	15.764.125,00	12.148.926,71	-	-	-	-	3.615.198,29
SEPSA	Acquisto elettrotreni	55.200.799,76	-	-	38.388.982,51	-	-	16.811.817,25
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Completamento raddoppio Pianura - Pisani - Quarto	145.000.000,00	-	-	-	-	145.000.000,00	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Completamento lavori di ammodernamento della Stazione di Montesanto (Cod. Monit 100033)	5.242.584,78	-	5.242.584,78	-	-	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Stazione di Montesanto. Perizia di variante e suppletiva n. 2	13.966.116,27	13.966.116,27	-	-	-	-	-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA	Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008	70.000.000,00	-	-	-	70.000.000,00	-	-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA; Trenitalia; Metronapoli	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale	140.000.000,00	-	-	-	140.000.000,00	-	-
Comune di Avellino	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale	24.800.000,00	-	9.820.000,00	-	-	-	14.980.000,00
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mergellina - S.Pasquale	297.422.181,79	187.448.050,91	-	-	-	-	109.974.130,88

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta S.Pasquale -Municipio	291.036.681,37	-	-	-	-	94.659.581,00	196.377.100,37
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra - Deposito (Lotto 2b)	141.500.000,00	-	-	-	94.457.905,15	47.042.094,85	-
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Rifunzionalizzazione stazioni tratta Vanvitelli-Dante	12.000.000,00	12.000.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)	965.406.448,51	-	400.658.086,00	-	-	2.516.989,86	562.231.372,65
Comune di Napoli	Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Centro Direzionale - Capodichino. I Fase (tratta Di Vittorio - Capodichino. Stazione Centro Direzionale)	296.880.000,00	-	-	-	80.000.000,00	152.180.000,00	64.700.000,00
Comune di Napoli	Revamping e acquisto materiale rotabile	30.000.000,00	-	-	-	30.000.000,00	-	-
Comune di Napoli	Completamento Tranvia Emiciclo di Poggioreale - Piazza Nazionale	4.475.716,06	3.349.194,88	-	-	-	-	1.126.521,18
Comune di Napoli	Completamento Tranvia di Via Stadera	7.017.000,00	-	7.017.000,00	-	-	-	-
Comune di Napoli	Tecnologie telematiche per la mobilità	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	-	-	-
Comune di Napoli	Realizzazione di una infrastruttura di rete radiomobile digitale a standard ETSI-TETRA	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-	-
Comune di Salerno	I Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Centro Storico/Stadio Arechi	62.316.551,93	7.045.470,26	-	13.954.529,74	-	-	41.316.551,93
Comune di Salerno	Studi specialistici per la valutazione dell'impatto acustico della Metropolitana di Salerno	98.394,00	-	-	98.394,00	-	-	-
Comune di Salerno	II Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Arechi/Pontecagnano Stazione FS	27.743.333,33	-	-	-	11.097.333,33	-	16.646.000,00
Comune di Sorrento	Collegamento meccanizzato tra la stazione della Circumvesuviana e il porto di Sorrento	11.170.085,00	-	11.170.085,00	-	-	-	-
Provincia di Caserta	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento dell'accessibilità al Sistema di Metropolitana regionale e di supporto al TPL provinciale	22.400.000,00	-	22.400.000,00	-	-	-	-
Provincia di Caserta	Interventi di completamento delle infrastrutture immateriali di controllo al TPL ed infomobilità all'utenza	3.800.000,00	-	3.800.000,00	-	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Potenziamento deposito Pianodardine	7.500.000,00	7.500.000,00	-	-	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - parcheggio di interscambio	6.750.000,00	-	6.750.000,00	-	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - 2° e 3° lotto	11.000.000,00	-	-	11.000.000,00	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
AIR Autoservizi Irpini	Realizzazione di un impianto di intersnodo in località Torrette di Mercogliano	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-	-	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	10.000.000,00	-	-	-	-	-	-
Ente Autonomo Volturno	Piano di rinnovamento del parco rotabile su gomma	80.000.000,00	-	-	-	80.000.000,00	-	-
Regione Campania	Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli Studi di Salerno	2.208.007,94	-	2.208.007,94	-	-	-	-
Regione Campania	Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento funiviario tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Museo di Capodimonte	1.348.030,16	-	1.348.030,16	-	-	-	-
Regione Campania	Progettazione definitiva di un collegamento funiviario tra le località di Sorrento e S. Agata sui due golfi	1.172.504,87	-	1.172.504,87	-	-	-	-
ACAM	Sistema informativo all'utenza e controllo dei servizi di TPL su ferro e su gomma nel territorio regionale	5.400.000,00	-	5.400.000,00	-	-	-	-
	Totale Sistema della Metropolitana regionale	**5.549.964.709,68**	**473.327.304,52**	**864.464.767,00**	**361.288.033,86**	**557.655.238,48**	**1.424.037.542,32**	**1.859.191.823,50**
SISTEMA DELLA VIABILITÀ REGIONALE								
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 7 bis: adeguamento dello svincolo di Avellino Ovest della A16 al Raccordo Autostradale SA-AV dal km 66+400 al km 76+000 - 2° lotto	1.800.000,00	1.800.000,00	-	-	-	-	-
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 90: varianti alle SS tra lo svincolo di Ariano Irpino fino all'innesto con la SS 90 bis	2.100.000,00	2.100.000,00	-	-	-	-	-
ANAS	Progetto preliminare e definitivo SS 268 "del Vesuvio": lavori di raddoppio da 2 a 4 corsie dal km 19+554 al km 26+000 in corrispondenza dello svincolo di Angri	2.100.000,00	2.100.000,00	-	-	-	-	-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Completamento Lavori di costruzione del 1° tronco	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-	-	-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	56.820.193,49	-	53.414.920,21	-	-	-	3.405.273,28
ANAS	Completamento Contursi – Grottaminarda: variante di Grottaminarda	49.500.000,00	49.500.000,00	-	-	-	-	-
ANAS	Adeguamento della SP 36 dalla rotatoria di Carpignano della Variante di Grottaminarda al casello della A16	2.550.000,00	2.550.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	153.980.000,00	-	73.980.000,00	-	-	80.000.000,00	-
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Prosecuzione opere di bonifica ex depositi POL	16.210.000,00	-	-	16.210.000,00	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° s	48.004.084,65	-	-	48.004.084,65	-	-	-
Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	427.500.000,00	-	-	17.500.000,00	260.000.000,00	150.000.000,00	-
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Raccordo Autostradale S. Giovanni/Porto di Napoli	1.030.000,00	780.000,00	-	-	-	-	250.000,00
Società Autostrade per l'Italia S.p.a.	Lavori di realizzazione del nuovo svincolo e della stazione di S. Maria Capua Vetere	2.065.827,60	2.065.827,60	-	-	-	-	-
ASI AVELLINO	Asse attrezzato Valle Caudina - Pianodardine (3°-4° lotto)	153.500.000,00	-	-	-	-	153.500.000,00	-
Provincia di Caserta	Interventi di ripristino della funzionalità di base e di potenziamento della rete viaria della Provincia di Caserta, ai fini del miglioramento della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile	30.000.000,00	30.000.000,00	-	-	-	-	-
Provincia di Napoli	Miglioramento delle condizioni di sicurezza e viabilità sulla rete di competenza. Spese tecniche	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-	-
Provincia di Napoli	Collegamento Autostrada A1 - Aeroporto di Capodichino	21.511.000,00	-	-	-	18.360.000,00	-	3.151.000,00
Provincia di Salerno	Raccordo Autostadale SA/AV	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	-	-	-
Provincia di Salerno	Progetto di completamento. Intervento di scavo e messa in sicurezza di rinvenimenti archeologici della bretella di coll.to tra l'anello viario del plesso di Fisciano ed il racc.do SA/AV	481.025,47	481.025,47	-	-	-	-	-
Provincia di Benevento	S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto). Stralcio di completamento	8.000.000,00	-	-	8.000.000,00	-	-	-
Provincia di Avellino	Progetto integrato per la realizzazione di un centro polifunzionale nell'ambito delle attività formative per la "Guida sicura"	2.500.000,00	-	-	-	-	-	2.500.000,00
Comune di Caserta	Viabilità di accesso alla nuova fermata FS di Caserta Est ed al Nuovo Policlinico. Prima fase	14.985.000,00	-	-	-	14.985.000,00	-	-
Comune di Napoli	Interventi di prima fase di messa in sicurezza della rete stradale primaria	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-	-	-
Comune di Salerno	Programma di riorganizzazione del sistema della mobilità a servizio della conurbazione salernitana. I fase	10.000.000,00	-	-	-	10.000.000,00	-	-
Comune di Afragola	Adeguamento del cavalcavia Autostrada A1 accesso staz. AV Napoli/Afragola	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00	-	-
Comune di Castel Campagnano	Collegamento tra la strada provinciale 336 di Castel Campagnano - Piana di Monteverna e la strada provinciale 182 Telese Terme - Dugenta	6.750.000,00	-	-	-	6.750.000,00	-	-
Comune di Torre Annunziata	Bretella stradale di collegamento Porto Autostrada	3.380.000,00	3.380.000,00	-	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Pontecagnano	Progettazione, comprensiva di indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di valutazione di impatto ambientale, relative agli interventi di interesse del Comune di Pontecagnano nell'ambito del progr	600.000,00	600.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Sessa Aurunca	Realizzazione della Circumvallazione di Sessa Aurunca	3.500.000,00	-	-	-	3.500.000,00	-	-
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei - Salerno	5.000.000,00	-	-	-	5.000.000,00	-	-
Provincia di Salerno	SP 11 - Ponte sul fiume Tanagro	1.500.000,00	-	-	-	1.500.000,00	-	-
Provincia di Salerno	Prolungamento via di fuga nel Comune di Castel S. Giorgio	1.500.000,00	-	-	-	1.500.000,00	-	-
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. 1° e 2° lotto: tratto intermedio (1° stralcio funzionale)	12.000.000,00	12.000.000,00	-	-	-	-	-
Comunità montana Alto Tammaro	Lavori inerenti area in frana sullo svincolo S.Croce del Sannio (BN)	300.000,00	300.000,00	-	-	-	-	-
Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla – 2° lotto	7.488.838,21	-	-	7.488.838,21	-	-	-
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento"	4.182.284,48	-	-	4.182.284,48	-	-	-
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento". Lavori di completamento	14.600.000,00	-	-	-	3.100.000,00	-	11.500.000,00
	Totale Sistema della Viabilità regionale	**1.100.438.253,90**	**114.656.853,07**	**152.394.920,21**	**101.385.207,34**	**327.695.000,00**	**383.500.000,00**	**20.806.273,28**
	SISTEMA DELLA PORTUALITÀ REGIONALE							
Autorità Portuale di Napoli	Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane	5.731.655,19	-	1.600.000,00	-	-	-	4.131.655,19
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento e ristrutturazione banchina di levante al molo Flavio Gioia e calata Granili	12.127.547,37	-	12.127.547,37	-	-	-	-
Autorità Portuale di Napoli	Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini	13.000.000,00	-	3.900.000,00	-	-	-	9.100.000,00
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - Strutture cassa colmata e banchina	7.662.691,90	-	7.662.691,90	-	-	-	-
Comune di Salerno	Completamento della Stazione Marittima di Salerno	17.362.600,00	-	17.362.600,00	-	-	-	-
Autorità Portuale di Salerno	Lavori di escavo e modifica dell'imboccatura del porto di Salerno	2.800.000,00	-	2.800.000,00	-	-	-	-
Autorità Portuale di Salerno	Prolungamento del molo di sopraflutto e modifica dell'imboccatura del Porto Turistico Masuccio Salernitano	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Casalvelino	Lavori di adeguametno dei fondali del porto di Marina di Casalvelino	219.136,55	219.136,55	-	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Regione Campania	Lavori urgenti di ripristino dei danni mediante ricollocazione dei massi artificiali a protezione della testata del porto di Agnone - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	38.087,05	38.087,05	-	-	-	-	-
Regione Campania	Lavori di ripristino della banchina di attracco e della scogliera a protezione del molo di sopraflutto di Torre del Greco - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	211.219,93	211.219,93	-	-	-	-	-
Regione Campania	Lavori di ripristino dei praticabili del molo di sottoflutto del Porto di Amalfi e del Lungomare dei Cavalieri - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	29.317,20	29.317,20	-	-	-	-	-
Regione Campania	Lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Agropoli - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	141.013,80	141.013,80	-	-	-	-	-
Regione Campania	Comune di Procida - Consolidamento di un tratto della banchina di Riva del Porto	774.529,75	774.529,75	-	-	-	-	-
Regione Campania	Completamento lavori di consolidamento tratto di banchina Molo Sud e ripristino dei praticabili del Porto di Baia (Codice Monit 100054)	9.612,46	9.612,46	-	-	-	-	-
Regione Campania	Completamento progetto I020REG - Impianto antincendio del Porto Portici	2.147,69	2.147,69	-	-	-	-	-
Regione Campania	Comune di Ercolano - Lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita	1.584.000,00	-	-	1.584.000,00	-	-	-
Regione Campania	Comune di Torre del Greco - Lavori di banchinamento molo di sottoflutto del porto di Torre del Greco	1.098.000,00	1.098.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Amalfi	Adeguamento pensiline nel Porto di Amalfi	99.000,00	99.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Sorrento	Adeguamento funzionale porto Marina Piccola di Sorrento. Completamento	604.617,30	604.617,30	-	-	-	-	-
Regione Campania	Completamento dei lavori urgenti di rifiorimento della scogliera a protezione del molo di sopraflutto del Porto di Castellabate - mareggiate del 26/27 dicembre 2004	1.202,72	1.202,72	-	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di adeguamento della quota di sommità del molo di sopraflutto dalla prog. 567,50 alla prog. 668,42	410.259,59	410.259,59	-	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Casamicciola - lavori di completamento porto turistico e commerciale	1.228.000,00	1.228.000,00	-	-	-	-	-
Regione Campania	Studio di fattibilità per la delocalizzazione in aree costiere regionali di alcune funzioni del Porto di Salerno	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-	-
Comune di Castellabate	Completamento progetto I003CSB - Realizzazione di uno scalo per l'AT dei mezzi del Metrò del Mare ed a servizio della cantieristica locale in località Punta dell'Inferno di S. Maria di Castellabate	212.089,84	212.089,84	-	-	-	-	-
Comune di Portici	Completamento dei lavori di riassetto e riqualificazione del Porto del Granatello e realizz. Circolo nautico.	117.766,59	117.766,59	-	-	-	-	-
Comune di Minori	Porto di Minori - Adeguamento funzionale dell'approdo - Stazione Marittima	500.000,00	-	500.000,00	-	-	-	-

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Pollica	Completamento dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli II lotto	5.644.000,00	-	5.644.000,00	-	-	-	-
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta	2.845.600,00	-	2.845.600,00	-	-	-	-
Comune di Camerota	Completamento del porto di Marina di Camerota mediante il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi	2.290.000,00	-	2.290.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri	37.000.000,00	-	37.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto	1.150.000,00	-	1.150.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento	300.000,00	-	300.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiere)	450.000,00	-	450.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato	800.000,00	-	800.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione banchina canale di ingresso al porto	200.000,00	-	200.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza	2.500.000,00	-	2.500.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Agropoli: intervento di riqualificazione, razionalizzazione e messa in sicurezza	8.000.000,00	-	8.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Baia (Comune di Bacoli) – Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale	400.000,00	-	400.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – Completamento banchinamento del molo di sopraflutto	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Sapri – Completamento del banchinamento del molo di sottoflutto	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di S.Marco di Castellabate (Comune di Castellabate) – Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale	3.000.000,00	-	3.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Positano – Ricostruzione ed ampliamento del pontile di attracco dei mezzi di collegamento marittimo	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Amalfi – Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco – Lavori di messa in sicurezza del bacino interno del porto	500.000,00	-	500.000,00	-	-	-	-
Regione Campania	Completamento funzionale approdo borbonico di Villa Favorita a Ercolano	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-	-	-	-
Totale Sistema della Portualità regionale		**142.544.094,93**	**8.696.000,47**	**119.032.439,27**	**1.584.000,00**	**-**	**-**	**13.231.655,19**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
TOTALE COMPLESSIVO		**6.830.451.024,70**	**619.684.124,25**	**1.149.892.126,48**	**464.257.241,20**	**885.350.238,48**	**1.807.537.542,32**	**1.893.729.751,97**

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI. Dotazione finanziaria		**€ 35.000.000,00**
RFI	Progettazione preliminare Tratte campane dell'itinerario ferroviario Roma – Napoli – Bari	1.320.000,00	-	1.320.000,00	-	-
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana	32.500.000,00	-	32.500.000,00	-	-
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.1	**33.820.000,00**	
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.2 - COLLEGAMENTI AEREI E AUTOSTRADE DEL MARE. Dotazione finanziaria		**€ 175.000.000,00**
Metrocampania Nordest	Tratta Secondigliano - Capodichino/Di Vittorio. Opere civili	85.027.263,73	-	71.603.396,55	-	13.423.867,18
Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Secondigliano - Capodichino. Tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana	161.482.483,26	-	100.253.668,44	-	61.228.814,82
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.2	**171.857.064,99**	
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.3 - INTERPORTI. Dotazione finanziaria		**€ 15.000.000,00**
Comune di Mercato S. Severino	Strada di collegamento tra l'autostrada A30 e l'area della piattaforma logistica integrata a supporto e completamento dell'Interporto di Battipaglia	4.000.000,00	-	4.000.000,00	-	-
Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-
				TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.3	**14.000.000,00**	
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA. Dotazione finanziaria		**€ 105.000.000,00**
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Collegamento dallo svincolo di via Campana della tangenziale di Napoli al nuovo molo del porto di Pozzuoli	153.000.000,00	-	73.000.000,00	80.000.000,00	-
Autorità Portuale di Napoli	Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina levante molo Pisacane	5.731.655,19	-	1.600.000,00	-	4.131.655,19
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento e ristrutturazione banchina di levante al molo Flavio Gioia e calata Granili	12.127.547,37	-	12.127.547,37	-	-

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Autorità Portuale di Napoli	Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini	13.000.000,00	-	3.900.000,00	-	9.100.000,00
Autorità Portuale di Napoli	Adeguamento Nuova Darsena a terminal contenitori, mediante colmata, e conseguenti collegamenti - Strutture cassa colmata e banchina	7.662.691,90	-	7.662.691,90	-	-
Autorità Portuale di Salerno	Lavori di escavo e modifica dell'imboccatura del porto di Salerno	2.800.000,00	-	2.800.000,00	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.4	**101.090.239,27**		
			OBIETTIVO OPERATIVO 4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE. Dotazione finanziaria	**€**	**25.000.000,00**	
Metrocampania Nordest	Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	18.654.759,87	-	18.654.759,87	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88	-	860.184,88	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70	-	887.158,70	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68	-	358.315,68	-	-
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68	-	798.126,68	-	-
Metrocampania Nordest	Lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale	372.927,91	-	372.927,91	-	-
Metrocampania Nordest	Opere civili inerenti la costruzione di una strada in fregio alla sede ferroviaria, propedeutico alla successiva soppressione del PL presenziato posto al km 41+753 in località Monte Pino del Comune di Benevento	446.330,43	-	446.330,43	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.5	**22.377.804,15**		

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
	OBIETTIVO OPERATIVO 4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE. Dotazione finanziaria					**€ 675.000.000,00**
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione definitiva variante della fermata di Caserta Est	200.000,00	-	200.000,00	-	-
RFI	Sistema Ferroviario Metropolitano della Provincia di Caserta - progettazione esecutiva e lavori	24.370.930,29	-	24.370.930,29	-	-
RFI	Progettazione nuova uscita della stazione di Napoli Gianturco a servizio del Centro Direzionale di Napoli	470.000,00	-	470.000,00	-	-
RFI	Progettazione nuova fermata ferroviaria a servizio del nuovo porto di Marina di Stabia	200.000,00	-	200.000,00	-	-
RFI	Progettazione rifunzionalizzazione tratta Napoli - Aversa	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-
RFI	Progettazione preliminare di una bretella di collegamento ferroviario tra la linea Napoli – Villa Literno e la Villa Literno – Aversa	250.000,00	-	250.000,00	-	-
RFI	Interventi sul nodo ferroviario di Salerno	11.000.000,00	-	11.000.000,00	-	-
RFI	Rifunzionalizzazione stazione di Traccia	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-
Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	177.834.834,80	-	39.887.352,28	-	137.947.482,52
Circumvesuviana	Fornitura n. 15 ETR	66.285.160,80	-	30.092.061,55	-	36.193.099,25
Circumvesuviana	Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teducccio	827.699,92	-	827.699,92	-	-
Circumvesuviana	Consolidamento costone roccioso Stazione di Castellammare Centrale	1.146.048,07	-	1.146.048,07	-	-
Circumvesuviana	Restyling e rifunzionalizzazione stazioni di Sorrento, Pompei Villa Misteri, Ercolano Scavi, Nola, Sarno	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-
SEPSA	Nodo di interscambio di Cilea	86.745.637,93	-	14.979.507,00	-	71.766.130,93
Regione Campania - Commissariato L.887/84	Completamento lavori di ammodernamento della Stazione di Montesanto (Cod. Monit 100033)	5.242.584,78		5.242.584,78		
Comune di Avellino	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale	24.800.000,00	-	9.820.000,00	-	14.980.000,00
Comune di Napoli	Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)	965.406.448,51	-	400.658.086,00	2.516.989,86	562.231.372,65
Comune di Napoli	Completamento Tranvia Emiciclo di Poggioreale - Piazza Nazionale	4.475.716,06	-	3.349.194,88	-	1.126.521,18
Comune di Napoli	Completamento Tranvia di Via Stadera	7.017.000,00	-	7.017.000,00	-	-
Comune di Napoli	Tecnologie telematiche per la mobilità	3.500.000,00	-	3.500.000,00	-	-
Comune di Napoli	Realizzazione di una infrastruttura di rete radiomobile digitale a standard ETSI-TETRA	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Sorrento	Collegamento meccanizzato tra la stazione della Circumvesuviana e il porto di Sorrento	11.170.085,00	-	11.170.085,00	-	-
Provincia di Caserta	Progettazione e realizzazione degli interventi volti all'incremento dell'accessibilità al Sistema di Metropolitana regionale e di supporto al TPL provinciale	22.400.000,00	-	22.400.000,00	-	-
Provincia di Caserta	Interventi di completamento delle infrastrutture immateriali di controllo al TPL ed infomobilità all'utenza	3.800.000,00	-	3.800.000,00	-	-
Ente Autonomo Volturno	Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento in sede propria tra la stazione FS di Fisciano ed i campus dell'Università degli Studi di Salerno	2.208.007,94	-	2.208.007,94	-	-
Ente Autonomo Volturno	Progettazione preliminare e definitiva di un collegamento funiviario tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Museo di Capodimonte	1.348.030,16	-	1.348.030,16	-	-
Ente Autonomo Volturno	Progettazione definitiva di un collegamento funiviario tra le località di Sorrento e S. Agata sui due golfi	1.172.504,87	-	1.172.504,87	-	-
ACAM	Sistema informativo e delle infrastrutture per l'accessibilità al Sistema della Metropolitana Regionale e del TPL nell'area urbana di Napoli	5.400.000,00	-	5.400.000,00	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - parcheggio di interscambio	6.750.000,00	-	6.750.000,00	-	-
AIR Autoservizi Irpini	Realizzazione di un impianto di intersnodo in località Torrette di Mercogliano	14.000.000,00	-	14.000.000,00	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.6	**639.759.092,74**		
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.7 - SICUREZZA STRADALE. Dotazione finanziaria		**€ 70.000.000,00**
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Completamento Lavori di costruzione del 1° tronco	10.000.000,00	-	10.000.000,00	-	-
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	56.820.193,49	-	53.414.920,21	-	3.405.273,28
Comune di Napoli	Interventi di prima fase di messa in sicurezza della rete stradale primaria	15.000.000,00	-	15.000.000,00	-	-
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.7	**68.414.920,21**		
				OBIETTIVO OPERATIVO 4.8 - LA REGIONE IN PORTO. Dotazione finanziaria		**€ 100.000.000,00**
Comune di Salerno	Completamento della Stazione Marittima di Salerno	17.362.600,00	-	17.362.600,00	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
Comune di Minori	Porto di Minori - Adeguamento funzionale dell'approdo - Stazione Marittima	500.000,00	-	500.000,00	-	-
Comune di Pollica	Completamento dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli II lotto	5.644.000,00	-	5.644.000,00	-	-
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta	2.845.600,00	-	2.845.600,00	-	-
Comune di Camerota	Completamento del porto di Marina di Camerota mediante il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi	2.290.000,00	-	2.290.000,00	-	-
Regione Campania	Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri	37.000.000,00	-	37.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto	1.150.000,00	-	1.150.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento	300.000,00	-	300.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiere)	450.000,00	-	450.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato	800.000,00	-	800.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Pavimentazione banchina canale di ingresso al porto	200.000,00	-	200.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza	2.500.000,00	-	2.500.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Agropoli: intervento di riqualificazione, razionalizzazione e messa in sicurezza	8.000.000,00	-	8.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Baia (Comune di Bacoli) – Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale	400.000,00	-	400.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – Completamento banchinamento del molo di sopraflutto	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Sapri – Completamento del banchinamento del molo di sottoflutto	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di S.Marco di Castellabate (Comune di Castellabate) – Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale	3.000.000,00	-	3.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Positano – Ricostruzione ed ampliamento del pontile di attracco dei mezzi di collegamento marittimo	1.500.000,00	-	1.500.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Amalfi – Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-
Regione Campania	Porto di Torre del Greco – Lavori di messa in sicurezza del bacino interno del porto	500.000,00	-	500.000,00	-	-
Regione Campania	Completamento funzionale approdo borbonico di Villa Favorita a Ercolano	1.300.000,00	-	1.300.000,00	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulle risorse dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
			TOTALE OBIETTIVO OPERATIVO 4.8	90.942.200,00		
				TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA ASSE IV	€	1.200.000.000,00

orse di cui all'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la via[illegible]re
lli aggiuntivi

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE	RISORSE APQ da riprogrammare
RISORSE FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi DA RIPROGRAMMARE											
1° Prot. Aggiuntivo 22.12.2003	A.7	Provincia di Avellino	Bretella SS 164 - SS 303	4.606.000,00		-		-		-	4.606.000,00
1° Prot. Aggiuntivo 22.12.2003	N.1	Provincia di Napoli	Lato a Nord di Napoli:SP di Nola / SP Cicciano-Boscofangone / SP Boscofangone	10.329.000,00		-		-		-	10.329.000,00
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.C09	Comune di Caivano	Opere infrastrutturali per il miglioramento della viabilità locale – svincolo di collegamento fra la SS 7 bis var e la nuova variante Est di Caivano	10.000.000,00		-		-		-	10.000.000,00
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.NA03	Provincia di Napoli	Nuovo collegamento stradale tra gli assi autostradali e la zona di Capodichino con l'adeguamento della viabilità esistente ed il nuovo svincolo autostradale di collegamento con Casoria.	11.360.000,00		-		-		-	11.360.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA06	Comune di Frattamaggiore	Realizzazione dello svincolo della SS 87 con via Rossini e con via Sen. Pezzullo e collegamento con via Siepe nuova	1.000.000,00		-		-		-	1.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA03	Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei - Salerno	5.000.000,00		-		5.000.000,00		-	5.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	PR.1	Comune di Ischia	Realizzazione del parcheggio cosiddetto di "variante" a monte del porto di Ischia	5.000.000,00		-		-	-	-	5.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	PR.2	Comune di Torre Annunziata	Riqualificazione del porto di Torre Annunziata	2.550.000,00		-		-	-	-	2.550.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SA02	Salerno Interporto S.p.A.	Realizzazione del 2° lotto dell'interporto di Battipaglia	10.000.000,00		10.000.000,00		-		-	10.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SA04	Provincia di Salerno	SP 11 - Ponte sul fiume Tanagro	1.500.000,00		-		1.500.000,00		-	1.500.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SA05	Provincia di Salerno	Prolungamento via di fuga nel Comune di Castel S. Giorgio	1.500.000,00		-		1.500.000,00		-	1.500.000,00

orse di cui all'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la via[illegible]re
lli aggiuntivi

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE	RISORSE APQ da riprogrammare
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/a	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	860.184,88		860.184,88					860.184,88
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/b	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	887.158,70		887.158,70					887.158,70
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/c	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	358.315,68		358.315,68					358.315,68
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR10/d	Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	798.126,68		798.126,68					798.126,68
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	ACC.03	AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Potenziamento deposito Pianodardine	7.500.000,00	7.500.000,00						3.500.000,00
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SVR.BN01	Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. 1° e 2° lotto: tratto intermedio (1° stralcio funzionale)	12.000.000,00	12.000.000,00						12.000.000,00
										TOTALE RISORSE DA RIPROGRAMMARE	**81.248.785,94**

orse di cui all'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la via[illegible]re
lli aggiuntivi

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE	RISORSE APQ da riprogrammare
RISORSE FAS APQ 2002 e Protocolli aggiuntivi RIPROGRAMMATE											
APQ 30.10.2002	S.2	Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento" (3° lotto)	4.182.284,48		-	4.182.284,48		-	-	1.600.000,00
APQ 30.10.2002	COM.1a	Regione Campania - Commissariato L.887/84	Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° s	48.004.084,65	-	-	48.004.084,65	-	-	-	14.247.067,29
APQ 30.10.2002	COM.1b										
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.NA02										
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.BN06	Provincia di Benevento	S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto). Stralcio di completamento	31.083.265,13		-	8.000.000,00		-	23.083.265,13	8.000.000,00
2° Prot. Aggiuntivo 30.11.2004	TR.NA01	Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla – 2° lotto	7.488.838,21		-	7.488.838,21		-	-	2.000.000,00
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	MR.1	Regione Campania - Presidente della G.R. preposto all'attuazione delL'art. 4 della L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	177.834.834,80		39.887.352,28	88.382.482,52		-	49.565.000,00	8.802.748,66
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR.SF09	Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	427.500.000,00		-	17.500.000,00	260.000.000,00	150.000.000,00	-	15.000.000,00

orse di cui all'Accordo di Programma Quadro sulle "Infrastrutture per la via[illegible]re
lli aggiuntivi

Atto	Codice intervento	Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE	RISORSE APQ da riprogrammare
3° Prot. Aggiuntivo 20.12.2005	VR/887-03	Regione Campania - Commissariato L.887/84	Prosecuzione opere di bonifica ex depositi POL	16.210.000,00			16.210.000,00				3.210.000,00
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.02	Circumvesuviana	Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo	4.269.645,10			4.269.645,10				1.000.000,00
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.03	Metrocampania Nordest	Materiale rotabile tratta Piscinola - Aversa Centro	28.967.219,62			24.835.564,43			4.131.655,19	7.147.618,82
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.05	SEPSA	Nuova Stazione di Baia -1° stralcio	26.242.398,78			26.242.398,78				7.432.398,78
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.09	Metrocampania Nordest	Tratta Piscinola - Aversa Centro	441.473.919,12	155.868.126,37		61.657.587,17			223.948.205,58	3.576.656,88
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	SMR.11	Metrocampania Nordest	Impianto SCMT	13.005.949,62			13.005.949,62				232.295,51
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	ACC.01	AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	10.000.000,00			10.000.000,00				4.000.000,00
4° Prot. Aggiuntivo 27.03.2007	ACC.02	AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - 2° e 3° lotto	11.000.000,00			11.000.000,00				5.000.000,00
										TOTALE RISORSE RIPROGRAMMATE	**81.248.785,94**

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
LINEA D'AZIONE 6.3.1 - Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti - AZIONE CARDINE								
Commissariato ad acta L.289/02 Ministero Attività Produttive	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda)	427.500.000,00	-	-	17.500.000,00	260.000.000,00	150.000.000,00	-
						TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.1	**260.000.000,00**	
LINEA D'AZIONE 6.3.2 - Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei collegamenti esistenti, a servizio delle aree interne e periferiche, sia mediante la realizzazione di nuovi interventi								
Comune di Castel Campagnano	Collegamento tra la strada provinciale 336 di Castel Campagnano - Piana di Monteverna e la strada provinciale 182 Telese Terme - Dugenta	6.750.000,00	-	-	-	6.750.000,00	-	-
Provincia di Salerno	SP 11 - Ponte sul fiume Tanagro	1.500.000,00	-	-	-	1.500.000,00	-	-
Provincia di Salerno	Prolungamento via di fuga nel Comune di Castel S. Giorgio	1.500.000,00	-	-	-	1.500.000,00	-	-
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Ripristino della viabilità e dei collegamenti di servizio nel bacino della Diga "Alento". Lavori di completamento	14.600.000,00	-	-	-	3.100.000,00	-	11.500.000,00
						TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.2	**12.850.000,00**	
LINEA D'AZIONE 6.3.3 - Adeguare e potenziare le infrastrutture materiali per migliorare l'accessibilità ed il decongestionamento dei centri urbani e delle conurbazioni - AZIONE CARDINE								
Provincia di Napoli	Collegamento Autostrada A1 - Aeroporto di Capodichino	21.511.000,00	-	-	-	18.360.000,00	-	3.151.000,00
Comune di Caserta	Viabilità di accesso alla nuova fermata FS di Caserta Est ed al Nuovo Policlinico. Prima fase	14.985.000,00	-	-	-	14.985.000,00	-	-
Comune di Salerno	Programma di riorganizzazione del sistema della mobilità a servizio della conurbazione salernitana. I fase	10.000.000,00	-	-	-	10.000.000,00	-	-
Comune di Afragola	Adeguamento del cavalcavia Autostrada A1 accesso staz. AV Napoli/Afragola	3.000.000,00	-	-	-	3.000.000,00	-	-
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3 Napoli – Pompei - Salerno	5.000.000,00	-	-	-	5.000.000,00	-	-
Comune di Sessa Aurunca	Realizzazione della Circumvallazione di Sessa Aurunca	3.500.000,00	-	-	-	3.500.000,00	-	-
						TOTALE LINEA D'AZIONE 6.3.3	**54.845.000,00**	

Beneficiario	Titolo del progetto	Costo totale	Rinvenienze POR 2000-2006	POR 2007-2013	FAS (APQ approvati)	FAS regionale 2007-2013	PON 2007-2013 - PNM 2007-2013 - Legge Obiettivo	ALTRE RISORSE
LINEA D'AZIONE 6.4.1 - Sistema della Metropolitana Regionale - AZIONE CARDINE								
Metrocampania Nordest	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità alle stazioni di Aversa Centro e Aversa Ippodromo	7.100.000,00	-	-	-	7.100.000,00	-	-
Metrocampania Nordest	Acquisto Elettrotreni	50.842.000,00	-	-	-	15.000.000,00	-	35.842.000,00
Metrocampania Nordest	Tranvia Piscinola - Mugnano - Marano - Villaricca	30.000.000,00	-	-	-	30.000.000,00	-	-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA	Oneri finanziari ex art. 30 L.R. 1/2007 e art. 38 L.R. 1/2008	70.000.000,00	-	-	-	70.000.000,00	-	-
Circumvesuviana; Metrocampania Nordest; SEPSA; Trenitalia; Metronapoli	Nuovi servizi di trasporto da attivare in connessione alla progressiva immissione in esercizio dei nuovi tratti del Sistema di Metropolitana Regionale	140.000.000,00	-	-	-	140.000.000,00	-	-
Comune di Napoli	Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mostra - Deposito (Lotto 2b)	141.500.000,00	-	-	-	94.457.905,15	47.042.094,85	-
Comune di Napoli	Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Centro Direzionale - Capodichino. I Fase (tratta Di Vittorio - Capodichino. Stazione Centro Direzionale)	296.880.000,00	-	-	-	80.000.000,00	152.180.000,00	64.700.000,00
Comune di Napoli	Revamping e acquisto materiale rotabile	30.000.000,00	-	-	-	30.000.000,00	-	-
Comune di Salerno	II Lotto del Sistema ferroviario di tipo metropolitano della conurbazione salernitana - tratta Arechi/Pontecagnano Stazione FS	27.743.333,33	-	-	-	11.097.333,33	-	16.646.000,00
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.4.1	**477.655.238,48**		
LINEA D'AZIONE 6.4.2 - Sistemi di trasporto collettivo di adduzione al Sistema della Metropolitana Regionale - AZIONE CARDINE								
EAV	Piano di rinnovamento del parco rotabile su gomma	80.000.000,00	-	-	-	80.000.000,00	-	-
					TOTALE LINEA D'AZIONE 6.4.2	**80.000.000,00**		
TOTALE COMPLESSIVO PROGRAMMATO PRIORITA' 6 - RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITA'						**885.350.238,48**		

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 4 del 15 gennaio 2010 – Legge Regionale 30 aprile 2002, n.. 7, art. 47 comma 3, lettera a) Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 4/09 del 12.01.2009 - Giudizio promosso da Longo Vincenzo c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 2918/03 (con allegato). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.**

PREMESSO CHE:

- Con ricorso notificato il 07/09/2009, alla Regione Campania, al Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, al sig. Longo Vincenzo, conveniva in giudizio la Regione Campania davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati "Risarcimento danni", e per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento dei danni sofferti;

— che, con sentenza n. 4/09 del 12.01.2009, il T.R.A.P. così provvede:

1) rigetta la domanda proposta contro il Consorzio;

2) condanna la Regione Campania al pagamento della somma. di € 43.528,00 in favore del sig. Longo Vincenzo, oltre interessi a tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dai ricorrenti, che si liquidano in complessive € 45.703,59, di cui € 2.000,00 per onorari, € 1.650,00 per diritti, oltre spese di consulenza tecnica, rimborso spese generali. I.V.A. C.P.A. come per legge;

3) la somma complessiva da pagare di € 54.703,59 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;

4) che tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.RA.P.) n. 4/09 del 12.01.2009 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" cosi come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

- che la sentenza della Corte d'Appello di Napoli n. 4 del 12.01.2009 è stata notificata all'Avvocatura della Regione Campania in data 07.09.2009 che a sua volta ne ha dato comunicazione al Settore Difesa Suolo prot. n. 2009.0834102 in data 30.09.2009 "rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente le somme per cui è condannata", successivamente quest'ultimo ne ha dato comunicazione al Settore Genio Civile di Salerno in data 20.10.2009;

- che per la regolarizzazione della somma da pagare di. € 54.703,59 in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 4/09 del 12.01.2009 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

- che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

- che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;

- la Giunta Regionale con deliberazione n, 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 L.R. n. 7/2002;

- che nel succitato bilancio 2009 è previsto alla U.P.B.. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

- che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840. del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

- per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 dei 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia, deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L, 669/96 e s.m.i.;

- la Giunta Regionale, ai sensi. dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. a, 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

— che in esecuzione della sentenza n. 4/09 del 07.09.2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Cotte di Appello di Napoli si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di: € 54.703,59, comprensiva di sorta capitale, interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, spese di lite sostenute dal ricorrente, spese di consulenza tecnica, I.V.A. e C.P.A. come per legge, in favore del sig. Longo Vincenzo , rappr. e dif. dall'Avv. Marcello Tortora con il quale elett.te dom. in Napoli alla via S.Teresa degli Scalzi, 8 presso lo studio dell'Avv. Vittorio Saporito;

— che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 L.R. n. 7/2002" di competenza del Settore 10 dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 54.703,59 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

— che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

— che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 54.703,59 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

— di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 54.703,59 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

— che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Legge Regionale n. 2 del 19.01.2009;

- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;

- la D.G.R. n. 1731/06;

- la nota del settore Contenzioso Civile e Penale n. 0834102 del 30.09.2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 54.703,59, comprensiva di sorta capitale, interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, spese di lite sostenute dai ricorrenti, spese di consulenza tecnica, I.V.A. e C.P.A. come per legge, da pagare al sig Longo Vincenzo rappr. e dif. dall'Avv. Marcello Tortora con il quale elett.te dom. in Napoli alla via S.Teresa degli Scalzi, 8, presso lo studio dell'Avv. Vittorio Saporito in esecuzione della sentenza n. 04/09 del 12.01.2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fiori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;.

2) di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:

- capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 54.703,59 - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fiori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 10 dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 54.703,59;

4) di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di 54.703,59 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5) di prendere atto che la somma totale di € 54.703,59 rappresenta ad una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati, ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

7) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1867 del 18 dicembre 2009 – Avvio della procedura di concertazione ai sensi dell'art.36 della legge 18 novembre 2009 n.14 in riferimento all'Area Torrese-Stabiese**

Premesso:

- che a causa del perdurare della crisi economica internazionale il territorio Torrese-Stabiese continua a rappresentare un'area caratterizzata da una forte crisi occupazionale e da un grave ritardo di sviluppo industriale e produttivo;
- che l'area Torrese-Stabiese è già stata oggetto di numerosi interventi finalizzati alla salvaguardia dei livelli occupazionali e delle imprese del contratto d'area;
- l'area Torrese-Stabiese è già definita "area di crisi" ai sensi dell'art. 2 comma 9 della legge n. 236 del 10.07.93 e sono già stati predisposti interventi per favorirne la re-industrializzazione e lo sviluppo economico ed occupazionale.

Ritenuto:

- opportuno un intervento congiunto tra l'Assessorato alle Attività produttive e l'Assessorato al Lavoro al fine di massimizzare gli effetti delle azioni finalizzate al rilancio dell'area e alla salvaguardia dei livelli occupazionali;
- necessario consolidare lo sviluppo di una politica di concertazione e di azione integrata tra le politiche per il lavoro e l'occupazione e le politiche di sviluppo territoriale e produttivo al fine di programmare con azioni ed interventi mirati il definitivo superamento della situazione di crisi;
- necessario, pertanto, definire un nuovo piano strategico di programmazione attraverso cui predisporre strumenti idonei a fronteggiare l'emergenza occupazionale e a sostenere il reddito dei lavoratori a rischio di espulsione coinvolgendo le imprese e le parti sociali.

Considerato:

- che il 18 novembre 2009 il Consiglio regionale ha approvato in nuovo "*Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*", legge n. 14/2009.
- che l'art. 36 detta disposizioni in tema di prevenzione e gestione delle crisi occupazionali ai sensi delle quali quando si determinano situazioni di crisi occupazionale, l'assessore regionale competente avvia una procedura di confronto e concertazione con le parti sociali finalizzata all'elaborazione, alla predisposizione e all'attuazione di un "Piano d'azione sociale" nell'ambito del quale prevedere le strategie, le misure e le azioni per il sostegno e la tutela dell'occupazione ed il rilancio del tessuto produttivo e delle attività industriali.

Visti:

- la Legge regionale 18 novembre 2009 n. 14.
- la Legge costituzionale n. 3/2001;
- il D. Lgs. n. 469/1997;
- la L. n. 236/1993

Propone e la Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in precedenza che si intendono integralmente riportate:

- di avviare le procedure di consultazione e concertazione con le parti sociali ai sensi dell'art. 36 della legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 e per l'effetto procedere all'immediata convocazione di tutti i soggetti interessati per la costituzione del tavolo di confronto su iniziativa congiunta dell'Assessorato al Lavoro e dell'Assessorato alle Attività produttive;

- di attivare le procedure per l'elaborazione, la predisposizione e l'attuazione del “Piano d'azione sociale” di cui all'art. 36 della L. R. n. 14/2009 in maniera congiunta tra l'Assessorato al Lavoro e l'Assessorato alle Attività produttive.
- di inviare il presente provvedimento all’A.G.C. 17 Istruzione, Educazione, Formazione professionale, Politiche giovanili e del Forum regionale per la Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.), all’ A.G.C. 12 Sviluppo Economico, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 11 del 15 gennaio 2010 – Recepimento "Piano italiano di azione sulle droghe 2008". Accordo ai sensi dell'Art.9 D.Lg.vo n. 281/97 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti Locali. Rep. tti n. 4/CU del 24 gennaio 2008 (con allegato).**

Premesso
che l'Unione Europea ha progressivamente costruito nel corso del tempo un orientamento ed una politica comune di intervento sulle droghe e sulle dipendenze, adottando le linee di indirizzo europee con il suo piano d'azione in materia di droga (2009-2012) intendendo così dare una risposta forte, coordinata ed equilibrata ad un problema sempre più grave che affligge tutta la società europea;

che si tratta di un'importante e innovativa iniziativa attraverso la quale la Commissione Europea, che ne è promotrice, intende creare una piattaforma per la sensibilizzazione dei cittadini, sui temi della droga e sui rischi legati all'abuso, e per il coinvolgimento di tutte le istituzioni europee nella promozione del dialogo e nello scambio di buone prassi.

che la Conferenza unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella seduta del 24 gennaio 2008 (Rep. Atti 4/CU), ha sancito l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvando il documento denominato "***Piano italiano di Azione sulle Droghe 2008***", scaturito dalla necessità di coordinare e pianificare gli interventi degli attori impegnati nell'azione di lotta alle droghe, nonché di armonizzare la programmazione italiana a quella europea;

Considerato che
che tale documento prevede 66 azioni da svolgere nel 2008 e relative a:
coordinamento delle iniziative: per favorire la circolazione delle informazioni e la concertazione di azioni comuni tra i diversi soggetti;
riduzione della domanda: per prevenire, riabilitare e ridurre il danno, con la partecipazione di tutti i soggetti che operano nel settore;
riduzione dell'offerta: per contrastare la produzione e lo spaccio di sostanze e il reimpiego criminoso e non dei proventi della droga;
cooperazione internazionale: per migliorare le azioni coordinate con i paesi di produzione e di transito delle sostanze per ridurre l'offerta nel nostro paese;
ricerca e valutazione degli interventi: per comprendere meglio il fenomeno, le sue evoluzioni e per formare e aggiornare chi opera nel settore.

Tenuto conto
dell'importanza di tale documento che sancisce il coordinamento tra tutti gli attori impegnati nell'intervento sulle droghe, come strumento essenziale per un successo dell'insieme delle azioni anche in considerazione che l'elevata complessità dei fenomeni in oggetto richiede la partecipazione di istituzioni e organizzazioni differenti che agiscono su terreni comuni;
Ritenuto
di dover recepire integralmente il suddetto accordo allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante;

Vista
la L. n. 833/78;
la L. 49/06;
l'Accordo ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali sul documento "Piano italiano d'azione sulle droghe" - Rep. atti n. 4/CU del 24 gennaio 2008;
propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:
di recepire l'intesa tra Governo e Regioni sul documento denominato "***Piano italiano di azione sulle droghe 2008"*** che qui si acclude e che fa parte integrante della presente deliberazione;
di inviare il presente atto all'A.G.C. n.19 – Settore Programmazione Sanitaria – all'A.G.C. Assistenza Sanitaria ed al Settore Fasce Deboli per il seguito di competenza;
di pubblicare il presente atto sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Gazzetta Ufficiale N. 39 del 15 Febbraio 2008

CONFERENZA UNIFICATA

ACCORDO 24 gennaio 2008 Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane in ordine al Piano italiano di azione sulle droghe.

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 24 gennaio 2008:

visto l'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuisce a questa Conferenza la facolta' di sancire accordi tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attivita' di interesse comune;

visto il D.P.R. 9/10/1990, n. 309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" e successive modificazioni, il quale prevede una serie di adempimenti finalizzati alla prevenzione, cura e reinserimento sociale delle persone legate alla dipendenza o a rischio di essa, di competenza sia delle amministrazioni centrali sia delle regioni e delle province autonome;

visto l'articolo 1, comma 1293, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), il quale, nel modificare l'articolo 1, comma 556, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha istituto presso il Ministero della solidarietà sociale l'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle dipendenze, e ha stabilito che con decreto del Ministro della solidarietà sociale, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è disciplinata la composizione e l'organizzazione del predetto Osservatorio;

considerato che la prima stesura della proposta governativa di Piano nazionale di azione sulle droghe, relativa all'anno 2004, non venne accettata dalle regioni che, contestando il metodo adottato, rivendicarono come essenziale la loro partecipazione, e che una successiva versione del documento, parzialmente concordata con le stesse regioni, rimase incompleta e non pervenne a definitiva approvazione;
considerato che il Ministero della solidarietà sociale, competente a seguito del D.L. 181/2006, convertito in legge n. 233/2006, ha avvertito come prioritaria l'esigenza di assumere un documento sulle azioni da realizzare in materia di droghe;

considerato che nella riunione del 14 gennaio 2008 il coordinamento tecnico delle regioni ha valutato positivamente la stesura del Piano italiano di azione sulle droghe, predisposto dal Ministero della solidarietà sociale, previo fattivo coinvolgimento delle regioni medesime;

considerato che nel corso della riunione tecnica del 18 gennaio 2008 si è raggiunta la piena intesa con tutti i soggetti interessati sulle modifiche da apporre al testo esaminato;

vista la nota in data 21 gennaio 2008, con la quale il Ministero della solidarietà sociale ha inviato la proposta di accordo;

acquisito, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, dell'UPI e dell'ANCI;

Sancisce accordo
tra il Governo, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane nei termini di seguito riportati.
Riferimenti normativi.
Quest'ultimo decennio ha visto un notevole incremento di atti normativi e programmatici di ambito nazionale e internazionale relativi alle problematiche delle dipendenze, che possono costituire una solida base per l'implementazione di adeguati interventi ai

bisogni emergenti nelle varie realta' territoriali del Paese.
L'accordo Stato/regioni del 21 gennaio 1999 relativo all'attività' dei Dipartimenti per le dipendenze delle aziende U.S.L., ha previsto l'erogazione di interventi interdisciplinari integrati e la disponibilita' di risorse adeguate alla complessita' dei problemi.
La legge 18 febbraio 1999, n. 45, "Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze" ha previsto, tra l'altro, finanziamenti per progetti regionali e nazionali, mirati alla prevenzione, al recupero e alla cura dei soggetti legati alla dipendenza o a rischio di essa.
Il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della L. 30 novembre 1998, n. 419" ha, tra l'altro, inserito la dipendenza da sostanze di abuso nell'ambito delle aree cui attengono prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria, da assicurarsi da parte delle aziende sanitarie in quanto comprese nei livelli essenziali di assistenza.
L'atto di intesa Stato-regioni del 5 agosto 1999, determinando i requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento degli enti e delle associazioni private che operano nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione delle persone dipendenti da sostanze di abuso, costituisce una fattispecie di regolamentazione degli enti operanti nel settore della dipendenza.

Il Piano sanitario nazionale 2003-2005, conferma tra gli strumenti fondamentali di prevenzione, l'adozione di stili di vita sani, come premessa da inserire nei programmi di abbattimento dell'uso e abuso di sostanze. In tal modo il Piano sanitario pone le premesse per l'attuazione nel nostro Paese di un Piano di azione sulle droghe, considerando che l'Unione Europea ha adottato Piani di azione fin dal 1998 e che tutti gli Stati membri hanno piani di azione o documenti analoghi, che sono rinnovati alla loro scadenza.

Per la definizione del Piano italiano di azione sulle droghe si è adottato lo stesso schema utilizzato dal PdA europeo, essendo così vincolati all'esigenza di identificare azioni chiare, adottate con piena consapevolezza, sia per quanto riguarda la copertura finanziaria, sia la coerenza e la plausibilità con le altre politiche di settore.

Inoltre, le singole scelte si attagliano alla realtà attuale, così come emerge dai dati disponibili a livello nazionale.
Al fine di procede all'elaborazione del Piano, è stato composto un apposito Tavolo di lavoro al quale sono stati chiamati gli otto rappresentanti del Governo (solidarietà sociale, salute, interno, pubblica istruzione, affari esteri, giustizia, giovani e sport, famiglia); sei rappresentanti regionali, di cui tre per l'area della salute e tre per l'area delle politiche sociali;l'ANCI e L'UPI.
Il risultato del tavolo di lavoro si è concretizzato in alcune tabelle che contengono, in forma sintetica, ma leggibile e chiara, 66 azioni da svolgere nell'anno 2008.

Le azioni sono suddivise in cinque macroaree identificate nel coordinamento, riduzione della domanda, riduzione dell'offerta, cooperazione internazionale e informazione che contempla anche la formazione, la ricerca e la valutazione.

Per ogni azione è definito in apposite colonne l'obiettivo generale, la descrizione dell'azione, il periodo di attuazione (per il piano presente, il solo anno 2008), le parti responsabili (che sono intese come le istituzioni che gestiranno l'azione) e gli indicatori o gli strumenti di valutazione o verifica.

Il coordinamento tra tutti gli attori impegnati nell'intervento sulle droghe è strumento essenziale per un successo dell'insieme delle azioni. L'elevata complessità dei fenomeni relativi alle droghe richiede la partecipazione di istituzioni e organizzazioni differenti che agiscono su terreni spesso comuni. Gli obiettivi generali del coordinamento sono, essenzialmente, due: la circolazione delle informazioni ed il concerto delle azioni comuni. A carico delle azioni di coordinamento per il periodo indicato, è posto, infine, il compito di redazione del Piano di azione pluriennale 2009/2012 che seguirà l'attuale Piano relativo al 2008.

La riduzione della domanda contempla l'implementazione delle conoscenze sul sistema di intervento, per quanto riguarda le risorse umane e materiali; il miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento dell'intero sistema degli interventi preventivi, terapeutico-riabilitativi e della riduzione del danno; la sperimentazione di azioni innovative da trasferire, se efficaci, a regime nel sistema; la formazione e

l'aggiornamento del personale impegnato. E' prevista la partecipazione proattiva e diffusa dei soggetti istituzionali, del privato sociale e del volontariato del settore, per raggiungere gli obiettivi di progettazione locale, di conoscenza, di implementazione e miglioramento e di sperimentazione. In particolare, per le azioni che si sviluppano a livello territoriale, è indispensabile il pieno coinvolgimento di tutta la società civile anche in riferimento al dettato dell'art. 118 della Costituzione. Un ruolo decisivo verrà svolto dagli enti accreditati di privato-sociale e di volontariato e delle altre organizzazioni attive nel campo delle droghe.

La riduzione dell'offerta è strettamente connessa con il miglioramento quantificabile dell'efficacia, dell'efficienza e della base conoscitiva degli interventi repressivi diretti a contrastare la produzione e il traffico di droga, lo sviamento dei precursori, il riciclaggio dei narcoproventi, il narcotraffico collegato al finanziamento del terrorismo. Tale miglioramento verrà conseguito concentrando l'attenzione sulla criminalità organizzata collegata alla droga, avvalendosi degli strumenti e delle strutture esistenti, optando anche per la cooperazione regionale o tematica, e cercando i possibili modi di intensificare l'azione di prevenzione della criminalità legata alla droga.

In ambito di cooperazione internazionale, il Piano si prefigge un miglioramento quantificabile in termini di efficacia e visibilità del coordinamento fra i vari attori nazionali delle attività di promozione e sviluppo di un approccio integrato ed equilibrato nei confronti del problema della droga e dei precursori sia in ambito Unione Europea, sia nelle Organizzazioni e fora internazionali, nonché nel contesto dei rapporti bilaterali con paesi terzi. Il tutto associato all'obiettivo di ridurre l'offerta di droga in Italia e di assistere i paesi terzi di produzione e di transito, nei settori prioritari, al fine di ridurre la domanda di droga, come parte integrante della cooperazione politica e di sviluppo. L'attività internazionale dell'Italia si svolgerà nel quadro delle pertinenti Convenzioni delle Nazioni Unite (Convenzione singola sulle droghe narcotiche del 1961; Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e Convenzione sul traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope del 1988) e degli altri accordi multilaterali e bilaterali in vigore, in conformità ai principi di responsabilità condivisa fatti propri dall'ONU, ed avendo, quali criteri irrinunciabili, il rispetto dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale, nonché della dignità della persona che consuma droghe.

Relativamente all'informazione, formazione, ricerca e valutazione, l'azione è volta ad una migliore comprensione del fenomeno degli usi e degli abusi di droghe; una migliore diffusione delle conoscenze dei fenomeni; una maggiore conoscenza e relativo monitoraggio delle azioni di aggiornamento e di formazione rivolte agli operatori del settore; la definizione di modalità di valutazione adeguate alle azioni previste e all'intero piano di azione; la programmazione di ricerche "long term"; il rafforzamento della presenza di ricercatori italiani nei fora europei ed internazionali.

Le azioni previste e la loro realizzazione dovranno tenere conto delle programmazioni regionali in materia sanitaria o sociale già approvate od in avanzato processo di elaborazione.

Nell'ambito delle anzidette strategie ed azioni contemplate nel Piano italiano sulle droghe, il ruolo del Ministero della solidarietà sociale si sostanzia in interventi diversi di contatto e di cooperazione sia con le amministrazioni centrali dello Stato, sia con le regioni e le province autonome, sia con gli enti locali e sia, infine, con l'insieme dei soggetti attivi nel settore, identificando, di volta in volta, una o più azioni prioritarie che verranno sviluppate nei singoli territori.

Roma, 24 gennaio 2008

Il presidente: Lanzillotta
Il segretario: Busia

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 8 del 25 Gennaio 2010
PARTE I Atti della Regione

Ministero della solidarietà sociale

Piano italiano di azione sulle droghe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'Unione Europea ha adottato piani di azione fin dall'anno 1998 e tutti gli Stati membri hanno anch'essi piani di azione o documenti analoghi, che sono rinnovati alla loro scadenza.

In Italia, il Governo intraprese il percorso di elaborazione del piano nell'anno 2004, ma il documento predisposto non fu accettato dalle Regioni, che contestarono il metodo adottato, rivendicando come essenziale la loro partecipazione. Una successiva versione del documento, parzialmente concordata con le Regioni, rimase incompleta e non pervenne a definitiva approvazione.

Il Ministero della solidarietà sociale, competente a seguito del D.L. 181/2006, convertito in legge n. 233/2006, ha avvertito come prioritaria l'esigenza di assumere un documento sulle azioni da realizzare in materia di droghe.

Sono state innanzitutto definite alcune opzioni prioritarie per la elaborazione del documento finale:

a. ***La durata del piano***: tra le diverse opzioni possibili sulla durata del primo piano italiano, la scelta si è orientata su quella annuale (2008), al fine di giungere al termine dell'anno e di riagganciare la cadenza quadriennale (2009 – 2012) del piano di azione dell'Unione Europea. Questa scelta ha svantaggi e vantaggi. Una durata breve delle azioni previste non permetterà di sviluppare appieno interventi che, per la natura dei fenomeni su cui si vuole incidere, devono avere lungo respiro e danno risultati a medio o lungo termine. Per contro:
    - in questo modo, i piani di azione italiani si armonizzano con quelli europei;
    - l'esercizio ed il processo di costruzione del piano annuale potrà servire di stimolo e di suggerimento per la successiva

identificazione e stesura del piano quadriennale: l'esperienza accumulata l'emersione di criticità potranno essere preziose in quella fase per tutti gli attori coinvolti;

- la conclusione del percorso e l'adozione del piano di azione con la partecipazione ed il contributo di tutte le istituzioni competenti, creerà un "precedente" dal quale non sarà più possibile prescindere.

b) ***Un Piano pragmatico***: Il PdA italiano va elaborato e costruito sulle basi di proposte programmatiche e di interventi e non di opzioni ideologiche.

c) ***Un Piano definito ed attualizzato***: la scelta dell'adozione dello stesso schema utilizzato dal PdA europeo vincola alla esigenza di identificare azioni chiare, adottate con piena consapevolezza, sia per quanto riguarda la copertura finanziaria, sia per quanto riguarda la coerenza e la plausibilità con le altre politiche di settore. Le azioni programmatiche indicate nel presente Piano debbono intendersi perseguibili nei limiti della cornice finanziaria delineata dalla legislazione vigente in materia ed in coerenza con l'attuale quadro programmatico di finanza pubblica. Inoltre, le singole scelte si attagliano alla realtà attuale, così come emerge dai dati disponibili a livello nazionale.

d) ***Un Piano partecipato*** *e adottato con la massima concertazione possibile:* la partecipazione alla costruzione del piano dei rappresentanti di tutte le istituzioni competenti per tematica è stata considerata basilare. Solo una costruzione partecipata può dare al piano le maggiori chanches possibili di credibilità e di fattibilità. Si ipotizzava, inoltre, di sottoporre le proposte e le caratteristiche generali del piano all'attenzione della società civile, al fine di raccogliere pareri, commenti, critiche e proposte che sarebbero state sottoposte di nuovo alle istituzioni responsabili per un'eventuale adozione, quando in linea con le scelte delle stesse istituzioni.

e) ***Un Piano valutabile:*** è sembrato indispensabile imboccare con decisione la direzione di valutare le azioni e gli interventi. Solo un approccio valutativo serio ex ante – ex post permette di identificare le

eventuali modifiche da apportare agli interventi da pianificare successivamente.

Al fine di procedere all'elaborazione del piano, è stato composto un apposito Tavolo di lavoro al quale sono stati chiamati rappresentanti delle istituzioni impegnate nelle azioni e così identificati:

- Ministero della solidarietà sociale
- Ministero della salute
- Ministero dell'interno
- Ministero della pubblica istruzione
- Ministero degli affari esteri
- Ministero della giustizia
- Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive
- Dipartimento per le politiche della famiglia
- 3 rappresentanti regionali per l'area della salute (identificati dal coordinamento tematico delle Regioni)
- 3 rappresentanti regionali per l'area delle politiche sociali (identificati dal coordinamento tematico delle Regioni)
- ANCI
- UPI

Alle attività del Tavolo hanno, inoltre, partecipato i rappresentanti del Dipartimento per gli affari regionali e del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

È stato, inoltre, chiesto il contributo e la presenza di rappresentanti dell'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (OEDT – EMCDDA), al fine di poter usufruire dell'esperienza accumulata nel processo di revisione dello stesso piano di azione europeo e del monitoraggio di diversi piani nazionali.

Il 17 aprile 2007 si è costituito ufficialmente il Tavolo di lavoro.

Da quella data si sono susseguiti incontri e riunioni che hanno incluso:

- incontri plenari
- incontri di gruppo

- incontri per sottogruppi
- incontri su tematiche specifiche
- incontri "bilaterali" tra istituzioni differenti

Il lavoro, si è svolto in 29 incontri, con la partecipazione di 54 soggetti differenti e con più di 120 presenze. Questo processo è stato accompagnato dalla produzione di documenti *"in progress",* distribuiti sempre in forma ampia ed aperti al contributo di tutti.
Questa prima fase del lavoro è stata concentrata in soli tre mesi (17 aprile - 17 luglio) grazie alla collaborazione aperta, competente e continua di tutti i componenti del Tavolo.

Il risultato è concretizzato nelle tabelle, che contengono, in forma sintetizzata, leggibile e chiara, 66 azioni da svolgere nell'anno 2008.
Le azioni previste riguardano interventi innovativi, di prevenzione, di ricerca e di carattere progettuale. Sono escluse dal Piano, in quanto non considerabili progettuali, le azioni a regime come, ad esempio, i trattamenti delle dipendenze patologiche.

Le azioni sono suddivise in 5 macroaree, così identificate:

- coordinamento
- riduzione della domanda
- riduzione dell'offerta
- cooperazione internazionale
- informazione, formazione, ricerca e valutazione .

COORDINAMENTO

Risultato accertabile

Il coordinamento tra tutti gli attori impegnati nell'intervento sulle droghe è strumento essenziale per un successo dell'insieme delle azioni. L'elevata complessità dei fenomeni relativi alle droghe richiede la partecipazione di istituzioni e organizzazioni differenti che agiscono su terreni spesso comuni. Gli obiettivi generali del coordinamento sono, essenzialmente, due: la circolazione delle informazioni ed il concerto delle azioni comuni. A carico delle azioni di coordinamento per il periodo indicato, è posto, infine, il compito di redazione del piano di azione pluriennale 2009/2012 che seguirà questo documento relativo al 2008.

Obiettivo	Azione	Calendario	Parte responsabile	Strumento di valutazione / Indicatore
1. Coordinamento tra istituzioni nazionali in vista delle attività internazionali di settore	Prosecuzione ed implementazione della partecipazione italiana nelle assise internazionali di riferimento, meglio dettagliate nella sezione cooperazione internazionale.	2008	Tutte le amministrazioni centrali dello Stato impegnate in azioni sul tema delle droghe	Numero di presenze di rappresentanti ed esperti italiani.(P) Interventi, proposte, documenti presentati.(P) Report prodotti (O)
2. Coordinamento tra amministrazioni centrali dello Stato	Prosecuzione ed implementazione del coordinamento tematico sulle azioni sulle droghe tra tutte le amministrazioni. Creazione, ove necessario, di tavoli di coordinamento dei Ministeri le cui competenze sono suddivise tra più DD.GG..	2008	Tutte le amministrazioni centrali dello Stato impegnate in azioni sul tema delle droghe	Numero di tavoli, numero di incontri, numero di presenze, report e quantità di materiale ed informazione circolante.(P) Adozione, in via sperimentale, di uno strumento specifico di "soddisfazione dei partecipanti", da sottoporre una volta l'anno (S)
3. Coordinamento tra amministrazioni centrali dello Stato, amministrazioni regionali ed enti locali	Creazione di un coordinamento permanente tra le amministrazioni centrali, regionali e locali competente. Prosecuzione ed implementazione di Tavoli	2008	Tutte le amministrazioni centrali dello Stato impegnate in azioni sul tema delle droghe	Istituzione del coordinamento Stato--Regioni e Province Autonome-EE.LL. numero di incontri, numero di presenze, report e quantità di materiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	specifici sulle tematiche di azione comune.		Regioni e Province Autonome, enti locali	Adozione, in via sperimentale, di uno strumento specifico di "soddisfazione dei partecipanti", da sottoporre una volta l'anno (S)
4. Coordinamento tematico tra Amministrazioni regionali	Ricostituzione del coordinamento tecnico permanente e tematico tra le regioni e province autonome in materia di droghe.	2008	Regioni e Province Autonome	Istituzione del coordinamento tecnico permanente e tematico. (E) Numero di incontri, numero di presenze, report e quantità di materiale ed informazione circolante.(P)
5. Partecipazione della società civile	Promozione della partecipazione attiva della società civile ad iniziative dal basso nel campo delle droghe Costruzione partecipata alla 5^ Conferenza nazionale sulle droghe.	2008	MSS MINS MPI POGAS Regioni e Province Autonome EE.LL. Enti accreditati del privato sociale e del volontariato	Numero di incontri della Consulta nazionale degli operatori e degli esperti e dei relativi gruppi di lavoro. (P) Costruzione partecipata alla 5^ Conferenza nazionale sulle droghe (E) Numero di assunzioni formali dell'obiettivo: coinvolgimento della società civile nei piani regionali di azione (E)
6. Stesura del piano d'azione pluriennale 2009-2012	Identificazione delle azioni per il quadriennio 2009-2012. Creazione di una piattaforma di condivisione e di consenso sul Piano 2009-2012, con la partecipazione di tutti gli attori dei sistemi di intervento	2008	Tutte le istituzioni centrali, regionali e locali	Stesura del piano d'azione 2009/2012. (E)

RIDUZIONE DELLA DOMANDA

Risultato accertabile

Implementazione delle conoscenze sul sistema di intervento, per quanto riguarda le risorse umane e materiali; miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento dell'intero sistema degli interventi preventivi, terapeutico-riabilitativi e della riduzione del danno; sperimentazione di azioni innovative da trasferire, se efficaci, a regime nel sistema; formazione ed aggiornamento del personale impegnato.

È' prevista l'indispensabile partecipazione proattiva e diffusa dei soggetti istituzionali, del privato sociale e del volontariato del settore, per raggiungere gli obiettivi di progettazione locale, di conoscenza, di implementazione e miglioramento e di sperimentazione.

In particolare, per le azioni che si sviluppano a livello territoriale, è ~~indispensabile~~ considerato centrale il pieno coinvolgimento di tutta la società civile anche in riferimento al dettato dell'art. 118 della Costituzione. Un ruolo decisivo, sia nella progettazione, come nella realizzazione delle azioni, verrà svolto dagli enti accreditati di privato-sociale e di volontariato e delle altre organizzazioni attive nel campo delle droghe.

Obiettivo	Azione	Calendario	Parte responsabile	Strumento di valutazione / Indicatore
7. Costruire ed adottare strumenti regionali di programmazione pluriennale sulle droghe, in armonia con il piano d'azione nazionale.	Creazione di piani d'azione regionali e delle province autonome, di durata pluriennale, con il pieno coinvolgimento di tutti gli attori del sistema degli interventi	2008	Regioni e Province Autonome	Approvazione dei piani d'azione regionali pluriennali (E)
8. Mappare la quantità e la qualità delle risorse disponibili presso le amministrazioni regionali per le azioni sulle droghe, sia a regime, che a progetto.	Studio delle dinamiche di spesa regionale nel settore, prendendo in esame diversi indicatori, come il numero dei servizi pubblici e di privato sociale disponibili, servizi di prossimità, personale impegnato, costi diretti ed indiretti, dimensione delle rette per residenzialità e semiresidenzialità.	2008	Regioni e Province Autonome	Chiarezza, completezza e coerenza del report conclusivo, con particolare riguardo alle proposte operative ed alla loro fattibilità. Diffusione del report (E)
9. Individuare e selezionare modelli efficaci per ridefinire e potenziare gli interventi di	Elaborazione di un progetto nazionale di supporto alla responsabilità di enti locali ed	2008	MINS MSS MPI	Numero uffici regionali e provinciali coinvolti (P)

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle ito con il territorio di appartenenza .	istituzioni scolastiche nell'esercizio delle politiche di prevenzione con il coinvolgimento pieno degli enti ausiliari accreditati. Linee guida Definizione di nuovi modelli di intervento e di contenuti didattici.		R P Autonome	(P) Numero progetti avviati (P) Numero enti accreditati coinvolti nell'azione (P) Completezza, coerenza ed efficacia di linee guida Raggiungibilità e fruibilità dei contenuti innovativi
10. Attuare il Protocollo d'Intesa tra Ministero della salute e Ministero della pubblica istruzione in tema di "educazione alla salute".	Attivazione di programmi di formazione su tematiche specifiche, nell'ambito degli obiettivi prioritari individuati, (tra cui prevenzione di comportamenti a rischio - compresi l'uso e l'abuso di sostanze-) definendo "pacchetti formativi" per le diverse figure coinvolte;	2008	MINS MPI Uffici Scolastici Regionali	Numero "pacchetti formativi" prodotti o, numero progetti avviati (E) Numero soggetti formati (E)
11. Sensibilizzare le figure adulte (genitori, insegnanti, educatori e animatori a vario titolo) rispetto alle tematiche dell'uso e dell'abuso delle sostanze stupefacenti, del doping e del gambling.	Attuazione di una campagna informativa mass-mediatica. Attivazione sul territorio di iniziative collegate	2008	MSS MINS MPI POGAS POF Regioni e Province Autonome	Valutazione di impatto della campagna (E)
12. Coinvolgere attivamente gli studenti nell'ideazione e promozione di campagne di prevenzione sull'uso di droghe illecite e lecite e del doping.	Coinvolgimento delle consulte provinciali quali attori del progetto e destinatari di fondi ad hoc. Attuzione dell'accordo di programma relativo	2008	MSS MPI POGAS	Numero di consulte giovanili coinvolte (E) Numero di azioni specifiche avviate (P)
13. Sensibilizzare i gestori dei locali	Stipula di accordo con le		MSS	Numero di FF.LL. coinvolti

fonte: http://burc.regione.campania.it

patologico e coinvolgimento degli stessi per l'adesione a un codice di auto-regolamentazione.	associazioni di categoria. Organizzazione di corsi di formazione. Certificazione dei "locali liberi da gioco patologico"	2008	Autonome EE.LL.	P) Numero di partecipanti ai corsi di formazione e loro soddisfazione (P E)
14. Sensibilizzare i gestori delle palestre sulle problematiche del doping e riduzione dell'uso delle sostanze dopanti.	Stipula di accordo con le associazioni di categoria Organizzazione di corsi di formazione Certificazione delle "palestre sicure"	2008	MSS POGAS Regioni e Province Autonome EE.LL.	Numero di palestre coinvolte nel progetto (P) Numero di palestre certificate (P) Numero di partecipanti ai corsi di formazione e loro soddisfazione (P S)
15. Avviare interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro.	Avvio di un progetto nazionale policentrico di iniziative di prevenzione nei luoghi di lavoro.	2008	MSS MINS MLAV Regioni e Province Autonome Parti Sociali	Numero di progetti attivati (P) Numero di iniziative effettuate (P) Soddisfazione dei partecipanti (S)
16. Sviluppare interventi di prevenzione rivolta ai consumatori di sostanze stupefacenti nei locali del divertimento.	Avvio di interventi regionali in collaborazione con i servizi pubblici per le dipendenze ed il privato sociale presso i luoghi di consumo	2008	MSS POGAS Regioni e Province Autonome	Numero di iniziative attivate (P) Numero di soggetti coinvolti (P) Soddisfazione degli utenti delle azioni (S)
17. Istituire l'Osservatorio sul disagio	Costituzione Gruppo di lavoro		MSS	Istituzione dell'Osservatorio (E)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dipendenze	interistituzionale Progettazione di interventi regionali e interregionali di prevenzione selettiva.	2008	R P Autonome MINS MPI POGAS POF	Numero di riunioni dell'Osservatorio (P) Numero di output prodotti (O) Numero di progetti presi in esame ed avviati (P)
18.	Informare in maniera scientificamente corretta i giovani studenti per l'acquisizione di comportamenti consapevoli e per diffondere la cultura della salute e del benessere.	Avvio di iniziative informative nelle scuole rivolte agli studenti sugli effetti e i pericoli legati al consumo di sostanze stupefacenti, di sostanze dopanti,fumo e alcol accompagnate da azioni territoriali coordinate dalle Direzioni scolastiche regionali con il supporto della rete dei docenti referenti per l'educazione alla salute.	2008	MPI MINS MSS MINT POGAS Regioni e Province Autonome	Numero studenti coinvolti (P) Materiali realizzati (O) Numero iniziative di prevenzione attivate a livello regionale, provinciale e nelle scuole (P)
19.	Assicurare alle scuole un'attività di consulenza per la progettazione di azioni educative volte a farsi carico di situazioni di disagio e a prevenire le dipendenze anche attraverso attività di formazione dei docenti.	Individuazione di una specifica area sui consumi e le dipendenze all'interno del piano nazionale del benessere dello studente. Costituzione di gruppi di lavoro di esperti per la progettazione e realizzazione di interventi a livello territoriale. Ripristino degli sportelli-Scuola. Attività di formazione dei referenti regionali e provinciali per l'educazione alla salute e del personale scolastico.	2008	MPI MINS Regioni e Province Autonome EE.LL.	Numero coordinamenti attivati (E) Numero sportelli scuola attivati (E) Numero iniziative di formazione attivate e completate (P) Soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di formazione. (O)
20.	Assicurare l'integrazione di tutti gli attori che, a livello	Costituzione di coordinamenti territoriali per il concerto di	2008	MPI MINT	Numero coordinamenti attivati (P)

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze .le azioni preventive.	azioni integrate di prevenzione, con la partecipazione di tutti gli attori dei sistemi di intervento		R P Autonome EE.LL.	
21. Rafforzare le competenze genitoriali attraverso iniziative sperimentali, protettive rispetto al rischio di comportamenti e stili di vita dannosi per la salute.	Attivazione di un progetto sperimentale di coinvolgimento della famiglia, rivolto ai genitori e loro figli, finalizzato a migliorare le capacità relazionali, all'interno dell'organizzazione familiare.	2008	MPI MSS POF	Numero dei centri avviati (P) Numero di genitori e di alunni coinvolti (P) Monitoraggio di tempi e fasi (P)
22. Favorire la "progettazione competente" e la valutazione nella realizzazione di progetti di prevenzione primaria e secondaria.	Avviare i programmi del CCM: -"Nuovi comportamenti di consumo: prevenzione e riduzione dei rischi" - "Utilizzo della strategia di -prevenzione di comunità- nel settore delle sostanze d'abuso".	2008	MINS Regioni e Province Autonome	Numero regioni e province autonome coinvolte (P) Numero progetti sostenuti (E) Numero progetti valutati (E)
23. Definire criteri condivisi per rimodulare i servizi per le dipendenze anche a fronte di nuove forme di consumo (in particolare in relazione a cocaina, droghe sintetiche, sostanze dopanti, e gioco d'azzardo).	Ricognizione, qualitativa e quantitativa, del sistema dei servizi per le dipendenze (Sert, Enti Accreditati, strutture e programmi di riduzione del danno) con particolare riferimento a: • Descrizione delle tipologie di servizio e indici di ritenzione in trattamento • Numero operatori (SerT, Enti Accreditati, progetti di riduzione del danno).	2008	MINS MSS POGAS Regioni e Province Autonome EE.LL. .	Chiarezza, completezza, coerenza dei report regionali e del report conclusivo. (E O)

	...ti di ...grazione fra servizi pubblici e strutture del privato sociale, ai fini della programmazione e regolazione armonica del sistema dei servizi per le dipendenze.	Avviamento, in collaborazione con gli enti accreditati, di un'azione di monitoraggio dei meccanismi di adozione e delle criticità dell'atto d'intesa Stato Regioni e Province Autonome del 5 agosto 1999.	2008	...à da ...sa - Regioni e Province Autonome	Chiarezza, completezza e coerenza del report finale (E)
25.	Concludere il percorso di attuazione del D.L. 230/1999 per il passaggio della sanità penitenziaria al SSN, relativamente all'assistenza dei tossicodipendenti. Migliorare gli esiti del passaggio delle competenze sulla salute dei detenuti tossicodipendenti dal Ministero della giustizia ai servizi sanitari regionali.	Progetto Obiettivo per la tutela della salute in carcere con particolare riferimento alla salute del tossicodipendente detenuto e la ridefinizione del modello assistenziale. Monitoraggio a campione casuale delle criticità esistenti delle procedure di passaggio e di stabilizzazione. Creazione di un tavolo di coordinamento interistituzionale e stesura di un documento di Linee Guida.	2008	MINS MING Regioni e Province Autonome	Avvio del Progetto % obiettivo raggiunto (P) Stesura e coerenza del documento finale di monitoraggio (O) Stesura e coerenza delle Linee Guida (O)
26.	Garantire una offerta assistenziale basata su percorsi terapeutici (piuttosto che su prestazioni) ambulatoriali e residenziali-semiresidenziali riconosciuti efficaci ed appropriati, , per tutte le persone dipendenti.	Definizione e aggiornamento annuale dei LEA per le dipendenze.	2008	MINS Regioni e Province Autonome	Modificazioni ed implementazioni dei LEA (E)
27.	Qualificare i medici di medicina generale nei trattamenti per persone dipendenti.	Formazione e aggiornamento dei MMG alla presa in carico ed al trattamento delle dipendenze in collaborazione con i SERT.	2008	MINS ISS Regioni e Province Autonome	Numero corsi attivati (P) Numero di partecipanti (P) Soddisfazione dei partecipanti (S)
28.	Sostenere la trasformazione degli interventi di riduzione del danno da "sperimentazioni a progetto"	Individuazione, in collaborazione con le regioni e province autonome, le tipologie	2008	MINS MSS Regioni e	Chiarezza, completezza e coerenza del report con particolare riferimento al

	ria delle	di intervento di riduzione del danno da stabilizzare.		P A…	…stabilizzare (E)
29. Ridurre i rischi di salute per le persone tossicodipendenti e per la comunità nel suo insieme.	Produzione di linee guida sulla riduzione del danno, con la partecipazione di tutti gli attori dei sistemi di intervento	2008	MINS MSS Regioni e Province Autonome	Costituzione di un gruppo di lavoro "ad hoc".(P) Stesura e divulgazione della linee guida (O)
30. Facilitare il potenziamento di percorsi di integrazione sociale (lavorativa e abitativa) a favore dei soggetti in trattamento a mantenimento con farmaco sostitutivo.	Sperimentazione nelle più popolate città italiane di progetti personalizzati di reinserimento sociale.	2008	MSS Regioni e Province Autonome Comuni	Gli indicatori saranno specificati e resi noti nella fase di sperimentazione
31. Migliorare l'accesso ai servizi di persone migranti con problemi di dipendenza.	Avvio di interventi regionali di ampliamento della capacità di accesso e della ritenzione in trattamento dell'utenza straniera.	2008	MSS MINS Regioni e Province Autonome	Numero di accessi della popolazione target ai servizi attivati (E)
32. Migliorare l'inserimento abitativo dei soggetti tossicodipendenti che hanno beneficiato di riduzione pena per il provvedimento d'indulto.	Costruzione di opportunità di reinserimento abitativo.	2008	MSS Regioni e Province Autonome EE.LL	Numero inserimenti abitativi effettuati (E) Numero di drop out a distanza di 3-6 mesi (P)
33. Evitare l'ingresso in carcere per i soggetti riconosciuti tossicodipendenti al momento dell'arresto e del giudizio direttissimo, che accettino di sottoporsi ad un programma di trattamento presso strutture pubbliche o private.	Avvio e conclusione del progetto D.A.P. Prima presso i Tribunali di Milano, Padova, Roma, Reggio Calabria e Catania.	2008	MING (D.A.P.)	Numero di soggetti avviati ai trattamenti.(E) Monitoraggio di tempi e fasi (P)
34. Sperimentare interventi innovativi ed alternativi per un migliore approccio al problema delle dipendenze in carcere.	Proseguimento e conclusione dei Progetti ex DNPA: "Ordinaria Riabilitazione", Liberi Dentro, I.R.I.S.,	2008	MING Regioni e Province Autonome	Indicatori e valutazioni già predefinite in ogni singolo progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Vortumno.			
35. Migliorare l'esecuzione penale esterna per i soggetti tossicodipendenti.	Azione di monitoraggio casuale della situazione. Identificazione delle criticità, stesura di un documento di consenso per il miglioramento.	2008	MING MSS Regioni e Province Autonome	Coerenza del documento di monitoraggio, coerenza del documento di consenso (E)
36. Attuare il progetto nazionale cocaina.	Monitoraggio dei centri individuati e degli obiettivi di progetto	2008	MINS Regioni e Province Autonome	Numero persone formate nei servizi (P) Numero nuovi utenti dipendenti da cocaina presi in carico (E)
37. Attuare il Piano Nazionale Alcool	Avviare le azioni di piano previste.	2008	MINS POGAS ISS Regioni e Province Autonome	Realizzazione campagna informativa (E) Numero progetti regionali attivati (P)

RIDUZIONE DELL'OFFERTA

Risultato accertabile

Miglioramento quantificabile dell'efficacia, dell'efficienza e della base conoscitiva degli interventi repressivi diretti a contrastare la produzione e il traffico di droga, lo sviamento dei precursori, il riciclaggio dei narcoproventi, il narcotraffico collegato al finanziamento del terrorismo.

Tale miglioramento verrà conseguito concentrando l'attenzione sulla criminalità organizzata collegata alla droga, avvalendosi degli strumenti e delle strutture esistenti, optando, se del caso, per la cooperazione regionale o tematica e cercando i possibili modi di intensificare l'azione di prevenzione della criminalità legata alla droga.

Obiettivo	Azione	Calendario	Soggetti responsabili	Strumento di valutazione/Indicatore
38. Intensificare e sviluppare l'attività di coordinamento interno ed internazionale di carattere operativo attraverso le organizzazioni preposte alle attività di contrasto.	Attuazione di:	2008	MINT	
	- Progetti COSPOL, anche attraverso squadre investigative comuni, e indagini congiunte con i Paesi interessati;		DCSA	Valutazione di processo dei progetti operativi e di intelligence avviati (COSPOL).(P)
	- Progetti di intelligence nell'ambito del contrasto ai traffici interni ed internazionali;		DCSA	Numero di altri progetti avviati.(P)
	- Operazioni doganali congiunte a livello comunitario ed internazionale;	2008	Agenzia delle Dogane G.d.F.	Numero di operazioni doganali congiunte avviate e ultimate.(E)
	- Intensificare lo scambio info-operativo sui gruppi dediti al narcotraffico e sulle relative rotte conformemente alle disposizioni della Convenzione di Europol, attraverso il contributo degli esperti antidroga all'estero e gli Ufficiali di collegamento anche dell'area balcanica nonché valutazione dell'impatto operativo del ciclo di		MINT DCSA DCPC	Valutazione di processo dei contributi degli Esperti Antidroga e degli Ufficiali di Collegamento dell'area balcanica.(P)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	raccolta analisi e diffusione delle informazioni sull'azione operativa al fine di migliorare i risultati;			
	- Attiva partecipazione sui risvolti di carattere operativo ai fori istituzionali preposti alla trattazione delle specifiche tematiche sia in ambito comunitario che internazionale;		DCSA	Valutazione di processo dei tavoli di lavoro e sviluppi.(P)
	– Organizzazione e partecipazione a incontri internazionali di carattere operativo (seminari, tavoli di lavoro ed altri fori di discussione) e visite istituzionali, in sede ed all'estero;		DCSA	Valutazione di processo delle proposte inoltrate loro esito.(P)
	- Predisposizione di accordi di cooperazione antidroga, in diretto raccordo con l'Ufficio coordinamento e pianificazione FF. PP. con particolare attenzione ai paesi dell'Africa occidentale maggiormente coinvolti nei traffici di droga diretti anche in Italia.		DCSA	Monitoraggio di processo delle proposte inoltrate ed esito(Pe E)
	– Attiva partecipazione alle riunioni relative e allo "studio di fattibilità" del progetto MAOC–N (Maritime Analysis and Operations Centre Narcotics) che vede coinvolti, oltre al nostro Paese, anche la Francia, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Olanda e Irlanda.		DCSA	Monitoraggio di processo dei tavoli di lavoro e loro sviluppi (P)
	- Organizzazione e realizzazione di una riunione info-operativa da tenersi a Roma tra i Capi dei servizi antidroga dei		DCSA	Monitoraggio di processo degli incontri e dei loro sviluppi (P)

	citati paesi al fine di valutare congiuntamente le attuali minacce, individuare gli obiettivi da perseguire in ordine di priorità e di costituire un gruppo di lavoro incaricato di predisporre un piano d'azione strategico per l'area del mediterraneo;			
	- Promozione d'iniziative di collaborazione con altri organismi nazionali che concorrono nell'attività di prevenzione e contrasto ai traffici di droga per via marittima ed aerea.		DCSA	Monitoraggio di processo delle iniziative (P)
	- Implementazione dei rapporti di collaborazione di carattere operativo con gli organismi internazionali predisposti all'attuazione di specifici programmi di prevenzione e contrasto ai traffici di eroina, quali UNODC, EUROPOL, INTERPOL, EUROJUST, CEPOL, CARICC, "The States of the Gulf", WCO ed altri, attraverso l'organizzazione, in Italia ed all'estero, di riunioni, seminari, conferenze ed altre analoghe iniziative;		DCSA	Monitoraggio di processo degli incontri e dei loro esiti (P)
	- Organizzazione e gestione, in Italia e all'estero, di riunioni a carattere informativo e strategico con i rappresentanti degli undici Paesi Forerunners che partecipano al gruppo di lavoro COSPOL, nonché con altri Paesi ed organizzazioni internazionali coinvolti a vario titolo nel progetto.		DCSA	Monitoraggio di processo delle riunioni e dei loro esiti
39. Ridurre la produzione ed il traffico transfrontaliero di eroina, cocaina	Aumento di iniziative di lotta al narcotraffico compresi gli interventi sui paesi e le regioni e province autonome terze di cui all'obiettivo 48 della sezione cooperazione internazionale	2008	MINT DCSA Forze di Polizia	Numero di operazioni avviate e ultimate, quantità dell'eroina,

fonte: http://burc.regione.campania.it

			(Poliz… Car… Guardia di Finanza) Agenzia delle Dogane (limitatamente agli spazi doganali)	strati …azioni criminali smantellate.(P)
40. Ridurre la produzione e l'offerta di droghe sintetiche (ATS).	Incentivare l'azione di contrasto alle droghe sintetiche, avvalendosi appieno del progetto SYNERGY. In tal senso dovranno essere rafforzati alla frontiera i controlli delle importazioni dei precursori di droghe sintetiche da parte delle Autorità doganali o delle altre Autorità competenti.	2008	MINT DCSA Forze di Polizia (Polizia di Stato Carabinieri Guardia di Finanza) Agenzia delle Dogane (limitatamente agli spazi doganali)	Numero di operazioni e di progetti di raccolta di informazioni avviati o ultimati.(P) Quantità e valore di droghe sintetiche e precursori di droghe sintetiche sequestrate.(E) Numero di organizzazioni criminali smantellate.(E)
41. Prevenire lo sviamento dei precursori con particolare attenzione ai precursori di droghe sintetiche.	Collaborare alle operazioni internazionali dirette dall'INCB con particolare riferimento ai progetti PRISMA E COHESION	2008	MINT DCSA Agenzia delle Dogane (limitatamente agli spazi doganali)	Numero di confische e di spedizioni intercettate.(P)

riciclaggio di proventi illeciti e confisca dei beni accumulati in seguito al traffico di stupefacenti.	Condivisione dei risultati con la DIA per incentivare la repressione del riciclaggio di proventi illeciti e confisca dei beni accumulati in seguito al traffico di stupefacenti.	2008	DCSA DIA.	Monitoraggio dei risultati raggiunti.(P)
43. Vagliare eventuali connessioni tra la produzione e il traffico di droga e il finanziamento di attività terroristiche	Individuare eventuali connessioni tra la produzione e il traffico di droga e il finanziamento di attività terroristiche, ed utilizzare tali informazioni per sostenere o avviare indagini e/o azioni.	2008	MINT DCSA Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.	Monitoraggio del numero di indagini e/o azioni avviate o ultimate.(P)
44. Elaborare nuovi metodi e migliori pratiche per lottare contro la criminalità connessa al narcotraffico e prevenire lo sviamento dei precursori effettuato con l'aiuto delle tecnologie dell'informazione nonché esaminare la questione relativa alla produzione di canapa sativa.	- Raccogliere dati relativi alla criminalità connessa al narcotraffico e sullo sviamento dei precursori o alla vendita di stupefacenti effettuati con l'aiuto delle tecnologie dell'informazione al fine di rielaborare nuovi metodi e migliori pratiche per lottare contro tali fenomeni. - Modifica art. 26 D. P. R. 309/90 sulla coltivazione della canapa sativa a fini leciti.	2008	MINT DCSA Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali Polizia di Stato MIAG A.G.E.A. - MINS – UCS -; - MINT – DCSA	Monitoraggio dei risultati raggiunti (P) Monitoraggio dei tavoli tematici e modifica testo normativo.(P)

	- Lotta al traffico di stupefacenti via internet, anche attraverso una mirata revisione normativa diretta ad un più efficace contrasto al fenomeno.		Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali Polizia di Stato	Monitoraggio dei risultati raggiunti (E)
45. Offrire maggiore formazione alle autorità di contrasto.	- Includere nei propri programmi di lavoro annuali (di formazione) un maggior numero di corsi di formazione per gli operatori dei servizi di contrasto, con specifico riguardo alla lotta alla produzione e al traffico di droga.	2008	MINT DCSA	Numero di corsi di formazione avviati. (P)
	- Corso per Agenti sottocopertura (30 partecipanti); - Corso per Responsabili Agenti sottocopertura (30 partecipanti); - Seminario Droghe Emergenti (30 partecipanti); - 3 conferenze c/o Istituti Scolastici (300 partecipanti); - Corsi di formazione antidroga di carattere operativo a favore delle polizie appartenenti a Paesi terzi, maggiormente coinvolti nel traffico di stupefacenti.	2008	DCSA	Monitoraggio dei corsi effettuati e del numero dei partecipanti (P) Valutazione della soddisfazione dei partecipanti (S)

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Risultato accertabile
Un miglioramento quantificabile in termini di efficacia e visibilità del coordinamento fra i vari attori nazionali delle attività di promozione e sviluppo di un approccio integrato ed equilibrato nei confronti del problema della droga e dei precursori sia in ambito Unione Europea, sia nelle organizzazioni e fora internazionali, nonché nel contesto dei rapporti bilaterali con paesi terzi. Il tutto, associato all'obiettivo di ridurre l'offerta di droga in Italia e di assistere i paesi terzi di produzione e di transito, nei settori prioritari, al fine di ridurre la domanda di droga, come parte integrante della cooperazione politica e di sviluppo.
L'attività internazionale dell'Italia si svolgerà nel quadro delle pertinenti Convenzioni delle Nazioni Unite (convenzione singola sulle droghe narcotiche del 1961, convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e Convenzione sul traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope del 1988) e degli altri accordi multilaterali e bilaterali in vigore, in conformità ai principi di responsabilità condivisa fatti propri dall'ONU, ed avendo quali criteri irrinunciabili il rispetto del diritti dell'uomo e del diritto internazionale, nonché della dignità della persona che consuma droghe.

Obiettivo	Azione	Calendario	Parte responsabile	Strumento di valutazione/indicatore
46. Contribuire alle determinazioni in materia di droga nell'ambito di fora internazionali, tenendo conto in particolare dei principi e delle indicazioni recati dalla Strategia antidroga dell'UE 2005/2012 e dal relativo Piano d'azione 2005/2008, e	Partecipazione attiva ai lavori delle organizzazioni e dei fora internazionali aventi per oggetto questioni connesse alla droga , in particolare a livello ONU (Commissione sugli Stupefacenti, Ecosoc, Assemblea Generale), Unione europea, Consiglio d'Europa, Patto di Parigi e Gruppo di Dublino.	2008	MAE MSS MINT MING MINS	Numero di risoluzioni sponsorizzate o co-sponsorizzate a titolo nazionale o europeo in ambito Nazioni Unite (E) Numero interventi di presentazione e valorizzazione delle attività/esperienze dell'Italia nel settore (E)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambito Nazioni Unite.				
47. Contribuire ai preparativi per la valutazione finale dei risultati della sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata alle droghe (UNGASS)	Partecipazione propositiva alla corrispondente sessione tematica della Commissione sugli stupefacenti del 2008, nonché alla preparazione del segmento di alto livello della Commissione stupefacenti del 2009 Sviluppo delle azioni dell'Unione Europea in materia, sulla base della posizione europea sulla valutazione del processo UNGASS	2008	MAE MSS *MINT*	Numero di interventi di presentazione e valorizzazione della posizione italiana sui diversi aspetti della sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dedicata alle droghe (UNGASS) (E)
48. Garantire un'adeguata considerazione delle preoccupazioni in materia di droga nella definizione delle priorità nella cooperazione italiana con paesi e regioni terzi; garantire una strutturazione bilanciata su interventi di riduzione della	Integrare i progetti nel settore della droga nella cooperazione italiana con paesi e regioni e province autonome terzi, specialmente quelli interessati da problemi di droga. In tale contesto, appaiono meritevoli di particolare attenzione per la fornitura di assistenza: — gli Stati dei Balcani — L'Afghanistan — i paesi dell'America latina e dei Caraibi — il Marocco e gli altri paesi del bacino del Mediterraneo — i Paesi attraverso cui passano rotte della droga, in particolare l'Africa occidentale e l'Asia	2008	MAE	Numero di progetti; spese e percentuale delle spese complessive per l'assistenza a questi paesi/queste regioni (P)

49. Intensificare gli sforzi di contrasto alle attività illecite rivolti verso i paesi terzi, in particolare i paesi produttori e le regioni situate sulle rotte del narcotraffico.	Supportare a livello internazionale l'attuazione delle azioni indicate in riferimento agli obiettivi n. 38, 39 e 40 della sezione riduzione dell'offerta, con particolare attenzione ai paesi/regioni elencati per l'obiettivo 48	2008	MAE MINT	Strumenti di valutazione/indicatori previsti per l'attuazione delle azioni indicate in riferimento agli obiettivi n. 38 e 39 e 40 della sezione riduzione dell'offerta.
50. Prosecuzione dell'assistenza finalizzate alla creazione di attivita' economiche alternative alle coltivazioni illegali.	Continuare ad attuare e sostenere interventi di sviluppo alternativo nei paesi/regioni elencati nell'azione 48	2008	MAE	Numero di progetti; spese e percentuale delle spese complessive per l'assistenza a questi paesi/queste regioni e province autonome (E)
51. Sviluppo delle attività di assistenza finalizzate alla riduzione della domanda.	Sviluppo di interventi di settore nei paesi/regioni elencati nell'azione 48, ivi incluso con la realizzazione di uno specifico progetto per l'assistenza tecnica e la formazione nei paesi dei Balcani occidentali	2008	MAE MINS MSS	Numero di progetti; spese e percentuale delle spese complessive per l'assistenza a questi paesi/queste regioni (E)
52. Migliorare la coerenza, la visibilità e l'efficacia dell'assistenza ai paesi terzi.	Procedere a scambi di informazioni con i principali partner internazionali ed in ambito Unione Europa sui progetti di assistenza tecnica	2008	MSS MAE MINT MINS	Matrice dell'assistenza italiana prestata all'estero

	Partecipazione italiana al progetto MEDNET del Gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa]	2008	MSS	dell'assistenza italiana nei consessi comunitari ed internazionali (E)

INFORMAZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, VALUTAZIONE

Risultato accertabile: migliore comprensione del fenomeno degli usi e degli abusi di droghe; migliore diffusione delle conoscenze dei fenomeni; conoscenza e monitoraggio delle azioni di aggiornamento e di formazione rivolte agli operatori del settore; definizione di modalità di valutazione adeguate alle azioni previste e all'intero piano d'azione; programmazione di ricerche "long term"; rafforzamento della presenza di ricercatori italiani nei fora europei ed internazionali.
Come per l'area della Riduzione della Domanda, anche in questa macro area è diffusamente prevista l'indispensabile partecipazione proattiva e diffusa dei soggetti istituzionali, del privato sociale e del volontariato del settore. Il ruolo decisivo di questi soggetti sarà perseguito sia nella progettazione, come nella realizzazione delle azioni.

Obiettivo	Azione	Calendario	Parte responsabile	Strumento di valutazione / Indicatore
53. Migliorare la qualità dei dati sui consumi di droghe comparabili a livello europeo. Migliorare l'adesione ai principali indicatori chiave dell'OEDT e definire ulteriori indicatori nazionali.	Implementazione di nuovi flussi informativi per la raccolta di informazioni sui principali indicatori chiave. Individuazione di indicatori nazionali aggiuntivi e raccolta specifica di dati.	2008	MSS Tutte le amministrazioni dello Stato impegnate in azioni sul tema delle droghe Regioni e Province Autonome	Completezza e rappresentatività dei report nazionali (P)
54. Avviare il nuovo Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND)	Avviamento, in stretto raccordo con le regioni e province autonome, del nuovo modello di raccolta dati e la successiva adozione su tutto il territorio nazionale.	2008	MINS MSS Regioni e Province Autonome	% di copertura del sistema (E) Numero regioni e province autonome che hanno sperimentato. positivamente il nuovo sistema (E) Numero persone formate dalle Regioni e Province Autonome (E)

	raccolta, ed il flusso dei dati dell'amministrazione penitenziaria che confluiscono nella Relazione al Parlamento.	Esame della situazione corrente, identificazione delle criticità, stesura di un documento di consenso sulle eventuali correzioni	2008	MING MSS	monitoraggio, coerenza del documento di consenso (E)
56.	Implementare la raccolta dei dati sull'uso e l'abuso di droghe nella popolazione generale.	Migliorare la qualità metodologica delle indagini di popolazione.	2008	MSS Regioni e Province Autonome EE.LL	Chiarezza, completezza e coerenza del report (O) Comparazione con altri dati nazionali e internazionali.(P)
57.	Diffondere ed arricchire il patrimonio scientifico degli operatori del settore.	Identificazione e rilancio di una nuova linea editoriale del Bollettino delle Dipendenze.	2008	MINS MSS	Numeri prodotti (P) Diffusione dei numeri del Bollettino (E) Soddisfazione degli utenti finali (S)
58.	Migliorare i contenuti della formazione universitaria e post-universitaria per gli operatori del settore.	Mappatura degli insegnamenti specifici nei corsi di laurea e dell'offerta di master e corsi post universitari. Istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale per la formulazione di proposte migliorative.	2008	MSS MUR Regioni e Province Autonome	Valutazione del grado di completezza dei contenuti formativi Formulazione di una proposta migliorativa. (E)

	la azioni di aggiornamento e riqualificazione degli operatori attivi nei diversi ambiti di intervento sulle droghe.	Mappatura e monitoraggio dell'offerta di corsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione degli operatori del settore pubblico (Sert, Forze dell'ordine, Enti locali) e del privato sociale.	2008	MSS MINS MINT Regioni e Province Autonome	Completezza e diffusione dei contenuti della formazione. Creazione di una banca dati centralizzata dei diversi Corsi.(E)
60.	Migliorare la partecipazione della ricerca italiana in campo europeo; migliorare la possibilità di scambi e di azioni concertate tra ricercatori italiani ed europei.	Partecipazione alla costruzione del data base europeo (Gruppo Pompidou e EMCDDA) attraverso l'individuazione e l'inserimento dei ricercatori italiani in Online Register.	2008	MSS MINS MUR Enti accreditati del privato sociale e del volontariato	Numero di ricercatori italiani inseriti in Online Register (E) Numero di azioni di ricerca multicentriche con co-partecipazione italiana (E)
61.	Implementare in maniera sostanziale la ricerca multidisciplinare nel settore definendo un piano strategico integrato di ricerca con particolare attenzione, alle aree non sufficientemente coperte dalle conoscenze scientifiche disponibili.	Redazione di un piano nazionale di ricerca, individuazione delle risorse necessarie.	2008	MSS MINS MUR MINT MING MINL POGAS Regioni e Province Autonome	Disponibilità del Piano di ricerca pluriennale, chiarezza delle priorità e delle titolarità, chiarezza delle fonti di risorse necessarie (E)
62.	Estendere la ricerca sanitaria finalizzata nel campo delle dipendenze patologiche.	Raccordo con Regioni e Province Autonome ed Enti di Ricerca per la definizione di progetti di ricerca strategici nelle dipendenze.	2008	MINS	Numero progetti approvati (E)
63.	Valutare il	Analisi delle singole aree di	2008	MSS	Attendibilità dei diversi

degli dal Piano Nazionale 2008, al fine di individuare eventuali criticità da tenere presente nell'elaborazione del successivo Piano d'Azione pluriennale (2009/2012).	azione che costituiscono il Piano Nazionale 2008. Individuazione dei punti di forza e di criticità.		+ Tutte le altre Istituzioni	Chiarezza ed univocità delle conclusioni.(E)
64. Attivare in via sperimentale Early Warning System nazionale in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2005/387/JHA.	Analisi dell'attività esistente a livello nazionale e regionale. Definizione di un modello sperimentale di scambio di informazioni sulle nuove sostanze e i nuovi fenomeni di consumo. Promozione della realizzazione di un sistema sperimentale a livello territoriale in collegamento con il Punto Focale italiano del MSS.	2008	MSS – Punto Focale italiano MINS – ISS e Ufficio centrale stupefacenti MINT Regioni e Province Autonome	Chiarezza e completezza del rapporto di analisi dell'esistente (P) Proposta di intervento progettuale in collaborazione con tutte le parti interessate (E) Numero di centri territoriali attivati (E)
65. Verificare l'efficacia dissuasiva degli interventi dei NOT ex art 75 TU 309 dal 1990 in poi.	Ricerca sui risultati degli interventi dei NOT sui soggetti inseriti nel circuito delle azioni amministrative, per verificare l'efficacia dissuasiva di detti percorsi	2008	MINT MSS MINS Regioni e Province Autonome	Chiarezza e completezza dei report conclusivo dello studio di valutazione. (P)
66. Implementare la diffusione dell'informazione sull'uso delle sostanze dopanti	Costruzione di percorsi specifici (telefonici e massmediatici), per rispondere alle esigenze di informazione generale e tecnica sui pericoli derivati dall'uso di sostanze dopanti, anche in relazione agli esiti dell'azione N. 11	2008	MSS MINSAL POGAS ISS	Attivazione degli strumenti di informazione (P) Numero di richieste di informazione (E) Soddisfazione degli utenti (S)

LEGENDA:

MSS: Ministero della solidarietà sociale
MAE: Ministero degli affari esteri
MINT: Ministero dell'interno
MING: Ministero della giustizia
MINL: Ministero del lavoro e della previdenza sociale
MIAG: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
MPI: Ministero della pubblica istruzione
MUR: Ministero dell'università e ricerca
MINS: Ministero della salute
POGAS: Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive
POF: Dipartimento per le politiche della famiglia
DCSA: Direzione centrale servizi antidroga
DCPC: Direzione centrale polizia criminale
DCPP: Direzione centrale della polizia di prevenzione.
DIA: Direzione investigativa antimafia.
GdF: Guardia di Finanza
UCS: Ufficio centrale stupefacenti
Agenzia delle Dogane
ISS: Istituto superiore di sanità
OEDT: Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze
E Indicatore di Esito
P Indicatore di Processo
O Indicatore di Output
S Indicatore di Soddisfazione
St Strumento di valutazione

RELAZIONI ILLUSTRATIVE

Ministero della solidarietà sociale

Il Ministero della solidarietà sociale ha assunto il ruolo di coordinamento delle azioni del Governo nel campo delle droghe e delle dipendenze. Questo ruolo si sostanzia in interventi diversi di contatto e di cooperazione sia con le amministrazioni centrali dello Stato, sia con le regioni e le province autonome, sia con gli enti locali sia infine con l'insieme dei soggetti attivi nel settore.

Di particolare rilevanza si individua l'impegno per il coordinamento della cooperazione a livello di Unione Europea ed internazionale. Presso il Ministero si riunisce il Tavolo di coordinamento delle attività comunitarie ed internazionali, che esamina tutte le questioni, raccoglie e divulga la documentazione, stabilisce ed orienta gli interventi nel settore specifico.

Il Ministero rappresenta l'Italia nel Gruppo orizzontale droghe dell'Unione Europea e nel cosiddetto "Gruppo di Dublino"; partecipa al "Pompidou Group", organizzazione che fa capo al Consiglio d'Europa.

L'Osservatorio italiano sulle droghe e le tossicodipendenze (OEDT) è un altro settore di intervento e di presenza, che include il Punto focale italiano, parte e soggetto della rete dei Punti focali nazionali che fanno riferimento all'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze. Il Ministero ha costituito il Comitato scientifico dell'osservatorio italiano, che elabora documenti e pareri su diversi temi.

A livello nazionale, il Ministero ha attivato la Consulta degli operatori e degli esperti delle tossicodipendenze, l'organismo chiamato ad esprimere pareri e valutazioni sui diversi livelli delle azioni nel campo delle droghe.

Il Ministero ha il compito di elaborare la relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia.

Frequentemente, di concerto con altri Ministeri, gestisce una serie di progetti diversi che coprono le esigenze di innovazione anche su temi diversi dalle dipendenze da sostanze propriamente dette, come il doping ed il gioco d'azzardo patologico.

E' compito del Ministero predisporre e monitorare il piano d'azione nazionale, coordinandosi con i Dicasteri interessati, le Regioni e le Province Autonome.

Ministero degli affari esteri

L'Italia svolge un ruolo particolarmente significativo nella cooperazione internazionale in materia di lotta alla droga, che obiettivi e relative azioni della sezione "cooperazione internazionale" intendono consolidare e sviluppare.

Il nostro Paese partecipa attivamente ai maggiori fora multilaterali di settore (le Nazioni Unite, ove l'Italia è stata rieletta lo scorso aprile alla Commissione sugli stupefacenti per il quadriennio 2008-2012; il Gruppo di Dublino, al quale intervengono i maggiori donatori ed in cui all'Italia è affidata la Presidenza regionale per l'Asia centrale; il Patto di Parigi, che riunisce i paesi interessati da produzione, transito e consumo dell'eroina afgana; il *Gruppo Pompidou* del Consiglio d'Europa), nonché al dibattito in ambito comunitario.

A quest'ultimo proposito, per affrontare il problema con un approccio globale, l'Unione Europea ha adottato una strategia integrata ed equilibrata, che, nel riaffermare la priorità della lotta alla droga all'interno dell'Unione come nell'azione esterna, fissa quali obiettivi principali la riduzione della domanda e dell'offerta e raccomanda lo scambio di dati attendibili ed il rafforzamento della cooperazione internazionale.

L'azione italiana si ispira quindi, sia nei sopra citati consessi multilaterali, sia nei rapporti bilaterali, al principio di approccio integrato e bilanciato e a quello di responsabilità condivisa, fatti propri dalle Nazioni Unite. La cornice normativa di riferimento è costituita dalle pertinenti Convenzioni delle Nazioni Unite (Convenzione singola sulle droghe narcotiche del 1961, Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e Convenzione sul traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1988). Il rispetto dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale, nonché della dignità della persona che consuma droghe costituiscono criteri irrinunciabili.

Nel più generale contesto dell'azione italiana, le attività di cooperazione allo sviluppo nel settore anti-droga si rivolgono sia al sostengo delle Agenzie multilaterali specializzate (a partire dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine), sia al finanziamento di progetti finalizzati da un lato alla riduzione della domanda (anche attraverso la formazione ed il rafforzamento della capacità amministrativa), dall'altro a quella dell'offerta (in particolare attraverso lo sviluppo sostenibile alternativo), in coerenza con i principi sopra richiamati.

Specifica attenzione viene dedicata, nel contesto attuale, alle dinamiche del narcotraffico dall'Afghanistan, che, come e' noto, costituisce di gran lunga il maggiore produttore mondiale di eroina, a quelle della cocaina sud-americana, anche con riferimento agli effetti destabilizzanti dei traffici illeciti sull'Africa occidentale, nonché a quelle della cannabis.

Per quanto concerne il contrasto globale alla droga in ambito Nazioni Unite, l'Italia è in questa fase impegnata, in particolare, a contribuire al processo di valutazione decennale dei risultati della ventesima sessione speciale dell'Assemblea generale dedicata agli stupefacenti (XX UNGASS), che vedrà il suo primo momento in una sessione tematica della Commissione sugli stupefacenti del 2008 e si concluderà con un segmento di alto livello nella sessione successiva della medesima Commissione (2009).

Ministero dell'interno

Nel quadro dell'attuazione delle attività rivolta alla riduzione dell'offerta di sostanze stupefacenti, ancorché l'Italia nel corso degli ultimi anni abbia sempre ricoperto il ruolo di principale attore nell'azione di contrasto al traffico internazionale di stupefacenti, a livello europeo occorre incentivare gli sforzi investigativi attraverso azioni sinergiche condivise con tutte le forze di polizia.

Le positive risultanze statistiche dimostrano che l'azione quotidiana di contrasto, operata dalla Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, nonché, per la parte di competenza, dall'Agenzia delle dogane è quanto mai efficace, tenuto conto delle difficoltà

degli scenari operativi, oramai caratterizzati dalla globalizzazione dei traffici di stupefacenti e da una rete criminale transnazionale.

In tale contesto assume quindi rilievo l'attività di *intelligence*, di coordinamento e di condivisione dei dati riguardanti il traffico di droghe e i gruppi criminali che li gestiscono, grazie anche all'opera che la Direzione centrale per i servizi antidroga può svolgere in virtù degli strumenti normativi ed operativi di cui è titolare.

Si tratta quindi di migliorare ulteriormente l'azione di coordinamento, che non attiene solamente al campo specifico dello spaccio e del traffico degli stupefacenti, ma coinvolge anche altri aspetti correlati, quali il riciclaggio del denaro, provento di detti traffici illeciti, e del finanziamento del terrorismo.

Esistono allo stato forti potenzialità investigative, ma soprattutto progettuali, in un quadro di assieme che necessariamente investe gli interessi di altri paesi dell'Unione Europea e non, in conseguenza della sopra esposta globalizzazione del fenomeno, che troveranno piena attuazione all'interno del piano di azione.

Ciò renderà possibile quella visione di insieme del fenomeno criminale italiano e di importazione, senza la quale le investigazioni prodotte correrebbero il rischio di arenarsi e di vanificare gli sforzi operati sul piano del contrasto al narcotraffico.

Il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, nelle sue varie articolazioni, è dunque fortemente impegnato in maniera sinergica con le altre forze di polizia nel perseguire gli obiettivi prefissati anche dalle varie istituzioni europee ed internazionali, preposte alla lotta contro il crimine organizzato, nella sua più vasta accezione.

Ministero della giustizia

Si stima in circa 30.000 il numero di persone detenute con problemi di dipendenza da sostanze, che transitano negli istituti penitenziari Italiani. Per quanto concerne le diverse tipologie d'abuso di sostanze, il fenomeno si ripropone con la medesima distribuzione osservata nella società esterna, a riprova di una situazione che connota il

carcere come “contenitore” e possibile “amplificatore” di problematiche sociali, a causa dei cronici problemi di sovraffollamento delle strutture e di scarsità di risorse.

Il Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria ha perseguito negli anni una politica volta a trasformare la detenzione in un’occasione di recupero e di trattamento attraverso il circuito degli istituti e delle sezioni a custodia attenuata, rivolte ad assuntori disposti ad intraprendere un percorso riabilitativo.

Al tempo stesso ha posto in essere, sia in autonomia sia attraverso la creazione di partnership con regioni, province, comuni, università, enti di ricerca, organizzazioni del terzo settore, programmi e progetti di intervento volti ad affrontare il problema della tossicodipendenza in carcere. In particolare si è favorito il completamento della presa in carico da parte dei SERT della popolazione detenuta tossicodipendente, mettendo a disposizione della stessa le necessarie strutture e incentivando un clima di collaborazione con il personale sanitario, ancora in carico all’amministrazione penitenziaria, con il personale amministrativo e i restanti operatori della sicurezza. Mediante uno specifico progetto, denominato *“DAP Prima”,* svolto in collaborazione con i tribunali e le ASL di alcune grandi città italiane, il Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria si è fatto promotore di un’azione preventiva finalizzata ad individuare, già in fase di giudizio, percorsi alternativi al carcere - quali le comunità terapeutiche - per i tossicodipendenti autori di reati minori.

Contemporaneamente con il progetto *“Iceberg: far emergere il sommerso”* si sono sviluppate ricerche indirizzate a conoscere l’entità delle patologie virali croniche – HIV, HCV, HBV – correlate alla tossicodipendenza; si sono incrementate le iniziative volte a sensibilizzare la popolazione detenuta sui rischi di carattere infettivo collegati all’abuso di sostanze psicoattive e si sono moltiplicate le iniziative di formazione rivolte ai professionisti sanitari e agli altri operatori penitenziari.

Parallelamente con un apposito finanziamento si sono favoriti interventi ed iniziative locali, secondo un progetto di *“bottom–up”* nel quale ogni istituto penitenziario ha potuto sviluppare un proprio piano d’azione nel modo più consono alla specificità e alla realtà del territorio.

Si ritiene di richiamare l’attenzione anche sulle recentissime “Nuove regole di accoglienza in carcere” che, mediante una equipe di esperti qualificati e la messa a

disposizione di strutture ad hoc, aiutano il detenuto alla prima carcerazione, all'impatto psico–fisico con il carcere.

Per il 2008 gli obiettivi principali delle azioni di competenza del Ministero della giustizia per il contrasto al fenomeno delle dipendenze patologiche negli istituti penitenziari sono:

●implementare il sistema di raccolta dati informatici sul fenomeno della tossicodipendenza in carcere nella sua molteplicità di forme e di sviluppo;

●favorire una maggiore presa in carico da parte dei SERT attraverso interventi di stimolo e di coinvolgimento delle ASl;

●aumentare le occasioni di informazioni sull'argomento tossicodipendenza sia per la popolazione detenuta sia per il personale amministrativo e di polizia;

●incrementare le iniziative formative direttamente e in collaborazione con università, enti ed associazioni;

●dare ampia diffusione alle buone prassi in tema di prevenzione e cura delle patologie correlate alla tossicodipendenza;

●rafforzare l'approccio multidisciplinare e pluriprofessionale alle problematiche presentate in carcere dalla persona detenuta tossicodipendente;

●realizzare legami più stretti tra carcere e territorio per favorire il reinserimento nel tessuto produttivo locale del detenuto tossicodipendente al fine di prevenire il reiterarsi di comportamenti antisociali;

●sviluppare azioni sinergiche di contrasto al fenomeno delle dipendenze patologiche con altri Dicasteri, regioni, stati esteri e agenzie internazionali.

Ministero della pubblica istruzione

Nel quadro di attuazione delle attività rivolte alla "Riduzione della domanda" sono da ritenersi particolarmente efficaci le azioni finalizzate a corretti stili di vita, attraverso la collaborazione e la sinergia di tutti quei soggetti a vario titolo impegnati nella prevenzione e nella promozione della salute.

La scuola costituisce la sede privilegiata per interventi educativi che accrescano la capacità di promuovere e difendere la salute dei ragazzi, attraverso una stretta collaborazione con le famiglie e il territorio. Nel mondo della scuola gli interventi di prevenzione e di promozione della salute comprendono non solo le attività di informazione, ma anche l'elaborazione degli strumenti necessari per assimilare quelle motivazioni che portano a preferire alcuni comportamenti piuttosto che altri. L'educazione alla salute è, in questo senso, una delle componenti essenziali dell'accompagnamento alla crescita e allo sviluppo integrale della persona.

Nella scuola dell'autonomia essa assume una dimensione trasversale rispetto allo svolgimento delle attività didattiche, dando luogo all'esigenza di adottare specifiche iniziative e linee di indirizzo-azione a livello nazionale.

Le iniziative di prevenzione si configurano come elementi qualificanti e strutturali dell'attività scolastica anche attraverso una fattiva collaborazione interistituzionale, che si è concretizzata in varie proposte operative realizzate d'intesa con altri partner istituzionali, nonché attraverso l'azione concertata e condivisa con gli Enti locali, con le agenzie sociosanitarie del territorio, con Associazioni pubbliche e private e con la cooperazione dei genitori.

Il complesso delle azioni che sarà avviato dal M.P.I dovrà essere orientato al superamento della *cultura dell'emergenza* a favore di quella che si può definire la *cultura della prevenzione*. In tal senso, risulta fondamentale creare le condizioni culturali e materiali per costruire un ambiente positivo fin da quando gli alunni iniziano il proprio percorso all'interno del sistema formativo, al fine di sostenere la loro capacità di progettazione, di azione diretta, di verifica, di esplorazione e di riflessione.

La scuola, infatti, rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche le difficoltà , la fatica, gli errori ed i momentanei insuccessi.

Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

Al fine di realizzare percorsi sperimentali, ricerche e programmi operativi per diffondere la cultura della salute, del benessere, migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico e prevenire qualsiasi forma di dipendenza, il Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con gli altri dicasteri competenti e in sinergia con i diversi soggetti presenti sul territorio, ha promosso il Piano triennale per il benessere dello studente anche attraverso l'utilizzo del sito www.benesserestudente.it, articolato in dieci azioni, con particolare riferimento al tema delle dipendenze.
Il Ministero della Pubblica Istruzione è, inoltre, impegnato sia nella formazione dei referenti regionali e provinciali alla salute e al benessere sia in quella dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale ATA, da coinvolgere, questi ultimi, in particolare su prevenzione e strategie di contrasto al fenomeno delle dipendenze.

Ministero della salute

Le direttrici entro cui il Ministero ha sviluppato le linee di intervento nel campo specifico, derivano dalle indicazioni contenute nel programma di governo, dal Piano sanitario nazionale, dalle raccomandazioni, suggerimenti ed indirizzi dell'Unione Europea e dell'OMS, dalle evidenze cliniche, dalle buone pratiche, dalle esperienze più significative promosse, valutate e validate dall'Amministrazione della salute.

L'impegno del Ministero in materia di dipendenze si basa sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà di scelta, dell'uguaglianza, della solidarietà. Si prefigge di tutelare e rafforzare il benessere della società e dell'individuo, proteggere la salute pubblica, offrire un elevato livello di sicurezza per la popolazione e adottare un approccio equilibrato e integrato nei confronti del problema della droga. Un problema che deve essere percepito, a livello locale e nazionale, in primo luogo come questione di sanità

pubblica volta a ridurre gli effetti nocivi per la salute umana derivanti dall'uso di stupefacenti.

Come ogni problematica complessa di salute, l'universo dipendenze può essere affrontato sotto varie prospettive: da quella politica a quella sanitaria, dalla ricerca alle evidenze scientifiche, dalla pratica quotidiana all'organizzazione dei servizi. Le nostre politiche di settore ed i nostri programmi vogliono tenere conto di tutte queste angolature e riunirle in proposte coerenti e logiche.

Il fenomeno è non solo multidimensionale, ma anche in continua e rapida mutazione. Aumentano i consumi ma l'incidenza degli effetti nocivi delle droghe per la salute e la mortalità legata alla droga si sono stabilizzate e addirittura ridotte. Sono state potenziate le misure per il trattamento dei tossicodipendenti e si sono diversificati i servizi.

Con le azioni precisate nel Piano, ci si prefigge di apportare valore aggiunto alle strategie nazionali e locali, rispettando competenze e ruoli delle altre amministrazioni e dei soggetti non istituzionali, dando spazio alle dinamiche e potenzialità di ognuno e perseguendo un uso ottimale delle risorse disponibili.

Le competenze generali in materia di droga e dipendenze sono tutte fortemente legate alla tutela e promozione della salute:

- la prevenzione, (in particolare secondaria e terziaria);
- l'educazione alla salute;
- la definizione dei livelli di assistenza che il SSN deve garantire per le dipendenze patologiche;
- le linee di indirizzo, in collaborazione ed accordo con le regioni, sulla organizzazione dei servizi;
- il monitoraggio continuo del fenomeno con la costruzione di un sistema informativo ed epidemiologico informatizzato;
- la formazione degli operatori sanitari;
- la ricerca sanitaria finalizzata.

Al centro dell' attenzione del Ministero ci sono:

- le misure di contenimento della domanda;
- l'attenzione ai problemi per la salute causati dall'uso di sostanze psicoattive illegali e legali e dalla poliassunzione in combinazione delle stesse;

- i comportamenti compulsavi ed additivi.

Un obiettivo, quello del contenimento della domanda, che deve far ricorso a tutte le opzioni disponibili in base alle conoscenze scientifiche più avanzate e che si deve prefiggere risultati concreti e accertabili.

Le azioni sono finalizzate a:

- prevenire l'inizio dell'assunzione di droghe, anche attraverso la promozione di stili di vita salutari ed il rafforzamento delle “competenze” psicologiche e relazionali;
- impedire che l'assunzione motivata dal desiderio di nuove esperienze si trasformi in uso abituale;
- intervenire tempestivamente sui modelli di comportamento a rischio;
- ridurre i danni per la salute e la società connessi alla droga;
- tenere conto dei diversi livelli di rischio per la salute connessi con periodi della vita e situazioni specifiche (quali la prima adolescenza, la gravidanza, la guida sotto l'effetto di alcol e stupefacenti, ecc.);
- potenziare l'accesso e l'efficacia dei programmi di prevenzione (dall'impatto iniziale alla sostenibilità a lungo termine);
- sensibilizzare ai rischi collegati con l'uso di sostanze psicoattive e relative conseguenze (per questi obiettivi le misure di prevenzione dovrebbero contemplare i fattori di rischio precoce, l'individuazione, la prevenzione mirata e la prevenzione basata sulla famiglia e la comunità);
- potenziare l'accesso ai programmi di intervento tempestivo diretti soprattutto ai giovani che assumono sostanze psicoattive per il desiderio di nuove esperienze;
- potenziare l'accesso a programmi di trattamento mirato e diversificato che comprendano cure psicosociali e farmacologiche;
- valutare costantemente il livello standard di efficacia dei programmi di trattamento;
- potenziare l'accesso ai servizi di prevenzione e trattamento dell'HIV/AID, dell'epatite e di altre infezioni;
- sviluppare la ricerca sanitaria finalizzata al monitorare la rapida evoluzione del fenomeno della droga;
- incentivare gli scambi e la diffusione dei risultati della ricerca, le esperienze e le buone pratiche a livello territoriale;

- incrementare le iniziative di formazione rivolte ai professionisti ed agli addetti del settore (sia del pubblico che del privato sociale);
- investire fortemente sulla valutazione.

Tutte misure complementari che vanno poste in essere in modo integrato, continuativo e competente per ottenere quel valore aggiunto che solo una strategia globale può dare.

Gli obiettivi principali delle azioni di competenza del Ministero per il 2008, all'interno della più ampia strategia governativa, sono:

- rimettere in moto il sistema dei servizi, sia pubblici che privati, che stanno attraversando un periodo di grande difficoltà ed affanno, anche per l'abbandono in cui sono stati lasciati negli anni precedenti;
- ripensare e rilanciare le strategie della prevenzione, assumendo il progetto *"Guadagnare in salute"* come cornice quadro entro cui sviluppare le iniziative specifiche;
- puntare ad una forte integrazione tra soggetti istituzionali (governo, regioni, enti locali) e, tra questi, il privato sociale;
- assumere tutto il tema delle dipendenze sia da sostanze illegali e legali, sia da comportamenti compulsivi come terreno di azione globale sia per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi (i dipartimenti per le dipendenze patologiche) sia per gli interventi di prevenzione;
- porre la tutela della salute dei tossicodipendenti (riduzione dei rischi) come intervento ordinario di politica sanitaria.
- aprire una stagione di una mobilitazione culturale per accompagnare un approccio al tema delle droghe illegali e delle tossicodipendenze verso politiche di accoglienza, inclusione, responsabilizzazione.

Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive

Dalla relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze presentata dal Ministro della solidarietà sociale il 12.7.2007, è emerso un incremento esponenziale dell'uso di cocaina, soprattutto fra i giovani; in particolare, il consumo di cocaina è aumentato del 62% per i ragazzi fra i 25 e i 34 anni e del 50% per le ragazze tra i 15 e i 24 anni. In crescita è anche il consumo di cannabis: nel 2001, hanno dichiarato di aver fatto uso di tale sostanza almeno una volta nella vita il 22% degli intervistati, percentuale salita

a 32% nel 2005. L'uso della cannabis è particolarmente diffusa nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni (il 22% dei ragazzi e il 18% delle ragazze dichiarano di averne hanno fatto uso una o più volte negli ultimi dodici mesi) mentre la percentuale decresce nella fascia di età tra i 25 e i 35 anni (16% dei ragazzi e l'11% delle ragazze). Stabile, invece, è il consumo di eroina: nel 2006, in Italia, gli utilizzatori di eroina sono stati stimati in circa 210.000, dato simile a quello dell'anno precedente. L'eroina viene infatti percepita da tutti gli adolescenti come la sostanza più dannosa mentre la cocaina è considerata rischiosa dal 95% degli intervistati. La cannabis è invece – a torto - reputata dannosa per la salute da un numero sempre minore di soggetti.

Il fenomeno più preoccupante e diffuso tra le giovani generazioni resta comunque quello del policonsumo, ovvero l'uso concomitante di bevande alcooliche, di tabacco e di sostanze stupefacenti. Anche recenti fatti di cronaca hanno dimostrato che l'uso smodato di sostanze stupefacenti e il cocktail tra queste e l'alcool possono degenerare in fenomeni di violenza e sopruso tra adolescenti, collegati all'attenuazione se non all'eliminazione dei freni inibitori.

Occorre prendere atto della attuale potenzialità epidemica di questo trend negativo nelle abitudini giovanili, che rischia di propagarsi come un modello distruttivo difficilmente controllabile. Appare inoltre opportuno interrogarsi sul significato profondo di questa manifestazione di disagio giovanile, contestualizzandola nell'ambiente sociale e culturale nel quale si origina.

Il consumo di droghe è e resta un comportamento antisociale e dannoso sia per sé sia per gli altri, che deve essere disincentivato con campagne educative che informino i giovani sui gravi rischi per la loro salute, responsabilizzandoli in ordine agli effetti nocivi nei confronti di terzi a seguito di condotte pericolose conseguenti all'uso di sostanze stupefacenti nonché ai costi sociali connessi alla dipendenza.

E' necessario quindi aumentare le azioni di prevenzione e di informazione sul fenomeno della tossicodipendenza, coinvolgendo la scuola, le famiglie e le reti sociali ed utilizzando strumenti di comunicazione particolarmente efficaci per le giovani generazioni quali Internet, rafforzando altresì le pratiche di "peer education", certamente più incisive

delle azioni di prevenzioni provenienti dal mondo adulto o da chi non ha mai sperimentato in prima persona il fenomeno della tossicodipendenza.

Occorre, inoltre, prevedere una maggiore e più specifica tutela dei minori contro la diffusione dei comportamenti a rischio derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti. Infatti, la condizione di maggiore debolezza e vulnerabilità psichica in cui versa un minore, la diminuzione della sua capacità di astenersi dall'assumere comportamenti devianti, ancorché percepiti come tali, rischiano di esporlo al pericolo di comportamenti emulativi assunti da altre persone.

Prima di tutto, quindi, il Dipartimento per le politiche giovanili (POGAS) si pone come il luogo elettivo dell'ascolto e del monitoraggio di questo fenomeno, inserendosi nell'organico e collegiale lavoro delle altre istituzioni coinvolte, a livello locale, nazionale ed europeo, nella promozione delle potenzialità del mondo giovanile, dall'età scolare a quella universitaria e post-universitaria.

La promozione dei valori dello sport costituisce una delle principali iniziative per combattere il disagio giovanile che cerca rifugio nella droga e che spesso affonda le proprie radici nell'abbandono dei ragazzi alla strada in assenza di valide alternative di aggregazione.

Occorre partire dal principio incontestabile che lo sport, o meglio la valorizzazione e la diffusione della pratica e, prim'ancora, della cultura sportiva, costituiscono un efficace antidoto per prevenire comportamenti devianti, troppo spesso rilevati nei minori e negli adolescenti.

La cultura sportiva porta con sé l'educazione al rispetto della regola, al rispetto dell' altro, alla tolleranza, alla competizione, al confronto leale, all'autostima e propone un modello comportamentale positivo, comunque vincente, che è del tutto antinomico e contrapposto all'esempio negativo della dipendenza da sostanze stupefacenti. Basti pensare agli sport di squadra, che responsabilizzano i ragazzi nei confronti dei loro compagni poiché la disattenzione o la diserzione di ciascuno di loro compromettono il risultato generale.

In questa ottica intende muoversi il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, che ha di recente concluso con il Ministro della salute il Protocollo d'intesa *"Guadagnare salute"* del 19.9.2007, finalizzato a favorire l'assunzione di abitudini salutari e a promuovere la diffusione dell'attività motoria e della pratica sportiva, quali fattori fondamentali per accompagnare la crescita dei giovani, per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale e per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Le iniziative di informazione e di comunicazione volte a sensibilizzare i giovani sull'importanza di uno stile di vita attivo, a combattere comportamenti connessi all'abuso di bevande alcoliche o al "doping involontario" dovuto all'uso di integratori alimentari e a rafforzare la funzione educativa e sociale dello sport appaiono un efficace strumento di contrasto al fenomeno della tossicodipendenza e di integrazione dei soggetti in condizioni di disagio o marginalità sociale.

Per quanto riguarda il settore del doping, il POGAS intende estendere il contrasto a tale fenomeno andando oltre il mero controllo sull'uso delle sostanze dopanti. Appare infatti prioritaria l'azione di prevenzione e quindi di maggiore informazione dei riflessi nocivi sulla salute derivanti dall'uso delle predette sostanze. Altrettanto importante è la sensibilizzazione di giovani ed adulti sui valori etici dello sport, in particolare quello della lealtà sportiva e della parità di condizioni tra gli atleti, che presuppongono che l'esito della competizione non venga alterato dall'uso di sostanze vietate, idonee ad incidere sulla prestazione agonistica e sulle naturali potenzialità fisiche dell'atleta. Le campagne potranno essere avviate in sinergia con il Ministero della Salute ed il CONI, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto a luglio del 2007, ma anche con le altre Amministrazioni.

La via educativa è riconosciuta, anche a livello internazionale, il migliore mezzo di contrasto al doping tanto da essere tenuta in particolare considerazione, al pari dei controlli analitici, sia dal Codice Mondiale Anti-Doping sia dalla Convenzione internazionale UNESCO contro il doping nello sport adottata a Parigi il 19.10.2005, in corso di ratifica da parte dell'Italia a seguito dell'approvazione del relativo disegno di legge da parte del Governo il 23.5.2007 e, successivamente, dai due rami del Parlamento il 14.11.2007. A tale fine gli Stati Parte sono stati sensibilizzati ad ampliare l'attività di contrasto attraverso campagne informative ed educative e non solo mediante azioni repressive. L'iter di ratifica della Convenzione è stato piuttosto laborioso in quanto il Codice Mondiale Antidoping riconosce un solo organismo per ogni Stato contraente quale

National Anti-Doping Organization, per l'Italia il CONI, il che ha comportato alcune difficoltà nella ripartizione di competenze con la Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping, istituita dall'art. 3 della legge 367/2000 ed operante presso il Ministero della Salute, per quanto concerne l'effettuazione dei controlli, lo svolgimento delle attività di contrasto al doping e la redazione della lista delle sostanze e pratiche vietate. Un accordo per la ripartizione delle competenze è stato raggiunto con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra il POGAS, il CONI e il Ministero della salute in data 5.9.2007. A questo proposito, il POGAS guarda con favore all'istituzione di un "numero verde" che possa orientare gli atleti ed i genitori verso un corretto uso dei farmaci, degli integratori e delle pratiche mediche.

Il 15.11.2007, si è tenuta a Madrid la III Conferenza mondiale antidoping, cui hanno partecipato 1500 delegati di 152 Paesi e 28 Ministri dello Sport, per l'adozione del nuovo Codice mondiale Anti-Doping e la nomina del nuovo Presidente della World Anti-Doping Agency (WADA), allo scopo di rafforzare la cooperazione internazionale per la lotta al doping, sul presupposto della radicale incompatibilità tra sport e doping.

Nell'ambito della prevenzione si inquadra anche il progetto di responsabilizzazione dei gestori delle palestre nel combattere la diffusione di sostanze dopanti mediante l'attribuzione di un "bollino blu" per le palestre certificate che garantiscano il contrasto all'uso di sostanze nocive.

Tra le iniziative concrete già assunte per arginare l'abuso di bevande alcoliche tra i giovani, va ricordata la sottoscrizione, in data 15.3.2007, del codice di autoregolamentazione per la sicurezza stradale, promosso dal Ministro per le politiche giovanili e dal Ministro dell'interno, con il coinvolgimento dei rappresentanti dei produttori di alcolici e quelli dei locali di ritrovo e da ballo, al fine di orientare i giovani alla cultura della responsabilità e della legalità in tema di sicurezza stradale. Al fine di contrastare le "stragi del sabato sera" all'uscita delle discoteche, che colpiscono sempre più frequentemente giovani e giovanissimi, che si mettono alla guida in stato di ebbrezza dovuto all'eccessivo uso di alcol o di sostanze stupefacenti, è stata favorita l'identificazione del "guidatore designato", ossia di colui che, in un gruppo di giovani che si recano insieme in un locale notturno, si impegna a non bere alcolici, beneficiando, a titolo

di incentivo, di biglietti omaggio o ridotti per l'ingresso nel locale o di sconti sulle consumazioni analcoliche.

Nel complesso, la fascia di età più colpita dalle conseguenze degli incidenti stradali è quella tra i 25 e i 29 anni. Gli incidenti stradali, infatti, sono la prima causa di morte per i giovani ricompresi nella predetta fascia di età. Peraltro, gli incidenti che presentano il più alto tasso di mortalità avvengono di notte; in particolare gli incidenti del venerdì e sabato notte sono pari a quasi la metà del totale degli incidenti notturni.

Nella stessa direzione è la campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale "la vita non è un optional", promossa il 2 agosto 2007 dal Ministro per le politiche giovanili, il Ministro dell'interno, la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale e i gestori di telefonia mobile TIM, Vodafone, WIND e Tre, che prevede l'invio di diversi milioni di sms ai giovani tra i 18 e i 35 anni con il messaggio "chi beve non guida, chi guida non beve". Per i ragazzi che conservano il messaggio e che, a seguito di un controllo da parte delle forze di polizia, risultano avere un tasso alcolico pari a zero, è prevista la possibilità di partecipare all'estrazione di alcuni premi, tra i quali, i biglietti per assistere a grandi eventi sportivi.

Dipartimento per le politiche della famiglia

Il Dipartimento per le politiche della famiglia è la struttura deputata alla promozione ed al coordinamento dell'azione del Governo volta a tutelare i diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, nonché ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito.

In particolare il Dipartimento cura, avvalendosi dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, la redazione del Piano nazionale per la famiglia, che costituisce il quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia. Inoltre il Dipartimento fornisce supporto all'attività dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia, che ha, tra l'altro, il compito di predisporre il Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Per quanto concerne in particolare il fenomeno delle tossicodipendenze, si rileva come la fascia di età in cui si entra in rapporto con le sostanze sia quella dell'adolescenza, in cui i giovani vivono all'interno di nuclei familiari, e che il problema, secondo le più recenti

statistiche, non riguarda poche famiglie svantaggiate, ma attraversa, con diversa pesantezza, gran parte delle famiglie italiane.

Rientrano quindi a pieno titolo tra gli interventi a favore delle famiglie quelli intesi alla prevenzione e al recupero delle tossicodipendenze, attraverso l'integrazione e la messa a sistema di tutte le azioni orientate in questo senso dei diversi soggetti protagonisti: famiglie, scuola, servizi.

In questo senso si segnala l'intesa, stipulata in Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 1, comma 1251, lettera b) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, finalizzata alla riorganizzazione dei consultori familiari, potenziandone il ruolo sociale – di ascolto, prossimità, presa in carico precoce delle situazioni di disagio - nei confronti delle famiglie.

Regioni e Province Autonome e Enti Locali

Dopo la riforma del titolo V della Costituzione, le Regioni hanno assunto ampie e articolate competenze in tema di organizzazione dei servizi sociosanitari.

E' del tutto evidente, che il contrasto al consumo e all'abuso di sostanze e il trattamento delle dipendenze richiedono un impegno sinergico e una leale collaborazione tra Stato e Regioni. Tale impegno, che parte dall'accordo nella definizione dei livelli essenziali di assistenza che devono essere assicurati su tutto il territorio nazionale, si allarga a temi quali la promozione della salute e del benessere, il reinserimento sociale e lavorativo e il contrasto all'esclusione sociale.

In questo primo Piano nazionale d'azione contro le droghe, le Regioni si impegnano, assieme alle istituzioni centrali a:

- creare luoghi di coordinamento stabile, in particolare in accordo con gli Enti Locali;
- contribuire fattivamente alla mappatura delle risorse dedicate al settore;
- costruire strumenti regionali di programmazione pluriennale, dando attuazione alle linee progettuali di carattere preventivo, trattamentale-riabilitativo e di riduzione del danno, condivise all'interno del piano stesso;

- contribuire ad una migliore comprensione del fenomeno attraverso l'implementazione dei flussi informativi e a valutare adeguatamente le azioni intraprese.
- promuovere e valorizzare reti locali impegnate nel contrasto al traffico e spaccio e nell'azione verso gli abusi di droghe

Questo primo piano nazionale, di durata annuale, pone le basi per una programmazione di più ampia portata, con l'obiettivo di migliorare il funzionamento e la qualità della rete dei servizi e degli interventi nel settore.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1745 del 20 novembre 2009 – Sicurezza alimentare - Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi - Regolamento (CE) n. 178/2002.**

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la Sicurezza Alimentare e fissa procedure nel campo della Sicurezza Alimentare, ed, in particolare, il capo IV riguardante il sistema di allarme rapido, la gestione delle crisi e le situazioni di emergenza;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione del 15 novembre 2005, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005, che stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi;
- il D.Lvo. 10 maggio 2004 n. 149, recante attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali;
- l'articolo 115 del D.Lvo. 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I, della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo. 19 ottobre 1999 n. 143;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1361 del 6 settembre 2006 avente ad oggetto: Requisiti per l'igiene dei mangimi – " Linee guida in materia di applicazione del Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005";
- la delibera di G. R. n. 2040 del 6 febbraio 2006, concernente "Linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica" - Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002;
- la delibera di G. R. n. 463 del 19 aprile 2006, concernente "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" - Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002;
- la delibera di G. R. n. 1408 del 27/07/2008, concernente "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per mangimi";
- la delibera di G. R. n. 1292 del 17/07/2008, concernente l'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA);
- la delibera di G. R. n. 1916 del 05/12/2008, concernente "comitato paritetico permanente LEA - flussi informativi";
- l'Intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 13 novembre 2008 (Rep. Atti n. 204/CSR), concernente "modifica dell'Intesa del 15/12/2005, Rep. Atti n. 2395";
- il provvedimento del 24 marzo 2009 concernente "Rettifica dell'atto repertorio n. 204/CSR del 13 novembre 2008";

PREMESSO che

- l'Intesa del 13 novembre 2008 (Rep. Atti n. 204/CSR) nel modificare l'Intesa del 15/12/2005 ha compreso nello stesso provvedimento anche le procedure per la gestione del Sistema di Allerta del settore mangimistico, già disciplinate dall'Intesa sancita il 18 aprile 2007;

- la Regione Campania ha recepito le predette Intese del 15/12/2005 e del 18 aprile 2006 con le delibere di Giunta Regionale n. 463 del 19 aprile 2006 e n. 1408 del 27 luglio 2007;
- per effetto dell'Intesa del 13 novembre 2008 si rende necessario modificare le linee guida approvate con le summenzionate delibere;

RITENUTO necessario

- assicurare che gli adempimenti finalizzati alla gestione operativa del sistema di allerta per gli alimenti destinati al consumo umano e per i mangimi siano svolti in coerenza con quanto previsto dalla citata Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2008;
- istituire all'interno dell'Assessorato alla Sanità - A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria il "*Nodo Regionale*" per la gestione delle notifiche di allerta per alimenti destinati al consumo umano, sia di origine animale che vegetale, e per i mangimi, al fine di razionalizzare le strutture logistiche, gli archivi e le risorse umane dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario;
- identificare l'AGC 20 la sede logistica del "*Nodo Regionale*", dotandolo di locali idonei, attrezzature informatiche, fax, linee telefoniche e personale dedicato;
- stabilire che per la gestione delle allerta i Servizi Veterinari e di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti delle AA.SS.LL. utilizzino il software gestionale dei controlli ufficiali (GISA) di cui alla DGR 1916/2008;
- confermare, quale strumento di comunicazione per la gestione delle notifiche di allerta per alimenti per uso umano e per i mangimi, la posta elettronica certificata (PEC) come, per altro, già previsto dalla deliberazione di G.R. n. 463/2006;
- garantire il servizio di allerta anche nei giorni prefestivi e festivi come più volte richiesto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

PRESO ATTO

- del documento predisposto, in ossequio ai principi di cui all'Intesa del 13 novembre 2008, dai Settori Veterinario e Assistenza Sanitaria dell'AGC n. 20 e concernente **"***Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi*", allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, pertanto, necessario

- approvare il citato documento, al fine di garantire il necessario coordinamento con tutti i punti di contatto del sistema rapido di allerta nazionale e comunitario fornendo, altresì, agli operatori del settore alimentare e mangimistico, alle autorità e agli organi di controllo regionali una guida per l'uniforme applicazione della normativa comunitaria, nel rispetto dei principi generali in materia di sicurezza alimentare e tutela della salute e degli obblighi derivanti dalle norme vigenti in materia;
- di modificare le delibere di G.R. n. 463 del 19 aprile 2006, concernente "*Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano*" e n. 1408 del 27 luglio 2008, concernente "*Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per mangimi*" e, per l'effetto, sostituire le linee guida ivi previste con le nuove linee guida di cui al presente provvedimento;

CONSIDERATO

- che per assicurare il funzionamento del "*Nodo Regionale*" per le allerta alimentari e mangimistiche anche nei giorni festivi e prefestivi occorre attuare presso l'AGC Assistenza sanitaria un apposito progetto speciale;
- che per far fronte alle spese necessarie per l'attuazione del progetto speciale per il funzionamento del "*Nodo Regionale*" occorre istituire nel bilancio gestionale 2009, all'interno della U.P.B. 4.15.38 rientrante nella competenza operativa dell'AGC Assistenza sanitaria, il seguente capitolo di spesa:
  - 7124 con la seguente denominazione "I*ncentivazione al personale impegnato nelle attività connesse alla gestione del nodo regionale per le allerta alimentari e dei mangimi (art. 50 Reg. CE 178/2002)"* con uno stanziamento in termini di competenza e di cassa di € 22.000/00 (euro ventiduemila/00);

- che la Giunta Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- che occorre dotare l'istituendo capitolo delle necessarie risorse, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7092 (U.P.B. 4.15.38) rientrante nella competenza operativa della predetta AGC Assistenza Sanitaria ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte alle obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle esigenze finanziarie sull'istituendo capitolo di spesa 7124;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

- di **approvare** l'allegato alla presente deliberazione recante "*Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi*", che forma parte integrante e sostanziale della stessa;
- di **istituire** presso l'Assessorato alla Sanità - A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria il "*Nodo Regionale*" per la gestione delle notifiche di allerta per alimenti destinati al consumo umano e per i mangimi, di competenza dei Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario, al fine di razionalizzare le strutture logistiche, gli archivi e le risorse umane;
- di **dotare** il "*Nodo Regionale*" di locali idonei, attrezzature informatiche, fax, linee telefoniche e personale dedicato;
- di **modificare** le delibere di G.R. n. 463 del 19 aprile 2006, concernente "*Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano*" e n. 1408 del 27 luglio 2008, concernente "*Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per mangimi*" e, per l'effetto, sostituire le linee guida ivi previste con le nuove linee guida di cui al presente provvedimento;
- di **istituire** nel bilancio 2009, all'interno della U.P.B. 4.15.38 rientrante nella competenza operativa dell'AGC Assistenza sanitaria, il seguente capitolo di spesa:
  - 7124 con la seguente denominazione "I*ncentivazione al personale impegnato nelle attività connesse alla gestione del nodo regionale per le allerta alimentari e dei mangimi (art. 50 Reg. CE 178/2002);*
- di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nelle medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 7124 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione "I*ncentivazione al personale impegnato nelle attività connesse alla gestione del nodo regionale per le allerta alimentari e dei mangimi (art. 50 Reg. CE 178/2002)"*: **aumento** dello stanziamento di competenza e di cassa per € 22.000/00 (euro ventiduemila/00);
  - capitolo di spesa 7092 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione "*Spesa sanitaria accentrata dell'Area Assistenza Sanitaria*": **riduzione** dello stanziamento di competenza e di cassa per € 22.000/00 (euro ventiduemila/00);
- di **incaricare** l'A.G.C. Assistenza Sanitaria dell'esecuzione del presente atto individuando, di concerto con l'A.G.C. n. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo e con l'A.G.C. n. 10 - Demanio e Patrimonio, le procedure per garantire, con apposito progetto speciale, il servizio di allerta anche nei giorni prefestivi e festivi e dotare il personale del "*Nodo Regionale*" dei necessari strumenti informatici e telematici;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo, all'A.G.C. Demanio e

Patrimonio, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

LA GESTIONE OPERATIVA DEL SISTEMA DI ALLERTA PER

ALIMENTI DESTINATI AL CONSUMO UMANO E MANGIMI

Indice:

1. PREMESSA

2. DEFINIZIONI

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

4. PUNTI DI CONTATTO

5. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA E PROCEDURE DI NOTIFICA

6. ALTRE COMUNICAZIONI

7. COMPETENZE DEI SERVIZI DIPARTIMENTALI DELLE AA.SS.LL.

8. COMPETENZE DEL NODO REGIONALE

9. COMPETENZE DEL PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE

10. ELENCO CLIENTI

11. FLUSSO INFORMATIVO

12. REVOCA DEL PROCEDIMENTO DI ALLERTA

13. APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA

14. SISTEMA GISA

15. CLAUSOLA DI INVARIANZA FINANZIARIA

1. PREMESSA

Alla luce dei cambiamenti introdotti dalla nuova legislazione comunitaria nel settore dei controlli sanitari sugli alimenti e sui mangimi (cosiddetto "pacchetto igiene"), nelle more dell'emanazione da parte della Commissione Europea di un nuovo Regolamento sul Sistema d'Allerta, considerate le criticità rilevate in fase di applicazione di quanto previsto dall'Intesa sancita il 15 dicembre 2005, è emersa la necessità di integrare e/o modificare l'Intesa stessa, comprendendo anche quanto previsto per il Sistema di Allerta nel settore mangimistico, con l'Intesa sancita il 18 aprile 2007.

Le presenti linee guida sono state definite per permettere la gestione omogenea in ambito regionale dei Sistemi di Allerta (Regolamento CE 178/2002 art. 50), per alimenti destinati al consumo umano e per mangimi, al fine di garantire la tutela della salute pubblica, degli animali e della salubrità dell'ambiente, consentendo uno scambio rapido di informazioni riguardo alle misure adottate e alle azioni intraprese in relazione ad alimenti e mangimi già immessi sul mercato che rappresentano un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente.
E' fatta salva l'adozione di tutti i provvedimenti previsti dalla normativa in vigore.

2. DEFINIZIONI

Si applicano le definizioni del Regolamento (CE) n. 178/2002, a cui pertanto si rimanda. Per praticità si riporta il seguente elenco comprendente anche alcune definizioni mutuate dalle precedenti Intese sull'allerta alimenti e mangimi:

- **Sistema di allarme rapido (o Sistema di allerta)**: procedura codificata atta a garantire la rapidità delle comunicazioni e dei provvedimenti conseguenti, da adottare a seguito di riscontro di alimento o mangime che rappresenta grave rischio per la salute del consumatore;
- **Alimento (o prodotto alimentare o derrata alimentare)**: qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato destinato ad esser ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da essere umani. Sono comprese le bevande, le gomme da masticare e qualsiasi sostanza, compresa l'acqua, intenzionalmente incorporata negli alimenti nel corso della loro produzione, preparazione o trattamento;
- **Prodotto intermedio**: prodotti alimentari destinati all'industria, agli utilizzatori commerciali intermedi ed agli artigiani per i loro usi professionali ovvero per essere sottoposti ad ulteriori lavorazioni, nonché i semilavorati non destinati al consumatore;
- **Mangime (o alimento per animali)**: qualsiasi sostanza o prodotto, compresi gli additivi, trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato alla nutrizione per via orale degli animali;
- **Impresa alimentare e del settore dei mangimi (**di seguito denominata **Impresa)**: ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle operazioni di produzione, lavorazione, trasformazione, magazzinaggio, trasporto o distribuzione e di somministrazione di alimenti e/o mangimi;
- **Operatore del settore:** la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa posta sotto il suo controllo*;*
- **Immissione sul mercato**:la detenzione di alimenti o mangimi a scopo di vendita, comprese l'offerta di vendita o ogni altra forma, gratuita o a pagamento, di cessione, nonché la vendita stessa, la distribuzione e le altre forme di cessione propriamente detta;
- **Commercio al dettaglio:** la movimentazione e/o trasformazione degli alimenti e il loro stoccaggio nei punti di vendita o di consegna al consumatore finale, compresi i terminali di distribuzione, gli esercizi di ristorazione, le mense di aziende e istituzioni. I ristoranti e altre strutture di ristorazione analoghe, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso*;*
- **Consumatore finale**: il consumatore finale di un prodotto alimentare che non utilizzi tale prodotto

fonte: http://burc.regione.campania.it

pericolo: agente biologico - c
mangime o condizione in cui un alimento o un mangime si trova, in grado di provocare un effetto nocivo sulla salute;

- **Rintracciabilità** : la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Si sottolinea che la rintracciabilità deve riguardare anche alimenti e mangimi qualora contengano, anche in parte, un prodotto oggetto di allerta;
- **Rischio**: funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo;
- **Ritiro dell'alimento**: qualsiasi misura volta ad impedire la distribuzione e l'offerta al consumatore di un prodotto non conforme ai requisiti di sicurezza alimentare;
- **Ritiro del mangime**: qualsiasi misura volta ad impedire la distribuzione e l'offerta all'utente del mangime non conforme al requisito di sicurezza dei mangimi;
- **Richiamo dell'alimento**: qualsiasi misura di ritiro del prodotto rivolta anche al consumatore finale, da attuare quando altre misure risultino insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute;
- **Richiamo del mangime**: qualsiasi misura di ritiro del prodotto rivolta all'utente del mangime, da attuare quando altre misure risultino insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute;
- **Nodo regionale**: punto di contatto designato dall'autorità regionale per lo scambio delle informazioni rapide con gli altri componenti della rete (nodi regionali e Ministero) e con gli organi di controllo sul territorio (A.S.L., Laboratori pubblici);
- **Segnalazioni per informazione**: comunicazioni strutturate riguardanti alimenti, mangimi e materiali a contatto con alimenti in relazione a cui non viene richiesto un intervento rapido, in quanto non sussistono le condizioni affinché tali prodotti possano recare danno grave al consumatore oppure è già stata adottata ogni iniziativa volta ad evitarne la commercializzazione o il consumo da parte del consumatore;
- **Informazioni di carattere generale**: comunicazioni non strutturate recanti notizie di interesse generale sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi;

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti Linee Guida si applicano ogniqualvolta esista un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente, dovuto ad alimenti o mangimi già immessi sul mercato, nei casi di:

1. superamento nell'alimento o nel mangime dei limiti fissati dalle normative vigenti in materia di sicurezza alimentare ;
2. alimenti dannosi per la salute o inadatti al consumo umano, qualora rappresentino un grave rischio per la salute del consumatore. A tal fine bisogna considerare quanto previsto dall'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 178/2002.
3. mangimi che hanno un effetto nocivo per la salute umana o animale. A tale fine bisogna considerare quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento (CE) n. 178/2002.

Analogamente le presenti Linee Guida si applicano anche ai prodotti intermedi di alimenti e mangimi, qualora rappresentino un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente, e siano già immessi sul mercato, nonché ai materiali e agli oggetti destinati ad entrare in contatto con gli alimenti di cui al Regolamento (CE) n. 1935/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004.

Sono compresi nel campo di applicazione del presente provvedimento anche eventuali riscontri ottenuti nell'ambito dell'autocontrollo su alimenti o mangimi già immessi sul mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la presenza di un rischio grave, ma non siano disponibili sufficienti ci al riguardo, sulla base del p del Regolamento (CE) n. 178/2002, si procede all'immediata attivazione del Sistema di Allerta.

Se un alimento o un mangime a rischio fa parte di una partita, lotto o consegna di alimenti o mangimi della stessa classe o descrizione, si presume che tutti gli alimenti o mangimi contenuti in quella partita, lotto o consegna siano a rischio a meno che, a seguito di una valutazione approfondita, risulti infondato ritenere che il resto della partita, lotto o consegna sia a rischio (Art. 14, comma 6 del Regolamento (CE) n. 178/2002).

Tenuto conto del documento di lavoro (Draft) della Comunità Europea riguardante le misure di implementazione el Sistema di Allerta per alimenti e mangimi previsto dal Regolamento (CE) 178/2002 per l'identificazione di un grave rischio e di situazioni nelle quali si rende, invece, necessaria una valutazione scientifica (*) per accertare la presenza di un grave rischio sanitario negli alimenti, si ritiene utile riportare in Allegato D – criteri per notifica rischio, gli elenchi relativi agli alimenti, di cui al Capitolo 3 del suddetto documento.

(*) Tale valutazione dovrà essere impostata su un approccio di tipo scientifico che tenga conto, a seconda delle diverse situazioni che si possono prospettare, di ogni altro eventuale aspetto connesso con la sicurezza igienico sanitaria dei prodotti, come ad esempio le normali condizioni di utilizzo da parte del consumatore, le informazioni fornite dall'operatore del settore con l'etichettatura e la presentazione, ecc. Sulla base di tale presupposto l'accettabilità sotto il profilo igienico sanitario di un determinato alimento o materiale destinato a venire a contatto con gli alimenti, dipenderà da una combinazione di fattori che dovranno, conformemente a quanto prevede l'articolo 14 del Regolamento (CE) 178/2002, essere presi in esame di volta in volta e saranno determinati nella scelta della decisione finale da adottare.

Sono esclusi dal campo di applicazione:

1. criteri microbiologici di igiene di processo;

2. frodi commerciali che non rappresentano un rischio attuale o potenziale per il consumatore;

3. mangimi nei quali l'agente biologico potenzialmente pericoloso risulta non vitale;

4. gli alimenti che per loro natura sono destinati a subire un trattamento prima del consumo, tali da renderli innocui alla salute umana o animale.

Nel caso in cui si verificano situazioni che comportano rischi diretti o indiretti per la salute umana, derivati da alimenti e mangimi, che verosimilmente le disposizioni in vigore non sono in grado di prevenire, eliminare o ridurre ad un livello accettabile o che non possono essere gestite in maniera adeguata mediante la sola applicazione degli articoli 50, 53 e 54 del Regolamento (CE) 178/2002 si applicano le procedure previste dalla delibera di Giunta Regionale n. 580 del 4/4/2008 "*Sicurezza Alimentare – Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi*".

4. PUNTI DI CONTATTO

Nel Sistema di Allerta sono coinvolti i seguenti soggetti, ciascuno dei quali deve individuare al proprio interno il relativo "punto di contatto", utilizzando l'apposita scheda:

1. Competenti Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

tà delle Regioni;
, della Salute e delle Politiche degli alimenti e della nutrizione;
4. Uffici periferici del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il *Nodo Regionale* è istituito presso l'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria – ed è dotato di quattro unità di personale amministrativo afferente ai Settori Assistenza Sanitaria e Veterinario, di locale dedicato con le relative postazioni di lavoro con linee telefoniche abilitate anche ai cellulari, collegamento alla rete e dotate di caselle di posta elettronica certificata, nonchè della seguente attrezzatura:
n. 4 personal computer completi di scanner e stampante;
n. 2 computer portatili completi di collegamento internet;
n. 4 telefoni cellulari di servizio abilitati a contattare i nodi allerta ministeriali, regionali e AA.SS.LL.;

Il *Nodo Regionale* è il punto di contatto per lo scambio delle informazioni rapide con gli altri componenti della rete (nodi Regionali e Ministero) e con gli organi di controllo sul territorio (AA.SS.LL., Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Agenzia Regionale Protezione Ambientale) e garantisce il servizio anche nei giorni festivi e prefestivi .

Tutte le allerte in entrata o in uscita, transitate attraverso il *Nodo Regionale*, vengono trattate dai competenti Settori Veterinario ed Assistenza Sanitaria regionali e dalle AASSLL che utilizzano il predetto nodo per i relativi flussi informativi e per il sistema GISA per la gestione delle attività conseguenti alle allerte.
Il *Nodo Regionale* fornisce al punto di contatto nazionale e agli altri Nodi Regionali l'indirizzo di posta elettronica dedicato alla ricezione delle comunicazioni relative al sistema d'allerta e informazioni dettagliate sul personale referente (nominativo, qualifica, recapito telefonico, fax, ecc)

Tali informazioni devono essere raccolte, trasmesse e periodicamente aggiornate utilizzando l'apposita scheda.

Tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni relativi ai punti di contatto devono essere fatte utilizzando **l'allegato E "punti di contatto".**

Al fine di consentire l'aggiornamento del nodo regionale i competenti Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione dovranno comunicare tempestivamente ogni variazione relativa al loro punto di contatto, in particolare:

- referente;
- e mail se diversa dalla PEC attribuita dal Settore CRED dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, avendo cura di indicarne i motivi;
- fax;
- telefono.

Alle caselle di posta elettronica certificata (PEC) del *Nodo Regionale*, dovranno afferire le informazioni relative a notifiche di allerta per alimenti destinati al consumo umano e per i mangimi attivate dai Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e/o Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e delle altre Regioni e Province Autonome. Di conseguenza il nodo regionale acquisisce i dati di competenza direttamente dalla casella di PEC.

5. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA E PROCEDURE DI NOTIFICA

Ogni qual volta il Servizio Dipartimentale dell'A.S.L. o il Servizio degli Uffici Periferici del Ministero disponga di informazioni relative alla presenza di un rischio grave per la salute umana, animale o per l'ambiente, legato ad alimenti e mangimi, di cui al precedente punto 3, attiva il Sistema di Allerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

- allegato B "scheda di notifica";
- copia del verbale di campionamento;
- rapporto di prova;
- copia del DDT relativo all'eventuale acquisto del prodotto e/o all'eventuale vendita del prodotto in un paese estero;
- allegato C "Elenco clienti" e, se disponibile, dal codice EAN;
- allegato Z di indagine zootecnica.

L'**allegato B1 "Informazioni addizionali - Follow up"**, va utilizzato per ogni successiva comunicazione con la quale trasmettere ulteriori informazioni quali: eventuali successive diramazioni della rete commerciale, ulteriori Regioni, Paesi membri o extracomunitari interessati alla commercializzazione del prodotto di cui si è conosciuta successivamente la rete di distribuzione, misure volontarie prese dalla ditta (ritiro dei prodotti), cambio di destinazione d'uso, ecc. I Laboratori pubblici di riferimento (I.Z.S. - ARPAC) devono operare assicurando la massima efficacia del Sistema di Allerta ed in particolare, devono garantire tempi rapidi per l'esecuzione delle analisi sulle matrici sottoposte a campionamento nonché per la loro refertazione.

6. ALTRE COMUNICAZIONI

Possono essere trasmesse anche "**Segnalazioni per informazione"** e **"Informazioni di carattere generale".**

Le **"Segnalazioni per informazione"** vengono attivate dall' Autorità Competente e sono solitamente relative a prodotti non presenti sul mercato, o qualora non sussistono le condizioni affinché tali prodotti possono arrecare grave danno al consumatore e/o agli animali , per i quali non è necessario adottare misure immediate. La segnalazione si concretizza nella comunicazione da parte dei competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. al *Nodo Regionale* e al punto di contatto della A.S.L. della Regione Campania competente sull'impresa alimentare o impresa del settore dei mangimi. Il Nodo Regionale provvede a trasmettere le segnalazioni al punto di contatto nazionale (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) nonché, a raccogliere le stesse in un sistema di sorveglianza regionale che permetterà di orientare la programmazione dei controlli.

Le **"informazioni di carattere generale",** es. le news del sistema RASFF diffuse dal Ministero che riguardano la sicurezza degli alimenti e dei mangimi allo scopo di diffondere le conoscenze e le informazioni, relative a particolari problematiche igienico sanitarie.

7. COMPETENZE DEI SERVIZI DIPARTIMENTALI DELLE AA.SS.LL. (Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e Servizi Veterinari)

Sugli alimenti e sui mangimi oggetto di allerta dovranno essere adottati i provvedimenti ritenuti più adatti per tutelare la salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente.
Fatte salve eventuali norme speciali in materia, in linea di massima, salvo diverse valutazioni di volta in volta individuate, si procederà secondo i seguenti principi:

- **CAMPIONAMENTO**
  non dovrà essere sottoposto ad ulteriore campionamento lo stesso lotto sul quale è stata riscontrata l'irregolarità, mentre verrà valutata caso per caso, in funzione della valutazione del rischio, l'opportunità di effettuare campioni ufficiali in lotti diversi dello stesso prodotto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

lere a prelievo ufficiale nel caso in cui l'irregolarità sia stata riscontrata in n confezione non più integra a

❑ VERIFICA SUL RITIRO/RICHIAMO DEI PRODOTTI

Nel dettaglio, il competente Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e/o Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L. deve:

a) verificare l'immediato avvio delle procedure di ritiro dal mercato da parte dell'operatore secondo le modalità dallo stesso previste, acquisendo le informazioni necessarie e verificando la congruenza di tali procedure soprattutto se questo aspetto non era già stato esaminato in precedenza in fase di vigilanza;
b) acquisire la lista di distribuzione del prodotto, possibilmente in formato elettronico, avendo cura di verificarne la completezza (indirizzi completi, lotto, scadenza/TMC, quantità di prodotto fornito, data della transazione, n. documento di trasporto);
c) segnalare, al nodo regionale e, se del caso, alle altre AA.SS.LL. della regione, le modalità di ritiro del prodotto (es. conferimento presso una piattaforma logistica o presso una sede diversa da quella dell'operatore commerciale coinvolto);
d) verificare l'effettivo ritiro del prodotto dal commercio, anche mediante verifica dei documenti di trasporto o altra documentazione pertinente.

La verifica potrà essere condotta a campione presso i clienti che svolgono attività di vendita di alimenti o di somministrazione diretta al consumatore finale. Presso grossisti/importatori, invece, dovrà essere sistematica, al fine di verificare l'attuazione delle procedure di ritiro e di acquisire la documentazione di ulteriori liste di distribuzioni secondarie.
Per definire in modo omogeneo i criteri di rappresentatività del campione di ditte, che effettuano la vendita di alimenti o la somministrazione diretta al consumatore finale, da sottoporre a verifica, si suggeriscono i seguenti criteri:

- gravità del rischio;
- periodo di vita commerciale del prodotto;
- ampiezza della rete di commercializzazione:

e) verificare la gestione del prodotto eventualmente già ritirato dall'operatore, anche in relazione alla possibile destinazione finale in merito alla quale dovranno essere acquisite le necessarie informazioni;
f) disporre, in caso di inadempienza, ogni azione sostitutiva necessaria ai fini della tutela della salute pubblica (es. sequestro cautelativo del prodotto reperito sul mercato e non soggetto a provvedimento di ritiro);
g) comunicare, in caso di riscontro di non conformità delle procedure di ritiro, tale informazione alle AA.SS.LL. interessate della propria Regione, e al Nodo Regionale, al fine di consentire ulteriori verifiche e di assumere i provvedimenti di competenza (prescrizioni, sanzioni, etc.). Le non conformità rilevate dovranno essere comunicate fornendo, ad esempio, le seguenti note informative:
   - la ditta fornitrice non ha attivato le procedure di ritiro;
   - la ditta (cliente) non ha ricevuto dal proprio fornitore corrette informazioni per il ritiro del prodotto;
   - la ditta (cliente) che ha ricevuto dal proprio fornitore informazioni per il ritiro del prodotto ma le stesse non sono pertinenti (es. prodotto non commercializzato/fornitura non pervenuta);
   - l'indirizzo del cliente non è corretto.
h) comunicare al Nodo Regionale (Settore Veterinario e/o Assistenza Sanitaria) mediante **l'allegato F** "*esiti accertamenti*" i provvedimenti assunti; in particolare si avrà cura di comunicare gli esiti degli accertamenti relativamente al prodotto oggetto di ritiro e alla funzionalità del sistema di rintraccio. A seconda dei casi, andranno fornite le seguenti informazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

rato;
ıato in attesa di ritiro;

- il prodotto è stato ulteriormente distribuito: in tal caso andranno attivate nuovamente le procedure di cui ai punti precedenti (**allegato B1** "*follow up*");
- il prodotto è stato venduto al consumatore finale o nel caso dei mangimi il prodotto è stato venduto all'utilizzatore tramite scontrino fiscale. In caso di grave rischio andrà valutata la possibilità di un richiamo;
- il prodotto è in vendita (in tal caso andrà adottato un provvedimento di sequestro).

Pertanto non sono sufficienti risposte del tipo: "il prodotto non è stato reperito" senza ulteriore motivazione.

i) adottare provvedimenti sanzionatori in caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui agli art. 19 e 20 del Regolamento ai sensi del Decreto Legislativo 5 aprile 2006, n. 190.

L'attività di ritiro è a totale carico dell'operatore che deve dare preventiva comunicazione a tutti i clienti.

I competenti Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e/o Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. dovranno, inoltre, verificare che l'operatore abbia attuato efficacemente e correttamente anche il **richiamo** dei prodotti già forniti ai consumatori quando altre misure non siano sufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute.

❑ ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI SUI PRODOTTI RITIRATI

A. ALIMENTI

Gli alimenti, ritirati dal mercato conformemente all'art. 19 del Regolamento (CE) n. 178/2002, possono essere, previa autorizzazione dell'autorità competente, sottoposti a una delle seguenti operazioni:

1. ulteriore trasformazione:
   i prodotti immessi sul mercato che non soddisfano i criteri di sicurezza alimentare in base a quanto stabilito dall'art. 7 del Regolamento (CE) n. 2073/2005 possono essere sottoposti ad ulteriore trasformazione mediante un trattamento che elimini il rischio in questione; tale trattamento può essere effettuato solo da operatori del settore alimentare diversi dai venditori al dettaglio.
2. utilizzazione per scopi diversi:
   L'operatore del settore alimentare può utilizzare la partita per scopi diversi da quelli per i quali essa era originariamente prevista, purché tale uso non comporti un rischio per la salute umana o animale e per l'ambiente.
3. distruzione:
   qualora il prodotto non rientri nelle succitate destinazioni, deve essere distrutto mediante idoneo metodo.

B. MANGIMI

I mangimi ritirati dal mercato, perchè non conformi ai requisiti di sicurezza, possono essere, previa autorizzazione dell'autorità competente, sottoposti a una delle seguenti operazioni:

1. destinazione a specie animali diverse da quelle cui era destinato:
in caso di non conformità relativa a una o più sostanze (materia prima, additivo, ecc.) non consentite per la specie animale cui erano destinati, i prodotti non conformi possono essere destinati alla alimentazione di animali di altre specie, purché dette sostanze siano ammesse per l'alimentazione delle specie cui si intende destinarli.

2. Bonifica:
sono riammessi alla alimentazione degli animali i prodotti non conformi, bonificati mediante idonei metodi, consentiti ai sensi della vigente normativa (trattamento termico, ecc.), atti a escludere il rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Distruzione:
qualora il prodotto non rientri nelle succitate destinazioni, deve essere eliminato mediante idoneo metodo.

Qualora per l'effettuazione dei trattamenti di cui sopra si intenda utilizzare una sede diversa da quella dell'operatore che ha provveduto al ritiro del prodotto, dovrà essere data informazione alle competenti autorità (A.S.L., Regione, Ministero della Salute) e adottati i necessari provvedimenti (es. trasferimento prodotto in vincolo sanitario).

C. PRODOTTI SOTTOPOSTI A TRASFORMAZIONE

Nel caso in cui il prodotto non sia stato reperito tal quale perchè nel frattempo è stato sottoposto ad un processo di trasformazione, in grado di inattivare il pericolo (ovviamente per inattivazione non si deve intendere la diluizione che non è comunque consentita), o distruggere l'agente patogeno, l'A.S.L. territorialmente competente sulla sede dello stabilimento di trasformazione procede all'analisi delle condizioni e dei parametri di processo in modo da verificare, ricorrendo anche, se necessario, ad indagini di laboratorio, a spese del proprietario o del detentore, per verificare se il prodotto trasformato possa ancora costituire un pericolo per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente.
Successivamente l'A.S.L. comunica le conclusioni al Nodo Regionale, specificando se i prodotti trasformati non costituiscano più pericolo per la salute dei consumatori o se sia necessario attivare una nuova allerta per i prodotti trasformati. In quest'ultimo caso, l' ASL procederà secondo le indicazioni sopra riportate.

D. MANGIME GIA' UTILIZZATO COME ALIMENTO PER GLI ANIMALI
Nel caso in cui il mangime sia stato già utilizzato come alimento per gli animali, l'A.S.L. fornisce notizie al Nodo Regionale sui provvedimenti adottati ed acquisisce tutte le informazioni utili affinché si possa procedere ad un'ulteriore valutazione del rischio in relazione al possibile passaggio del contaminante nella catena alimentare umana o animale, al fine di decidere l'eventuale attuazione di misure restrittive nei confronti degli animali o dei loro prodotti.

Si ricorda che l'art. 52 del Regolamento (CE) 178/2002 prevede le seguenti Regole di riservatezza per il sistema di allarme rapido:

1. "*di regola le informazioni a disposizione dei membri della rete e riguardanti un rischio per la salute umana provocato da alimenti e mangimi sono messe a disposizione dei cittadini in conformità del principio dell'informazione di cui all'art 10. Di regola i cittadini hanno accesso alle informazioni sull'identificazione dei prodotti, sulla natura del rischio e sulle misure adottate. I membri della rete prendono tuttavia le disposizioni necessarie per far modo che il proprio personale sia tenuto a non rivelare, in casi debitamente giustificati, informazioni ottenute ai fini della presente sezione che per loro natura sono coperte dal segreto professionale, eccezion fatta per le informazioni che devono essere rese pubbliche, quando le circostanze lo richiedano, per tutelare la salute umana.*
2. *La tutela del segreto professionale non preclude la comunicazione alle autorità competenti delle informazioni utili ai fini dell'efficace sorveglianza del mercato e dell'esecuzione della legge nel settore alimentare e dei mangimi. Le autorità che ricevono informazioni coperte dal segreto professionale ne garantiscono la riservatezza a norma del paragrafo 1.*"

Per poter svolgere correttamente le sopraindicate competenze i predetti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. devono essere sempre dotati di risorse strumentali (casella di posta elettronica certificata , computer, scanner, fax , telefono con linea dedicata) efficienti e personale dedicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. COMPETENZE DEL NODO REGIONALE

Il Nodo Regionale dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria:

a) coordina tutte le operazioni successive alla segnalazione del prodotto oggetto di allerta, tiene i rapporti con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Portici, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, i Laboratori di Sanità Pubblica, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni e Province Autonome coinvolte, nonché con le AA.SS.LL. del proprio territorio, garantendo la tempestività dell' informazione.

A tal riguardo, in particolare:

- verifica la conformità della documentazione ricevuta, a quanto previsto dall'Intesa del 13 novembre 2008/ Rep. 204 e alle presenti linee guida;

- provvede all'inoltro delle comunicazioni ricevute dal Punto di Contatto nazionale (Ministero) e dai Nodi di altre Regioni e Province autonome, agli organi di controllo del territorio Regionale (Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e Servizi Veternari delle AA.SS.LL.);

- dirama ai Nodi Regionali interessati e al Punto di Contatto nazionale ogni ulteriore informazione in suo possesso, incluse le ulteriori reti di commercializzazione del prodotto non conforme;

- dirama ai Nodi Regionali interessati e al Punto di Contatto nazionale eventuali non conformità riscontrate nell'ambito della verifica sul ritiro/richiamo del prodotto oggetto di allerta.

b) dispone, se del caso, ulteriori provvedimenti sul prodotto in questione;

c) produce e rende noti rapporti periodici (report) relativi alle allerta gestite, utili alla programmazione dell'attività di controllo ufficiale.

La Regione Campania (Assessorato Regionale alla Sanità), fatti salvi gli obblighi delle imprese ai sensi del Regolamento (CE) n. 178/2002 (artt. 19 e 20), può inoltre provvedere a quanto segue:

1. comunicazione al cittadino, tramite i mezzi di informazione a diffusione regionale, di notizie riguardanti particolari rischi sanitari riscontrati. Rientrano tra le attività di comunicazione al cittadino anche le eventuali informazioni pubblicate sul sito web della Regione;

2. coordinamento, di concerto con le AA.SS.LL. e con i Laboratori ARPAC e I.Z.S, per la definizione di ulteriori azioni da intraprendere a tutela della salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente;

3. adozione di ulteriori provvedimenti a tutela della salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente, compresa la predisposizione, in collaborazione con le AA.SS.LL. e con i Laboratori ARPAC e I.Z.S, di piani di monitoraggio indirizzati alla raccolta di informazioni sull'entità e il grado di diffusione di determinate problematiche sanitarie;

4. effettuazione di visite ispettive presso le imprese oggetto di segnalazione in collaborazione con le AA.SS.LL. territorialmente competenti;

5. disposizione di ulteriori interventi, di volta in volta individuati a seconda della gravità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

esempio, la ricerca a tappeto del prodotto alimentare o del mangime nando Carabinieri per la Tute regionale;

6. Individua il personale che deve gestire i sistemi di allerta;

7. provvede ad una valutazione della situazione, al fine di stabilire se è sufficiente procedere mediante la sola applicazione degli art. 50, 53 e 54 del Regolamento (CE) 178/2002, oppure avvisare il punto di contatto nazionale del Piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Per svolgere correttamente le summenzionate competenze è necessario che il "Nodo Regionale" dell'AGC n.20 – Assistenza Sanitaria sia dotato di risorse strumentali efficienti e di personale dedicato in grado di assicurare il servizio anche nei giorni prefestivi e festivi.

9. COMPETENZE DEL PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE

Il Punto di Contatto nazionale (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) per il Sistema di Allerta provvede:

- allo scambio rapido delle informazioni con gli altri componenti della rete;
- alla valutazione delle informazioni ricevute dai componenti della rete con le notifiche d'allerta e le segnalazioni per informazione mediante la verifica (II step del risk assessment) dei seguenti elementi:
- completezza della documentazione;
- corretta applicazione delle disposizioni di legge vigenti nazionali e comunitarie;
- adeguatezza dei criteri adottati per la caratterizzazione del pericolo e la valutazione del rischio;
- alla validazione della documentazione;
- alla trasmissione al sistema d'allerta comunitario della Commissione (SANCO RASFF) delle informazioni ottenute;
- alla raccolta delle informazioni riguardanti gli esiti dei controlli effettuati dagli organi di controllo territoriali (follow up);

Il punto di contatto nazionale può procedere, nell'ambito delle sue competenze e di concerto con le autorità regionali, alla verifica dell'adeguatezza delle misure adottate da parte degli organi di controllo e, se del caso, disporre l'adozione di ulteriori provvedimenti a tutela della salute umana, animale e per la salubrità dell'ambiente.

Il punto di contatto nazionale richiede il supporto tecnico-scientifico degli Uffici competenti del Ministero, dell'Istituto Superiore di sanità, dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e eventualmente di altri Enti o organismi scientifici nei seguenti casi:

a) valutazione delle informazioni ricevute circa la presenza di determinati rischi sanitari per la salute umana, quella animale o l'ambiente;
b) esistenza di controversie o dubbi circa la corretta interpretazione o applicazione della normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle situazioni di crisi o nelle gravi emergenze sanitarie il punto di contatto nazionale può coinvolgere, di concerto con l'Autorità Regionale, per gli interventi di competenza sul territorio, il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute. Al riguardo in particolare l'intervento di tale Comando viene richiesto, nelle seguenti circostanze:

a) esistenza di un rischio grave e immediato per la salute umana, animale o per l'ambiente, con possibile diffusione della problematica su scala nazionale;

b) difficoltà, da parte delle autorità sanitarie e degli organi di controllo, a completare le indagini volte al rintraccio dei prodotti (impossibilità di poter acquisire le reti di commercializzazione dalle imprese), o a identificare le imprese segnalate (recapiti inesistenti o non corrispondenti);

c) utilizzo di canali commerciali non convenzionali quali la vendita via internet.

Il Punto di Contatto nazionale può inoltre provvedere a:

- comunicazione al cittadino, tramite i mezzi di informazione a diffusione nazionale, di notizie riguardanti particolari rischi sanitari riscontrati. Rientrano tra le attività di comunicazione al cittadino anche le informazioni periodicamente pubblicate sul sito web del sistema d'allerta, quali il riepilogo settimanale e l'analisi annuale delle notifiche, la pagina info-rasff dedicata all'informazione al consumatore e agli operatori del settore e gli esiti delle attività di sorveglianza.

- comunicazione alle Ambasciate riguardo particolari problematiche sanitarie che abbiano interessato cittadini stranieri residenti in Italia;

- coordinamento, di concerto con le Autorità sanitarie regionali o della Province Autonome e con i Centri Nazionali Antiveleno, per le azioni da intraprendere a seguito di segnalazioni riferite a casi di avvelenamento o di intossicazione da alimenti, anche di tipo artigianale o domestico, distribuiti sul mercato;

- coordinamento col sistema RAPEX per lo scambio di informazioni su particolari tipologie di prodotti che possono presentare rischi per la salute pubblica;

- adozione, in particolari situazioni di emergenza o in caso di nuovi rischi, di concerto con le Autorità sanitarie regionali o della Province Autonome, e con i competenti Uffici del Ministero della Salute e col supporto tecnico scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità, di ulteriori provvedimenti a tutela della salute pubblica, compresa la predisposizione, di piani di monitoraggio indirizzati alla raccolta di informazioni sull'entità e il grado di diffusione di determinate problematiche sanitarie;

- effettuazione di visite ispettive presso le imprese oggetto di segnalazione di concerto con le autorità sanitarie regionali o delle province Autonome;

- effettuazione, in collaborazione col competente Ufficio IX - audit della Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario, di verifiche presso i Nodi Regionali del sistema d'allerta, al fine di appurare la corretta applicazione delle procedure di gestione operativa del sistema d'allerta;

- coordinamento con gli Uffici del Ministero della Salute competenti in materia di procedure di controllo degli scambi e delle importazioni di prodotti provenienti da Paesi membri o Terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. ELENCO CLIENTI

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 178/2002 in materia di rintracciabilità, nonché dal Regolamento (CE) n. 183/2005, l'efficacia del Sistema di Allerta dipende dalla rapidità con cui viaggiano le comunicazioni.

In questo ambito svolge un ruolo essenziale la rapidità con la quale l'Impresa attiva la procedura di comunicazione e di ritiro dei prodotto dal commercio e fornisce l'elenco clienti all'organo di controllo per la successiva trasmissione a tutti i componenti della rete interessati.
La rete commerciale deve essere acquisita riportando almeno i seguenti elementi:

a. ragione sociale della ditta destinataria;
b. indirizzo, completo di Comune e Provincia, della sede commerciale della ditta destinataria (telefono/fax, e-mail se possibile);
c. numero di lotto del prodotto non conforme e scadenza o TMC;
d. quantitativo totale venduto, tipologia e numero delle confezioni;
d. data di consegna e identificativi D.D.T.

La trasmissione dell'elenco clienti **allegato C "elenco clienti",** di norma, dovrà avvenire contestualmente all'attivazione del Sistema di Allerta.
L'organo di controllo responsabile della trasmissione dell'elenco clienti dovrà assicurarsi che le indicazioni siano complete e facilmente leggibili. Nel caso in cui l'elenco clienti sia costituito da un considerevole numero di voci dovrà essere, di norma, inviato per posta elettronica, possibilmente in formato tale da consentire la rapida aggregazione degli ambiti territoriali (provincia) di destinazione del prodotto, per agevolare il flusso informativo.
Resta inteso che la procedura adottata per la trasmissione della prima rete di commercializzazione dovrà essere analogamente ripetuta nell'eventuale riscontro di ulteriori clienti.

11. FLUSSO INFORMATIVO

II flusso informativo del Sistema di Allerta deve garantire la tempestività dello scambio di informazioni (art. 50 Regolamento CE n. 178/2002).
A tal fine, dovranno essere utilizzati gli strumenti che garantiscono tale tempestività in modo rapido, chiaro e leggibile. Si dovrà pertanto prediligere la trasmissione a mezzo e-mail con comunicazione di avvenuta ricezione, eventualmente seguita da invio a mezzo fax.

Gli Uffici Periferici del Ministero Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali , limitatamente ai prodotti oggetto di scambio o di importazione, per i quali hanno predisposto controlli all'arrivo sul territorio, trasmettono tutte le informazioni relative all'allerta utilizzando la modulistica prevista:

- al Punto di Contatto Nazionale;
- al Nodo Regionale della Regione o della Provincia Autonoma interessata;

I Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania utilizzando la modulistica prevista, trasmettono le informazioni oggetto di allerta:

dell A.G.C. Assistenza Sani e

qualora la commercializzazione dell'alimento o del mangime oggetto di allerta, riguardi esclusivamente il territorio della medesima AA.SS.LL.;

- direttamente alle altre AA.SS.LL. del territorio della Regione Campania qualora interessate dall'allerta utilizzando l'apposito allegato;

Il Nodo Regionale , trasmette le informazioni oggetto di allerta:

- alle AA.SS.LL. interessate del proprio territorio;
- ai Nodi Regionali interessati delle altre Regioni e Province Autonome;
- al Punto di Contatto Nazionale (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali)

Il Punto di Contatto Nazionale trasmette le informazioni oggetto di allerta:

- al Punto di Contatto Comunitario;
- ai Nodi Regionali interessati.

Pertanto:

- ogni Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L. deve avere a disposizione i dati relativi a tutte le strutture sanitarie interessate della propria A.S.L., delle altre AA.SS.LL. regionali nonché del "Nodo Regionale";

- ogni Nodo Regionale deve avere a disposizione i dati relativi ai punti di contatto delle AA.SS.LL. del proprio territorio e agli altri Nodi Regionali, nonché al Punto di Contatto Nazionale;

- il Punto di Contatto Nazionale, ivi compresi gli Uffici Periferici, deve avere a disposizione i dati relativi ai Nodi Regionali.

12. REVOCA DEL PROCEDIMENTO DI ALLERTA

La revoca del procedimento di allerta può essere disposta, espletate le verifiche del caso, dalla stessa autorità (A.S.L.) che l'ha attivata qualora ravvisi la non sussistenza delle condizioni che ne hanno determinato l'attivazione. La revoca deve essere notificata al Nodo Regionale per la trasmissione alle altre Regioni e Province autonome eventualmente coinvolte e al Punto di Contatto Nazionale.

13. APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA (formazione e verifica)

Al fine di garantire l'uniforme applicazione a livello regionale delle presenti linee guida dovranno essere attuati specifici interventi formativi e programmi di audit interni.
E' auspicabile che i risultati di detti audit siano condivisi con le altre Regioni e Province Autonome.

14. SISTEMA GISA

Il Nodo Regionale attribuisce a ciascuna allerta il codice identificativo e la inserisce nel sistema GISA, pianificando per ciascuna A.S.L. il numero dei controlli ufficiali da eseguire in relazione all'allerta in questione.

eterinario e/o Igiene degli Alim nti e della Nutrizione dell'A.S.L. pianifica
ro di controlli ufficiali, asseg territorio in funzione di ciascuna allerta.
I dati relativi ai controlli ufficiali eseguiti per le verifiche delle allerte sono inseriti a cura delle AA.SS.LL. nel sistema GISA.

15. CLAUSOLA DI INVARIANZA FINANZIARIA

Dalle presenti linee guida non devono derivare nuovi o maggiori oneri, ne' minori entrate a carico della finanza pubblica.
Le amministrazioni interessate svolgono le attività previste dalle presenti linee guida con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A – Attivazione del sistema di allerta

Alla Assessorato alla Sanità Regione ……
Servizio medico e/o veterinario

OGGETTO: **Attivazione sistema di allerta. Prodotto _____** (1)

Si segnala che (2):

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Per quanto sopra, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Regione Campania, si attiva il sistema di allerta e si allega la scheda di notifica.

Si precisa inoltre che (3):

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio di competenza di questa ASL;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio della Regione……., presso le ditte indicate in allegato;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente sul territorio nazionale, presso le ditte indicate in allegato;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato al di fuori del territorio nazionale, presso le ditte indicate in allegato;

☐ sono in atto da parte della ditta le procedure di ritiro dal commercio;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato fabbricato/confezionato o introdotto in Italia dalla seguente ditta _____, ubicata sul territorio della Regione……., presso la ASL _____;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato fabbricato/confezionato o introdotto in Italia dalla seguente ditta _____, indirizzo _____ ubicata al di fuori del territorio della Regione……;

☐ l'alimento è risultato non conforme a seguito di riscontro analitico e lo scrivente si impegna a comunicare non appena possibile se è stata richiesta la revisione d'analisi nonché l'esito della stessa.

Si resta a disposizione per ogni eventuale informazione e si inviano distinti saluti.

Il dirigente

_____

Note:
(1): indicare la denominazione del prodotto
(2): descrizione del fatto e del prodotto alimentare in oggetto
(3): barrare le voci che interessano

RAPID ALERT SYSTEM FOR FOOD AND FEED

REGULATION (EC) N°: 178/2002 – Art. 50

MARKET NOTIFICATION

GENERAL INFORMATION:

1	Notification type:	
2	Notifying country:	
3	Contact point reference n°:	
4	Basis for the notification:	
5	Related RASFF notification n°:	
6	Date of notification:	
7	Countries flagged for action:	

HAZARDS:

8	Hazard category:		other:
9	Hazards found:		
10	Results of the tests:		**/ / / / / analytical units**
11	Counter analysis:		**: / / analytical units**
12	Sampling	dates:	**/ / / / /**
13		n° of samples:	
14		method:	
15		place:	other/name:
16	Laboratory:		
17	Analysis	sample treatment/ analytical matrix:	
18		method of analysis:	
19	Persons affected:		
20	Type of illness/symptoms:		

PRODUCT:

21	Product category:		other:
22	Product relation to the product notified in linked notification:		other/more info:
23	Product name (on label):		
24	Product description	brand / trade name:	
25		product aspect (e.g. packaging):	
26		barcode n°:	
27		other labelling info:	
28		unit weight/vol.:	**units**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISK / MEASURES

29	Distribution status:		
30	Risk	☐ serious	concern: **human health**
31		motivation:	

32	Legislation in breach:		
33		scope:	**European**
34		max. permitted level:	**analytical units**

35	Voluntary measures:		☐ **product (to be)** ☐ **product (to be)** ☐ **product (to be) used as** ☐ **physical treatment -** ☐ **informing recipients** ☐ **public warning / press release**: **(hyperlink)** **other/more info:**
36	Compulsory measures:		☐ **product (to be)** ☐ **product (to be)** ☐ **product (to be) used as** ☐ **physical treatment -** ☐ **informing recipients** ☐ **public warning / press release**: **(hyperlink)** ☐ **reinforced checking** **other/more info:**
37		date of entry into force:	
38		duration:	

TRACEABILITY OF THE LOT(S):

39	Consignment(s) / lot number(s):		**/ / /**			
40	Durability dates	use-by date:	**/ / /**			
41		best before date:	**/ / /**			
42		sell-by date:	**/ / /**			
43	Description of the lot	number of units:	**/ / /**			
44		total **gross** weight/volume of lot:	**units** **units** **units** **units**			
45	Public health certificate	number(s):	**/ / /**			
46		date(s):	**/ / /**			
47	CVED/CED number(s):		**/ / /**			
48	Country of origin:					
49	**select company type**	name:				
50		street + nr:		country:		

fonte: http://burc.regione.campania.it

		postal + city:		approval / reg. number:	
52	**select company type**	name:			
53		street + nr:		country:	
54		postal + city:		approval / reg. number:	

DISTRIBUTION:

55	Distributed by	**select company**			
56		**select company**			
57	**select company type**	name:			
58		street + nr:		country:	
59		postal + city:		approval / reg. number:	
60	**select company type**	name:			
61		street + nr:		country:	
62		postal + city:		approval / reg. number:	
63	Distribution to member countries:				
64	Distribution list attached:		☐		
65	Exported to third countries:				
66	Distribution list attached:		☐		

BORDER CONTROL:

67	Point of departure:		
68	Point of entry:		
69	Product CN-code:		
70	Country of destination:		
71	Consignee	name:	
72		address:	
73	Container n°(s)/seal n°(s):		**/** **/** **/** **/**

OTHER INFORMATION:

74	Organisation/ministry:	
75	Contact person:	
76	Other information:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

77	Attached documents: (compressed format)	☐ **health certificate** ☐ **CVED/CED** ☐ **phytosanitary certificate** ☐ **public warning / press release** ☐ **analytical report** ☐ **bills / delivery documents** ☐ **pictures** ☐ **risk assessment** other:	Can be made available to third parties?[1] ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
78	What information can be made available to third parties?[2]	**none**	
79	Reason:		

numbers underlined: information that is required (essential information)

[1] Documents cannot be made available to third parties unless the corresponding box is ticked in this column.
[2] Fields 24-28 (product identification), 39-47, 49-66 and 71-73 (traceability data), 75 (personal data) and 76-79 cannot be made available to third parties unless they are mentioned here.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RAPID ALERT SYSTEM FOR FOOD AND FEED

REGULATION (EC) N°: 178/2002 – Art. 50

FOLLOW-UP / ADDITIONAL INFORMATION NOTIFICATION

1	Reacting country:	
2	Contact point reference n°:	
3	RASFF notification:	number:
4	Follow-up type:	
5	Date of reaction:	
6	Countries flagged for action:	

7	Product concerned:	
8	Product identification:	
9	Consignment(s) concerned:	/ / /

10	Other information:		
11	Contact person:		
12	Used sections:	☐ **follow-up hazards** ☐ **follow-up measures** ☐ **follow-up traceability**	
13	Attached documents: (compressed format)	☐ **health certificate** ☐ **CVED/CED** ☐ **phytosanitary certificate** ☐ **public warning / press release** ☐ **analytical report** ☐ **bills / delivery documents** ☐ **pictures** ☐ **risk assessment** other:	Can be made available to third parties?[1] ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
14	What information can be made available to third parties?[2]	**None**	
15	Reason:		

HAZARDS:

[1] Documents cannot be made available to third parties unless the corresponding box is ticked in this column.
[2] Fields 8 (product identification); 9, 33-47 and 49-66 (traceability data) and 10-15 cannot be made available to third parties unless stated here.

	Hazard category:		other:
17	Hazards found:		
18	Results of the tests:		**/ / / / / analytical units**
19	Counter analysis:		**: / / analytical units**
20	Sampling	dates:	**/ / / / /**
21		n° of samples:	
22		method:	
23		place:	other:
24	Laboratory:		
25	Analysis	sample treatment/ analytical matrix:	
26		method of analysis:	
27	Persons affected:		
28	Type of illness/symptoms:		

MEASURES

29	Voluntary measures:		☐ **product (to be)** ☐ **product (to be)** ☐ **product (to be) used as** ☐ **physical treatment -** ☐ **informing recipients** ☐ **public warning / press release**: **(hyperlink)** other/more info:
30	Compulsory measures[3]:		☐ **product (to be)** ☐ **product (to be)** ☐ **product (to be) used as** ☐ **physical treatment -** ☐ **informing recipients** ☐ **public warning / press release**: **(hyperlink)** ☐ **reinforced checking** other/more info:
31		date of entry into force:	
32		duration:	

TO BE COMPLETED IN CASE THE PRODUCT IS REDISPATCHED AFTER REJECTION AT THE BORDER:

33	Point of departure:	
34	Date and time of departure:	

[3] in case the consignment is redispatched or redispatched for destruction, cases 33-39 must be completed

	☐ origin	other:
36	Means of transport:	other/more info:
37	Shipping route:	
38	☐ Transshipment:	
39	Container n°(s)/seal n°(s):	/ / / /

TRACEABILITY OF THE LOT(S):

40	Public health certificate	number(s):	/ / /		
41		date(s):	/ / /		
42	CVED/CED number(s):		/ / /		
43	Durability dates	use-by date:	/ / /		
44		best before date:	/ / /		
45		sell-by date:	/ / /		
46	Description of the lot	number of units:	/ / /		
47		total **gross** weight/volume of lot:	**units** **units** **units** **units**		
48	Country of origin:				
49	**select company type**	name:			
50		street + nr:		country:	
51		postal + city:		approval / reg. number:	
52	**select company type**	name:			
53		street + nr:		country:	
54		postal + city:		approval / reg. number:	

DISTRIBUTION:

55	Distributed by	**select company**			
56		**select company**			
57	**select company type**	name:			
58		street + nr:		country:	
59		postal + city:		approval / reg. number:	
60	**select company type**	name:			
61		street + nr:		country:	

		postal + city:	approval / reg. number:	
63	Distribution to member countries:			
64	Distribution list attached:	☐		
65	Exported to third countries:			
66	Distribution list attached:	☐		

numbers underlined: information that is required (essential information)

Allegato C Elenco clienti

Descrizione del prodotto oggetto di allerta														
Ditta: **Alert notification/Information notification n.:**														
Ragione sociale	**Via/località**	**Comune**	**Prov.**	**Reg.**	**Nazione**	**Tel/fax**	**e.mail**	**n.lotto**	**Scadenza/TMC**	**Quantitativo venduto**	**Tipologia confezioni**	**N°confezioni**	**Data consegna**	**Identificati D. di T.**

Allegato E – punti di contatto

PUNTI DI CONTATTO						
DIPARTIMENTO	**DIREZIONE**	**UFFICIO**	**RESPONSABILE**	**INDIRIZZO**	**TEL.FAX.CEL.**	**E-MAIL**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI CONTATTO REGIONI E PROVINCE AUTONOME										
REGIONE PROVINCE AUTONOME (*)	S.MEDICO	RESPONSABILE	INDIRIZZO	TEL.FAX.CELL.	E-MAIL	S.VETERINARIO	RESPONSABILE	INDIRIZZO	TEL.FAX.CELL.	E-MAIL
ABRUZZO										
BASILICATA										
CALABRIA										
CAMPANIA										
EMILIAROMAGNA										
FRIULI VENEZIA GIULIA										
LAZIO										
LIGURIA										
LOMBARDIA										
MARCHE										
MOLISE										
PIEMONTE										
PUGLIA										
SARDEGNA										
SICILIA										
TOSCANA										
UMBRIA										
VALLE D'AOSTA										
VENETO										
P.A.BOLZANO										

(*) Se la Regione o la Provincia Autonoma non è “nodo regionale”, inserire nella tabella formato excell le indicazioni richieste per tutti i Servizi Medici e Veterinari ASL territorialmente competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F – Esiti accertamenti

All'assessorato alla Sanità
Regione……...
Servizio Medico e/o Veterinario

OGGETTO: **Sistema di allerta; comunicazione esiti accertamenti.**

In relazione alla comunicazione prot. _____ del _____ riguardante l'attivazione del sistema di allerta per il seguente prodotto (riportare la denominazione, il numero di lotto, il fabbricante o distributore):

_____

_____

_____

Si informa che:

il prodotto è stato ritirato;
il prodotto è accantonato in attesa di ritiro;
il prodotto è stato venduto al consumatore finale o, nel caso dei mangimi, il prodotto è stato venduto all'utilizzatore tramite scontrino fiscale
il prodotto è in vendita (in tal caso è stato adottato un provvedimento di sequestro)

il prodotto è stato ulteriormente distribuito: in tal caso andranno attivate nuovamente le procedure di cui ai punti precedenti (allegato B1). Si precisa inoltre che:

il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio di competenza di questa ASL;
il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio della Regione;
il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente sul territorio nazionale;
il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato al di fuori del territorio nazionale;
sono in atto da parte della ditta le procedure di ritiro dal commercio.

- **Ulteriori informazioni/accertamenti effettuati:**

_____

_____

_____

_____

- **Sono stati avviati i seguenti procedimenti amministrativi/sanzioni:**

_____

_____

_____

_____

Scheda Z "Scheda di rilevazione dati per settore zootecnico"

Allerta mangimi prot. ……del …… proveniente da ……

Mangime o materia prima per mangimi coinvolta……

Scheda di rilevazione del mangime assunto e rintraccio degli animali e loro prodotti

Sostanza oggetto dell'allerta
Tipo di mangime
Nome commerciale
Quantità introdotta

Specie animale coinvolta	**Categoria**	**Quantità introdotta Quantità di mangime oggetto dell'allerta assunto Kg**	**Periodo di assunzione dal …….. al …….**	**Identificazione animali al fine del rintraccio**	**Destinazione animali/prodotti**	**Note**

Allegato D – criteri per notifica rischio

Si **identifica un grave rischio** nel caso di:

a) alimenti contenenti sostanze proibite, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie o, in loro assenza, dalle norme nazionali;
b) alimenti contenenti residui di pesticidi o metaboliti derivanti dalla loro degradazione in misura tale che la predicted short term intake (PSTI) supera quella acuta di riferimento;
c) alimenti contenenti residui di pesticidi o loro metaboliti o prodotti della loro degradazione per i quali non è stata fissata alcuna dose acuta di riferimento, ma esiste una dose giornaliera accettabile (ADI) e la dose predicted short term intake supera chiaramente la ADI;
d) alimenti contenenti sostanze teratogene, genotossiche o cancerogene i cui livelli trovati eccedono i limiti fissati dalla legislazione comunitaria o in sua assenza , dalla normativa nazionale;
e) alimenti contenenti sostanze teratogene, genotossiche o cancerogene per le quali non vi sono limiti stabiliti, ma la predicted short term intake (PSTI) supera la dose giornaliera tollerabile (TDI);
f) alimenti, contenenti funghi o tossine fungine, batteri o tossine batteriche, tossine algali, parassiti e loro metaboliti, virus o prioni, che, sulla base dei riscontri analitici ottenuti, in presenza di limiti fissati da norme nazionali o comunitarie, fondati sulla valutazione del rischio, sono in grado di indurre con elevata probabilità la comparsa di malattia nell'uomo;
g) alimenti che presentano un livello di contaminazione radioattiva da Cs-134 e Cs-137 superiore al limite stabilito dal Regolamento (CE) 737/90, del 22 marzo 1990 relativo alle condizioni di importazione di prodotti agricoli da Paesi terzi, a seguito dell'incidente verificatosi nella centrale nucleare di Cernobyl, così come modificato dal Regolamento (CE) 616/2000;
h) organismi geneticamente modificati, così come definiti all'articolo 3 del Regolamento (CE) 1829/2003, del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 concernente alimenti e mangimi geneticamente modificati, fatta eccezione per gli alimenti di cui all'articolo 47 della citata norma;
i) nuovi alimenti e nuovi ingredienti alimentari, così come definiti all'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, per i quali non risulta gia' stata rilasciata un'autorizzazione all'immissione in commercio ad un operatore del settore o ad un impresa;
j) alimenti preconfezionati contenenti allergeni che non figurano tra gli ingredienti riportati in etichetta.

Si rende necessaria una valutazione scientifica per accertare la presenza di un grave rischio sanitario, in caso di:

a. alimenti contenenti sostanze diverse da quelle menzionate alle precedenti lettere a), b), c), d), e), che superano il limite massimo fissato dalla legislazione comunitaria, o, in sua assenza, da quella nazionale;
b. alimenti contenenti sostanze il cui impiego non è autorizzato o è contrario ai requisiti stabiliti per l'approvazione ufficiale dalla normativa comunitaria o da quella nazionale;

c. alimenti che presentano un rischio dovuto ad agenti fisici, quali ad esempio i corpi estranei;
d. alimenti di origine animale provenienti da Paesi/stabilimenti non inclusi negli elenchi comunitari dei Paesi/stabilimenti riconosciuti ufficialmente;
e. alimenti per i quali i test ufficiali richiesti per la rilevazione di un grave rischio non siano stati ben eseguiti o eseguiti in modo non corretto;
f. alimenti dietetici che non contengono quantità autorizzate di alcuni ingredienti;
g. materiali destinati a venire a contatto con alimenti, come definiti dall'art. 1 del Reg. CE 1935/2004, che non possono essere impiegati con alimenti o che ne provocano effetti avversi attraverso il contatto;
h. alimenti che possono recare danno alla salute umana, se utilizzati secondo le diciture riportate in etichettatura, o le cui modalità di presentazione non consentono al consumatore di disporre delle informazioni necessarie ad evitare specifici effetti nocivi per la salute;
i. alimenti non idonei al consumo umano poiché deteriorati o contenenti ingredienti non idonei o per altre motivazioni;
j. alimenti pericolosi per uno specifico gruppo di popolazione a causa della loro composizione ;
k. qualsiasi altro rischio, compresi i rischi emergenti, che richiede una adeguata valutazione.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 2 del 19 gennaio 2010

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "OPERA PIA LAVINIA CERVONE VERNIERI", IN CAMPAGNA. RIFORMA STATUTARIA (con allegato).

Premesso che:
- l'ente "Opera pia Lavinia Cervone Vernieri", in Campagna, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- la legge 17 luglio 1890, n. 6972, tuttora applicabile in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, riferisce alle singole IIPPAB il potere di definire i fini istituzionali, di disciplinare la struttura della propria amministrazione e di autodeterminare la organizzazione amministrativa a mezzo dei rispettivi statuti;

premesso, altresì, che lo statuto originario dell'IPAB "Opera pia Lavinia Cervone Vernieri", approvato con R.D. del 12 marzo 1891, è stato parzialmente modificato con decreti presidenziali n. 844 del 9 febbraio 1995 e n. 147 del 22 luglio 2008 limitatamente all'articolo 7 in materia di affidamento della conduzione dei servizi erogati dall'Istituzione e all'articolo 16 recante la disciplina della struttura e del funzionamento dell'organo di amministrazione;

vista la deliberazione n. 29 del 27 luglio 2009 con la quale il consiglio di amministrazione dell'IPAB ha approvato la riforma dello statuto;

acclarato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 62 della legge 6972/1890 e 1 del D.P.R. n. 9/1972 le riforme degli statuti deliberate dalle amministrazioni delle IIPPAB sono approvate con provvedimento della Regione, previo parere della Provincia interessata ovvero del Comune;

acclarato, altresì, che la provincia di Salerno, opportunamente interessata dall'amministrazione dell'IPAB in parola, non ha adottato alcuna determinazione riguardo alla riforma statutaria e, pertanto, è reputata assenziente per cessazione del termine prescritto dall'articolo 62 della legge 6972/1890;

vista la deliberazione n. 247 del 23 ottobre 2009 con la quale la giunta comunale di Campagna ha espresso parere favorevole in ordine alla riforma statutaria deliberata dal consiglio di amministrazione dell'IPAB, ad eccezione del disposto dell'articolo 10 secondo cui i componenti del consiglio di amministrazione "non possono essere nominati per più di tre mandati consecutivi";

rilevato che la determinazione contraria del Comune si fonda sull'assunto che i componenti del c.d.a. non possono ricoprire la carica per più di due mandati consecutivi, conformemente a quanto previsto dall'articolo 51, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ritenuto che la disciplina limitativa dei mandati dei sindaci recata dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali non è applicabile alle amministrazioni delle IIPPAB, notoriamente escluse dal novero degli enti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 267/2000 e in alcun modo contigue e assimilabili agli enti locali;

visto l'articolo 10 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 che riferisce agli statuti la disciplina della eccezione alla regola dell'interruzione della rielezione degli amministratori delle Istituzioni;

considerato che la riforma statutaria deliberata dall'amministrazione dell'IPAB è volta ad attualizzare e ottimizzare la prestazione delle attività istituzionali dell'ente a maggiore tutela dei diritti dei minori orfani in condizione di disagio economico e a garantire la erogazione di servizi socio-assistenziali corrispondenti alle dinamiche del contesto sociale di riferimento;

considerato, altresì, che permane la competenza della Regione in ordine alle modificazioni degli statuti delle IIPPAB;

ritenuto di approvare la riforma dello statuto deliberata dall'amministrazione dell'IPAB con atto consiliare n. 29 del 27 luglio 2009;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- approvare la riforma dello statuto dell'IPAB "Opera pia Lavinia Cervone Vernieri", in Campagna, deliberata dal consiglio di amministrazione dell'Istituzione con atto n. 29 del 27 luglio 2009 che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- inviare il presente decreto all'IPAB "Lavinia Cervone", alla provincia di Salerno, al comune di Campagna e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza e all'Assessore alle Politiche Sociali per conoscenza.

Bassolino

ISTITUTO I. P. A. B. "LAVINIA CERVONE"

VIA DIETRO ZAPPINO, 13
TELEFONO N. 0828/46026 - FAX N.0828/46505
84022 CAMPAGNA (SA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELIBERA N. 29 DEL 27 LUGLIO 2009

OGGETTO: Approvazione nuovo Statuto dell'Ente.

L'anno duemilanove, il giorno ventisette del mese di luglio, alle ore 18:30 con prosieguo, nel solito locale delle adunanze, previo regolare invito inoltrato con le modalità e nei termini di cui all'art. 16 dello Statuto, si è riunito, in seduta straordinaria, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente sopraindicato nelle persone dei signori:

N. ORD.	Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Assente
1	TROTTA Liberato	Presidente	X	
2	GAGLIARDI Gerardo	Vice Presidente	X	
3	SANTORO Maria	Segretario		X
4	CAPONIGRO Don Vincenzo	Consigliere		X
5	TROTTA Michele	Consigliere	X	

Esplica le funzioni di verbalizzante il Consigliere TROTTA Michele.

IL PRESIDENTE

- **CONSTATATA**, previo appello nominale, la sussistenza del numero legale per la validità della seduta;

- **ACCERTATO**, ai sensi di legge, che per i presenti non ricorre alcuna delle condizioni che impediscono la partecipazione alla discussione ed alla votazione;

- **DICHIARA** aperta la discussione ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **PRESO ATTO** che con deliberazione del C.d.A. n.° 12 del 3 Marzo 2009 veniva approvato il nuovo Statuto dell'Ente inviando copia dello stesso alla competente Autorità Regionale di vigilanza;

- **RILEVATO** che in seguito all'avvio del procedimento effettuato dalla Regione Campania Settore Assistenza Sociale il nuovo Statuto non veniva approvato giusta comunicazione del 19/06/2009 prot. 2009.054.0021 con la quale venivano formulati rilievi rispetto agli artt. 3, 12, 13, 14 e 15;

- **RILEVATO**, altresì, che l'Istituto ha necessità inderogabile di approvare il nuovo Statuto;

- **EVIDENZIATA**, ancora, l'esigenza di tenere in debito conto i rilievi mossi dalla Regione Campania Settore Assistenza Sociale;

- **LETTO** integralmente il testo del nuovo Statuto, che si allega alla presente deliberazione;

il Consiglio d'Amministrazione, all'unanimità

D E L I B E R A

- **APPROVARE** il nuovo Statuto dell'Ente, composto da n. 15 articoli.

- **PUBBLICARE** la presente delibera all'Albo Pretorio del Comune di Campagna per il termine di legge.

- **INVIARE**, scaduto il termine di pubblicazione, la presente deliberazione, unitamente allo Statuto, alla Giunta Regionale della Campania per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Il Segretario verbalizzante
Michele Trotta

ISTITUTO - I.P.A.B. - CAMPAGNA (SA) - "Lavinia Cervone"

Il Presidente del C.d.A.
Liberato Trotta



ISTITUTO PUBBLICO DI ASSISTENZA E BENEFICENZA "LAVINIA CERVONE"

STATUTO



fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO PUBBLICO DI ASSISTENZA E BENEFICENZA "LAVINIA CERVONE"

STATUTO

Art. 1 – La Signora Lavinia Cervone vedova Vernieri, con disposizione testamentaria, ha istituito l'Opera Pia, ad Ella intitolata, con fini caritatevoli e di assistenza.

Art. 2 – Oggi, detta Opera Pia, per intervento legislativo, risulta essere trasformata in Istituto pubblico di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.), denominato "Lavinia Cervone", di seguito denominato anche Ente o Istituzione, avente sede in Campagna (SA) alla Via Dietro Zappino n. 13.

L'Istituto non ha fini di lucro ed ha personalità giuridica di diritto pubblico. Sono organi dell'Ente il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, nominati secondo le modalità previste dallo statuto.

Art. 3 – L'Istituto presta assistenza gratuita ai minori in condizioni disagiate privi di uno o entrambi i genitori. A detti minori, in numero non superiore a dieci, è assicurata l'accoglienza in Istituto provvedendo ad ogni loro necessità.

L'ammissione è deliberata dal C.d.A. valutando le condizioni di cui sopra.

L'Istituto opera altresì nel campo socio-assistenziale con particolare attenzione agli anziani nonché alle mamme con bambini e alle gestanti.

Per il raggiungimento delle finalità innanzi indicate il C.d.A. individua ed attiva i servizi nell'ambito delle tipologie consentite dalla legge.

Art. 4 – L'Istituto ha autonomia organizzativa, gestionale, finanziaria e patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende ad ogni attività adottando i provvedimenti che reputa più opportuni per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'equilibrio di bilancio e la salvaguardia dei beni di proprietà dell'Istituto medesimo.

Art. 5 - L'attività dell'Ente è regolata secondo la normativa vigente in materia.

Art. 6 – L'Istituto non ha scopo di lucro. Ogni eventuale avanzo di bilancio sarà utilizzato per migliorare i servizi. Realizzata tale esigenza, con le somme residuali si potranno attuare iniziative caritatevoli di solidarietà in favore di persone che si trovano in evidente stato di povertà e di disagio familiare e sociale.

Art. 7 – Le entrate sono rappresentate dalle rette corrisposte per l'ospitalità; le medesime sono, di regola, versate mensilmente direttamente dagli ospiti o, per le persone prive di mezzi economici, dagli Enti che le assistono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 – Le rette mensili sono determinate dal Consiglio di Amministrazione ed inserite nel Regolamento del servizio. Il C.d.A. avrà cura, altresì, di tenere un registro degli ospiti, il regolamento e la carta dei servizi per ogni struttura di accoglienza.

Art. 9 – Il funzionamento dei servizi è supportato dalla presenza di una Comunità di Suore che assicurano agli utenti maggiore assistenza anche sotto il profilo religioso. Detta Comunità è scelta dall'Arcivescovo pro-tempore dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno.

Il rapporto fra l'Istituto e la Comunità prescelta è regolato da apposita convenzione.

Art. 10 - L'Amministrazione e la Direzione dell'Istituto è affidata ad un Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) composto da n. 5 membri così designati:

- un componente laico scelto dal Sindaco pro-tempore del Comune di Campagna;
- un componente laico o religioso indicato dall'Arcivescovo pro-tempore dell'Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno;
- il parroco pro-tempore della Parrocchia nel cui ambito territoriale ricade l'Istituto;
- due componenti laici o religiosi indicati dall'Autorità da cui dipende la Comunità di Suore presente in Istituto.

Nel caso in cui l'Arcivescovo pro-tempore prescelga una Comunità religiosa che ha sede all'estero, i componenti del C.d.A. potranno essere designati anche dal Responsabile in Italia di detta Comunità, specificando che i medesimi dovranno essere in possesso della cittadinanza italiana.

Possono essere designati a componenti del C.d.A. tutti i cittadini che abbiano raggiunto il 18° anno di età.

Sono esclusi della nomina:

- le persone per le quali ricorrono le cause ostative di cui all'art. 58 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- il Sindaco pro-tempore, i componenti la Giunta Municipale, i Consiglieri Comunali nonché i dipendenti, anche a termine, del Comune di Campagna;
- colui che è parte in una controversia civile o amministrativa contro l'Istituto o che ha un debito liquido ed esigibile verso quest'ultimo.

Dopo la ricostituzione del C.d.A. in seguito a scadenza del mandato, la prima riunione dell'organo è convocata dal Consigliere più anziano entro e non oltre dieci giorni dall'avvenuta ricezione del decreto di nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania. In detta seduta il C.d.A. eleggerà fra i propri membri il Presidente, il Vice Presidente, nonché il Segretario cui sono affidati i compiti di verbalizzazione.

Il Vice Presidente, in caso di vacanza della carica, d'impedimento o di assenza del Presidente, svolgerà tutti i compiti a quest'ultimo attribuiti per legge o per statuto.

Il C.d.A. resta in carica per tre anni. I componenti non possono essere nominati per più di tre mandati consecutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il C.d.A. svolge funzioni di amministrazione e programmazione. Approva i bilanci, le modifiche allo Statuto, nonché i regolamenti interni.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente.

Art. 11 - Il C.d.A. in seduta ordinaria delibera in merito al bilancio di previsione e conto consuntivo, mentre ogni altro argomento viene trattato in seduta straordinaria.

Il bilancio preventivo è approvato entro il mese di settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il conto consuntivo è approvato entro il mese di maggio dell'anno successivo unitamente alla relazione sul risultato morale della gestione.

La convocazione del C.d.A. è effettuata dal Presidente mediante invito da spedire con raccomandata a.r. almeno dieci giorni prima dell'adunanza. In caso d'urgenza il Consiglio può essere convocato mediante fax o telefono senza l'osservanza di alcun termine, facendone menzione nel verbale di deliberazione.

Il C.d.A. deve ritenersi regolarmente costituito con la presenza di tre componenti.

Le deliberazioni sono valide se adottate con almeno tre voti favorevoli. Le medesime sono sottoscritte dal Segretario verbalizzante nonché dal Presidente.

Art. 12 – Sono soggette a pubblicazione le deliberazioni assunte nelle seguenti materie: a) bilancio previsionale; b) conto consuntivo; c) alienazioni o trasformazioni di beni immobili; d) stipulazione di contratti di locazione o di affitto di durata superiore a quella minima stabilita dalle leggi vigenti; e) modifiche dello Statuto.

La pubblicazione è effettuata nelle forme delle deliberazioni dei Consigli Comunali.

Art. 13 – Il personale dovrà essere in possesso della specifica qualifica professionale richiesta dalle mansioni espletate.

Ogni servizio sarà diretto da un Coordinatore sotto la sorveglianza del Presidente o da un componente del C.d.A. all'uopo delegato.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti ha natura privatistica ed è disciplinato dai contratti collettivi vigenti.

Art. 14 – L'Ente deve provvedere alla tenuta dell'archivio nel quale vanno conservati i seguenti registri: a) Registro di protocollo relativo alla corrispondenza ricevuta e spedita, nonché agli atti riguardanti la gestione amministrativa, economica e contabile; b) Rubrica alfabetica in cui sono indicati i fascicoli per ogni singola materia; c) Raccolta cronologica delle deliberazioni del C.d.A..

L'Ente deve avere, altresì, l'elenco dei titoli, nonché l'inventario dei beni mobili ed immobili costituenti il patrimonio. L'elenco e l'inventario devono essere aggiornati ogni anno in occasione del conto consuntivo. I beni elencati nell'inventario, destinati all'attività dell'Istituzione, sono da considerarsi patrimonio indisponibile.

Gli atti esistenti in archivio non possono essere prelevati per alcun motivo. All'occorrenza, fatto salvo ogni diritto relativo al trattamento dei dati personali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensibili, e possibile rilasciare copia conforme dei medesimi.

Art. 15 – Le riscossioni ed i pagamenti sono effettuate mediante un Istituto di Credito, che svolge funzioni di Cassiere.

La nomina del Cassiere avviene mediante deliberazione del C.d.A., ed il rapporto con il medesimo è disciplinato da apposita convenzione.

I mandati di pagamento e le reversali di incasso, per avere validità, devono recare la firma del Presidente del C.d.A..

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Liberato Trotta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO n. 1 del 14-01-2010

OGGETTO: Attività relative al progetto Tessera sanitaria, l'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i., e al Decreto Dirigenziale dell'Assessorato alla Sanità n° 17 del 30.01.2009 e s.m.i. Riferimento punto 12 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009.

Premesso

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n.159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n.222;
- che con Delibera del Consiglio dei Ministri del 15.10.2009 è stato nominato il sub commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Campania con il compito di affiancare il commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;

Visti

- l'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i., che comprende tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni, ai fini dell'accesso all'adeguamento del finanziamento del SSN, il monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere;
- la DGRC n. 999 del 21.07.2006 "Compiti dell'Agenzia Regionale Sanitaria per la rilevazione ed il controllo delle prestazioni sanitarie - Determinazioni ai sensi della L.R. 18 novembre 1996 n. 25";
- la DGRC 1200 del 01.08.2006 "Ristrutturazione del flusso informativo regionale relativamente: al file 'B' (assistenza medica di base); al file 'C' (specialistica ambulatoriale); al file 'D' (farmaceutica); al file 'E' (cure termali); al file 'F' (erogazione diretta farmaci); al file 'H' (strutture residenziali)";
- la DGRC n. 460 del 26.03.2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";

Considerato

- che l'Arsan ha realizzato la piattaforma regionale per la gestione della Mobilità Sanitaria Interaziendale della Regione Campania così come disposto dalla citata delibera 1200/2006, la cui architettura consente la veicolazione anche di tutte le restanti prestazioni comprese anche quelle non in compensazione, erogate dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

strutture pubbliche e private della Regione Campania, compresi i dati necessari per il monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dai privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati e dei correlati limiti di spesa, a partire dal 01.01. 2009;

- che con Decreto Dirigenziale dell'Assessorato alla Sanità n° 17 del 30.01.2009 recante: "Aggiornamento del contenuto informativo dei tracciati record e delle specifiche funzionali inerenti i flussi informativi regionali delle prestazioni sanitarie" si è provveduto alla rivisitazione dei flussi informativi regionali previsti dalla Delibera 1200/2006, definendo, nel contempo, le modalità e le tempistiche di trasmissione;
- che il Decreto Dirigenziale dell'Assessorato alla Sanità n° 394 del 27.11.2009 avente ad oggetto: "Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 17 del 30.01.2009" esplicita la manovra di conciliazione ed integrazione tra i dati inviati dagli erogatori di prestazioni al portale della Tessera Sanitaria e quelli veicolati sulla predetta piattaforma regionale, da parte delle Aziende Sanitarie e ribadisce, tra l'altro, le modalità e le tempistiche di trasmissione dei dati di cui trattasi;

Preso atto

- che a tutt'oggi, come risulta dalla relazione trasmessa dall'Arsan n. 4686 del 18.12.2009, i dati richiesti per il monitoraggio dei Tetti di Spesa 2009 unitamente a quelli relativi a tutte le altre prestazioni erogate dalle strutture pubbliche e private ricadenti nella Regione Campania, benché pervenuti alla piattaforma software realizzata dall'Arsan, superando tutti i controlli logico formali previsti dal Decreto Dirigenziale 17/2009 e s.m.i., risultano ancora non adeguati a soddisfare il debito informativo regionale e nazionale in termini di completezza e tempestività;
- che anche per quanto concerne il complesso degli adempimenti previsti dall'art. 50 della citata legge 326/2003 e s.m.i., nonostante i solleciti e le numerose riunioni con le AA.SS.LL. e le AA.OO. effettuate presso l'Arsan, si registrano ancora alcune criticità;

Rilevato

- che al fine di migliorare l'efficienza dell'intero processo che le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere devono garantire, vi è necessità che le stesse provvedano, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica del presente decreto, a individuare:
  - un referente unico aziendale per la gestione dei flussi relativi all'art. 50 (tessera sanitaria);
  - un referente unico aziendale per la gestione dei file B e C, un referente aziendale unico per la gestione del file D, un referente aziendale unico per la gestione del file E, un referente aziendale unico per la gestione del file F e un referente aziendale unico per la gestione del file H;
- che al fine di garantire la piena messa a regime degli adempimenti connessi al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di rientro, sono stati predisposti, di concerto con SOGEI, specifici crono programmi riportanti l'insieme delle azioni ed i relativi tempi di realizzazione sia dell'intero sistema dell'art.50 (allegato A), che dei flussi di cui al Decreto Dirigenziale 17/2009 e s.m.i. (Allegato B) e che, nell'attuale fase,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

gli adempimenti di cui al presente decreto si intendono assolti unicamente se risultano rispettati i termini fissati dai citati crono programmi;

- che si rende necessario, comunque, monitorare con maggiore forza e continuità gli adempimenti cui le Aziende Sanitarie devono far fronte attraverso la predisposizione di apposite schede di rilevazione analitica da somministrare alle aziende stesse e da valutare in occasione della verifica trimestrale svolta, presso l'Assessorato alla Sanità, sul rispetto degli obiettivi correlati ai conti economici e che, per tale ulteriore fase, il mantenimento degli obiettivi raggiunti si intende rispettato solo nel caso in cui le Aziende Sanitarie dimostrino, in fase di verifica trimestrale, di avere realizzato le trasmissioni telematiche dei dati così come richiesto dalle apposite schede di rilevazione di cui sopra;

Ritenuto di dover in conseguenza disporre

- che il mancato rispetto dei termini fissati dai sopra citati crono programmi (allegato A e B) comporterà la sospensione dall'incarico dei Direttori Generali e/o dei Commissari Straordinari;
- che gli adempimenti di cui all'art. 50 e al Decreto Dirigenziale n.17/2009 e s.m.i. costituiscono debito informativo ai sensi dell'art. 8 octies, comma 3, lettera b, del Dlg.s. 30.12. 1992 n. 502 e s.m.i., e che, pertanto, l'inosservanza, registrata nell'arco di un semestre, da parte delle strutture accreditate o provvisoriamente accreditate comporta la sospensione del rapporto di accreditamento; in tal caso le Aziende Sanitarie Locali nel cui ambito territoriale insistono tali strutture, provvederanno a sospendere il rapporto di accreditamento sino a quando le stesse strutture accreditate o provvisoriamente accreditate non dimostrino l'avvenuto adempimento.

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

- Di stabilire che le Aziende Sanitarie provvedano, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica del presente decreto, a individuare:
  - un referente unico aziendale per la gestione dei flussi relativi all'art. 50 (tessera sanitaria);
  - un referente unico aziendale per la gestione dei file B e C, un referente aziendale unico per la gestione del file D, un referente aziendale unico per la gestione del file E, un referente aziendale unico per la gestione del file F e un referente aziendale unico per la gestione del file H;
- Di approvare gli allegati crono programmi relativi agli adempimenti di cui all'art. 50 (tessera sanitaria) e al Decreto Dirigenziale n.17/2009 e s.m.i. (allegato A e B);
- Di disporre che le Aziende Sanitarie saranno monitorate sugli adempimenti di cui al presente decreto attraverso la predisposizione di apposite schede di rilevazione analitica da somministrare alle aziende stesse e da valutare in occasione della verifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

trimestrale svolta, presso l' Assessorato alla Sanità, sul rispetto degli obiettivi correlati ai conti economici;

- Di stabilire altresì
  - Che, nell'attuale fase, gli adempimenti di cui al presente decreto si intendono assolti unicamente se risultano rispettati i termini fissati dai citati crono programmi;
  - Che, per il prosieguo, il mantenimento degli obiettivi raggiunti si intende rispettato solo nel caso in cui le Aziende Sanitarie dimostrino, in fase di verifica trimestrale, di avere realizzato le trasmissioni telematiche dei dati così come richiesto dalle apposite schede di rilevazione di cui sopra;
- Di disporre altresì:
  - che il mancato rispetto dei termini fissati dai sopra citati crono programmi comporterà la sospensione dall'incarico dei Direttori Generali e/o dei Commissari Straordinari;
  - che gli adempimenti di cui all'art. 50 e al Decreto Dirigenziale n.17/2009 e s.m.i. costituiscono debito informativo ai sensi dell'art. 8 octies, comma 3, lettera b, del Dlg.s. 30.12. 1992 n. 502 e s.m.i., e che, pertanto, l'inosservanza, registrata nell'arco di un semestre, da parte delle strutture accreditate o provvisoriamente accreditate comporta la sospensione del rapporto di accreditamento; in tal caso le Aziende Sanitarie Locali nel cui ambito territoriale insistono tali strutture, provvederanno a sospendere il rapporto di accreditamento sino a quando le stesse strutture accreditate o provvisoriamente accreditate non dimostrino l'avvenuto adempimento.

Il Commissario ad Acta
Antonio Bassolino

L'Assessore alla Sanità
Con delega ai rapporti con l'Ufficio del Commissario ad Acta
Prof. M.L. Santagelo

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
Con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

All[illegible] A- Regione Campania - Cronoprogramma delle attività di allineamento dei flussi art. 50

Attività			2010 dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
[illegible]mento banca dati assistiti	Mancato completamento popolamento banca dati	Verifica di allineamento delle posizioni presenti sul SistemaTS con i dati locali e relativa "blindatura" delle anagrafiche corrette per impedire aggiornamenti anagrafici diversi da variazioni anagrafiche da SistemaTS)							
		Analisi delle posizioni anagrafiche presenti nelle banche dati delle ASL non identificabili da un CF valido, attraverso il confronto con i flussi di soggetti residenti non tesserati forniti da MEF (YASS), l'eventuale coinvolgimento del medico di base e dei distretti e fornitura a SistemaTS							
	Soggetti STP	Fornitura delle codifiche STP							
	Mancanza del dato del medico curante	Verifica completezza della banca dati dei medici di base e successiva fornitura di aggiornamento assistiti con presenza CF medico correttamente allineato							
	Invii saltuari ed incompleti delle variazioni sanitarie	Adeguamento del sistema informativo locale per estrazione e fornitura al SistemaTS degli aggiornamenti dei dati sanitari da effettuare tempestivamente							
	Utilizzo parziale delle comunicazioni del sistemats	Adeguamento del sistema informativo locale per ricezione dal SistemaTS degli aggiornamenti dei dati anagrafici (variazioni CF, decessi, nuovi nati, cambio ASL)							
Alimentazione anagrafica esenti	Fornitura parziale soggetti esenti	Fornitura delle posizioni anagrafiche in esenzione carenti							
	Invii saltuari	Adeguamento del sistema informativo locale per fornitura tempestiva e costante degli aggiornamenti							
Medici prescrittori	Tempestività e completezza e aggiornamento posizioni medico	Verifica completezza della banca dati dei medici prescrittori e fornitura tempestiva degli aggiornamenti							
	Medici (MMG/PLS) con doppia posizione sulla stessa Asl	Verifica e chiusura posizioni errate							
	Presenza di medici senza ricettari	Chiusura posizioni di medici non prescrittori							
[illegible]azione Medico Ricettari	Incompleto aggiornamento della banca dati delle assegnazioni ricettari del SistemaTS	Verifica di aggiornamento della banca dati del SistemaTS attraverso indicatori di qualità dello stesso SistemaTS e fornitura ricettari assegnati							
	Tempestività di aggiornamento	Verifica della tempestività dell'aggiornamento delle posizioni dei medici prescrittori e dell'assegnazione ricettari							
[illegible]che farmacie e strutture specialistiche	Completamento accreditamento strutture	Aggiornamento tempestivo delle anagrafiche strutture del SistemaTS e dei relativi titolari							
		Verifica e gestione delle credenziali SistemaTS alle Strutture erogatrici							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Regione Campania - Cronoprogramma delle attività dei flussi delle prestazioni sanitarie di cui al Decreto Dirigenziale n° 17/2009 e s.m.i.

Attività		2009	2010			
		dic	gen	feb	mar	apr
Completamento banca dati delle prestazioni sanitarie 2009	Completamento dei primi 9 mesi (Gennaio - Settembre) 2009 dei dati per i tetti di spesa (rappresentati dai file C,E,H erogati dalle Strutture Provvisoriamente Accreditate delle Aziende Sanitarie Locali)					
	Completamento dei primi 9 mesi 2009 del file D delle Farmacie Private					
	Completamento dei primi 9 mesi (Gennaio - Settembre) 2009 dei file B,C,E,H contenenti le relative prestazioni per gli erogatori pubblici delle Aziende Sanitarie Locali e il file C delle Aziende Ospedaliere					
	Completamento dei primi 9 mesi (Gennaio - Settembre) 2009 del file F delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere. Si sottolinea come tale invio sia fondamentale per rispondere al debito informativo ministeriale "FASE 3 - Somministrazione Diretta"					
	Completamento e consolidamento dei dati relativi ai file C,E,H e D delle Strutture Private Accreditate e delle Farmacie Convenzionate e dei file B,C,E,F e H delle Strutture Pubbliche (ASL/AO)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO N. 2 DEL 18/1/2010

Oggetto: Limiti di spesa 2010 per l'assistenza distrettuale erogata da strutture private – Chiarimenti - Riferimento punto 3 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009

Visti

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 di nomina del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 di nomina del sub Commissario ad Acta;
- il decreto commissariale n. 16 del 9 dicembre 2009;
- il decreto commissariale n. 19 del 30 dicembre 2009;

Considerato

- che il decreto commissariale n. 19 del 30 dicembre 2009 ha disposto che:

  "*Per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2010 le Aziende Sanitarie Locali stipuleranno un contratto interinale con gli erogatori privati provvisoriamente accreditati;*
  Il contenuto di tale contratto riporterà la disciplina relativa alle modalità di erogazione già contenute nel contratto 2009 e sarà relativo ad un importo pari ai tre dodicesimi del contratto 2009 (esclusi accordi integrativi) stipulato con ciascun erogatore privato secondo quanto dettagliatamente specificato nei contratti relativi all'esercizio 2009;
  Di avvisare ciascun operatore privato accreditato ad ogni effetto, anche ai fini di affidamento e di comportamento secondo buona fede, che ogni sforamento del budget di cui sopra, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e pertanto non è in alcun modo autorizzato;
  Di raccomandare alle strutture private di distribuire in maniera omogenea nell'arco del trimestre i volumi di prestazioni erogabili;
  Di precisare che il contratto interinale è, relativamente ai tre mesi, in sé concluso e pertanto anche l'eventuale regressione tariffaria verrà calcolata su base trimestrale."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- che gli schemi dei contratti 2009 prevedono che le ASL liquidino alle strutture private acconti mensili pari all'85% del valore della produzione resa (in base al tariffario vigente ed al netto degli sconti di legge); prevedono, inoltre, che la fatturazione mensile non possa superare il suddetto acconto, rinviando la fatturazione del saldo all'esito dei controlli di regolarità delle prestazioni ed alla determinazione della eventuale regressione tariffaria;

- che tale ultima limitazione non appare necessaria, stante il carattere interinale dei contratti e la chiara apposizione del vincolo di non superabilità del tetto di spesa e fermo restando che i le strutture private dovranno emettere nota credito per gli importi eventualmente fatturati in eccedenza rispetto ai limiti di spesa;

Ritenuto

- pertanto, opportuno che le ASL, ai fini degli accordi relativi al primo trimestre 2010, nell'utilizzare gli schemi contrattuali allegati alla DGRC n. 1269/09 e s.m.i. con gli opportuni adattamenti, per evitare applicazioni difformi tra le diverse ASL e per aderire a specifiche richieste di alcune Associazioni degli operatori privati, si avvalgano del testo dell'art. 9 (*modalità di pagamento delle prestazioni*) esposto nell'allegato n. 1 al presente decreto;

- necessario, al fine di rispettare i limiti di spesa ed i conseguenti limiti di fatturazione delle strutture private, che le ASL provvedano a comunicare con raccomandata A.R. alle singole strutture private la percentuale di consumo del tetto di branca entro il 20/2/2010 per la produzione di gennaio 2010, entro il 20/3/2010 per la produzione di febbraio 2010, ed entro il 20/4/2010 per la produzione di marzo 2010;

- le ASL dovranno inviare copia al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità copia delle suddette raccomandate e delle relative ricevute di ritorno, rispettivamente, entro il 15/3, 15/4 e 15/5/2010;

- di ribadire, ad ogni effetto, anche ai fini di comportamenti secondo buona fede da parte dei singoli erogatori privati, che ogni sfondamento dei limiti di spesa previsti dal decreto n. 19 del 30/12/2010, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e pertanto non è in alcun modo autorizzato;

- di stabilire che i contratti con le strutture private dovranno essere stipulati entro il 20 gennaio 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETA

- Le Aziende Sanitarie Locali, ai fini degli accordi relativi al primo trimestre 2010, nell'utilizzare gli schemi contrattuali allegati alla DGRC n. 1269/09 e s.m.i. con gli opportuni adattamenti, si avvalgono del testo dell'art. 9 (*modalità di pagamento delle prestazioni*) esposto nell'allegato n. 1 al presente decreto.

- Al fine di rispettare i limiti di spesa ed i conseguenti limiti di fatturazione delle strutture private, le Aziende Sanitarie Locali provvederanno a comunicare con raccomandata A.R. alle singole strutture private la percentuale di consumo del tetto di branca entro il 20/2/2010 per la produzione di gennaio 2010, entro il 20/3/2010 per la produzione di febbraio 2010, ed entro il 20/4/2010 per la produzione di marzo 2010.

- Le Aziende Sanitarie Locali dovranno inviare copia al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, nonché copia delle suddette raccomandate e delle relative ricevute di ritorno, rispettivamente, entro il 15/3, 15/4 e 15/5/2010.

- I contratti con le strutture private dovranno essere stipulati entro il 20 gennaio 2010.

- Il presente sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutti gli operatori privati dell'assistenza distrettuale.

Il Commissario ad Acta
Antonio Bassolino

L'Assessore alla Sanità
Con delega ai rapporti con l'Ufficio del Commissario ad Acta
Prof. M.L. Santagelo

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
Con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio Economico finanziario
Dr. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schemi dei protocolli d'intesa con le Associazioni e dei contratti con i singoli operatori privati da utilizzare per il I trimestre 2010 ai sensi del decreto del Commissario ad acta n. 19 del 30/12/09: art. 9 (modalità di pagamento delle prestazioni)

Ai fini degli accordi relativi al primo trimestre 2010 le ASL utilizzeranno gli schemi di protocollo e di contratto allegati alla DGRC n. 1269/09 e s.m.i. con gli opportuni adattamenti.

Tuttavia, per evitare applicazioni difformi tra le diverse ASL e per aderire a specifiche richieste di alcune Associazioni, si espone di seguito il testo da utilizzare per quanto riguarda l'art. 9 (modalità di pagamento delle prestazioni).

Nello schema di protocollo di intesa:

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari all'85% della propria produzione.
2. Il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro trenta giorni dalla consegna della fatturazione mensile. La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel primo trimestre 2010 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 15 maggio 2010, previa comunicazione alla struttura privata della determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. Entro trenta giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la struttura privata dovrà emettere nota credito a storno del fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (limitatamente alla parte non più in contestazione). Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, le AA.SS.LL. provvederanno ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).
3. A fini di regolarità contabile, il pagamento del saldo delle prestazioni rese nel primo trimestre 2010 è subordinato e sospeso fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente.

Nello schema di contratto:

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alle sottoscritta struttura un acconto mensile pari all'85% del valore della propria produzione.
2. Il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro trenta giorni dalla consegna della fatturazione mensile. La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel primo trimestre 2010 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 15 maggio 2010, previa comunicazione alla struttura privata della determinazione del saldo

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. Entro trenta giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la struttura privata dovrà emettere nota credito a storno del fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (limitatamente alla parte non più in contestazione). Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, le AA.SS.LL. provvederanno ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).

3. A fini di regolarità contabile, il pagamento del saldo delle prestazioni rese nel primo trimestre 2010 è subordinato e sospeso fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO n. 14 del 30 novembre 2009

OGGETTO: Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale. Rif. punto n. 1 Delibera Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

VISTO il decreto legge 1/10/2007, n. 159, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/11/2007, n. 222, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;

VISTA la Deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

VISTO, in particolare, il punto 1) del dispositivo della suddetta Deliberazione del Consiglio dei Ministri, che incarica il Commissario ad acta di provvedere in via prioritaria a dare attuazione ad una serie di interventi, specificamente elencati, tra i quali l'"*implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

VISTA la Deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge n. 222/2007, come integrato dall'art. 1, lettera b), della legge 189/2008, con la quale il Dr. Giuseppe Zuccatelli è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTO il verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 4 novembre 2009 che ha subordinato, nelle conclusioni al punto 1, lettera c), l'erogazione alla Regione Campania di una prima quota delle risorse spettanti fino a tutto il 2007 alla produzione, entro il 30 novembre 2009, *"della documentazione comprovante l'adozione di nuovi procedimenti contabili e gestionali sia per il livello aziendale che regionale da adottarsi a partire dall'anno 2010"*;

CONSIDERATA l'attività, finalizzata alla definizione di procedure contabili corrette ed omogenee, già svolta dall'Assessorato alla Sanità con il supporto dell'advisor contabile e di esperti di alcune aziende sanitarie regionali, come da relazione allegata;

RITENUTO necessario predisporre, ai fini dell'implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali una manualistica che formalizzi:

- i principi contabili e le regole che dovranno essere applicate dalle Aziende Sanitarie per la rilevazione in contabilità dei principali fenomeni gestionali al fine di pervenire alla predisposizione di bilanci di esercizio che siano omogenei per contenuto e forma attraverso un "Manuale dei principi contabili"
- i principi a cui ciascuna azienda deve ispirarsi per la redazione dei propri documenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e controllo attraverso la definizione delle "Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Regione Campania"
- il "Piano dei Conti di Contabilità Generale Unico Regionale"
- i principi per la tenuta della Contabilità Analitica atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale attraverso la definizione delle "Linee guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità" corredate dal Piano dei Centri di Costo e di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget;
- il "Modello di Nota Integrativa"
- le regole per la predisposizione del Bilancio Consolidato Regionale attraverso il "Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure"

RITENUTO necessario assegnare ai Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende Sanitarie l'obbligo di individuare e comunicare all'Assessorato alla Sanità, entro 10 giorni dalla notifica del presente atto, un referente aziendale che risponda direttamente al proprio Commissario Straordinario/Direttore Generale della corretta implementazione delle procedure sopra descritte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

RITENUTO opportuno costituire un gruppo di lavoro regionale composto dai suddetti referenti aziendali, dall'advisor contabile e da referenti regionali che saranno individuati dai Coordinatori delle AGC dell'Assessorato alla Sanità e dell'Assessorato al Bilancio, che:

- effettui il monitoraggio delle attività di implementazione delle procedure contabili svolte nelle aziende sanitarie;
- predisponga eventuali aggiornamenti, approfondimenti, integrazioni e/o modifiche della documentazione allegata;

DECRETA

1. Di adottare i seguenti documenti, allegati al presente decreto:
   a. "Manuale dei principi contabili" che definisce i principi contabili e le regole che dovranno essere applicate dalle Aziende Sanitarie per la rilevazione in contabilità dei principali fenomeni gestionali al fine di pervenire alla predisposizione di bilanci di esercizio che siano omogenei per contenuto e forma.
   b. "Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Regione Campania" che definiscono i principi a cui ciascuna azienda deve ispirarsi per la redazione dei propri documenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e controllo.
   c. "Piano dei Conti di Contabilità Generale Unico Regionale".
   d. "Linee guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità" corredate dal Piano dei Centri di Costo e di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale.
   e. "Modello di Nota Integrativa".
   f. "Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure" che definisce le regole per la predisposizione del Bilancio Consolidato Regionale.
2. Che le procedure contenute nei documenti sopra descritti siano adottate dalle Aziende Sanitarie a partire dal 1° gennaio 2010.
3. Che i Commissari Straordinari/Direttori Generali delle Aziende Sanitarie individuino e comunichino all'Assessorato alla Sanità, entro 10 giorni dalla notifica del presente atto, un referente aziendale che risponda direttamente al Commissario Straordinario / Direttore Generale della propria azienda della corretta implementazione delle procedure sopra descritte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

4. Di costituire un gruppo di lavoro regionale composto dai suddetti referenti aziendali, dall'advisor contabile e da referenti regionali che saranno individuati dai Coordinatori delle AGC dell'Assessorato alla Sanità e dell'Assessorato al Bilancio, che:

- effettui il monitoraggio delle attività di implementazione delle procedure contabili svolte nelle aziende sanitarie;
- predisponga eventuali aggiornamenti, approfondimenti, integrazioni e/o modifiche della documentazione allegata.

5. Di stabilire che l'attuazione del presente decreto costituisce obiettivo prioritario del Direttore Generale / Commissario Straordinario delle aziende sanitarie.
6. La struttura di supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Antonio Bassolino

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
Con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio Economico finanziario
Dr. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO n. 18 del 16 dicembre 2009

OGGETTO: Ratifica della ipotesi di accordo del 26 novembre 2009 tra la Regione e l'AIOP in merito ai limiti di spesa dell'assistenza ospedaliera erogata dalle case di cura private. Rif. punto n. 3

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico della Regione l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nei rispetti dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

VISTO il decreto legge 1/10/2007, n. 159, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/11/2007, n. 222, il quale prevede la nomina di un Commissario ad acta per le Regioni inadempienti;

VISTA la Deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;

VISTO, in particolare, il punto 3) del dispositivo della suddetta Deliberazione del Consiglio dei Ministri, che incarica il Commissario ad acta di provvedere in via prioritaria a dare attuazione ad una serie di interventi, specificamente elencati, tra i quali la "... *definizione dei contratti con gli*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTA la Deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge n. 222/2007, come integrato dall'art. 1, lettera b), della legge 189/2008, con la quale il Dr. Giuseppe Zuccatelli è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009, avente per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09*";

VISTO il decreto n. 3 del 30 settembre 2009 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, che ha parzialmente modificato la suddetta DGRC n. 1269/09.

CONSIDERATO che le case di cura private e l'A.I.O.P. Campania (Associazione Italiana Ospedalità Privata – sede Regionale della Campania) hanno ripetutamente rappresentato a questo Commissario ed all'Assessorato alla Sanità il rischio di sospensione dell'erogazione delle prestazioni sanitarie di ricovero ospedaliero nel corso del mese di novembre 2009 a causa del prematuro esaurimento del budget 2009 programmato per la macroarea ospedaliera;

CONSIDERATO che per l'esercizio 2010, in adempimento del punto 2 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, la Regione sta procedendo al riassetto delle rete ospedaliera e territoriale, pubblica e privata, con interventi di dismissione / riconversione / riorganizzazione dei presidi, e conseguente revisione / revoca degli accreditamenti e modifica del vigente Piano Ospedaliero;

RITENUTO che per l'esercizio 2009, al fine di eliminare e/o ridurre l'area del contenzioso ed assicurare le prestazioni erogate dalle case di cura private fino a tutto il 31 dicembre prossimo, sia opportuno dare piena e completa attuazione all'ipotesi di accordo raggiunta nell'incontro del 26 novembre 2009 tra il Sub Commissario ad acta ed il Presidente dell'AIOP Campania, di cui al verbale allegato n. 1 al presente decreto;

CONSIDERATO che la suddetta ipotesi di accordo prevede, a fronte di una maggiorazione del limite di spesa 2009 di € 18,2 milioni (da € 608,9 milioni ad € 627,1 milioni), la rinuncia da parte dell'AIOP e delle singole case di cura:

- ad ogni contenzioso in merito alla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009 e s.m.i. e, quindi, riguardo ai tetti di spesa per l'esercizio 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- al contenzioso attivato con ricorso al TAR Campania contro la DGRC 1268/08 in merito alla pretesa "... *sottrazione di risorse rilevanti dal compendio economico destinato all'Ospedalità Privata ...*" ;

VISTA la lettera del 7 dicembre 2009, prot. n. _____ con la quale il Presidente dell'A.I.O.P. Campania ha comunicato che nell'Assemblea Regionale A.I.O.P. del 30 novembre 2009 tutte le case di cura hanno approvato l'allegata ipotesi di accordo del 26.11.09, ad eccezione di due case di cura che hanno già sottoscritto il contratto per il 2009 ai sensi della DGRC n. 1269/09 e s.m.i.

DATO ATTO, quindi, che è stata raggiunta la sostanziale unanimità dei consensi delle case di cura; fermo restando che le case di cura che non sottoscriveranno la suddetta ipotesi di accordo rimarranno escluse dai benefici dello stesso;

DATO ATTO che la maggiore spesa di € 18,2 milioni, stabilita per l'esercizio 2009 in favore delle case di cura private, trova copertura nei maggiori accantonamenti a fondo rischi per contenziosi su tetti di spesa, valutati dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionale e dal Comitato LEA nella riunione congiunta di verifica del Piano di Rientro tenutasi il 20 luglio 2009.

RITENUTO che, al fine di dare attuazione alla sopra citata ipotesi di accordo del 26.11.09, nel termine inderogabile del 18 dicembre 2009 le ASL stipuleranno con l'AIOP e con le singole case di cura private, rispettivamente, i Protocolli d'Intesa ed i conseguenti contratti ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i. - a valere sull'esercizio 2009 - in base agli schemi allegati A\2 e A\4 alla DGRC n. 1269/09, come modificati e sostituiti dai corrispondenti allegati A\2 e A\4 al presente decreto, comprensivi di un ADDENDUM che recepisce i contenuti della ipotesi di accordo del 26.11.09;

RITENUTO che l'eventuale superamento del suddetto termine del 18 dicembre 2009, senza che sia stato firmato il contratto previsto dalla DGRC n. 1269/09 e s.m.i., come integrato dal presente decreto, debba comportare l'automatica sospensione dell'accreditamento per le strutture interessate;

DECRETA

1. Le premesse egli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di ratificare l'Accordo raggiunto nell'incontro del 26 novembre 2009 tra il Sub Commissario ad acta ed il Presidente dell'AIOP Campania, di cui al verbale allegato n. 1 al presente decreto.
3. Di stabilire che nel termine inderogabile del 18 dicembre 2009 le ASL stipulino con l'AIOP e con tutte le case di cura private, rispettivamente, i Protocolli d'Intesa ed i conseguenti contratti ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i., in base agli schemi allegati A\2 e A\4 al presente decreto, comprensivi dell'ADDENDUM che recepisce i contenuti dell'accordo del 26.11.09. L'eventuale superamento del suddetto termine del 18 dicembre 2009, senza che sia stato firmato il contratto previsto dalla DGRC n. 1269/09 e s.m.i., come integrato dal presente decreto, comporta l'automatica sospensione dell'accreditamento per le strutture interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

4. La struttura di supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Antonio Bassolino

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
Con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio Economico finanziario
Dr. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO N. 19 DEL 30/12/2009

Oggetto: Limiti di spesa 2010 per l'assistenza distrettuale erogata da strutture private. Riferimento punto 3 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009

Visti

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009 di nomina del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 di nomina del sub Commissario ad Acta;
- il decreto commissariale n.16 del 9.12.2009;

Ritenuto

- necessario dover procedere all'attuazione del citato decreto commissariale n.16 precisando i limiti massimi di spesa per l'acquisto di prestazioni da privato per l'esercizio 2010;
- che la Regione Campania presenta al 31.12.2008 un disavanzo sanitario pari a circa 900 milioni di euro e che ciò ha determinato l'adozione da parte del Governo nazionale dei provvedimenti di commissariamento;
- che l'analisi dell'offerta di assistenza erogata dalle strutture pubbliche e private accreditate ha evidenziato un elevato tasso di inappropriatezza;
- che la messa a punto e l'attuazione dei criteri di appropriatezza dell'offerta è presupposto indispensabile per consentire il rientro dal disavanzo e garantire al contempo il mantenimento del servizio pubblico essenziale ai cittadini della Regione Campania;

Considerato

- che per procedere alle correzioni necessarie rispetto all'attuale sistema è necessario un significativo lavoro di approfondimento e di verifica con le aziende sanitarie - già peraltro avviato insieme all'Agenzia Sanitaria Nazionale (AGENAS) per la macroarea dell'assistenza ospedaliera - che si ritiene richieda un periodo di almeno due mesi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

Rilevato

- che a seguito di tale approfondimento, nel corso dell'anno 2010 saranno apportate a tutte le macroaree e branche dell'Assistenza distrettuale (specialistica, riabilitazione, etc) le necessarie correzioni;

Considerata

- la necessità , pur a fronte delle descritte evidenze, di salvaguardare comunque il principio della previetà della conoscenza da parte degli operatori privati dell'entità, della tipologia e dell'importo del contratto di branca sul quale possono fare affidamento;
- che pertanto, a dicembre 2009, la Regione Campania può procedere esclusivamente a definire un contratto di branca per i primi tre mesi del 2010 che avrà natura interinale, nelle more della definizione di un nuovo contratto relativo ai successivi nove mesi del 2010;

Disposto

- che il contratto interinale *1 gennaio 2010 – 31 marzo 2010* seguirà i modi e le forme del contratto 2009 e sarà relativo ai tre dodicesimi del contratto sottoscritto per l'esercizio 2009 (esclusi accordi integrativi) con raccomandazione di distribuzione in maniera omogenea delle prestazioni nell'arco del trimestre;
- che, pertanto, ogni singola azienda AA.SS.LL potrà stipulare contratti di branca con i singoli erogatori nei limiti tre dodicesimi del contratto sottoscritto per l'esercizio 2009;

Ritenuto

- di ribadire, ad ogni effetto , anche ai fini di comportamenti secondo buona fede da parte dei singoli erogatori privati, che ogni sfondamento del budget di cui sopra, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e pertanto non è in alcun modo autorizzato;

DECRETA

- Per il trimestre *1 gennaio - 31 marzo 2010* le Aziende Sanitarie Locali stipuleranno un contratto interinale con gli erogatori privati provvisoriamente accreditati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- Il contenuto di tale contratto riporterà la disciplina relativa alle modalità di erogazione già contenute nel contratto 2009 e sarà relativo ad un importo pari ai tre dodicesimi del contratto 2009 (esclusi accordi integrativi) stipulato con ciascun erogatore privato secondo quanto dettagliatamente specificato nei contratti relativi all'esercizio 2009;

- Di avvisare ciascun operatore privato accreditato ad ogni effetto, anche ai fini di affidamento e di comportamento secondo buona fede, che ogni sforamento del budget di cui sopra, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e pertanto non è in alcun modo autorizzato;

- Di raccomandare alle strutture private di distribuire in maniera omogenea nell'arco del trimestre i volumi di prestazioni erogabili;

- Di precisare che il contratto interinale è, relativamente ai tre mesi, in sé concluso e pertanto anche l'eventuale regressione tariffaria verrà calcolata su base trimestrale;

- Di disporre che i privati che non avranno aderito , ovvero avranno espresso riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dall'ASL competente per il primo trimestre 2010 - fatto salvo ovviamente il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno privi di contratto e non potranno erogare alcuna prestazione con oneri a carico del SSR;

- Di dare mandato agli uffici competenti di comunicare ad horas, a tutti gli operatori privati , il decreto commissariale n.16 del 9.12.2009 ed il presente decreto;

- Di dare mandato ai commissari straordinari delle Aziende Sanitarie Locali di stipulare con gli erogatori privati i conseguenti contratti.

Il Commissario ad Acta
Antonio Bassolino

L'Assessore alla Sanità
Prof. M.L. Santagelo

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
Con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio Economico finanziario
Dr. G.F. Ghidelli

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO N. 20 DEL 30/12/2009

Oggetto: Limiti di spesa 2010 per l'assistenza ospedaliera erogata da Case di Cura private. Riferimento punto 3 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009

Visti

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009 di nomina del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 di nomina del sub Commissario ad Acta;
- il decreto commissariale n.16 del 9.12.2009;

Ritenuto

- necessario dover procedere all'attuazione del citato decreto commissariale n.16 precisando i limiti massimi di spesa per l'acquisto di prestazioni da privato per l'esercizio 2010;

Tenuto conto

- che l'Agenzia Nazionale Sanitaria (AGENAS) ha adottato una "*Metodologia di analisi della Domanda e riprogettazione dell'Offerta per il calcolo del fabbisogno di posti letto per acuti, di riabilitazione e lungodegenza*" quale parametro tecnico di raffronto dell'offerta sanitaria delle Regioni commissariate;
- che tale metodologia operativa, trasmessa al sub Commissario in data. 26.12.09, evidenzia su base numerica che il tasso di inappropriatezza dell'offerta di assistenza delle strutture pubbliche e private accreditate della Regione è il più elevato d'Italia ed è rapportabile solo al tasso di inappropriatezza della Regione Calabria;
- che tale metodologia di analisi prevede che l'offerta di assistenza ospedaliera, pubblica e privata, della Regione Campania debba essere profondamente modificata e, in particolare, che si debbano apportare le seguenti correzioni:

1. "*Individuazione dei ricoveri ordinari ad elevato rischio di inappropriatezza (DPCM 2001 e bozza DPCM 2008) e trasferimento del 50 e 70% in regime di day hospital o ambulatoriale;*
2. *individuazione dei ricoveri day hospital di tipo chirurgico con procedura non appropriata (bozza DPCM 2008) e trasferimento del 50% in regime ambulatoriale;*
3. *individuazione dei ricoveri in regime di day hospital con 1 accesso di tipo medico e trasferimento del 80% in regime ambulatoriale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

4. *individuazione dei ricoveri ordinari di tipo Medico con una giornata di degenza e trasferimento del 70% in regime di day hospital o ambulatoriale;*

5. *individuazione dei ricoveri ordinari di tipo medico di soggetti ultrasessantacinquenni, nella maggior parte ripetuti, dimessi dalle UU.OO. mediche con una degenza superiore a 12 giorni, e trasferimento dell'80% in strutture dedicate di post acuzie denominate di lungo assistenza non ospedaliera;*

6. *individuazione dei ricoveri corrispondenti ai codici 56, 75 e 60 di riabilitazione e lungodegenza da trasferire in strutture dedicate;*

7. *esclusione dei ricoveri afferenti al DRG 391 "Neonato Normale".*

Dato atto:

- che la Regione Campania presenta al 31.12.2008 un disavanzo sanitario pari a circa 900 milioni di euro e che ciò ha determinato l'adozione da parte del Governo nazionale dei provvedimenti di commissariamento;

- che il recupero di appropriatezza dell'offerta è presupposto indispensabile per contribuire a consentire il rientro dal disavanzo e garantire al contempo il mantenimento del servizio pubblico essenziale ai cittadini della Regione Campania;

Considerato

- che per procedere alle correzioni sopra descritte, indispensabili per il programmato recupero dell'appropriatezza assistenziale, è necessario un significativo lavoro di approfondimento valutabile per un periodo di almeno due mesi;

Rilevato

- che a seguito di tale approfondimento, nel corso dell'anno 2010 saranno apportate al sistema le correzioni sopra elencate;

Considerata

- la necessità, pur a fronte delle descritte evidenze, di salvaguardare comunque il principio della previetà della conoscenza da parte delle Case di Cura private dell'entità, della tipologia e dell'importo del contratto sul quale possono fare affidamento;

- che pertanto, a dicembre 2009, la Regione Campania può procedere esclusivamente a definire un contratto per i primi tre mesi del 2010 che avrà natura interinale, nelle more della definizione di un nuovo contratto relativo ai successivi nove mesi del 2010;

Disposto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- che il contratto interinale 1 gennaio 2010 – 31 marzo 2010 presenterà le forme del contratto relativo all'esercizio 2009 e sarà relativo a quantità e prezzi rapportati ai tre dodicesimi del budget sottoscritto per l'esercizio 2009, secondo la ripartizione per ciascuna Casa di Cura esposta nell'Allegato A, con raccomandazione di distribuzione in maniera omogenea delle prestazioni nell'arco del trimestre;

- che, pertanto, ogni singola azienda AA.SS.LL potrà stipulare un contratto nei limiti di tetto di cui all'allegato A che fa parte integrante del presente decreto;

Ritenuto

- di ribadire, ad ogni effetto , anche ai fini di comportamenti secondo buona fede da parte dei singoli erogatori privati, che ogni sforamento del budget di cui sopra, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e pertanto non è in alcun modo autorizzato;

DECRETA

- Per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2010 le Aziende Sanitarie Locali stipuleranno un contratto interinale con le Case di cura private provvisoriamente accreditate;

- Il contenuto di tale contratto riporterà la disciplina relativa alle modalità di erogazione già contenute nel contratto 2009 e sarà relativo ad un importo pari ai tre dodicesimi del budget 2009 ripartito a ciascuna Casa di cura privata secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato A , facente parte integrante del presente decreto;

- Di avvisare ciascuna Casa di cura privata ad ogni effetto, anche ai fini di affidamento e di comportamento secondo buona fede, che ogni sforamento del budget di cui sopra, a qualunque titolo operato, è privo di copertura di spesa e pertanto non è in alcun modo autorizzato;

- Di raccomandare alle strutture private di distribuire in maniera omogenea nell'arco del trimestre i volumi di prestazioni erogabili;

- Di precisare che il contratto interinale è, relativamente ai tre mesi, in sé concluso e pertanto anche l'eventuale regressione tariffaria verrà calcolata su base trimestrale;

- Di disporre che i privati che non avranno aderito, ovvero avranno espresso riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dall'ASL competente per il primo trimestre 2010 - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno privi di contratto e non potranno erogare alcuna prestazione con oneri a carico del SSR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente
COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

- Di dare mandato agli uffici competenti di comunicare ad horas, a tutte le Case di Cura interessate, il decreto commissariale n.16 del 9.12.2009 ed il presente decreto con il relativo allegato A.

Il Commissario ad Acta
Antonio Bassolino

L'Assessore alla Sanità
Prof. M.L. Santagelo

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
Con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Servizio Economico finanziario
Dr. G.F. Ghidelli

ALLEGATO A

Case di Cura private: limiti di spesa primo trimestre 2010

TOTALE per ASL	Tetto su base annua	Limite di spesa nel primo trimestre 2010
AVELLINO	98.573.000,00	24.645.000,00
BENEVENTO	33.776.000,00	8.444.000,00
CASERTA	113.710.000,00	28.428.000,00
NAPOLI 1 CENTRO	139.974.000,00	34.993.000,00
NAPOLI 2 NORD	49.859.000,00	12.465.000,00
NAPOLI 3 SUD	98.138.000,00	24.536.000,00
SALERNO	93.070.000,00	23.269.000,00
TOTALE	627.100.000,00	156.780.000,00
A.S.L. AVELLINO		
Villa DEI PINI	7.063.511,42	1.766.000,00
Villa ESTHER	6.678.330,42	1.670.000,00
Clinica MALZONI	26.383.490,46	6.596.000,00
Villa MARIA Baiano	1.482.937,98	371.000,00
Villa MARIA Mirabella	6.599.197,41	1.650.000,00
Clinica MONTEVERGINE	42.286.016,26	10.572.000,00
Clinica S.RITA	8.079.516,04	2.020.000,00
TOTALE	98.573.000,00	24.645.000,00
A.S.L. BENEVENTO		
Clinica GE.PO.S	8.003.549,58	2.001.000,00
Villa MARGHERITA	8.212.895,64	2.053.000,00
Clinica S.FRANCESCO	7.499.910,18	1.875.000,00
Clinica S.RITA	8.186.008,69	2.047.000,00
CMR	1.873.635,91	468.000,00
TOTALE	33.776.000,00	8.444.000,00
A.S.L. CASERTA		
Villa DEGLI ULIVI	2.993.844,08	748.000,00
Villa DEI PINI	3.743.015,57	936.000,00
Villa DELLE MAGNOLIE	12.471.800,87	3.118.000,00
Villa DEL SOLE	12.796.557,95	3.199.000,00
Villa FIORITA Aversa	2.345.113,12	586.000,00
Villa FIORITA Capua	7.355.077,79	1.839.000,00
VILLA ORTENSIA	1.463.452,59	366.000,00
Clinica PADRE PIO	5.780.863,46	1.445.000,00
Clinica PINETA GRANDE	27.684.279,22	6.921.000,00
Clinica S.ANNA	4.538.193,56	1.135.000,00
Clinica S. Maria della Salute	3.790.047,96	948.000,00
Clinica S.MICHELE	24.797.169,48	6.199.000,00
Clinica S.PAOLO	3.950.584,35	988.000,00
TOTALE	113.710.000,00	28.428.000,00
A.S.L. NAPOLI 1 Centro		
Villa ANGELA	1.847.656,80	462.000,00
Staz.Clim. BIANCHI	7.138.674,00	1.785.000,00
Clinica CAMALDOLI	12.541.670,40	3.135.000,00
CLINIC CENTER	16.978.846,20	4.245.000,00
Villa CINZIA	6.060.874,20	1.515.000,00
Clinica COLUCCI	5.263.022,40	1.316.000,00
Villa DELLE QUERCE	6.914.715,60	1.729.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Case di Cura private: limiti di spesa primo trimestre 2010

Clinica MEDITERRANEA	34.503.591,00	8.626.000,00
OSPEDALE INTERNAZIONALE	4.381.186,20	1.095.000,00
Villa RUSSO	13.633.467,60	3.408.000,00
Clinica SANATRIX	10.708.011,00	2.677.000,00
Clinica S.PATRIZIA	6.004.884,60	1.501.000,00
Clinica S.STEFANO	3.807.292,80	952.000,00
Clinica TASSO	4.241.212,20	1.060.000,00
Clinica VESUVIO	1.427.734,80	357.000,00
Clinica VILLALBA	4.521.160,20	1.130.000,00
TOTALE	139.974.000,00	34.993.000,00
A.S.L. NAPOLI 2 Nord		
Villa DEI FIORI ACERRA	26.800.000,00	6.700.000,00
Villa DEI FIORI MUGNANO	16.459.000,00	4.115.000,00
Villa MAIONE	3.600.000,00	900.000,00
Clinica S.ANTIMO	3.000.000,00	750.000,00
TOTALE	49.859.000,00	12.465.000,00
A.S.L. NAPOLI 3 Sud		
Villa DELLE MARGHERITE	1.368.557,75	342.000,00
Villa ELISA	1.371.650,42	343.000,00
Clinica GRIMALDI	7.780.210,16	1.945.000,00
Clinica LA MADONNINA	2.835.525,31	709.000,00
Clinica MARIA ROSARIA	13.775.231,38	3.444.000,00
Clinica MELUCCIO	3.082.844,79	771.000,00
Clinica N.S.LOURDES	11.823.573,97	2.956.000,00
Villa STABIA	11.043.038,84	2.761.000,00
Clinica S.MARIA DEL POZZO	8.826.986,67	2.207.000,00
Clinica S.MARIA LA BRUNA	2.884.831,27	721.000,00
Clinica S.FELICE	2.135.707,72	534.000,00
CLINICA S.LUCIA	21.563.145,03	5.391.000,00
CLINICA TRUSSO	9.646.696,69	2.412.000,00
TOTALE	98.138.000,00	24.536.000,00
A.S.L. SALERNO		
CAMPOLONGO H.	24.086.205,80	6.022.000,00
Villa CHIARUGI	7.993.337,28	1.998.000,00
Clinica COBELLIS	7.179.952,79	1.795.000,00
Villa DEL SOLE	8.431.108,57	2.108.000,00
Clinica LA QUIETE	4.962.021,58	1.241.000,00
Clinica MALZONI DI AGROPOL	13.802.491,24	3.451.000,00
SALUS Battipaglia	12.462.679,55	3.116.000,00
Clinica TORTORELLA	12.256.455,13	3.064.000,00
Clinica VENOSA	1.895.748,06	474.000,00
TOTALE	93.070.000,00	23.269.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

DECRETO N. 22 DEL 30/12/2009

OGGETTO: Buoni Pasto sostitutivi del servizio mensa per l'anno 2010.

VISTA

- la Deliberazione adottata nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre con cui è stato nominato un Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania per aver presentato al 31.12.2008 un disavanzo di gestione pari a circa 900 milioni di euro è stata sottoposta alla procedura di commissariamento;
- che per riportare progressivamente il Bilancio regionale in equilibrio di gestione, sono stati adottati - e sono in corso di assunzione - numerosi provvedimenti giuntali e commissariali, alcuni dei quali volti ad incidere in maniera strutturale sui fattori generativi della spesa, altri, destinati medio tempore a contenere il trend incrementale dell'indebitamento regionale;

PRESO ATTO

- che il 31 luglio 2009 è stato approvato il "*Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del servizio sanitario nazionale del biennio economico 2008 – 2009*" ;
- che l'art. 4 del nuovo Contratto - modificando l'art. 29, comma 1 del CCNL integrativo del 20.9.2001 - detta la seguente disciplina relativa alla "*Mensa*" dei lavoratori del comparto:

"*Le aziende, in relazione al proprio assetto organizzativo e compatibilmente con le risorse disponibili, possono istituire mense di servizio o, in alternativa, garantire l'esercizio del diritto di mensa con modalità sostitutive. In ogni caso l'organizzazione e la gestione dei suddetti servizi, rientrano nell'autonomia gestionale delle aziende, mentre resta ferma la competenza del CCNL nella definizione delle regole in merito alla fruibilità e all'esercizio del diritto di mensa da parte dei lavoratori*". "*Le Regioni, sulla base di rilevazioni relative al costo della vita nei diversi ambiti regionali e al contesto socio-sanitario di riferimento, possono fornire alle aziende indicazioni in merito alla valorizzazione - nel quadro delle risorse disponibili - dei servizi di mensa nel rispetto della partecipazione economica del dipendente finora prevista. Nel caso di erogazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

dell'esercizio del diritto di mensa con modalità sostitutive, queste ultime non possono comunque avere un valore economico inferiore a quello in atto ed il dipendente è tenuto a contribuire nella misura di un quinto del costo unitario del pasto. Il pasto non è monetizzabile."

RITENUTO

- che la situazione di grave squilibrio economico della Regione Campania renda assolutamente necessario fornire indicazioni nel senso dell'adozione da parte di tutte le aziende sanitarie di provvedimenti attuativi dell'art.4 rigorosi ed univoci, idonei ad impedire ulteriori aumenti dei costi di gestione che - non presentando copertura di spesa - non sono in alcun modo autorizzabili;

RAVVISATA

- la necessità di tenere in massima considerazione gli interessi dei lavoratori e di voler, pertanto, evitare che la presente manovra di rispetto del vincolo di Bilancio abbia durata ulteriore rispetto a quanto strettamente necessario alla luce delle evidenze di bilancio;

DECRETA

1. i Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie della Campania, per l'anno 2010, non possono procedere ad incrementi della valorizzazione del buono pasto sostitutivo del servizio di mensa giornaliero rispetto a quanto previsto dall' art. 29, comma 4, del CCNL integrativo del 20.9.2001;

2. i Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie della Campania, entro trenta giorni dalla notifica del presente Decreto, relazioneranno alla Struttura Commissariale sulla piena aderenza delle modalità di erogazione dei buoni pasto sostitutivi del servizio di mensa alle norme contrattuali vigenti;

3. di subordinare all'esito dell'analisi da parte del Commissario ad acta delle relazioni aziendali di cui al precendente punto l'adozione di ulteriori disposizioni commissariali di adeguamento;

4. in caso di inadempimento di quanto decretato ai punti precedenti sarà disposta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERA CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/7/2009)

sospensione dall'incarico del Direttore Generale o del Commissario Straordinario;

5. la Struttura di Supporto è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Antonio Bassolino

L'Assessore alla Sanità
Con delega ai rapporti con l'Ufficio del Commissario ad Acta
Prof. M.L. Santagelo

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n.19
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Dott. M. Vasco

Il Dirigente del Settore Gestionale Ruoli Personale SSR
Dr. A. Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile – Benevento – **Decreto dirigenziale n. 1 del 20 gennaio 2010 – D.Lgs.vo 152/06 art. 208 - art. 15 D.Lgs.vo 209/03 - D.G.R. 1411/07 - Impianto di Autodemolizione - Ditta individuale Napolitano Pasquale - Via Nazionale Appia - Paolisi (BN) - P.Iva 02038670648 - Autorizzazione all'esercizio dell'Impianto del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso di cui alle disposizioni del D.Lgs.vo 24/06/2003 n. 209**

PREMESSO CHE

- la parte quarta del D.Lgs. n. 152 /2006 e s.m.i., detta le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati e che, in particolare, l'art. 208 prevede la procedura per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in parola stabilendo, tra l'altro, che l'istruttoria si concluda con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato;
- con il D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" sono state recepite le direttive comunitarie in materia;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 2156 del 23.11.2004, modificata con deliberazioni n. 778/07 e n. 1411/07 ha recepito le disposizioni contenute nel suddetto D. Lgs. 152/06 ed ha regolamentato l'iter procedurale relativo alle autorizzazioni degli impianti di smaltimento rifiuti assegnandone la competenza ai Settori Provinciali Ecologia;
- la *Ditta individuale Napolitano Pasquale,* legalmente rappresentata dal Sig. Napolitano Pasquale nato a Paolisi (BN) il 05.09.1954**,** ha chiesto, con nota n. 0404503 del 29.04.06, l'approvazione del progetto di adeguamento di cui all'art. 15 del D.Lgs. 209/03;
- con Decreto Dirigenziale n. 1177 del 11.11.2008 rilasciato dal Settore Centrale Tutela Ambiente di Napoli è stato prorogata l'attività di che trattasi di 12 mesi sino all'11.11.2009;
- con Decreto Dirigenziale n. 101 del 17/09/2009 si approvavano i lavori del progetto di adeguamento dell' impianto presentato;

CONSIDERATO CHE

- la Provincia di Benevento a seguito della comunicazione attestata da perizia giurata di ultimazione dei lavori, con nota n.43 del 07/01/10, ha comunicato di aver effettuato sopralluogo in data 23/12/2009 di verifica dei lavori effettuati prescritti nel Decreto Dirigenziale n. 101 del 17/09/2009 precisando che i lavori sono stati eseguiti in modo conforme al progetto approvato in atti presso gli uffici provinciali;
- con nota n. 883802 del 24/10/08 il Coordinatore dell'AGC 05 ha precisato che per gli impianti di autodemolizione la polizza fidejussoria va calcolata con riferimento all'art. 17 della D.G.R. n. 2156/04, e dunque moltiplicando l'importo di 300 € per il numero di veicoli autorizzati allo stoccaggio;
- In detto impianto, in relazione alla superficie a disposizione, potranno essere stoccati non più di 70 (settanta) autoveicoli da rottamare, per una durata inferiore a 180 giorni;
- la Ditta ha prodotto in data 19 Gennaio 2010, acquisita al ns. prot. n. 0045449 del 19/01/10 polizza fidejussoria a prima escussione n.4470004736/15/132/51135 emessa dalla Società HDI Spa Assicurazioni rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 21.000,00 (ventunomila) a Garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione per il periodo dal 11.01.2010 al 31.01.2016;

RITENUTO CHE

- sulla scorta delle risultanze e delle verifiche effettuate dagli Enti deputati al controllo si possa autorizzare la *Ditta individuale Napolitano Pasquale,* legalmente rappresentata dal Sig. Napolitano Pasquale nato a Paolisi (BN) il 05.09.1954 per l'esercizio dell'attività in oggetto;

VISTO

- il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
- il D.Lgs. 152 del 2006;
- le Delibere di G.R. nn 2156 del 26.11.2004,778 del 11.05.2007 e 1411 del 27.07.2007;
- Decreto Dirigenziale n. 87 del 05 Novembre 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si è per interamente trascritto e riportato di:

AUTORIZZARE l'esercizio per un periodo di anni 5 (cinque) del "Centro di raccolta e Impianti di trattamento di veicoli fuori uso", proposto dalla Ditta individuale Napolitano Pasquale – Via Nazionale Appia – Paolisi (BN) - P.Iva 02038670648 *in catasto Foglion. 1 particella n. 5* -legalmente rappresentata dalla Sig. Napolitano Pasquale nato a Paolisi (BN) il 05/09/1954 e residente in Rotondi (AV) alla Via G.del Balzo n. 217.

ACCETTARE la polizza fidejussoria a prima escussione n. n.4470004736/15//132/51135 emessa dalla Società HDI Spa Assicurazioni rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 21.000,00 (ventunomila) a garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di autodemolizione per il periodo di copertura assicurativa dal per il periodo dal 11.01.2010 al 31.01.2016;

STABILIRE CHE:

- il numero massimo di autoveicoli autorizzati allo stoccaggio non deve essere superiore a 70 (settanta) autoveicoli da rottamare COD. CER 160104* per una durata inferiore a 180 giorni;fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 lettera p) del D.Lgv. 23 febbraio 2006 n. 179, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER RIFIUTO

13.01.09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11* Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13* Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02* Altre emulsioni
15.02.02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03 Pneumatici fuori uso

16.01.04* Veicoli fuori uso
16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07* Filtri dell'olio
16.01.08* Componenti contenenti mercurio
16.01.09* Componenti contenenti PCB
16.01.10* Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13* Liquidi per freni
16.01.14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.17 Metalli ferrosi
16.01.18 Metalli non ferrosi
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*,
16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01* Batterie al piombo
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07* Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03* Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04 Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

PRECISARE che, l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:
A) Gli autoveicoli, all'arrivo, devono al più presto, essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza secondo le seguenti modalità :
A.1) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni, dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che eventualmente possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
A.2) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
A.3) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
A.4) prelievo del carburante e avvio al riuso;
A.5) rimozione, con raccolta e deposito separato in appositi contenitori, secondo le modalità e prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
A.6) rimozione del filtro-olio che se non fa parte di un motore destinato al reimpiego, deve essere privato dell'olio, previa scolatura e depositato in apposito contenitore;
A.7) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
A.8) rimozione per quanto possibile, di tutti i componenti contenenti mercurio.
B) L'attività di demolizione deve essere eseguita adottando i seguenti accorgimenti:
B1) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui dalla frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
B2) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambi commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, deve essere eseguito in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

C) Qualora nel processo di frantumazione, alcuni materiali non vengono separati, al fine di consentire il riciclaggio degli stessi occorre procedere alla rimozione:
C1) del catalizzatore da depositare in apposito contenitore;
C2) dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
C3) dei pneumatici;
C4) dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto, serbatoi e contenitori di liquidi.
D) I liquidi, le batterie, gli oli e tutti gli altri rifiuti definiti pericolosi, non potranno essere stoccati per un periodo superiore a 60 (sessanta) giorni e dovranno essere allocati in apposita area coperta, la cui superficie deve essere impermeabilizzata.
E) Il settore trattamento carcasse, dovrà essere munito di fossa o di ponte sollevatore che permetta all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica.
F) Contenere i livelli di rumorosità entro i limiti previsti dalla normativa vigente.
G) Effettuare i dovuti controlli al fine di verificare la sussistenza dei requisiti della dichiarata poco significatività delle emissioni in atmosfera.
H) Mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché l'impianto non dia luogo ad inconvenienti igienico - sanitari ed ecologico - ambientali.
I) Annotare la movimentazione dei rifiuti nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 che devono essere accessibili in ogni momento agli organi di controllo.
J) Dovrà essere evitato il pericolo di incendi con gli opportuni accorgimenti e/o cautele e osservata ogni altra norma prevista dal D.Lgv.n. 626/94 in materia di sicurezza.

PER TUTTO QUANTO non previsto nel presente provvedimento, la *Ditta individuale Napolitano Pasquale,* legalmente rappresentata dal Sig. Napolitano Pasquale nato a Paolisi (BN) il 05.09.1954 è tenuta a rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 209/03 per quanto attiene l'esercizio dell'attività; la Ditta in caso di revoca e/o decadenza dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nonché, di decisione di dismissione della stessa, ha l'obbligo di:

- asportazione di tutti i materiali e dei rifiuti giacenti sull'area;
- asportazione di tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;
- conferimento ad aziende autorizzate di tutti i rifiuti e loro contenitori;
- pulizia dei luoghi di lavoro e delle aree adibite a stoccaggio materiali;
- bonifica delle cisterne e vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da Ditte specializzate del settore, e conferimento dei residui alle Ditte specializzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;
- demolizione, oppure fresatura, con l'ausilio di specifiche attrezzature, delle piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e delle cisterne fisse in cemento e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presenti nell'impianto;
- asportazione degli inerti (strutture demolite) con conferimento delle stesse a discariche autorizzate;
- ripristino dello stato dei luoghi in coerenza con la destinazione d'uso dell'area, secondo il vigente P.R.G.;
- mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito in oggetto dovesse risultare contaminato;

SPECIFICARE che:

- la presente autorizzazione, non esonera la *Ditta individuale Napolitano Pasquale,* legalmente rappresentata dal Sig. Napolitano Pasquale nato a Paolisi (BN) il 05.09.1954 dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo alla la *Ditta individuale Napolitano Pasquale,* legalmente rappresentata dal Sig. Napolitano Pasquale nato a Paolisi (BN) il 05.09.1954 di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica nonché allo scarico dei reflui;

L'INOSSERVANZA di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione di provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

Il PRESENTE provvedimento potrà essere modificato e/o integrato da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie;

NOTIFICARE, il presente Decreto alla la *Ditta individuale Napolitano Pasquale,* legalmente rappresentata dal Sig. Napolitano Pasquale nato a Paolisi (BN) il 05.09.1954;

INVIARE copia del presente Decreto:

- All'Assessore Regionale all'Ambiente;
- All'A.G.C. Ecologia — Settore Tutela Ambiente — NAPOLI;
- Al Comune di Paolisi;
- Alla Provincia di Benevento;
- All' ARPAC di Benevento;
- All'ASL Bnl;
- Albo Nazionale – Sezione Speciale – c/o Ministero Ambiente – Via C. Colombo 44 - ROMA
- Alla Camera di Commercio Napoli - Albo Gestori Rifiuti — Sezione Regionale – C.so Meridionale 51 – NAPOLI;
- Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio – **Decreto dirigenziale n. 3 del 15 gennaio 2010 – Atto di organizzazione delle attività istituzionali, assicurate dal Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio" nell'ambito del vigente ordinamento giuridico e amministrativo della Regione Campania. Disposizioni.**

PREMESSO:

- Che le funzioni della protezione civile nella Regione Campania sono assicurate dal Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", struttura organizzativa di II grado della Giunta, istituita con L.R. 4 luglio 1991, n. 11, e inserita all'interno dell'Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile";
- Che, a seguito dei provvedimenti legislativi adottati successivamente dallo Stato in materia di protezione civile (Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, art. 107 e 108), le competenze assegnate originariamente al Settore con L.R. 11/1991, sono state ridisegnate nei termini di cui all'art. 63 della L.R. 11 agosto 2001, n. 10, al fine di tener conto del trasferimento di funzioni e compiti in materia di protezione civile alla Regione, conseguente al processo di decentramento amministrativo avviato con la Legge n. 59/97 e confermato, nei contenuti e nelle linee essenziali relative alla protezione civile, in tema di materia concorrente dalla modifica del Titolo V della Costituzione;
- Che, in particolare, al comma 1 del predetto art. 63 della L.R. 10/01, tenendo conto della disciplina intervenuta in relazione alla ripartizione delle competenze e dei relativi livelli di responsabilità fra Stato, Regioni ed Enti Locali nella gestione e coordinamento delle diverse attività di protezione civile, è stato stabilito che "le attività di Protezione Civile nella Regione sono attuate dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, che assicura il coordinamento degli interventi delle strutture regionali che svolgono attività in ambito di Protezione Civile e del personale impegnato, che in caso di eventi calamitosi operano alle sue dirette dipendenze per l'attuazione degli interventi urgenti;
- Che, lo stesso comma 1 stabilisce ulteriormente che: "in caso di evento calamitoso il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore delegato alla Protezione Civile, direttamente coadiuvati dal Settore regionale "Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio", sono autorizzati ad emettere provvedimenti urgenti, avvalendosi delle procedure previste allo scopo dalla legislazione vigente e\o di eventuali deroghe autorizzate da Ordinanze di Protezione Civile;
- Che l'unificazione e la riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche della Protezione Civile Regionale di cui al comma 1 dell'art. 63 della L.R. 10/2001 ne ha determinato l'attuale ordinamento, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione di Giunta Regionale 21 dicembre 2001, n. 6940, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 04 febbraio 2002 e con le successive Deliberazioni n. 905 del 08 marzo 2002, n. 6422 del 30 dicembre 2002 e n. 1262 del 28 marzo 2003;
- Che con tali provvedimenti è stata approvata l'articolazione del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio nei seguenti servizi, unità periferiche e strutture:
  - *Servizio 01: "Affari generali e amministrativi",* con le seguenti competenze:
    - Bilancio, affari giuridici e contabili, personale, gare, contratti, economato, servizi generali e contenzioso;
  - Servizio 02: "*Previsione e prevenzione dei rischi, pianificazione e gestione emergenze e coordinamento attività periferiche*", con le seguenti competenze:
    - Rischio idrogeologico e crisi idriche, coordinamento attività presidi territoriali; Rischio sismico, vulcanico e bradisismo;
    - Incendi boschivi e rischi antropici;
    - Attività di presidio territoriale, concorso alle emergenze e acquisizione dati territoriali per pianificazione dell'emergenza e informazione alle popolazioni;
    - Formazione e informazione alle popolazioni;
    - Volontariato;
    - Servizi tecnici e logistici (materiali e mezzi);

  - Attività delle Unità Periferiche delle sedi di Avellino, Benevento e Salerno.
- *Servizio 03: "Interventi straordinari per il superamento dell'emergenza*", con le seguenti competenze:
  - Interventi ripristino infrastrutture e riduzione rischio;
  - Contributi per nuclei familiari ed attività produttive - Attività gestionali e finanziarie.
- *Servizio 04: "Centro funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane*", con le seguenti competenze:
  - Monitoraggio idropluviometrico e delle frane;
  - Modelli e soglie pluviometriche e idrometriche;
  - Attività ex S.I.M.N.;
  - Programmazione, progettazione, manutenzione e gestione reti;
  - Previsioni meteorologiche e avvisi meteo ai fini di protezione civile.
- Che con tali provvedimenti è stato, altresì, disposto che alle dirette dipendenze del Dirigente del Settore operano le strutture per le competenze di seguito indicate:
  - Segreteria tecnica di coordinamento;
  - Protocollo e apertura corrieri;
  - Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.);
  - Rapporti con i media, sito web e informazione alla popolazione;
  - Staff Misura 1.6 del P.O.R. Campania 2000-2006;
  - Scuola Regionale di Protezione Civile;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6932 del 21 dicembre 2001 sono state individuate le seguenti strutture regionali (Settori, Uffici, altri Enti), partecipanti al Sistema Regionale di Protezione Civile:
  - Settore Gabinetto del Presidente;
  - Settori Ecologia e Tutela dell'Ambiente;
  - Settori provinciali del Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
  - Settore Difesa del Suolo;
  - Settore Edilizia Pubblica e Abitativa;
  - Settori dell'AGC Attività Settore Primario;
  - Settori dell'AGC Attività Settore Secondario;
  - Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza;
  - Settore Assistenza Sociale;
  - Settore Ciclo Integrato delle Acque;
  - Settore Trasporti;
  - ARPAC (Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Campania);
  - Autorità di Bacino Regionali, Interregionali e Nazionale aventi competenze sul territorio della Regione Campania.
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 854 del 08 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 15 del 07 aprile 2003, è stato approvato il quadro degli enti e soggetti statali e regionali che, in situazioni di pre-emergenza o di emergenza, sono chiamati ad assicurare le funzioni del metodo Augustus, nelle quali si articola la S.O.R.U;
- Che con la stessa D.G.R. n. 854/2003 è stato altresì definito il quadro delle competenze assegnate ai soggetti destinatari di ognuna delle 12 funzioni attivabili del metodo Augustus e sono state adottate le "procedure di attivazione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania", a cui il Settore fa ricorso nei seguenti casi:
  - in situazioni di emergenza, cioè a seguito dell'accadimento di un evento calamitoso di origine naturale od antropica;
  - in caso di pre-emergenza, cioè quando i sistemi di monitoraggio e/o le informazioni provenienti dal territorio abbiano preannunciato come probabile l'accadimento di un evento pericoloso per la sicurezza dei cittadini e delle infrastrutture;

- per gli eventi definiti di livello b) dalla legge n. 225/1992, per i quali la Regione ha la responsabilità primaria della gestione della situazione di crisi;
- per quelli di livello c), nel quali il coordinamento degli interventi compete allo Stato e la Regione deve comunque assicurare il concorso.

- Che la D.G.R. n. 854/2003 stabilisce che l'attivazione, a fini di protezione civile, delle strutture regionali, spetta al Settore "Programmazione degli Interventi della Protezione Civile sul territorio", che impartisce le relative disposizioni al personale impegnato ed adotta immediatamente tutti gli atti necessari avvalendosi delle procedure previste dall'art. 63 della L. R. n. 10/2001, anche sulla base di un'autorizzazione verbale del Presidente della Giunta Regionale o dell'Assessore delegato alla protezione civile, da formalizzare entro i successivi sette giorni;
- Che il dirigente del Settore di Protezione Civile deve provvedere all'attivazione delle fasi di presidio, attenzione, pre-allarme ed allarme previste nei piani di emergenza e ad ogni attività resa necessaria in relazione all'evento da fronteggiare, informandone tempestivamente il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore delegato alla Protezione Civile e, nel caso di necessità, provvede a convocare un'unità di crisi, chiamando a parteciparvi i dirigenti delle Aree, dei Settori e degli Enti che, in relazione al tipo di emergenza attesa o in atto, hanno una funzione operativa da svolgere;
- Che nell'ambito specifico della previsione e prevenzione del rischio idrogeologico, la Regione Campania ha provveduto all'adozione di una serie di provvedimenti per la piena attuazione del processo di trasferimento di funzioni alle Regioni in materia di protezione civile, di cui all'articolo n. 108 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 e tenendo conto del ridisegno complessivo dello scenario istituzionale e dell'assetto delle competenze in materia di gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 39 della G.U.R.I. n. 59 dell'11 marzo 2004, così come modificata e integrata dalla Direttiva 25 febbraio 2005, pubblicata nella G.U.R.I. n. 55 del 08 marzo 2005;
- Che, in particolare, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 504 del 14 settembre 2004, il Dirigente pro-tempore del Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio è stato delegato, ai sensi del punto 2) della predetta Direttiva, all'adozione dei livelli di criticità, alla dichiarazione dei diversi livelli di allerta e all'attivazione delle procedure consequenziali;
- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299, pubblicato sul numero speciale del 01 agosto 2005 del B.U.R.C. e con il quale è stato adottato il sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile, è stato dichiarato e operativo, ai sensi e per gli effetti della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e s.m.i, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, individuato nel Servizio 04 – "Centro funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane" del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e sono state adottate le procedure di previsione e prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico ai fini di protezione civile, messe a punto dal Settore in relazione ai ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile durante l'attivazione degli stati di allerta (attenzione, preallarme e allarme);
- Che in data 31 agosto 2005, il Centro Funzionale della Regione Campania ha ottenuto il riconoscimento del Dipartimento della Protezione Civile quale Centro Funzionale Decentrato ai sensi e per gli effetti della Direttiva, conseguendo anche, in forza dei requisiti tecnici, organizzativi e professionali posseduti, l'autorizzazione formale all'emissione autonoma di avvisi regionali di condizioni meteo avverse, con assunzione diretta delle attività svolte in precedenza dal COAU - Veglia Meteo del Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della "Pianificazione interprovinciale di emergenza per il rischio di colate rapide di fango", adottata con Ordinanza n.2586 del 4 novembre 2002 del Commissario di Governo per l'emergenza idrogeologica della Campania ex O.M.I.2787/1998 e successive.
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 183 del 06 febbraio 2009 è stato disposto l'inserimento dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) nell'ambito del Sistema regionale di Protezione civile ai sensi delle DD.G.R. nn. 6932/2001 e 854/2003 e il subentro, da parte della stessa agenzia, nelle competenze, già in carico al Commissario delegato ex O.M.I. 2787/98 e succes-

sive, inerenti alla funzione F1: tecnico-scientifica del metodo Augustus, per eventi idrogeologici, da assicurare in situazioni di pre-emergenza o di emergenza;

CONSIDERATO:

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 31 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha attribuito, ai sensi della D.G.R. n. 213 del 10.02.2009, la responsabilità del Settore 03 "Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio" dell'A.G.C. 05 allo scrivente Dirigente del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" dell'A.G.C.05, nonché Coordinatore della medesima Area, nelle more del conferimento del relativo incarico ad altro Dirigente, giusta nota prot. 5422/sp del 30/12/2009 dell'Assessore alla Protezione Civile;
- Che, fino alla nomina del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, a cui si provvederà con apposita Deliberazione di Giunta Regionale, in conformità a quanto disposto con la predetta D.G.R. n. 1967 del 31 dicembre 2009, risulta necessario e ineludibile assicurare l'efficiente ed efficace svolgimento dell'azione amministrativa, tenuto conto delle peculiarità e della rilevanza sociale delle attività di competenza del Settore, afferenti al delicato e strategico ambito della protezione civile, nonché dell'esigenza di rendere l'interinato assegnato con la citata D.G.R. n. 1967/2009 compatibile e non ostativo rispetto agli altri incarichi assicurati attualmente dallo scrivente, Coordinatore dell'A.G.C. 05 e dell'ARCADIS e Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente;

RAVVISATO:

- Che la molteplicità e la complessità delle attività di tipo ordinario e straordinario e la rilevanza e strategicità di quelle da assicurare, in situazioni di pre-emergenza e/o emergenza, nei termini e con le modalità di cui ai provvedimenti statali e regionali richiamati in narrativa, ne rendono opportuna l'organizzazione e regolamentazione attraverso provvedimenti, che, adottati nell'ambito delle norme e/o regolamenti esistenti, abbiano il solo fine di rendere univocamente determinate, all'interno del Settore regionale di Protezione Civile, le procedure e i soggetti destinatari dei vari livelli di responsabilità connessi alle funzioni svolte, sia durante le attività ordinarie che durante quelle di carattere straordinario e/o emergenziale;
- Che, nelle more dell'eventuale riorganizzazione ordinamentale del Settore, da sottoporre, ai sensi della L..R. 11/91 e della D.G. R. n. 707 del 05 febbraio 1993 e s.m.i., all'approvazione della Giunta Regionale, sia necessario procedere all'adozione del presente atto, per dare opportuno esito alle esigenze ravvisate in merito agli aspetti procedurali, logistici e organizzativi, posti a presupposto dell'efficace e funzionale svolgimento delle attività del Settore;
- Che tale intento possa rendersi operativamente efficace attraverso l'approvazione, con il presente provvedimento, di un apposito documento, finalizzato all'adozione di opportune disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", nonché di autonome determinazioni, in relazione all'individuazione del personale dirigenziale a cui attribuire specifici compiti e/o deleghe, al fine di rendere più efficace ed immediata l'azione amministrativa, anche in caso di assenza e/o impedimento dello scrivente, dovuta alla necessità di far fronte agli altri vigenti incarichi di responsabilità attribuiti dalla Giunta Regionale;

PRESO ATTO:

- Che allo stato, presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio solo il Servizio 04 "Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteopluvioidrometrico e delle frane" risulta coperto da incarico di responsabilità, che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1337 del 31 luglio 2009, è stato conferito, fino al 30 settembre 2012, all'Ing. Mauro Biafore, Dirigente di ruolo della Giunta Regionale;
- Che nell'ambito dell'A.G.C. 05, in cui è incardinato il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, allo stato prestano servizio vari Dirigenti di ruolo, con incarichi di responsabilità di Settore ed aventi anche professionalità in materia di protezione civile e/o gestione dell'emergenza;

RITENUTO:

- Di dover stabilire con il presente provvedimento, che in assenza e/o impedimento del Dirigente del Settore, le funzioni e i compiti connessi allo svolgimento delle attività ordinarie di competenza dei Servizi e degli Uffici e/o strutture incardinate al Settore, debbano essere assicurate dal Dirigente del Servizio 04, che, previo assenso del Dirigente del Settore, provvede a firmare gli atti cartacei redatti con apposta dicitura: "D'ordine del Dirigente del Settore".
- Di dover altresì stabilire che in assenza e/o impedimento del Dirigente del Settore, le funzioni e i compiti connessi alla gestione di situazioni di pre-emergenza e/o emergenza e alla conduzione delle relative attività, ivi compresa la predisposizione di atti e/o provvedimenti determinanti obbligo di spesa per la Regione, debbano essere assicurate da altro Dirigente di Settore, incardinato nell'A.G.C. 05, che,previo assenso del Dirigente del Settore, provvede a siglare gli atti cartacei redatti con apposta dicitura: "Il Dirigente del Settore. Firmato".
- Che sia opportuno anche approvare contestualmente le ""Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", documento che è stato predisposto nell'ambito del vigente ordinamento giuridico e amministrativo della protezione civile regionale, disegnato dalle DD.G.R. n. 6940/2001, n. 905/2002, n. 6422/2002, n. 1262/2003, nonché agli ulteriori provvedimenti statali e regionali adottati in materia di protezione civile e, in particolare, alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008, recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" e al correlato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 6379 del 03 dicembre 2008;

VISTI:

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- La Legge Regionale n. 11 del 04 luglio 1991;
- Il Decreto n. 02 del 27 gennaio 2009 del Coordinatore dell'Area G.C. 05 – Ecologia, tutela dell'ambiente, ciclo integrato delle acque, protezione civile;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e dalla dichiarazione di regolarità della stessa, resa a mezzo di sottoscrizione del presente atto da parte del Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riproposto:

1. Di approvare per l'effetto le "Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", documento (allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di stabilire che le suddette disposizioni saranno integrate e/o modificate con successivi atti, in considerazione delle esigenze che avessero a manifestarsi, sia in ambito organizzativo che ai fini dell'impiego operativo del personale effettivamente disponibile;
3. Di stabilire, nelle more del completamento delle nomine di dirigenti dei servizio, che in assenza e/o impedimento del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, giusta D.G.R. n. 1967/2009, le funzioni e i compiti connessi allo svolgimento delle attività ordinarie di competenza dei Servizi e degli Uffici e/o strutture incardinate al Settore, sono assicurate dal Dirigente del Servizio 04, che, previo assenso del Dirigente del Settore, provvede a firmare gli atti cartacei redatti con apposta dicitura: "D'ordine del Dirigente del Settore".
4. Di stabilire altresì, nelle more del completamento delle nomine dei dirigenti di servizio, che in assenza e/o impedimento dello scrivente, le funzioni e i compiti connessi alla gestione di situazioni di pre-

emergenza e/o emergenza e alla conduzione delle relative attività, ivi compresa la predisposizione di atti e/o provvedimenti determinanti obbligo di spesa per la Regione, debbano essere assicurate dall'ing. Pasquale Fontana, Dirigente di Settore CIA dell'A.G.C. 05, che, previo assenso del Dirigente del Settore, provvede a siglare gli atti cartacei redatti con apposta dicitura: "Il Dirigente del Settore. Firmato".

5. Di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore alla Protezione Civile e, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale.

Il Dirigente del Settore ad interim
Dr. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 05
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

(Allegato A al Decreto Regionale Dirigenziale n. ____ del _____)

Art. 1 – Finalità

Nel presente documento sono riportate le disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile, struttura organizzativa di II grado della Giunta Regionale della Campania, istituita con L.R. 4 luglio 1991, n. 11, e inserita all'interno dell'Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile".

Tali disposizioni sono adottate, nell'ambito delle norme e/o regolamenti esistenti e agli istituti contrattuali vigenti in materia di lavoro pubblico, al fine di definire univocamente gli aspetti funzionali, procedurali, logistici e operativi connessi allo svolgimento delle attività di competenza del Settore, sia di carattere ordinario, presupposte al compimento dei doveri istituzionali e allo svolgimento dell'azione amministrativa, che di carattere straordinario, da svolgere in caso di situazioni di pre-emergenza ed emergenza, anche con riferimento all'ordinamento giuridico e amministrativo del servizio nazionale di protezione civile di cui alla L. 225/92 e s.m.i.

Art. 2 – Compiti, attività e referenti dei Servizi e degli uffici e/o strutture

I servizi svolgono le attività funzionali all'assolvimento delle competenze assegnate nell'ambito del vigente ordinamento giuridico e amministrativo della protezione civile regionale, disegnato dalle DD.G.R. n. 6940/2001, n. 905/2002, n. 6422/2002, n. 1262/2003, nonché dagli ulteriori provvedimenti statali e regionali adottati in materia di protezione civile, relativi alle attività di previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici.

La definizione degli atti richiesti dall'istruttoria dei singoli procedimenti, ivi compresa la predisposizione di eventuali proposte di determine, decreti e/o delibere di Giunta Regionale è curata dal Dirigente di Servizio o, in assenza di questi, dal Responsabile di Posizione Organizzativa, che, salvo diversa disposizione all'uopo impartita in forma scritta dal Dirigente del Settore, assume il ruolo di Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e delle vigenti leggi e/o regolamenti regionali ed è tenuto ad assicurare il monitoraggio e lo svolgimento del procedimento, operando, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/90, per ogni incombenza connessa all'impulso, agli avvisi, all'istruttoria e alla comunicazione del provvedimento finale.

Resta riservata al Dirigente del Settore o, in assenza o impedimento di questi, al Dirigente del Servizio, previa formale delega conferita mediante specifico atto scritto, l'emanazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del provvedimento finale di conclusione del procedimento e/o l'adozione di atti aventi valenza esterna all'Amministrazione Regionale e determinanti l'assunzione, per la Regione, di un obbligo di spesa.

Per gli uffici e/o le altre strutture del Settore *(Segreteria tecnica di coordinamento; Ufficio Protocollo e apertura corrieri; Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.); Ufficio Rapporti con i media, sito web e informazione alla popolazione; Team Obiettivo Operativo 1.6 del P.O.R. 2007-2013; Scuola Regionale di Protezione Civile),* istituiti con le citate DD.G.R. n. 6940/2001, n. 905/2002, n. 6422/2002, n. 1262/2003 e che operano alle dirette dipendenze del Dirigente del Settore, è individuato come referente e responsabile del coordinamento e gestione delle relative attività il Responsabile di Posizione Organizzativa, se l'incarico è riconducibile alle competenze della struttura o altro dipendente fra quelli alla stessa struttura incardinati.

Fermo restando quanto disposto con precedenti provvedimenti e/o ordini di servizio, per le parti non in contrasto con le presenti disposizioni e in relazione al personale assegnato, i referenti dei predetti uffici e/o strutture operano rapportandosi direttamente con il Dirigente del Servizio 04, per le attività di ordinaria amministrazione o, a ragion veduta e per motivi di carattere eccezionale, con il Dirigente del Settore.

Le strutture commissariali (unificata ex art. 15 O.P.C.M. n. 3591/2007 ed ex O.P.C.M. n. 3734/2009) operanti all'interno del Settore, a supporto del Presidente della Regione - Commissario Delegato, svolgono le attività di competenza, in conformità a quanto disposto dalle vigenti Ordinanze Commissariali e avvalendosi del personale alle stesse assegnato, sia regionale che comandato.

La definizione degli atti richiesti dall'istruttoria dei singoli procedimenti, ivi compresa la predisposizione di eventuali proposte di decreti od ordinanze commissariali è curata dal Responsabile di Posizione Organizzativa "Gestione e coordinamento interventi infrastrutturali in emergenza e post-emergenza", che assume il ruolo di Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. ed è tenuto a sottoporre gli esiti dell'istruttoria direttamente al Dirigente del Settore o ad un suo delegato, ai fini degli adempimenti connessi alla funzione di Coordinatore delle strutture commissariali.

Art. 3 – Attività ordinarie, orario di servizio e turnazione pomeridiana

Le attività ordinarie di ogni Servizio, Ufficio o Struttura del Settore si svolgono secondo il normale orario regionale, in modo da consentirne l'efficace ed efficiente funzionalità e assicurando la presenza in sede, per ogni singola struttura e ricorrendo alla turnazione pomeridiana, di almeno un'unità di personale nella fascia oraria 16:00 – 20:00.

Allo scopo, con cadenza mensile e per ogni singola struttura, è predisposto dai relativi referenti l'elenco del personale posto in turnazione pomeridiana, da sottoporre, a mezzo di firma apposta in calce, all'approvazione del Dirigente del Settore e trasmettere, entro la

fonte: http://burc.regione.campania.it

fine del mese antecedente, alla Segreteria tecnica di coordinamento e alla Sala Operativa Regionale Unificata.

Art. 4 – Attività straordinarie in emergenza e istituto della reperibilità

Le attività prestate dal personale in regime di lavoro straordinario sono rese previa autorizzazione resa in forma scritta dal Dirigente del Settore e si svolgono in conformità al vigente istituto contrattuale di comparto, nazionale e decentrato integrativo.

La corresponsione al personale incaricato degli emolumenti spettanti viene effettuata previa verifica delle prestazioni effettivamente rese, sulla base dei riscontri effettuati dal Servizio 01.

Al fine di assicurare l'operatività H24 di ogni Servizio, Ufficio e/o Struttura del Settore, durante le situazioni di pre-emergenza e/o emergenza, i referenti di struttura predispongono, con cadenza mensile, l'elenco del personale posto in turnazione di reperibilità, da sottoporre, a mezzo di firma apposta in calce, all'approvazione del Dirigente del Settore e trasmettere entro la fine del mese antecedente alla Segreteria tecnica di coordinamento e alla Sala Operativa Regionale Unificata.

Gli elenchi mensili di reperibilità devono essere predisposti sulla base di una programmazione dei turni di durata pari a 12 ore, di cui n. 5 feriali (dalle ore 20:00 alle ore 08:00 del giorno dopo), n. 2 festivi (sabato e domenica, dalle ore 08:00 alle ore 20:00) e n. 2 notturni e festivi (dalle ore 20:00 del sabato alle ore 08:00 della domenica e dalle ore 20:00 della domenica alle ore 08:00 del lunedì).

Tutto il personale del Settore, in caso di necessità dovuta a situazioni eccezionali di particolare gravità, è tenuto ad assicurare, in ogni caso e anche al di fuori della reperibilità programmata, la pronta disponibilità su chiamata. Allo scopo, il personale è tenuto a depositare presso il Servizio 01 ogni utile riferimento per la rintracciabilità e il recapito di comunicazioni relative alla chiamata in servizio, al di fuori del normale orario e presso la sede del Settore o in altro luogo all'uopo indicato.

Anche in tal caso, la corresponsione al personale incaricato degli emolumenti spettanti viene effettuata previa verifica delle prestazioni effettivamente rese, sulla base dei riscontri effettuati dal Servizio 01 dei fogli firma appostamente compilati, vistati dal referente della struttura e controfirmati dal Dirigente del Settore.

Art. 5 – Procedure interne di gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza e funzionamento della Sala Operativa

Le attività della Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) sono svolte con modalità H24 e per 365 giorni all'anno, mediante turnazione del personale ad essa assegnato, predisposta sulla base di 3 turni giornalieri di 8 ore (00:,00÷08:00, 08:00÷16:00 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 05
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

16:00÷24:00) dal Responsabile della specifica Posizione Organizzativa, assegnata al Settore con D.D. n. 18/2008 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

La S.O.R.U. è posta alle dirette dipendenze del Dirigente del Settore che si avvale, per la gestione ed il coordinamento delle attività ordinarie, del predetto Responsabile di Posizione Organizzativa.

Nelle situazioni di pre-emergenza e/o emergenza, il coordinamento e la responsabilità delle attività è assunta direttamente dal Dirigente del Settore o, in caso di assenza e/o impedimento di questi, da un suo delegato.

Tutti gli atti prodotti, durante le fasi di pre-emergenza e/o emergenza, sono sottoposti al Dirigente del Settore, entro le successive 48 ore, per la formale ratifica.

Il numero di unità di personale preposto allo svolgimento delle attività della SORU è determinato dal Responsabile di P.O., che, previa autorizzazione, anche per le vie brevi, resa dal Dirigente del Settore e a ragion veduta o sulla base delle esigenze di gestione degli eventi straordinari attesi e/o in atto, può incrementare il normale turno di servizio mediante la chiamata di ulteriore personale del Settore, anche non in reperibilità programmata, ma dotato di qualificate e specifiche competenze professionali, idonee a fronteggiare la situazione di emergenza.

La SORU si avvale di un modello organizzativo suddiviso per Funzioni che consente di attuare una procedura di "escalation", mediante la quale è possibile attivare progressivamente tutte le Funzioni ritenute necessarie al superamento dell'emergenza, tenuto conto dell'evoluzione degli eventi.

Il modello adottato è stato sviluppato tenendo conto degli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008 e al correlato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 6379 del 03 dicembre 2008 e sulla base delle indicazioni tecniche e metodologiche, derivanti dalle pianificazioni di emergenza, adottate dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Prefetture – U.T.G., dalle Amministrazioni Provinciali, dai Comuni e dagli Enti gestori di pubblici servizi.

Le Funzioni sono assegnate, in via ordinaria e nella fase iniziale di pre-emergenza, ai Dirigenti dei Servizi e/o ai Responsabili di Posizione Organizzativa interni al Settore e, successivamente, sulla base dell'evoluzione degli eventi e delle cogenze determinate dall'assolvimento dei ruoli e compiti assegnati al Settore dalle vigenti procedure e/o pianificazioni di emergenza, ai soggetti esterni al Settore, individuati con Deliberazione di Giunta Regionale n° 854 del 7 marzo 2003 e successiva D.G.R. n. 183 del 06 febbraio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 05
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Le Funzioni della SORU sono le seguenti:

1 - Tecnico Scientifica
2 - Assistenza Sanitaria Sociale e Veterinaria
3 - Mass-media ed Informazione
4 – Gestione Risorse (Materiali e mezzi - Volontariato)
5 - Trasporto, circolazione e viabilità
6 - Telecomunicazioni
7 - Servizi essenziali
8 - Censimento danni a persone e cose
9 - Strutture operative S.a.R. (Search and Rescue)
10 - Materiali pericolosi
11 - Assitenza alla popolazione
12 - Coordinamento centri operativi

Le procedure interne di gestione delle situazioni, sia ordinarie che di pre-emergenza e/o emergenza, sono di seguito riportate, con riferimento ai soggetti preposti ad assicurarne l'attuazione, alle attività connesse e ai tempi di svolgimento.

Procedure Sala Operativa (attività in situazioni ordinarie)

SOGGETTI	ATTIVITA'	TEMPI
Turno montante	passaggio di consegne: S'informa sullo stato delle apparecchiature presenti in S.O. (telefono, fax, computer etc.) e ne verifica l'efficienza; S'informa delle segnalazioni che hanno interessato il turno precedente e prende atto del cronologico redatto dal turno smontante.	Necessari alla verifica
Operatori di turno	A cadenza fissa, durante lo svolgimento del turno, annotano nel *Cronologico* tutte le notizie anche in assenza di segnalazioni	Ogni ora anche in assenza di segnalazioni
Operatori e personale di turno	Provvedono alla gestione ed archiviazione di atti, all'aggiornamento della banca dati, gestione e tenuta degli automezzi assegnati alla S.O.R.U.	Quotidianamente
Operatori e personale di turno	Alla ricezione del Bollettino Meteo dal Ce. Fu., informano il Responsabile della S.O.R.U. che dispone la compilazione per la trasmissione al Dirigente del Settore, che ne autorizza l' invio ai destinatari.	Quotidianamente
Operatori e personale di turno	In caso di notizia di un evento attraverso telefono, fax, ANSA, TV, radio etc. compilano la scheda di segnalazione evento ed informano il responsabile della Sala Operativa. Contemporaneamente si accerta l'attendibilità della segnalazione attraverso gli organi ufficiali.	Nel più breve tempo possibile
Operatori e personale di turno	VALUTAZIONE DELL'EVENTO Comunica tutte le informazioni acquisite al Responsabile della S.O. che procede ad una prima valutazione dell'evento.	Nell'immediatezza
Operatori e	ATTIVAZIONE QUADRO INFORMATIVO	Nel più breve tempo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 05
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

personale di turno	Contatta [(1)]: U.T.G. Prefettura territorialmente competente; Organi comunali interessati; Uffici regionali competenti per territorio; Amministrazioni provinciali; VV.F. Sale Operative forze dell'Ordine Sala Operativa Forestale Le società dei servizi eventualmente interessate dall'evento attraverso i referenti, informandosi sulla funzionalità dei servizi stessi: *Enel, Telecom, Gas, Acquedotti, Fognature.*	possibile
Operatori e personale di turno	Raccoglie le prime informazioni circa i danni subiti e contatta: ANAS, Province, Comuni, Società per lo stato della viabilità, eventuali interruzioni, percorsi alternativi. Trenitalia, Circumvesuviana, Alifana, Ferrovia Cumana, Ferrovia Circumflegrea per lo stato delle linee ferroviarie.	Nel più breve tempo possibile
Responsabile della S.O.	Informa il Dirigente del Settore per procedere alla valutazione dell'evento e ricevere le prime disposizioni sulla base delle informazioni acquisite. Ricevute le debite disposizioni per l'attivazione delle Funzioni ritenute utili avvia la gestione dell'emergenza in Sala Operativa	Nell'immediatezza
Responsabile della S.O.	A seguito delle disposizioni impartite: Segue costantemente l'evoluzione dell'evento attraverso contatti continui con C.O.C., C.O.M., C.C.S. eventualmente costituiti; Trasmette le disposizioni avute in ordine a materiali e mezzi da impiegare; Contatta e mobilita, a disposizione del Ce.Si., le associazioni di Volontariato; Effettua contatti con Enti ed Organismi Statali e privati; Compila il Cronologico delle azioni intraprese.	Regolarmente
Funzionario incaricato	Ritira alla fine di ogni turno notturno, i fogli cronologici e, sentite le S.O. collegate, stila il Mattinale del giorno.	

Procedure Sala Operativa (attività in situazioni di pre-emergenza e/o emergenza)

SOGGETTI	ATTIVITA'	TEMPI
Operatori e personale di turno	• Avuta notizia di un evento calamitoso attraverso telefono, fax, ANSA, TV, radio etc. informa il Responsabile della S.O. e contemporaneamente avvia l'accertamento dell'attendibilità della segnalazione	Nel più breve tempo possibile
Operatori e personale di turno	Attiva quadro informativo prendendo contatti con [(1)]: • U.T.G. Prefettura territorialmente competente; • Organi comunali interessati; • Uffici regionali competenti per territorio; • Amministrazioni provinciali; • VV.F. • Sale Operative forze dell'Ordine • Sala Operativa Forestale • Le società dei servizi eventualmente interessate dall'evento	Nel più breve tempo possibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

	attraverso i referenti, informandosi sulla funzionalità dei servizi stessi: *Enel, Telecom, Gas, Acquedotti, Fognature.* • ANAS e Società Autostradali (per lo stato della viabilità) 1. Trenitalia, Circunvesuviana, Alifana, Ferrovia Cumana, Ferrovia Circumflegrea (per lo stato delle linee ferroviarie)	
Operatori e personale di turno	• Comunica tutte le informazioni acquisite al Responsabile della S.O.	Nell'immediatezza
Responsabile della S.O.	• Informa il Dirigente del Settore per procedere ad una prima valutazione dei dati raccolti. • Riceve le disposizioni per l'attivazione delle Funzioni ritenute utili alla gestione dell'emergenza in Sala Operativa. • Convoca i funzionari dei servizi tecnici ed il consegnatario dei beni mobili del Settore.	Nell'immediatezza
Responsabile della S.O.	Annota nel cronologico i nominativi dei funzionari e rappresentanti delle funzioni presenti in Sala Operativa per la gestione dell'emergenza.	
Responsabile della S.O.	A seguito delle disposizioni impartite procede a: • Seguire costantemente l'evoluzione dell' evento attraverso contatti continui con C.O.C., C.O.M., C.C.S. eventualmente costituiti; • Trasmettere le disposizioni avute in ordine a materiali e mezzi da impiegare; • Contattare e mobilitare, a disposizione del Ce.Si., le associazioni di Volontariato; • Effettuare contatti con Enti ed Organismi Statali e privati; • Compilare il Cronologico delle azioni intraprese.	Regolarmente
Responsabile della S.O.	Compila il foglio notizia riportando gli sviluppi ed il quadro della situazione. Su autorizzazione del Dirigente del Settore invia lo stesso alla Presidenza della Giunta Regionale ed all'Assessore alla Protezione Civile.	A ragion veduta

Art. 6 – Impiego e gestione di materiali e mezzi

Le attività connesse all'impiego e alla gestione ordinaria dei materiali e mezzi a disposizione del Settore sono svolte dal Responsabile della specifica Posizione Organizzativa, assegnata al Settore con D.D. n. 18/2008 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

In situazioni di pre-emergenza e/o emergenza, il Responsabile della SORU, a ragion veduta e previa autorizzazione, resa anche per le vie brevi dal Dirigente del Settore, informa il Responsabile di P.O. della necessità di impiego dei materiali e mezzi.

Al fine di assicurare la pronta disponibilità alla movimentazione e all'utilizzo dei materiali e mezzi necessari al fronteggiamento degli eventi, il Responsabile di P.O. è tenuto a fornire alla SORU, con cadenza mensile ed entro la fine del mese precedente, l'elenco del personale posto in reperibilità mensile programmata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 05
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Art. 7 – Decorrenza, validità e norme di rinvio

Le presenti disposizioni entrano in vigore dalla data di notifica al personale del Decreto Dirigenziale con il quale sono approvate e hanno validità fino all'adozione di successive disposizioni di modifica e/o integrazione delle presenti.

Sono da intendersi abrogate le disposizioni e/o ordini di servizio precedenti, per quanto in contrasto con le presenti.

Per quanto non espressamente riportato in esse, si rinvia ai vigenti disposti di legge e/o regolamento statali e regionali pertinenti in materia.

Data _____

Il Dirigente del Settore (ad interim)
Dr. Luigi Rauci

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio – **Decreto dirigenziale n. 5 del 15 gennaio 2010 – Attuazione D.G.R. n. 1445 del 11 settembre 2009: gara d'appalto (proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004) per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attivita' di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile. Costituzione dello staff di supporto tecnico amministrativo alle attivita' del Responsabile Unico del Procedimento.**

PREMESSO:

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 dell'11 settembre 2009, resa esecutiva in data 12/10/2009, è stato approvato il programma di intervento ad essa allegato, elaborato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile e concernente il "Sistema Re.Gi.Sta. -Potenziamento delle risorse a supporto del Settore Protezione Civile e della Sala Operativa Regionale Unificata", da realizzare mediante l'affidamento delle attività ad un soggetto esterno da selezionare mediante procedura di evidenza pubblica in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici, per un importo presunto massimo di € 2.000.000,00 comprensivi di IVA e somme a disposizione;
- Che con la stessa Deliberazione il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è stato incaricato di attivare le procedure tecniche amministrative necessarie per l'indizione della gara di appalto, provvedendo anche, con propri atti monocratici, all'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa necessaria, da imputare sul Fondo Regionale di Protezione Civile, appostato sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1, mediante assunzione sull'e.f. 2009 del bilancio gestionale regionale dell'impegno della somma di € 1.000.000,00, relativa alla prima annualità dell'appalto e rinviando, all' e.f. 2010 del bilancio, l'impegno della somma di pari importo, relativa alla seconda annualità;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 11 gennaio 2010 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio è stato rettificato il precedente Decreto n. 319 del 31 dicembre 2009 di indizione della suddetta gara di appalto, revocando, tra l'altro, l'incarico di Responsabile del Procedimento, assunto dall'Ing. Bruno Orrico, precedente Dirigente pro-tempore del Settore e nominando, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 163 del 12 aprile 2006 e dell'art. 6 della L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007, Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Mauro Biafore, Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione Interventi di protezione civile sul territorio;

CONSIDERATO:

- Che l'appalto de quo attiene a prestazioni di servizio di particolare complessità e rilevanza, atteso che il contraente dell'appalto dovrà assicurare H24 e per 365 giorni all'anno le attività della Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile e la gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e utilizzati nell'ambito delle competenze istituzionali relative alla previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici, nonché al pronto intervento, soccorso e messa in sicurezza delle popolazioni, nel caso di situazioni di emergenza attese e/o in atto;
- Che appare opportuno, atteso anche quanto previsto nel capitolato d'oneri allegato al bando di gara e che costituirà onere contrattuale per il contraente dell'appalto, in relazione alle attività tecnico-amministrative che la stazione appaltante dovrà svolgere, tempestivamente e senza alcuna soluzione di continuità, per il controllo e la verifica di funzionamento e/o avaria dei sistemi e l'eventuale adozione, in caso di guasti e/o avarie, delle procedure di attivazione degli interventi di ripristino della funzionalità, costituire lo staff di supporto tecnico-amministrativo al Responsabile Unico del Procedimento dell'appalto, in modo da rendere possibile l'eventuale adozione di atti e/o decisioni inerenti all'appalto, anche con modalità H24 e in tutti i giorni dell'anno;
- Che il predetto staff possa essere costituito dal seguente personale del Settore:
  - Dott.ssa Daniela Albanese – Funzionario amministrativo;
  - Ing. Salvatore Gentile – Funzionario tecnico;
  - Salvatore Cimmino – Istruttore Amministrativo;

- Gianluca Di Pietro – Tecnico Informatico;

RITENUTO:

- Di dover costituire lo staff di supporto tecnico-amministrativo al Responsabile Unico del Procedimento dell'appalto, che opererà secondo le direttive all'uopo impartite dal Responsabile Unico del Procedimento, provvedendo ad elaborare gli atti e a sottoscriverli, in caso di assenza o impedimento di questi, mediante sigla da apporre sulla dicitura: "Il Responsabile Unico del Procedimento. Firmato";
- Che il predetto staff debba essere costituito dal seguente personale del Settore:
  - Dott.ssa Daniela Albanese – Funzionario amministrativo;
  - Ing. Salvatore Gentile – Funzionario tecnico;
  - Rag. Salvatore Cimmino – Istruttore Amministrativo;
  - P.I. Gianluca Di Pietro – Tecnico Informatico;

VISTO:

- Il D.Lgs n. 163/2006;
- La Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2006;
- La Delibera di Giunta Regionale n.100 del 12 gennaio 2001;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
- Il D.P.G.R n. 2694 del 31 dicembre 2001;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- La Legge Regionale n. 11 del 04 luglio 1991;
- Il Decreto n. 02 del 27 gennaio 2009 del Coordinatore dell'Area G.C. 05 – Ecologia, tutela dell'ambiente, ciclo integrato delle acque, protezione civile;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. Di costituire lo staff di supporto tecnico-amministrativo al Responsabile Unico del Procedimento dell'appalto di cui in narrativa, costituito dal seguente personale del Settore:

   Dott.ssa Daniela Albanese – Funzionario amministrativo;
   Ing. Salvatore Gentile – Funzionario tecnico;
   Rag. Salvatore Cimmino – Istruttore Amministrativo;
   P.I. Gianluca Di Pietro – Tecnico Informatico;

2. Di notificare il presente provvedimento al personale interessato e al Responsabile Unico del Procedimento;

3. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania e, per conoscenza, all'Assessore alla Protezione Civile.

Il Dirigente del Settore ad interim

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 6 del 19 gennaio 2010 – Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico di S. Sofia. Nuova condotta DN 500 Aversa-Trentola. Approvazione certificato di collaudo e definizione del quadro economico (con allegato).**

PREMESSO

CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 1093 del 18.03.02 fu approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di " Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico di S.Sofia. Nuova Condotta DN 500 Aversa – Trentola" per un importo complessivo pari a € 3.061.639,00=, di cui €. 2.211.285,05= per i lavori;

CHE con la citata deliberazione n. 1093 del 18.03.02, l'esecuzione delle opere fu affidata al concessionario EniAcqua Campania S.p.A. (oggi Acqua Campania S.p.A.), ai sensi dell'art. 13 della Convenzione n. 9562 del 16.11.1998 concernente la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile ex casmez;

CHE con Decreto dell'Assessore regionale alle Politiche Territoriali e al Ciclo Integrato delle Acque n. 222 del 07.04.03 ,veniva approvato ed autorizzato il sopracitato intervento progettuale, elaborato dall'Acqua Campania S.p.A., per l'importo complessivo di € 3.061.639,00=, di cui €. 2.034.609,00= per lavori al netto del ribasso ;

CHE il Concessionario Acqua Campania S.p.A. , nell'ambito della Convenzione in essere, delegava la propria consociata SIBA S.p.A., alla realizzazione dell'opera;

CHE i lavori venivano consegnati in data 05.12.2003 e dovevano essere ultimati in 365 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data predetta;

CHE nel corso dei lavori, a seguito di obiettive esigenze, derivanti da circostanze sopravvenute per disposizioni legislative e regolamentari, a causa di atti o provvedimenti della Pubblica Amministrazione, si è reso necessario procedere alla redazione di una perizia di variante, approvata con Decreto Dirigenziale n. 387 del 20.09.04 che contemplava una proroga di 60 giorni sui tempi di ultimazione;

CHE le ulteriori complesse e molteplici problematiche emerse con gli Enti locali, unitamente alle notevoli ed impreviste difficoltà incontrate per l'interramento del by-pass, non previsto in progettazione ma obbligato dalla Provincia, hanno causato anche per la presenza di vari sottoservizi, di molti esercizi commerciali e dell'elevato traffico commerciale e veicolare, un forte rallentamento dei lavori;

CHE, alla luce di quanto sopra riportato e nell' interesse di terminare l'opera per il bene della collettività , è stata concessa una ulteriore proroga (considerate anche le sospensioni precedentemente accordate) fino al 17.09.2005, per consentire la messa in funzione del primo tratto realizzato e la redazione da parte della Direzione dei lavori di una perizia esecutiva che preveda l'impiego di una nuova tecnologia innovativa, consistente nell'utilizzo di tubi flessibili in materiale plastico (PRIMUS LINE) ad alta pressione con lunghezze di inserimento, dove possibile, fino a 1000 metri nella condotta da recuperare in una sola operazione;

CHE, pertanto, con Decreto Dirigenziale n. 1051 del 15.11.2005 è stata approvata la II° perizia tecnica migliorativa, che contemplava un ulteriore proroga di 104 giorni sui tempi di ultimazione con nuova scadenza 30.12.2005;

CHE il quadro economico approvato con il citato Decreto Dirigenziale n. 1051 del 15.11.2005 è il seguente:

A) LAVORI

1- lavori al netto del ribasso	.....	€. 2.262.247,35
2- oneri di sicurezza	.....	€. 80.889,17
3-	Totale lavori	€. 2.343.136,52

B) SOMME A DISPOSIZIONE

1-imprevisti	.....	€. 1.307,45
2-oneri di concessione (13% del lordo dei lavori di A3 +B1)	.....	€. 331.228,96
3- coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	.....	€. 70.894,55
4-IVA 10% su A	.....	€. 234.313,65
5-IVA 20% su (B1+B2)	.....	€. 80.686,19
	Totale somme a disposizione	€. 718.430,80
	Totale complessivo	€. 3.061.567,32

CHE, a causa di problemi di fornitura da parte della casa costruttrice della tubazione flessibile in materiale composito (PRIMUS LINE) di diametro nominale DN 500 come previsto nel progetto approvato, si è reso necessario utilizzare tubazione di diametro DN 400 (che la Direzione dei lavori ne ha autorizzato l'uso dopo verifica con opportuni calcoli idraulici), comportando una nuova analisi prezzi e una economia di spesa;

CHE a seguito delle istanze del Comune di Lusciano, di regolarizzare le prese abusive, emerse durante la lavorazione nonché della richiesta di provvedere al ripristino completo del tappetino stradale ricadente nel territorio comunale, in difformità a quanto previsto in progettazione, la Direzione dei lavori ha ordinato alla SIBA di eseguire i lavori consequenziali alle richieste dell'Ente, con incremento di spese e di tempi di lavorazione, compensate con parte del risparmio ottenuto con il PRIMUS LINE da DN 400;

CHE sempre su richiesta del Comune di Lusciano, l'impresa SIBA ha provveduto alla fornitura d'acqua potabile tramite autobotti durante le fasi di lavorazioni che prevedevano lo svuotamento dell'adduttrice per poter procedere all'inserimento del PRIMUS LINE;

CHE per le problematiche intervenute durante la fase dei lavori, alla ditta esecutrice è stato concesso un'ulteriore proroga con termine ultimo degli stessi per il 30.04.2006;

CHE l'importo finale netto dei lavori (compresi gli oneri di sicurezza) sono pari a € 2.342.190,20 risulta essere inferiore a quello previsto nella II° perizi a di variante per € 946,32;

CHE l'ultimazione dei lavori è avvenuta in data 28/04/2006 e quindi in tempo utile;

RILEVATO

CHE le prove di collaudo idraulico non sono state effettuate in corso d'opera in quanto, sia perché le aree di cantiere presentavano notevoli problematiche legate all'intenso flusso veicolare della zona, sia a causa dei forti vincoli in ordine ai tempi concessi per l'esecuzione delle stesse da parte delle Amministrazioni Locali;

CHE, le prove idrauliche eseguite dopo l'ultimazione dei lavori hanno subito forti rallentamenti sia per sopraggiunte problematiche non riscontrabili in fase di esecuzione dei lavori sia per i lunghi tempi richiesti dagli Enti competenti (Amministrazioni Locali e Provinciali) per le autorizzazioni;

CHE, a seguito di quanto sopra segnalato le prove di collaudo sono terminate il 05.06.2009;

CONSIDERATO

CHE a seguito di redazione dello Stato Finale redatto il 21.09.2009, dell'importo di € 2.342.190,20 è stato emesso il Certificato di collaudo in data il 14.12.2009, pervenuto al Settore Ciclo Integrato delle Acque in data 23.12.2009 con prot. 2009.1117140 del 28.12.2009, dal quale risulta il credito residuo netto per lavori all'impresa di € 153.590,20;

CHE sulla scorta della contabilità finale e del certificato di collaudo, il quadro economico dell'intervento, risulta essere:

A) LAVORI

1- lavori al netto del ribasso …..... €. 2.342.190,20
(compresi € 80.856,50 per oneri di sicurezza non soggetti al ribasso)

B) SOMME A DISPOSIZIONE

1-oneri di concessione (13% del lordo dei lavori di A pari a € 2.545.579,11)	€.	330.925,28
2- coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ….....	€.	70.894,55
4-IVA 10% su A ….....	€.	234.219,02
5-IVA 20% su (B1+B2) ….....	€.	80.363,97
Totale somme a disposizione	€.	716.402,82
Totale complessivo	€.	3.058.593,02

con un residuo non speso rispetto al recedente quadro economico di € 2.974,30 approvato con Decreto dell'Assessore regionale alle Politiche Territoriali e al Ciclo Integrato delle Acque n. 222 del 07.04.03, di € 3.061.639,00

CHE tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, di cui al sopra indicato quadro economico, è riportata anche l'indicazione "Oneri per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione", per la cui corresponsione al Concessionario venne acquisito il parere, confermato successivamente (prot. n. 2007 0848209 del 9/10/2007) anche dopo le obiezioni sollevate dal Concessionario, del Settore Regionale Avvocatura che ritiene che tali oneri siano compresi nella percentuale (13%) degli oneri di concessione, mentre il Concessionario continua a reclamare detti oneri riservandosi ogni opportuna iniziativa a tutela dei propri interessi;

RITENUTO, alla stregua di quanto precede , di dover approvare il quadro economico desunto dalla contabilità finale così come sopra riportato e, contestualmente approvare il Certificato di Collaudo;;

RITENUTO che si possa procedere alla approvazione dell'atto di collaudo dei lavori "Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico di S. Sofia. Nuova Condotta DN Aversa – Trentola", eseguiti direttamente dal concessionario Acqua Campania S.p.A attraverso l'impresa consociata SIBA S.p.A, disponendo altresì la liquidazione del credito residuo che, secondo le risultanze dello stato finale redatto dal direttore dei lavori, ammonta ad € 153.590,20 nonché alla definizione, a consuntivo, del quadro economico di spesa che, tenendo conto delle osservazioni innanzi effettuate (non riconoscimento degli oneri per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione), ammonta complessivamente a € 2.973.519,56=, di cui € 2.342.190,20 per lavori ed € 631.329,36 per somme a disposizione;

VISTI

la ex Legge n. 109/94 e s.m.e i;
il D.P.R. n. 554/99;
il Decreto Legislativo n. 163/06 e s.m.e. i;

la deliberazione della Giunta Regionale n. 1093 del 18.03.2002;
il Decreto dell'Assessore alle Politiche Territoriali e al Ciclo Integrato delle Acque n. 222 datato 07.04.03;
il Decreto Dirigenziale n. 387 del 20.09.04;
il Decreto Dirigenziale n. 1051 del 15.11.2005;
la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 in data 03.06.2000;
la Circolare n°5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
il Decreto Dirigenziale di delega al Dirigente del Settore n. 2 del 27.01.09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore ed acquisito il visto di copertura finanziaria del Referente contabile

D E C R E T A

Per i motivi cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di :

approvare il Certificato di Collaudo relativo ai lavori di "Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico di S. Sofia. Nuova Condotta DN Aversa – Trentola", che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale, evidenziando che tale certificato ha carattere provvisorio ed assume carattere definitivo decorsi due anni dalla sua emissione;

di disporre la liquidazione della rata di saldo finale dei lavori per l'importo di € 153.590,20= oltre IVA;

approvare,il sotto indicato quadro economico definitivo dei lavori di "Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico di S. Sofia. Nuova Condotta DN Aversa – Trentola", cosi come desunto dal quadro economico della contabilità finale e del certificato di collaudo:

A) LAVORI

1- lavori al netto del ribasso …..... €. 2.342.190,20
(compresi € 80.856,50 per oneri di sicurezza non soggetti al ribasso)

B) SOMME A DISPOSIZIONE

1-oneri di concessione
(13% del lordo dei lavori di A pari a € 2.545.579,11) ..... €. 330.925,28
2-IVA 10% su A …..... €. 234.219,02
5-IVA 20% su B1 …..... €. 66.185,06
Totale somme a disposizione €. 631.329,36

Totale complessivo €. 2.973.519,56

da riconoscere all'Acqua Campania per le competenze dell'impresa SIBA e di terzi e proprie;

di imputare la spesa di cui sopra ai fondi messi a disposizione da Acqua Campania S.p.A. ai sensi dell'art.7 della Convenzione;

5) di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'Assessore all'Ambiente per opportuna conoscenza;
- al Settore Ciclo Integrato delle Acque e al Concessionario Acqua Campania S.p.A per gli adempimenti consequenziali,
- nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
-Ing. Pasquale Fontana-

REGIONE CAMPANIA

SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Acqua Campania S.p.A.

LAVORI: "Adeguamento e Completamento del Sistema Acquedottistico di S.Sofia - Nuova condotta DN 500 Aversa-Trentola -"

IMPRESA: SIBA S.p.A.
Via Lampedusa, 13 - 20141 Milano

DIRETTORE DEI LAVORI: Dott. Ing. Tonio COZZOLINO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Ing. Arturo PARADISO

RELAZIONE DEL COLLAUDATORE E CERTIFICATO DI COLLAUDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI COLLAUDO

Contratto:		n° 006 del 23/10/2003
Importo lordo dei lavori:	€	2.211.285,05
di cui per oneri di sicurezza:	€	70.238,14
Ribasso contrattuale:		8,252%
Importo netto dei lavori:	€	2.034.609,00
Importo lordo I Perizia di variante:	€	2.546.668,97
di cui per oneri di sicurezza:	€	80.891,11
Importo netto I Perizia di variante:	€	2.343.192,98
Importo lordo II Perizia di variante:	€	2.546.607,61
Oneri per la sicurezza non ribassati:	€	80.889,17
Importo netto II Perizia di variante:	€	2.343.136,52
Data consegna dei lavori:		05/12/2003
Data ultimazione dei lavori:		30/04/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 PREMESSA E AGGIUDICAZIONE 4
1.2 DESCRIZIONE DEI LAVORI 5
1.3 IL CONTRATTO 5
1.4 LA CAUZIONE 5
1.5 IMPORTO CONTRATTUALE 6
1.6 PRIMA PERIZIA DI VARIANTE 6
1.7 SECONDA PERIZIA DI VARIANTE 8
1.8 LAVORAZIONI FINALI 9
1.9 ATTI INTEGRATIVI AL CONTRATTO 11
1.10 VERBALI DI CONCORDAMENTO NUOVI PREZZI 11
1.11 DIREZIONE DEI LAVORI 12
1.12 CONSEGNA E DURATA DEI LAVORI 12
1.13 SOSPENSIONI DEI LAVORI 12
1.14 PROROGHE CONCESSE 12
1.15 ULTIMAZIONE DEI LAVORI 13
1.16 CONTO FINALE DEI LAVORI 13
1.17 COLLAUDO STATICO 13
1.18 RISERVE 14
1.19 ASSICURAZIONE INFORTUNI 14
1.20 INFORTUNI SUL LAVORO 14
1.21 AVVISO AI CREDITORI 14
1.22 SVOLGIMENTO DEI LAVORI 14
1.23 COLLAUDI IDRAULICI 15
1.24 IL COLLAUDATORE 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 PREMESSA E AGGIUDICAZIONE

In seguito a gara di appalto la Giunta Regionale con deliberazione n. 2621 del 02/06/1992 ha individuato il Consorzio EniAcqua Campania S.p.A. (indicata di seguito con la denominazione attuale di Acqua Campania S.p.A.) quale concessionario della gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile ex Casmez.

Con il medesimo provvedimento è stato altresì approvato lo schema di convenzione per l'affidamento in gestione al Concessionario delle predette attività, con n. di Rep. 4951 dell'01/02/1993.

Nell'ambito del rapporto di concessione tra Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. è stato elaborato da quest'ultima un programma di interventi volti al miglioramento delle opere acquedottistiche Regionali ed è stato redatto in particolare il progetto esecutivo di "Adeguamento e Completamento del Sistema Acquedottistico di S. Sofia - Nuova Condotta DN 500 Aversa-Trentola".

La Giunta Regionale della Campania con Delibera n° 1093 del 18/03/2002 ha approvato il progetto esecutivo di "Adeguamento e Completamento del Sistema Acquedottistico di S. Sofia - Nuova Condotta DN 500 Aversa-Trentola", per un importo complessivo di € 2 211 285,05 (Euro duemilioniduecentoundicimiladuecentottantacinque/05) ripartito come al seguente quadro economico:

A)	Lavori		
1	a corpo	€	2 211 285,05
2	di cui per oneri della sicurezza	€	70 238,14
B	Somme a disposizione		
1	Imprevisti (7%A)	€	154 789,95
2	Oneri di concessione (13% A+B1)	€	307 589,75
3	Spese sicurezza	€	46 481,12
4	IVA (10% A)	€	221 128,51
5	IVA (20% B1+B2+B3)	€	104 870,91
	Totale	**€**	**3 061 639,00**

Demandando, ai sensi dell'art. 13 della predetta convenzione, la realizzazione di detto intervento al concessionario Acqua Campania S.p.A. che ha deliberato di eseguire in proprio i lavori con per il tramite del suo socio SIBA S.p.A. che si è reso disponibile ad eseguirli con ribasso dell'8,252%.

Successivamente con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 222 del 07/04/2003 sono stati ratificati gli importi suddetti ed individuati il Responsabile del Procedimento e il Collaudatore Statico e in Corso d'Opera nelle figure, rispettivamente, di:

- Ing. Arturo Paradiso – funzionario della Giunta Regionale della Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ing. Alfredo Nappo – iscritto all'albo dei collaudatori della giunta regionale al n. 3288.

1.2 DESCRIZIONE DEI LAVORI

Le opere che formano oggetto dei lavori di "Adeguamento e Completamento del Sistema Acquedottistico di S. Sofia - Nuova condotta DN 500 Aversa-Trentola" consistono in:

- Realizzazione di una condotta DN 500 PN 16 in acciaio inox con la tecnica dell'introduzione a spinta nell'esistente condotta DN 600 di acciaio;
- Realizzazione di manufatti di spinta;
- Rifunzionalizzazione manufatti di scarico e sfiato;
- Realizzazione by-pass provvisori da realizzarsi con condotta in PEAD DN 160.

Il progetto consiste nella rifunzionalizzazione della condotta DN 600 Aversa-Trentola, in prosecuzione della condotta esistente DN800 a servizio del Comune di Aversa che ha origine dal sifone DN1400 ACO. La condotta rappresenta l'alimentazione idropotabile a servizio dei Comuni di Lusciano, Parete, Trentola e Aversa e attualmente è in pessimo stato di conservazione. Onde evitare disagi al flusso veicolare e le problematiche connesse all'esecuzione dei lavori, si è ricorsi a una tecnologia speciale di posa della condotta che ha previsto l'inserimento a spinta all'interno della condotta esistente del DN600, di una nuova condotta in acciaio inox di DN500. La condotta sarà sezionata in più tronchi i quali verranno posti fuori servizio in maniera alternata, e l'alimentazione idrica delle utenze lungo il tracciato, sarà garantita tramite by-pass, che in progetto approvato è stato previsto con condotta in PEAD DN160.

Per ogni tronco sezionato è prevista la videoispezione per verificare lo stato di conservazione della superficie interna. In ogni caso per porre fuori servizio i tronchi di condotta, è necessario l'interposizione provvisoria di valvole a farfalla di linea per l'intercettazione del flusso idrico.

1.3 IL CONTRATTO

In data 11/06/02 il Consiglio di Amministrazione di Acqua Campania S.p.A. ha deliberato, ai sensi della Convenzione, di eseguire in proprio i lavori per il tramite del suo socio SIBA S.p.A. che si è reso disponibile ad eseguirli con un ribasso del 8,252%. È stato, quindi, stipulato il contratto n. 006 in data 23/10/2003.

1.4 LA CAUZIONE

Come risulta dal Contratto di repertorio l'Impresa SIBA S.p.A., a garanzia degli obblighi assunti, ha presentato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. cauzione definitiva, di cui all'art. 30 comma 2 della legge 109/94 e s.m.ei., mediante polizza fidejussoria n. F40/71/900377 del 04/12/2003 rilasciata dalla VITTORIA ASSICURAZIONI, con sede in Milano alla Via Caldera, 21 per un importo di € 332.150,00 (Euro trecentotrentaduemilacentocinquanta/00);

2. polizza assicurativa, di cui all'art. 30 comma 3 della legge 109/94 e s.m.ei. e dell'art. 103 del D.P.R. 554/99, n. Z006930 del 11/12/2003 per una somma pari a € 2.211.285,00 (Euro duemilioniduecentoundicimiladuecentocinquantotto/00) per i rischi di esecuzione e € 1.032.000,00 (Euro unmilionetrentaduemila/00) per responsabilità civile per danni a terzi, rilasciata dalla ZURICH INTERNATIONAL ITALIA S.p.A. con sede in Milano alla Piazza Carlo Erba, 6

1.5 IMPORTO CONTRATTUALE

L'importo lordo dei lavori a corpo era pari a € 2.211.285,05 (Euro duemilioniduecentoundicimiladuecentocinquantotto/05), di cui € 70.238,14 (Euro settantamiladuecentotrentotto/14) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. **L'importo contrattuale in base all'applicazione del ribasso unico del 8,252%, offerto dall'appaltatore, risultava di € 2.034.609,00 (Euro duemilionitrentaquattromilaseicentonove/00) di cui € 70.238,14 (Euro settantamiladuecentotrentotto/14) per oneri della sicurezza.**

1.6 PRIMA PERIZIA DI VARIANTE

La Provincia di Caserta – Settore Viabilità – a seguito dei sopralluoghi effettuati e visto il Nuovo Regolamento Provinciale delle Concessioni, in considerazione delle difficoltà a concedere le pertinenze come da ipotesi di progetto, non ha concesso la posa aerea del by-pass per la messa fuori servizio della condotta da intubare. Contestualmente ne ha autorizzato la posa interrata sotto la zanella stradale, prescrivendo il rinterro degli scavi mediante misto cementato ed il rifacimento della stessa, inoltre se interessato, il ripristino del tappetino di usura per una larghezza non inferiore a metà carreggiata.

Nelle more della consegna dei lavori e durante l'iter autorizzativo da parte della Provincia sono state svolte, dai tecnici di Acqua Campania S.p.A., una serie di prove idrauliche per testare il sistema di distribuzione idrico alle utenze interessate, in modo da non creare disagi durante il transitorio dei lavori. Tali prove vista la rapida evoluzione degli scenari di consumo a causa del notevole incremento urbanistico delle zone basse dei Comuni di Trentola, Parete e Lusciano, hanno riscontrato, nelle zone alte dei succitati Comuni, una significativa riduzione della pressione di servizio.

Successivamente sono state reiterate le prove incrementando la portata addotta da prese alternative, ma il sistema distributivo è risultato poco stabile, non garantendo un livello di servizio soddisfacente. Pertanto si è

fonte: http://burc.regione.campania.it

concretizzata l'ipotesi che l'alimentazione ipotizzata in progetto non fosse all'attualità più perseguibile se non a fronte di pesanti disagi alla popolazione, si è reso necessario, dunque, valutare un potenziamento del diametro del by-pass previsto in progetto realizzandolo in acciaio DN250 anziché in PEAD DN160. Contestualmente le municipalità di Trentola e Lusciano, vista l'aumentata esigenza di distribuzione idropotabile hanno avanzato richiesta, di poter utilizzare il by-pass interrato come condotta secondaria al fine di migliorare la distribuzione idrica alle proprie esigenze.

Alla luce di quanto sopra con la presente perizia si è recepito quanto prescritto sia con evidente sgravio della condotta principale di adduzione alla Provincia di Caserta che le richieste dei Comuni interessati, in guisa di garantire il rispetto delle prime, contenendone i costi aggiuntivi, e nel contempo, data la trasformazione del by-pass da provvisorio a definitivo, garantirne la fruibilità ai Comuni come condotta di distribuzione con evidente miglioramento del livello di servizio e affidabilità dell'intero sistema.

Per l'utilizzo completo ed autonomo del by-pass in acciaio da parte delle Amministrazioni Comunali interessate, nonché per il variato diametro dello stesso, si sono rese necessarie alcune opere aggiuntive. Nella fattispecie sono stati previsti n. 3 pozzetti in c.a. di derivazione con i necessari collegamenti idraulici e le apparecchiature idrauliche di linea e n. 2 pozzetti di sfiato sul by-pass, contestualmente si è provveduto a ridisegnare le camere di spinta, riducendone le dimensioni, a seguito di ottimizzazione del procedimento di spinta.

Detta Perizia è stata approvata con Decreto Dirigenziale n. 387 del 21/10/2004, con quadro economico modificato come si riporta di seguito:

A)	Lavori (al netto del ribasso)		
1	a corpo	€	2 343 192,98
2	di cui per oneri della sicurezza	€	80 891,11
B	Somme a disposizione		
1	Imprevisti	€	1 307,45
2	Oneri di concessione	€	331 236,93
3	Spese sicurezza	€	70 894,55
4	IVA (10% A)	€	234 219,30
5	IVA (20% B1+B2+B3)	€	80 687,79
	Totale	**€**	**3 061 639,00**

Come si evince dal quadro economico sopra riportato la perizia di variante approvata non ha comportato alcuna somma aggiuntiva rispetto al finanziamento assentito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.7 SECONDA PERIZIA DI VARIANTE

Durante l'esecuzione delle lavorazioni previste, sono emerse ulteriori difficoltà in ordine alla gestione sia dell'imponente volume di traffico circolante sulle arterie oggetto dei lavori, che del periodo transitorio di distribuzione idrica alle popolazioni servite, mettendo in luce delle forti carenze delle reti di distribuzione cittadine. Pertanto le lavorazioni sono procedute in maniera lenta e discontinua con notevoli ripercussioni sui rapporti con le Amministrazioni locali, che hanno esercitato una forte pressione sull'Impresa e sulla Direzione dei Lavori, imponendo, nell'esercizio della loro funzione di rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta, particolari vincoli in ordine ai tempi orari di lavoro e lavorazioni integrative tali da limitare i disagi apportati dalla popolazione.

L' imprevedibile caos di sottoservizi in prossimità degli attraversamenti e/o accessi, è stato reso ancor più gravoso dal rinvenimento di blocchi di calcestruzzo che spesso inglobavano gli stessi, inoltre, a causa del volume di traffico e di attività commerciali, è stato impossibile operare su più fronti, per espresso divieto degli Enti interessati. Quanto esposto, ha condizionato pesantemente l'andamento dei lavori, causando notevoli ritardi.

Al fine di contenere gli ulteriore tempi di lavorazione e soprattutto per ridurre al minimo il disagio ambientale l'Impresa Esecutrice ha proposto una soluzione migliorativa alternativa e senza aumento di spesa, prevedendo l'impiego di una diversa tipologia di materiale che consente tempi di intubamento notevolmente ridotti, tali da non richiedere la posa della tubazione di by-pass.

La nuova tecnologia di relining è denominata "PRIMUS LINE", prevede l'inserimento all'interno della tubazione esistente di una tubazione flessibile in materiale plastico rinforzato con una struttura in tessuto. Solitamente i tubi sono forniti, nella dimensione richiesta, appiattiti e avvolti su speciali bobine.

Per le operazioni di risanamento sono necessarie due pozzetti, uno per l'introduzione del tubo e uno per il tiro e l'uscita, le cui dimensioni minime, in pianta, sono 3,50 x 1,50 m, compatibili quindi con le dimensioni delle camere di spinta già previste con la tecnica TECNINOX, regolarmente depositate al settore provinciale del Genio Civile di Caserta.

A seguito della necessaria videoispezione dei tratti che ancora dovevano essere risanati è risultato che alcuni tronchi oggetto di intervento si trovavano in condizioni di conservazioni buone o accettabili, in quanto già oggetto di interventi di "spostamento", all'atto della costruzione del collettore fognario. Pertanto gli interventi della II Perizia di Variante si possono riassumere in:

1. Sostituzione della tecnica "Tubinox" con il sistema "Primus Line" per 1700 m;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Realizzazione di un pozzetto di allacciamento suppletivo per la zona di espansione residenziale del Comune di Lusciano;

3. Rifacimento della sovrastruttura stradale delle seguenti strade in territorio comunale di Lusciano:

   a) Via A. Rampi 245 m;

   b) 1a Trav. Privata via Rampi 65 m;

   c) 2a Trav. Privata Via rampi 75 m;

   d) 1a Trav. Via S. Pertini 175 m;

   e) 2a Trav. Via S. Pertini 175 m.

4. Fornitura di acqua potabile a mezzo autobotti per l'Ospedale di Aversa nella fase transitoria, poiché il nuovo sistema di relining non prevedendo più la posa del by-pass necessita dell'interruzione del servizio idrico.

Detta Perizia è stata approvata con Decreto Dirigenziale n. 1051 del 15/11/2005, con quadro economico modificato come si riporta di seguito:

A)	Lavori (al netto del ribasso)		
1	a corpo	€	2 343 136,52
2	di cui per oneri della sicurezza	€	80 889,17
B	Somme a disposizione		
1	Imprevisti	€	1 307,45
2	Oneri di concessione	€	331 228,96
3	Spese sicurezza	€	70 894,55
4	IVA (10% A)	€	234 313,65
5	IVA (20% B1+B2+B3)	€	80 686,19
	Totale	**€**	**3 061 567,32**

La seconda perizia di variante ha comportato una riduzione di spesa (seppur minima) rispetto al finanziamento assentito.

1.8 LAVORAZIONI FINALI

Dopo la risoluzione delle numerose problematiche precedentemente evidenziate durante il prosieguo dei lavori si è nuovamente evidenziata la necessità di eseguire lavorazioni diverse rispetto a quanto previsto di cui si riporta la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella seconda perizia di variante era stato previsto l'utilizzo di una tubazione flessibile in materiale composito (tubo PRIMUS LINE) per il completamento dei lavori di relining. In data 13/12/2005, con nota prot. 1007/LL, l'impresa ha comunicato, avendone ricevuto informazione dalla casa produttrice, l'impossibilità di utilizzare la suddetta tubazione nel diametro previsto (DN500) nei tempi individuati per la conclusione dei lavori. In relazione a ciò, vista la complessità ad operare nell'area e gli intollerabili disagi che si determinerebbero con il prolungarsi delle lavorazioni, la D.L. ha verificato, mediante opportuni calcoli idraulici, la possibilità di utilizzare una tubazione di diametro nominale DN400, anziché quella prevista DN500. Visti i risultati è stata disposta la suddetta variazione di diametro provvedendo ad effettuare una nuova analisi del prezzo del tubo, ciò ha comportato una riduzione del costo dell'intervento di circa 47 000,00 €.

Durante l'esecuzione dei lavori allorché il nuovo adduttore entrava in funzione – rammentando che le lavorazioni hanno potuto proseguire senza comportare lunghe interruzioni al servizio idrico, grazie al by-pass provvisorio posato nelle fasi iniziali – sono emerse prese idriche abusive sull'adduttore esistente (al servizio del Comune di Lusciano), che erano state escluse dall'alimentazione proprio perché non regolari. La stazione appaltante, nonché gestore dell'acquedotto in questione ha richiesto all'Impresa di provvedere alla regolarizzazione di queste. Ciò è stato possibile grazie anche alle somme recuperate dalla riduzione di diametro della tubazione Primus Line.

Con nota prot. 8754 del 22 settembre 2006 il Comune di Lusciano ha richiesto nel tratto di Viale della libertà ricadente nel territorio comunale il ripristino completo del tappetino stradale, difformemente da quanto previsto in progetto. la D.L. ha ordinato all'impresa di eseguire il ripristino stradale richiesto mediante ricarica di "binder" per la riconfigurazione della sede stradale e la successiva posa del "tappetino". Le somme per l'esecuzione di tale ulteriore attività erano presenti nell'importo dell'appalto, stante il risparmio ottenuto con la tubazione Primus Line, senza necessità di individuare ulteriori nuovi prezzi poiché già presenti tra quelli in appalto.

Durante l'esecuzione dei lavori allorché si doveva intervenire direttamente sulle parti dell'adduttore esistente non supportata dal by-pass è stato necessario provvedere alla fornitura d'acqua potabile mediante autobotti, come richiesto dal comune di Lusciano. Tale attività è stata svolta dall'Impresa stessa e non da altri enti, quali: Comune, Gestore dei servizi idrici, Protezione civile. Di essa l'Impresa ha documentato la regolare fatturazione per un importo al netto di iva pari a 26.610,00 € (ventiseimilaseicentodieci/00).

Le attività suddette hanno comportato che l'importo dei lavori è così modificato:

- **importo lordo seconda perizia € 2.546.607,61, cui corrisponde un importo netto di € 2.343.136,52;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **importo lordo finale € 2.545.579,11, cui corrisponde un importo netto di € 2.342.190,20;**

con una leggera riduzione sull'importo netto dei lavori pari a € 946,32.

1.9 ATTI INTEGRATIVI AL CONTRATTO

A seguito dell'approvazione della prima perizia di variante, in data 27/12/2004 – contratto n. 010, il Concessionario e l'Impresa hanno provveduto a sottoscrivere l'Atto integrativo n. 1 al contratto d'appalto.

In definitiva l'importo netto dei maggiori lavori eseguiti, rispetto all'importo contrattuale, ammonta a complessivi € 308.583,98 (Euro trecentoottomilacinquecentottantatre/98) per i quali si è stabilito di utilizzare quota parte degli imprevisti inseriti nel quadro di spesa originario.

Nel suddetto atto l'ultimazione dei lavori è prorogata di 60 giorni a decorrere dalla data di ultimazione prevista.

La cauzione già prestata rimane vincolata anche per i lavori di perizia e l'importo è sufficiente a coprire anche i maggiori lavori previsti in variante.

Con l'approvazione della seconda perizia di variante, mediante il contratto n. 003 del 11/04/2006, Concessionario e Impresa hanno provveduto alla sottoscrizione dell'Atto integrativo n. 2 al contratto d'appalto.

In definitiva l'importo netto dei maggiori lavori eseguiti, rispetto all'importo contrattuale, ammonta a complessivi € 308.527,52 (Euro trecentoottomilacinquecentoventisette/52) in riduzione rispetto all'importo netto dei lavori già approvato con la prima perizia di variante e concordato nel primo atto integrativo al contratto.

Nel suddetto atto l'ultimazione dei lavori è prorogata al 30/04/2006.

1.10 VERBALI DI CONCORDAMENTO NUOVI PREZZI

I nuovi prezzi che fanno parte integrante delle due Perizie di Variante e, sono stati approvati unitamente alla stesse con il già citati Decreti Dirigenziali (n. 387 del 21/10/2004, n. 1051 del 15/11/2005).

Successivamente in sede di chiusura contabile è stato redatto un verbale di concordamento finale sottoscritto in data 27 aprile 2006.

I nuovi prezzi sono stati formulati per gli interventi resisi necessari e descritti nei paragrafi: 1.7, 1.8 e 1.9

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.11 DIREZIONE DEI LAVORI

I lavori sono stati diretti dall'Ing. Tonio Cozzolino iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Napoli al n. 11143, e hanno collaborato in qualità di assistenti alla Direzione dei Lavori l'Ing. Antonio Fittipaldi iscritto all'Albo degli Ingegneri di Potenza al numero 1563.

1.12 CONSEGNA E DURATA DEI LAVORI

I lavori, come risulta dal relativo verbale, sono stati consegnati in data 05/12/2003 con un tempo contrattualmente definito di 365 giorni naturali e consecutivi, con data di ultimazione prevista per il giorno *05/12/2004.*

1.13 SOSPENSIONI DEI LAVORI

Durante l'esecuzione dei lavori è stato necessario sospendere i lavori nelle seguenti circostanze:

- In data 07/07/2004 i lavori sono stati sospesi al fine di definire i reali tempi di attuazione della perizia di variante incompatibili con il regolare andamento dei lavori. I lavori stessi sono ripresi 27/09/2004.
- In 20/12/2004, nella fase di realizzazione del by-pass temporaneo, i lavori sono stati sospesi, su richiesta dei comuni interessati, al fine di evitare che gli stessi comportassero disagi eccessivi nel periodo delle festività natalizie. I lavori sono ripresi il giorno 11/01/2005.
- Il 15/12/2005 con le stesse motivazioni relative ai disagi che il cantiere poteva provocare in occasione delle festività natalizie, durante la realizzazione delle camere di spinta e la spinta dei tubi in acciaio inox, i lavori sono stati sospesi. Gli stessi sono stati ripresi in data 16/01/2006.

1.14 PROROGHE CONCESSE

A seguito delle problematiche che hanno portato alla redazione della prima perizia di variante, nell'approvare la suddetta perizia (Decreto Dirigenziale n. 387 del 21/10/2004) è stata concessa una proroga all'ultimazione dei lavori di 60 giorni naturali e consecutivi.

Successivamente, in data 13/05/2005 con verbale di sopralluogo e constatazione, vistata dal Dirigente del Settore il RUP ha concesso proroga di 4 mesi a partire dal 18/05/2005.

Le problematiche succedutesi e che hanno portato a redigere una seconda perizia di variante, di cui sono riportate le motivazioni al paragrafo 1.8, hanno comportato la necessità di un'ulteriore differimento dell'ultimazione dei lavori, che viene individuato nel Decreto Dirigenziale n. 1051 del 15/11/2005, con cui è stata approvata detta perizia, in 104 giorni naturali e consecutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito di ulteriori particolari circostanze sopraggiunte il RUP, su autorizzazione del Dirigente del Settore, con nota n. 2006.0157725 del 20/02/2006, la Regione Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque – ha concesso un'ulteriore proroga, fissando il termine ultimo dei lavori al *30/04/2006*.

1.15 ULTIMAZIONE DEI LAVORI

L'ultimazione dei lavori, come riportato dall'apposito certificato, è avvenuta in data 28/04/2006, i lavori risultano quindi ultimati in tempo utile rispetto al termine stabilito al 30/04/06 nella proroga concessa dal Responsabile del Procedimento e autorizzata dal Dirigente del Settore, in data 20/02/06 prot. 2006.0157725.

1.16 CONTO FINALE DEI LAVORI

Lo stato finale è stato redatto in data 21/09/2009 e firmato dall'impresa senza riserve, al netto del ribasso d'asta del 8,252%, è di seguito riportato:

TOTALE NETTO DEI LAVORI	€	2.342.190,20
A DEDURRE ACCONTI GIÀ CORRISPOSTI:		
CERTIFICATI DI PAGAMENTO:		
Certificato di pagamento n. 1	€	412.400,00
Certificato di pagamento n. 2	€	391.800,00
Certificato di pagamento n. 3	€	367.200,00
Certificato di pagamento n. 4	€	564.700,00
Certificato di pagamento n. 5	€	452.500,00
Sommano i Certificati di Pagamento	€	2.188.600,00
SOMMANO LE DETRAZIONI	€	2.188.600,00
CREDITO COMPLESSIVO DELL'IMPRESA	€	153.590,20

1.17 COLLAUDO STATICO

Le strutture connesse con la realizzazione dei lavori in epigrafe hanno visto realizzazione di 9 manufatti di spinta e intubamento, per l'intubamento sono utilizzati gli stessi manufatti previsti come manufatti di spinta nel progetto iniziale. Si è provveduto ad effettuare la denuncia al settore provinciale del Genio Civile di Caserta in data 22 ottobre 2004 al n. 088728, si è provveduto al disarmo delle opere e sono stati acquisiti i risultati delle prove sul calcestruzzo e sulle armature in data 01 agosto 2006. La relazione a struttura ultimata è stata trasmessa con nota prot. 733/06/P.188/03/SAM del 28/09/2006 al settore provinciale del Genio Civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Caserta, ricevuta in data 29/09/2006. L'originale restituito dal Genio Civile è stato trasmesso al Collaudatore Statico ing. Alfredo Nappo, in data 06/10/2006 (nota prot. 767/06/P.188/03/SAM).

Lo scrivente Collaudatore Statico e Tecnico Amministrativo ha provveduto in data 29/03/2007 , prot. n° 2007.0294560 a consegnare al settore provinciale del Genio Civile di Caserta la relazione di Collaudo. In data 04/07/2007 ha provveduto a trasmettere l'originale del Collaudo Statico per i lavori di cui al presente certificato, al Settore Ciclo Integrato delle Acque.

1.18 RISERVE

Durante lo svolgimento dei lavori non sono state iscritte riserve nel registro di contabilità.

1.19 ASSICURAZIONE INFORTUNI

L'Impresa esecutrice dei SIBA S.p.A. ha provveduto ad inviare in data 24/11/2003 la dichiarazione del Legale Rappresentante, ai sensi dell'art. 3, comma 8, della L. 494/96 come modificato dal D. L.gs. 528/99, dalla quale risulta che le posizioni assicurative dei propri dipendenti sono le seguenti:

INPS: Via Melchiorre Gioia, 22 - 20144 Milano - Posizione assicurativa n. 4928242506.

INAIL - Milano Centro: C.so porta Nuova 19 - 20121 Milano - Posizione assicurativa n. 6475547/05.

1.20 INFORTUNI SUL LAVORO

Durante i lavori non è avvenuto alcun infortunio.

1.21 AVVISO AI CREDITORI

Essendo le aree oggetto dell'intervento completamente ricadenti tra quelle di proprietà dei Comuni interessati (Aversa, Lusciano, Parete e Trentola Ducenta), non vi è stata la necessità di dare avviso ai Sindaci per coloro i quali possano vantare crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori.

1.22 SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Le numerose vicissitudini che hanno afflitto la realizzazione delle opere in epigrafe sono riportate nelle 2 perizie di variante e nell'ultimazione delle lavorazioni, sono state descritte nei paragrafi precedenti.

Le opere sono state eseguite in conformità delle norme contrattuali e delle speciali disposizioni date all'atto pratico dalla direzione dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.23 COLLAUDI IDRAULICI

Le prove di collaudo idraulico non sono state effettuate in corso d'opera perché le aree di cantiere presentavano notevoli problematiche legate all'intenso flusso veicolare della zona, inoltre, sia nelle fasi preliminari di autorizzazione, sia durante l'esecuzione dei lavori, le amministrazioni locali hanno esercitato forti pressioni sull'Impresa e sulla Direzione dei Lavori imponendo particolari vincoli in ordine ai tempi e agli orari di lavoro e richiedendo lavorazioni integrative per limitare i disagi apportati dalla popolazione.

Di seguito si riassume cronologicamente la documentazione prodotta riguardo tale attività:

- In data 02/11/2006, con nota prot. 843/06/P.188/03/SAM, la Direzione dei Lavori ha chiesto ad Acqua Campania S.p.A. e all'impresa di concertare le date per l'esecuzione delle prove idrauliche di collaudo per i lavori in oggetto;
- Il 09/11/2006, con nota prot. 1013/LL, l'Impresa ha confermato la disponibilità ad effettuare le suddette prove di collaudo;
- Il 28/11/2006, con nota prot. 912/06/P.188/03/SAM, la D.L. ha fissato le date per l'esecuzione delle prove di collaudo per i tratti in TECHINOX e per il BY-PASS in acciaio, restando ancora da definire le operazioni sul tratto in PRIMULINE;
- Il 14/12/2006, con nota prot. 964/06/P.188/03/SAM, vista l'esigenza di avere l'assistenza da parte dell'ente gestore per l'esecuzione di manovre su tubazioni in esercizio, la D.L. ha invitato Acqua Campania S.p.A. ad indicare le possibili date per le effettuazione delle dette prove di collaudo;
- Il 15/12/2006 la D.L., con nota prot. 966/06/P.188/03/SAM, ha specificato che per la consegna del conto finale risultava necessario avere l'esito delle prove di pressione che, per l'approssimarsi delle festività natalizie, sarebbero state eseguite presumibilmente nel gennaio 2007;
- Il 31/01/2007 - nota prot. 83/07/P.188/03/SAM - la D.L., in mancanza di un riscontro alle precedenti comunicazioni da parte dell'Ente Gestore e dell'Impresa, ha fissato al 12 e 13 febbraio 2007 le prove di collaudo iniziando dalla tubazione in PRIMUSLINE al fine di individuare anche l'origine dell'allagamento delle camere di intubamento all'estremità della stessa;
- Il 13/02/2007 con la nota prot. 106/LL l'Impresa ha comunicato che la prima prova, prevista il giorno precedente (12/02/2007), non era stata eseguita per le avverse condizioni atmosferiche;
- Il giorno 13/02/2007 è stata effettuata la prevista prova di collaudo idraulico sul tratto in PRIMUSLINE sulla strada Parete-Trentola;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il 16/02/2007 - nota prot. 149/07/P.188/03/SAM - la D.L. ha nuovamente fissato le date per il completamento delle prove di collaudo: per il tratto in PRIMUSLINE non ancora testato (al 26/02/2007) e per i tratti in TECHINOX (al 27/02/2007) e il BY-PASS (28/02/2007);
- Il giorno 28/02/2007 - nota prot. 184/07/P.188/03/SAM - la D.L. ha comunicato che la prova sul tratto in PRIMUSLINE non era stata effettuata per le avverse condizioni atmosferiche;
- Il giorno 28/02/2007 - nota prot. 147/LL - l'Impresa ha comunicato che per alcuni inconvenienti tecnici non era possibile effettuare le programmate prove di collaudo idraulico sui tratti in TECHINOX e sul BY-PASS;
- Il giorno 23/03/2007 - nota prot. 235/07/P.188/03/SAM - la D.L. nuovamente fissato la data per l'effettuazione della prova di collaudo sul tratto in PRIMUSLINE al 03/04/07;
- Il 30/03/2007, con nota prot. 222/LL, l'Impresa ha chiesto di posticipare tutte le prove di collaudo a dopo il 16/04/2007 per gli impegni della stessa sui manufatti A.C.O.

Nei mesi successivi la D.L., di concerto con l'Organo di Collaudo, ha cominciato ad effettuare sulle condotte oggetto dei lavori prove idrauliche di lunga durata, al fine di verificare la corretta esecuzione delle opere. Tali prove, a causa delle notevoli difficoltà operative, sia legate alla gestione del servizio idrico nei comuni interessati, sia ai noti problemi logistici della strada provinciale n. 365-6, interessata da un intenso traffico veicolare, si sono protratte per oltre un anno.

A seguito delle stesse, un tratto di condotta interessato da un intervento di relining del tipo TECNINOX, ha evidenziato problemi di tenuta, seppure di modesta entità, pertanto non riscontrabili durante prove di breve durata eseguite durante le fasi di posa dei singoli tratti. A tal punto è stato necessario effettuare una videoispezione al fine di calibrare gli interventi per la risoluzione delle problematiche evidenziatesi. Successivamente è stato necessario attendere le autorizzazioni degli enti competenti (Comune di Lusciano e Amministrazione provinciale) alla deviazione del traffico veicolare, per poter operare la sostituzione di un tratto di condotta. Le autorizzazioni suddette sono state ottenute solo nel mese di luglio 2008 e la sostituzione è stata completata nel mese di agosto seguente.

Terminata tale fase è stata intrapresa un ulteriore attività di verifica della tenuta dei tratti in TECNINOX, con prove di lunga durata che hanno evidenziato la necessità di effettuare degli interventi su alcune camerette di manovra dell'acquedotto in oggetto (Tripartitore di Aversa, Pozzetto P4), ciò anche al fine di poter predisporre il sistema per le definitive prove di collaudo. Tali attività hanno anch'esse risentito delle problematiche di tipo logistico, già richiamate, che hanno afflitto i lavori durante la loro intera esecuzione, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

maniera tale da prolungarsi per tutto l'inverno 2008 (con interruzione completa durante il periodo natalizio) e la primavera 2009.

I collaudi definitivi sono stati effettuati il 25-26 maggio 2009 sulla condotta in PRIMUS LINE, e dal 19/05/2009 al 05/06/2009 sulla condotta in TECNINOX.

1.24 IL COLLAUDATORE

Dott. Ing. Alfredo Nappo, nato a Napoli il 08/08/1956, residente in Via Cervinara, 2 – 82016 Montesarchio (BN), iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Benevento con n. 743.

Napoli, lì 14 DIC. 2009

Il Collaudatore
Dott. Ing. Alfredo Nappo

NAPPO ALFREDO - Montesarchio (Bn) - ALBO INGEGNERI PROVINCIA DI BENEVENTO n. 743

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Acqua Campania S.p.A.

LAVORI: "Adeguamento e Completamento del Sistema Acquedottistico di S. Sofia – Nuova condotta DN 500 Aversa-Trentola-"

CERTIFICATO DI COLLAUDO

Richiamati i dati principali dei lavori suindicati e precisamente:

CONTRATTO:		n. 006 del 23/10/2003
ATTO INTEGRATIVO n. 1		n. 010 del 27/12/2004
ATTO INTEGRATIVO n. 2		n. 003 del 11/04/2006
IMPORTO NETTO DEI LAVORI:	€	2.034.609,00
di cui per oneri di sicurezza:	€	70.238,14
IMPORTO NETTO I PERIZIA DI VARIANTE:	€	2.343.192,98
di cui per oneri di sicurezza:	€	80.891,11
IMPORTO NETTO II PERIZIA DI VARIANTE:	€	2.343.136,52
di cui per oneri di sicurezza:	€	80.889,17
DATA CONSEGNA DEI LAVORI:		05/12/2003
DATA ULTIMAZIONE DEI LAVORI:		30/04/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

che

- i lavori sono stati eseguiti secondo il progetto e le varianti approvate, salvo lievi modifiche entro i limiti dei poteri discrezionali della direzione dei lavori e che gli stessi si trovano in buono stato di conservazione e manutenzione;
- i lavori stessi sono stati eseguiti a regola d'arte, con buoni materiali e idonei magisteri;
- per quanto non è più ispezionabile o di difficile ispezione, la Direzione dei Lavori e l'Impresa hanno assicurato la perfetta corrispondenza fra le condizioni stabilite ed i lavori eseguiti e contabilizzati;
- per quanto è stato possibile riscontrare, le notazioni contabili corrispondono, per dimensioni, forma, quantità e qualità dei materiali, allo stato di fatto delle opere;
- l'ammontare dei lavori eseguiti e contabilizzati, è contenuto entro il limite delle spese autorizzate;
- i lavori sono stati compiuti entro il termine contrattuale, tenendo conto delle proroghe autorizzate e concesse;
- l'Impresa ha adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dal contratto e ottemperato agli ordini e disposizioni date dalla Direzione dei lavori durante il corso di essi;
- l'Impresa ha ottemperato all'obbligo delle assicurazioni degli operai contro gli infortuni sul lavoro e tutti gli oneri contributivi e previdenziali richiesti dalle vigenti disposizioni;
- gli adempimenti di legge in materia di subappalto sono stati osservati dalla stazione appaltante e dall'Impresa;
- non risulta siano avvenuti infortuni sul lavoro;
- i prezzi applicati sono quelli di contratto o successivamente concordati ed approvati;
- che l'opera è stata diretta con la necessaria e dovuta diligenza e competenza da parte del personale addetto alla Direzione dei Lavori;
- che in seguito ai riscontri contabili effettuate e alle risultanze della visita di collaudo l'importo finale dei lavori può essere confermato come segue:

  - *Importo del conto finale netto confermato:* € *2.342.190,20*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Credito netto per l'Impresa:* € *153.590,20;*

- che l'Impresa ha firmato la contabilità finale senza riserva;
- che non risultano cessioni di credito da parte dell'Impresa, ne procure o deleghe a favore di terzi e non risultano altresì notificati atti impeditivi al pagamento da parte di terzi.

I sottoscritto COLLAUDATORE, CERTIFICA che i lavori di *Adeguamento e Completamento del Sistema Acquedottistico di S.Sofia - Nuova condotta DN 500 Aversa-Trentola,* eseguiti dall'Impresa SIBA S.p.A. con sede in Via Lampedusa, 13 - 20141 Milano, in base al contratto n. 006 del 23/10/2003 e gli atti integrativi: n. 010 del 27/12/2004 e n. 003 del 11/04/2006.

SONO COLLAUDABILI

come con il presente atto collauda e

LIQUIDA

il credito residuo dell'Impresa come segue:

▪ Ammontare dello stato finale confermato:	€	2.342.190,20
▪ A detrarre n. 5 acconti già corrisposti:	€	2.188.600,00
▪ Resta il credito dell'Impresa in netti:	€	153.590,20

(Euro centocinquantatremilacinquecentonovanta/20)

che possono essere corrisposti all'Impresa a saldo di ogni suo avere in dipendenza dell'esecuzione dei lavori di cui trattasi e salvo la superiore approvazione del presente atto.

Letto, confermato e sottoscritto.

Napoli, lì 14 DIC. 2009

VISTO
IL RUP
Dott.Ing. Arturo Paradiso

L'impresa SIBA S.p.A.
P.I. Luigi Libraro

Il Direttore dei Lavori
Dott. Ing. Tonio Cozzolino

Il Collaudatore T.A. in C.O.
Ing. Pasquale Nappo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 7 del 19 gennaio 2010 – Art. 64, Comma 1, Lettera a) della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. - Annualità 2004 D.G.R. 2513 del 30.12.2004. – Concessione contributo per venti anni di Euro 17.833,64 sulla spesa capitalizzata di Euro 237.052,92 direttamente al Comune di Capodrise (CE) per lavori di realizzazione della rete idrica e fognaria Traversa di Via A. Acconcia. – Accreditamento a favore del Comune n. 40 rate semestrali di Euro in forma semestrale di Euro 8.916,82 cadauna per venti anni presso Unicredit Banca Di Roma Capodrise (CE), Iban = IT 07S0300289800000400000914. Mutuo Cassa DDPP Pos. 452120100.**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale della Campania n.2513 in data 30/12/2004, è stata disposta a favore dei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT del 2001) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche fognarie e impianti di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004 con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.580 del 27/12/2004 (reg. n. 6540 del 4/1/2005) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra nell'elenco allegato alla citata delibera regionale n. 2513 in data 30/12/2004, risulta incluso, tra gli altri, il Comune di Capodrise (CE) a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78 per il piano di riparto annualità 2004;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con le lettere protocollo n.0384753 del 4/5/2005 e trasmessa per via fax in data 11/5/2005, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione del predetto contributo ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n.8484 del 39/06/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2004 in forma capitalizzato, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n.80 del 11/062/2009 di approvazione del progetto esecutivo;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16.7.2008 – art. 1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008 proroga di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004, 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

- con la predetta determinazione, l'Ente approvava gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, nell'evidenziare le difficoltà finanziarie di bilancio, ha ridotto la spesa, trasformando i contributi assegnati da conto interesse in conto capitale per i lavori di realizzazione della rete idrica e fognaria traversa di via A. Acconcia ed ha, inoltre, approvato il progetto esecutivo per l'importo complessivo di euro 237.052,92, di cui Euro 175.500,00 per lavori ed oneri della sicurezza ed euro 61.552,92 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- l'Ente ha chiesto formalmente la concessione del contributo regionale ventennale di euro 17.833,64 annualità 2004, di cui alla Delibera di Giunta Regionale 2513 del 30/12/2004;

DATO ATTO CHE

- ai sensi del Capo V dell'art.64-comma 1 a) della L.R. 3/2007 e s.m.i., i fondi destinati all'attuazione dei piani esecutivi di finanziamento delle opere pubbliche possono essere utilizzati con la forma del contributo poliennale in conto capitale e la quota in capitale costituisce la spesa massima concessa dalla Regione a copertura del mutuo;
- con nota n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP. S.P.A. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008), modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTO CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
- l'Ente interessato, con nota n. 325 del 13/1/2010, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, unicredit Banca di roma filiale di Capodrise (CE) a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A per il mutuo posizione 452120100;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);
- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- la copertura finanziaria, sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 8.916,82 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 17.833,64;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi graverà sul bilancio del predetto Comune;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
- le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo regionale ventennale di euro 17.833,64, sulla spesa capitalizzata di euro 237.052,92 in n. 40 rate semestrali di euro 8.916,82 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Unicredit Banca di Roma filiale di Capodrise, coordinate bancarie: IBAN = IT07S0300289800000400000914;
VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTO la delibera di G.R.n. 2513 del 30/12/2004 piano esecutivo 2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27/2/2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTO le LL.RR. Di bilancio;
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Settore , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

- disporre a favore del Comune di Capodrise (CE), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo regionale ventennale di euro 17.833,64 relativamente al piano di riparto 2004;

- stabilire di far fronte al contributo regionale in rate semestrali di euro 8.916,82, con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno n. 6540 del 4/1/2005 delibera di G.R. n.2513 del 30/12/2004 mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di Capodrise (CE) presso UNICREDIT Banca di Roma filiale di Capodrise: IBAN. IT07S0300289800000400000914, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo, previa presentazione delle quietanze di pagamento;

- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

- inviare il presente provvedimento, in via telematica, a norma di procedura, alla Segreteria della Giunta Regionale, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonchè all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 8 del 19 gennaio 2010 – Art 64, Comma 1, Lettera A della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. - Annualità 2006 D.G.R. 691 del 01.06.2006. – Concessione contributo per venti anni di Euro 17.810,50 sulla spesa di Euro 237.052,92 direttamente al Comune di Capodrise (CE), per lavori di riqualificazione rete idrica e fognaria via S. Martinello. – Accreditamento in forma semestrale di Euro 8.905,25 presso Unicredit Banca Di Roma Filiale di Capodrise Codice Iban. IT07S0300289800000400000914. Posizione Mutuo Cassa DDPP 451881600**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006 è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT dell'1/1/2005) l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche,fognarie e di depurazione,ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa pari ad euro 3.500.000,00 con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006,con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 in data 5/9/2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006) mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra, piano 2006 , nell'elenco allegato alla citata delibera 691 in data 1/6/2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Capodrise (CE), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 19.021,74 sulla spesa di euro 380.434,78, prevista per i lavori sopra indicati;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque con le lettere protocollo,n.0797439 e n.0797471 entrambe del 02/10/2006 e trasmesse per via fax in data 10/10/2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione del predetto contributo, ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n. 4550 del 90/04/2008, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006 ,ed ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n. 42 del 8/04/2008;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16/7/2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004 – 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

- con la predetta deliberazione l'Ente, approva gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di riqualificazione della rete idrica e fognaria della via S. Martinella , ed ha approvato il progetto esecutivo per l'importo complessivo di euro 237.052,92, di cui Euro 182.000,00 per lavori ed oneri della sicurezza , ed euro 55.052,92 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

DATO ATTO CHE

- con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.a.,ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania , n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTA CHE

- tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
- l'Ente interessato, con la nota n. 14972 del 3/12/2009, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, UNICREDIT BANCA DI ROMA FILIALE DI CAPODRISE a pagare con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);

- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
- la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 8.905,25 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 17.810,50 finanziate con il contributo Regionale;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
- le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 17.810,50, sulla spesa di euro 237.052,92 in n. 40 rate semestrali di euro 8.905,25 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla UNICREDIT BANCA DI ROMA CAPODRISE coordinate bancarie: IBAN = IT07S0300289800000400000914;
VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTA la delibera di G.R.n.691 del 01/06/2006 piano esecutivo 2006 ;
VISTA la Legge 311/2004;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTA la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTA la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTA la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTA la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTA la legge regionale 1/ 2009;
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- disporre a favore del Comune di Capodrise (CE), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 17.810,50, relativamente ai piani di riparto 2006 , sulla spesa capitalizzata di euro 237.052,92;

- stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 8.905,25 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006, con provvedimento n. 781 del 5/9/2006 (reg.n. 4628 del 21/9/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sullo stesso capitolo dell' esercizio finanziario;

- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di UNICREDIT BANCA DI ROMA FILIALE DI CAPODRISE CODICE IBAN. IT07S0300289800000400000914, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere

dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo,previa presentazione delle quietanze di pagamento;

- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006,norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate,in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

- inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

-

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 9 del 19 gennaio 2010 – Art. 64, Comma 1, Lettera A) della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. – annualità (2003 d.g. r. 3455 del 28/11/2003). – Concessione contributo per venti anni di Euro 10.700,18 sulla spesa capitalizzata di euro 142.231,71 direttamente al Comune di Capodrise (CE), per lavori di rete idrica e fognaria via Amendola S. Giovanni Bosco via S. Filippo Neri via Fleming. – Accreditamento a favore del comune n. 40 rate semestrali di euro 5.350,09 cadauna per venti anni presso Unicredit Banca di Roma Filiale di Capodrise, coordinate bancarie dell'ente: iban = IT 07S0300289800000400000914. Mutuo Cassa DDPP Pos. 447258100.**

PREMESSO

CHE con delibera della Giunta Regionale n.3455 del 28/11/2003,è stata disposta, a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferiti ai dati ISTAT al 31.12.2001), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche e fognarie,con esclusione degli impianti di depurazione, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa, pari ad euro 3.500.000,00, con l'impegno assunto sull'ex cap.1500 –U.P.B. 1.1.5 - del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31/12/2003 ed alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;

CHE tra gli interventi di cui sopra, nell'elenco allegato alla citata delibera 3455/2003, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Capodrise (CE), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 11.413,04 sulla spesa di euro 228.260,86 prevista per i lavori sopra indicati;

CHE il Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione dei predetti contributi ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;

CHE con lettera n. 8479 del 30/6/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare i contributi assegnati con il piano 2003 in forma capitalizzato, ed ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 85 del 18/6/2009 di approvazione del progetto esecutivo;

CHE con Legge Regionale della Campania n.24 del 29.12.2005 – art.16 – comma 2 ,pubblicata sul B.U.R.C. n.69 del 30.12.2005," i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali,di cui alla legge regionale n.51/78,42/79 e sue modifiche e integrazioni,con i piani di riparto 1999 – 2000 – 2001 – 2002 – 2003 e 2004 sono stati prorogati di 360 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della legge e sono cumulabili**;**

CHE con Legge Regionale della Campania n.1 del 19.1.2007 – art.5 – comma 3 ,pubblicata sul B.U.R.C. n.7 del 22.1.2007," i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali,di cui alla legge regionale n.51/78 e sue modifiche e integrazioni,con i piani di riparto 2000 – 2005 sono stati prorogati di 360 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della legge e sono cumulabili**;**

CHE la legge regionale della Campania n.7 del 16.7.2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004, 2005 e 2006;

CONSIDERATO

CHE, con le predette determinazioni l'Ente, approvati gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, nell'evidenziare le difficoltà finanziarie di bilancio, ha ridotto la spesa, trasformando i contributi assegnati da conto interesse in conto capitale per i lavori di rete idrica e fognaria in via Amendola, via S. Giovanni Bosco, via S. Filippo Neri e via Fleming ed ha, inoltre, approvato il progetto esecutivo per l'importo complessivo di euro 142.231,71, di cui Euro 112.249,93 per lavori ed oneri della sicurezza ed euro 29.981,78 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

DATO ATTO che, ai sensi del Capo V dell'art.64-comma 1 a) della L.R. 3/2007 e s.m.i., i fondi destinati all'attuazione dei piani esecutivi di finanziamento delle opere pubbliche possono essere utilizzati con la forma del contributo poliennale in conto capitale e la quota in capitale costituisce la spesa massima concessa dalla Regione a copertura del mutuo;

CHE, con nota n. 185 del 30/10/2007,la Cassa DD.PP. S.P.A. ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
CHE l'art. 27, della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008),modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;
VISTO che tale procedura prevede il rilascio della delegazione di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
CHE l'Ente interessato ,con la nota n. 326 del 13/1/2010, ha trasmesso la delegazione di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, UNICREDIT Banca di Roma filiale di Capodrise (CE) a pagare con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
CHE la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma d ell'art. 11 della L.R. n.3/07);
CHE l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
CHE la copertura finanziaria, sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali;
CHE ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi graverà sul bilancio del predetto Comune;
CHE è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
CHE sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
CHE il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
CHE le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;
RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 10.700,18, sulla spesa capitalizzata di euro 142.231,71 in n. 40 rate semestrali di euro 5.350,09 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo al UNICREDIT Banca di Roma filiale di Capodrise, coordinate bancarie: IBAN = IT07S0300289800000400000914;
VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTO la delibera di G.R.n. 3455 del 28/11/2003 piano esecutivo 2003;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO la legge regionale 27/2/2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;
VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;
VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;
VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;
VISTO le LL.RR. Di bilancio;
VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore C.I.A.;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

disporre a favore del Comune di Capodrise (CE), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo regionale con n. 40 rate semestrali di euro 5.350,09 cadauna per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 10.700,18 sulla spesa capitalizzata di euro 142.231,71, relativamente al Piano di riparto anno 2003 ;

- stabilire di far fronte al pagamento di rate con cadenze semestrali di euro 5.350,09 con l'impegno annuale di euro 10.700,18 assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.1.5 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2003 con provvedimento n. 058 del 31.12.2003, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza, restando a carico del Comune ogni maggiore onere derivante dalla contrazione del mutuo;
  confermare che le rate, come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune di Capodrise (CE) presso la UNICREDIT Banca di Roma filiale di Capodrise, Coordinate bancarie dell'Ente: IBAN. IT07S0300289800000400000914, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo;
- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;
- inviare il presente provvedimento, in via telematica, a norma di procedura, alla Segreteria della Giunta Regionale, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonchè all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 10 del 19 gennaio 2010 – Rettifica Decreto Dirigenziale n.469 del 9/7/2007. Art 64, Comma 1, Lettera A della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. Annualità 2006 D.G.R. 691 del 01.06.2006. Concessione contributo ventennale di Euro 18.439,48 sulla spesa di euro 245.000,00 direttamente al comune di Frignano (CE) per lavori di realizzazione opere di urbanizzazione rete idrica e fognaria di Via Limitone dal Cimitero fino allo svincolo della Nola -Villa Literno 3° stralcio.**
Accreditamento della predetta annualità, in forma semestrale di euro 9.219,74,presso la banca della Campania Agenzia di Aversa codice Iban. IT09D0539274790000000043561. Posizione mutuo cassa DD.PP 450721600.

PREMESSO
CHE con decreto Dirigenziale n. 469 del 9/7/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Frignano (CE), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di rete idrica e fognaria di via Limitone del cimitero fino allo svincolo della Nola Villa Literno 3° s tralcio, il contributo Regionale annuo di euro 18.439,48 sulla spesa di euro 245.000,00, da imputare sul cap.1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006, con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle acque n.781 del 5.9.2006, registrazione n. 4628 del 21.9.2006, e le restanti annualità sui corelati capitoli degli esercizi successivi;
CHE con nota n.185 del 30.10.2007, la Cassa DD.PP ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali in esecuzione dell'art. 1, comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
CHE l'art.27, della Legge Regionale della Campania,n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;
VISTO che tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
RITENUTO di doversi adeguare alle disposizioni suindicate;
CONSIDERATO che il Comune di Frignano (CE), con nota n.14404 del 9/12/2009 ha trasmesso la delega di pagamento fatta dal Tesoriere Comunale Banca della Campania agenzia di Aversa (CE), CODICE IBAN IT09D0539274790000000043561 a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolati con comminatoria dell'indennità di mora, in caso di ritardato versamento, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1.1.2010 al 31.12.2029 alla Cassa DD.PP.S.p.a;
RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.469 del 9/7/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere l'accredito del contributo resta esclusivamente il Comune di Frignano (CE);
VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTO la delibera di G.R.n.691 del 01.06.2006 piano esecutivo 2006 ;
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO le LL.RR. Di bilancio;
VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Settore ed acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati,e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n.469 del 9/7/2007.

di rettificare lo stesso nel senso che il contributo regionale annuo di euro 18.439,48 per il Piano 2006 viene concesso direttamente in favore del Comune di Frignano CE)

di stabilire che l'importo di euro 18.439,48, corrispondente al contributo del piano 2006, sarà erogato in forma semestrale di euro 9.219,74 e per tutto il periodo di ammortamento del mutuo e sarà accreditato a favore del Comune di Frignano (CE) presso la Banca della Campania agenzia di Aversa (CE) coordinate Bancarie IT09D0539274790000000043561, previa presentazione della quietanza di pagamento;

stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 9.219,74 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006, con provvedimento n. 781 del 5/9/2006 (reg.n. 4628 del 21/9/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sullo stesso capitolo dell' esercizio finanziario;

inviare il presente provvedimento in via telematica a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 11 del 18 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Diniego autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: C.F.S. Calcestruzzi dei Fratelli Capuano srl con sede legale e operativa nel comune di Torre Annunziata (NA) via Terragneta n. 1. Attività: produzione calcestruzzo.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO
-che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
-che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
-che il legale rappresentante della ditta C.F.S. Calcestruzzi dei Fratelli Capuano srl, con sede legale ed operativa nel Comune di Torre Annunziata (NA) via Terragneta n. 1, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
-che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 0187005 del 04/03/09 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato sul ciclo produttivo e sull'impianto.

PRESO ATTO
che, nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 15/07/08 e conclusasi in data 05/11/2009:

-il rappresentante dell'ARPAC, esaminata la relazione tecnica, ha espresso parere non favorevole in quanto la fase di caricamento delle autobetoniere non avviene in una cabina chiusa;
- il rappresentante del Comune ha espresso parere favorevole;
- il rappresentante dell'Asl ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO
-che, con nota prot. 0995298 del 17/11/09, questo Settore ha comunicato alla ditta, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 e smi., la sussistenza del motivo ostativo all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto succitato, costituito dal parere sfavorevole reso dall'Arpac;
-che nel termine di 10 giorni dal 20/11/09, data di notifica della nota di cui sopra, la ditta non ha presentato osservazioni in merito;
-che il caricamento delle autobetoniere avviene senza un idoneo sistema di abbattimento delle polveri né, come richiesto dall'Arpac, all'interno di una cabina chiusa;

RITENUTO
di denegare, per quanto su considerato e alla luce del parere sfavorevole reso dall'Arpac in Conferenza di Servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta C.F.S. Calcestruzzi dei F. lli Capuano srl, con sede legale e operativa in Torre Annunziata (NA) via Terragneta n. 1, per l'attività di produzione calcestruzzo;

VISTI
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di **denegare**, per quanto su considerato e alla luce del parere sfavorevole reso dall'Arpac in Conferenza di Servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta C.F.S. Calcestruzzi dei F. lli Capuano srl, con sede legale e operativa in Torre Annunziata (NA) via Terragneta n. 1, per l'attività di produzione calcestruzzo;
2.di **notificare** il presente provvedimento alla ditta C.F.S. Calcestruzzi dei F.lli Capuano srl, con sede legale e operativa in Torre Annunziata (NA) via Terragneta n. 1;
3.di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Torre Annunziata, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
4.di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 11 del 19 gennaio 2010 – Art. 70 Comma 1 e 2 Art. 72 della L.R. 27.2.2007 n. 3 e L.R. 24.7.2007 n. 9. Piano annuale 2000 Comune di Montesarchio (BN) Adeguamento della rete idrica e fognaria Via San Martino Via Cervinara Via Capitorre 1 e 2 Via Castello Via Iavari. Presa d'atto della rendicontazione e devoluzione mutuo posizione 440427600 01**

PREMESSO
CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n.1066 del 9/3/2001, approvava il piano annuale di attuazione 2000 di opere idriche e fognarie, ai sensi della ex legge regionale 51/78 attuale legge regionale 3/2007, nella quale era previsto, per l'annualità 2000 euro 15.493,71 in favore del Comune di Montesarchio (BN);
CHE il Comune di Montesarchio (BN) approvava il progetto esecutivo per opere idriche fognarie per un importo di euro 309.874,14;
CHE la Cassa DD.PP. ,concedeva al predetto Comune il mutuo di euro 309.874,14 con numero di posizione 440427600-01;
CHE con decreto del Settore Regionale Ciclo Integrato della Acque n.597 del 2/4/2002, ai sensi della legge regionale 51/78, attuale legge regionale 27/2/2007 n.3, veniva formalmente concesso al Comune di Montesarchio (BN) il contributo ventennale di euro 15.493,71 sulla predetta spesa di euro 309.874,14;
CHE la predetta spesa veniva impegnata sul cap. 1500 del bilancio regionale esercizio finanziario 2000 con decreto dirigenziale 967 del 29/12/2000;
CHE con nota n.0027252 del 21/12/2009 il Comune avendo trasmesso, nei modi di cui alla delibera di Giunta Regionale n.3600 del 30.06.2000 e della Circolare 703/SP in data 12.7.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane, Riforma dell' Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, la certificazione inerente la rendicontazione dei lavori predetti dalla quale, tra l'altro, si evince:
- che con determina del responsabile dell'Ufficio tecnico n.163 del 23/3/2006, l'Ente predetto aveva terminato i lavori e approvato lo stato finale e il certificato di regolare esecuzione degli stessi;
- che la spesa complessiva effettivamente sostenuta ammontava ad euro 270.258,02;
- che era stata conseguita una economia di spesa di euro 39.616,12;

CONSIDERATO
CHE il Comune di Montesarchio (BN) con determina n. 947 del 10/12/2009 ha chiesto l'utililizzo in parte della somma residuante dalla chiusura della contabilità finale di euro 38.921,24;
CHE le motivazione addotte dall'Amministrazione Comunale nella richiesta di devoluzione dei residui sono valide e condivisibili;
CHE sono già stati espressi tuttu i pareri favorevoli in merito;
CHE le opere di che trattasi rientrano nell'ambito delle tipologie di intervento ammissibili ai sensi della ex legge regionale 51/78 attuale legge regionale 27/2/2007 n..3 art. 70 e 72 e della legge regionale n. 9 del 24 luglio 2007:
CHE il presente provvedimento non comporta alcun mutamento di spesa;
CHE con la stessa determina n. 947 del 10/12/2009 è stato approvato il nuovo progetto esecutivo dei lavori di completamento del tratto fognario alla contrada Badia, per l'importo complessivo di euro 27.712,21, di cui euro 11.209,03 per somme a disposizione dell'amministrazione;

RITENUTO pertanto necessario provvedere, ai sensi dei citati artt.70 e 72 della L.R. 27.2.2007 n.3 e art 1,2 e 3 della L.R. n.9 del 24 luglio 2007,:
- alla presa d'atto della spesa effettivamente occorsa per l'esecuzione dell'opera di che trattasi;
- alla devoluzione di parte della residua somma euro 38.921,24, tutt'ora disponibile sul mutuo posizione 440427600 - 01;
- all' utilizzazione del residuo per i nuovi lavori di completamento del tratto fognario alla contrada Badia;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito

alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;
VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;
VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 al Dirigente del Settore C.I.A.;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Settore Ciclo Integrato acque;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati di:

- Prendere atto del rendiconto finale e della relativa documentazione giustificativa presentata dal Comune di Montesarchio (BN), confermando in euro 270.258,02 la spesa complessiva effettivamente occorsa ed ammessa a contributo regionale per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della rete idrica e fognaria via San Martino via Cervinara via Capitorre 1 e 2 via Castello via Iavari mutuo di euro 309.874,14 posizione 440427600-01;

- accogliere l'istanza di devoluzione ad utilizzare la somma di euro 38.921,24 sul mutuo posizione 440427600-01 per nuovi lavori di completamento del tratto fognario alla contrada Badia;

- Stabilire che alla determinazione della quota annua definitiva del contributo regionale spettante alla Cassa DD.PP.,si provvederà ad avvenuta presentazione da parte dell'Ente interessato del rendiconto finale nell'ambito della spesa inerente le nuove opere da realizzare, a norma del soprarichiamato articolo 72 della stessa Legge Regionale 27.2.2007 n. 3;

- far gravare ogni maggiore onere derivante dalla contrazione del mutuo sul bilancio Comunale;

- far carico al Comune tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate, in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 dalla L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

- inviare il presente provvedimento in via telematica a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 12 del 18 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Diniego autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Ditta: Russo snc di Russo Gennaro e Nicola. Attività: lavorazione marmi. Sede legale e operativa: Comune di Napoli, via Bisignano 51/53**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della **ditta Russo snc di Russo Gennaro e Nicola** con sede legale ed operativa nel Comune di Napoli, in via Bisignano 51/53, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n.708574 del 21/08/08 – è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato sul ciclo produttivo e sull'impianto.

PRESO ATTO

- che, nella Conferenza di servizi, iniziata in data 12/05/09 e conclusasi in data 10/11/09:

  il rappresentante dell'ARPAC, esaminata la relazione tecnica, ha espresso parere non favorevole in quanto l'impianto è carente di un sistema di abbattimento e di convogliamento all'esterno delle polveri prodotte durante il ciclo lavorativo;

  il rappresentante dell'ASL ha espresso parere negativo in quanto le polveri diffuse non vengono convogliate, con pregiudizio della salubrità dell'ambiente di lavoro;

  la Conferenza di Servizio ha espresso parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO

- che con nota prot. 979105 del 12/11/09, sono stati comunicati alla ditta, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 e *smi.*, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto succitato;
- che nel termine di 10 giorni dal 17/11/09, data di notifica della nota di cui sopra, la ditta non ha presentato osservazioni in merito.

RITENUTO

- di denegare, per quanto su considerato e conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Russo snc di Russo

Gennaro e Nicola, con sede legale e operativa in Napoli, via Bisignano 51/53, per l'attività di lavorazione marmi.

VISTI

-il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
-la Legge n.241/90 e s. m. i.;
-il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **denegare**, per quanto su considerato e conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Russo snc di Russo Gennaro e Nicola, con sede legale e operativa in Napoli, via Bisignano 51/53, per l'attività di lavorazione marmi;
2. di **notificare** il presente provvedimento alla **ditta** Russo snc di Russo Gennaro e Nicola, con sede legale e operativa in Napoli, via Bisignano 51/53;
3. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
4. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
5. il presente decreto annulla il D.D. n. 9 del 15/01/2010, relativo all'attività de qua, in cui per errore materiale nell'oggetto non è stato indicato che trattasi di diniego.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 12 del 19 gennaio 2010 – Art 64, Comma 1, Lettera A della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. Annualità 2006 D.G.R. 691 del 01.06.2006. Concessione contributo per venti anni di euro 4.965,22 sulla spesa capitalizzata di euro 66.000,00 direttamente al Comune di Ailano (CE), per lavori di acquedotto comunale. Accreditamento in forma semestrale di euro 2.482,61 presso Banca Popolare di Ancona Agenzia di Pietravairano Codice Iban. IT54L0530874960000400001514. Mutuo pos cassa DDPP 453425900.**

PREMESSO CHE

- con delibera della Giunta Regionale n.691 in data 01/06/2006, è stata disposta a favore dei Comuni della Regione Campania con popolazione fino a 10.000 abitanti (riferimento ISTAT dell'1/1/2005), l'assegnazione del contributo del 5% sulla spesa autorizzata per la contrazione di mutui, per la durata massima di venti anni, per la realizzazione di interventi per reti idriche, fognarie e di depurazione, ivi inclusi gli eventuali oneri per espropriazioni, stabilendo di far fronte alla prima annualità di detta spesa pari ad euro 3.500.000,00 con l'impegno sul cap.1500 – U.P.B. 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2006, con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.781 in data 5/9/2006 (reg.n.4628 del 21.9.2006), mentre si procederà alle restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
- tra gli interventi di cui sopra, piano 2006 , nell'elenco allegato alla citata delibera 691 in data 1/6/2006, risulta incluso tra gli altri, il Comune di Ailano (CE), a favore del quale è stata assentita promessa di contributo regionale massimo ventennale nella misura costante del 5% pari ad annui euro 5.223,88 sulla spesa di euro 104.477,61, prevista per i lavori sopra indicati;
- il Settore Ciclo Integrato delle Acque con le lettere protocollo,n.0797439 e n.0797471 entrambe del 02/10/2006 e trasmesse per via fax in data 10/10/2006, ha comunicato al precitato Ente l'assegnazione del predetto contributo, ai sensi dell'ex art 5 della legge regionale della Campania n. 51/78;
- con lettera n.3194 del 22/7/2009, il Comune ha chiesto di utilizzare il contributo assegnato con il piano 2006, ed ha trasmesso la Delibera di Giunta Comunale n.31 del 21/7/2009;
- la legge regionale della Campania n.7 del 16/7/2008 – art. 1,pubblicata sul B.U.R.C. n. 30 del 28 luglio 2008, proroga, di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della legge regionale, i termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli Enti locali con i piani di riparto delle annualità 2004 – 2005 e 2006;

CONSIDERATO CHE

- con la predetta deliberazione l'Ente, approvava gli atti di cui al comma 4 dell'art. 66 della nuova legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007, per lavori di interventi per acquedotto comunale per l'importo complessivo di euro 66.000,00, di cui Euro 51.993,07 per lavori ed oneri della sicurezza , ed euro 14.006,93 per somme a disposizione dell'Amministrazione;

DATO ATTO CHE

- con nota, n. 185 del 30/10/2007, la Cassa DD.PP.S.P.a., ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributo regionale, in esecuzione dell'art. 1 comma 76 della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
- l'art. 27, della Legge Regionale della Campania , n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) modifica gli artt. 64 e 68 della legge regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;

VISTO CHE

- tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
- l'Ente interessato, con la nota n.5393 del 28/12/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca Popolare di Ancona agenzia di Pietravairano, codice IBAN IT54L0530874960000400001514, a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolanti, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1/1/2009 al 31/12/2028 alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A;
- la relazione tecnica descrittiva e il quadro economico sono confacenti al progetto definitivo esecutivo dei lavori di cui all'oggetto (6° comma dell'art. 1 1 della L.R. n.3/07);
- l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;

- la copertura finanziaria sarà assicurata mediante contrazione di mutuo con la Cassa DD.PP , con n.40 rate semestrali di euro 2.482,61 cadauna, per venti anni e quindi per un importo annuo di euro 4.965,22 finanziate con il contributo Regionale;
- ogni maggiore onere derivante dalla differenza fra la spesa ammissibile ed il costo effettivo del progetto di che trattasi, graverà sul bilancio del predetto Comune;
- è stato acquisito il parere favorevole all'esecuzione dei predetti lavori, giusto art. 37 del D.Lgs. 96/99;
- sono state rispettate le disposizioni degli artt. 90, 91 e 92 del D.Lgs.n. 163/2006;
- il progetto è conforme agli strumenti urbanistici;
- le aree oggetto dell'intervento sono di proprietà Comunale;

RITENUTO, ai sensi della già citata legge Regionale 27/2/2007 n.3, di doversi adeguare alle disposizioni suindicate e di poter procedere alla formale concessione del contributo Regionale ventennale di euro 4.965,22 sulla spesa di euro 66.000,00 in n. 40 rate semestrali di euro 2.482,61 cadauna , direttamente all'Ente interessato entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dalla data d'inizio dell'ammortamento del mutuo alla Banca Popolare di Ancona Agenzia di Pietravairano IBAN = IT54L0530874960000400001514;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n.691 del 01/06/2006 piano esecutivo 2006 ;

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n.3 e s.m.i.;

VISTO la legge regionale 24/7/2007 n.9;

VISTO la legge regionale 4/07/1991 n. 11;

VISTO la legge 11 febbraio 1994 n.109;

VISTO la legge regionale 14/08/1996 n.19;

VISTO la legge regionale 30/04/2002 n. 7;

VISTO le LL.RR. Di bilancio;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento (05) Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 di delega al Dirigente del Settore (09)Ciclo Integrato della Acque;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati di:

- disporre a favore del Comune di Ailano (CE), per l'esecuzione delle opere descritte in narrativa, la formale concessione del contributo regionale ventennale di euro 4.965,22 relativamente ai piani di riparto 2006 , sulla spesa capitalizzata di euro 66.000,00;

- stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 2.482,61 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2006, con provvedimento n. 781 del 5/9/2006 (reg.n. 4628 del 21/9/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sullo stesso capitolo dell' esercizio finanziario;

- confermare che le semestralità del contributo come sopra concesso, saranno accreditate a favore del Comune , presso la Banca Popolare di Ancona agenzia di Pietravairano, CODICE IBAN. IT54L0530874960000400001514, entro il 30 Giugno e il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo,previa presentazione delle quietanze di pagamento;

- far carico al Comune di tutti gli adempimenti di cui al decreto Lgs.vo 152/99 e 152/2006, norme in materia ambientale, e quelli delle LL.RR. innanzi richiamate,in particolare per quanto concerne gli obblighi previsti dagli Articoli 65 – 66 – 68 - 72 della L.R.. 3/2007 e s.m.i e di ogni altra normativa in materia di LL.PP ;

- inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Napoli – **Decreto dirigenziale n. 13 del 19 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: l'Oro di Napoli. Attivita': litotipografia. Sede legale e operativa: Comune di Napoli, via Salita Tarsia, 87**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta **l'Oro di Napoli, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via salita Tarsia, 87,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di litotipografia, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg"*;**
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 16692 del 09/01/09, è stata prodotta la relativa relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative.

RILEVATO

- che, per la data del **02/04/2009**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, la quale ha concluso i propri lavori nella seduta del **11/01/2010**, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che nella Conferenza di servizio:
  l'ASL NA1 ha espresso parere favorevole con nota prot. 950 del 31/03/09;
  il Comune di Napoli ha espresso parere favorevole con nota ns. prot. 602995 del 06/07/09;
  che, nella seduta di conferenza del 11/01/2010, l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, con l'obbligo di sostituire i carboni attivi e di effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza trimestrale;
- che alla conferenza di servizi benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito il suo assenso;

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta l'Oro di Napoli **con sede operativa in Napoli, via salita Tarsia, 87**;

VISTI

-il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
-la Legge n.241/90 e s. m. i.;
-il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta **l'Oro di Napoli, con sede legale e operativa nel Comune di Napoli, alla via salita Tarsia, 87,** alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg",*** così come di seguito specificate:

CAMINO	FASE	PORTATA mc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	Sistema di abbattimento
E1	**Stampa**	**200**	**COV**	**0,42**	**Carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **trimestrale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza ed i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza trimestrale;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. di **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in

atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta l'Oro di Napoli **con sede operativa in Napoli, via Salita Tarsia, 87**;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque **– Decreto dirigenziale n. 13 del 19 gennaio 2010 – Rettifica decreto dirigenziale n. 471 del 9/7/2007. Art 64, Comma 1, Lettera A della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27.2.2007 e s.m.i. Annualità 2005 D.G.R. 691 del 01.06.2006. Concessione contributo ventennale di euro 18.439,48 sulla spesa di euro 245.000,00 direttamente al comune di Frignano (CE) per lavori di realizzazione opere di urbanizzazione idriche e fognarie di via Limitone dal Cimitero fino allo svincolo della Nola-Villa Literno 2° stralcio. Accreditamento della predetta annualità in forma semestrale di Euro 9.219,74 di detto contributo, presso la Banca della Campania Agenzia di Aversa (CE) Codice Iban. IT09D0539274790000000043561. Posizione mutuo cassa DD.PP 450721400.**

PREMESSO
CHE con decreto Dirigenziale n. 471 del 9/7/2007, è stato formalmente concesso al Comune di Frignano (CE), ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di rete idrica e fognaria di via Limitone del cimitero fino allo svincolo della Nola Villa Literno 2° stralcio, il contributo Regionale annuo di euro 18.439,48 a totale copertura delle rate di ammortamento del mutuo di euro 245.000,00, da imputare sul cap.1500 UPB 1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento del Settore Ciclo Integrato delle acque n.1314 del 29.12.2005, registrazione n. 7597 del 4.1.2006, le restanti annualità sui correlati capitoli degli esercizi successivi;
CHE con nota n.185 del 30.10.2007, la Cassa DD.PP ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004 (finanziaria 2005);
CHE l'art.27, della Legge Regionale della Campania, n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati;
VISTO che tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;
RITENUTO di doversi adeguare alle disposizioni suindicate;
CONSIDERATO che il Comune di Frignano (CE), con nota n.14405 del 9/12/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta dal Tesoriere Comunale Banca della Campania agenzia di Aversa (CE), CODICE IBAN IT09D0539274790000000043561 a pagare, con assoluto divieto di destinare ad altro uso i proventi delegati e vincolati,con comminatoria dell'indennità di mora, in caso di ritardato versamento, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal 1.1.2010 al 31.12.2029 alla Cassa DD.PP.;
RITENUTO, pertanto, ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.471 del 9/7/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere l'accredito del contributo resta esclusivamente il Comune di Frignano (CE);
VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito alla responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
VISTO la delibera di G.R.n.691 del 01.06.2006 piano esecutivo 2005 ;
VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;
VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001
VISTO le LL.RR di bilancio;
VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Settore ed acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati,e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n.471 del 9/7/2007.

di rettificare lo stesso nel senso che il contributo regionale annuo, di euro 18.439,48 per il Piano 2005, viene concesso direttamente in favore del Comune di Frignano CE)

di stabilire che l'importo di euro 18.439,48, corrispondente al contributo del piano 2005, sarà erogato in forma semestrale di euro 9.219,74 e per tutto il periodo di ammortamento del mutuo e sarà accreditato a favore del Comune di Frignano (CE) presso la Banca della Campania agenzia di Aversa (CE) coordinate Bancarie IT09D0539274790000000043561,previa presentazione della quietanza di pagamento;

Stabilire di far fronte al contributo Regionale in rate semestrali di euro 9.219,74 con l'impegno assunto sul Cap.1500 U.P.B. 1.82.227 - del bilancio Regionale relativo all'anno finanziario 2005, con provvedimento n.1314 del 29.12.2005 (reg.n.7597 del 4/1/2006) nel primo semestre e lo stesso impegno nel secondo semestre, mentre le rimanenti 19 annualità del totale contributo assegnato dalla Regione Campania, graveranno semestralmente sullo stesso capitolo dell' esercizio finanziario;

inviare il presente provvedimento in via telematica a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

dare mandato al Settore Ciclo Integrato delle Acque, ad avvenuto perfezionamento del presente decreto,di comunicare al Comune interessato la concessione del contributo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ciclo Integrato delle Acque – **Decreto dirigenziale n. 14 del 19 gennaio 2010 – Rettifica decreto dirigenziale n. 470 adottato in data 9/7/2007. L.R. 27.2.2007, n. 3 e s.m.i. ex L.R. 51/78. Piano Finanziario 2004 D.G. R. 2513 del 30.12.2004. – Concessione contributo ventennale di euro 18.439,48 sulla spesa di euro 245.000,00 direttamente al comune di Frignano (CE) per lavori di realizzazione opere di urbanizzazione rete idrica e fognaria di via Limitone dal Cimitero fino svincolo della Nola-Villa Literno 1° stralcio. Accreditamento della semestralità di Euro 9.219,74 di detto contributo, presso la Banca della Campania Agenzia di Aversa (CE) Codice Iban. IT09D0539274790000000043561. Posizione mutuo cassa DD.PP 450721400.**

PREMESSO

CHE con decreto Dirigenziale del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque n.470 del 9/7/2007,è stato formalmente concesso al Comune di Frignano (CE),ai sensi dell'art. 5 della ex L.R. 51/78, per i lavori di opere di urbanizzazione rete idrica e fognaria di via Limitone dal cimitero alla via Nola Villa Literno 1° stralcio,il contributo Regionale ventennale di e uro 18.439,48 sulla spesa di euro 245.000,00, da imputare sul relativo capitolo 1500 UPB 1.82.227 del bilancio Regionale ,relativo all'anno 2004, con decreto dirigenziale n. 580 del 27.12.2004, numero di registrazione 6540 del 4.1.2005, quale rimborso dell'annualità alla Cassa DD.PP,S.p.a, con l'obbligo ,da parte del Comune di accollarsi eventualmente la differenza tra la rata di ammortamento e quella praticata dall'Istituto mutuante;

CHE con nota n.185 del 30.10.2007 la Cassa DD.PP, ha comunicato di aver attivato la nuova procedura per la concessione dei prestiti assistiti da contributi regionali, in esecuzione dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/2004, (finanziaria 2005);

CHE l'art.27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30.1.2008 (Legge Finanziaria 2008), modifica gli artt.64 e 68 della Legge Regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente agli Enti interessati e in forma semestrale;

CHE tale procedura prevede il rilascio della delega di pagamento da parte dell'Ente locale interessato con tutte le necessarie conseguenze in ordine alla rilevazione contabile delle operazioni;

VISTO

CHE l'Ente interessato, con la nota n.14406 del 9/12/2009, ha trasmesso la delega di pagamento fatta al Tesoriere Comunale, Banca della Campania Agenzia di Aversa (ce), a pagare, alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A i proventi delegati, con assoluto divieto di destinarli ad altro uso e di pagarli entro il 30 giugno e il 31 dicembre del periodo di ammortamento 1/1/2010 al 31/12/2029, con comminatoria dell'indennità di mora in caso di ritardato versamento la semestralità di euro 9.219,74;

RITENUTO, pertanto,ai sensi della normativa indicata di dover procedere alla formale rettifica del decreto Dirigenziale n.470 del 8/7/2007, nel senso che il soggetto titolato a ricevere il contributo Regionale ventennale di euro 18.439,48 in forma semestrale di euro 9.219,74, resta esclusivamente il Comune di Frignano (CE), al quale gli verrà accreditato la predetta somma presso la Banca della Campania agenzia di Aversa (CE) Codice IBAN. IT 09D0539274790000000043561;

VISTA la delibera n. 3466 del 3/06/2000, con la quale la Giunta Regionale in attuazione degli artt. 3 e 27 del d.lgs.vo n. 29/93, dell'art. 1 comma 3° della l .r. n. 12/97 e dell'art. 23 della l.r. n. 27/84, ha attribuito al responsabilità dei Coordinatori delle Aree Generali Coordinamento tutta una serie di attività e compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO la delibera di G.R.n.2513 del 30.12.2004 piano esecutivo 2004;

VISTO la legge regionale 27.2.2007 n. 3;

VISTO la legge regionale n.8/2004 e s.m.i.

VISTO l'art. 4 D.Lgs.165/2001

VISTO le LL.RR. Di bilancio ;

VISTO il decreto dirigenziale di delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia – Tutela dell'Ambiente – Disinquinamento – Ciclo Integrato delle Acque – Protezione Civile, n. 2 del 27/1/2009 al Dirigente del Settore C.I.A.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal referente contabile;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati e ferme restando quant'altro disposto con il decreto Dirigenziale n. 470 del 9/7/2007;

si rettifica lo stesso nel senso che il contributo Regionale di euro 18.439,48 viene concesso direttamenmte al Comune di Frignano (CE)

di stabilire che il predetto contributo sarà accreditato in forma semestrale di euro 9.219,74 a favore del Comune di Frignano (CE), presso la Banca della Campania agenzia di Aversa Codice IBAN. IT 09D0539274790000000043561, entro il 30 giugno e 31 dicembre del peiodo di ammortamento dal 1/1/2010 al 31/12/2029;

di stabilire altresì,di far fronte alla somma annuale di euro 18.439,48, da erogare semestralmente in rate da euro 9.219,74, con l'impegno assunto sul cap.1500 U.P.B.1.82.227 del bilancio regionale relativo all'anno finanziario 2004, con provvedimento n.580 del 27/12/2004 registrazione impegno 6540 del 4.1.2005, mentre le rimanenti 19 annualità graveranno,come sopra concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

inviare il presente provvedimento in via telematica a norma di procedura, alla Segreteria della Giunta Regionale, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di rispettiva competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione e all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Ing. PASQUALE FONTANA -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – **Decreto dirigenziale n. 15 del 19 gennaio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D.Lgs n. 152/06. Ditta SICUR. FER SRL con sede legale ed impianto in Via XXV Luglio n. 203, Cava de' Tirreni**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **SICUR. FER SRL** con sede legale in **Via XXV Luglio n. 203 – CAVA DEI TIRRENI**, Legale Rappresentante Ferrara Giovanni, nato a Cava dei Tirreni il 14.06.1968, ha presentato in **data 19.12.2006 prot. 1050256** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via XXV Luglio n. 203 – CAVA DEI TIRRENI**, per l'attività di: **saldatura di oggetti e superfici metalliche,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura

	mg/mc
NOX	**0,10**
Rame elemento e composti inorganici	**0.002**
Piombo elemento e composti inorganici	**< 0,001**
Manganese elemento e composti inorganici	**0,004**
Polveri totali	**0,02**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **03.12.2008**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- installare, nella fase di saldatura ad elettrodo tradizionale o a filo continuo MIG, un sistema di abbattimento, anche carrellabile, per captare gli ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle di metalli quali zinco, cromo, piombo e manganese. Non trascurando di trasmettere, a questo Settore, le caratteristiche tecniche del suindicato impianto;

- che il Comune di Cava dei Tirreni assente alla Conferenza dei Servizi di cui sopra ha inviato in data 15.12.2008 prot.1045664 parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione.

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **SICUR. FER SRL** con sede legale in Via XXV Luglio n. 203 – CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Ferrara Giovanni, nato a Cava dei Tirreni il 14.06.1968, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **saldatura di oggetti e superfici metalliche** relativa all'impianto sito in Via XXV Luglio n. 203 – CAVA DEI TIRRENI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) installare, nella fase di saldatura ad elettrodo tradizionale o a filo continuo MIG, un sistema di abbattimento, anche carrellabile, per captare gli ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle di metalli quali zinco, cromo, piombo e manganese. Non trascurando di trasmettere, a questo Settore, le caratteristiche tecniche del suindicato impianto;
5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
7) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
8) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
9) inviare copia del presente decreto alla ditta **SICUR. FER SRL**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione

Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Cava dei Tirreni.**
10) pubblicare il presente atto sul BURC;
11) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **SICUR. FER SRL**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – **Decreto dirigenziale n. 16 del 20 gennaio 2010 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta ECO CENTRO SALERNO SRL con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via Fiano n. 20.**

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ECO CENTRO SALERNO srl, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via Fiano n. 20, Amministratore Unico Mercolino Maria, nata a Bracigliano (SA) il 14/02/1946, ha presentato in data 16/10/2009, prot. 889177, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Via Fiano n. 20, Nocera Inferiore (SA), per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi;
- che con nota del 10/12/2009, prot. 1069042 è pervenuta integrazione documenti e relazione tecnica;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il venticinque novembre 2009 e dieci dicembre 2009 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;

2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

inquinanti		
E1	mg/Nm^3	Kg/h
Polveri	60	0,36

- che la Ditta ECO CENTRO SALERNO srl con nota acquisita il 19/01/2010, prot. 44244, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 324,88 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta ECO CENTRO SALERNO srl, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via Fiano n. 20, Amministratore Unico Mercolino Maria, nata a Bracigliano (SA) il 14/02/1946, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito in Via Fiano n. 20 (SA), per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ECO CENTRO SALERNO srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta ECO CENTRO SALERNO srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera Inferiore (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – **Decreto dirigenziale n. 17 del 20 gennaio 2010 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta CANTIERI SCHIAVONE SRL con sede legale ed impianto in Loc. Porto, Fraz. Acciaroli, Pollica.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **CANTIERI SCHIAVONE SRL** con sede legale in **Loc. Porto Fraz. Acciaroli – POLLICA**, Legale Rappresentante Schiavone Renato, nato a Salerno il 01.09.1930 , ha presentato in **data 04.02.2008prot. 101128,** integrazione del **06.06.2008 prot. 0486524,** istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/2006 per l'impianto sito in **Loc. Porto Fraz. Acciaroli – POLLICA**, per l'attività di: **cantiere navale**;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Saldatura

	mg/Nmc
Fe	**tracce**
Ni	**tracce**
Co	**tracce**
Nox	**tracce**

Carteggiatura

Polveri totale	**1.5**

Applicazione antivegetativo

Composti organici volatili	**3,6**	**mg/mc**

Classe IV

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del 26.03.2009 ha rinviato ad ulteriore convocazione per carenza documentale con la prescrizione di inviare a questo Settore: nuova relazione in cui si descriva il ciclo di lavorazione, non trascurando di indicare con quali sistemi di abbattimento vengono contenute le emissioni nella fase di saldatura ad arco e dei ritocchi sulla carenatura. Chiarire, inoltre, dove viene fatta la fase di pitturazione, quella di coibentazione e quali sono i sistemi di abbattimento impiegati in tali fasi;

- che con nota del 06.04.2009 prot. 0297279 , il Settore Ecologia ha trasmesso copia del verbale della suddetta Conferenza, riportante la documentazione integrativa richiesta;

- che con nota del 05.05.2009 prot. 0388592, ha convocato la seconda seduta della suddetta Conferenza di Servizi per il giorno 18.05.2009;

- che la Conferenza di Servizi del 18.05.2009 , ha espresso parere non favorevole al rilascio dell'autorizzazione, in quanto, la Ditta Cantieri Schiavone s.r.l. non ha inviato le integrazioni chieste con verbale di Conferenza di Servizi del 26.03.2009;

- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 24.08.2009 prot. 0736650, ha comunicato che emetterà il decreto di diniego trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i.;

- che la Ditta Cantieri Schiavone srl in data 10.09.2009 prot. 0777789 ha inviato le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e s.m.i.;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06. nella seduta del **03.11.2009,** ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- la ditta ha l'obbligo di usare l'aspiratore mobile nella fase di apposizione della vetroresina a spatola e nella fase di saldatura.

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **CANTIERI SCHIAVONE SRL** con sede legale in **Loc. Porto Fraz. Acciaroli – POLLICA**, Legale Rappresentante Schiavone Renato, nato a Salerno il 01.09.1930, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **cantiere navale** relativa all'impianto sito in Loc. Porto Fraz. Acciaroli – POLLICA, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) la ditta ha l'obbligo di usare l'aspiratore mobile nella fase di apposizione della vetroresina a spatola e nella fase di saldatura;
5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
7) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
8) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
9) inviare copia del presente decreto alla ditta **CANTIERI SCHIAVONE SRL**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **POLLICA.**
10) pubblicare il presente atto sul BURC;
11) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **CANTIERI SCHIAVONE SRL**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno – **Decreto dirigenziale n. 18 del 20 gennaio 2010 – D. Lgs. 152/06, art. 242, POR Campania 2000/2006, Misura 1.8, D.D. n. 911 del 07.11.06. Approvazione Analisi di rischio della discarica comunale sita in Localita' Macchia Lauri; cod. 5074C001 Comune di Monteforte Cilento (SA).**

IL DIRIGENTE

Premesso:
- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 242 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura operative ed amministrative per la bonifica dei siti;
- che i comma 4, 5 e 6 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii. prevedono, rispettivamente, che la conferenza di servizi, convocata dalla Regione approva il documento di analisi di rischio; che se le concentrazioni dei contaminanti sono inferiori alle concentrazioni soglia di rischio la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento dell'analisi di rischio, dichiara concluso positivamente il procedimento; che se le procedure dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione degli contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio il soggetto responsabile dovrà sottoporre alla Regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione dell'analisi di rischio, il progetto operati degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e ove necessari, le ulteriori misure di riparazione o ripristino ambientale;
- che il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. S:O. n. 24 del 29.01.2008, ha apportato ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- che il Comune di Monteforte Cilento (SA) è presente nell'allegato A del D.D. n. 911 del 07.11.2006, ad oggetto: "POR Campania 2000/2006 - Misura 1.8 - Piano Regionale di Bonifica, pubblicato sul BURC n. speciale del 09/09/2005 - DGR n. 400 del 28/03/2006 - Attività di caratterizzazione delle discariche comunali e consortili risultate inquinate a seguito delle indagini preliminari";

Visti gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle attività di caratterizzazione riferiti alla discarica comunale sita in Località Macchia Lauri, trasmessi dal CO.RI. SA4, per il Comune di Monteforte Cilento (SA) ed acquisiti agli atti della Regione Campania il 03.07.2009, prot. 2009.0599133;

Rilevato che in data 28.10.2009 si è svolta la Conferenza di Servizi, presso lo STAP di Salerno, durante la quale è emerso il non superamento delle CSC per la matrice suolo e non è presente falda acquifera significativa. Per tali motivi l'analisi di rischio, come previsto dall'art. 242 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., non è stata eseguita, per tanto i Componenti la Conferenza di Servizi, all'unanimità, dichiararono concluso positivamente il procedimento;

Visto il parere espresso con nota n. 17723 del 19.12.08 dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, acquisito nella Conferenza dei Servizi 28.10.2009;

Preso atto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, tenutasi il giorno 28.10.2009, nel quale i Componenti "all'unanimità, dichiarano concluso positivamente il procedimento.";

Vista la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la D.G.R. n. 992 del 02.03.2001;
Visto il D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
Visto il D.D. n. 292 del 02.06.2006;
Visto il D.D. n. 911 del 07.11.2006;
Visto il D.D. 253 del 26.04.07;
Visto il D.Lgs.vo n. 4 del 16.01.2008;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- DI PRENDERE ATTO delle risultanze del Piano di Caratterizzazione dal quale è emerso il non superamento delle CSC per la matrice suolo e non sono presenti falda acquifera significativa. Per tali motivi l'analisi di rischio, come previsto dall'art. 242 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., non è stata eseguita, così come licenziate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2009;

- DI DICHIARARE concluso positivamente il procedimento;

- **DI NOTIFICARE** il presente Decreto al Sindaco del Comune di Monteforte Cilento (SA), Piazza Roma;

- DI TRASMETTERE, copia del presente provvedimento all'ASL SA Salerno disciolta ASL SA3, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'AGC Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

- DI INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'AGC Ecologia (05) e al B.U.R.C. per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento – **Decreto dirigenziale n. 42 del 13 gennaio 2010 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.R.G. e al P.D.F. del Comune di Fisciano (SA) per realizzazione di struttura polifunzionale, da adibire alla produzione di caffe' torrefatto e alla vendita di dolciumi" - Soggetto proponente: Torrefazione Terrone di Cardaropoli Pompeo - Autorita' procedente: Comune di Fisciano (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che, con nota prot. n. 10252 del 09/10/2007 acquisita al protocollo regionale n. 0854831 del 10/10/2007, il Comune di Fisciano (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante al P.R.G. e al P.D.F. per realizzazione di struttura polifunzionale da adibire alla produzione di caffè torrefatto e alla vendita di dolciumi" da attuare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di "Torrefazione Terrone di Cardaropoli Pompeo";

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

RILEVATO che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. II, il C.T.A., nelle sedute del 22/10/2009 e del 09/11/2009, ha deciso l'esclusione dalla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08 e succ. mod. e int .,;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di V.A.S., su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nelle sedute del 22/10/2009 e del 09/11/2009, la "Variante al P.R.G. e al P.D.F. del Comune di Fisciano (SA) per realizzazione di struttura polifunzionale da adibire alla produzione di caffè torrefatto e alla vendita di dolciumi" ad iniziativa di "Torrefazione Terrone di Cardaropoli Pompeo";

2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza

delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Fisciano (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli – **Decreto dirigenziale n. 359 del 15 gennaio 2010 – Atto di organizzazione delle attività istituzionali, assicurate dal Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio" nell'ambito del vigente ordinamento giuridico e amministrativo della Regione Campania. Disposizioni.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta **Falegnameria Fontana di Salvatore Fontana con sede operativa in Napoli, Via Parroco Russolillo, 44**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"***;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. **226475** del **16/03/2009** è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del **17/06/2009**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, la quale ha concluso i propri lavori nella seduta del **09/11/2009**, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che, nella seduta di conferenza del 09/11/2009, l'ASL competente ha confermato il proprio parere favorevole espresso nella seduta del 17/06/2009, l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole;
- che alla conferenza di servizi, benché regolarmente convocati non hanno partecipato l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Napoli, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i loro assensi;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività.

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta **Falegnameria Fontana di Salvatore Fontana con sede operativa in Napoli, Via Parroco Russolillo, 44**;

VISTI
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta **Falegnameria Fontana di Salvatore Fontana con sede operativa in Napoli, Via Parroco Russolillo, 44**, esercente attività di **falegnameria**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"*** così come di seguito specificate**:**

CAMINO	FASE	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	Sistema di abbattimento
E1	**Cabina verniciatura**	**2.500**	**particolato** **Carbonio organico volatie**	**0,5** **< 1**	**Filtri sacchi + velo d'acqua**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Na-

poli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

h) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti , ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Falegnameria Fontana di Salvatore Fontana con sede operativa in Napoli, Via Parroco Russolillo, 44**;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - **Decreto dirigenziale n. 1 del 11 gennaio 2010 – Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, relativo all'indizione della gara d'appalto proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attivita' di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.**

PREMESSO:

Che con Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, è stato indetto, in attuazione del disposto di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1445 dell'11 settembre 2009, resa esecutiva in data 12 ottobre 2009, l'appalto a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile;

Che con lo stesso Decreto n. 319/2009, fra l'altro:

il Dirigente pro-tempore del Settore, Ing. Bruno Orrico, ha assunto in proprio le funzioni di Responsabile del Procedimento, approvando gli atti necessari all'indizione della gara (allegati A, A1, A2, B, C, D, E, F, G al Decreto) e disponendone la trasmissione al Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 03 "Gare e Appalti", ai fini della pubblicazione, nei termini e con le modalità all'uopo stabilite;

è stato disposto l'impegno di spesa della somma di € 1.000.000,00, pari al corrispettivo massimo presunto per la prima annualità dell'appalto, sul cap. di spesa n. 1176 dell'U.P.B. 1.1.1. del bilancio gestionale regionale 2009 e, contestualmente, la liquidazione, in favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e con oneri gravanti sull'impegno disposto, della somma di € 400,00, quale contributo, ex art. 1 legge 266/2005 e deliberazione del 24 gennaio 2008 della stessa Autorità, dovuto, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 163/2006, ai fini dell'indizione della gara;

CONSIDERATO:

Che con Deliberazione n. 1967 del 31 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha attribuito, ai sensi della D.G.R. n. 213 del 10.02.2009, la responsabilità del Settore 03 "Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio" dell'A.G.C. 05 al Dott. Luigi Rauci, Dirigente del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" dell'A.G.C.05, nonché Coordinatore della medesima Area, nelle more del conferimento del relativo incarico ad altro Dirigente, giusta nota prot. 5422/sp del 30/12/2009 dell'Assessore alla Protezione Civile;

Che, in forza della predetta D.G.R. n. 1967/2009, l'Ing. Bruno Orrico, non essendo più titolare dell'incarico di Dirigente del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio, non può assicurare le funzioni di Responsabile del Procedimento della gara d'appalto;

Che occorre procedere alla nomina di un nuovo Responsabile del Procedimento, in grado di assicurare lo svolgimento delle relative attività, sin dalla fase di pubblicazione degli atti di gara, approvati con il predetto D.D. n. 319/2009 e che risulta necessario rettificare in relazione all'indicazione del soggetto a cui attribuire le funzioni del Responsabile del Procedimento;

CONSIDERATO altresì:

Che occorre procedere all'ulteriore rettifica degli atti prediposti per l'indizione della gara, al fine di renderne omogenei e congruenti, rispetto alla procedure di gara indetta, i relativi contenuti, in cui risultano, allo stato, presenti vari errori materiali;

Che occorre provvedere anche alla predisposizione dell'elaborato relativo alla compilazione dei dati relativi ai beneficiari della liquidazione (cd. "Allegato Beneficiari"), non annesso al predetto D.D. n. 319/2009 e obbligatoriamente previsto dalle procedure regionali vigenti in materia di repertoriazione digitale dei decreti dirigenziali;

RILEVATO:

Che il Settore ha provveduto a rettificare, nei termini e con le modalità necessare e richieste al fine di garantire il corretto espletamento delle procedure di gara, gli atti approvati con il D.D. n. 319/2009, nonché a predisporre l'ulteriore elaborato, denominato "Allegato Beneficiari", necessario ai fini dell'operatività della liquidazione disposta con lo stesso D.D. n. 319/2009;

Che, per assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa e al fine di evitare l'interferire degli impegni connessi alle funzioni di Resposabile del Procedimento della gara d'appalto de qua con quelli istituzionali a cui allo stato lo scrivente deve far fronte, in forza degli incarichi conferiti di Dirigente ad interim del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, Coordinatore dell'A.G.C. 05 e Coordinatore dell'ARCADIS, sia opportuno provvedere all'attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento, ad altro soggetto, individuato nell'Ing. Mauro Biafore, Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio;

RITENUTO:

di dover nominare Responsabile del Procedimento l'Ing. Mauro Biafore, Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul Territorio;

di dover, altresì, provvedere alla rettifica degli atti di gara, approvati con il D.D. n. 319/2009, approvando, per l'effetto, i nuovi atti, opportunamente modificati e allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, alla cui pubblicazione, secondo la normativa vigente, provvede il Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 03 "Gare e Appalti", mediante:

a)la pubblicazione del disciplinare di gara (allegato A), unitamente al modello di domanda di partecipazione (allegato A1), al modello di Offerta Economica (allegato A2), al capitolato d'oneri (allegato B), al DUVRI (allegato C) e al bando di gara integrale (allegato D), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania;

b)la pubblicazione del bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante la spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini di presentazione delle domande di partecipazione alla gara;

c)la pubblicazione del bando di gara (Allegato F) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);

d)la pubblicazione del bando di gara per estratto (Allegato G) su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione nazionale e almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione regionale;

di confermare, per le parti non oggetto di rettifica a mezzo del presente provvedimento, il disposto di cui al D.D. n. 319/2009, integrando la documentazione ad esso allegata, mediante l'aggiunta dell'elaborato "allegato beneficiari", compilato sulla base dei dati relativi alla liquidazione disposta con il presente provvedimento;

VISTI:

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;

la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;

la Legge Regionale n. 11 del 04 luglio 1991;

il Decreto n. 02 del 27 gennaio 2009 del Coordinatore dell'Area G.C. 05 – Ecologia, tutela dell'ambiente, ciclo integrato delle acque, protezione civile;

la Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 di approvazione del Bilancio;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23 febbraio 2009, di approvazione del bilancio gestionale 2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e acquisito il parere del referente contabile del Settore in relazione alla regolarità amministrativa e finanziaria,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa, da intendersi di seguito integralmente confermato e trascritto:

1.Di rettificare il Decreto n. 319 del 31 dicembre 2009 del Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, nei termini di seguito riportati, annullando il disposto di cui ai punti 1) e 3) e integrando la documentazione originariamente allegata allo stesso Decreto, mediante l'aggiunta dell'elaborato cd. "allegato beneficiari", obbligatoriamente previsto dalle procedure regionali vigenti in materia di repertoriazione digitale dei decreti dirigenziali, compilato sulla base dei dati relativi alla liquidazione disposta con il presente provvedimento;

2.Di revocare l'incarico di Responsabile del Procedimento, assunto dall'Ing. Bruno Orrico, precedente Dirigente pro-tempore del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio e nominare, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 6 della L.R. n. 3/2007, Responsabile Unico del Procedimento della gara d'appalto indetta con lo stesso Decreto l'Ing. Mauro Biafore, Dirigente del Servizio 04 dello stesso Settore;

3.Di provvedere alla rettifica degli atti di gara, approvati con il D.D. n. 319/2009, approvando, per l'effetto, i nuovi atti, opportunamente modificati e allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, alla cui pubblicazione, secondo la normativa vigente, provvede il Settore Demanio e Patrimonio – Servizio 03 "Gare e Appalti", mediante:

a)la pubblicazione del disciplinare di gara (allegato A), unitamente al modello di domanda di partecipazione (allegato A1), al modello di Offerta Economica (allegato A2), al capitolato d'oneri (allegato B), al DUVRI (allegato C) e al bando di gara integrale (allegato D), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania;

b)la pubblicazione del bando redatto sul modello del formulario ufficiale Ue (allegato E) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.U.E.) mediante la spedizione al competente Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali, in data dalla quale decorreranno i termini di presentazione delle domande di partecipazione alla gara;

c)la pubblicazione del bando di gara (Allegato F) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.);

d)la pubblicazione del bando di gara per estratto (Allegato G) su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione nazionale e almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione regionale;

4.di confermare, per le parti non oggetto di rettifica a mezzo del presente provvedimento, il disposto di cui al D.D. n. 319/2009;

5.di inviare il presente provvedimento, unitamente al rettificato Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Demanio e Patrimonio e al Settore Provveditorato ed Economato per l'esecuzione, secondo le rispettive competenze, nonché, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania, al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e Bollettino Ufficiale.

Il Dirigente del Settore ad interim

Dr. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania

SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI

PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile
Regione Campania

DISCIPLINARE DI GARA

per l'affidamento mediante procedura aperta
ex art. 55 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.
dei "Servizi di supporto alla conduzione delle
attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione
dei sistemi integrati operanti presso il
Settore Regionale di Protezione Civile"

Importo complessivo a base dell'affidamento: € 1.603.200,00, IVA esclusa.

CIG : 0418678004

INDICE

ART. 1 - STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI..... 3
ART. 2 - OGGETTO DELL'APPALTO 3
ART. 3 - DURATA DELL'APPALTO 4
ART. 4 - IMPORTO DELL'APPALTO 4
ART. 5 - PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE 4
ART. 6 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO..... 6
ART. 7 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ..... 7
ART. 8 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE..... 8
ART. 9 - BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"..... 9
ART. 10 - BUSTA B "OFFERTA TECNICA" 18
ART. 11 - BUSTA C "OFFERTA ECONOMICA".....19
ART. 12 - RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE,.....20
ART. 13 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA.....21
ART. 14 - TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI.....23
ART. 15 - AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO 24
ART. 16 - ADEMPIMENTI A CARICO ELL'AGGIUDICATARIO.....24
ART. 17 - LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE…….……..27
ART. 18 - NORME VARIE - RINVIO.....27
ALLEGATI: 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1
STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI

La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla via S. Lucia n. 81.
La procedura di gara è affidata al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'A.G.C. 05 (Settore espletante). Tel. 081/7969509, Fax: 081/7969510.
Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio dell'A.G.C. 05. (settore proponente: Tel. 081/7969509).
Responsabile unico del procedimento: Ing. Mauro Biafore (Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio) tel. 081 7969509.
La documentazione di gara potrà comunque essere ritirata nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 16.00 presso la segreteria del Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", Centro Direzionale di Napoli – Isola C3 , telefono 081 7969509 – 081 7969711, Fax: 081 7969510.
Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (**CIG**) è: 0418678004

ART. 2
OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente appalto è la fornitura di servizi di manutenzione e conduzione, la realizzazione di strumenti software di supporto operativo e di standard di comunicazione di interscambio dati per alimentare il sistema attualmente utilizzato presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della Regione Campania, volti a archiviare, elaborare, gestire e veicolare le informazioni disponibili al Settore.
La fornitura dovrà integrare, potenziare ed aggiornare le risorse hardware e software già esistenti, senza interferire con il quotidiano funzionamento del Settore regionale di Protezione Civile in modo da non interrompere o condizionare le attività degli operatori e dovrà garantire la manutenzione correttiva e la conduzione del sistema nel suo complesso.
La fornitura, in particolare, avrà come obiettivi:

- Migliorare le prestazioni degli apparati in dotazione al Settore Regionale di Protezione Civile.
- Accrescere la fruibilità delle informazioni sia per il personale tecnico sia per gli Enti cooperanti.
- Accrescere la sicurezza del sistema e la sua affidabilità.
- Assicurare il pieno funzionamento dei moduli applicativi e delle attrezzature hardware.

Dovrà, inoltre, prevedere le attività di bonifica degli impianti e la dismissione degli apparati residui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le ditte partecipanti dovranno obbligatoriamente effettuare un sopralluogo presso la sede del Settore Regionale di Protezione Civile per avere l'esatta cognizione dello stato dei sistemi esistenti e prendere visione dello stato delle apparecchiature e dei locali tecnici anche al fine di tener conto di eventuali criticità per l'esercizio della gestione e manutenzione. Il sopralluogo dovrà essere effettuato con le modalità di cui all'art. 2 del capitolato speciale.
Per le specifiche tecniche dei beni, le modalità di fornitura e quant'altro relativo all'oggetto si rimanda alle norme del capitolato speciale di appalto.

ART. 3
DURATA DELL'APPALTO

L'appalto in oggetto ha durata di **24 (ventiquattro)** mesi dalla data di sottoscrizione del "Verbale Consegna Lavori". A partire da tale data andranno garantiti, per tutta la durata contrattuale, i servizi di assistenza e manutenzione degli impianti, i servizi di manutenzione on site e supporto apparati ICT, la realizzazione dei software e la fornitura dell'hardware previsti nell'offerta tecnica.

ART. 4
IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo del presente appalto è determinato in euro 1.603.200,00 (unmilioneseicentotremiladuecento,00) di cui €. 1.600.000,00 per l'affidamento del servizio ed €. 3.200,00 (tremiladuecento,00) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, oltre IVA prevista per legge.

ART. 5
PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al DLgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", dalla legge Regionale n. 3/07 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", dal presente disciplinare e dal relativo capitolato tecnico.
L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D.Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 83 D.Lgs. 163/2006) a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato risultante dalla somma dei punteggi previsti per i criteri - parametri di aggiudicazione appresso indicati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Offerta Tecnica: punteggio massimo attribuibile 7**0 punti** su 100
Offerta Economica: punteggio massimo attribuibile 3**0 punti** su 100
TOTALE: punteggio massimo **punti 100/100**

A) OFFERTA TECNICA Punteggio massimo attribuibile

- Qualità e completezza dell'offerta tecnico metodologica; qualità e completezza del progetto di dettaglio per la realizzazione delle attività di sviluppo, integrazione e potenziamento dei sistemi esistenti, per quelli di nuova implementazione delle nuove funzionalità richieste così come descritte nel capitolato d'oneri in termini di collegamenti, completezza e potenzialità dei sistemi hardware forniti, di dati trattati, di incrementi di funzionalità opzionali rispetto ai requisiti minimi e di integrazione con i sistemi esistenti, qualità e completezza del progetto di cooperazione applicativa; (**max 30 punti/100**);
- Qualità Tecnica della fornitura Software ed Hardware con riferimento ai requisiti tecnico funzionali (**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza della soluzione proposta valutata sulla modalità e qualità di integrazione con i sistemi preesistenti attualmente in uso (**max 10 punti/100**);
- Qualità e completezza della soluzione proposta in termini di sicurezza e continuità operativa dell'intero sistema (**max 5 punti/100**);
- Referenze generali e specifiche della ditta o del RTI proponente (**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza del piano di manutenzione, sia preventiva sia su chiamata, valutata con riferimento all'organizzazione del processo di manutenzione ed ai tempi di intervento(**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza del piano di conduzione, valutata con riferimento all'organizzazione del processo di conduzione, al numero di unità di personale offerte ed ai loro profili professionali (**max 5 punti/100**);
- Tempi di consegna del sistema offerto nel progetto (**max 5 punti/100**);

Il punteggio tecnico finale sarà la somma dei punteggi tecnici relativi ai criteri individuati. Alla ditta che avrà conseguito il valore tecnico più alto verrà attribuito il punteggio tecnico di 70 ed alle altre ditte un punteggio tecnico decrescente e proporzionale al valore tecnico conseguito.
Non saranno ritenuti idonei quei progetti offerta che dovessero ottenere un punteggio complessivo, derivante dalla somma dei suddetti criteri, inferiore al 60% del punteggio massimo previsto (70/100). Verranno, altresì, ritenuti non idonei i progetti-offerta che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri succitati, un punteggio inferiore al 40% del valore massimo fissato.

A) OFFERTA ECONOMICA Determinazione del punteggio attribuibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio tecnico delle offerte, la Commissione, in apposita riunione aperta al pubblico, procederà all'apertura delle buste ed alla lettura del prezzo complessivo e della percentuale di ribasso d'asta offerti, quest'ultimo sarà preso in considerazione ai fini dell'assegnazione dell'attribuzione del punteggio.
Successivamente, in apposita seduta riservata, la Commissione procederà all'esame e verifica delle offerte economiche presentate, alla verifica delle eventuali offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. 163/2006, nonché all'attribuzione del punteggio economico calcolato, per ogni offerta con la seguente formula:

$$Po=20\sqrt{\frac{Ro}{Roem}}$$

dove: Po = Punteggio dell'offerta; Roem = Ribasso massimo offerto; Ro = Ribasso offerto.

Il punteggio finale complessivo sarà definito dalla somma dei punteggi di valutazione tecnica e di valutazione economica.

Ai fini dell'attribuzione e del calcolo dei punteggi, eventuali valori non interi verranno approssimati fino alla seconda cifra decimale. Nel caso di offerte pari classificate prime in graduatoria si procederà all'aggiudicazione a favore dell'offerta con maggiore punteggio di valutazione tecnica. Nel caso di ulteriore parità si procederà all'aggiudicazione con il sistema del sorteggio alla presenza di testimoni.
La stazione appaltante si riserva di effettuare una valutazione di congruità e di non anomalia delle offerte secondo le modalità di cui all'art. 86 del D. Lgs. 163/06.

ART. 6
REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO

Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs 163/06 che, **a pena di esclusione**, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti di ordine generale

a) Iscrizione nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. per attività analoghe a quelle oggetto di affidamento del presente appalto. Per i soggetti non tenuti all'iscrizione, atto o dichiarazione avente contenuto equivalente ai sensi dell'art. 39, secondo comma, del D. Lgs. 163/06;
b) Assolvimento degli obblighi contributivi ai fini della produzione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Inesistenza delle cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/06;
d) Inesistenza di situazioni di controllo/collegamento, ai sensi dell'art. 2359 c.c., con altri concorrenti alla gara, salvo l'ipotesi di partecipazione nel medesimo raggruppamento.

2. Requisiti di capacità economica – finanziaria

a) Idonee dichiarazioni di almeno due Istituti Bancari o Intermediari (Autorizzati ai sensi del D. Lgs. n. 385/93) attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere;
b) Realizzazione, negli **ultimi tre esercizi** antecedenti la pubblicazione del bando (2006-2007-2008), di un **fatturato complessivo almeno pari al triplo dell'importo della gara** - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs 163/06, per il comma 1 lettere b e c le dichiarazioni devono essere sottoscritte ai sensi del D.P.R. 445/2000*;
c) Realizzazione nel triennio anteriore alla pubblicazione del bando di gara (2006-2007-2008), di un **fatturato specifico**, per prestazioni identiche a quelle oggetto della gara, per un importo complessivo **almeno pari al doppio dell'importo della gara** desumibile da un allegato elenco dei relativi servizi prestati, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 163/06*;
In caso di RTI tali requisiti dovranno essere posseduti per almeno il 80% dalla mandataria ed in misura di almeno il 10% per ciascuna mandante soddisfacendo complessivamente il 100%.

3. Requisiti di capacità tecnica - professionale

a) comprovata esperienza, riferita all'ultimo triennio 2006-2007-2008, nella realizzazione e gestione di attività analoghe a quelli oggetto del presente appalto - *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 163/06*;
b) struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio da espletare, costituita da personale qualificato, avente esperienza almeno quinquennale nelle attività oggetto del presente appalto – *requisito da documentarsi ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 163/06*;
c) certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 ed alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 40 del D.Lgs. 163/06.

ART. 7
PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

La Regione Campania, nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto con il Prefetto della Provincia di Napoli in data 1 agosto 2007, la cui presa d'atto è stata deliberata dall'Amministrazione Regionale con DGR n.1061 del 7/09/2007 (BURC n. 54 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

15/10/2007); pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
Le imprese esecutrici si impegnano alla rigorosa osservanza delle recenti disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la Stazione Appaltante, procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:
a) la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
b) l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
c) l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale;
d) l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.

ART. 8
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, firmato dal legale rappresentante dell'impresa ovvero in caso di RTI dal legale rappresentante della mandataria, e sigillato su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura:
OFFERTA per la procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile". NON APRIRE.

Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 60° (sessantesimo) giorno dalla spedizione del bando alla GUUE ovvero il primo giorno lavorativo successivo, esclusivamente al seguente indirizzo:

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A. e Protezione Civile"
Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio"
Centro Direzionale - Isola C3 - 80143 Napoli

a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato o con consegna a mano.
Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione dalla gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso indirizzo nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
Sull'esterno del plico dovrà essere indicato – a pena di esclusione - oltre alla dicitura di cui al punto 1, la denominazione o la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo e dei numeri di telefono e di fax.
Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 ss. D.Lgs. 163/2006, è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti.
Nel caso di raggruppamento già costituito occorre, altresì, indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con cinque giorni solari di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste:

- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA A Documentazione Amministrativa**", contenente la documentazione amministrativa;
- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA B Documentazione Tecnica**" contenente la documentazione tecnica,;
- una busta contraddistinta dalla dicitura: "**BUSTA C Offerta economica**" contenente l'offerta economica.

Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate su tutti i lembi di chiusura. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

ART. 9 -
BUSTA A "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

La **"Busta A – Documentazione Amministrativa"** deve contenere, a **pena di esclusione**, i seguenti documenti:
1. Domanda di partecipazione alla gara e dichiarazione unica, redatta in lingua italiana utilizzando l'allegato modello A/1, sottoscritta dal legale rappresentante o dal titolare o dal procuratore del concorrente. Alla domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento d'identità del/dei sottoscrittore/i. In caso di procuratore deve essere allegata anche copia semplice della procura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le imprese potranno partecipare alla gara, dichiarando (eventualmente con più dichiarazioni nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi), ai sensi del D.P.R. 445/2000, il possesso dei requisiti generali e di idoneità e capacità economica, finanziaria, tecnica e professionale necessaria, appresso indicati.

I) <u>Requisiti di idoneità-capacità economica, finanziaria, tecnica e professionale</u>

- Iscrizione alla Camera di commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto o in un registro professionale o commerciale dello Stato di residenza
- Ulteriori requisiti previsti, ex artt. 41 e 42 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163, dal bando di gara e riportati di seguito:

a) fatturato globale degli ultimi tre esercizi (2006-2008), pari almeno al triplo dell'importo a base di gara;
b) fatturato specifico per forniture nel settore oggetto di gara effettuate negli ultimi tre esercizi (2006-2008), pari almeno al doppio dell'importo a base di gara, dimostrato mediante la produzione dell'elenco delle principali forniture nel settore oggetto della presente gara, effettuate negli ultimi tre anni, con indicazione, per ciascuna, dei relativi importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati. Per le forniture prestate a favore di amministrazioni o enti pubblici, dovranno essere prodotte le relative certificazioni, rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi e che dovranno riportare tutti i dati innanzi indicati e l'attestazione di regolare esecuzione; se trattasi di forniture prestate a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente.

II) <u>Requisiti generali</u>

Il concorrente:

a) dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla partecipazione ad appalti pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare;
b) attesta che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
c) attesta che nei propri confronti, non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;
d) dichiara che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) dichiara che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163.
ovvero
indica l'elenco degli eventuali soggetti (nominativi, data di nascita, cittadinanza, carica ricoperta) cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara e che per i predetti soggetti:
− non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla affidabilità morale e professionale e comunque non vi sono condanne con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 paragrafo 1 della direttiva Ce 2004/18
ovvero
− nel caso di sentenze a carico, sono stati adottati atti e misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata dimostrabili con la documentazione allegata alla dichiarazione.

f) dichiara che non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55.

g) dichiara di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.

h) dichiara che non è stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che ha bandito la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova dalla Stazione Appaltante.

i) dichiara di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito.

Nota bene

Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti: ***a)*** *(limitatamente ai punti b e c dell'articolo 38, comma 1, del* D.lgs 12.04.2006, n. 163.*),* **b), c)** e **d)** devono essere rese anche dai soggetti (*) previsti dall'art. 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs 12/04/2006, n. 163. e dai procuratori sottoscrittori delle dichiarazioni costituenti la documentazione amministrativa e/o l'offerta.
(*) I soggetti cui si riferisce la norma sono:
− titolare e direttore tecnico per le imprese individuali;
− soci e direttore tecnico per le società in nome collettivo;
− soci accomandatari e direttore tecnico per le società in accomandita semplice;
− amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico per ogni altro tipo di società.

j) dichiara che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio.

k) dichiara di non aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito.

l) dichiara che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell' 8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs 9 aprile 2008, n. 81.

m) dichiara di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, legge n. 383/2001 e s.m.i.

oppure

dichiara di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14, legge n. 383/2001 e s.m.i., ma che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta.

n) dichiara, pena l'esclusione:
   - la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)*

ovvero, pena l'esclusione

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000).*

o) attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa.

p) elenca le imprese (*denominazione, ragione sociale e sede)* rispetto alle quali si trova in situazioni di controllo come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa.

q) dichiara di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS, l'INAIL e di essere in regola con i relativi versamenti.

r) Nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006. n.163 indica, **pena l'esclusione,** per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma.

s) dichiara presso quale registro delle imprese della Camera di Commercio l'impresa sia iscritta e per quale/i attività, specificando il numero di iscrizione, la durata della ditta ovvero la data di termine della stessa, la forma giuridica, le generalità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

cittadinanza, data di nascita e luogo di residenza del titolare e dei direttori tecnici se ditta individuale, dei soci e dei direttori tecnici se società in nome collettivo, dei soci accomandatari e dei direttori tecnici se società in accomandita semplice, degli amministratori muniti dei poteri di rappresentanza e dei direttori tecnici per i consorzi, società cooperative e società di capitale; nonché i poteri dei firmatari dell'offerta e delle dichiarazioni di cui al presente "Disciplinare di gara";
ovvero *nel caso di imprese stabilite in altri Stati aderenti all'Unione Europea* indica i dati relativi all'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza.

t) indica quali parti della fornitura intende, ai sensi dell'articolo 118 del D.lgs 12.04.2006. n.163., eventualmente subappaltare o concedere a cottimo oppure deve subappaltare o concedere a cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. Al riguardo si precisa che la quota parte subappaltabile non può eccedere il 30% dell'importo complessivo del contratto.
u) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale nonché in tutti i rimanenti elaborati inerenti la fornitura.
v) attesta di essersi recato sul posto dove debbono consegnarsi le forniture.
w) attesta di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove deve essere eseguita la fornitura.
x) attesta di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
y) dichiara di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito.
z) indica a quale numero di fax potranno essere inviate eventuali comunicazioni o richieste di integrazioni e chiarimenti, anche ai fini del controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D.lgs 21.04.2006, n. 163.
aa) Nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito indica a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo e assume l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lettera d), e) ed f) del D.lgs 12.04.2006, n. 163, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

bb)indica l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale è iscritto.

cc) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Prescrizioni particolari inerenti l'istituto dell' avvalimento

Nel caso in cui le imprese in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163, risultino carenti dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo richiesti dal bando, vogliano partecipare alla gara utilizzando **l'istituto dell' avvalimento**, potranno soddisfare tale loro esigenza presentando, nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2 p.to 1 e lettere da a) a g) e rispettando scrupolosamente le prescrizioni di cui ai commi successivi del medesimo articolo.

La domanda di ammissione alla gara e le dichiarazioni di cui al presente punto potranno essere prodotte utilizzando il modello allegato al presente disciplinare sub A/1 "Domanda di ammissione e dichiarazione unica" che potrà essere richiesta alla "Giunta Regionale della Campania, A.G.C. 05 - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio Centro Direzionale – Isola C3, telefono 081 7969509 – 081 7969711 Fax: 081 7969510.

L'Ente Appaltante si riserva di chiedere al concorrente di completare i certificati, i documenti e le dichiarazioni presentate ovvero di chiarirli, anche ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163.

2. Dichiarazione relativa al Protocollo di Legalità, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art.8 del "*Protocollo di legalità in materia di appalti:*

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e l'effetto.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara altresì di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo, attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla erogazione utile.

La presente dichiarazione deve essere resa, a pena di esclusione, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare, dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

3. *(Per il caso caso di associazione o consorzio o GEIE già costituito)* Mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio o GEIE.

4. Cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.lgs 12.04.2006, n. 163, per un importo garantito pari al 2% (due per cento) dell'importo a base di gara, costituita in contanti o in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato oppure mediante fideiussione bancaria oppure fideiussione assicurativa oppure fideiussione rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in originale e valida per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La fideiussione bancaria o assicurativa o dell'intermediario finanziario dovrà, a pena di esclusione, contenere tutte le clausole di cui al comma 4 dell'articolo 75 del D.lgs 12.04.2006, n. 163.

La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

La cauzione provvisoria, anche se costituita in contanti o in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato, dovrà essere accompagnata, pena l'esclusione, dall'impegno incondizionato del fideiussore, in caso di aggiudicazione, a presentare, la cauzione definitiva che dovrà essere conforme all'articolo 113 D.lgs 12.04.2006, n. 163.

In caso di raggruppamento temporaneo costituito o da costituirsi la cauzione provvisoria in contanti o in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato dovrà essere prodotta dal capogruppo o dal soggetto individuato come futuro capogruppo e il predetto impegno

fonte: http://burc.regione.campania.it

incondizionato rilasciato dal fideiussore deve contenere indicazione espressa dei nominativi del capogruppo e degli altri componenti il raggruppamento.
In caso di raggruppamento temporaneo già costituito o da costituirsi, la cauzione provvisoria in forma di fidejussione dovrà essere prodotta dal capogruppo o dal soggetto individuato come futuro capogruppo con indicazione espressa nella fideiussione dei nominativi degli altri componenti il raggruppamento.
E' consentito il dimezzamento della garanzia ai sensi dell'art. 75 c.7 del D.lgs 12.04.2006, n. 163. In tale caso la cauzione dovrà essere corredata dalla certificazione del sistema di qualità in corso di validità.
La cauzione di importo inferiore a quanto richiesto oppure la mancanza della cauzione comporterà l'esclusione dell'offerente dalla gara.
5. Copia del presente Disciplinare di gara e del Capitolato Speciale d'Appalto firmati in ogni singolo foglio a titolo di accettazione incondizionata delle disposizioni, degli obblighi, delle condizioni e degli impegni tutti negli stessi contenuti: gli atti in argomento dovranno essere firmati dal legale rappresentante o titolare o procuratore dell'impresa singola ovvero, nel caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, dal legale rappresentante o titolare o procuratore di ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.
6. *(eventualmente- per il caso di Avvalimento)*
Documentazioni e dichiarazioni dell'impresa concorrente e dell'impresa ausiliaria inerenti l'istituto dell'avvalimento come previste dall'art. 49, comma 2, n. 1, e lett. da a) a g), D.Lgs 12/04/2006, n. 163, da prestare con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, artt. 46 e 47.
7. Documentazione attestante il versamento di € 70,00 (euro settanta/00) a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici in conformità alle istruzioni riportate sul sito www.autoritalavoripubblici.it/riscossioni.html.
Codice identificativo di gara (C.I.G.): 0418678004
Il pagamento della contribuzione avviene con le seguenti modalità:
1) mediante versamento on line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta copia stampata dell'email di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione.
2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584), presso qualsiasi ufficio postale. La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
• il codice fiscale del partecipante;
• il CIG che identifica la procedura.
A comprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.

La mancata dimostrazione dell'avvenuto versamento è causa di esclusione dalla procedura di gara

La domanda di ammissione e dichiarazioni unica di cui al precedente punto **1.** deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o titolare o procuratore in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi o da associarsi, la medesima dichiarazione deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE. Le dichiarazioni possono essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va trasmessa copia della relativa procura.

La mancata produzione delle dichiarazione di cui al punto 1 e la mancata produzione della cauzione provvisoria di cui al punto 4, nei termini e nei modi previsti o produzione di importo inferiore a quello richiesto nel medesimo punto, comporterà l'esclusione del concorrente dalla gara. Saranno escluse le associazioni o i consorzi o i Geie già costituiti o da costituirsi per i quali anche una sola delle imprese non abbia presentato le predette dichiarazioni.

Saranno altresì esclusi i soggetti che, intendendo fruire della possibilità dell'avvalimento, non rispettino puntualmente le previsioni di cui all'art. 49 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 e non presentino la documentazione e le dichiarazioni previste dal comma 2 , p.to 1 e lett. da a) a g) dell'articolo succitato.

Comporterà altresì l'esclusione dalla gara la mancata produzione, nei termini indicati dalla Commissione aggiudicatrice, della documentazione integrativa eventualmente richiesta dalla medesima.

ART. 10
BUSTA B "OFFERTA TECNICA"

La BUSTA "B - OFFERTA TECNICA" dovrà contenere, **a pena di esclusione**, l'offerta tecnica del concorrente, volta ad illustrare, mediante apposito documento ragionato, tutte le attività oggetto dell'appalto, al fine di massimizzare l'utilità complessiva delle stesse e assicurare l'efficacia delle singole azioni.

Tale busta dovrà essere sigillata timbrata e controfirmata sui lembi di chiusura. Dovrà riportare il mittente, l'oggetto della gara e l'espressa dicitura "**OFFERTA TECNICA**".

L'Offerta Tecnica, regolarmente sottoscritta dal legale rappresentante in tutte le sue parti, dovrà contenere, **a pena di esclusione**, la documentazione di seguito specificata:

1. Presentazione della Ditta e referenze aziendali in merito a servizi analoghi a quelli previsti dal presente appalto svolti, negli ultimi tre (3) anni 2006 – 2007 - 2008, per altre amministrazioni o per privati di cui ART. 6 - punto 3. - del presente Disciplinare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Documento descrittivo del team di lavoro (responsabile del progetto e specialisti) cui si intende assegnare al progetto, corredato delle note curriculari attestanti le competenze e le esperienze professionali in merito alla realizzazione di progetti con caratteristiche comparabili alla fornitura oggetto del presente appalto;
3. Progetto di realizzazione, da redigersi secondo le specifiche dettate dal Capitolato tecnico.
4. Ulteriori proposte integrative: presentazione di eventuali ulteriori proposte ad integrazione delle attività minime richieste, secondo le indicazioni riportate nel Capitolato tecnico;
5. Piano operativo comprensivo del cronoprogramma (Gannt), della presentazione del quadro di insieme e dell'articolazione delle fasi di realizzazione del progetto;
6. Verbale di sopralluogo

ART. 11
BUSTA C "OFFERTA ECONOMICA"

Nella busta **"C - Offerta Economica"** devono essere contenuti, **a pena di esclusione**, i seguenti documenti:
a) **dichiarazione-offerta**, redatta in lingua italiana utilizzando l'allegato modello A/2, sottoscritta dal legale rappresentante o titolare del concorrente o dal suo procuratore, contenente l'indicazione del ribasso percentuale limitato ai centesimi (in cifre e in lettere) offerto rispetto all'importo totale della fornitura a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza. In caso di contrasto tra l'indicazione in cifre e quella in lettere prevarrà quella più vantaggiosa per l'amministrazione (art. 72, R.D. 23.05.1924, N. 827).
b) Il piano dettagliato dell'Offerta che dovrà contenere gli importi per le forniture e per i servizi dell'appalto per ciascun punto di cui all' ART 2, espresso in cifre e in lettere, al netto di IVA, ognuno ripartito nei singoli importi espressi in cifra ed in lettere, al netto di IVA, relativi ai singoli beni, attività o servizi offerti, per l'intero appalto conformemente all'offerta tecnica.
c) Specificazione dei costi relativi alla sicurezza (ex art. 1 L. 27.12.2006 n. 296, comma 909 modificativo dell'art. 87 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163).
d) Giustificazioni relative alle voci di prezzi che concorrono a formare l'importo complessivo offerto, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 86 comma 5 ed 87, D.Lgs 12/04/2006, n. 163, come di seguito specificate: costo unitario singole macchine; soluzioni tecniche adottate; costo del lavoro; altri elementi che il concorrente riterrà di indicare.
Gli importi dichiarati da imprese stabiliti in altro stato membro dell'Unione Europea devono essere espressi in euro.
Le dichiarazione di cui alle precedenti lettere a) e b), la specificazione dei costi relativi alla sicurezza di cui alla lettera c) e le giustificazioni di cui alla precedente lettera d) deve/ono essere sottoscritta/e dal legale rappresentante o titolare del concorrente o suo procuratore in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrente costituito da imprese già riunite in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATI, in consorzio o in Geie o ancora da riunirsi in R.T.I. o da consorziarsi in Geie, la dichiarazione e le giustificazioni di cui sopra deve/ono essere sottoscritta/e rispettivamente dal legale rappresentante o titolare dell'impresa capogruppo o del consorzio o del Geie già costituiti o da ciascun concorrente che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.
Non saranno ammesse offerte in aumento, condizionate, frazionate, ovvero espresse in modo indeterminato.
L'offerta sarà vincolante per **12 mesi dalla data dell'aggiudicazione definitiva** ai sensi e agli effetti dell'art. 1329 c.c.

ART. 12
RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE

1. E' ammessa, come innanzi precisato, la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.
2. Resta confermato in ogni caso il disposto di cui al comma 7 dell'art. 37 del D. Lgs. 163/06;
3. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

3.1. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;

3.2. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il Raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese partecipanti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;

3.3. nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.

3.4. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

4. Per quanto riguarda la **documentazione**:

4.1. le dichiarazioni di cui all'**art. 9**, devono essere rese in proporzione alle percentuali di partecipazione dichiarate relativamente al punto **I)** e vanno rese da ogni impresa partecipante relativamente al punto **II)**;

4.2. i documenti di cui al numero **5)** vanno sottoscritti congiuntamente da tutte le imprese partecipanti;

4.3. il versamento di cui al numero **7)** va effettuato dalla dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento);

4.4. per quanto riguarda la **cauzione** dovrà essere presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento)**.**

5. Per quanto riguarda l'**offerta economica:**

5.1. nel caso di Raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria;

5.2. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande.

ART. 13
MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA

La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata, e presieduta da un Dirigente della Giunta Regionale.

Il Responsabile Unico del Procedimento trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.

La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.

La Commissione provvederà, in via preliminare, a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

▫ verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, la documentazione tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, ad escludere le offerte dalla gara;
▫ verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
▫ verificare che non abbiano presentato offerte concorrenti che, in base alla dichiarazione di cui al punto 1) dell'elenco dei documenti contenuti nella "**Busta A – Documentazione Amministrativa**", siano fra di loro in situazione di controllo ex art. 2359 c.c. ovvero concorrenti che siano in situazione di collegamento ed in caso positivo ad escluderli dalla gara;
▫ verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b) e c), del D.Lgs 12.04.2006, n° 163 hanno indicato che concorrono – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara il consorziato;
▫ verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ex art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso positivo, ad escludere l'offerta presentata in forma individuale;
▫ verificare che una stessa impresa non abbia presentato offerta in diverse associazioni temporanee o consorzi ex art. 34, comma 1 lett. d), e) ed f) del D.lgs. 12.04.2006 n° 163, pena l'esclusione di tutte le offerte;
▫ verificare che sia stato effettuato il versamento a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici;
▫ quindi si effettuerà il sorteggio di un numero di concorrenti pari al 10 % dei concorrenti ammessi arrotondato all'unità superiore, ai quali, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163, tramite fax al numero indicato, verrà richiesto di esibire, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data della richiesta, la documentazione attestante il possesso dei prescritti requisiti.
Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti saranno informate della data, dell'ora e del luogo della prima seduta a mezzo fax almeno cinque giorni prima.
La commissione, il giorno fissato per la seconda seduta pubblica (di cui si darà comunicazione alle ditte a mezzo fax) procederà a:
▫ esclusione dalla gara del concorrente per il quale non risulti confermato il possesso dei requisiti generali e speciali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

▫ esclusione dalla gara dei concorrenti che non abbiano trasmesso la documentazione di prova della veridicità della dichiarazione del possesso dei requisiti, ovvero la cui dichiarazione non sia confermata;
▫ apertura della "Busta B – Documentazione Tecnica" ed alla constatazione del contenuto della medesima. Quindi la seduta sarà aggiornata.
In una o più sedute riservate successive saranno esaminati e valutati gli atti contenuti nella **"Busta B – Documentazione Tecnica"** ed assegnato a ciascun concorrente il punteggio Qualità di cui al precedente art. 5.
La commissione poi, in seduta pubblica, la cui data e ora saranno comunicate ai concorrenti a mezzo fax con almeno cinque giorni di anticipo, aprirà le buste **"C – Offerta economica"**, contenenti le offerte relative al prezzo della fornitura, procederà ai calcoli dei relativi punteggi ed al calcolo del punteggio complessivo assegnato a ciascun concorrente, sulla scorta del quale sarà redatta la graduatoria finale di aggiudicazione provvisoria.
Si applicano le norme di cui agli artt. 86, 87 ed 88 D.Lgs 12/04/2006, n. 163 in materia di offerte anormalmente basse.
I verbali e la documentazione di gara saranno trasmessi quindi al Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
La stazione appaltante procede quindi all'aggiudicazione definitiva, previa verifica del possesso dei requisiti di ordine generale, idoneità professionale, e qualificazione previsti dagli artt. 38, 39 e 40 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163 e smi e dalle altre disposizioni di legge e regolamentari in materia. Nel caso che tale verifica non dia esito positivo la stazione appaltante procede alla conseguente, eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
E' facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua (art 81 c.3 D.Lgs 12/04/2006, n. 163).
La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile.
In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

ART. 14
TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI

I concorrenti potranno chiedere chiarimenti in ordine alla presente gara fino a 13 (tredici) giorni solari prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione di cui al precedente art. 8. I quesiti dovranno pervenire **via fax al numero 081.7969510** intestato a Regione Campania – A.G.C. 05 – Settore "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio" alla c.a. del Responsabile del Procedimento**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 15
AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato tecnico economico, dal bando e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente Regionale competente.
Prima della stipula del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicataria, la Stazione Appaltante acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di Legalità. Qualora, a seguito delle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara, la Stazione Appaltante non procederà alla stipula del contratto; ove il contratto sia già stato stipulato, si procederà alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale.
La Stazione Appaltante, inoltre, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.
Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituende in R.T.I, il Settore competente procederà all'esclusione del R.T.I.

ART. 16
ADEMPIMENTI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la contrattualizzazione è richiesto all'aggiudicatario la presentazione di documentazione (in originale o in copia autenticata e in regolare bollo laddove previsto dalla normativa vigente) e/o di dichiarazioni. Il modulo per la presentazione delle dichiarazioni e l'elenco completo della documentazione da produrre verrà inviato al momento della comunicazione di aggiudicazione.
In particolare, è richiesto al concorrente di far pervenire, ove non prodotta in fase di procedura:

a) certificazioni e/o dichiarazioni attestanti la posizione dell'impresa e degli amministratori rispetto a quanto indicato dalla lettera a) alla lettera m) del comma 1 dell'art 38 del D.Lgs 163/2006; si rammenta, in caso di presentazione del certificato dei carichi pendenti, che tale certificato deve essere richiesto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale del luogo di residenza del richiedente;
b) dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese (in caso di presentazione del certificato, quest'ultimo deve riportare la visura storica; in caso di presentazione della dichiarazione, quest'ultima deve comprendere anche i nominativi cessati dall'incarico nel triennio antecedente alla data di pubblicazione del bando) recante la dicitura antimafia di cui all'articolo 9, comma 1, D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, ex art. 10, comma 4, D.P.R. 252/1998 e ex art. 46, D.P.R. 445/2000, o per le imprese straniere non aventi sede in Italia, certificato equipollente, emesso in data non anteriore a 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione. Se l'importo è superiore alla soglia comunitaria, è necessario richiedere alla Prefettura competente il rilascio delle informazioni ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3/6/98, N. 252 (certificazione antimafia);
c) idoneo documento comprovante la prestazione di una cauzione definitiva in favore di Giunta Regionale della Campania a garanzia degli impegni contrattuali, secondo le modalità e le condizioni indicate all'art. 113 del D.Lgs 163/2006, che deve prevedere:
    a. espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
    b. espressa rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;
    c. operatività della garanzia entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante; in caso di fidejussione bancaria o polizza assicurativa queste dovranno avere sottoscrizione autenticata da notaio.

    d. idonea copertura assicurativa che assicuri la copertura del rischio da responsabilità civile in ordine allo svolgimento di tutte le attività oggetto del Contratto, per qualsiasi danno che possa essere arrecato alla Regione Campania e tutte le sedi presso cui saranno offerti i prodotti oggetto della fornitura, ivi compresi i dipendenti e collaboratori, nonché ai terzi. I massimali della polizza

fonte: http://burc.regione.campania.it

non devono essere inferiori a € 800.000,00 (Ottocentomila/ 00) per sinistro e per anno assicurato. Con riguardo agli artt. 1892 e 1893 c.c., in nessun caso eventuali riserve o eccezioni derivanti dal Fornitore saranno opponibili alla Regione Campania. Tale polizza, che avrà durata pari a quella del Contratto: dovrà essere prorogata fino al completo adempimento delle prestazioni contrattuali; dovrà prevedere la rinuncia dell'assicuratore nei confronti della Stazione Appaltante, a qualsiasi eccezione, con particolare riferimento alla copertura del rischio anche in caso di mancato o parziale pagamento dei premi assicurativi, nonché di eventuali dichiarazioni.

Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.
In applicazione, inoltre, del citato Protocollo di legalità, le imprese aggiudicatarie, dopo la stipula del contratto, accendono uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuano, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio o della fornitura, con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.

ART. 17
LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contratto che verrà stipulato dalle parti è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto in questione è di competenza esclusiva del foro di Napoli.

ART. 18
NORME VARIE -RINVIO

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente, ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge alle imprese non aggiudicatarie.
Il contratto sarà stipulato mediante scrittura privata.
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida ex art. 55, comma 4 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163;
Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà produrre, qualora non l'avesse già fatto in sede di prequalifica o a seguito di sorteggio ex art. 48 D.Lgs. 163/2006, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.
Ad avvenuta aggiudicazione dovrà effettuarsi, presso il competente Ufficio regionale, un deposito per spese di contratto, registrazione ecc. nell'importo che sarà formalmente comunicato all'aggiudicatario.
La stazione appaltante provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni da esso eseguite.
Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando di gara, nel presente Disciplinare e nel Capitolato Speciale d'Appalto si fa espresso rinvio alla vigente normativa in materia, comunitaria e nazionale.

ALLEGATI:
A/1: Domanda ammissione e dichiarazione unica.
A/2: Modulo offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/1

DOMANDA DI AMMISSIONE E DICHIARAZIONE UNICA

A CORREDO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 05
Settore Programmazione Interventi di
Protezione Civile sul territorio
Centro Direzionale – Isola C3 - 80143 – Napoli

Oggetto: **Procedura aperta per l'appalto dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile, C.I.G. 0418678004 -** importo 1.603.200,00 (unmilioneseicentotremiladuecento,00) di cui euro 3.200,00 (tremiladuecento) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, oltre IVA.

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ (____) in qualità di _____

dell'impresa _____ con sede in _____

alla Via _____, n. ____, con codice fiscale n. _____

e partita IVA n _____, con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara in epigrafe:

□ **come impresa singola.**

Oppure

□ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

□ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Oppure

□ **come mandante** una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le imprese: *(indicare)*

Oppure

□ **come mandante** una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese: *(indicare)*

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di: _____ per le seguenti attività:

_____

_____

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti (*per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza*):

- numero di iscrizione _____
- data di iscrizione _____
- durata della ditta/data termine _____
- forma giuridica _____
- titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (*indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza*): _____

_____

_____

_____;

- di essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dagli artt. 41 e 42 del D.lgs 12.04.2006, n. 163 come sotto specificati e, precisamente:

a) fatturato globale d'impresa degli ultimi tre esercizi pari ad almeno tre volte l'importo a base di gara: (riportare)

_____

_____

_____;

b) fatturato specifico per forniture nel settore oggetto della presente gara effettuate negli ultimi tre esercizi pari ad almeno due volte l'importo a base di gara: (riportare) _____

_____

_____;

c) elenco delle principali forniture effettuate negli ultimi tre esercizi, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, delle forniture stesse: _____

_____

_____

_____;

DICHIARA altresì

a) di non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, del D.lgs 12.04.2006, m. 163, è più precisamente dichiara:

□ **a1)** che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo o che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;

Oppure

□ **a1)** che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX

Oppure.

□ **a1)** che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata e di concordato preventivo – per revoca o per cessazione dell'amministrazione controllata, ovvero per la chiusura del concordato

preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso;

Oppure:

□ **a1)** che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al D.Lgs. n. 270/99;

a2) che nei propri confronti non è stata disposta la misura di prevenzione della sorveglianza di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423;

□ **a3)** che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

Oppure

□ **a3)** che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 condannati con sentenza definitiva per uno dei reati surrichiamati l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;

Oppure

□ **a3)** che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n.163 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale del concorrente – l'articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione, oppure l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l'estinzione del reato.

b) che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui alla legge n. 1423/56, irrogate nei confronti di un proprio convivente;

c) che nei propri confronti non sono state emesse sentenze, ancorchè non definitive, relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto

d) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423;

□ **e)** che nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs 12.04.2006, n. 163;

Oppure

□ **e1)** che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti:

_____

_____

_____;

e che nei confronti dei suddetti soggetti durante il periodo in cui rivestivano cariche societarie:

□ - non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato o di applicazione della pena su richiesta, ai sensi

dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla moralità professionale ovvero condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

Oppure

□ **-** nel caso di sentenze a carico, sono stati adottati atti e misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, dimostrabili con la documentazione allegata

_____

_____

_____;

gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui alla legge n. 1423/56, irrogate nei confronti di un proprio convivente non è stata applicata dall'organo giudiziario competente una delle misure di prevenzione di cui alla Legge 27 dicembre 1956, n.. 1423 e s.m.i., nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lettera b), del D.lgs 12.04.2006, n. 163, misure che conseguono all'annotazione – negli appositi registri presso le segreterie delle procure della Repubblica e presso le cancellerie dei tribunali – della richiesta del relativo procedimento, la quale era stata inserita come informazione nel casellario informatico;

f) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

g) di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.

h) che non è stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che ha bandito la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi prova dalla stazione appaltante.

i) di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito.

j) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio.

k) di non aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito.

l) Dichiara che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell' 8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs 9 aprile 2008, n. 81;

□ **m)** che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n. 383/2001 e s.m.i.;

Oppure

□ **m1)** che l'impresa si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge n.383/2001 e s.m.i., ma che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta;

□ **n)** la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000)*

Oppure

□ **n1)** la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000).*

o) di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;

p) di non trovarsi in situazione di controllo, come controllante o come controllato ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, con alcuna impresa;

Oppure

□ **p1)** di trovarsi in situazione di controllo, come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, con le seguenti imprese *(denominazione, ragione sociale e sede legale)*:

_____

_____;

q) di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INPS matricola n. _____ e l'INAIL matricola n. _____ e di essere in regola con i relativi versamenti.

r) *(nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs 12.04.2006, n. 163)* di concorrere per i seguenti consorziati *(indicare denominazione, ragione sociale, sede legale e codice fiscale di ciascun consorziato):*

_____

_____;

□ **s)** che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della CCIAA di _____, così come innanzi riportato;

Oppure

□ **s1)** (*per il caso di imprese stabilite in altri stati UE*) che i dati di iscrizione dell'impresa nell'Albo o Lista Ufficiale dello Stato di appartenenza sono i seguenti _____

_____

_____;

t) che intende subappaltare le seguenti parti della fornitura: (si evidenzia che la quota parte subappaltabile non può eccedere il 30% dell'importo complessivo del contratto)

_____

_____

_____;

u) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale d'appalto nonché in tutti i rimanenti elaborati di fornitura;

v) di essersi recato sul posto dove devono essere consegnate le forniture;

w) di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere eseguita la fornitura;

x) di avere nel complesso preso conoscenza della natura della fornitura, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

y) di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;

z) che il numero di fax al quale potranno essere inviate eventuali richieste di integrazioni e chiarimenti è il seguente:

_____.

aa) *(nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituito)* che in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo all'impresa:

_____

e dichiara di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. Inoltre prende atto che è vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), e) ed f) del D.lgs 12.04.2006, n. 163 rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta;

bb) che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:

_____.

cc) di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

dd) di aver tenuto conto nell'offerta degli oneri di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti le forniture nonché di tutti gli oneri a carico dell'appaltatore previsti nel Capitolato;

FIRMA

(per esteso e leggibile)

_____

N.B. = La domanda e la dichiarazione deve essere corredata da fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Le dichiarazioni di cui ai punti da **a)** ad **e)** devono essere rese anche dai soggetti **(*)** previsti dall'articolo 38, comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 e dai procuratori qualora sottoscrittori delle dichiarazioni costituenti la documentazione amministrativa e/o l'offerta. Le dichiarazioni di questi ultimi dovranno essere rese nella forma sostitutiva ex DPR 445/2000, come da modello A/1, sottoscritte dagli interessati e con a corredo la fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

(*) = I soggetti cui si riferisce la norma sono: - titolare e direttore tecnico per le imprese individuali; socio e direttore tecnico per le società in nome collettivo; - soci accomandatari e direttore tecnico per le società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico per ogni altro tipo di società o consorzio.

_____

Allegato A/2

MODULO OFFERTA

Regione Campania
Area Generale di Coordinamento 05
Settore Programmazione Interventi di
Protezione Civile sul territorio
Centro Direzionale – Isola C3 - 80143 – Napoli

Oggetto: **Procedura aperta per l'appalto dei servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile, C.I.G. 0418678004 - importo 1.603.200,00 (unmilioneseicentotremiladuecento,00) di cui euro 3.200,00 (tremiladuecento) per oneri di sicurezza per rischi interferenziali non soggetti a ribasso, oltre IVA.**

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ (____) in qualità di _____

dell'impresa _____ con sede in _____

alla Via _____, n. ____, con codice fiscale n. _____

e partita IVA n _____, con la presente

N.B. = <u>in caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzi non ancora costituiti aggiungere</u>:

quale mandataria del costituendo RTI/Consorzio _____

e

Il sottoscritto _____ *nato il* _____

a _____ *(____) in qualità di* _____

dell'impresa _____ *con sede in* _____

alla Via _____, *n.* ____, *con codice fiscale n.* _____

e partita IVA n. _____, *quale mandante del costituendo RTI/Consorzio* _____

_____;

e

Il sottoscritto _____ *nato il* _____

a _____ *(____) in qualità di* _____

dell'impresa _____ *con sede in* _____

alla Via _____, *n.* ____, *con codice fiscale n.* _____

e partita IVA n. _____, *quale mandante del costituendo RTI/Consorzio* _____

_____;

OFFRE/*OFFRONO*

per la fornitura oggetto del presente appalto, sul prezzo posto a base di gara, il ribasso percentuale unico del

_____% (_____%)

al netto degli oneri di sicurezza.

Nel caso di imprese riunite o consorziate costituite o da costituire aggiungere:

Dichiara che le parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori (ex art. 37 c. 4 del D.lgs 12.04.2006, n. 163) sono quelle sottoriportate, nella misura a fianco di ciascuna indicata:

Descrizione della quota parte di fornitura _____

_____ *Impresa* _____

_____ *importo (o percentuale)* _____

Descrizione della quota parte di fornitura _____

_____ *Impresa* _____

_____ *importo (o percentuale)* _____

Descrizione della quota parte di fornitura _____

_____ *Impresa* _____

_____ *importo (o percentuale)* _____

Allega

- **la specificazione dei costi relativi alla sicurezza** (ex art. 1 L. 27/12/2006 n. 296, comma 909, modificativo dell'art. 87 del D.Lgs 12/04/2006, n.163 ed art. 11, lett. c) del Disciplinare di Gara);

- **le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo dell'offerta** (ex 86, c. 5, e 87 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 e art. 11, lett. d) del Disciplinare di Gara).

Data _____

Il/i concorrente/i

_____

(Timbro e firma leggibili)

N.B.
La variazione percentuale unica, sul prezzo dell'appalto dovrà, nell'offerta, essere espressa in cifre e ripetuta in lettere.
In caso di discordanza vale l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, R.D. 827/1924.
Nel caso di consorzi o RTI non ancora costituiti l'offerta dovrà essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti od i consorzi

---

Giunta Regionale della Campania

SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI

PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile
Regione Campania

Servizi di supporto alla conduzione delle
attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione
dei sistemi integrati operanti presso il
Settore Regionale di Protezione Civile

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI

Importo complessivo a base dell'affidamento: € 1.603.200,00, IVA esclusa.

CIG : 0418678004

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 1. PREMESSA....3
a) Il Sistema esistente....3
b) Moduli Funzionali....7
c) Base Cartografica esistente....14
d) Risorse Hardware Esistenti....18
ARTICOLO 2. OGGETTO DELLA FORNITURA....20
a) Adeguamento del software di supporto all'allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico....22
b) Nuove Funzionalità del sistema di alerting....24
c) Cooperazione applicativa....24
d) Sicurezza e continuità operativa....25
e) Servizio di Manutenzione e Conduzione....25
Servizio di conduzione....26
Servizio di assistenza e manutenzione....28
Adeguamento tecnologico....30
f) Fornitura Hardware....31
ARTICOLO 3. PERSONALE TECNICO....32
ARTICOLO 4. PIANO DI REALIZZAZIONE E PROJECT MANAGEMENT....33
ARTICOLO 5. CARATTERISTICHE DEL FORNITORE....34
Profilo dell'offerente....34
Referenze di forniture simili....35
Gruppo di lavoro....35
Piano di Qualità....36
ARTICOLO 6. MONITORAGGIO DEL SERVIZIO EROGATO....36
ARTICOLO 7. FORMATO DELL'OFFERTA....38
Esecuzione....39
ARTICOLO 8. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE....39
Punteggio Tecnico....40
Punteggio Economico....40
ARTICOLO 9. CONSEGNA, INSTALLAZIONE E MESSA IN FUNZIONE....41
ARTICOLO 10. PENALITÀ....42
ARTICOLO 11. IMPEGNI SPECIFICI DEL FORNITORE....44
ARTICOLO 12. FATTURAZIONE....45
ARTICOLO 13. AMPLIAMENTO DEL SERVIZIO....45
ARTICOLO 14. RISERVATEZZA....46
ARTICOLO 15. RESPONSABILITÀ CIVILE....46
ARTICOLO 16. RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI DERIVANTI DA RAPPORTI DI LAVORO....47
ARTICOLO 17. BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE....48

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 1. PREMESSA

Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio della Regione Campania, al fine di svolgere con efficienza ed efficacia le attività di previsione, prevenzione e gestione delle fasi di emergenza a seguito di eventi calamitosi, ha avviato un complesso programma di potenziamento delle proprie strutture operative sia centrali che periferiche.

Con il presente capitolato tecnico, il Settore intende avviare processi di ammodernamento e potenziamento tecnologico del suo sistema informatico, con particolare attenzione agli investimenti pregressi volti alla realizzazione e messa a punto di sistemi di supporto alla gestione quotidiana delle attività tipiche di protezione civile nella "gestione ordinaria" e nella gestione delle "emergenze".

In linea con quanto prescritto dalla direttiva emanata dal Ministero dell'Innovazione Tecnologica in materia di gestione efficace dei processi di rinnovamento delle infrastrutture informatiche, il Settore ha fatto propria la tecnologia open source.

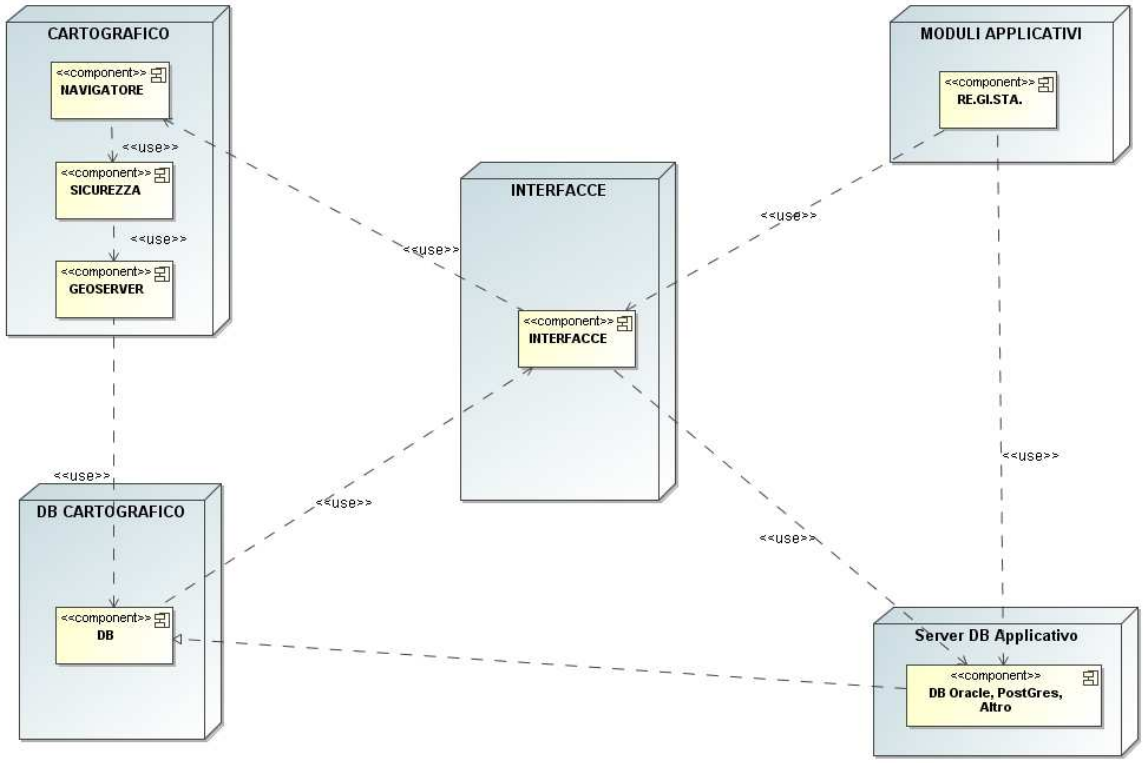
Il sistema attualmente in essere di seguito descritto, e di cui è precisa volontà del Settore mantenere salvi gli investimenti effettuati, è costituito da un insieme integrato di funzionalità che consentono alla struttura regionale di operare in modo coordinato e di intervenire con rapidità utilizzando tutte le risorse disponibili.

a) Il Sistema esistente

Il Sistema Informativo attuale si basa sulle realizzazioni che nel corso degli anni si sono effettuate nell'ambito dell'appalto denominato "sistema Re.Gi.Sta".

Di seguito si riporta lo schema concettuale dell'attuale architettura del sistema Re.Gi.Sta. con una breve descrizione dei relativi componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it



In particolare si identificano:

- **Cartografico**

E' la componente che permette la navigazione, pubblicazione e gestione della sicurezza del sistema cartografico all'interno della SDI;

- **DB Cartografico**

E' il geodatabase su cui risiedono le informazioni geo-topo-cartografiche del sistema Re.Gi.Sta.

- **Interfacce**

E' la componente che permette ai diversi componenti di interagire tra loro

- **Moduli Applicativi**

E' la componente contenente tutti i moduli applicativi del sistema Re.Gi.Sta.

- **Server DB Applicativo**

E' la componente che permette al sistema Re.Gi.Sta. di colloquiare con altri sistemi.

Il sistema è sviluppato secondo il pattern Model-View-Controller (**MVC**), che – si fa notare - implica anche la tradizionale separazione fra la logica dei dati, la logica applicativa, a carico del model, e di presentazione, a carico del view e del controller, come previsto dal framework **Apache Struts** (versione 1.3).

Per quanto attiene la realizzazione dei servizi di sicurezza sulle interfacce cartografiche è implementato un sistema di Lightweight Directory Access Protocol (LDAP); nello specifico il "core" di tale servizio è **openLDAP.**

Il sistema Re.Gi.Sta. si compone di diversi sottosistemi come di seguito riportati:

- **Centrale telefonica e Call Center**;

Il Settore Regionale di Protezione Civile si avvale di un proprio centralino telefonico e di un Call Center attivo presso la Sala Operativa del Centro Direzionale di Napoli. Inoltre sono istallati un sistema di registrazione delle telefonate e il sistema IVR/CTI.

- **Sistema di videosorveglianza**;

Il sistema di videosorveglianza permette di monitorare alcuni punti critici in aree a rischio della Regione al fine di valutare la possibile evoluzione di eventuali eventi calamitosi. E' composto da diverse telecamere dislocate sul territorio campano e da un sistema di videoconferenza Thunderbird collegato al Dipartimento della Protezione Civile.

- **Sistema di telerilevamento sensori idrometeopluviometrici;**

Il sistema prevede la normalizzazione, la catalogazione e l'analisi dei dati idrometeopluviometrici gestiti dal "Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane". Tale sistema prevede la generazione automatizzata dei documenti da trasmettere in presenza di condizioni meteo avverso, attenzione, preallarme e allarme. Sulla base delle informazioni provenienti dai sensori dislocati sul territorio regionale ed extra regionale, il sistema effettua la gestione "intelligente" delle stesse classificando tali informazioni in indicazioni di tipo cumulato.

- **Sistema Cartografico (SIT);**

Il sistema cartografico consente la visualizzazione delle informazioni disponibili su base cartografica. Attraverso opportuni strumenti di relazione, collega componenti di diversa entità consentendone la consultazione integrata e relazionata. In esso sono presenti diversi moduli applicativi che garantiscono l'espletamento di svariate funzionalità (quali ad esempio: tracking layer, ottimizzazione percorsi, posizionamento attraverso coordinate, etc.). Nelle sue componenti il sistema sfrutta le potenzialità del gateway cartografico che consente al SIT di interfacciare un sistema SQL di geo-database.

- **Sistema di gestione delle emergenze e della relativa post-emergenza;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di gestione delle emergenze e post-emergenza permette la gestione completa delle "anagrafiche delle segnalazioni" di post emergenza. In particolare il sistema è organizzato in modo tale da garantire le relazioni tra emergenze seguite dalla Sala Operativa in tempo reale e le successive richieste di liquidazione dei danni. Alle informazioni relative alla post-emergenza è possibile allegare contenuti multimediali (foto, cartografia, etc.)

Il sistema nel suo insieme permette inoltre la gestione dei campi di emergenza.

- **Sistema di Alerting;**

Il sistema ALERTING (Fax Server e SMS Server) permette di rispondere alle esigenze di comunicazione dell'intero Settore di Protezione Civile e più in particolare agli operatori di Sala Operativa, fornendo a tal proposito un servizio di Fax Server per l'invio automatico dei documenti operativi attraverso messaggi facsimile a liste di distribuzione predefinite e a contatti liberi e di inviare SMS per allertare i responsabili coinvolti nelle operazioni di soccorso.

Il sistema prevede l'invio di circa 600 fax l'ora ed è supportato da piattaforme software create ad hoc per il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della Regione Campania. Si avvale delle potenzialità del modulo documenti che, integrato al sottosistema di Monitoraggio e Allertamento Idrogeologico, permette la gestione dei documenti operativi regolandone le code di invio e i relativi "semafori" di stato. Il sistema permette di gestire molteplici formati di invio come (Microsoft Word, Excell, Power Point, Adobe Acrobat, Pagine Html, File Testo e Immagini)

- **Sistema di creazione scenari rischio sismico;**

Il sistema permette il calcolo di scenari di danno per la Regione Campania nel caso di eventi sismici. Gli scenari vengono valutati a scala comunale e/o più nello specifico a livello di celle. Il sistema prevede la rappresentazione attraverso reports di inquadramento dell'andamento nell'arco delle prime ore dall'avvenuto sisma.

- **Sistema Piani di Emergenza Comunale incendi di Interfaccia (PEC incendi);**

Il sistema PEC Incendi si configura quale sistema di supporto a livello regionale, provinciale e comunale per la gestione centralizzata di tutte le informazioni e le procedure operative che concorrono alle attività di pianificazione, prevenzione ed intervento durante e post emergenza per quel che concerne le emergenze derivanti dagli incendi di interfaccia e/o di tipo rurale.

Il sistema fornisce servizi di supporto anche ad altri Settori regionali.

- **Portale Regionale.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Portale della Protezione Civile Regionale è suddiviso fondamentalmente in due sezioni e più precisamente area pubblica e area privata. L'area pubblica prevede la fruizione pubblica dei servizi offerti dalla struttura regionale, mentre quella privata prevede un "framework di lavoro" per gli operatori del Settore in missione esterna.

b) Moduli Funzionali

Di seguito si riportano i moduli funzionali del sistema classificati per entità di dati trattate e funzionalità associate:

Modulo Agenda

Macro Entità:

- Agenda
- Ditte
- Enti
- Uffici
- Persone
- Liste di Distribuzione
- Associazioni
- Colonne mobili
- Campagne fax
- Sedi
- Protezione Civile

Funzionalità:

- Gestione Associazioni
- Gestione Dotazioni
- Gestione Colonna mobile
- Gestione Protezione Civile
- Comodati d'uso
- Gestione Eventi
- Gestione Mattinale
- Gestione Cronologico
- Gestione Soci
- Gestione Enti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gestione Uffici associato all'ente
- Gestione Ente associato
- Gestione Ditte
- Gestione Persone associata all'ufficio
- Gestione Sedi
- Gestione cartografica
- Gestione Persone Fisiche
- Gestione Liste di Distribuzione
- Gestione Agenda (Light) touch screen
- Screen Pop Up
- Selezione Cartografica

Gestione Emergenze

Macro Entità:

- Documenti
- Campagne fax
- Sensori
- Post-emergenza
- Eventi

Funzionalità:

- Gestione Emergenze

Gestione Post-Emergenza

Macro Entità:

- Emergenza

Funzionalità:

- Gestione Post-Emergenze
- Gestione Ordinanze
- Segnalazioni Generali
- Segnalazione Danni

Alerting System

Macro Entità:

- Documenti
- Campagne fax
- Sensori

- Eventi
- Agenda
- CEFU
- Liste Distribuzione

Funzionalità:

- Gestione Campagne FAX;
- Gestione Campagne FAX Cartografica;

Documenti

Macro Entità:

- Emergenze
- Sensori
- CEFU

Funzionalità:

- Gestione Documenti di allerta

Cartografico

Macro Entità:

- SDI
- Eventi
- Emergenze
- CEFU
- Campi Emergenza

Funzionalità:

- Gestione Cartografia
- Visualizzatore cartografico WMS - WFS
- Navigatore tematico
- Gestore Metadati – Cartografia
- “Carrello Strati”
- Tools Operativi (Scarica strato (formati PDF, KML, Shape File) , Note cartografiche, Buffer, Calcolo Percorso, Geoceder, Localizzatore Veicoli, etc.)

SDI

Macro Entità:

- Namespace

- Datastore
- Feature dataset
- Metadati
- Servizi

Funzionalità:

- Gestione NameSpace
- Gestione Datastore
- Gestione Feature Dataset
- Gestione Metadati
- Catalogo Servizi

CEFU

Macro Entità:

- Sensori
- Liste Distribuzione
- Soglie
- Tematismi
- Precursori
- Lami
- Rientro Valori

Funzionalità:

- Gestione Pluviometri
- Gestione Elenco Stazioni (Generale – per Classi di rischio)
- Gestione Stazione Pluviometrica (Gestione Soglie, Andamento grafico, Gestione Emergenza Idrogeologica, etc.)
- Gestione Stazione Idrometrica (Gestione Soglie, Andamento grafico, Gestione Emergenza Idrogeologica, etc.)
- Navigatore Cartografico
- Vedi Navigatore
- Status Comuni
- Gestione Stazioni in Osservazione
- Gestione Lami
- Back-Analysis
- Gestione Reportistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gestione Rientro Valori
- Gestione Precursori Puntuali e Areali
- Gestione Tematismi
- (Vedi tematizzatore)

Navigatore

Macro Entità:

- Entità Carrtografiche
- Entità SDI

Funzionalità:

- Gestione Cartografia
- Visualizzatore cartografico WMS - WFS
- Navigatore tematico
- Gestore Metadati – Cartografia
- “Carrello Strati”
- Tools Operativi (Scarica strato (formati PDF, KML, Shape File) , Note cartografiche, Buffer, Calcolo Percorso, Geoceder, Localizzatore Veicoli, etc.)

Tematizzatore

Macro Entità:

- Entità SDI
- Entità Cartografiche
- SLD

Funzionalità:

- Gestione SLD
- Gestore Segnalibri cartografici

Campi Emergenza

Macro Entità:

- Agenda
- Ditte
- Enti
- Uffici
- Persone
- Liste di Distribuzione

- Associazioni
- Colonne mobili
- Campagne fax
- Sedi
- Protezione Civile
- Entità cartografiche
- Entità SDI

Funzionalità:

- Gestione Anagrafica Campo;
- Gestione Cartografia Campo;
- Gestione Anagrafiche Campo;
- Gestione incoming campo;
- Gestione Outcoming Campo;

Allertamento SMS

Macro Entità:

- Agenda
- Ditte
- Enti
- Uffici
- Persone
- Liste di Distribuzione
- Associazioni
- Colonne mobili
- Campagne SMS
- Sedi
- Protezione Civile
- Entità cartografiche
- Entità SDI

Funzionalità:

- Gestione Campagne SMS;
- Gestione Campagne SMS Cartografica;

Alert Log

Macro Entità:

- Eventi
- Processi
- Performance

Funzionalità:

- Gestione Eventi;
- Gestione Processi;
- Analisi Performance;

Call center

Macro Entità:

- Utenze
- Call Cnter

Funzionalità:

- Gestione Turnazioni;
- Gestione Call Center;

Scenari Rischio Sismico

Macro Entità:

- SDI
- Agenda

Funzionalità:

- Gestione Report Eventi Comune;
- Gestione Report Eventi Gliglia;

PEC – Piani Emergenza Comunale per gli Incendi di Interfaccia

Macro Entità:

- Piani Comunali
- Agenda
- Ditte
- Enti
- Uffici
- Persone
- Liste di Distribuzione
- Associazioni
- Colonne mobili
- Campagne fax

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Protezione Civile
- SDI

Funzionalità:

- Gestione Associazioni
- Gestione Dotazioni
- Gestione Colonna mobile
- Gestione Protezione Civile
- Gestione Eventi
- Gestione Cronologico
- Gestione Cartografica
- Gestione Liste di Distribuzione
- Schema Pianificazione Manuale
- Questionario Speditivo
- Dati Cartografici
- Gestione Notizie
- Statistiche operative
- Gestione Incendi Interfaccia/Rurale

c) Base Cartografica esistente

La cartografia elaborata e utilizzata dal Settore è realizzata seguendo le indicazioni di indirizzo riportate nei documenti nazionali relativi alla realizzazione dei DB territoriali di interesse generale del Centro Interregionale.

Di seguito si riporta la tabella relativa agli strati presenti con relativa fonte e tipologia di geometria.

Nome Feature	Fonte Dati	Tipo Geom
Compl_Idrogeologici	ARPAC - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Corinelandcover00	APAT	Polygon
Curve di livello	Elaborato per il Commissariato RSU	Polyline
Comuni	Regione Campania	Polygon
Centri_abitati	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Parchi Regionali	Regione Campania	Polygon
Parchi Nazionali	Regione Campania	Polygon
Porti	Elaborato da Prot Civ	Polygon
Province	Regione Campania	Polygon
Comunita_montana	Elaborato da Prot Civ	Polygon
Limiti_comunali	Elaborato da Prot Civ	Polyline

fonte: http://burc.regione.campania.it

Limiti_provinciali	Elaborato da Prot Civ	Polyline
Limiti_regionali	Elaborato da Prot Civ	Polyline
Sic	Regione Campania	Polygon
Zps	Regione Campania	Polygon
Vigili del fuoco	Elaborato da Prot Civ	Point
Assovolontariato	Elaborato da Prot Civ	Point
Aziende a Rischio Industriale	Ministero degli Interni - Elaborato da Prot Civ	Point
Strutture Sanitarie	ASL - Elaborato da Prot Civ	Point
Corsi d'acqua in proiezione	TeleAtlas	Polygon
Linea_di_costa	Elaborato da Prot Civ	Polyline
Idrografia	Regione Campania	Polyline
Edificato	Elaborato da Prot Civ	Polygon
Municipi	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Point
Scuole	Ministero dell'Istruzione - Elaborato da Prot Civ	Point
Pluviometri	Regione Campania	Point
Aree Incendiate	Regione Campania	Polygon
Aree di Protezione Civile	Comuni - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Pericolosita	Comuni - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Aggregati	Comuni - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Interfaccia	Comuni - Elaborato da Prot Civ	Polygon
Civic	TeleAtlas	Point
Culture	TeleAtlas	Point
Emerg	TeleAtlas	Point
Entertn	TeleAtlas	Point
Park	TeleAtlas	Point
Parking	TeleAtlas	Point
Religion	TeleAtlas	Point
Rest_hotel	TeleAtlas	Point
Shopping	TeleAtlas	Point
Sport	TeleAtlas	Point
Tourism	TeleAtlas	Point
Toponomastica	Regione Campania	Point/Text
Aeroporti	Elaborato da Prot Civ	Point
Ferrovie	TeleAtlas	Polyline
Gallerie Autostradali	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Gallerie Ferroviarie	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Gallerie Stradali	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Rotte Marittime	Elaborato da Prot Civ	Polyline
Stazioni Ferroviarie	TeleAtlas	Point
Strade	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Viadotti Autostradali	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Viadotti Ferroviari	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Viadotti Stradali	TeleAtlas - Elaborato da Prot Civ	Polyline
Moli	Elaborato da Prot Civ	Point

Di seguito si riporta l'elenco degli strati esposti per il namespace DPC:

Strato	Breve Descrizione
DPC:PEC_strade_tmp	Grafo Stradale Regionale
DPC:Vigili_del_fuoco	Caserme Vigili del fuoco
DPC:aereoporti	Aereoporti
DPC:aree_incendiate	Aree percorse dal fuoco
DPC:aree_protezione_civile	Aree di protezione civile
DPC:areeprotezionecivile	Aree di protezione civile
DPC:assovolontariato	Associazioni di volontariato
DPC:az_ris_ind	Aziende ad elevato rischio industriale
DPC:cancelli	Cancelli piani di emergenza comunale
DPC:cave	Cave
DPC:centri_abitati	Centri abitati
DPC:civic	Attività di pubblica utilità
DPC:compl_idrogeologici	Complessi idrogeologici
DPC:comuni_ita	Limiti comunali nazionali
DPC:comunicampania	Limiti comunali regionali
DPC:comunita_montana	Limiti amministrativi comunità mantane
DPC:corinelandcover00	Uso del suolo
DPC:culture	Luoghi di culto
DPC:curve_di_livello	Curve di livello
DPC:edifici	Edificato
DPC:emerg	Emergenze
DPC:entertn	Intrattenimento
DPC:idricosiai	Punti di approvigionamento idrico PEC incendi
DPC:idrografia_principale	Idrografia principale
DPC:incendisiai	Punti incendio PEC
DPC:incendisiaino	Punti incendio spenti PEC
DPC:interfaccia	Fascia di Interfaccia PEC
DPC:l202_ferrovia	Ferrovie
DPC:linea_di_costa	Linea di costa
DPC:moli	Moli
DPC:municipi	Municipi
DPC:parchi_nazionali	Limiti amministrativi parchi nazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

DPC:parchi_regionali	Limiti amministrativi parchi regionali
DPC:park	Punti di accesso Parchi
DPC:parking	Parcheggi
DPC:pecview	Viste su incendi in atto PEC
DPC:pecviewClosed	Viste su incendi chiusi PEC
DPC:pecviewWater	Viste su punti di approviggionamento idrico PEC
DPC:pericolosita	Fascia di pericolosità
DPC:porti	Porti
DPC:province_ita_wgs	Limiti amministrativi provinciali nazionale
DPC:quadro_unione	Quadro di unione
DPC:religion	Luoghi religiosi
DPC:rest_hotel	Hotel e luoghi di ristoro
DPC:rotte_marittime	Rotte marittime
DPC:scuole	Scuole statali e private
DPC:shopping	Shopping
DPC:sic	Siti di Importanza Comunitaria
DPC:stazioni	Stazioni ferroviarie
DPC:stazioni_sotterranee	Stazioni ferroviarie sotterranee
DPC:strade_principali	Grafo stradale con strade principali
DPC:strutture_sanitarie	Strutture sanitarie
DPC:toponomastica	Toponomastica
DPC:zps	Zone Protezione Speciale

Per quanto concerne la navigazione tematica sono presenti le seguenti categorie:

- ALTIMETRIA
- CONFINI
- ECOLOGIA
- EMERGENZA
- INSEDIAMENTI
- PEC
- TRASPORTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Risorse Hardware Esistenti

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle risorse hardware organizzate per quantità, tipologia, piano e stanza.

Q.ta	Tipologia	Piano	Stanza
	SERVER		
2	SERVER WEB IBM x3550	2	Sala Server
2	SERVER DB IBM x3560	2	Sala Server
	FAX SERVER		
1	FAX Server - SMS Server	2	Sala Regia Audio Video
1	FAX Server - SMS Server di backup	2	Sala Regia Audio Video
	CENTRALE TELEFONICA		
1	CENTRALE TELEFONICA	1	Sala Centralino
1	- SERVIZIO Call Center	1	Sala Registratore
1	- risponditore	2	Sala Autisti
1	- Server	1	Sala Server
1	- Switch di Rete	2	Sala Autisti
136	- attacchi d'utenti	1-2-15-15	
	Sistema di Registratore Vocale		
1	- Registratore Vocale	1	Sala Server
1	- Server	1	Sala Server
1	- Client	1	Sala Server
	Sistema di VideoSorveglianza		
1	- Personal Computer	1	Sala Operativa
4	UNITA' CODEC A SCHEDA PER PC MARCA AETRHA;	1	Sala Operativa
4	VIDEOREGISTRATORI TIMELAPSE DELLA MARCA SONY;	1	Sala Operativa
1	V. CONTROL CVS/T3;	1	Sala Operativa
2	MOBILI RACK DA PARETE;	1	Sala Operativa
4	CONSOLLE PC ZENITH;	1	Sala Operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	SOFTWARE DI GESTIONE AETRHA CVS;	1	Sala Operativa
2	TELECAMERA IP AXIS AX211;	CDN	Isola F6 p.sso sede TELECOM
2	TELECAMERE CODEC LYNX;	CDN	Isola F6 p.sso sede TELECOM
2	DOME CAMERA IP AXIS AX232D	CDN	Isola F6 p.sso sede TELECOM
	Sistema di Gestione AudioVideo		
1	- Gestione	1	Sala Operativa
1	- Gestione	2	Sala Regia Audio Video
3	- Proiettore	1	Sala Server
2	- Proiettore	2	Sala Regia Audio Video
1	- Apparato Tandberg T1000	1	Sala Server
1	- Apparato Tandberg -MS	2	Sala Regia Audio Video
1	- Microfono	2	Sala Regia Audio Video
2	- Casse Acustiche	1-2	Sala Operativa/Regia Audio Video
1	- Monitor	1-2	Sala Operativa/Regia Audio Video
1	VIDEOPROIETTORI XGA;	2	Sala Regia Audio Video
4	VIDEOPROIETTORI XGA;	1	Sala Operativa
1	SCHERMI DI PROIEZIONE 4X2MT;	2	Sala Regia Audio Video
4	SCHERMI DI PROIEZIONE 2X2MT;	1	Sala Operativa
1	MATRICE VIDEO 32 INGRESSI + 32 USCITE ELPRO TZ32V;	2	Sala Regia Audio Video
1	CONVERTITORE VGA > ANALOGICO MANHATTAN FFP103;	1	Sala Operativa
1	Televisore	1	Sala Operativa/Regia

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Audio Video
	VIDEO WALL		
4	VideoWall	1	Sala Operativa
1	VideoWall Controller	1	Sala Operativa
	ALTRO		
500	Sistema Chiavi USB Indentificative	-	
1	N.A.S. - Backup dei dati	1	Sala Server

ARTICOLO 2. OGGETTO DELLA FORNITURA

La fornitura dovrà *integrare, potenziare ed aggiornare* le risorse *hardware e software* già esistenti, senza interferire con il quotidiano funzionamento del Settore Regionale di Protezione Civile in modo da non interrompere o condizionare le attività degli operatori e dovrà garantire la manutenzione correttiva e la conduzione del sistema nel suo complesso.

La fornitura avrà come **obiettivi:**

- Migliorare le prestazioni degli apparati in dotazione al Settore Regionale di Protezione Civile.
- Accrescere la fruibilità delle informazioni sia per il personale tecnico sia per gli enti cooperanti.
- Accrescere la sicurezza del sistema e la sua affidabilità.
- Assicurare il pieno funzionamento dei moduli applicativi e delle attrezzature hardware.

L'offerente dovrà documentare la propria proposta elaborando le informazioni del presente capitolato e integrandolo ove necessario in base alla propria esperienza.
Essendo intenzione del Settore di valorizzare al massimo gli investimenti finora sostenuti, è richiesto che l'offerente dichiari, **pena esclusione,** la presa visione dello stato dell'arte e del funzionamento dell'architettura esistente. La ditta/RTI, sulla base

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle informazioni acquisite dal suddetto sopralluogo, si impegna ad integrare il sistema preesistente con le componenti di nuova fornitura ritenute necessarie per la realizzazione del presente appalto, garantendo la continuità delle attività del Settore e assicurandone l'integrazione nel sistema esistente.

Sarà, pertanto, cura di ciascuna ditta/RTI concorrente effettuare un sopralluogo presso i locali dell'Amministrazione sita in **NAPOLI - CDN isola C**3, per verificare lo stato e la consistenza delle preesistenze.

Per la definizione delle modalità di sopralluogo, le ditte/RTI si riferiranno al Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio - Regione Campania. I partecipanti al sopralluogo dovranno presentare specifica delega della ditta partecipante oltre che essere muniti di documento di riconoscimento.

Le Società dovranno manifestare la propria intenzione di effettuare il sopralluogo presso i locali dell'Amministrazione con opportuno anticipo, in modo che lo stesso venga effettuato in data anteriore a giorni solari 10 (dieci) dalla data ultima prevista per la consegna delle offerte. Ciascuna ditta/RTI partecipante, potrà effettuare un solo sopralluogo con un proprio rappresentante in data e secondo le modalità concordate con l'Amministrazione.

Il sopralluogo è obbligatorio **pena esclusione** e verrà rilasciato dal Settore apposito attestato di presenza che andrà allegato alla documentazione amministrativa, secondo quanto specificato nel Disciplinare di Gara.

Oggetto del presente appalto è la fornitura di *servizi di manutenzione e conduzione*, la *realizzazione di strumenti software di supporto operativo* e di *standard di comunicazione di interscambio dati per alimentare il sistema*, volti a archiviare, elaborare, gestire e veicolare le informazioni disponibili al Settore Regionale di Protezione Civile.

La fornitura prevede l'impiego di risorse di personale, servizi di manutenzione hardware e software e tutto quanto necessario a garantire il corretto funzionamento degli apparati esistenti, e di quelli costituenti gli ampliamenti e potenziamenti ritenuti necessari dalla ditta/RTI e previsti dall'offerta. Il personale tecnico deve essere impiegato per la conduzione, la gestione e la manutenzione delle apparecchiature installate, per la manutenzione evolutiva del software applicativo, per il funzionamento del call center e per l'acquisizione, la gestione, l'elaborazione dei dati e l'attività di data entry.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda la componente software prevista, gli obiettivi principali che la soluzione applicativa deve perseguire sono:

- massima integrazione con il sistema esistente che ottimizzi le risorse e riduca al minimo la ridondanza di informazioni;
- facilità d'uso per l'utente finale;
- parametrizzazione per una facile adattabilità alle modalità operative;
- scalabilità per eventuali espansioni dovute a successive necessità dell'Amministrazione appaltante;

In particolare si richiede la fornitura di seguito specificata:

a) Adeguamento del software di supporto all'allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico

La ditta/RTI appaltatrice dovrà implementare/integrare il software di supporto all'alerting del rischio idrogeologico ed idraulico,effettuando la manutenzione evolutiva del software in questione, relativamente, tra l'altro, alle seguenti funzionalità (si noti che l'elenco è fornito a titolo di esempio e non vuole essere esaustivo né definitivo).

1. Consentire ad utenti appartenenti ad un dato profilo la possibilità di personalizzare il sistema secondo parametri ambientali personalizzati.
2. Consentire ad utenti appartenenti ad un dato profilo di gestire in modo adeguato e con eventuale importazione da file esterni, informazioni e/o parametri di interesse quali ad esempio i *precursori* (locali o areali, per ciascuna classe di rischio), nonché il loro valore di soglia, l'elenco degli enti da allertare, la matrice di associazione "enti da allertare-precursori", l'elenco delle classi di rischio, etc.
3. Generare tabelle di riepilogo dello stato dei precursori nell'ambito di ciascuna classe di rischio, al fine di poter ricavare informazioni ad essi relative quali, ad esempio, il massimo livello di allerta corrente del Comune per ciascuna classe di rischio di competenza.
4. Consentire la generazione per l'operatore di un elenco di riepilogo dei fax inviati o da inviare per l'aggiornamento dello status di allerta dei Comuni e degli Enti sovracomunali.
5. Generare gli avvisi da trasmettere via fax ai Comuni e agli Enti sovracomunali contenenti le informazioni previste dal sistema di allertamento vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Consentire la gestione dell'archivio fax inviati, attraverso la generazione di un elenco aggiornato dei Comuni e degli Enti sovracomunali ai quali è stato inviato un fax di allerta e la reportistica relativa all'esito della trasmissione.
7. Attribuire un unico protocollo informatico a tutti i messaggi fax trasmessi nell'ambito dello stesso stato di presidio di Sala Operativa della medesima giornata.
8. Consentire la gestione delle informazioni di natura generica, quali ad esempio i livelli idrometrici, da utilizzare quali indicatori di evento, a prescindere dal loro inserimento nei sistemi di allertamento, estendendo agli indicatori di evento la struttura relativa ai precursori; a tal fine si deve poter disporre di uno strumento per la selezione e la visualizzazione dei valori di interesse per categorie (ad esempio, per i livelli idrometrici, si deve poter selezionare le informazioni per bacini, aste fluviali, ecc.), unitamente a valori di riferimento e relativo sistema di allarme configurabili liberamente dall'utente.
9. Implementare i seguenti tools:
    - verifica automatica della condizione di azzeramento dei contatori dei precursori pluviometrici puntuali ed areali;
    - creazione automatica di file log di reportistica, contenenti i dati salienti di eventi trascorsi, quali andamento temporale dei precursori, degli indicatori, relativi superamenti di soglia e stati di allerta per gli Enti associati;
    - calcolo automatico del tempo necessario affinché i precursori si riducano a valori inferiori ai rispettivi valori di soglia nei periodi di non pioggia;
    - verifica dei superamenti di soglia relativi ad assegnati periodi storici, integrato con un opportuno strumento per la visualizzazione grafico-numerica della sequenza d'evento.
    - gestione e archiviazione dei dati elaborati dal sistema in modo distinto dal sistema di gestione dei dati rappresentati in tempo reale, in modo da poter intervenire per eliminare eventuali anomalie nei dati che generano errori nel calcolo degli indicatori e dei precursori. Ogni intervento sui dati deve essere registrato in un file log;
    - gestione e registrazione degli errori generati dal software, ai fini del testing e del debugging de software stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Nuove Funzionalità del sistema di alerting

L'offerta presentata dalla ditta/RTI, dovrà prevedere che il sistema di alerting, opportunamente integrato con l'attuale server fax, sia dotato, come minimo, delle seguenti nuove funzionalità:

- Implementazione della funzione di inserimento automatico dei bollettini meteo nel sito web del Settore.
- Implementazione della funzione di invio automatico dei bollettini meteo tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.); questo punto va effettuato secondo le direttive ed il recupero di quanto già in dotazione alla Regione Campania.

c) Cooperazione applicativa

La Società Appaltatrice dovrà realizzare, ad integrazione del sistema Re.Gi.Sta, un nuovo sistema di condivisione delle informazioni e delle procedure di interscambio di comunicazione, in linea con le direttive europee e ministeriali e compatibile con i protocolli attualmente utilizzati nella Regione Campania.

In particolare, si richiede l'adeguamento di Re.Gi.Sta. al modello architetturale previsto nel Sistema Pubblico di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in Campania (SPICCA) per permettere in particolare lo scambio di informazioni con Enti cooperanti (Province, Prefetture, Comuni, ASL con Ospedali, Aziende Ospedaliere, 118, Vigili del Fuoco, etc.), dislocati sul territorio regionale, in grado di fornire informazioni utili per le finalità di Protezione Civile.

A tal fine, i servizi di Re.Gi.Sta devono essere adeguati in modo da aderire al modello di comunicazione e cooperazione di SPICCA, in particolare devono essere in grado di accedere ai servizi pubblicati nel NAG (Nodo Aggregatore Campano) e poter pubblicare i propri servizi rendendoli accessibili a terzi mediante il nodo regionale.

Nell'offerta tecnica dovrà essere individuata e illustrata in dettaglio l'implementazione delle funzionalità minime richieste, con particolare riferimento all'interscambio di informazioni da e verso gli enti cooperanti dei data pack del S.I.T.

L'appaltatore dovrà provvedere, nel contempo, a fornire tutto il supporto tecnico necessario all'estensione dei collegamenti on-line ai sistemi informatici di interesse per le attività del Settore Regionale di Protezione Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Sicurezza e continuità operativa

La ditta/RTI, nella redazione della propria offerta tecnica, dovrà ritenere di primaria importanza tutti gli aspetti legati alla sicurezza, al controllo del sistema nonché all'affidabilità dello stesso in termini di continuità operativa.

Il sistema dovrà essere integrato con quanto necessario, nulla escluso, per soddisfare in modo completo i vincoli di sicurezza e riservatezza di accesso alle informazioni.

Dovrà essere prevista una gerarchia di livelli di profili abilitativi, in modo da rendere semplice ed immediato l'inserimento, o la modifica di un utente, mediante l'associazione a profili abilitativi diversi e per applicativi diversi. Modifiche apportate ad un livello devono propagarsi in modo trasparente ai livelli inferiori. Ogni utente, inoltre, deve identificarsi fornendo credenziali univoche che consentano di stabilirne l'identità e conseguentemente consentirgli l'utilizzo solo della sezione del sistema (dati ed applicazioni) per cui è autorizzato, coerentemente con la sua funzione.

La procedura che sarà realizzata dovrà soddisfare i requisiti di cui alla Legge 675/96 sulla privacy, e successive modifiche e integrazioni. In particolare dovrà soddisfare le misure minime di sicurezza previste dal D.P.R. 318/99. Dovrà, inoltre, essere garantita la applicabilità delle specifiche procedure stabilite dall'Istituto in termini di sicurezza e privacy. Dovrà, infine, essere presente la funzionalità di monitoraggio delle attività svolte dagli utenti.

Per quanto attiene la continuità operativa la stazione appaltante intende adottare la soluzione relativa alle amministrazioni in classe B secondo la definizione di CNIPA, quaderno numero 28 del 28 giugno 2006. In particolare, l'offerta tecnica dovrà, quale funzionalità minima, prevedere una soluzione con duplicazione di parte delle risorse elaborative presso una seconda sede da concordare con l'Amministrazione, sfruttando sistemi di allineamento automatico dei dati. E' richiesto inoltre alla ditta appaltante la stesura del piano di continuità operativa che deve comprendere, oltre ai sistemi informatici, ogni risorsa necessaria per svolgere i servizi istituzionali del Settore Regionale di Protezione Civile.

e) Servizio di Manutenzione e Conduzione

I servizi di assistenza e manutenzione dei sistemi, sia sulle componenti hardware che software, dovranno essere prestati "chiavi in mano", ovvero con le modalità e nei termini stabiliti nel presente Capitolato d'oneri e previa sottomissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Amministrazione delle modalità operative di effettuazione che dovranno esplicitamente essere accettate dalla stazione appaltante.

Servizio di conduzione

Nell'ambito del servizio di conduzione operativa del sistema informativo l'offerta tecnica presentata dovrà prevedere, come requisito minimo, le seguenti attività (in parte riportate nel Manuale sui livelli di servizio nel settore ICT edito da AIPA, oggi CNIPA, la cui valutazione contribuisce a verificare la qualità del servizio per la conduzione dei data center):

- accensione delle apparecchiature ed inizializzazione dei sistemi di elaborazione, attivazione delle configurazioni hardware e software;
- gestione di tutti i collegamenti telematici esistenti;
- attivazione e controllo dei sistemi transazionali (sistemi di Data Communication…) e degli strumenti informatici di supporto alle attività di sviluppo delle applicazioni software;
- attivazioni delle elaborazioni batch, secondo le schedulazioni previste;
- controllo del corretto funzionamento delle apparecchiature;
- monitoraggio continuo, completo di un opportuno sistema di alerting, della temperatura ambientale del locale ove sono posizionate le apparecchiature elettroniche; particolare attenzione deve essere prestata nel cercare di evitare un "eccessivo" innalzamento della temperatura dei server;
- predisposizione di un piano di pulizia periodica delle apparecchiature (almeno 1 volta ogni 3 mesi) quantomeno dalla lanugine o dalle polveri che nel tempo si accumulano al loro interno;
- montaggio/smontaggio dei supporti magnetici sulle unità di registrazione;
- diagnosi di primo livello dei malfunzionamenti delle apparecchiature, attivazione dei tecnici preposti alla manutenzione e fornitura del relativo supporto;
- registrazione nel sistema di gestione dei problemi, dei malfunzionamenti delle apparecchiature, della diagnosi, dei conseguenti interventi di ripristino e dello stato degli interventi;
- elaborazione di statistiche di consuntivo sulla operatività e disponibilità delle apparecchiature e dei sistemi condotti;
- attivazione di procedure di salvataggio delle informazioni e delle applicazioni (backup e disaster recovery). Per disaster recovery si intende l'insieme di azioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

che vengono attuate nel caso di un qualsiasi incidente che metta in crisi il sistema informatico, come il danneggiamento o il guasto di un server, il danneggiamento di un disco rigido, la perdita o la manomissione dei dati, un incendio, etc. e che ha come obiettivo di consentire il più rapido e completo possibile ripristino delle funzioni e dei dati (a tal proposito l'offerta tecnica dovrà contenere l'indicazione del tempo massimo di ripristino delle funzionalità e dei dati);

- mantenere in efficienza tutte le componenti dei sistemi ed apparati presenti sulla rete. I sistemi e gli apparati oggetto di questa voce sono i server, i client e tutti gli apparati attivi (hub, switch, ecc) presenti sulle LAN;
- gestione indirizzi IP pubblici e privati;
- controllo dei sistemi anti-intrusione;
- manutenzione e aggiornamento delle postazioni di lavoro della SORU;
- manutenzione del software applicativo utilizzato dalla SORU garantendo l'aggiornamento delle informazioni presenti nelle basi dati cartografica ed alfanumeriche;
- assistenza agli utenti sul software di base e sul software applicativo;
- training on the job sul software applicativo;
- gestione dei dati degli utenti;
- gestione delle configurazioni delle apparecchiature degli utenti;
- installazione di hardware e di software, gestione delle modifiche e degli aggiornamenti;
- gestione delle risorse critiche, con particolare attenzione alle performance ed ai tempi di ripristino;
- predisposizione di rapporti tecnici periodici di consuntivazione dei problemi;
- aggiornamento del portale del settore con integrazione di nuove funzioni utilizzabili in modalità bidirezionale per acquisire ed immettere informazioni da parte degli Enti coinvolti o di tecnici del Settore Regionale di Protezione Civile abilitati;
- gestione di tutti i collegamenti telematici;
- analisi della qualità del servizio reso attraverso la rilevazione della soddisfazione utente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizio di assistenza e manutenzione

Sarà cura dell'appaltatore effettuare la manutenzione di tutti i sistemi forniti nonché di quelli già in possesso del Settore, che dovranno essere opportunamente censiti all'atto di avvio delle attività dell'appalto.

Di seguito si elencano, sinteticamente, gli apparati per i quali occorre prevedere il servizio di manutenzione:

- Centrale Telefonica – IVR – Call Center, Apparecchi telefonici
- Vari Server presso IDC Pomezia (Web Servers, Database Servers, Fax servers, …)
- Vari Server ubicati nella sala CED della SORU
- Files Server – Sensori
- Sistema Videosorveglianza
- Sistema Videowall
- Sistema di gestione Apparati
- Moduli software

I servizi di assistenza tecnica (interventi in garanzia, manutenzione adeguativa, correttiva ed evolutiva ecc.) e assistenza sistemistica (risoluzione dei malfunzionamenti operativi ed applicativi con ripristino delle funzionalità) dell'intero sistema, dovranno avere durata di 24 mesi. Per i prodotti richiesti e le funzionalità sviluppate in seguito a manutenzione evolutiva, il periodo di assistenza tecnica e sistemistica durerà fino alla fine del periodo di vigenza contrattuale.

Gli interventi di riparazione dovranno essere effettuati in modalità "on site", nei tempi previsti dal presente Capitolato, presso il luogo di installazione e dovranno riportare tutti i prodotti e/o applicazioni in condizioni di normale e completo funzionamento. Per quanto riguarda l'hardware, il servizio di assistenza tecnica deve prevedere l'intervento on-site a carico della Società Appaltatrice secondo i livelli di servizio di seguito riportati. L'intervento potrà eventualmente essere prestato dalla casa produttrice dell'apparecchiatura, ma dovrà essere in ogni caso coordinato dalla Società Appaltatrice, che ne resta comunque totalmente responsabile nei confronti dell'Amministrazione.

L'obiettivo prioritario atteso consiste nel ripristino nel minor tempo possibile delle funzionalità del sistema e, comunque, nella correzione tempestiva dei malfunzionamenti riscontrati in modo da garantire il corretto funzionamento delle componenti hardware, del software e di tutti i servizi previsti nel presente appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerta tecnica presentata deve prevedere, inoltre, che gli interventi di assistenza tecnica rispettino livelli di qualità e di tempestività differenziati sulla base della tipologia del malfunzionamento, prevedendo tempi di intervento e ripristino commisurati alla tipologia di malfunzionamento (guasto bloccante – guasto non bloccante).

Sarà cura dell'appaltatore garantire la manutenzione di tutti i sistemi forniti nonché di quelli già in possesso del Settore presenti nell'elenco delle risorse esistenti che verrà redatto, congiuntamente all'Amministrazione, all'avvio delle attività oggetto dell'appalto.

La ditta/RTI, nella propria offerta tecnica dovrà prevedere un'escalation unica per la richiesta di intervento tecnico, che assicuri la possibilità di attivazione del servizio di manutenzione per tutte le apparecchiature ed i servizi oggetto del presente appalto. Saranno privilegiate le proposte che garantiscono sempre la certificazione dell'avvenuta richiesta di assistenza e l'accettazione della stessa da parte del ricevente.

Il proponente, nella propria offerta, dovrà illustrare nel dettaglio come intende offrire il servizio di help desk di primo e secondo livello specificando, in caso di RTI, le relative competenze.

Di seguito si riportano i livelli di servizio validi come requisito minimo che la Società appaltatrice deve soddisfare.

L'attivazione di un intervento tecnico verrà effettuata via fax e l'orario di invio del fax è considerato a tutti gli effetti l'orario ufficiale di invio della segnalazione di guasto.

Entro **2 (due)** ore solari dall'invio della segnalazione (tempo massimo di intervento), o **12 (dodici)** ore solari in caso di guasto non bloccante, dovrà essere garantita la presenza, presso il Settore, del tecnico della società Appaltatrice:

- l'orario di arrivo in sede del tecnico sarà certificato dal Responsabile di Sala Operativa, riportato nel cronologico della SORU e specificato nella ricevuta rilasciata al tecnico stesso;
- il lasso di tempo intercorrente tra l'ora in cui interviene fisicamente il tecnico ed il ripristino delle funzionalità del sistema, non potrà superare le **6 (sei)** ore solari in caso di guasto bloccante e le **24 (ventiquattro)** ore solari in caso di malfunzionamento non bloccante (tempo massimo di ripristino).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se l'intervento del tecnico non avverrà nel tempo massimo di intervento sopra riportati, o il ripristino delle funzionalità del sistema non dovesse avvenire nel tempo massimo di ripristino sopra indicati, è facoltà dell'Amministrazione di procedere applicando le penali, calcolate anche su frazioni di ore.

In caso di impossibilità di ripristino delle funzionalità del sistema nei tempi massimi previsti, è facoltà dell'Appaltatore sottoporre alla stazione Appaltante accurata relazione tecnica riportante gli eventuali elementi oggettivi a giustificazione di tale ritardo.

Inoltre, dovrà essere previsto un servizio di supporto, manutenzione ed upgrade dei firmware e dei software di base che presiedono al funzionamento degli apparati, che si svolgerà attraverso pianificazioni concordate.

In ogni caso, è ritenuto indispensabile il tracciamento degli eventuali malfunzionamenti mediante opportuna documentazione che dettagli le problematiche del sistema ed i tempi impiegati per le loro correzioni per successive analisi di tipo puntuale e statistico circa l'affidabilità del sistema e la qualità del servizio.

Il proponente dovrà illustrare come intende realizzare tale documentazione considerando la cadenza trimestrale come requisito minimo per la consegna della reportistica alla direzione lavori.

E' richiesto, inoltre, di specificare tutti gli elementi atti a valutare compiutamente la struttura organizzativa del fornitore per le attività di assistenza e manutenzione, con particolare riguardo a:

1. Organizzazione della struttura.
2. Risorse disponibili e loro ubicazione.
3. Tipologia dei servizi.
4. Referenze su sistemi similari.

Adeguamento tecnologico

Con la stipula del contratto, l'Appaltatore si obbliga ad assicurare anche le forniture e i servizi connessi all'adeguamento tecnologico degli apparati costitutivi del sistema in manutenzione, compresi quelli relativi all'eventuale aggiornamento delle componenti hardware e software, funzionali alla sua efficienza prestazionale, provvedendo alla loro sostituzione nel caso si rendano disponibili nuove versioni delle medesime ma con caratteristiche migliori o potenziate e parimenti, nel caso si determinino variazioni o espansioni degli elementi costitutivi del sistema oggetto dell'appalto, all'adeguamento delle procedure e delle configurazioni, allo scopo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurarne la perfetta funzionalità ed efficienza nell'ambito del sistema complessivo implementato.

Al riguardo, sono da intendersi come variazioni o espansioni anche le operazioni necessarie per l'interfacciamento con altre apparecchiature e l'eventuale scambio di dati con esse se tali operazioni risultano funzionali per le attività della Sala Operativa o per il corretto funzionamento dei sistemi informativi del Settore Regionale di Protezione Civile, nonché quelle da attuare per conseguire ogni altra operazione ritenuta opportuna dall'Amministrazione.

Le operazioni di manutenzione, in generale, devono essere eseguite senza alterare o modificare lo stato dei locali, la logica funzionale degli apparati e la struttura dei dati esistenti. Nei casi in cui gli interventi da realizzare siano tali da non garantire la sicurezza dei dati e/o delle configurazioni preesistenti, sarà cura della Società Appaltatrice provvedere al loro salvataggio e al ripristino delle condizioni iniziali al termine delle attività necessarie.

f) Fornitura Hardware

Per la realizzazione di quanto richiesto risulta necessaria l'acquisizione di risorse hardware per le attività di aggiornamento, elaborazione ed analisi delle basi dati. In particolare, per quanto concerne il potenziamento tecnologico del Settore, è prevista l'acquisizione di un'infrastruttura hardware necessaria per la realizzazione della Cooperazione Applicativa, della sicurezza e continuità operativa del Sistema Informatico nonché per l'archiviazione delle informazioni cartografiche e alfanumeriche.

Tali attrezzature saranno installate e collocate in locali individuati dal Settore Regionale di Protezione Civile. Per la realizzazione degli sviluppi previsti dalla fornitura, è auspicabile l'uso di soluzioni applicative basate su standard e, dove possibile, su tecnologie Open Source (in linea con la direttiva del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie 19/12/2003 -Direttiva Stanca-).

Sarà a carico della ditta aggiudicataria:

- La fornitura e l'installazione di tutto l'hardware e il software necessario;
- La fornitura e l'installazione hardware e software nonché di tutte le attività di corredo necessarie al raggiungimento del loro pieno funzionamento;
- L'ottenimento di tutte le autorizzazioni e i permessi necessari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La fornitura e l'installazione dei pacchetti software in termini di Sistemi Operativi;
- Le attività di installazione e setup, da effettuate nel pieno rispetto della normale operatività del Settore;
- Eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture e degli impianti atti ad ospitare tale sistema.

ARTICOLO 3. PERSONALE TECNICO

Nel presente documento sono definiti i requisiti minimi in termini di Software e Hardware da fornire; è lasciata ampia libertà alle Ditte partecipanti nel definire quantità e qualità delle risorse di personale da dedicare alle attività di sviluppo, gestione e manutenzione nonché del call center e dei servizi di acquisizione e caricamento delle informazioni del sistema Re.Gi.Sta. In ogni caso, le risorse di personale da assegnare per i servizi su citati devono essere **almeno pari a quelle esistenti,** per garantire il funzionamento del call center nelle condizioni di normale impiego descritte di seguito. Analogamente, devono essere definite le risorse di personale tecnico (sistemisti, analisti o programmatori) per i servizi relativi agli altri punti.

A titolo esemplificativo, le risorse esistenti all'atto della redazione del presente documento consistono in due (**2**) sistemisti, in tre (**3**) programmatori e due (**2**) cartografi senior a tempo pieno, coinvolti nelle attività di riconfigurazione sistema, cartografia e creazione sistema informativo, ed in operatori coinvolti in una delle seguenti attività:

- presso il call center (in modo da assicurare la presenza contemporanea di almeno due (**2**) operatori dal lunedi al sabato dalle 8.00 alle 20.00 e due (**2**) la domenica dalle 8.00 alle 16.00),
- supporto ai sistemisti ed ai programmatori per il caricamento delle informazioni e per il monitoraggio e controllo delle informazioni che alimentano il sistema, con particolare riferimento a quelle provenienti dai nuovi sistemi oggetto di fornitura

fonte: http://burc.regione.campania.it

(con la presenza di almeno due (2) operatori in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì).

In caso di emergenza, le risorse devono essere opportunamente integrate per costituire un supporto adeguato alle necessità emergenti. Pertanto, deve essere dichiarata la disponibilità ad integrare le risorse, ad esempio in modo da garantire il funzionamento del call center anche in orario notturno.

Di conseguenza, nell'offerta tecnica deve anche essere dichiarata la disponibilità ad estendere, immediatamente su richiesta, la gestione del call center in eventuale funzionamento **24h 7x7** e dovrà essere indicata, **a pena di esclusione**, la maggiorazione percentuale di lavoro straordinario diurno, festivo, notturno e festivo notturno per le figure professionali offerte, rispetto alle tariffe unitarie descritte analiticamente nell'offerta economica. Tale indicazione sarà opportunamente valutata in sede di gara e sarà utilizzata per la contabilizzazione a parte delle eventuali attività extra richieste dall'emergenza, che saranno concordate caso per caso agli stessi patti e condizioni.

Le Ditte partecipanti possono anche offrire soluzioni aggiuntive opzionali, quotate a parte, oggetto di eventuali espansioni della fornitura.

ARTICOLO 4. PIANO DI REALIZZAZIONE E PROJECT MANAGEMENT

Il proponente dovrà predisporre un Piano di Realizzazione del Sistema (PRS) attraverso la descrizione temporale delle attività.

Detto piano dovrà prevedere tutte le attività necessarie per le voci di fornitura per garantire la piena funzionalità del Settore di Protezione Civile.

In base a quanto finora enunciato, il proponente dovrà illustrare in modo dettagliato Il piano di realizzazione che dovrà prevedere tutti gli accorgimenti, le apparecchiature e le risorse tecniche necessarie al buon funzionamento dei dispositivi ed apparati facenti parte del sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Ditta proponente deve dimostrare di saper condurre l'esecuzione progettuale con canoni di project management, pertanto si richiede di definire per le attività oggetto di appalto:

- Quadro logico del progetto
- DBS
- WBS
- Mappa delle risorse;
- Cronoprogramma
- Milestones;
- condizioni di inizio delle attività, di blocco, di sospensione;

ed ogni altra informazione utile al governo del progetto.

ARTICOLO 5. CARATTERISTICHE DEL FORNITORE

Ai fini dell'assegnazione del punteggio relativo all'organizzazione ed alle referenze, nell'offerta devono essere inclusi il profilo del proponente, l'organizzazione del gruppo di lavoro e le referenze analoghe in termini di servizi offerti. In caso di RTI è richiesto per ogni singola azienda.

Profilo dell'offerente

L'offerente dovrà presentare nell'offerta tecnica una descrizione dell'azienda o delle aziende in caso di RTI, del modello organizzativo adottato e dei risultati operativi.

Da tale descrizione dovrà emergere la capacità dell'azienda a fornire i servizi richiesti in termini di risorse di personale come quantità e qualità. Pertanto dovrà essere descritta la struttura aziendale e la sua organizzazione, in generale e con riferimento alla gestione e manutenzione correttiva ed evolutiva di sistemi informativi in tutte le loro componenti (attrezzature informatiche e telematiche, programmi di base ed applicativi, informazioni alfanumeriche e cartografiche).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fermo restando quanto disposto all'art. 6, comma 3, lettera c, del disciplinare di gara, il concorrente potrà indicare l'eventuale possesso di ulteriori certificazioni di qualità (ISO 9001, ISO 9002, ISO 9000:2000, ISO 14001:2006) con l'anno in cui è stata effettuata". Nel caso di R.T.I., tale descrizione deve essere fatta per ogni impresa raggruppata o raggruppanda.

Dovrà inoltre essere definita l'organizzazione della struttura dedicata alla fornitura in oggetto. Il personale da fornire deve svolgere la propria attività presso la struttura Regionale di Protezione Civile a stretto contatto con gli operatori ed i tecnici interni, secondo le indicazioni fornite dai responsabili dei servizi. Come già evidenziato, le attività del Settore Protezione Civile sono molteplici e pertanto si richiede la realizzazione di una struttura elastica e la fornitura di risorse flessibili per adeguarsi alle esigenze che emergeranno durante il periodo contrattuale.

Referenze di forniture simili

Si richiede al fornitore di produrre referenze in merito ai principali lavori effettuati nel corso degli ultimi 36 (trentasei) mesi nell'ambito delle forniture analoghe all'oggetto del presente appalto.

Per ogni referenza verranno apprezzati riferimenti a:

- Servizi identici offerti
- Durata della fornitura
- Importo della fornitura
- Ambienti operativi
- Numero di risorse di personale mediamente utilizzato
- Procedure e processi per gestire il servizio
- Servizi di formazione manutenzione e assistenza

Gruppo di lavoro

L'offerente dovrà prevedere per l'implementazione del sistema, l'utilizzo di uno staff tecnico con esperienze analoghe in termini di complessità e dimensioni. L'offerente dovrà individuare una figura professionale con qualifica di Project Manager che dovrà curare gli eventuali rapporti con i fornitori gestendo i contratti di fornitura, costituire l'interfaccia con il Settore di Protezione Civile ed il gruppo di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Qualità

Il Fornitore dovrà produrre, come parte integrante dell'Offerta Tecnica, un estratto del proprio Piano della Qualità, che costituirà il documento di riscontro per la definizione puntuale dei parametri oggetto di misura, l'illustrazione dei metodi di rilevazione prefissati e le successive verifiche dei livelli di servizio richiesti nel presente Capitolato e/o offerti, se migliorativi o integrativi.

Il Piano della Qualità dovrà contenere:

- Il riepilogo degli obiettivi di qualità del servizio.
- I tempi e i metodi di rilevazione della qualità effettivamente fornita
- L'identificazione dei controlli (test, reviews, verifiche, validazioni) che il fornitore svolge per assicurare la qualità della fornitura ed i relativi piani di verifica.
- Le specifiche responsabilità riguardo ai controlli da svolgere e alla gestione dei problemi e delle non conformità.
- Le procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio e la verifica dei livelli di qualità dei servizi richiesti.
- Metodi, tecniche, strumenti, risorse, competenze previste dal Fornitore per assicurare la qualità della fornitura.

Quanto sopra dovrà tenere conto delle effettive modalità di erogazione del servizio, con particolare riguardo alle problematiche di raccolta delle specifiche esigenze, programmazione ed inizio lavori, interazione con le Amministrazioni, con la Direzione Lavori, procedure di certificazione e collaudo ed infine erogazione corsi di addestramento e servizio di assistenza.

ARTICOLO 6. MONITORAGGIO DEL SERVIZIO EROGATO

L'Amministrazione Appaltante si riserva la facoltà di attivare funzioni di monitoraggio dei servizi erogati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Fornitore, nel prendere atto di quanto espresso, dovrà rendere disponibile tutta la necessaria collaborazione attraverso la fornitura tempestiva dei dati necessari. In particolare è richiesto un rapporto trimestrale con il dettaglio degli interventi manutentivi effettuati ed i parametri di qualità conseguita risultanti al Fornitore.
La funzione di monitoraggio riguarderà

- L'offerta tecnica, la rispondenza della stessa al presente Capitolato relativamente alle performances complessive.
- Durante la realizzazione, la rispondenza della stessa con l'offerta tecnica, tenuto conto delle esigenze attuali della Amministrazione;
- Durante eventuali attività di collaudo, l'adeguatezza del confezionamento del prodotto, della documentazione operativa e di tutto quanto necessario ad assicurarsi la corretta operatività del sistema;
- Durante l'avvio alla gestione del sistema, gli scostamenti tra le prestazioni previste e quelle operative anche in termini di facilità di apprendimento e di soddisfazione dell'utenza;
- Durante la manutenzione, le modifiche da apportare al sistema controllando che le stesse siano pertinenti e soprattutto non degradino l'applicazione originaria.
- Assistenza legale per l'ottemperanza alla Legge 675/ Privacy dei dati

L'Amministrazione Appaltante si riserva di effettuare tutte le verifiche che riterrà opportune, addebitandone al Fornitore i relativi costi nel caso esse dimostrino la non completezza o correttezza dei dati ricevuti.

Il Fornitore si impegna in ogni caso a risolvere quelle condizioni di ridotta qualità del servizio (QoS) che possono creare problemi all'Amministrazione.

Il Fornitore dovrà indicare inoltre un "Project Manager" che sarà responsabile del controllo e del coordinamento dell'intero progetto, per tutte le attività contrattualmente previste. Il Project Manager sarà il punto di riferimento dell'Amministrazione e parteciperà a incontri regolari con i suoi rappresentanti per l'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, per condividere ogni azione correttiva che si rendesse necessaria per il rispetto dei tempi di progetto.

Nel rapporto trimestrale, oltre agli interventi di manutenzione, il Fornitore dovrà descrivere tutte le attività svolte, indicando esplicitamente tutte le eccezioni e deviazioni dai piani di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conformità a quanto stabilito dalla legislazione la Stazione Appaltante nominerà un Direttore dei Lavori che sarà preposto a:

- curare che i lavori siano eseguiti a regola d'arte ed in conformità al progetto ed al contratto;
- accettare i materiali effettuando un controllo qualitativo e quantitativo;
- controllare che la consegna dei lavori avvenga nei termini fissati e secondo le modalità concordate;
- proporre al responsabile del procedimento eventuali variazioni al progetto;
- disporre la sospensione delle attività;
- redigere la documentazione prevista.

ARTICOLO 7. FORMATO DELL'OFFERTA

La documentazione tecnica dovrà includere, in quanto elementi di valutazione in sede di aggiudicazione:

- Relazione Tecnica dettagliata completa di idonea documentazione illustrativa, schemi grafici e tavole sinottiche, ivi comprese le motivazioni che hanno portato alla scelta di una determinata soluzione tecnica. La suddetta relazione non dovrà superare le **200 pagine** complessive nel formato **Arial 11**;
- Schema Architetturale complessivo e di dettaglio delle singole parti con indicazione delle modalità di funzionamento dell'insieme e delle singole parti proposte e delle modalità di integrazione con quelle esistenti;
- Piano della manutenzione ordinaria e straordinaria, precisando i tempi di intervento su chiamata per guasto;
- Ubicazione del centro di assistenza più vicino (**Max 100 Km**);
- Programma cronologico relativo alle attività di fornitura;
- Documentazione facoltativa attestante condizioni migliorative della fornitura;
- Elenco delle referenze generali e relative all'oggetto della presente gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esecuzione

Le fasi di lavoro che dovranno essere affrontate dal soggetto proponente sono riportate nello schema seguente:

1. Presa in carico del sistema – Conduzione

   Tale fase prevede la conduzione delle prime mensilità tra la ditta/RT Aggiudicataria e la ditta che attualmente gestisce il sistema al fine di consentire il passaggio di consegne di quanto esistente. Tale periodo dovrà avvenire entro e non oltre il 4°mese dalla data di stipula del contratto.
2. Piano di progetto
3. Fornitura Software e Potenziamento Hardware
4. Realizzazione e integrazioni moduli applicativi
5. Gestione e Conduzione del sistema

Le fasi dovranno essere realizzate entro i seguenti tempi, calcolati in mesi solari consecutivi a partire dalla data di stipula del contratto:

fase 1: Stipula del contratto e verbale consegna dei lavori

fase 2: entro il 1°mese dalla presa in carico dei lavori

fase 3: entro il 4°mese dalla presa in carico dei lavori

fase 4: entro il 8°mese dalla presa in carico dei lavori

fase 5: Per tutta la durata del contratto dalla presa in carico dei lavori

ARTICOLO 8. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Al fine di permettere alla commissione esaminatrice una corretta e puntuale valutazione delle offerte si riportano i criteri che saranno utilizzati per calcolare il valore tecnico ed economico dell'offerta.

Ciascuna offerta sarà inclusa nella graduatoria in base ad un punteggio risultante dalla somma di due distinti punteggi parziali, detti, rispettivamente, punteggio tecnico (**max 70/100 punti**) e punteggio economico (**max 30/100 punti**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punteggio Tecnico

- Qualità e completezza dell'offerta tecnico metodologica; qualità e completezza del progetto di dettaglio per la realizzazione delle attività di sviluppo, integrazione e potenziamento dei sistemi esistenti, per quelli di nuova implementazione delle nuove funzionalità richieste così come descritte nel presente Capitolato d'Oneri in termini di collegamenti, completezza e potenzialità dei sistemi hardware forniti, di dati trattati, di incrementi di funzionalità opzionali rispetto ai requisiti minimi e di integrazione con i sistemi esistenti, qualità e completezza del progetto di cooperazione applicativa; (**max 30 punti/100**);
- Qualità Tecnica della fornitura Software ed Hardware con riferimento ai requisiti tecnico funzionali (**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza della soluzione proposta valutata sulla modalità e qualità di integrazione con i sistemi preesistenti attualmente in uso (**max 10 punti/100**);
- Qualità e completezza della soluzione proposta in termini di sicurezza e continuità operativa dell'intero sistema (**max 5 punti/100**);
- Referenze generali e specifiche della ditta o del RTI proponente (**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza del piano di manutenzione, sia preventiva sia su chiamata, valutata con riferimento all'organizzazione del processo di manutenzione ed ai tempi di intervento (**max 5 punti/100**);
- Qualità e completezza del piano di conduzione, valutata con riferimento all'organizzazione del processo di conduzione, al numero di unità di personale offerte ed ai loro profili professionali (**max 5 punti/100**);
- Tempi di consegna del sistema offerto nel progetto (**max 5 punti/100**);

Punteggio Economico

Per quanto concerne il punteggio economico, la commissione, in apposita riunione aperta al pubblico, procederà all'apertura delle buste ed alla lettura del prezzo complessivo e della percentuale di ribasso d'asta offerti, quest'ultimo sarà preso in considerazione ai fini dell'assegnazione dell'attribuzione del punteggio.

Successivamente, in apposita seduta riservata, la commissione procederà all'esame e verifica delle offerte economiche presentate, alla verifica delle eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. 163/2006, nonché all'attribuzione del punteggio economico calcolato, per ogni offerta con la seguente formula:

$$Po=20\sqrt{\frac{Ro}{Roem}}$$

dove: Po = Punteggio dell'offerta; Roem = Ribasso massimo offerto; Ro = Ribasso offerto.

Terminate le operazioni per l'attribuzione del punteggio economico, la commissione costruirà la graduatoria delle ditte sulla base della somma dei punteggi tecnici ed economici e proporrà di aggiudicare l'appalto a favore della ditta che avrà ottenuto il massimo punteggio e che quindi avrà formulato l'offerta ritenuta più vantaggiosa.

I punteggi verranno arrotondati alla seconda cifra decimale. A parità di punteggio complessivo si proporrà l'aggiudicazione a favore della ditta che avrà il maggiore punteggio tecnico. A parità anche del punteggio tecnico si procederà a sorteggio.
L'Amministrazione si riserva la possibilità di apportare varianti non sostanziali prescritte dall'Amministrazione o dalla Commissione Giudicatrice prima della stipula del contratto con la Ditta aggiudicataria, che dovrà di conseguenza adeguare il progetto nei termini assegnati.

Le sedute aperte al pubblico diverse da quella iniziale di apertura dei plichi saranno comunicate a mezzo fax con congruo anticipo.

ARTICOLO 9. CONSEGNA, INSTALLAZIONE E MESSA IN FUNZIONE

Il Fornitore è tenuto ad indicare, nel Piano di esecuzione della fornitura, i termini entro i quali effettuerà la consegna, l'installazione la configurazione e l'avvio dei prodotti software e delle apparecchiature hardware necessarie per l'erogazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi oggetto della fornitura, secondo le modalità di cui all'art. 22, commi 1 e 2, del DPCM 6.8.1997, n. 452.

ARTICOLO 10. PENALITÀ

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'aggiudicatario.

Il Settore Regionale di Protezione Civile considera obbligazioni essenziali l'esecuzione di tutte le attività e l'elaborazione di tutti i documenti specificati nel presente Capitolato.

In caso di mancato rispetto dei termini contrattuali e delle modalità di espletamento dell'appalto, fatti salvi i casi di forza maggiore o i fatti imputabili direttamente alla Regione, l'Amministrazione provvederà ad applicare specifiche penali commisurate all'entità dell'inadempimento e/o del ritardo, senza necessità di preventiva contestazione e come di seguito determinate.

a) Attività di conduzione

In caso di ritardo nelle attività di conduzione del sistema sarà applicata una penale pari all'uno per cento (1%) dell'ammontare del corrispettivo relativo alla specifica attività per ogni giorno solare di ritardo sul termine atteso, prendendo come riferimento i termini indicati nell'ultimo cronoprogramma operativo approvato.

b) Manutenzione correttiva

In caso mancato rispetto dei tempi di intervento di manutenzione per guasti bloccanti, sarà applicata una penale pari a:

- 0.1 ‰ dell'importo contrattuale per ogni ora di ritardo fino ad un massimo di 3 (tre) ore di ritardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 0.25 ‰ dell'importo contrattuale per ogni ora di ritardo oltre le prime 3 (tre) ore di ritardo.

Il contratto è rescisso se la ditta supera le 12 (dodici) ore di ritardo per l'intervento.

In caso mancato rispetto dei tempi di intervento di manutenzione per guasti non bloccanti, sarà applicata una penale pari a:

- 0.1 ‰ dell'importo contrattuale per ogni 3 (tre) ore di ritardo fino ad un massimo di 12 (dodici) ore di ritardo
- 0.25 ‰ dell'importo contrattuale ogni 3 (tre) ore di ritardo oltre le prime 12 (dodici) ore di ritardo cumulato.

Il contratto è rescisso se la ditta supera le 24 (ventiquattro) ore di ritardo per l'intervento.

c) Manutenzione evolutiva

Si applica lo 0.25 ‰ dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo

La Stazione Appaltante, previo accertamento dell'esistenza e validità della motivazione, potrà disporre proroga dei termini riguardanti l'applicazione delle penali o una maggiore tolleranza riguardo alle soglie di applicazione.

L'applicazione delle penali non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto da parte dell'Amministrazione ad ottenere la prestazione secondo quanto previsto contrattualmente, fatto salvo il risarcimento del danno, compreso il danno all'immagine.

La Stazione Appaltante si riserva, inoltre, la facoltà di ordinare e di far eseguire le prestazioni necessarie per il regolare svolgimento dei servizi a spese dell'aggiudicatario.

Il Settore Regionale di Protezione Civile, qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo fax alla ditta aggiudicataria che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro le quarantotto (48) ore successive. L'Amministrazione si riserva di applicare le predette penali attraverso corrispondente decurtazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo dell'appalto, oppure mediante escussione parziale della cauzione definitiva. Resta inteso che il pagamento delle penali non pregiudicherà il diritto per la stazione appaltante di richiedere il risarcimento di eventuali danni subiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'applicazione di tutte le penali di cui al presente articolo avverrà secondo la disciplina civilistica.

Laddove il computo complessivo delle penali applicate relative ai punti 1 e 2 raggiunga il 2% dell'importo contrattuale, Il Settore Regionale di Protezione Civile, ritenendo tali comportamenti lesivi e pregiudizievoli per il buon andamento del rapporto negoziale, oltre che della propria immagine, si riserva la facoltà di risolvere il contratto ex art. 1456 del c.c., dandone comunicazione all'Appaltatore mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ed incamerando l'intero importo della cauzione, salvo il diritto al risarcimento del maggior danno.

ARTICOLO 11. IMPEGNI SPECIFICI DEL FORNITORE

Il Fornitore si obbliga a impiegare le attrezzature, le strutture ed il personale necessario per la ottimale esecuzione della presente fornitura. Fatte salve le disposizioni di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni, il Fornitore dovrà indicare specificamente tali attrezzature e strutture, nonché i requisiti di idoneità del personale impiegato. Tale indicazione non esime comunque il Fornitore dall'obbligo di fornire il servizio secondo i livelli di qualità indicati negli allegati tecnici, nei piani di progetto e nell'offerta tecnica presentata.

Il Fornitore resta obbligato, nei confronti dell'Istituto, per ogni e qualsiasi danno causato dal proprio personale nell'adempimento delle prestazioni indicate nel presente atto esecutivo, a persone o a cose per tutte le attività sopraindicate.

Il Fornitore si impegna ad osservare, nell'adempimento delle proprie prestazioni, tutte le indicazioni operative, di indirizzo e di controllo, che a tale scopo saranno predisposte e fornite dal Settore Regionale di Protezione Civile.

Nel caso si verifichino eventi di forza maggiore tali da determinare la sospensione o l'interruzione dei servizi e delle prestazioni oggetto della presente fornitura, il Fornitore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ed opportune per riattivare detti servizi e prestazioni nel più breve tempo possibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 12. FATTURAZIONE

Il corrispettivo contrattualizzato per l'intera fornitura e i servizi verranno fatturati ogni tre mesi per un importo pari ai servizi effettivamente prestati nel periodo e su presentazione di apposita fattura.

Tutti i pagamenti avverranno dopo verifica e approvazione da parte dell'Amministrazione Aggiudicatrice dei report sulla qualità dei servizi offerti, sul monitoraggio della fornitura rilevati come descritto dall'ARTICOLO 6. MONITORAGGIO DEL SERVIZIO EROGATO del presente Capitolato, sulla base degli stati di avanzamento, predisposti dal Direttore dei lavori, vistati dal Responsabile del procedimento, e dopo redazione di apposito verbale controfirmato, per accettazione, dall'Appaltatore.

Dopo la conclusione positiva delle verifiche l'Appaltatore emetterà la fattura, al cui pagamento si provvederà entro i successivi sessanta giorni.

Il pagamento è comunque subordinato alla stipula del contratto e sarà effettuato dall'Amministrazione previa verifica della regolarità della fattura presentata. Nel caso di fattura irregolare, il pagamento resta sospeso a decorrere dalla data di contestazione della stessa fattura da parte dell'Amministrazione.

In caso di ritardato pagamento il saggio di interessi è determinato in conformità al disposto di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 231/2002.

ARTICOLO 13. AMPLIAMENTO DEL SERVIZIO

Ove se ne presenti la necessità, l'Amministrazione potrà richiedere al Fornitore un ampliamento della prestazione dei servizi di conduzione tecnica e di Help-Desk,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei limiti fissati dalle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie ed in base alle modalità e prezzi stabiliti nel presente contratto.

ARTICOLO 14. RISERVATEZZA

Il Fornitore si impegna, pena la risoluzione del presente contratto, a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente contratto venga a conoscenza in forza del presente impegno. Allo scopo, il personale predetto rende apposita dichiarazione scritta in tal senso.

Restano salve e si intendono qui richiamate, le disposizioni di cui all'art. 7 del DPCM 6.8.1997, n. 452, nonché le disposizioni normative in materia di segreto d'ufficio, ivi compresa la disciplina relativa al c.d. nulla osta di segretezza.

ARTICOLO 15. RESPONSABILITÀ CIVILE

Il Fornitore assume in proprio ogni responsabilità per infortunio o danni eventualmente subiti da parte di persone o di beni, tanto del Fornitore quanto dell'Amministrazione o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze attinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad essa riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 16. RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI DERIVANTI DA RAPPORTI DI LAVORO

Il Fornitore riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione del proprio personale occupato nelle lavorazioni oggetto del presente contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente da detto personale alle persone o alle cose, sia dell'Amministrazione che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

Il Fornitore si impegna ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi, nonché in materia di prevenzione, sicurezza e igiene del lavoro in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i; si obbliga ad attuare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nei lavori di cui al presente contratto, condizioni normative retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro, applicabili alla data di stipulazione del presente atto, alla categoria e nella località in cui si svolgono le lavorazioni, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche od integrazioni ed in genere da ogni contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria applicabile nella località; si obbliga a continuare ad applicare i citati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

I menzionati obblighi relativi ai contratti collettivi di lavoro vincolano il Fornitore anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto.

In caso di violazione degli obblighi predetti e previa comunicazione al Fornitore delle inadempienze denunciate dall'Ispettorato del Lavoro, l'Amministrazione si riserva il diritto di operare una ritenuta pari, al massimo, al 20% dell'importo contrattuale; ritenuta che sarà rimborsata solo quando l'Ispettorato citato avrà dichiarato che la Società si sia posta in regola, né questa potrà vantare diritto alcuno per il mancato o ritardato pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 17. BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità ove il Fornitore abbia usato, per le prestazioni oggetto del presente contratto, dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa. Il Fornitore manleva e tiene indenne l'Amministrazione da tutte le rivendicazioni legali, le responsabilità, le perdite ed i danni pretesi da qualsiasi persona, a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione di diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani o stranieri.

Il Fornitore è in ogni caso tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del DPCM 6.8.1997, n. 452.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI

PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO

Protezione Civile
Regione Campania

Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti D.U.V.R.I

Importo complessivo a base dell'affidamento: € 1.603.200,00, IVA esclusa.

CIG : 0418678004

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI ED IN PARTICOLARE AI SENSI DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123

ESSO ILLUSTRA IL COMPLESSO DELLE OPERAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE E LE MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE IN PRESENZA DI IMPRESE ESTERNE E/O LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'UNITA' PRODUTTIVA A TEMPO DETERMINATO

Datore di Lavoro Committente
Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Settore "Protezione Civile"

Oggetto dell'appalto:
Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile

Sede Ospitante:
Settore Protezione Civile
Centro Direzionale Isola C3, Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

In questo documento sono stati valutati rischi interferenti per il personale del Settore Protezione Civile e per il personale delle società esterne che operano presso i locali della Sala Operativa (di seguito per brevità come S.O.) o presso altri locali del Settore, sede dell'appalto.

Tale documento è stato predisposto al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento così come previsto dal comma 2, art. 26, del D.lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e, pertanto, costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi (DVR) redatto a cura del Datore di Lavoro della struttura operativa presso la quale dovrà essere svolto l'appalto relativo ai

"Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile"

Il suddetto DVR è presente presso l'ufficio del Datore di lavoro della Giunta Regionale della Campania sito in Napoli Via S. Lucia 81 e può essere consultato contattando l'ing. Niutta Francesco.

La descrizione sintetica dello stato dei luoghi verrà fornita in sede di prima riunione di coordinamento, in quanto, tra il momento di redazione del presente Documento e il momento di esecuzione dell'appalto, potranno essere messi in atto interventi di diversa natura o potranno insorgere situazioni al momento non prevedibili.

E' implicito osservare che tale documento è stato redatto sulla scorta della ipotizzata conoscenza da parte del committente dei possibili rischi introdotti dall'appaltatore.

Si possono definire interferenti tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro non causati da attività dell'azienda alla quale appartiene il lavoratore. Per tali rischi è valido il documento di valutazione redatto a cura del datore di lavoro. Il rischio interferente è quello a cui è esposto il lavoratore di una azienda quando nel luogo di lavoro in cui opera si aggiungono rischi provenienti dall'attività svolta da altra azienda.

Il costo della sicurezza stimato aggiunto per eliminare i rischi interferenti saranno tali per l'azienda che li subisce ma non per l'azienda che l'introduce perché già stimati dall'azienda stessa nel proprio documento di valutazione dei rischi.

Il DUVRI sarà allegato al contratto firmato dal Datore di Lavoro committente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI IDENTIFICATIVI DELLA STAZIONE APPALTANTE

Rappresentante legale: On. Antonio Bassolino
Datore di lavoro: Avv. Marco Merola
Valutatore: Ing. Francesco Niutta, R. P.P. Della Giunta Regionale
Sede legale: Via S. Lucia, 81 - Napoli

Amministrazione Aggiudicatrice/Datore di lavoro Committente:

Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio

Dirigente ad interim del Settore Protezione Civile: Dr. Luigi Rauci

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'appalto è finalizzato alla fornitura di servizi di manutenzione, conduzione e realizzazione di strumenti software di supporto operativo e di standard di comunicazione di interscambio dati per alimentare il sistema attualmente utilizzato presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della regione Campania, intesi ad archiviare, elaborare, gestire e veicolare le informazioni disponibili.

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Regione Campania, Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio – Centro Direzionale di Napoli, isola C3, 80143 Napoli

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Le principali attività richieste dall'appalto consistono in:

I) Trasposto e scarico di apparecchiature pezzi di ricambio e strumentazioni previste per la realizzazione dell'appalto e degli impianti tecnologici eventualmente connessi;
II) Montaggio ed istallazione delle apparecchiature e delle attrezzature fornite;
III) Messa in opera e configurazione delle apparecchiature fornite;
IV) Collaudo delle apparecchiature e delle attrezzature;
V) Carico e trasporto a pubblica discarica, a cura e spese della aggiudicataria, di materiali di risulta e di ogni altro materiale non più idoneo;
VI) Manutenzione degli impianti tecnologici

fonte: http://burc.regione.campania.it

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce:

- che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della struttura operativa da parte dell'impresa appaltatrice se non a seguito di avvenuta firma, da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della stessa struttura, del Responsabile di sede e del Responsabile per l'attuazione delle misure di sicurezza previste incaricato per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento;
- che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato per il personale dipendente della Protezione Civile e dei frequentatori in genere, daranno diritto alla stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori e l'eventuale revoca del contratto;
- che il Responsabile di sede e il Responsabile per l'attuazione delle misure di sicurezza e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento delle attività affidate in appalto (preposto), potranno interromperle qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure per la salute dei dipendenti dell'Amministrazione o di terzi

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante, e per essa al Responsabile del contratto ed al referente della sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di imprese in subappalto e/o lavoratori autonomi. Le lavorazioni di questi ultimi potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico/amministrativa, da eseguirsi da parte del responsabile del contratto, e la firma del verbale di coordinamento da parte dei soggetti precedentemente indicati.
Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto e/o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, generalità del lavoratore e indicazione del proprio Datore di Lavoro (art.26, comma 8, D.lgs. 81/2008). I lavoratori sono tenuti a esporre detta tessera di riconoscimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELL'AMMINIATRAZIONE COMMITTENTE

Come già indicato in precedenza si rimanda allo specifico DVR presente presso la struttura operativa sede dell'appalto.

ASPETTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata elaborata da: Ufficio del Datore di Lavoro

- Valutatore: Ing. Francesco Niutta
- Il coordinamento è affidato al Datore di Lavoro committente: Dr. Luigi Rauci
- Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Mauro Biafore
- Direttore dei lavori: in corso di definizione
- Responsabile attuazione delle misure di sicurezza previste: in corso di definizione

VALUTAZIONE RISCHI

L'organizzazione dell'Amministrazione prevede che ogni Settore della Giunta Regionale può appaltare lavori, servizi e forniture per cui il dirigente di Settore assume la figura di Datore di lavoro committente. Ad ogni buon conto il Datore di lavoro committente, per la materia relativa alla sicurezza dei luoghi di lavoro, può chiedere il relativo supporto consulenziale all'Ufficio del Datore di lavoro.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti delle attività lavorative nei singoli posti di lavoro, finalizzato ad individuare le cause possibili di lesioni o danni e quindi al fine di attuare i provvedimenti necessari per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori. Nell'effettuare l'individuazione dei pericoli, e la susseguente valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori , si è tenuto conto delle norme di legge, delle raccomandazioni di buona tecnica e delle procedure vigenti in materia.

Sulla base di quanto detto, il processo di valutazione dei rischi è stato attuato attraverso la preparazione, programmazione ed applicazione delle seguenti fasi operative:

a) individuazione dei fattori di rischio presenti
b) individuazione dei fattori di rischio introdotti dall'appaltatore;
c) valutazione dei fattori di rischio interferenti;

Il processo di valutazione è stato condotto essenzialmente sulla base della:

- raccolta ed esame delle informazioni e documentazioni riguardanti l'oggetto dell' appalto, il luogo in cui si opererà e il documento di valutazione dei rischi redatto per la struttura operativa;
- analisi delle macchine, attrezzature che saranno utilizzati dell'ambiente di lavoro;
- esame degli aspetti organizzativi e delle procedure mirate a prescindere le condizioni di lavoro sul piano della prevenzione e della protezione dei lavoratori;
- identificazione dei pericoli e dei conseguenti rischi nonché delle misure ulteriori di protezione da adottare per eliminare o ridurre/minimizzare rischi.

La valutazione ha riguardato:

- tutte le attività di lavoro, i luoghi, i posti di lavoro , impianti , macchine e attrezzature fisse o mobili, sia principali che accessori;
- tutto il personale dipendente dell'Amministrazione appaltante e delle persone che a vario titolo frequentano gli ambienti oggetto delle attività dell'appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tutti i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili (impiego delle attrezzature, organizzazione e modalità di lavoro ambienti di lavoro etc.) con esclusione quindi di solo quelli derivati dalla vita di tutti i giorni in generale e che non sono oggetto di particolari preoccupazioni (rischi generici);

METODOLOGIA E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'apporto logico per la valutazione dei rischi si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- descrizione e analisi dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- rilevazione/valutazione del rischio interferente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERFERENZE SPAZIALI E TEMPORALI INTRODOTTE NELLA SEDE OGGETTO DELL'APALTO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO E MISURE DA ADOTTARE PER LA LORO ELIMINAZIONE/ABBATTIMENTO

Rischi da interferenze	**Misure di prevenzione e protezione da adottare**
Urti ed investimenti causati dal personale dell'aggiudicatario durante le operazioni di consegna, anche in assenza di specifiche attrezzature di movimentazione (transpallet, carrelli ed altro), di disimballaggio, montaggio, messa in opera e collaudo delle apparecchiature oggetto della fornitura, ovvero da attrezzature specifiche della ditta appaltatrice utilizzate per la messa in opera delle stesse, ove normalmente è presente personale del Settore Protezione Civile, personale della Società ospitante e/o terzi. Inciampi e/o cadute causati dagli imballaggi e da ogni altro materiale di risulta non più idoneo (scatole di cartone vuote, carta da macero, ecc) lasciati in luoghi ove normalmente vi è presenza di persone.	Informare il servizio di Prevenzione e Informare il servizio di Prevenzione e Protezione aziendale della sede ospitante e fornire informazioni ai dipendenti e/o a terzi circa le modalità di svolgimento delle attività. In particolare tutte le operazioni che richiedono una interruzione delle normali attività lavorative, come ad esempio distacchi temporanei dell'energia elettrica, dovranno essere opportunamente pianificate e condivise. Delimitare le aree di carico e scarico delle apparecchiature e delle attrezzature necessarie alla movimentazione ed alla messa in opera delle forniture dell'appalto. Delimitare le zone di lavoro per l'installazione e la configurazione delle apparecchiature della fornitura. Individuare opportune zone di lavoro alle quali il personale dipendente dell'Amministrazione non ha accesso, per l'esecuzione delle attività di manutenzione delle apparecchiature malfunzionanti. Vietare l'accesso alle aree interessate. Localizzare e segnalare i percorsi di emergenza e le vie di uscita. Non ingombrare e/o ostruire eventuali vie di esodo. Installare segnaletica di pericolo. Lasciare pulite le aree di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTI PER LA SICUREZZA

Secondo l'art. 26, comma 5, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nel singolo contratto di appalto devono essere specificamente indicati, a pena di nullità, Costi relativi alla sicurezza. Tali costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza, saranno riferiti per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto, per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprendisti , i D.P.I. , ecc. in riferimento ai lavori appaltanti;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno degli ambienti di lavoro.

Nel presente appalto i costi da stimare sono quelli necessari per eliminare/ridurre i rischi interferenti e sono relativi alla installazione di segnaletica di sicurezza e di elementi delimitatori da utilizzare durante le operazioni di carico/scarico e movimentazione in generale delle apparecchiature ed attrezzature oggetto della fornitura e/o in manutenzione, alla predisposizione di un opportuno ambiente di lavoro per effettuare in sicurezza la manutenzione, la configurazione e le prove di funzionamento delle apparecchiature, alla opportuna delimitazione di aree frequentate dal personale dipendente dell'Amministrazione appaltante e soggette ad intervento da parte della società appaltatrice, ecc.

I suddetti costi aggiuntivi, relativi all'acquisizione dell'opportuna cartellonistica di segnalazione, l'acquisto e la messa in opera dei necessari elementi delimitatori, all'approvvigionamento di tappeti dielettrici con superficie antiscivolo e quant'altro ritenuto utile e necessario per prevenire ogni possibile rischio da interferenza tra il personale della società appaltatrice e i dipendenti della stazione appaltante, sulla base dell'esperienza maturata nella conduzione di appalti analoghi relativi a servizi e forniture di materiale informatico, possono essere presuntivamente quantificati in una percentuale pari allo 0,2% dell'importo a base d'appalto, pari, per il presente appalto, ad Euro 3.200,00 oltre I.V.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL RESPONSABILE DELL'APPALTO

IL Dirigente dell'Amministrazione committente individuerà il nominativo dell'incaricato di verificare e vigilare sulle misure da adottare per l'eliminazione/abbattimento dei rischi interferenziali. In caso di mancata nomina del suddetto soggetto, sarà lo stesso Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione previste.

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.lgs.81/08 in data 20 dicembre 2009
Datore di lavoro Committente Dr. Luigi Rauci
Direttore dei Lavori: in corso di definizione
Responsabile dell'attuazione delle misure di sicurezza: in corso di definizione
Dirigente ad interim del Settore: Dr. Luigi Rauci

MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Si informa sin da ora che presso la sede ospitante sono in vigore i seguenti divieti e obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricate:

- divieto di intervenire sulle attività o sulle lavorazioni in essere presso le strutture oggetto dell'appalto;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisionali di proprietà delle strutture in questione; eventuali utilizzi sono da considerare a carattere eccezionale e dovranno di volta in volta essere autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato e a zone diverse da quelle interessate ai lavori se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali, macchinari ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Responsabile della struttura e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della stessa struttura;
- divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, fumare, in particolare nei luoghi con pericolo d'incendio e in tutti gli altri luoghi ove vige il divieto;
- divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione, se non strettamente necessario per lo svolgimento dei lavori, nel qual caso possono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale presente in struttura e di quello dell'aggiudicataria;
- obbligo di concordare con il Responsabile della struttura gli orari per l'esecuzione degli interventi e di non in trattenersi negli ambienti di lavoro oltre l'orario concordato;
- obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti nella struttura;
- obbligo di informare/richiedere intervento del Responsabile della struttura in caso di anomalia riscontrata nell' ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle indicazioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei sistemi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di percolo o di emergenza (adoperarsi direttamente, ma solo in caso di urgenza o nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di prendere visione e di attenersi alle segnaletiche esposte e riportanti le posizioni dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque, in caso di emergenza, il personale dell'aggiudicataria o chi da

fonte: http://burc.regione.campania.it

essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale a ciò proposto della struttura.

RIUNIONE INIZIALE DI COORDINAMENTO

Ad aggiudicazione avvenuta il committente, quale gestore del presente appalto, convoca una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno: il committente, il rappresentate dell'impresa appaltatrice; il direttore dei lavori e il Responsabile attuazione delle misure di sicurezza.

Di detta riunione verrà redatto relativo verbale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

REGIONE CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO
Centro Direzionale di Napoli – Isola C3 – 80143 Napoli
Tel. (081) 796.9509 - Fax (081) 796.9510
E_mail: prociv@regione.campania.it

BANDO DI GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA

(proc. 907/09 – C.I.G.: 0418678004)

1) **Stazione appaltante:** Regione Campania – Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio – Centro Direzionale di Napoli – Isola C3 – 80143 Napoli – Tel. 081 7969509 – Fax 081 7969510 – email: prociv@regione.campania.it.
2) **Procedura di gara:** Procedura aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006;
3) **Forma dell'appalto:** Servizi di manutenzione e riparazione informatici ed affini: categ. 1 (CPV: 50322000-8)
4) **Luogo di esecuzione:** Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio;
5) **Oggetto dell'appalto:** Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile;
6) **Importo autorizzato posto a base d'asta:** € 1.603.200,00 oltre IVA Non ammesse offerte parziali, condizionate e/o in aumento;
7) **Disposizioni legislative e regolamentari in causa**: D.Lgs n. 163/2006 e disposizioni in materia di appalti pubblici;
8) **Termini di esecuzione e durata dell'appalto:** 24 mesi a decorrere dalla data di consegna del servizio;
9) **Aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. 163/2006 a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato valutato sulla base dei parametri di giudizio e relativi punteggi massimi attribuibili indicati all'art. 5 del disciplinare di gara;
10) **Finanziamento e modalità di pagamento:** Finanziamento a valere sui fondi del bilancio regionale. Pagamenti secondo quanto specificato nel capitolato d'oneri;
11) **Cauzioni e garanzie richieste:** Cauzione provvisoria del 2% dell'importo a base d'asta**,** costituita secondo le forme e le modalità di cui all'art. 75 del D. Lgs. 163/2006; Cauzione definitiva con le forme e i modi di cui al disciplinare di gara;
12) **Soggetti ammessi alla gara:** imprese singole e/o raggruppamenti, nei termini e modi di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006, con le modalità di cui all'art. 6 del disciplinare di gara;
13) **Requisiti di partecipazione alla gara:** requisiti di ordine generale e di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecnica e professionale di cui all'art. 6 del disciplinare di gara.
14) **Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione:** a pena di esclusione, entro le ore 12:00 del XX/XX/2010 (60 gg dopo la data di spedizione alla G.U.C.E.).
15) **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** I legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
16) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta:** 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

e luogo delle sedute di gara:
di gara.

18) **Controversie**: regolate, ai sensi dell'art. 17 del disciplinare di gara, avvalendosi di quanto stabilito dall'art. 239 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

19) **Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli:** ulteriori informazioni su modalità di partecipazione alla gara, compilazione e presentazione dell'offerta e della documentazione da presentare a corredo, procedura di aggiudicazione e stipula del contratto sono riportate nel disciplinare di gara e nel capitolato d'oneri, allegati al presente bando a farne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge e pubblicati sul sito internet www.regione.campania.it, seguendo il percorso B.U.R.C., parte terza, Appalti. Altre informazioni possono essere richieste, fino a tredici giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, ai riferimenti di cui al punto 1).

20) **Altre informazioni:** la partecipazione all'appalto da parte dei concorrenti implica l'accettazione di tutte le prescrizioni e gli obblighi di cui al protocollo di legalità sugli appalti, sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale della Campania, dal Prefetto di Napoli, dal Presidente della Provincia di Napoli, dal Sindaco di Napoli e dal Presidente della Camera di Commercio in data 01 agosto 2007 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 15 ottobre 2007; ulteriori informazioni riportate nel disciplinare di gara, agli artt. 7 e 9;

(Informativa ai sensi dell'art. 13, del D.lgs. n.196 del 30.06.2003 recante l'oggetto: "Codice in materia di protezione dei dati personali")

Si informa che si provvederà al trattamento dei dati strettamente necessari per le operazioni e gli adempimenti connessi ai procedimenti e/o provvedimenti relativi all'espletamento della procedura di gara di cui al presente bando. Il trattamento dei dati forniti dai concorrenti è finalizzato all'espletamento di funzioni istituzionali da parte della Regione Campania, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. n.196/2003; quindi, per le procedure che qui interessano, non saranno trattati dati "sensibili". I dati forniti, nel rispetto dei principi costituzionali della trasparenza e del buon andamento, saranno utilizzati osservando le modalità e le procedure strettamente necessarie per condurre l'istruttoria finalizzata all'emanazione del provvedimento finale a cui i concorrenti sono interessati.

Si informa, infine, che il titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania nella persona dell'ing. Mauro Biafore.

21) **Responsabile del procedimento:** ing. Mauro Biafore.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
ROPEA 8 del 25 Gennaio 2010
PARTE I Atti della Regione
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Info e formulari on-line: http://simap.eu.int

ALLEGATO E — BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania – A.G.C. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile - Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio		
Indirizzo postale: Centro Direzionale, Isola C3		
Città: Napoli	Codice postale: 80143	Paese: IT
Punti di contatto: All'attenzione del: Ing. Mauro Biafore	Telefono: **(+39)** 0817969509	
Posta elettronica: prociv@regione.campania.it	Fax: **(+39)** 0817969510	
Indirizzo(i) internet *(se del caso)* Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it Profilo di committente *(URL):*		

Ulteriori informazioni sono disponibili presso: **X** I punti di contatto sopra indicati ○ Altro: completare l'allegato A.I
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema Dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: **X** I punti di contatto sopra indicati ○ Altro: completare l'allegato A.I
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a : **X** I punti di contatto sopra indicati ○ Altro: completare l'allegato A.I

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale **X** Autorità regionale o locale ○ Agenzia /ufficio regionale o locale ○ Organismo di diritto pubblico ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale ○ Altro *(specificare):*_____	○ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche ○ Difesa ○ Ordine pubblico e sicurezza ○ Ambiente ○ Affari economici e finanziari ○ Salute ○ Abitazioni e assetto territoriale ○ Protezione sociale ○ Ricreazione, cultura e religione ○ Istruzione **X** Altro *(specificare):***Servizi di protezione civile**

I cquista per conto di altre amministra[illegible]

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:
Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi
(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – servizi- che corrisponde maggiormente all'oggetto dell'appalto o degli acquisti)

(a) Lavori ☐	**(b) Forniture** ☐	**(c) Servizi** X
Esecuzione ☐	Acquisto ☐	***Categoria dei servizi:*** **01**
Progettazione ed esecuzione ☐	Leasing ☐	
Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici ☐	Noleggio ☐	(per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)
	Acquisto a riscatto ☐	
	Misto ☐	
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione:
		Regione Campania
Codice NUTS ☐☐☐☐	Codice NUTS ☐☐☐☐	Codice NUTS:

II.1.3) L'avviso riguarda

un appalto pubblico **X** l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA) ☐
l'istituzione di un accordo quadro ☐

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

Accordo quadro con diversi operatori ☐	Accordo quadro con un unico operatore ☐
Numero ☐☐☐ o, se del caso, numero massimo ☐☐☐ di partecipanti all'accordo quadro previsto	

Durata dell'accordo quadro: periodo in anni: ☐☐ o mesi ☐☐☐

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:_____

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso: indicare solo in cifre)*

Valore stimato, IVA esclusa:_____ Moneta:_____

oppure valore tra _____ e _____ Moneta:_____

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare *(se possibile):*_____

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Affidamento mediante procedura aperta (C.I.G.: 0418678004) del servizio di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile della Campania.

I[illegible] a fornitura di servizi di manutenzion[illegible] di supporto operativo e di standard di comunicazione di interscambio dati per alimentare il sistema attualmente utilizzato presso il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile della regione Campania, intesi ad archiviare,elaborare, gestire e veicolare le informazioni disponibili.
Ulteriori informazioni nel capitolato d'oneri e nel progetto del servizio, predisposto dall'Amministrazione.

II.1.6.) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se pertinente)*
Oggetto principale	50322000-8	
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□ □□.□□.□□.□□-□	□□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□ □□□□-□

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) **si** ☐ **no** **X**

II.1.8) Divisione in lotti **si** ☐ **no** **X**

(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)

In caso affermativo, le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella)*:

un solo lotto ☐	uno o più lotti ☐	Tutti i lotti ☐

II.1.9) Ammissibilità di varianti **si** ☐ **no** **X**

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

_____

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre): 1.603.200,00*
Moneta: **EUR**

Oppure valore tra_____ e _____ Moneta:_____

II.2.2.) Opzioni *(eventuali)* **si** ☐ **no** **X**

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:

in mesi: □□ *o* giorni: □□□□ (dall'aggiudicazione dell'appalto)

Numero dei rinnovi possibile *(se del caso)*: □□□ *oppure* tra □□□ e □□□

Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:

in mesi □□ *o* giorni: □□□□ (dall'aggiudicazione dell'appalto)

TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi: 24 (dalla consegna del servizio)

oppure dal ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*
Cauzione provvisoria ex art. 1 l. 348/92 e s.m.i. pari al 2% dell'importo a base d'asta.
Cauzione definitiva, di cui all'art. 9 del disciplinare di gara.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia
Fondi del bilancio regionale – U.P.B. 1.1.1. Difesa suolo.
Pagamenti nei termini e con le modalità di cui all'art. 12 del capitolato d'oneri.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*
Raggruppamento temporaneo o consorzio, ex art. 37 d.lgs. 163/2006 con l'osservanza della disciplina di cui agli artt. 34, 35, 36 e 37 del d.lgs. 163/2006.
Prescrizioni sulla partecipazione alla gara di cui all'art. 6 del disciplinare.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto **si** ☐ **no X**
(se del caso)

In caso affermativo, *descrizione delle condizioni particolari:*

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Riportati in dettaglio all'art. 6 del disciplinare di gara.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria (art. 41 del d.lgs. n. 163/2006)

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Riportati in dettaglio all'art. 6 del disciplinare di gara.	.

III.2.3) Capacità tecnica

Riportati in dettaglio all'art. 6 del disciplinare di gara.	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)* **si** ☐ **no X**

L'appalto è riservato a programmi di lavoro protetti ☐

L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti ☐

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? **si** ☐ **no X**

In caso affermativo, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche Professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio **si X no** ☐

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1) Tipo di procedura	
Aperta	**X**
Ristretta	☐
Ristretta accelerata	☐ Giustificazione della procedura accelerata
Negoziata	☐ Sono già stati scelti i candidati? **si** ☐ **no** ☐ **In caso affermativo**, *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni*
Negoziata accelerata	☐ Giustificazione della procedura accelerata:
Dialogo competitivo	☐

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta
(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)

Numero previsto di operatori ☐☐☐

oppure numero minimo previsto ☐☐☐ e, *se del caso*, numero massimo ☐☐☐☐

Criteri obbiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:

_____

_____

_____

_____

_____

IV.1.3) Riduzione del numero degli operatori durante il negoziato o il dialogo
(procedura negoziata, dialogo competitivo)

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare **si** ☐ **no** ☐

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

P ☐

oppure

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai **X**

☐ criteri indicati di seguito (*i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

X criteri indicati all'art. 5 del disciplinare di gara

Criteri	**Ponderazione**	**Criteri**	**Ponderazione**
1._____	_____	6._____	_____
2._____	_____	7._____	_____
3._____	_____	8._____	_____
4._____	_____	9._____	_____
5._____	_____	10._____	_____

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica **si** ☐ **no X**

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

_____

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*

Proc. 907/09

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

si ☐ no **X**

In caso affermativo:

Avviso di preinformazione ☐ Avviso relativo al profilo di committente ☐

Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/**S**☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ (gg/mm/aaaa)

Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)* ☐

Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/**S**☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ (gg/mm/aaaa)

Numero dell'avviso nella GU: ☐☐☐☐/**S**☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ (gg/mm/aaaa)

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

La documentazione di gara, che comprende il capitolato d'oneri e il disciplinare di gara, unitamente ai rispettivi allegati, è disponibile sul sito www.regione.campania.it, alla sezione appalti del B.U.R.C.

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: **XX/XX/2010** *(gg/mm/aaaa)* ***(13 giorni prima del termine di cui all'art. 8 del disciplinare)***

Ora: 16:00

Documenti a pagamento

In caso affermativo, prezzo *(indicare solo in cifre):*_____Moneta:_____

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte oppure delle domande di partecipazione

Data: **XX/XX/2010** (gg/mm/aaaa) (60 gg dopo la data di spedizione alla G.U.C.E.).

Ora: **12:00**

IV.3.5) Data di spedizione ai canditati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare (se nota)

(nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)

Data: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ (gg/mm/aaaa) **Ora** _____

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	**X**	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Altra:_____

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedure aperte)*

Fino al : ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi: ☐☐ *o* giorni**: 180** (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)* Ora _____

Luogo *(se del caso)*: _____

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* **si X no** ☐

Legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti da essi delegati

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI

VI .1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*: **si** ☐

no X

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI .2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI **si** ☐

no X

In caso affermativo, indicare il progetto/programma

V I. 3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

Ai concorrenti è richiesta la ricognizione obbligatoria degli apparati oggetto del servizio, di cui all'**art. 2** del capitolato d'oneri.

Le richieste di eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sul contenuto del Bando di gara, formulate in lingua italiana e recanti l'indicazione dell'oggetto e del C.I.G., dovranno essere trasmesse esclusivamente tramite fax e dovranno pervenire entro e non oltre il tredicesimo giorno antecedente la scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il codice identificativo della gara (CIG) è il seguente : 0418678004

L'Amministrazione si riserva il diritto di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea all'oggetto contrattuale; di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida; di sospendere, reindire o non aggiudicare la gara motivatamente; di non stipulare motivatamente il contratto, anche qualora sia intervenuta l'aggiudicazione.

Responsabile del procedimento è l'Ing. Mauro Biafore, Dirigente del Servizio 04 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio.

VI. 4) PROCEDURE DI RICORSO

VI. 4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale: **Tribunale Amministrativo Regionale della Campania**		
Indirizzo postale: Piazza Municipio, 64		
Città: Napoli	Codice postale: 80133	Paese: Italia
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet: (URL): www.giustizia.amministrativa.it	Fax:	

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet: (URL)	Fax:	

VI.4.2) Presentazione di ricorso

Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso:

- entro 60 gg. dalla comunicazione o pubblicazione o comunque dalla piena conoscenza dell'atto che si assume

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso		
Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:	Codice postale	Paese:
Posta elettronica:	Telefono:	
Indirizzo Internet: (URL)	Fax:	
VI.5 DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: ___/01/2010 *(gg/mm/aaaa)*		

REGIONE CAMPANIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Bando di Gara D'Appalto: Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile

1) Stazione appaltante: Giunta Regionale Campania - Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio - Centro Direzionale – Isola C3 - 80143 Napoli – Tel. 081-7969509 – Fax 081-7969510 – e_mail: prociv@regione.campania.it - URL: www.regione.campania.it - Responsabile procedimento: Ing. Mauro Biafore

2) Procedura di gara: Procedura aperta ex art. 55 D. Lgs. 163/2006

3) Oggetto dell'appalto: Servizi di manutenzione e riparazione -categ. 1 – C.P.V. 50322000-8

4) Importo autorizzato posto a base d'asta: € 1.603.200,00, di cui € 1.600.000,00 per l'affidamento del servizio ed € 3.200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Non sono ammesse offerte parziali, condizionate e/o in aumento

5) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. 163/2006, a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più elevato valutato sulla base dei parametri di giudizio e relativi punteggi massimi attribuibili indicati all'art. 5 del disciplinare di gara.

6) Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione: entro le ore 12:00 del **XX/XX/2010** (60 gg dopo la data di spedizione alla G.U.C.E.).

7) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per

ottenerli: ulteriori informazioni su modalità di partecipazione alla gara, compilazione e presentazione dell'offerta e della documentazione da presentare a corredo, procedura di aggiudicazione e stipula del contratto sono riportate nel disciplinare di gara e nel capitolato d'oneri, allegati al presente bando a farne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge e pubblicati sul sito internet www.regione.campania.it, seguendo il percorso B.U.R.C., parte terza, appalti. Altre informazioni possono essere richieste, fino a tredici giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, ai riferimenti di cui al punto 1).

8) Responsabile del procedimento: ing. Mauro Biafore.

ALLEGATO G

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA D'APPALTO A PROCEDURA APERTA

REGIONE CAMPANIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO
Centro Direzionale di Napoli – Isola C3 – 80143 Napoli
Tel. (081) 796.9509 - Fax (081) 796.9510
e-mail prociv@regione.campania.it

Sul B.U.R.C. n. XX del XX/XX/XXXX e sul sito internet www.regione.campania.it alla sezione appalti del B.U.R.C. è stato pubblicato il bando integrale della gara d'appalto per l'affidamento dei "Servizi di supporto alla conduzione delle attività di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile della Campania", autorizzato con D.G.R. n. 1445/2009 e indetto con Decreto Regionale Dirigenziale n. 319/2009 e successivo Decreto di rettifica n. XXX/2010. Importo complessivo a base d'appalto: € 1.603.200,00, di cui € 1.600.000,00 per l'affidamento del servizio ed € 3.200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - oltre IVA di legge. Procedura di aggiudicazione: aperta ex art. 55 del D. Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 del D. Lgs. 163/2006. Termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione: **XX/XX/2010** (60 gg dopo la data di spedizione alla G.U.C.E.).

Il Dirigente ad interim del Settore
Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio
dott. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Rauci Luigi (ad interim)**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	5	Settore	3

OGGETTO

Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, relativo all'indizione della gara d'appalto proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attivita' di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	1176	1	1	1	1.000.000,00	,00

TOTALE	1.000.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Rauci Luigi (ad interim)**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	5	Settore	3

OGGETTO

Rettifica del Decreto Dirigenziale n. 319 del 31 dicembre 2009, relativo all'indizione della gara d'appalto proc. 907/09 - C.I.G.: 0418678004, per l'affidamento dei servizi di supporto alla conduzione delle attivita' di Sala Operativa e alla gestione e manutenzione dei sistemi integrati operanti presso il Settore Regionale di Protezione Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici	97163520584		Via di Ripetta n. 246	ROMA	**400,00**	**,00**

TOTALI	**400,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici	***Bonifico sul C/C postale n. 73582561 intestato a "AUT.CONTR.PUBB.", CIG-0155417E26;***	**2009**	**1176**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 9 del 15 gennaio 2010 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: Russo snc di Russo Gennaro e Nicola. Attivita': lavorazione marmi. Sede legale e operativa: Comune di Napoli, via Bisignano 51/53**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della **ditta Russo snc di Russo Gennaro e Nicola** con sede legale ed operativa nel Comune di Napoli, in via Bisignano 51/53, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n.708574 del 21/08/08 – è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato sul ciclo produttivo e sull'impianto.

PRESO ATTO

- che, nella Conferenza di servizi, iniziata in data 12/05/09 e conclusasi in data 10/11/09:

  il rappresentante dell'ARPAC, esaminata la relazione tecnica, ha espresso parere non favorevole in quanto l'impianto è carente di un sistema di abbattimento e di convogliamento all'esterno delle polveri prodotte durante il ciclo lavorativo;

  il rappresentante dell'ASL ha espresso parere negativo in quanto le polveri diffuse non vengono convogliate, con pregiudizio della salubrità dell'ambiente di lavoro;

  la Conferenza di Servizio ha espresso parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO

che con nota prot. 979105 del 12/11/09, sono stati comunicati alla ditta, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 e *smi.*, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'impianto succitato;
che nel termine di 10 giorni dal 17/11/09, data di notifica della nota di cui sopra, la ditta non ha presentato osservazioni in merito.

RITENUTO

- di denegare, per quanto su considerato e conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Russo snc di Russo

Gennaro e Nicola, con sede legale e operativa in Napoli, via Bisignano 51/53, per l'attività di lavorazione marmi.

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **denegare**, per quanto su considerato e conformemente alla determinazione conclusiva della Conferenza di servizi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Russo snc di Russo Gennaro e Nicola, con sede legale e operativa in Napoli, via Bisignano 51/53, per l'attività di lavorazione marmi;
2. di **notificare** il presente provvedimento alla **ditta** Russo snc di Russo Gennaro e Nicola, con sede legale e operativa in Napoli, via Bisignano 51/53;
3. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
4. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 13 del 13 gennaio 2010 – D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente, prima autorizzazione, per l' attivita' IPPC cod. 6.4b, della Ditta POMILIA spa, sede legale ed impianto alla via Croce Malloni, Nocera Superiore.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = Best Available Techniques);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 654268 del 24/07/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 40/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta POMILIA spa.

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/08/2007, prot. n. 735183, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta POMILIA spa - per l'attività IPPC cod. 6.4b, sede legale ed impianto alla via Croce Malloni, 41, Nocera Superiore.

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.4 b: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Mattino" in data 04/03/2008;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta POMILIA spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 921 del 21.06.2001 e Decreto Dirigenziale n 144 del 15.11.2004	Regione Campania	Decreto di autorizzazione ridotto inquinamento atmosferico e rinnovo.
Provvedimento n. 253/08/ASI del 09.07.08	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	Autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura.

PRESO ATTO:

CHE il 18 giugno 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs 59/2005, conclusasi con il rinvio della stessa per l'assenza dell'Università del Sannio;

CHE il 22 luglio 2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la

seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 40/SA e con il parere favorevole con prescrizioni, espresso dall'Ente d' Ambito Sarnese Vesuviano con nota del 15.06.09, prot. 7287;

CHE la ditta POMILIA spa il 26.10.09, prot. 918364, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 13 novembre 2009 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa.

CHE la ditta POMILIA spa il 19.11.09, prot.1003502, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l'Università del Sannio il 27.11.09 ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio n. 40/BIS/SA, acquisito al prot. 1030893.

CHE il 30 novembre 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, tenuto conto anche del parere favorevole trasmesso dal Comune di Nocera Superiore con nota fax del 30.11.09, prot. 25121, acquisito al prot. 1036130.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 558339 del 24/06/09, prot. 672095 del 24/07/09, prot. 991704 del 17/11/09 e prot. 1056358 del 04/12/09 ;

CHE in data 10.12.2009, prot. 1071649, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

CHE in data 12.01.2010, prot. 20132 la Ditta ha trasmesso il certificato n. 3421, rilasciato dalla CERTIQUALITY srl il 18.10.2000 e con scadenza 06.10.2012, attestante la conformità UNI EN ISO 14001:2004;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta POMILIA spa, all'esercizio delle attività IPPC 6.4b;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
il D.M. 31.01.05;
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
la Legge n. 4 del 16.01.08;
il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta POMILIA spa - per l'attività IPPC 6.4 b: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale), con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;

- Allegato 2: Applicazione delle BAT;

- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di sei anni a decorrere dalla data di notifica;

9) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia, la certificazione della verifica annuale, attestante la conformità ai requisiti della normativa UNI-EN-ISO 14001 : 2004 dell'impianto;

10) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

11) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

12) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

14) che la Ditta POMILIA spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

15) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;

16) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta POMILIA spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta POMILIA spa, sede legale ed impianto alla via Croce Malloni, 41 Nocera Superiore;

18) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Nocera Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/1 di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005)* e nonché ai contenuti del DM 1 ottobre 2008.
Attraverso il presente documento la ditta POMILIA S.p.A., con sede operativa in Nocera Superiore (SA), propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.
Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta in epigrafe a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

FINALITÀ DEL PMEC

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto ai principi della normativa IPPC, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:
raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
verifica della buona gestione dell'impianto;
verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento presenti funzionano correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione, che si hanno sia subito dopo il termine del periodo di lavorazione trimestrale che prima dell'inizio dell'attività).

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dell'impianto ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
b) punti di campionamento delle acque di scarico in pubblica fognatura;
c) punti di campionamento dei pozzi di derivazione.

OGGETTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

COMPONENTI AMBIENTALI

a) Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:
b) Emissioni convogliate in atmosfera;
c) Scarichi idrici;
d) Risorse idriche;
e) Rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
f) Rumore: rispetto limiti assoluti e differenziali

EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

La tabella sottostante riporta in sintesi le emis**sioni** oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell'AIA.
Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l'unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l'utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.

Tabella 1 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monit.ggio	Unità di misura	Sistema di abbatt.	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
E_1	LCZ S.r.l. n. matr. PR 300159/02 num fabbr. 3399	Diretta discontinua UNI –EN 10878	Ossidi di Azoto	Semestrale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa gr/h	----------	Celle elettrochimiche analizzatori fumi e celle misuratori temperature PT 100; tubi, camino, bruciatore, pompe di alimentazione, valvole di vapore	annualmente
E_2	LCZ S.r.l. n. matr. PR 1917/94 * num fabbr. 2896	Diretta discontinua UNI –EN 10878	Ossidi di Azoto	Semestrale	Concentrazione mg/Nm^3 Flusso di massa gr/h	----------	Celle elettrochimiche analizzatori fumi e celle misuratori temperature PT 100; tubi, camino, bruciatore, pompe di alimentazione, valvole di vapore	annualmente

EMISSIONI ATMOSFERICHE FUGGITIVE

Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (raccordi, valvole, tubazioni) progettato per contenere un fluido gassoso. Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limite di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.

L'azienda ritiene che l'ottemperanza della MTD che consiste in ispezioni e manutenzioni periodiche delle tubazioni e delle flange, per cui verrà predisposto un registro su cui annotare le eventuali perdite che le manutenzioni effettuate con cadenza mensile.

Va precisato che l'MTD menzionata non è attualmente applicata, si prevede la sua implementazione entro il 30 giugno 2010, il gestore del piano di monitoraggio provvederà a trasmettere agli Enti interessati il Piano di manutenzione programmata al termine della sua elaborazione.

EMISSIONI ATMOSFERICHE ECCEZIONALI

Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento dei macchinari; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissione eccezionale non preventivate si provvederà ad avvisare immediatamente l'Autorità competente e l'Ente deputato al controllo.

SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.

Dato che la composizione delle acque di scarico, delle due diverse tipologie di scarico presenti in azienda, è costante, il PMeC della POMILIA S.p.A. propone di adottare un sistema di "campionamento a spot".

Tabella 2 – MeC scarichi idrici acque industriali

SCARICO IDRICO	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO	INQUINANTI	FREQUENZA MONITORAGGIO	UNITÀ DI MISURA	SISTEMA DI DEPURAZIONE	COMPONENTI SOGGETTE A MANUTENZIONE	PERIODICITÀ DELLA MANUTENZIONE
ACQUE DI DILAVAZIONE DEL PIAZZALE ED INDUSTRIALI	DIRETTA DISCONTINUA IRSA	PH (A 25°C) ODORE MATERIALI IN SOSPENSIONE TOTALI C.O.D. B.O.D. 5 SOLFATI COME SO_3 CLORURI FOSFORO TOTALE COME P AZOTO AMMONIACALE AZOTO NITROSO	SETTIMANALE DURANTE LA CAMPAGNA TRASFORMAZIONE POMODORO. DURANTE I MESI DI FERMO IMPIANTI SI EFFETTUERÀ UN PRELIEVO ENTRO IL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO	CONCENTRAZIONE MG/L	CHIMICO - FISICO	OPERE MURARIE	SETTIMANALE DURANTE LA CAMPAGNA PRODUTTIVA E AL TERMINE MANUT. ANNUALE

RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che la POMILIA S.p.A. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.

In particolare la proposta di MeC riguarda:

- la verifica della classificazione di pericolosità;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
- la quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Tabella 5 –MeC rifiuti

Tipologia rifiuto	Codice CER	Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa	Tipo di analisi	Parametri determinati
rottami ferrosi	17 04 05	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Impurezze; Formaldeide; Fenoli; PCB+PCT; Cd; Cr; Ni; Pb
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Corpi estranei; Cd; Cr; Pb; Ni
Imballaggi in plastica	15 01 02	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Creosoto; Benzo α- pirene; Fenoli; Cu; Cr; As;
Imballaggi in materiali metallici	15.01.04	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Stato fisico; Residuo a 105°C e a 600°C; Idrocarburi Totali; Solventi; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni
Oli esausti	130208*	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	PCB+PCT; Diluenti; Pb+Zn; Cd+Cr+Ni+Va; Zolfo; N. neutralizzazione; Viscosità e Densità
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As.
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As.
Imballaggi in vetro	15.01.07	D.Lgs n. 152 del03/04/06 – CNR IRSA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi)	Chimico/fisico	Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni

Tabella 6 – PMeC rifiuti

Modalità o metodologia utilizzata per la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione	Modalità di rilevamento e frequenza della quantità di rifiuti prodotti
Controllo autorizzazioni al trasporto e smaltimento delle ditte utilizzate	Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico
Controllo arrivo quarta copia dei formulari alla scadenza dei 90 giorni	Monitoraggio mensile delle quantità prodotte

RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

Tabella 7 – MeC immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo

Punto di misura	Metodologia di monitoraggio	Frequenza monitoraggio
1A - Ambientale lungo confine Sud-Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
2B Ambientale lungo confine Sud-Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
3C - Ambientale lungo confine Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
4D Ambientale lungo confine Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
5E - Ambientale lungo confine Nord-Ovest	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
6F Ambientale lungo confine Nord	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
7G - Ambientale lungo confine Nord - Est	D.M. 16 marzo 1998	Annuale
8H - Ambientale lungo confine Est	D.M. 16 marzo 1998	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.1 CONSUMO RISORSE IDRICHE

PUNTO DI PRELIEVO	FASE DI UTILIZZO	PARAMETRI ANALITICI	UTILIZZO	METODO DI MISURA E FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
POZZO B2	ANTINCENDIO	E. COLI	OCCASIONALE	APAT IRSA CNR 2003 ANNUALE	NUMERO/100 ML
		ENTEROCOCCHI			NUMERO/100 ML
		NITRATO (NO3)			MG/L
		NITRITO (NO2)			MG/L
		CROMO			µG/L
		RAME			µG/L
		PIOMBO			µG/L
		CARATTERI ORGANOLETTICI			
		AMMONIO			MG/L
		CLORURO			MG/L
		CONDUTTIVITA'			$\mu S*CM^{-1}$
		PH			UNITA' DI PH
		OSSIDABILITA'			MG/L DI O_2
		SOLFATO			MG/L
		SODIO			MG/L
		DUREZZA TOTALE			° F (GRAMMI DI CACO3/100L ACQUA)
		RESIDUO SECCO A 180°C			MG/L
		DISINFETTANTE RESIDUO			MG/L
		CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22°C			NUMERO/ ML
		BATTERI COLIFORMI A 37°C			NUMERO/100 ML
		CLOSTRIDIUM PERFIGENS			NUMERO/100 ML
		TEMPERATURA			°C
		E. COLI			NUMERO/100 ML
		ENTEROCOCCHI			NUMERO/100 ML
		NITRATO (NO3)			MG/L

POZZO E5	LINEA PASSATA, POMODORI PELATI, POMODORINI E CONCENTRATO	NITRITO (NO2)	GIORNALIERO	APAT IRSA CNR 2003 ANNUALE	MG/L
		CROMO			µG/L
		RAME			µG/L
		PIOMBO			µG/L
		CARATTERI ORGANOLETTICI			
		AMMONIO			MG/L
		CLORURO			MG/L
		CONDUTTIVITA'			$\mu S*CM^{-1}$
		PH			UNITA' DI PH
		OSSIDABILITA'			MG/L DI O_2
		SOLFATO			MG/L
		SODIO			MG/L
		DUREZZA TOTALE			° F (GRAMMI DI CACO3/100L ACQUA)
		RESIDUO SECCO A 180°C			MG/L
		DISINFETTANTE RESIDUO			MG/L
		CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22°C			NUMERO/ ML
		BATTERI COLIFORMI A 37°C			NUMERO/100 ML
		CLOSTRIDIUM PERFIGENS			NUMERO/100 ML
		TEMPERATURA			°C
POZZO F6	LINEA PASSATA, POMODORI PELATI, POMODORINI E CONCENTRATO	E. COLI	GIORNALIERO	APAT IRSA CNR 2003 ANNUALE	NUMERO/100 ML
		ENTEROCOCCHI			NUMERO/100 ML
		NITRATO (NO3)			MG/L
		NITRITO (NO2)			MG/L
		CROMO			µG/L
		RAME			µG/L
		PIOMBO			µG/L
		CARATTERI ORGANOLETTICI			
		AMMONIO			MG/L
		CLORURO			MG/L
		CONDUTTIVITA'			$\mu S*CM^{-1}$
		PH			UNITA' DI PH

fonte: http://burc.regione.campania.it

		OSSIDABILITA'			MG/L DI O_2
		SOLFATO			MG/L
		SODIO			MG/L
		DUREZZA TOTALE			° F (GRAMMI DI CACO3/100L ACQUA)
		RESIDUO SECCO A 180°C			MG/L
		DISINFETTANTE RESIDUO			MG/L
		CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22°C			NUMERO/ ML
		BATTERI COLIFORMI A 37°C			NUMERO/100 ML
		CLOSTRIDIUM PERFIGENS			NUMERO/100 ML
		TEMPERATURA			°C

POZZO D4	LINEA PASSATA, POMODORI PELATI, POMODORINI E CONCENTRATO	E. COLI	GIORNALIERO	APAT IRSA CNR 2003 ANNUALE	NUMERO/100 ML
		ENTEROCOCCHI			NUMERO/100 ML
		NITRATO (NO3)			MG/L
		NITRITO (NO2)			MG/L
		CROMO			µG/L
		RAME			µG/L
		PIOMBO			µG/L
		CARATTERI ORGANOLETTICI			
		AMMONIO			MG/L
		CLORURO			MG/L
		CONDUTTIVITA'			µS*CM^{-1}
		PH			UNITA' DI PH
		OSSIDABILITA'			MG/L DI O_2
		SOLFATO			MG/L
		SODIO			MG/L
		DUREZZA TOTALE			° F (GRAMMI DI CACO3/100L ACQUA)

		RESIDUO SECCO A 180°C			MG/L
		DISINFETTANTE RESIDUO			MG/L
		CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22°C			NUMERO/ ML
		BATTERI COLIFORMI A 37°C			NUMERO/100 ML
		CLOSTRIDIUM PERFIGENS			NUMERO/100 ML
		TEMPERATURA			°C

RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

I soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del Piano sono riportati nella tabella seguente.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	----	Ing. Giuseppe Salzano
Società terza contraente	----	Lab. MIGLIORE & RUSSO per analisi pesticidi sul pomodoro fresco Lab. FRANCESCO IAPICCO & C di Nocera Inferiore per Analisi acque di derivazione e di scarico, rifiuti, prodotto finito
Autorità competente	REGIONE CAMPANIA	----------
Ente di controllo	ARPAC	----------

Il gestore dell'impianto si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 2 anni.

2 PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

La ditta POMILIA S.p.A. per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale sia in relazione ai consumi energetici che alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda.

Tali indici individuati sono quelli previsti dal BREF specifico per il settore.

Per quanto riguarda i consumi di energia e di acqua la ditta POMILIA S.p.A. si impegna a non superare quanto previsto dalla BAT, ossia:

Confronto consumi specifici energia elettrica/indicatori di performance Bref FDM		
N.	**Processo produttivo**	**Indicatore di performance Bref FDM kWh/t**
1	Pomodori Pelati/Pomodorini/Polpa di pomodoro	≤25
2	Passata di pomodoro	≤42
3	Doppio concentrato	≤140

Confronto consumi di acqua/indicatori di performance Bref FDM		
N.	**Processo produttivo**	**Indicatore di performance Bref FDM m^3/t**
1	Trasformazione pomodoro	≤130÷180

Confronto rifiuti prodotti/indicatori di performance Bref FDM	
	Indicatore di performance Bref FDM kg/t
Rifiuti prodotti	60÷210 da 35 a 50 (inclusi fanghi da impianti di depurazione acque)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE[1]

N	BEST AVAILABLE TECHNIQUES	APPLICAZIONE
1	Realizzazione e adesione al Sistema di Gestione Ambientale (EMS)	Applicata. La ditta è già certificata ISO 140001 n. IT-10769 dall'anno 2000 e ISO 9001 n. IT 6311 dall'anno 1998
2	Attivazione di un programma di addestramento e sensibilizzazione del personale.	Applicata. Per tale scopo si esegue: Formazione continua del personale sulla gestione degli aspetti ambientali presenti nel sito. Esistono delle procedure operative per gli aspetti ambientali principali, nei quali è previsto: Pianificazione delle manutenzioni; Interventi eseguiti da personale tecnico interno specializzato e ove necessario fornito direttamente dalla case costruttrici degli impianti.
3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito	Applicata. Esiste un programma annuale di manutenzione ordinaria e straordinaria di preparazione alla campagna di trasformazione del pomodoro.
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Applicata. Adottando il SGA è stato implementato una catena completa ed organica delle responsabilità ambientali.
5	Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei	Non Applicabile. Non vi sono macchine particolarmente idroesigenti e inoltre essa è

[1] - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito http://www.dsa.minambiente.it/ o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm;
b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

	contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente)	anche oggetto di recupero.
6	Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime)	Applicata. Le caditoie sono munite di griglie.
7	Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative)	Applicata. La ditta si è dotata di un impianto con torri di raffreddamento in modo da poter recuperare l'acqua di condensa.
8	Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto)	Applicata per le acque di raffreddamento.
9	Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.)	Applicata La rubinetteria è conforme al regolamento CE 852/04. Procedura applicata viene infatti effettuata una manutenzione periodica.
10	Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione)	Applicata, vengono utilizzate idropulitrici a media pressione.
11	Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua)	Applicata alle pulitrici degli impianti.
12	Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi)	Applicata. Le caditoie sono munite di griglie ed in alcuni casi di trappole per residui solidi di piccole dimensioni.
13	Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili)	Applicata.
14	Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile).	Applicata. sia per la pulizia degli impianti e della filtropressa e sia per il riempimento dei serbatoi contenenti il flocculante, polielettrolita e la calce.
15	Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche)	Non Applicata. la ditta ha in programma, entro un anno, l'adozione di un impianto economizzatore per sfruttare la temperatura dei fumi dei camini delle caldaie allo scopo di preriscaldare l'acqua di alimentazione delle caldaie stesse.
16	Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi)	Applicata alle tubazioni di trasporto dei fluidi.
17	Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua)	Applicata. Esiste un impianto di addolcimento.
18	Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione)	Non applicabile il vapore viene già recuperato per riscaldare l'acqua inviata alla centrale termica.

19	Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori ad alta efficienza)	Non applicata. Attualmente sono in corso delle prove industriali per valutare l'impiego.
20	Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento)	Applicata alle cabine di trasformazione.
21	Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina)	Non applicabile per la conformazione delle linee di produzione.
22	Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore)	Applicata. Viene utilizzato metano e il controllo delle emissioni è in continuo mediante l'impiego di sonde elettrochimiche
23	Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento)	Applicato con controlli in continuo dei parametri di combustione e del rendimento termico.
24	Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH3)	Non Applicata. Non esistono impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca..
25	Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni)	Non Applicabile in quanto le caldaie alimentate a gas metano non richiedono l'installazione di un impianto di abbattimento polveri
26	Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche)	Non Applicabile in quanto le caldaie alimentate a gas metano non richiedono l'installazione di un impianto di abbattimento polveri
27	Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto).	Applicata ove necessario ossia per i locali della centrale termica e dell'evaporatore
28	Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità)	Applicata in corrispondenza della centrale termica
29	Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto)	Non Applicata. L'azienda ha intenzione di porre schermature presso le sorgenti sonore entro il 30 giugno 2010.
30	Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto)	Applicata in quanto l'intero perimetro è contornato di siepi alte più di 1,5 m
31	Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri.)	Non applicabile per motivi microclimatici.
32	Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore)	Applicata ove possibile mediante l'utilizzo di macchina che hanno una ridotta emissione sonora

fonte: http://burc.regione.campania.it

33	Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un lottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi)	Applicata. vedi relazione tecnica (scheda U)
34	Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso)	Applicata. l'impianto d trattamento è dotato di vasche di accumulo.
35	Materie prime (scelta della materia grezza)	Applicata.
36	Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare)	Applicata. La ditta esegue una scelta oculata dei prodotti chimici adeguati all'uso alimentare
37	Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione)	Applicata. Periodicamente viene effettuata un indagine di mercato per individuare prodotti innovativi a minor impatto sull'ambiente.
38	Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA)	Applicata. non vengono utilizzati prodotti contenenti Acido etilendiammino tetracetico (EDTA)
39	Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Applicata sistema di lavaggio automatico a tempo x i separa pelli
40	Traffico e movimentazione materiali	Applicata vengono impiegati carrelli a diesel
41	Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata)	Applicata. Vedi per i dettagli paragrafo rifiuti.
42	Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo)	Applicata. I pallets in legno e le interfalde in cartone vengono riciclati e riutilizzati internamente. I restanti imballaggi vengono destinati al recupero esterno.
43	Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori)	Applicata per i gestori dei rifiuti. Applicata per i fornitori di materie prime avendo stipulato accordi con gli stessi in modo da inoltrargli, dopo l'utilizzo, i contenitori delle materie prime o dei prodotti ausiliari.
44	Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani(RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio)	Applicata. L'azienda è dotata di un compattatore a pistone dei rifiuti.
45	Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi)	Applicata. Viene utilizzata una filtro-pressa per i fanghi prodotti da operazioni di

		lavaggio.
46	Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra)	Applicata. Viene effettuata una verifica ispettiva, con cadenza trimestrale, della tenuta dei serbatoi.
47	Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati)	Non applicabile. Non esistono serbatoi interrati per il contenimento di prodotti chimici.
48	Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni)	Non applicabile poiché non sono presenti tubazioni per il trasporto di prodotti chimici.
49	Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili)	Applicata. I piazzali adiacenti l'area di trasformazione pomodoro sono asfaltati e dotati di apposite caditoie per il convogliamento delle acque all'impianto di depurazione. Mentre la pavimentazione interna è di tipo industriale
50	Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione)	Applicata. Gli oli esausti vengono stoccati all'interno di contenitori in polietilene costituito da un contenitore interno di raccolta olio ed una vasca di contenimento.

Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali:		
1	Minimizzare le perdite di materia prima vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità.	Applicata. Tramite l'organizzazione della logistica di approvvigionamento, il dimensionamento del batch di produzione e l'ottimizzazione dei tempi di produzione si garantisce la minimizzazione degli scarti di produzione.
2	Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto \ambientale.	Applicata. La fase in depressione per ottenere il distacco della buccia dalla bacca è realizzata a mezzo di pompe da vuoto, invece di sistemi ad acqua.
3	Controllare l'efficacia dei sistemi di deposito temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto	Applicata. La pianificazione integrata organizza per tutto il gruppo POMILIA i piani di produzione ed i relativi piani di consegna delle materie prime. Vengono effettuate verifiche real time tramite sistemi informatici (SAP).
4	Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto.	Applicata. Per evitare inutili perdite di prodotto la trasformazione di prodotti vegetali è organizzata in batch.
5	Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cestone rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici.	Non applicabile. In quanto è utilizzato il processo di pastorizzazione.
6	Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione.	Applicata. Presso la ditta sono installate n. 2 torri di raffreddamento
7	Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione	Applicata.
8	Installare condensatori a superficie negli evaporatori.	Non applicata in quanto non esiste la necessità di tenere separati i liquidi condensati dai condensanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda[2]	
n.a....	Y...
n.a....	Y...

Eventuali commenti
In riferimento alle M.T.D. descritte l'azienda, dopo aver valutato i tempi ed i costi per l'adeguamento di quelle non applicate, ha redatto un programma per la loro implementazione. Pertanto verrà utilizzata la seguente legenda: **non applicata = (tempo di implementazione: entro 30 giugno 2010).**

[2] - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[8]	Posizione Amm.va[9]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[10]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6].	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**Decreto Dirigenziale N. 144 del 15.11.04**	**Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: LCZ Modello: CS 130 N° di fabbrica:3399 Potenzialità: 10,46 MW**	N.A..	N.A.	**9.500**	**Ossido di azoto (NO2)**	**119**	**0,002376**	**14**	**68**	**0,646**
EA2	**Decreto Dirigenziale N. 144 del 15.11.04**	**Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: LCZ Modello: CS 300 N° di fabbrica: 2896 Potenzialità: 13,96 MW**	N.A.	N.A.	**11.500**	**Ossido di azoto (NO2)**	**125**	**0,001344**	**14**	**115**	**1,322**

[8] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente
con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
[9] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
[10] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI EMISSIONE NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE												
P1		**Centrale termica ed utilities**	Sfiato serbatoio gasolio									
P2		**Centrale termica ed utilities**	Impianto depurazione									
P3		**Centrale termica ed utilities**	Sfiato tubazione alimentazione metano									

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). NON RICHIESTO (COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO)		
Sistemi di misurazione in continuo: Analizzatori di fumi (Temperatura, CO, O2)		

[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[12]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[13]	Modalità di scarico[14]	Recettore[15]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[16]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione*[17]			
					m³/g	*m³/a*				
1	A.4/A.2	Continuo/periodico, 12h/g, 6g/sett., 3mesi/anno	Fogna pubblica	2007	1.303	**95.656**	☐ M	☐ C	☒ S	Vedi relazione tecnica paragrafo "scarichi idrici"
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 95.656 mc			Fogna pubblica	2007	1.303	95.656	☒ M	☐ C	☐ S	

[12] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[13] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[14] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[15] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[16] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[17] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[18]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa ***	**Unità di misura**
6.4.b)	1	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri * (vedi "eventuali commenti")	Azoto: 4.640	Kg/a
			Fosforo: 861	Kg/a
			Carbonio organico totale: 16.142	Kg/a
			Cloruri: 103.308	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose[19]		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ **SI**	☒ **NO**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [20].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.

[18] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[19] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[20] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	Piazzale/capannoni	23.000	Fognatura	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri	Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI [ ]	NO [x]
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI [x]	NO [ ]
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno)	

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome	n.a.		
Sponda ricevente lo scarico[21]	☐ destra	☐ sinistra	
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[22] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	n.a.	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	n.a.
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Ente Ambito Sarnese Vesuviano – ATO3

[21] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[22] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[23].	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[24]	Vedi relazione tecnica
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Vedi relazione tecnica

Eventuali commenti
nessuno

[23] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[24] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara
e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

La società POMILIA spa è autorizzata a scaricare i reflui provenienti dall'insediamento industriale nella pubblica fognatura: Scarico n° 1, Scarico n° 2 e Scarico n° 3 del Comune di Nocera Superiore nel Tronco fognario di via Croce, con obbligo dell'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel Provvedimento n. 253/08 ASI del 09 luglio 2008, rilasciato dall"Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in particolore:

- REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - Parte II – Fognatura e Depurazione (delibera CdA Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano del 22 luglio 2005, n. 14);
- DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A.- Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano del 15 febbraio 2007, n. 3);
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii. in particolore, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;

In caso di inosservanza delle prescrizioni saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 14 del 14 gennaio 2010 – Voltura Decreto n. 2597 del 23.12.2002. Ditta INERTI ADINOLFI SRL con sede legale ed impianto nel Comune di Battipaglia (SA), Viale della Pace, Loc. Castelluccia. Cambio di ragione sociale dalla Ditta CASTELLUCCIA INERTI DI ADINOLFI V. e C. snc alla Ditta INERTI ADINOLFI SRL.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta Castelluccia Inerti di Adinolfi V. e C. snc è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, D.D. n. 2597 del 23.12.2002 ai sensi dell'art. 12, DPR 203/88;

- che la Ditta Inerti Adinolfi srl con sede legale nel Comune di Battipaglia (SA), Viale della Pace, Loc. Castelluccia srl, Amministratore Unico Adinolfi Antonio nato ad Altavilla Silentina il 22/02/1962, ha chiesto in data 24.12.2009 prot. 1115633, la voltura del succitato D.D. 2597 del 23/12/2002, per l'impianto sito nel Comune di Battipaglia (SA), Viale Della Pace, Loc. Castelluccia, per l'attività di estrazione, frantumazione e lavaggio inerti;

- che alla predetta richiesta, ha allegato:
a) Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio pervenuto in data 24/12/2009, prot. 1115633;

- che in data 13/01/2010, prot. 27509 è pervenuta Copia conforme dell'Atto di cessione d'azienda a firma del Dr Notaio Pasquale Cammarano, Rep. N. 69911 Racc. N 28478;

- che la quantità e qualità delle emissioni prodotte, riportate nel Decreto Dirigenziale n. 2597 del 23/12/2002 sono:

E2	mg/Nm3
Polveri	21,7623
E3	
Emissioni diffuse polveri	22,7363
E4	
Emissioni diffuse polveri	5,8739
E5	
Emissioni diffuse polveri	6,5983
E6	
Emissioni diffuse polveri	4,7230

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere la voltura dalla Ditta Castelluccia Inerti di Adinolfi V. e C. snc alla Ditta Inerti Adinolfi srl con sede legale nel Comune di Battipaglia (SA), Viale Della Pace, Loc. Castelluccia srl, Amministratore Unico Adinolfi Antonio nato ad Altavilla Silentina il 22/02/1962, per l' impianto sito nel Comune di Battipaglia (SA), Viale Della Pace, Loc. Castelluccia, per l'attività di estrazione, frantumazione e lavaggio inerti;

- confermare integralmente le prescrizioni cui al Decreto Dirigenziale n. 2597 del 23/12/2002;

- stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuate almeno una volta all'anno, le cui risultanze devono essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;

- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

- inviare copia del presente Decreto alla Ditta Inerti Adinolfi srl, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Battipaglia (SA);

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 20 del 11 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Taglio boschivo p.lla 4 del Piano Economico dei Beni Silvo Pastorali" da realizzarsi in loc. Grottelle - proposto dal Comune di Valle Agricola (CE).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 5.05.2008 prot. n° 1838, acq uisita al prot. n° 411830 in data 14.05.2008, il Comune di Valle Agricola (CE), ha presentato istanza relativa al progetto "Taglio boschivo p.lla 4 del Piano Economico dei Beni Silvo Pastorali" da realizzarsi in loc. Grottelle;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 27.03.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

a. prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;

b. dovranno riservarsi la taglio soltanto le matricine con diametro ad altezza 1,3 m. non inferiore al diametro medio dei polloni del turno, ripartite proporzionalmente alle superfici delle singole specie boscate, distribuite su tutta la superficie interessata al taglio, scelte fra le migliori, sia per lo sviluppo che per la vegetazione e la robustezza;

c. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;

d. al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;

e. il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto d);

f. l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;

g. è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;

h. è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;

i. il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Zona del Matese, allo STAPF di Caserta e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che il Comune di Valle Agricola (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 5.03.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27.03.2009, in merito al progetto "Taglio boschivo p.lla 4 del Piano Economico dei Beni Silvo Pastorali" da realizzarsi in loc. Grottelle, proposto dal Soc Comune di Valle Agricola (CE), con le seguenti prescrizioni:

a. prima di dare inizio alle operazioni di taglio, la zona ricadente in area SIC dovrà essere delimitata con segni convenzionali;

b. dovranno riservarsi la taglio soltanto le matricine con diametro ad altezza 1,3 m. non inferiore al diametro medio dei polloni del turno, ripartite proporzionalmente alle superfici delle singole specie boscate, distribuite su tutta la superficie interessata al taglio, scelte fra le migliori, sia per lo sviluppo che per la vegetazione e la robustezza;

c. per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;

d. al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;

e. il proprietario o la ditta utilizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto d);

f. l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;

g. è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;

h. è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;

i. il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Zona del Matese, allo STAPF di Caserta e al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 21 del 11 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di una azienda agricola denominata San Biagio" da realizzarsi in loc. San Biagio nel Comune di Agropoli (SA) - proposto dal Sig. Russo Paolo.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 20.01.2009, acquisita al prot. n° 52830 in data 21.01.2009, il Sig. Russo Paolo, con sede in Agropoli (SA) alla Via Quintino Sella n. 20, ha presentato istanza relativa al progetto “realizzazione di una azienda agricola denominata San Biagio” da realizzarsi in loc. San Biagio nel Comune di Agropoli (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento (prot. n. 15140 del 17/10/2008), dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino (prot. n. 28597 del 24/10/2008) e dalla Provincia di Salerno (prot. n. 848 del 13/01/2009);

che il Sig. Russo Paolo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico de l 4.02.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "realizzazione di una azienda agricola denominata San Biagio" da realizzarsi in loc. San Biagio nel Comune di Agropoli (SA) proposto dal Sig. Russo Paolo, con sede in Agropoli (SA) alla Via Quintino Sella n. 20, facendo proprie le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento (prot. n. 15140 del 17/10/2008), dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino (prot. n. 28597 del 24/10/2008) e dalla Provincia di Salerno (prot. n. 848 del 13/01/2009);

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 22 del 11 gennaio 2010 – D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "installazione di una torre anemometrica" da realizzarsi in loc. Riatto nel Comune di Circello (BN) - proposto dalla Soc. Cogein s.r.l.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 23.11.2009, acquisita al prot. n° 1025090 in data 26.11.2009, la Soc. Cogein s.r.l., con sede legale in Milano 20122 al Corso Porta Romana n. 116/a, ha presentato istanza relativa al progetto “installazione di una torre anemometrica” da realizzarsi in loc. Riatto nel Comune di Circello (BN);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 4.12.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che la Soc. Cogein s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico de l 26.11.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 1.12.2009 prot. n° 1040236;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4.12.2009, in merito al progetto "installazione di una torre anemometrica" da realizzarsi in loc. Riatto nel Comune di Circello (BN) proposto dalla Soc. Cogein s.r.l., con sede legale in Milano 20122 al Corso Porta Romana n. 116/a;

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 22 del 14 gennaio 2010 – D.Lgs n. 152/06, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Ecoriciclo di De Marinis Maria con sede legale in Castel Volturno (CE) via G. De Nittis n. 5 e con sede operativa in Castel Volturno via Occidentale localita' Alberone. Attivita': frantumazione inerti recuperabili per la produzione di Materie prime seconde (MPS).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell’art. 269 e comma 5 art. 272;

che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell’art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

che la sig.ra De Marinis Maria, nata a Napoli il 07/11/1960, legale rappresentante della ditta individuale ECORICICLO di De Marinis Maria, con sede legale nel comune di Castel Volturno (CE) via G. De Nittis n. 5, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/2006, per l’attività di frantumazione e movimentazione inerti in un impianto di recupero (R5) e messa in riserva (R13) sottoposto a procedura semplificata per la produzione di Materie Prime Seconde (MPS);

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0884901 del 24/10/2008 – integrata con note del 05/11/2008 prot. 0922350, del 14/01/2009 prot. 0030256 e del 18/09/2009 prot. 0801791 - è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

CONSIDERATO

che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell’art. 14 L. 241/90 e s. m. i., nella seduta del 30/042009, in accoglimento della richiesta della ditta, ha rinviato l’espressione del parere per l’acquisizione di documentazione integrativa;

che nella seduta del 10/09/2009 la Conferenza ha preso atto della trasmissione da parte della ditta alla Regione Campania - Settore Tutela dell’Ambiente, Servizio VIA di Napoli della documentazione per la verifica dell’assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’allegato IV punto 7 lettera Zb D.Lgs. 4/2008, e ha disposto la sospensione dei lavori fino all’emanazione del provvedimento di compatibilità ambientale da parte del predetto Settore regionale;

che la Conferenza di Servizi, riconvocata per il 15/10/2009, ha preso atto della dichiarazione del rappresentante della ditta di aver richiesto al Servizio VIA di Napoli l’archiviazione dell’istanza relativa alla verifica di assoggettabilità ambientale, perché i quantitativi di materiale trattabili non avrebbero superato le 10 tonnellate al giorno;

che, a conclusione dei lavori, la predetta Conferenza ha espresso parere favorevole all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a condizione che la ditta: a) trasmetta a questo Settore la richiesta di iscrizione all'Albo della Provincia di Caserta per la procedura semplificata con l'indicazione del limite massimo giornaliero della quantità di materiale trattabile inferiore alle 10 tonnellate, che viene quindi considerato come limite legale della capacità potenziale dell'impianto; b) sani la morosità di cui alla nota prot. n. 101431 del 29/07/2009 della Provincia, provvedendo nel contempo ad integrare la documentazione richiesta con la stessa nota e dandone riscontro allo scrivente Settore;

PRESO ATTO

che la ditta, con nota acquisita al prot. di questo Settore n. 1018554 del 24/11/2009, ha trasmesso copia dell'autorizzazione alla rateizzazione del debito relativo alla morosità di cui alla predetta nota prot. 101431 del 29/07/2009 della Provincia e copia dell'attestazione del pagamento della prima rata;

che con nota acquisita agli atti dello scrivente Ufficio prot. 0010186 del 07/01/2010, la ditta Ecoriciclo ha trasmesso copia della documentazione inviata alla Provincia di Caserta ai fini del rinnovo dell'iscrizione all'Albo Provinciale di cui agli artt. 214 e 216 D. Lgs. 152/06 con l'indicazione del limite inferiore a 10 t/giorno dei quantitativi destinati all'attività di recupero R5;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva della predetta Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta ECORICICLO di De Marinis Maria, con sede operativa in Castel Volturno (CE) via Occidentale località Alberone, esercente l'attività di frantumazione degli inerti recuperabili per la produzione di materie prime seconde (MPS), per una quantità giornaliera di materiale trattabile inferiore a 10 t;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;

la Legge n.241/90 e s. m. i.;

il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1.autorizzare la ditta ECORICICLO di De Marinis Maria - con sede operativa in Castel Volturno (CE) via Occidentale località Alberone, esercente l'attività di frantumazione di inerti recuperabili per la produzione delle Materie prime seconde (MPS) - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
Emissioni diffuse	Zona conferimento selezione e cernita	Polveri totali	A pioggia
"	Zona trituratore primario	Polveri totali	A pioggia
"	Zona trituratore secondario	Polveri totali	A pioggia

2.obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica, e in particolare la quantità di materiale trattabile che deve essere inferiore a 10 t/g;

b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c)contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli Enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.precisare che:

a)l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b)la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4.demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5.precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;

6.stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7.notificare il presente provvedimento alla ditta ECORICICLO di De Marinis Maria;

8.inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castel Volturno (Ce), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/2 – Dipartimento di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

9.inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informa*zi*one, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 23 del 14 gennaio 2010 – Procedura semplificata per sito di ridotte dimensioni - Approvazione progetto di bonifica presentato da ENEL Distribuzione S.p.A. per l'area circostante il palo denominato PTP Petaso, posto in Localita' Scafa nel Comune di Caiazzo(CE).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 “Norme in materia Ambientale” e s.m .i. detta i principi ed i criteri in materia di bonifica dei siti inquinati;

che la competenza, in materia di interventi di bonifica, è attribuita alla Regione ai sensi dell’art. 242 della normativa succitata;

che l’art. 249 del D.Lgs. 152/06 prevede che per le aree contaminate di ridotte dimensioni si applicano le procedure semplificate di cui all’allegato 4 alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO

che l’ENEL, in data 25/6/2006, ha comunicato una potenziale contaminazione dell’area circostante il palo, denominato PTP Pegaso, situato in località Scafa nel Comune di Caiazzo, a seguito di fuoriuscita di olio dielettrico dovuta a un guasto del trasformatore sul palo;

che la superficie interessata è pari a circa 30 mq, per cui si possono applicare le procedure semplificate per aree di ridotte dimensioni;

che l’ENEL, dopo l’intervento di messa in sicurezza, constatato il persistere del superamento delle CSC per alcuni parametri, ha ritenuto di applicare quanto previsto all’Allegato 4, comma 2, 2° caso, punto a) del D. Lgs. 152/2006;

che, pertanto, l’ENEL, con nota prot. n. 839358 del 01/10/2009, ha presentato il relativo piano di bonifica;

RILEVATO

che la C.d.S., riunitasi in data 11/01/2010, preso atto dei risultati delle indagini eseguite da cui risultano compromessi i suoli circostanti e sottostanti, esaminato il progetto di bonifica presentato, concorda sugli interventi proposti e lo approva, precisando che, al termine delle attività previste, si preleverà, in contraddittorio con l’ARPAC, un campione di fondo scavo ed un campione di ciascuna parete su cui verranno effettuate analisi chimiche di laboratorio, determinando gli analiti C>12 e IPA;

RITENUTO

di approvare, per quanto su esposto, le risultanze della C.d.S. con le prescrizioni ivi indicate;

VISTO

il D. Lgs. n. 152/2006;

il D. Lgs. n. 4/2008;
il D.D. n. 18 del 10/08/2009;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata, della proposta del R.U.P. di adozione del presente atto e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio;

DECRETA

La narrativa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

DI APPROVARE, in base alle risultanze della Conferenza di Servizi del 11/01/2010, il progetto di bonifica presentato, ai sensi di quanto previsto all'Allegato 4, comma 2, 2° caso, punto a) del D. Lgs. 152/2006, dall'ENEL Distribuzione S.p.A., relativo al sito denominato PTP Petaso, località Scafa nel Comune di Caiazzo;

DI STABILIRE che al termine delle attività previste, si dovrà procedere al prelievo, in contraddittorio con l'ARPAC, di un campione di fondo scavo ed di un campione di ciascuna parete, su cui verranno effettuate analisi chimiche di laboratorio per la determinazione degli analiti C>12 e IPA;

DI NOTIFICARE il presente decreto all'ENEL Distribuzione S.p.A.;

DI INVIARE il presente decreto al Comune di CAIAZZO (CE), alla Provincia di Caserta, all'ARPAC - Dipartimento di Caserta, all'ASL CE -Distretto n°38 di San Tammaro;

DI INVIARE, altresì, copia del presente decreto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento Protezione Civile E C.I.A., al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

- Dott.ssa Maria Flora FRAGASSI -

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 190 del 1 dicembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "PRATOLA SALVATORE". Attivita': PRODUZIONE INFISSI E MOBILI IN LEGNO. Sede operativa: Ariano Irpino, rione Martiri, via Villa Caracciolo, n. 4.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0527652 del 19 giugno 2008 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di produzione di infissi e mobili in legno, sito in Ariano Irpino, rione Martiri, via Villa Caracciolo, n. 4;

che detta domanda è da intendersi riferita a più processi produttivi, classificati dalla predetta normativa nella parte II (§ 2) dell'allegato IV alla parte quinta;

che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:

I.ciclo produttivo;

II.tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;

III.caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:

a. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m", d. lgs. n. 152/2006;

b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da norme e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0551474 del 26 giugno 2008 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il successivo 29 luglio, la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0671455 del 31 luglio 2008;

che solo il 17 novembre 2009 è pervenuta al prot. n. 0993591 la fotocopia di bonifico, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 904,39 (euro novecentoquattro/39), sostanzialmente conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di produzione di infissi e mobili in legno, sito in Ariano Irpino, rione Martiri, via Villa Caracciolo, n. 4;

VISTI:

1.la d.g.r 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "pratola salvatore" l'autorizzazione quindicennale (scadenza 1° dicembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione di infissi e mobili in legno, sito in Ariano Irpino, rione Martiri, via Villa Caracciolo, n. 4;

3)di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E1		$E2_a$= $E2_b$= $E2_c$	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00		4,50	
	Altezza dal colmo		1,00			
	Diametro		Ø 0,60		3,00 x 0,16	
	Sezione	m^2	0,2826		Totale	
					0,48	
	Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente	
	Velocità	m/s	11,45		8,65	
	Direzione flusso		Verticale		Verticale	
	Portata	Nm^3/h	11.650,00		14.950,00	
Frequenza emissioni		n/d	Discontinua		Discontinua	
Provenienza			Verniciatura in cabina		Lavorazioni meccaniche del legno	
Sistemi d'abbattimento			Cartucce a carbone attivo		Filtri a maniche	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri					0,15	0,00124
Polveri di vernici ad acqua			0,10	0,00117		
Polveri di vernici a base di soventi			0,10	0,00117		
COV totali (acetato di etile, n-butile, toluene, xilene)			16,58	0,193		

4)di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo orario massimo in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b)non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d)effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e)provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II.ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III.rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6)di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

I.ogni condotto d'emissione, il relativo punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II.al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III.i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data del presente atto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14)di notificarlo alla ditta "pratola salvatore", sede di Ariano Irpino, rione Martiri, via Villa Caracciolo, n. 4;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 191 del 1 dicembre 2009 - D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "EUROCAMIN" S.R.L. . Attivita': LAVORAZIONE MARMI E COSTRUZIONE CAMINI. Sede operativa: Rotondi, S. S. Appia, km 240+00, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 1070939 del 17 dicembre 2007, la ditta in oggetto presentava domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione marmi e costruzione camini, sito in Rotondi, s. s. Appia, km 240+00, s. n.;

che alla domanda è tra l'altro allegata la relazione tecnica (a firma del dott. Carlo Alberto Iannace, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1354) riportante:

I.descrizione del ciclo produttivo;

II.tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;

III.caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

a)è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "i" d. lgs. n. 152/2006;

b)non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

che con nota prot. n. 1094050 del 24 dicembre 2007 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 12 febbraio 2008 e andata deserta;

che essa, riconvocata al successivo 13 marzo, in tale seduta ha ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0233645 del 17 marzo 2008, stabilendo peraltro di riconvocarsi al giorno 8 maggio 2008;

che quest'ulteriore seduta è andata deserta, per cui è stata fissata nuova convocazione al successivo 12 giugno (ultima possibile in ragione dei termini del procedimento), anch'essa deserta;

che in pari data gli atti richiesti sono stati acquisiti al prot. n. 0504417;

che, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, dandosi per acquisito l'assenso delle Amministrazioni convocate e risultate assenti, si ritiene potersi emettere provvedimento autorizzativo;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0564558 del 1° luglio 2008;

che solo in data 11 novembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0976393 la fotocopie del bonifico, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 1.786,60 (euro millesettecentoottantasei/60), conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ex art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione marmi e costruzione camini, sito in Rotondi, s. s. Appia, km 240+00, s. n.;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta ""eurocamin" s.r.l. l'autorizzazione quindicennale (scadenza 1° dicembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la

domanda per il prosieguo dell'attività) per l'impianto di lavorazione marmi e costruzione camini, sito in Rotondi, s. s. Appia, km 240+00, s. n.;

3)di provvedervi sulla scorta dei parametri chimico–fisico–geometrici, comunicati dalla ditta e valutati dallo scrivente:

Parametri e valori			E 1		E 2		E 3		E 4		E 5	
Altezza	Dal suolo	m	9,00		6,00		6,00		6,00		6,00	
	Dal colmo		2,00		2,00		2,00		2,00		2,00	
Sbocco	Diametro		Ø 0,30		0,60 x 0,50		Ø 0,45		Ø 0,30		Ø 0,30	
	Sezione	m^2	0,071		0,30		0,15		0,07		0,07	
	Temperatura	°C	25,00		25,00		20,00		22,00		20,00	
	Velocità	m/s	9,78		11,10		18,40		9,92		2,80	
Portata		Nm^3/h	2.500,00		12.000,00		9.940,00		2.500,00		2.000,0	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Emissioni	Durata	h/d	4,00		4,00		4,00		4,00		4,00	
	Frequenza	n/d	Continua		Continua		Continua		Continua		Continua	
	Provenienza		Saldatura, taglio al plasma		Verniciatura in cabina		Taglio del marmo e della pietra		Incollaggio		Lavorazioni del marmo e della pietra	
Tipo abbattimento			Filtri a rete metallica e a cc. aa.		Pareti aspiranti con filtri a cc. aa.		Getti d'acqua in continuo e filtro a tessuto		Filtro a cc. aa.		Getti d'acqua in continuo e filtro a tessuto	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Metalli					< 0,01	< 0,00012						
C.O.V.			0,23	0,00552	0,60	0,0072			0,42	0,00105		
Polveri totali			0,18	0,008	0,16	0,00192	0,26	0,00258	0,28	0,0007	0,36	0,0007

4)di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b)non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d)effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e)provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;

h)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II.ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III.rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

i)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

j)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

k)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6)di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni, relativi a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

I.i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II.al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III.i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14)di notificarlo alla ditta "eurocamin" s.r.l., sede di Rotondi, s. s. Appia, km 240+00, s. n.;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Rotondi, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 193 del 07 dicembre 2009 - D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "CE.IR.". Attivita': COTTURA, DECORAZIONE CERAMICA, SALDATURA DEI METALLI. Sede operativa: Flumeri, area A.S.I., s.n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla dgr 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0736763 del 31 agosto 2007, la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di cottura, decorazione ceramica, saldatura metalli, sito in Flumeri, area a.s.i., s. n.;

che a detta domanda è allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Piero Porcaro, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 31481 – con descrizione di:

I.ciclo produttivo;

II.tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;

III.caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla dgr 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:

a.è nuovo, secondo definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. n. 152/2006;

b.non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

che con nota prot. n. 0787205 del 19 settembre 2007 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il successivo 29 novembre, andata deserta e riconvocata al 4 dicembre;

che in tale seduta la Conferenza dei Servizi, acquisita al prot. n. 1033792 l'ulteriore documentazione presentata ad iniziativa della ditta interessata, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla dgr 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1061137 del 12 dicembre 2007;

che solo in data 26 novembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 1028339 la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 1.255,51 (euro milleduecentocinquantacinque/51), conforme al preventivo;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di cottura, decorazione ceramica, saldatura metalli, sito in Flumeri, area a.s.i., s. n.;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "ce.ir." di Pasquale Cogliani l'autorizzazione quindicennale (scadenza 7 dicembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per il prosieguo dell'attività) per l'impianto di cottura, decorazione ceramica, saldatura metalli, sito in Flumeri, area a.s.i., s. n.;

3)di provvedervi sulla scorta dei parametri chimico–fisico–geometrici, comunicati dalla ditta e valutati dallo scrivente:

Parametri e valori			E 1		E 2		E 3	
Altezza	Dal suolo	m	9,00		9,00		9,00	
	Dal colmo		1,00		1,00		1,00	
Sbocco	Diametro		Ø 0,50		Ø 0,40		Ø 0,60	
	Sezione	m^2	0,19635		0,125664		0,2827	
	Temperatura	°C	280,00		Ambiente		Ambiente	
	Velocità	m/s	8,25		12,07		10,17	
Portata		Nm^3/h	5.832,00		5.460,00		9.352,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano		Elettrica			
	Potenzialità	MW	> 3,00					
Emissioni	Durata	h/d	24,00		8,00		4,00	
	Frequenza	n/d	Continua					
	Provenienza		Cottura della ceramica		Decoro, smaltatura		Saldatura dei metalli	
Tipo abbattimento			Filtri a tessuto		A velo d'acqua		Filtri a c. a.	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido di carbonio							2,40	0,02245
Fluoro			1,30	0,00643	0,90	0,00417		
Ossidi di zolfo							4,60	0,04302
Piombo			0,20	0,00098	0,10	0,00046		
Polveri totali			6,70	0,03312	5,10	0,02361	7,30	0,06827

4)di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b)non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d)effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e)provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;

h)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II.ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III.rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

i)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

j)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

k)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6)di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni, relativi a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

I.i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II.al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III.i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14)di notificarlo alla ditta "ce.ir." di Pasquale Cogliani, sede di Flumeri, area a.s.i., s. n.;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Flumeri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 195 del 07 dicembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "AUTOCARROZZERIA AMODEO" di Giuseppe Amodeo. Attivita': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. Sede operativa: Avellino, via Oblate, n. 27.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che con atto acquisito in data 8 luglio 2009 al prot. n. 0613987, per il medesimo, predetto impianto la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Francesco Chirola, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1668 – con descrizione di:

a)ciclo produttivo;
b)tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
c)caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

considerato:

- che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:

a. è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "i";
b. risulta in esercizio e non è, pertanto da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
c. presenta lavorazioni ("operazioni di rifinitura") che danno luogo ad emissioni non tecnicamente convogliabili, captate e depurate mediante aspiratore mobile, poi reimmesse nell'ambiente di lavoro;

- che con nota prot. n. 0662607 del 22 luglio 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata al successivo 3 settembre la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0783142 del 14 settembre 2009;
- che solo in data 19 novembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 1002912 fotocopia della disposizione di bonifico impartita dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 1.152,28 (euro millecentocinquantadue/28), conforme al preventivo;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di riparazione e verniciatura autoveicoli, sito in Avellino, via Oblate, n. 27;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "autocarrozzeria amodeo" di Giuseppe Amodeo, l'autorizzazione quindicennale (scadenza 7 dicembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di riparazione e verniciatura autoveicoli, sito in Avellino, via Oblate, n. 27;
3) rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Emissioni aerodisperse	P1	TLV-TWA
Provenienza	Operazioni di rifinitura	
Tipo d'abbattimento	Impianto mobile filtrante in cellulosa, impregnata con resine	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri	1,60	10,00

Parametri e valori			$E1_A$	$E1_B$
Sbocco	Altezza dal suolo	m	10.00	10.00
	Altezza dal colmo		1.00	1.00
	Diametro		0.50 x 0,40	0.50 x 0,40
	Sezione	m^2	0,20	0,20
	Temperatura	°C	Ambiente	71,00
	Velocità	m/s	1,60	0,90
	Portata	Nm^3/h	1.192,00	648,00
Direzione del flusso			Verticale	Verticale
Impianto termico	Alimentazione			Gasolio
	Potenzialità	MW		0,052
Durata emissioni		h/d	2,00	2,00
Frequenza		n/d	1,00	1,00
Provenienza			Verniciatura in cabina	Essiccazione
Sistemi d'abbattimento			Filtri a c. a.	

Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)	Fatt. emissione (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (kg/h)
C.O.V. totali	10,80	0,012	6,20		
Polveri totali	0,95	< 0,01		1,10	< 0,01
Biossido d'azoto				111,50	
Biossido di zolfo				19,30	

1) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b)non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d)effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e)provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II.ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III.rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

2)di precisare che:

I.i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II.al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III.i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

3)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

4)di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
5)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
6)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
7)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
8)di notificarlo alla ditta "autocarrozzeria amodeo" di Giuseppe Amodeo, sede di Avellino, via Oblate, n. 27;
9)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;
10)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 196 del 07 dicembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "PARRELLA GIOVANNA". Attivita': LAVORAZIONE PELLI. Sede operativa: Montoro Inferiore, via Risorgimento, n. 142.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0656308 del 20 luglio 2009 la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione lavorazione pelli, sito in Montoro Inferiore, via Risorgimento, n. 142;

che essa è prodotta ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per un'attività ivi classificata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta ("lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg");

che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Giuseppe Del Regno, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 36369 – con descrizione di:

I.ciclo produttivo;

II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;

III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268 d. lgs. n. 152/2006, lett. "m";

II. non risulta in esercizio ed è, pertanto, soggetto agli adempimenti di cui alla predetta normativa, art. 2695;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0700110 del 3 agosto 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il successivo 22 settembre la quale, dopo avere in tale seduta proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinando il rilascio dell'autorizzazione alla presentazione del certificato d'agibilità dei locali ove va a svolgersi l'attività;

che tale atto è stato acquisito al prot. n. 1051184 del 3 dicembre 2009;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0874975 del 13 ottobre 2009;

che al prot. n. 0970882 del 10 novembre 2009 è stata acquisita copia dell'ordine di bonifico (impartito dalla ditta interessata sulla scorta dell'avviso di fatturazione n. 2445 del 3 novembre 2009) per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 624,31 (euro seicentoventi quattro/31);

ritenuto:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Inferiore, via Risorgimento, n. 142;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. n. 750 del 22 maggio 2004;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152,ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "parrella giovanna" l'autorizzazione quindicennale (scadenza 7 dicembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Inferiore, via Risorgimento, n. 142;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E 1
Altezza dal suolo		m	9,00
Altezza dal colmo			1,00
Diametro			Ø 0,20
Sezione		m^2	0,031
Velocità		m/s	13,40
Temperatura		°C	Ambiente
Portata		Nm^3/h	1.500,00
Direzione del flusso			Verticale
Emissioni	Durata	h/d	3,00
	Frequenza	n/d	Discontinua
	Provenienza		Inchiodatura dei pellami
Tipo d'abbattimento			Filtro "Paint Stop"

Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali	15,00	0,02

1) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

b)rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c)non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

d)effettuare, con cadenza triennale (a decorrere dalla data di messa in esercizio) durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;

e)provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II.ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

III.rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

i)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

2)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

3)di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

4)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

5)di precisare che:

a)il condotto d'emissione, il punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

b)al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

c)i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

7)di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

8)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

10)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11)di notificarlo alla ditta "Parrella Giovanna", sede di Montoro Inferiore, via Risorgimento, n. 142;

12)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (già av/2), all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;

13)d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 197 del 11 dicembre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emisisoni in atmosfera. Ditta: Ind. Iandoli Alberto. Attivita': Manufatti in Legno. Sede operativa: Via Starze II, n.37 del Comune di Summonte (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con D.D. n. 58 del 26/04/2006 (validità triennale) la ditta ind. Iandoli Alberto è stata autorizzata ai sensi del D.P.R. del D.P.R. 203/88;

CHE con atto acquisito al prot. n. 578628 del 29/06/2009 la ditta Iandoli Alberto ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'impianto destinato all'attività di "produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; esercitata in Via Starze II , n.37 del Comune di Summonte;

CHE ad essa è allegata:

relazione tecnica redatta dal dr Pellegrino Genovese iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.837 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a.l'impianto:

I.è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;

II.è in esercizio ma si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c. CHE con nota prot. n. 612130 dell'8/07/2009 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 3 settembre 2009; che in tale seduta, acquisito preventivamente il parere favorevole da parte del Sindaco del Comune di Summonte circa l'agibilità dei locali, la compatibilità urbanistica e la destinazione d'uso, i Componenti della Conferenza dopo ampia discussione, hanno espresso unanime parere favorevole con la prescrizione che la ditta dovrà produrre attestazione vidimata dall'ARPAC e dall'ASL (territorialmente competente) di allaccio alla fogna comunale per lo scarico dei reflui civili, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio degli impianti;

d. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

e. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

f. CHE si è acquisita con prot. n. 1022418 del 25/11/2009 la fotocopia del bonifico di € 889,38 (ottocentoottantanove/38), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

g. CHE con nota agli atti con prot. n. 1034155 del 30/11/09 è pervenuta relazione tecnica a firma del dr. Pellegrino Genovese di modifica del condotto di espulsione delle emissioni (denominato camino E1) che, avendo inciso solo sulla velocità del flusso delle emissioni, non ha comportato variazione nè quantitativa né qualitativa delle stesse.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; esercitata nel Comune di Summonte (AV) alla Via Starze, II, n.37.

VISTI:

1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.il Decreto Dirigenziale n. 1060 del 16 maggio 2003;
8.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..
10.il D.D. n.58 del 26 aprile 2006.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 11 dicembre 2024) in favore della ditta ind. Iandoli Alberto per le emissioni derivanti dall'attività di "produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; esercitata nell'impianto sito in Summonte (AV) alla Via Starze II, n.37;

3)di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dal Settore, che di seguito si riportano:

Valori misurati	**Punti di emissione**			
	E1		***E2***	
Altezza dal piano di campagna (m)	**8**		**7,30**	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	**1**		**1**	
Sezione allo sbocco (m^2)	**0,071**		**0,159**	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	**0,30**		**0,45**	
Temperatura allo sbocco (°C)	**Ambiente**		**ambiente**	
Portata (N m^3/h)	**3.500**		**5.400**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**7,0**		**9,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**verticale**		**verticale**	
Durata delle emissioni (h/giorno)	**4 – discontinua**		**2 - discontinua**	
Provenienza emissioni	**Abbattitore polveri**		**Cabina di verniciatura**	
Tipo di abbattimento	**Filtri a maniche**		**Filtri a carboni attivi**	
Inquinanti	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (Kg/h)**	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (Kg/h)**
Polveri	**8,2**	**0,029**	**1,5**	**< 0,01**
COV TOTALI (Classe III, IV e V)			**28,7**	**0,16**
C.O.T.			**< 28,7**	

1)subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) che la ditta almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione provinciale di Avellino, al Comune di Frigento e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

f) di comunicare al Settore di produrre entro sei mesi dalla messa in esercizio degli i mpianti l'attestazione vidimata dall'ARPAC e dall'ASL di allaccio alla fogna comunale per lo scarico dei reflui civili;

g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale e all'Amministrazione provinciale di Avellino;

h) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Summonte, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III.rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

n) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) **di puntualizzare inoltre:**
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;
7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;
8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta ind Iandoli Alberto con sede in Summonte alla Via Starze, II, n.37;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Summonte, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 198 del 11 dicembre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta ind. Santulli Gaetano. Attivita': Manufatti in Legno. Sede operativa: Via Acqua De Luca, n.10 del Comune di Manocalzati (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con D.D. n. 2435 del 12/11/2003 la ditta ind. Santulli Gaetano è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88;

CHE con atto acquisito al prot. n. 189508 del 4/03/2009 la ditta ind. Santulli Gaetano ha presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alle emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di "produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; esercitata in Via Acqua De Luca, n.10 del Comune di Manocalzati;

CHE ad essa è allegata:

- la relazione tecnica redatta dal dr Giuseppe Mazza iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1147 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;
-

CHE con nota del Settore prot. n. 273709 del 30/03/2009, si è comunicato alla ditta di produrre un certificato di agibilità aggiornato con chiare indicazioni della destinazione d'uso dove va a svolgersi l'attività;

CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 339966 del 20/04/2009 la ditta ha trasmesso il certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Manocalzati, in conformità a quanto richiesto.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a.l'impianto:

I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;

II. risulta in esercizio, e pertanto non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 5 del medesimo decreto legislativo;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c.CHE con nota prot. n. 403780 dell'11/05/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 28/05/2009; in tale seduta, la Conferenza dei Servizi esaminato il progetto, anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole all'intervento così come proposto ed integrato;

d. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

e. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

f. CHE si è acquisita con prot. n. 1022485 del 25/11/2009 la fotocopia del bonifico di € 852,29 (ottocentocinquantadue/29),conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; esercitata nel Comune di Manocalzati (AV) alla Via Acqua De Luca, n.10.

VISTI:

1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.il Decreto Dirigenziale n. 2435 del 12 novembre 2003;
8.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2)di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 11 dicembre 2024) in favore della ditta ind. Santulli Gaetano per le emissioni derivanti dall'attività di "produzione di mobili, oggetti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a Kg 2.000; esercitata nell'impianto sito in Manocalzati (AV) alla Via Acqua De Luca, n.10;
3)di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dal Settore, che di seguito si riportano:

Valori stimati	**Punti di emissione**			
	E1		***E2***	
Temperatura allo sbocco (°C)	**25**		**25**	
Portata (N m^3/h)	**4700**		**1500**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**2**		**4,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**_____**		**verticale**	
Durata delle emissioni (h/giorno)	**2 - 1**		**8 - 1**	
Provenienza emissioni	**Taglio e lav.legno**		**Essiccazione vernice**	
Alimentazione	**elettroventilatore**			
Potenza termica (MW)	**4700 $m^{2/}$ora**			
Tipo di abbattimento	**Sacchi a tessuto (a n.5 metri dal suolo)**		**Filtri a tessuto e cartucce a C.A.**	
Inquinanti	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (Kg/h)**	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (Kg/h)**
Polveri totali	**10**	**0,05**		
SOV			**15**	**0,02**
N.B. le vernici ad acqua utilizzate sono specifiche per legno, e passate a pennello e le colle a base vinilica.				

1)subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a)rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b)non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
d)in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e)effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Manocalzati, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III.rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) **di precisare ulteriormente che:**

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) **di puntualizzare inoltre:**

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte

dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta ind. Santulli Gaetano con sede in Manocalzati alla Via Acqua De Luca, n.10;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Manocalzati , all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 200 del 17 dicembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "ALBA" S.R.L.. Attivita': LAVORAZIONE PELLI. Sede operativa:Montoro Inferiore, fraz. Borgo, via Boschi, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0890829 del 16 ottobre 2009 la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Inferiore, fraz. Borgo, via Boschi, s. n.;

che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Giuseppe Del Regno, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 36369 – con descrizione di:

I.ciclo produttivo;

II.tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;

III.caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:

I.è nuovo, secondo la definizione dell'art 268 d. lgs. n. 152/2006, lett. "m";

II.non risulta in esercizio ed è, pertanto, soggetto agli adempimenti di cui alla predetta normativa, art. 2695;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0900906 del 20 ottobre 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il successivo 19 novembre la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, prescrivendo l'ampliamento dello spogliatoio riservato alle maestranze e l'incremento della superficie di aerazione del locale riservato all'inchiodatura;

che l'assolvimento di tali prescrizioni risulta dimostrato in atti, acquisiti al prot. n. 1012063 del 23 novembre 2009;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1012971 del 23 novembre 2009;

che al prot. n. 1070353 del 10 dicembre 2009 è stata acquisita copia dell'ordine di bonifico, impartito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 609,91 (euro seicentonove/91);

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Inferiore, fraz. Borgo, via Boschi, s. n.;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. n. 750 del 22 maggio 2004;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152,ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "alba" s.r.l. l'autorizzazione quindicennale (scadenza 17 dicembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Inferiore, fraz. Borgo, via Boschi, s. n.;

3)di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E 1
Altezza dal suolo		m	7,00
Altezza dal colmo			1,00
Diametro			Ø 0,30
Sezione		m^2	0,283
Velocità		m/s	14,70
Temperatura		°C	Ambiente
Portata		Nm^3/h	1.500,00
Direzione del flusso			Verticale
Emissioni	Durata	h/d	3,00
	Frequenza	n/d	2,00
	Provenienza		Inchiodatura dei pellami
Tipo d'abbattimento			Filtro "Paint Stop"

Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali	20,00	0,03

4)di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

b)rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c)non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

d)effettuare, con cadenza triennale (a decorrere dalla data di messa in esercizio) durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e)provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II.ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

III.rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

i)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6)di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8)di precisare che:

a)il condotto d'emissione, il punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

b)al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

c)i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14)di notificarlo alla ditta "alba" s.r.l., sede di Montoro Inferiore, fraz. Borgo, via Boschi, s. n.;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all' a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore

Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 201 del 18 dicembre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emisisoni in atmosfera. Ditta: F.lli Antonio & Ciro Serino s.n.c. . Attivita': Allevamento industriale avicolo. Sede legale: Via Valle Mecca del Comune e sede produttiva: frazione Starxe del Comune di Summonte (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con atto acquisito il 6/10/2008 con prot. n. 823416 la ditta F.lli Antonio & Ciro Serino s.n.c. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di allevamento industriale avicolo per l'impianto ubicato alla Frazione Starze del Comune di Summonte (AV);

CHE ad essa sono allegati:

il progetto, e la relazione tecnica a firma del dr. Atrigna Roberto Antonio iscritto all'Ordine dei Geologi al n. 2114 e dal dr. Del Regno Giuseppe iscritto all'Ordine dei Biologi al n.36369 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett. m D.lgs. 152/2006;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo

b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c. CHE con nota prot. n.883464 del 24/10/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 13/11/2008; in tale seduta, andata deserta, si acquisiscono al prot. n. 947098 comunque atti integrativi presentati dalla ditta e viene riconvocata la Conferenza per il giorno 4/12/2009; in tale seduta la rappresentante dell'ASL ritiene indispensabile acquisire ulteriore documentazione per poter esprimere il proprio parere e precisamente: "planimetria e sezioni in scala da 1:100 con layout delle attrezzature relazione tecnica igienico-saniotaria dei locali da destinarsi all'attività, ad uffici e di qualsiasi altro locale e/o servizi; modalità di smaltimento dei rifiuti solidi di lavorazione. Pertanto la Conferenza decide di aggiornarsi, previo presentazione degli atti integrativi richiesti, al giorno 15/01/09;

d. CHE con nota agli atti prot. n. 29158 del 14/01/09 la ditta ha presentato gli atti integrativi richiesti nella precedente seduta di Conferenza;

e. CHE in data 15/01/2009, stanti i presenti, la seduta è deserta e riconvocata per il giorno 29/01/09;

f. CHE in data 28/01/09, prot. n. 73386, si acquisiscono ulteriori atti integrativi prodotti dalla ditta a chiarimento del progetto già presentato;

g. CHE nella seduta del 29/01/09, la Conferenza dei Servizi, esaminati gli atti integrativi prodotti ed il progetto nel suo insieme, dopo ampia discussione, esprime unanime parere favorevole al progetto così come proposto ed integrato, prescrivendo che "ove la zona fosse servita da rete fognaria pubblica con distanza inferiore ai 200 mt dall'impianto, il gestore è obbligato ad allacciarsi ad essa entro sei mesi dalla notifica del provvedimento autorizzatorio";

h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

j. CHE, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 230312 del 17/03/2009, è pervenuta la nota ARPAC – CRIA n.2135 del 16/03/2009 di preventivo spese;

k. CHE con prot. n. 497882 del 8/06/2009 si è acquisita la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta DGR n. 750/2004, e pari al complessivo importo, conforme al preventivo, di € 903,91 (novecentotre/91);

l. CHE nel corso di definizione del decreto si è rilevata la esigenza di un ulteriore chiarimento in merito alla tabella delle emissioni, che è stata acquisita con nota agli atti del Settore solo il 17/12/2009 prot. n. 1095935.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di allevamento industriale avicolo, svolta nell'impianto sito alla frazione Starze del Comune di Summonte (AV).

VISTI:

1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;

4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e intt.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale (scadenza 18 dicembre 2024) in favore della ditta F.lli Antonio & Ciro Serino s.n.c. per le emissioni derivanti dall'attività di allevamento industriale avicolo svolta nell'impianto sito alla farzione Starze del Comune di Summonte (AV);

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori misurati	**Punto di emissione**	
	E1	
Altezza dal piano di campagna (m)	**8**	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	**1**	
Diametro allo sbocco	**0,70**	
Sezione allo sbocco (m^2)	**0,38**	
Temperatura allo sbocco (^oC)	**ambiente**	
Portata (N m^3/h)	**20.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**14,6**	
Direzione del flusso allo sbocco	**verticale**	
Durata e frequenza delle emissioni (h/giorno)	**2 - discontinua**	
Provenienza emissioni	**Maturazione pollina**	
Tipo di ababttimento	**Filtro a carboni attivi**	
Inquinanti	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (kg/h)**
Polveri	**10,00**	**0,2**
Ammoniaca	**15,0**	**0,3**
Ossido di azoto	**30,0**	**0,6**
Dietilammina	**< 0,1**	**0,002**
Ammine aromatiche	**10,0**	**0,2**

4)di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b)non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Summonte e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

g) che, ove la zona sia servita da rete fognaria pubblica, con distanza inferiore ai 200 mt dall'impianto il gestore è obbligato ad allacciarsi entro sei mesi dalla notifica del presente provvedimento autorizzatorio;

h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Summonte e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

i) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Summonte, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III.rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

m) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

n) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti (bottalini,

postazione di trattamento, zona preparazione prodotti) comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-i;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di precisare ulteriormente che: :

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

6)di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

- comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8)di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma, in particolare che lo smaltimento della pollina avvenga in conformità alla normativa vigente e nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni previste dalla stessa;

10)di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11)di notificare il presente provvedimento alla ditta F.lli Antonio & Ciro Serino s.n.c. con sede in Summonte (AV) alla farzione Starze;

12)di inviarne copia al Sindaco del Comune di Summonte, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;

13)di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore

Dott. Guido Vegliante

ITER DOCUMENTALE

DEL

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**AGC 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE.**

COORDINATORE	**DOTT. LUIGI RAUCI**
DIRIGENTE SETTORE	**DOTT. GUIDO VEGLIANTE**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	———————————
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	**VINCENZO PORCELLI**

OGGETTO:

D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione integrata ambientale. Ditta: "AURUBIS ITALIA" S.R.L. . Attività: PRODUZIONE DI VERGELLA DI RAME PER CONDUTTORI ELETTRICI . Cod. IPPC 2.5, lett. b: fusione e lega di metalli non ferrosi,……, con una capacità di fusione superiore a……20 tonnellate al giorno…… . Sede legale: Milano (MI), via Pontaccio, n. 10. Sede produttiva: Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n. .

OGGETTO:

D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione integrata ambientale. Ditta: "AURUBIS ITALIA" S.R.L. . Attività: PRODUZIONE DI VERGELLA DI RAME PER CONDUTTORI ELETTRICI . Cod. IPPC 2.5, lett. b: fusione e lega di metalli non ferrosi,……, con una capacità di fusione superiore a……20 tonnellate al giorno……. Sede legale: Milano (MI), via Pontaccio, n. 10. Sede produttiva: Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4^2;
- CHE per autorizzazione integrata ambientale (di seguito A.I.A.) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- CHE tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref. = B.A.T. *References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- CHE con il D. M. 31 gennaio 2005 sono state emanate le "linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 6.1 nell'allegato 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (ora D. Lgs. n. 59/05);
- CHE per gli aspetti riguardanti i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione, da un lato, e la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", dall'altro, il rispettivo riferimento è costituito da:
  1. B.Ref. "*General Principles of Monitoring"*, adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
  2. allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:
     a) "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. n. 372/99" (ora D. Lgs. n. 59/05);
     b) "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- CHE con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande A.I.A. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul B.U.R.C. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE con D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;
- CHE sono a carico del gestore le spese per le attività istruttorie e di controllo (da parte degli organi preposti) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto;
- CHE detto gestore, il quale ha provveduto (in conformità alla normativa regionale nelle more dell'emanazione del decreto "tariffe" di cui all'art. 18^{2} D. Lgs. n. 59/05) a versare in acconto la somma di € 4.000,00 (come da ricevuta di versamento VCY0944 del 31 agosto 2007) è tenuto a corrispondere l'eventuale conguaglio;
- CHE la Regione (ai sensi dell'art. 9^{4} D. M. 24 aprile 2008, entrato in vigore il 23 settembre 2008, che disciplina "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59", recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento) provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento;
- CHE in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è il Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- CHE l'apposita convenzione stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico–scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A., come previsto, tra l'altro, dal D. Lgs. n. 59/2005;

DATO ATTO:

- CHE ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 59/05 (cod. IPPC 2.5, lett. b) la ditta "CUMERIO ITALIA" S.R.L., con sede produttiva in Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n., ha trasmesso a mezzo plico ordinario del 31 agosto 2007 la domanda di A.I.A. e relativa documentazione tecnica, il tutto acquisito al prot. n. 0745833 del 4 settembre 2007;
- CHE, a richiesta dello scrivente (prot. n. 0014851 in data 8 gennaio 2008), la ditta interessata ha provveduto a perfezionare negli elementi formali, con nota acquisita al prot. n. 0115456 del 7 febbraio 2008, la documentazione prodotta;
- CHE il gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5^{7} D. Lgs. n. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione (quotidiano: *Ottopagine* del 13 marzo 2008) di un annuncio di deposito della domanda;
- CHE copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5^{8} D. Lgs. n. 59/05;
- CHE nell'impianto, da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il codice I.P.P.C. 2.5, lett. b: "fusione e lega di metalli non ferrosi,……, con una capacità di fusione superiore a …… 20 tonnellate al giorno……";
- CHE ai sensi dell'art. 7^{3} D. Lgs. n. 59/05 i valori limite di emissione fissati nelle A.I.A. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- CHE, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 5^{14} D. Lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analoga natura in materia ambientale;
- CHE ai fini dell'esercizio della propria attività la ditta "CUMERIO ITALIA" S.R.L. ha documentato la titolarità dei sottoelencati provvedimenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	N. e data aut.ne	Scadenza	Ente competente
Aria	D. D. 10 maggio 2007, n. 75	--	Regione Campania
Approvvigionamento idrico da pozzo	24 febbraio 1994	2024	Amm.ne prov.le Avellino
Scarico acque reflue	Contratto in data 01/11/2005	31/12/2009	Consorsio ASI prov. Avellino

- CHE, tra quelle di cui al precedente schema, in conformità con l'elenco riportato nell'Allegato II D. Lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce:

Settore interessato	N. e data aut.ne	Scadenza	Ente competente
Aria	D. D. 10 maggio 2007, n. 75	--	Regione Campania
Approvvigionamento idrico da pozzo	24 febbraio 1994	2024	Amm.ne prov.le Avellino

- CHE con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007 la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta della prof.ssa Maria Laura Mastellone (docente della Facoltà di Scienze ambientali), quale responsabile del rapporto tecnico–istruttorio relativo alla domanda presentata dalla ditta "CUMERIO ITALIA" S.R.L.;

CONSIDERATO:

- CHE detto elaborato è stato acquisito al prot. n. 0325428 del 15 aprile 2008;
- CHE con nota prot. n. 0370217 del 30 aprile 2008 è stata indetta per il 23 maggio 2008 Conferenza dei Servizi, successivamente posticipata (a motivata richiesta della "CUMERIO ITALIA" S.R.L.) al 13 giugno 2008 e andata deserta per mancanza del numero legale;
- CHE in pari data sono stati acquisiti al prot. n. 0507530 gli atti integrativi a sostegno della pratica, presentati a richiesta dello scrivente prot. n. 0370183 del 30 aprile 2008;
- CHE, riconvocata con nota prot. n. 0561426 del 30 giugno 2008 per il successivo 9 luglio, la Conferenza dei Servizi ha disposto un breve rinvio dei lavori, per consentire alla ditta di "…aggiornare la pratica tenendo conto dei chiarimenti e degli elementi integrativi emersi nel corso della discussione…";
- CHE, acquisiti al prot. n. 0717312 del 28 agosto 2008, gli aggiornamenti documentali sono stati trasmessi con nota prot. n. 0730893 del 3 settembre 2008, unitamente al verbale della precedente seduta, a tutti i componenti della Conferenza dei Servizi;
- CHE, contestualmente, lo scrivente fissava al giorno 8 settembre 2008 la nuova seduta (nel corso della quale si acquisivano al prot. n. 0767295 ulteriori documentazioni integrative poi trasmesse agli assenti, in uno al verbale della seduta, con nota prot. n. 0767295 del 16 settembre 2008), andata deserta e riconvocata al successivo 22 settembre;
- CHE in tale seduta, dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza dei Servizi ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sul progetto, così come proposto, integrato e definito, subordinando "…, comunque, la emissione del provvedimento autorizzatorio all'acquisizione del certificato di agibilità già richiesto…";
- CHE, in particolare:
  a. il Comune di Avellino non ha ritenuto d'impartire prescrizioni ai sensi del R. D. 27 luglio 1934, artt. 216 e 217, come previsto dal D. Lgs. n. 59/2005, art. 5[11];
  b. l'A.R.P.A.C. ha espresso parere favorevole in relazione al monitoraggio ed al controllo degli impianti e delle emissioni in ambiente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE, nelle more del formale rilascio del certificato d'agibilità aggiornato da parte del Comune di Avellino, è stata acquisita al prot. n. 0967194 del 9 novembre 2009 attestazione, giurata nei modi e nelle forme di legge, riferita alla "…agibilità del complesso industriale, anche in funzione della sua destinazione d'uso…";
- CHE nel contempo, unitamente alla visura storica rilasciata il 6 agosto 2009 dalla C.C.I.A.A. di Milano è stata anche presentata documentazione dell'intervenuta modifica della ragione sociale "CUMERIO ITALIA" S.R.L. in "AURUBIS ITALIA" S.R.L., per effetto di deliberazione dell'assemblea dei soci, riportata in verbale n. 73221 di repertorio, redatto il 28 marzo 2009 dalla dott.ssa Maria Bellezza, notaio in Milano;

RITENUTO:

- CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 59/05, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, la ditta "AURUBIS ITALIA" S.R.L., con sede produttiva in Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n., alla seguente attività I.P.P.C.:
  1) codice 2.5, lett. b (fusione e lega di metalli non ferrosi,……, con una capacità di fusione superiore a ……20 tonnellate al giorno……);
- CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati, costituenti parte integrante del presente provvedimento;

EVIDENZIATO:

- CHE il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricomprese nell'A.I.A.;
- CHE sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti e/o organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- CHE ai sensi dell'art. 9^1 D. Lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- CHE successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 10^1 D. Lgs. n. 59/05;

VISTI:

- il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- il D. D. 10 maggio 2007, n. 75;
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- la nota prot. n. 0827205 del 28 settembre 2009, con allegata convenzione stipulata con apposito D. D. 21 settembre 2009, n. 758, tra la Regione Campania (A.G.C. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico–scientifico ai Settori provinciali interessati;

ALLA STREGUA:

del rapporto tecnico–istruttorio definitivo (redatto per la Seconda Università degli Studi di Napoli dalla prof.ssa Maria Laura Mastellone della Facoltà di Scienze ambientali), dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, alla ditta "AURUBIS ITALIA" S.R.L., con sede produttiva in Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n., all'esercizio della seguente attività I.P.P.C.:
   a) codice 2.5, lett. b (fusione e lega di metalli non ferrosi,……, con una capacità di fusione superiore a ……20 tonnellate al giorno……);
3. doversi, comunque, presentare il certificato d'agibilità aggiornato, all'atto del suo rilascio e, in ogni caso, non oltre sessanta giorni dalla notifica del presente atto;
4. di subordinare, inoltre, l'A.I.A. all'osservanza delle seguenti prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
   a) rispettare condizioni, prescrizioni e quant'altro stabilito negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
   b) trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;
   c) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5. di demandare all'A.R.P.A.C. e ad ogni organo preposto alle attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 del D. Lgs. n. 59/05;
6. di rilasciare il presente provvedimento con validità di cinque anni a decorrere dalla sua notifica, secondo quanto previsto dall'art. 9^{3} D. Lgs. n. 59/05;
7. di puntualizzare ulteriormente che:
   a) per la modifica degli impianti il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 D. Lgs. n. 59/05;
   b) per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D. Lgs. n. 59/05, che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
   c) i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 9^{4} D. Lgs. n. 59/05;
   d) l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. $11^{9\div10}$ D. Lgs. n. 59/05 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 16 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – se le attività d'ispezione e controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'autorità competente;

8. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
9. di ribadire che ai sensi dell'art. 12[1] D. Lgs. n. 59/05 il gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D. M. 23 novembre 2001;
10. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11. di notificare il presente provvedimento alla ditta "AURUBIS ITALIA" S.R.L., sede produttiva di Avellino, fraz. Pianodardine, Nucleo industriale, s. n.;
12. d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (già AV/2), all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
13. d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore

(Dott. Guido Vegliante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DEGLI ALLEGATI

Allegato n. 1. B.A.T. **Attività IPPC 2.5, lett. b**: "fusione e lega di metalli non ferrosi,……, con una capacità di fusione superiore a ……20 tonnellate al giorno……" .

da pag. 9 a pag. 15

Allegato n. 2. EMISSIONI IN ATMOSFERA: da pag. 16 a pag. 39

ALLEGATO N. 3. MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

da pag. 40 a pag. 41

Allegato n. 4. PIANO DI MONITORAGGIO da pag. 42 a pag. 46

Allegato n. 5. IMPATTO ACUSTICO da pag. 47 a pag. 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

B.A.T. **Attività IPPC 2.5, lett. b**: "fusione e lega di metalli non ferrosi,……, con una capacità di fusione superiore a ……20 tonnellate al giorno……" .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
1-Accettazione Catodi	BAT: Gestione Ambientale (Generalizzata su TUTTE le Fasi del Processo) Alcune tecniche di Gestione Ambientale sono considerate come BAT; in particolare le BAT consistono nell'adottare ed implementare un **SGA** che incorpori le seguenti attività: □ definizione di una **Politica ambientale** □ pianificazione e formalizzazione delle necessarie **procedure gestionali** □ **riesame** periodico del SGA da parte della Direzione, per individuare le **opportunità di miglioramento** □ verifica delle prestazioni ambientali, adottando le **azioni correttive** necessarie BAT: **Gestione flussi di materiale** □ Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento □ utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili □Adozione di adeguate strategie per lo stoccaggio dei leganti e dei prodotti chimici pericolosi □ utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	L'Azienda è certificata ISO 14001:04 rilasciato dall'Organismo DNV accreditato Sincert ✪definizione di una **Politica ambientale** ✪ pianificazione e formalizzazione delle necessarie **procedure gestionali** ✪ **riesame** periodico del SGA da parte della Direzione, per individuare le **opportunità di miglioramento** ✪ verifica delle prestazioni ambientali, adottando le **azioni correttive** necessarie ✪ Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento ✪ utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili ✪ Adozione di adeguate strategie per lo stoccaggio dei leganti e dei prodotti chimici pericolosi ✪ utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	
2-Stoccaggio Catodi / All'aperto	BAT: Stoccaggio **materie prime** □ Stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e la sicurezza □Stoccaggio dei rottami e dei ritorni su di una area impermeabilizzata con raccolta e trattamento delle acque di dilavamento o, in alternativa, in area coperta □Riutilizzo interno dei boccami e dei ritorni BAT: **acque di scarico** □ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) □ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico □ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento	✪ Stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e la sicurezza ✪ Stoccaggio dei rottami e dei ritorni su di una area impermeabilizzata con raccolta e trattamento delle acque di dilavamento o, in alternativa, in area coperta ✪ Riutilizzo interno dei boccami e dei ritorni ✪ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ✪ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ✪ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
3-Fusione Catodi + Riciclato / Forno diI° Fusione 45Ton/h 23 Bruciatori da 750000kCal/h	BAT: Impianti Termici □ Utilizzo, nei forni, di combustibile esente o a basso contenuto di zolfo □ gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori □ captazione ed evacuazione dei gas esausti BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, □Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici □Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra □Pulizia di strade e cortili □Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri BAT specifiche applicabili alla **fusione di metalli non ferrosi** BAT: forni a tino (BAT: forni a tino (shaft furnace per fusione di alluminio fusione □ efficace captazione dei fumi sopra la apertura di carica □ evacuazione dei gas esausti attraverso un camino, tenendo presente le prestazioni associate alle BAT specificate BAT: livelli di emissione BAT: livelli di emissione (Si veda Tabella in Allegato) □ Livelli di emissione associati all'utilizzo delle BAT per la fusione e trattamento dei metalli non ferrosi □ Nel caso il raggiungimento di tali livelli di emissione necessiti di un trattamento, le BAT sono rappresentate dall' utilizzo di sistemi di depolverazione a secco; polveri: **1 – 20 mg/Nm3**	✪ Utilizzo, nei forni, di combustibile esente o a basso contenuto di zolfo ✪ gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori ✪ captazione ed evacuazione dei gas esausti NA Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici NA Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ✪ Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri ✪ efficace captazione dei fumi sopra la apertura di carica ✪ Livelli di emissione associati all'utilizzo delle BAT per la fusione e trattamento dei metalli non ferrosi ✪ Nel caso il raggiungimento di tali livelli di emissione necessiti di un trattamento, le BAT sono rappresentate dall' utilizzo di sistemi di depolverazione a secco; polveri: **1 – 20 mg/Nm3**	□ evacuazione dei gas esausti attraverso una captazione e successivo trattamento dei Torrini in Fonderia SR12…SR15 **Entro: 2010**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
4-Attesa / Forno di Attesa 15Ton 1 Bruciatore da 1000000kCal/h	BAT: Impianti Termici □ Utilizzo, nei forni, di combustibile esente o a basso contenuto di zolfo □ gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori □ captazione ed evacuazione dei gas esausti BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc □Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici □Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra □Pulizia di strade e cortili □Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri BAT specifiche applicabili alla **fusione di metalli non ferrosi** □ captazione delle emissioni diffuse, in accordo con le indicazioni generali per le emissioni fuggitive. □ Utilizzo di efficaci sistemi di captazione dei fumi (cappe) se sussistono condizioni di produzione di fumi in fase di caricamento (in caso di utilizzo di recuperi e/o rottami sporchi)	✪Utilizzo, nei forni, di combustibile esente o a basso contenuto di zolfo ✪ gestione automatizzata dei forni e del controllo dei bruciatori ✪ captazione ed evacuazione dei gas esausti NA Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici NA Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ✪ Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	□ captazione delle emissioni diffuse, in accordo con le indicazioni generali per le emissioni fuggitive e diffuse □ Utilizzo di efficaci sistemi di captazione dei fumi (cappe) se sussistono condizioni di produzione di fumi **Entro: fine 2009**
5-Colata Continua / Macchina Hazelet 45ton/h	BAT: Riduzione delle emissioni diffuse Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc □Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici □Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra □Pulizia di strade e cortili □Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri □ Convogliamento Vapori Acquei	NA Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici NA Pulizia mediante aspirazione dei reparti di formatura e produzione delle fonderie in terra ✪Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di "innaffiamento" sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri ✪ Convogliamento Vapori Acquei da Lavorazione di Getti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
6-Laminazione Vergella / Laminatoio Krup 16 Step	BAT: Lavorazione di Getti Livelli di emissioni per le polveri, associato a tali BAT: **5 – 20 mg/Nm^3** BAT: riduzione del **rumore** Sviluppo di strategie di riduzione del rumore attraverso interventi di carattere generale e/o specifici Utilizzo di sistemi di chiusura e di incapsulamento delle unità e fasi di lavoro con elevati livelli di emissione sonora quali i.e. il caricamento dei forni, BAT: **acque di scarico** separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento BAT: Riduzione delle **emissioni diffuse** Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o gabbie di laminazione segregate Pulizia mediante aspirazione dei reparti di Laminazione con Aspirazioni Localizzate per i Diffusi Pulizia di strade e cortili Utilizzo di tecniche di “innaffiamento” sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	✪ Sviluppo di strategie di riduzione del rumore attraverso interventi di carattere generale e/o specifici ✪ Utilizzo di sistemi di chiusura e di incapsulamento delle unità e fasi di lavoro con elevati livelli di emissione sonora quali i.e. il caricamento dei forni, ✪ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ✪ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ✪ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento ✪ Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o gabbie di laminazione segregate ✪ Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di “innaffiamento” sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	Pulizia mediante aspirazione dei reparti di Laminazione con Aspirazioni Localizzate per i Diffusi **Completamento Entro: fine 2009**
7-Avvolgitura /Confezionamento Vergella	BAT: Riduzione delle **emissioni diffuse** Pulizia mediante aspirazione dei reparti con Aspirazioni Localizzate per i Diffusi Pulizia di strade e cortili	✪ Pulizia di strade e cortili	Pulizia mediante aspirazione dei reparti di Laminazione con Aspirazioni Localizzate per i Diffusi **Completamento Entro: fine 2009**
8-Stoccaggio Vergella / Stoccaggio in Magazzino Coperto			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
9-Trafilatura/Avvolgimento Filo / Trafilatoio 1 – MS400 Trafilatoio 2 – T45/13 Trafilatoio 3 – Trolley	BAT: riduzione del **rumore** Sviluppo di strategie di riduzione del rumore attraverso interventi di carattere generale e/o specifici Utilizzo di sistemi di chiusura e di incapsulamento delle unità e fasi di lavoro con elevati livelli di emissione sonora BAT: **acque di scarico** separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento BAT: Riduzione delle **emissioni diffuse** Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici Pulizia mediante aspirazione dei reparti Pulizia di strade e cortili Utilizzo di tecniche di “innaffiamento” sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	✪ Sviluppo di strategie di riduzione del rumore attraverso interventi di carattere generale e/o specifici ✪ Utilizzo di sistemi di chiusura e di incapsulamento delle unità e fasi di lavoro con elevati livelli di emissione sonora ✪ separazione delle diverse tipologie di acque reflue (dilavamento – raffreddamento – processo) ✪ raccolta delle acque e utilizzo di sistemi di separazione degli oli, prima dello scarico ✪ Massimizzazione dei ricircoli interni delle acque di processo o loro riutilizzo previo trattamento NA Copertura di skip e convogliatori, utilizzo di trasportatori chiusi o di trasporti pneumatici NA Pulizia mediante aspirazione dei reparti ✪ Pulizia di strade e cortili NA Utilizzo di tecniche di “innaffiamento” sugli stoccaggi a cumuli esterni, di barriere antivento, di tecniche per ridurre il trasporto eolico di polveri	
10-Stoccaggio Filo / In magazzino	BAT: Riduzione delle **emissioni diffuse** Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc Pulizia di strade e cortili	✪ Pulizia di strade e cortili ✪ Manutenzione Preventiva Carrelli Elevatori	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	BAT	BAT Applicate	BAT da Implementare
11-Trasporto P.F.	BAT: Riduzione delle **emissioni diffuse** Le BAT riguardano la minimizzazione delle emissioni prodotte in fasi legate al ciclo produttivo, quali i.e. lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali, le fasi di spillata o di trasferimento del metallo, ecc Pulizia di strade e cortili	✪ Pulizia di strade e cortili ✪ Manutenzione Preventiva Carrelli Elevatori	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88*[1] ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);

b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);

c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;

d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.

e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

[1] - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
							Tipologia	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E01	E	Laminatoio	Recupero Vapori Alcool Isopropilico	IPA	26000	24900	Alcool	<75	7,8000	23	<75	2,4900
							Acetone		7,8000			0,2241
							-	-	-		-	-

[2] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[3] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[4] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[5]	Posizione Amm.va[6]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[7]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E02		Fonderia	Forno Fusorio		40500	49540	Polveri	5,0	0,2025	23	0,4500	0,0223
							SOx	1200,0	48,6000		0,0000	0,0000
							NOx	500	20,2500		32,0000	1,5853
E03		Colata	Macchina di Colata		8500	8500	Polveri	5	0,0425	23	0,0620	0,0005

[5] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[6] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[7] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[8]	Posizione Amm.va[9]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[10]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Limiti*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
								Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E05		Laminazione	Aspirazione Vasche Oleodinamica		11900	11900	Nebbie Oleose	0,300	0,0036	24	0,0000	0,0000
E06		Saldatura Nastri	Pre-Filtro + Carboni Attivi		1700	1700	Polveri	20	0,0340	2	0,8100	0,0014

[8] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[9] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[10] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[6]

[7]

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[11]	Posizione Amm.va[12]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[13]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E09		Trattamento Termo-Elettrico	Trafilatoio T45	-	5000	2798	Polveri	20,00	0,1000	23	0,01	0,0000
E10		Trattamento Termo-Elettrico	Trafilatoio MS400 + Trolley	-	5400	2084	Polveri	20,00	0,1080	23	0,01	0,0000

[11] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente
con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[12] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[13] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[14]	Posizione Amm.va[15]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[16]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E11		Lavorazione	Tornitura	Microfibra in cellulosa	2300	2592	Nebbie Oleose	20	0,0460	8	0,01	0,0000
E12		Saldatura Filo Rame	Trafilatura	Filtro aTasche	2800	1915	Polveri	20	0,0560	8	0,11	0,0002
E13		Sabbiatura	Manutenzione	Pareti a tessuto	3500	644	Polveri	20	0,0700	6	0,35	0,0002

[14] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente
con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[15] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[16] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[17]	Posizione Amm.va[18]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[19]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT00		Preriscaldo Aria Forno			n.a.	2004	Polveri	5,00	0,0100	24	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,7014		27,90	0,0559
							SOx	35,00	0,0701		0,00	0,0000
IT01		Risc. Portineria 1			n.a.	20,5	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0072		8,8	0,0002
							SOx	35,00	0,0007		0,00	0,0000
IT02		Risc. Portineria 2			n.a.	2,9	Polveri	5,00	0,0000	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0010		8,00	0,0000
							SOx	35,00	0,0001		0,00	0,0000

[17] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente
con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[18] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[19] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[20]	Posizione Amm.va[21]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[22]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT03		Risc. Portineria 3			n.a.	2,9	Polveri	5,00	0,0000	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0010		7,00	0,0000
							SOx	35,00	0,0001		0,00	0,0000
IT04		Risc. Portineria 4			n.a.	2,9	Polveri	5,00	0,0000	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0010		12,40	0,0000
							SOx	35,00	0,0001		0,00	0,0000
IT05		Risc. Portineria 5			n.a.	2,9	Polveri	5,00	0,0000	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0010		11,30	0,0000
							SOx	35,00	0,0001		0,00	0,0000

[20] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[21] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[22] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[23]	Posizione Amm.va[24]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[25]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT06		Spogliatoio 1			n.a.	25,4	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0089		10,8	0,0003
							SOx	35,00	0,0009		0,00	0,0000
IT07		Spogliatoio 2			n.a.	22,5	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0079		9,7	0,0002
							SOx	35,00	0,0008		0,00	0,0000
IT08		Imp.Term. IPA			n.a.	1856,5	Polveri	5,00	0,0093	24	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,6498		28,60	0,0531
							SOx	35,00	0,0650		0,00	0,0000

[23] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[24] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[25] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[26]	Posizione Amm.va[27]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[28]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT09		Laminatoio			n.a.	488,5	Polveri	5,00	0,0024	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,1710		15,80	0,0077
							SOx	35,00	0,0171		0,00	0,0000
IT10		Trafileria 1			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		14,30	0,0011
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000
IT11		Trafileria 2			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		12,9	0,0010
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000

[26] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[27] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[28] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[29]	Posizione Amm.va[30]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[31]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT12		Trafileria 3			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		14,6	0,0011
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000
IT13		Trafileria 4			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		13,7	0,0011
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000
IT14		Trafileria 5			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		13,90	0,0011
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000

[29] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[30] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[31] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[32]	Posizione Amm.va[33]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[34]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT15		Trafileria 6			n.a.	95,8	Polveri	5,00	0,0005	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0335		14,6	0,0014
							SOx	35,00	0,0034		0,00	0,0000
IT16		Laboratorio			n.a.	26,4	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0092		7,60	0,0002
							SOx	35,00	0,0009		0,00	0,0000
IT17		Officina			n.a.	78,2	Polveri	5,00	0,0004	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0274		8,80	0,0007
							SOx	35,00	0,0027		0,00	0,0000

[32] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[33] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[34] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[35]	Posizione Amm.va[36]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[37]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT18		Saldatura Nastri			n.a.	29,3	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0103		7,60	0,0002
							SOx	35,00	0,0010		0,00	0,0000
IT19		Cabina Metano			n.a.	232,5	Polveri	5,00	0,0012	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0814		7,90	0,0018
							SOx	35,00	0,0081		0,00	0,0000
IT20		Palazzina Uffici			n.a.	250,1	Polveri	5,00	0,0013	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0875		7,30	0,0020
							SOx	35,00	0,0088		0,00	0,0000

[35] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[36] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[37] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[38]	Posizione Amm.va[39]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[40]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]			*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*	*Ore di funz.to*[9]	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT21		Refrattaristi 1			n.a.	29,3	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0103		7,60	0,0002
							SOx	35,00	0,0010		0,00	0,0000
IT22		Refrattaristi 2			n.a.	29,3	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0103		7,40	0,0002
							SOx	35,00	0,0010		0,00	0,0000
IT23		Preparazione Nastri			n.a.	39,1	Polveri	5,00	0,0002	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0137		7,90	0,0003
							SOx	35,00	0,0014		0,00	0,0000

[38] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[39] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[40] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI DA IMPIANTI TERMICI												
N° camino[41]	Posizione Amm.va[42]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[43]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
IT24		Tratt. Emulsioni			n.a.	357,6	Polveri	5,00	0,0018	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,1252		8,90	0,0032
							SOx	35,00	0,0125		0,00	0,0000
IT25		Mag. Sped. Vergella			n.a.	24,4	Polveri	5,00	0,0001	12	0,00	0,0000
							NOx	350,00	0,0085		9,30	0,0002
							SOx	35,00	0,0009		0,00	0,0000

41 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

42 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

43 - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

8 - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

6

7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI SR												
N° camino[44]	Posizione Amm.va[45]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[46]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
							Tipologia	*Limiti[8]*		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
SR01		Lab Tecnologico	Aspirazione Cappe		n.a.	1200	Polveri	150	1800	<1	1,7	0,0020
							SOV	<300	3600		<0,1	0,0001
							Totale	<300	3600		1,7	0,0020
SR02		Lab Tecnologico	Crogiuolo Sppettrometro		n.a.	1200	Polveri	150	1800	<1	2,4	0,0029
							SOV	<300	3600		<0,1	0,0001
							Totale	<300	3600		1,7	0,0020

[44] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[45] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[46] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI SR												
N° camino[47]	Posizione Amm.va[48]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[49]	Impianto/macchinario che genera l'emissione [4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to[9]*	*Dati emissivi[10]*	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
SR03-05		Magazzino Vergella	Aspirazione		n.a.	16000	Polveri	150	-	<24	4,7	-
							NOx	500	-		6,6	-
							XOx	1700	-		3,1	-
SR06-09		Fonderia	Torrino Aspirazione oggetto di BAT entro il 2009		n.a.	20000	Polveri	150	-	<24	12,5	-
SR10-33		Laminatoio	Torrini Aspirazione		n.a.	20000	Polveri	150	-	<24	3,5	-
							Alcool	<300	-		18,6	-
							Acetone	<300	-		1,8	-

[47] - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

[48] - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

[49] - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

[4] - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

[5] - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

[6] - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[7] - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

[8] - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

[9] - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

[10] - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

[6]

[7]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.1: EMISSIONI RICAMBI ARIA RA												
N° camino[50]	Posizione Amm.va[51]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[52]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
RA01-06		Cabine Trasformazione TR01-06	Aspirazione		n.a.	16000	Polveri	150	-	<24	<1,9	-
RA07		Lab Tecnologico	Aspirazione Raffreddamento Elettronica		n.a.	5000	Polveri	150	-	<24	<0,5	-

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Si faccia riferimento alla mappa dei punti di emissione ed alla relazione tecnica di sintesi.

50 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi,** le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

51 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "**E"**–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "**A"**– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

52 - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata **l'origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

8 - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

6

7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo.		

[5311] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola
volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni[19]	X
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Z

Eventuali commenti
SI VEDA IL PIANO SOLVENTI ALLEGATO

54 [19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

REGIONE CAMPANIA

PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI SOLVENTI (R.P.G.S.)

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ART. 275:

A TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

La categoria di attività è individuata al punto 10 della parte II dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/2006, n. 4 (pulizia di superficie con una soglia di consumo di solvente superiore a 1t/anno nel caso si utilizzino C.O.V. di cui all'art.3, commi 9 e 11 e 2 t/anno neglialtri casi). L'impianto destinato a tale attività rientra nella definizione di impianto esistente come riportato all'art.2 lett.s) del medesimo decreto.

B EMISSIONI PUNTUALI E PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI:

TABELLA 1

Tabella riassuntiva contenente le materie prime utilizzate che portano al calcolo del consumo REALE di solventi avuto durante l'anno:

Materie prime acquistate e immesse nel processo	Tipologia di COV presente nel prodotto	Solvente acquistato e immesso nel processo (dato REALE) kg/anno
Alcool Isopropilico	5. Pulizia di superficie con una soglia di consumo di solvente superiore a 1 t/anno	**242.423**
	TOTALE I1:	**242.423**

Dichiarazione dei solventi acquistati immessi nel processo e dei solventi immessi da recupero:

I1 (kg/anno)	I2 (kg/anno)	I1 + I2 (INPUT TOTALE) (kg/anno)
242.423	**13.648**	

TABELLA 2

Calcolo delle emissioni puntuali totali (O1**):**

Camino n.	**Fase**	**Portata rilevata in sede di analisi (Nm^3/h)**	**COV mg/Nm^3**	**K**	**COT mg/Nm^3**	**Flusso di massa (kg/h di COV)**	**Operatività (h/anno)**	**COV totali (kg/anno)**
			Emissioni rilevate in sede di analisi				*Dato reale*	
E1	Recupero alcool dai vapori derivanti dal processo di laminazione (Impianto IPA)	11.500	86,50	0,61	52,70	0,995	853	849
							TOTALE (O1)	849

TABELLA 3

Le ditte che utilizzano SOSTANZE CARATTERIZZATE DA PARTICOLARI RISCHI per la salute e l'ambiente (di cui al comma 2 della parte I dell'allegato 3 alla parte V del D.Lgs. 152/2006) oltre alla compilazione della tabella sovrariportata, devono compilare anche la tabella seguente.

Il dato ricavato dovrà far parte del valore **O1** di emissioni puntuali totali riportate nel piano di gestione solventi.

Camino n.	Fase	Sostanze emesse e frasi di rischio	Portata rilevata in sede di analisi (Nm^3/h)	Concentrazione mg/Nm^3	Flusso g/h	Operatività reale (h/anno)	Emissioni cov totali (kg/anno)
E1	Recupero alcool dai vapori derivanti dal processo di laminazione (Impianto IPA)	Alcool Isopropilico R-11-36-67 S-2-7-16-24/25-26	11.500	78,00	897	853	765
E1	Recupero alcool dai vapori derivanti dal processo di laminazione (Impianto IPA)	Acetone R-11-36-67 S- 9-16-26	11.500	8,50	98	853	84
				TOTALE	**995**	**TOTALE**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 4

Prospetto riassuntivo del piano di gestione dei solventi **CONSUNTIVO:**

SIGLA	VOCE	Quantità espressa in COV (kg/anno)
I1	**Solvente acquistato immesso nel processo**	**242.423**
I2	**Solvente immesso da recupero** (distillazione dell'IPA abbattuto)	**13.648**
I1 + I2	**Input totale**	**256.071**
O1	**Emissioni puntuali**	**849**
O2	**Solventi scaricati nelle acque reflue**	**N.R.**
O3	**Solventi residui nei prodotti**	**N.R.**
O4	**Emissioni diffuse da porte, finestre, sfiati**	**16.297**
O5	**Solventi persi per reazioni chimiche/fisiche** (laminazione, decapaggio, cleaner, avvolgitura)	**236.534**
O6	**Solventi eliminati nei rifiuti**	**2.391**
O7	**Solventi contenuti in preparati venduti come prodotti commerciali**	**Assente**
O8	**Solventi recuperati per altri processi**	**Nessuno**
O9	**Solventi scaricati in altro modo**	**Nessuno**

Si precisa che:

- l'alcool isopropilico non è eliminato nelle acque **O2**;
- l'alcool isopropilico non è presente sottoforma di residuo nei prodotti **O3** di Cumerio Italia s.r.L;
- l'alcool isopropilico non è contenuto in preparati venduti come prodotti commerciali **O7** di Cumerio Italia s.r.L;
- l'alcool isopropilico non è recuperato in altri processi **O8**, escluso l'impianto di abbattimento IPA (vedi **I2**), se non per ricondensazione nelle gabbie di laminazione per mancata aspirazione;
- l'alcool isopropilico viene smaltito in parte nei rifiuti pericolosi al momento del ricambio dell'emulsione esausta **O6;**
- l'alcool isopropilico non è scaricato in altro modo **O9**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3

MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e per il contenimento di queste ultime, si dettano qui di seguito le indispensabili prescrizioni:

a) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, al fine di contenerle ulteriormente;
b) rispettare i valori limite, riportati nelle schede di cui al precedente allegato 2, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
d) effettuare, con **cadenza semestrale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose**, n. **3 prelievi ed altrettanti campionamenti** in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;
e) in particolare, per le analisi riferite alle emissioni di composti organici volatili attenersi a quanto stabilito dall'Allegato III (p. I, § 3) alla Parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, comunicando, con **cadenza annuale**, il piano di gestione dei solventi;
f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto, in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/06) di:
    I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
    II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;
    III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

attenersi, in generale, alla normativa di riferimento anche per quanto non espressamente richiamato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4

PIANO DI MONITORAGGIO

Pos.	Aspetto ambientale	Descrizione monitoraggio	Frequenza monitoraggi	Modalità	Ente	Resp.le Op.vo	Resp.le gest.ne	Registrazione
1	**ATM**	Analisi emissioni in atmosfera ufficiali come richieste da decreto	Semestrale	Come da prescrizioni.	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
2	**ATM**	Analisi emissioni in atmosfera per uso interno su due punti: Forno fusorio + Fumana IPA	Mensile	Polveri totali, Sox, Nox, CO, SOV	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA08*
3	**SCA**	Analisi acque di scarico Impianto trattamento scarico spurgo acque raffreddamento	Giornaliero	Kit rame totale	Lab. esterno	LAB	RSA	*analisi+DCA07*
4	**SCA**	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento scarico spurgo acque raffreddamento	Bimensile	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
5	**SCA**	Analisi acque di scarico in ingresso Impianto trattamento eluati umani	Annuale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi*
6	**SCA**	Analisi acque di scarico uscita Impianto trattamento eluati umani prima dell'imissione in fogna consortile	Quadrimestrale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
7	**SCA**	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto addolcitore in fase di risciacquo	Trimestrale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*

Pos.	Aspetto ambientale	Descrizione monitoraggio	Frequenza monitoraggi	Modalità	Ente	Resp.le OAB	Resp.le gestione	Registrazione
8	SCA	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento fisico acqua di pioggia recuperata	Giornaliero	Kit rame totale	Lab interno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
9	**SCA**	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento fisico acqua di pioggia recuperata	Bimensile	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	LAB	RSA	*analisi+DCA07*
10	**SCA**	Analisi acque di scarico del pozzetto fiscale	Mensile	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
11	**SCA**	Analisi acque di scarico del pozzetto fiscale con grado di tossicità	Annuale	Come da normativa tecnica di settore (D. Lgs. n. 152/2006)	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi*
12	**RIF**	Caratterizzazione	In caso di modifica materie prime	Come da normativa tecnica di settore	Lab est./R.S.A.	UT	RSA	*analisi*
13	**STSUO**	Prova di tenuta Vasca emulsione di riposo	Venerdì, e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*
14	**STSUO**	Prova di tenuta Vasca emulsione lavoro-mandata	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*
15	**STSUO**	Prova di tenuta Vasca emulsione lavoro-ritorno	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*
16	**STSUO**	Prova di tenutaVasca emulsione lavoro-raffreddamento barre	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*
17	**STSUO**	Prova di tenuta Serbatoio gasolio	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*

Pos.	Aspetto ambientale	Descrizione monitoraggio	Frequenza monitoraggio	Modalità	Ente	Resp.le Ope.	Resp.le gestione	Registrazione
18	**STRUT**	Perdite di rete Serbatoio alcool isopropilico	Semestrale e ripetuto il giorno successivo	Pressione all'intercapedine	Interno	UT	RSA	*DCA07*
19	**RINA**	Analisi acque pozzi	Annuale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi*
20	**ALTENR**	Livello di rumore interno/esterno	In caso di modifica dei processi o a cadenza triennale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
21	**PER**	Aggiornamento preparati pericolosi in uso	Nel caso di introduzione nuovo prodotto, sostituzione o eliminazione	Definita in PT11 Gestione prodotti pericolosi	RSPP	UT	RSA	*scheda+DCA 16 MDA 07*
22	**RINA**	Verifica di funzionalità contatore acqua consortile	Annuale	Visiva	Interno	UT	RSA	*DCA07*
23	**RINA**	Verifica di funzionalità contatore acqua consortile	Annuale	Visiva	Interno	UT	RSA	*DCA07*
24	**RINA**	Taratura contatore metano	Quadriennale		SNAM	UT	RSA	*Cert.ne taratura*
25	**ENR**	Taratura contatore energia elettrica	Quadriennale		ENEL	UT	RSA	*Cert.ne taratura*
26	**ATM**	Analisi fumi centrale termica ≥ 35Kw	Semestrale	D.P.R. n. 412/93	Esterno	MAN	RSA	*Libretto di centrale*
27	**ATM**	Analisi fumi centrale termica ≤ 35 Kw	Biennale	D.P.R. n. 412/93	Esterno	MAN	RSA	*Libretto d'impianto*
28	**ATM**	Fughe di gas impianto di condizionamento centralizzato	Annuale	D.P.R. n. 147 del 15/02/2006	Esterno	MAN	RSA	*Libretto d'impianto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilevazioni consumi di:								
1	**ENR**	energia elettrica	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*
2	**MAP**	gasolio	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*
3	**RINA**	acqua pozzo	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*
4	**RINA**	acqua consortile	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*
5	**RINA**	acqua trattata depuratore	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA08*
6	**RINA**	metano	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 5

IMPATTO ACUSTICO

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI [x] NO [ ]
	Se si	
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996? **(art 2.b**)	SI [x] NO [ ] ENTRAMBE [ ]
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI [x] NO [ ]
	Se si:	
N4	È stata verificata[55] (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI [x] NO [ ]
	Se si:	
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti [x] non rispetto dei limiti [ ]
	In caso di non rispetto dei limiti	
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI [x] NO [ ]
	Se si	
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Sostituzioni ventilatori delle torri di raffreddamento
	Se no:	
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI [ ] NO [ ]
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI [ ] NO [ ]
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI [ ] NO [ ]
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI [x] NO [ ]
N11a	Se si	Vedi docum allegata alla presente
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	Sostituzione vecchi ventilatori con nuovi ventilatori a bassa rumorisità e minimo impatto acustico (regolazione dei ventilatori con inverter a controllo termostatico di intervento)
N13	Classe[56] di appartenenza del complesso IPPC	2.5.b
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici[57])	Area di insediamento ind.le

[55] - Per i nuovi impianti la "compatibilità" deve essere valutata in via previsionale.

[56] - L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato dall'insediamento IPPC: classe I, classe II, classe III, classe IV, classe V, classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art. 6 D.P.C.M. 1° marzo 1991:

- tutto il territorio nazionale;
- zona A (art. 2 D. M. n. 1444/68);
- zona B (art. 2 D. M. n. 1444/68);
- zona esclusivamente industriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[57] - Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000 (Allegato P), ovvero allegare copia stralcio del Piano di Zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUMORE AMBIENTALE DIURNO

Valori di emissione

Punto n. 1	60,2 dB (A)
Punto n. 2	63,9 dB (A)
Punto n. 3	64,4 dB (A)
Punto n. 5	60,8 dB (A)
Punto n. 15	58,0 dB (A)

Valori di immissione

Punto n. 4	68,9 dB (A)
Punto n. 6	66,7 dB (A)
Punto n. 8	67,8 dB (A)
Punto n. 11	68,9 dB (A)
Punto n. 12	67,6 dB (A)
Punto n. 13	68,0 dB (A)
Punto n. 14	68,5 dB (A)

Allegati

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

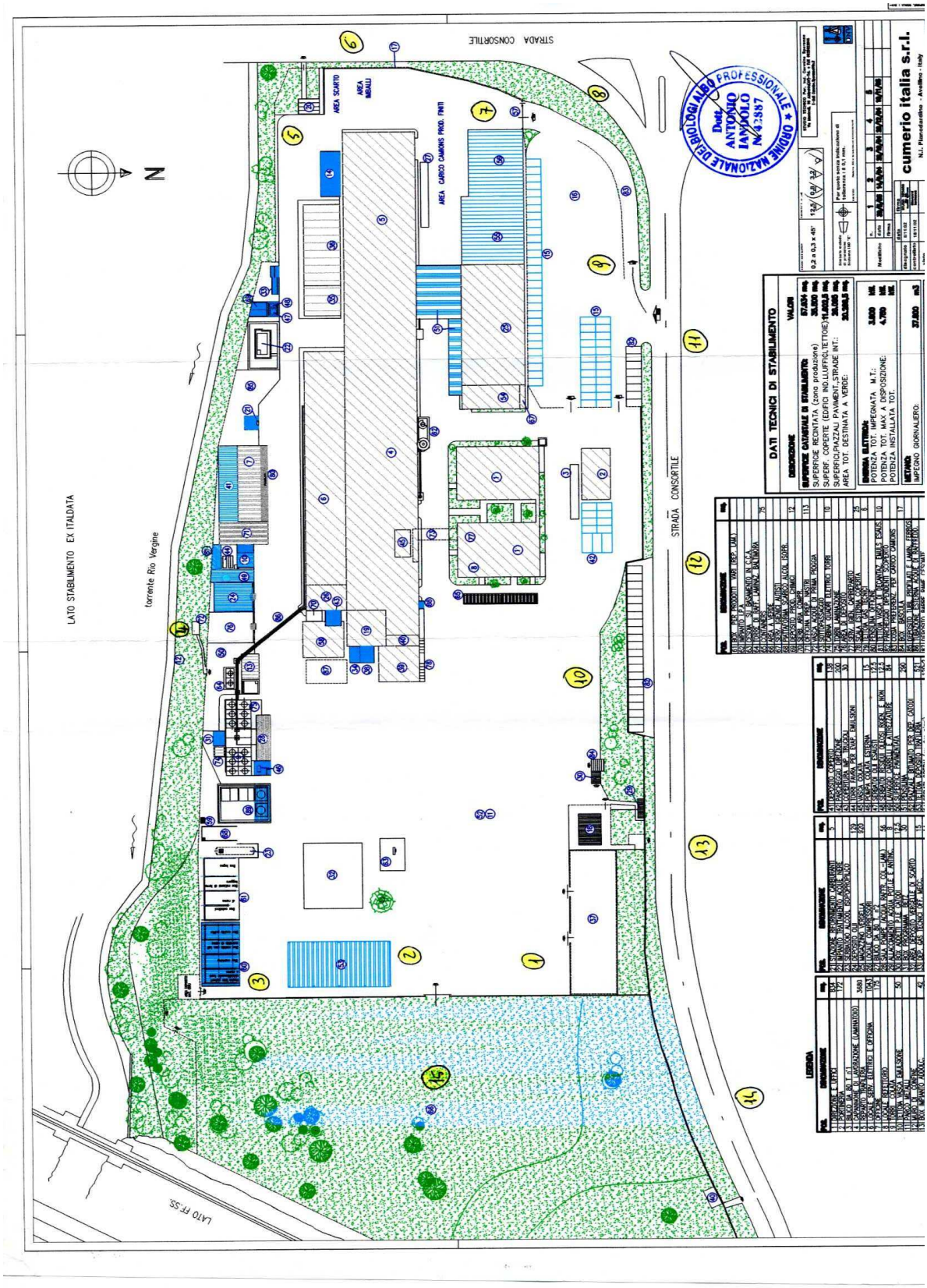
Di seguito, sono riportati i risultati delle misurazioni effettuate secondo le modalità precedentemente descritte, espressi in dB(A). Il D.P.C.M. 1/3/91 e il D.M.A. 16/3/98 prescrivono che le misure siano arrotondate di 0,5 dB; per cui i valori forniti dallo strumento, che sono stati riportati nelle tabelle seguenti, vanno arrotondati al valore multiplo di 0,5 dB più prossimo.

Sia il rumore residuo che quello ambientale, sono stati valutati effettuando più misurazioni di 30 secondi ciascuna.

I risultati ottenuti, riportati in tabella, vanno considerati come media dei livelli di L (Aeq)

Punto n. 1	51,8 dB (A)
Punto n. 2	50,4 dB (A)
Punto n. 3	50,7 dB (A)
Punto n. 4	55,1 dB (A)
Punto n. 5	55,4 dB (A)
Punto n. 6	66,2 dB (A)
Punto n. 7	55,9 dB (A)
Punto n. 8	67,6 dB (A)
Punto n. 9	56,0 dB (A)
Punto n. 10	61,1 dB (A)
Punto n. 11	68,8 dB (A)
Punto n. 12	67,3 dB (A)
Punto n. 13	67,7 dB (A)
Punto n. 14	68,4 dB (A)
Punto n. 15	57,2 dB (A)

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 203 del 28 dicembre 2009 – Autorizzazione integrata ambientale. D. lgs. n. 59/2005, cod. I.P.P.C. 6.6, lett. a. Ditta: "OVOMONT" S.R.L. . Attivita': ALLEVAMENTO INTENSIVO. Sede operativa: Castelvetere sul Calore, loc. Pauzone, zona P.I.P., lotto n. 4.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4^2;
- CHE per autorizzazione integrata ambientale (di seguito A.I.A.) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- CHE tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref. = B.A.T. *References)* sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- CHE per gli aspetti riguardanti i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione, da un lato, e la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", dall'altro, il rispettivo riferimento è costituito da:
  1. B.Ref. "*General Principles of Monitoring"*, adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
  2. allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:

"Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. n. 372/99" (ora D. Lgs. n. 59/05);
"Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- CHE con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande A.I.A. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul B.U.R.C. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
- CHE con D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;
- CHE sono a carico del gestore le spese per le attività istruttorie e di controllo (da parte degli organi preposti) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto;
- CHE detto gestore, il quale ha provveduto (in conformità alla normativa regionale nelle more dell'emanazione del decreto "tariffe" di cui all'art. 18^2 D. Lgs. n. 59/05) a versare in acconto la somma di € 1.000,00 (come da ricevuta di versamento VCY0687 del 30 marzo 2007) è tenuto a corrispondere l'eventuale conguaglio;
- CHE la Regione (ai sensi dell'art. 9^4 D. M. 24 aprile 2008, entrato in vigore il 23 settembre 2008, che disciplina "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59", recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE

sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento) provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento;
- CHE in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è il Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- CHE l'apposita convenzione stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico–scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A., come previsto, tra l'altro, dal D. Lgs. n. 59/2005;

DATO ATTO:

- CHE ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 59/05 (cod. IPPC 6.6, lett. a) la ditta "OVOMONT" S.R.L., con sede produttiva in Castelvetere sul Calore, loc. Pauzone, zona P.I.P., lotto n. 4, ha presentato la domanda di A.I.A. e relativa documentazione tecnica, il tutto acquisito al prot. n. 0300974 del 30 marzo 2007;
- CHE, a richiesta dello scrivente (prot. n. 0739127 del 3 settembre 2007), la ditta interessata ha provveduto a perfezionare negli elementi formali, con note acquisite al prot. n. 0276385 del 31 marzo 2008 e n. 0298089 del 7 aprile 2008, la documentazione prodotta;
- CHE il gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5^{7} D. Lgs. n. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione (quotidiano: *Buongiorno Irpinia* del 18 aprile 2008) di un annuncio di deposito della domanda;
- CHE copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5^{8} D. Lgs. n. 59/05;
- CHE nell'impianto, da considerarsi esistente ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il codice I.P.P.C. 6.6, lett. a: "impianti per l'allevamento intensivo……con più di 40.000 posti pollame……";
- CHE ai sensi dell'art. 7^{3} D. Lgs. n. 59/05 i valori limite di emissione fissati nelle A.I.A. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- CHE, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 5^{14} D. Lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analoga natura in materia ambientale;
- CHE ai fini dell'esercizio della propria attività la ditta "OVOMONT" S.R.L. ha documentato la titolarità dei sottoelencati provvedimenti:

Settore interessato	N. aut.ne e data	Scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	D.D. n. 2974 del 31.12.2003	Indeterminata	Regione Campania	D.P.R. n. 203/88	
Rifiuti	06/95	Indeterminata	Comune di Castelvetere s. C.	D.P.R. 5/2/98	Pollina usata per compostaggio CER 020106
Centro imballaggio uova	40814 del 01.06.94	Indeterminata	Regione Campania		
Scarico acque reflue civili					Fossa settica (area non servita da fognatura)
Scarico acque meteoriche	27.03.08	Indeterminata	Comune di Castelvetere s. C.	D. Lgs. 152/2006 ss. mm. ii.	
AGIBILITA'	Prat. n. 79/91 e n. 37/1993 21.10.1993 01.02.1994	Indeterminata	Comune di Castelvetere s. C.	R. D. n. 1265/34 ss. mm. ii.	
Prevenzione incendi	Prot. n. 0001169 Prat. n. 240056 del 27.01.09	30.12.2011	Comando Prov.le VV.F. Avellino	D. M. 16.02.82	
Approvvigionamento acque pozzi	Prat. n. 1688 B.U.R.C. 13.03.06	Indeterminata	Provincia Avellino	D. Lgs. n. 152/2006 ss. mm. ii.	Pozzi ad uso irriguo

- che, tra quelle di cui al precedente schema, in conformità con l'elenco riportato nell'Allegato II D. Lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce:

Settore interessato	N. aut.ne e data	Scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	D. D. n. 2974 del 31.12.2003	Indeterminata	Regione Campania	D.P.R. n. 203/88	
Scarico acque meteoriche	27.03.08	Indeterminata	Comune di Castelvetere s. C.	D. Lgs. n. 152/2006 ss. mm. ii.	
Approvvigionamento acque pozzi	Prat. n. 1688 B.U.R.C. 13.03.06	Indeterminata	Provincia Avellino	D. Lgs. n. 152/2006 ss. mm. ii.	Pozzi ad uso irriguo

- che con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007 la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta del gruppo di lavoro (composto dal prof. Andrea Buondonno, dal prof. Sante Capasso e dal dott. Elio Coppola, tutti della Facoltà di Scienze ambientali), quale responsabile del rapporto tecnico–istruttorio relativo alla domanda presentata dalla ditta "OVOMONT" S.R.L.;

CONSIDERATO:

- CHE detto elaborato, redatto dal dott. Elio Coppola, è stato acquisito al prot. n. 0782607 in data 11 settembre 2009;
- CHE con prot. n. 0828082 del 29 settembre 2009, sulla scorta del rapporto tecnico–istruttorio, lo scrivente ha fatto richiesta di atti integrativi, acquisiti il 30 ottobre 2009 al prot. n. 0936748;
- CHE con nota prot. n. 0911436 del 23 ottobre 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 30 ottobre, la quale ha disposto un breve rinvio dei lavori, riconvocandosi al 20 novembre, al fine di consentire un più approfondito esame della documentazione appena pervenuta, consegnata in copia ad ognuna delle Amministrazioni presenti e trasmessa, inoltre, con nota prot. n. 0939793 del 2 novembre 2009, unitamente al verbale della seduta, a quella assente (Amministrazione provinciale);
- CHE nelle more della successiva seduta, già fissata per il 20 novembre, sono stati ulteriormente acquisiti:
  a. al prot. n. 0998956 del 12 novembre 2009, certificazione comunale attestante la mancata costruzione del depuratore;
  b. al prot. n. 1002722 del 19 novembre 2009, rapporto istruttorio definitivo;
  c. al prot. n. 1006244 del 20 novembre 2009, integrazione della scheda L.2, sostitutiva di quella già agli atti dal 30 ottobre, viziata da mero errore materiale;

- CHE nella seduta del 20 novembre 2009, anche sulla scorta del rapporto istruttorio definitivo, approfonditi numerosi aspetti relativi alle ipotesi progettuali proposte, la Conferenza dei Servizi, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, prescrivendo:
  1. obbligo di effettuare controlli annuali sulla perfetta tenuta delle vasche interrate;
  2. obbligo di adeguamento della vasca di stoccaggio dei reflui (misure non inferiori a m 2,00 x 2,50 x 2,00 – ovvero capacità non inferiore a m^3 10,00) e del suo svuotamento a norma del D. Lgs. n. 152/06 ss. mm. ii., art. 183 (nella formulazione introdotta dal D. Lgs. n. 4/08);
  3. obbligo di realizzazione di una tettoia a protezione del sito di deposito temporaneo del concime organico confezionato, da commercializzarsi, prodotto dalla pollina;
- CHE il tutto andrà eseguito entro sei mesi dalla notifica del presente atto, documentandone formalmente l'assolvimento nel termine assegnato;
- CHE, in particolare:
  a. il Comune di Castelvetere sul Calore non ha ritenuto d'impartire prescrizioni ai sensi del R. D. 27 luglio 1934, artt. 216 e 217, come previsto dal D. Lgs. n. 59/2005, art. 5^{11};
  b. l'A.R.P.A.C. ha espresso parere favorevole in relazione al monitoraggio ed al controllo degli impianti e delle emissioni in ambiente;
- CHE è stato acquisito al prot. n. 1078542 del 14 dicembre 2009 il rapporto tecnico–istruttorio finale;

RITENUTO:

- CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 59/05, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, la ditta "OVOMONT" S.R.L., per l'impianto sito in Castelvetere sul Calore, loc. Pauzone, zona P.I.P., lotto n. 4, alla seguente attività I.P.P.C.:
  1) codice 6.6, lett. a ("impianti per l'allevamento intensivo……con più di 40.000 posti pollame……");
- CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati, costituenti parte integrante del presente provvedimento;

EVIDENZIATO:

- CHE il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompresi nell'A.I.A.;
- CHE sono fatte salve tutte le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti e/o organismi, nonché le disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione, con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- CHE ai sensi dell'art. 9^1 D. Lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- CHE successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 10^1 D. Lgs. n. 59/05;

VISTI:

- il D. D. 31 dicembre 2003, n. 2974;

- il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- la nota prot. n. 0827205 del 28 settembre 2009, con allegata convenzione stipulata con apposito D. D. 21 settembre 2009, n. 758, tra la Regione Campania (A.G.C. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico–scientifico ai Settori provinciali interessati;

ALLA STREGUA:

del rapporto tecnico–istruttorio finale (redatto per la Seconda Università degli Studi di Napoli dal dott. Elio Coppola, della Facoltà di Scienze ambientali), dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare – ai sensi del D. Lgs. n. 59/05 – alla ditta "OVOMONT" S.R.L., con sede produttiva in Castelvetere sul Calore, loc. Pauzone, zona P.I.P., lotto n. 4, l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'esercizio dell'attività contraddistinta con il codice I.P.P.C. 6.6, lett. a ("impianti per l'allevamento intensivo……con più di 40.000 posti pollame……"), con le sottoelencate prescrizioni, giusta determinazioni della Conferenza dei Servizi:
   a) effettuare controlli annuali sulla perfetta tenuta delle vasche interrate;
   b) adeguare la vasca di stoccaggio dei reflui (misure non inferiori a m 2,00 x 2,50 x 2,00 – ovvero capacità non inferiore a m^3 10,00) e procedere al suo svuotamento a norma del D. Lgs. n. 152/06 ss. mm. ii., art. 183 (nella formulazione introdotta dal D. Lgs. n. 4/08);
   c) realizzare una tettoia a protezione del sito di deposito temporaneo del concime organico confezionato, da commercializzarsi, prodotto dalla pollina;
3. di disporre, inoltre, la realizzazione di una barriera costituita da un'alberatura autoctona sempreverde – lungo tutto il perimetro dell'impianto – atta a ridurne l'impatto visivo ed a contenere ulteriormente la diffusione degli effluenti verso l'esterno;
4. di doversi provvedere, entro sei mesi dalla notifica del presente atto, all'esecuzione delle prescrizioni elencate ai punti n. 2 e n. 3, documentandone formalmente l'assolvimento nel termine assegnato;
5. di subordinare, altresì, l'A.I.A. all'osservanza delle ulteriori, seguenti prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
   a) rispettare condizioni, prescrizioni e quant'altro stabilito negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
   b) trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;
   c) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6. di demandare all'A.R.P.A.C. e ad ogni organo preposto alle attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 D. Lgs. n. 59/05;
7. di rilasciare il presente provvedimento con validità di cinque anni a decorrere dalla sua notifica, secondo quanto previsto dall'art. 9^3 D. Lgs. n. 59/05;
8. di puntualizzare che:
   a) per la modifica degli impianti il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 D. Lgs. n. 59/05;
   b) per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D. Lgs. n. 59/05, che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;

c) i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'autorità competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 9^{4} D. Lgs. n. 59/05;

d) l'autorizzazione potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art. $11^{9\div10}$ D. Lgs. n. 59/05 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo art. 16 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria – se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'autorità competente;

9. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
10. di ribadire che ai sensi dell'art. 12^{1} D. Lgs. n. 59/05 il gestore è tenuto a trasmettere allo scrivente ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D. M. 23 novembre 2001;
11. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12. di notificare il presente provvedimento alla ditta "OVOMONT" S.R.L., sede produttiva di Castelvetere sul Calore, loc. Pauzone, zona P.I.P., lotto n. 4;
13. d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Castelvetere sul Calore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (già AV/2), all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;
14. d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO N. 1 B.A.T. Attività I.P.P.C. 6.6, lett. a: "impianti per l'allevamento intensivo……con più di 40.000 posti pollame……".

da pag. 9 a pag. 11

ALLEGATO N. 2 EMISSIONI IN ATMOSFERA: da pag. 12 a pag. 13

ALLEGATO N. 3 MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

da pag. 14 a pag. 15

ALLEGATO N. 4 PIANO DI MONITORAGGIO: da pag. 16 a pag. 20

Allegato n. 1

B.A.T. Attività I.P.P.C. 6.6, lett. a: "impianti per l'allevamento intensivo……con più di 40.000 posti pollame……".

I 2 capannoni per l'allevamento delle ovaiole hanno una capienza di 22.400 posti pollame ciascuno con batterie di gabbie con sistema a ventaglio SALMET ("batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo ventagli tipo Salmet" definite B.A.T. Best Available Tecnique dalle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili - D.Lgs. 372/99 art. 3).

In questo sistema la riduzione di ammoniaca può essere stimata del 60 % dell'emissione riprodotta rispetto al sistema di riferimento. Le galline sono disposte in batteria lungo 4 file per 5 piani di altezza.

Per garantire le condizioni di microclima ottimale per il benessere dell'animale, i capannoni sono dotati di un sistema di estrazione dell'aria, composto per ciascun capannone da 14 estrattori, che ha la funzione

di ricambio d'aria e di disidratare le deiezioni riducendo ulteriormente il contenuto di ammoniaca e quindi gli odori emessi.

L'alimentazione avviene automaticamente tramite carrelli distributori che vengono caricati più volte al giorno. Le celle di carico sono direttamente collegati ai silos di stoccaggio mangimi posizionati al lato dei ricoveri.

Il capannone numero 1 è dotato di n. 2 sili per lo stoccaggio del mangime, ciascuno con capacità di 180 quintali. Ciò garantisce la possibilità dell'alimentazione per fasi.

Il capannone numero 2 è dotato anch'esso di n. 2 sili per lo stoccaggio del mangime – al fine di permettere l'alimentazione per fasi – ciascuno con capacità di 130 quintali.

L'azienda è registrata all'A.S.L. competente per lo stoccaggio dei mangimi ai sensi del regolamento 183/2005.

I mangimi sono sottoposti a controlli attraverso laboratori di analisi esterni.

L'abbeveraggio avviene tramite "nipples" che vengono continuamente sottoposti a controlli e manutenzione sia visivi che mediante un controllo del contatore dell'acqua, allo scopo di evitare lo spandimento di acque sulla pollina e ridurre l'emissione di odori.

I gruppi accasati vengono monitorati raccogliendo quotidianamente i diversi dati (peso, percentuale di deposizione,mortalità consumi mangimi ed acqua).

Queste informazioni molte volte permettono di capire in anticipo eventuali anomalie del gruppo.

Tutte le galline morte durante il ciclo produttivo vengono prontamente rimosse e stoccate in apposito congelatore e successivamente prelevate da una ditta specializzata. Alla fine del ciclo produttivo le galline vengono destinate al macello.

Una volta eliminato il gruppo accasato il capannone viene svuotato, pulito e disinfettato a fondo.

La pulizia delle gabbie avviene a secco per evitare la formazione di ruggine. Viene poi garantito un periodo di vuoto sanitario di minimo 20 giorni. Prima del nuovo accasamento delle pollastre si pratica un ulteriore disinfezione, prima con prodotti liquidi e poi con tavolette fumogene. Quest'operazione di pulizia con tavolette fumogene viene effettuata alla fine del ciclo produttivo anche all'interno dei silos di stoccaggio mangimi.

È prevista una zona filtro, dotata di armadietti e lavelli, dove il lavoratore effettua le operazioni di lavaggio e pulizia della propria persona prima del passaggio da una zona all'altra dell'azienda, misura questa prevista dalle norme di biosicurezza.

Sono conservati in azienda:
1. il registro carico animali: con l'indicazione dell'azienda da cui le galline sono state acquistate, il numero dei capi ad inizio ciclo, il numero dei morti mensili e la registrazione delle bolle di vendita dei capi alla fine del ciclo produttivo;
2. il registro dei trattamenti sanitari e terapeutici: con l'indicazione di tutti i trattamenti a cui gli animali sono sottoposti comprese le vaccinazioni.

Le uova prodotte vengono raccolte automaticamente e trasportate tramite un sistema di nastri direttamente nel centro imballaggio.

Le uova deposte cadono su un nastrino trasportatore (esistono in ogni ricovero 40 nastrini) che le immette su un successivo nastro trasversale che le trasporta direttamente nel centro imballaggio.

Allegato n. 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA

		Capannone n. 1		Capannone n. 2		Capannone pollina
		E1 (n. 14 estrattori d'aria)		E2 (n. 14 estrattori d'aria)		E3
Sezione allo sbocco	m	0,44		0,44		
Temperatura	°C	Ambiente (16,00)		Ambiente (16,00)		Ambiente (16 °C)
Portata	Nm^3/h	5.860,00 x 14 = 82040,00		5.860,00 x 14 = 82040,00		16.000,00
Velocità allo sbocco	m/s	3,70		3,70		
Provenienza delle emissioni		Allevamento ovaiole		Allevamento ovaiole		Lavorazione della pollina
Impianto di abbattimento						Struttura a cubo "cooling cube", con pannelli in cellulosa trattata, costantemente bagnati
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali		2,80 x 14 = 39,20	3,22	2,50 x 14 = 35,00	2,90	
Ammoniaca		1.90	0,10	2,20	0,115	11,80
Idrogeno solforato		< 0,50	< 0,026	< 0,50	< 0,026	< 0,50

Allegato n. 3

MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il capannone dove avviene la lavorazione della pollina è stato messo in depressione, pertanto è stata lasciata una sola apertura, da dove viene immessa aria.

Sulla parete laterale del capannone è stato creato un punto di uscita delle emissioni da dove, mediante un elettroventilatore dalla portata di circa 16.000 m^3/h, l'aria viene estratta e convogliata in un impianto di abbattimento costituito da una particolare struttura a cubo definita "**Cooling cube**". L'impianto è costituito da tre facce formate da pannelli di m 1.30 x 0.90 e spessore di circa cm 3.00, in cellulosa trattata e pieghettata. I pannelli vengono costantemente bagnati da acqua, che vi viene immessa facendola scorrere nello spessore degli stessi. L'aria, estratta dall'elettroventilatore e ricca di sostanze odorose, passa attraverso tali pannelli e viene depurata dagli effluenti grazie al velo d'acqua che permea i pannelli del cubo. L'acqua, dopo essere stata riciclata diverse volte, viene poi convogliata in una vasca di stoccaggio.

Il carico inquinante, la qualità e quantità delle sostanze emesse per effetto di ciascun processo produttivo, nonché la loro immissione nell'atmosfera sono descritti nello schema di cui al precedente allegato 2, riepilogativo della scheda "L", nella versione ultima e corretta per un errore materiale, presentata dalla ditta interessata il 20 novembre 2009, in corso di seduta della Conferenza dei Servizi, ed in pari data acquisita al prot. n. 1006244.

Da tale scheda, consegnata alle Amministrazioni partecipanti e valutata favorevolmente – come pure ogni altra documentazione pregressa – dalla stessa Conferenza dei Servizi, si rileva che i capannoni n. 1 e n. 2, entrambi destinati all'allevamento delle ovaiole, dispongono di semplici estrattori d'aria (n. 14 per ciascun capannone), che non sono veri e propri punti di emissione in atmosfera. Queste emissioni inquinanti, tecnicamente non convogliabili, rappresentano infatti emissioni aerodisperse.

L'unico, propriamente detto, punto di emissione in atmosfera (da indicarsi, d'ora in avanti, con la sigla "E1") è quello del capannone di lavorazione della pollina ed è presidiato da un sistema di abbattimento, sopra descritto, delle emissioni inquinanti.

Ai sensi delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e per il contenimento di queste ultime, si dettano qui di seguito le indispensabili prescrizioni:

α) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, al fine di contenerle ulteriormente;

β) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

χ) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

δ) effettuare, con **cadenza annuale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose**, n. **2 prelievi ed altrettanti campionamenti** in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;

ε) eseguire le analisi periodiche delle emissioni aerodisperse, con modalità e tempistica analoghe per ciascuno dei due capannoni – i cui rispettivi estrattori vanno individuati con numeri da 1 a 14 – sulla base di prelievi e campionamenti in prossimità degli estrattori contraddistinti con il n. 5 ed il n. 10 (punti da indicarsi, d'ora in avanti, con le sigle da "P_1" a "P_4");

φ) presentare planimetrie dei suddetti capannoni, con rappresentazione grafica del predetto ordinamento, in uno alle prime analisi periodiche successive al rilascio del presente atto;

γ) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

η) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei

valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

ι) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alle lettere "*d*" ed "*e*" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

ι) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione**;**

φ) attenersi, in generale, alla normativa di riferimento anche per quanto non espressamente richiamato.

Allegato n. 4

PIANO DI MONITORAGGIO

Pos.	Aspetto ambientale	Descrizione monitoraggio	Frequenza monitoraggi	Modalità	Ente	Resp.le Op.vo	Resp.le gest.ne	Registrazione
1	**ATM**	Analisi emissioni in atmosfera ufficiali come richieste da decreto	Semestrale	Come da prescrizioni.	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
2	**ATM**	Analisi emissioni in atmosfera per uso interno su due punti: Forno fusorio + Fumana IPA	Mensile	Polveri totali, Sox, Nox, CO, SOV	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA08*
3	**SCA**	Analisi acque di scarico Impianto trattamento scarico spurgo acque raffreddamento	Giornaliero	Kit rame totale	Lab. esterno	LAB	RSA	*analisi+DCA07*
4	**SCA**	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento scarico spurgo acque raffreddamento	Bimensile	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
5	**SCA**	Analisi acque di scarico in ingresso Impianto trattamento eluati umani	Annuale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi*
6	**SCA**	Analisi acque di scarico uscita Impianto trattamento eluati umani prima dell'imissione in fogna consortile	Quadrimestrale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
7	**SCA**	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto addolcitore in fase di risciacquo	Trimestrale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
8	**SCA**	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento fisico acqua di pioggia recuperata	Giornaliero	Kit rame totale	Lab. interno	LAB	RSA	*analisi+DCA07*

Pos.	Aspetto ambientale	Descrizione monitoraggio	Frequenza monitoraggi	Modalità	Ente	Resp.le Op.ne	Resp.le gestione	Registrazione
9	SCA	Analisi acque di scarico in ingresso e in uscita Impianto trattamento fisico acqua di pioggia recuperata	Bimestrale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
10	**SCA**	Analisi acque di scarico del pozzetto fiscale	Mensile	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
11	**SCA**	Analisi acque di scarico del pozzetto fiscale con grado di tossicità	Annuale	Come da normativa tecnica di settore (D. Lgs. n. 152/2006)	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi*
12	**RIF**	Caratterizzazione	In caso di modifica materie prime	Come da normativa tecnica di settore	Lab est./R.S.A.	UT	RSA	*analisi*
13	**STSUO**	Prova di tenuta Vasca emulsione di riposo	Venerdì, e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*
14	**STSUO**	Prova di tenuta Vasca emulsione lavoro-mandata	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*
15	**STSUO**	Prova di tenuta Vasca emulsione lavoro-ritorno	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*
16	**STSUO**	Prova di tenutaVasca emulsione lavoro-raffreddamento barre	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	PROD	DP	*DCA07*

Pos.	**Aspetto ambientale**	**Descrizione monitoraggio**	**Frequenza monitoraggi**	**Modalità**	**Ente**	**Resp.le PPCM**	**Resp.le gestione**	**Registrazione**
17	**STSUO**	Prova di tenuta Serbatoio gasolio	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Controllo livello	Interno	MAN	DP	*DCA07*
18	**STSUO**	Prova di tenuta Serbatoio alcool isopropilico	Sabato e ripetuta il lunedì successivo	Pressione all'intercapedine	Interno	MAN	DP	*DCA07*
19	**RINA**	Analisi acque pozzi	Annuale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi*
20	**AL-TENR**	Livello di rumore interno/esterno	In caso di modifica dei processi o a cadenza triennale	Come da normativa tecnica di settore	Lab. esterno	UT	RSA	*analisi+DCA07*
21	**PER**	Aggiornamento preparati pericolosi in uso	In caso di introduzione di nuovo prodotto, sostituzione o eliminazione	Definita in PT11 Gestione prodotti pericolosi	RSPP	UT	RSA	*scheda+DCA 16 MDA 07*
22	**RINA**	Verifica di funzionalità contatore acqua consortile	Annuale	Visiva	Interno	UT	RSA	*DCA07*
23	**RINA**	Verifica di funzionalità contatore acqua consortile	Annuale	Visiva	Interno	UT	RSA	*DCA07*
24	**RINA**	Taratura contatore metano	Quadriennale		SNAM	UT	RSA	*Cert.ne taratura*

Pos.	Aspetto ambientale	Descrizione monitoraggio	Frequenza monitoraggi	Modalità	Ente	Resp.le Op.vo	Resp.le gestione	Registrazione
25	ENR	Taratura contatore energia elettrica	Quadrienna-le		ENEL	UT	RSA	*Cert.ne taratura*
26	**ATM**	Analisi fumi centrale termica ≥ 35Kw	Semestrale	D.P.R. n. 412/93	Esterno	MAN	RSA	*Libretto di centrale*
27	**ATM**	Analisi fumi centrale termica ≤ 35 Kw	Biennale	D.P.R. n. 412/93	Esterno	MAN	RSA	*Libretto d'impianto*
28	**ATM**	Fughe di gas impianto di condizio-namento centralizzato	Annuale	D.P.R. n. 147 del 15/02/2006	Esterno	MAN	RSA	*Libretto d'impianto*

ENR	energia elettrica	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*	
1	**MAP**	gasolio	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*
2	**RINA**	acqua pozzo	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*
3	**RINA**	acqua consortile	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*
4	**RINA**	acqua trattata depuratore	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA08*
5	**RINA**	metano	Mensile	Lettura contatore	Interno	UT	RSA	*MDA08+DCA07*

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 352 del 14/12/2009 - D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Pesce Raffaele con sede operativa in Napoli, Via S. Baldacchini, 7. Attivita': laboratorio orafo. –**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta Pesce Raffaele con sede operativa in Napoli, Via S. Baldacchini, 7, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di laboratorio orafo, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come "Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di 25 addetti";
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con prot. n. 112768 del 10/02/2009 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del 21/05/2009, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi, la quale ha concluso i propri lavori nella seduta del 28/09/2009, per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che, nella citata conferenza: l'ASL ha espresso parere favorevole nella seduta del 21/05/2009, l'ARPAC ha espresso parere favorevole nella seduta del 28/09/2009 per il sistema di abbattimento torre di lavaggio che non presenta emissioni all'esterno, con emissioni diffuse all'interno dell'ambiente di lavoro;
- che la ditta ha presentato in data 22/10/2009 prot. n. 310910, su richiesta del presidente della conferenza, a tutela della salubrità interna dell'ambiente di lavoro, documentazione attestante l'efficienza del sistema di abbattimento da cui si evince che le sostanze inquinanti nell'ambiente di lavoro non superano i valori limiti previsti dalla normativa in materia sanitaria;
- che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso della Provincia assente in conferenza e del Comune che, presente alla prima seduta, ma assente alla seconda seduta, non ha espresso definitivamente il proprio parere.

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);
- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività.

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta Pesce Raffaele con sede operativa in Napoli, Via S. Baldacchini, 7;

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1.di autorizzare la ditta Pesce Raffaele con sede operativa in Napoli, Via S. Baldacchini, 7, esercente attività di laboratorio orafo, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di 25 addetti"** così come di seguito specificate:

FASE	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	Sistema di abbattimento
fusione	ossidi di zolfo	irrilevante	torre di lavaggio
	ossidi di azoto	0,16	

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b)i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c)contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d)le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;
e)gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
f)provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
g)rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

h)la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i)rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla ditta Pesce Raffaele con sede operativa in Napoli,Via S. Baldacchini, 7;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC – CRIA Dipartimento di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 177 del 12 novembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "P. M. LEATHER" S.R.L. . Attivita': LAVORAZIONE PELLI. Sede operativa: Montoro Superiore, via Mellino, n. 14.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0537779 del 18 giugno 2009 la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Mellino, n. 14;

che essa è prodotta ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per un'attività ivi classificata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta ("lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg");

che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Giuseppe Del Regno, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 36369 – con descrizione di:

I. ciclo produttivo;

II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;

III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268 d. lgs. n. 152/2006, lett. "m";

II. non risulta in esercizio, per cui è soggetto agli adempimenti di cui alla predetta normativa, art. 2695;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0588501 del 1° luglio 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il successivo 27 agosto la quale, dopo avere in tale seduta proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0784634 del 14 settembre 2009;

che è stata acquisita al prot. n. 0959816 del 6 novembre 2009 la fotocopia dell'ordine di bonifico, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 624,31 (euro seicentoventi quattro/31), conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Mellino, n. 14;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. n. 750 del 22 maggio 2004;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152,ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "p. m. leather" s.r.l. l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 12 novembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Mellino, n. 14;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dallo scrivente, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E 1
Altezza dal suolo		m	5,00
Altezza dal colmo			1,00
Diametro			Ø 0,30
Sezione		m^2	0,07
Velocità		m/s	19,80
Temperatura		°C	Ambiente
Portata		Nm^3/h	5.000,00
Direzione del flusso			Verticale
Emissioni	Durata	h/d	3,00
	Frequenza	n/d	Discontinua
	Provenienza		Inchiodatura dei pellami
Tipo d'abbattimento			Filtro a tasche

Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali	10,00	0,05

4)di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

b) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, se più restrittivi, quelli stabiliti dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

d) effettuare, con cadenza triennale (a decorrere dalla data di messa in esercizio) durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d m 25 agosto 2000, nonché dalla dgr 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

III. rapporti di manutenzione eseguita sui sistemi d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di precisare che:

a) il condotto d'emissione, il punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

c) i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9) di puntualizzare ulteriormente che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la dgr n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10)di demandare all' a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

11)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14)di notificarlo alla ditta "p. m. leather" s.r.l., sede operativa di Montoro Superiore, via Mellino, n. 14;

15)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all' a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino;

16)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 178 del 13 novembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "CALCESTRUZZI MEROLA" di Maria S. Merola. Attivita': PRODUZIONE calcestruzzi. Sede operativa: Caposele, c.da Petazze, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0445537 del 23 maggio 2008 la ditta in oggetto ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione di calcestruzzo, sito in Caposele, c.da Petazze, s. n.;

che a quest'ultima è tra l'altro allegata la relazione tecnica (a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102) riportante:

I. descrizione del ciclo produttivo;

II. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;

III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

II. non risulta in esercizio, per cui è soggetto agli adempimenti di cui alla predetta normativa, art. 2695;

III. presenta emissioni non tecnicamente convogliabili e, dunque, aerodisperse;

che con nota prot. n. 0456744 del 28 maggio 2008 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per la seduta del 24 giugno, andata deserta, come pure quella successiva;

che nella seduta del 26 agosto la Conferenza dei Servizi ha ritenuto indispensabile acquisire una relazione tecnica integrativa a chiarimento delle modalità di smaltimento dei reflui tecnologici;

che, acquisita tale documentazione al prot. n. 0775095 del 18 settembre 2008 la Conferenza dei Servizi è stata riconvocata al 7 ottobre e in tale seduta, dopo aver proceduto, anche in via istruttoria, all'esame della pratica, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0829915 in data 8 ottobre 2008;

che solo in data 2 novembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0941958 la fotocopia del bonifico, eseguito in favore di a.r.p.a.c.–c.r.i.a. per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 376,36 (euro trecentosettantasei/36), conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione definitiva ex art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione di calcestruzzo, sito in Caposele, c.da Petazze, s. n.;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "calcestruzzi merola" di Maria S. Merola l'autorizzazione quindicennale (scadenza 13 novembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione di calcestruzzo, sito in Caposele, c.da Petazze, s. n.;

3) di provvedervi sulla scorta dei parametri chimico–fisico–geometrici, comunicati dalla ditta e valutati dalla Conferenza dei Servizi:

Parametri e valori			E 1	
Altezza dal suolo		m	12,50	
Sbocco	Diametro	m	Ø 0,30	
	Sezione	m^2	0,07065	
	Temperatura	°C	Ambiente	
	Velocità	m/s	3,14	
Portata		Nm^3/h	800,00	
Direzione del flusso			Verticale	
Frequenza emissioni		n/d	Discontinue	
Provenienza			Immissione cemento in sili	
Tipo abbattimento			Filtri in tessuto	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (Kg/h)
Polveri totali			0,52	0,00042

Emissioni diffuse		P1	P2
Provenienza		Scarico inerti in tramoggia	Carico betoniere
Sistema d'abbattimento		Incapsulamento su tre lati, pioggitori	Incapsulamento su tre lati, pioggitori
		Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Inquinanti	Polveri totali	0,45	0,41

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza annuale a decorrere dalla data di messa in esercizio – durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in

un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i)adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;

j)contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'acgih (tlv–twa) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed a tutti gli organismi menzionati alla lettera "d", contestualmente ai controlli discontinui;

k)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio, con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni;

6) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera “d”), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d’analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di puntualizzare che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d’emissioni, sia in conseguenza dell’evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l’autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall’art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l’applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall’autorità giudiziaria, se le attività d’ispezione e controllo dovessero accertare l’inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all’a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l’inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati negli schemi di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

10)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell’attività;

11)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell’art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

13)di notificarlo alla ditta “calcestruzzi merola” di Maria Sanità Merola, sede legale di Lioni, via Oppido, n. 256;

14)d’inviarne copia al Sindaco del Comune di Caposele, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’a.s.l. Avellino (già av/1), all’ a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino;

15)d’inoltrarlo, infine, all’a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 180 del 23 novembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "IMPARA" di Violanda Panella. Attivita': TIPOGRAFIA. Sede operativa: Ariano Irpino, via Carpiniello, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 1062559 del 19 dicembre 2008 la ditta in oggetto ha presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di tipografia, sito in Ariano Irpino, via Carpiniello, s. n.;

che alla domanda è tra l'altro allegata la relazione tecnica (a firma del dott. Emilio Barisano, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 944) riportante:

I. descrizione del ciclo produttivo;

II. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;

III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

I. è anteriore al 2006, secondo la definizione dell'art 268, lett. "l" d. lgs. n. 152/2006;

II. pur essendo scaduta l'autorizzazione rilasciata con d. d. 12 novembre 2003, n. 2436, risulta in esercizio, come da informativa – acquisita al prot. n. 1066379 del 22 dicembre 2008 – dei competenti uffici comunali;

che non si richiedono, pertanto, gli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

che con nota prot. n. 0003058 del 5 gennaio 2009 è stata indetta per il successivo 27 gennaio Conferenza dei Servizi, la quale dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame dell'intera pratica, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0076503 del 29 gennaio 2009;

che solo il 9 novembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0963933 la fotocopia dell'ordine di bonifico, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 577,54, conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ex art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di tipografia, sito in Ariano Irpino, via Carpiniello, s. n.;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.il d. d. 12 novembre 2003, n. 2436;
8.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
9.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "impara" di Violanda Panella l'autorizzazione (scadenza 23 novembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di tipografia, sito in Ariano Irpino, via Carpiniello, s. n.;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta e valutati dalla Conferenza dei Servizi:

Parametri e valori			E1	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	4,00	
	Altezza dal colmo		1,00	
	Diametro		0,30 x 0,40	
	Sezione	m^2	0,12	
	Temperatura	°C	Ambiente	
	Velocità	m/s	1,85	
	Direzione flusso		Verticale	
	Portata	Nm^3/h	800,00	
Durata emissioni		h/d	1,00	
Frequenza emissioni		n/d	Discontinua	
Provenienza emissioni			Lavaggio rulli	
Sistemi d'abbattimento			Pannelli di c. a.	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali			0,60	0,00048

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data del presente atto, durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di puntualizzare che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

6) di demandare all'a.r.p.a.c. l'accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, della regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

7) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

8) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di notificarlo alla ditta “impara” di Violanda Panella, sede di Ariano Irpino, via Carpiniello, s. n.;

11) d’inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’a.s.l. Avellino (già av/1), all’a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica di Ariano Irpino;

12) d’inoltrarlo, infine, all’a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 181 del 23 novembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "BEATRICE MARIO". Attivita': FALEGNAMERIA. Sede operativa: Venticano, fraz. Castel del Lago, via Ponterotto, n. 109.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 1076518 del 29 dicembre 2008 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di falegnameria, sito in Venticano, fraz. Castel del Lago, via Ponterotto, n. 109;

che detta domanda è da intendersi riferita a più processi produttivi, classificati dalla predetta normativa nella parte II (§ 2) dell'allegato IV alla parte quinta;

che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:

I. ciclo produttivo;

II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;

III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:

a. è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "i" d. lgs. n. 152/2006;

b. pur essendo scaduta l'autorizzazione rilasciata con d.p.g.r. 9 maggio 2000, n. 5769, risulta in esercizio, come da informativa – acquisita al prot. n. 0146803 del 19 febbraio 2009 – dei competenti uffici comunali;

c. non è, pertanto, assoggettato agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da norme e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0003031 in data 5 gennaio 2009 è stata indetta per il successivo 22 gennaio la Conferenza dei Servizi la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, prescrivendo in particolare che siano smaltiti nei modi di legge gli eventuali rifiuti speciali;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0099828 del 5 febbraio 2009;

che solo il 9 novembre 2009 è pervenuta al prot. n. 0963933 la fotocopia di bonifico, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 609,91 (euro seicentonove/91), conforme al preventivo;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di falegnameria, sito in Venticano, fraz. Castel del Lago, via Ponterotto, n. 109;

VISTI:

1.la d.g.r 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.il d.p.g.r. 9 maggio 2000, n. 5769;
7.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
8.la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
9.il d. d. 24 maggio 2004, n. 62;
10.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "beatrice mario" l'autorizzazione definitiva quindicennale (scadenza 23 novembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di falegnameria, sito in Venticano, fraz. Castel del Lago, via Ponterotto, n. 109;

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E1	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	5,50	
	Altezza dal colmo		1,00	
	Diametro		Ø 0,20	
	Sezione	m^2	0,0314	
	Temperatura	°C	Ambiente	
	Velocità	m/s	8,50	
	Direzione flusso		Verticale	
	Portata	Nm^3/h	960,00	
Provenienza emissioni			Lavorazioni meccaniche del legno	
Sistemi d'abbattimento			Filtri a sacchi in tessuto	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri			0,35	0,000415

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) smaltire nei modi di legge gli eventuali rifiuti speciali;

b) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo orario massimo in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

e) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissio-

ni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare che:

I. il condotto d'emissione, il punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

7) di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data del presente atto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di notificarlo alla ditta "beatrice mario", sede di Venticano, fraz. Castel del Lago, via Ponterotto, n. 109;

12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Venticano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento;

13) d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 182 del 23 novembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "SUINICOLA D'AMBROSIO". Attivita': SUINICOLTURA. Sede operativa: Fontanarosa, c.da Fievo, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0132407 del 13 febbraio 2008 (completato con documentazione tecnica registrata al prot. n. 0132630 in pari data) la ditta in oggetto presentava domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di suinicoltura, sito in Fontanarosa, c.da Fievo, s. n.;

che alla domanda è tra l'altro allegata la relazione tecnica (a firma del dott. Emilio Barisano, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 944) riportante:

I. descrizione del ciclo produttivo;

II. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;

III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

a) è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. n. 152/2006;

b) come da rapporto a.r.p.a.c. acquisito al prot. n. 1004606 del 26 novembre 2007, risulta in esercizio;

c) non è, pertanto, assoggettato agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

che con nota prot. n. 0229427del 14 marzo 2008 è stata indetta per il successivo 25 marzo Conferenza dei Servizi, la quale ha ritenuto indispensabile acquisire atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0309962 del 9 aprile 2008;

che da tali atti, presentati al prot. n. 0401960 del 12 maggio 2008 e n. 0408149 del 13 maggio 2008, valutati (in uno a quelli originari) nella seduta del 13 maggio, emergeva l'esigenza di assumere ulteriori chiarimenti, richiesti con prot. n. 0409568 in pari data;

aggiornatasi al successivo 10 giugno e valutati anche gli atti acquisiti in pari data, la Conferenza dei Servizi, all'unanimità, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame dell'intera pratica, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0584362 del 7 luglio 2008;

che solo il 9 novembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 0963933 la fotocopia dell'ordine di bonifico, eseguito per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 947,11 conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ex art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di suinicoltura, sito in Fontanarosa, c.da Fievo, s. n.;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "suinicola d'ambrosio pietro" l'autorizzazione (scadenza 23 novembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) per l'impianto di suinicoltura sito in Fontanarosa, c.da Fievo, s. n.;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta e valutati dalla Conferenza dei Servizi:

Parametri e valori		E1	E2
Durata emissioni	h/d	24,00	24,00
Frequenza emissioni	n/d	Continua	Continua
Provenienza emissioni		Stalla	Stalla
Sistemi d'abbattimento		Spore stabilizzate del genere bacillus	Spore stabilizzate del genere bacillus
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Ammoniaca		0,50	0,50
C.O.V.		1,00	1,00

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza annuale, durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'arpac ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di puntualizzare che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

6) di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

7) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

8) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di notificarlo alla ditta “suinicola d’ambrosio pietro”, sede legale di Fontanarosa, rione Matteotti, n. 1;

11) d’inviarne copia al Sindaco del Comune di Fontanarosa, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’a.s.l. Avellino (già av/1 di Ariano Irpino), all’a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica di Ariano Irpino;

12)d’inoltrarlo, infine, all’a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 183 del 23 novembre 2009 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art. 269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Molino De Guglielmo s.n.c. di De Guglielmo Raffaele e Recine Laura. Attivita': Molitura cereali. Sede operativa: Via Serra Bagnara, n.29 del Comune di Montefusco (AV).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

CHE con atto acquisito al prot. n. 397612 del 9/05/2008 la ditta Molino De Guglielmo s.n.c. di De Guglielmo Raffaele e Recine Laura ha presentato domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alle emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di molitura cereali con produzione giornaliera non superiore a 1500 Kg/g previsti dalla stessa normativa all'allegato IV della parte quinta esercitata in Via Prov. Serra Bagnara, n.29 del Comune di Montefusco (AV);

CHE ad essa è allegata:

- la relazione tecnica redatta dal dr Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. L'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;

CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

b. CHE con nota prot. n. 501841 dell'11/06/2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per il giorno 22/07/2008, la seduta è andata deserta per mancanza del numero legale ed è stata riconvocata per il giorno 4/09/2008, anch'essa andata deserta e riconvocata per il giorno 30/10/2008; in tale seduta, anch'essa andata deserta, stante la presenza del rappresentante dell'ARPAC dr. De Sio Antonio si acquisisce il parere dello stesso che ritiene di non potersi esprimere favorevolmente sull'intervento così come proposto per le seguenti motivazioni:

a) il sistema di abbattimento prodotto dal ciclo di produzione non è esaustivo;

b) non risulta documentato il rapporto aereo illuminante;

c) non si evince il posizionamento delle materie prime degli imballaggi e dei prodotti finiti;

d) manca il certificato di agibilità con indicazione precisa della destinazione d'uso dei locali in cui si svolge l'attività (indispensabile anche ai fini di una valutazione igienico – sanitaria dei locali ove andrebbe a svolgersi l'attività) ;

e) manca il diagramma del flusso dell'intera produzione;

c. CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 902643 del 30/10/2008 è pervenuto, inoltre, il parere non favorevole espresso dall'ASL AV/2 di Avellino, a firma della dott.ssa Clara Sorrentino, per gli aspetti igienico – sanitari;

d. CHE, stante la decorrenza dei termini, si ritiene doversi emettere un provvedimento sulla scorta degli atti e dei pareri comunque acquisiti;

e. CHE, dall'istruttoria di tali atti effettuata dal Settore anche sulla scorta dei pareri acquisiti si ritiene doversi emettere provvedimento non favorevole al progetto così come proposto;

f. CHE di ciò la ditta è stata edotta con nota prot. n. 0923120 del 06/11/08 assegnando, ai sensi dell'art. 10bis Legge 241/90 e succ. modd. e integrazioni un termine di 10 gg. per trasmettere proprie osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti, tali da poter determinare un diverso e favorevole esito del procedimento amministrativo;

g. CHE con nota prot. n. 964516 del 18/04/2008 la ditta ha prodotto documenti ed elementi integrativi, con relazione tecnica a firma del dr. Tommaso Antonio Lanza;

h. CHE, avendo la ditta prodotto atti ed elementi integrativi idonei, a parere del Settore, a modificare la precedente determinazione, con nota prot. n.100048 del 28/11/2008 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 11/12/2008; in tale seduta, acquisito preventivamente il certificato di autorizzazione sanitaria rilasciato con parere favorevole dal Comune di Montefusco per esercitare l'attività di molino a bassa macinazione, dopo ampia discussione, la Conferenza dei Servizi, anche sulla scorta degli ulteriori chiarimenti forniti dal titolare della ditta pre-

sente alla riunione, esprime unanime parere favorevole al progetto così come proposto ed integrato;

i. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

j. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

k. CHE, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 535921 del 18/06/2009 è pervenuta in pari data la nota ARPAC – CRIA n. 5162 di preventivo spese;

l.CHE si è acquisita con prot. n. 984952 del 13/11/2009 la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta DGR n. 750/2004, e pari al complessivo importo, conforme al preventivo, di € 450,73.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di molitura cereali con produzione giornaliera non superiore a 1500 Kg/g esercitata nel Comune di Montefusco (AV) alla Via Serra Bagnara, n.29.

VISTI:

1.la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.il Decreto Dirigenziale n. 1060 del 16 maggio 2003;
8.la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9.il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni (scadenza 23 novembre 2024) in favore della ditta Molino De Guglielmo s.n.c. di De Guglielmo Raffaele e Recine Laura per le emissioni derivanti dall'attività di molitura cereali con produzione giornaliera non superiore a 1500 Kg/g prevista nel predetto

decreto alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta, esercitata nell'impianto sito in Montefusco (AV) alla Via Serra Bagnara, n.29;

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	**Punto di prelievo (a cm 10 dai sistemi di filtrazione)**					
Provenienza emissioni	**Fase di spazzolatura e di molitura**		**Fase di separazione delle farine (Plausister)**		**Frangitutto per la produzione di granone macinato**	
Tipo di abbattimento	**- ciclone; - Sistema di filtrazione a ciclo chiuso con manichette autopulenti; - Sacchi a tessuto**		***Filtri a maniche***		**- Ciclone: - Sistema di filtrazione con n.16 maniche**	
Inquinanti	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (g/h)**	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (g/h)**	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (g/h)**
Polveri	**< 0,001**	**0,0008**	**< 0,001**	**0,001**	**< 0,001**	**0,0007**

4) subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Forino e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

g) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Montefusco, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;

- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;

- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- procedere al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

7) di demandare all'ARPAC di accertare entro sei mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze;

8) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Molino De Guglielmo s.n.c. di De Guglielmo Raffaele e Recine Laura con sede in Montefusco alla Via Serra Bagnara, n.29;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montefusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex ASL AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 186 del 1 dicembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Diniego autorizzazione. Ditta: "EUROSHOES 2000" di Monia Moscariello. Attivita': TOMAIFICIO. Sede operativa: Montella, c.da Baruso, area P.I.P., s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0311427 in data 8 aprile 2009, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la ditta in oggetto ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni per l'impianto di tomaificio, sito in Montella, c.da Baruso, area p.i.p., s. n.;

che alla domanda è, tra l'altro, allegata – a firma del dott. Pellegrino Genovese, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania con il n. 837 – la relazione tecnica ove sono descritti:

a. ciclo produttivo;

b. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;

c. aratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione del d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art 268, lett. "m";

II. non risulta in esercizio;

che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

che con nota prot. n. 0404266 in data 11 maggio 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 29 luglio, andata deserta in tutte le sue sedute, compresa quella del giorno 8 settembre 2009, ultima possibile in ragione dei termini del procedimento;

che lo scrivente, con propria nota prot. n. 0784369 del 14 settembre 2009, esprimeva comunque parere non favorevole all'accoglimento della domanda d'autorizzazione, in mancanza di atti utili alla definizione del procedimento, preavvertendo la ditta interessata del diniego dell'autorizzazione (ai sensi dell'art. 10-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241 e succ.) ed assegnando il termine di gg. 10, al fine di fornire eventuali chiarimenti e/o documentazioni, utili a determinare il diverso e favorevole esito del procedimento;

che entro i termini predetti ed a tutt'oggi, nulla risulta pervenuto a riscontro della predetta nota;

RITENUTO:

doversi rilasciare alla ditta "euro shoes 2000" di Monia Moscariello il provvedimento di diniego dell'autorizzazione richiesta;

visti:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
5.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
6.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1.di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2.di non autorizzare la ditta "euro shoes 2000" di Monia Moscariello per l'impianto di tomaificio, sito in Montella, c.da Baruso, area p.i.p., s. n.;

3.di notificare il presente atto alla ditta "euro shoes 2000" di Monia Moscariello, sede di Montella, c.da Baruso, area p.i.p., s. n.;

4.di specificare espressamente che avverso di esso – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

5.d'inviarne copia al Comune di Montella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.r.p.a.c. – Dipartimento provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1);

6.d’inoltrarlo, infine, all’a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 187 del 1 dicembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "MACELLO IRPINO" S.R.L. . Attivita': MACELLAZIONE BESTIAME. Sede operativa: Rocca San Felice, c.da Piani, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0930228 del 7 novembre 2008 la ditta in oggetto ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di macellazione bestiame, sito in Rocca San Felice, c.da Piani, s. n.;

che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica (a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102) riportante:

I.descrizione del ciclo produttivo;

II.tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;

III.caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

a) è anteriore al 2006, secondo definizione dell'art 268, lett. "l";

b) pur essendo scaduta l'autorizzazione, a validità triennale, rilasciata con d. d. 20 novembre 2000, n. 771, risulta in esercizio, come da informativa – acquisita al prot. n. 0822854 del 6 ottobre 2008 – dei competenti uffici comunali;

c) è, comunque, da assoggettarsi alla messa a regime;

che con nota prot. n. 0970967 del 20 novembre 2008 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il successivo 9 dicembre, andata ripetutamente deserta e riconvocata, in ultimo, nella seduta del 17 marzo 2009;

che in tale seduta la Conferenza dei Servizi, dopo aver proceduto, anche in via istruttoria, all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato ad iniziativa dell'interessata;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0231080 del 17 marzo 2009;

che solo in data 26 novembre 2009 è stata acquisita al prot. n. 1026601 la fotocopia del bonifico, eseguito dall'interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 737,14 (euro settecentotrentasette/14), conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione definitiva ex art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di macellazione bestiame, sito in Rocca San Felice, c.da Piani, s. n.;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.il d. d. 20 novembre 2000, n. 771;
7.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
8.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
9.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1)di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2)di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "macello irpino" s.r.l. l'autorizzazione quindicennale (scadenza 1° dicembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività) alle emissioni in atmosfera per l'impianto di macellazione bestiame , sito in Rocca San Felice, c.da Piani, s. n.;

3)di provvedervi sulla scorta dei parametri chimico–fisico–geometrici, comunicati dalla ditta e valutati dalla Conferenza dei Servizi:

Parametri e valori			E1	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	7,50	
	Altezza dal colmo		1,50	
	Diametro		Ø 0,25	
	Sezione	m^2	0,049	
	Temperatura	°C	215,00	
	Velocità	m/s	6,90	
	Portata	Nm^3/h	1.217,00	
Direzione flusso			Verticale	
Durata emissioni			3,00	
termicoImpianto	Alimentazione		Gasolio desolfonizzato	
	Potenzialità	MW	0,279	
Provenienza emissioni			Linea lavorazione suini	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Monossido di carbonio			64,00	
Ossidi d'azoto			68,00	
Polveri			0,10	0,0001217

4)di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b)non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c)ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d)effettuare, con cadenza semestrale dalla data del presente atto, durante la normale attività e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni,

dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e)provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f)attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g)provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h)porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i)comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

j)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5)di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni – dal rilascio del presente atto – la data di messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

6)di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata;

7)di precisare che:

I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

8)di puntualizzare ulteriormente che:

a)i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b)l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9)di demandare all'a.r.p.a.c. d'accertare, entro sei mesi dalla data del presente atto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati negli schemi di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

10)di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

11)di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12)di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

13)di notificarlo alla ditta "macello irpino" s.r.l., sede di Rocca San Felice, c.da Piani, s. n.;

14)d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Rocca San Felice, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;

15)d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 189 del 1 dicembre 2009 – D. lgs. n. 152/2006, art. 269, c. 2. Autorizzazione. Ditta: "BIAIR" S.R.L. . Attivita': PRODUZIONE MACCHINE ELETTRONICHE. Sede operativa:Conza della Campania, area A.S.I., s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

che con atto acquisito al prot. n. 0613955 in data 8 luglio 2009, la ditta in oggetto presentava domanda di autorizzazione, ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione macchine elettroniche, sito in Conza della Campania, area industriale a.s.i, s. n.;

che alla domanda è tra l'altro allegata la relazione tecnica (a firma del dott. Francesco Chirola, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1668) riportante:

I.descrizione del ciclo produttivo;

II.tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;

III.caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

che, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 l'impianto:

a) è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. n. 152/2006;

b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

c) presenta fasi di polimerizzazione, che non danno luogo ad emissioni inquinanti, con effluenti convogliati in "E 4" ed "E 5";

d) comprende un processo che genera emissioni non tecnicamente convogliabili e, dunque, aero-disperse;

che con nota prot. n. 0639801 del 15 luglio 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il successivo 8 settembre e andata deserta;

che, riconvocata al 13 ottobre, in tale seduta, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, la Conferenza dei Servizi ha espresso, all'unanimità, parere favorevole all'intervento, così come proposto;

che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove si stabilisce, tra l'altro, che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (a.r.p.a.c.);

che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0896860 del 19 ottobre 2009;

che è stata acquisita al prot. n. 0993607 del 17 novembre 2009 la fotocopia del bonifico, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 1.996,80 (euro millenovecentonovantasei/80), conforme al preventivo;

RITENUTO :

potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ex art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di produzione macchine elettroniche, sito in Conza della Campania, area industriale a.s.i, s. n.;

VISTI:

1.la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2.la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3.la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4.la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5.la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6.la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7.la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
8.il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "biair" s.r.l. l'autorizzazione quindicennale (scadenza 1° dicembre 2024, con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per il prosieguo dell'attività) per l'impianto di produzione macchine elettroniche, sito in Conza della Campania, area industriale a.s.i, s. n.;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta e valutati dalla Conferenza dei Servizi:

Emissioni aerodisperse	P1	TWA	STEL
Provenienza	Collaudo saldatori		
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione **(mg/Nm^3)**	Concentrazione **(mg/Nm^3)**
Polveri	2,00	5,00	-------

Parametri e valori			E 1		E 2		E 3	
Altezza	Dal suolo	m	5,00		5,00		5,00	
	Dal colmo		1,00		1,00		1,00	
Sbocco	Diametro		Ø 0,40		0,40 x 0,40		0,40 x 0,40	
	Sezione	m^2	0,125		0,16		0,16	
	Temperatura	°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente	
	Velocità	m/s	20,00		4,50		4,50	
Portata		Nm^3/h	9.000,00		2.592,00		2.592,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Emissioni	Durata	h/d	8,00		8,00		8,00	
	Frequenza	n/d	1,00		1,00		1,00	
	Provenienza		Cabina di verniciatura n. 1		Cabina di verniciatura n. 2		Cabina di verniciatura n. 3	
Tipo abbattimento			Filtri a maniche		Filtri a maniche		Filtri a maniche	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali			10,00	0,09	5,00	0,013	5,00	0,013

Parametri e valori			E 6		E 7		E 8	
Altezza	Dal suolo	m	5,00		5,00		15,00	
	Dal colmo		1,00		1,00		1,00	
Sbocco	Diametro		Ø 0,30		Ø 0,40		Ø 0,20	
	Sezione	m^2	0,07		0,125		0,031	
	Temperatura	°C	150,00		200,00		Ambiente	
	Velocità	m/s	3,50		4,00		2,00	
Portata		Nm^3/h	882,00		1.800,00		223,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano		Metano			
	Potenzialità	MW	0,05		0,40			
Emissioni	Durata	h/d	8,00		8,00		1,00	
	Frequenza	n/d	1,00		1,00		1,00	
	Provenienza		Produzione acqua calda		Produzione acqua calda		Saldatura e manutenzione impianti	
Tipo abbattimento							Filtri a c. a.	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
NO_2			100,00	0,088	150,00	0,27		
Polveri totali							1,00	< 0,01

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;

d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

g) adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;

h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I.dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II.ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III.rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

6) di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

7) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni, relativi a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

8) di precisare che:

I.i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II.al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III.i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9) di puntualizzare ulteriormente che:

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10) di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

14) di notificarlo alla ditta "biair" s.r.l., sede legale di Avellino, via Tagliamento, n. 32;

15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Conza della Campania, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

16) d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 1 del 13 gennaio 2010 – Proc. n. 911/10 - Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento - Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN) -CIG 0420632C7E - CUP B29H08000190001 - Indizione gara (con allegati)**

Premesso:

- Che con nota prot. n. 1018146 del 24/11/2009 il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha demandato al Settore Provveditorato ed Economato l'indizione e l'espletamento delle procedure di gare relative a un gruppo di interventi rientranti nell'A.P.Q. Difesa Suolo di cui alla D.G.R.C. n. 1868/2008;
- Che tra gli interventi sopra citati rientra la "Messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento-Foggia alla località Campanile di Buonalbergo" per la quale è pertanto necessario indire apposita procedura di gara;
- Che, con la nota sopra citata, il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha richiesto di procedere a procedure di gara di tipo aperto, con il criterio del prezzo più basso ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n° 163/06 e succ. mod. e integraz.;
- Che su richiesta del Settore Provveditorato ed Economato (nota prot. 1092028 del 17/12/2009) il Settore Geotecnica, geotermia e difesa del suolo titolare del potere di spesa relativo agli interventi di cui alla D.G.R.C. n. 1868/2008 (A.P.Q. difesa suolo), ha precisato che tali interventi, compreso quello in oggetto, trovano copertura nella U.P.B. 1.1.1., cap. 1224, Bilancio 2009;
- Che, per l'espletamento della procedura di gara in oggetto, il Settore Provinciale Genio civile di Benevento ha trasmesso al Settore Provveditorato il relativo progetto esecutivo;

Considerato:

- Che è necessario indire procedura di gara aperta con il criterio del prezzo più basso avvalendosi dell' esclusione automatica delle offerte di cui all'art. 122 co. 9 del d. lgs. 163/2006 ;

Visti:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30/ 04 /02 e s.m.e i sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 "Attività negoziale e contrattuale – Gare e Appalti" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di indire procedura di gara aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN), con il criterio del prezzo più basso (ovvero al massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara) e con esclusione automatica delle offerte di cui all'art. 122, c. 9 del D. Leg.vo n° 163/06;
2. di approvare il Bando di gara con i relativi allegati modelli di partecipazione (di cui alla D.G.R.C. n. 1746 del 20/11/2009):
   - modello "A1" - offerta economica;
   - modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
   - modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
   - modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
   - modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
   - modello "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
   - modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
   - modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07
3. di prendere atto che gli elaborati progettuali (che comprendono il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto), trasmessi a questo Settore in formato cartaceo, saranno acquisiti dalle imprese concorrenti presso il Settore Provinciale Genio civile di Benevento - Ufficio del R.U.P. Arch. Domenico Itri- in formato pdf come è chiarito nel bando di gara ;
4. di rinviare al Servizio 04 – Gare e Appalti del Settore Provveditorato gli ulteriori adempimenti di competenza, compresa la pubblicazione degli atti di gara;
5. di rinviare a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice e l'assunzione del relativo impegno di spesa;
6. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - 6.1 All'A.G.C. Segreteria di Giunta-Settore 01-Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti - per i successivi adempimenti;
   - 6.2 Al Settore Provinciale Genio civile di Benevento per informativa.

Dott. Silvio Marchese

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

Bando di gara
PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio del prezzo più basso
(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.;
artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)
(Bando tipo di cui alla D.G.R.C. n. 1746 del 20/11/2009)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato ed Economato

OGGETTO DELL'APPALTO:

Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione: Giunta Regionale della Campania
Servizio/Settore/Ufficio responsabile: Settore Provveditorato ed Economato
Indirizzo: via P. Metastasio, 25-29
C.A.P. : 80125
Località/Città/Provincia: Napoli
Telefono: 081 7964504 - 4524
Telefax: 081 7964412
Posta elettronica (e-mail)
Indirizzo Internet (URL) : **www.regione.campania.it**

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Settore Provveditorato ed Economato, via Metastasio, 25-29, pal. 1, 80125 Napoli – Referente Amministrativo: Dott. Luigi Pepe, tel. 081 7964524 – R.U.P.: Arch. Domenico Itri 0824/484107 c/o Settore Provinciale Genio Civile Benevento, via Traiano, 42 - Benevento.

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione di gara:
Il bando di gara e i relativi allegati (salvo gli elaborati progettuali che saranno disponibili presso il Settore Genio civile di Benevento - Ufficio del RUP) potranno essere acquisiti dal Bollettino Ufficiale della Regione Campania pubblicato in formato digitale sul sito della stazione appaltante **www.regione.campania.it**, e ancora dal medesimo sito **www.regione.campania.it**, nella sezione imprese, al link Gare e appalti del Settore Provveditorato . Per informazioni contattare il Settore Provveditorato ed Economato – Referente Amministrativo: Dott. Luigi Pepe, tel. 081 7964524.
Gli elaborati progettuali (compreso il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto) dovranno essere acquisiti presso il Settore Genio civile di Benevento ,presso l'ufficio del R.U.P., in formato .pdf, nei giorni martedi, mercoledi e venerdi, dalle ore 10 alle 13. Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice con allegata copia del documento di riconoscimento del delegante) sarà rilasciato, a cura del R.U.P., un attestato di presa visione della documentazione di gara che dovrà essere allegato alla documentazione di gara (vedi sezione XI - XI.2.2 – lettera I).

- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: Settore Provveditorato ed Economato, Servizio gare, via Metastasio, 25-29, pal. 1, 80125 Napoli.

E' **obbligatorio** il sopralluogo (da dichiarare – vedi sezione XI - XI.2.2 – lettera J).

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

I.2) Provvedimento di approvazione della procedura e fonti di finanziamento

(deliberazione, decreto, determina, etc.): D.D. n. 93 del 17/11/2009 del Settore Provinciale Genio Civile Benevento ;

Fonte/i di finanziamento:
Fondi Regionali

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando con i relativi allegati (salvo gli elaborati progettuali che saranno disponibili presso il Settore Genio civile di Benevento - Ufficio del RUP) sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sul sito della stazione appaltante: **www.regione.campania.it**, sezione imprese, link Gare e appalti del Settore Provveditorato;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania digitale;
- all'albo pretorio del/i comune/i di : Buonalbergo (BN)

I.4) Luogo di svolgimento della gara
La gara avrà luogo il giorno **22/02/2010 alle ore 15:00** presso la sede della stazione appaltante sita in via Metastasio, 25-29, pa. 1, sala gare, 80125 Napoli, in seduta pubblica. Eventuali variazioni di data o ulteriori convocazioni saranno comunicate al numero di fax indicato sul plico con un anticipo di almeno tre giorni rispetto alla data della seduta.

I.5) Termine di presentazione delle offerte
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 15/02/2010**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione
L'appalto riguarda l' esecuzione delle opere relative a:

Messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia alla località Campanile di Buonalbergo.

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Buonalbergo (BN).

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:
Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a gg. 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori (vedi capitolato).

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:			€ 92.715,84+ IVA	
di cui	a) per lavori **(soggetto a ribasso)**		€ 92.329,20+ IVA	
	di cui:	lavori a corpo:	€ ……,… + IVA	1) CPV: 2) CPV: 3) …..
		(e/o) lavori a misura:	€ 92.329,20+ IVA	1) CPV: 45246410-0 2) CPV: 3) ….
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):		€ 386,64+ IVA	

III.2) Categorie delle lavorazioni (*)

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) Messa in sicurezza del	**OG 8**	**I**	**92715,84**	**prevalente**	**30%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia alla località Campanile di Buonalbergo					

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 22, DPR 34/2000 e s.m.i.):

OG 8 classifica I.

III.4) Subappalto
Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV e del capitolato speciale di appalto, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:
- nella categoria prevalente OG 8 potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 141, comma 1, del D.P.R. 554/99 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
Il presente bando con i relativi allegati e gli elaborati progettuali (che comprendono il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto). Gli elaborati progettuali devono essere acquisiti presso l'ufficio del R.U.P. in formato pdf.

IV.2) Consultazione e acquisizione

Il bando di gara e i relativi allegati (salvo gli elaborati progettuali che saranno disponibili presso il Settore Genio civile di Benevento - Ufficio del RUP) sono disponibili dal Bollettino Ufficiale della Regione Campania pubblicato in formato digitale e dal sito della stazione appaltante: **www.regione.campania.it**, sezione imprese, link Gare e appalti del Settore Provveditorato . Per informazioni contattare il Settore Provveditorato ed Economato – Referente Amministrativo: Dott. Luigi Pepe, tel. 081 7964524.
Gli elaborati progettuali (compreso il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto) devono essere acquisiti presso il Settore Genio civile di Benevento ,presso l'ufficio del R.U.P., in formato .pdf, nei giorni martedi, mercoledi e venerdi, dalle ore 10 alle 13. Ai soggetti autorizzati (legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato munito di documento di riconoscimento e delega semplice con allegata copia del documento di riconoscimento del delegante) sarà rilasciato, a cura del R.U.P., un attestato di presa visione della documentazione di gara che dovrà essere allegato alla documentazione di gara (vedi sezione XI - XI.2.2 – lettera I).

Dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori. Il Concorrente dovrà dichiarare di essersi recato sul sito dove si svolgeranno i lavori (vedi sezione XI - XI.2.2 – lettera J).

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 95, 96, e 97 del DPR 554/1999 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, 4° comma, del D.P.R . 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
Alla luce di quanto disposto all'art. 40, comma 8 del DLgs 163/06 e s.m.i., si applica l'art. 28 del DPR 34/2000.

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all' art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.. Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 95, 96 e 97 del DPR 554/99 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Ai sensi dell'art. 95, comma 2 del DPR 554/99 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.
E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI – AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.
In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B2" e "B3".;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.
e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.
Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.
Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.
Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole (MODELLO B6):
1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
   a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
   b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
   c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
   a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
   b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
   c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese lecasse edili.
3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":
   Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara (pari all'importo posto a base d'asta). Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., il presente bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3.

VIII.2) Modalità di aggiudicazione
L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i..

VIII.2.1)
La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.
La procedura di gara sarà la seguente.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno 22/02/2010, con inizio alle ore 15:00 presso il Settore Provveditorato ed Economato, via Metastasio, 25-29, sala gare - pal. 1, 80125 Napoli**;** potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La stazione appaltante, anche per il tramite di apposita commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI) relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi.
- Al termine delle verifiche di cui agli artt. 86 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni.
Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 313/2002.
Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
Il contratto dovrà essere stipulato entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :
- denominazione del soggetto offerente, indirizzo e codice fiscale;
- denominazione della gara: Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-
- il giorno e l'ora della gara;
- numero telefonico e numero di fax al quale saranno indirizzare tutte le comunicazioni;

Il plico conterrà:
n. 2 (due) buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:
Busta 1 -Documentazione amministrativa (vedi punto XI.2).
Busta 2 -Offerta economica (vedi punto XI.3)
Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 15/02/2010 al seguente indirizzo:
Giunta Regionale della Campania – Settore Provveditorato ed Economato – via Metastasio 25-29, 80125 Napoli**, a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.**
L invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.
L'apertura dei plichi avverrà presso Settore Provveditorato ed Economato – via Metastasio 25-29, sala gare –pal. 1, 80125 Napoli, il giorno **22/02/2010 alle ore 15:00** come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".
Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.
Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 180 giorni*,* ai sensi dell'art. 75, comma 5, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta. La stazione appaltante può chiedere agli offerenti il differimento di detto termine

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:
A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.
B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B1) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:
a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.
La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B2) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs.

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B3, B1-bis e B1-ter).
Le dichiarazioni di cui ai punti B), C) e D) devono essere di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando.
E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura – Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.
In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.
F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.
G) "Attestazione di qualificazione SOA" , rilasciata da una Società Organismi di Attestazione (SOA) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 25/01/2000, n. 34 e ss.mm.ii., in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione dei concorrenti stessi rispetto ai requisiti richiesti nel presente bando oppure in alternativa dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e successive modificazioni, relativa al possesso dei requisiti di cui all'art. 28 DPR 34/2000 (importo lavori eseguiti, costo personale dipendente non inferiore 15% dei lavori eseguiti, adeguata attrezzatura tecnica), redatta dal titolare/legale rappresentante dell'impresa unitamente a copia fotostatica di documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità.
I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 34/2000 accertati ai sensi dell'art. 3, comma 7, del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA, in corso di validità, potrà essere presentato in originale o copia conforme ai sensi del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa con allegata copia del relativo documento di riconoscimento, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare, nonchè dei relativi metodi di affidamento, e con esplicita attestazione che i beneficiari di tali affidamenti non siano in alcun modo collegati direttamente o indirettamente alle imprese e partecipanti alla gara - in forma singola o associata - consapevoli che, in caso contrario, tali subappalti o subaffidamenti non saranno consentiti.
La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
I) attestato di presa visione degli atti e degli elaborati progettuali di gara (che verrà rilasciato dal Settore Genio civile di Benevento)
J) dichiarazione di avvenuto sopralluogo sul sito oggetto dei lavori (per il sopralluogo non è necessario contattare la stazione appaltante);
K) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
M) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al MODELLO A1 sia sottoscritta dall'institore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B1".
N) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006) di Euro 1854,32, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004.
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000. Per fruire di tale beneficio l'operatore economico segnala il possesso della certificazione di qualità e allega copia della stessa dichiarata conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Il deposito cauzionale deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.
O) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
P) dichiarazioni sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, secondo il MODELLO B6;
Q) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.
R) Dichiarazione unilaterale di cui al MODELLO B4.

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. N) che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2, a pena d'esclusione, deve contenere:
1) L'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello A1. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;
Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.
L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

Fermi restando gli accertamenti relativi alle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i., comporterà esclusione dalla gara la mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI.
Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.
3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purché risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e sempre che sia stata presentata la dichiarazione di avvenuto sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonché certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
D) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
E) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.
XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano di sicurezza sostitutivo del piano di sicurezza e di coordinamento, quando non sia previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.
XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonché, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.
XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. 554/99 e s.m.i..
XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

Altresì nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al D.Lgs. 490/94, la stazione appaltante acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel D.Lgs. 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del D.P.R. 252/99 e s.m.i..
XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.
XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE
L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
. . garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i;
. . polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e dell'art. 103 D.P.R. 554/1999 e s.m.i.;
XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento (cfr. Capitolato speciale di appalto).
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.
XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata di € € 92.715,84. Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro 500.000,00 (in lettere cinquecentomila).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.
XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.
XIV.3) Nei casi di subappalto si veda quanto disposto dal Capitolato speciale di appalto.

In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE
Avverso al presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte della ditta concorrente non consentirà alla Stazione Appaltante di prendere in esame l'offerta.
I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Pubbliche Autorità o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.
Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Campania – Settore Provveditorato.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:

Proc. n. 911/10
Allegato al d.d. n. 1 del 13/01/2010

Arch. Domenico Itri – Settore Provinciale Genio Civile Benevento (tel. 0824/484107).

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro 6 giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno essere trasmesse via fax, al n. 081 7964412, e recare nell'oggetto la dicitura " Proc. n. 911-10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia - località Campanile di Buonalbergo –Richiesta chiarimenti"
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite sul sito internet :
www.regione.campania.it – sezione imprese – link bandi e gare del Provveditorato.

Allegati:
- modello "A1" - offerta economica;
- modello "B1" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B2" - Dichiarazione sostitutiva concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di cui all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B3" - Dichiarazione concernente l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del predetto D.Lgs. n. 163/2006;
- modello "B1-bis" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1 lettera m-ter) del D.Lgs. n. 163/2006
- modella "B1-ter" – Dichiarazione ex art. 38, comma 1, lett. m-quater) del D.Lgs. 163/06
- modello "B4" – Dichiarazione unilaterale;
- modello "B6" - Dichiarazione ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR n. 3/07

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPETT. le Amministrazione / Ente
Giunta Regionale della Campania
Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:
Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: € 92.329,20

(oltre IVA di legge, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in …….. via……
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva ……
Tel: ……. FAX …….. E-MAIL ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) ……. %
(*percentuale di ribasso in lettere*) …….
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. ……. (*importo in cifre*)
Euro …… (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* …… In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO
(*art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:
Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa: ……
……
con sede in …… cod.fisc…… con partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006;
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(*Ovvero*) :
di avere riportato (**)
…… ……
……
……

(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sesni dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
…… ……
……
……

……, lì, ……..

IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

□ - Barrare i punti di interesse:

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:

- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:
Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

Il sottoscritto ……...,
nato/a a…….. il ……
residente nel Comune di ……..……; Prov ……
Via/Piazza ……..……..……..……
in qualità di ……..……..
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……..……..……;
con sede in ……..…..
cod.fisc. ……..…..…… ; partita IVA ……...……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici, istituito presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla Legge 12 luglio 1991, n. 203, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando di gara.

Data ……..….. F.TO
l titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

Testo normativo:
Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" (G.U. n. 170 del 24 luglio 2009 – S.O. n. 128) – Art. 19:
All'articolo 38 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, dopo la lettera m-bis) è aggiunta la seguente:
«m-ter) di cui alla precedente lettera b) che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio»;
b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
«1-bis. I casi di esclusione previsti dal presente articolo non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, ed affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario».

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)
(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)
Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:
Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

Il sottoscritto ……...,
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……
in qualità di ……
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale

(ovvero)

Di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta (**).
Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:
Impresa ……;
con sede in ……
cod.fisc. …… ; partita IVA ……;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)
Sig. ……
nato/a a…… il ……
residente nel Comune di ……; Prov ……
Via/Piazza ……

Data ……..... F.TO
Il titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(**) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.
La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

in carta semplice

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE

DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

(soggetti cessati dalla carica nel triennio precedente)

(*art. 38, comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 163/2006*)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

Oggetto dell'appalto:
Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

Il/La sottoscritto/a ……

nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……

Prov …… Via/Piazza ……

nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:

……

con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……;

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

- l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

(Ovvero)

- l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti di cui al punto XI.2.2.B, lett. a), b), c) e d) del bando, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

(Ovvero)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando:

1) soggetto:

generalità piene …… ; ruolo: ……

Condanna / sentenza): ……

2) soggetto:

generalità piene …… ; ruolo: ……

Condanna / sentenza): ……

in carta semplice

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante: ……
di cui alla documentazione allegata).

……, lì, ……..

IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

DICHIARAZIONE (*) CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI
(*art. 38 comma 1,* lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) *del D.Lgs n. 163/2006*)

Oggetto dell'appalto:
Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… residente nel Comune di ……
Prov …… Via/Piazza ……

nel a sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…… con partita IVA ……;

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti**:**

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
h) nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, di non aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
l) di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (salvo il disposto del comma 2 dell'art. 38 del Codice) ovvero di essere in regola con quanto prevede la legge 12 marzo 1999, n.68;
m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m-bis) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sospensione o alla decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

Ovvero :
di avere riportato *(indicare la fattispecie ricorrente):*
…… ……
……
……
(*Ovvero*) :
Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
…… ……

……..
……

……, lì, …….. IN FEDE

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara);

Alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

DICHIARAZIONE UNILATERALE

Oggetto dell'appalto:
Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

La Sottoscritta Impresa …… dichiara con la presente:

- di aver accuratamente e compiutamente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate nonchè di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali posti a base di gara adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori, nonchè della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto;
- di avere considerato, nel formulare l'offerta, tutte le eventuali difficoltà ed oneri connessi alla necessità di dover ottemperare, durante l'esecuzione dei lavori, a tutte le disposizioni impartite dagli enti e/o autorità competenti;
- di rinunciare pertanto fin d'ora, qualunque possa risultare in concreto l'incidenza sulla sua prestazione delle difficoltà, soggezioni ed oneri derivanti dalle cause indicate ai punti che precedono, a richiedere indennizzi, risarcimenti e compensi aggiuntivi rispetto al corrispettivo contrattuale;
- di essere a conoscenza e di accettare espressamente che il contratto prevede, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del D.M. LL.PP. n. 145 del 19/4/2000, che sono a carico dell'appaltatore le varianti progettuali imputabili ad errori o omissioni progettuali ed in particolare l'onere della nuova progettazione le maggiori spese, le penali per mancato rispetto dei termini di ultimazione e gli ulteriori danni subiti dalla stazione appaltante.
- di non avere nulla a pretendere nei confronti della Committente nell'eventualità che la procedura di gara, per qualunque motivo, venga sospesa o annullata.

DATA …….. TIMBRO E FIRMA

……

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

Alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Oggetto dell'appalto:
Proc. n. 911/10 – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto del fiume Miscano che costeggia la linea ferroviaria Benevento – Foggia in località Campanile di Buonalbergo (BN)-

CIG 0420632C7E CUP B29H08000190001

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….. (P. IV A.) ……. iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di …… partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
……..
……

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 2 del 13 gennaio 2010 – Proc.n. 909.10.Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010 (con allegati).**

Premesso:
- **che** con decreto dirigenziale n. 686 del 03.12.09 dell'AGC n 11 Settore S.I.R.C.A. sono stati approvati il Capitolato speciale d'appalto per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010;
- **che,** con lo stesso decreto dirigenziale, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;

Considerato:
- **ch**e l'importo complessivo stimato dell'appalto è pari ad € 180.000,00 (I.V.A esclusa) e pertanto non supera quello previsto dall'art. 28 co 1 lett. b) D. lgs n. 163 del 12.04.06;
- **che,** per la spesa emergente, con il decreto dirigenziale sopra menzionato è stata impegnata la somma di € 216.000,00 sulla U.P.B. 2.76.184, cap. 3828- codice di bilancio 2.03.02 dell'esercizio 2009;
- **che** all'affidamento del sopraccitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;

Ritenuto opportuno, pertanto:
- indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010;
- approvare il bando di gara;

Visto:
- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare ed Appalti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83, offerta economicamente più vantaggiosa;
2. **di dare atto** che l'importo dell'appalto è di € 180.000,00 (IVA esclusa);

3. **di approvare** il bando di gara (all.A), che, unitamente al capitolato speciale d'appalto (all. B) formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   b. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania *htpp://www.regione.campania.it/;*
5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo del Settore Provveditorato ed Economato;
6. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice;
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

   7.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

   7.2 All'Area 08, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";

   7.3 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

   7.4 All'A.G.C. 11- Settore S.I.R.C.A. per opportuna conoscenza.

Il Dirigente
Dott.Silvio Marchese

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. DEMANIO E PATRIMONIO
SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

PROCEDURA N. 909/10

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN SERVIZIO DI CONSULENZA ALL'IRRIGAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA STAGIONE IRRIGUA 2010

BANDO DI GARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 **Stazione Appaltante**
Art. 2 **Oggetto dell'appalto**
Art. 3 **Importo dell'appalto**
Art. 4 **Procedura di gara e criteri di aggiudicazione**
Art. 5 **Requisiti di partecipazione**
Art. 6 **Protocollo di Legalità**
Art. 7 **Modalità di presentazione delle offerte**
Art. 8 **Busta "A - Documentazione Amministrativa "**
Art. 9 **Busta "B - Offerta Tecnica"**
Art. 10 **Busta "C - Offerta Economica "**
Art. 11 **Raggruppamenti d' imprese**
Art. 12 **Modalità di espletamento della gara**
Art. 13 **Aggiudicazione e stipula del contratto**
Art. 14 **Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario**
Art. 15 **Informativa trattamento dati personali**
Art. 16 **Disposizioni finali**
Art. 17 **Rinvio**

Art. 1 – Stazione Appaltante

1. Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 (settore espletante) tel. 081-7964558, fax: 081-7964412.
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dal Settore Sperimentazione, Informazione, Consulenza e Ricerca in Agricoltura dell'A.G.C. 11 (settore proponente) tel. 081-7967301, fax: 081-7967330.
4. Responsabile del procedimento : dr Amedeo D'Antonio (tel. 081-7967345 - Indirizzo e-mail: a.d'antonio@maildip.regione.campania.it).
5. Responsabile della procedura di gara: dr. Umberto Scalo (tel 0817964521 - Indirizzo e-mail: u.scalo@maildip.regione.campania.it).
6. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it) e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Servizio "Gare ed Appalti" del Settore "Provveditorato ed Economato", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558, Fax: 0817964412, Indirizzo e-mail: u.scalo@maildip.regione.campania.it
7. Eventuali quesiti e domande frequenti (FAQ) potranno essere formulate esclusivamente a mezzo fax al numero 081/7964412 o via e-mail al Responsabile del procedimento. Le risposte ai suddetti quesiti e domande frequenti (FAQ) saranno fornite esclusivamente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato")
8. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è**: 0420535C72**

Art. 2 – Oggetto dell'appalto

1. Oggetto dell'appalto è la realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione agraria 2010 basato sull'elaborazione integrata di dati satellitari ed agro-meteorologici al fine di perseguire i seguenti obiettivi:
   - efficiente gestione della risorsa idrica per fini irrigui sia a scala aziendale che consortile attraverso un sistema di monitoraggio "real-time" dello sviluppo colturale da satellite**;**
   - distribuzione "real-time" di consigli irrigui determinati in base al monitoraggio di cui al punto precedente ed adattati alle esigenze di ciascuna azienda agricola;
   - valutazione dei fabbisogni irrigui di ciascun distretto o settore come definito dagli enti gestori delle risorse idriche;
   - supporto cognitivo per la definizione di linee guida per la gestione delle risorse idriche in campo irriguo.

2. Le caratteristiche e le prescrizioni tecniche della fornitura sono riportate all'art. 4 del Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 3 - Importo dell'appalto

1. L'importo a base d'asta è pari ad € 180.000,00 più IVA. Tale importo che rappresenta il valore massimo del contratto non è vincolante per l'Amministrazione, nel senso che costituisce il limite massimo di spesa per la fornitura di che trattasi.

Art. 4 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al D.Lgs. 12.4.2006 n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*, dalla legge Regionale n. 3 /2007, al presente bando e dal capitolato speciale di appalto.

2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D. Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art.83 (offerta economicamente più vantaggiosa).

3. Ai sensi dell'art. 86, comma 2, la Stazione Appaltante verifica la congruità delle offerte anormalmente basse.

4. La Commissione aggiudicatrice della gara avrà a disposizione 100 punti da attribuire, così suddivisi:

	Punteggio max
Offerta tecnica	**60/100**
Offerta economica	**40/100**

La valutazione delle offerte, sarà effettuata sulla base della seguente griglia di distribuzione :

Offerta Economica: max 40/100 punti determinabile sulla base dell'offerta economica più bassa.
La determinazione del punteggio sarà eseguita sulla base della seguente formula:

$$\frac{(Q_{base} - Q_x)}{(Q_{base} - Q_{min})} \times 40 = \text{punteggio offerta singola Società.}$$

dove:
Qbase = prezzo a base di gara
Qmin = l'offerta più bassa fra quelle pervenute
Qx = l'offerta in esame

Offerta tecnica: max 60/100 punti così suddivisi:

valutazione dei contenuti della proposta

- max 10/100 punti in base alle metodologie di acquisizione ed organizzazione delle informazioni e distribuzioni agli utenti finali;
- max 25/100 punti in base alle metodologie di elaborazione del consiglio irriguo e delle tecniche per la verifica in situ delle elaborazioni effettuate;
- max 5/100 punti in base alla proposta per integrare il sistema di servizi irrigui aziendali con il sistema di gestione consortile delle risorse irrigue;

valutazione degli aspetti gestionali della proposta così suddivisi:

- max 5/100 punti in base all'interfaccia con la pubblica amministrazione, organizzazione e gestione delle attività;
- max 5/100 punti in base alla qualificazione del personale utilizzato per le attività oggetto dell'offerta con specifico riferimento all'esperienza nelle definizione e sviluppo di tecniche per il monitoraggio da satellite delle risorse idriche a fini irrigui;

valutazione delle attività oggetto della gara svolte in Campania

- max 10/100 punti in base all'esperienza documentata nelle definizione e sviluppo di tecniche per il monitoraggio da satellite delle risorse idriche a fini irrigui comprovata da progetti e/o servizi implementati negli ultimi almeno tre anni;

Art. 5 – Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/2006 in possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti di carattere generale**:
  a) tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'art. 38 D.Lgs. 163/2006, dal presente bando, dal capitolato speciale di appalto, dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Capacità economico-finanziaria**
  - **b)** importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2006, 2007, 2008, al netto dell'IVA, almeno pari a € 270.000,00 ***(N.B.: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti***);
- **Capacità tecnica - professionale:**
  - **c)** importo del fatturato dell'impresa concorrente nei servizi oggetto della gara negli esercizi finanziari 2006, 2007, 2008, al netto dell'IVA, almeno pari ad € 180.000,00 ;
  - **d)** iscrizione alla CCIAA da data anteriore a tre anni dal termine di presentazione delle offerte per una voce che consenta l'effettuazione del servizio;
  - **e)** che abbiano dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta.

2. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 34 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art. 11

Art. 6 - Protocollo di legalità

1. La Regione Campania, nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "*Protocollo di legalità in materia di appalti*", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. Le imprese esecutrici si impegnano alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la Stazione Appaltante, procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

a. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
b. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
c. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio

Art.7 – Modalità di presentazione delle offerte.

1. L'offerta di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, siglato e sigillato con ceralacca su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: ***"Proc. n. 909/10. Istanza di partecipazione alla gara di appalto per la realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione agraria 2010."***

2. Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 08/02/2010, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli- a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano. Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione dalla gara.

3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, palazzina 1 nei giorni dal lunedì al venerdì.

5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato, oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, numero di telefono e di fax.
7. Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt.34 ss. D.Lgs. 163/2006, è necessario indicare tutti i componenti, specificando, per ciascun componente, tutti i dati di cui al punto 6. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
8. Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
9. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** una busta contenente l'offerta tecnica, contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA B – OFFERTA TECNICA",** ed una terza busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA"**. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con ceralacca su tutti i lembi di chiusura.
10. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture, vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

Art. 8 –" BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

La "**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"** deve contenere, **a pena di esclusione:**

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA, recante bollo da € 14,62, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore a pena di esclusione dalla gara. In caso di partecipazione in forma associata devono essere specificate le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dal singolo operatore economico, con le modalità di cui all'art. 11 del presente bando di gara.

N.B.: Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la Stazione Appaltante segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore**,** a pena di esclusione, assumendosene la piena responsabilità:

a) dichiara di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06, e in particolare dichiara:

a.1) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.2) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;

a.3) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'*articolo 444 del codice di procedura penale *subiti dal soggetto dichiarante, spettando all'Amministrazione il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale*);

a.4) di non ricadere nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m ter), del D.lgs 163/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.5) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55*;*
a.6) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
a.7) che l'impresa non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
a.8) che l'impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
a.9) che l'impresa, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
a.10) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
a.11) che l'impresa è in regola con gli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68;
a.12) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

Le dichiarazioni di cui ai punti a.2) e a.3), a pena di esclusione, vanno rese dal titolare e dal direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dal socio e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e dal direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società.

b) dichiara che, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06;
ovvero
elenca gli eventuali soggetti (*nominativo, data di nascita, residenza e carica ricoperta*) cessati nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06 e **alternativamente**:

- allega la dichiarazione di cui al punto a.3), resa, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dai soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b);
- dichiara che a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b), non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o pronunciate sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale;
- indica le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, emessi o pronunciati a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b), specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Indica, inoltre, gli atti e le misure di completa dissociazione rispetto alla condotta penalmente sanzionata adottati dalla società e allega la relativa documentazione probatoria.

(Occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante o dal soggetto rispetto al quale è resa la dichiarazione), relativamente ai reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, spettando all'Amministrazione l'eventuale giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale.

c) attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Elenca le imprese (denominazione, ragione sociale e sede) rispetto alle quali si trova in situazioni di controllo come controllante o come controllato ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e 38 comma 1 lett. m quater del D.lgs 163/2006. (Tale dichiarazione, a pena di esclusione, deve essere resa anche se negativa). Nell'ipotesi di controllo la dichiarazione dovrà contenere l'indicazione che l'offerta è stata formulata autonomamente con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione e dovrà essere allegata nella "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" una busta separata e chiusa contenente i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta;

e) dichiara che l'impresa mantiene regolari posizioni previdenziali e assicurative presso INPS ed INAIL, ed è in regola con i relativi versamenti; al riguardo specifica la sede di iscrizione e il numero di matricola (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte);

f) dichiara che l'impresa non si trova nella condizione di cui all'art. 25 *sexies* del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, introdotto dall'art. 9 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;

g) (*nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 12.4.2006 n.163.)* indica per quali consorziati il consorzio concorre;

h) si impegna a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;

i) dichiara che il fatturato globale dell'impresa negli esercizi finanziari 2006/2007/2008, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A, è almeno pari ad € 270.000,00;

l) dichiara che l'importo del fatturato relativo a forniture analoghe a quello oggetto della gara realizzato per Enti Pubblici e privati negli esercizi finanziari 2006/2007/2008, al netto dell'IVA, è almeno pari ad € 180.000,00;

m) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le condizioni contenute nel presente bando e nel capitolato speciale d'appalto;

n) dichiara di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

o) indica l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale è iscritta, specificando la denominazione completa, la sede, l'indirizzo e i recapiti telefonici del predetto Ufficio;

p) (in caso di società cooperativa) dichiara che è iscritta all'Albo delle Società Cooperative, specificando il numero e la data di iscrizione;

q) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

r) *(in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese)* dichiara, **alternativamente:**

- di non essere in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione;
- di essere in grado di soddisfare, singolarmente, tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione.

C) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*, ed in particolare*:*

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere)
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.
b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991.
b7) dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

N.B: Le dichiarazioni di cui ai punti B) e C) devono essere rese, a pena di esclusione, dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa in caso di concorrente singolo, ovvero, in caso di concorrente costituito da imprese riunite o da riunirsi, dal titolare o dal legale rappresentante o dal procuratore di ciascuna delle imprese che costituisce o costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – C.C.I.A.A. - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, attestante l'iscrizione alla CCIAA da epoca non inferiore a cinque anni dal termine di presentazione delle offerte, nonchè l'esercizio dell'attività oggetto della gara da epoca non inferiore a tre anni dalla data di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla C.C.I.A.A, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante della società**)**;

E) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO (art. 75 D. Lgs. N. 163/2006) per un importo minimo pari al 2% dell'importo dell'appalto, a copertura della mancata sottoscrizione del contratto, prestato in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge 10.6.82 n. 348 e successive modifiche e integrazioni.
Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa, la stessa dovrà avere una validità di almeno 12 mesi dalla data di presentazione e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
Il deposito cauzionale provvisorio sarà restituito alle offerenti che non sono risultate aggiudicatarie, contestualmente alla comunicazione dell'esito della gara, comunque entro trenta giorni dalla aggiudicazione definitiva.

F) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto nel capitolato speciale d'appalto.

G) ELENCO DEI SERVIZI svolti, ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2006, 2007 e 2008. L'importo dei servizi non deve essere inferiore ad € 180.000,00 IVA esclusa. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo(IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.

H) DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE, pari ad **euro 20,00** (venti/00), dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 24/1/2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28/1/2008.
Il versamento delle contribuzioni va effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture all'indirizzo internet *http://www.avcp.it/riscossioni.html*.

Art. 9 " BUSTA B - OFFERTA TECNICA"

1 . L'offerta tecnica deve essere redatta in lingua italiana e deve essere priva di qualsivoglia indicazione, riferimento, menzione (diretta o indiretta) delle condizioni economiche.
A pena di esclusione dalla gara l'offerta tecnica deve contenere:

1. UN INDICE COMPLETO DI QUANTO IN ESSA CONTENUTO;
2. UNA RELAZIONE TECNICA, predisposta secondo le seguenti modalità:
   - sottoscritta in ogni sua pagina dal legale rappresentante del concorrente.
   - presentata su fogli singoli di formato A4, con una numerazione progressiva ed univoca delle pagine. Tale relazione non dovrà superare le 80 pagine; le pagine successive alla 80-esima non saranno prese in considerazione dalla Commissione.
   - evidenziando in modo completo e dettagliato le modalità di prestazione dei servizi oggetto della gara. In particolare, la Relazione tecnica, redatta conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale d'appalto, dovrà necessariamente contenere la descrizione delle seguenti fasi:

fase a) Acquisizione ed organizzazione delle informazioni

- Fornire adeguato supporto al Settore S.I.R.C.A. e alle sue strutture periferiche nelle aree d'interesse per la ricognizione delle aziende da iscrivere al servizio procedendo alla verifica in situ dei dati di almeno cento schede relative alle aziende agricole iscritte al servizio;
- Allestimento del Sistema Informativo Territoriale delle aziende agricole che aderiscono al servizio;
- Allestimento di protocolli per la ricezione in tempo reale di dati agrometeorologici (radiazione solare incidente, temperatura ed umidità dell'aria, velocità del vento a 2 m dal suolo);
- Selezione, download e storage di immagini satellitari multispettrali secondo quanto fornito dalla stazione appaltante;

fase b) Elaborazione del consiglio irriguo

- Elaborazione delle immagini mediante procedure di correzione radiometrica, atmosferica e geometrica mediante l'utilizzo di punti di controllo a terra;
- Elaborazione dei dati agrometeorologici;
- Elaborazione, entro 24 ore dalla disponibilità del provider indicato dall'amministrazione regionale, di ciascuna immagine satellitare fornita, al fine di realizzare i seguenti prodotti a scala aziendale:
  - mappa dello sviluppo colturale in ciascuna parcella inserita nella scheda aziendale;
  - mappa del fabbisogno irriguo in ciascuna parcella secondo modelli riconosciuti in letteratura scientifica internazionale e metodologia FAO;
  - valori settimanali dei volumi irrigui massimi da somministrare alle colture in pieno campo e negli apprestamenti protetti;
- Elaborazione, entro 24 ore dalla disponibilità del provider indicato dall'amministrazione regionale, di ciascuna immagine satellitare fornita, al fine di realizzare i seguenti prodotti a scala consortile:
  - mappa del fabbisogno irriguo per ciascun distretto o settore come definito dall'ente gestore della risorsa idrica;
  - quadri sinottici dei fabbisogni irrigui per ciascun distretto o settore come definito dall'ente gestore della risorsa idrica .

fase c) - Distribuzione agli utenti

- Distribuzione del consiglio irriguo secondo una modalità prescelta da ciascuna azienda alla sottoscrizione della scheda di iscrizione al servizio (telefonia cellulare e internet);
- allestimento fascicolo aziendale on-line;
- allestimento di un sito web e webgis per l' accesso alle informazioni;
- verifica mediante misure in situ delle metodologie adottate in un campione rappresentativo di aziende aderenti al servizio in numero non inferiore a 15.

La relazione tecnica dovrà inoltre contenere una proposta per integrare il sistema di servizi irrigui aziendali con il sistema di gestione consortile delle risorse irrigue al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e la gestione da parte dei consorzi di irrigazione.

Per dette fasi le ditte partecipanti dovranno specificare in particolare:

- La descrizione di tutte le attività svolte nella singola fase e delle metodologie utilizzate;
- I software utilizzati per ogni singola attività
- Il numero di professionisti coinvolti, il loro profilo professionale ed il Curriculum di ognuno di essi,
- Le attrezzature tecniche utilizzate per la verifica mediante misure in situ delle metodologie adottate con indicazione di marche e modelli;

3. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI ASPETTI GESTIONALI, predisposta secondo le seguenti modalità:

- sottoscritta in ogni sua pagina dal legale rappresentante del concorrente;
- presentata su fogli singoli di formato A4, con una numerazione progressiva ed univoca delle pagine. Tale relazione non dovrà superare le 15 pagine; le pagine successive alla 15-esima non saranno prese in considerazione dalla Commissione.
- evidenziando in modo completo e dettagliato le modalità di prestazione dei servizi oggetto della gara. In particolare, la Relazione tecnica dovrà necessariamente contenere la descrizione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti fasi:

a. fornire adeguato supporto tecnico al Settore S.I.R.C.A. e alle sue strutture periferiche nelle aree d'interesse per la ricognizione delle aziende da iscrivere al servizio procedendo alla verifica in situ dei dati di almeno cento schede relative alle aziende agricole iscritte al servizio;
b. il personale utilizzato per le attività oggetto dell'offerta con specifico riferimento all'esperienza nella definizione e sviluppo di tecniche per il monitoraggio da satellite delle risorse idriche ai fini irrigui;
c. documentare l'esperienza maturata nelle definizione e sviluppo di tecniche per il monitoraggio da satellite delle risorse idriche ai fini irrigui relativa a progetti e/o servizi implementati negli ultimi tre anni fornendo gli eventuali indirizzi internet;

4. CURICULA della ditta e del personale utilizzato per l'espletamento del servizio.

Art. 10 "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA "

L'offerta economica va formulata in cifre e lettere. Ogni concorrente dovrà indicare il prezzo offerto in euro, con un masimo di due cifre decimali, in presenza di ulteriori cifre decimali, si procederà a troncare alla seconda cifra decimale arrotondata all'unità superiore, qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a cinque; in caso di discordanza tra cifre e lettere, sarà ritenuto valido quello più favorevole per l'Amministrazione. Tale importo è da intendersi comprensivo di ogni onere ad eccezione dell'IVA.
L'offerta, altresì:

a. deve essere sottoscritta da titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero del codice fiscale o partita IVA, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di esecuzione;
c. le offerte parziali saranno prese in considerazione in assenza di offerte totali. Se dovesse emergere che i requisiti richiesti e dichiarati dal concorrente non sussistono, l'Amministrazione procederà ad aggiudicare, fermo restando la verifica delle condizioni sopra riportate, il servizio al concorrente che segue in graduatoria.
d. deve contenere espressi impegni circa:
- la validità non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
- il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
- la remunerativitá della stessa.

Art. 11– Raggruppamenti d'imprese

1. E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. L'impresa capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% della fornitura complessiva, le altre associate non meno del 10% ciascuna.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.
3. Per quanto riguarda i **requisiti:**
3.1. i requisiti di cui all'art. 5 lettera a), devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
3.2. i requisiti di cui alle lettere b) e c) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. i requisiti di cui ai punti d) ed e) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate.

4. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

4.1. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;

4.2. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il Raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese partecipanti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;

4.3. Nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.

4.4. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

5. Per quanto riguarda la **documentazione**:

5.1. la dichiarazione di cui al punto **B)** va resa da ogni impresa partecipante [i punti i) ed l) pro quota];

5.2. la dichiarazione di cui al punto **C)** va resa da ogni impresa partecipante;

5.3. il documento di cui al punto **D)** va presentato da ogni impresa partecipante;

5.4. il documento di cui alla lettera **E)** dovrà essere presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento), così come l'impegno di cui alla lettera **F);**

5.5. il documento di cui alla lettera **G)** va prodotto da ogni impresa partecipante pro quota;

5.6. il versamento di cui alla lettera **H)** va effettuato dalla dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento).

6. Per quanto riguarda l'**offerta tecnica e quella economica:**

6.1. nel caso di Raggruppamento già costituito deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria;

6.2. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande.

ART. 12 – Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata.

2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.

3. La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.

4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti saranno informate della data, dell'ora e del luogo della seduta pubblica a mezzo fax almeno tre giorni prima.

7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:

7.1 verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

7.2 verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;

7.3 verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del D.Lgs. n. 163/06 hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

7.5 verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. n. 163/06 non abbiano presentato offerta anche in forma individuale e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

8. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i nominativi delle ditte ammesse, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006, provvederà a richiedere ad un numero di offerenti, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art.5 del presente bando, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti:

8.1 Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) in originale (se non è già stato inserito nella busta A contenente la documentazione amministrativa);

8.2 Bilanci, approvati e depositati al registro imprese, relativi agli anni richiesti, in originale o copia resa conforme ai sensi di legge (DPR 445/2000);

8.3 Copie delle fatture relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara.

Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

10. In successiva seduta pubblica - della cui data si darà comunicazione a mezzo fax alle sole ditte ammesse la Commissione procederà all'apertura delle **buste "B",** contenenti le offerte tecniche delle sole ditte ammesse. Dopo aver preso atto del contenuto delle stesse, la Commissione, in una o più sedute riservate, esaminerà e valuterà i progetti tecnici in esse contenuti.

11. In successiva seduta pubblica - della cui data si darà comunicazione a mezzo fax alle sole ditte ammesse, la Commissione:

- darà lettura dei punteggi attribuiti dalla Commissione giudicatrice alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi;
- procederà all'apertura delle **buste "C"** contenenti le offerte economiche dei concorrenti, dà lettura dei prezzi offerti, assegnando il relativo punteggio;
- procederà all'esclusione dei concorrenti per i quali accerta che le relative offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi.

12. La Commissione, sulla scorta dei punteggi ottenuti con i progetti tecnici ed i prezzi offerti, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/06; dopodichè redigerà la graduatoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

13. Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per l'Amministrazione, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. E' facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.

14. La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

15. L'appalto verrà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 – Aggiudicazione e stipula del contratto.

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato speciale d'appalto e dal bando di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, alla determinazione della nuova soglia di anomalia e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
2. All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicataria, la Stazione Appaltante acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità. Qualora, a seguito delle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara, la Stazione Appaltante non procederà alla stipula del contratto; ove il contratto sia già stato stipulato, si procederà alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale.
4. La Stazione Appaltante, inoltre, si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.
5. La Stazione Appaltante potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituende in R.T.I, il Settore competente procederà all'esclusione del R.T.I.
7. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Art. 14– Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art 12 del Capitolato speciale di appalto, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, con le modalità ivi previste.
4. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
5. La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
6. Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.
7. In sede di stipula del contratto verrà fissata, entro i successivi dieci giorni, la data di inizio delle attività del servizio (inizio che in caso di urgenza e necessità potrà aversi anche nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando di gara, dal capitolato speciale d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia, ivi compreso il già citato protocollo di legalità sottoscritto da questa Regione con il Prefetto di Napoli).
8. In applicazione, inoltre, del citato Protocollo di legalità, le imprese aggiudicatarie :

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. accendono, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuano, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio o della fornitura – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.

II. comunicano alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

III. Le medesime imprese si avvalgono, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

Art. 15 – Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Art. 16 – Disposizioni finali

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
2. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
3. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal Bando e dal Capitolato Speciale di Appalto.

Art 17- Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel presente Bando e nel Capitolato Speciale d'Appalto si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN SERVIZIO DI CONSULENZA ALL'IRRIGAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA STAGIONE IRRIGUA 2010.

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Premessa:
L'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività produttive della Regione Campania, tramite il Se.S.I.R.C.A. è impegnato in iniziative finalizzate ad ottimizzare la gestione dei mezzi tecnici utilizzati dalle aziende agricole allo scopo di migliorarne l'efficienza economica, nel rispetto dell'ambiente e della salubrità dei prodotti agroalimentari.
Il raggiungimento di tale obiettivo richiede innanzitutto un uso razionale delle risorse idriche in agricoltura, in linea con la Direttiva Acqua n. 60/2000 dell'Unione Europea. Per raggiungere tali obiettivi, nasce il "Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI), che fa uso di informazioni satellitari, di applicazioni GIS integrate con tecnologie WEB e GMS/UMTS, e al fine di svolgere un servizio di assistenza irrigua sia a livello aziendale che a livello territoriale.

Art.1 – Oggetto della fornitura
La fornitura consiste nella realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010 basato sull'elaborazione integrata di dati satellitari ed agro-meteorologici al fine di perseguire i seguenti obiettivi:
a) efficiente gestione della risorsa idrica per fini irrigui sia a scala aziendale che consortile attraverso un sistema di monitoraggio "real-time" dello sviluppo colturale da satellite;
b) distribuzione "real-time" di consigli irrigui determinati in base al monitoraggio di cui al punto precedente ed adattati alle esigenze di ciascuna azienda agricola;
c) valutazione dei fabbisogni irrigui di ciascun distretto o settore come definito dagli enti gestori delle risorse idriche;
d) supporto cognitivo per la definizione di linee guida per la gestione delle risorse idriche in campo irriguo.

Art. 2 - Durata e termini
Il servizio di consulenza irrigua alle aziende iscritte al servizio ed agli enti gestori della risorsa idrica avrà una durata di 90 giorni consecutivi e naturali.
I documenti di cui all'art. 4 punti 5) e 6) dovranno essere consegnati entro 180 giorni dalla stipula del contratto.
I materiali finiti dovranno essere consegnati presso la sede del Settore SIRCA sita al Centro Direzionale IS A/6 80143 Napoli -13° piano ed, eventualmente, presso la sede degli uffici regionali dislocati negli altri capoluoghi di provincia;
Il Settore SIRCA potrà richiedere, in caso di necessità ed urgenza, l'esecuzione della fornitura prima della stipulazione del contratto alla Ditta o Società aggiudicataria definitiva sempre che non risultino a carico di questa ultima elementi ostativi "comunicazione antimafia" di cui al d.p.r. n. 252/1998.
La Ditta o Società aggiudicataria dovrà effettuare le consegne a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura.

Art. 3 - Importo dell'appalto
L'importo massimo dell'appalto è di € 180.000,00 IVA esclusa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 - Caratteristiche e prescrizioni tecniche della fornitura

L'aggiudicatario si impegna a fornire nei termini stabiliti al punto successivo e per tutta la durata del servizio:

1. Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) delle aziende che aderiscono al Piano. Il SIT, al quale sarà consentito l'accesso remoto da parte dell'Amministrazione regionale mediante webgis, dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:
    a. dati identificativi catastali (comune, foglio, particelle), numero progressivo e nome identificativo delle singole parcelle così come presenti nelle schede aziendali fornite dall'amministrazione regionale;
    b. coltura, sistema di irrigazione, eventuale presenza di un sistema di misura elettronica dei volumi forniti così come presenti nelle schede aziendali fornite dall'amministrazione regionale,
    c. valori settimanali dell'evapotraspirazione di riferimento, della pioggia caduta, del coefficiente colturale effettivo e del fabbisogno irriguo di ciascuna parcella,
    d. dati e mappe definite al successivo articolo fase b);
2. Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) degli enti Gestori della risorsa idrica. Il SIT, al quale sarà consentito l'accesso remoto da parte dell'Amministrazione regionale mediante webgis, dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:
    a. valori settimanali dell'evapotraspirazione di riferimento, della pioggia caduta, del coefficiente colturale effettivo e del fabbisogno irriguo di ciascun distretto o settore come definito dall'ente gestore;
    b. dati e mappe definite al successivo articolo fase b);
3. Realizzazione di un portale web dove saranno disponibili:
    a. tutte le informazioni riguardanti il Piano, ed in particolare di un fascicolo aziendale con le informazioni di cui al punto 1 con accesso protetto da password;
    b. i dati meteo delle stazioni meteorologiche individuate di concerto con l'Amministrazione regionale in forma gabellare e grafica con aggiornamento almeno ogni due giorni;
4. Fornitura a tutte le aziende iscritte al servizio di consigli irrigui settimanali per ciascuna unità irrigua mediante telefonia cellulare e internet;
5. Correzione geometrica, radiometrica e atmosferica delle immagini satellitari di cui all'art. 6;
6. Documento metodologico di supporto alla gestione irrigua basata sull'impiego delle informazioni fornite dal piano e diretto agli enti preposti alla gestione delle risorse;
7. Documento di validazione delle procedure utilizzate per la definizione dei fabbisogni irrigui.

Art. 5 - Fasi dell'appalto e modalità d'esecuzione

L'esecuzione del servizio deve prevedere tre fasi:

fase a) Acquisizione ed organizzazione delle informazioni

- Fornire adeguato supporto al Settore S.I.R.C.A. e alle sue strutture periferiche nelle aree d'interesse per la ricognizione delle aziende da iscrivere al servizio procedendo alla verifica in situ dei dati di almeno cento (100) schede relative alle aziende agricole iscritte al servizio;
- Allestimento del Sistema Informativo Territoriale delle aziende agricole che aderiscono al servizio;
- Allestimento di protocolli per la ricezione in tempo reale di dati agrometeorologici (radiazione solare incidente, temperatura ed umidità dell'aria, velocità del vento a 2 metri dal suolo);
- Selezione, *download* e *storage* di immagini satellitari multispettrali secondo quanto fornito dalla stazione appaltante;

fase b) Elaborazione del consiglio irriguo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Elaborazione delle immagini mediante procedure di correzione radiometrica, atmosferica e geometrica mediante l'utilizzo di punti di controllo a terra;
- Elaborazione dei dati agrometeorologici;
- Elaborazione, entro 24 ore dalla disponibilità del provider indicato dall'amministrazione regionale, di ciascuna immagine satellitare fornita, al fine di realizzare i seguenti prodotti a scala aziendale:
  - mappa dello sviluppo colturale in ciascuna parcella inserita nella scheda aziendale;
  - mappa del fabbisogno irriguo in ciascuna parcella secondo modelli riconosciuti in letteratura scientifica internazionale e metodologia FAO;
  - valori settimanali dei volumi irrigui massimi da somministrare alle colture in pieno campo e negli apprestamenti protetti;
- Elaborazione, entro 24 ore dalla disponibilità del provider indicato dall'amministrazione regionale, di ciascuna immagine satellitare fornita, al fine di realizzare i seguenti prodotti a scala consortile:
  - mappa del fabbisogno irriguo per ciascun distretto o settore come definito dall'ente gestore della risorsa idrica;
  - quadri sinottici dei fabbisogni irrigui per ciascun distretto o settore come definito dall'ente gestore della risorsa idrica .

fase c) - Distribuzione agli utenti

- Distribuzione del consiglio irriguo secondo una modalità prescelta da ciascuna azienda alla sottoscrizione della scheda di iscrizione al servizio (telefonia cellulare e internet);
- allestimento fascicolo aziendale on-line;
- allestimento di un sito web e webgis per l' accesso alle informazioni;
- verifica mediante misure *in situ* delle metodologie adottate in un campione rappresentativo di aziende aderenti al servizio in numero non inferiore a 15.

Art. 6 Caratteristiche tecniche delle immagini multispettrali ad alta risoluzione fornite dalla stazione appaltante ed oggetto della elaborazione, dati ausiliari e fonti informative

L'amministrazione regionale fornirà all'appaltatore:

1. da n. 6 a n. 12 immagini satellitari relative al periodo irriguo (maggio – settembre) aventi le seguenti caratteristiche:
   a. copertura richiesta: aree irrigue dell' intero territorio regionale;
   b. risoluzione temporale: minore o uguale a 10 giorni;
   c. risoluzione geometrica: minore o uguale di 20 metri;
   d. risoluzione spettrale: minimo tre bande (verde, rosso e vicino infrarosso);
   e. risoluzione radiometrica: minimo 256 livelli per banda;
   f. copertura nuvolosa inferiore al 10 %;
   g. angolo di vista: inferiore a 20° rispetto al nadir.
2. Schede relative alle aziende iscritte al servizio contenenti i dati da includere nel Sistema Informativo Territoriale (SIT) delle aziende che aderiscono al programma.
3. Accesso ai dati di tutte le stazioni del servizio agro-meteorologico regionale con fornitura giornaliera delle seguenti informazioni:radiazione solare incidente, temperatura ed umidità dell'aria, velocità del vento a 2 m dal suolo.
4. Accesso al sistema AGEA per la durata del servizio.

Art. 7 - Contenuti

Il Settore SIRCA si assume ogni responsabilità sia per quanto attiene al contenuto dei prodotti realizzati che alla scelta dei collaboratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.8 - Controllo di Qualità
Il Settore SIRCA durante lo svolgimento della fornitura effettua controlli di qualità attraverso:
1) l'interviste al 5% delle aziende che usufruiscono del servizio per verificare che le modalità di esecuzione del servizio siano corrispondenti al capitolato ed al contratto (numero di sms ricevuti, corretta digitalizzazione delle aziende, verifica delle schede aziendali).
2) controllo periodico a campione della funzionalità del sistema web e webgis, verificando che siano corrispondenti al capitolato ed al contratto.

Art. 9 - Obblighi e responsabilità dell'impresa aggiudicataria
1. Il servizio deve essere espletato, nei modi previsti dal presente capitolato e nei tempi indicati nell'offerta e quelli concordati di volta in volta con il Settore SIRCA, salvo eventi di forza maggiore non imputabili all'appaltatore, per i quali sarà data tempestiva comunicazione al Settore SIRCA -Via Porzio Centro Direzionale Is. A/6 –80143 Napoli.
2. In caso di sciopero dei propri dipendenti l'impresa aggiudicataria sarà tenuta a darne comunicazione scritta al Settore SIRCA, all'indirizzo sopra menzionato, in via preventiva e tempestiva, qualora si protragga per un periodo tale da pregiudicare la consegna nei modi e tempi stabiliti dal presente capitolato.
3. L'aggiudicatario sarà considerato responsabile dei danni che, durante lo svolgimento del servizio, si potranno verificare a persone, cose, o all'Amministrazione Regionale, durante il periodo contrattuale, intendendosi pertanto esonerata la Regione Campania da qualsiasi conseguenza diretta o indiretta.
4. L'aggiudicatario è tenuto per tutta la durata della prestazione ad osservare, nei confronti dei lavoratori, dipendenti o soci, condizioni normative e retributive conformi ai contratti collettivi nazionali di lavori di settore e agli accordi sindacali integrativi vigenti, a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti di legge previsti nei confronti dei lavoratori e soci.
5. Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni obbligo contributivo e tributario, formalmente accertato, consente al Settore SIRCA di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione delle posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto per il ritardato pagamento.
6. In caso di mancata regolarizzazione il Settore SIRCA può applicare le penali previste nel contratto e, nei casi più gravi, risolvere il contratto stesso.

Art. 10 - Obbligo di riservatezza
L'Aggiudicatario si impegna a garantire e a far garantire dai propri dipendenti la massima riservatezza sui contenuti, dati e materiali oggetto del contratto e a non fornire i materiali prodotti, senza preventiva autorizzazione del Settore SIRCA.

Art. 11 - Mezzi di trasporto e attrezzature
I mezzi di trasporto e le attrezzature per la realizzazione della fornitura e la consegna dovranno essere di proprietà o in locazione d'uso dell'appaltatore, salvo l'utilizzo, per le consegne, di ditte di trasporto autorizzate.

Art. 12 - Cauzione definitiva e contratto
1. Nei dieci giorni feriale successivi alla comunicazione di aggiudicazione definitiva dell'appalto, La ditta aggiudicataria, dovrà costituire a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, una garanzia fideiussoria pari al 10 per cento dell'importo contrattuale mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni.
Detta cauzione, con firma del garante autenticata, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'articolo 1957 comma 2, del codice civile,nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Regionale:
La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria.
2. La Ditta aggiudicataria si impegna ad iniziare, su richiesta scritta del SIRCA, il servizio anche prima della stipula del contratto, comunque dopo la notifica dell'aggiudicazione definitiva della gara.

Art. 13 - Inadempimenti e penali
Qualora la Ditta appaltatrice non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta la Regione la può costituire in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.
Salvo diverse prescrizioni contrattuali, la Regione ha facoltà di applicare:
- nel caso di manchevolezze e deficienze di beni forniti o dei materiali impiegati, una penalità calcolata in misura percentuale del 3% dell'ammontare della fornitura o dei quantitativi riscontrati con manchevolezze e deficienze, salvo nei casi gravi, la risoluzione del contratto;
- nel caso di ritardo nelle consegne totali o parziali rispetto al termine fissato nell'ordinativo, una penale in misura percentuale dell'1% per ogni decade maturata di ritardo, calcolata sull'ammontare della fornitura non consegnata o consegnata in ritardo, salva la facoltà della risoluzione del contratto, ove il ritardo superi il termine di trenta giorni;
- nel caso di ritardo nel ritiro dei prodotti rifiutati al collaudo o dichiarati in tale sede rivedibili per rifacimento o dei prodotti accertati difettosi in sede di garanzia, una penale del 2% dell'importo del servizio non svolto.

Qualora il servizio non corrisponda esattamente alle caratteristiche richieste o presenti difetti di qualsiasi natura, l'Amministrazione applicherà la penale predetta fino al giorno dell'esatta consegna.
L'ammontare delle penali verrà detratto sui crediti relativi al presente appalto e, non bastando, sulla cauzione e sui crediti dipendenti da altri contratti che l'impresa ha in corso con la Regione. Le penalità sono notificate all'impresa in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora ed ogni atto o procedimento giudiziale.
In caso di ritardo nelle prestazioni, quando l'urgenza lo richieda, la Regione potrà aggiudicare la gara alla Ditta o Società che segue in graduatoria addebitando l'eventuale maggior costo sul deposito cauzionale e sui crediti della Società prima appaltatrice, fatta salva la facoltà della Regione di richiedere il risarcimento per eventuali ulteriori danni subiti a causa del ritardo.
L'eventuale aggiudicazione della gara ad altra ditta che segue in graduatoria avverrà successivamente alla risoluzione del contratto con la Ditta aggiudicataria.

Art. 14 - Modalità di pagamento
La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R.7/02, entro 60 giorni dffm, presentazione di regolare fattura e della documentazione di rito, a seguito di istruttoria del Settore SIRCA, per la regolare esecuzione del servizio e dei prezzi praticati, effettuata in conformità delle clausole previste dal presente capitolato e della relativa offerta della Ditta aggiudicataria. Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità in cui la Ditta è incorsa.

Art. 15- Sub-appalto e cessione del contratto
Non è consentito il sub-appalto e non è ammessa la cessione del contratto, in tutto o in parte, ad altra impresa di parte o dell'intero servizio, a pena di esclusione.
Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei confronti della Regione, salva la facoltà di ritenere risolto il contratto con il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È, inoltre, esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi di quanto previsto dall'art.1260- 2° comma- del C.C.

Art.16 - Certificazione antimafia
La Ditta appaltatrice si impegna ad osservare tutte le prescrizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti" approvato con DGR n. 1601 del 07/09/2007, nonché a presentare apposita certificazione antimafia .

Art.17 - Rinvio normativo
Per quanto non espressamente indicato nel presente Capitolato Speciale d'Appalto si fa riferimento al Codice Civile ed alle disposizioni legislative vigenti in materia di Contratti pubblici. In caso di contrasto fra le disposizioni su menzionate saranno ritenute preminenti le disposizioni di cui al D. Lgvo n. 163/06 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 648 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 311. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Vitulano Algenia.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regola mento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per le misure cofinanziate da FEARS e dal FEP approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”;

VISTA l’istanza di aiuto presentata da VITULANO ALGENIA identificata con CUA VTLLGN65R54F717Y acquisita al protocollo regionale con il n. 0373793 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 547 del 05/11/2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore ITABI, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre II ; MARZO – APRILE-

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio 64.00 è riportata la ditta VITULANO ALGENIA, CUAA VTLLGN65R54F717Y I destinataria di aiuti per l’importo di 95.837,10 per la realizzazione di un programma di Area verde attrezzata - Agricampeggio che prevede investimenti per un costo totale di euro,191.674,20 come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato e di seguito riportato:
(quadro riassuntivo dei costi C3.P3.M20)

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
1.1 piazole.	171.137,70	171.137,70	85.568,85
1.5 Spese generali al 12%	20.536,50	20.536,50	10.268,25
TOTALE		191.674,20	95.837,10

CONSIDERATO che il contributo emergente pubblico emergente pari ad euro 95.837,10 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nella seguente proporzione

FONDO	% di intervento	Importo euro
quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50%	55.106,34
quota del contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	28.511,54
quota del contributo a carico della Regione Campania	12,75%	12.219,22
TOTAL		95.837,10

e sarà pagata alla ditta beneficiaria da AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l’attuazione del PSR Campania 2007-2013

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario rientra nei controlli a campione ovvero che i controlli a campione sono stati svolti con esito positivo.

RITENUTO pertanto di poter procedere all'erogazione del contributo spettante a favore della Ditta VITULANO ALGENIA fermo rimanendo la possibilità di revoca del contributo concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sotteso alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 311 al beneficiario ditta VITULANO ALGENIA come identificata dal CUAA VTLLGN65R54F717Y un contributo in conto capitale dì € 95.837,12 pari al 50 % della spesa ammessa di €191.674,25 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA di Benevento protocollo n . 0373793 in data 30/04/2009 e così come riportato nella seguente tabella riepilogativa:
(quadro riassuntivo dei costi C3.P3.M20.)

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
1.1 piazole.	171.137,70	171.137,70	85.568,85
1.5 Spese generali al 12%	20.536,50	20.536,50	10.268,25
TOTALE		191.674,20	95.837,10

Art. 2) La spesa pubblica emergente di € 95.837,10 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	% di intervento	Importo euro
quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50%	55.106,34
quota del contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	28.511,54
quota del contributo a carico della Regione Campania	12,75%	12.219,22
TOTAL		95.837,10

e sarà pagata alla ditta beneficiaria da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 311 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui il beneficiario Ditta VITULANO ALGENIA è tenuta:

- a comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento n. 1, ovvero a mezzo telefax al numero 0824/483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice I-BAN, Banca, Sede ed indirizzo), o sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere ovvero estremi del conto corrente postale;
- a comunicare, a mezzo raccomandata A.R., entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, l'avvio delle opere finanziate. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".
- Ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- A completare gli investimenti ammessi a contributo entro i tempi previsti nel crono- programma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre i 12 mesi per i lavori, dalla data di notifica del presente provvedimento. La richiesta di accertamento finale dovrà pervenire allo STAPA Benevento pena la revoca del finanziamento concesso, non oltre il 15° giorno dalla ultimazione degli investimenti.
- A provvedere che il tecnico che assiste la Ditta/ Responsabile del procedimento individuato dall'Ente per l'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 311 – dec. di concessione n del ; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
- A registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.
- a comunicare allo STAPA la chiusura dei lavori e richiesta di accertamento finale entro 15 giorni dalla data di emissione del provvedimento relativo (verbale o certificato di ultimazione lavori, ecc).

Art. 4) Modalità di pagamento.
Le domande di pagamenti parziali del contributo potranno essere presentata a seguito di stati di avanzamento lavori, (secondo le modalità indicate dal bando, dove previsto).
Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori ed a comunicazioni effettuate, in seguito al ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso. Alla domanda di liquidazione dell'acconto (domanda di pagamento), da inviare allo STAPA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:
- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

- se previsto, certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere ridotti per garantire che prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo concesso. Le domande di acconto e/o liquidazione parziale per stati di avanzamento complete della prevista documentazione dovranno essere presentate allo STAPA esclusivamente a mezzo raccomandata A.R.

Art. 5) il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante, dovrà essere richiesto allo STAPA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 15 giorni dalla comunicazione di fine lavori allo STAPA.
Alla richiesta di collaudo/accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione (a seconda dei casi):

a) Consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta, vistato dal Responsabile del procedimento (soggetti pubblici);
b) Computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
c) Atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, verbali di consegna e ultimazione lavori, di collaudo delle opere e degli autoveicoli oggetto della fornitura e ultimazione degli acquisti, contratto di appalto registrato a norma di legge, certificazione liberatoria degli enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad opponendum, dichiarazione di cessione di credito e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
d) Dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
e) Dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
f) Copia dei bonifici bancari e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
g) Elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
h) Copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
i) Copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la Ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
j) Copie delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la som-

ma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art 6) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente impreviste ed imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del Tecnico che assiste la ditta/ente e controfirmata dal Beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento. Lo STAPA adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 30 giorni dal ricevimento, tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta/ente beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste la ditta/ente beneficiario. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA di Benevento adotterà le proprie decisioni sulla richiesta entro 20 giorni dal ricevimento durante i quali non si considera prolungato il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 8) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 9) E' fatto obbligo al beneficiario di assicurare:

- il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- custodire, per almeno 5/10 anni (vedi bando di misura) dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando);
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 10) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPA indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- Al Referente di Misura Regionale
- Al RUFA
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 649 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112-121. Decreto di Concessione Contributo Ditta: Covino Giovanna.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate dal FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COVINO GIOVANNA** identificata con CUAA CVNGNN72B58A783E P.IVA 01456740628 acquisita al protocollo regionale con il n 364947 in data 28/04/2009;

VISTO il DRD n. 530 del 16 ottobre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 55,20 è riportata la ditta **COVINO GIOVANNA** identificata con CUAA CVNGNN72B58A783E P.IVA 01456740628 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € **64.200,00** cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **32.100,00** ed un premio di insediamento pari ad € **25.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta (Euro)	Spesa ammessa (Euro)	Contributo concesso (Euro)
FILIERA TABACCHICOLA			
6.1 Trattrice	€ 46.000,00	€ 46.000,00	€ 23.000,00
6. 4 Altre macchine	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00
7.11 Altre attrezzature ed impianti	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 1.500,00
10.1 Spese generali	€ 3.780,00	€ 3.780,00	€ 1.890,00
FILIERA CEREALICOLA			
7.11 Altre attrezzature ed impianti	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 3.000,00
10.1 Spese generali	€ 420,00	€ 420,00	€ 210,00
TOTALE	64.200,00	64.200,00	32.100,00
PREMIO INSEDIAMENTO	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
TOTALE	€ 89.200,00	€ 89.200,00	€ 57.100,00

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 57.100,00 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	% di intervento	IMPORTO
contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	pari al 57,50%	32.832,50
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	16.987,25
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	7.280,25
TOTALE		**57.100,00**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 – 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta COVINO GIOVANNA identificata con CUAA CVNGNN72B58A783E P.IVA 01456740628 un contributo in conto capitale dì € 32.100,00 pari al 50 % della spesa ammessa di € 64.200,00 ed un premio di insediamento pari ad € 25.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 364947 in data 28/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 – 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta (Euro)	Spesa ammessa (Euro)	Contributo concesso (Euro)
FILIERA TABACCHICOLA			
6.1 Trattrice	€ 46.000,00	€ 46.000,00	€ 23.000,00
6. 4 Altre macchine	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00
7.11 Altre attrezzature ed impianti	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 1.500,00
10.1 Spese generali	€ 3.780,00	€ 3.780,00	€ 1.890,00
FILIERA CEREALICOLA			
7.11 Altre attrezzature ed impianti	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 3.000,00
10.1 Spese generali	€ 420,00	€ 420,00	€ 210,00
TOTALE	64.200,00	64.200,00	32.100,00
PREMIO INSEDIAMENTO	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
TOTALE	€ 89.200,00	€ 89.200,00	€ 57.100,00

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 57.100,00 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	% di intervento	IMPORTO
contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	pari al 57,50%	32.832,50
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	16.987,25
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	7.280,25
TOTALE		**57.100,00**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a comunicare allo STAPA di Benevento , a mezzo raccomandata a/r o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni, pena inammissibilità delle relative spese, il calendario dei lavori previsti corredato con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle aziendali oggetto dello specifico intervento *(***se il progetto prevede la realizzazione di lavori cosiddetti "in economia")**;

g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o* raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) a comunicare allo STAPA di Benevento, a mezzo raccomandata a/r o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni, pena inammissibilità delle relative spese, il calendario dei lavori previsti corredato con l'indicazione dell'esatta ubicazione delle particelle aziendali oggetto dello specifico intervento (**se il progetto prevede la realizzazione di lavori cosiddetti "in economia")**;
g) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
h) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
i) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
j) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
k) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
l) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
m) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
n) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
o) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, **solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro,** la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario.
La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;

- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, **(se richiesto)** ovvero nei casi di acquisizione di certificazione cosiddetta "antimafia" sfavorevole alla ditta interessata (caso 4 di cui sopra)

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura Cluster 112 - 121
- al RUFA

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 651 del 10 dicembre 2009 – Autorizzazione alla regolarizzazione delle superfici vitate ai sensi dei Regolamenti CE 1493/99 e 1227/00 e della L.R. n. 6 del 15/02/2005 ditta: IANNOTTI ANGELO - C.F.: NTTNGL64C14H967P.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";

Considerato che il Settore IPA con nota del 23/04/2008 prot, 354017 ha comunicato la riapertura dei termini per la regolarizzazione dei vigneti irregolari ai sensi del regolamento CE 1493/99 e L.R. n. 6/2005;

Tenuto conto che occorre definire tutte le istanze presentate per la regolarizzazione delle superfici vitate entro il termine perentorio del 31 maggio 2008;

Considerato che tutte le richieste di regolarizzazione sono state istruite e che i viticoltori interessati sono stati informati dell'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 673 del 24/07/2008 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1582,32,40 di cui:

- ha 1224,98,33 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2,72,40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 347,20,60 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7,41,07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dal **Signor Iannotti Angelo , nato a San Lorenzo Maggiore (BN) il 14/03/1964 e residente alla Via Municipio n. 108 Bis – Guardia Sanframondi- CAP 82034 , (BN),** conduttore del terreno di cui trattasi, **presentata a questo Ufficio in data 11/07/2002 Prot. n. 10320** ;

Vista la dichiarazione delle **superfici vitate n. 8530641534 presentata in data 22/07/2001**, dal Sig. Iannotti Angelo;

Visto il verbale redatto in **data 27/10/2009, con il quale il tecnico incaricato Menechella Rocco** Luigi ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito all'istanza per la regolarizzazione di cui sopra;

Dato atto che è stata pagata una sanzione amministrativa e lettera c -di **€ 417,81** per la regolarizzazione di ettari **0.74.40** ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, **sanzione amministrativa e lettera c-** , **DGR 722/2005 per irregolarità commessa tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998 così come riportato nel citato DRD n. 673/2008 ;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione dei vigneti non regolari e precisamente per i vigneti distinti in catasto del comune di **San Lorenzo Maggiore : foglio n. 7 particella n. 20;- Foglio n. 10 particelle n. 114-175-240** , per una superficie complessiva di ettari **0.74.40**;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006;

Visto il DRD n. 25 del 03/07/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere al Signor **Iannotti Angelo nato a San Lorenzo Maggiore** (BN) **il 14/03/1964 residente in Guardia Sanframondi alla Via Municipio n. 108 Bis** , la regolarizzazione dei vigneti distinti **in catasto del Comune di San Lorenzo Maggiore (BN)** e riportati nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, **sanzione amministrativa e lettera c**- , **DGR 722/2005 irregolarità tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998**;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	LETTERA
San Lorenzo Maggiore	7	20	2.370,00	C
San Lorenzo Maggiore	10	114	4.000,00	Sanzione amministrativa
San Lorenzo Maggiore	10	175	830,00	Sanzione amministrativa
San Lorenzo Maggiore	10	240	240,00	Sanzione amministrativa
		TOTALE	7.440,00	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:

- Al Settore IPA;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici” dell’Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 653 del 10 dicembre 2009 – Autorizzazione alla regolarizzazione delle superfici vitate ai sensi dei Regolamenti CE 1493/99 e 1227/00 e della L.R. n. 6 del 15/02/2005 ditta: DE LUCIA CARLO nato a Guardia Sanframondi (BN) il 02/01/1937 ed ivi residente.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 580 del 31/12//2007 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1580.76.28 di cui:

- ha 1215.78.92 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2.72.40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 354.69.89 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7.55.07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dal Sig. DE LUCIA CARLO, nato a GUARDIA SANFRAMONDI (BN) il 02/01/1937 e residente alla Via STARZE,35 CAP 82034, GUARDIA SANFRAMONDI (BN), conduttore del terreno di cui trattasi, presentata a questo Ufficio in data 15/05/2001 Prot. n. 5774

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. 85303467378 presentata in data 29/04/2004, dal Sig. DE LUCIA CARLO;

Visto il verbale redatto in data 10 gennaio 2008, con il quale il tecnico incaricato MARCO DELLA PERUTA ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito all'istanza per la regolarizzazione di cui sopra;

Dato atto che è stata pagata una sanzione di **€** 86,00 per la regolarizzazione di ettari 0,3386 ai sensi del Reg. CE n. 1493/99 art. 2, paragrafo 3, lettera a), **DGR 722/2005 per irregolarità commessa tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998 così come riportato nel citato DRD n. 580/2007;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione dei vigneti non regolari e precisamente per i vigneti distinti in catasto del comune di GUARDIA SANFRAMONDI foglio n. 21 particelle n. 342-174, per una superficie complessiva di ettari 0,3386 ;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Visto il DRD 25 del 03/07/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere al Sig. DE LUCIA CARLO nato a GUARDIA SANFRAMONDI (BN) il 02/01/1937 residente in GUARDIA SANFRAMONDI (BN), alla Via STARZE, 35 CAP 82034, la regolarizzazione dei vigneti distinti in catasto del Comune di GUARDIA SANFRAMONDI (BN) e riportati nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, lettera **a)**, **DGR 722/2005 irregolarità tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998**;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	LETTERA
GUARDIA SANFRAMONDI	21	342	3186	A
GUARDIA SANFRAMONDI	21	174	200	A
		TOTALE	**3386**	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:

- Al Settore IPA;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici" dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco MASSARO

A.G.C. 11- Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 654 del 10 dicembre 2009 – Autorizzazione alla regolarizzazione delle superfici vitate ai sensi dei Regolamenti CE 1493/99 e 1227/00 e della L.R. n. 6 del 15/02/2005 ditta: SEBASTIANELLI NINA nata a Guardia Sanframondi (BN) il 09/05/1943 ed ivi residente.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 580 del 31/12//2007 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1580.76.28 di cui:

- ha 1215.78.92 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2.72.40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 354.69.89 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7.55.07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dal Sig. SEBASTIANELLI NINA, nata a GUARDIA SANFRAMONDI (BN) il 09/05/1943 e residente alla Via GUGLITIELLO, CAP 82034, GUARDIA SANFRAMONDI (BN), conduttore del terreno di cui trattasi, presentata a questo Ufficio in data 09/05/2001 Prot. n. 5225

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. 85310683991 presentata in data 11/06/2001, dalla Sig. SEBASTIANELLI NINA ;

Visto il verbale redatto in data 10 GENNAIO 2008, con il quale il tecnico incaricato MARCO DELLA PERUTA ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito all'istanza per la regolarizzazione di cui sopra;

Dato atto che è stata pagata una sanzione di **€ 134,30**, per la regolarizzazione di ettari 1,3400 ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, **DGR 722/2005 per irregolarità commessa tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993, così come riportato nel citato DRD n. 580/2007;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione dei vigneti non regolari e precisamente per i vigneti distinti in catasto del comune di PUGLIANELLO foglio n. 2 particelle n. 307-308, per una superficie complessiva di ettari 1,3430;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Visto il DRD 25 del 03/07/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere alla Sig. SEBASTIANELLI NINA nata a GUARDIA SANFRAMONDI (BN) il 09/05/1943 residente in GUARDIA SANFRAMONDI alla Via GUGLITIELLO, la regolarizzazione dei vigneti distinti in catasto del Comune di PUGLIANELLO (BN) e riportati nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, **DGR 722/2005 irregolarità tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993**;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	SANZIONE
PUGLIANELLO	2	307	3830	Irregolarità commessa tra il 01/04/1987 ed il 31/08/1993
PUGLIANELLO	2	308	9600	Irregolarità commessa tra il 01/04/1987 ed il 31/08/1993
		TOTALE	**13430**	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:

- Al Settore IPA;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici" dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dott. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 655 del 10 dicembre 2009 – Autorizzazione alla regolarizzazione delle superfici vitate ai sensi dei Regolamenti CE 1493/99 e 1227/00 e della L.R. n. 6 del 15/02/2005 DITTA: MUCCIO ELIA nata a Castelpoto (BN) il 18/08/1949 e residente in Campoli del Monte Taburno (BN).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 580 del 31/12//2007 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1580.76.28 di cui:

- ha 1215.78.92 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2.72.40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 354.69.89 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7.55.07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dal Sig. MUCCIO ELIA, nato a CASTELPOTO (BN) il 18/08/1949 e residente alla Via VELARDA CAP , CAMPOLI MONTE TABURNO (BN), conduttore del terreno di cui trattasi, presentata a questo Ufficio in data 30/04/2002 Prot. n. 6728

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. 85306430480 presentata in data 26/09/2002, dal Sig. MUCCIO ELIA ;

Visto il verbale redatto in data 10 gennaio 2008, con il quale il tecnico incaricato MARCO DELLA PERUTA ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito all'istanza per la regolarizzazione di cui sopra;

Dato atto che è stata pagata una sanzione di **€** 298,00 per la regolarizzazione di ettari 1,1888 ai sensi del Reg. CE n. 1493/99 art. 2, paragrafo 3, lettera a), **DGR 722/2005 per irregolarità commessa tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998 così come riportato nel citato DRD n. 580/2007;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione dei vigneti non regolari e precisamente per i vigneti distinti in catasto del comune di CAMPOLI MONTE TABURNO foglio n. 7 particelle n. 259-258, comune di CASTELPOTO foglio n 10 particella 410 e foglio 15 particelle 37-390-769-770-523 per una superficie complessiva di ettari 1,1888 ;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Visto il DRD 25 del 03/07/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere al Sig. MUCCIO ELIA nato a CASTELPOPTO (BN) il 18/08/1949 residente in CAMPOLI MONTE TABURNO (BN), alla Via VELARDA CAP , la regolarizzazione dei vigneti distinti in catasto del Comune di CAMPOLI MONTE TABURNO E CASTELPOTO (BN) e riportati nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, lettera **a)**, **DGR 722/2005 irregolarità tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998**;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	LETTERA
CAMPOLI MONTE TABURNO	7	259	720	A
CAMPOLI MONTE TABURNO	7	258	850	A
CASTELPOTO	10	410	3660	A
CASTELPOTO	15	37	1200	A
CASTELPOTO	15	390	720	A
CASTELPOTO	15	769	1220	A
CASTELPOTO	15	770	644	A
CASTELPOTO	15	523	2874	A
		TOTALE	**11888**	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:

- Al Settore IPA;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici" dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dott. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 656 del 10 dicembre 2009 – Autorizzazione alla regolarizzazione delle superfici vitate ai sensi dei Regolamenti CE 1493/99 e 1227/00 e della L.R. N. 6 del 15/02/2005 ditta: PETTOROSSI MARIA ADDOLORATA nata il 11/09/1971 a Benevento e residente in Baselice (BN).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";

Considerato che, per la regolarizzazione delle superfici vitate di cui all'art. 2, par. 3, lett. c), del reg. CE 1493/99, "Nuovo impianto non autorizzato", allo STAPA CePICA di Benevento sono stati complessivamente assegnati ha 401.23.86;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 376 del 03/11/2005, pubblicato sul BURC n. 67 del 19/12/2005, concernente la "Approvazione graduatoria assegnazione diritti virtuali ai sensi del Reg. (CE) 1493/99 – Regolarizzazione superfici vitate" a seguito di apertura dei termini;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 578 del 20/12//2007, con il quale è stata approvata la graduatoria per l'assegnazione dei diritti virtuali per la regolarizzazione delle superfici vitate, a seguito di riapertura dei termini per la regolarizzazione;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 579 del 31/12//2007 con il quale è stata regolarizzata la superficie o sostituito l'allegato "A" del citato DRD n. 578/2007;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 580 del 31/12//2007 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1580.76.28 di cui:

- ha 1215.78.92 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2.72.40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 354.69.89 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7.55.07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Considerato che l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dalla Sig. PETTOROSSI MARIA ADDOLORATA, nata a BENEVENTO (BN) il 11/09/1971 e residente alla Via SERRA , CAP 82020, BASELICE (BN), conduttore del terreno di cui trattasi, presentata a questo Ufficio in data 11/03/2002 Prot. n. 3581 è inserita in posizione utile della graduatoria approvata con i DD.RR.DD. n. 376/2005 e n. 579/2007;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. 5530002028-0 presentata in data 09/03/2005 , dalla Sig. PETTOROSSI MARIA ADDOLORATA ;

Visto il verbale redatto in data 10 GENNAIO 2008, con il quale il tecnico incaricato MARCO DELLA PERUTA ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito all'istanza per la regolarizzazione di cui sopra;

Dato atto che è stata pagata una sanzione di **€1549,00** per la regolarizzazione di ettari 1,0000 ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, lettera c), **DGR 722/2005 per irregolarità commessa tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998 così come riportato nel citato DRD n. 580/2007;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione dei vigneti non regolari e precisamente per i vigneti distinti in catasto del comune di BASELICE foglio n. 33 particelle n. 170-171, per una superficie complessiva di ettari 1,0000;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Visto il DRD 25 del 03/07/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere alla Sig. PETTOROSSI MARIA ADDOLORATA nata a BENEVENTO (BN) il 11/09/1971 residente in BASELICE alla Via SERRA, la regolarizzazione dei vigneti distinti in catasto del Comune di BASELICE (BN) e riportati nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, lettera c), **DGR 722/2005 irregolarità tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998**;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	LETTERA
BASELICE	33	170	7900	C
BASELICE	33	171	2100	C
		TOTALE	**10000**	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:

- Al Settore IPA;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici” dell’Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 661 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 311. Decreto di concessione contributo Ditta: Vitulano Algenia.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regola mento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per le misure cofinanziate da FEARS e dal FEP approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”;

VISTA l’istanza di aiuto presentata da VITULANO ALGENIA identificata con CUA VTLLGN65R54F717Y acquisita al protocollo regionale con il n. 0373875 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 547 del 05/11/2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore ITABI, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre II ; MARZO – APRILE-

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio 64.00è riportata la ditta VITULANO ALGENIA, CUAA VTLLGN65R54F717Y I destinataria di aiuti per l’importo di 74.999,90 per la realizzazione di un programma di Area verde attrezzata- che prevede investimenti per un costo totale di euro 149.999,75 come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato e di seguito riportato:
(quadro riassuntivo dei costi C3.P3.M20)

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
1.2 Attrezzature sportive/r.	98.674,33	98.674,33	49.337,17
1.2 Sistemazione di aree est.	35.254,01	35.254,01	17.627,02
1.5 Spese generali al 12%	16.071,41	16.071,41	8.035,71
TOTALE		149.999,75	74.999.90

CONSIDERATO che il contributo emergente pubblico emergente pari ad euro74.999.90 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nella seguente proporzione

FONDO	% di intervento	Importo euro
quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50%	43.124,94
quota del contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	22.312,47
quota del contributo a carico della Regione Campania	12,75%	9.562,49
TOTAL		74.999,90

e sarà pagata alla ditta beneficiaria da AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l’attuazione del PSR Campania 2007-2013

VISTE le norme che regolano l’attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario rientra nei controlli a campione ovvero che i controlli a campione sono stati svolti con esito positivo.

RITENUTO pertanto di poter procedere all'erogazione del contributo spettante a favore della Ditta VITULANO ALGENIA fermo rimanendo la possibilità di revoca del contributo concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sotteso alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 311 al beneficiario ditta VITULANO ALGENIA come identificata dal CUAA VTLLGN65R54F717Y un contributo in conto capitale dì €74.999.90pari al 50 % della spesa ammessa di €149.999,75 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA di Benevento protocollo n . 0375147in data 30/04/2009 e così come riportato nella seguente tabella riepilogativa:
(quadro riassuntivo dei costi C3.P3.M20.)

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
1.2 Attrezzature sportive/r.	98.674,33	98.674,33	49.337,17
1.2 Sistemazione di aree est.	35.254,01	35.254,01	17.627,02
1.5 Spese generali al 12%	16.071,41	16.071,41	8.035,71
TOTALE		149.999,75	74.999.90

Art. 2) La spesa pubblica emergente di €74.999.90 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	% di intervento	Importo euro
quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50%	43.124,94
quota del contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	22.312,47
quota del contributo a carico della Regione Campania	12,75%	9.562,49
TOTAL		74.999,90

e sarà pagata al beneficiario Ditta VITULANO ALGENIA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 311 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui il beneficiario Ditta VITULANO ALGENIA è tenuta:

- a comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento n. 1 , ovvero a mezzo telefax al numero

0824/483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice I-BAN, Banca, Sede ed indirizzo), o sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere ovvero estremi del conto corrente postale;

- a comunicare, a mezzo raccomandata A.R., entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, l'avvio delle opere finanziate. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".
- Ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- A completare gli investimenti ammessi a contributo entro i tempi previsti nel crono- programma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre i 12 mesi per i lavori, dalla data di notifica del presente provvedimento. La richiesta di accertamento finale dovrà pervenire allo STAPA Benevento pena la revoca del finanziamento concesso, non oltre il 15° giorno dalla ultimazione degli investimenti.
- A provvedere che il tecnico che assiste la Ditta/ Responsabile del procedimento individuato dall'Ente per l'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 311 – dec. di concessione n del ; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
- A registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.
- a comunicare allo STAPA la chiusura dei lavori e richiesta di accertamento finale entro 15 giorni dalla data di emissione del provvedimento relativo (verbale o certificato di ultimazione lavori, ecc).

Art. 4) Modalità di pagamento.
Le domande di pagamenti parziali del contributo potranno essere presentata a seguito di stati di avanzamento lavori, (secondo le modalità indicate dal bando, dove previsto).
Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori ed a comunicazioni effettuate, in seguito al ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso. Alla domanda di liquidazione dell'acconto (domanda di pagamento), da inviare allo STAPA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- se previsto, certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere ridotti per garantire che prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo concesso. Le domande di acconto e/o liquidazione parziale per stati di avanzamento complete della prevista documentazione dovranno essere presentate allo STAPA esclusivamente a mezzo raccomandata A.R.

Art. 5) il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante, dovrà essere richiesto allo STAPA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 15 giorni dalla comunicazione di fine lavori allo STAPA.
Alla richiesta di collaudo/accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione (a seconda dei casi):

a) Consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta, vistato dal Responsabile del procedimento (soggetti pubblici);
b) Computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
c) Atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, verbali di consegna e ultimazione lavori, di collaudo delle opere e degli autoveicoli oggetto della fornitura e ultimazione degli acquisti, contratto di appalto registrato a norma di legge, certificazione liberatoria degli enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad opponendum, dichiarazione di cessione di credito e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
d) Dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
e) Dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
f) Copia dei bonifici bancari e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
g) Elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
h) Copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
i) Copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la Ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
j) Copie delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare

che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art 6) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente impreviste ed imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del Tecnico che assiste la ditta/ente e controfirmata dal Beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento. Lo STAPA adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 30 giorni dal ricevimento, tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta/ente beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste la ditta/ente beneficiario. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA di Benevento adotterà le proprie decisioni sulla richiesta entro 20 giorni dal ricevimento durante i quali non si considera prolungato il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 8) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 9) E' fatto obbligo al beneficiario di assicurare:
- il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

- la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- custodire, per almeno 5/10 anni (vedi bando di misura) dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando);
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 10) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPA indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Dr. Massaro Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 662 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 Misura 121. Decreto di concessione contributo Ditta: Di Rubbo Francesco.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta DI RUBBO FRANCESCO identificata con CUAA DRB FNC 45S24 B873S, P.IVA 00556260628 acquisita al protocollo regionale con il n. 0376646 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 48,80 è riportata la ditta DI RUBBO FRANCESCO identificata con CUAA DRB FNC 45S24 B873S, P.IVA 00556260628, la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 143.232,34 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 71.616,17 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

categoria di opere/acquisti/servizi	**Spesa richiesta euro**	**Spesa ammessa euro**	**Contributo concesso euro**
COMPARTO ZOOTECNICO			
6.1 – trattrice	85.000,00	85.000,00	42.500,00
6.3 – macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	10.800,00	10.800,00	5.400,00
7.4 – attrezzature per la raccolta	28.300,00	28.300,00	14.150,00
7.11 – altre attrezzature ed impianti	9.762,00	9.762,00	4.881,00
10.1- spese generali	9.370,34	9.370,34	4.685,17
TOTALE GENERALE	**143.232,34**	**143.232,34**	**71.616,17**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 71.616,17 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**Percentuale di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50	41.179,30
contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	21.305,81
contributo a carico della Regione Campania	12,75	9.131,06
TOTALE		**71.616,17**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **DI RUBBO FRANCESCO**, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell' istruttoria dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta DI RUBBO FRANCESCO identificata con CUAA DRB FNC 45S24 B873S, P.IVA 00556260628 un contributo in conto capitale dì € 71.616,17 pari al 50% della spesa ammessa di € 143.232,34 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 0376646 in data 30/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

categoria di opere/acquisti/servizi	**Spesa richiesta euro**	**Spesa ammessa euro**	**Contributo concesso euro**
COMPARTO ZOOTECNICO			
6.1 – trattrice	85.000,00	85.000,00	42.500,00
6.3 – macchine per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti	10.800,00	10.800,00	5.400,00
7.4 – attrezzature per la raccolta	28.300,00	28.300,00	14.150,00
7.11 – altre attrezzature ed impianti	9.762,00	9.762,00	4.881,00
10.1- spese generali	9.370,34	9.370,34	4.685,17
TOTALE GENERALE	**143.232,34**	**143.232,34**	**71.616,17**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 71.616,17 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**Percentuale di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50	41.179,30
contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	21.305,81
contributo a carico della Regione Campania	12,75	9.131,06
TOTALE		**71.616,17**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.

Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del .....";

g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o* raccomandata a mano, inviata

o fatta pervenire improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;

n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:
- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario.

La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 663 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 311. Decreto di concessione contributo Ditta: Iannelli Antonietta.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regola mento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per le misure cofinanziate da FEARS e dal FEP approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando della misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”;

VISTA l’istanza di aiuto presentata da IANNELLI Antonietta identificata con CUA NNLNNT62R65G494K acquisita al protocollo regionale con il n 0177311 in data 02/03/2009;

VISTO il DRD n. 302 del 29/06/2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore ITABI, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre gennaio - febbraio ;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio 60 è riportata la ditta IANNELLI Antonietta, CUAA NNLNNT62R65G494K destinataria di aiuti per l’importo di 72.675,27 per la realizzazione di un programma di Area verde attrezzata-Attività didattiche-Custodia per animali domestici, che prevede investimenti per un costo totale di euro 145.350,55 come riportato nel computo metrico estimativo e quadro economico approvato e di seguito riportato:
(quadro riassuntivo dei costi C3.P3.M20)

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
Laboratori	28.012,98	28.012,98	14.006,50
Spese generali 12%	3.361,55	3.361,55	1.680,78
Laboratorio	9.173,55	9.173,55	4.586,75
Recupero di strutture per la custodia (pensione cavalli)	42.294,67	42.294,67	21.147,34
Spese generali 7%	1.400,00	1.400,00	700,00
Spese generali 12%	3.776,17	3.776,17	1.888,10
Sistemazione di aree esterne ricreative	14.584,14	14.584,14	7.292,07
Arre recintate per custodia animali domestici	37.921,78	37.921,78	18.960,88
Spese generali al 7%	2.065,00	2.065,00	1.032,50
Spese generali 12%	2.760,71	2.760,71	1.380,35
T OT A L E	145.350,55	145.350,55	72.675,27

CONSIDERATO che il contributo emergente pubblico emergente pari ad euro 72.675,27 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nella seguente proporzione

FONDO	% di intervento	Importo euro
quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50%	41.788,28
quota del contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	21.620,89
quota del contributo a carico della Regione Campania	12,75%	9.266,10
TOTAL		72.675,27

e sarà pagata alla ditta beneficiaria da AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario rientra nei controlli a campione ovvero che i controlli a campione sono stati svolti con esito positivo.

RITENUTO pertanto di poter procedere all'erogazione del contributo spettante a favore della Ditta IANNELLI Antonietta fermo rimanendo la possibilità di revoca del contributo concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sotteso alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 311 al beneficiario ditta IANNELLI Antonietta come identificata dal CUAA NNLNNT62R65G494K un contributo in conto capitale dì € 72.675,27 pari al 50 % della spesa ammessa di € 145.350,55 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA di Benevento protocollo n . 0177311 in data 02/03/2009 e così come riportato nella seguente tabella riepilogativa:
(quadro riassuntivo dei costi C3.P3.M20.)

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
Laboratori	28.012,98	28.012,98	14.006,50
Spese generali 12%	3.361,55	3.361,55	1.680,78
Laboratorio	9.173,55	9.173,55	4.586,75
Recupero di strutture per la custodia (pensione cavalli)	42.294,67	42.294,67	21.147,34
Spese generali 7%	1.400,00	1.400,00	700,00
Spese generali 12%	3.776,17	3.776,17	1.888,10
Sistemazione di aree esterne ricreative	14.584,14	14.584,14	7.292,07
Arre recintate per custodia animali domestici	37.921,78	37.921,78	18.960,88
Spese generali al 7%	2.065,00	2.065,00	1.032,50
Spese generali 12%	2.760,71	2.760,71	1.380,35

T OT A L E	145.350,55	145.350,55	72.675,27

Art. 2) La spesa pubblica emergente di € 72.675,27 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	% di intervento	Importo euro
quota del contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50%	41.788,28
quota del contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	21.620,89
quota del contributo a carico della Regione Campania	12,75%	9.266,10
TOTAL		72.675,27

e sarà pagata al beneficiario Ditta IANNELLI Antonietta dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del Beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 311 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui il beneficiario Ditta IANNELLI ANTONIETTA è tenuta:

- a comunicare a mezzo raccomandata A.R. inviata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento n. 1, ovvero a mezzo telefax al numero 0824/483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le coordinate del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice I-BAN, Banca, Sede ed indirizzo), o sottoconto acceso dall'Ente beneficiario presso il proprio Tesoriere ovvero estremi del conto corrente postale;
- a comunicare, a mezzo raccomandata A.R., entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, l'avvio delle opere finanziate. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".
- Ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
- A completare gli investimenti ammessi a contributo entro i tempi previsti nel crono- programma allegato alla domanda di finanziamento e comunque non oltre i 12 mesi per i lavori, dalla data di notifica del presente provvedimento. La richiesta di accertamento finale dovrà pervenire allo STAPA Benevento pena la revoca del finanziamento concesso, non oltre il 15° giorno dalla ultimazione degli investimenti.
- A provvedere che il tecnico che assiste la Ditta/ Responsabile del procedimento individuato dall'Ente per l'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 311 – dec. di concessione n del ; le fatture relative all'acquisto di macchine e/o attrezzature dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi dei beni stessi;
- A registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.
- a comunicare allo STAPA la chiusura dei lavori e richiesta di accertamento finale entro 15 giorni dalla data di emissione del provvedimento relativo (verbale o certificato di ultimazione lavori, ecc).

Art. 4) Modalità di pagamento.
Le domande di pagamenti parziali del contributo potranno essere presentata a seguito di stati di avanzamento lavori, (secondo le modalità indicate dal bando, dove previsto).
Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori ed a comunicazioni effettuate, in seguito al ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso. Alla domanda di liquidazione dell'acconto (domanda di pagamento), da inviare allo STAPA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da Impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%. Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:
- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- se previsto, certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti dell'aiuto spettante. Questi potranno essere ridotti per garantire che prima del saldo finale le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stato di avanzamento non risultino complessivamente superiori all'80% del contributo concesso. Le domande di acconto e/o liquidazione parziale per stati di avanzamento complete della prevista documentazione dovranno essere presentate allo STAPA esclusivamente a mezzo raccomandata A.R.

Art. 5) il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante, dovrà essere richiesto allo STAPA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro 15 giorni dalla comunicazione di fine lavori allo STAPA.
Alla richiesta di collaudo/accertamento finale e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione (a seconda dei casi):
a) Consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta, vistato dal Responsabile del procedimento (soggetti pubblici);
b) Computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
c) Atti di contabilità finale con relativo quadro riepilogativo, libretto delle misure, sommario e registro di contabilità, eventuali verbali di sospensione e ripresa lavori, verbali di consegna e ultimazione lavori, di collaudo delle opere e degli autoveicoli oggetto della fornitura e ultimazione degli acquisti, contratto di appalto registrato a norma di legge, certificazione liberatoria degli enti previdenziali ed assicurativi, avvisi ad opponendum, dichiarazione di cessione di credito e quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche;
d) Dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
e) Dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli

adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);

f) Copia dei bonifici bancari e dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
g) Elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
h) Copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal tecnico che assiste la ditta beneficiaria;
i) Copia delle parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la Ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
j) Copie delle liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile (art. 31 del Reg. 1975).
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art 6) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente impreviste ed imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del Tecnico che assiste la ditta/ente e controfirmata dal Beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento. Lo STAPA adotterà le proprie decisioni sulla richiesta di variante entro 30 giorni dal ricevimento, tale periodo comunque non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta/ente beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art 7) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste la ditta/ente beneficiario. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA di Benevento adotterà le proprie decisioni sulla richiesta entro 20 giorni dal ricevimento durante i quali non si considera prolungato il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative.

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art 8) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 9) E' fatto obbligo al beneficiario di assicurare:

- il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) oltre all'eventuale periodo di ulteriore impegno ad erogare il servizio successivamente al vincolo obbligatorio assunto in sede di presentazione dell'istanza;
- custodire, per almeno 5/10 anni (vedi bando di misura) dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando);
- non apportare modifiche sostanziali che alterino la natura dell'operazione finanziata e a non effettuare cambio di destinazione dell'uso indicato nella domanda di aiuto né cedere a terzi l'opera realizzata per almeno 5 anni a far data dal collaudo e/o certificato di regolare esecuzione;
- rispettare quanto previsto dal Reg. (CE) 1974/06 all'all. 6, ai punti 2.2, 3 e 4; esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione del materiale di informazione e comunicazione sono scaricabili dal sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale.
- a collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire ogni altro documento richiesto ed a consentire le ispezioni al personale incaricato;

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati.

Art 10) Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo lo STAPA indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- Al Referente regionale di misura
- Al Rufa

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 664 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121. Decreto di concessione contributo Ditta: Scrocca Giovanna Libera.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta SCROCCA GIOVANNA LIBERA identificata con CUAA SCR GNN 59M60 C846S, P.IVA 00845460625 acquisita al protocollo regionale con il n. 0375052 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 49,00 è riportata la ditta SCROCCA GIOVANNA LIBERA identificata con CUAA SCR GNN 59M60 C846S, P.IVA 00845460625, la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 70.353,06 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 35.176,53 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
COMPARTO ZOOTECNICO			
6.1 – trattrice	52.421,53	52.421,53	26.210,76
6.4 – altre macchine	10.865,44	10.865,44	5.432,72
7.4 – attrezzature per la raccolta	664,95	664,95	332,48
7.7 – attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	1.798,60	1.798,60	899,30
10.1- spese generali	4.602,54	4.602,54	2.301,27
TOTALE GENERALE	**70.353,06**	**70.353,06**	**35.176,53**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 35.176,53 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	Percentuale di intervento	IMPORTO
contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	57,50	20.226,50
contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	10.465,02
contributo a carico della Regione Campania	12,75	4.485,01
TOTALE		**35.176,53**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta SCROCCA GIOVANNA LIBERA, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell' istruttoria dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta SCROCCA GIOVANNA LIBERA identificata con CUAA SCR GNN 59M60 C846S, P.IVA 00845460625 un contributo in conto capitale dì € 35.176,53 pari al 50% della spesa ammessa di € 70.353,06 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 0375052 in data 30/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

categoria di opere/acquisti/servizi	**Spesa richiesta euro**	**Spesa ammessa euro**	**Contributo concesso euro**
COMPARTO ZOOTECNICO			
6.1 – trattrice	52.421,53	52.421,53	26.210,76
6.4 – altre macchine	10.865,44	10.865,44	5.432,72
7.4 – attrezzature per la raccolta	664,95	664,95	332,48
7.7 – attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	1.798,60	1.798,60	899,30
10.1- spese generali	4.602,54	4.602,54	2.301,27
TOTALE GENERALE	**70.353,06**	**70.353,06**	**35.176,53**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 35.176,53 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**Percentuale di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	57,50	20.226,50
contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	10.465,02
contributo a carico della Regione Campania	12,75	4.485,01
TOTALE		**35.176,53**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";

g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento

(assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);

m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;

n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario.
La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non

prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 665 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121. Decreto di concessione contributo Ditta: Longo Carmine.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta LONGO CARMINE identificata con CUAA LNG CMN 87A03 B519F, P.IVA 01356590628 acquisita al protocollo regionale con il n. 0375100 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 46,30 è riportata la ditta LONGO CARMINE identificata con CUAA LNG CMN 87A03 B519F, P.IVA 01356590628, la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 83.915,07 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 50.349,04 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
COMPARTO CEREALICOLO			
6.1 – trattrice	67.764,53	67.764,53	40.658,72
6.4 – altre macchine	9.435,00	9.435,00	5.661,00
10.1- spese generali	5.403,97	5.403,97	3.242,38
COMPARTO OLIVICOLO			
7.4 – attrezzature per la raccolta	1.225,77	1.225,77	735,46
10.1- spese generali	85,80	85,80	51,48
TOTALE GENERALE	**83.915,07**	**83.915,07**	**50.349,04**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 50.349,04 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	Percentuale di intervento	IMPORTO
contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	57,50	28.950,70
contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	14.978,84
contributo a carico della Regione Campania	12,75	6.419,50
TOTALE		**50.349,04**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta LONGO CARMINE, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell' istruttoria dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta LONGO CARMINE identificata con CUAA LNG CMN 87A03 B519F, P.IVA 01356590628 un contributo in conto capitale dì € 50.349,04 pari al 60% della spesa ammessa di € 83.915,07 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 0375100 in data 30/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
COMPARTO CEREALICOLO			
6.1 – trattrice	67.764,53	67.764,53	40.658,72
6.4 – altre macchine	9.435,00	9.435,00	5.661,00
10.1- spese generali	5.403,97	5.403,97	3.242,38
COMPARTO OLIVICOLO			
7.4 – attrezzature per la raccolta	1.225,77	1.225,77	735,46
10.1- spese generali	85,80	85,80	51,48
TOTALE GENERALE	**83.915,07**	**83.915,07**	**50.349,04**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 50.349,04 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	Percentuale di intervento	IMPORTO
Contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	57,50	28.950,70
Contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	14.978,84
Contributo a carico della Regione Campania	12,75	6.419,50
TOTALE		**50.349,04**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno
d) circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
e) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
f) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
g) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improroabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;

   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;

n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera

Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 666 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121. Decreto di concessine contributo Ditta: D'Aloia Giuseppe.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta D'ALOIA GIUSEPPE identificata con CUAA DLA GPP 74P01 A783V P.IVA 01253460628 acquisita al protocollo regionale con il n. 175994 in data 02/03/2009;

VISTO il DRD n. 319 del 28 luglio 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Gennaio-Febbraio 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 46,30 è riportata la ditta D'ALOIA GIUSEPPE identificata con CUAA DLA GPP 74P01 A783V P.IVA 01253460628 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 73.258,30 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 29.303,32 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera FORAGGERA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 Trattrice	52.226,10	52.226,10	20.890,44
7.11 Altre attrezzature ed impianti	16.239,60	16.239,60	6.495,84
10.1 Spese generali	4.792,60	4.792,60	1.917,04
TOTALE Complessivo	**73.258,30**	**73.258,30**	**29.303,32**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 29.303,32 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	16.849,41
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	8.717,74
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	3.736,17
TOTALE		**29.303,32**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

TENUTO CONTO delle informazioni ricevute;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta D'ALOIA GIUSEPPE, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell' istruttoria dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta D'ALOIA GIUSEPPE identificata con CUAA DLA GPP 74P01 A783V P.IVA 01253460628 un contributo in conto capitale dì € 29.303,32 pari al 40% della spesa ammessa di € 73.258,30 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 175994 in data 02/03/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera FORAGGERA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 Trattrice	52.226,10	52.226,10	20.890,44
7.11 Altre attrezzature ed impianti	16.239,60	16.239,60	6.495,84
10.1 Spese generali	4.792,60	4.792,60	1.917,04
TOTALE Complessivo	**73.258,30**	**73.258,30**	**29.303,32**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 29.303,32 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	16.849,41
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	8.717,74
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	3.736,17
TOTALE		**29.303,32**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;

d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.

Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare

nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 667 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112 -121. Decreto di concessione contributo Ditta: Giannetti Vincenzo.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Giannetti Vincenzo identificata con CUAA GNNVCR77C22A783Z P.IVA 01450140627 acquisita al protocollo regionale con il n 376995 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 530 del 16/10/2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo Aprile 2009 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 43,80 è riportata la ditta Giannetti Vincenzo identificata con CUAA GNNVCR77C22A783Z P.IVA 01450140627 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 59.646,07 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 29.823,04 ed un premio di insediamento pari ad € 25.000,00 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera FRUTTICOLA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
1.14 Altri fabbricati agricoli	36.871,64	36.871,64	€ 18.435,83
3.3 Manutenzione di piante arboree	4.241.00	4.241.00	€ 2.120,50
7.11 Altre attrezzature ed impianti	12.710,20	12.710,20	€ 6.355,10
10.1 Spese Generali	5.823,23	5.823,23	€ 2.911,61
TOTALE	**59.646,07**	**59.646,07**	**29.823,04**
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo	**86.646,07**	**86.646,07**	**54.823,04**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 54.823,04 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	pari al 57,50%	€ 31.523,25
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	€ 16.309,85
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	€ 6.989,94
TOTALE		**€ 54.823,04**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta Giannetti Vincenzo, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell' istruttoria dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta Giannetti Vincenzo identificata con CUAA GNNVCR77C22A783Z P.IVA 01450140627 un contributo in conto capitale di € 29.823,04 pari al 50% della spesa ammessa di € 59.646,07 ed un premio di insediamento pari ad € 25.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 376995 in data 30/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea C , come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera FRUTTICOLA**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
1.14 Altri fabbricati agricoli	36.871,64	36.871,64	€ 18.435,83
3.3 Manutenzione di piante arboree	4.241.00	4.241.00	€ 2.120,50
7.11 Altre attrezzature ed impianti	12.710,20	12.710,20	€ 6.355,10
10.1 Spese Generali	5.823,23	5.823,23	€ 2.911,61
TOTALE	**59.646,07**	**59.646,07**	**29.823,04**
Premio di Insediamento	**25.000,00**	**25.000,00**	**25.000,00**
TOTALE Complessivo	**86.646,07**	**86.646,07**	**54.823,04**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 54.823,04 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	pari al 57,50%	€ 31.523,25
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	€ 16.309,85
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	€ 6.989,94
TOTALE		**€ 54.823,04**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.

Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica di-

chiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e - dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura Cluster 112 - 121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 668 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112 – 121. Decreto di concessione contributo Ditta: Pacifico Concetta.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 – 121 "Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta PACIFICO CONCETTA identificata con CUAA PCF CCT 84B61 A783B, P.IVA 01451600629, acquisita al protocollo regionale con il n. 0375220 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD 530 del 16 ottobre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo – Aprile 2009 (II° Bimestre 2009) per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio 53,20 è riportata ditta PACIFICO CONCETTA identificata con CUAA PCF CCT 84B61 A783B, P.IVA 01451600629, la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 80.945,43 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 48.567,26, ed un premio di insediamento pari ad € 30.000 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
COMPARTO CEREALICOLO			
6.1 – trattrice	34.665,98	34.665,98	20.799,59
6.4 – altre macchine	40.983,95	40.983,95	24.590,37
10.1- spese generali	5.295,50	5.295,50	3.177,30
Totale Interventi Progetto	**80.945,43**	**80.945,43**	**48.567,26**
1. Premio di insediamento nei territori delle Macroaree D2 definiti "Montani"	**30.000,00**	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE GENERALE	**110.945,43**	**110.945,43**	**78.567,26**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 78.567,26 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	Percentuale di intervento	IMPORTO
contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	57,50	45.176,17
contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	23.373,76
contributo a carico della Regione Campania	12,75	10.017,33
TOTALE		**78.567,26**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta PACIFICO CONCETTA, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell' istruttoria dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:
Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta PACIFICO CONCETTA, come identificata con CUAA PCF CCT 84B61 A783B, P.IVA 01451600629 un contributo in conto capitale dì € 48.567,26 pari al 60 % della spesa ammessa di € 80.945,43 ed un premio di insediamento pari a € 30.000,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 0375220 in data 30/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 macroarea D2 zona definita montana, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

categoria di opere/acquisti/servizi	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
COMPARTO CEREALICOLO			
6.1 – trattrice	34.665,98	34.665,98	20.799,59
6.4 – altre macchine	40.983,95	40.983,95	24.590,37
10.1- spese generali	5.295,50	5.295,50	3.177,30
Totale Interventi Progetto	**80.945,43**	**80.945,43**	**48.567,26**
1. Premio di insediamento nei territori delle Macroaree D2 definiti "Montani"	**30.000,00**	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE GENERALE	**110.945,43**	**110.945,43**	**78.567,26**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 78.567,26 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	Percentuale di intervento	IMPORTO
contributo a carico del Fondo Comunitario FEASR	57,50	45.176,17
contributo a carico dello Stato Italiano	29,75	23.373,76
contributo a carico della Regione Campania	12,75	10.017,33
TOTALE		**78.567,26**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA e CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o raccomandata a mano, inviata

o fatta pervenire improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di liquidazione dell'acconto, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento; esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario.
La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta benefi-

ciaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA e CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura cluster 112-121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 669 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121. Decreto di concessione contributo Ditta: Ciervo Concetta Clementina.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta CIERVO CONCETTA CLEMENTINA identificata con CUAA CRVCCT66S63B963J P.IVA 01143490629 acquisita al protocollo regionale con il n. 354581 in data 24/04/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddettA graduatoria con il punteggio di 60,50 è riportata la ditta CIERVO CONCETTA CLEMENTINA identificata con CUAA CRVCCT66S63B963J P.IVA 01143490629 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 46.691,86 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 18.676,74 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera vitivinicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 trattrice	27.690,45	27.690,45	11.076,18
6.4 altre macchine	11.636,00	11.636,00	4.654,40
7.9 attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	4.310,80	4.310,80	1.724,32
10.1 spese generali	3.054,61	3.054,61	1.221,84
TOTALE Complessivo	**46.691,86**	**46.691,86**	**18.676,74**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 18.676,74 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	10.739,13
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	5.556,33
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	2.381,28
TOTALE		**18.676,74**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta CIERVO CONCETTA CLEMENTINA, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta CIERVO CONCETTA CLEMENTINA identificata con CUAA CRVCCT66S63B963J P.IVA 01143490629 un contributo in conto capitale dì € 18.676,74 pari al 40 % della spesa ammessa di € 46.691,86 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 354581 in data 24/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera vitivinicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 trattrice	27.690,45	27.690,45	11.076,18
6.4 altre macchine	11.636,00	11.636,00	4.654,40
7.9 attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	4.310,80	4.310,80	1.724,32
10.1 spese generali	3.054,61	3.054,61	1.221,84
TOTALE Complessivo	**46.691,86**	**46.691,86**	**18.676,74**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 18.676,74 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	10.739,13
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	5.556,33
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	2.381,28
TOTALE		**18.676,74**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 -

82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del ….."";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria banca-

ria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi persona-

li o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 670 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 Misura 121. Decreto di concessione contributo Ditta: De Fortuna Roberto.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta DE FORTUNA ROBERTO identificata con CUAA DFRRRT63S16D784R P. IVA 01076390622 acquisita al protocollo regionale con il n. 375310 in data 30/04/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 73,00 è riportata la ditta DE FORTUNA ROBERTO identificata con CUAA DFRRRT63S16D784R P. IVA 01076390622 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 104.491,67 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 52.245,69 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera olivicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
7.4 attrezzature per la raccolta	16.500,00	16.500,00	8.250,00
10.1 spese generali	1.155,00	1.155,00	577,50
Filiera vitivinicola	€		
6.4 altre macchine	6.516,67	6.516,67	3.258,19
7.7 attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	15.600,00	15.600,00	7.800,00
7.9 attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	54.000,00	54.000,00	27.000,00
7.10 attrezzature per la commercializzazione dei prodotti	5.040,00	5.040,00	2.520,00
10.1 spese generali	5.680,00	5.680,00	2.840,00
TOTALE Complessivo	**104.491,67**	**104.491,67**	**52.245.69**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 52.245,69 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	30.041,27
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	15.543,09
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	6.661,33
TOTALE		**52.245,69**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta DE FORTUNA ROBERTO, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta DE FORTUNA ROBERTO identificata con CUAA DFRRRT63S16D784R P.IVA 01076390622 un contributo in conto capitale dì € 52.245,69 pari al 50 % della spesa ammessa di € 104.491,67 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n. 375310 in data 30/04/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea C, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera olivicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
7.4 attrezzature per la raccolta	16.500,00	16.500,00	8.250,00
10.1 spese generali	1.155,00	1.155,00	577,50
Filiera vitivinicola	€		
6.4 altre macchine	6.516,67	6.516,67	3.258,19
7.7 attrezzature ed impianti per la conservazione dei prodotti	15.600,00	15.600,00	7.800,00
7.9 attrezzature ed impianti per la trasformazione delle produzioni aziendali	54.000,00	54.000,00	27.000,00
7.10 attrezzature per la commercializzazione dei prodotti	5.040,00	5.040,00	2.520,00
10.1 spese generali	5.680,00	5.680,00	2.840,00
TOTALE Complessivo	**104.491,67**	**104.491,67**	**52.245.69**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 52.245,69 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	% di intervento	IMPORTO
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	30.041,27
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	15.543,09
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	6.661,33
TOTALE		**52.245,69**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata*

o fatta pervenire improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.

Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario.
La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta benefi-

ciaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;

- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 671 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA CLUSTER 112 – 121. Decreto di concessione contributo Ditta: Zotti Nicolina.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **Zotti Nicolina** identificata con CUAA **ZTTNLN81T43A783H** P.IVA **01451630626** acquisita al protocollo regionale con il n **376765** in data **30-04-09**;

VISTO il DRD n. 530 del 16-10-09 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Gennaio – Febbraio 2009 per la Misura Cluster 112 - 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di **57,60** è riportata la ditta **Zotti Nicolina**, CUAA **ZTTNLN81T43A783H** P.IVA **01451630626** la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € **109.693,41** cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € **65.816,04** ed un premio di insediamento pari ad € **30.000,00** per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera cerealicola-foraggera-ort.**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
1.1 Magazzini	**€ 76.847,15**	**€ 74.805,49**	**€ 44.883,29**
5.3 Area di servizio	**€ 18.621,46**	**€ 8.699,06**	**€ 5.219,44**
8.9 Verde ornamentale	**€ 14.436,00**	**14.436,00**	**8.661,60**
10.1 Spese generali	**€ 13.188,55**	**€ 11.752,86**	**€ 7.051,71**
TOTALE	**123.093,16**	**109.693,41**	**65.816,04**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**153.093,16**	**139.693,41**	**€ 95.816,04**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € **95.816,04** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	**55.094,22**
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	**28.505,27**
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	**12.216,55**
TOTALE		**95.816,04**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta **Zotti Nicolina** , ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura Cluster 112 - 121 "insediamento di giovani agricoltori e ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta **Zotti Nicolina** come identificata dal CUAA **ZTTNLN81T43A783H** P.IVA **01451630626** un contributo in conto capitale dì € **65.816,04** pari al **60** % della spesa ammessa di € **109.693,41** ed un premio di insediamento pari ad € **30.000,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n **276765** in data **30-04-09**). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura Cluster 112 - 121 Macroarea D2 , come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera cerealicola-foraggera-ort.**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
1.1 Magazzini	**€ 76.847,15**	**€ 74.805,49**	**€ 44.883,29**
5.3 Area di servizio	**€ 18.621,46**	**€ 8.699,06**	**€ 5.219,44**
8.9 Verde ornamentale	**€ 14.436,00**	**14.436,00**	**8.661,60**
10.1 Spese generali	**€ 13.188,55**	**€ 11.752,86**	**€ 7.051,71**
TOTALE	**123.093,16**	**109.693,41**	**65.816,04**
Premio di Insediamento	**30.000,00**	**30.000,00**	**30.000,00**
TOTALE Complessivo	**153.093,16**	**139.693,41**	**€ 95.816,04**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € **95.816,04** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	**55.094,22**
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	**28.505,27**
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	**12.216,55**
TOTALE		**95.816,04**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura Cluster 112 - 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).

c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;

d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;

e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura Cluster 112 - 121 – dec. di concessione n……del …..";

f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 18 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la de-

scrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al mi-

nimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.
Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura Cluster 112 - 121
- al RUFA

Dr. MASSARO Francesco

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 672 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121. Decreto di concessione contributo Ditta: Lomaglio Fernando.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta LOMAGLIO FERNANDO identificata con CUAA LMGFNN64R26A783P P.IVA 01276830625 acquisita al protocollo regionale con il n. 374204 in data 30/4/2009;

VISTO il DRD n. 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo-Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio di 57,70 è riportata la ditta LOMAGLIO FERNANDO identificata con CUAA LMGFNN64R26A783P P.IVA 1276830625 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 142.880,10 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 71.440,05 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera cerealicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 trattrice	69.650,00	69.650,00	34.825,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	34.032,80	34.032,80	17.016,40
10.1 spese generali	7.257,80	7.257,80	3.628,90
Filiera foraggera	€		
7.4 attrezzature per la raccolta	21.000,00	21.000,00	10.500,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	5.550,00	5.550,00	2.775,00
10.1 spese generali	1.858,50	1.858,50	929,25
Filiera olivicola	€		
7.4 attrezzature per la raccolta	2.050,00	2.050,00	1.025,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	1.250,00	1.250,00	625,00
10.1 spese generali	231.00	231,00	115,50
TOTALE Complessivo	**142.880,10**	**142.880,10**	**71.440,05**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 71.440,05 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	41.078,03
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	21.253,41
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	9.108,61
TOTALE		**71.440,05**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania;

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta LOMAGLIO FERNANDO, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta LOMAGLIO FERNANDO identificata con CUAA LMGFNN64R26A783P P.IVA 01276830625 un contributo in conto capitale dì € 71.440,05 pari al 50 % della spesa ammessa di € 142.880,10 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 374204 in data 30/4/2009). La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

Categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera cerealicola**	Spesa richiesta €	Spesa ammessa €	Contributo concesso €
6.1 trattrice	69.650,00	69.650,00	34.825,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	34.032,80	34.032,80	17.016,40
10.1 spese generali	7.257,80	7.257,80	3.628,90
Filiera foraggera	€		
7.4 attrezzature per la raccolta	21.000,00	21.000,00	10.500,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	5.550,00	5.550,00	2.775,00
10.1 spese generali	1.858,50	1.858,50	929,25
Filiera olivicola	€		
7.4 attrezzature per la raccolta	2.050,00	2.050,00	1.025,00
7.11 altre attrezzature ed impianti	1.250,00	1.250,00	625,00
10.1 spese generali	231.00	231,00	115,50
TOTALE Complessivo	**142.880,10**	**142.880,10**	**71.440,05**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 71.440,05 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	41.078,03
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	21.253,41
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	9.108,61
TOTALE		**71.440,05**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:
   - le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
   - il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.
b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA-CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento *o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire* improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;

b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;
c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.
Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, solo se il progetto prevede spese superiori ad 80.000 euro, la ditta beneficiaria potrà richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento). La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno un ulteriore 30% dell'investimento ammesso.
Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- copia dell' estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, corredate delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

I pagamenti spettanti potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte -per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento- non risultino complessivamente superiori al 70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario.
La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di

Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA-CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare

entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 674 del 10 dicembre 2009 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 Misura 121. Decreto di concessione contributo Ditta: De Angelis Domenico.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" cofinanziate da FEARS approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta De Angelis Domenico identificata con CUAA DNGDNC76M30H898D P.IVA 01036760625 acquisita al protocollo regionale con il n° 374882 del 30/04/2009 ;

VISTO il DRD 476 del 22 settembre 2009 con il quale è stata approvata, a seguito di nulla osta del Settore IPA, la graduatoria provinciale definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Marzo – Aprile 2009 per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che nella suddetta graduatoria con il punteggio 48,20 è riportata la ditta De Angelis Domenico, DNGDNC76M30H898D P.IVA 01036760625 la cui istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti per una spesa complessiva di € 55.855,51 cui corrisponde un contributo pubblico pari ad € 27.927,75 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale secondo il computo metrico estimativo e/o quadro economico approvato e sotto riportato :

categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera CEREALICOLA**	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
7.11 Altre attrezzature ed impianti	12.659,41	12.659,41	6.329,71
10.1 Spese generali	886,16	886,16	€ 443,08
categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera FORAGGERA**			
7.4 Attrezzature per la raccolta	39.542,00	39.542,00	€ 19.771,00
10.1 Spese generali	2.767,94	2.767,94	€ 1.383,96
TOTALE Complessivo	**55.855,51**	**55.855,51**	**27.927,75**

CONSIDERATO che il contributo pubblico emergente di € 27.927,75 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	€ 16.058,46
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	€ 8.308,51
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	€ 3.560,78
TOTALE		**€ 27.927,75**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che il beneficiario di cui trattasi non rientra nel campione sottoposto a controllo di cui al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania*;*

CONSIDERATO il prevalente interesse pubblico in attuazione delle disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non spese nei tempi fissati;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta De Angelis Domenico ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" alla ditta De Angelis Domenico come identificata dal CUAA DNGDNC76M30H898D P.IVA 01036760625 un contributo in conto capitale di € 55.855,51 pari al 50 % della spesa ammessa di € 27.927,75 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di Benevento (protocollo n 374882 del 30/04/2009);
. La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere così come previsto dal PSR Campania 2007-20013 - Misura 121 Macroarea D2, come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera CEREALICOLA**	Spesa richiesta euro	Spesa ammessa euro	Contributo concesso euro
7.11 Altre attrezzature ed impianti	12.659,41	12.659,41	6.329,71
10.1 Spese generali	886,16	886,16	€ 443,08
categoria di opere/acquisti/servizi **Filiera FORAGGERA**			
7.4 Attrezzature per la raccolta	39.542,00	39.542,00	€ 19.771,00
10.1 Spese generali	2.767,94	2.767,94	€ 1.383,96
TOTALE Complessivo	**55.855,51**	**55.855,51**	**27.927,75**

Art 2.) Il contributo pubblico emergente di € 27.927,75 sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle seguenti proporzioni:

FONDO	**% di intervento**	**IMPORTO**
contributo a carico del Fondo Comunitario FEARS	pari al 57,50%	€ 16.058,46
contributo a carico dello Stato Italiano	pari al 29,75%	€ 8.308,51
contributo a carico della Regione Campania	pari al 12,75%	€ 3.560,78
TOTALE		**€ 27.927,75**

e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Art. 3.) la concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 121 pena la revoca del finanziamento concesso.
Tra gli altri si ricordano in particolare i seguenti impegni cui la ditta beneficiaria è tenuta a rispettare:

a) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano inviata o fatta pervenire al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura di Benevento,Via Trieste e Trento 1 - 82100 Benevento - , ovvero a mezzo telefax al numero 0824483219 entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, le seguenti informazioni:

- le coordinate complete del conto corrente bancario appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato (Codice IBAN, Banca, Sede ed indirizzo), ovvero gli estremi completi del conto corrente postale appositamente acceso;
- il luogo in cui é custodita tutta la documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione dell'intervento ammesso a finanziamento.

b) comunicare a mezzo raccomandata A.R. o raccomandata a mano inviata o fatta pervenire entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto l'avvio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati. Nella comunicazione dovranno essere indicate le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegata fotocopia del suo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza" (se il progetto prevede costruzioni e/o ristrutturazioni).
c) ad effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente pena la inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile emessi direttamente a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente bancario/postale dedicato;
d) a completare i pagamenti delle macchine e delle attrezzature previste improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente provvedimento; termini superiori potranno essere ammessi solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare). Le fatture relative dovranno indicare obbligatoriamente le matricole/i codici identificativi delle macchine e/o delle attrezzature acquistate;
e) a provvedere che il tecnico che assiste la Ditta nell'attuazione del progetto riporti e sottoscriva su tutte le fatture comprovanti le spese sostenute la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 121 – dec. di concessione n……del …..";
f) a registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche, quando attive, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Art. 4.) La realizzazione del progetto di investimenti e tutte le relative spese dovranno essere completate improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento;

Art. 5.) Il collaudo delle opere realizzate e degli acquisti effettuati, nonché l'importo del contributo spettante opportunamente calcolato, dovrà essere richiesto allo STAPA e CePICA di Benevento esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento . o raccomandata a mano inviata o fatta pervenire improrogabilmente entro 12 mesi dalla data di ricevimento del presente decreto maggiorata di 30 giorni.
Alla richiesta di collaudo e contestuale domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) consuntivo finale dei lavori completo di tutte le dichiarazioni di fine lavori redatte dal direttore dei lavori/tecnico che assiste la ditta;
b) computo metrico consuntivo dettagliato, con descrizione dei materiali utilizzati e delle misure e delle opere eseguite in riferimento alle analoghe voci indicate nel computo metrico preventivo approvato;
   Per i lavori realizzati in economia i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. Tale documento dovrà essere accompagnato da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale devono essere riportate dettagliatamente la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata, le macchine e le attrezzature utilizzate, i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento;

c) dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e di verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi;
d) dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere, ovvero con le ditte che hanno fornite le macchine e le attrezzature;
e) se il progetto prevede costi totali superiori a 50.000,00 euro effettuare dichiarazione circa l'avvenuta realizzazione delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati Con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 in materia di comunicazione e informazione.);
f) elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;
g) copia degli elaborati tecnici dei lavori eseguiti in difformità di quanto già previsto (planimetrie con indicazione delle nuove ubicazioni delle opere, piante, sezioni, prospetti e particolari costruttivi);
h) copia dell'estratto conto riportante tutte le operazioni bancarie poste in essere fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;
i) elenco di tutte le fatture prodotte a rendiconto (ditta, numero, data, fornitura e importo) e per ciascuna di essa gli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento (bonifico bancario o assegno circolare) e data del loro addebito sul conto corrente dedicato;
j) fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto;
k) parcelle professionali pagate ai tecnici progettisti che hanno assistito la ditta nello svolgimento dell'iniziativa con visto di congruità rilasciato dagli Ordini/Collegi di competenza;
l) liberatorie di avvenuto pagamento di tutte le spese presentate a rendiconto rilasciate dai rispettivi creditori. In ciascun documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della fornitura e/o della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (assegno circolare non trasferibile o bonifico bancario) e gli estremi del relativo titolo bancario (numero, data, banca emittente ed importo);
m) per le Società è richiesto il certificato di iscrizione al registro delle Imprese con scrittura fallimentare;
n) certificati di conformità, di agibilità, di chiusura lavori ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature finanziate.

Ai fini della determinazione del contributo spettante verranno prese in considerazione esclusivamente le spese effettuate entro il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti.
Qualora a seguito delle verifiche l'importo delle spese accertate ed ammissibili a finanziamento risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata, si procederà alla corrispondente riduzione dell'importo del contributo spettante. Tuttavia, nei casi in cui la riduzione superi del 3% la somma esposta dal beneficiario, alla spesa ammissibile accertata si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non verrà applicata se l'interessato sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
In assenza di formale e completa richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nel termine prescritto si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento, maggiorate degli interessi maturati dall'epoca del loro pagamento

Art. 6.) Allo scopo di accelerare la realizzazione del progetto finanziato il beneficiario potrà richiedere successivamente all'avvio dei lavori entro e non oltre 210 giorni dal ricevimento del presente decreto, la liquidazione di un unico acconto di importo non superiore al 50% del contributo concesso.
Alla domanda di pagamento per anticipazione, da inviare o far pervenire allo STAPA e CePICA di Benevento. esclusivamente a mezzo invio di lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, dovrà essere allegata, pena inammissibilità della stessa, polizza fideiussoria bancaria

o assicurativa resa da impresa autorizzata all'esercizio del ramo cauzione, di importo pari all'acconto richiesto maggiorato del 10%.
Le fideiussioni prestate rimarranno attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e saranno rimesse solo in sede di emissione del decreto di liquidazione del saldo dovuto.

Art. 7.) Ogni modifica al progetto di investimenti finanziato, nel limite della spesa ammessa prevista, dovrà essere preventivamente ed esplicitamente autorizzata; essa dovrà essere determinata esclusivamente da cause assolutamente imprevedibili in sede di progetto; la modifica richiesta, le motivazioni e le condizioni eccezionali che la rendono necessaria dovranno essere esplicitate in maniera chiara ed inequivocabile in apposita relazione a firma del tecnico che assiste la ditta e controfirmata dal beneficiario. La domanda di variante, così formulata, va inviata allo STAPA e CePICA di Benevento a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano. Le varianti richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.

Le modifiche al progetto d'investimenti non devono comportare una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa tale da comprometterne l'ammissibilità, e/o la posizione in graduatoria, comunque, non potranno prevedere, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.
Se la variante approvata comporta un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico della ditta beneficiaria, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Art. 8.) Eventuali richieste di proroghe dei tempi di realizzazione potranno essere accordati solo per validi motivi che dovranno essere dettagliatamente illustrati in una specifica relazione, corredata dagli atti tecnici giustificativi, a firma del tecnico che assiste l'azienda e della ditta beneficiaria. La richiesta e la suddetta relazione dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo lettera raccomandata con Avviso di Ricevimento o raccomandata a mano, inviata o fatta pervenire entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti e/o di effettuazione degli acquisti previsti. Lo STAPA e CePICA di Benevento adotterà le proprie decisioni in merito. Il periodo intercorso tra la ricezione e la relativa decisione non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso. Le proroghe richieste saranno valutate nei 30 giorni successivi alla ricezione dell'istanza.
Non potranno in nessun caso essere prese in considerazione richieste di proroga per progetti per i quali non sia stato dato alcun avvio alle attività ad esso relative. La durata della proroga sarà limitata al minimo possibile e comunque stabilita in modo da non superare i 18 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione.
Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale lo STAPA e CePICA di Benevento farà pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti .
La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di acconto sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.
Trascorsi inutilmente i termini comunque concessi per la realizzazione degli investimenti finanziati sarà avviata la procedura di revoca del finanziamento e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.
La restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute dovrà avvenire entro 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale la restituzione stessa è reclamata. Decorso inutilmente tale termine si provvederà all'immediata escussione della Polizza fideiussoria mantenuta in garanzia dell'acconto liquidato o, in carenza, si darà corso alla procedura di recupero coattivo degli importi dovuti maggiorati delle conseguenti spese e degli ulteriori interessi nel frattempo generati.
La Regione Campania si riserva di agire nei confronti degli inadempienti in rapporto al danno che la mancata realizzazione degli investimenti e/o la tardiva restituzione delle somme liquidate provoca ai fini dell'acquisizione del cofinanziamento comunitario.

Art. 9.) E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R della rinuncia stessa.

Art 10.) E' fatto obbligo al beneficiario di :

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti finanziati;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni per i beni mobili e 10 anni per i beni immobili anche in caso di trasferimento del possesso (dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati) ed a rispettare per lo stesso periodo i criteri della CGO;
- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda, per la durata del vincolo di destinazione, i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- al rispetto delle norme relative alla pubblicità dell'intervento secondo quanto riportato nel Reg. CE 1974/2006 allegato 6, punti n. 3 e 4.

In caso di mancato rispetto degli obblighi suddetti si procederà al recupero delle somme corrisposte comprensive degli interessi sulle stesse maturati. E' fatto, inoltre, obbligo al beneficiario di comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento (successivamente alla liquidazione del contributo e per l'intera durata dei vincoli fissati dal bando).

Art 11.) Il beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, rimanendo la Regione Campania indenne da qualsiasi azione o molestia.

Restano ferme le possibilità di revoca del finanziamento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al RUFA

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 681 del 16 dicembre 2009 – Autorizzazione alla regolarizzazione delle superfici vitate ai sensi dei Regolamenti CE 1493/99 e 1227/00 e della L.R. n. 6 del 15/02/2005 ditta: FOSCHINI ROSA C.F.: FSCRSO62A60A783G.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";

Considerato che, per la regolarizzazione delle superfici vitate di cui all'art. 2, par. 3, lett. c), del reg. CE 1493/99, "Nuovo impianto non autorizzato", allo S.T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. di Benevento sono stati complessivamente assegnati ha 401.23.86;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 376 del 03/11/2005, pubblicato sul BURC n. 67 del 19/12/2005, concernente la "Approvazione graduatoria assegnazione diritti virtuali ai sensi del Reg. (CE) 1493/99 – Regolarizzazione superfici vitate" a seguito di apertura dei termini;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 578 del 20/12//2007, con il quale è stata approvata la graduatoria per l'assegnazione dei diritti virtuali per la regolarizzazione delle superfici vitate, a seguito di riapertura dei termini per la regolarizzazione;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 579 del 31/12//2007 con il quale è stato sostituito l'allegato "A" del citato DRD n. 578/2007;

Considerato che il Settore IPA con nota del 23/04/2008 prot, 354017 ha comunicato la riapertura dei termini per la regolarizzazione dei vigneti irregolari ai sensi del regolamento CE 1493/99 e L.R. n. 6/2005;

Tenuto conto che occorre definire tutte le istanze presentate per la regolarizzazione delle superfici vitate entro il termine perentorio del 31 maggio 2008;

Considerato che tutte le richieste di regolarizzazione sono state istruite e che i viticoltori interessati sono stati informati dell'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 673 del 24/07/2008 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1582,32,40 di cui:

- ha 1224,98,33 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2,72,40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 347,20,60 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7,41,07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Considerato che l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dalla Sig.ra FOSCHINI ROSA, nata a Benevento (BN) il 20/01/1962 e residente alla Via Municipio, CAP 82034, Guardia Sanframondi (BN), conduttore del terreno di cui trattasi, presentata a questo Ufficio in data 12/03/2001 Prot. n.2377 è inserita in posizione utile della graduatoria approvata con i DD.RR.DD. n. 376/2005 e n. 579/2007;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n. 8531073897-7 presentata in data 05/09/2007, dalla Sig.ra Foschini Rosa;

Visto il verbale redatto in data 14/12/2009, con il quale il tecnico incaricato Dott. Luigi Bocchini ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito all'istanza per la regolarizzazione di cui sopra;

Dato atto che è stata pagata una sanzione di **€ 139,41**, per la regolarizzazione di ettari **00.09.00** ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, lettera c) ed una sanzione di **€ 138,55** per la regolarizzazione di ettari **00.60.10** ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, lettera a), **DGR 722/2005 per irregolarità commessa tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993 e tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998 così come riportato nel citato DRD n. 673/2008;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione dei vigneti non regolari e precisamente per i vigneti distinti in catasto del comune di **Guardia Sanframondi** foglio n. **8** particelle n. **757, 746 e 406** per Ha **00.15.40,** foglio n. **12** particella n. **178** per Ha **00.46.50** e del Comune di **Castelvenere** foglio n. **10** particella n. **238** per Ha **00.07.20**;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Visto il DRD n. 25 del 03/07/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere alla Sig.ra **FOSCHINI ROSA** nata a Benevento (BN) il 20/01/1962 residente in Guardia Sanframondi alla Via Municipio, la regolarizzazione dei vigneti distinti in catasto del Comune di Guardia Sanframondi e Castelvenere (BN) e riportati nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, lettera c) e lettera a), **DGR 722/2005 irregolarità tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993 e tra il 01/09/1993 e il 31/08/1998 così come riportato nel citato DRD n. 673/2008;**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	LETTERA
Guardia Sanframondi	8	746	100	**A**
Guardia Sanframondi	8	757	540	**A**
Guardia Sanframondi	12	178	4650	**A**
Castelvenere	10	238	720	**A**
Guardia Sanframondi	8	406	900	**C**
		TOTALE	**6910**	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:

- Al Settore IPA;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici” dell’Area AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 682 del 18 dicembre 2009 – Autorizzazione alla regolarizzazione delle superfici vitate ai sensi dei Regolamenti CE 1493/99 e 1227/00 e della L.R. N. 6 del 15/02/2005 ditta: FALATO GIUSEPPE (subentra a Falato Ildo) nato a Guardia Sanframondi (BN) il 01/04/1960 ed ivi residente.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A.

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 673 del 24/07/2008 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1582,32,40 di cui:

- ha 1224,98,33 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2,72,40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 347,20,60 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7,41,07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dal Sig. FALATO ILDO, nato a Guardia Sanframondi (BN) il 23/02/1924 e residente al Corso Umberto, CAP 82034, Guardia Sanframondi (BN), presentata a questo Ufficio in data 12/03/2001 Prot. n. 2377;

Vista la dichiarazione di atto notorio presentata dal Sig. FALATO GIUSEPPE nato a Guardia Sanframondi il 01/04/1960 ed ivi residente al Corso Umberto I n. 269 con la quale dichiara di essere divenuto proprietario dei terreni oggetto di sanatoria con giusto atto di donazione del 13/05/2006 per atto del Notaio Marinaro in Guardia Sanframondi – repertorio n. 10638 e registrato presso l'UR di Benevento al n. 865 in data 07/10/2008;

Vista la dichiarazione delle superfici vitate n.8530740661-2 presentata in data 17/12/2007, dal Sig. Falato Ildo e la n. 9539020941-9 presentata in data 20/08/2009 dal Sig. Falato Giuseppe;

Visto il verbale redatto in data 14/12/2009, con il quale il tecnico incaricato Dott. Luigi Bocchini ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito all'istanza per la regolarizzazione di cui sopra;

Dato atto che è stata pagata una sanzione di **€ 84,00**, per la regolarizzazione di ettari **00.83.60** ai sensi del Reg. CE n. 1493/99 art. 2, paragrafo 3, lettera a), **DGR 722/2005 per irregolarità commessa tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993 così come riportato nel citato DRD n. 673/2008;**

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione dei vigneti non regolari e precisamente per i vigneti distinti in catasto del comune di **Guardia Sanframondi** foglio n. **5** particelle n. **210 e 287**, per una superficie complessiva di ettari **00.83.60**;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Visto il DRD n. 25 del 3/07/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere al Sig. FALATO GIUSEPPE nato a Guardia Sanframondi (BN) il 01/04/1960 e residente in Guardia Sanframondi al Corso Umberto I n. 269, la regolarizzazione dei vigneti distinti in catasto del Comune di Guardia Sanframondi (BN) e riportati nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, lettera **a)**, **DGR 722/2005 irregolarità tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993**;

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	LETTERA
Guardia Sanframondi	5	210	3760	**A**
Guardia Sanframondi	5	287	4600	**A**
		TOTALE	**8360**	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:

- Al Settore IPA;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici" dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 720 del 23 dicembre 2009 – Autorizzazione alla regolarizzazione delle superfici vitate ai sensi dei Regolamenti CE n. 1493/99 e n. 1227/00 e della L.R. n. 6 del 15/02/2005 ditta: GAROFANO Alessandrina nata a Guardia Sanframondi (BN) il 15/09/1952 e residente in S. Salvatore Telesino(BN) - C.F.: GRFLSN52P55E259V. (Superficie mq. 1.590 periodo 01/04/87 - 31/08/93).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A.

Visti i Regg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 riguardanti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 32921 del 27/07/00 recante le modalità applicative dalle norme previste dai regolamenti citati;

Visto il D.L.vo del 10/08/00, n. 260 e successive modifiche, concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 1493/99;

Visto il Decreto Regionale Dirigenziale del 15 settembre 2000 n. 722 di attuazione dei regolamenti comunitari in parola;

Viste le note del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 2/14443 del 18/10/2000 - n. 2/12037 del 09/10/2001 e n. 2/0783 del 25/01/2002;

Vista la L.R. n. 6 del 15 febbraio 2005 "Norme per la regolarizzazione delle superfici vitate";

Vista la DGR n. 722 del 24/06/2005 avente ad oggetto "Procedure tecnico amministrative per la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate piantate irregolarmente";

Considerato che il Settore IPA con nota del 23/04/2008 prot, 354017 ha comunicato la riapertura dei termini per la regolarizzazione dei vigneti irregolari ai sensi del regolamento CE 1493/99 e L.R. n. 6/2005;

Tenuto conto che occorre definire tutte le istanze presentate per la regolarizzazione delle superfici vitate entro il termine perentorio del 31 maggio 2008;

Considerato che tutte le richieste di regolarizzazione sono state istruite e che i viticoltori interessati sono stati informati dell'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 673 del 24/07/2008 con il quale è stata regolarizzata per la Provincia di Benevento, e registrata sul portale SIAN, la superficie complessiva di ha 1582,32,40 di cui:

- ha 1224,98,33 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. a), " Reimpianto non autorizzato";
- ha 2,72,40 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. b), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 347,20,60 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. c), "Nuovo impianto non autorizzato";
- ha 7,41,07 ai sensi del reg. CE 1493/99, art. 2, par. 3, lett. d), "Estirpazione di viti per una superficie equivalente a quella da regolarizzare";

Vista l'istanza relativa alla regolarizzazione con la documentazione allegata, prodotta dalla Sig. ra GAROFANO Alessandrina nato a Guardia Sanframondi (BN) il 15/09/1952 e residente alla via San Vincenzo 82035 San Salvatore Telesino (BN) conduttrice del terreno di cui trattasi, presentata a questo Ufficio in data 30.05.2008 Prot. n. 468137;

Vista la dichiarazione della superficie vitata n. 85308396028 VERSIONE DEL 19.09.2001 presentata dalla sig. ra GAROFANO Alessandrina;

Visto il verbale redatto in data 04.12.2009, con il quale il tecnico incaricato LAVORGNA Lorenzo ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito alla regolarizzazione di cui sopra;

Dato atto che è stata pagata una sanzione di **€ 15,90**, per la regolarizzazione di ettari 0.15.90 ai sensi del Reg. CE n. 1493/99 art. 2, paragrafo 3, **per irregolarità commessa tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993;**

Ritenuto per le motivazioni sopra evidenziate, dover autorizzare la regolarizzazione del vigneto non regolare e precisamente per il vigneto riportato in catasto del Comune di San Salvatore Telesino, foglio n. 14 particella n. 1624 (ex 35), per una superficie di ettari 0.15.90;

Considerato che la partecipazione dei viticoltori interessati alla procedura di regolarizzazione delle superfici vitate comporta la preventiva conoscenza, da parte degli stessi, di tutte le norme e condizioni che regolano la materia, a nulla rilevando l'errore di fatto intervenuto nella presentazione delle istanze;

Tenuto Conto dell'interesse dell'Amministrazione regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciutagli;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Visto il DRD 25 del 03/07/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

Art. 1– Di concedere alla Sig. ra GAROFANO Alessandrina nata a Guardia Sanframondi (BN) il 15/09/1952 e residente in San Salvatore Telesino (BN) alla Via San Vincenzo, la regolarizzazione del vigneto distinto in catasto del Comune di SAN SALVATORE TELESINO (BN) e riportato nello schema seguente, ai sensi del Reg. CE n. 1493/99, art. 2, paragrafo 3, **per irregolarità commessa tra il 01/04/1987 e il 31/08/1993;**

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE mq.	LETTERA
S. SALVATORE T.	14	1624 (ex 35)	1.590	Periodo 01/04/87 – 31/08/93
		TOTALE	**1.590**	

Art. 2– Di inviare il presente Decreto:

- Al Settore IPA;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici" dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Francesco MASSARO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 1 del 13 gennaio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 121. Rettifica DD N. 319 del 28/07/2009 Approvazione Graduatoria Definitiva I° BIM 2009 (Gennaio Febbraio).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con DRD n. 319 del 28/07/2009 è stata approvata la graduatoria definitiva istanze di aiuto relativa al bimestre di operatività Gennaio-Febbraio 2009 (I° bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sulla Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;

Vista la nota prot. 973873 del 11/11/2009 con la quale lo STAPA CePICA di Benevento comunicava che per le ditte:
Mazzeo Vincenzo **CUAA** MZZ VCN 74L08 A783Z una spesa massima ammissibile rideterminata di euro 68.186,60 con un contributo calcolato di euro 40.911,96;
Morone Gaetano CUAA MRN GTN 73D26 A783I una spesa massima ammissibile rideterminata di euro 4.549,94 con un contributo calcolato di euro 1.819,98;

Vista la nota n. 996307 del 18/11/2009 con la quale il Settore IPA approvava la correzione del DRD n. 319 per le ditte summenzionate;

CONSIDERATO che l’importo complessivo di cui al DRD n. 319 del 28/07/2009 della spesa ammessa viene rideterminata in Euro 8.009.382,46 a fronte di Euro 8.009.427,46 e conseguentemente l’importo del contributo ammesso viene rideterminato in Euro 3.847.372,46 a fronte di euro 3.840.571,80;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all’attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla variazione degli importi riportati nella graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 121 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell’interesse dell’Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell’art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di modificare l'allegato 1 del decreto 319 del 28/07/2009 per le ditte Mazzeo Vincenzo e Morone Gaetano a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- di rettificare gli importi assegnati alla ditta Mazzeo Vincenzo **CUAA** MZZ VCN 74L08 A783Z e alla ditta Morone Gaetano CUAA MRN GTN 73D26 A783I e di rideterminarli rispettivamente in euro 68.186,60 con un contributo calcolato di euro 40.911,96 ed in euro 4.549,94 con un contributo calcolato di euro 1.819,98.

  di modificare l'importo della spesa ammessa in Euro 8.009.382,46 a fronte di Euro 8.009.427,46 e l'importo del contributo ammesso in Euro 3.847.372,46 a fronte di euro 3.840.571,80;

- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.
- Resta fermo tutto quanto altro ripetuto nel DRD n. 319/09.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

MASSARO

PSR CAMPANIA 2007-2013
Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole"
Istanze AMMESSE ai benefici
PROVINCIA DI BENEVENTO - BIMESTRE GENNAIO-FEBBRAIO 2009
GRADUATORIA DEFINITIVA

ALLEGATO 1

ORD	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO PROGETTO	PUNTEGGIO PROGETTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO AMMESSO	QUOTE DI COFINANZIAMENTO DEL CONTRIBUTO PUBBLCO		
						FEASRS (57,50%)	STATO (29,75%)	REGIONE (12,75%)
(2)	*(3)*	*(4)*	*(5)*	*(6)*	*(7)*	*(8)*	*(9)*	*(10)*
1	GRILLO MARIA MICHELA	79,40	56,40	166.340,00	66.536,000	38.258,20	19.794,46	8.483,34
2	SANGREGORIO DONATO ANTONIO	74,20	56,20	331.963,49	165.981,750	95.439,51	49.379,57	21.162,67
3	PENGUE GIUSEPPE	71,20	46,20	113.994,56	45.597,820	26.218,75	13.565,35	5.813,72
4	MARCANTONIO ROBERTO	71,00	46,20	77.119,35	46.271,610	26.606,18	13.765,80	5.899,63
5	FOSCHINI FLAVIANO	71,00	46,00	44.791,21	17.916,480	10.301,98	5.330,15	2.284,35
6	MAZZEO ALESSANDRO	68,60	46,00	67.182,70	33.591,350	19.315,03	9.993,43	4.282,89
7	FARINA TOMMASO	68,00	46,00	53.444,71	26.722,360	15.365,36	7.949,90	3.407,10
8	D'ADDONA PASQUALINA	67,80	43,80	86.278,55	43.139,280	24.805,09	12.833,94	5.500,25
9	ROSSI ANTONELLA	66,50	42,00	44.734,20	17.893,680	10.288,87	5.323,37	2.281,44
10	LA VINICOLA DEL TITERNO	65,60	43,20	318.108,66	159.054,330	91.456,24	47.318,66	20.279,43
11	GENITO GIUSEPPINA	65,60	42,00	107.878,10	53.939,050	31.014,95	16.046,87	6.877,23
12	FRANGIOSA ANTONIO	65,50	42,00	25.413,66	12.706,830	7.306,43	3.780,28	1.620,12
13	GUGLIELMUCCI TONINO	64,70	39,20	134.454,10	80.672,460	46.386,66	24.000,06	10.285,74
14	VERRILLI BRUNO	64,40	51,40	288.587,92	115.869,030	66.624,69	34.471,04	14.773,30
15	GAGLIARDI GIORGIO	63,00	46,00	50.312,68	25.156,340	14.464,90	7.484,01	3.207,43
16	MORELLI GIANDOMENICO	63,00	46,00	150.407,34	75.203,670	43.242,11	22.373,09	9.588,47
17	SCETTA MARIANO ATTILIO	62,80	42,00	34.633,17	13.853,270	7.965,63	4.121,35	1.766,29
18	D'ANDREA GIUSEPPE	62,60	48,40	372.305,87	186.152,940	107.037,94	55.380,50	23.734,50
19	D'OCCHIO GIUSEPPINA	62,20	42,20	353.234,30	154.443,500	88.805,01	45.946,94	19.691,55
20	PENNA ANGELINA	62,00	50,00	56.915,03	28.457,520	16.363,07	8.466,11	3.628,34
21	MARCANTONIO CARMINE	62,00	49,00	288.353,75	144.176,880	82.901,71	42.892,62	18.382,55
22	IANNOTTI ERRICA	61,50	42,00	32.100,00	16.050,000	9.228,75	4.774,88	2.046,37
23	SIMONE DI LORENZO VALENTINA	61,00	38,00	38.041,79	19.020,900	10.937,02	5.658,72	2.425,16
24	MAZZEO VINCENZO	60,60	38,00	68.186,60	40.911,960	19.603,65	10.142,76	4.346,89
25	ULLO MARIA	60,50	41,00	93.820,18	46.910,090	26.973,30	13.955,75	5.981,04
26	FORMATO NICOLINA	59,90	38,00	39.316,08	19.658,040	11.303,37	5.848,27	2.506,40
27	IANNELLI CLARA	59,60	42,00	59.256,60	29.628,300	17.036,27	8.814,42	3.777,61
28	FUSCO TERESA	59,10	42,00	65.620,34	32.810,170	18.865,85	9.761,03	4.183,29
29	DE IESO NICOLINO	58,80	41,80	113.030,34	56.515,170	32.496,22	16.813,26	7.205,69
30	PALUMBO MICHELINA	58,70	45,80	177.571,04	88.785,520	51.051,67	26.413,69	11.320,16
31	FRUSCIANTE ROBERTO	58,50	46,00	61.560,85	24.624,340	14.159,00	7.325,74	3.139,60
32	GRILLO GIUSEPPE	57,50	42,00	13.684,17	5.473,670	3.147,36	1.628,42	697,89
33	FARINA MICHELE	56,40	41,80	168.725,34	101.235,200	58.210,24	30.117,47	12.907,49
34	ROMANO ELISA	56,40	37,80	45.239,00	18.095,600	10.404,97	5.383,44	2.307,19
35	DELLI VENERI LETIZIA	55,70	40,80	58.486,20	29.243,100	16.814,78	8.699,82	3.728,50
36	TOZZI LI NUCI MICHELE	55,50	46,00	38.702,75	19.351,380	11.127,04	5.757,04	2.467,30
37	PULCINO ANGELINA	55,30	35,80	36.112,50	14.445,000	8.305,88	4.297,39	1.841,73
38	CAGGIANO DONATO	54,70	39,60	106.847,28	53.423,640	30.718,59	15.893,53	6.811,52
39	RIOSSI CARMINA	54,60	37,00	50.290,00	25.145,000	14.458,38	7.480,64	3.205,98
40	MORONE GAETANO	54,10	35,60	4.549,94	1.819,980	1.056,84	546,80	234,34
41	SANGINARIO MICHELE	53,90	38,00	11.444,72	4.577,890	2.632,29	1.361,92	583,68
42	MAIO CARMELINA	53,90	38,00	42.187,43	16.874,970	9.703,11	5.020,30	2.151,56
43	DI PAOLA CRISTINA	53,80	41,80	39.551,48	19.775,740	11.371,05	5.883,28	2.521,41

PSR CAMPANIA 2007-2013
Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole"
Istanze AMMESSE ai benefici
PROVINCIA DI BENEVENTO - BIMESTRE GENNAIO-FEBBRAIO 2009
GRADUATORIA DEFINITIVA

ALLEGATO 1

ORD	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO PROGETTO	PUNTEGGIO PROGETTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO AMMESSO	QUOTE DI COFINANZIAMENTO DEL CONTRIBUTO PUBBLCO		
						FEASRS (57,50%)	STATO (29,75%)	REGIONE (12,75%)
(2)	*(3)*	*(4)*	*(5)*	*(6)*	*(7)*	*(8)*	*(9)*	*(10)*
44	UCCI SILVANA	53,50	39,60	28.875,23	11.550,090	6.641,30	3.436,15	1.472,64
45	SANTORO MICHELE	53,50	38,00	22.175,22	8.870,090	5.100,30	2.638,85	1.130,94
46	CIARMOLI SANTINO P.	53,30	40,80	113.153,85	56.576,930	32.531,73	16.831,64	7.213,56
47	IESCE ADDOLORATA	53,20	37,60	14.790,23	5.916,090	3.401,75	1.760,04	754,30
48	LEMMO RINO	52,30	39,80	43.421,32	17.368,530	9.986,90	5.167,14	2.214,49
49	PITEO PIO	52,10	36,60	55.996,44	27.998,220	16.098,98	8.329,47	3.569,77
50	BONTEMPO MARIA NICOLA	52,00	40,60	30.530,00	15.265,000	8.777,38	4.541,34	1.946,28
51	CROGLIANO EMMA	52,00	35,20	114.704,56	68.822,740	39.573,08	20.474,77	8.774,89
52	SEBASTIANELLI MARIO	51,70	35,60	34.869,50	13.947,800	8.019,99	4.149,47	1.778,34
53	DI MARIA GIUSEPPE	51,60	43,00	133.060,46	66.530,230	38.254,88	19.792,74	8.482,61
54	COLASANTO MARIA ROSARIA	51,60	38,00	66.206,08	33.103,040	19.034,25	9.848,15	4.220,64
55	BARTEMUCCI ANTONIO	51,00	38,00	55.321,74	27.660,870	15.905,00	8.229,11	3.526,76
56	D'ORO MASSIMO	49,60	38,00	40.203,32	16.081,330	9.246,76	4.784,20	2.050,37
57	FONTANELLA MARIA	49,40	33,80	133.038,41	79.823,050	45.898,25	23.747,36	10.177,44
58	COCCA EVA	49,30	35,80	152.623,95	76.311,980	43.879,39	22.702,81	9.729,78
59	PATUTO DONATO MARIO	49,00	38,00	60.134,00	30.067,000	17.288,53	8.944,93	3.833,54
60	DE MARCO ROSA	48,80	36,80	95.081,44	47.540,720	27.335,91	14.143,36	6.061,45
61	PEDICINI TERESA	48,80	36,20	124.420,91	70.284,550	40.413,62	20.909,65	8.961,28
62	PACIFICO ANTONIO	48,50	38,40	68.927,57	34.463,790	19.816,68	10.252,98	4.394,13
63	IANNELLI CLAUDIO	48,40	35,60	54.728,54	27.364,270	15.734,46	8.140,87	3.488,94
64	DI LORENZO TERESA	47,90	39,80	26.916,70	10.766,680	6.190,84	3.203,09	1.372,75
65	BELPERIO GIORGIO	47,40	37,80	166.867,63	66.747,050	38.379,55	19.857,25	8.510,25
66	BORRILLO DIODORO	47,20	36,80	46.572,79	23.286,400	13.389,68	6.927,70	2.969,02
67	DI FIORE GIANNI	46,80	35,80	762.845,69	381.422,850	219.318,14	113.473,30	48.631,41
68	D'ALOIA GIUSEPPE	46,30	33,80	73.258,30	29.303,320	16.849,41	8.717,74	3.736,17
69	CARPINELLI TEODORA	45,80	33,80	147.052,95	73.526,480	42.277,73	21.874,13	9.374,62
70	IACOVELLA TERESA	45,60	33,00	29.556,34	11.822,540	6.797,96	3.517,21	1.507,37
71	BELLUCCI MARIA G.	45,60	33,00	73.397,72	36.698,860	21.101,84	10.917,91	4.679,11
72	PITEO CARMELA	45,00	33,00	54.111,93	27.055,970	15.557,18	8.049,15	3.449,64
73	MASIELLO BIASIO	44,60	38,00	90.615,14	36.246,060	20.841,48	10.783,20	4.621,38
74	CIARLA NICOLINA	44,10	33,00	42.276,77	16.910,710	9.723,66	5.030,94	2.156,11
75	PIESCO GERARDO	44,00	38,00	37.191,45	14.876,580	8.554,03	4.425,78	1.896,77
76	GAGLIARDI ANTONIO	43,90	33,80	109.228,09	54.614,050	31.403,08	16.247,68	6.963,29
77	LICCIARDI MARIANNA	41,20	33,60	79.987,32	31.994,930	18.397,08	9.518,49	4.079,36
78	MOGAVERO GIUSEPPE	41,00	38,00	234.315,75	67.768,280	38.966,76	20.161,06	8.640,46
79	BARRETTA ANTONIO	41,00	33,00	62.147,14	31.073,570	17.867,30	9.244,39	3.961,88
	TOTALE			**8.009.382,46**	**3.847.372,46**	**2.208.328,80**	**1.142.570,12**	**489.672,88**

IL DIRIGENTE
(DR. Massaro Francesco)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 2 del 13 gennaio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 121. Approvazione Graduatoria Definitiva delle istanze ai aiuto presentate nel III°Bimestre 2009 (Maggio-Giugno).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con nota n. 941122 del 02/11/2009 è stata comunicata la proposta di graduatoria definitiva relativa al bimestre di operatività maggio-giugno 2009 (III° bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sulla Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;

Visto il DRD n. 277 del 2 novembre 2009 con il quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà nonché quelli relativi al rispetto delle norme sulla condizionalità;

Considerato che a seguito di ulteriore verifica è emerso che per l’istanza presentata dalla ditta PIETRANTUONO NICOLA **CUAA** PTR NCL 58A01 A696Q il Punteggio Totale è pari a 52,70 ed il Punteggio del Progetto è pari a 42,60 invece di quelli attribuiti pari a 51,70 e di 41,60,
Per l’istanza presentata dalla ditta MORELLI MICHELA **CUAA** MRL MHL 73A49 A783B il Punteggio Totale è pari a 51,90 ed il Punteggio del Progetto è pari a 38,60 invece di quelli attribuiti pari a 59,00 e di 43,00;

Ritenuto che a seguito della modifica sopra citata per le ditte PIETRANTUONO NICOLA **CUAA** PTR NCL 58A01 A696Q e MORELLI MICHELA **CUAA** MRL MHL 73A49 A783B cambia la posizione nella graduatoria provinciale determinata dal punteggio totale attribuito nella valutazione dell’istanza.

Ritenuto che quanto sopra detto non influisce sulla spesa ammessa e sul contributo emergente.

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all’attuazione della Misura 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 121 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell’interesse dell’Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"; secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- Di rettificare la posizione in graduatoria per le ditte PIETRANTUONO NICOLA **CUAA** PTR NCL 58A01 A696Q e MORELLI MICHELA **CUAA** MRL MHL 73A49 A783B, fermo restando la spesa complessiva ammessa ed il contributo emergente.
- Il Settore IPA provvederà alle relative rettifiche del caso.
- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

MASSARO

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A. - BENEVENTO
PSR 2007-2013 MISURA 121
"AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE"
APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE DEFINITIVA ISTANZE DI AIUTO
BIMESTRE DI PRESENTAZIONE MAGGIO-GIUGNO 2009
ALLEGATO 1

DITTA	Punteggio totale	Punteggio progetto	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO AMMESSO
GUERRERA PATRIZIA	94,60	66,00	128.552,34	64.276,17
SCETTA PASQUALE	83,30	53,00	30.016,75	12.006,70
MERCURIO NICOLA	74,30	49,80	96.225,10	57.735,06
FOSCHINI SALVATORE	70,40	48,40	20.968,79	8.387,52
FONTANAROSA ANNARITA	66,60	48,00	70.369,32	42.221,59
MONACO GRAZIANO	64,40	51,60	228.432,97	114.216,49
CICCARELLO EUGENIA	64,10	53,00	59.830,80	29.915,40
DE MEZZA MARIA ROSARIA	63,60	40,60	129.524,88	64.762,44
CIOTTA ANTONIETTA	62,60	44,00	98.696,68	39.478,67
RANAUDO NATALIA	62,00	40,00	3.043,00	1.217,23
LOMBARDI GIOVANNA	61,40	44,00	99.382,87	39.753,15
MASSIMINO DOMENICO	60,60	49,00	927.371,52	429.647,44
GIAMEI MARIA	59,60	46,00	68.092,16	34.046,08
DE IESO LUIGI	59,00	43,00	45.935,10	22.967,55
LUONGO RAFFAELE	58,90	42,00	29.211,00	14.605,50
MAZZACANE ROBERTO	58,60	41,00	59.721,98	29.860,99
RICCIO MICHELE	58,60	42,00	23.491,90	11.745,95
MARRONE CARMELINA	57,70	44,80	138.826,48	69.413,24
MANCINI ANGELA	56,90	38,00	29.905,43	11.962,17
GAMBUTI ANGELO GIOVANNI	56,30	40,80	44.625,56	17.850,22
ROGATINI PALUMBO MICHELINA	55,50	45,00	58.627,35	29.313,68
CIOTTA SANDRINA	54,80	36,80	137.560,98	83.536,59
DI SANTO BENEDETTO PASQUALE	54,40	37,80	29.193,35	11.677,34
SALVATORE FRANCA ANTONIETTA	54,40	41,80	344.083,12	172.041,56
RICCIO BENITO ALDO	54,40	42,80	98.198,43	49.099,22
NATURA SOCIETA' AGRICOLA	54,20	41,00	56.238,54	28.119,27
D'ASSISI FRANCESCO	54,10	39,60	31.087,81	15.543,90
FORGIONE PIETRO	54,00	42,00	33.683,27	13.473,31
MASTROGIACOMO GIUSEPPINA	54,00	42,00	47.829,28	23.914,64
MASTROCOLA ALBERTO CRISTOFORO	53,80	41,80	548.189,30	274.094,65
MANIERO LUCIA	53,70	40,20	104.834,68	62.900,81
FINELLI ANTONETTA FILOMENA	53,60	35,60	38.734,00	19.367,00
VERRILLI DONATO	53,60	45,00	518.499,65	259.249,83
CASUCCIO ANTONINO	53,00	42,00	50.106,60	20.042,64
LA BELLA PIERINO	53,00	42,00	84.823,45	42.411,73
PIETRANTUONO NICOLA	52,70	42,60	101.928,41	50.964,21
RICCIO ERMANNO	52,40	38,60	130.425,92	65.212,96
COLUCCI GRAZIANO	52,40	40,80	190.002,76	95.001,38
LOMBARDI ANNA	52,20	40,80	118.090,73	59.045,36
MACOLINO MADDALENA	52,10	35,60	22.631,57	9.052,63
MICILLO CLELIA	52,00	42,00	41.850,48	16.470,00
MORELLI MICHELA	51,90	38,40	40.605,27	20.302,63
COLATRUGIO GIOVANNI	51,60	40,60	186.820,20	93.410,10
PIETRADANGELO GABRIELLA	51,40	38,80	126.343,11	75.805,87
D'ANDREA MAURO	51,40	40,40	66.352,40	33.176,40
RICCI SALVATORE	51,20	37,80	22.208,30	11.104,15
LUPO NICOLA GIOVANNI	51,20	39,20	138.723,48	69.361,74
PROCACCINI COSIMINA	51,00	38,60	130.586,07	52.234,43
TIPALDI FRANCESCO	50,80	33,80	49.059,50	19.623,80
CARETTI ASSUNTINA	50,70	37,80	83.139,00	41.569,50
IANNOTTI MARIA CARMELA	50,60	38,00	52.633,96	26.316,98
ZULLO GRAZIA	50,60	38,60	46.489,00	23.244,50
SCHIPANI FRANCESCO	50,60	39,60	35.272,20	17.626,10
VENDITTI MARIA NICOLINA	50,00	38,00	74.828,31	37.414,16
PENNA FILOMENA	49,80	37,80	49.889,00	24.944,64
ZAPPARELLI NICOLA	49,80	44,80	862.807,24	431.403,62
FALLACE NICOLA	49,40	37,80	92.574,75	55.544,85
SCINTO PASQUALE	48,80	37,80	157.392,51	78.696,25
FUSCO MICHELA	48,60	38,00	25.172,95	10.069,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPORASO NICOLINA	47,50	36,00	76.547,89	30.619,15
BELPERIO MICHELE	47,40	35,80	155.589,29	77.794,64
PERNA GIUSEPPINA	47,10	35,60	31.886,00	12.754,40
AUCONE MIRELLA	47,00	38,00	42.036,17	21.018,09
AUCONE DOMENICA	46,90	33,40	51.927,10	25.963,55
OLIVIERI CARMELA FILOMENA	46,50	36,00	44.567,21	22.283,60
PENNUCCI FRANCO ROCCO	45,70	35,60	29.439,02	14.719,51
ROMANO MARIO	45,40	35,60	195.382,00	97.691,00
BIANCO GIOVANNI	45,20	33,80	79.463,06	39.731,53
MANCINI MICHELINA	44,60	35,60	96.059,09	48.029,54
PETROCCIA DIODORO	44,20	35,60	31.831,24	15.915,62
MARTUCCI DELFINA	44,00	35,60	43.121,00	21.560,50
ZOPPI ANNA	43,70	35,60	65.787,53	32.893,77
GOGLIA GIULIANA PATRIZIA	40,50	35,60	35.249,81	14.099,93
CERULO ADDOLORATA	39,60	35,60	25.013,52	10.005,41
		TOTALE	8.338.627,97	4.113.526,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 2 del 12 gennaio 2010 – Modifica dotazione finanziaria del bando di attuazione della misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese" del P.S.R. Campania 2007/2013, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 12 luglio 2009.**

IL COORDINATORE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- che il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, ha stabilito la ripartizione finanziaria indicativa per le misure dello Sviluppo Rurale, indicando la dotazione della misura 312 per un importo di Euro 33.830.275;
- che con D.P.G n. 66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;
- che il Coordinatore dell'AGC 11 con D.R.D. n. 29 del 27.12.2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del P.S.R. 2007/2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.S.R., istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta dell'8 aprile 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- che con Decreto Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009, è stato emanato, fra gli altri, il Bando di attuazione della Misura 312 del PSR Campania 2007-2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 42 speciale del 2 luglio 2009;
- che l'importo messo a bando per l'attuazione della misura 312 del PSR Campania 2007-2013 approvato con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009, è pari ad Euro 10.013.761.34;

CONSIDERATO che, la dotazione finanziaria messa a bando non consente il finanziamento di tutte le istanze ammesse a finanziamento rientranti nella Graduatoria Unica Regionale per i 1° bimestre di attuazione (luglio – agosto 2009) né tantomeno il finanziamento delle istanze presentate a valere sul 2° bimestre (settembre – ottobre 2009);

RITENUTO pertanto, per i su indicati motivi, opportuno rendere disponibile l'intera dotazione finanziaria della misura 312 per il finanziamento delle istanze inserite utilmente nelle graduatorie uniche regionali per i bimestri di operatività luglio – agosto 2009 e settembre – ottobre 2009;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di rendere disponibile l'intera dotazione finanziaria della misura 312 per il finanziamento delle istanze utilmente collocate nelle graduatorie dei bimestri di operatività luglio – agosto 2009 e settembre – ottobre 2009;

- di inviare copia del presente decreto:
  - al Sig. Assessore all'Agricoltura;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

- all'AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
- ai Settori ITABI Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione, SIRCA Sperimentazione Informazione e Ricerca in Agricoltura e STAPA Tecnico-Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA, per l'attuazione;
- al Settore SIRCA per l'inserimento nel sito web della Regione Campania;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali"
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - **Decreto dirigenziale n. 12 del 21 gennaio 2010 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013. Asse 4 - Approccio Leader. Bando del 26 ottobre 2009 (BURC n.65) e successiva proroga. Approvazione della graduatoria provvisoria per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.).**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:
- con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n.1974/2006;
- con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale, ha preso atto di tale Decisione;
- con il PSR Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento n. 698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
- con DPGR n. 67 del 13.03.2008 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PSR che nella seduta del 4 e 5 dicembre 2008 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013 - asse 4, approccio LEADER, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso è articolato;
- il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 65 del 26 ottobre 2009 e che il termine previsto per la scadenza era fissato alle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando;
- il predetto termine è stato prorogato al 02/12/2009 - con Decreto Dirigenziale Regionale n. 371 del 24/11/2009;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008, n. 25 del 30/04/2009 e n. 84 del 2/12/2009 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto PSR 2007-2013,

PRESO ATTO che
- nei termini stabiliti dal bando sono pervenute n. 10 istanze;
- il responsabile Unità di gestione della Domanda di Aiuto ha ritenuto, alla stregua dell'istruttoria compiuta, le 10 istanze ricevibili;

CONSIDERATO che:
- il nucleo formato da responsabili dell'Asse 4 con l'incarico di verificare l'ammissibilità come previsto dalle disposizioni attuative per la selezione dei Gruppi di Azione Locale, ha ritenuto ammissibili tutte le 10 istanze che sono state trasmesse alla commissione di valutazione nominata con D.R.D. n.18 del 17/03/2009 e riconfermata;
- la predetta Commissione in data 20 gennaio 2010 ha trasmesso le risultanze della valutazione effettuata in base ai previsti criteri di selezione;
- il responsabile UDA ha elaborato la relazione sull'attività istruttoria e la relativa proposta di graduatoria provvisoria riportata nell'allegato "A" (istanze ammissibili alla selezione) e "B" (istanze ammissibili che non hanno superato la soglia minima di punteggio);
- sarà data pubblicità agli esiti della graduatoria provvisoria, come previsto dal manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, con affissione nella sede del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni e con la pubblicazione sul portale della Regione Campania;
- sarà inoltre inviata, per fax e/o e-mail, al proponente non ammesso ricompreso nell'allegato "B" comunicazione con allegata scheda di valutazione;
- il soggetto proponente ricompreso nell'allegato "B" può, entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, inviare eventuale richiesta di riesame al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni;

RITENUTO :

- dover provvedere alla approvazione della graduatoria provvisoria per la selezione dei Gruppi di Azione Locale riportati nell'allegato A;
- dover provvedere all'approvazione dell'elenco provvisorio delle istanze ammissibili per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio totale non ha superato le rispettive soglie minime di punteggio fissate dal bando riportate nell'allegato B;
- dover effettuare, ai sensi del DPR 445/2000, il controllo sulle dichiarazioni sostitutive;

VISTO il

- DDR n. 129 del 17/04/2009 con il quale veniva individuata l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) per il Settore 03 Area 11;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate di:

- approvare la graduatoria provvisoria per la selezione dei Gruppi di Azione Locale nella quale sono riportate le istanze ammissibili alla selezione che forma parte integrante e sostanziale del presente atto: allegato A;
- approvare l'elenco provvisorio delle istanze ammissibili per le quali a seguito della valutazione, il punteggio totale non ha superato le rispettive soglie minime di punteggio fissate dal bando che forma parte integrante e sostanziale del presente atto: allegato B;
- dare pubblicità al presente documento mediante affissione nella sede del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni e mediante la pubblicazione sul portale della Regione Campania;
- disporre l'invio al proponente non ammesso ricompreso nell'allegato "B" di comunicazione con allegata scheda di valutazione;
- disporre, ai sensi del DPR 445/2000, il controllo sulle dichiarazioni sostitutive nelle forme e nei modi previsti dal manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il presente atto è inviato al Settore Bilancio e Credito Agrario per la successiva notifica:

- al Settore SIRCA per dare opportuna informazione su quanto disposto dal presente decreto e dai relativi allegati;
- ai Gruppi di Azione Locale di cui all'allegato "A";
- all' Assessore all'Agricoltura,
- all' AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura
- al Settore IPA,
- al Settore ITABI anche per la comunicazione ai non ammessi,
- ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l' Agricoltura e CePICA,
- al Responsabile dell'Asse 4,
- ai Referenti di Misura 41, 421, 431,
- al Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali.

Allocca

allegato **A**

Graduatoria provvisoria istanze ammissibili alla selezione dei Gruppi di Azione Locale

	GAL	comune	provincia	Macroarea	Sistema Territoriale di Sviluppo	PUNTEGGIO
1	TITERNO	Guardia Sanframonti	Benevento	C	B6	**67,6**
2	CASACASTRA	Futani	Salerno	D1	A5-A6	**66,6**
3	COLLINE SALERNITANE	Giffoni Valle piana	Salerno	C	A7	**57,5**
4	ALTO TAMMARO	Castelpagano	Benevento	D2	B5	**57,1**
5	CILENTO REGENERATIO	Magliano Vetere	Salerno	D1	A3-A2-A4	**57,1**
6	IRPINIA	Montella	Avellino	D2-C	A12-B4	**53,8**
7	SERINESE SOLOFRANA	Serino	Avellino	C	C3	**51,3**
8	PARTENIO CONSORZIO	Pietrastornina	Avellino	C	A8	**51,2**
9	TABURNO	Torrecuso	Benevento	C	A9	**51,2**

allegato **B**

	Istanze ammissibili che non hanno superato la soglia minima di punteggio					
	GAL	**comune**	**provincia**	**Macroarea**	**Sistema Territoriale di Sviluppo**	**PUNTEGGIO**
1	FAI DELLA TUA TERRA UNA REGGIA	Formicola	Caserta	C	B7	**34,3**

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 2 del 11 gennaio 2010 – P.S.R. - CAMPANIA 2007/2013 - Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" - Bando BURC n. 42 speciale del 02/07/09 - Bimestre: Settembre/Ottobre 2009 - Approvazione graduatoria provvisoria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- sul BURC n. speciale del 29/09/2008 sono state pubblicate le "Disposizioni Generali" del PSR CAMPANIA 2007/2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 25 del 30/04/2009 è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 è stato pubblicato il bando della **misura 114 *"Utilizzo dei servizi di consulenza"* del PSR CAMPANIA 2007/2013;**
- con D.D. dell'A.G.C. 11 n. 53 del 09/07/2009 e con il conseguente D.R.D. n. 61 del 04/08/2009, sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alle suddette "Disposizioni Generali" ed al suddetto "Manuale delle Procedure";
- con avviso pubblicato sul sito internet della Regione Campania è stato prorogato al 1 settembre 2009 il termine ultimo per la presentazione delle istanze;

CONSIDERATO che:

- alla scadenza del bando in oggetto, in data 02/11/2009, risultano essere presentate a questo Settore, in qualità di soggetto attuatore del PSR Campania 2007/2009, n. 114 istanze a valersi sulla **misura 114*"Utilizzo dei servizi di consulenza"* dello stesso PSR;**
- l'accertamento della ricevibilità di dette 114 istanze si è concluso con esito positivo per 108 di esse e, pertanto, ognuna di queste veniva avviata all'istruttoria e valutazione secondo l' iter procedurale di cui al "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto" citato in premessa, e con esito negativo: non ricevibili per un numero di 6 istanze;
- l'istruttoria delle 108 istanze si è conclusa con esito positivo per n. 71, e con esito negativo per n. 37 istanze;

VISTI:

- i verbali di istruttoria e valutazione delle istanze di cui sopra, a firma dei tecnici istruttori (con i relativi allegati), regolarmente approvati dal Responsabile dell'Unità di gestione delle Domande di Aiuto, Per. Agr. Pietro Falco;
- la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento relativa alla misura in oggetto, stilata a conclusione della istruttoria condotta nell'osservanza della normativa citata in premessa, in allegato al presente provvedimento per un numero di 71 istanze;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, in allegato al presente provvedimento, per un numero di 37 istanze;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della graduatoria provvisoria di cui all'oggetto del presente decreto.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Servizio 04 effettuata in conformità della normativa di riferimento

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'allegata graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento per un numero di 71 domande per la **misura 114 "*Utilizzo dei servizi di consulenza*" del PSR CAMPANIA 2007/2013** di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 ed al Bimestre: settembre/ottobre 2009;
- di approvare l'allegato elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione per un numero di 37 istanze;
- di dare pubblicità della stessa attraverso l'affissione presso locali di questo Soggetto Attuatore accessibili al pubblico e mediante la pubblicazione sul sito Internet della Regione Campania;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, a:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore S.I.R.C.A.;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.1 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 31 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

BARTOCCI

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A

Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: *114 "Utilizzo dei servizi di consulenza"* ***Bim.*** *SETTEMBRE/OTTOBRE 2009* ***Bando:*** *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009*

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

POS.	DATA PRESENTAZIONE	DATA PROT.	PROT	BENEFICIARIO		CUAA	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PROV.	PACCHETTO	SPESA AMMESSA	% cof.	CONTRIBUTO PUBBLICO	PUNTI
1	02/11/2009	03/11/2009	949099	IOVINE	LUISA RACHELE	VNILRC59T41H798Z	01/12/1959	S. CIPRIANO D'AVERSA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	78,50
2	02/11/2009	03/11/2009	948429	NAPOLETANO	DANILO	NPLDNL75M15L083Y	15/08/1975	TEANO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	77,00
3	02/11/2009	18/11/2009	999184	CANTILE	NICOLA	CNTNCL47S05H798Y	05/11/1947	S.CIPRIANO D'AVERSA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	74,50
4	02/11/2009	02/11/2009	943737	LETIZIA	LUIGI	LTZLGU53S23B872F	23/11/1953	CASAL DI PRINCIPE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	71,00
5	02/11/2009	02/11/2009	943564	SENATORE	SALVATORE	SNTSVT85M21C034P	21/08/1985	CASSINO	FR	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	70,50
6	02/11/2009	03/11/2009	948659	NOVIELLO	ROBERTO	NVLRRT71H02A512S	02/06/1971	AVERSA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	69,50
7	02/11/2009	02/11/2009	943591	PALMIERO	FRANCESCO	PLMFNC55A01E754J	01/01/1955	LUSCIANO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	69,50
8	02/11/2009	03/11/2009	948518	SAVANELLI	FEDERICO	SVNFRC49B07E173R	07/02/1949	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	69,00
9	02/11/2009	03/11/2009	949009	GIACCA	GIOVANNI	GCCGNN83B15B715Z	15/02/1983	CAPUA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	68,50
10	02/11/2009	02/11/2009	943840	SCHIAVONE	DELFINA	SCHDFN44N61B872Z	21/08/1944	CASAL DIPRINCIPE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	68,50
11	02/11/2009	02/11/2009	943554	SAVANELLI	ANIELLO	SVNNLL81B11F839U	11/02/1981	NAPOLI	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	67,50
12	02/11/2009	03/11/2009	948738	ZONA	ROSA	ZNORSO75C43D769T	03/03/1975	FRANCOLISE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	67,00
13	02/11/2009	02/11/2009	943742	STOCCHETTI	PASQUALINO	STCPQL68A28H939J	28/01/1968	SAN GREGORIO MATESE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	67,00
14	02/11/2009	03/11/2009	948531	CAPARCO	FABIO	CPRFBA83L19L083E	19/07/1983	TEANO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	66,50
15	02/11/2009	02/11/2009	943726	CANTILE	PASQUALE	CNTPQL76M15M260M	15/08/1976	CASAPESENNA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	66,50
16	02/11/2009	11/02/2009	943780	CUPOLINO	GIUSEPPINA	CPLGPP67T63I676M	23/12/1967	SESSA AURUNCA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	66,00
17	02/11/2009	02/11/2009	943732	CAPRIO	OSVALDO	CPRSLD66E28C291Q	28/05/1966	CASTEL VOLTURNO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	66,00
18	02/11/2009	03/11/2009	949026	FRANZESE	BIAGIO	FRNBGI65A17I073G	17/01/1965	S.PAOLO BELSITO	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	66,00
19	02/11/2009	02/11/2009	943626	CORBISIERO	LORENZO	CRBLNZ74E081234W	08/05/1974	S.MARIA C.V.	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	65,50
20	02/11/2009	02/11/2009	943581	SAVANELLI	GAETANO	SVNGTN57D04E173K	04/04/1957	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	65,50

IL RESPONSABILE UDA
p.a. Pietro FALCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A

Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: *114 "Utilizzo dei servizi di consulenza"* ***Bim.*** *SETTEMBRE/OTTOBRE 2009* ***Bando:*** *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009*

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

POS.	DATA PRESENTAZIONE	DATA PROT.	PROT	BENEFICIARIO		CUAA	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PROV.	PACCHETTO	SPESA AMMESSA	% cof.	CONTRIBUTO PUBBLICO	PUNTI
21	02/11/2009	02/11/2009	943757	PAGLIA	MARIA	PGLMRA49S46A579T	06/11/1944	BAIA E LATINA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	65,00
22	02/11/2009	03/11/2009	949020	FRANZESE	ALFONSO	FRNLNS73B22F924H	22/02/1973	NOLA	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	64,50
23	02/11/2009	02/11/2009	943648	CIARPELLA	FRAMNCESCO	CRPFNC65T25F352T	25/12/1965	MONDRAGONE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	64,50
24	02/11/2009	03/11/2009	948989	TAMBARO	PASQUALE	TMBPQL60A25G309T	25/01/1960	VILLARICCA	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	64,50
25	02/11/2009	02/11/2009	942843	FUCITO	ADDOLORATA	FCTDLR49D60F839D	20/04/1949	NAPOLI	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	64,00
26	02/11/2009	02/11/2009	943765	SIMONELLI	ALFONSO	SMNLNS59T04I273J	04/12/1959	SANT'ANGELO D'ALIFE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	63,00
27	02/11/2009	02/11/2009	943691	DE LELLIS	GUIDO	DLLGDU52P12H939B	12/09/1952	SAN GREGORIO MATESE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	63,00
28	02/11/2009	03/11/2009	948415	DE SPIRITO	DARIO ANDREA	DSPDND67S30B781O	30/11/1967	CARINOLA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,50
29	02/11/2009	03/11/2009	948980	SAVANELLI	PASQUALE	SVNPQL61A23G309P	23/01/1961	VILLARICCA	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,50
31	02/11/2009	03/11/2009	949067	DI NARDO	ANTONIO	DNRNTN77A12F799V	12/01/1977	MUGNANO DI NAPOLI	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,00
30	02/11/2009	03/11/2009	948455	IADEVITO	GIOVANNA	DVTGNN68B56G596L	16/02/1968	PIEDIMONTE MATESE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,00
32	02/11/2009	03/11/2009	948385	CAPPELLI	MARILENA	CPPMLN66M46G995D	06/08/1966	PRATELLA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,00
33	02/11/2009	03/11/2009	949013	FALSO	LINA	FLSLNI63D44C104U	04/04/1963	CASTELFORTE	LT	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,00
34	02/11/2009	03/11/2009	948369	PASSARELLA	ELVIRA	PSSLVR55C47G991V	07/03/1955	PRATA SANNITA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,00
35	02/11/2009	02/11/2009	943680	CUSANO	SALVATORE	CSNSVT54T25G596X	25/12/1954	PIEDIMONTE MATESE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,00
36	02/11/2009	02/11/2009	943753	LANDINO	ENRICO ANTONIO	LNDNCN39B27E039P	27/02/1939	GIOIA SANNITICA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	62,00
37	02/11/2009	02/11/2009	942812	MARULLI	ALBERTO	MRLLRT54P02H501S	02/09/1954	ROMA	RM	BASE	€ 875,00	80	€ 700,00	61,50
38	02/11/2009	03/11/2009	949001	CHIANESE	ANGELO	CHNNGL40M21F839S	21/08/1940	NAPOLI	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	61,50
39	02/11/2009	11/02/2009	943748	CUSANO	LUCIA	CSNLCU50E46E039T	06/05/1950	GIOIA SANNITICA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	61,00
40	02/11/2009	02/11/2009	943880	SOC. AGRICOLA SAGNELLI	Rapp. Leg. Virginia Anna Di Sarno	03366460610	12/12/1978	CAPUA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	60,50

IL RESPONSABILE UDA
p.a. Pietro FALCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A

Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: *114 "Utilizzo dei servizi di consulenza"* ***Bim.*** *SETTEMBRE/OTTOBRE 2009* ***Bando:*** *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009*

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

POS.	DATA PRESENTAZIONE	DATA PROT.	PROT	BENEFICIARIO		CUAA	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PROV.	PACCHETTO	SPESA AMMESSA	% cof.	CONTRIBUTO PUBBLICO	PUNTI
41	02/11/2009	03/11/2009	948646	MIGLIOZZI	ORESTE	MGLRST76T30D708A	30/12/1976	FORMIA	LT	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	60,50
42	02/11/2009	03/11/2009	949091	GUARRIELLO	ANTONIO	GRRNTN64A01L083X	01/01/1964	TEANO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	60,50
43	02/11/2009	03/11/2009	948606	MARGIORE	CARLO	MRGCRL67E19I885Q	19/05/1967	SPARANISE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	60,00
44	02/11/2009	02/11/2009	942969	COLORIZIO	ANGELA	CLRNGL32M44B445A	04/08/1932	CALVI RISORTA	CE	BASE	€ 875,00	80	€ 700,00	60,00
45	02/11/2009	03/11/2009	948593	MARGIORE	ANTONIO	MRGNTN85S02I234A	02/11/1985	S.MARIA C.V.	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	59,50
46	02/11/2009	02/11/2009	943632	CASTALDO	LAZZARO	CSTLZR65R24E997W	24/10/1965	MARZANO DI NOLA	AV	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	59,50
47	02/11/2009	03/11/2009	948796	FERRITTO	ETTORE GIANBATTISTA	FRRTRG64P03E554B	03/09/1964	LETINO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	59,50
48	02/11/2009	03/11/2009	948996	TAMMELLEO	GIROLAMO	TMMGLM61H10L083Y	10/06/1961	TEANO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	59,50
49	02/11/2009	03/11/2009	948567	MARGIORE	RAFFAELE	MRGRFL55R24E054R	24/10/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	59,50
50	02/11/2009	03/11/2009	948631	AZ. VITIVINICOLA LE CAMPOLE	Rapp. Leg. Angelo Andolfi	02948920612	14/08/1965	S. MARIA C.V.	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	58,50
51	02/11/2009	03/11/2009	948700	IANNAMICO	VITTORIA	NNMVTR64A41Z114G	01/01/1964	LONDRA - G.B.		COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	58,50
52	02/11/2009	03/11/2009	949094	GALLO	MARIA ROSA	GLLMRS50R71G902Y	31/10/1950	PORTICI	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	58,50
53	02/11/2009	02/11/2009	943597	SIMEONE	ROSA	SMNRSO76D68L083N	28/04/1976	TEANO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	58,00
54	02/11/2009	03/11/2009	949060	DE LUCIA	CRISTOFORO	DLCCST75H21B963C	21/06/1975	CASERTA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	58,00
55	02/11/2009	03/11/2009	948717	VERRENGIA	GISEPPINA	VRRGPP71R44Z133D	04/10/1972	LIESTAL - SVIZZERA		COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	58,00
56	02/11/2009	03/11/2009	948581	MIGLIOZZI	AMEDEO	MGLMDA64H19B781B	19/06/1964	CARINOLA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	57,50
57	02/11/2009	02/11/2009	943641	CORBISIERO	ABBODANZA	CRBBND56P66E997H	26/09/1953	MARZANO DI NOLA	AV	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	57,50
58	02/11/2009	03/11/2009	949082	D'ANIELLO	SALVATORE	DNLSVT84L20I234W	20/07/1984	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	57,00
59	02/11/2009	03/11/2009	949046	D'ANDREA	GENNARO	DNDGNR71P01L540Q	01/09/1971	VAIRANO PATENORA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	57,00
60	02/11/2009	03/11/2009	948727	FILAURO	MARIA PIA	FLRMRP38A56F203Q	16/01/1938	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	57,00

IL RESPONSABILE UDA
p.a. Pietro FALCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A

Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: *114 "Utilizzo dei servizi di consulenza"* ***Bim.*** *SETTEMBRE/OTTOBRE 2009* ***Bando:*** *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009*

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

POS.	DATA PRESENTAZIONE	DATA PROT.	PROT	BENEFICIARIO		CUAA	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PROV.	PACCHETTO	SPESA AMMESSA	% cof.	CONTRIBUTO PUBBLICO	PUNTI
61	02/11/2009	02/11/2009	943667	DE ANGELIS	MASSIMILIANO	DNGMSM81R04B872K	04/10/1981	CASAL DIPRINCIPE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	56,50
62	02/11/2009	02/11/2009	943571	SCALZONE	AMEDEO	SCLMDA78C02F839Q	02/03/1978	NAPOLI	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	56,50
63	02/11/2009	03/11/2009	948676	PRISCO	GIOVANNI	PRSGNN51C12B740P	12/03/1951	CARBONARA DI NOLA	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	56,00
64	02/11/2009	02/11/2009	943655	CHIANESE	FABRIZIO	CHNFRZ81L15F839A	15/07/1981	NAPOLI	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	55,50
65	02/11/2009	03/11/2009	948780	ZAMPOGNA	ALDO	ZMPLDA79C05G596N	05/03/1979	PIEDIMONTE MATESE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	55,50
66	02/11/2009	03/11/2009	949032	FRANZESE	BIAGIO	FRNBGI71C02F924J	02/03/1971	NOLA	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	55,50
67	02/11/2009	03/11/2009	948769	ANGELILLO	ANTONIO	NGLNTN65D13G596S	13/04/1965	PIEDIMONTE MATESE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	55,50
68	02/11/2009	03/11/2009	949051	DE ANGELIS	GAETANO	DNGGTN56R31L540X	31/10/1956	VAIRANO PATENORA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	55,50
69	02/11/2009	02/11/2009	943608	AURILIO	SALVATORE	RLASVT64S02B715F	02/11/1964	CAPUA	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	54,50
70	02/11/2009	03/11/2009	948707	PATRIA	PAOLO	PTRPLA47C08E054E	08/03/1947	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	52,50
71	02/11/2009	03/11/2009	949074	D'ANIELLO	GIUSEPPE	DNLGPP56D25G661M	25/04/1956	PIGNATARO MAGGIORE	CE	COMPLETO	€ 1.875,00	80	€ 1.500,00	52,00
										TOTALE	**€ 131.125,00**	**80**	**€ 104.900,00**	

IL RESPONSABILE UDA
p.a. Pietro FALCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A

Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: *114 "Utilizzo dei servizi di consulenza"* ***Bim.*** *SETTEMBRE/OTTOBRE 2009* ***Bando:*** *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009*

ELENCO PROVVISORIO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

N.°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PROT.	PROT.	RICHIEDENTE		CUAA	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PROV.
1	02/11/2009	03/11/2009	948975	ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA SOC. AGR. SRL	Rapp. Leg. Clementina Ardolino	03139020618	20/06/1969	PRESENZANO	CE
2	02/11/2009	02/11/2009	942577	AVERSANO ORABONA	ALFONSO	VRSLNS67R20L379L	20/10/1967	TRENTOLA DUCENTA	CE
3	02/11/2009	02/11/2009	943041	BARRA	FERDINANDO	BRRFDN72A21D789R	21/01/1972	FRATTAMAGGIORE	NA
4	02/11/2009	02/11/2009	943061	BARRA	GIOVANNI	BRRGNN43M01B759I	01/08/1943	CARDITO	NA
5	02/11/2009	02/11/2009	942591	BARRA	GIUSEPPINA	BRRGPP73C41D789X	01/03/1973	FRATTAMAGGIORE	NA
6	02/11/2009	02/11/2009	942540	BRANDI	ANTONIO	BRNNTN29P30F839Q	03/09/1929	NAPOLI	NA
7	02/11/2009	02/11/2009	943615	BRINI	MARIA FELICIA	BRNMFL76R59F839W	19/10/1976	NAPOLI	NA
8	02/11/2009	02/11/2009	943834	CANTELLI	ANNAMARIA	CNTNMR68P62F839J P	22/09/1968	NAPOLI	NA
9	02/11/2009	02/11/2009	942929	COSTANZO	VALENTINA	CSTVNT77L47F839M	07/07/1977	NAPOLI	NA
10	02/11/2009	02/11/2009	942950	COSTANZO	ALESSANDRO	CSTLSN75T27F839U	27/12/1975	NAPOLI	NA
11	02/11/2009	02/11/2009	943013	CREDENTINO	PASQUALE	CRDPQL78A06F839U	06/01/1968	NAPOLI	NA
12	02/11/2009	03/11/2009	948812	CUNTI	ANTONIO	CNTNTN74S09I273X	09/11/1974	S. ANGELO D'ALIFE	CE
13	02/11/2009	03/11/2009	949039	DALIA	MARIAROSA	DLAMRS74L59H931J	19/07/1974	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA
14	02/11/2009	02/11/2009	943806	D'AMBROSIO	MICHELE	DMBMHL64A02G130Q	02/01/1964	ORTA DI ATELLA	CE
15	02/11/2009	02/11/2009	943446	DE LUCA	ROSA	DLCRSO59M58F924L	18/08/1959	NOLA	NA
16	02/11/2009	02/11/2009	943127	DE LUCIA	MARIA	DLCMRA62B64H834J	24/02/1962	SAN FELICE A CANCELLO	CE
17	02/11/2009	02/11/2009	942861	EREDI CECERE MARIO	Rapp. Leg. Nicola Cecere	02283290613	12/10/1973	NAPOLI	NA
18	02/11/2009	02/11/2009	942993	FLAVIANO	VINCENZO	FLVVCN62E15I676C	15/05/1962	SESSA AURUNCA	CE

IL RESPONSABILE UDA
p.a. Pietro FALCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. di C A S E R T A

Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura: *114 "Utilizzo dei servizi di consulenza"* ***Bim.*** *SETTEMBRE/OTTOBRE 2009* ***Bando:*** *BURC n. 42 speciale del 02/07/2009*

ELENCO PROVVISORIO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

N.°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PROT.	PROT.	RICHIEDENTE		CUAA	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	PROV.
19	02/11/2009	02/11/2009	942316	FORNARO	CRESCENZO	FRNCSC47M06H834X	06/08/1947	SAN FELICE A CANCELLO	CE
20	02/11/2009	02/11/2009	943856	GALLO	NICOLA	GLLNCL30T04D801H	04/12/1930	VILLA DI BRIANO	CE
21	02/11/2009	02/11/2009	943773	GERACE S.R.L.	Rapp. Leg. Mariano Ugo Windisch Graetz	1319590616	27/07/1955	TRIESTE	TS
22	02/11/2009	02/11/2009	943829	LETIZIA	MARIA	LTZMRA84C45A512A	05/03/1984	AVERSA	CE
23	02/11/2009	02/11/2009	943786	LETIZIA	MICHELE	LTZMHL31R24B872P	24/10/1931	CASAL DI PRINCIPE	CE
24	02/11/2009	02/11/2009	943187	LETIZIA	GIROLAMA	LTZGLM40T59E932U	19/12/1940	MARCIANISE	CE
25	02/11/2009	02/11/2009	942350	MUNGIELLO	NICOLETTA	MNGNLT61H64C675L	24/06/1961	CICCIANO	NA
26	02/11/2009	02/11/2009	943849	NATALE	ANTONIETTA	NTLNNT58S65B872X	25/11/1958	CASAL DI PRINCIPE	CE
27	02/11/2009	02/11/2009	943865	PAGANO	NICOLA	PGNCL33A15B872L	15/01/1933	CASAL DI PRINCIPE	CE
28	02/11/2009	02/11/2009	942909	PANNULLO	MICHELE	PNNMHL58A04F839Z	04/01/1958	NAPOLI	NA
29	02/11/2009	02/11/2009	942882	PERRETTA	GIOVANNI	PRRGNN63H23I676A	23/06/1963	SESSA AURUNCA	CE
30	02/11/2009	02/11/2009	943794	PETRILLO	LORENZO	PTRLNZ45R04D801J	04/10/1945	VILLA DI BRIANO	CE
31	02/11/2009	02/11/2009	943868	RICCITELLI	UMBERTO	RCCMRT31S03E039G	03/11/1931	GIOIA SANNITICA	CE
32	02/11/2009	03/11/2009	948804	RUSSO	FRANCESCO	RSSFNC64R28I273K	28/10/1964	SANT'ANGELO DI ALIFE	CE
33	02/11/2009	02/11/2009	943709	RUSSO	IMMACOLATA	RSSMCL63C52B715B	12/03/1963	CAPUA	CE
34	02/11/2009	03/11/2009	948487	RUSSO	FERNANDO	RSSFNN76L17G596I	17/07/1976	PIEDIMONTE MATESE	CE
35	02/11/2009	02/11/2009	943812	SCHIAVONE	UBALDO	SCHBLD83P24G309F	24/09/1983	VILLARICCA	NA
36	30/10/2009	30/10/2009	938834	SCIALDONE	LUIGI	SCLLGU74R12B715B	12/10/1974	CAPUA	CE
37	02/11/2009	03/11/2009	988348	TORELLI	VINCENZA	TRLVCN33T63E039K	23/12/1933	GIOIA SANNITICA	CE

IL RESPONSABILE UDA
p.a. Pietro FALCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - **Decreto dirigenziale n. 13 del 22 gennaio 2010 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Asse 4. Approccio Leader. Bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL). Allegato.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg.CE 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30.11.2007, la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n.1974/2006;
- con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- con proprio decreto n.66 del 13.03.2008, il Presidente della Giunta Regionale ha delegato la funzione di responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 al Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario;
- con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
- con DGR n.1025 del 28.05.2009 la Giunta Regionale, sentita la Commissione Europea, ha approvato le modifiche del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013 per l'attuazione dell'Asse 4 dove è previsto che prima di procedere all'attuazione delle misure dell'Asse occorre selezionare il Gruppi di Azione Locale (GAL);

PRESO ATTO che:

- con DRD n.44 del 26.01.2009 è stato approvato il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n.7 del 2 febbraio 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n.4 GAL;
- con DRD n.346 del 19.10.2009 è stato approvato il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n.65 del 26 ottobre 2009 per consentire ad altri partenariati di cogliere l'opportunità offerta dall'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n.12 del 21.01.2010 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei GAL selezionati, nonché gli elenchi provvisori dei GAL ammessi, ma che non hanno superato le rispettive soglie minime di punteggio fissate dal bando
- risultano utilmente collocati in graduatoria n.9 G.A.L.;

ATTESO che bisogna rispettare la tempistica dei termini fissata dalla regolamentazione europea (Reg.1698/05 e Reg.1974/06) per non incorrere nel disimpegno delle risorse comunitarie;

VISTO il bando di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante;

PRECISATO che all'attuazione delle misure del PSR sovrintende l'Autorità di Gestione alla quale rispondono i responsabili di Asse e i referenti di Misura, nominati rispettivamente con propri DRD n. 29 del 27/12/2007, n.21 del 16/06/2008, n.2 del 13/01/2009;

RITENUTO necessario, per quanto sopra espresso, di dover adottare il bando pubblico per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) con allegato;

VISTO l'art.4 della Legge regionale n.24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Territorio, Bonifica ed Irrigazione

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di adottare il bando pubblico per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di disporre che le istanze e la relativa documentazione, deve pervenire all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, Via G. Porzio, Centro Direzionale isola A/6, 15° piano, stanza n.9 – 80143 – Napoli, entro il termine delle ore 12,00 del 30° giorno solare successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, secondo le modalità previste dal bando;
- di dare incarico al Settore SIRCA della divulgazione del presente decreto e dei relativi allegati;

Il presente provvedimento è inviato al Settore Bilancio e Credito Agrario per la successiva notifica a:
- Assessore all'Agricoltura;
- Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- Settore SIRCA per la pubblicazione nel sito web della Regione Campania;
- AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
- Settore IPA;
- Settore ITABI;
- STAPA Tecnico-Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA;
- Uffici dell'Agricoltura delle Province di AV, BN, CE e SA;
- Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- Referenti di Misura dell'Asse 4 PSR Campania 2007-2013;
- Servizio 04 - Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali;
- Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;

Allocca

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

ASSE 4

"ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

1. Riferimenti normativi e programmatici

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n.5712 del 20.11.2007, notificata con nota SG-Greffe (2007) D/207375 del 30 novembre 2007 correttiva di precedente comunicazione "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007- 2013" recepito con DGR n.1 dell'11 gennaio 2008;
- DGR n.1601/07 "Protocollo di legalità";
- Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSRII, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art.71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestale del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 20 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.
- D.G.R. n. 32/08 "Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013" (BURC n. speciale del 29.04.08).
- DGR n. 1025 del 28/05/09. presa d'atto approvazione della modifica del programma di sviluppo rurale (PSR) Campania 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Copie integrali del Programma di Sviluppo Rurale e del presente bando sono disponibili presso il sito Web della regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Per l'intero periodo di programmazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 Campania la spesa totale prevista per gli interventi di cui al presente Bando assomma complessivamente a 98,832 Meuro.
La spesa massima ammissibile per ogni Piano di Sviluppo Rurale (PSL) risulta essere pari a:
€ 5.500.000,00 per aree di intervento con popolazione totale inferiore a 30.000 abitanti;
€ 6.600.000,00 per aree di intervento con popolazione totale da 30.000 a 90.000 abitanti;
€ 8.600.000,00 per aree di intervento con popolazione totale maggiore di 90.000 abitanti;
La quota per il rimborso dell'IVA, così come approvato in sede di Comitato per lo Sviluppo Rurale del 15/12/2009, è a totale carico regionale e non rendicontabile alla Commissione Europea.

3. FINALITA'

L'Asse 4 interviene sui problemi legati ai territori rurali quando sono presenti fattori quali la limitata diffusione delle nuove tecnologie, l'invecchiamento della popolazione, l'esodo rurale; l'intento è potenziare lo sviluppo rurale e incentivare nuove attività e fonti di occupazione attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno attuando strategie originali di sviluppo sostenibile ed integrato, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di:
• valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
• potenziamento dell'ambiente economico, al fine di creare nuovi posti di lavoro;
• miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.
L'approccio LEADER è una strategia di sviluppo locale comprendente almeno i seguenti elementi:
1. programmi territoriali destinati a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
2. approccio dal basso verso l'alto, con GAL dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di una strategia di sviluppo locale;
3.approccio globale multisettoriale basato sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
4. implementazione di proposte innovative;
5. collegamento in rete di più partenariati locali.
Particolare attenzione viene attribuita all'ottimizzazione e l'implementazione delle competenze degli operatori economici delle aree rurali, nelle fasi di programmazione, organizzazione e gestione dei processi di sviluppo territoriale, favorendone la partecipazione agli stessi, altresì a processi di sviluppo endogeno che siano in grado di rendere maggiormente dinamico e competitivo il tessuto economico-produttivo delle aree rurali.
I PSL rappresentano una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, imperniata su un *tema centrale* che rappresenti l'identità del territorio e sono contraddistinti da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo ipotizzato.
Il presente bando si propone di selezionare i Piani di Sviluppo Locale (PSL) che saranno presentati dai GAL/partenariati, selezionati ai sensi del D.D. 44/09 (BURC n. 7 del 02/02/09) e del D.D. 346/09 (BURC n. 65 del 26/10/2009), nell'ambito dell'approccio

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEADER previsto dalla Misura 41 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione n. C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007.

4. STRATEGIE OPERATIVE

Le azioni dei PSL dovranno essere realizzate attraverso l'attivazione di interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Assi 1, 2 e 3 del PSR 2007-2013 Campania.
In particolare l'asse 4 si articola nelle seguenti misure:

• *Misura 41*: *Strategie di Sviluppo Locale*, per il conseguimento degli obiettivi degli altri Assi è prevista l'attivazione delle sottoindicate misure del PSR Campania 2007/2013.
Gli obiettivi fissati da ciascun PSL dovranno essere conseguiti principalmente mediante l'attivazione di interventi previsti dall'Asse 3. Le azioni poste in essere attraverso le misure degli Assi 1 e 2 dovranno essere coerenti con gli obiettivi del PSL, con particolare riferimento al tema centrale scelto ed avere carattere integrativo rispetto alla strategia globale.
Le tre sottomisure (411, 412 e 413) in cui si articolano le strategie locali comprendono, oltre alle suindicate azioni corrispondenti alle misure previste nel PSR Campania 2007/2013 **(Azione 1)** anche azioni specifiche Leader **(Azione 2).**

Azione 1

SOTTOMISURA	SETTORE	ASSE	MISURA ATTIVABILE	
411	Competitività	1	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale
412	Gestione dell'ambiente e del territorio	2	216	Utilizzo sostenibile dei territori agricoli: investimenti non produttivi
			225	Pagamenti per interventi silvopastorali
			227	Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi
413	Qualità della vita/diversificazione	3	311	Diversificazione in attività non agricole
			312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese
			313	Incentivazione di attività turistiche
			321	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali
			322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi
			323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Azione 2

SOTTOMISURE	AZIONI SPECIFICHE LEADER	
411, 412 e 413	2.1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	TIPOLOGIE DI INTERVENTO a. Studi e ricerche b. Divulgazione ed informazione territoriale c. Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2.2 Reti Locali ed azioni collettive	TIPOLOGIE DI INTERVENTO a. Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi b. Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali (esclusi per la sottomisura 412) c. Incubatori di impresa (esclusi per la sottomisura 412)

• *Misura 421: Cooperazione interterritoriale e trasnazionale*

la Misura 421 è volta a favorire la crescita del territorio mediante la realizzazione di progetti di cooperazione in coerenza con la strategia dei PSL proposti. L'approccio Leader, relativamente alla cooperazione, prevede due sottomisure:

- interterritoriale, ossia la cooperazione tra diverse gruppi Leader dello stesso Stato membro.
- transnazionale, ossia la cooperazione tra gruppi Leader operanti in almeno due Stati membri o con gruppi di paesi terzi che adottano un approccio simile.

La cooperazione promuove e sostiene le iniziative dei gruppi di azione locale intese a dar vita a progetti comuni con altri gruppi Leader, o con gruppi che abbiano un'impostazione simile, di un'altra regione o di un altro Stato membro o di un paese terzo.

La cooperazione rappresenta una parte dei metodi di sviluppo locale ed è un modo per ampliare l'orizzonte locale e migliorare le strategie locali. Il collaborare al di là dei confini esistenti è un modo di accedere a informazioni e idee nuove, di imparare da altre regioni o da altri paesi, di stimolare e sostenere l'innovazione acquisendo qualifiche e strumenti per facilitarne la realizzazione. La cooperazione è essenziale per compiere progressi.

L'integrazione di una dimensione transnazionale e interterritoriale nelle iniziative locali favorisce anche la creazione di un'identità europea accanto all'identità locale, regionale e nazionale.

La cooperazione aiuta i gruppi Leader a dare impulso alle proprie attività locali e può permettere loro di risolvere alcuni problemi o di valorizzare le risorse locali.

La cooperazione tra territori rurali, attraverso la realizzazione di Azioni comuni, persegue l'obiettivo di apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati; a tal fine i progetti di cooperazione non dovranno limitarsi solamente allo scambio di esperienze, di know-how e risorse umane, ma dovranno garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune.

I progetti di cooperazione dovranno essere realizzati prioritariamente attraverso l'attivazione di interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli Assi 1, 2 e 3 del PSR Campania 2007-2013 e comunque in stretta connessione con le SSL.

I progetti di cooperazione devono corrispondere ad azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse territoriali, in grado di produrre benefici diretti per la popolazione dei territori interessati, tenendo conto degli orientamenti tematici definiti dai Gruppi di azione locale nel proprio PSL. Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzati alla costruzione di azioni comuni, attuate congiuntamente tra i partner.

I progetti di cooperazione vengono presentati contestualmente alla proposta di PSL. In sede di approvazione del PSL sarà approvata anche la strategia di cooperazione, nonché il piano di massima degli interventi che si intendono realizzare. Per l'attivazione della misura i GAL dovranno presentare, successivamente, un progetto esecutivo per ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto di cooperazione secondo uno schema che sarà elaborato dall'A.d.G. nonché l'approvazione da parte delle altre A.d.G.
I progetti di cooperazione devono essere redatti secondo i format disponibili sul sito www.reterurale.it link cooperazione

• *Misura 431: Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio*
La Misura ha l'obiettivo di garantire l'idonea attuazione dei PSL mediante l'attivazione di adeguati strumenti per una valida gestione del piano e una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento oltre che assicurare agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.
La Misura 431 è espressamente dedicata al sostegno di tutte le iniziative legate all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale.
E' prevista un'azione unica destinata a compensare le spese sostenute dai GAL per il funzionamento.
In ogni caso, le spese sono considerate ammissibili se previste nel piano finanziario approvato contestualmente al PSL.
La Misura prevede le seguenti tipologie di intervento:
1) Spese di gestione e funzionamento del GAL;
2) Acquisizione di competenze e animazione.
Tali misure rappresentano il pacchetto di strumenti destinati ai GAL al fine di promuovere, nei rispettivi territori di competenza, strategie di sviluppo locale ed iniziative di cooperazione.

5. AREE TERRITORIALI DI ATTUAZIONE

Il presente bando trova attuazione nelle macroaree C (fatta eccezione per i STS in cui ricadono i comuni capoluogo di provincia), D1 e D2 definite dal PSR della Campania.
Nell'ambito dei territori ammissibili, ciascun PSL dovrà far riferimento all'area di pertinenza individuata per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) presentata dai partenariati per la selezione dei GAL. E' possibile che un GAL, rispetto alla SSL già presentata, presenti il PSL relativamente ad un territorio più vasto sempre che la nuova area rientri nelle previste macroaree e che non sia oggetto di altro PSL.
I progetti di cooperazione potranno riguardare i territori selezionati nell'ambito dell'Asse Leader.

6. SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Possono presentare domanda di selezione dei PSL i GAL e i partenariati selezionati ai sensi del D.D. 44/09 (BURC n. 7 del 02/02/09) e del D.D. 346/09 (BURC n. 65 del 26/10/2009).

7. REQUISITI DI RICEVIBILITA'

La ricevibilità dei progetti di selezione dei PSL è subordinata al rispetto dei termini e modalità di presentazione della domanda come previsti al punto 16 dal presente bando.

8. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

L'ammissibilità alla selezione dei PSL è subordinata al rispetto dei seguenti parametri:
Territoriali:
- carico demografico, dell'area interessata, non inferiore ai 10.000 abitanti e non superiore a 100.000 abitanti. L'eventuale superamento del limite massimo (100.000 abitanti) deve essere adeguatamente motivato e comunque non sarà possibile superare i 150.000 abitanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attuazione del PSL nelle macroaree C, D1 e D2;
- nell'ambito della macroarea C sono esclusi gli STS in cui ricadono i Comuni capoluogo di provincia;
- ciascuna area di intervento deve essere costituita da uno o più Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), così come indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR);
- non è ammesso il frazionamento di un STS;
- non sono ammesse aree di intervento interprovinciali;
- la sede operativa deve risultare all'interno dell'ambito territoriale prescelto per la Strategia di Sviluppo Locale.

Documentali:
Completezza e idoneità della documentazione specificata al punto 13.

Soggetto proponente:
1. GAL e partenariati selezionati ai sensi del D.D. 44/09 (BURC n. 7 del 02/02/09) e del D.D. 346/09 (BURC n. 65 del 26/10/2009);
2. livello decisionale composto per almeno il 50% + 1 da soggetti privati rappresentanti interessi economici e sociali locali;
3. presenza nel GAL o partenariato di almeno il 50% + 1 delle Amministrazioni comunali di ciascun STS costituente il territorio di competenza. Al fine del rispetto di tale requisito potranno essere conteggiati anche i Comuni che pur non essendo presenti direttamente nella compagine sociale avranno prodotto un formale atto di delega a essere rappresentati, nel partenariato o GAL, dalla Comunità Montana qualora quest'ultima faccia parte della compagine sociale;

9. REQUISITI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei PSL sarà effettuata sulla base delle *caratteristiche del territorio*, delle *caratteristiche del GAL*, della *strategia proposta*, delle *modalità di gestione del PSL e del GAL e* delle *precedenti esperienze di progetti di sviluppo integrato* come specificato nella tabella di cui al punto 15 del presente bando

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR FEOGA SFOP 2000-2006 per i quali siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifesta dagli interessati. Come specificata

10. PROGETTI ESECUTIVI

L'attivazione delle azioni previste dal PSL approvato è subordinata all'approvazione da parte dell'A.d.G. del Progetto Esecutivo Annuale (PEA). L'A.d.G. entro 30 giorni dall'avvenuta selezione provvederà a pubblicare sul portale dell'agricoltura della regione Campania lo schema del PEA e l'elenco della documentazione necessaria per la definizione dello stesso. Il progetto e la documentazione richiesta sarà tale da determinare in ogni dettaglio gli interventi da realizzare ed il relativo costo previsto e dovrà essere sviluppata ad un livello di definizione tale da consentire l'identificazione di ogni intervento per tipologia, qualità, dimensione e prezzo. I soggetti interessati dovranno far pervenire all'A.d.G. la richiesta documentazione entro e non oltre 60 giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla data di ricezione della richiesta. In caso di carenza delle informazioni obbligatoriamente richieste, ovvero di necessità di rettifica di errori formali, nonché di precisazioni e chiarimenti, l'ufficio di competenza potrà richiedere le necessarie integrazioni, fissando un termine perentorio di 15 giorni per l'inoltro.

11. INTENSITA' DI AIUTO E BENEFICIARI

Si riportano schematicamente, per misura, le percentuali di contributo concedibile per tipologie di intervento.

MISURA 41
Strategie di Sviluppo Locale

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% CONTRIBUTO fino a	BENEFICIARIO
41	411	1 misure previste nel PSR Campania	Misura 124 del PSR	cfr scheda di misura	cfr scheda di misura	cfr scheda di misura
		2* azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100	GAL
				b	100	
				c	100	GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale
					50	Organismi collettivi di soggetti imprenditoriali operanti nei comparti agroalimentare del turismo e/o artigianato
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100	GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale
				b	80	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale
				c	80	
	412	1 misure previste nel PSR Campania	Misure 216, 225 e 227 del PSR	cfr scheda di misura	cfr scheda di misura	cfr scheda di misura
		2* azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100	GAL
				b		
				c		GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che

fonte: http://burc.regione.campania.it

						non svolgono attività imprenditoriale
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100	GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale
	413	1 misure previste nel PSR Campania	Misure 311,312,313,321,322 e 323 del PSR	cfr scheda di misura	cfr scheda di misura	cfr scheda di misura
		2* azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100	GAL
				b		
				c	100	GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale
					75	Organismi collettivi di soggetti imprenditoriali operanti nei comparti agroalimentare del turismo e/o artigianato
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100	GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale
				b	80	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale
				c	80	

*** cfr tab. azioni specifiche Leader punto 4 del presente bando**

La dotazione finanziaria complessiva dovrà rispettare i seguenti limiti:

azione 1 – minimo 50% dell'importo complessivo di spesa prevista nell'ambito della Misura 41;

azione 2 – massimo 50% dell'importo complessivo di spesa prevista nell'ambito della Misura 41.

Spese ammissibili a finanziamento:

- Azione 1 cfr schede di Misura PSR;
- Azione 2 cfr "Linee guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo SVIRIS 2 approvato in sede di conferenza Stato Regione il 14/02/08 (www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/asse_IV.html).

Riguardo alla selezione delle proposte finanziabili a titolo delle Misure la cui regolamentazione specifica è contenuta negli altri Assi, il GAL adotterà i bandi elaborati dalla regione Campania. Per la successiva fase istruttoria il GAL potrà chiedere di avvalersi delle strutture pubbliche preposte. In tal caso la struttura pubblica provvederà all'istruttoria applicando i criteri previsti dal bando emanato dal GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA 421

Cooperazione interterritoriale e trasnazionale

La spesa massima complessiva per l'azione di cooperazione è di € 450.000,00 secondo lo schema sotto riportato:

AZIONE	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	BENEFICIARIO	PARTECIPAZIONE A PROGETTI	SPESA AMMISSIBILE PER PROGETTO		% CONTRIBUTO fino a
				MINIMA €	MASSIMA €	
COOPERAZIONE	a) cooperazione interterritoriale	GAL	MAX 3	50.000,00	150.000,00	100
	b) cooperazione transnazionale		MAX 3	100.000,00	300.000,00	

Per ciascun progetto sono ammissibili a finanziamento le spese di:
- progettazione, max 2% del costo totale, % di contribuzione fino a 100;
- animazione, azioni di accompagnamento, monitoraggio e rendicontazione, max 7,5% del costo totale e comunque non superiore, complessivamente a € 22.500,00, % di contribuzione fino a 100;
- supporto tecnico preparatorio max € 3.000,00 per ogni progetto di cooperazione interterritoriale e € 10.000,00 per ogni progetto di cooperazione transnazionale.
- azioni comuni: potranno essere ritenute ammissibili anche azioni non previste dalle sottomisure 411, 412 e 413 purché siano strategiche per il progetto e coerenti con le politiche regionali per importi non superiori al 20% del totale della misura. % di contribuzione fino a 100.

MISURA 431

Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

AZIONE	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	BENEFICIARIO	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE €	% CONTRIBUTO fino a
Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Spese di gestione e funzionamento	GAL	Max 20% della spesa pubblica prevista per la Misura 41	100
	Acquisizione di competenze e animazione			

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle riportate nelle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo SVIRIS 2 approvato in sede di conferenza Stato Regione il 14/02/08.
(www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/asse_IV.html).
Spesa massima 20% della spesa pubblica della Misura 41.
Saranno ritenute ammissibili fino a € 10.000,00 anche le spese sostenute ai sensi del punto 8 del bando di selezione dei GAL (D.D. 346/09 - BURC n. 65 del 26/10/2009), purchè adeguatamente giustificate e comprovate con idonea documentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese per la progettazione sono ritenute ammissibili fino ad un massimo del 2,5 % sul totale della misura.
Nell'attuazione del PSL il GAL dovrà fare esclusivo riferimento alle voci di spesa e alle attività previste dal Piano finanziario approvato dall'A.d.G..

12. ELEGIBILITA' DELLE SPESE

Le modalità con le quali si intendono attuare gli interventi previsti nel PSL devono essere rispettose delle indicazioni provenienti dalla Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale in vigore.
Sono considerate eleggibili le spese effettivamente sostenute (avvenuto trasferimento al creditore) a far data dalla pubblicazione del presente bando fino al 31/12/2015
Altresì saranno ritenute eleggibili anche le spese sostenute ai sensi del punto 8 del bando di selezione dei GAL (D.D. 346/09 - BURC n. 65 del 26/10/2009).
Tutte le spese dovranno essere adeguatamente giustificate e comprovate con idonea documentazione.
I Regolamenti Comunitari prevedono il disimpegno automatico delle risorse per cui è obbligatorio che i GAL rispettino la tempistica prevista dai singoli progetti costituenti il PSL. Il mancato rispetto dei tempi fissati infatti comporterebbe una perdita delle risorse della quota FEARS e pertanto al fine di evitare una decurtazione dei contributi pubblici si provvederà a revocare il finanziamento a quei GAL che non rispetteranno gli impegni assunti.

13. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La documentazione richiesta per accedere alla selezione dei PSL è costituita da:
- **Domanda;**
- **Documentazione amministrativa;**
- **Piano di Sviluppo Locale (PSL),** anche su supporto elettronico **(cd).**

La domanda (allegato 1**)** compilata in ogni sua parte deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- deliberazioni, in copia conforme all'originale, con le quali il competente Organo di amministrazione (in caso di GAL da costituire atto formale):
  - dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
  - dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;
  - impegno a costituire un capitale sociale, interamente versato, almeno pari al 2% della somma delle Misure 41 (Strategie di sviluppo locale - Azioni specifiche leader), 421 (Cooperazione interterritoriale e trasnazionale) e 431 (Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio) e comunque non inferiore a € 70.000,00; in caso di GAL non costituiti impegno a versare interamente il suddetto capitale sociale entro 15 giorni dalla costituzione del GAL
  - s'impegna a custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- s'impegna ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- s'impegna a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- s'impegna a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 (l'obbligo esiste se l'importo dell'investimento è superiore a € 50.000);

- autorizzazione alla Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato 3).
- Dichiarazione relativa alla veridicità dei dati forniti (allegato 4).

Per le azioni di cooperazione anche:

- Progetto di cooperazione;
- Accordo/preaccordo di cooperazione (reperibile su www.reterurale.it link cooperazione);
- approvazione dei progetti di cooperazione da parte delle altre eventuali AdG in alternativa nota informativa circa lo stato per l'ottenimento della stessa.

In caso di GAL costituito successivamente alla presentazione dell'istanza per la selezione del GAL:

- Statuto e atto costitutivo e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento di funzionamento interno;
- Ultimo bilancio approvato con relazione del collegio sindacale;
- Copia conforme Libro soci, in caso di Società a Responsabilità Limitata o Società consortili a responsabilità limitata dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell' art. 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 in cui il legale rappresentante dichiara la composizione sociale aggiornata del GAL con le informazioni relative al domicilio di ciascun socio e ai versamenti sulle singole quote;
- Situazione patrimoniale con particolare riferimento al versamento delle quote di capitale sociale da parte dei soci;
- Deliberazione dell'Organo Decisionale con la quale si approva il PSL e la relativa previsione di spesa ed in cui si dà mandato al legale rappresentante di presentare domanda, per la selezione dello stesso, alla Regione;

In caso di GAL non ancora costituito per i quali siano variate le condizioni possedute all'atto della presentazione dell'istanza di selezione dei GAL

- elenco dei partner costituenti il partenariato;
- individuazione, sottoscritta da ciascun partner, del soggetto delegato a presentare l'istanza e a rappresentarli presso la Regione, con la quale, tra l'atro, si approva il PSL e la relativa previsione di spesa;
- impegno sottoscritto da tutti i partner a costituire il GAL, entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta approvazione del PSL;
- bozza di statuto che evidenzia la composizione degli organi decisionali e il rapporto tra Enti pubblici e soggetti privati;
- Regolamento di funzionamento interno.

Piano di Sviluppo Locale (allegato 2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PSL deve essere strutturato intorno ad una strategia pilota di sviluppo integrata, sostenibile e imperniata su un tema centrale (tema catalizzatore) caratteristico dell'identità del territorio. Una volta assunto il tema centrale, quale fulcro e leva catalizzatrice della strategia locale, la successiva articolazione deve avvenire sulla base di conseguenti linee strategiche, ciascuna in grado di configurare un complesso di interventi correlati e coerenti, che devono corrispondere agli obiettivi specifici del PSR, rispetto ai quali devono assicurare una adeguata coerenza e corrispondenza. La proposta dovrà essere redatta sulla base dell'allegato 2.

N.B. I dati statistici dovranno essere forniti utilizzando quelli ISTAT più recenti o, in alternativa, fonti comunque ufficiali. In quest'ultimo caso oltre a citare le fonti è necessario motivare la scelta.

14. FINANZIAMENTO

Secondo quanto previsto dal PSR Campania 2007/2013 l'Organismo Pagatore (AGEA), provvederà a liquidare le spese certificate agli aventi diritto.

15. CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE DEI PSL

Per valutare e selezionare i Piani di Sviluppo Locale sono previste tre distinte fasi:
1. ricevibilità;
2. verifica dell'ammissibilità;
3. valutazione e selezione dei PSL

1*) Ricevibilità*

La *ricevibilità* delle istanze per la selezione dei PSL è subordinata al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda come previsti dal bando.

2*) Verifica dell'ammissibilità*

Per tale fase, volta a verificare l'esistenza di requisiti essenziali richiesti al punto 8 del presente bando.

3) *Valutazione dei PSL*

L'Autorità di Gestione nominerà la commissione di valutazione composta da 3 Dirigenti dell'Area 11 nonché da un funzionario del Settore ITABI in qualità di segretario.
Al termine della verifica dell'ammissibilità, l'Amministrazione metterà a disposizione della Commissione di Valutazione i progetti ritenuti ammissibili per il giudizio di merito.
Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.
I parametri di valutazione individuati prevedono i seguenti coefficienti:
- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito (si/no);
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo (alto, medio, basso) sul progetto, espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio quantitativo (maggiore, minore) su valori oggettivi, espresso in fase di procedimento istruttorio.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti. Saranno selezionati i PSL presenti nella graduatoria che avranno riportato almeno 60 punti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui almeno 15 relativi alla categoria "Caratteristiche del GAL", almeno 30 relativi alla categoria "Strategia proposta", almeno 10 relativi alla categoria "Modalità di gestione del PSL e del GAL".
A parità di punteggio sarà data priorità al PSL che avrà totalizzato il maggior punteggio nella categoria "Strategia proposta", e in caso di ulteriore parità a quello che opera sul territorio con il maggior numero di abitanti.
A tal fine la Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione.

FATTORI DI VALUTAZIONE PSL		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	**Peso A**	**Indicatore**	**Valore B**	**C = AxB**
a. caratteristiche del territorio				
a1. Territorio GAL ricompreso prevalentemente nelle macroaree D1 e D2	1	SI	1	
		NO	0	
a2. Incidenza % aree protette su totale territorio	1	> 50%	1	
		> 35%	0,6	
		> 15%	0,3	
a3. Incidenza addetti agricoli su addetti totali nell'area oggetto di intervento	2	> 70%	1	
		>50%	0,6	
		> 30%	0,3	
a.4 Indice di carico sociale (%)	3	> di 1	1	
		< di 1	0,5	
a5. Quoziente generico di migrazione netta (%)	3	< di 0	1	
		> di 0	0,3	
subtotale a	10			
b. caratteristiche del GAL				
b1. Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale del PSL	8	alta	1	
		media	0,4	
		nulla	0	
b6. Affidabilità (capitale sociale versato)	4	> di 120.000,00 €	1	
		da 80.000,00 fino a 100.000,00 €	0,5	
		70.000,00 €	0	
b7. Presenza di diversamente abili, donne e giovani nell'organo decisionale	2	> del 50%	1	
		dal 31 al 50%	0,5	
		fino al 30%	0	
GAL già costituito	6	SI	1	
		NO	0	
subtotale b	20			
c. strategia proposta				
c1. Qualità dell'analisi SWOT	4	alta	1	
		media	0,4	
		nulla	0	
c.2 Coerenza del tema portante con le esigenze del territorio	4	alta	1	
		media	0,4	
		nulla	0	
c3. Capacità di generare sinergie tra le Misure degli Assi del PSR	4	alta	1	
		media	0,4	
		nulla	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

c4. Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	2	alta	1	
		media	0,4	
		nulla	0	
c5. Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo sul territorio	2	SI	1	
		NO	0	
c6. Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	2	alta	1	
		media	0,4	
		nulla	0	
		NO	0	
c7. Coerenza tra analisi SWOT e obiettivi, strategia e azioni del PSL	5	alta	1	
		media	0,4	
		nulla	0	
c8. Chiarezza nella descrizione delle azioni	5	buona	1	
		sufficiente	0,5	
		insufficiente	0	
c9. Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	5	buona	1	
		sufficiente	0,5	
		insufficiente	0	
c10. Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	3	alto	1	
		medio	0,5	
		parziale	0	
C11. Grado di definizione delle procedure di monitoraggio	2	alto	1	
		medio	0,5	
		parziale	0	
c12. Grado di individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	2	alto	1	
		medio	0,5	
		parziale	0	
subtotale c	40			

d. modalità di gestione del PSL e del GAL

d1. Esperienza, rispetto al tema centrale, della struttura decisionale del GAL	6	alta	1	
		media	0,4	
		bassa	0	
d2. Esperienza delle strutture di controllo interno e di monitoraggio rispetto ai compiti da svolgere	5	alta	1	
		media	0,4	
		bassa	0	
d3. Coerenza del cronoprogramma con le azioni da porre in essere	3	SI	1	
		NO	0	
subtotale d	14			

e. precedenti esperienze di progetti di sviluppo integrato

e1. Progetti realizzati nell'ultimo quinquennio	6	> di 3	1	
		fino 3	0,5	
		0	0	
subtotale e	6			

f. progetti di cooperazione

f1. Valore aggiunto alla strategia del PSL	4	Alto	1	
		Medio	0,3	
		Basso	0	
f2. Coerenza del partenariato rispetto al tema centrale	2	Alta	1	
		Media	0,3	
		Bassa	0	

f3. Chiarezza delle modalità di gestione delle attività/strutture comuni	4	Alta	1	
		Media	0,3	
		Bassa	0	
subtotale f	10			
TOTALE (a+b+c+d+e+f)	100			

16. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La documentazione richiesta per accedere alla selezione dei GAL dovrà pervenire all'***Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore ITABI –*** Centro Direzionale, Is. A6 - 80143 – Napoli, entro le ore 12:00 del trentesimo giorno solare successivo dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto alla stessa ora del primo giorno non festivo seguente. Il mancato rispetto di detta scadenza comporta l'esclusione della domanda stessa e non farà fede la data del timbro postale di spedizione.

Il plico, **sigillato**, riportante la dicitura: "**Regione Campania – ASSE 4 - bando per la selezione dei "Piani di Sviluppo Locale"** dovrà contenere la domanda e due buste **sigillate** di cui una contenente la documentazione amministrativa in duplice copia e l'altra il PSL in triplice copia ed il relativo cd.

Le domande, che perverranno oltre il termine stabilito o che non riportano la dicitura sul plico non saranno ritenute ricevibili.

In nessun caso sarà possibile integrare i progetti presentati.

17. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al PSR regione Campania 2007/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

SCHEMA DI DOMANDA

RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE	
ACCETTAZIONE	**PROTOCOLLO**
Timbro Area **Data** **Ora**	

Alla Regione Campania
Settore Interventi Produzione Agricole
Via G. Porzio
Centro Direzionale is.A/6
80143 Napoli

OGGETTO: PSR Campania 2007/2013 – Asse 4- Richiesta di partecipazione alla selezione dei Piani di Sviluppo Locale

Il /La sottoscritto/a _____
(Nome e Cognome)
nato/a _____ (____)

il ____/____/____ residente in _____ (____)
giorno mese anno
alla Via _____ n. ____

in qualità di legale rappresentante del
GAL/partenariato_____
(denominazione completa)

*Tel.*_____ *fax* _____*e-mail* _____

C H I E D E

di partecipare alla selezione dei Piani di Sviluppo Locale, ai sensi del Programma in oggetto.
Il costo complessivo è di €_____ di cui €_____ a carico di contributi pubblici.
Ai sensi del Decreto Lgs.vo 196/2003 il sottoscritto autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta e relativi allegati per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Luogo e data

_____
(Firma del legale rappresentante)

_____
(Timbro del GAL)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-2013
GAL _____

INDICE

1. PSL *pag*
1.1. Titolo *pag*
1.2. Tema centrale *pag*
1.3. GAL *pag*
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata *pag*
2.1. Individuazione area geografica *pag*
2.2 . Classificazione Aree rurali *pag*
2.3 . Cartografia *all*
2.3.1. Cartografia politica *all*
2.3.2. Cartografia tematica *all*
3. Soggetto proponente *pag*
334.1. Denominazione e natura giuridica del GAL *pag*
3.2. Oggetto sociale e durata *pag*
3.3. Sede e riferimenti operativi *pag*
3.3.1. Sede legale *pag*
3.3.2. Sede operativa *pag*
3.4. Anagrafica GAL *pag*
3.5. Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL *pag*
3.5.1. Componente pubblica *pag*
3.5.2. Componente privata *pag*
3.6. Organi statutari *pag*
3.7. Capitale sociale *pag*
3.8. Struttura organizzativa e gestionale *pag*
3.9. Notizie aggiuntive *pag*
4. Esperienza del soggetto proponente *pag*
4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati *pag*
4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL *pag*
4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL *pag*
4.4. Notizie aggiuntive *pag*
5. Strategia di sviluppo locale *pag*
5.1. Analisi SWOT *pag*
5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza *pag*
5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti *pag*
5.4. Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta *pag*
5.5. Obiettivi del Piano *pag*
5.6. Strategie di sviluppo *pag*
5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza *pag*
5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli *pag*
5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce *pag*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza *pag*
5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale *pag*
5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte *pag*
5.13. Temi trasversali della proposta *pag*
5.14. Articolazione della strategia *pag*
5.15. Iniziative *pag*
5.16. Notizie aggiuntive *pag*
6. Cooperazione *pag*
6.1.Definizione progetto di cooperazione *pag*
6.1.1.Titolo *pag*
6.1.2. Denominazione abbreviata *pag*
6.2.Tema *pag*
6.3.GAL proponente *pag*
6.4.Obiettivi *pag*
6.5. Piano generale interventi cooperazione *pag*
7. Piano finanziario *pag*
7.1. Prospetto economico generale *pag*
7.2. Prospetto economico spesa ammissibile *pag*
7.3. Programma di spesa *pag*
8. Prospetto delle fonti e degli esborsi *pag*
9. Notizie aggiuntive *pag*
10. Elementi di sintesi *pag*

Programma di Sviluppo Locale

1. PSL

1.1- *Titolo*

1.2- *Tema centrale*

1.3 - GAL

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 - *Individuazione area geografica*

PROVINCIA	COMUNE	SUPERFICIE Km^2	POPOLAZIONE n. abitanti	DENSITA' n. abitanti/Km^2	STS
TOTALE					

2.2 – *Classificazione Aree rurali*

COMUNE	Macroarea C Km^2	Macroarea D1 Km^2	Macroarea D2 Km^2
TOTALE			

MACROAREA	% Km^2 macroarea su TOTALE AREE RURALI	% Km^2 macroarea su TOTALE AREA DESIGNATA
C		
D1		
D2		
TOTALE		

STS	Macroarea C Km^2	Macroarea D1 Km^2	Macroarea D2 Km^2
TOTALE			

2.3 – *Cartografia*

2.3.1. Cartografia politica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata all'/ai STS prescelto/i in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda

2.3.2. Cartografia tematica
Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento al tema centrale, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata all'/ai STS prescelto/i in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda

3. Soggetto proponente
3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Denominazione	
Natura giuridica	

3.2 Oggetto sociale e durata
Specificare sulla base di quanto previsto da atto costitutivo o statuto
Qualora lo statuto preveda che le finalità del GAL si esauriscono nell'ambito del territorio regionale, il PSL deve dare adeguata evidenza e giustificazione in merito alla coerenza delle attività svolte dal GAL stesso fuori dal territorio regionale rispetto a tale vincolo

3.3 Sede e riferimenti operativi
3.3.1. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)

3.3.2. Sede operativa

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)

3.4 Anagrafica GAL

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale
	n. del	n.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL
Descrivere e dettagliare la composizione e le caratteristiche del GAL, ai fini della valutazione della rappresentatività dello stesso in termini di coerenza rispetto ai temi su cui si incentra la strategia e rispetto all'area interessata. Per ciascun partner deve essere evidenziata l'operatività nell'ambito territoriale designato.

Max 40.000 caratteri

3.5.1. Componente pubblica

Socio	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale	Sede

3.5.2. Componente privata

Socio	Natura giuridica	Campo di attività	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale

3.6. Organi statutari

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate

Componenti organo decisionale (nominativo)	Componente		Cariche assegnate
	Pubblica	Privata	
	*	*	

*contrassegnare con una X la componente interessata

3.7. Capitale sociale

RIPARTO Co SOCIALE		
Co sociale sottoscritto € ……		
Co sociale interamente versato € ……		
Riparto quote tra soci (Co versato)		
Socio	**Quota**	
	€	**% su Co complessivo**
TOTALE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.8. Struttura organizzativa e gestionale

Descrivere la struttura del Gal relativamente alle modalità organizzative e gestionali utilizzate per l'attuazione del PSL

3.9. Notizie aggiuntive

4. Esperienza del soggetto proponente

4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

Descrivere le eventuali esperienze maturate nella gestione di progetti integrati con particolare riferimento agli obiettivi previsti, a quelli raggiunti, la % di spesa conseguita, rispetto del cronoprogramma.

Max 30.000 caratteri

4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL

4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL

Descrivere l'iter e le modalità di aggregazione, esperienze e iniziative già maturate o in corso e le modalità di compartecipazione finanziaria.

L'iter e le modalità di aggregazione devono essere attentamente elencate, dettagliate ed illustrate, anche attraverso un apposito calendario delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato e l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo.

Max 25.000 caratteri

4.4. Notizie aggiuntive

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Strategia di sviluppo locale

5.1. Analisi SWOT

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
Agricolo				
Ambientale				
Commerciale				
Culturale				
Demografico				
Industriale				
Istruzione				
Lavorativo				
Sociale				
Trasporti				
Turistico				
Altro				

5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti

5.4. Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta

Max 40.000 caratteri

5.5. Obiettivi del Piano

Max 30.000 caratteri

5.6. Strategie di sviluppo

5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza

5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli

5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce

5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza

5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale

Max 30.000 caratteri

5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte

Max 30.000 caratteri

5.13. Temi trasversali della proposta

Particolare attenzione va dedicata al miglioramento della qualità della vita, alla dimensione ambientale, ai giovani, alle fasce svantaggiate, alle pari opportunità

Max 30.000 caratteri

5.14. Articolazione della strategia

Obiettivi e modalità di attuazione della strategia, coerenza con l'analisi SWOT, descrizione delle singole misure del PSR da attuare con il PSL, ecc;

5.15. Iniziative

Con riferimento alla strategia preventivata descrivere, per ciascuna iniziativa, le particolari situazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica che la giustificano, gli espliciti fabbisogni/opportunità della collettività e del territorio da cui deriva, le misure accompagnate e i relativi destinatari, descrivere e motivare i criteri e le modalità che hanno portato all'individuazione dei destinatari nel rispetto dei principi di trasparenza e di approccio partecipativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA RIASSUNTIVA				
N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
1				
2				
3				
4				
N				

5.16. Notizie aggiuntive

6. Cooperazione

6.1 Definizione progetto di cooperazione

6.1.1- *Titolo*

6.1.2- *Denominazione abbreviata*

Riportare il titolo abbreviato o l'acronimo del progetto

6.2 -*Tema*

6.3. - *GAL proponente*

6.4. GAL partecipanti

6.5. Obiettivi

N.B.

I punti 6.1.1, 6.1.2, 6.2, 6.3, 6.4 e 6.5 vanno elaborati per ogni progetto di cooperazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6. Piano generale interventi di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione								
Idea progetto	**Territori interessati**	**Partners**	**Misure da attivare**	**Durata progetto**	**Spesa pubblica**	**Spesa Privata**	**IVA**	**Costo Totale**
Totale								

7. Piano finanziario PSL

10.1. Prospetto economico generale

L'elaborazione va effettuata tenendo conto degli obiettivi del piano, suddiviso per fonte di finanziamento, per tipologia di intervento, anche in riferimento alle misure del PSR. Vanno indicati i costi aggregati per categoria di spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	VOCI DI SPESA	SPESA			ANNUALITA'							
						Complessiva	IVA	Contributo	2009		2010		20n		2015	
									S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo
41		misure previste nel PSR Campania	124	cfr scheda di misura												
				subtotale a												
	411	azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi evalorizzazione delle risorse territoriali	a												
				b												
				c												
				subtotale b												
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a												
				b												
				c												
				subtotale c												
		TOTALE 411 (a+b+c)														
	412	misure previste nel PSR Campania	216	cfr scheda di misura												
			225	cfr scheda di misura												
			227	cfr scheda di misura												
				subtotale a												
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi evalorizzazione delle risorse territoriali	a												
				b												
				c												
				subtotale b												
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a												
				subtotale c												
		TOTALE 412 (a+b+c)														
	413	misure previste nel PSR Campania	311	cfr scheda di misura												
			312	cfr scheda di misura												
			313	cfr scheda di misura												
			321	cfr scheda di misura												
			322	cfr scheda di misura												
			323	cfr scheda di misura												
				subtotale a												

		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi evalorizzazione delle risorse territoriali	a													
				b													
				c													
				subtotale b													
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a													
				b													
				c													
				subtotale c													
		TOTALE 413 (a+b+c)															
421	Cooperazione	a) cooperazione interterritoriale															
				subtotale a													
		b) cooperazione transnazionale															
				subtotale b													
		TOTALE 421 (a+b)															
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Spese di gestione e funzionamento															
				subtotale a													
		Acquisizione di competenze e animazione															
				subtotale b													
		Spese per la progettazione															
				subtotale c													
		TOTALE 431 (a+b+c)															
TOTALE COMPLESSIVO (41+421+431)																	

7.2. Prospetto economico spesa

VOCE DI SPESA	**SPESA**		
	Ammissibile	*Contributo*	*IVA*
PSL			
Attività di concertazione e animazione attinenti la selezione del GAL			
TOTALE			

7.3. Programma di spesa

	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica																		
Spesa privata																		
Costo Totale																		

8. Prospetto delle fonti e degli esborsi

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
41			GAL	
			Beneficiari privati	
			Ricorso a prestiti	
			Altro	
421				
431				
TOTALE				

Notizie aggiuntive

9. Notizie aggiuntive

Eventuali notizie e/o elementi ritenuti validi ai fini delle selezione e valutazione del PSL

10. Schede di sintesi elementi del progetto

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione dei progetti, in termini di territorio, partenariati, strategia, ecc, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti degli elementi ritenuti qualificanti per la selezione del progetto.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
Elementi	**RIFERIMENTI PROGETTO**			
	Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**

Luogo e data

Il Progettista

_____

Soggetto rappresentante
il GAL/Partenariato

_____

Istruzioni per la redazione del Piano di Sviluppo Locale

Per la redazione del PSL si dovrà rispettare l'indice indicato.

L'indice dovrà essere aggiornato con l'indicazione dei numeri di pagina in maniera tale da riportare esattamente il riferimento alle pagine del PSL.

L'indice, il numero e il titolo dei singoli capitoli e paragrafi non dovranno essere modificati.

Nella redazione dei paragrafi dovranno essere eliminate le indicazioni presenti sotto i titoli.

Si dovrà rispettare il numero di righe indicate per ciascun paragrafo e utilizzare il carattere Times New Roman dimensione 10, interlinea singola, spazio tra le righe 0 pt prima e 0 pt dopo.

Una pagina deve corrisponde a 50 righe. Il numero massimo di righe indicato è comprensivo del titolo.

Il mancato rispetto della lunghezza massima indicata comporterà la non considerazione, in sede di commissione istruttoria, del testo eccedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il /La sottoscritto/a

_____
(Nome e Cognome)

nato/a _____
(____)

il ____/____/____ residente in _____
(____)
giorno mese anno

alla Via _____ n.
____

in qualità di legale rappresentante del
GAL/partenariato_____
(denominazione completa)

con sede legale in _____ (____)

alla Via _____

P. IVA _____ C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

a) di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel Programma di Sviluppo Regionale della Campania 2007/2013 e nel bando di selezione dei PSL;

b) di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) si impegna a rispettare le condizioni del bando e, in caso di accertate inadempienze o negligenze, a rimborsare il contributo riscosso gravato degli interessi legali;

d) di impegnarsi a realizzare le attività del proprio PSL nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali nonchè delle procedure contenute nel documento "disposizioni attuative" che saranno emanate dall'Autorità di Gestione; di impegnarsi altresì al rispetto della tempistica fissata dal cronoprogramma;

e) di non aver beneficiato né di voler beneficiare per gli interventi indicati nel Piano di Sviluppo Locale di altri contributi **previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e in genere pubbliche e** qualora questi fossero stati richiesti e non ancora ottenuti di provvedere alla relativa rinuncia; di mettere in atto tutte le procedure necessarie per vigilare in tal senso, anche nei confronti dei beneficiari finali durante tutta la fase di attuazione del Piano;

f) di comunicare tempestivamente ogni variazione tecnica o economica che interverrà nel Piano compresa la rinuncia al contributo eventualmente ottenuto; e di impegnarsi a non realizzare interventi in difformità del PSL approvato se non successivamente a seguito di specifica autorizzazione dell'Autorità di Gestione;

g) di impegnarsi a fornire alla Regione secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa tutte le informazioni circa l'attuazione del Piano, pena la revoca del contributo, per consentire un corretto monitoraggio degli interventi;

h) di obbligarsi a non distogliere per il tempo fissato dalla vigente normativa dalla prevista destinazione le forniture, gli allestimenti, i macchinari e i beni mobili e immobili acquistati con il sopraccitato contributo;

i) che il GAL:

- □ è in attività, e per esso non è in corso alcuna procedura di liquidazione e che lo stesso non è soggetto ad alcuna procedura concorsuale;

- □ non è ancora formalmente costituito;

l) di esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente a eventuali danni che in seguito alla domanda presentata fossero arrecati a persone o beni pubblici e privati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) di essere consapevole che l'inserimento nel PSL di strategie e/o azioni e/o interventi non coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali in materia di azioni specifiche Leader e con il PSR comportano la non ammissibilità del PSL anche in attuazione del diritto di autotutela da parte della Regione Campania;

n) di impegnarsi a partecipare attivamente alla rete;

o) di consentire a funzionari ministeriali, regionali, dell'Unione Europea, della Corte dei Conti Europea di effettuare ispezioni e controlli;

p) di impegnarsi a conservare e a far conservare i documenti giustificativi delle spese, ai fini del controllo, per non meno di 5 anni dalla conclusione del PSR Campania 2007/2013;

q) di essere a conoscenza che in caso di mancato rispetto dei sopraindicati punti c), d), e), f), g), h,) l), n), o), p), potrà essere immediatamente revocato il finanziamento erogato, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio.

_____lì,___/____/____

_____
(Firma del dichiarante)

_____
(Timbro del GAL)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

nato a _____ (___) il _____

residente in _____ (____)

alla Via _____ n _____

in qualità di legale rappresentante del GAL/partenariato (denominazione) _____

con sede legale in _____ (____) alla Via _____

P. IVA _____ C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che tutte le informazioni fornite nel Programma di Sviluppo Locale, allegato all'istanza di selezione dello stesso ai sensi dell'Asse 4 del PSR Campania 2007/2013, composto di n. (specificare) _____ pagine numerate progressivamente e negli allegati di seguito elencati, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

ALLEGATI:

1.

_____
Luogo e data

IL DICHIARANTE

_____

_____
Timbro del GAL

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 3 del 20 gennaio 2010 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 - Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP) - Manuale per l'attuazione.**

Il Coordinatore

Premesso che

- Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

- La Giunta Regionale, con deliberazione n°1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013" ;

- Con Decisione C(2007) n°5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;

- Con D.G.R n°1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);

- con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- con DRD n 29 del 27/12/2007 il Coordinatore dell'AGC 11 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

- con D.G.R. n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta ha approvato la rimodulazione del piano finanziario del PSR Campania 2007/13 per anno, le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi (con allegato) ed ha, inoltre, rinviato a successive Deliberazioni della Giunta Regionale la definizione degli indirizzi, degli obiettivi, delle modalità da seguire e delle risorse disponibili per ciascuno dei progetti collettivi (PIRAP, PSL, PIF, PTS);

- Il Programma di Sviluppo Rurale al punto 3.2.3.2, prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette- PIRAP- , predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;

- con D.G.R. n°1131 del 19 giugno 2009 la Giunta ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP), dando mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida;

- con il Decreto Regionale Dirigenziale n°64 del 11.08.2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°51 del 24.08.2009 sono stati approvati l'"Avviso pubblico per la promozione dei Partenariati Pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti", (Allegato 1) e lo " Schema Elaborato PIRAP" (Allegato 2);

- con il Decreto Regionale Dirigenziale n°1 dell'11. 01.2010 sono state approvate le modifiche all'allegato 2 "Schema Elaborato PIRAP" ;

VISTO il documento "Manuale per l'attuazione dei Progetti integrati per le Aree protette" che consta complessivamente di 17 (diciassette) pagine, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, che le modalità organizzative esplicitate nel Manuale rispondano alle esigenze di una corretta e tempestiva attuazione del PIRAP, prevedendo l'assegnazione delle funzioni e delle relative responsabilità alle singole strutture organizzative previste coerentemente con le prescrizioni dei regolamenti comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'organismo pagatore;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 (SeSIRCA)

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. Di approvare il documento "Manuale per l'attuazione dei Progetti integrati per le Aree protette" che consta complessivamente di 17 (diciassette) pagine, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al sig. Assessore all'Agricoltura e Attività produttive;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Miglioramento Organizzativo del PSR Campania 2007/2013;
- al RUFA;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA-Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al NVIP della Regione Campania;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG". della Giunta Regionale.

Allocca

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

MANUALE
PER L'ATTUAZIONE DEI
PROGETTI INTEGRATI PER LE AREE
PROTETTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

0.Premessa 3
1. Gestione dell'avviso per la promozione di partenariati pubblici PIRAP ed elaborazione dei relativi progetti 4
1.1 Animazione per la promozione e costituzione dei partenariati PIRAP e per la predisposizione dei progetti PIRAP per le specifiche aree di riferimento 4
1.2 Sottoscrizione dell'accordo di avvalimento con gli Enti Parco 4
1.3 Verifica del Programma di assistenza tecnica 4
1.4 Controlli sull'attuazione dell'Accordo e gestione inadempimenti 4
1.5 Istruttoria della domanda di pagamento per accertamento parziale 5
1.6 Istruttoria della domanda di pagamento per accertamento finale 5
1.7 Richiesta rimborso all'Organismo Pagatore del PSR 5
2. Gestione del negoziato, istruttoria/valutazione e approvazione dei PIRAP 6
2.1 Procedura per la ricevibilità, l'ammissibilità, l'istruttoria e la valutazione 6
3. Stipula dell'Accordo di programma e attuazione progetti definitivi 8
Allegati 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

0.Premessa

Il quadro normativo per la gestione dei PIRAP si riferisce, oltre che alle leggi e regolamenti comunitari nazionali e regionali, a:

- Deliberazione n. 1131 del 19 giugno 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013. Approvazione delle Linee Guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati per Aree Protette (PIRAP)
- DD 64 del 11 agosto 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 Progetti Integrati per le Aree protette (PIRAP) - Approvazione dell'Avviso pubblico e della relativa disciplina per la promozione di Partenariati Pubblici PIRAP e la presentazione delle proposte progettuali PIRAP (con allegati)
- DD 69 del 23 settembre 2009 – Programma di Sviluppo Rurale della Campania PSR 2007/2013 - Progetti Integrati per le Aree Protette (PIRAP) - Approvazione schema di Accordo, con allegato
- DD 286 del 6 novembre 2009 - Istituzione del tavolo di procedura negoziale per l'attivazione dei PIRAP
- Regolamento del Tavolo di procedura negoziale
- **DD 1/2010 – Modifiche all'allegato 2 "Schema elaborato PIRAP"**

I soggetti coinvolti nell'attuazione dei PIRAP sono:

- Autorità di gestione del PSR Campania 2007-2013 (AdG);
- Settore Interventi per la Produzione Agricola dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania (Settore IPA);
- Soggetti Attuatori delle misure del PSR previste per i PIRAP;
- Organismo Pagatore del PSR Campania 2007-2013 (OP);
- Ente Parco;
- Partenariato PIRAP;
- Beneficiari.



Dall'analisi della normativa è emersa la presenza di tre distinte macro-fasi:

1. gestione dell'avviso pubblico per la promozione di partenariati pubblici PIRAP e l'elaborazione dei progetti di massima;
2. gestione del negoziato, istruttoria/valutazione e approvazione dei PIRAP;
3. stipula dell'Accordo di programma e attuazione dei progetti definitivi.

Qui di seguito si forniscono ai vari soggetti facenti capo alla Regione Campania le indicazioni per una gestione trasparente, efficace ed efficiente dei PIRAP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Gestione dell'avviso per la promozione di partenariati pubblici PIRAP ed elaborazione dei relativi progetti

La gestione dell'avviso contenuto nel Decreto n. 64 del 11 agosto 2009 per la promozione di partenariati pubblici PIRAP e l'elaborazione dei relativi progetti comporta i seguenti adempimenti per il Settore IPA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania:

1. animazione per la promozione e costituzione dei partenariati PIRAP;
2. sottoscrizione dell'accordo di avvalimento con gli Enti Parco;
3. istruttoria del Programma di assistenza tecnica;
4. controlli sull'attuazione dell'Accordo e gestione inadempimenti;
5. istruttoria della domanda di pagamento per accertamento parziale;
6. istruttoria della domanda di pagamento per accertamento finale;
7. richiesta rimborso all'Organismo Pagatore del PSR.

1.1 Animazione per la promozione e costituzione dei partenariati PIRAP e per la predisposizioni dei progetti PIRAP per le specifiche aree di riferimento

Il Settore IPA, attraverso funzionari dell'AGC 11 avvia le iniziative di animazione (incontri, convegni, seminari, ecc.), al fine di divulgare presso i territori di riferimento degli Enti Parco le opportunità associate al nuovo strumento attuativo PIRAP. Gli Enti Parco, a loro volta, assicurano le attività di animazione, pubblicità e comunicazione funzionali alla predisposizione del progetto PIRAP. L'attività di animazione si conclude con la costituzione dei partenariati PIRAP, attraverso la firma di un Protocollo di intesa da parte degli enti coinvolti..

1.2 Sottoscrizione dell'accordo di avvalimento con gli Enti Parco

A seguito della costituzione del partenariato PIRAP, in base a quanto definito nel DD 69 del 23 settembre 2009, ciascun Ente Parco sigla con la Regione Campania un accordo che attribuisce ai due contraenti le funzioni per l'attuazione del decreto stesso.

1.3 Verifica del Programma di assistenza tecnica

L'Ente Parco presenta, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), una relazione nella quale sono evidenziati il piano dei costi, le modalità operative che contrassegnano l'attività di Assistenza Tecnica da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro.
Il Settore IPA analizza la suddetta relazione e, se del caso, segnala all'Ente Parco eventuali criticità da sanare.

1.4 Controlli sull'attuazione dell'Accordo e gestione inadempimenti

Il Settore IPA controlla che l'accordo di avvalimento sia rispettato nei tempi e nei contenuti. Nello specifico, fatte salve le attività di istruttoria dettagliate negli altri punti del documento, il Settore IPA verifica, anche attraverso controlli presso la sede amministrativa dell'Ente Parco, la regolarità dell'attività espletata per la selezione dei soggetti fornitori di beni e servizi per la realizzazione di promozione dei partenariati pubblici PIRAP e la progettazione dei PIRAP.
In relazione all'attuazione dell'accordo, in caso di inadempienza e/o ritardo grave l'Autorità di Gestione del PSR avoca le funzioni delegate all'Ente parco e risolve l'accordo contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di mancato rispetto degli obblighi derivanti dall'accordo da parte dell'Ente Parco, l'Autorità di Gestione del PSR, mediante lettera raccomandata A.R., invita l'Ente a rimuovere gli impedimenti fissando un congruo termine per adempiere - non superiore a 30 giorni - dichiarando che, qualora tale termine sia decorso senza che l'obbligo sia stato adempiuto, l'Accordo si intende risolto.
L'Autorità di Gestione si rivale nei confronti dell'Ente Parco per le responsabilità risarcitorie derivanti da azioni od omissioni poste in essere dagli uffici dell'Ente Parco in attuazione dell'accordo.

1.5 Istruttoria della domanda di pagamento per accertamento parziale

Il Settore IPA, attraverso una Commissione composta da propri funzionari, istruisce le domande di pagamento parziale relative alle spese di Assistenza Tecnica. L'attività è supportata da apposita check list (allegato 1).
Le domande di pagamento sono accompagnate dai documenti contabili pertinenti alle azioni per le spese di Assistenza Tecnica, da una Relazione descrittiva degli interventi realizzati, vistata dal Responsabile del procedimento, e dal quadro riepilogativo delle spese.
Il Settore IPA effettua l'istruttoria delle domande di pagamento parziale seguendo la procedura *PR 13 – INV Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione parziale* del Manuale per la gestione delle domande di pagamento – capitolo 7 Misure per Investimenti materiali ed immateriali.
Le risorse finanziarie per l'attuazione del Decreto dirigenziale n. 64 sono anticipate attraverso il bilancio regionale. Il Dirigente del Settore IPA provvede ad emettere decreto di liquidazione a favore dei Soggetti individuati dagli Enti Parco quali fornitori di beni e servizi e rendicontati attraverso la domanda di pagamento parziale.

1.6 Istruttoria della domanda di pagamento per accertamento finale

Il Settore IPA, attraverso una Commissione composta da propri funzionari, istruisce le domande di pagamento finale relative alle spese di Assistenza Tecnica. L'attività è supportata da apposita check list (allegato 2).
Le domande di pagamento sono accompagnate dai documenti contabili pertinenti alle azioni per le spese di Assistenza Tecnica. Inoltre deve essere verificata la relazione consuntiva finale delle attività svolte, vistata dal Responsabile del procedimento ed il Quadro riepilogativo dei documenti contabili.
Il Settore IPA effettua l'istruttoria delle domande di pagamento finale seguendo la procedura *PR 14 – INV Accertamento della domanda di pagamento per liquidazione finale* del Manuale per la gestione delle domande di pagamento – capitolo 7 Misure per Investimenti materiali ed immateriali.
Le risorse finanziarie per l'attuazione del Decreto dirigenziale n. 64 sono anticipate attraverso il bilancio regionale. Il Dirigente del Settore IPA provvede ad emettere decreto di liquidazione a favore dei Soggetti individuati dagli Enti Parco quali fornitori di beni e servizi e rendicontati attraverso la domanda di pagamento finale.

1.7 Richiesta rimborso all'Organismo Pagatore del PSR

Le risorse finanziarie eventualmente anticipate dal bilancio regionale sono chieste a rimborso all'Organismo Pagatore. I Dirigenti competenti provvedono alla certificazione per il rimborso delle somme anticipate secondo le procedure delle domande di pagamento – Misura Assistenza Tecnica - di cui alla DGR n.781 del 30 aprile 2009 e DRD 43.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Gestione del negoziato, istruttoria/valutazione e approvazione dei PIRAP

Il perfezionamento dei PIRAP, oggetto degli Accordi di Programma, si conclude con l'approvazione da parte del Dirigente del Settore IPA.
Gli elaborati in progress prodotti dai PIRAP potranno essere eventualmente presentati da ciascun capofila al Tavolo di procedura negoziale della Regione, al quale sono demandate le funzioni di indirizzo e sorveglianza sull'elaborazione dei PIRAP, esaminando e valutando in itinere le proposte progettuali presentate dagli Enti Parco quali soggetti Capofila, promuovendo, laddove necessario, eventuali azioni migliorative.
In alternativa, ciascun ente capofila può decidere di presentare, previa approvazione da parte dell'organo assembleare del partenariato, la proposta progettuale direttamente alla Regione, accompagnata dal parere vincolante dei designati funzionari dell'AGC 11 – Consulenti del Territorio PIRAP.

A questo punto segue la fase di:

- istruttoria/valutazione e approvazione del PIRAP.

2.1 Procedura per la ricevibilità, l'ammissibilità, l'istruttoria e la valutazione

Scopo e campo di azione
La procedura disciplina le attività di ricevibilità, di ammissibilità, di istruttoria e di valutazione dei Progetti Integrati per Aree Protette (PIRAP). Le suddette attività sono affidate al Settore IPA che per la istruttoria e valutazione dei progetti si avvale del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP).

Principi generali
Le istanze pervenute al Settore IPA sono selezionate in riferimento ai contenuti dell'avviso di cui al DD n. 64 del 11 agosto 2009.
Il Settore IPA verifica che siano state rispettate le modalità di trasmissione dell'istanza, che la documentazione ricevuta sia completa e che siano rispettati i criteri di ammissibilità in relazione a quanto prescritto nell'avviso.
L'istanza non è ammessa all'istruttoria nel caso in cui sia risultata non ricevibile ovvero se non rispetta almeno uno dei requisiti di accesso.
Nel caso in cui si evidenzi una carenza della documentazione, il Dirigente del Settore IPA provvede a richiedere l'integrazione documentale. Tale documentazione deve pervenire entro 10 giorni dal ricevimento dell'avviso.
L'NVVIP procede alla verifica istruttoria e alla gestione della valutazione;
Nel caso in cui si evidenzi una carenza della documentazione, il NVVIP trasmette comunicazione al al Dirigente del Settore IPA che provvede a richiedere l'integrazione documentale. Tale documentazione deve pervenire entro 10 giorni dal ricevimento dell'avviso.
Con la istruttoria il Settore IPA assicura, attraverso il NVVIP, la verifica della pertinenza documentale, la corretta individuazione dei requisiti premianti e una coerente e trasparente attribuzione del punteggio.

Procedura Operativa

1. Ricezione dell'istanza (Ufficio Protocollo Settore IPA)
2. Assegnazione dell'istanza (Responsabile UDA Settore IPA)
3. Verifica ricevibilità ed ammissibilità dell'istanza (Tecnico Addetto alla ricevibilità ed all'ammissibilità Settore IPA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Istruttoria e valutazione dei progetti (NVVIP)
5. Gestione degli esiti (Responsabile UDA Settore IPA)

1 Ricezione dell'istanza
L'Ufficio Protocollo del Settore IPA riceve l'istanza con la documentazione allegata, la protocolla e la consegna al Responsabile UDA del Settore IPA.

2 Assegnazione dell'istanza
Il Responsabile UDA riceve dall'Ufficio Protocollo la documentazione relativa alle istanze protocollate e la consegna tempestivamente al Tecnico IPA incaricato.

3 Verifica della ricevibilità
Il Tecnico IPA incaricato verifica che l'istanza sia ricevibile, ovvero che:
a) la data di protocollo rispetti la scadenza dell'avviso;
b) la domanda è stata presentata secondo le modalità prescritte dall'avviso;
c) sia presente la firma del legale rappresentante sulla domanda.

Il Tecnico addetto alla ricevibilità verifica che la documentazione tecnico-amministrativa sia completa ovvero che siano presenti:
1. Schema elaborato PIRAP
2. Modulo istanza
3. Copia del protocollo di intesa
4. Atti riferiti alla regolare costituzione degli Organi statutari
5. Relazione di presentazione del partenariato e delle attività di concertazione
6. Relazione di presentazione dell'Ente Parco capofila e della struttura

Riporta gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list (allegato 3). Nel caso in cui l'istanza non sia ricevibile, il Tecnico incaricato conclude la fase, elabora il Verbale di ricevibilità, allega la check list e consegna l'intera documentazione al Responsabile dell'UDA, per la gestione degli esiti (fase 5 della procedura). In caso di esito positivo, l'istanza segue la fase di ammissibilità nel corso della quale il tecnico incaricato dal Responsabile UDA verifica che siano presenti i requisiti di ammissibilità previsti dall'avviso. Nella fattispecie, controlla che:

- gli Enti Parco, quali capofila dei rispettivi partenariati, siano già costituiti ed operativi con organi statutari nominati ed insediati entro la data di scadenza dell'avviso;
- sia stato regolarmente costituito il partenariato PIRAP, previa attività di concertazione pubblicizzata e diffusa con gli Enti pubblici locali e territoriali ricadenti nelle rispettive aree, entro la data di scadenza dell'avviso;
- gli Enti Parco siano stati autorizzati alla presentazione della proposta PIRAP da apposito atto emanato dal Partenariato;
- che gli interventi previsti nel PIRAP siano coerenti con gli strumenti di programmazione e con le attività di competenza del FESR e del FSE.

Riporta gli esiti ed eventuali annotazioni sulla check list (allegato 4).

4 Istruttoria e Valutazione dei progetti
Le istanze ritenute ammissibili vengono inviate al NVVIP, attraverso il Dirigente del Settore IPA, per l'espletamento della fase istruttoria e valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Verifica della pertinenza della documentazione
Il NVVIP verifica che i contenuti della documentazione siano pertinenti con quanto previsto dall'avviso. Nel caso in cui se ne ravvisi l'esigenza, lo stesso attraverso il Dirigente del Settore IPA, richiede l'integrazione documentale.

4.2 Verifica del Piano finanziario
Il NVVIP analizza il Piano finanziario contenuto nell'elaborato e verifica che le risorse FEASR complessive richieste rispettano la dotazione massima per lo specifico Parco.

Riporta gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list (allegato 5).
Conclusa l'istruttoria, Il NVVIP elabora il Verbale di istruttoria e allega la check list (fase 5 della procedura).L'istruttoria ha esito negativo nel caso in cui almeno una delle verifiche sopra descritte risulti non rispettata. In caso di esito positivo, l'istanza è ammessa alla valutazione.

5 Valutazione dei progetti
Il NVVIP effettua la valutazione di quanto indicato nell'elaborato PIRAP ed attribuisce i punteggi, compilando la scheda di valutazione. Restituisce l'intera documentazione al Responsabile UDA.

6 Gestione degli esiti
Il Responsabile UDA riceve la documentazione.
Se l'istanza è risultata non ricevibile il Responsabile UDA comunica l'esclusione al Soggetto Capofila ed, eventualmente, ai componenti del Tavolo di Procedura Negoziale, attraverso il Dirigente del Settore IPA.
Se l'istanza non è stata ammessa all'istruttoria o alla valutazione il Responsabile UDA comunica le motivazioni di inammissibilità al Soggetto Capofila ed, eventualmente, ai componenti del Tavolo di Procedura Negoziale, attraverso il Dirigente del Settore IPA. Se del caso, concede un termine di 30 giorni per le opportune integrazioni/modifiche, pena l'esclusione del PIRAP dal finanziamento.
Se la valutazione ha avuto esito negativo (punteggio inferiore a 60), il Responsabile UDA comunica le criticità emerse al Soggetto Capofila ed, eventualmente, ai componenti del Tavolo di Procedura Negoziale, attraverso il Dirigente del Settore IPA, fornendo un termine di 30 giorni per le opportune modifiche, pena l'esclusione del PIRAP dal finanziamento.
Se l'istruttoria e valutazione del PIRAP hanno avuto esito positivo, il Dirigente del Settore IPA decreta l'approvazione del PIRAP, inviando copia del provvedimento al Soggetto Capofila.

3. Stipula dell'Accordo di programma e attuazione progetti definitivi

Per i PIRAP approvati con decreto del Dirigente del Settore IPA, la procedura negoziata si conclude con la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra la Regione Campania ed i soggetti pubblici promotori degli investimenti nell'ambito della strategia d'area individuata.

Definito l'Accordo di programma, ciascuno dei soggetti pubblici promotori dei progetti PIRAP, riferendosi alla misura che finanzia l'investimento, provvede a presentare domanda di aiuto al Soggetto Attuatore competente seguendo le indicazioni contenute nei bandi vigenti.

Da questo punto in poi, la selezione e attuazione dei progetti PIRAP segue le regole indicate nel Manuale per la gestione delle domande di aiuto – capitolo 7 Misure per Investimenti materiali ed immateriali o per premi e nel Manuale per la gestione delle domande di pagamento – capitolo 7 Misure per Investimenti materiali ed immateriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati

Gli allegati previsti dal Manuale sono:

1. Check list per l'istruttoria delle domande di pagamento parziale
2. Check list per l'istruttoria delle domande di pagamento finale
3. Check list per la ricevibilità PIRAP
3. Check list per l'istruttoria PIRAP

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - CHECK LIST ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO PARZIALE			
1. Requisiti di completezza e pertinenza della documentazione	Declaratoria	Esito della verifica	Note
▪ Domanda di pagamento	E' presente la domanda di pagamento?	SI ☐ NO☐	
	I contenuti della domanda di pagamento sono corretti?	SI ☐ NO☐	
▪ Relazione del RUP	E' presente la Relazione descrittiva degli interventi realizzati?	SI ☐ NO☐	
	La Relazione è firmata dal Responsabile di procedimento?	SI ☐ NO☐	
	La Relazione dimostra la coerenza dell'attività svolta con le finalità del tavolo del partenariato e con l'Avviso (D.D. n. 64 del 11 agosto 2009)	SI ☐ NO☐	
	La Relazione del RUP attesta la coerenza dell'attività svolta dal fornitore con il contratto stipulato tra fornitore e partenariato pubblico	SI ☐ NO☐	
	La Relazione dimostra la coerenza con l'art. 3 del Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco (Allegato 2 dell'Avviso)	SI ☐ NO☐	
	La Relazione dimostra che l'attività di promozione è stata svolta entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC	SI ☐ NO☐	
	La Relazione dimostra che la fase di progettazione è stata svolta entro l'approvazione definitiva del PIRAP	SI ☐ NO☐	
	La Relazione descrive e motiva l'attività svolta allegando il materiale di supporto	SI ☐ NO☐	
	La relazione del RUP attesta che la procedura di evidenza pubblica per la scelta dei fornitori è conforme al Dlgs 163/09	SI ☐ NO☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - CHECK LIST ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO PARZIALE			
1. Requisiti di completezza e pertinenza della documentazione	Declaratoria	Esito della verifica	Note
▪ Quadro riepilogativo delle spese	E' presente il Quadro riepilogativo delle spese?	SI ☐ NO☐	
	I contenuti del Quadro riepilogativo sono corretti?	SI ☐ NO☐	
▪ Documenti contabili	Sono presenti i documenti contabili?	SI ☐ NO☐	
	I documenti contabili sono correttamente intestati?	SI ☐ NO☐	
	I documenti contabili contengono la descrizione analitica delle Azioni e Interventi ai quali si riferiscono?	SI ☐ NO☐	
	Il RUP ha dichiarato di aver verificato la completezza e la regolarità dei documenti comprovanti l'attività svolta (fatture o altra documentazione probante)	SI ☐ NO☐	
	Il RUP ha attestato la conformità delle spese sostenute: ▪ alle disposizioni contenute nella DGR n. 781 del 30 aprile 2009 ▪ alle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi ▪ alle norme comunitarie, statali e regionali - ed in particolare a quelle previste dal D. Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e LR n. 3/07- per l'acquisizione di beni e servizi	SI ☐ NO☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - CHECK LIST ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO FINALE			
1. Requisiti di completezza e pertinenza della documentazione	Declaratoria	Esito della verifica	Note
▪ Domanda di pagamento	E' presente la domanda di pagamento?	SI ☐ NO☐	
	I contenuti della domanda di pagamento sono corretti?	SI ☐ NO☐	
▪ Relazione consuntiva finale del RUP	E' presente la Relazione consuntiva finale delle attività svolte?	SI ☐ NO☐	
	La Relazione è firmata dal Responsabile di procedimento?	SI ☐ NO☐	
	La Relazione dimostra la coerenza dell'attività svolta con le finalità del tavolo del partenariato e con l'Avviso (D.D. n. 64 del 11 agosto 2009)	SI ☐ NO☐	
	La Relazione del RUP attesta la coerenza dell'attività svolta dal fornitore con il contratto stipulato tra fornitore e partenariato pubblico	SI ☐ NO☐	
	La Relazione dimostra la coerenza con l'art. 3 del Disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco (Allegato 2 dell'Avviso)	SI ☐ NO☐	
	La Relazione dimostra che l'attività di promozione è stata svolta entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC	SI ☐ NO☐	
	La Relazione dimostra che la fase di progettazione è stata svolta entro l'approvazione definitiva del PIRAP	SI ☐ NO☐	
	La Relazione descrive e motiva l'attività svolta allegando il materiale di supporto	SI ☐ NO☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - CHECK LIST ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO FINALE			
1. Requisiti di completezza e pertinenza della documentazione	Declaratoria	Esito della verifica	Note
	La relazione del RUP attesta che la procedura di evidenza pubblica per la scelta dei fornitori è conforme al Dlgs 163/09	SI ☐ NO☐	
▪ Quadro riepilogativo dei documenti contabili	E' presente il Quadro riepilogativo dei documenti contabili?	SI ☐ NO☐	
	I contenuti del Quadro riepilogativo dei documenti contabili sono corretti?	SI ☐ NO☐	
▪ Documenti contabili	Sono presenti i documenti contabili?	SI ☐ NO☐	
	I documenti contabili sono correttamente intestati?	SI ☐ NO☐	
	I documenti contabili contengono la descrizione analitica delle Azioni e Interventi ai quali si riferiscono?	SI ☐ NO☐	
	Il RUP ha dichiarato di aver verificato la completezza e la regolarità dei documenti comprovanti l'attività svolta (fatture o altra documentazione probante)	SI ☐ NO☐	
	Il RUP ha attestato la conformità delle spese sostenute: ▪ alle disposizioni contenute nella DGR n. 781 del 30 aprile 2009 ▪ alle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi ▪ alle norme comunitarie, statali e regionali - ed in particolare a quelle previste dal D. Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e LR n. 3/07- per l'acquisizione di beni e servizi	SI ☐ NO☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3 - CHECK LIST RICEVIBILITÀ PIRAP			
1. Requisiti di ricevibilità	Declaratoria	Esito della verifica	Note
Rispetto della data di scadenza dell'avviso	L'istanza è pervenuta entro le ore 12,00 del 90° (novantesimo) giorno successivo alla chiusura della fase di promozione del partenariato?	SI ☐ NO☐	
Modalità di presentazione dell'istanza	L'istanza è stata presentata per via postale, a mezzo raccomandata A.R. oppure consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'AGC11 della Regione Campania Settore IPA?	SI ☐ NO☐	
Firma del legale rappresentante	La domanda è firmata dal Rappresentante legale dell'Ente Parco capofila?	SI ☐ NO☐	
Completezza della documentazione tecnico-amministrativa			
▪ Schema elaborato PIRAP	E' presente l'elaborato PIRAP?	SI ☐ NO☐	
▪ Modulo istanza	E' presente il Modulo istanza?	SI ☐ NO☐	
▪ Copia del protocollo di intesa	E' presente il protocollo di intesa?	SI ☐ NO☐	
▪ Atti riferiti alla costituzione degli Organi statutari	E' presente la documentazione?	SI ☐ NO☐	
▪ Presentazione del partenariato e delle attività di concertazione	E' presente la documentazione?	SI ☐ NO☐	
▪ Presentazione dell'Ente Parco capofila e della struttura	E' presente la documentazione?	SI ☐ NO☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 - CHECK LIST AMMISSIBILITA' PIRAP			
2. Requisiti di accesso	Declaratoria	Esito della verifica	Note
Insediamento degli organi statutari dell'Ente Parco	Gli organi statutari, di cui alla Legge Quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394 risultano nominati ed insediati entro la data di scadenza dell'avviso?	SI ☐ NO☐	
Istituzione del partenariato PIRAP	E' stato costituito il partenariato PIRAP, previa attività di concertazione pubblicizzata e diffusa con gli Enti Pubblici del territorio, entro la data di scadenza dell'avviso?	SI ☐ NO☐	
Atto autorizzativo di presentazione della proposta PIRAP	L'Ente Parco, quale soggetto capofila del partenariato, è stato autorizzato dagli enti che lo costituiscono alla presentazione del PIRAP con atto autorizzativo?	SI ☐ NO☐	
Coerenza del PIRAP con gli strumenti di programmazione e con le attività di propria competenza	La Provincia attesta la coerenza degli interventi con gli strumenti di programmazione e con le attività di propria competenza?	SI ☐ NO☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5- CHECK LIST ISTRUTTORIA PIRAP			
1. Requisiti di pertinenza	Declaratoria	Esito della verifica	Note
Pertinenza della documentazione tecnico-amministrativa			
▪ Schema elaborato PIRAP	La diagnosi territoriale espone gli elementi utili ad evidenziare le caratteristiche dell'area oggetto d'intervento in riferimento ai caratteri geografici, socio-demografici, economico-produttivi e paesaggistici?	SI ☐ NO☐	
▪ Schema elaborato PIRAP	L'analisi SWOT espone i principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio?	SI ☐ NO☐	
▪ Schema elaborato PIRAP	Sono individuati l'obiettivo generale ed il tema portante ed esiste coerenza tra di loro?	SI ☐ NO☐	
▪ Schema elaborato PIRAP	Le strategie adottate sono funzionali al perseguimento degli obiettivi individuati?	SI ☐ NO☐	
▪ Schema elaborato PIRAP	Le schede di progetto sono coerenti con le linee strategiche di intervento che si intendono perseguire?	SI ☐ NO☐	
▪ Schema elaborato PIRAP	Le iniziative previste sono cantierabili in riferimento agli strumenti urbanistici/paesaggistici vigenti?	SI ☐ NO☐	
▪ Schema elaborato PIRAP	E' presente sufficiente livello di integrazione degli interventi PIRAP con gli strumenti di programmazione regionale (PO FES, PO FSE, FEASR, etc.)	SI ☐ NO☐	
▪ Schema elaborato PIRAP	Sono presenti nell'elaborato gli indicatori fisici di risultato e di impatto	SI ☐ NO☐	
▪ Schema elaborato PIRAP	E' presente il cronoprogramma generale riferito ad ogni singolo progetto?	SI ☐ NO☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5- CHECK LIST ISTRUTTORIA PIRAP			
2. Requisiti del Piano finanziario	Declaratoria	Esito della verifica	Note
Capienza delle risorse finanziarie complessive FEASR	Le risorse FEASR complessivamente richieste nell'elaborato PIRAP rispettano la dotazione indicata per ciascun Parco nella tabella 1 dell'avviso?	SI ☐ NO☐	
Capienza delle risorse finanziarie FEASR per progetto su specifica misura	Le risorse FEASR richieste nell'elaborato PIRAP per ciascun progetto rispettano il contributo massimo richiedibile per la specifica misura?	SI ☐ NO☐	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 8 del 13 gennaio 2010 – PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. CLUSTER 112-121. Rettifica DD N. 315 del 22.07.2009 e DD N. 483 del 24.09.2009 Approvazione Graduatoria Definitiva I° BIMESTRE 2009 (Gennaio Febbraio).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e successive modifiche ed integrazioni è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con DRD n. 315 del 22/07/2009 è stata approvata la graduatoria definitiva istanze di aiuto relativa al bimestre di operatività Gennaio-Febbraio 2009 (I° bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sul Cluster delle Misure 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" con "Ammodernamento delle aziende agricole";
- che con DRD n. 483 del 24/09/2009 è stato rettificato il DRD 315 del 22/07/2009 relativamente alla Ditta Vigne Storte CUAA 01444060626

Vista la nota prot. 962672 del 06/11/2009 con la quale lo STAPA CePICA di Benevento comunicava che per le ditte:
D'Alessio Marco **CUAA** DLS MRC 83A07 A783U è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 67.929,43 con un contributo calcolato di euro 36.000,00 ed un premio di I° Insediamento pari a d Euro 30.000,00;
Lucia Nicola CUAA LCU NCL 89C09 A783H è stata rideterminata una spesa massima ammissibile di euro 175.016,02 con un contributo calcolato di euro 105.009,61 ed un premio di I° Insediamento pari ad Euro 30.000,00;

Vista la nota n. 984184 del 13/11/2009 con la quale il Settore IPA approvava la correzione del DRD n. 315 per le ditte summenzionate;

CONSIDERATO che l'importo complessivo di cui al DRD n. 315 del 22/07/2009 della spesa ammessa viene rideterminata in Euro 6.930.214,81 a fronte di Euro 6.930.627,53 e conseguentemente l'importo del contributo ammesso viene rideterminato in Euro 4.016.528,25 a fronte di euro 4.021.533,54;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione del Cluster delle Misure 112- 121 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziare non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla variazione degli importi riportati nella graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici del Cluster delle Misure 112-121 secondo lo schema allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di modificare l'allegato 1 del decreto 315 del 22/07/2009 per le ditte D'Alessio Marco e Lucia Nicola a valere sul Cluster delle Misure 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" con "Ammodernamento delle aziende agricole"; che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- di rettificare gli importi assegnati alla ditta D'Alessio Marco CUAA DLS MRC 83A07 A783U e alla ditta Lucia Nicola CUAA LCU NCL 89C09 A783H e di rideterminarli rispettivamente in euro 67.929,43 con un contributo calcolato di euro 36.000,00 ed un premio di I° Insediamento pari ad Euro 30.000,00 ed in euro 175.016,02 con un contributo calcolato di euro 105.009,61 ed un premio di I° Insediamento pari ad Euro 30.000,00.
- di modificare l'importo della spesa ammessa in Euro 6.930.214,81 a fronte di Euro 6.930.627,53 e l'importo del contributo ammesso in Euro 4.016.528,25 a fronte di euro 4.021.533,54.
- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.
- Resta fermo tutto quanto altro ripetuto nel DRD n. 315/09.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al RUFA;
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

MASSARO

PR	ORD	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO PROGETTO	PUNTEGGIO PROGETTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO AMMESSO	PREMIO AMMESSO
(1)	*(2)*	*(3)*	*(4)*	*(5)*	*(6)*	*(7)*	*(8)*
BN	1	MORONE ELEONORA	80,00	54,20	507.120,67	253.560,34	25.000,00
BN	2	AZ,AGRICOLA CAUTIERO	77,80	56,00	193.446,33	116.067,80	30.000,00
BN	3	PAOLUCCI LINA 24/10/1975	77,60	51,80	232.041,89	139.225,13	30.000,00
BN	4	VIGNE STORTE	75,40	53,60	191.286,20	95.643,10	25.000,00
BN	5	ROSA MONICA	74,80	52,20	241.939,86	145.163,92	30.000,00
BN	6	DE CICCO LUCA	71,00	46,20	234.458,74	117.229,37	25.000,00
BN	7	ZEOLLA ANTONIO	65,60	49,80	286.360,74	171.816,44	30.000,00
BN	8	DI RUBBO ANTONIO	65,00	42,00	82.281,96	49.369,18	30.000,00
BN	9	SBROCCHI DONATO	64,20	48,80	123.159,02	73.895,41	30.000,00
BN	10	DEL GROSSO GIUSEPPINA	62,80	41,80	626.215,42	375.729,25	30.000,00
BN	11	PARADISO LUCA	62,20	42,00	82.520,86	49.512,52	30.000,00
BN	12	ANTONELLI MIRIAM ADDOLORATA	61,00	40,00	95.579,94	57.347,96	30.000,00
BN	13	PROZZO CARMINE	60,60	44,80	766.764,96	460.058,98	30.000,00
BN	14	MARTUCCIO CRISTINA	60,60	40,80	183.498,69	110.099,21	30.000,00
BN	15	BORZILLO DANIELA	59,60	35,80	54.498,56	27.249,28	25.000,00
BN	16	GENTILE ANGELO	58,80	41,80	830.850,87	498.510,52	30.000,00
BN	17	DI RUBBO MINA	58,40	33,80	50.862,88	25.431,44	25.000,00
BN	18	VELARDO ELISA	58,40	33,80	62.298,18	37.378,91	30.000,00
BN	19	FORTE GIANNINO	57,60	40,20	242.240,46	145.344,28	30.000,00
BN	20	CASAZZA ANTONIO	57,60	37,80	55.854,00	27.927,00	25.000,00
BN	21	LUCIA NICOLA	56,20	38,80	175.016,02	105.009,61	30.000,00
BN	22	IANZITO FILOMENA ADDOLORATA	56,20	37,20	183.626,72	110.176,03	30.000,00
BN	23	PARADISO ANTONIO	55,60	38,60	143.696,79	86.218,07	30.000,00
BN	24	MARTINO MARCELLA	55,60	37,80	72.843,81	43.706,29	30.000,00
BN	25	PAOLUCCI LINA 17/4/1976	55,60	35,80	189.221,22	113.532,73	30.000,00
BN	26	BRIDGES LIBERA GIUSEPPINA	55,20	33,80	52.109,00	26.054,50	25.000,00
BN	27	SCROCCA GIORGINA LUCIA	55,00	37,80	70.100,56	42.060,34	30.000,00
BN	28	SBROCCHI ANTONIO	54,60	40,80	148.421,22	89.052,73	30.000,00
BN	29	DI RUBBO MARIA ROSARIA	53,80	35,60	96.984,80	48.492,40	25.000,00
BN	30	MINELLI ANTONELLA	53,60	33,80	94.130,04	56.478,02	30.000,00
BN	31	VOTINO PASQUALE	53,20	34,60	62.384,10	37.430,46	30.000,00
BN	32	PASTORE CLAUDIO	53,00	39,20	64.592,55	32.296,28	25.000,00
BN	33	VOCI LUCIA	52,80	33,40	60.662,42	30.331,21	25.000,00
BN	34	PALAZZO VINCENZO	50,40	33,40	101.650,00	60.990,00	30.000,00
BN	35	GUGLIELMO LEONARDO	49,60	38,00	90.342,08	54.205,25	30.000,00
BN	36	BELPERIO ORAZIO	49,60	33,80	113.223,82	67.934,29	30.000,00
BN	37	D'ALESSIO MARCO	45,60	33,80	67.929,43	36.000,00	30.000,00
					6.930.214,81	**4.016.528,25**	**1.060.000,00**

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco MASSARO)

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo - **Decreto dirigenziale n. 1 del 18 gennaio 2010 – PASER - Linea 5. Partecipazione delle aziende, consorzi e centri di ricerca campani del settore aeronautico/aerospaziale al salone"Sat Expo Europe " 4/6 febbraio 2010-Approvazione Avviso Pubblico.**

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 1318 dell' 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (in seguito indicato PASER), pubblicato sul BURC n° 43 del 18 settembre 2006;
- con deliberazioni n. 957 del 5/06/2007 e n. 962 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi del suddetto art 8 della L.R.24/2005 e s.m.i. , gli aggiornamenti annuali del P.A.S.E.R.;
- il P.A.S.E.R. nella sua originaria formulazione e nei successivi aggiornamenti individua l'aerospazio e l'aeronautica tra i settori strategici, sui quali orientare prioritariamente le azioni a supporto del sistema produttivo campano;
- con DGR n. 1374 del 28/08/08 la Giunta Regionale ha approvato, le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale" d'ora in avanti denominate "Linee Guida", destinando agli interventi previsti le economie di spesa comprensive degli importi rinvenienti dagli esercizi precedenti e gli importi assegnati alla linea 5 del P.A.S.E.R. "Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale" di cui alla D.G.R. n. 962/2008;
- con DGR n. 1376 del 06/08/2009 si è provveduto a reiscrivere, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera d) della legge regionale n. 7/2002, al cap.4081, UPB 2.83.243, del bilancio 2009 le economie di spesa già finalizzate con la suddetta DGR 1374/08 alla realizzazione delle iniziative di comunicazione e promozionali per il sistema produttivo campano;
- con DGR n. 1373 del 06/08/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Fiere relativo agli eventi promozionali ricadenti nel periodo settembre 2009 – giugno 2010, a valere sulle risorse già programmate con la citata DGR 1374/08;
- con DGR n. 1798 del 4/12/2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del suddetto Piano fiere;

CONSIDERATO che

- le citate "Linee Guida" prevedono, quale priorità settoriale per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale, tra l'altro, il sostegno alla filiera aeronautico/aerospaziale e la partecipazione a eventi promozionali, da realizzarsi in Italia e all'estero, presso manifestazioni in grado di rappresentare una vetrina ideale verso i principali Paesi di esportazione delle PMI campane;
- l'Allegato "A" della citata DGR n. 1798 del 4/12/2009 riporta, tra gli eventi promozionali , la partecipazione della Regione Campania al salone "Sat Expo Europe", in programma a Roma dal 4 al 6 febbraio 2010;
- con DD. n. 210/AGC12 del 31/12/2009 si è provveduto ad approvare la proposta per la partecipazione della Regione Campania all'evento "Sat Expo Europe 2010" impegnando l'importo di € 14.400,00 a favore della "Promospace srl";

RILEVATO CHE:

- la Regione Campania sarà presente al suddetto evento con uno stand istituzionale in cui sarà possibile accogliere le aziende regionali appartenenti al comparto aeronautico/aerospaziale;
- la partecipazione della Regione Campania all'evento ha garantito, tra l'altro, la disponibilità di n.160 ingressi gratuiti a favore di aziende, consorzi, centri di ricerca del settore aeronautico/aerospaziale;
- risulta conseguentemente opportuno offrire alle aziende, ovvero consorzi ovvero centri di ricerca campani del settore aeronautico/aerospaziale la possibilità di usufruire dei suddetti ingressi gratuiti nel limite dei 160 biglietti messi a disposizione;

- risulta pertanto necessario regolamentare, come da Avviso Pubblico allegato, le modalità di acquisizione dei suddetti biglietti e delle connesse facilitazioni in fiera da parte dei soggetti richiedenti;
- di tale opportunità debba essere data adeguata diffusione attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

RITENUTO di:

- dover approvare un apposito avviso pubblico al fine di informare le aziende, ovvero consorzi ovvero centri di ricerca campani del settore aeronautico/aerospaziale (con priorità ai codici di classificazione Istat riconducibili ad Ateco 2007 *22.11.1-26.51-27.40.0-28.11-28.99.9-30.3-33.16-46.14)* della opportunità di acquisire a titolo gratuito i biglietti per l'ingresso al salone "Sat Expo Europe 2010" (entro un max di n.2 biglietti per ciascun soggetto istante), unitamente alle connesse facilitazioni in fiera;

VISTI:

- la DGR n. 1318 del 1 agosto 2006, di approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la DGR 1152 del 30.06.2009 di conferimento di incarico di Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico"alla dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- la DGR n. 2119 del 31/12/2008 con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Roberta Esposito l'incarico di Dirigente del Settore "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo";
- la DGR n. 1963 del 31/12/2009 con la quale è stato prorogato al Dr. Crescenzo dell'Aquila l'incarico di Dirigente del Servizio 01 "Promozione del Sistema Produttivo Regionale";
- il DD AGC 12 n. 16 del 07/07/2009 concernente: Deleghe di attività dell'Area Generale di Coordinamento 12 Sviluppo Economico al Dirigente del Settore 03 Promozione ed Internazionalizzazione del sistema produttivo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- approvare un apposito avviso pubblico al fine di informare le aziende, ovvero consorzi ovvero centri di ricerca campani del settore aeronautico/aerospaziale (con priorità ai codici di classificazione Istat riconducibili ad Ateco 2007 *22.11.1-26.51-27.40.0-28.11-28.99.9-30.3-33.16-46.14)* della opportunità di acquisire a titolo gratuito i biglietti per l'ingresso al salone "Sat Expo Europe 2010" (entro un max di n.2 biglietti per ciascun soggetto istante), unitamente alle connesse facilitazioni in fiera;
- di pubblicare il predetto avviso sul BURC e sul portale regionale con gli allegati;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al BURC per la pubblicazione;
  - al Coordinatore dell'AGC 12;
  - all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
  - all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";

Dott.ssa Roberta Esposito

Regione Campania
Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive
A.G.C. 12- Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo".

Sat Expo Europe
Fiera di Roma – 4-6 Febbraio 2010

Avviso pubblico per la manifestazione di interesse

Condizioni di partecipazione

La Regione Campania, Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive, Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo", parteciperà all'evento **Sat Expo Europe**, in programma presso la Fiera di Roma, dal 4 al 6 febbraio 2010 al fine di rendere visibile il sistema produttivo regionale del comparto aerospaziale e aereonautico, nell'ambito della partecipazione istituzionale della Regione Campania.

L'obiettivo è quello di promuovere, sotto l'egida della Regione Campania, prodotti e competenze di aziende, consorzi e centri di ricerca con sede legale o operativa in Campania nel settore dell'aerospazio e aereonautico, contribuire alla loro internazionalizzazione e favorire incontri d'affari con gli operatori specializzati provenienti da tutto il mondo.

La Regione Campania assume l'onere connesso all'acquisto di spazi idonei agli obiettivi dell'avviso nonché al relativo allestimento secondo specifiche unilateralmente definite dalla Regione Campania medesima.

La Regione Campania mette a disposizione n.160 biglietti a titolo gratuito a favore delle aziende, consorzi e centri di ricerca con sede legale o operativa in Campania nel settore dell'aerospazio e aereonautico entro un max di n. 2 per ciascun soggetto istante.
Restano pertanto a carico delle aziende, consorzi e centri di ricerca aderenti tutti gli ulteriori costi derivanti dalla partecipazione alla fiera (viaggi e soggiorno dei rappresentanti aziendali, trasporto del materiale promozionale e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa);

Le aziende, consorzi e centri di ricerca interessate a ricevere a titolo gratuito i biglietti di ingresso e le connesse facilitazioni in fiera, dovranno far pervenire al Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell' A.G.C. 12 **al CDN is. A/6 – piano 7° stanza 23- 80143 Napoli** la richiesta cartacea in originale di partecipazione allegata (Allegato A) resa ai sensi del DPR n. 445/2000 - compilata in ogni sua parte e corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del rappresentante legale - **entro le ore 13:00 del settimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente avviso.**

La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni agli oggetti eventualmente esposti o a terzi, furti e per qualsiasi ulteriore accadimento.

Il Settore 03 “Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo” dell'A.G.C. 12 procederà all’assegnazione dei biglietti in base all’ordine di arrivo delle richieste compilate correttamente provenienti da aziende, consorzi, centri di ricerca aventi sede legale o operativa in Regione Campania e che svolgano attività nel settore aereonautico o aereospaziale.

Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti a: Regione Campania - Settore 03 “Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo”dell' A.G.C. 12 dr.ssa Paola Terribile tel 081/7966840;

Il presente avviso esclude ogni responsabilità della Regione Campania nei confronti di candidati che potrebbero ritenersi danneggiati nel caso si rendesse necessario rinunciare a partecipare alla manifestazione. Pertanto, i soggetti interessati, nel partecipare a questo avviso, sollevano espressamente l’Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento in relazione a costi e spese sostenute e accettano la condizione che le manifestazioni di interesse non obbligano in alcun modo la Regione Campania a partecipare all'evento medesimo.

Per Accettazione

Allegato A

Giunta Regionale della Campania
Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive
Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo"dell'A.G.C. 12.
CDN Isola A/6
80143 NAPOLI
Fax: **081/7966869**

Oggetto: richiesta di partecipazione alla missione istituzionale all'evento: Sat Expo Europe 2010

Il sottoscritto _____
(cognome e nome)

nella qualità di _____
(titolare o legale rappresentante)

dell'Azienda _____

DATI GENERALI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1) RAGIONE SOCIALE _____

A2) SEDE LEGALE

COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____

VIA E N. CIVICO _____

TEL. _____ FAX _____

E-MAIL _____ SITO WEB _____

A3) SEDE OPERATIVA (se diversa dalla sede legale)

COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____

VIA E N. CIVICO _____

TEL. _____FAX _____

A4) P.IVA _____ CCIAA (SIGLA PROV. E NUM. ISCRIZ)

A5) N. MECCANOGRAFICO (eventuale)_____ **COD. ISTAT/ATECO** _____

CHIEDE

di ricevere a titolo gratuito i biglietti di ingresso e le connesse facilitazioni in fiera, all'evento Sat Expo Europe nell'ambito dello spazio istituzionale della Regione Campania.

Con la sottoscrizione della presente domanda il candidato accetta le condizioni di partecipazione di cui all'avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione all'evento Sat Expo Europe, in programmazione a Roma, Fiera di Roma, dal 4 al 6 febbraio 2010
Solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania
- per danni e furti degli oggetti esposti
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera
- per danni a terzi

(titolare o legale rappresentante)

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

In ottemperanza alla L. 675 del 31/12/1996, la restituzione del presente modulo è da considerarsi quale esplicita autorizzazione ad utilizzare le notizie ivi contenute per gli scopi relativi all'iniziativa stessa.

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo - **Decreto dirigenziale n. 187 del 14 dicembre 2009 – Realizzazione di una serie di iniziative dirette alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, paesaggistico e ambientale relativo al territorio campano - Convenzione RAI stipulata il 23/01/09 - Modifica del Piano di Comunicazione e determinazioni connesse - Liquidazione l°acconto.**

PREMESSO che

- La Regione, in relazione ai propri fini istituzionali, ha il compito di favorire un'azione informativa ed educativa finalizzata alla promozione del patrimonio culturale, storico, paesaggistico e ambientale relativo al proprio territorio;
- la legge n. 150 del 7/06/2000 prevede che le attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni si esplichino anche per mezzo di programmi previsti per la comunicazione istituzionale non pubblicitaria;
- il decreto ministeriale n. 581 del 9/12/1993, art. 2, comma 4 stabilisce che non sono soggetti ai limiti imposti in materia di sponsorizzazioni i programmi promossi dalle Amministrazioni dello Stato o da enti pubblici non economici, nonché quelli di utilità sociale generalmente riconosciuta promossi da fondazioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro;
- con DGR n. 1318 dell' 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (in seguito indicato PASER), pubblicato sul BURC n. 43 del 18/ 09/2006;
- nella seduta del 18/07/07 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del PASER;
- con DGR n. 962 del 30/05/08 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del PASER;
- in particolare, la Linea di Azione n. 5 del PASER rubricata "Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale" ha come obiettivo quello di sostenere iniziative di comunicazione per la promozione del sistema produttivo;
- con DGR n. 1106 del 28.06.2008 sono state iscritte nel bilancio per l'esercizio finanziario 2008 le economie di spesa relative all'U.P.B. 2.83.243, modificati ed istituiti capitoli di spesa nell'ambito dell'U.P.B. 2.83.243 e effettuata variazione compensativa tra i capitoli della medesima U.P.B.;
- con DGR n. 1374 del 28/08/08 la Giunta ha approvato le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale", che prevedono lo sviluppo di un'adeguata strategia di comunicazione, all'interno della quale dovranno essere realizzate azioni di sponsorizzazione di grandi eventi ad "alto impatto" sulle filiere strategiche regionali nonché interventi di comunicazione specifici su alcune eccellenze produttive campane all'interno dei quali il focus prioritario è rappresentato dalle filiere del food di qualità, del vino, del lattiero-caseario e della pizza, che rappresentano una punta di eccellenza dell'economia regionale riconosciuta in tutto il mondo;
- con DD AGC12 n. 241 del 23/12/08 è stato approvato lo schema di convenzione tra RAI Radio Televisione Italiana SpA (in seguito indicata RAI) e la Regione Campania per la realizzazione di iniziative di comunicazione, impegnando il relativo importo di € 764.000,00 IVA compresa a valere sul Cap. 4081- UPB 2.83.243;
- che in data 23/01/2009 è stata stipulata la succitata Convenzione contenente un piano di comunicazione, articolato con interventi televisivi e radiofonici, da realizzarsi nel periodo temporale di un anno a partire dalla data di stipula;

PREMESSO altresì

- che la Convenzione prevede :
  - all'Art. 2 la collaborazione congiunta Regione Campania-RAI per la definizione dei contenuti degli interventi individuando la struttura dell'AGC 12 Sviluppo Economico in qualità di interfaccia per le questioni tecnico-amministrative;

- all'Art. 4, nell'ambito delle iniziative promozionali si evidenzia la collaborazione tra le due amministrazioni conservando la medesima dicitura nella divulgazione e realizzazione dei programmi ;
- all'Art. 9, l'obbligo per la Regione Campania ad erogare in corrispondenza della sottoscrizione della Convenzione la liquidazione della prima rata per un importo pari ad € 200.000,00+IVA;
- all'Art. 10 la possibilità di proroga della durata della Convenzione se convenuta tra le parti;

DATO ATTO

- che con Decreto Presidenziale n. 170 del 16/06/09 il Presidente della G.R. ha ritenuto sdoppiare l' "Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive" in "Assessorato all'Agricoltura - Rapporti con le strutture dei Commissari Delegati di Governo" ed "Assessorato Attività Produttive e Turismo";
- che in conseguenza di tale rideterminazione le funzioni inerenti la promozione sono ripartite tra l'AGC 11-Settore S.I.R.C.A. per quanto concerne il sistema agroalimentare, e l'AGC 12 - Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo, per le attività legate al sistema produttivo;
- la DGR n. 1523/09 individua in capo all'AGC 11 la competenza a coordinare, proporre e definire tutte le iniziative del comparto alimentare – enogastronomico, assicurandone le coerenza con le azioni intraprese e da intraprendere nel rispetto delle linee programmatiche già definite;
- che permane in ogni caso il vincolo di destinazione delle risorse stanziate alla Linea 5 del PASER, da utilizzare per interventi a favore del sistema imprenditoriale campano;

CONSIDERATO

- che in data 05/03/09 con prot. n. 0190840 è pervenuta la fattura n. 0903000013/09 rilasciata dalla RAI come previsto dall'art. 9 della Convenzione ;
- che a seguito di accordi intercorsi tra le due Amministrazioni, con nota del 30/11/09 protocollata al n. 1036901 del Settore Promozione ed Internazionalizzazione, la RAI ha trasmesso una versione del piano di comunicazione aggiornato temporaneamente e rivista alla luce della nuova strategia promozionale degli assessorati competenti;

RITENUTO

così come previsto, rispettivamente dagli artt. nn. 2, 4, 9, 10, della Convenzione, di dover

- approvare le modifiche al Piano di Comunicazione così come riportate nella nota n. 1036901/09;
- provvedere ad una proroga della già citata Convenzione di mesi 6, così come proposto dalla RAI nella nota n. 1036901/09;
- individuare, a seguito di accordi intercorsi tra le strutture interessate, in qualità di riferimento per la definizione dei temi e contenuti delle iniziative di comunicazione previste nella Convenzione RAI - Regione Campania, il Dirigente del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale coadiuvato dai seguenti soggetti da individuare nominalmente con successivo provvedimento:
- un delegato dell'Assessore all'Agricoltura - Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo;
- un delegato dell'Assessore delle Attività Produttive e Turismo;
- un delegato del Settore S.I.R.C.A;
- un delegato del Settore Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo;
- utilizzare la seguente dicitura " Programma realizzato in collaborazione tra la Regione Campania e la RAI " da riportare nei richiami alla collaborazione tra la RAI e la Regione Campania;
- liquidare la prima rata di anticipazione, per un importo pari ad € 200.000,00+IVA alla RAI Radio Televisione Italiana SpA, con sede in Roma, in Viale Mazzini,14 (CF 06382641006) per le attività di comunicazione affidate con DD AGC 12 n. 241/08;
- orientare comunque la comunicazione in oggetto nel rispetto dei limiti e dei vincoli disposti dalle deliberazioni di programmazione e dalle fonti di finanziamento originarie;

RITENUTO altresì

- autorizzare il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio all'erogazione della somma di € 240.000,00, alla RAI Radio - Televisione Italiana SpA di Roma (CF 06382641006) ;
- imputare tale liquidazione (Codice Bilancio 2.01.03 - Codice SIOPE Gestionale 2138) sull'impegno assunto con DD AGC 12 n. 6928 del 23/12/08, registrato dalla Ragioneria al n. 6928/2008 ed inserito nel RR.PP. riportato al Cap. 4081-UPB 2.83.243 ;

VISTO
- l'Art. 1 del DPR n. 252 del 03/06/98 che disciplina la richiesta di certificazione antimafia ad enti pubblici ed esonera l'Amministrazione regionale ad inoltrarne la richiesta;
- la visura camerale elettronica dalla quale si evince che la RAI ha per oggetto al capo A il servizio pubblico in generale;

RICHIAMATO
- l'articolo 19, comma 1, lett.b, del D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 Codice dei contratti pubblici, nella parte in cui prevede che sono esclusi dall'applicazione del codice i contratti pubblici "aventi ad oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o coproduzione di programmi destinati alla trasmissione da parte di emittenti radiotelevisive e appalti concernenti il tempo di trasmissione";

VISTE
- la DGR n. 518 del 21/03/2008, che affida la competenza relativa alla Gestione degli strumenti e degli interventi per la promozione, la tutela, lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle produzioni e dei sistemi territoriali regionali, per il marketing territoriale e l'attrazione degli investimenti esterni al Servizio 01 "Promozione del Sistema Produttivo Regionale" del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
- la DGR n. 1152 del 30/06/2009 con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Maria Carolina Cortese l'incarico di Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico;
- la DGR n. 2119 del 31/12/2008 con la quale è conferito alla Dr.ssa Roberta Esposito l'incarico di Dirigente del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";
- il DD AGC 12 n. 16 del 07/07/09 del Coordinatore, di delega, tra l'altro, di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'AGC medesima;
- la DGR n. 261 del 23/02/2009, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale regionale per l'anno 2009;

VISTI
- il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006;
- la LR n. 3 del 27/02/2007;
- la DGR n. 1318 del 1/08/2006;
- la DGR n. 962 del 30/05/08;
- la DGR n. 1374 del 28/08/08;
- la DGR n. 1376 del 06/08/2009;
- l'Ordinamento amm.vo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11/1991 e s.m.i.;
- l'Ordinamento contabile della Regione Campania approvato con L.R. n. 7/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico"

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportati e trascritti di:
- **approvare** il nuovo Piano di Comunicazione correlato alla Convenzione tra RAI – Radio Televisione Italiana S.p.A. e Regione Campania già stipulato in data 23/01/09, ed allegato al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale;

- **concedere** un proroga di mesi 6 della Convenzione stipulata in data 23/01/09, così come proposto dalla RAI nella nota n. 1036901/09, con decorrenza dal giorno successivo della scadenza naturale della stessa (24/01/10);
- **individuare**, con incarico di riferimento per la definizione dei temi e contenuti delle iniziative del nuovo piano comunicazione previsto dalla Convenzione RAI - Regione Campania, il Dirigente del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale coadiuvato, con incarico nominale conferito con successivo provvedimento, da un delegato dell'Assessore all'Agricoltura - Rapporti con le Strutture dei Commissari Delegati di Governo, un delegato dell'Assessore alle Attività Produttive e Turismo, un delegato del Settore S.I.R.C.A., un delegato del Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo;
- **utilizzare** la seguente dicitura " Programma realizzato in collaborazione tra la Regione Campania e la RAI " da riportare nei richiami alla collaborazione tra la RAI e la Regione Campania ;
- **orientare** comunque la comunicazione in oggetto nel rispetto dei limiti e dei vincoli disposti dalle deliberazioni di programmazione e dalle fonti di finanziamento originarie;
- **liquidare** la prima rata di anticipazione, per un importo pari ad € 200.000,00+IVA alla RAI Radio Televisione Italiana SpA, con sede in Roma, in Viale Mazzini,14 (CF 06382641006) per le attività di comunicazione affidate con DD AGC 12 n. 241/08 ;
- **autorizzare** il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio all'erogazione della somma di € 240.000,00 mediante accredito presso la Banca Nazionale del Lavoro, sede di Torino, cod. IBAN IT 09A01005 01000 000000021200, intestato alla RAI Radio Televisione Italiana SpA, con sede in Roma, in Viale Mazzini,14 (CF 06382641006) ;
- **imputare** tale liquidazione (Codice Bilancio 2.01.03 - Codice SIOPE Gestionale 2138) sull'impegno assunto con DD AGC 12 n. 241/08, registrato dalla Ragioneria al n. 6928/2008 ed inserito nel RR.PP. del Cap. 4081-UPB 2.83.243, sufficientemente dotato in termini di cassa;
- **demandare** al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio l'effettuazione delle verifiche previste dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18/01/2008 in merito alle disposizioni dell'art. 48 bis del D.P.R. 602/73;
- **autorizzare,** conseguentemente all'esito delle suddette verifiche, il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ad ordinare il pagamento della somma di € 240.000,00 secondo le modalità riportate nell'Allegato Beneficiari al presente provvedimento;
- **trasmettere** il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:
  - Al Settore 01 – Servizio 03 "Programmazione finanziaria e pianificazione operativa" dell'AGC 12;
  - All'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale - Sett. 01- Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
  - Al Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, ragioneria e tributi";
  - All'Assessore all'Agricoltura;
  - All'Assessore alle Attività Produttive e Turismo;
  - Al Coordinatore AGC 11;
  - Al Coordinatore AGC 12;
  - Al Dirigente del Settore Stampa, Documentazione ed Inf.ne e Bollettino Ufficiale;
  - Alla RAI SpA.

Roberta Esposito

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico**

COORDINATORE **Dr.ssa Cortese Maria Carolina**

DIRIGENTE SETTORE **Dr.ssa Esposito Roberta**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	12	Settore	3

OGGETTO

Realizzazione di una serie di iniziative dirette alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, paesaggistico e ambientale relativo al territorio campano - Convenzione RAI stipulata il 23/01/09 - Modifica del Piano di Comunicazione e determinazioni connesse - Liquidazione I°acconto.

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.	06382641006		VIALE MAZZINI	ROMA	240.000,00	,00

TOTALI	**240.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.	***CC Bancario, IBAN : IT09A0100501000000000021200***	**2009**	**4081**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Descrizione	Rete/Giorno	Orario	Ascolto medio	Numero interventi	Durata (indicativa)	Contributo economico unitario	Contributo economico in euro
TELEVISIONE								
UNOMATTINA	Lo storico contenitore di attualita' e intrattenimento di Raiuno	Raiuno lun/ven	6.45-10.15	1.200.000	8	3'/4'	15.000,00	120.000,00
LINEA VERDE	In viaggio per l'Italia alla scoperta della natura e della civilta' contadina	Raiuno domenica	12.20-13.30	3.700.000	1	puntata dedicata	60.000,00	60.000,00
LINEA VERDE ORIZZONTI	Un lungo viaggio tra i prodotti, i sapori, le tradizioni della nostra terra	Raiuno domenica	10.00-10.30	1.100.000	1	3'/4'	15.000,00	15.000,00
LINEA BLU	Al centro del programma il mare in tutti i suoi aspetti (turistici, ambientali, archeologici…)	Raiuno sabato	14.00-15.20	2.100.000	2	20'	30.000,00	60.000,00
OCCHIO ALLA SPESA	Programma dedicato ai consumi e alla spesa	Raiuno lun/sab	11.00-12.00	918.000	9*	3/4'	13.000,00	112.000,00
SERENO VARIABILE	Settimanale condotto da Osvaldo Bevilacqua dedicato alle proposte turistiche e alle attivita' per il tempo libero	Raidue sabato	17.00-18.00	1.300.000	2	7'/8'	22.000,00	44.000,00
LEONARDO	Rubrica della TGR sui temi di scienza e tecnologia	Raitre lun/ven	14.50-15.00	1.000.000	1	2'	10.000,00	10.000,00
AGRI3	Il magazine del TG3 sull'agricoltura	Raitre mercoledi'	12.25-12.45	730.000	2	3'/4'	8.000,00	16.000,00
YES ITALIA	Saranno realizzati 10 magazine dedicati al territorio e trasmessi nel nuovo canale satellitare dedicato al turismo e al made in Italy di Newco Rai International	da definire	da definire	_____	10 puntate (12 passaggi settimanli: 1^ messa in onda + 11 repliche per 3 mesi per un totale di 120 passaggi)	25'	20.000,00	200.000,00
TOTALE (IVA esclusa)								**637.000,00**
* 1 intervento scontato								

N.B. Qualora intervengano modifiche nei palinsesti o nei programmi questi saranno sostituiti in accordo con il partner.

Programma	Descrizione	Rete/Giorno	Orario	Ascolto medio	Numero interventi	Durata (indicativa)	Contributo economico unitario	Contributo economico in euro
TELEVISIONE								
UNOMATTINA	Lo storico contenitore di attualita' e intrattenimento di Raiuno	Raiuno lun/ven	6.45-10.15	1.200.000	8	3'/4'	15.000,00	120.000,00
LINEA VERDE	In viaggio per l'Italia alla scoperta della natura e della civilta' contadina	Raiuno domenica	12.20-13.30	3.700.000	1	puntata dedicata	60.000,00	60.000,00
LINEA VERDE ORIZZONTI	Un lungo viaggio tra i prodotti, i sapori, le tradizioni della nostra terra	Raiuno domenica	10.00-10.30	1.100.000	1	3'/4'	15.000,00	15.000,00
LINEA BLU	Al centro del programma il mare in tutti i suoi aspetti (turistici, ambientali, archeologici…)	Raiuno sabato	14.00-15.20	2.100.000	2	20'	30.000,00	60.000,00
OCCHIO ALLA SPESA	Programma dedicato ai consumi e alla spesa	Raiuno lun/sab	11.00-12.00	918.000	9*	3/4'	13.000,00	112.000,00
SERENO VARIABILE	Settimanale condotto da Osvaldo Bevilacqua dedicato alle proposte turistiche e alle attivita' per il tempo libero	Raidue sabato	17.00-18.00	1.300.000	2	7'/8'	22.000,00	44.000,00
LEONARDO	Rubrica della TGR sui temi di scienza e tecnologia	Raitre lun/ven	14.50-15.00	1.000.000	1	2'	10.000,00	10.000,00
AGRI3	Il magazine del TG3 sull'agricoltura	Raitre mercoledi'	12.25-12.45	730.000	2	3'/4'	8.000,00	16.000,00
YES ITALIA	Saranno realizzati 10 magazine dedicati al territorio e trasmessi nel nuovo canale satellitare dedicato al turismo e al made in Italy di Newco Rai International	da definire	da definire	_____	10 puntate (12 passaggi settimanli: 1^ messa in onda + 11 repliche per 3 mesi per un totale di 120 passaggi)	25'	20.000,00	200.000,00
TOTALE (IVA esclusa)								**637.000,00**
* 1 intervento scontato								

N.B. Qualora intervengano modifiche nei palinsesti o nei programmi questi saranno sostituiti in accordo con il partner.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo- **Decreto dirigenziale n. 208 del 31 dicembre 2009 – Convenzione RAI - Affidamento, mediante procedura in house providing, a Campania Digitale Srl per l'espletamento dei servizi di cui alla Convenzione stipulata in data 23/01/2009 tra la Regione Campania e la RAI Radio Televisione Italiana.**

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi, definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- ai sensi del medesimo articolo 8 della L.R. 24/05 come modificato dall'art.27 della L.R. 1/07, il PASER è stato aggiornato nel 2007 con DGR n. 957 del 5 giugno – testo emendato dal Consiglio Regionale in data 18 luglio 2007 con attestato di approvazione n.87/1 - e nel 2008 con DGR n. 962 del 30 maggio;
- nell'ambito delle politiche e degli indirizzi definiti dal suddetto documento di pianificazione, in particolare la Linea 5 denominata "Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale" individua obiettivi e attività volte alla realizzazione di interventi a sostegno delle azioni di marketing e di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese;
- al fine di promuovere il sistema produttivo regionale sui mercati extraregionali nazionali e internazionali, la Regione Campania ha approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1374 del 28 agosto 2008, le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale", da realizzarsi nel periodo giugno 2008 – giugno 2011, ovvero in coerenza con la programmazione pluriennale del PASER;
- con DGR n. 1374 del 28 agosto 2008 la Giunta ha approvato le "Linee Guida per l'attuazione degli interventi promozionali integrati del sistema produttivo regionale", che prevedono, in particolare, lo sviluppo di un'adeguata strategia di comunicazione, all'interno della quale dovranno essere realizzate azioni di sponsorizzazione di grandi eventi ad "alto impatto" sulle filiere strategiche regionali nonché interventi di comunicazione specifici su alcune eccellenze produttive campane all'interno dei quali il focus prioritario è rappresentato dalle filiere del food di qualità, del vino, del lattiero-caseario e della pizza, che rappresentano una punta di eccellenza dell'economia regionale riconosciuta in tutto il mondo;

ATTESO che

- con DD AGC 12 n. 241 del 23.12.2008 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania -Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive e la RAI Radio Televisione Italiana per la realizzazione di una serie di iniziative dirette alla valorizzazione del territorio campano;
- la suddetta convenzione è stata sottoscritta in data 23.01.2009;
- con D.D. n. 187 del 14.12.2009 è stato approvato il nuovo crono programma relativo alle iniziative di promozione da realizzare prorogando di mesi 6 la scadenza della Convenzione;
- risulta necessario assicurare all'Amministrazione regionale la disponibilità delle elevate competenze e professionalità richieste per la progettazione delle campagne di comunicazione dedotte nella convenzione suddetta;
- l'art. 8 della Convenzione, siglata in data 23.01.2009, espressamente prevede che la RAI, per la realizzazione delle iniziative promozionali suddette, si avvarrà della società Campania Digitale S.r.l.
- Campania Digitale Srl è strumento operativo e di servizio volto ad assicurare la disponibilità di elevate competenze e professionalità specializzate nei singoli segmenti del sapere digitale e multimediale dirette a vantaggio sia dell'amministrazione regionale che della collettività di riferimento della Regione stessa;
- in data 28.12.2009 Campania Digitale Srl ha presentato una proposta progettuale acquisita al protocollo regionale in data 29.12.2009 con il n. 1120186 finalizzata al conseguimento degli

obiettivi di cui alle D.G.R. nn. 1374 del 28 agosto 2008 e 1373 del 6 agosto 2009 per la progettazione, la direzione e il coordinamento delle iniziative promozionali riportate nel nuovo piano di comunicazione predisposto dalla RAI ed approvato con DD n. 187 del 14.12.2009;

DATO ATTO che

- la Regione Campania con deliberazione di Giunta Regionale n. 3892 del 20/08/2002 ha deliberato l'istituzione della società consortile a responsabilità limitata Talete Campania Digitale Scarl, con la partecipazione maggioritaria della Regione stessa al capitale sociale;
- tale società, costituita tra la Regione Campania ed E.F.I. S.p.a., aveva per oggetto la creazione di poli tecnologici specializzati nella realizzazione di applicazioni digitali al campo dei contenuti multimediali mediante lo svolgimento di attività di ricerca finalizzata allo sviluppo scientifico tecnologico, la fornitura di servizi per l'incremento e la diffusione nel sistema produttivo, dell'alta tecnologia di processo e di prodotto per la multimedialità e le comunicazioni digitali con particolare attenzione ai contenuti multimediali;
- con DGR n. 232 del 24.01.2003 veniva ribadita la volontà di costituire la Società Talete e venivano approvate le modifiche apportate al relativo Statuto;
- in data 17.03.2003 si è costituita con atto notarile la Società Talete Campania Digitale S.c.a.r.l., la cui denominazione è stata modificata, con delibera del 22.11.2007 dell'assemblea dei soci in "Campania Digitale S.c.a.r.l."
- detta società era partecipata per il 90% dalla Regione Campania e per il 10% da EFI S.p.a. a totale partecipazione della stessa Regione;

RILEVATO che

- a partire dalla sentenza Tekal (9 settembre 1999) le condizioni individuate per ritenere legittimo l'affidamento in house sono di due tipi: una condizione di tipo funzionale, rappresentata dalla necessità che l'ente pubblico affidante eserciti sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello che si esercita sui propri servizi, e una condizione di tipo operativo, consistente nello svolgimento della parte principale dell'attività del soggetto affidatario a favore dell'ente affidante;
- la nozione di controllo analogo implica l'esistenza, nei rapporti tra ente controllante/affidante e soggetto controllato, di una situazione di dipendenza gerarchica e funzionale assimilabile a quella che sussiste nei confronti delle articolazioni organizzative interne all'ente stesso e che il possesso anche dell'intero capitale sociale della società affidataria da parte dell'ente pubblico affidante può garantire quella situazione di dipendenza organica che sembra essere richiesta affinché si possa invocare la sussistenza del controllo analogo nei termini indicati dalla giurisprudenza comunitaria (Consiglio di Stato, già con l'Ordinanza del 22 aprile 2004, n. 2316 della Sezione V);
- l'art. 13 del D.Lgs. 223/2006, al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ritiene legittimo il ricorso all'affidamento in house providing allorquando gli organismi operano esclusivamente con l'Ente costituente, non svolgono prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, né partecipare ad altre società o enti;
- il comma 28 dell'art. 3 della L. 244/2007, ampliando i contenuti della L. 223/2006, consente alle amministrazioni pubbliche di cui al comma 2, dell'articolo 1 del D.Lgs. 165/2001 di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi soltanto qualora tali attività siano strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

CONSIDERATO altresì che

- con DGR n. 240 del 08.02.2008 è stata adeguata la struttura della Campania Digitale S.c.a.r.l. agli orientamenti giurisprudenziali e alle suesposte innovazioni legislative dettate in materia di affidamenti in house providing;
- l'attuale assetto istituzionale della Società quale organismo ad esclusivo servizio dell'Amministrazione risulta idoneo per la gestione di attività strumentali di competenza del Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 12 "Sviluppo Economico";

- la Società opera per lo svolgimento di compiti istituzionali propri dell'Amministrazione regionale per la realizzazione di attività di comunicazione multimediale e integrata, e/o l'informazione istituzionale;
- pertanto, nel caso di specie, appare opportuno procedere mediante affidamento in house providing, subordinando lo stesso alla stipula di una convenzione che disciplini i rapporti tra la Regione e la Campania Digitale Srl;
- nell'espletamento delle attività Campania Digitale Srl è tenuta ad uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante;

RITENUTO

- opportuno prendere atto della proposta progettuale inviata da Campania Digitale Srl in data 28.12.2009 ed acquisita al protocollo regionale in data 29.12.2009 con il n. 1120186;
- dover affidare, in house alla Campania Digitale Srl la realizzazione del suddetto progetto, in coerenza con quanto disposto dall'Art. 8 della Convenzione stipulata in data 23.01.2009;
- di dover impegnare la somma complessiva di Euro 195.000,00 (IVA inclusa) a valere sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 5 e reiscritte al Cap. 4081 - U.P.B. 2.83.243 – del Bilancio gestionale 2009;
- di dover stabilire, cosi come riportato dal DD AGC 12 n. 187 del 14/12/09:
  - che la durata delle attività corrisponda a quanto determinato dai cronogrammi allegati al nuovo piano di comunicazione RAI approvato ;
  - che per l'attivazione e definizione di temi e contenuti delle iniziative di comunicazione previste nella Convenzione RAI - Regione Campania, Campania Digitale Srl farà altresì riferimento alla struttura composta da soggetti appartenenti alle strutture coinvolte ed individuate dal succitato decreto, ed in particolare al Dirigente del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
- di rinviare la liquidazione a successivo atto previa rendicontazione delle attività svolte;

VISTI

l'Art. 8 comma 3 bis, L.R. 24/2005;
- la DGR n. 1318 del 01/08/2006;
- la DGR n. 957 del 05.06.2007;
- la DGR n. 962 del 30.05.2008;
- la DGR n. 1106 del 28/06/2008;
- la DGR n. 1374 del 28/08/2008;
- la DGR n. 1373 del 06/08/2009;
- la DGR n. 1376 del 06/08/2009;
- la DGR n. 659 del 03/04/2009;
- il DD n. 241 del 23.12.2008;
- il DD n. 187 del 14.12.2009;

VISTE altresì

- la DGR n. 1152 del 30/06/09 con la quale è stato conferito alla D.ssa Maria Carolina Cortese l'incarico di Coordinatore dell'AGC 12;
- la DGR n. 2119 del 31/12/08 con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Roberta Esposito l'incarico di Dirigente del Settore "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo";
- la DGR n. 2134 del 31/12/08 con la quale il Dr. Crescenzo dell'Aquila è stato nominato Dirigente del Servizio 01 "Promozione del Sistema Produttivo Regionale";
- il DD AGC 12 n. 22 del 07/09/09 "Delega di attività dell'AGC Sviluppo Economico al Dirigente del Settore 03 Promozione ed Internazionalizzazione del sistema produttivo";
- la LR n. 2 del 19/01/2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2009;
- la DGR n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 04/07/1991 e s.m.i.;
- l'Ordinamento contabile della Regione Campania approvato con L.R. n. 7 del 30/04/2002;

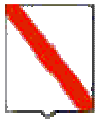
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate di:

- **prendere atto** della proposta progettuale inviata da Campania Digitale Srl in data 28.12.2009 ed acquisita al protocollo regionale in data 29.12.2009 con il n. 1120186;
- **affidare** in house alla Campania Digitale Srl con sede in Via S. Lucia 81, Napoli, (P. IVA n. 00427991213) la realizzazione del suddetto progetto, in coerenza con quanto disposto dall' Art. 8 della Convenzione stipulata in data 23.01.2009;
- **impegnare** la somma complessiva di Euro 195.000 (IVA inclusa) a valere sulle risorse assegnate alla Linea d'Azione 5 e riscritte al Cap. 4081 - U.P.B. 2.83.243 – del Bilancio gestionale 2009;
- **stabilire** che la durata delle attività corrisponda a quanto determinato dai cronogrammi allegati al nuovo piano di comunicazione RAI approvato con D.D. n. 187 del 14.12.2009;
- **stabilire** altresì che per l'attivazione e definizione di temi e contenuti delle iniziative di comunicazione previste nella Convenzione RAI - Regione Campania, Campania Digitale Srl farà altresì riferimento alla struttura composta da soggetti appartenenti alle strutture coinvolte ed individuate dal succitato decreto, ed in particolare al Dirigente del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
- **prevedere** che la sottoscrizione del presente provvedimento da parte del rappresentante legale di Campania Digitale Srl implica accettazioni delle condizioni riportate nel presente decreto;
- **rinviare** la liquidazione a successivo atto previa rendicontazione delle attività svolte;
- **trasmettere** il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:
  - all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e Spesa di Bilancio;
  - al Servizio 03 "Programmazione finanziaria e Pianificazione operativa" del Settore 01 dell'AGC12;
  - all'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
  - all'AGC 02 Affari Generali della Giunta Regionale- Sett. 01- Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
  - a Campania Digitale Srl;
  - alla RAI – Radio Televisione Italiana;
  - al Dirigente del Settore Stampa, Docum.ne ed Informazione e Bollettino Ufficiale.

Roberta Esposito



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico**

COORDINATORE **Dr.ssa Cortese Maria Carolina**

DIRIGENTE SETTORE **Dr.ssa Esposito Roberta**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	12	Settore	3

OGGETTO

Convenzione RAI- Affidamento, mediante procedura in house providing, a Campania Digitale Srl per l'espletamento dei servizi di cui alla Convenzione stipulata in data 23/01/2009 tra la Regione Campania e la RAI Radio Televisione Italiana.

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CAMPANIA DIGITALE S.R.L.	04427991213		VIA SANTA LUCIA	NAPOLI	195.000,00	,00

TOTALI	**195.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
		2009	**4081**
CAMPANIA DIGITALE S.R.L.			

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico**

COORDINATORE **Dr.ssa Cortese Maria Carolina**

DIRIGENTE SETTORE **Dr.ssa Esposito Roberta**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	12	Settore	3

OGGETTO

Convenzione RAI- Affidamento, mediante procedura in house providing, a Campania Digitale Srl per l'espletamento dei servizi di cui alla Convenzione stipulata in data 23/01/2009 tra la Regione Campania e la RAI Radio Televisione Italiana.

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	4081	2	83	243	195.000,00	,00

TOTALE	195.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 700 del 21 dicembre 2009 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - DGR n° 460 del 19/03/2004 . Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 2 MW da realizzare in localita' Megale del Comune di San Giovanni a Piro (SA). Proponente: Sig. PIERRO NICOLA.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1337 del 31/07/2009 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con 980 del 22/05/2009, al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1339 del 31/07/2009 è stato conferito l'incarico di Coordinatore ad interim dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Giuseppe Allocca;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;

- che la DGR 500/09 disciplina "lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, in merito alla installazione e al corretto inserimento sul territorio della Regione Campania di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile", costituendo la stessa atto generale di indirizzo per l'amministrazione procedente;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2008.0545835 del 25/06/2008, il Sig. PIERRO NICOLA (in seguito denominato proponente) nato il 16/10/1945 a Roccagloriosa (SA) ed ivi residente alla Via Ceraselle s.n.c., C.F. PRRNCL45R16H412N, P.IVA 02834700656 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 2 MW MW, da realizzarsi in località Megale del Comune di San Giovanni a Piro (SA), su terreno riportato in Catasto al Foglio 1 Particelle 554, 555, 556, 560, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585 oggetto di un preliminare di vendita in favore del Sig. PIERRO NICOLA(SA) come da atto notarile redatto dal dottor Pietro Ferrara notaio in Sapri, n. Repertorio 3138, Raccolta n. 2171, Registrato il 03/12/2009 al N°20 08;
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - ♦ dati generali del proponente;
  - ♦ dati e planimetrie descrittivi del sito;
  - ♦ contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie;
  - ♦ soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;
  - ♦ planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
  - ♦ relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
  - ♦ analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
  - ♦ relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
  - ♦ certificato di destinazione urbanistica;
- che, con nota del 20/01/2009, prot. n. 2009.0078008, è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 09/02/2009;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 09/02/2009, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 25/02/2009 con prot. 2009.0163889;
- che in sede di conferenza è stata evidenziata la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che in data 28/08/2009 si è tenuta la seconda e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 2009.0661230 del 21/07/2009;
- che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell'art. 14 ter, co.7 e co.9 della L. 241/90, si è espressa in linea di massima in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03, subordinando gli atti consequenziali all'acquisizione del parere favorevole della Sovrintendenza per i Beni Architettonici di Salerno e Avellino, necessario in forma esplicita ai sensi dell'art. 11, lett. d) della DGR 500/2009;
- che dal Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di S. Giovanni a Piro, acquisito al Prot. regionale n. 2009.0093476 del 03/02/2009, risulta che le particelle nn. 554, 555, 556, 560, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585 del Foglio 1, non ricadono in area soggetta ai vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/04;
- che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:

a) nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno e Avellino, acquisita al Prot. Regionale n. 206984 del 10/03/2009, con la quale esprime il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto;
b) nota dell'ARPAC – Agenzia Regionale Protezione acquisito a Prot. Regionale n. 708062 del 05/08/2009, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
c) nota di Enel, acquisita al Prot. Regionale n. 708062 del 05/08/2009, con la quale fornisce la soluzione di connessione alla rete elettrica, accettata dal proponente;
d) nota del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, protocollo regionale n. 519232 del 12/06/2009 e D.D. n. 645/09 AGC5/Sett02/Serv03 con i quali si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale ponendo delle prescrizioni;
e) nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, di Prot. n. 0355107 del 24/04/2009, con la quale comunica di non dover esprimere parere di sismicità;
f) Decreto Dirigenziale n. 148 del 15/06/2009 AGC15/Sett10/Serv02 con cui il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno rilascia al Proponente la concessione per l'attraversamento aereo dell'alveo Cataluccio, in S. Giovanni a Piro, con prescrizioni;
g) nota del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, acquisita al Prot. Regionale n° 177895 del 02/03/2009 con cui dichiara la non competenza;
h) nota del Comando Militare Esercito RFC Campania, acquisita in CDS del 28/08/2009, con la quale rilascia il nulla osta alla realizzazione dell'opera, con prescrizioni;
i) nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione –Dipartimento dei Trasporti Impianti Fissi Ustif della Campania, acquisita al protocollo regionale n. 0193980 del 05/03/09, con la quale esprime nulla osta;
j) nota dello STAP Foreste di Salerno, di prot. reg. n. 0020802 del 12/01/2009, che esprime parere favorevole con prescrizione;
k) nota della Comunità Montana "Lambro e Mingardo", acquisita al Prot. Regionale 0178061 del 02/03/2009, che autorizza l'impianto con prescrizioni;
l) nota dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele, acquisita al Prot. n. 730474 del 18/08/2009, con cui si esprime parere favorevole;
m) nota del Settore Regionale SIRCA di prot. n. 0312343 del 09/04/2009, con cui esprime nulla osta;
n) nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, acquisita al Prot. n. 1003402 del 19/11/2009 con cui si comunica che non esiste competenza paesaggistica ai sensi dell'art. 142 co 1 lett. c)

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D. n. 645/09 AGC5/Sett02/Serv03 con il quale si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*";

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1337/09;
- la DGR n. 1339/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** il Sig. PIERRO NICOLA (SA) nato il 16/10/1945 a Roccagloriosa (SA) ed ivi residente alla Via Ceraselle s.n.c., C.F. PRRNCL45R16H412N, P.IVA 02834700656, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   a) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 2 MW, da realizzarsi in località Megale del Comune di San Giovanni a Piro (SA), su terreno riportato in Catasto al Foglio 1 Particelle 554, 555, 556, 560, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585 come da allegati 1) e 2) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente;
   b) all'allacciamento alla rete elettrica di Enel, che prevede un collegato mediante connessione alla rete di distribuzione MT, con tensione nominale 20 KV, tramite un inserimento in entra-esce sulla linea MT esistente SCALO TORRE, uscente dal centro di smistamento POLICASTRO, alimentato dalla centrale Busseneto, come da allegato 3) come da allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di *pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;*
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. **di subordinare** l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   a. **SOVRAINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI SALERNO, AVELLINO E BENEVENTO** prescrive quanto segue:
      - tutti i movimenti di terra dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza continua da parte di un archeologo specializzato, accreditato presso la Sovrintendenza, il cui curriculum dovrà essere sottoposto alla stessa per l'approvazione;
      - in caso di rinvenimenti archeologici i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e dovrà essere tempestivamente informata la Sovrintendenza che provvederà ad impartire le disposizioni del caso, riservandosi di prescrivere indagine archeologiche, anche estensive, che dovranno essere eseguite da ditta specializzata in possesso di categoria OS25 da individuarsi nell'ambito dell'elenco fornito dalla Sovrintendenza stessa;
   b. **ARPAC CRIA** prescrive quanto segue:

- il proponente deve dare comunicazione all'Agenzia della data di ultimazione dei lavori e della piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato e della data di messa in esercizio dell'impianto;
- il proponente deve eseguire in fase di preesercizio, idonea campagna di rilievi e misure dei campi elettromagnetici, nonché dei rumori, trasmettendoli all'ARPAC;
- l'Agenzia si riserva, comunque, di verificare in fase di attivazione dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di Acustica Ambientale e dei Cem, il tutto a carico del Proponente, trattandosi di primo impianto;

c. **SETTORE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE** prescrive quanto segue:
- Piantumare a prato l'area sottostante l'impianto fotovoltaico e di rispettare la distanza di 3,60 m tra le stringhe dei moduli FV;

d. **STAP FORESTE DI SALERNO** prescrive quanto segue:
- i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in apposite discariche regolarmente autorizzate;
- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione tecnico-geologica a firma del dott. geologo GIOVANNI NAPOLITANO;
- le acque piovane vanno raccolte e convogliate nel vallone esistente, al fine di evitare che il loro mancato allontanamento possa essere causa di dissesti;

e. **COMUNITÀ MONTANA "LAMBRO E MINGARDO"** prescrive quanto segue:
- i movimenti di terra vengano limitati allo stretto necessario e comunque siano conformi a quelli previsti in progetto;
- vengano raccolte e convogliate le acque superficiali nella rete fognante pubblica, se esistente e predisposta a tale uso, oppure in impluvi naturali o in vasche di raccolta a perfetta tenuta da svuotarsi regolarmente dopo l'onda di massima piena;
- le acque luride e bianche siano convogliate nella rete fognante pubblica,se esistente, o in vasche di raccolta a perfetta tenuta da svuotarsi regolarmente e rispondenti alle prescrizioni imposte dalla vigente normativa;
- le acque piovane vanno raccolte e convogliate nel vallone esistente, al fine di evitare che il loro mancato allontanamento possa essere causa di dissesti;

f. **SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO** prescrive quanto segue;
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del decreto;
- al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD n°523/1904 e n°368/1904;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici, che, costituiscono parte integrante del decreto di concessione;
- i due pali c.a.c di altezza m. 14,00 dovranno essere posizionati ad una distanza non minore di m. 10,00 dall'alveo;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;

- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato del luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabile ragione, non ritenesse più compatibile la presente cessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, richiamate tutte le altre condizioni contenute nei pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- prima dell'inizio dei lavori il concessionario dovrà depositare, presso il Settore Genio Civile di Salerno,il progetto esecutivo delle opere ai sensi della L.R. n°9/83;

g. **COMANDO MILITARE ESERCITO "CAMPANIA" SM UFFICIO AFFARI GENERALI** prescrive quanto segue:

- la ditta appaltatrice dei lavori dovrà procedere a preventivi interventi di bonifica da residuati bellici dell'area in questione.

5. Il Proponente è obbligato:
- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

6. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di notifica dell'autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

7. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori

entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

11. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

12. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

13. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 708 del 28 dicembre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo, come aggiornato con l'atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 17/2009, del comune di SANT'ARPINO (CE).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

PREMESSO, altresì, che:

- Il Comune di SANT 'ARPINO (CE) si è dotato dello Strumento di intervento per l'apparato distributivo , ai sensi della L . R . 1/2000, approvato con la delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 30.09.2002, vistato per la conformità , art. 13 della citata legge 1/2000, con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 918 del 26.06.2004 , pubblicata sul BURC n. 36 del 26.07.2004 .

CONSIDERATO che:

L'Amministrazione Comunale di SANT 'ARPINO (CE) :

con nota n. 259 del 13.01.2009, acquisita al protocollo regionale al n. 0111321 del 09.02.2003, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti l'approvazione dello strumento di programmazione urbanistica per l'insediamento del Commercio al dettaglio in sede fissa, ovvero una proposta aggiornata dello "Strumento di intervento dell'apparato distributivo" ai sensi e per gli effetti della L R 1/2000 , di cui alla delibera consiliare n. 37 del 23.12.2008;

- successivamente, con la nota n. 10575 del 08.09.2009, acquisita al n. 0773772 del 09.09.2009, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti il succitato Strumento di intervento per l'apparato distributivo, modificato e integrato a seguito di osservazioni del Settore Regionale " Regolazione dei Mercati" di cui alla nota del 26.03.2009 , prot. 2009.0264349.

- Il Consiglio Comunale di SANT 'ARPINO (CE), vista la delibera consiliare n. 37/08 di analogo oggetto, la nota regionale n. 0264349 del 26.03.2009 , considerati ottemperati gli obblighi di cui al comma 2 dell'art. 13 della L.R. 1/2000, ha approvato , con l'atto deliberativo n. 17 del 20.07.2009, il nuovo Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD), con le modifiche e integrazioni richieste dalla Giunta Regionale, che, recita la delibera, non

comportano variante della strumentazione urbanistica e riconfermano la programmazione approvata con la citata delibera 37/09.

- La Giunta Comunale di SANT'ARPINO (CE) , con delibera n. 215 del 15.12.2008 , richiamata nell'atto deliberativo di consiglio n. 17/09, attesta :

  - Che le scelte di localizzazione delle strutture distributive sono avvenute in mero adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti senza far ricorso a procedure di variante;
  - La piena conformità dello " Strumento di Intervento Comunale per l'Apparato distributivo" alle prescrizioni della L.R. 1/2000 con l'assenza di vincoli per le aree di programmazione delle strutture distributive;
  - Di aver acquisito i pareri connessi richiesti dalla vigente normativa nazionale e/o regionale.

- L'Amministrazione Comunale di SANT 'ARPINO (CE) con nota n. 643/2009/UT del 06.11.2009 , riscontrata in data 06.11.2009 e protocollata al n. 1048169 del 02.12.2009 , ha ritrasmesso gli elaborati – Relazione illustrativa , Norme Tecniche di Attuazione e la tavola A1 – Localizzazione degli interventi previsti- che , per mero errore materiale , risultavano non corretti , come disposto dalla delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 20.07.2009.

SI Riscontra , tuttavia

- Al comma 3 , art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione – Norme particolari sull'insediamento delle strutture commerciali, una oggettiva limitazione all'insediamento della grande struttura di vendita , in conflitto, per altro, con la Tabella di Ammissibilità delle Attività Commerciali e con quanto deliberato con l'atto di Consiglio Comunale n. 17/09.

RITENUTO , comunque

- di dover provvedere in merito in quanto detto strumento promuove lo sviluppo economico del territorio in rapporto alla pianificazione, al rilascio di autorizzazioni per le medie strutture di vendita, alla possibilità insediativa di grandi strutture di vendita, alla valorizzazione del centro storico, nonché all'interesse dei consumatori in relazione ad un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive;

VISTO

Il Decreto Legislativo 114/98;
la Legge Regionale 1/2000;
la Legge Regionale n. 12/2007
la delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 20.07.2009 del comune di SANT 'ARPINO (CE)

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n°23 del 07.09.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di emettere il visto di Conformità Regionale allo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo - L.R. 1/2000 art. 13 - del comune di SANT 'ARPINO (CE), approvato con la delibere di Consiglio Comunale n. 17 del 20.07.2009, ad eccezione di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del SIAD;
- Di esplicitare che tale disposizione, comma 3 , art. 8 delle Norme di attuazione del SIAD, non è legittimata dalla normativa regionale in materia e dalla evoluzione del quadro normativo afferente la concorrenza, pertanto si ne prescrive la soppressione con successivi atti amministrativi;
- Di ritenere , tuttavia, che tale soppressione non pregiudichi le determinazioni operate attraverso la Strumento commerciale, la cui esecutività farà data dalla pubblicazione del presente Decreto di conformità sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ad eccezione di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del SIAD .
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di esplicitare che il summenzionato Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di SANT 'ARPINO (CE) , con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 710 del 29 dicembre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale all' Adeguamento S.I.A.D. (Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo) vigente , di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 29.09.2009, del comune di Castel San Giorgio (SA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

CONSIDERATO , altresì, che:

- Il comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA) si è dotato dello Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD), approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 31 del 08.07.2008, vistato per la Conformità , art. 13 L.R. 1/2000, con Decreto Dirigenziale n. 277 del 30.09.2008, pubblicato sul BURC n. 48 del 01.12. 2008.

CONSIDERATO che:

- L'Amministrazione Comunale di CASTEL SAN GIORGIO (SA), con la note n. 27336 del 19.11.2009, acquisita al protocollo regionale al n. 1024014 del 25.11.2009, successivamente integrata con nota 29277 del 16.12.2009 , acquisita al protocollo al n. 1118422 del 28.12.2009, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti l'Adeguamento del SIAD vigente.

- Il Consiglio Comunale di CASTEL SAN GIORGIO (SA) , con la delibera n. 25 del 29.09.2009, ha approvato , ottemperati gli obblighi derivanti dalla disposizione di cui al comma 2 dell'art. 13 L .R . 1/2000, l'Adeguamento S.I.A.D. (Strumento di Intervento per Apparato Distributivo) , vigente;

- con la summenzionata delibera consiliare n. 25/09, il Consiglio Comunale prende atto , altresì , dell' attestazione di conformità urbanistica dell' area , oggetto della variante al SIAD, ritenuta compatibile con la funzione commerciale, resa con Relazione del Responsabile del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio di CASTEL SAN GIORGIO (SA), di cui al prot. 19786 del 12 agosto 2009, che, tra l'altro, recita :

  - ✓ l'area oggetto di variante al SIAD individuata quale area di compatibilità per media distribuzione di vendita (contraddistinta dal colore azzurro ed il n. 3) ricade nell'ambito del vigente Piano Regolatore Generale "in parte un zona B2 – residenziale di completamento , risultando conforme .. omissis .. , parte in zona C1- residenziale di espansione attuabile a

mezzo di strumenti esecutivi quali piani particolareggiati ….. omissis.., risultando non conforme , parte in zona E – Agricola, risultando non conforme".

PRESO atto

- Che la variante al SIAD, di cui alla delibera consiliare n. 25 del 29.09.2009, prevede la possibilità di realizzare la medie distribuzione di categoria M1 insediabile nell'area campita con colore azzurro nella planimetria TAV 1, e nella planimetria generale -TAV 2- individuata con il numero 3.
- che la scelta, recita la relazione allegata, è stata dettata dalla necessità di sviluppo delle attività commerciali esistenti nel Capoluogo, in quanto la media distribuzione di vendita, prevista in variante, va ad integrare e completare, per favorirne lo sviluppo, la rete di vendita esistente , con la potenzialità di attrarre maggior numero di utenti

VISTO

Il Decreto Legislativo 114/98;
la Legge Regionale 1/2000;
la Legge Regionale n. 12/2007
la delibere di Consiglio Comunale n. 25 del 29.09.2009 del comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA)

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 23 del 07.09.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di emettere il visto di Conformità Regionale all'Adeguamento del S.I.A.D. , vigente, (Strumento d'intervento per l'apparato distributivo), L . R. 1/2000 , del comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA), approvato con la delibere di Consiglio Comunale n. 25 del 29.09.2009;
- Di esplicitare che le parti dell'area ritenuta compatibile con l'attività commerciale di media distribuzione, non conformi allo strumento urbanistico vigente (PRG), come attestato con la summenzionata relazione del Responsabile del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio , di cui prot. 19786 del 12 agosto 2009, saranno esecutive ad avvenuta approvazione delle varianti urbanistiche ovvero dei piani urbanistici attuativi;
- Di esplicitare , altresì, che le parti dell'area ritenuta compatibile con l'attività commerciale di media distribuzione , conformi con lo strumento urbanistico vigente (PRG), come attestato con la summenzionata relazione del Responsabile del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio , di cui al prot. 19786 del 12 agosto 2009, saranno operative ad avvenuta esecutività dello Strumento di Adeguamento del SIAD , di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 29.09.2009;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di esplicitare che il summenzionato Strumento di Adeguamento S.I.A.D, di cui alla delibera consiliare n. 25 del 29.09.2009, diverrà esecutivo ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;

- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di CASTEL SAN GIORGIO (SA) , con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 711 del 30 dicembre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale alla " Modifica S.I.A.D. (Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo), di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 08.10.2009, del comune di PAGANI (SA).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

PREMESSO , altresì, che:

- Il comune di PAGANI (SA) si è dotato dello Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD) , approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 79 del 5.12.2001, vistato per la Conformità , art. 13 L.R. 1/2000, con Delibera di Giunta Regionale n. 6846 del 14.12.2001 , pubblicato sul BURC n. 04 del 21 .01.2002.

CONSIDERATO che:

- L'Amministrazione Comunale di PAGANI (SA) , con la note n. 2054 del 29.10.2009 prot. generale, acquisita al protocollo regionale al n. 0976016 del 11.11.2009, successivamente integrata con fax del 29.12.2009 , acquisita al protocollo al n. 1122441 del 29.12.2009, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti le "Modifiche al S.I.A.D. , vigente.
- Il Consiglio Comunale di PAGANI (SA) con la delibera n. 45 del 08.10.2009 ha approvato, ottemperati gli obblighi derivanti dalla disposizione di cui al comma 2 dell'art. 13 L .R . 1/2000, le Modifiche al S.I.A.D. (Strumento di intervento per Apparato distributivo), vigente;

PRESO atto

- Che la variante al SIAD , di cui alla delibera consiliare n. 45 del 08.10.2009, dispone, nel Centro Storico del Comune , un limite massimo per la superficie di vendita degli esercizi di vicinato pari a 150 mq .
- Che tale modifica, riguardante gli esercizi di vicinato nel Centro Storico del Comune, così come rappresentato dagli strumenti urbanistici vigenti, risulta conforme a quanto disposto dal comma 4 , art. 16 della L.R. 1/2000.

VISTO

Il Decreto Legislativo 114/98;
la Legge Regionale 1/2000;

la Legge Regionale n. 12/2007
la delibere di Consiglio Comunale n. 45 del 08.10.2009 del comune di PAGANI (SA)

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 17 del 7.7.2009 de ll'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di emettere il visto di Conformità Regionale alla "Modifica del S.I.A.D., vigente, (Strumento d'intervento per l'apparato distributivo)" del comune di PAGANI (SA), approvato con la delibere di Consiglio Comunale n. 45 del 08.10.2009;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di esplicitare che il summenzionato Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di PAGANI (SA), con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 20 del 18 gennaio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - DGR n° 460 del 19/03/2004 . Impianti alimentati da fonte rinnovabile: archiviazione del procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica con tecnologia eolica, della potenza di 18 MW nel comune di Bisaccia. Proponente: E-COENERGIA S.R.L.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico, già conferito con DGR 1152/2009 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";

CONSIDERATO

- che con nota del 16/09/2005, acquisita al protocollo regionale n. 2005.0758287 la ditta ECOENERGIA S.r.L. (di seguito il proponente) con sede legale in Cervinara, alla Via Cardito n°5, partita IVA,codice fiscale e numero di iscrizione al R.I. di Avellino 02195650649, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica, con tecnologia eolica , per una potenza di 18 MW, da realizzarsi nel Comune di Bisaccia su terreno riportato in Catasto al Foglio 60 particella n°138, Foglio 62 particelle n° 1, 105, 106, 58 e Foglio 63 particella n° 166, 236, 402, 456.
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - ♦ dati generali del proponente;
  - ♦ dati e planimetrie descrittivi del sito;
  - ♦ contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie
  - ♦ soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore
  - ♦ planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
  - ♦ relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;
  - ♦ analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
  - ♦ relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
  - ♦ certificato di destinazione urbanistica;
- che, con nota del 11/08/2008, prot. n. 2008.0697046, è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 11/09/2008.

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 11/09/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che in sede di conferenza è stato evidenziata la necessità di integrazione degli atti progettuali;

CONSIDERATO

- che in data 16/12/2009 si è tenuta la seconda e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata, nella quale il proponente ha espressamente rinunciato al prosieguo del progetto, pertanto l'Amministrazione procedente ha dichiarato di procedere a concludere il procedimento con esito negativo per archiviazione senza previa comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i per economia di procedimento, come da verbale del 16/12/2009, regolarmente trasmesso a tutti gli Enti invitati alla CDS;

RITENUTO

- di poter, quindi, adottare il provvedimento di archiviazione del suddetto procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, senza dover prima procedere alla comunicazione ex art. 10 bis della L.241/90 e s.m.i;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR 1963/09;

- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

a. di disporre nei confronti della società **ECOENERGIA S.r.L.** con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito n° 5, partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione al R.I. di Avellino 02195650649, tenuto conto delle risultanze della CDS del 16/12/2009, **provvedimento di archiviazione** del relativo procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica con tecnologia eolica, per una potenza di 18 MW, da realizzarsi nel Comune di Bisaccia;
b. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
c. Avverso il presente diniego è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
d. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 21 del 18 gennaio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - DGR n° 460 del 19/03/2004 . Impianti alimentati da fonte rinnovabile: diniego alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 0,39732 MW nel comune di Battipaglia. Proponente: ORTOFRUTTICOLA DANIELA (ex Fratelli Monteleone Srl).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico, già conferito con DGR 1152/2009 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", alla Dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- che la DGR 1642/09 individua "le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2007.077540 del 14/09/20079, la ORTOFRUTTICOLA DANIELA s.r.l, (EX FRATELLI MONTELEONE SRL) (di seguito: il proponente) con sede legale in Battipaglia, alla Via Verdesca n°12, partita IVA,codice fiscale e numero di iscrizione al R.I di Salerno 03730750654, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 0,39732 MW, da realizzarsi nel Comune di Battipaglia su terreno riportato in Catasto al Foglio 29 – Particelle 425,426, appartenenti alla Società ORTOFRUTTICOLA DANIELA;
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:

♦ dati generali del proponente;
♦ dati e planimetrie descrittivi del sito;
♦ contratti Preliminari di Acquisto o di Cessione del Diritto di superficie
♦ soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore
♦ planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
♦ relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;
♦ analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
♦ relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
♦ certificato di destinazione urbanistica;

- che, con nota del 29/09/2008, prot. n. 2008 0802555, è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 16/10/2008.

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 16/10/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate con nota prot. prot.2008.0877313 del 22/10/2009;
- che in sede di conferenza è stato evidenziata la necessità di integrazione degli atti progettuali;
- che in data 21/10/2009 si è tenuta la seconda e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, regolarmente convocata.
- che nella suddetta riunione, l'Amministrazione procedente, preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari, si è espressa in senso negativo al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/03;
- che i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate sono i seguenti:
  a) nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Benevento Salerno e Caserta, acquisita al protocollo regionale n.2009.0861240 del 8/10/2009, con la quale esprime il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto;
  b) nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, acquisita al protocollo regionale n. 2008.0976947 del 21/11/2008, con la quale esprime la non competenza
  c) nota del Settore Regionale Politica del Territorio, protocollo regionale n. 0845165 del 13/10/2009,con la quale dichiara la non competenza in quanto l'intervento non rientra in parchi Regionali;
  d) Settore Provinciale del Genio Civile della Provincia di Salerno, acquisita al protocollo regionale n. 2008 0831497 del 8/10/2008 ha espresso parere favorevole, con prescrizione;
  e) nota dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, acquisita al protocollo regionale n. 2008.0976784, del 21/11/2008 con la quale esprime parere negativo in quanto l'intervento proposto ricade nelle fasce pluviali B2 B3 (soggette al rischio di alluvione) non risulta tra gli interventi consentiti in tali aree, ai sensi dell'art. 32 della Disciplina normativa allegata al vigente PSAI;

f) nota del Ministero dei Trasporti e della Navigazione –Dipartimento dei Trasporti Impianti Fissi Ustif della Campania, acquisita al protocollo regionale n. 194092 del 05/03/09, con la quale esprime la non competenza;
g) nota del Comando Militare Esercito RFC Campania, acquisita al protocollo regionale n. 2009.0083000 del 30/01/2009 con la quale rilascia nulla osta di competenza alla realizzazione dell'opera, con prescrizioni;
h) nota della Città di Battipaglia, acquisita al protocollo regionale n. 2008.0868738 del 20/10/2008 con la quale esprime parere negativo, in quanto l'area in esame ricade in zona "E agricola" soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. n°42/2004; e l'installazione a terra del suddetto impianto contrasta con le norme di attuazione del vigente P.R.G;

TENUTO CONTO
- dei pareri espressi, in particolare di quelli negativi del Comune di Battipaglia e dall'Autorità di Bacino Destra Sele, e delle conclusioni di cui al verbale della CDS del 21/10/2009;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. 973158 del 10/11/09 si è proceduto, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/90 ss.mm.ii. a comunicare al Proponente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda;
- che detta nota risulta pervenuta al proponente in data 20/11/2009, come da ricevuta A/R agli atti dell'ufficio,
- sono decorsi dieci giorni dal ricevimento di detta comunicazione da parte del proponente e quest'ultimo non ha presentato alcuna osservazione;

RITENUTO
- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto dei pareri formulati nel corso dell'istruttoria;

VISTI
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- il Decreto Dirigenziale n° 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti

1. di disporre, nei confronti della società **ORTOFRUTTICOLA DANIELA S.r.L.**,(EX FRATELLI MONTELEONE SRL) con sede legale in Battipaglia, alla Via Verdesca n°12, P.IVA n. 03730750654, **provvedimento di diniego**, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia,

con tecnologia fotovoltaica, per una potenza di 0,39732 MW, da realizzarsi nel Comune di Battipaglia su terreno riportato in Catasto al Foglio 29 – Particelle 425,426;

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
3. Avverso il presente diniego è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 22 del 13 gennaio 2010 – Professione di Guida Turistica. Commissione di verifica: integrazione elenco supplenti.**

IL DIRIGENTE DI SETTORE

PREMESSO CHE

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 619 del 19 ottobre 2009:

- attingendo dalle segnalazioni fornite dalle 7 Università campane e valutate pertinenti rispetto alle materie oggetto di verifica in coerenza con l'avviso pubblico, si è provveduto a nominare, con validità annuale, la Commissione per l'accesso alla professione di Guida Turistica secondo quanto indicato nel sottostante prospetto in cui sono riportati sia il componente effettivo sia, laddove presenti, gli ulteriori docenti/ricercatori disponibili competenti nella medesima disciplina:

COMMISSIONE PER GUIDA TURISTICA
Presidente, con funzioni di mero coordinamento delle sedute: **Avv. Giuseppe Carannante**, *Dirigente pro tempore del Settore Sviluppo e Promozione Turismo*;
Segretario: **Sig. Antonio Caserta**, *funzionario del Settore Sviluppo e Promozione Turismo*

n.	MATERIA	COMPONENTE	DISPONIBILI per SOSTITUZIONE/SUPPLENZA
1	***Archeologia***	Pappalardo Umberto (*Unisob*)	Capaldi Carmela; Ciardiello Rosaria; Cicala Luigi; Greco Giovanna; Pierobon Raffaella; Rausa Federico; Scatozza Lucia Amalia
2	***Architettura ed Urbanistica***	Mangone Fabio (*Unina*) e Calabrò Marco (*Unina2*)	Bossi Agostino; Cirillo Ornella; Pisani Mario; Rossi Pasquale; Serraglio Riccardo
3	***Museologia***	D'Alconzo Paola (*Unina*)	Ferri Antonella (*Unina*)
4	***Scienze dei Beni Culturali***	Cioffi Antonio (*Unisob*)	----------
5	***Storia dell'arte***	Aceto Francesco (*Unina*)	Caglioti Francesco; De Gennaro Rosanna; Valente Isabella; Vallisi Paola
6	***Lingua: Arabo***	Ali Ben Mohamed Alfonso (*Unior*)	----------
7	***Lingua: Francese***	Fusco Girard Giovannella (*Unior*)	Quatrano Messalina; Surmonte Emilia; Tatone Anita; Ranisi Ciro
8	***Lingua: Giapponese***	Oue Junichi (*Unior*)	----------
9	***Lingua: Inglese***	Senatore Ilaria (*Unior*)	Karney Kerry; Landolfi Liliana; Nisco Maria Cristina; Oberholtzer Maurizio; Cuccurullo Daniela
10	***Lingua: Portoghese***	Cusati Maria Luisa (*Unior*)	----------
11	***Lingua: Russo***	Mustighina Nina (*Unior*)	----------
12	***Lingua: Spagnolo***	Di Girolamo Monica (*Unior*)	Buono Giuseppina
13	***Lingua: Tedesco***	Paumgardhen Paola (*Unisob*)	----------

- si è stabilito che qualora si presentino esigenze di integrazione della composizione della Commissione oppure di sostituzione e/o supplenza di taluno dei membri, si ricorrerà, laddove presenti, ai docenti/ricercatori disponibili od in subordine al componente dell'altra Commissione nella medesima materia di competenza ed, in ultima istanza, anche alla designazione per chiamata diretta;
- si è previsto che i docenti/ricercatori universitari designati, in qualità di componenti o supplenti, dovranno impegnarsi, preventivamente all'espletamento dell'incarico, ad operare alle condizioni di cui al medesimo provvedimento ed a munirsi di apposita autorizzazione, se necessaria, rilasciata dall'Ateneo di riferimento, da fornire in copia conforme all'Amministrazione Regionale;

- con il Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 646 del 19 ottobre 2009, si è provveduto a nominare la Prof.ssa Antonella Ferri (*Unina*) quale componente in *"Museologia"* della

Commissione per Guida Turistica, in sostituzione della Prof.ssa Paola D'Alconzo (*Unina*) che è stata, altresì, esclusa dall'elenco dei disponibili;

PRESO ATTO CHE

- con nota acquisita dal Settore Sviluppo e Promozione Turismo con prot. n. 0027859 del 13 gennaio 2010, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Dipartimento di Discipline Storiche "Ettore Lepore" ha comunicato la disponibilità del Prof. Stefano D'Ovidio, nato a Napoli il 29.06.1975, a rivestire il ruolo di sostituto e/o supplente in "Storia dell'Arte" nell'ambito della Commissione per Guida Turistica;

RITENUTO

- di inserire, pertanto, il Prof. Stefano D'Ovidio (*Unina*) nell'elenco da cui il Settore Sviluppo e Promozione Turismo potrà eventualmente attingere per affrontare esigenze di sostituzione oppure di supplenza in "Storia dell'Arte" nell'ambito della Commissione per Guida Turistica;

ATTESO CHE

- il presente provvedimento verrà pubblicato sul B.U.R.C., al fine di darne notizia agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica, e verrà trasmesso al Prof. Stefano D'Ovidio ed all'Università di Napoli "Federico II";

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/86 e ss.mm.ii., la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e la Legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07 , n. 980/08 e n. 2119/08;
- i DD.DD. del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285/08, n. 619/09 e n. 646/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 presso il Settore Sviluppo e Promozione Turismo, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte e riportate:

a) di prendere atto della segnalazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Dipartimento di Discipline Storiche "Ettore Lepore" circa la disponibilità del Prof. Stefano D'Ovidio, nato a Napoli il 29.06.1975, a rivestire il ruolo di sostituto e/o supplente in "Storia dell'Arte" nella Commissione per Guida Turistica;
b) di inserire il Prof. Stefano D'Ovidio (*Unina*) nell'elenco da cui il Settore Sviluppo e Promozione Turismo potrà eventualmente attingere per affrontare esigenze di sostituzione oppure di supplenza in "Storia dell'Arte" nell'ambito della Commissione per Guida Turistica;
c) di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli aspiranti partecipanti alla procedura di verifica;
d) di trasmettere il presente decreto al Prof. Stefano D'Ovidio, all'Università degli Studi di Napoli *"Federico II"*, al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, all'A.G.C. 13 ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Avv. Giuseppe Carannante

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 1 del 13 gennaio 2010 – Opere di sistemazione idraulica del fiume Picentino. Richiedente: Comune di Salerno - Prat. 6794/C.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

che il Comune di Salerno, con nota n. 9219 del 24.03.2009 ha trasmesso il progetto esecutivo relativo all'intervento di sistemazione idraulica del tratto del fiume Picentino;

che le opere a farsi prevedono l'adeguamento delle sezioni di un tratto del corso d'acqua lungo circa 2150 metri a monte del ponte sulla S.P. 175 alla foce;

che con lo stesso progetto viene previsto il rifacimento dello stesso ponte al fine di adeguarne la sezione ai valori di portata con periodo di ritorno centennale;

che con nota n. 571503 del 26.06.2007 questo Settore ha espresso preventivo parere favorevole con prescrizioni sull'intero intervento;

che il progetto esecutivo trasmesso è completo degli ulteriori elaborati richiesti dallo scrivente Ufficio con la citata nota 571503/2007 e, relativamente all'adeguamento del ponte sul fiume Picentino, con nota n. 9219/378 del 21.10.09, il RUP ha comunicato che lo stesso progetto è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 803 del 16.02.09 e pertanto rientra nelle opere di cui alla circolare del 5.8.09 del Ministero dell'Infrastrutture.

che con nota del 24.11.09 il Comune ha trasmesso i pagamenti degli oneri concessori richiesti da questo Ufficio con nota n.937891/09;

che dette somme saranno oggetto di verifica di congruità ed eventualmente soggette a richiesta di versamenti a conguaglio;

CONSIDERATO:

a) che trattasi di interventi in aree classificate a rischio idraulico dal PSAI dell'Autorità di Bacino Destra Sele;
b) che alla richiesta risulta allegato il parere favorevole espresso dalla stessa Autorità di Bacino con nota 264_07 e 269 del 19.02.2008;
c) che l'Agenzia del Demanio ha trasmesso con nota del 16.07.2009 il proprio parere favorevole;

♋ che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;

♌ che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;

Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n°7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n°2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n°31/2006;
Vista la L. R. n. 2 del 30.01.2008,
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Guglielmo Laudati e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare al Comune di Salerno l'autorizzazione alla realizzazione delle opere di ricalibrazione di un tratto del fiume Picentino e la concessione per il rifacimento dell'attraversamento sulla S.P. 175, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2028; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione, da richiedersi almeno 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone per l'anno 2009 è di € 139,80, esso sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania servizio tesoreria Napoli - rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- relativamente alle opere di difesa delle sponde e degli argini, non dovranno crearsi soluzioni di discontinuità al fine di evitare l'insorgenza di fenomeni erosivi e di aggiramento. Tali opere dovranno inoltre essere verificate sulla scorta di indagini puntuali in sito, atte a verificarne il dimensionamento e assicurare che le stesse si attestino su posizione idonea in funzione del carico trasmesso e delle spinte a cui sono sottoposte

- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il Comune sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- l'Ente è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del Comune, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- al termine dei lavori dovranno essere trasmessi allo scrivente Settore il certificato di regolare esecuzione e gli atti di collaudo delle opere realizzate;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- eventuali spese legate al presente atto sono a carico del Comune di Salerno, Via Roma,1 – Salerno;

➢ di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 3 del 13 gennaio 2010 – Comune di Serre - Concessione di un'area demaniale ad uso agricolo di mq.13.982, posta in dx idraulica fiume Calore, riportata in catasto al foglio 33, part. n.127 (parte). Ditta: Di Matteo Antonio - Prat. 795 BD**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

Che con istanza del 07.06.2004, acquisita agli atti di questo ufficio in data 30.08.2004, prot. n. 670508, il sig. Di Matteo Antonio chiese la concessione ad uso agricolo di un'area demaniale di mq 13.982, posta in destra idraulica fiume Calore e riportata in catasto al foglio 33, part. n. 127 (parte) del comune di Serre.

Che a seguito di visita di sopralluogo questo Settore, con nota 1054151 del 20.12.2006 e successive n.9891165 del 21.11.2007, n.1042849 del 13.12.2008 ed infine n.716038 del 07/08/2009 ha espresso parere favorevole alla concessione dell'area in oggetto chiedendo contestualmente il pagamento delle indennità di occupazione pregressa relative al periodo 2001-2009;

Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, dal quale è scaturito un canone annuo di € 461,41 con decorrenza 01.01.2001, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per il periodo 01.01.2001 - 31.12.2009, codice tariffa 1517, dell'importo complessivo di € 4572,35, comprensivo degli aggiornamenti con indice ISTAT di ciascun anno e della tassa regionale del 10% di cui all'art. 1 della L.R. 1/72, con versamento effettuato in data 05/09/09, n. VCY 0279, c/o l'ufficio postale n. 57/339, sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 838,90 pari a due annualità dell'indennità base iniziale, con versamento effettuato il 05.09.09, n.VCY 0280, c/o l'ufficio postale n. 57/339, sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria ;
- Che la Ditta richiedente ha presentato autocertificazione, in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n.2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- la Delibera di G. R. n. 261 del 23/02/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:
DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate di rilasciare alla ditta Di Matteo Antonio, nato ad Altavilla Silentina il 03/09/1940 e ivi residente alla località Castelluccio, C.F. DMT NTN 40P03 A230X, la concessione dell'area demaniale di mq.13.982, posta in dx idraulica del fiume Calore, riportata in catasto al fg.33, part. n.127 (parte) del comune di Serre.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - l'area in argomento della superficie di mq. 13.982, così come individuata sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è data in concessione nello stato in cui si trova ad uso agricolo.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota dell'area in concessione
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2009 e scadenza il 31.12.2014. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2009, è fissato in € 551,83, importo comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 838,90 (cauzione pari a due annualità) già versato dalla ditta è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1518, intestato a Regione Campania, Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di

risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire, sull'area data in concessione, qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie dell'area venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo l'area nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione;

Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.
Di inviare il presente provvedimento:

- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al comune di Serre
- Alla ditta Di Matteo Antonio

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto dirigenziale n. 4 del 13 gennaio 2010 – Comune di Altavilla Silentina e Serre - Concessione di un'area demaniale ad uso agricolo di mq.3.500, di cui mq 2.500 riportata in catasto al foglio 6 del comune Altavilla Silentina, antistante la part. 298, posta in sx idraulica del fiume Calore e mq 1000, riportata al foglio 33 del comune di Serre, posta in dx idraulica del fiume Calore. Ditta Peduto Enzo - Prat. 798 BD**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

Che con nota del 02.08.2005, acquisita agli atti di questo Settore in data 03.08.2005 al prot.666282 il sig. Peduto Enzo ha chiesto la concessione di un'area demaniale ad uso agricolo di mq.3.500, di cui mq 2.500 riportata in catasto al foglio 6 del comune Altavilla Silentina, antistante la part. 298, posta in sx idraulica del fiume Calore e mq 1000, riportata al foglio 33 del comune di Serre, posta in dx idraulica del fiume Calore;

Che a seguito di visita di sopralluogo questo Settore, con nota 715354 del 07.08.2009, ha espresso parere favorevole alla concessione ad uso agricolo dell'area;

Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, dal quale è scaturito un canone annuo di € 136,34, con decorrenza 01.01.2001, da chiedere alla ditta per la concessione di detto suolo.

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento delle indennità di occupazione per il periodo 01.01.2001 - 31.12.2009, codice tariffa 1517, dell'importo complessivo di € 763,23 comprensivo degli aggiornamenti con indice ISTAT di ciascun anno e della tassa regionale del 10% di cui all'art. 1 della L.R. 1/72, con versamento effettuato in data 14/09/09, n. VCY 0615 c/o l'ufficio postale n. 57/339, sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria;
- Che la ditta richiedente ha provveduto altresì al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 247,90, pari a due annualità dell'indennità base iniziale, con versamento effettuato in data 14/09/09, n.VCY 0614 c/o l'ufficio postale n. 57/339, sul CCP n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria ;
- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;

- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997, nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n.2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 2 del 19/01/2009;
- la Delibera di G. R. n. 261 del 23/02/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento
DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Peduto Enzo nato ad Altavilla Silentina il 13/04/1957 ed ivi residente alla località Castelluccio, C.F. PDT NZE 57D13A230A, la concessione dell'area demaniale di mq.3.500, di cui mq 2.500 riportata in catasto al foglio 6 del comune Altavilla Silentina, antistante la part. 298, posta in sx idraulica del fiume Calore e mq 1000, riportata al foglio 33 del comune di Serre, posta in dx idraulica del fiume Calore
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - l'area in argomento della superficie complessiva di mq. 3500, così come individuata sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è data in concessione nello stato in cui si trova ad uso agricolo.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota dell'area in concessione
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2009 e scadenza il 31.12.2014. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno 1 (uno) anno prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2009, è fissato in € 165,46, importo comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, e sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 247,90 (cauzione pari a due annualità) già versato dalla ditta è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1517, intestato a Regione Campania, Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di

risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire, sull'area data in concessione, qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che durante il periodo di concessione, per qualsiasi motivo, la superficie dell'area venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo l'area nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione;

Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;

Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;

Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;

Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:
- All'AG.C LL.PP. - OO. PP ;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al Comune di Altavilla Silentina
- Al Comune di Serre
- Alla ditta Peduto Enzo

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore TEdilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 7 del 14 gennaio 2010 – POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Citta' Media - Programma Integrato Urbano PIU Europa del Comune di Cava de' Tirreni Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione**

PREMESSO

- che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
- che, in particolare, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Cava de' Tirreni risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€.26.975.291,23);
- che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- che il Programma PIU contiene un prospetto finanziario, articolato per singolo intervento ed annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
- che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana.

CONSIDERATO

- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
- che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Cava de' Tirreni è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 37 del 04 marzo 2008 e sottoscritto in data 15 marzo 2008;
- che con Delibera di Giunta n. 1389 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
- che con il sopra citato atto, la Giunta Regionale, nell'approvare il Provvedimento di Delega e lo schema di Accordo di Programma, ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;

- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

- che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che il Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Cava de' Tirreni, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso delle riunioni del 11 agosto 2008, del 29 settembre 2008 e del 18 febbraio 2009, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni, istituita con DPGR n. 140 del 15 luglio 2008;
- che la Città di Cava de' Tirreni ha trasmesso al ROO, in data 17 settembre 2009, il Programma PIU Europa;
- che la Città di Cava de' Tirreni, in data 21 dicembre 2009, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha avviato la valutazione ex-ante sul Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni e la verifica di coerenza dell'allegato DOS con l'indicazione degli elementi di miglioramento dello stesso, così come tracciato nel report "*Prime valutazioni sulla documentazione relativa al DOS-PIU di Cava de' Tirreni*" del 22 giugno 2009, con la successiva nota del 05 agosto 2009 e con la richiesta di integrazioni dei documenti definita nel corso dell'incontro del 03 settembre 2009, a cui la Città ha dato riscontro in data 17 settembre 2009 con l'invio della relativa documentazione;

- che la Città di Cava de' Tirreni ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 17 settembre 2009, con nota prot. 55436 acquisita agli atti con prot. RC 2009.0799199 del 18 settembre 2009, in data 04 novembre 2009, con nota prot. n. 123180 e in data 07 gennaio 2010 con successiva nota prot. n. 974 acquisita agli atti con prot. RC 2010.0013956 del 08 gennaio 2010;
- che la proposta definitiva del Programma Integrato Urbano della Città di Cava de' Tirreni prevede un Programma di n. 25 interventi, per un ammontare di Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€.26.975.291,23) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, per un ammontare di Euro quattordicimilionitrecentoquarantaquattromilaseicentocinquantotto/29 (€. 14.344.658,29), quale cofinanziamento comunale e Euro quattromilioniduecentomila/00 (€ 4.200.000,00) di cofinanziamento privato, così come dettagliato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega, il ROO dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013: , l'intervento "Commissariato - Lotto funzionale" (ex D.D. n. 382 del 20 ottobre 2009), l'intervento "Borgo in luce (I lotto)" (ex D.D. 384 del 20 ottobre 2009) e l'intervento "Lotto funzionale Ponte" (ex DD 385 del 20 ottobre 2009),
- che il Programma PIU Europa della Città di Cava de Tirreni prevede interventi di riqualificazione urbana da realizzarsi con il contributo finanziario interamente a carico di soggetti privati, per i quali è già in corso di approvazione un provvedimento avente ad oggetto "Comune di Cava de' Tirreni (Sa) – Variante Piano Regolatore Generale per la trasformazione di un'area ex cartiera in via XXV luglio e realizzazione di una struttura con caratteristiche produttive polifunzionali "Cavamarket Headquartes Project" Società "Trade Real Estate S.p.A." in variante al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino – Amalfitana di cui alla L.R. 27 giugno 1987 n. 35 e segg. – Proposta al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 18 gennaio 2007 n. 1 - Determinazioni." e che, pertanto, qualora ne ricorrano le condizioni di ammissibilità, si procederà alla sottoscrizione di un Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- che la Città di Cava de' Tirreni ha trasmesso in data 04 novembre 2009 e successivamente in data 07 gennaio 2010 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato B), nel quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato C).

RITENUTO

- necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;
- di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Cava de' Tirreni, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni (allegato E) e che così come approvato sarà allegato integrante

dell'Accordo e che prevede n. 25 interventi, per un ammontare di Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€ 26.975.291,23) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, per un ammontare di Euro quattordicimilionitrecentoquarantaquattromilaseicentocinquantotto/29 (€. 14.344.658,29) quale cofinanziamento comunale e Euro quattromilioniduecentomila/00 (€ 4.200.000,00) di cofinanziamento privato;

- necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- necessario approvare il Piano Finanziario (Allegato G), articolato per singolo intervento, annualità e fonte di finanziamento, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR 2007/2013;
- necessario stabilire che, con successivi provvedimenti, il ROO, di intesa con il Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo (CTG), nel vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, potrà, su proposta avanzata dall'Autorità Cittadina, individuare interventi sostitutivi, cui destinare risorse derivanti dall'assegnazione programmatica;
- necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Cava de' Tirreni che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Cava de' Tirreni, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma
- necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
- la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
- la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
- l'art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante "Norme sul governo del territorio";
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
- il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
- la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
- il D.P.G.R. 20 giugno 2008, n. 267 di approvazione del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 23 giugno 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Cava de' Tirreni;
- la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;

- la Legge Regionale 13 ottobre 2008, n. 13 contenente l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
- la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante "legge comunitaria regionale"
- la DGR 3 settembre 2009, n. 1389 avente ad oggetto: "PO FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1. Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine e approvazione del Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine"
- il DD 20 ottobre 2009, n. 382;
- il DD 20 ottobre 2009, n. 384;
- il DD 20 ottobre 2009, n. 385;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;
- di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Cava de' Tirreni, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni (allegato E) e che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 25 interventi, per un ammontare di Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€. 26.975.291,23) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, per un ammontare di Euro quattordicimilionitrecentoquarantaquattromilaseicentocinquantotto/29 (€. 14.344.658,29) quale cofinanziamento comunale e Euro quattromilioniduecentomila/00 (€ 4.200.000,00) di cofinanziamento privato;
- di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- di approvare il piano finanziario (Allegato G) articolato per singolo intervento, annualità e fonte di finanziamento, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR 2007/2013;
- di stabilire che le operazioni ammesse a finanziamento nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega di funzioni il ROO 6.1, di cui ai decreti 382, 384 e 385 del 20 ottobre 2009, sono parte integrante del Programma PIU Europa e dei relativi allegati, secondo le previsioni del presente atto che modifica i precedenti decreti e altresì di stabilire che le relative disposizioni finanziarie vengano adeguate con successivi provvedimenti del ROO 6.1;
- di stabilire che, con successivi provvedimenti, il ROO, di intesa con il Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo (CTG), nel vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, potrà, su proposta avanzata

dall'Autorità cittadina, individuare interventi sostitutivi, cui destinare risorse derivanti dall'assegnazione programmatica;

- di stabilire che gli interventi oggetto di procedure di variante urbanistica e previsti nell'ambito del programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni, per i quali è già in corso di approvazione un provvedimento avente ad oggetto "Comune di Cava de' Tirreni (Sa) – Variante Piano Regolatore Generale per la trasformazione di un'area ex cartiera in via XXV luglio e realizzazione di una struttura con caratteristiche produttive polifunzionali "Cavamarket Headquartes Project" Società "Trade Real Estate S.p.A." in variante al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino – Amalfitana di cui alla L.R. 27 giugno 1987 n. 35 e segg. – Proposta al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 18 gennaio 2007 n. 1 - Determinazioni.", ancorché da realizzarsi con risorse private e non a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013, qualora ne ricorrano le condizioni di ammissibilità, saranno oggetto di Atti aggiuntivi all'Accordo di Programma;
- di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Cava de' Tirreni che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Cava de' Tirreni, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09.

Dr. Maria Adinolfi

Programma PIU Europa dell' Autorità cittadina di Cava de' Tirreni				
Elenco degli interventi	**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op.6.1**	**Cofinanziamento Comunale**	**Risorse Private**
Restauro Casa Apicella	€ 1.398.883,12		€ 1.398.883,12	
Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi	€ 505.460,52	€ 505.460,52		
Riqualificazione Corso Principe Amedeo e realizzazione boulevard	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00		
Borgo in luce II lotto	€ 1.995.000,00	€ 1.017.257,62	€ 977.742,38	
Villa Rende II lotto	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		
Commissariato lotto funzionale	€ 186.000,00	€ 186.000,00		
Mediateca II lotto	€ 800.000,00		€ 800.000,00	
Teatro Comunale	€ 4.958.175,00	€ 4.958.175,00		
Parco Canile Municipale	€ 2.317.926,29	€ 2.317.926,29		
Recupero Villa D'Amico	€ 2.500.000,00		€ 300.000,00	€ 2.200.000,00
Hotel due Torri	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00		€ 2.000.000,00
Arredo urbano Via Filangieri	€ 1.770.196,33	€ 1.770.196,33		
Riqualificazione Via Onofrio di Giordano	€ 63.899,00		€ 63.899,00	
Galleria Civica d'arte	€ 80.000,00		€ 80.000,00	
Restauro tetto S. Maria al Rifugio	€ 100.000,00		€ 100.000,00	
Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti	€ 219.742,52		€ 219.742,52	
Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro	€ 99.999,00		€ 99.999,00	
Riqualificazione di Via Veneto	€ 678.636,20		€ 678.636,20	
Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti	€ 86.071,35		€ 86.071,35	
Borgo in luce I lotto	€ 927.718,14		€ 927.718,14	
Riqualificazione Villa di Via Veneto	€ 699.897,06	€ 699.897,06		
Sala Teatrale	€ 103.999,58		€ 103.999,58	
Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi	€ 1.529.752,91	€ 1.529.752,91		
Lotto Funzionale Ponte	€ 3.298.688,50	€ 2.990.625,50	€ 299.062,50	
Sottovia Veicolare - stralcio funzionale	€ 8.208.904,50		€ 8.208.904,50	
Totale	**€ 45.519.949,52**	**€ 26.975.291,23**	**€ 14.344.658,29**	**€ 4.200.000,00**

ALLEGATO B

Programma PIU Europa

Sistema di gestione e controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....3
2. GLI ORGANISMI INTERMEDI NELLA POLITICA REGIONALE..4
3. LA GESTIONE DEL PIU EUROPA DI CAVA DE' TIRRENI 9
3.1 AUTORITÀ DI GESTIONE 9
3.2 AUTORITÀ DI PAGAMENTO 15
3.3 AUTORITA' DI CONTROLLO.....16
4. ORGANIGRAMMA 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 DELLA COMMISSIONE dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- REGOLAMENTO (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999
- REGOLAMENTO (CE) N. 1080/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999
- PO FESR Regione Campania Deliberazione N.1921 - Area Generale di Coordinamento N. 9 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- DELIBERA n. 282 del 15.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del protocollo di intesa per il Restauro e la valorizzazione del Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

Storico di Napoli sottoscritto il 20 settembre 2007, ed ha approvato lo schema generale di protocollo di intesa da utilizzare per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le altre Città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti nonché il quadro indicativo delle risorse e dei criteri di assegnazione per le città medie definito nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 – Città medie del PO FESR 2007/2013;

- DECRETO DIRIGENZIALE n. 37 del 4.3.2008 del coordinatore dell'A.G.C 16 della Regione Campania, avente ad oggetto: Attuazione della DGR 282 del 15.2.2008 – Cava de' Tirreni;

2. GLI ORGANISMI INTERMEDI NELLA POLITICA REGIONALE[1]

L'Amministrazione regionale, in riferimento al POR FESR 2007-2013 della Regione Campania, può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione, sotto la responsabilità di detta Autorità o per svolgere mansioni per conto di detta

[1] Da "Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2007/2013 della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

Autorità nei confronti dei Beneficiari che attuano le operazioni.

Per il POR FESR della Regione Campania si è stabilito di non procedere a delega di funzioni e compiti propri dell'Autorità di Certificazione.

L'Amministrazione regionale potrà individuare quali Organismi Intermedi Enti pubblici territoriali e Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e le Amministrazioni, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono valersi, dei seguenti organismi intermedi:

a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";

b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;

c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

Alla data odierna, gli Organismi Intermedi identificati, con riferimento all'Asse 6 Obiettivo Operativo 6.1, sono le Autorità cittadine.

Nel POR FESR vengono descritte le modalità operative con cui viene data attuazione all'Asse 6 (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), e vengono individuate le condizioni affinché la gestione e l'attuazione degli interventi previsti dal POR relativamente ai temi delle politiche urbane possono essere delegate alle Autorità Cittadine, ovvero:

- dimensione demografica superiore ai 50.000 abitanti;
- dimostrazione del possesso dei requisiti, di cui alle prescrizioni dell'art. 59 del Reg. CE 1083 e successivi, occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
- corrispondenza degli interventi, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti obiettivi specifici del PO e alle mission ivi indicate per i rispettivi territori;
- conformità agli ulteriori requisiti e condizioni di cui agli articoli 42 e 43 del Reg CE 1083/06;
- partecipazione al finanziamento degli interventi de quo con risorse proprie nella misura minima del 10% del programma degli interventi.

Al verificarsi delle predette condizioni, la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR. A tal fine, e per meglio contribuire ad "attrezzare" la capacità progettuale delle città e dei sistemi urbani, allineandola con il sistema di criteri individuati dal POR, la Regione Campania intende sostenere forme di coinvolgimento tramite il "Tavolo Città" istituito con DPGR 117/08.

Con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n° 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma Più Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n° 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n° 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU' Europa).

Inoltre, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013

In ogni caso, qualora l'Amministrazione regionale ne ravvisasse l'opportunità, per migliorare l'efficacia dell'azione del POR nel suo complesso, altri soggetti potranno in corso d'attuazione del POR assumere ruolo e funzioni di Organismo Intermedio in altri Assi del Programma; tali soggetti potranno non necessariamente essere pubblici ed individuati dall'AdG sulla base delle opportune procedure di selezione ad es. per la gestione di eventuali Sovvenzioni Globali del POR.

La Regione Campania, sia nel caso suddetto che per altri Assi, individuerà gli Organismi Intermedi per il periodo di programmazione 2007-2013, attraverso successivi e specifici atti amministrativi e procederà alla loro descrizione e comunicazione ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

In particolare per l'Obiettivo Operativo 6.1., sarà il Responsabile dell'Obiettivo Operativo che, previa verifica formale e di merito dovrà valutare il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi affinché le città individuate possano ambire alla concessione della delega, a valutare i tempi e i modi di tale eventualità, attraverso apposita relazione e specifica decisione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

3. LA GESTIONE DEL PIU EUROPA DI CAVA DE' TIRRENI

In attuazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2007/2013 della Regione Campania il Comune di Cava de' Tirreni, in quanto destinatario della delega delle funzioni per la gestione del Programma PIU Europa, finanziato con risorse a valere sui fondi FESR – obiettivo operativo 6.1, ha provveduto a dotarsi di una struttura organizzativa appositamente dedicata. Tale struttura è preposta all'attuazione del Programma, alla gestione e al controllo finanziario e procedurale delle operazioni.
La struttura si avvale anche di un servizio di assistenza tecnica, composto da professionisti appositamente incaricati a seguito di un bando pubblico, con competenze specifiche sulle tematiche della progettazione integrata e sulla programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali.

3.1 AUTORITÀ DI GESTIONE

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo Regionale FESR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. L'Autorità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

Gestione, è il dirigente del III Settore, dott. Maurizio Durante designato dal Sindaco con Decreto n. 18404 del 23.4.2009, in qualità Referente del Programma.

L'Autorità di Gestione svolge, in nome e per conto del Sindaco, tutte le attività necessarie all'attuazione del PIU Europa, avvalendosi della struttura organizzativa appositamente dedicata.

A supporto dell'Autorità di Gestione è stata istituita una struttura composta dalle seguenti unità operative:

- Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo;

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
a. Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione b. Controlla che le attività di comunicazione siano svolte in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia	n. 1 Referente della comunicazione, nominato con decreto del Sindaco n. 77327 del 18.12.2009 – Amedeo di Marco n. 1 risorsa per l'assistenza tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

- Unità per il monitoraggio degli interventi;

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
c. Assicura il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio; d. Assicura lo stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari; e. Cura la raccolta informatizzata dei dati in conformità alle schede compilate da parte dei RUP; f. Garantisce che le attività di controllo siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di	n. 1 funzionario n. 1 collaboratore n. 1 risorsa di assistenza tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente – Dirigente III Settore – Maurizio Durante

gestione e di controllo del programma; g. Mantiene i collegamenti con l'ufficio contabilità del Comune;	

- Unità per la gestione finanziaria

Funzioni	Dimensionamento dell'ufficio
- Verifica l'avanzamento finanziario del Programma; - Predispone d'intesa con l'ufficio contabilità una specifica codifica per la contabilità speciale; - Monitora le dichiarazioni di spesa dell'Autorità di Pagamento ed i pagamenti intermedi e finali; - Assicura l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma ed informa i RUP sugli eventuali	n. 1 funzionario n. 1 collaboratore n. 1 risorsa di assistenza tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Referente –
Dirigente III Settore –
Maurizio Durante

```
ERROR: ioerror
OFFENDING COMMAND: image

STACK:
```

ALLEGATO C

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Cava de'Tirreni

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Gennaio 2010

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Cava de'Tirreni, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Cava de'Tirreni, acquisito agli atti in data 08/01/2010, con nota prot. n. 2010.0013956 sono 25, di seguito elencati:

1. Restauro Casa Apicella
2. Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi
3. Riqualificazione Corso Principe Amedeo e realizzazione boulevard
4. Borgo in luce II lotto
5. Villa Rende II lotto
6. Commissariato lotto funzionale
7. Mediateca II lotto
8. Teatro Comunale
9. Parco Canile Municipale
10. Recupero Villa D'Amico
11. Hotel due Torri
12. Arredo urbano Via Filangieri
13. Riqualificazione Via Onofrio di Giordano
14. Galleria Civica d'arte
15. Restauro tetto S.Maria al Rifugio
16. Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti
17. Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro
18. Riqualificazione di Via Veneto
19. Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti
20. Borgo in luce I lotto
21. Riqualificazione Villa di Via Veneto
22. Sala Teatrale
23. Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi
24. Lotto Funzionale Ponte
25. Sottovia Veicolare - stralcio funzionale

Fabbisogno finanziario e sua copertura

Il fabbisogno finanziario degli interventi programmati e stato stimato in € 45.519.949,52 (quarantacinquemilionicinquecentodiciannovemilanovecentoquarantanove/52).

La copertura finanziaria è così ripartita:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'asse 6 del PO. Fesr 2007-2013 per complessivi €. 26.975.291,23
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi €. 14.344.658,29
3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad €. 4.200.000,00

Si rileva che il totale del cofinanziamento è pari ad €. 18.544.658,29.

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 25 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.
Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Cava de'Tirreni, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma Più Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 2010, il giorno __ del mese di gennaio alle ore …… presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente Antonio Bassolino, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Cava de' Tirreni, nella persona del Sindaco Luigi Gravagnuolo, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2
Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della città di Cava de' Tirreni, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi

fonte: http://burc.regione.campania.it

principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal Presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013* a titolarità della Regione Campania (d'ora in poi AdG);
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (d'ora in poi ROO) del POR FESR Campania 2007/2013 in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed hanno inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle città medie della Campania;
- Il *Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo* (d'ora in poi CTG). La gestione dell'Accordo è garantita dalla presenza del Comitato Tecnico di Gestione, un organo composto dai rappresentanti della Regione, nella persona dell'AdG, del ROO, dei referenti per la Programmazione Unitaria e del referente dell'Amministrazione Comunale. Il CTG ha il compito di verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi, e si avvale, per gli aspetti tecnici, della Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle amministrazioni di volta in volta coinvolte. Il CTG, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrato dalla rappresentanza dell'Autorità cittadina e da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa e non inclusi nel Comitato. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di

Programma da parte di uno dei contraenti, il Comitato assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR e, per suo tramite, il ROO 6.1 possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina del Comune di Cava de' Tirreni, in qualità di Organismo Intermedio (d'ora in poi, per brevità, anche OI), sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega e conformarsi ai seguenti principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006:
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Cava de' Tirreni è costituito da n. 25 interventi, di cui:

   - n. 9 interventi a valere interamente sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1,
   - n. 3 interventi a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina;
   - n. 13 interventi a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina.

   Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma PIU Europa del Comune di Cava de' Tirreni sono:
   a) **Restauro Casa Apicella** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
   b) **Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   c) **Riqualificazione Corso Principe Amedeo e realizzazione boulevard** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   d) **Borgo in luce II lotto** (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1 e, in parte, su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

e) **Villa Rende II lotto** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
f) **Commissariato lotto funzionale** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
g) **Mediateca II lotto** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
h) **Teatro Comunale** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
i) **Parco Canile Municipale** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
j) **Recupero Villa D'Amico** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
k) **Hotel due Torri** (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1 e, in parte, su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
l) **Arredo urbano Via Filangieri** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
m) **Riqualificazione Via Onofrio di Giordano** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
n) **Galleria Civica d'arte** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
o) **Restauro tetto S. Maria al Rifugio** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
p) **Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
q) **Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
r) **Riqualificazione di Via Veneto** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
s) **Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
t) **Borgo in luce I lotto** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
u) **Riqualificazione Villa di Via Veneto** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
v) **Sala Teatrale** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
w) **Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
x) **Lotto Funzionale Ponte** (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1 e, in parte, su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

y) **Sottovia Veicolare - stralcio funzionale** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina).

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti dal programma PIU Europa in capo alla città di Cava de' Tirreni, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€.26.975.291,23) (DGR 282/2008). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro 445.092,31 (€ quattrocentoquarantacinquemilanovantadue/31) (DGR 1558/2008).

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni e declinati nelle schede di intervento allegate;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, facendo eventualmente ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con il CTG.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Articolo 8
Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il responsabile del procedimento, hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9
Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR. Lo scambio d'informazioni avverrà bimestralmente, secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5 In caso di ulteriore inottemperanza, il ROO invia gli atti, con motivata relazione, al CTG, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
6 Il ROO 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.
7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti

del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11
Disposizioni generali

1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.

2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentito il CTG.

3 Previa approvazione del ROO, sentito il CTG, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Cava de' Tirreni, approvato dal ROO;
- Documento descrittivo sistema di gestione e controllo e suoi allegati della Città di Cava de' Tirreni;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

Addì, Napoli, _____ 2010

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per il Comune di Cava de' Tirreni

Il Sindaco

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

PIU EUROPA











Il Referente del PIU Europa
Dirigente III Settore
dott. Maurizio Durante

INDICE

CAPITOLO 1- IL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO DELLA CITTA' DI CAVA DE'TIRRENI 3
1.1 Le caratteristiche dell'area di intervento per l'implementazione del PIU 3
1.2 L'ambito di intervento del PIU Europa 5
1.3 I fabbisogni rilevati cui gli interventi rispondono 11
1.3.1 Marcato disagio abitativo 11
1.3.2 Presenza di aree urbane/edifici degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento; 14
1.3.3 Alto livello di disoccupazione 15
1.4 Coerenza col PTR e con le Linee Guida dell'Assessorato all'Urbanistica 18
1.5 Coerenza e criticità relative agli strumenti urbanistici vigenti 20
1.6 Coerenza con il Piano di Zona S3 34
CAPITOLO 2 - IL CONTRIBUTO DEI PRIVATI 36
CAPITOLO 3 – GLI INTERVENTI INSERITI NEL PIU EUROPA 46
CAPITOLO 4 – RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEL PIANO 48
4.1 Riferimenti normativi 48
4.2 Gli Organismi Intermedi nella politica comunitaria 49
4.2.1 Le Funzioni dell'AdG e dell'AdC nella politica comunitaria 50
4.3 Ipotesi di candidatura dell'Organismo Intermedio alla delega di funzioni. 69
4.3.1 I requisiti 75
4.4 Proposta di candidatura del comune di Cava de'Tirreni alla delega piena 77
4.4.1 Proposta organizzativa del nuovo servizio "Programma Integrato Urbano" 78
MECCANISMI DI ATTUAZIONE 82
L'Autorità di Pagamento 82
L'autorità di Controllo e Audit 83
L'autorità di Gestione 83
Organigramma Funzionale 90
Assistenza Tecnica 91

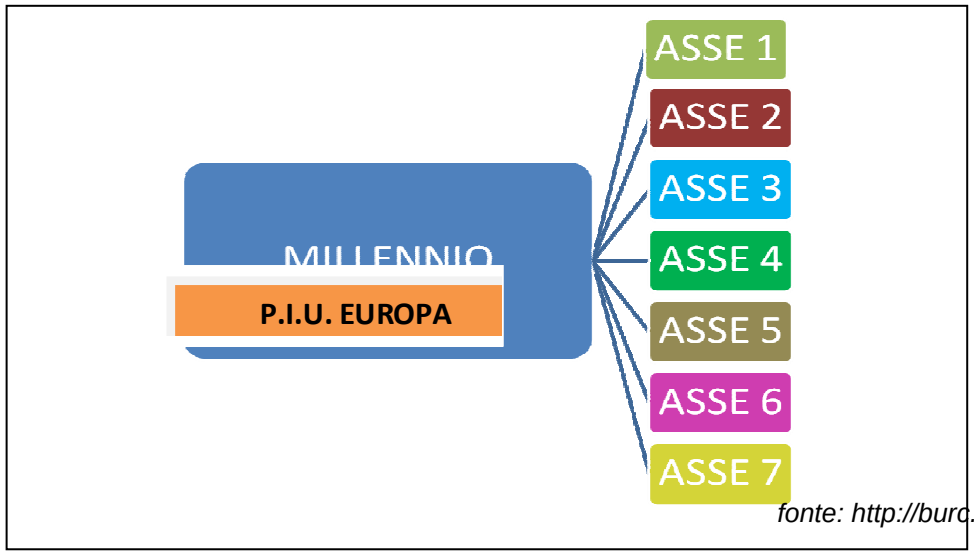
fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 1- IL PROGRAMMA INTEGRATO URBANO DELLA CITTÀ DI CAVA DE' TIRRENI

1.1 Le caratteristiche dell'area di intervento per l'implementazione del PIU

I Piani Integrati Urbani rappresentano gli strumenti attuativi della strategia operativa per lo sviluppo urbano sostenibile, descritta all'asse 6 - obiettivo 6.2 del POR FESRS 2007/2013. I Programmi Integrati Urbani si fondano, secondo quanto indicato nelle linee guida del Programma su un approccio che integra, in un programma unitario e coerente, diverse tipologie di intervento e diverse fonti di finanziamento.
Nel caso della città di Cava de' Tirreni, il Programma Integrato Urbano è inserito in un progetto strategico più ampio (Programma Millennio) del quale rappresenta il cuore pulsante e il motore di sviluppo, la cui attuazione dovrà consentire di porre le basi per favorire l'attrazione di nuovi investimenti pubblici e privati, necessari per la realizzazione del Programma Millennio.

INTEGRAZIONE TRA IL PIU E IL PROGETTO MILLENNIO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, Il PIU Europa di Cava de' Tirreni prevede la realizzazione di un sistema articolato di interventi, selezionati sulla base di una stretta coerenza con l'obiettivo relativo al rafforzamento dell'attrattività e la competitività delle città campane, in un'ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e in base ai principi declinati negli indirizzi della pianificazione territoriale regionale (PTR).
In tal senso, in un'ottica di gestione di un programma più complesso che integra il PIU, saranno privilegiati alcuni interventi, realizzabili in un arco temporale di medio termine, la cui attuazione potrà avere effetti immediati di sviluppo in grado di innescare e facilitare la realizzazione di altre azioni, finanziate anche con risorse diverse dal FESR, ma ad esse coerenti, innescando processi autopropulsivi di sviluppo socioeconomico.
Il PIU di Cava de' Tirreni presenta le seguenti caratteristiche:
Costituisce un sistema integrato e coordinato di interventi, pubblici e privati, per la realizzazione, in un ottica di sostenibilità, dello sviluppo socioeconomico del territorio, attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale, nonché attraverso una razionale utilizzazione dello spazio urbano;
Si basa su un approccio intersettoriale ed integrato tra differenti tipi di interventi;
Si fonda su un approccio di pianificazione complessa urbana, come strumento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo locale e di rigenerazione urbana che privilegerà, nella selezione degli interventi, azioni relative al recupero, alla riqualificazione, alla riconversione e alla valorizzazione del patrimonio urbano esistente. Eventuali nuove edificazioni potranno essere considerate se di completamento e di integrazione dei complessi urbanistici esistenti e/o contribuire al recupero di situazioni di degrado ambientale e funzionale, secondo criteri individuati di concerto con la Regione. Tali interventi potranno determinare modifiche agli strumenti urbanistici vigenti e saranno oggetti di appositi Accordi di Programma stipulati con la Regione e gli altri soggetti coinvolti.
Il PIU di Cava de' Tirreni intende perseguire i seguenti obiettivi:
Incrementare l'attrattività e la competitività urbana;
Individuare un sistema di interventi in grado di affrontare, in modo integrato e coordinato, i temi di degrado e disagio in ambito urbano;
Coinvolgere una pluralità di soggetti pubblici e privati sia nella fase di progettazione che di gestione del Programma.

1.2 L'AMBITO DI INTERVENTO DEL PIU EUROPA

In ottemperanza alle indicazioni comunitarie e regionali, circa la concentrazione delle risorse e degli interventi in ambiti circoscritti, la Regione Campania, ha inoltre stabilito, all'interno delle linee guida e della sintesi degli orientamenti strategici approvati, che i Programmi Integrati Urbani,verranno concentrati in un ambito territoriale chiaramente definito e individuato dalla città delegata. Si è reso, pertanto, necessario procedere all'individuazione di una specifica area di

fonte: http://burc.regione.campania.it

intervento del PIU Europa in cui concentrare gli interventi e le risorse finanziare ad essi assegnate. Nel DOS il territorio comunale è stato suddiviso in tre ambiti strategici: il parco urbano delle nuove centralità lungo l'infrastruttura del fondovalle, la rete delle valorizzazioni storico-ambientale e delle identità locali e l'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea. Questi ambiti sono da intendersi innanzitutto come "racconti" progettuali del territorio non onnicomprensivi ma parziali e selettivi, che individuano i luoghi prioritari della conservazione e della trasformazione in grado di fare da volano nell'attuazione degli obiettivi strategici complessivi come anche di rafforzare e reinventare il sistema di relazioni che li sostiene e struttura, dando loro senso e integrazione. Non svolgono una funzione prescrittiva, ma hanno l'ambizione di indirizzare l'azione pubblica e privata verso programmi e progetti ritenuti prioritari, perché su di essi si è verificata una potenziale e a volte fattiva convergenza di intenzioni e aspettative in coerenza con gli obiettivi del quadro strategico complessivo. Coerentemente con quanto disposto dalla Regione Campania nei documenti di programmazione del PIU Europa, ed in particolare nel documento denominato "Orientamenti Strategici", il Comune di Cava de' Tirreni ha inteso di voler proporre alla Cabina di Regia, come area di intervento del PIU Europa il "il parco urbano delle nuove centralità lungo l'infrastruttura del fondovalle". L'ambito territoriale prescelto, infatti, caratterizzato dalla presenza dei seguenti 3 indici di crisi, individuati dalla Regione nel documento "Orientamenti Strategici", sui quali l'amministrazione intende intervenire per innescare un processo di riqualificazione e sviluppo che potrà

ripercuotersi sull'intero territorio cittadino. Il primo fattore di crisi è rappresentato dalla *presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento*. Nell'area individuata sono presenti diversi immobili dismessi situate nelle immediate vicinanze del centro storico. E' evidente che la riqualificazione ed il riuso di tali contenitori potrà determinare effetti positivi sul miglioramento del livello di attrattività e di competitività della città. Occorre inoltre segnalare che in sede di pubblicazione del bando per la manifestazione di interesse i privati, proprietari di detti immobili, hanno provveduto a presentare al comune progetti di recupero delle strutture individuando come destinazione prevalente quella del terziario. Si ritiene pertanto che la concentrazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione unite alla disponibilità proposta dai privati, potrà determinare effetti significativi sullo sviluppo economico dell'area prescelta che, comprendendo il centro storico medievale, costituisce l'ambito territoriale di maggiore attrazione turistico-culturale della città. Il secondo fattore è rappresentato dal "rischio di depauperamento delle funzione urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari". Forte di un ambiente naturale e ridente e di una posizione geografica a ridosso della Costiera Amalfitana, fino alla metà del secolo scorso, Cava è stata stazione di soggiorno e turismo e luogo di villeggiatura dal quale partivano le

escursioni per la costiera. Le leve storiche dello sviluppo cavese, sviluppatesi nel corso degli anni, sono principalmente tre: il commercio, grazie alla collocazione sulla via di transito Nord Sud, tra il Golfo di Napoli e quello di Salerno, l'agricoltura grazie alla disponibilità di terreni fertili e il turismo per i motivi sopra esplicitati. Tale condizione di benessere generale ha fatto si' che la città fosse, fino agli anni '70 del '900 una delle più ricche nel contesto provinciale e regionale. Oggi non è più così. La realizzazione dell'autostrada a tre corsie da Caserta a Mercato S. Severino e quella della galleria delle F.F.S.S. hanno determinato che i flussi di traffico Nord Sud bypassino la valle metelliana. La crisi mondiale del tabacco ha messo in ginocchio non solo l'agricoltura cavese, fino agli anni '70, pressoché monocolturale, ma anche l'indotto industriale delle manifatture. La facilitazione degli accessi alla Costiera Amalfitana, per terra e per mare, ha infine tolto a Cava la sua forza di attrazione turistica. E dietro la crisi contestuale del commercio, dell'agricoltura e del turismo, è venuta a mancare anche la forza dinamica dell'artigianato, dell'industria, dei servizi. Il progetto parte da qui, dalla presa d'atto dell'irripetibilità delle condizioni geoeconomiche del passato e dal disegno di un nuovo modello di sviluppo, costruito sull'esistente reale, piuttosto che su un'immaginaria possibilità di tornare ad essere "quello che fummo". E l'esistente oggi è caratterizzato da una dotazione di beni monumentali ed ambientali di grande valore, da una cultura imprenditoriale non ancora smarrita, da un relativo isolamento rispetto alle grandi vie di comunicazione, che può essere anche il punto di forza per una città di qualità, e perciò stesso, in qualche modo di

élite.Il progetto è appunto questo: restituire a Cava il suo ruolo di centralità attraverso la valorizzazione e promozione della sue immense potenzialità culturali, storiche e ambientali, attraverso la riqualificazione ed il rilancio delle sue tradizioni. Il terzo fattore è individuato nell' *"alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile"*. Come già detto l'area individuata rappresenta il cuore economico della città. Cava continua ad essere una città ad elevata connotazione commerciale ed è evidente che su questo settore deve lavorare per determinare nuove opportunità di lavoro. Occorre tuttavia segnalare che nell'arco dell'ultimo trentennio è del tutto evidente che la tradizione agricola ha lasciato il passo allo sviluppo del terziario. Il dinamismo imprenditoriale, che fortunatamente è ancora vivo nella città, mostra un preciso orientamento verso nuovi servizi e verso lo sviluppo di nuove tecnologie. Pertanto l'area individuata risulta particolarmente adatta ad innescare un processo di sviluppo e di incremento imprenditoriale che possa consentire di contrastare il fenomeno della disoccupazione, soprattutto giovanile.

L'area del fondovalle si sviluppa lungo la compressione infrastrutturale di fondovalle determinata dalla compresenza, in poche decine di metri, l'autostrada A3, la S.S. n. 18 e la linea RFI Napoli□ Salerno, nel vallone che raccoglie l'impluvio dei recapiti delle acque provenienti dai due sistemi montuosi dei Lattari e dei Picentini di corona al territorio stesso. Essa è caratterizzato da un insieme di interventi di trasformazione fisica e funzionale che, a partire dall'interramento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una parte della S.S. n. 18, crea le condizioni per la realizzazione di un parco urbano lineare, la rammagliatura fra le parti urbane oggi separate dalle barriere infrastrutturali, la riconversione fisica e funzionale delle numerose industrie dismesse, la creazione di nuove centralità ed eccellenze funzionali e la riconfigurazione della stessa S.S. n. 18. In particolare il progetto infrastrutturale del sottovia, sgravando l'area urbana dal pesante traffico di attraversamento, consente alla strada statale di assumere il ruolo ed il carattere di grande boulevard urbano della città contemporanea, sostenendo la creazione di centralità e ricostruendo una nuovo sistema di relazioni spaziali, funzionali e simboliche in senso lineare e trasversale del "parco" che, ad esso incardinato, attraversa l'intero territorio comunale. L'interramento della strada permette infatti anche un indubbio miglioramento della permeabilità est□ovest tra le due parti della città attualmente separate dalle infrastrutture, ed in particolare con il nucleo storico del Borgo Scacciaventi, mitigando la forte concentrazione del traffico veicolare nei pochi punti di attraversamento oggi esistenti. Il nuovo disegno urbano si completa ed arricchisce con la riconversione e il ridisegno delle aree industriali, la riconfigurazione delle fronti urbane, la creazione di nuovi spazi aperti pubblici, la localizzazione di attrezzature di interesse collettivo che, in sinergia con gli interventi infrastrutturali, contribuiranno all'affermazione della nuova immagine e del nuovo ruolo urbano di Cava. Pertanto il Sindaco, nella sua qualità di Presidente della Cabina di Regia, ha convocato per il giorno 18.2.2009 una riunione, ponendo all'ordine del giorno, tra l'altro, la specificazione dell'area di intervento del PIU

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europa individuata nel fondovalle. In quella sede, la Cabina di Regia ha approvato la perimetrazione dell'area di intervento del PIU come si evince dalla delibera n. 4 dello stesso organo deliberante. La Giunta Comunale, con delibera n. 78 del 25.2.2008 preso atto della deliberazione della cabina di Regia, ha approvato la perimetrazione del PIU Europa di Cava de'Tirreni. Una volta individuata l'area obiettivo del PIU Europa, l'amministrazione ha localizzato tutti gli interventi pubblici e privati di interesse pubblico, provenienti dalle manifestazioni di interesse, indicati nel DOS e/o già al vaglio del SUAP per la richiesta di variante ai sensi dell'art. 5 della legge 447/98, in essa ricadenti. Tali interventi localizzati in apposita cartografia sono stati sottoposti al vaglio della Cabina di Regia del PIU Europa.

1.3 I fabbisogni rilevati cui gli interventi rispondono

Il PIU Europa intende intervenire e contrastare gli elementi di criticità già rilevati nell'analisi swot e particolarmente rilevanti nell'area territoriale individuata.

1.3.1 MARCATO DISAGIO ABITATIVO

A Cava de' Tirreni il fenomeno del disagio abitativo rimarca la situazione che si registra a livello nazionale1.
Si tratta di un fenomeno crescente che coinvolge numerose categorie di cittadini che si trovano nell'impossibilità ad accedere al bene casa (giovani coppie, giovani soli,

[1] Cfr. Il disagio abitativo in Italia, Nomisma 2007

lavoratori, migranti, famiglie numerose, anziani, sfrattati, studenti universitari fuori sede).
La sovrapposizione dei due fenomeni per queste categorie sociali e specialmente nelle grandi aree urbane (difficile accesso al mercato della locazione a canoni sostenibili e di ridotta capacità di pagamento delle rate di mutuo) sta rendendo via via più arduo per un numero crescente di famiglie italiane accedere alla disponibilità di una casa.
Tali difficoltà evidenziano la compresenza di altre problematiche di non facile soluzione.
L'emergenza occupazionale (cfr. paragrafo "il mercato del lavoro") contribuisce in maniera significativa alla progressiva posticipazione dei giovani del momento di uscita dalla casa dei genitori. E' significativo che nell'arco di dieci anni la permanenza in famiglia dei giovani di età compresa fra i 18 e i 24 anni si è mantenuta pressoché stabile ed ha riguardato ben oltre la metà dei giovani, mentre si è assistito a una crescita rilevante nelle fasce di età più adulta, compresa tra i 25-29 anni e 30-34 anni, in cui la quota di quelli che rimangono in casa è aumentata rispettivamente di 12,8 e 11,1 punti percentuali.
La difficoltà di rendersi autonomi economicamente e, dunque, di poter vivere in maniera indipendente, in un alloggio proprio o in affitto, è alla base di questa forma di disagio, che mina da vicino la possibilità dei giovani di creare un nuovo nucleo familiare ed arricchire la struttura demografica del Paese.
Tale analisi, contestualizzata sul territorio di Cava de' Tirreni, evidenzia quanto segue:
L'emergenza abitativa non è determinata in maniera significativa da un aumento demografico che vede, infatti, dal 1991 al 2001 una crescita demografica da 52.202 a

52.616 abitanti. Tuttavia, nei 5 anni successivi all'ultimo censimento, si registrano alcuni segnali di crescita (circa 700 abitanti in cinque anni) che hanno portato la popolazione attuale a 53.314 abitanti. Il fabbisogno abitativo è dunque legato alla crescita del numero delle famiglie. Il fenomeno si spiega con i forti cambiamenti sociali che hanno portato alla proliferazione di nuclei familiari sempre più piccoli e alla crescita, lenta ma sensibile, del bisogno di autonomia dei giovani. A conferma della maggiore idoneità del rapporto famiglie/alloggi e a titolo del tutto esemplificativo, si riporta il confronto fra abitanti/vani occupati e famiglie/alloggi occupati registrato a Cava nel 2001 (Censimento Istat 2001), pari rispettivamente a circa 0,8 abitante/vano (52.616 abitanti per 63.347 vani) e a 1,02 (16.448 famiglie per 16.101 alloggi) con un deficit di 347 alloggi.
L'analisi di tali dati evidenzia la necessità di interventi significativi in grado di rispondere in maniera concreta all'emergenza abitativa innovando il sistema di gestione dell'edilizia residenziale pubblica attraverso l'implementazione di azione che disciplinino l'offerta di servizi abitativi a canone che abbiamo definito "sociale" (ad es. promozione dell'offerta di servizi abitativi a canone sociale, promozione delle attività di recupero di immobili; promozione di servizi sostitutivi temporanei per il pagamento di affitti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.2 Presenza di aree urbane/edifici degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;

La crisi della domanda di nuove abitazioni, assieme alla percezione, ormai diffusa, dello scarso livello qualitativo medio dell'edilizia corrente e all'esigenza di maggiori e più efficienti servizi e spazi urbani, produce come effetto indotto la richiesta di una nuova qualità del costruito, ovvero il bisogno di riqualificazione urbana. "Emergono nuove domande del mercato: parcheggi, attività commerciali, ricreative, ricettive ed espositive…." L'inserimento di nuove funzioni pubbliche e private nei tessuti edilizi indifferenziati, prodotti nelle precedenti fasi espansive, induce uno slittamento di senso del recupero e della riqualificazione urbana rispetto alle pratiche urbanistiche consolidate: il fine dell'azione urbanistica non consiste più nell'omologazione, intesa come distribuzione omogenea di servizi e adeguamento ad uno standard, ma nella differenziazione, come sviluppo delle potenzialità e come valorizzazione delle risorse e delle specificità locali". La pratica della riqualificazione urbana deve divenire, per la città di Cava, un'occasione per modernizzare i contesti urbani del centro e della prima periferia, soprattutto, per accrescere la dotazione dei servizi e la complessiva qualità urbana, per colmare i vuoti residuali e volgerli in opportunità di valorizzazione e di arricchimento, attirando in essi funzioni di eccellenza, cui si affidare un ruolo trainante per l'immagine della città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

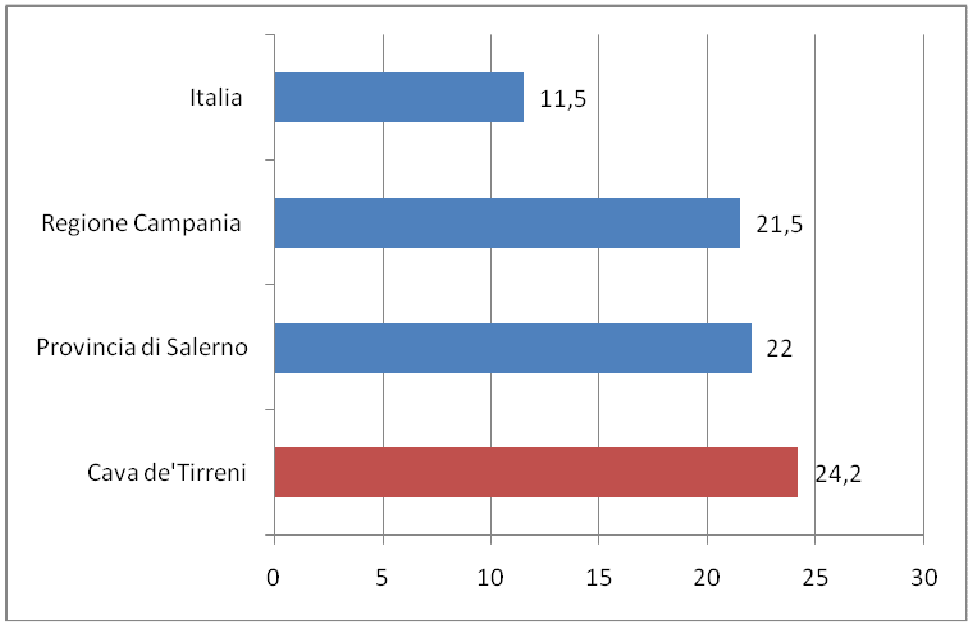
L'espansione edilizia degli ultimi decenni ha determinato forti costi economici e ambientali e il consumo indiscriminato di territorio. Tale situazione non è affatto in linea con la necessità di sviluppo sostenibile del territorio, per cui si afferma oggi l'esigenza di attivare opportune politiche pubbliche volte al recupero urbano e alla riqualificazione delle aree dismesse, cioè alla costruzione della città su se stessa. Per far questo occorre ridefinire gli obiettivi di intervento e dotarsi di strumenti, come il progetto urbano, che consente di ridare "forma e immagine" alla città moderna.
La riqualificazione urbana del territorio di Cava, quindi, non può prescindere dal fatto che diverse aree della città sono interessate dalla presenza di edifici residenziali privati, spesso in condizioni di degrado e soprattutto edifici industriali dismessi, per i quali si prevedono azioni di riuso anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione, con funzioni residenziali e terziarie. Tali interventi, per i quali è stata già verificata la disponibilità dei privati ad investire con risorse proprie incidono inoltre fortemente sul dimensionamento terziario, in linea con l'andamento del sistema economico cittadino, ma in contrasto con i limiti imposti dal PUT.

1.3.3 Alto livello di disoccupazione

L'analisi del mercato del lavoro attuale, nel Comune di Cava de' Tirreni, delinea una realtà ancora caratterizzata da evidenti criticità.
Infatti, a Cava, su una popolazione con più di 15 anni (forza lavoro) composta da oltre 19.000 abitanti, sono circa 4.500 le persone in cerca di occupazione, vale a dire il 24% del totale.

Tale valore, confrontato con il dato provinciale e regionale, ne ricalca il trend. Tuttavia il confronto del dato comunale con quello a livello nazionale evidenzia che a Cava de' Tirreni il tasso di disoccupazione è circa il doppio rispetto a quello nazionale.

Tasso di disoccupazione nel Comune di Cava a confronto con i dati provinciali, regionali e nazionali (valore percentuale)- dati ISTAT 2001

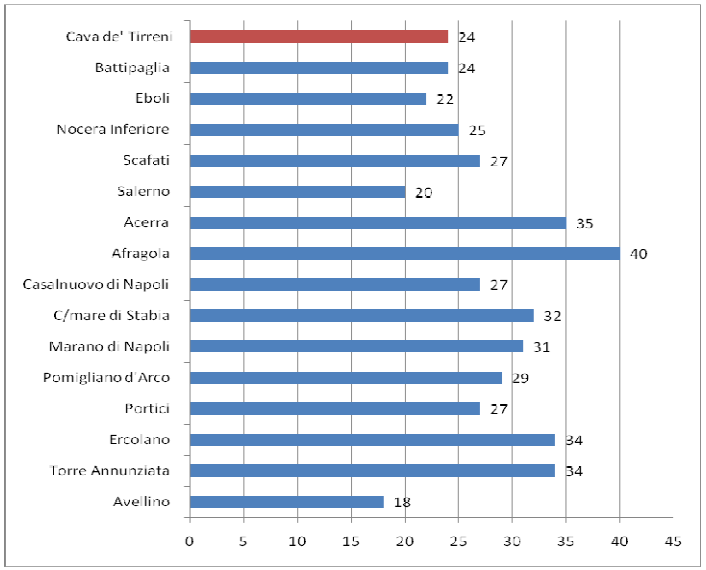


Tasso di disoccupazione a Cava de' Tirreni- dati ISTAT 2001

Area territoriale	Persone in cerca di occupazione	Forza Lavoro	Tasso di disoccupazione
Italia	**2.748.530**	**23.742.262**	**11,5%**
Regione Campania	85.490	395.978	21,5%
Cava de' Tirreni	4.700	19.383	24,2%

Un confronto con il tasso di disoccupazione tra alcuni Comuni della Regione, assimilabili alla città di Cava per numero di abitanti e superficie territoriale, evidenzia come il valore che si riscontra nella provincia di Salerno sia superiore a quello di Avellino, ma più basso rispetto alla provincia di Napoli.

Tasso di disoccupazione nei comuni, Istat 2001



Secondo i dati Istat 2001, il tasso di disoccupazione nei comuni esaminati si è attestato intorno ad una media del 23,5% nei comuni della provincia di Salerno, del 29% nei comuni della provincia di Napoli e del 17,56% nel comune di Avellino.

1.4 Coerenza col PTR e con le Linee Guida dell'Assessorato all'Urbanistica

Gli obiettivi e la strategia individuati dal Comune di Cava de' Tirreni per definire una nuova prospettiva di riqualificazione territoriale ed economica risultano coerenti con i nuovi strumenti di pianificazione su scala regionale (PTR) che individuano l'area di Cava de' Tirreni, da un punto di vista storico, geografico,

ambientale ed economico, come territorio "cerniera" tra i sistemi territoriali afferenti all'area urbana salernitana, alla penisola amalfitana e all'agro nocerino sarnese.
Tale posizione ha determinato l'inserimento, in una prima elaborazione del PTR nell'STS D5. In fase di osservazione al PTR il Comune ha richiesto ed ottenuto l'inserimento di Cava de' Tirreni nell'STS F7 Penisola Amalfitana. Tale ruolo di cerniera rende necessario la realizzazione di specifici interventi di trasformazione e rigenerazione funzionale ed economica del territorio che ne consentano lo sviluppo in relazione agli attuali fabbisogni , pur all'interno di una politica di salvaguardia delle risorse storico-architettoniche ed ambientali.
Nelle linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica (cfr. b.2 Valorizzazione dei territori marginali) la Regione Campania individua, nell'integrazione tra diversi elementi (agricoltura ecocompatibile, attività artigianali tradizionali, turismo), lo strumento utile a contrastare alcune problematiche tipiche dei territori delle aree interne della Regione, come Cava de' Tirreni: esodo, miglioramento delle condizioni di vita e del benessere dei cittadini, tutela del patrimonio ambientale e salvaguardia dell'identità e del patrimonio culturale. Il PIU risulta coerente con le azioni strategiche che intravedono nella realizzazione di strategie di sviluppo, (non più intese come settori, ma come programmi complessi, basati su approcci multisettoriali e multidimensionali), i mezzi per contrastare le problematiche di sviluppo delle aree interne della Regione. Non ultimo le linee di intervento del PIU, che prevedono la realizzazione di azioni di intervento finalizzate alla riqualificazione di contenitori dismessi, molti dei quali a ridosso del Centro Storico cittadino, risultano coerenti con le proposte operate dall'Assessorato che propone di riutilizzare **le aree e gli immobili dismessi in modo integrato**, inserendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

la politica del riuso nell'ambito di un progetto complessivo volto alla tutela ambientale e paesaggistica, ma soprattutto all'accrescimento della competitività delle città e dei territori coinvolti. Ciò per evitare che l'enorme potenziale delle aree industriali dimesse venga consumato in singole operazioni di trasformazione prive di respiro strategico.
Coerentemente con tale orientamento strategico, il PIU intende promuovere interventi di riuso di contenitori dismessi, anche attraverso la partecipazione finanziaria dei privati, che integrati con altre iniziative, favoriscano il perseguimento di un modello di sviluppo sostenibile che faccia leva sui punti di forza dell'economia cittadina e rafforzi il rilancio della regione nella competizione globale.

1.5 Coerenza e criticità relative agli strumenti urbanistici vigenti

Sotto il profilo urbanistico, il quadro delle strategie messe in campo pone alcune questioni in merito alla conformità con gli strumenti vigenti ed in particolare con il Prg ed il Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino Amalfitana (PUT, L:R: 35/87). Affrontare tali questioni ricercando soluzioni sostenibili e condivise con gli Enti competenti è necessario per creare un nuovo e più adeguato sistema di certezze normative – da incardinare nel quadro strategico prospettato col presente Documento e nei principi della pianificazione sovraordinata - finalizzato a sostenere sia il dimensionamento e le scelte del redigendo PUC sia la valutazione della fattibilità degli interventi, pubblici e privati, che rientreranno nel PIU Europa. La sostenibilità degli interventi per i quali, attraverso Accordi di Programma, si richiedono modifiche normative agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale vigenti (o nuovi criteri di interpretazione di specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

passaggi normativi) deve essere quindi valutata considerando le ricadute dei circoscritti punti di variazione dello stato di diritto sul quadro complessivo della pianificazione comunale, sull'insieme quindi delle zone omogenee del vigente PRG su cui quelle variazioni incidono e non solo con riferimento agli interventi puntuali che rientreranno nel PIU Europa.
In particolare, le criticità principali degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale vigenti (soprattutto il PUT) rispetto al quadro delle azioni progettuali prospettate si manifestano prevalentemente in relazione alle seguenti esigenze:

- Dimensionare l'offerta abitativa in modo austero ma coerente con i fabbisogni emergenti;
- Garantire uno spazio adeguato alle attività terziarie nel patrimonio edilizio esistente all'altezza delle prospettive di sviluppo;
- Agevolare la trasformazione degli immobili di nessun valore architettonico e la riconversione funzionale di quelli dismessi;
- Ricercare un mix funzionale degli interventi più flessibile e rispondente alle domande di mercato;
- Precisare e qualificare le categorie d'intervento ammesse per consentire processi di riqualificazione urbana.

a. Dimensionare l'offerta abitativa in modo austero ma coerente con i fabbisogni emergenti

L'art.9 della L.R. 35/87 sancisce che il dimensionamento abitativo del piano comunale va effettuato sulla base di una proiezione demografica a dieci anni su tasso medio annuo di variazione della popolazione residente negli ultimi dieci anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

(considerando solo il saldo naturale nel caso quello migratorio fosse positivo). A questo può aggiungersi, sulla base dei dati provenienti dell'anagrafe edilizia, 1/3 del fabbisogno pregresso connesso al riequilibrio di condizioni di affollamento e coabitazione (considerando il rapporto di 1 abitante/vano) e alla sostituzione di vani malsani e fatiscenti.
Sulla base delle condizioni descritte al citato paragrafo si evidenziano di seguito alcuni critici elementi di criticità rispetto ai criteri di dimensionamento, sui quali confrontarsi con gli enti territoriali competenti e dunque in primo luogo la Regione.
In particolare si osserva che il riferimento alla soglia di 1 abitante/vano come misura di un adeguato livello di comfort abitativo appare oggi del tutto anacronistico (un indice di affollamento più accettabile è oggi considerato 0,60-0,70 abitante/vano). Si ritiene inoltre che il parametro famiglie/abitazioni sia più efficace ad evidenziare il fenomeno della sussistenza di un fabbisogno abitativo dovuto alla crescita del numero di famiglie anche in presenza di un trend demografico stabile o addirittura negativo, così come già detto nell'analisi di contesto (vedi paragrafo – La struttura demografica). In questa direzione si riterrebbe utile l'introduzione fra i criteri di dimensionamento del fabbisogno abitativo anche del parametro di valutazione del fabbisogno famiglie/alloggi così come del resto previsto dai nuovi PTCP come quello della Provincia di Napoli.
Una risposta al disagio abitativo descritto ai paragrafi precedenti potrebbe inoltre essere costruita anche considerando il particolare fabbisogno di alloggi a rotazione previsto in occasione della manifestazione del Millennio del 2011, quantunque non ancora dimensionato. La previsione di un rilevante afflusso di visitatori può infatti giustificare, dentro il quadro del fabbisogno che emerge da una lettura critica dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati censimentali e di un diverso criterio di dimensionamento del fabbisogno abitativo, una produzione limitata di alloggi temporanei – da realizzare attraverso il riuso di edifici esistenti e in partenariato con i privati – in analogia a quanto già sperimentato in altre città italiane ed europee in occasione di grandi manifestazioni - che potrebbero essere poi immessi sul mercato dopo l'evento anche prevedendo opportune forme di convenzionamento con l'amministrazione comunale sui canoni di vendita e/o di affitto. In questo modo potrebbe essere data una risposta, dopo il 2012, alla domanda insorgente di nuclei familiari di piccola dimensione (il taglio previsto anche per gli alloggi temporanei) e di quegli ulteriori nuclei familiari (pari a circa 3.000 cavesi) che, secondo le informazioni a disposizione dell'Amministrazione Comunale, sono costretti a ricercare altrove una offerta adeguata pur gravitando su Cava da un punto di vista lavorativo.

b. Garantire uno spazio adeguato alle attività terziarie nel patrimonio edilizio esistente all'altezza delle prospettive di sviluppo

Il dimensionamento delle attività terziarie - che comprendono, secondo l'art. 10 della L.R.. 35/87, indistintamente commercio, uffici, e attrezzature ricettive - è definito sulla base del numero di abitanti previsto dal Prg ed è differenziato per i diversi ambiti di tutela del PUT. Per la Sottozona 6 in cui ricade Cava dei Tirreni, il dimensionamento è stabilito in 3 mq di attività terziarie per abitante che comporta, secondo la previsione del Prg del 1994, un dimensionamento complessivo di 165.450 mq (circa 120.000 mq esistenti all'Anagrafe edilizia a cui si aggiungono circa 46.000 mq di nuova superficie) calcolato sulla base di una proiezione demografica al 2004 di circa 55.000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A circa quattro anni dalla soglia temporale assunta per il dimensionamento del piano, mentre la popolazione non ha raggiunto il livello stimato (53.314 al 31.12.06 contro i 55.000 previsti), le superfici terziarie realizzate hanno quasi completamente saturato le disponibilità previste dal PUT e il residuo risulta del tutto insufficiente a rispondere al processo trasformativo in corso e alle domande insorgenti e fisiologiche.
Per affrontare questo aspetto si avanzano proposte da discutere con gli enti preposti, prima di tutto con la Regione, in due direzioni:

- introdurre, nel dimensionamento delle attività terziarie stabilito dal PUT, criteri di valutazione complessiva dei carichi urbanistici;
- riproporzionare il parametro di riferimento per il dimensionamento delle attività terziarie stabilito dal PUT rispetto alle attuali dinamiche socio-economiche.

A sostegno dell'inserimento di nuovi criteri per il dimensionamento delle attività terziarie, va evidenziato che il PUT, pur nel giusto obiettivo di tutelare le grandi valenze ambientali e paesaggistiche del territorio, è fortemente ancorato a condizioni e dinamiche di sviluppo profondamente modificatesi nel corso nel tempo. Le disposizioni del piano - in particolare quelle finalizzate al controllo dei carichi urbanistici e funzionali – fanno riferimento, infatti, alla realtà economica e territoriale della metà degli anni '70, caratterizzata da una forte presenza industriale fondamentalmente rappresentata dall'agglomerato ASI di cui si prevedevano forti prospettive di sviluppo. Coerentemente con tale visione la legge regionale 35/87, nel mettere in campo criteri di dimensionamento dei carichi urbanistici finalizzati alla tutela paesaggistica e ambientale, impone forti limiti al dimensionamento delle residenze e delle attività terziarie ma non detta alcun vincolo per le attività industriali che, in teoria, potrebbero continuare a svilupparsi senza

alcun limite. In altre parole, secondo l'impostazione del PUT, il carico urbanistico sostenibile dal territorio, coerente con la salvaguardia delle sue risorse paesaggistiche ed ambientali, deve essere calcolato esclusivamente in relazione al peso abitativo e a quello delle attività terziarie, escludendo il peso delle attività industriali esistenti e di nuovo impianto. Questa impostazione, oltre ad essere inefficace a produrre una valutazione completa e integrata della sostenibilità ambientale, incide in maniera negativa sulle tendenze di sviluppo in corso verso attività commerciali, turistiche e dei servizi di qualità che risultano invece oggi coerenti con le esigenze di modernizzazione, competitività ed efficienza di una città di oltre 50.000 abitanti con ruolo di cerniera fra la penisola sorrentino-amalfitana, l'area urbana salernitana e l'agro nocerino-sarnese. Incide inoltre negativamente e paradossalmente sulla possibilità di riconvertire immobili dismessi da attività diverse, in particolare di quelle di carattere industriale, settore che ha subito una forte contrazione soprattutto in riferimento alle imprese di media e grande dimensione. Infatti, non essendo considerate le attività industriali generatrici di carichi urbanistici, la riconversione di tali attività verso attività commerciali, turistiche e di servizio incide sul dimensionamento delle attività terziarie ammesso dal PUT. Al contrario, se si considerasse il carico urbanistico complessivo, costituito cioè anche dalle attività industriali, nei casi di riconversione di immobili industriali esistenti risulterebbe evidente che, a parità di superficie di pavimento, all'incremento delle attività terziarie corrisponde il decremento delle attività industriali, restando invariato o addirittura inferiore il carico urbanistico complessivo.
In sintesi, la *ratio* della norma del PUT relativa al dimensionamento delle attività terziarie dovrebbe essere correttamente intesa facendo riferimento alle modifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

indotte sui carichi urbanistici complessivi e non soltanto al valore di una singola categoria funzionale, soprattutto nel caso di modifiche alla destinazione d'uso di immobili esistenti; tali modifiche dovrebbero sempre essere consentite nei casi di riconversione di edifici dismessi (compatibilmente con le caratteristiche tipomorfologiche e architettoniche degli edifici e ad altre restrizioni connesse ai diversi tessuti edilizi), laddove il carico urbanistico originario rimanga immutato o addirittura diminuisca. Occorre dunque conteggiare in quella soglia massima ammessa – oltre ovviamente alla Superficie Utile Lorda (SUL) di nuova edificazione vera e propria che aggiunge in valore assoluto nuove superfici terziarie a quelle esistenti - solo la quota aggiuntiva di Superficie Utile Lorda (SUL) che dovesse determinarsi nelle operazioni di ristrutturazione/riconversione funzionale nonché la quota di Superficie Utile Lorda (SUL) che introduce carichi urbanistici maggiori di quelli esistenti. Ovviamente ciò presuppone la necessità di valutare attentamente i carichi urbanistici connessi a ciascuna funzione, compresa quella industriale, e la loro articolazione in livelli di carico (basso, medio, alto). In questa direzione possono fare da guida alcune esperienze avanzate di PRG di grandi città che hanno lavorato in questa direzione, primo fra tutti quello di Roma2.

---

2 "Le destinazioni d'uso previste dalle presenti Norme - con esclusione delle destinazioni a servizi, infrastrutture e impianti, di cui al Titolo IV - sono articolate in otto funzioni: abitative, commerciali, servizi, servizi pubblici, turistico-ricettive, produttive, agricole, parcheggi non pertinenziali. Sulla base di tali funzioni e del Carico urbanistico (CU) di cui all'art. 3, comma 6, le destinazioni d'uso sono così classificate:

1. *Abitative*: abitazioni singole (CU/b); abitazioni collettive (studentati, convitti, conventi, collegi, centri per anziani, residence) (Cu/b).
2. *Commerciali*: piccole strutture di vendita (superficie di vendita fino a 250 mq) - (CU/b); medie strutture di vendita (superficie di vendita fino a 2.500 mq) - (CU/m); grandi strutture di vendita (superficie di vendita oltre 2.500 mq) - (CU/a); le strutture di vendita si intendono al dettaglio e comprensive di depositi pertinenziali, anche localizzati in locali autonomi non contigui;

A sostegno di un innalzamento della soglia massima ammessa dal PUT per il dimensionamento delle attività terziarie si sottolinea come la funzione terziaria (con riferimento ad esempio alle attività commerciali qualificanti e vitalizzanti, tradizionali e specializzate, di medio-piccola dimensione; alla presenza di servizi di qualità e di eccellenza con particolare riferimento alla cultura, al tempo libero e allo sport; all'indotto turistico connesso alla valorizzazione delle risorse storico-ambientali e religiose di Cava e della costiera come anche ad una domanda sempre più ampia di congressualità) abbia un ruolo completamente diverso rispetto al passato nell'economia del territorio comunale. Tali attività sono infatti passate, in termini di occupati per settore di attività economica negli ultimi 30 anni, da circa il 29% al 64,5%, raddoppiando di fatto la presenza del terzo settore. In questa direzione si può sostenere la legittimità di un incremento percentualmente analogo della superficie per abitante, ammessa per il dimensionamento delle attività terziarie.

---

3. *Servizi*: pubblici esercizi (bar, ristoranti, pub, locali notturni in genere), servizi privati (sociali, assistenziali, sanitari, istruzione, sportelli bancari; agenzie di servizio alle persone) - (CU/m); direzionale privato (uffici e studi professionali), artigianato di servizio - (CU/b); attrezzature collettive (per lo sport, lo spettacolo, la cultura, congressuali, religiose) - (con SUL fino a 500 mq: CU/m; con SUL oltre 500 mq: CU/a);
4. *Servizi pubblici*: sedi della pubblica amministrazione, sedi istituzionali e rappresentative, sedi e attrezzature universitarie – (CU/m); servizi pubblici (sociali, sanitari, assistenziali, istruzione) – (CU/m);
5. *Turistico-ricettive*: strutture alberghiere (alberghi, pensioni, motels, ostelli, strutture similari per le quali sono prescritte apposite autorizzazioni di esercizio) - (fino a 60 posti letto: CU/b; oltre 60 posti letto: CU/m); altre attrezzature turistico-ricettive (villaggi turistici, campeggi) - (CU/m);
6. *Produttive*: Artigianato produttivo, Industria, Commercio all'ingrosso, Depositi e magazzini, - (CU/m);
7. *Agricole*: Abitazioni agricole, Agriturismo, Attrezzature per la produzione agricola e la zootecnia, Impianti produttivi agro-alimentari, - (CU/b);
8. *Parcheggi non pertinenziali*: autorimesse, autosilo - (CU/nullo)."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, il complesso delle propensioni d'intervento registrate e prevedibili, connesse comunque a cambiamenti di destinazione d'uso e non a nuove edificazioni, accostano la città di Cava al sub-ambito 4, quello che ospita Nocera, risultando in linea con le valutazioni che, prima della fase di osservazioni , aveva visto l'introduzione di Cava nella categoria dei Sistemi urbani e, nello specifico, nell'Sistema Territoriale di Sviluppo *D5 – Area urbana di Salerno*. Infatti gli strumenti che riconoscono a Cava dei Tirreni, nello scenario socio-economico della provincia, un ruolo più complesso di quello assegnatogli dal PUT, fondato cioè sulla sua posizione di cerniera fra il sistema della penisola Sorrentino-Amalfitana - con il quale Cava condivide il sistema dei valori ambientali e paesaggistici – e quello urbano di Salerno e dell'agro nocerino-sarnese, di fatto più omogenei a Cava rispetto alle caratteristiche urbane ed economico-produttive (si ricorda che Cava è, dopo il capoluogo, la città più popolosa della provincia).

c. Agevolare la trasformazione degli immobili di nessun valore architettonico e la riconversione funzionale di quelli dismessi

Per rendere fattibile il recupero del patrimonio edilizio esistente dismesso e, più complessivamente, la trasformazione degli immobili prevalentemente post-bellici di nessuna qualità architettonica, occorre prevedere un sistema di **incentivi di tipo premiale**, soprattutto in termini di incrementi di Superficie Utile Lorda (SUL), capaci di garantire adeguati ricavi e quindi la fattibilità di tali operazioni. Tali incentivi andranno definiti per categorie di opere e di tessuti, in funzione delle caratteristiche del patrimonio su cui si interviene, degli obiettivi che si intende raggiungere e delle contropartite richieste ai soggetti titolari degli interventi. Il caso tipico (ma non unico) è quello della ristrutturazione e rifunzionalizzazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

edifici e complessi edilizi ex industriali con interpiani maggiori di quelli necessari alle funzioni di progetto di tipo residenziale e di gran parte di quelle terziarie. In questo caso le superfici premiali possono essere ottenute con un riconoscimento del passaggio dalla SUL effettiva esistente alla SUV (superficie utile virtuale definita dal rapporto fra il volume esistente e un interpiano di 3,20/3,30 metri) che può di norma essere ottenuta attraverso una diversa organizzazione spaziale interna o una riorganizzazione morfologica a parità di volume.
Data la delicatezza di introdurre meccanismi di tipo premiale in una situazione di forti limiti ai carichi urbanistici come quella dei territori disciplinati dal PUT, si propone di definire una quota aggiuntiva al dimensionamento ammesso per le attività terziarie, pari ad una percentuale massima di quello previsto e proporzionato sulla base dei premi mediamente individuati nelle aree di ristrutturazione edilizia e urbanistica (generalmente, in casi di questo tipo, dal 10% al 50% della SUL esistente) utilizzabile esclusivamente attivando gli interventi previsti e a fronte di alcune contropartite urbanistiche e ambientali da definire (su cui ci sofferma successivamente). La sostenibilità di tale quota dovrà dunque essere valutata in un quadro di estensione del nuovo stato di diritto a tutte le zone omogenee in cui ricadono situazioni ed interventi di questo tipo. La possibilità di localizzare le quote premiali in situ, invece, dovrà essere valutata in ragione di pochi ma efficaci parametri di sostenibilità urbanistica e ambientale. Nei casi in cui tali parametri evidenziassero l'insostenibilità della realizzazione in situ di tali quote potrà quindi essere necessario ricorrere a trasferimenti compensativi su altre aree di trasformazione.
Al fine di incrementare quanto più possibile il vantaggio collettivo degli interventi trasformativi, l'attivazione delle premialità di cui sopra potrebbe inoltre essere

vincolata alla garanzia di alcune **contropartite di interesse pubblico,** che di fatto configurano il trasferimento alla collettività di un contributo ordinario e di uno straordinario pari ad una quota parte dell'incremento di valore immobiliare concesso con le procedure premiali suddette. Tali compensazioni possono configurarsi come "offerte" di varia natura, che vanno dalla contropartita tradizionale e obbligata con riferimento al potenziamento delle dotazioni pubbliche di servizi di cui al D.I. n. 1444/1968 e delle opere di urbanizzazione primaria (**offerta di servizi e infrastrutture**) a quella relativa alla qualità estetica e costruttiva dei nuovi edifici e spazi aperti (**offerta di qualità architettonica e ambientale**), coniugata alla garanzia di elevati standard ecologico-ambientali attraverso l'adesione ai principi della bio-architettura e il contributo alla rigenerazione delle risorse ambientali fondamentali (acque profonde, suolo, aria), a quella riguardante destinazioni d'uso maggiormente rispondenti a specifiche esigenze collettive e sociali (**offerta funzionale**). Ma soprattutto tali compensazioni potrebbero essere connesse ad un'**offerta ecologica,** che consiste nella messa a disposizione di risorse finalizzate al potenziamento e al consolidamento del grado di naturalità complessivo della città, attraverso un capitolo di bilancio dedicato ad alcune categorie di opere sostanzialmente riconducibili all'irrobustimento della rete ecologica in aree prioritarie, individuate opportunamente e preventivamente dal Comune ad una scala più ampia, su aree prevalentemente demaniali ma anche su aree private su cui il Comune intende incentivare l'uso agricolo e forestale. L'obiettivo deve essere quello di garantire il più ampio spettro di ricadute tangibili degli interventi compensativi, puntando alla contestualità della realizzazione delle opere con gli interventi trasformativi che hanno generato le risorse compensative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. Ricercare un mix funzionale degli interventi più flessibile e rispondente alle domande di mercato

Sotto il profilo funzionale, in generale, il Prg vigente prevede, per le parti urbane consolidate ricadenti in zone sature e di riqualificazione del PUT (in particolare nelle zone 4 e 6), un ventaglio abbastanza ampio di funzioni nella prospettiva, condivisa dal redigendo PUC, di consentire, soprattutto nelle aree prevalentemente residenziali (in particolare per le zone B), una maggiore complessità funzionale ritenuta requisito di qualità urbana. Nei casi in cui parti edificate, anche con caratteristiche analoghe a quelle precedenti, rientrino in zone di maggiore tutela del PUT (ad esempio nelle zone 1 di tutela dell'ambiente naturale e 2 di tutela degli insediamenti antichi accentrati) il Prg vigente, nel tentativo di preservare le funzioni esistenti ma di non entrare in contrasto con la disciplina del piano sovraordinato, riconosce tali funzioni (ad esempio quelle ricettive) ma ne stabilisce l'immodificabilità, ostacolando i fisiologici cambiamenti funzionali e dunque, in alcuni casi, provocando l'abbandono delle strutture edilizie (ad esempio nelle zone D3 - Alberghi e ristoranti esistenti, ricadenti in ambiti di tutela dell'ambiente naturale o degli insediamenti antichi accentrati e nelle D4 - Alberghi e ristoranti esistenti, ricadenti in aree di riqualificazione insediativa di 1° grado e di urbanizzazione satura).

Anche in altre zone di Prg si riscontra una tendenza a rallentare i processi di riqualificazione urbana dovuta alla rigida determinazione delle destinazioni d'uso. Caso emblematico è quello delle "Zone D a prevalente destinazione produttiva" e soprattutto delle D1 e D2, dove il Prg, in coerenza con le indicazioni date dal PUT e per i motivi descritti ai paragrafi precedenti, impone di fatto il mantenimento della funzione produttiva, ammettendo, con alcune restrizioni in zona D1, anche la

fonte: http://burc.regione.campania.it

destinazione commerciale della grande e media distribuzione3. Nella condizione morfologica e funzionale attuale della città, in cui le aree industriali, in buona parte dismesse (per lo meno quelle esterne all'agglomerato ASI), sono ormai localizzate all'interno dei tessuti urbani e in posizione centrale rispetto alla nuova estensione della città, questa prescrizione (insieme alle limitazioni di carattere edilizio di cui si dirà in seguito) impedisce l'inserimento di destinazioni meno impattanti e più idonee al nuovo ruolo urbano di tali aree, sia sotto l'aspetto funzionale che della tipologia edilizia utilizzabile, come il commercio di vicinato, piccole quote di residenza, uffici, attrezzature culturali e collettive, spazi aperti pubblici.

Poiché, come si è detto, la riqualificazione urbana è incentrata prevalentemente sulla riconversione di edifici esistenti, la valutazione della compatibilità funzionale nei cambi di destinazione d'uso può riportarsi a considerazioni analoghe a quelle avanzate al precedente punto b ed essere affidata dunque al confronto dell'effettivo carico urbanistico delle funzioni da inserire con quello delle funzioni da sostituire. L'ammissibilità funzionale potrebbe inoltre essere ulteriormente accompagnata, ove necessario, da valutazioni connesse al valore storico-architettonico ed ambientale e alla compatibilità tipologica degli edifici.

e. Precisare e qualificare le categorie d'intervento ammesse per consentire processi di riqualificazione urbana

La tipologia degli interventi ammessi dal PUT, e dunque dal Prg vigente, è generalmente limitata a quella di ristrutturazione edilizia, anche su tessuti o edifici moderni e di scarsa qualità. Com'è noto, questa categoria comprende

[3] Com'è noto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 114/98 e della Legge Regionale n. 1/2000, le attività commerciali di media e rande distribuzione sono completamente assimilate alle attività più strettamente produttive anche sotto l'aspetto della compatibilità urbanistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

attualmente anche gli interventi di demolizione con ricostruzione, ma solo a parità di sagoma e di volume, vincolo che spesso, soprattutto nel contesto cavese, rende l'intervento del tutto inadeguato alle problematiche da risolvere. Queste situazioni vanno dalla semplice rimodellazione di un angolo di fabbricato per migliorare la viabilità in determinati punti della rete stradale, fino alla riconfigurazione di grandi capannoni industriali situati in aree ormai centrali della città, e riguardano sia i tessuti consolidati moderni (dunque prevalentemente le zone B), sia i grandi lotti industriali (le zone D). Le più elementari azioni di riqualificazione urbana connesse a questi casi (l'arretramento dei fronti per realizzare nuove piazze, la riduzione delle altezze e degli spessori dei corpi di fabbrica negli edifici industriali da riconvertire) renderebbero necessario il ricorso alla ristrutturazione urbanistica, che è categoria non ammessa dal PUT e complicherebbe inoltre inutilmente l'iter attuativo rendendo necessario un piano esecutivo anche per un singolo lotto.
Per risolvere questa difficoltà, anche nell'ottica di migliorare la reale efficacia del redigendo PUC, si propone di precisare i casi e le categorie di opere della ristrutturazione edilizia in presenza ad esempio, di complessi edilizi speciali (come quelli industriali) caratterizzati da una stratificazione non solo verticale ma anche orizzontale che rende necessaria a volte anche l'adozione di interventi di demolizione con o senza ricostruzione di singoli corpi di fabbrica di nessun valore.
Assieme alla ristrutturazione edilizia così come definita dalle leggi vigenti va inoltre prevista l'introduzione - anche per singoli edifici seriali e per superare i limiti dell'art. 31 della legge 457/78 che prevede un passaggio diretto dalla ristrutturazione edilizia puntuale alla ristrutturazione urbanistica estesa ad interi tessuti senza gamme intermedie di trasformazione edilizia - della demolizione e ricostruzione con sagoma e giacitura diverse da quelle dell'edificio originario, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

parità o meno di superficie utile lorda, in analogia a quanto già introdotto con i vigenti P.d.R. in zone A per edifici di nessun valore storico-architettonico e specificamente individuati. Ovviamente l'accesso a tale categoria dovrebbe essere riconosciuta in casi eccezionali e va precisamente regolamentata in ragione del valore storico-architettonico e del degrado degli edifici, privilegiando quelli costruiti soprattutto nel corso della seconda metà del Novecento (rientranti cioè nel tanto auspicato processo di "rottamazione" dell'edilizia recente senza qualità) laddove si configurino come vere e proprie superfetazioni urbanistiche nei tessuti storici e nei contesti ambientali di particolare pregio. Al variare dell'intensità trasformativa della categoria sarebbe inoltre associata un'adeguata procedura attuativa, dalla DIA prevista per gran parte dei casi della ristrutturazione edilizia, al permesso di costruire fino eventualmente al PUA nei casi necessari.
Queste misure sono sicuramente necessarie se si intende realmente attuare una politica di recupero e riqualificazione urbana e non congelare tutto il patrimonio esistente, anche quello di nessuna qualità.

1.6 Coerenza con il Piano di Zona S3

Gli indirizzi strategici triennali approvati dalla Regione Campania si fondano sul principio del welfare, come condizione dello sviluppo realizzato attraverso la stretta integrazione tra servizi sociali e sanitari, politiche abitative e del lavoro. Tale principio di integrazione deve prevedere il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del terzo settore, degli organismi sindacali e della cittadinanza attiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali elementi fondanti (integrazione e partecipazione) trovano assoluta coerenza nel Programma Integrato Urbano che li individua come elementi strategici per la corretta gestione del Programma e per il raggiungimento degli obiettivi attesi.
Il Piano triennale del PdZ S3, ambito territoriale sul quale insiste il Comune di Cava de' Tirreni, ha predisposto il Piano Triennale dal quale si evincono gli obiettivi programmatici del periodo 2007/2009. Tali obiettivi si fondano sul principio che la programmazione degli interventi deve essere definita a partire dai bisogni reali dei cittadini e indirizzando gli operatori all'elaborazione di un Progetto Sociale Individualizzato.
I temi ricorrenti, e quindi strategici per il soddisfacimento delle aspettative riposte dalle comunità negli interventi che si realizzeranno nei prossimi anni, si possono riassumere come segue:

- Promuovere il coordinamento tra l'associazionismo e il volontariato locali;
- Promuovere il senso di comunità e la solidarietà informale;
- Sostenere la famiglia impegnata nell'assistenza ad anziani non autosufficienti;
- Favorire il processo di integrazione nel sistema dei servizi;
- Contrastare e prevenire il disagio di giovani ed adolescenti aumentando le loro opportunità di espressione e partecipazione attiva alla vita delle comunità di riferimento.

Tali temi strategici risultano particolarmente coerenti con l'asse 2 del Programma (Qualità della Solidarietà e della sicurezza dei cittadini) il cui obiettivo generale è individuato nella costruzione di una città solidale in cui "star bene tutti". Tale obiettivo è perseguito attraverso una stretta integrazione tra i servizi sociali del Comune, il Piano di Zona, l'ASL e le associazioni operanti sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 2 - IL CONTRIBUTO DEI PRIVATI

L'individuazione dei progetti a totale finanziamento privato ha seguito un articolato e condiviso processo procedurale.
Una volta individuata l'area obiettivo del PIU Europa, l'amministrazione ha localizzato tutti gli interventi pubblici e privati di interesse pubblico, provenienti dalle manifestazioni di interesse, indicati nel DOS e/o già al vaglio del SUAP per la richiesta di variante ai sensi dell'art. 5 della legge 447/98, in essa ricadenti. Tali interventi localizzati in apposita cartografia sono stati sottoposti al vaglio della Cabina di Regia del PIU Europa del 18.2.2009. Occorre tuttavia segnalare che, in ottemperanza ad un impegno preso con il Consiglio Comunale, il Sindaco ha convocato una riunione dei capigruppi, propedeutica a quella della cabina di Regia, che si è tenuta in data 17 febbraio 2008. In tale riunione il Sindaco ha illustrato ai rappresentanti del Consiglio Comunale, il procedimento di individuazione dell'area e degli interventi da ammettere al PIU. Il verbale di tale riunione è custodito agli atti dell'ufficio PIU Europa. A seguito della riunione delle rappresentanze politiche presenti in Consiglio Comunale, la Cabina di Regia, verificata la conformità dei progetti presentati rispetto al Documento di Orientamento Strategico e le linee guida del PIU Europa, ha approvato con delibera n. 4 del 18.2.2009 l'elenco dei progetti di interesse pubblico, rientranti nell'area di intervento del PIU, da sottoporre alla procedura di variante disciplinata dall'art. 13 della legge 1/2007.
Tali progetti sono indicati nella tabella che segue in cui si evidenzia la

fonte: http://burc.regione.campania.it

tracciabilità nel DOS e/o al SUAP:

	Intervento	**DOS**	**SUAP**
1	Area porta nord di S. Giuseppe al Pozzo	Asse 4	
2.	Hotel De Londre	Asse 4	
3.	Complesso parrocchiale di S. Gabriele ai Pianesi	Asse 4	
4.	Ex Cinema metelliano	Asse 4	
5.	Ex Officina di Mauro		Agli atti dell'ufficio SUAP e/o V Settore
6.	Ex Cinema Capitol	Asse 4	
7.	Hotel due Torri	Asse 2	
8.	Villa D'Amico	Asse 2	
9.	Complesso polifunzionale Santa Maria del Rovo		Agli atti dell'ufficio e/o e/o V Settore

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 80 del 25.02.2009, preso atto della delibera della cabina di regia del 18.2.2009 ha stabilito di proporre al Consiglio Comunale la dichiarazione di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 13 della legge 1/2007 per gli interventi indicati nella tabella di cui sopra.
In data 5 marzo 2009 l'amministrazione comunale ha convocato tutti i proponenti dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetti privati ad una riunione operativa finalizzata a valutare il reale interesse a realizzare i progetti presentati in fase di manifestazione di interesse, nonché a definire la "contropartita di interesse pubblico" realmente resa dalla realizzazione dell'intervento.
Nel corso della riunione è stato esposto chiaramente dai referenti istituzionali il percorso procedurale dell'art. 13 che comporta, come noto, l'approvazione dei progetti definitivi al vaglio prima della Giunta e del Consiglio comunale e poi di entrambi gli organi deliberanti della Regione.
Pertanto la riunione si è conclusa con l'impegno da parte dei privati di produrre, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della delibera n. 80 del 25 febbraio 2009 la seguente documentazione:

1. Pareri acquisiti da parte degli enti competenti, mi riferisco alla Soprintendenza, l'Autorità di Bacino, l'Asi.

Bisogna, inoltre, verificare per alcuni progetti la coerenza con il Piano del commercio e/o il Piano Sanitario regionale;

2. Livello di progettazione avanzato;

3. individuazione della contropartita di interesse pubblico che dovrà essere oggetto di una apposita convenziona tra le parti.

Della citata riunione è stato predisposto apposito verbale che è custodito agli atti dell'ufficio PIU Europa.
Allo scadere dei tempi indicati e a seguito di una verifica della documentazione ottenuta, le integrazioni ottenute sono state valutate ammissibili solo per i seguenti progetti:

1. Hotel due Torri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Officine di Mauro;
3. Complesso parrocchiale e nuova Chiesa di S. Gabriele ai Pianesi;
4. Complesso polifunzionale di S. Maria del Rovo.

I restanti progetti, indicati nella tabella di cui sopra, non essendo stati integrati con la documentazione richiesta non sono stati valutati ammissibili alla procedura dell'art. 13.

Pertanto, il Consiglio Comunale nella seduta del 21 maggio 2009 ha espresso il pubblico interesse, su proposta della Giunta Comunale sui seguenti progetti:

1. Hotel due Torri – delibera di CC n.28 del 21 maggio 2009;
2. Officine di Mauro - delibera di CC n. 32 del 21 maggio 2009;;
3. Complesso parrocchiale e nuova Chiesa di S. Gabriele ai Pianesi - delibera di CC n. 29 del 21 maggio 2009;
4. Complesso polifunzionale di S. Maria del Rovo - delibera di CC n. 31 del 21 maggio 2009;

Le delibere di Consiglio Comunale, unitamente ai fascicoli di progetto sono stati inviati al settore urbanistico della Regione Campania affinchè si dia avvio all'istruttoria per la variante ai piano paesistico.

Occorre sottolineare che in una riunione tenutasi nel corso del mese di agosto il proponente del progetto "Complesso parrocchiale e nuova Chiesa di S. Gabriele ai Pianesi" evidenziava alcune difficoltà relative alla realizzazione dell'investimento privato. Pertanto, si ritiene di poter realizzare nell'area di progetto la sola parte pubblica con il finanziamento dei fondi del PIU Europa che consiste nella riqualificazione della piazza Bassi nel quartiere Pianesi.

Pertanto gli interventi privati, per i quali si intende ottenere la variante al piano urbanistico risultano essere i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Hotel due Torri – delibera di CC n.28 del 21 maggio 2009;
2. Officine di Mauro - delibera di CC n. 32 del 21 maggio 2009;;
3. Complesso polifunzionale di S. Maria del Rovo - delibera di CC n. 31 del 21 maggio 2009;

Occorre inoltre sottolineare che gli interventi per i quali si è attivata la procedura relativa all'art. 13 della legge 1/2009 prevedono sono stati sottoposti ad una attenta verifica della pubblica utilità che ciascuna realizzazione potrà determinare.

Le ricadute in termini di pubblica utilità sono state esplicitate nelle delibere di Consiglio Comunale già citate e delle quali si riporta di seguito uno stralcio della relazione istruttoria:

HOTEL DUE TORRI

L'intervento denominato Hotel due Torri tecnicamente prevede la demolizione d ella struttura turistico-ricettiva, oggi dismessa e la ricostruzione di una struttura destinata a centro di riabilitazione per soggetti diversamente abili in ampliamento alla struttura adiacente di proprietà dell'Associazione La Nostra Famiglia. Nel contempo, la stessa area sarà completata di parcheggi a servizio della struttura e da aree pertinenziali a verde.

ll progetto si pone l 'obiettivo prioritario di potenziare la capacità di accoglienza di una struttura già operante in altri edifici che si rivolge ad un bacino d 'utenza molto ampio e non limitato alla sola città, considerata la particolarità e la elevata qualità professionale dei servizi volti a fasce deboli della popolazione (soggetti con disabilità fisica e psichica) favorisce, nel contempo, la realizzazione di altri due obiettivi:

1. Riqualificazione e messa in sicurezza di un edificio abbandonato da circa 25 anni, divenuto ricettacolo di immondizia e ritrovo di clochard e tossicodipendenti e quindi fonte di pericolo per gli abitanti di una delle zone più belle dal punto di vista paesaggistico e residenziale della città;
2. Potenziamento di un servizio orientato all'integrazione tra assistenza residenziale pubblica e privata convenzionale, facendo di Cava de' Tirreni un vero polo riabilitativo di riferimento per tutta l'ASL di Salerno.

Pertanto, il suddetto intervento che, come già detto, prevede la demolizione e ricostruzione di un immobile destinato a servizi sanitari e sociali contribuisce in maniera sostanziale all'obiettivo strategico "Cava città rigenerata ed ospitale", individuato all'interno del DOS come linea strategica finalizzata a promuovere lo sviluppo e la qualità della vita dei cittadini attraverso interventi tesi a promuovere politiche di welfare e di inclusione sociale.
L'interesse pubblico dell'intervento deriva innanzitutto da un uso consapevole dell'ambiente (l'intervento non prevede aumenti di volumetria), nonché dalla capacità di rafforzare la crescita economica del territorio attraverso la creazione di nuovi servizi alla persona e la possibile crescita di un indotto. L'intervento è, inoltre, orientato al recupero dell'ambiente fisico attraverso la riduzione dei volumi di progetto, il ripristino di aree a verde e, non ultimo, interventi di bonifica di un area particolarmente degradata. La riqualificazione urbana è insita nel progetto che prevede il recupero di un immobile, oggi in disuso, che verte in uno stato di forte disagio, compromettendo la sicurezza dell'intera area. La destinazione d'uso assicura la riqualificazione sociale del territorio attraverso il rafforzamento dei servizi alla persona e lo sviluppo di progetti di ricerca scientifica, dotando il territorio di un nuovo complesso in grado di offrire anche ai territori vicini

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi di qualità professionale elevata. Non è da trascurare, inoltre, la capacità di sviluppare nuove forme di turismo sociale, destinate ad un utenza particolarmente debole.
La pubblica utilità si concretizza, inoltre, nella concessione in uso delle aree verdi e dei parcheggi. L'elevato valore sociale dell'opera giustifica infine il cofinanziamento pubblico richiesto.

CAVA MARKET

L'intervento CAVAMERKET prevede la riqualificazione di un contenitore dismesso ubicato al centro cittadino e destinato ad insediamento industriale. Occorre ricordare che tra le criticità del territorio cui si intende far fronte attraverso il DOS si rileva la presenza sul territorio cittadino di aree urbane degradate, abbandonate e dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate suscettibili al riuso e rinnovamento. Nel caso di tale contenitore la politica di riqualificazione che si propone è quella di modernizzare contesti urbani del centro per accrescere la dotazione di servizi e la complessiva qualità urbana per colmare vuoti residuali e volgerli in opportunità di valorizzazione e di arricchimento, attirando in essi funzioni di eccellenza cui affidare un ruolo trainante per l'immagine della città.
L'intervento proposto ha un duplice obiettivo: il riuso dell'immobile con l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente senza consumare altro territorio; il ripristino della spazio aperto recuperato e messo a disposizione della città per realizzare un nuovo luogo rappresentativo dello stesso, finalizzato a rendere l'area, attualmente luogo chiuso, luogo aperto integrandolo alla vita cittadina e favorendo la socializzazione neo nuovi spazi di aggregazione pubblica creati sulla superficie esistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento proposto vuole rappresentare un elemento di traino dell'inter0 quartiere verso uno sviluppo culturale e sociale: esso è diretto a creare un'integrazione con il quartiere, per l'aspetto fisico e la forma nel contempo, a rivitalizzare l'intera zona con l'introduzione di un insieme di funzioni e attività sinergiche tra loro.
La riqualificazione dell'opificio risponde pienamente all'obiettivo strategico Cava città ecologica, cui sempre nel DOS, si intende pervenire attraverso interventi tesi a recuperare le aree dismesse e sottoutilizzate con particolare riferimento a quelle lungo la statale 18. L'interesse pubblico dell'intervento consiste nella capacità di rafforzare e contribuire allo sviluppo sostenibile attraverso un ridotto consumo dell'ambiente – l'intervento propone una volumetria ridotta rispetto a quella attuale – ad un miglioramento della viabilità, nonché il rafforzamento della crescita economica attraverso la creazione di nuova occupazione e la creazione di un indotto produttivo (il proponente si è impegnato a mantenere i livelli occupazionali della ex Di Mauro).
Il progetto non trascura, inoltre, la sostenibilità ambientale proponendo la riconfigurazione di aree e spazi verdi (circa 700mq) ch4e saranno trasferiti al comune.
La realizzazione del progetto impatta in maniera positiva sulla promozione all'imprenditorialità, non solo per il fatto che la proposta era già al vaglio del SUAP ma soprattutto per la possibilità di opportunità e spazi dedicati ad attività commerciali e del terziario avanzato a servizio delle imprese. La riqualificazione urbanistica è intrinseca al progetto il cui riuso del contenitore favorirà lo sviluppo sociale e culturale dell'intero quartiere: esso è, infatti, diretto a creare un'integrazione con il quartiere per l'aspetto fisico e la forma e, nel contempo, a rivitalizzare l'interazione attraverso l'introduzione di un insieme di funzioni e

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività sinergiche tra loro. L'utilizzo di dell'architettura di Kuma, acclarato artista internazionale, fungerà, inoltre, da attrattore. La possibilità, inoltre, di concedere al comune, anche in maniera parziale, un auditorium contribuisce allo sviluppo della qualità della vita dei cittadini, attraverso la dotazione di nuovi spazi collettivi e dedicati alla cultura ed al tempo libero. La realizzazione di una piazza interna (circa 8747), da destinare a spazi con servitù ad uso pubblico favorisce il miglioramento del senso di sicurezza dei cittadini nonché la creazione di luoghi di aggregazione sociale. Non ultimo l'utilità pubblica deriva anche dalla concessione al comune, da parte del proponente, di circa 8905 mq di parcheggi interrati.

D&D RISANAMENTI "CENTRO POLIVALENTE DI SANTA MARIA DEL ROVO"

L'intervento prevede la riqualificazione complessiva di un'area del territorio particolarmente degradata, situata non lontano dal centro cittadino. Esso risponde all'esigenza, individuata nel DOS, di contrastare la criticità derivata dalla presenza di aree degradate, abbandonate e/o dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate suscettibili al riuso e/o rinnovamento. La politica di riqualificazione proposta dal progetto deriva dall'attuazione di un intervento integrato in cui la qualità urbana diviene elemento trainante dello sviluppo economico e sociale di un intero quartiere del territorio cittadino. In tal senso il progetto, coerentemente con la visione strategica "Cava città bella ed identitaria", individuata nel DOS, favorisce la riqualificazione urbana del territorio attraverso interventi organici di miglioramento della viabilità ed incremento degli spazi di aggregazione.

La qualità dell'intervento consiste nel proporre uno spazio urbano in cui l'elemento produttivo e quello dell'interesse pubblico sono integrati ed interconnessi proprio a

fonte: http://burc.regione.campania.it

marcare l'inscindibile concorso che entrambi questi fattori hanno nel recupero sociale urbano.
Il Complesso Polifunzionale prevede attrezzature scolastiche di interesse collettivo, sanitarie, socioculturali, dotate di necessari standard di parcheggio oltre al verde attrezzato che costituisce la griglia di base che accoglie ed accomuna le varie funzioni e le diverse strutture. Le attività produttive ivi previste che hanno la capacità di collaborare al recupero del quartiere, partono dagli esercizi cosiddetti "di vicinato" e di media distribuzione (1620 mq per il commercio di media distribuzione e 300 mq per il commercio di vicinato) , attualmente quasi del tutto assenti, così come quelli artigianali e manifatturiere di cui è previsto un piccolo nucleo (540 mq). L'insediamento è completato con un'attività di ristoro direttamente collegata al centro congressi di cui può essere parte integrante e di supporto.
L'interesse pubblico dell'intervento proposto consiste nella capacità di contribuire al rafforzamento della crescita economica attraverso la possibilità di favorire l'incremento occupazionale e la creazione di un nuovo indotto imprenditoriale.
Il progetto non trascura, inoltre, la sostenibilità ambientale proponendo la riconfigurazione di aree e spazi destinati a verde.
La realizzazione del progetto impatta, inoltre, in maniera positiva sulla promozione all'imprenditorialità, non solo per il fatto che la proposta era già al vaglio del SUAP, ma soprattutto per la possibilità di opportunità e spazi verdi dedicati ad attività commerciali e produttive.
La riqualificazione urbanistica è intrinseca al progetto in cui il recupero di aree degradate, l'attenzione alla qualità dell'architettura ed il recupero di spazi destinati ad uso pubblico contribuiscono alla rivitalizzazione sociale ed al miglioramento della qualità della vita nell'area di intervento del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 3 - GLI INTERVENTI INSERITI NEL PIU EUROPA

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI: Dati finanziari interventi PIU Europa										
			Fonti di finanziamento							
			FESR		FSE					
ID inter-venti	Interventi	Risorse previste (costo totale)	Obiettivo operativo	€	Obiettivo operativo	€	FAS	Risorse Comunali	Fondi regionali (specificare Legge)	Risorse Private
1	Restauro Casa Apicella	1.398.883,12	6.1	0,00				1.398.883,12		
2	Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi	505.460,52	6.1	0,00				505.460,52		
3	Riqualificazione Corso Principe Amedeo e realizzazione boulevard	8.000.000,00	6.1	8.000.000,00				0,00		
4	Borgo in luce II lotto	1.400.000,00	6.1	595.000,00				1.400.000,00		
5	Villa Rende II lotto	1.000.000,00	6.1	1.000.000,00				0,00		
6	Commissariato lotto funzionale	186.000,00	6.1	186.000,00				0,00		
7	Mediateca II lotto		6.1	0,00				800.000,00		
8	Teatro Comunale	4.958.175,00	6.1	4.958.175,00				0,00		
9	Parco Canile Municipale	2.317.926,29	6.1	2.317.926,29				0,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

10	Recupero Villa D'Amico	2.500.000,00	6.1	0,00				300.000,00		2.200.000,00
11	Hotel due Torri	4.000.000,00	6.1	2.000.000,00				0,00		2.000.000,00
12	Arredo urbano Via Filangieri	1.770.196,33	6.1	1.770.196,33				0,00		
13	Riqualificazione Via Onofrio di Giordano	63.899,00	6.1	0,00				63.899,00		
14	Galleria Civica d'arte	80.000,00	6.1	0,00				80.000,00		
15	Restauro tetto S. Maria al Rifugio	100.000,00	6.1	0,00				100.000,00		
16	Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti	219.742,52	6.1	0,00				219.742,52		
17	Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro	99.999,00	6.1	0,00				99.999,00		
18	Riqualificazione di Via Veneto	678.636,20	6.1	0,00				678.636,20		
19	Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti	86.071,35	6.1	0,00				86.071,35		
20	Borgo in luce I lotto	927.718,14	6.1	927.718,14				0,00		
21	Riqualificazione Villa di Via Veneto	699.897,06	6.1	699.897,06				0,00		
22	Sala Teatrale	103.999,58	6.1	0,00				103.999,58		
23	Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi	1.529.752,91	6.1	1.529.752,91				0,00		
25	Lotto Funzionale Ponte	2.990.625,50	6.1	2.990.625,50				0,00		
26	Sottovia Veicolare - stralcio funzionale	8.208.904,50	6,1	0,00				8.208.904,50		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Totale	**35.616.982,52**	**6.1**	**26.975.291,23**				**14.045.595,79**		**4.200.000,00**

CAPITOLO 4- RISORSE UMANE, SISTEMA GESTIONALE E MONITORAGGIO DEL PIANO

4.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 DELLA COMMISSIONE dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- REGOLAMENTO (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999
- REGOLAMENTO (CE) N. 1080/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999
- PO FESR Regione Campania Deliberazione N.1921 - Area Generale di Coordinamento N. 9 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DELIBERA n. 282 del 15.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del protocollo di intesa per il Restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli sottoscritto il 20 settembre 2007, ed ha approvato lo schema generale di protocollo di intesa da utilizzare per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le altre Città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti nonché il quadro indicativo delle risorse e dei criteri di assegnazione per le città medie definito nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 – Città medie del PO FESR 2007/2013;
- DECRETO DIRIGENZIALE n. 37 del 4.3.2008 del coordinatore dell'A.G.C 16 della Regione Campania, avente ad oggetto: Attuazione della DGR 282 del 15.2.2008 – Cava de' Tirreni;

4.2 GLI ORGANISMI INTERMEDI NELLA POLITICA COMUNITARIA

L'art 2, §6, del Regolamento CE n. 1083/2006 definisce "organismo intermedio" *qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni*.
La possibilità che le mansioni di natura amministrativo-gestionale nei confronti dei beneficiari finali che attuano "operazioni" possano essere svolte da "qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato" è stata introdotta direttamente nel regolamento suddetto e viene espressamente offerta per affrontare le questioni urbane (articolo 37, §6, lett. *a* del Regolamento CE n.1083/2006 [4]), tramite il conferimento

[4] Secondo l' articolo 37, §6, lett. *a* del Reg. CE n.1083/2006, i programmi operativi finanziati dal FESR possono contenere l'elenco delle città selezionate per affrontare le questioni urbane e le procedure per la subdelega alle autorità cittadine, eventualmente tramite una sovvenzione globale.

di apposita delega da conferire mediante la stipulazione di un accordo, registrato per iscritto nel rispetto delle prescrizioni normative comunitarie e formulato sulla base delle funzioni e organizzazioni previste ai sensi dell'art. 21 del Regolamento CE n. 1828/2006.

4.2.1 Le Funzioni dell'AdG e dell'AdC nella politica comunitaria

Ai sensi dell'art. 59 Regolamento CE n. 1083/2006 precedentemente richiamato, l'organismo intermedio può essere delegato a svolgere una o più funzioni rientranti tra quelle attribuite all'Autorità di Gestione o all'Autorità di Certificazione.
Il già richiamato art. 12 del Regolamento CE n. 1828/2006 prevede inoltre, al secondo comma, che *"Le disposizioni del presente regolamento relative all'autorità di gestione e all'autorità di certificazione si applicano agli organismi intermedi"*.
Può risultare utile, pertanto, richiamare le disposizioni comunitarie relative alle funzioni dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, nonché gli ulteriori riferimenti normativi in materia di Organismi Intermedi.
Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono dettagliatamente elencate all'art. 60 del Regolamento CE n. 1083/2006:
a) *garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.*
Ai fini della selezione e dell'approvazione delle operazioni, inoltre, l'Autorità di Gestione deve garantire, ai sensi dell'art. 13, comma 1, Regolamento CE n. 1828/2006, che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Prima di prendere la decisione in merito all'approvazione, l'AdG deve assicurarsi che il beneficiario sia in grado di rispettare tali condizioni.

b) *verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali; possono essere effettuate verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3* [5].

Le verifiche che l'Autorità di Gestione è tenuta ad effettuare riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

Le verifiche devono accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse devono comprendere procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;

[5] Si applicano gli articoli 4 e 7 della decisione 1999/468/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) verifiche in loco di singole operazioni.

Qualora le verifiche in loco siano effettuate su base campionaria, l'Autorità di Gestione è tenuta a conservare una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento e indichi le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica.

L'Autorità di Gestione deve definire le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessati. Il metodo di campionamento deve essere riesaminato ogni anno.

L'Autorità di Gestione deve stabilire per iscritto norme e procedure relative alle verifiche e deve tenere una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica, nonché i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Tuttavia deve precisarsi che ai sensi dell'art. 15 Regolamento CE n. 1080/2006 dettato in materia di FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale *"L'autorità di gestione svolge le funzioni previste nell'articolo 60 del regolamento (CE) n. 1083/2006, ad eccezione di quelle riguardanti la regolarità delle operazioni e delle spese rispetto alle norme nazionali e comunitarie, quali definite nella lettera b) del medesimo articolo. A tale riguardo si assicura che le spese di ciascun*

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario che partecipa ad un'operazione siano state convalidate dal controllore di cui all'articolo 16, paragrafo 1[6]*, del presente regolamento*".

La stessa norma, inoltre, prevede che "*L'autorità di gestione stabilisce le modalità di esecuzione*
di ciascuna operazione, se del caso d'intesa con il beneficiario principale".

c) *garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione.*

I dati contabili relativi alle operazioni e i dati riguardanti l'attuazione di cui all'articolo 60, lettera c) del Regolamento CE n. 1083/2006 comprendono le informazioni di cui all'allegato III del Regolamento CE 1828/2006. In particolare le informazioni riguardano:

A. Dati sulle operazioni

1. Codice CCI del programma operativo
2. Numero di priorità

[6] "Sistema di controllo - Al fine di convalidare le spese, ciascuno Stato membro predispone un sistema di controllo che consenta di verificare la fornitura dei beni e dei servizi cofinanziati, la veridicità delle spese dichiarate per le operazioni o le parti di operazioni realizzate sul proprio territorio nonché la conformità di tali spese e delle relative operazioni, o parti di operazioni, con le norme comunitarie e le sue norme nazionali.
A tale scopo ciascuno Stato membro designa i controllori responsabili della verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate da ciascuno dei beneficiari che partecipano all'operazione. Gli Stati membri possono decidere di designare un unico controllore per l'intera zona interessata dal programma.
Qualora la verifica sulla fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati possa essere effettuata unicamente sull'insieme dell'operazione, tale verifica viene eseguita dal controllore dello Stato membro in cui è situato il beneficiario principale o dall'autorità di gestione.

3. Nome del Fondo
4. Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS o altro, se pertinente)
5. Autorità di certificazione
6. Autorità di gestione
7. Organismo intermedio che dichiara la spesa all'autorità di certificazione, se pertinente
8. Numero di codice unico dell'operazione
9. Breve descrizione dell'operazione
10. Data d'inizio dell'operazione
11. Data di conclusione dell'operazione
12. Organismo che adotta la decisione di approvazione
13. Data dell'approvazione
14. Numero di riferimento del beneficiario
15. Valuta (se diversa dall'euro)
16. Costo totale dell'operazione
17. Totale delle spese rimborsabili
18. Totale delle spese pubbliche rimborsabili
19. Finanziamento della BEI

B. Spese dichiarate per l'operazione

20. Numero di riferimento interno dell'ultima domanda di rimborso dell'operazione
21. Data in cui l'ultima domanda di rimborso dell'operazione è stata registrata nel sistema di sorveglianza

22. Importo delle spese rimborsabili dichiarato nell'ultima domanda di rimborso dell'operazione registrata nel sistema di sorveglianza
23. Totale delle spese rimborsabili per le quali è stata presentata una domanda di rimborso
24. Ubicazione dei documenti giustificativi dettagliati relativi alla domanda se diversa dalla sede del beneficiario
25. Spese relative al FESR per programmi operativi cofinanziati dall'FSE
26. Spese relative all'FSE per programmi operativi cofinanziati dal FESR
27. Spese sostenute in zone adiacenti alle zone ammissibili (cooperazione transfrontaliera)
28. Spese sostenute dai partner situati esternamente alla zona (cooperazione transnazionale)
29. Spese sostenute all'esterno della Comunità (cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale)
30. Spese sostenute per l'acquisto di terreni
31. Spese sostenute per l'edilizia abitativa
32. Spese relative ai costi indiretti/alle spese generali su base forfetaria
33. Eventuali entrate detratte dall'importo oggetto delle domande di rimborso
34. Eventuali rettifiche finanziarie detratte dall'importo oggetto delle domande di rimborso
35. Totale delle spese rimborsabili dichiarate per l'operazione e incluse nella dichiarazione di spesa inviata alla Commissione dall'autorità di certificazione (in euro)

36. Totale delle spese rimborsabili dichiarate per l'operazione e incluse nella dichiarazione di spesa inviata alla Commissione dall'autorità di certificazione (valuta nazionale)
37. Data dell'ultima dichiarazione di spesa dell'autorità di certificazione contenente le spese dell'operazione
38. Data delle verifiche effettuate a norma dell'articolo 13, paragrafo 2, lettera b), Reg. CE 1828/2006
39. Data degli audit di cui all'articolo 16, paragrafo 1, Reg. CE 1828/2006
40. Organismo che effettua l'audit o la verifica
41. Grado di conseguimento dell'obiettivo dell'operazione, se completata (%)

Su richiesta scritta della Commissione, le informazioni suddette devono essere trasmesse entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, o entro un altro periodo concordato, per consentire lo svolgimento di controlli documentali o in loco.

d) *garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;*

e) *garantire che le valutazioni dei programmi operativi di cui all'articolo 48, paragrafo 3* [7]*, siano svolte in conformità dell'articolo 47* [8]*;*

[7] Trattasi delle valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, effettuate nel corso del periodo di programmazione (cd. *in itinere*)

[8] *"...Le valutazioni sono effettuate, secondo il caso, sotto la responsabilità dello Stato membro o della Commissione, conformemente al principio di proporzionalità di cui all'articolo 13. Le valutazioni sono effettuate da esperti o organismi, interni o esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità di cui all'articolo 59, lettere b) e c). I risultati*

f) *stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 90;*

Ai sensi dell'art. 90 Regolamento CE n. 1083/2006 dettato in materia di disponibilità dei documenti, "*Fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato, l'autorità di gestione assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del programma operativo in questione siano tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei conti per:*

a) i tre anni successivi alla chiusura di un programma operativo ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3;

b) i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, per i documenti relativi a spese e verifiche su operazioni di cui al paragrafo 2.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

L'autorità di gestione mette a disposizione della Commissione, su richiesta, un elenco delle operazioni completate che sono state oggetto di chiusura parziale ai sensi dell'articolo 88.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati".

Secondo quanto disposto dall'art. 19 Regolamento CE n. 1828/2006, l'Autorità di Gestione deve assicurare che siano disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi

---

sono pubblicati secondo le norme che si applicano in materia di accesso ai documenti....La Commissione fornisce orientamenti indicativi sui metodi di valutazione, compresi i parametri di qualità, secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 2".

alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per una pista di controllo adeguata.

L'autorità di gestione deve assicurare che i documenti suddetti siano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato AdG, dell'Autorità di Certificazione, degli organismi intermedi, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'articolo 62, paragrafo 3 del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché i funzionari autorizzati della Comunità e i loro rappresentanti autorizzati.

L'Autorità di Gestione deve dunque conservare i dati necessari ai fini della valutazione e dei rapporti, per l'intero periodo fissato al paragrafo 1, lettera a) di tale articolo.

Sono considerati supporti comunemente accettati a norma dell'articolo 90 del Regolamento CE n. 1083/2006 i seguenti:

a) fotocopie di documenti originali;
b) microschede di documenti originali;
c) versioni elettroniche di documenti originali;
d) documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

La procedura relativa alla certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati ai documenti originali deve rispettare la procedura stabilita dall'autorità nazionale e assicurare che le versioni conservate rispettino le prescrizioni giuridiche nazionali e siano affidabili ai fini di audit.

Qualora i documenti esistano unicamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati devono essere conformi a norme di sicurezza riconosciute, atte a garantire

fonte: http://burc.regione.campania.it

che i documenti conservati rispettino le prescrizioni giuridiche nazionali e siano affidabili ai fini di audit.

Deve inoltre precisarsi che, ai fini dell'articolo 60, lettera f) del Regolamento CE n. 1083/2006, una pista di controllo è considerata adeguata per il programma operativo interessato, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1828/2006, se rispetta i seguenti criteri:

a) consente di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli organismi intermedi e dai beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;

b) consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;

c) consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il programma operativo;

d) per ogni operazione comprende, se pertinente, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sui progressi compiuti e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

g) *garantire che l'autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;*

h) *guidare i lavori del comitato di sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del programma operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) *elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del comitato di sorveglianza, i rapporti annuali e finali di esecuzione;*
j) *garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69* [9]*;*
k) *trasmettere alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i grandi progetti.*
L'art. 67 Regolamento CE n. 1083/2006, inoltre, dispone che "*Per la prima volta nel 2008 ed entro il 30 giugno di ogni anno, l'autorità di gestione trasmette alla Commissione un rapporto annuale ed entro il 31 marzo 2017 un rapporto finale di esecuzione del programma operativo*".
I rapporti suddetti devono riportare le seguenti informazioni:
a) lo stato di avanzamento del programma operativo e degli assi prioritari rispetto ai loro obiettivi specifici verificabili, con una quantificazione, ogniqualvolta essa sia possibile, usando gli indicatori di cui all'articolo 37, paragrafo 1, lettera c), per asse prioritario;
b) l'esecuzione finanziaria del programma operativo, che specifica per ciascun asse prioritario:
i) le spese sostenute dai beneficiari incluse nelle domande di pagamento inviate all'autorità di gestione ed il contributo pubblico corrispondente;

[9] *"Articolo 69: Informazione e pubblicità - 1. Lo Stato membro e l'autorità di gestione del programma operativo forniscono informazioni circa i programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzano. Le informazioni sono destinate ai cittadini dell'Unione europea e ai beneficiari allo scopo di valorizzare il ruolo della Comunità e garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi. La Commissione adotta le modalità di applicazione del presente articolo secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3.*
2. L'autorità di gestione del programma operativo è responsabile della pubblicità conformemente alle modalità di applicazione del presente regolamento, adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii) i pagamenti complessivi ricevuti dalla Commissione, e una quantificazione degli indicatori finanziari di cui all'articolo 66, paragrafo 2;
iii) le spese sostenute dall'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti ai beneficiari;
c) a scopo unicamente informativo, la ripartizione indicativa della dotazione finanziaria dei Fondi per categoria, conformemente alle modalità di applicazione adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 103, paragrafo 3;
d) le disposizioni adottate dall'autorità di gestione o dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficacia dell'esecuzione, riguardanti segnatamente:
i) le azioni di sorveglianza e valutazione, comprese le modalità per la raccolta dei dati;
ii) una sintesi dei problemi significativi eventualmente riscontrati durante l'esecuzione del programma operativo e le misure eventualmente adottate, compreso il seguito dato alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 2, se del caso;
iii) il ricorso all'assistenza tecnica;
e) le azioni adottate per fornire informazioni in merito al programma operativo e per pubblicizzarlo;
f) le informazioni su problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario incontrati nell'attuazione del programma operativo e le misure adottate per risolverli;
g) se del caso, lo stato di avanzamento e di finanziamento dei grandi progetti;
h) l'impiego da parte dell'autorità di gestione o di un'altra autorità pubblica nel periodo di esecuzione del programma operativo dei fondi comunitari svincolati in seguito alla soppressione di cui all'articolo 98, paragrafo 2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) i casi in cui sono state individuate modifiche sostanziali ai sensi dell'articolo 57.

La quantità di informazioni trasmesse alla Commissione è proporzionale all'importo complessivo della spesa del programma operativo interessato. Tali informazioni possono essere fornite, se necessario, in forma sintetica.

Le informazioni di cui alle lettere d), g), h) e i) non sono fornite, se non sussistono modifiche significative rispetto al rapporto precedente.

I rapporti suddetti si considerano ricevibili se contengono tutte le informazioni appena indicate. La Commissione dispone di dieci giorni lavorativi per informare lo Stato membro sulla ricevibilità del rapporto annuale, a decorrere dalla data di ricevimento dello stesso, nonché di due mesi per informare lo Stato membro del suo parere sul contenuto di un rapporto annuale di esecuzione ricevibile trasmesso dall'autorità di gestione, a decorrere dalla data di ricezione dello stesso. Per il rapporto finale su un programma operativo, il termine massimo è di cinque mesi a decorrere dalla data di ricezione di un rapporto ricevibile. Qualora la Commissione non risponda entro il termine stabilito, il rapporto si considera accettato.

Ai sensi dell'art. 68, *"Ogni anno, al momento di presentare il rapporto annuale di esecuzione di cui all'articolo 67, la Commissione e l'autorità di gestione esaminano lo stato di avanzamento del programma operativo, i principali risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, l'esecuzione finanziaria e altri aspetti, allo scopo di migliorare l'esecuzione.*

Possono essere altresì esaminati gli aspetti relativi al funzionamento del sistema di gestione e di controllo emersi nell'ultimo rapporto annuale di controllo di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera d), punto i).

Successivamente all'esame di cui al paragrafo 1, la Commissione può rivolgere osservazioni allo Stato membro e all'autorità di gestione, che ne informa il comitato di sorveglianza.
Lo Stato membro informa la Commissione del seguito dato a tali osservazioni".

Il Regolamento CE n.1828/2006, recante le disposizioni di attuazione dei Regolamenti CE n. 1083/2006 e n. 1080/2006, attribuisce ulteriori funzioni alle Autorità di Gestione.
Ai sensi dell'art. 2, l'Autorità di Gestione deve in primo luogo redigere un piano di comunicazione relativamente al programma operativo di cui è responsabile.
Nel piano di comunicazione devono figurare almeno:
a) gli obiettivi e i gruppi di destinatari;
b) la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari destinati ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e al pubblico che lo Stato membro o l'autorità di gestione è tenuto a intraprendere tenendo conto del valore aggiunto del sostegno comunitario a livello nazionale, regionale e locale;
c) il bilancio indicativo necessario per l'attuazione del piano;
d) i dipartimenti o gli organismi amministrativi responsabili dell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari;
e) un'indicazione del modo in cui gli interventi informativi e pubblicitari vanno valutati in termini di visibilità dei programmi operativi e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 4, inoltre, l'Autorità di Gestione deve informare il comitato di sorveglianza di ogni programma operativo riguardo a quanto segue:
a) il piano di comunicazione e i progressi nella sua attuazione;
b) gli interventi informativi e pubblicitari realizzati (fornendo altresì esempi degli interventi);
c) i mezzi di comunicazione utilizzati.
I rapporti annuali e il rapporto finale sull'esecuzione dei programmi operativi di cui all'articolo 67 del Regolamento CE n. 1083/2006 devono comprendere:
a) esempi degli interventi informativi e pubblicitari relativi al programma operativo effettuati nell'ambito dell'attuazione del piano di comunicazione;
b) le disposizioni relative agli interventi informativi e pubblicitari di cui all'articolo 7, paragrafo 2, lettera d), compreso, se del caso, l'indirizzo elettronico al quale possono essere trovati tali dati;
c) il contenuto delle principali modifiche apportate al piano di comunicazione.
Nel rapporto annuale relativo al 2010 e nel rapporto finale di esecuzione figura un capitolo nel quale gli interventi informativi e pubblicitari vengono valutati in termini di visibilità dei programmi operativi e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità, come prescritto all'articolo 2, paragrafo 2, lettera e).
I mezzi utilizzati per l'attuazione, la sorveglianza e la valutazione del piano di comunicazione devono essere proporzionali agli interventi informativi e pubblicitari indicati nel piano di comunicazione.
Secondo quanto disposto dall'art. 5 e seguenti del Regolamento CE n. 1828/2006, l'autorità di gestione, conformemente al piano di comunicazione, deve assicurare che

fonte: http://burc.regione.campania.it

il programma operativo sia ampiamente diffuso assieme ai dati sui contributi finanziari dei Fondi pertinenti e sia accessibile a tutti gli interessati.

Essa deve garantire, inoltre, che le informazioni sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo siano diffuse il più ampiamente possibile.

L'Autorità di Gestione, in particolare, deve fornire ai potenziali beneficiari informazioni chiare e dettagliate riguardanti almeno:

a) le condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare del finanziamento nel quadro del programma operativo;

b) una descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze;

c) i criteri di selezione delle operazioni da finanziare;

d) le persone di riferimento a livello nazionale, regionale o locale che possono fornire informazioni sui programmi operativi.

L'Autorità di Gestione deve informare altresì i potenziali beneficiari della pubblicazione di cui all'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) (che prevede la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni).

L'Autorità di Gestione, conformemente alle leggi e alle prassi nazionali, deve associare agli interventi informativi e pubblicitari almeno uno dei seguenti organismi che possono diffondere ampiamente le informazioni suindicate:

a) autorità nazionali, regionali e locali e agenzie per lo sviluppo;

b) associazioni professionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) parti economiche e sociali;
d) organizzazioni non governative;
e) organizzazioni che rappresentano il mondo economico;
f) centri d'informazione sull'Europa e rappresentanze della Commissione negli Stati membri;
g) istituti educativi.

Secondo quanto disposto all'art. 6 dettato in materia di interventi informativi relativi ai beneficiari, inoltre, l'Autorità di Gestione deve informare i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d).

L'Autorità di Gestione assicura, altresì, "*che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati conformemente al piano di comunicazione che mira alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale*".

L'Autorità di Gestione, ancora, è responsabile dell'organizzazione di almeno uno dei seguenti interventi informativi e pubblicitari:

a) un'attività informativa principale che pubblicizzi l'avvio di un programma operativo, anche in assenza della versione definitiva del piano di comunicazione;
b) almeno un'attività informativa principale all'anno, come stabilito nel piano di comunicazione, che presenti i risultati dei programmi operativi nonché, se del caso, dei grandi progetti;
c) l'esposizione della bandiera dell'Unione europea per una settimana a partire dal 9 maggio davanti alle sedi delle autorità di gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.
I nomi dei partecipanti alle operazione dell'FSE non vengono indicati.
Ogni Autorità di Gestione deve designare persone di riferimento responsabili delle informazioni e della pubblicità e ne informa la Commissione. Gli Stati membri hanno tuttavia la facoltà di designare un'unica persona di riferimento per tutti i programmi operativi.

L'Autorità di Certificazione è incaricata di svolgere le funzioni elencate all'art. 61 del Regolamento CE n. 1083/2006, ed in particolare:
a) *elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;*
Le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento a norma dell'articolo 61, lettera a) del Regolamento CE n. 1083/2006 sono redatte nel formato di cui all'allegato X del Regolamento CE n. 1828/2006 e inviate alla Commissione.
A partire dal 2008, entro il 31 marzo di ogni anno l'Autorità di Certificazione deve inoltre inviare alla Commissione una dichiarazione nel formato indicato nell'allegato XI del Regolamento CE n. 1828/2006 che indichi, per ogni asse prioritario del programma operativo:
a) gli importi ritirati dalle dichiarazioni di spesa presentate nel corso dell'anno precedente a seguito della soppressione totale o parziale del contributo pubblico a un'operazione;
b) gli importi recuperati che sono stati detratti da tali dichiarazioni di spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) una dichiarazione relativa agli importi da recuperare entro il 31 dicembre dell'anno precedente, elencati in base all'anno in cui sono stati emessi gli ordini di riscossione.

Al fine di procedere a una chiusura parziale di un programma operativo, infine, l'Autorità di Certificazione deve inviare alla Commissione una dichiarazione di spesa a norma dell'articolo 88 del Regolamento CE n. 1083/2006 nel formato di cui all'allegato XIV del Regolamento CE n. 1828/2006.

b) *certificare che:*

i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;

ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;

c) *garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'autorità di gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;*

d) *tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;*

e) *mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;*

f) *tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima*

fonte: http://burc.regione.campania.it

della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento CE n.1080/2006, dettato in materia di FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, *"Fatta salva la responsabilità degli Stati membri con riguardo all'individuazione e alla rettifica delle irregolarità nonché al recupero degli importi indebitamente versati, l'autorità di certificazione assicura che siano recuperati presso il beneficiario principale tutti gli importi versati in conseguenza di un'irregolarità. I beneficiari rimborsano al beneficiario principale gli importi indebitamente versati, conformemente all'accordo sottoscritto al riguardo.*

Qualora il beneficiario principale non riesca ad ottenere il rimborso da un altro beneficiario, lo Stato membro sul cui territorio è situato il beneficiario in questione rimborsa all'autorità di certificazione l'importo indebitamente versato a tale beneficiario".

4.3 Ipotesi di candidatura dell'Organismo Intermedio alla delega di funzioni.

Ai sensi dell'art. 22 Regolamento CE n.1828/2006, relativamente all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e ad ogni Organismo Intermedio, "*lo Stato membro fornisce alla Commissione le seguenti informazioni:*

a) la descrizione dei compiti ad essi affidati;

b) l'organigramma di ciascuno di essi, la ripartizione dei compiti tra i diversi dipartimenti o all'interno degli stessi e il numero indicativo dei posti assegnati;

c) le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e segnatamente le norme e le procedure stabilite a fini di verifica dall'articolo 13 nonché le procedure di autorizzazione, esecuzione e iscrizione nei conti dei pagamenti ai beneficiari;
e) le procedure relative alla redazione, alla certificazione e alla presentazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione;
f) un riferimento alle procedure scritte stabilite ai fini delle lettere c), d) ed e);
g) le norme di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al programma operativo;
h) il modo in cui vengono conservati i dettagliati documenti contabili relativi alle operazioni e i dati relativi all'attuazione, di cui all'articolo 14 [10], paragrafo 1 nel quadro del programma operativo".

Si immagina, pertanto, che con il conferimento della sub-delega all'organismo intermedio da parte dell'amministrazione regionale, le suddette informazioni debbano essere oggetto di puntuale descrizione.

I documenti programmatici di alcune amministrazioni regionali italiane prevedono una vera e propria procedura di candidatura del potenziale organismo intermedio ai fini dell'ottenimento della delega di funzioni.

A ben vedere, il documento in progress del 3 giugno 2008 della Regione Campania "*Sintesi degli Orientamenti Strategici regionali - Allegato B: Indice ragionato del Documento di Orientamento Strategico (DOS)*" precisa al punto "

4. Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio dei Piani

[10] Vedi art. 60, lettera c) del Regolamento CE n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo
4.2 Descrizione del sistema di monitoraggio"

che *"Il Dos dovrà contenere una descrizione dell'organigramma funzionale alla gestione della delega corredata dalla definizione dei ruoli delle risorse umane coinvolte e dalla puntuale descrizione del sistema di gestione e controllo implementato. Si precisa che, come indicato al paragrafo 3 dell'Allegato A agli Orientamenti Strategici regionali, le singole unità organizzative di cui si compone il sistema finalizzato alla gestione delle funzioni/competenze delegate (al riguardo cfr. par1.1 del richiamato Allegato A), dovranno trovare puntuale descrizione nell'ambito della relazione ex art. 71 del Regolamento CE 1083/06 predisposta dall'AdG del PO FESR 2007-13. Con riferimento alle funzioni di monitoraggio, si dovrà descrivere il funzionamento del sistema utilizzato per il monitoraggio delle operazioni e, nel caso in cui l'Autorità delegata decida di avvalersi di un sistema diverso da quello utilizzato dall'AdG FESR, si dovrà descrivere la modalità con cui sarà garantita l'interfaccia"*.

Dall'analisi di quanto riportato, appare evidente che al fine dell'ottenimento della delega di funzioni il potenziale organismo intermedio dovrà presentare all'amministrazione regionale un documento contenente informazioni dettagliate sui soggetti che saranno coinvolti nella gestione delle funzioni delegate, nonché sulle procedure che verranno adottate per l'espletamento delle stesse. Gli enti intenzionati ad ottenere una sub-delega, pertanto, dovranno presentare un accurato piano di gestione di quest'ultima, dimostrando all'amministrazione delegante - già a

fonte: http://burc.regione.campania.it

priori ed almeno teoricamente - di essere dotati di un'organizzazione in grado di poter gestire le funzioni oggetto di delega.
Di seguito, pertanto, si suggerisce il possibile contenuto del **Piano di Gestione** suddetto, che dovrà descrivere dettagliatamente:
1. le modalità di svolgimento delle funzioni oggetto di delega (con la descrizione puntuale delle procedure), in relazione al PIU', nel rispetto della tempistica degli interventi in esso previsti;
2. l'organigramma della struttura e la ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi relativi all'organismo intermedio, con l'individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
3. la qualificazione, l'esperienza e il dimensionamento del personale operante presso l'organismo intermedio in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
4. le capacità organizzative, amministrative e gestionali già dimostrate o potenziali;
5. la dislocazione strutturale degli uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'organismo intermedio e i punti di informazione previsti;
6. le risorse finanziarie previste per lo svolgimento delle funzioni oggetto di delega;
7. l'organizzazione coerente con il dettato dei Regolamenti CE n.1083/2006, n. 1080/2006 e n.1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione;
8. le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni e le modalità di coinvolgimento dell'Autorità delegante, in relazione al PIU'.
L'organizzazione e l'organigramma delle funzioni di organismo intermedio devono senza dubbio tener conto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- degli obiettivi del PIU';
- della dimensione finanziaria degli obiettivi del programma;
- la tipologia di macroprocesso, scomponibile in fasi o processi:

1. programmazione;
2. selezione delle operazioni;
3. attuazione fisica e finanziaria delle operazioni;
4. certificazione della spesa e circuito finanziario.

Gli organismi intermedi dovranno inoltre dimostrare di essere in grado, nell'esercizio delle funzioni delegate, di conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 Regolamento CE n.1083/2006 secondo cui *"I sistemi di gestione e di controllo dei programmi operativi stabiliti dagli Stati membri prevedono:*

a) la definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;

b) l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;

c) procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo;

d) sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati;

e) un sistema di informazione e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;

f) disposizioni per la verifica del funzionamento dei sistemi;

g) sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;

h) procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati".

Per l'effettivo affidamento della delega di funzioni, ai fini dell'attuazione dei Piani Integrati Urbani nell'ambito dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013, l'Autorità di Gestione verificherà preventivamente le capacità del candidato organismo intermedio di assolvere gli impegni di competenza. Ai fini di tale verifica, inevitabilmente si terrà conto della documentazione (e di un eventuale Piano di Gestione della sub-delega) presentata dal potenziale organismo intermedio.

Si riportano di seguito, a mero titolo esemplificativo, alcuni dei criteri di valutazione individuati dalla Regione Sicilia per giudicare le capacità dell'organismo intermedio in fase di candidatura:

1) chiara definizione, allocazione e separazione delle funzioni entro l'organismo intermedio;
2) adeguate procedure per la selezione delle operazioni;
3) adeguata informazione e strategia per dare un orientamento ai beneficiari;
4) adeguate piste di controllo;
5) un'affidabile sistema contabile, di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria informatizzato;
6) azioni necessarie preventive e correttive nel caso di individuazione di errori.

L'affidamento delle funzioni sarà effettuato mediante un accordo tra l'Autorità delegante e l'Autorità delegata (organismo intermedio), registrato per iscritto che, secondo le indicazioni della normativa comunitaria, dovrà contenere:

1. l'oggetto e i limiti della delega (Autorità di gestione o di certificazione);
2. l'indicazione delle funzioni delegate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. le informazioni da trasmettere all'autorità delegante e la relativa periodicità;
4. gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite;
5. le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo;
6. la descrizione dei flussi finanziari;
7. le modalità di conservazione dei documenti;
8. gli eventuali compensi e/o premialità e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.

4.3.1 I requisiti

Con DGR n. 282/2008, veniva previsto, nell'ambito della bozza di Protocollo di Intesa tra amministrazione regionale e comunale, che tra gli impegni del Comune sottoscrivente rientrasse quello di "*costituire obbligatoriamente e preventivamente presso la propria sede una struttura organizzativa appositamente dedicata, il cui organico sia composto da figure tecniche e amministrative provenienti dai propri uffici coinvolti per competenza dal programma*", precisando che il successivo accordo di programma indicherà "*le caratteristiche e i termini della delega di funzioni al Comune di …… ai sensi del REG (CE) 1083/2006, art. 42*", nonché "*la struttura organizzativa, con relativo organico, responsabile delle misure attuative, del monitoraggio della certificazione e della verifica dei risultati*".
Nell'ambito delle Linee Guida Programmi Integrati Urbani, poi, si precisava che l'intensità della delega, in termini di responsabilità di mansioni e/o funzioni delegate, sarebbe stata concordata con le singole Autorità cittadine. Già in quel documento, inoltre, si affermava che "*Le autorità cittadine si impegnano a costituire preventivamente un ufficio che abbia una struttura organizzativa appositamente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dedicata, il cui organico sia composto da figure tecniche e amministrative provenienti dai propri uffici coinvolti per competenza dal programma e che svolga sia i compiti di gestione assegnati dalla sub-delega, sia quelli necessari alle procedure di attuazione e di appalto". Si precisava, inoltre, che l'autorità cittadina avrebbe dovuto indicare "*l'organigramma, la ripartizione dei compiti all'interno dell'ufficio e il numero indicativo dei posti assegnati*".
Ulteriori precisazioni sono giunte con il documento del 3 giugno 2008 (in progress) "*Sintesi degli Orientamenti Strategici regionali - Allegato A: Ipotesi sulle modalità di assegnazione della delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine in materia di Politiche urbane realizzate nell'ambito del PO FESR 2007-2013 della Regione Campania*", secondo il quale le tipologie di delega hanno diversa natura e consistenza (delega piena, delega parziale e modalità a regia). Dall'analisi del documento in questione si evince: ("*Le ipotesi elencate ... sono strettamente collegate alla natura ed al contenuto di competenze e responsabilità dell'Autorità di Gestione FESR che divengono oggetto di trasferimento all'OI*"; "*Nel caso specifico di trasferimento di funzioni e responsabilità proprie dell'AdG FESR, come già previsto negli schemi di PIU' Europa e nelle relative Linee guida, l'Autorità cittadina in qualità di OI dovrà assolvere agli adempimenti di cui ai Regolamenti n. 1083 (articolo 60) e n. 1828/2006 (articolo 12 e successivi)*").
Nel corpo del documento, inoltre, si precisa che il potenziale organismo intermedio dovrà costituire una *struttura di gestione* che potrà comprendere, in assonanza con l' assetto organizzativo dell'AdG del POR Campania 2000-06, le corrispondenti seguenti unità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU', in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per il rapporto con la Regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Segreteria Tecnica;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

4.4 Proposta di candidatura del comune di cava de' tirreni alla delega piena

Il Comune di Cava de' Tirreni intende proporsi nell'ambito della gestione del Documento di Orientamento Strategico e, più specificatamente del PIU Europa, come Organismo Intermedio delegato dalla Regione Campania ai sensi di quanto disposto dall'art. 42 del Regolamento 1083 – Sovvenzione Globale.

L'istituto della delega delle funzioni, fino alla sovvenzione globale, è disciplinata nell'ambito del POR Campania 2007/2013 al paragrafo 5.6.2 in cui si stabilisce che "*l'AdG del PO potrà far ricorso alla sovvenzione globale, per un numero limitato di OI, in seguito alla verifica dei requisiti di cui all'art. 42*" del citato regolamento comunitario.

I requisiti stabiliti all'interno del POR Campania per la concessione della delega alle Autorità Cittadine sono:

1. Dimensione demografica superiore a 50.000 abitanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dimostrazione del possesso dei requisiti, di cui alle prescrizioni dell'art. 59 del Reg. CE 1083 e successivi, occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
3. Corrispondenza degli interventi, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti obiettivi specifici del POR e delle mission indicate per i rispettivi territori;
4. Conformità agli ulteriori requisiti e condizioni di cui agli articoli 42 e 43 del Regolamento CE 1083/06;
5. Partecipazione al finanziamento degli interventi de quo con risorse proprie nella misura del 10% del programma degli interventi.

4.4.1 PROPOSTA ORGANIZZATIVA DEL NUOVO SERVIZIO "PROGRAMMA INTEGRATO URBANO"

FUNZIONE	**ATTIVITA'**	**TITOLARITA' DELLA FUNZIONE**
Autorità di Gestione	L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione ed attuazione del Programma Operativo. Essa è tenuta, ai sensi del Regolamento CE 1083: • Rappresentare l'unica interfaccia e il referente tecnico dell'Autorità Cittadina nei confronti della Regione per tutte le questioni attinenti la delega; • E' titolare della redazione e gestione del PIU Europa; • Garantire che le operazioni destinate a	La funzione è ascrivibile in capo ad un dirigente interno alla struttura che già svolge un ruolo di coordinamento dell'intero Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri stabiliti e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione; • Verificare che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate siano conformi alle operazioni, oltre che alle norme nazionali e comunitarie; • Garantire un sistema informatizzato di registrazione e controllo dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, l'audit e la valutazione; • Garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti mantengano un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali; • Garantire che la valutazione del programma secondo i criteri stabiliti dal Regolamento;	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Stabilire procedure per far si che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una adeguata pista di controllo siano conservati secondo quanto disposto dal Regolamento; • Garantire che l'autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione; • Elabora per la parte di competenza i rapporti annuali e finali da presentare alla commissione; • Garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;	
Autorità di Certificazione	L'autorità di certificazione è incaricata dei seguenti compiti: • Certifica che le dichiarazioni delle spese siano corrette e che provengano da sistemi di contabilità affidabili e basati su documenti giustificativi verificabili; • Certifica che le spese dichiarate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e che siano state sostenute in	La funzione è ascrivibile in capo ad un dirigente interno alla struttura che già svolge gestione della contabilità generale del Comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme nazionali e comunitarie; • Garantisce ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'autorità di gestione informazioni adeguate in merito alle procedute seguite ed alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa; • Tiene conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte; • Mantiene la contabilità delle spese; • Stabilisce una procedura attraverso cui viene garantita la comunicazione degli importi indebitamente versati a carico del Programma.	

All'interno del servizio, per la complessità delle operazioni da svolgere, si ravvisa la necessità di costituire i seguenti uffici dedicati:

1. Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo
2. Unità per il monitoraggio degli interventi
3. Unità per la gestione finanziaria

4. Unità di Staff all'AdG Coordinamento del Programma - Segreteria Tecnica - Rapporti con la Regione ed il partenariato sociale

MECCANISMI DI ATTUAZIONE

L'attuazione del Programma è assicurata da:

- La Cabina di Regia;
- L'Autorità di Pagamento
- L'autorità di Gestione;
- L'autorità di controllo e audit.

L'Autorità di Pagamento

L' Autorità di Pagamento a esercita le proprie funzioni in conformità alle previsioni del Reg.(CE) 1083/2006 e del presente
Complemento di Programmazione.
In particolare le Autorità di Pagamento:
a) riceve, attraverso il settore Ragioneria, riscontro degli avvenuti pagamenti dalla Regione e sorveglia affinché i beneficiari finali ricevano rapidamente e integralmente gli importi a loro assegnati.
L'ufficio ragioneria invia mensilmente alle AdP resoconti sui flussi finanziari secondo modelli predisposti dalla stessa AdP sulla base degli indirizzi al fine di consentire la verifica della conformità dei flussi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) propone i necessari provvedimenti, per il tramite dei rispettivi Responsabili di fondo, all'Autorità di Gestione, al fine di rendere l'andamento dei flussi finanziari;
e) riceve dai responsabili di misura, su richiesta delle stesse AdP, i riepilogativi del le attestazioni di spesa, redatte secondo modelli predisposti dalle AdP;
f) ove ritenuto necessario, richiede e verifica la documentazione di spesa a disposizione dei responsabili di misura;
g) ove dovessero rilevare condizioni di irregolarità, ne danno comunicazione immediata al Responsabile dell'A.d.G.,
i) tiene la contabilità degli importi da recuperare.

L'autorità di Controllo e Audit

L'autorità di Audit è svolge dei seguenti compiti:

a) Garantisce che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma;
b) Garantisce che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato alla verifica delle spese dichiarate;
c) Presente un a strategia di audit , la metodologia utilizzata ed il metodo di campionamento

L'autorità di Gestione

L'AdG assicura il governo del sistema di gestione, controllo e valutazione del Programma PIU Europa, garantendo l'efficiente e tempestiva realizzazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma e dettando indirizzi unitari per quanto attiene i tempi, le procedure, il monitoraggio e il controllo delle azioni attuate.
In particolare, l'AdG è responsabile delle attività di cui all'art. 60 del Regolamento CE 1083/06, tra le quali:

- È responsabile della predisposizione, dell'adattamento del PIU, nonché del coordinamento dell'attuazione del Programma. In particolare, le proposte di adattamento sono formulate dal Comitato di Coordinamento del Programma, sottoposte alla valutazione della Cabina di Regia del Programma;
- Verifica la coerenza programmatica delle operazioni finanziate rispetto alle misure e alle condizioni attuative del Programma. A tal proposito tutte le delibere attuative del Programma sottoposte alla Giunta Comunale dai Responsabili di Asse sono preventivamente sottoposte all'Autorità di Gestione che può sottoporle ad un parere preventivo della Cabina di Regia del Programma;
- Si pronuncia sulla irregolarità di atti e/o disposizioni evidenziate dal controllo finanziario esercitato dalle autorità di pagamento, disponendone, se del caso, la sospensione e/o la revoca;
- Cura l'istituzione e l'implementazione di un efficace ed efficiente sistema informatizzato per la raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale; riceve i dati di monitoraggio dai Responsabili di Asse e ne cura l'elaborazione sotto forma di rapporti e provvede alla loro trasmissione;
- Assicura l'utilizzazione di un sistema contabile distinto ;
- Assicura servizi di assistenza tecnica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Assicura il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità e, a tal fine, cura l'attuazione del piano di comunicazione.

L'AdG, inoltre, esercita il coordinamento tecnico amministrativo degli uffici dell'Autorità di Gestione; presiede il Comitato di coordinamento e sovrintende funzionalmente alle attività delle diverse unità operative deputate all'attuazione del PIU. A supporto dell'AdG è istituita una struttura composta dalle seguenti unità operative:

Unità	Funzioni	Competenze
Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo	- Cura l'attività di pubblicità ed informazione connessa alla gestione del Programma e redige il piano di comunicazione - Garantisce la diffusione dei bandi, delle graduatorie curando il loro inserimento nel sito dedicato	Le risorse individuate dovranno avere specifiche e comprovate esperienze nella predisposizione di piani di comunicazione e conoscenze delle normative comunitarie, nazionali e regionali in

fonte: http://burc.regione.campania.it

		materia di informazione e pubblicità dei fondi strutturali, con particolare riferimento al FESR
Unità per il monitoraggio degli interventi e del controllo del programma	- Assicura il coordinamento di tutta l'attività direttamente e/o indirettamente connessa al funzionamento del sistema di monitoraggio - Garantisce il collegamento con le strutture delegate all'attuazione degli interventi; - Assicura in tempo reale dello stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari; - Cura la raccolta informatizzata dei dati in conformità alle schede compilate da parte dei	Le risorse individuate dovranno avere particolare esperienza nella gestione di progetti finanziati con i Fondi Strutturali e dei principali sistemi di monitoraggio e controllo utilizzati a livello comunitario, nazionale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

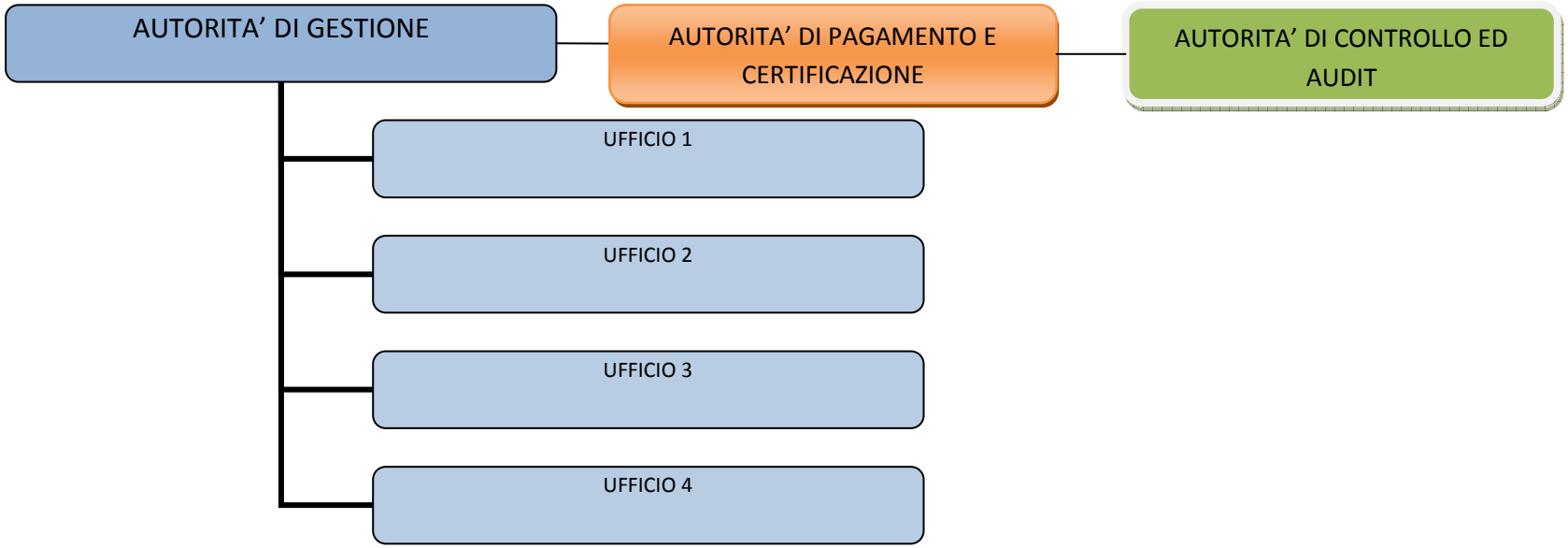
	responsabili di misura; - Garantisce che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma; - Garantisce che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato alla verifica delle spese dichiarate; - Presente un a strategia di audit , la metodologia utilizzata ed il metodo di campionamento - Mantiene i collegamenti con l'ufficio contabilità del Comune; - Predispone i rapporti periodici di monitoraggio;	regionale.
Unità per la gestione finanziaria	- Verifica l'avanzamento finanziario del Programma; - Predispone d'intesa con	Le risorse individuate dovranno conoscere

fonte: http://burc.regione.campania.it

	l'ufficio contabilità una specifica codifica per la contabilità speciale; - Monitora le dichiarazioni di spesa dell'Autorità di Pagamento ed i pagamenti intermedi e finali; - Assicura l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma ed informa i responsabili di misura sugli eventuali scostamenti temporali e finanziari	in maniera approfondita le procedure relative alla gestione della contabilità separata, dei metodi di supporto alle procedure finanziarie di rendicontazione e certificazione delle spese nonché le procedure per il recupero degli importi indebitamente versati.
Unità di Staff all'AdG Coordinamento del Programma - Segreteria Tecnica -	- Segreteria tecnica alla Cabina di Regia; - Segreteria tecnica all'Autorità di Gestione - Coordinamento delle attività;	Le risorse individuate dovranno avere comprovate esperienze e

Rapporti con la Regione ed il partenariato sociale	- Rapporti con la Regione; - Rapporti con il partenariato	competenze nella programmazione e gestione del fondi strutturali e nella progettazione e gestione di programmi finanziati. Le risorse dovranno, inoltre, conoscere in maniera approfondita i regolamenti comunitari, nazionali e regionali di attuazione, nonché le procedure di gestione e progettazione partecipata.

Organigramma Funzionale



Legenda

Uff. 01 - Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo
Uff. 02 - Unità per il monitoraggio degli interventi
Uff. 03 - Unità per la gestione finanziaria
Uff. 04 - Unità di Staff all'AdG Coordinamento del Programma - Segreteria Tecnica - Rapporti con la Regione ed il partenariato sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza Tecnica

L'amministrazione Comunale di Cava de' Tirreni si propone di garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia relativi all'attuazione del Programma, facendo proprie le lezioni e gli apprendimenti ottenuti attraverso la gestione del Programma URBAN Italia che si avvia alla conclusione. URBAN ha contribuito, in maniera considerevole a migliorare le capacità di governare i complessi processi di sviluppo locale attraverso l'istituzione di un apposito ufficio, composto da consulenti esterni che hanno assistito l'amministrazione nell'implementazione e gestione di metodologie innovative di programmazione, monitoraggio e valutazione.

Tuttavia, permangono alcune condizioni di debolezza della struttura amministrativa: resta da soddisfare il fabbisogno di miglioramento del livello e della qualità delle sue competenze tecniche; occorre portare a termine i processi di adeguamento organizzativo resi necessari dal nuovo quadro di funzioni e ruoli definiti dalla riforma costituzionale; bisogna investire ulteriormente nei processi di cooperazione istituzionale verticale e orizzontale e nel rendere più effettivo e incisivo il contributo del partenariato economico e sociale; infine, è necessario migliorare le competenze amministrative e gli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma

Pertanto il Comune intende avvalersi della competenza specifica e professionale di alcuni tecnici in grado di consolidare la funzione di coordinamento in capo Comune nella programmazione, attuazione e controllo degli interventi sottesi all'attuazione del Programma, tenendo conto degli adeguamenti richiesti dalle innovazioni introdotte dalla programmazione unitaria, al fine di garantire l'adeguata massa critica

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'attivazione dei processi di sviluppo disegnati e la coerenza delle azioni messe in campo dai diversi attori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - POR FESR 2007/2013

CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del Reg. (CE) n.1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione di Giunta n. 1921 del 09/11/07 ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il POR Campania prevede un ammontare complessivo di risorse pubbliche già programmate pari a € 594.000.000,00 da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate con D.G.R 282/08 "allegato C", ascrivibili all'Obiettivo operativo 6.1 – Città medie dell'Asse 6;

CONSIDERATO che l'Asse 6 prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con D.G.R n. 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n. 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione D.G.R n. 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa).

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con D.G.R. 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1.

Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.P.G.R. n. 267 del 20/06/2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (d'ora in poi, per brevità, anche ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni vigenti la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Cava de' Tirreni, in data 17/09/2009, con nota prot. 55436 acquisita agli atti con prot. RC 2009.0799199 del 18/09/2009, ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni, successivamente integrato in data 04/11/2009 con nota prot. n. 123180 e successiva nota del 07/01/2010 prot. n. 974, acquisita agli atti con prot. RC 2010.0013956 del 08/01/2010;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della D.G.R. 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione Campania ha avviato la valutazione ex-ante sul Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni e la verifica di coerenza con il DOS ed ha, altresì, fornito indicazioni degli elementi di miglioramento dello stesso, così come tracciato nel report "*Prime valutazioni sulla documentazione relativa al DOS-PIU di Cava de Tirreni*" del 22/06/2009, con la successiva nota del 05/08/2009 e con la richiesta di integrazioni dei documenti definita nel corso dell'incontro del 03/09/2009, a cui la città ha dato riscontro in data 17/09/2009 con l'invio della relativa documentazione;

CONSIDERATO che Il Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni, e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'accordo di programma PIU Europa Città di Cava de'

Tirreni è acquisita, istruita e approvata dal ROO e condivisa dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Cava de' Tirreni, istituita con DPGR n. 140 del 15/07/2008, nel corso delle riunioni del 11/08/2008, del 29/09/2008 e del 18/02/2009;

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Cava de' Tirreni e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Cava de' Tirreni;

CONSIDERATO che si è in procinto di stipulare l'Accordo di Programma tra Amministrazione regionale e Autorità cittadina di Cava de' Tirreni che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 15 marzo 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Cava de' Tirreni;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Cava de' Tirreni.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (d'ora in poi, per brevità, anche POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (d'ora in poi, per brevità, anche OI), come definiti dal Regolamento CE n. 1083/06, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.
Anche in coerenza agli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01/08/2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per

gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della delega all'Autorità cittadina di Cava de' Tirreni per la realizzazione di progetti integrati urbani (d'ora in poi, per brevità, anche PIU) previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 Obiettivo operativo 6.1, programma PIU Europa.
In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.
Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziate a valere sul PIU - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.
Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico - d'ora in poi, per brevità, anche DOS - di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'amministrazione regionale.
Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi premianti e/o sanzionatori delineati nel presente Provvedimento. Scopo di questi ultimi è quello di porre le amministrazioni coinvolte nelle stesse condizioni rispetto all'assolvimento degli obblighi e al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari quantificati dal POR, a partire dall'Autorità di Gestione - d'ora in poi, per brevità, anche AdG - (responsabile nei confronti della Commissione Europea e delle Autorità centrali dell'intero andamento del programma) per giungere ai soggetti delegati dell'attuazione, come l' Autorità cittadina.
Più specificamente, il Provvedimento di Delega regolamenta e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal ROO 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il ROO, come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2
Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di delega

1. Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di delega si individuano quali responsabili

della sua attuazione:
Per la Regione Campania:
- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il ROO 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013

Per l'Autorità cittadina:
- il Sindaco.

Articolo 3
Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.
Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite da questa al ROO 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'AdG del POR FESR.

2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al ROO 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito della funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.

3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento di Delega, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.

4. Il ROO 6.1 nell'ambito dell'attuazione del Provvedimento di delega ha il compito di:
   - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di programma (stipulato a valle del processo di programmazione del programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti e strumenti (Manuale di gestione dell'Obiettivo Operativo 6.1) a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
   - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall'AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
   - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
   - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
   - applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare i rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+2"

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
   - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
   - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62.1 (a) e (b) del Regolamento (CE) 1083/2006, che dovrebbero comprendere la revisione delle verifiche di cui all'articolo 13(2) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
   - verifiche sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo adottati dalle Autorità cittadine delegate;
   - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto.

6. In ogni caso, il ROO è tenuto ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
   - relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007-2013;
   - Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013.

Articolo 4
Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina del Comune di Cava de' Tirreni, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.
Il sindaco del Comune di Cava de' Tirreni, in qualità di Autorità cittadina responsabile della delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. Creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
   - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
   - Unità per la gestione finanziaria;
   - Unità per il rapporto con la regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
   - Unità per l'informazione e la comunicazione;
   - Segreteria Tecnica;
   - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

   Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. Individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

   L'affidamento della delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:

- individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
- indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
- dislocazione strutturale degli uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
- organizzazione coerente con il dettato del Regolamento (CE) n. 1083/2006, del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, per conto dell'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del programma.

3. Articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di delega.

4. Conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06, nonché nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della delega:
   - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella delega;
   - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007.2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezioni specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, dalla Cabina di Regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
   - redigere ed approvare le graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
   - definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
   - garantire la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
   - fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (CE) 1083/2006;
   - fornire al ROO ed all'Autorità di Certificazione (d'ora in poi, per brevità, anche AdC) i dati procedurali, fisici e finanziari relativi alla certificazione delle spese effettivamente sostenute, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
   - garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la

ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e alla descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;

- adottare gli strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG;
- rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Regolamento (CE) 1083/2006, sugli interventi del programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
- garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del POR secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020.

5. Presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

6. Fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa, la verifica sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma.

7. Per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione del programma, che si identifica con il responsabile unico del procedimento (RUP) ed ha il compito di:
   - pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
   - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli all'Autorità cittadina, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al programma PIU Europa oggetto del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5
Contenuti del programma di interventi oggetto della delega l'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della città di Cava de' Tirreni, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Cava de' Tirreni è costituito da n. 25 interventi, di cui:

   - n. 9 interventi a valere interamente sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1,
   - n. 3 interventi a valere in parte sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte, a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina;
   - n. 13 interventi a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina.

   Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma PIU Europa dell' Autorità cittadina di Cava de' Tirreni sono:
   a **Restauro Casa Apicella** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
   b **Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   c **Riqualificazione Corso Principe Amedeo e realizzazione boulevard** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   d **Borgo in luce II lotto** (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1 e, in parte, su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
   e **Villa Rende II lotto** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   f **Commissariato lotto funzionale** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   g **Mediateca II lotto** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
   h **Teatro Comunale** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   i **Parco Canile Municipale** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
   j **Recupero Villa D'Amico** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

fonte: http://burc.regione.campania.it

k **Hotel due Torri** (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1 e, in parte, su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

l **Arredo urbano Via Filangieri** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);

m **Riqualificazione Via Onofrio di Giordano** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

n **Galleria Civica d'arte** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

o **Restauro tetto S. Maria al Rifugio** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

p **Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

q **Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

r **Riqualificazione di Via Veneto** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

s **Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

t **Borgo in luce I lotto** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

u **Riqualificazione Villa di Via Veneto** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);

v **Sala Teatrale** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

w **Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi** (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);

x **Lotto Funzionale Ponte** (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1 e, in parte, su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);

y **Sottovia Veicolare - stralcio funzionale** (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina).

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico

dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) sia di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) sia di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

3. L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul programma PIU Europa in capo alla città di Cava de' Tirreni a valere sul POR FESR Campania 2007/2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro ventiseimilioninovecentosettantacinquemiladuecentonovantuno/23 (€.26.975.291,23) (DGR 282/2008). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro 445.092,31 (€ quattrocentoquarantacinquemilanovantadue/31) (DGR 1558/2008).

4. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto degli anticipi e dei rimborsi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari finali degli interventi del PIU Europa rendicontano all'Autorità cittadina.
   - L'Autorità cittadina rendiconta al ROO almeno 4 volte all'anno (31/1 – 30/4 – 31/7 – 31/10).

5. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo presentato al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

6. La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007/2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

7. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007/2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

8. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal programma PIU Europa oggetto della delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del secondo anno successivo.
In funzione degli esiti conseguiti gli interventi oggetto di delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo de finanziamento.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto delle tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di rendicontazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, e verificata la sussistenza requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. L'entità del premio varierà in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il suo conseguimento, in ogni caso applicando criteri proporzionali tra Programmi e tenendo conto anche di alcuni principali aspetti nella qualità delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

opere realizzate.

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di rendicontazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate, seguendo le medesime modalità adottate dalla Commissione nei confronti dell'AdG nel caso in cui ricorrano i presupporti per l'applicazione della regola dell'"n+2".

In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8
Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Regolamento 1083/06) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10
Revoca del finanziamento

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg (CE) 1083/06 e 1828/06, dal POR FESR 2007/2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.

Articolo 11
Modifiche e durata del Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013.
Eventuali modifiche e/ integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'autorità cittadina con sede in Cava de' Tirreni, Piazza Eugenio Abbro snc così come rappresentata dal Sindaco pro tempore Luigi Gravagnuolo, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Cava de' Tirreni, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, Napoli …..

Allegato G

PIU EUROPA CAVA DE' TIRRENI - PIANO FINANZIARIO ARTICOLATO PER SINGOLO INTERVENTO E ANNUALITA' DELLE RISORSE PO FESR 2007/2013 OB. OPERATIVO 6.1

peso dell'attribuzione finanziaria delle città sulla dotazione finanziaria del ROO		Profilo di cassa 2007	Profilo di cassa 2008	Profilo di cassa 2009	Profilo di cassa 2010	Profilo di cassa 2011	Profilo di cassa 2012	Profilo di cassa 2013	totale	check
Restauro Casa Apicella *										
Riqualificazione Giardino Storico di Villa Crispi	505.460,52				505.460,52				505.460,52	
Riqualificazione Corso Principe Amedeo e realizzazione boulevard	8.000.000,00				1.000.000,00	3.113.899,20	2.635.142,93	1.250.957,87	8.000.000,00	
Borgo in luce II lotto	1.017.257,62				800.000,00	217.257,62			1.017.257,62	
Villa Rende II lotto	1.000.000,00				1.000.000,00				1.000.000,00	
Commissariato lotto funzionale	186.000,00			163.265,96	22.734,04				186.000,00	
Mediateca II lotto *										
Teatro Comunale	4.958.175,00				958.175,00	2.500.000,00	1.500.000,00		4.958.175,00	
Parco Canile Municipale	2.317.926,29						1.158.963,15	1.158.963,15	2.317.926,29	
Recupero Villa D'Amico *										
Hotel due Torri	2.000.000,00				1.000.000,00	1.000.000,00			2.000.000,00	
Arredo urbano Via Filangieri	1.770.196,33				1.000.000,00	770.196,33			1.770.196,33	
Riqualificazione Via Onofrio di Giordano *										
Galleria Civica d'arte *										
Restauro tetto S. Maria al Rifugio *										
Messa in sicurezza della recinzione dello Stadio Simonetta Lamberti *										
Sistemazione strade comunali - via A. T. di Savoia e via Santoro *										
Riqualificazione di Via Veneto *										
Realizzazione calpestio lunetta in salto e sistemazione della pista atletica presso lo Stadio Simonetta Lamberti *										
Borgo in luce I lotto *										
Riqualificazione Villa di Via Veneto	699.897,06				699.897,06				699.897,06	
Sala Teatrale *										
Riqualificazione Piazza Bassi - frazione Pianesi	1.529.752,91							1.529.752,91	1.529.752,91	
Lotto Funzionale Ponte	2.990.625,50			2.015.057,41	975.568,09				2.990.625,50	
Sottovia Veicolare - stralcio funzionale *										
totale per anno				**2.178.323,37**	**7.961.834,71**	**7.601.353,15**	**5.294.106,08**	**3.939.673,93**	**26.975.291,23**	

* INTERVENTO FINANZIATO CON FONDI COMUNALI E/O PRIVATI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio – **Decreto dirigenziale n. 447 del 29 dicembre 2009 – ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI PARCO E RISERVE REGIONALI. ISTITUZIONE STRUTTURA TECNICA INTERNA DI SUPPORTO.**

VISTO

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette - la quale stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese ed, in particolare l'art. 22, che adotta norme quadro volte alla specifica disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 - Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania – di definizione delle finalità e degli ambiti di applicazione della disciplina per le aree naturali protette nella regione Campania;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche così come recepita dal d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal d.P.R. 120 del 12 marzo 2003;
- la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 – Norme sul governo del territorio , che definisce gli obiettivi della pianificazione regionale e l'articolazione dei processi di pianificazione;
- la legge regionale 16 settembre 2008 n. 13 – Piano Territoriale Regionale, con la quale si approvava il principale strumento di pianificazione regionale e si definivano , tra l'altro i procedimenti della pianificazione paesaggistica e della tutela ambientale;

VISTO altresì

- la delibera di G.R. n. 1367 del 6.08.09, resa esecutiva il 5.11.09 , avente ad oggetto " Linee di indirizzo per il funzionamento dei parchi regionale e delle riserve naturali – integrazione e modifica alla DGR 1217/05", con la quale si dava mandata, tra l'altro, al Settore Politica del Territorio della A.G.C. 16 di definire le linee guida semplificate per la predisposizione dei Piani dei parchi di cui all'art. 18 della L.R. 33/93;

- l'attività di concertazione intervenuta con gli Enti Parco Regionali in data 9.03.09, relativa ,tra l'altro all' attività di pianificazione ed assistenza tecnica;

- la deliberazione n. 3466 del 03 giugno 2000 con la quale la G. R. ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano la amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;

- il decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 18 del 30 gennaio 2008 con il quale è stata delegata al dirigente del Settore Politica del Territorio, architetto Alberto Romeo Gentile, la competenza all'adozione di autonomi decreti di gestione del comparto interessato.

CONSIDERATO che:

- alle Regioni è attribuita una competenza programmatoria generale che definisca le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi, sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate;

- la regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico ;

- il sistema dei parchi regionali e delle riserve naturali, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un innovativo approccio metodologico e finanziario , con riguardo anche all'utilizzo di risorse comunitarie, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali ;

RITENUTO:

- quindi, opportuno coadiuvare gli Enti Parco e le Riserve Reg.li nella predisposizione di ogni utile adempimento finalizzato all'adozione dei Piani Territoriali dei Parchi ;

- di dover, pertanto, procedere alla istituzione di una struttura tecnica interna di supporto alle attività di pianificazione degli Enti Parco anche secondo Linee guida di semplificazione, all'uopo predisposte dal Settore;

alla stregua dell'istruttoria del Settore Politica del Territorio, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dalle strutture competenti

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- istituire , presso il Settore 03 – Politica dl Territorio , della A.G.C. 16 , una struttura tecnica interna di supporto alle attività di pianificazione degli Enti Parco e Riserve Naturali regionali, anche secondo Linee guida di semplificazione, all'uopo predisposte dal Settore ;

- dare atto che tale struttura tecnica interna , facente riferimento al Dirigente del Settore 03, sarà così composta :

  arch. Massimo PIGNALOSA – Serv. 03
  ing. Michele PALERMO – Serv. 01
  dr. agr. Nicola GIOCONDO – Serv. 02

- di disporre la trasmissione del presente descreto:
  - all'A.G.C. n. 16, per le relative attività concertative e di comunicazione;
  - all'A.G.C.n. 01 - Settore n. 02, *Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale*, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - all'Assessore al Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, per opportuna conoscenza;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Alberto Romeo GENTILE

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio – **Decreto dirigenziale n. 449 del 29 dicembre 2009 – COMUNE DI PIETRAROJA (BN) - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 78 DEL 02.10.2009.LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI ELEMENTI TIPICI DI PAESAGGI RURALI E DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DI VALENZA CULTURALE.**
DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10.06.2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale del Matese con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

CHE il Comune di Pietraroja ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;

CHE il suddetto Comune ha autorizzato il lavori di recupero e riqualificazione di elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale con deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 02.10.2009 di approvazione del progetto definitivo e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "B" del suddetto Parco;

- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica prof.ssa Gabriella Cundari la Circolare prot. n. 975/SP del 14 dicembre 2005 in ordine alle "*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*";

- CHE con nota n. 13553 del 5 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art. 15 della L.R. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell' art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Responsabile P.O. del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del Matese;

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento prot. n. 18609 del 17.09.2009 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del Matese sulla base dell'istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", all'intervento di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 02.10.2009 di approvazione progetto definitivo per i lavori di recupero e riqualificazione di elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale da eseguire nel Comune di Pietraroja in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del Matese per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento della suindicata deliberazione di Giunta Comunale;

è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani straordinari per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati nel novembre 1999 dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 331 del 23 dicembre 2009 – Deliberazione n. 1368 del 6 agosto 2009 Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico finanziario assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT). Indizione di procedura di gara ristretta per la costituzione di un Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore finanziario assicurativo**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PREMESSO

Che al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale.

Che la Regione Campania con DGR n. 1368 del 6/08/2009 ha dettato le linee guida per la creazione di quattro "centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'information and communication technology (ict).

Che l'Assessorato alla Formazione, Lavoro ed Orientamento, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi della programmazione regionale 2007-2013 ed in attuazione di quanto previsto dalla suddetta deliberazione intende promuovere la costituzione del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze", nel settore finanziario assicurativo così da:

- ✓ garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi il Centro a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- ✓ configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- ✓ promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- ✓ favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- ✓ potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
- ✓ salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- ✓ favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti;

Che l'Assessorato alla formazione, lavoro ed orientamento quale attore principale della governance di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere da ogni "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze"previsto dalla DGR n. 1368 del 6/08/2009, con le policies di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti tra i Centri per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del know-how trasversale

CONSIDERATO

Che con Deliberazione n. 700 del 24 aprile 2008 si è preso atto dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania in data 20 dicembre 2007;

Che la Regione coerentemente con le policies regionali descritte nel Documento Strategico Regionale intende promuovere l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello della formazione mediante la creazione di figure professionali che corrispondono alle reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive

Che in coerenza con i settori strategici individuati nell'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Poli Formativi per l'Istruzione la Formazione Tecnica Superiore di cui al D.D. n. 74 del 17.11.06 –
la Regione Campania intende ulteriormente sviluppare e completare l'offerta di formazione tecnica specialistica;

Che il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1318 dell'1 agosto 2006 sostiene i processi di internazionalizzazione nell'ambito di settori ad elevata potenzialità occupazionale e a rapida obsolescenza tecnologica e della conoscenza;

RITENUTO

Di dover approvare, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore orientamento professionale e dell'attestazione di conformità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo, il bando di gara con procedura ai sensi del D.Lgs.163/06 e successive modifiche ed integrazioni per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 dello stesso D.Lgs. per l'affidamento dei servizi descritti in narrativa;

Di stabilire che l'importo massimo per le attività oggetto di gara è pari ad euro 2.300.000,00 IVA inclusa.

VERIFICATO

Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009 che saranno impegnate con successivo atto del coordinatore.

VISTA

- La DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68/bis 2005: Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR n. 842/2005;
- La DGR n°935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013- Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"
- La DGR n°1856 del 20 novembre 2008" Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art.2 paragrafo 2 del regolamento CE n°1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto".
- la DGR n°1959 del 5 dicembre 2008 " Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 . Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO Campania 2007-2013."
- Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, approvato con DGR. n. 1042 dell'1 agosto 2006;
- La DGR n. 1318 del 1.8.2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- La DGR n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10/03/2008, di approvazione del Piano Operativo regionale FSE 2007/2013.
- la DGR n. 27/2008 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-2013 per obiettivi operativi;
- La DGR n. 3466/2000 di delega delle funzioni ai dirigenti;

DECRETA

per le motivazioni indicate nella premessa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

di esperire gli atti necessari per la procedura ristretta di aggiudicazione della sperimentazione formativa e l'attivazione del Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze nel settore finanziario assicurativo, che prende avvio con la pubblicazione del presente atto,

di approvare il bando pubblico con i relativi allegati,(all. A bando di gara, all. B disciplinare di gara all. C/C1 domanda di partecipazione;, all. D/1/2/3/4 scheda tecnica componenti; all.E estratto bando di gara ed eventuale all. F) che del presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale,

di precisare che il Settore Provveditorato ed Economato provvederà alla pubblicazione del bando di gara sulla GURI ,sulla GUUE , sul BURC e su almeno due quotidiani a tiratura nazionale.

di dover precisare che gli oneri derivanti dall'aggiudicazione dell'appalto sono a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "**Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico**" Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009 che saranno impegnate con successivo atto del Coordinatore d'area 17;

di inviare il presente atto, per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, e, per quanto di rispettiva competenza, alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore provveditorato ed economato, all'A.G.C. 01 - Settore 02 - Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito Internet www.regione.campania.it

dr Francesco Girardi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro AGC 17 ***Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili – Orientamento Professionale -Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione -Emigrazione – Immigrazione***
Settore Orientamento Professionale

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL *"CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE"* PER IL SETTORE FINANZIARIO ASSICURATIVO

1. 1. **Stazione appaltante:** Regione Campania -*A.G.C. 17 -Istruzione Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili -Orientamento Professionale -Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione – Settore Orientamento professionale* -Centro Direzionale, Isola A/6-Napoli. Responsabile del procedimento: Ingegnere Vincenzo Vitale.
2. 2. **Importo complessivo di gara: € 2.300.000,00, I.V.A. inclusa** (duemilionitrecentomila/00 inclusa IVA) a valere sulle risorse di cui all' **Ob. Operativo i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania FSE 2007/2013,** rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009. L'importo indicato viene erogato a finanziamento delle attività da compiersi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto di cui i primi 12 mesi da intendersi come fase di avvio del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il settore finanziario assicurativo, oggetto del presente Bando e i successivi 12 mesi per la sua messa a regime
3. 3. **Procedura di aggiudicazione:** La tipologia di servizio oggetto del presente appalto rientra tra quelli di cui all'allegato II B del D.Lgs. 163/06 s.m.i. per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 dello stesso D.Lgs. In tal senso, in ossequio a quanto disposto dall'art. 27 del D.lgs 163/06, al fine di assicurare il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità la procedura descritta nell'allegato disciplinare, indicante, inoltre, le specifiche tecniche del servizio da fornire, si ispira alla procedura ristretta prevista dall'art. 55 comma 6, dall'art. 67, dall'art. 72 e dall'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.

4. Servizio:
☐.a. Luogo di esecuzione del servizio: sedi indicate per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il settore finanziario assicurativo dai soggetti proponenti e la/le sedi per le attività formative qualora non coincidenti, in tutto o in parte, con la sede del Centro. In ogni caso il luogo di esecuzione e la sede della fondazione devono essere nel territorio della regione Campania;
☐.b. Categoria del servizio e descrizione: costituzione, nella forma giuridica della Fondazione di un "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il settore

finanziario assicurativo quale struttura formativa permanente ed aperta finalizzata

all'erogazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai bisogni di sviluppo del settore finanziario e assicurativo. Il servizio oggetto dell'appalto rientra nella Categoria 24, C.P.C. n. 85 dell'Allegato II-B relativo all'elenco dei servizi di cui agli articoli 20 e 21 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; CPV n. 80490000-5 – Gestione di un Centro di formazione-di cui al Regolamento comunitario n. 213/2008;

c. Ai sensi della Determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, l'Ente appaltante è preventivamente esonerato dalla predisposizione del DUVRI di cui all'art. 26, comma 6 del D. Lgs. n. 81/2008.

1. 5. **Durata del servizio:** 24 mesi a partire dalla data di stipula del contratto di appalto.
2. **6. Uffici regionali di riferimento:** Settore Orientamento Professionale, dott. Vincenzo Vitale tel. 081. 796535. I documenti inerenti la gara potranno essere consultati sul sito internet

www.regione.campania.it

7. Tempi e modalità di presentazione delle domande di partecipazione:

☐.a. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla G.U.R.I.;

☐.b. Luogo di presentazione delle domande di partecipazione: *Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, Napoli*;

☐.c. Modalità di presentazione della domanda di partecipazione: le domande in cartaceo devono essere presentate in conformità al *fac-simile* di cui all'Allegato C/C1 del presente bando e devono essere sottoscritte dai partecipanti secondo le disposizioni dell'art. 77 del D. Lgs. n. 163/2006 ;

☐.d. Lingua: italiano.

☐.e. Soggetti ammessi a presentare la candidatura: quelli di cui all'art. 10 del disciplinare di gara.

☐.f. Invito: La stazione appaltante provvederà ad invitare tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta e che siano in possesso dei requisiti generali e di qualificazione previsti nel disciplinare di gara nel rispetto delle modalità e dei termini ivi specificati.

1. 8. **Garanzie:** al momento di presentazione dell'offerta i candidati dovranno presentare, ai sensi dell'art. 75 D. Lgs. n. 163/2006, le garanzie previste all'art. 18 del disciplinare di gara.
2. 9. **Modalità di pagamento:** quelle riportate nell'art. 7 del disciplinare di gara.
3. 10. **Soggetti ammessi a partecipare alla gara:** esclusivamente i Raggruppamenti composti, a pena di esclusione, da tutti i soggetti di seguito elencati, aventi i requisiti indicati nel Disciplinare:

-Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, statale, appartenenti all'ordine tecnico o professionale; -Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR n. 226 del 21.02.2006 per la formazione continua e superiore;

-Università, anche in forma congiunta o consorziata ovvero attraverso centri regionali di competenza, con corso di laurea avente contenuto formativo coerente e attinente con il settore interessato;

- Impresa, Consorzio di imprese o Raggruppamento di imprese appartenenti al comparto finanziario e assicurativo o alla filiera di fornitura.

1. 11. **Requisiti di qualificazione e di legge**: quelli indicati negli articoli 11 e 12 del disciplinare di gara.
2. 12. **Periodo di vincolatività dell'offerta:** l'offerta è vincolante per il periodo di 180 giorni decorrente dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione dell'offerta stessa.

13. **Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 163/2006 individuando l'affidatario del servizio oggetto del presente bando secondo la valutazione del prezzo più conveniente e la contestuale valutazione della proposta progettuale in applicazione dei criteri e del punteggio indicati nell'art. 19 del disciplinare.

3. 14. **Altre informazioni**: l'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo Raggruppamento qualora la sua offerta sia ritenuta valida.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro
AGC 17 *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili – Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione – Immigrazione*
Settore Orientamento Professionale
DISCIPLINARE

PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL "*CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE*" PER IL SISTEMA FINANZIARIO E ASSICURATIVO.

Indice:

Art. 1 Normativa di riferimento
Art. 2 Contesto ed obiettivi dell'affidamento
Art. 3 Oggetto dell'appalto
Art. 4 Caratterizzazione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il sistema finanziario e assicurativo
Art. 5 Natura giuridica del "Centro *Sperimentale* di Sviluppo delle Competenze" per il sistema finanziario e assicurativo
Art. 6 Ente appaltante
Art. 7 Importo di spesa, modalità di pagamento e spese eleggibili
Art. 8 Durata delle attività
Art. 9 Luogo e modalità di esecuzione
Art. 10 Soggetti ammessi a partecipare
Art. 11 Requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale
Art. 12 Requisiti di qualificazione
Art. 13 Gruppo di lavoro
Art. 14 Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione
Art. 15 Documentazione da allegare per la partecipazione
Art. 16 Svolgimento delle operazioni di gara
Art. 17 Contenuto delle Buste
Art. 18 Deposito cauzionale a garanzia dell'offerta
Art. 19 Criteri per la scelta dell'offerta migliore
Art. 20 Aggiudicazione provvisoria e controllo sul possesso dei requisiti
Art. 21 Stipula del contratto ed obblighi a carico dell'aggiudicatario
Art. 22 Cauzione definitiva
Art. 23 Disciplina delle dichiarazioni sostitutive
Art. 24 Clausola di manleva e gestione del personale
Art. 25 Risoluzione anticipata del contratto
Art. 26 Subappalto e cessione
Art. 27 Protocollo di legalità
Art. 28 Norme di rinvio
Art. 29 Controversie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Normativa e contesto di riferimento

- D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007, dal D. Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007, dalla L. n. 123 del 3 agosto 2007, dal D. Lgs. n. 152 del 11 settembre 2008;
- L. R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";*
- L. n. 241/1990 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi"* come modificata dall'art. 4, comma 2° della legge 3 agosto 1999, n. 265; dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 15 maggio 2005 n. 80;
- D.G.R. n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68-bis 2005: "*Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR 842/2005*".
- Il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo
- Il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione
- Il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- La Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- La Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- La D.G.R. n. 1318 del 1° agosto 2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10 marzo 2008, di approvazione del Piano Operativo Regionale, POR-FSE 2007/2013
- La DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;
- Il DPGRC n. 61 del 7 marzo 2008 con la quale è stata affidata al Dirigente del Settore Orientamento la responsabilità, tra gli altri, degli Obiettivi Operativi, nell'ambito dell'ASSE IV " Capitale umano" i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico
- La DGR 1959/08 che approva il manuale di gestione delle operazioni cofinanziate dal FSE e s.m.i. approvate nelle sedute del Co.Co.asse successive;
- La D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT).

Art. 2
Contesto ed obiettivi dell'affidamento

Al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale.
In questa ottica la Regione Campania con DGR n. 1368 del 6/08/2009 ha dettato le linee guida per la creazione di quattro "centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'information and communication technology (ict).
Coerentemente con quanto previsto nella suddetta delibera è stato redatto il presente bando per la presentazione di candidature relative alla costituzione del "Centro *Sperimentale* di Sviluppo delle Competenze" per il sistema finanziario e assicurativo (CSSC), con il quale intende individuare un soggetto che si candidi a gestire il CSSC, le modalità di organizzazione e gestione del CSSC e le azioni che potranno essere sviluppate all'interno di questo ultimo sulla base delle priorità individuabili per il settore, così da:

- garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi il Centro a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, della ricerca e del lavoro;
- favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla Legge 53/03;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- valorizzare le professionalità coinvolte nel Centro, capitalizzando il *know how* acquisito e, al tempo stesso, ottimizzando le disponibilità finanziarie mediante la ricerca di economie di scala e di risorse aggiuntive;
- favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo accademico ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti.

Funzionale a un efficace modello organizzativo del Centro è la presenza di soggetti di diversa natura a vario titolo coinvolti nei processi che guidano la realizzazione delle singole attività e il conseguimento degli obiettivi. A titolo di esempio, il CSSC, attraverso il partenariato, realizzerà azioni di:

- indagine sulle prospettive evolutive del settore;
- analisi dei fabbisogni formativi e di innovazione rilevabili in relazione al settore o alla filiera;
- definizione di repertori professionali;
- sostegno alla domanda e offerta di lavoro;
- aggiornamento dei formatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ricerca per lo sviluppo di metodologie di analisi e didattiche innovative ed efficaci;
- definizione e implementazione di sistemi di *social networking* e *community* professionali
- formazione e aggiornamento del personale occupato nel settore o filiera;
- formazione per l'inserimento dei giovani;
- alta formazione;
- valutazione e monitoraggio delle azioni e delle politiche attuate nell'ambito della filiera.

La Regione Campania, quale attore principale della *governance* di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere dal Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze con le *policy* di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti, in ottica di *hub* e *spoke,* dove il Centro rappresenta l'*hub* di riferimento settoriale per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del *know-how* trasversale.

Del resto, le recenti dinamiche evolutive, che hanno pesantemente caratterizzato l'evoluzione del sistema finanziario ed assicurativo, generano un processo di trasformazione delle strategie aziendali, dei modelli organizzativi, della cultura e dei profili professionali. Un'innovazione che coinvolge anche il sistema finanziario locale della Campania, le cui aziende - parte integrante dei Gruppi bancari e assicurativi - sono chiamate a:

- intervenire sulla inefficienza e ridondanza organizzativa che ha caratterizzato il settore del credito;
- garantire il costante adeguamento delle competenze;
- coprire i principali ruoli e compiti-chiave nell'organizzazione;
- sviluppare nuove professionalità;
- realizzare un nuovo sistema di vendita, ripensando le strategie di marketing e riprogettando i processi ed il layout;
- migliorare la qualità dei servizi;
- sviluppare opportunità multicanale, razionalizzare i prodotti, ridefinire l'offerta e rivedere i sistemi di pagamento;
- cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie;
- attivare un processo di generazione sistematico delle "idee" di miglioramento, coerenti con il nuovo core-business del sistema;

Azioni che rivestono una rilevanza strategica per il territorio campano se si tiene conto che, nel processo di crescita delle economie locali, il sistema della finanza storicamente ha assunto un ruolo di estremo rilievo, favorendo non solo la nascita ed il consolidamento dell'imprenditoria, ma anche la produzione di capitale sociale, di cultura e di iniziative tese a valorizzare, più in generale, il capitale "identitario" del territorio. Il rapporto tra sistema bancario e territorio, ovvero il tessuto delle imprese, le autonomie locali, gli attori sociali e culturali, le famiglie, costituisce uno dei punti cruciali per lo sviluppo sociale, economico e culturale di aree come la Campania.

Il sistema finanziario sempre più integrato con quello assicurativo, conseguentemente, deve confrontarsi con la necessità e l'opportunità di ridefinire la propria presenza sul territorio, qualificandosi anche in termini di utilizzo di strumenti e tecniche volte a:

- promuovere la nascita ed accompagnare la crescita di nuovi *drivers* dello sviluppo locale;
- comprendere le trasformazioni in atto nel contesto locale;
- individuare modalità di relazione e promuovere forme di partnership con i diversi attori del territorio.

Il comparto finanziario-assicurativo si configura, infatti, come una risorsa strategica per il territorio che mettendo a frutto il proprio *know-how* professionale assume il ruolo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

interlocutore attento e interfaccia di snodo per la piccola e media impresa presente sul territorio regionale, ma capace anche di accompagnare l'impresa nei processi di crescita internazionale.
In ottica di *learning region,* del resto, il sistema finanziario è chiamato a continuare e migliorare lo sforzo profuso negli ultimi anni nella realizzazione di attività formative ed orientative del personale, al fine di accrescere competenze ed *expertise* finalizzate alla crescita dell'economia locale e al miglioramento delle dinamiche territoriali, anche con l'obiettivo di recuperare il rapporto di "contrapposizione" tra banca e impresa. L'investimento in conoscenza è una pre-condizione per assumere decisioni e progettare servizi aderenti alle domande degli operatori economici. Del resto, il quadro evolutivo dell'economia delle reti di impresa indica che le migliori performance si realizzano, dove si realizzi una effettiva integrazione tra cultura produttiva e cultura della conoscenza, cioè dove si concretizzi una saldatura tra industria e terziario, facilitando la diffusione sia di conoscenze che di innovazioni.
Per far fronte alle mutate condizioni dello scenario competitivo è necessario incrementare progressivamente e sistematicamente il *know-how* specialistico del settore, nonché i meccanismi di trasmissione di esso per migliorare le capacità e le prestazioni del sistema. Occorre, pertanto, aumentare la competitività delle imprese del settore finanziario, attraverso un forte investimento nel comparto ed interventi miranti alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della qualificazione del capitale umano impiegato nel settore al fine di migliorare le strategie e l'organizzazione in un comparto strategico per lo sviluppo economico regionale.
Per poter sfruttare al meglio l'elevato potenziale di capacità e competenze presenti sul territorio regionale, storico bacino di approvvigionamento di risorse umane qualificate, si ritiene fondamentale individuare e promuovere meccanismi chiari di interazione tra Università, Istituzioni scolastiche, organismi di formazione ed imprese nell'ottica di una politica della formazione in grado di creare un sistema permanente di alta qualificazione del personale come uno dei principali fattori idonei ad accrescere la competitività del settore e generare sviluppo locale.
In tale contesto l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi contenuti nella programmazione regionale 2007-2013, attraverso il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze per il sistema finanziario e assicurativo punta a creare le condizioni per lo sviluppo di un sistema di eccellenza che metta a sistema il rapporto tra Università, Scuole Secondarie Superiori, Agenzie formative e mondo del lavoro.

Art. 3
Oggetto dell'appalto

1. Il presente Disciplinare, allegato al Bando Pubblico, ne costituisce parte integrante e sostanziale e contiene le prescrizioni per la partecipazione, i criteri di valutazione, la modalità di presentazione delle garanzie e di espletamento delle procedure di gara.
2. Oggetto dell'appalto è la costituzione del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il sistema finanziario e assicurativo, attraverso la definizione e la sperimentazione di un modello organizzativo e curriculare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che sia in grado di proiettare le risorse e le potenzialità del comparto finanziario e assicurativo su scenari nazionali ed internazionali e contribuisca allo sviluppo dell'alta formazione professionale specialistica e della formazione superiore. Il costituendo CSSC è finalizzato a creare, inoltre, un sistema permanente di coordinamento ed interazione tra Istituti di Istruzione, Università (anche in forma Associata e/o attraverso i centri regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

di competenza), agenzie formative accreditate ed imprese nella prospettiva di integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.
3. La Regione Campania sostiene l'avvio ed il consolidamento del CSSC, assicurando il supporto finanziario, e presiede alla funzione di *governance* della sperimentazione dei programmi e degli interventi da intraprendersi nonché della loro puntuale attuazione anche attraverso Agenzie Regionali così come previsto dalla DGR 1368/09.
4. La sperimentazione dovrà riguardare l'attuazione di programmi, interventi ed azioni coerenti, complementari e/o compatibili con le forme di sostegno al settore finanziario e assicurativo e si fonda sull'utilizzo delle risorse di cui all'ob. Operativo i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania 2007/2013 rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.
5. Con il bando pubblico si intende selezionare un Raggruppamento di soggetti del mondo dell'istruzione professionale secondaria superiore, delle Università (anche in forma aggregata e/o attraverso i centri regionali di competenza), delle agenzie formative accreditate e delle imprese (anche in forma associata o consortile) che – costituendo il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" - sia in grado di garantire le funzionalità attese dalla sperimentazione ed assicurare stabilità e continuità all'operatività del nuovo soggetto giuridico nel settore finanziario e assicurativo. Il "CSSC" dovrà capitalizzare il *know-how* tecnologico, tecnico, professionale e formativo dei soggetti che si candidano alla realizzazione del Centro e dovrà promuovere la sperimentazione di attività formative coerenti con le logiche di sviluppo del sistema finanziario e assicurativo.

Art. 4
Caratterizzazione del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* per il sistema finanziario e assicurativo

1. Per "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il sistema finanziario e assicurativo si intende una struttura formativa aperta, di carattere sperimentale, la cui forma giuridica è quella indicata nel successivo art. 5. del presente disciplinare.
2. Il CSSC deve essere costituito da un Raggruppamento di soggetti rappresentativi del sistema formativo e dell'istruzione - Università, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, Agenzie di formazione accreditate - e dalle imprese del comparto o che operano al supporto dello stesso. Il CSSC ha lo scopo di erogare un'offerta formativa integrata, corrispondente ai bisogni del comparto e innovativa.
3. Un segmento dell'offerta deve strutturarsi in percorsi orientati alla creazione e all'aggiornamento continuo delle figure professionali chiave, le cd. *core competencies distintive,* utilizzate nei ruoli strategici per una più efficace gestione dei processi produttivi Un altro segmento dell'offerta è finalizzata alla realizzazione di percorsi di orientamento e formazione mirati rispetto ai profili professionali individuati e strettamente coerenti con i fabbisogni formativi delle imprese del settore.
In tal senso, l'offerta formativa del Centro deve strutturarsi in modo da:

- Favorire **l'interscambio scuola-lavoro** per lo sviluppo nel capitale umano delle conoscenze e delle competenze specifiche del settore. Ciò deve essere ottenuto, prioritariamente, realizzando:
    - percorsi di studio-lavoro volti all'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie e degli studenti universitari, anche inseriti in percorsi di qualifica professionale o post qualifica o post diploma o post laurea, rispetto a skill & tools peculiari del settore di riferimento al fine di un loro inserimento lavorativo a più elevato valore aggiunto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- moduli per i formatori/docenti tesi a migliorare la loro capacità didattica rispetto alle tendenze evolutive del settore e alle competenze critiche emergenti.

- Agire sul **sistema delle competenze operative aziendali** attraverso un'accurata rilevazione delle esigenze di training delle risorse umane già impiegate dalle imprese di settore rispetto al profilo di competenze attese. In tal senso, i percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati sia per il personale occupato presso le imprese del settore, sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto
- Offrire risposte efficaci alle esigenze di qualificazione delle competenze del management, anche intermedio, finalizzate all'incremento dei livelli di performance di tali figure professionali presenti nelle organizzazioni aziendali di settore, ai vari livelli di responsabilità. I percorsi di alta formazione (non universitaria) relativi a quest'area devono essere predisposti sia per il personale occupato sia per i disoccupati/ inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse dei settori di riferimento.

4. Il costituendo CSSC, pur assicurando un'adeguata proiezione nazionale/internazionale e un posizionamento sulla frontiera delle competenze del settore di riferimento, deve essere caratterizzato da un forte radicamento territoriale e da una congrua integrazione nel tessuto produttivo locale. La sua attività formativa deve distinguersi per l'elevata specializzazione settoriale, da attestare mediante:

- la *partecipazione attiva* di soggetti appartenenti ai sistemi formativi, della produzione e della ricerca, che dovranno strutturare reti territoriali permanenti. I soggetti interessati dovranno operare in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali di progettazione dell'iniziativa, dedicando particolare attenzione alla formulazione congiunta di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- il *coinvolgimento* nel Raggruppamento esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive e specifiche nel settore di intervento;
- la *capacità di attrarre risorse* pubbliche e private per il finanziamento delle attività di formazione, anche prevedendo forme di partenariato tra soggetti privati e pubblici.

5. In ragione dell'obiettivo di garantire al settore finanziario assicurativo una migliore offerta formativa stabile, qualificata e flessibile e di creare una interazione sistematica con le strutture impegnate nella ricerca e nell'innovazione scientifico-tecnologica a livello nazionale e internazionale, il CSSC si caratterizza per i seguenti elementi:

- attivazione sulla base di obiettivi predefiniti e condivisi;
- istituzionalizzazione dei rapporti fra soggetti interessati;
- costituzione in Fondazione per la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa del comparto;
- attivazione e coordinamento delle risorse umane e logistiche che devono essere messe a disposizione dai soci;
- operatività settoriale attraverso forme di partenariato esclusivamente tra soggetti effettivamente competenti nell'ambito del settore finanziario e assicurativo, dal punto di vista formativo, produttivo, gestionale ed economico-sociale.

6. Il CSSC deve rappresentare una struttura di eccellenza per:

- diffondere un modello di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali del settore finanziario e assicurativo;
- sviluppare un *network* territoriale tra le imprese del comparto, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- sviluppare attività di ricerca per lo sviluppo del sistema finanziario e assicurativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- potenziare e consolidare le competenze professionali in ambito nazionale e internazionale;
- valorizzare i ruoli professionali suscettibili di dare vita a vantaggi competitivi;
- svolgere un'azione di *training* in ambienti innovativi e avanzati;
- trasferire il valore della conoscenza e del "saper fare" con il supporto di operatori esperti;
- raccordare scuola e aziende promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- rafforzare il collegamento Istruzione – Università – Formazione – Lavoro.

7. Il progetto e i programmi d'intervento devono essere elaborati sulla base degli indirizzi di cui alle *Linee guida allegate* D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT) e, più in generale, devono essere coerenti con i programmi previsti per la politica regionale unitaria 2007-2013.

8. Le azioni che saranno avviate dal costituendo CSSC in via sperimentale devono essere riconducibili, come già delineato in precedenza, ai seguenti due filoni di intervento:

A) <u>Formazione nelle seguenti aree</u>:

1. **Interscambio scuola-lavoro per lo studio delle materie e delle tecnologie caratterizzanti l'operatività del settore finanziario e assicurativo**.
   L'azione formativa deve consistere nella realizzazione di percorsi di studio-lavoro per l'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie nelle materie scientifiche e tecnologiche, e nella predisposizione di moduli per i formatori/docenti.
2. **Sistema delle competenze operative aziendali**.
   L'azione formativa deve consistere in una accurata rilevazione delle esigenze di *training* delle risorse umane già impiegate dalle aziende del comparto rispetto al profilo di competenze attese. I percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati per il personale occupato nelle aziende del comparto e della filiera. Per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto vengono organizzati percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifiche post diploma.
3. **Sistema integrato di gestione**.
   L'azione formativa deve essere finalizzata all'incremento delle competenze del *management* presente nelle organizzazioni aziendali del comparto, ai vari livelli di responsabilità che, operando in una logica interfunzionale, presidia il raggiungimento dei risultati aziendali sia sul piano delle *performance* economiche attese, sia su quello del miglioramento della capacità competitiva attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale. Tali percorsi di alta formazione (non universitaria) devono essere predisposti sia per il personale occupato nelle aziende del comparto sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse del comparto.

B) <u>Servizi nelle seguenti aree:</u>

1. Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende del comparto assicurativo e finanziario;
2. Orientamento e bilancio di competenze per gli sviluppi di carriera, *placement* ecc.;
3. Certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi;
4. Promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
5. Diffusione dei risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Natura giuridica del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il sistema finanziario e assicurativo*

1. Il Raggruppamento che risulterà affidatario dell'appalto dovrà promuovere l'avvio del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" per il sistema finanziario e assicurativo e garantire il consolidamento dello stesso attribuendo a questo la natura giuridica della Fondazione disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del codice civile.
2. La Fondazione dovrà essere costituita mediante atto pubblico entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto ed acquisterà personalità giuridica mediante riconoscimento regionale. L'atto costitutivo e lo Statuto devono contenere la denominazione dell'Ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede che deve essere nel territorio della regione Campania.
3. Saranno soci della Fondazione, ancorchè non tutti obbligatoriamente fondatori, i soggetti partecipanti al raggruppamento selezionato.

Art. 6
Ente appaltante

1. Regione Campania – A.G.C. n. 17, *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione - Settore Orientamento Professionale* - di seguito denominata semplicemente Regione, Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, 80143 Napoli, Italia - tel. 081.7966535, fax 081.7966316; indirizzo di posta elettronica: settore.orientamento.professionale@regione.campania.it; www.regione.campania.it.
2. Responsabile del procedimento: Ing. Vincenzo Vitale.
3. La documentazione relativa al bando è inoltre disponibile all'indirizzo internet www.regione.campania.it.
4. Il mezzo di comunicazione da utilizzare per lo scambio di informazioni è la raccomandata con avviso di ricevimento. Il Settore, ove lo ritenga necessario, può effettuare comunicazioni anche a mezzo fax o di posta elettronica.

Art. 7
Importo di spesa, modalità di pagamento e spese eleggibili

1. Per la realizzazione del servizio è prevista una spesa globale di euro 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00), IVA inclusa, per i servizi da effettuare per 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto che avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Le risorse economiche sono tratte dalle risorse dell'ob. Operativo i2.1 "**Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania FSE 2007/2013** rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.
2. Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del contratto l'Amministrazione procederà all'erogazione a favore dell'aggiudicatario di una prima *tranche* di anticipazione pari al 20% dell'importo complessivo. Una seconda erogazione pari al 30% dell'importo complessivo sarà liquidata a seguito di rendicontazione delle attività formative svolte a chiusura della fase di *start up* (12 mesi dall'avvio delle attività) e subordinatamente alla verifica dell'avvenuta costituzione della Fondazione. Una terza erogazione pari al 30% dell'importo sarà liquidato a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito della rendicontazione delle attività svolte entro 18 mesi dall'inizio delle attività. Il saldo finale sarà liquidato all'esito dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, a completamento dell'attività richiesta, previa rendicontazione delle attività. L'erogazione delle rate è subordinata alla constatazione della regolarità e della buona esecuzione del servizio reso da verificarsi sulla scorta delle relazioni periodiche presentate.
3. Tenuto conto della specificità dell'oggetto di gara i costi ammissibili a finanziamento sono:

- spese di personale per le attività previste dall'intervento (≤ 40%);
- costo delle "borse di formazione" (≤20%);
- costo della strumentazione e delle attrezzature necessarie a garantire l'operatività del CSSC e della rete territoriale (≤15%);
- costi connessi alle opere di adeguamento strutturale delle sedi del CSSC (≤10%); in questa voce non sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione di infrastrutture edilizie ma solo quelli sostenuti per interventi finalizzati a garantire alle sedi individuate i requisiti funzionali per le attività del CSSC; non sono, altresì, ammissibili i costi connessi alla manutenzione ordinaria delle sedi stesse.
- costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per le attività specifiche del CSSC e della rete, ivi inclusi i costi connessi alla predisposizione ed erogazione dei pacchetti formativi (≤20%). Non sono ammissibili a cofinanziamento i costi connessi alla consulenza fiscale ordinaria e ai servizi ordinari di consulenza legale;
- spese di funzionamento direttamente imputabili alle attività previste dall'intervento (≤10%);
- altri costi di esercizio (materiali, forniture e prodotti specifici) direttamente imputabili alle attività previste dall'intervento (≤10%).

4. L'IVA è considerata un costo ammissibile solo nel caso in cui non sia trasferibile e, quindi, costituisca un costo effettivo.
5. Per la proposta progettuale ammessa a finanziamento, sono ritenuti ammissibili i costi sostenuti a partire dalla data del decreto di concessione del finanziamento stesso.

Art. 8
Durata delle attività

1. Le attività finanziate oggetto dell'appalto devono essere sviluppate entro 24 mesi a partire dalla data di stipulazione del contratto che avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
2. Entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto il Raggruppamento affidatario dovrà costituire il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il sistema finanziario e assicurativo con natura giuridica di Fondazione.
3. Durante i primi 12 mesi il soggetto aggiudicatario dovrà sviluppare le attività descritte in oggetto per la fase di *start up* del CSSC, mentre nei successivi 12 mesi dovranno essere realizzate tutte le attività descritte per la messa a regime.

Art. 9
Luogo e modalità di esecuzione

1. Luogo di esecuzione del contratto sono la/le sede/i individuate per il CSSC ed ogni altro luogo individuato in accordo con la Regione Campania, Settore Orientamento, secondo modalità da concordare in sede di stipula del contratto. La sede della fondazione deve essere nel territorio della regione Campania.
2. L'aggiudicatario e l'Amministrazione appaltante stabiliranno le forme di interazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinamento relative alle diverse tipologie e fasi di attività nonchè ad ogni altra soluzione logistica ed organizzativa idonea a garantire l'esatto svolgimento delle attività formative e il funzionamento del CSSC nel pieno rispetto degli obiettivi perseguiti dall'Ente appaltante.

Art. 10
Soggetti ammessi a partecipare

1. Il Presente Bando è rivolto a soggetti giuridici, pubblici e privati, in possesso di significative competenze metodologiche, scientifiche e tecnologiche nel campo formativo, in particolare del campo della formazione del *management* e, più in generale, della formazione degli occupati, della ricerca e della produzione con riferimento al settore della finanza e delle assicurazioni, che abbiano un'adeguata disponibilità di risorse patrimoniali, logistiche e professionali.
2. I soggetti giuridici, di seguito indicati, possono partecipare alla gara esclusivamente costituendosi in forma di Raggruppamento. Ogni soggetto può partecipare ad un unico Raggruppamento con riferimento al presente bando. che agli altri emanati o in corso di emanazione in applicazione della DGR n. 1368 del 6 agosto 2009.
3. Il Raggruppamento, per poter presentare la candidatura, deve necessariamente, a pena di esclusione, essere composto da almeno un soggetto per ciascuna delle 4 tipologie seguenti:

1. **Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore** statale, appartenente all'ordine tecnico o professionale avente sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di esperienza triennale nella realizzazione di attività di formazione coerente con il settore finanziario e assicurativo per indirizzo curriculare ovvero da precedenti esperienze formative nel campo della formazione o per *stage* effettuati presso aziende del comparto;
2. **Agenzia formativa,** avente sede operativa nel territorio regionale con almeno dieci anni di esperienza nell'alta formazione, continua o superiore, su tematiche attinenti il settore di riferimento, accreditata ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 03 aprile 2006 per la formazione continua e superiore e s.m.i.
   In caso di più Agenzie Formative è sufficiente che almeno una soddisfi il requisito di esperienza decennale. Tutte le Agenzie formative devono soddisfare il requisito dell'accreditamento.
3. **Università**, anche in forma associata e/o Centri Regionali di Competenza, avente sede operativa nel territorio regionale, che indicherà il/i corso/i di laurea con un contenuto formativo coerente con il settore finanziario e assicurativo e che potrà presentare una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti al settore;
4. **Impresa/Consorzio di imprese/Raggruppamento di imprese**, appartenenti alla filiera di riferimento, inclusa quella di fornitura. Ciascuna impresa e/o Consorzio di imprese e/o Raggruppamento di imprese dovrà avere figure e profili professionali con adeguata esperienza.

4**.** Nel Raggruppamento non dovranno essere presenti, a pena di esclusione, più di 3 (tre) Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore nè più di 2 (due) Agenzie formative nè più di 3 (tre) Università (salvo il caso di presentazione in forma Associata) al fine di evitare eccessive frammentazioni dell'attività ed assicurare maggiore efficienza gestionale ed operativa al progetto.
5. La candidatura potrà essere presentata esclusivamente da un Raggruppamento ovvero i singoli soggetti partecipanti dovranno dichiarare l'impegno formale a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e tale dichiarazione dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione con indicazione della mandataria. Le Universita' e le imprese che

fonte: http://burc.regione.campania.it

intendono partecipare in forma associata, devono all'atto della domanda di partecipazione allegare dichiarazione di impegno formale a costituirsi in ATS con indicazione del capofila.
6. Potranno costituirsi come capofila del Raggruppamento, a pena di esclusione, soltanto le Agenzie formative, componenti del partenariato, accreditate entro i termini di presentazione della domanda di partecipazione, nelle macrotipologie formative "formazione continua" e "formazione superiore" ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i.
7. Il soggetto capofila, in qualità di mandatario del Raggruppamento sarà l'interlocutore dell'Amministrazione regionale appaltante fino alla costituzione, in caso di aggiudicazione definitiva dell'appalto, della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* per il settore finanziario e assicurativo.

Art. 11
Requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale

1. Devono far parte del Raggruppamento, ai fini della partecipazione al presente bando, i soggetti indicati al precedente articolo 10 che abbiano i seguenti requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale:

A) ***Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale nel rispetto degli articoli 38 e 39 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.***:

- Iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.), per i soggetti obbligati, per attività analoghe e coerenti con quelle oggetto del presente bando o, se si tratta di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscrizione nel registro professionale o commerciale di cui all'articolo 39, commi 2 e 3, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Non sussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

B) ***Requisiti di ordine economico-finanziario nel rispetto dell'art. 41 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.***:

- se al Raggruppamento partecipa una sola Agenzia formativa essa deve possedere una comprovata solidità economica, consistente nel possesso di un fatturato globale, derivante dallo svolgimento di attività di formazione, superiore e continua, relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione, non inferiore ad 1,5 volte l'importo complessivo di gara. Se fanno parte del Raggruppamento più Agenzie lo stesso fatturato deve essere posseduto nella misura di almeno il 70% dall'Agenzia capofila.
- i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 che partecipano al Raggruppamento devono svolgere la propria attività nel settore finanziario e assicurativo o nella filiera di riferimento e dimostrare di avere un patrimonio netto maggiore o uguale a zero attraverso l'esibizione dell'ultimo bilancio;
- per Agenzie formative ed imprese, possesso di idonea referenza bancaria rilasciata da un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 come prescritto dall'art. 41, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 163/2006.

C) Requisiti di ordine tecnico-professionale nel rispetto dell'art. 42 del D. Lgs. n. 163/2006:

- possesso delle capacità e delle attrezzature tecniche e garanzia di disponibilità delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse umane e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;

- almeno una delle Agenzie che partecipano al Raggruppamento deve possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, continua o superiore su tematiche inerenti il settore ed aver realizzato, nello stesso periodo, attività di formazione su tematiche inerenti il settore di riferimento pari ad almeno euro 700.000,00; per attività formative in cui è prevista la formazione su varie tematiche sarà ritenuta valida ai fini del raggiungimento del suddetto requisito esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche inerenti il settore di riferimento
- le istituzioni scolastiche devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'attività di formazione superiore o per *stage* effettuati presso aziende del comparto;
- le Università (anche in forma associata e/o Centri Regionali di Competenza) devono dimostrare di avere almeno un corso di laurea con un contenuto formativo attinente al settore finanziario e assicurativo e una *faculty* di docenti che abbiano un'esperienza almeno decennale in materie attinenti al medesimo settore.
- i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 devono possedere una capacità tecnico-strumentale adeguata all'oggetto del bando, professionalità con congrua esperienza nel settore di riferimento e aver conseguito cumulativamente nell'ultimo triennio un valore della produzione non inferiore a € 25.000.000,00.

Art. 12
Requisiti di qualificazione

1. L'esame per la valutazione dell'ammissibilità delle candidature presentate sarà effettuato da un'apposita Commissione di valutazione nominata ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006 dall'Ente appaltante.
2. L'*iter* di ammissione si articolerà nelle seguenti fasi:

- verifica dei requisiti di ammissibilità del raggruppamento;
- verifica dei requisiti di ammissibilità dei componenti del raggruppamento.

I. Requisiti del Raggruppamento

Raggruppamento	1. Presenza dei quattro *partners* fondamentali ed obbligatori in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 comma 3 del presente disciplinare e cioè almeno: ➢ un'istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore statale , appartenente all'ordine tecnico o professionale; ➢ un'agenzia formativa; ➢ un'università ➢ un'impresa/consorzio di imprese/raggruppamento di imprese, appartenenti al comparto e alla catena di fornitura. 2. Composizione del Raggruppamento secondo le indicazioni di cui all'art. 10 comma 5 ossia: • non più di 3 (tre) istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore; • non più di 2 (due) agenzie formative; • non più di 3 (università) salvo il caso di partecipazione in forma Associata.
Documentazione	• Domanda di partecipazione secondo la modulistica allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

obbligatoria	corredata di tutti gli elementi e i documenti ivi indicati; • Schede tecniche relative a ciascun soggetto componente del raggruppamento secondo la modulistica di cui agli Allegati D/1; D/2; D/3; D/4; • Tutti gli altri documenti indicati nell'art. 15 del presente disciplinare;
Condizioni di ammissibilità	**NON** saranno ammesse le candidature: • presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati; • pervenute oltre i termini indicati nel presente Bando; • incomplete perchè mancanti di elementi essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte; • non corredate dalla documentazione obbligatoria; • non coerenti con le disposizioni dell'bando;

II. Requisiti dei componenti del Raggruppamento:

Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore	• Statale; • Appartenenza all'ordine tecnico o professionale; • Sede operativa nel territorio regionale; • Possesso di un'esperienza almeno triennale nella realizzazione di percorsi di formazione coerenti con il settore finanziario e assicurativo. L'esperienza può anche essere data dalla realizzazione di precedenti attività formative o di *stage* effettuati presso aziende del comparto; • Possesso di un indirizzo curriculare e formativo coerente con il medesimo settore.
Agenzia formativa	• Sede operativa nel territorio regionale; • Per almeno una delle Agenzie partecipanti al raggruppamento, possesso di almeno dieci anni di esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, e aver realizzato attività di formazione su tematiche coerenti con il settore finanziario ed assicurativo pari ad almeno euro 700.000,00 (per attività formative in cui è prevista la formazione su varie tematiche sarà ritenuta valida ai fini del raggiungimento del suddetto requisito esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche attinenti il settore); • Accreditamento ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie "formazione continua" e "formazione superiore";
Università	• Sede operativa nel territorio regionale; • Presenza di corso/i di laurea con un contenuto formativo coerente con il settore finanziario e assicurativo; • Presenza di una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti al settore finanziario e assicurativo con esperienza almeno decennale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Imprese/ Consorzi/ Raggruppamenti	• Possesso di sede/i legale/i o amministrativa/e o di unità produttive sul territorio regionale; • Appartenenza al comparto e/o alla catena di fornitura; • Le imprese non devono riportare una perdita d'esercizio negli ultimi tre esercizi ovvero la somma algebrica degli utili e delle perdite registrate negli ultimi cinque esercizi deve essere uguale o superiore a zero. Nel caso siano presenti ATI il requisito deve essere presente almeno per l'impresa capofila.

4. Solo i candidati in possesso dei requisiti formali saranno ammessi, mediante lettera di invito, alla successiva fase di valutazione delle offerte tecniche ed economiche che saranno considerate sulla base dei criteri e in applicazione del punteggio indicato nel successivo articolo 19.

Art. 13
Gruppo di lavoro

1. La composizione del gruppo di lavoro di base deve essere costituito da professionisti appartenenti agli istituti, agli enti e alle organizzazioni previste dall'art. 10 del presente disciplinare. Il gruppo di lavoro deve avere una composizione minima tale da assicurare la presenza di:

- n. 1 coordinatore con esperienza decennale nella gestione di progetti complessi;
- n. 1 direttore scientifico con esperienza decennale in progetti formativi complessi attinenti all'oggetto della sperimentazione;
- n. 1 esperto nella progettazione formativa con esperienza almeno decennale;
- n. 1 esperto in valutazione dei processi e degli interventi formativi con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi organizzativa con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi dei fabbisogni formativi con precedenti esperienze riferite al comparto di interesse del presente bando.

2. I docenti devono possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, ed in materie attinenti al comparto finanziario e assicurativo. A tal fine occorre indicare l'elenco dei nominativi, delle qualifiche professionali, dei titoli di studio e delle esperienze professionali espresse in termini di anni nelle materie e nei settori attinenti all'oggetto della gara. La composizione del gruppo di lavoro deve indicare l'appartenenza di ciascun membro ai soggetti che costituiscono il raggruppamento. I *curricula* dei componenti del gruppo devono essere redatti in formato europeo, aggiornati a data non anteriore a 60 giorni rispetto alla data di presentazione dell'offerta a seguito di invito, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono e devono essere inclusi nella "*Busta B – Offerta tecnica*".

Art. 14
Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione

1. I soggetti che intendono presentare candidature dovranno compilare, a pena di esclusione, la modulistica allegata al presente Bando e disponibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La domanda di partecipazione alla selezione, a pena di esclusione, deve essere sottoscritta, in caso di Raggruppamento già costituito, dal soggetto capofila/mandatario ovvero in caso di Raggruppamento costituendo da tutti i rappresentanti legali dei suoi componenti. Nel caso delle Università la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal Rettore. In caso di aggregazione non ancora costituita di alcune categorie di partecipanti, la domanda deve essere comunque sottoscritta da tutti i partecipanti allegando formale dichiarazione d'impegno alla costituzione dell'aggregazione in caso di aggiudicazione con indicazione del soggetto capofila dell'aggregazione. La sottoscrizione della candidatura e degli atti connessi comporta la conoscenza e l'accettazione di tutto quanto contenuto nel presente disciplinare da parte di tutti i soggetti coinvolti.
3. La documentazione deve pervenire alla Regione Campania in un unico plico sigillato a mezzo di servizio postale con raccomandata A/R ovvero mediante consegna a mano entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione del Bando pubblico sulla G.U.R.I. Non saranno in nessun modo presi in considerazione i plichi che perverranno oltre tale termine di scadenza anche se spedite prima in quanto ai fini della partecipazione farà fede esclusivamente il timbro di arrivo dei plichi apposto dalla Regione ricevente. Il recapito è ad esclusivo rischio del mittente qualora, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico, a pena di esclusione, deve essere opportunamente sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno l'intestazione del mittente comprensiva di numero di telefono, indirizzo di posta elettronica e fax e la dicitura «*NON APRIRE – Domanda di partecipazione al bando pubblico per la costituzione di un "Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze" per il settore finanziario e assicurativo».* Il plico deve essere indirizzato al Settore Orientamento Professionale, A.G.C. 17 – *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro* - Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 80143, Napoli.
4. Per la consegna a mano entro la data stabilita i candidati potranno recarsi negli uffici del Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, IV piano, stanza del funzionario sig Vittorio Giacomo tel.081-7966456.nei giorni lavorativi dalle ore 9,00, alle ore 13,00. In tal caso sarà rilasciata dal funzionario preposto una ricevuta attestante il giorno e l'ora di consegna. L'incaricato della consegna dovrà presentarsi negli uffici regionali dotato di due documenti di identità in quanto uno dovrà essere consegnato alla portineria dell'ufficio per il rilascio del *pass* di accesso e l'altro esibito al personale regionale incaricato del ritiro dei plichi.

Art. 15
Documentazione da allegare per la partecipazione

1. A pena di esclusione tutti i candidati dovranno presentare la seguente documentazione:
   a) Domanda di partecipazione ("Allegato C" nel caso di Raggruppamento già formalmente costituito in ATS al momento della presentazione della candidatura – "Allegato C/1" nel caso di Raggruppamento non formalmente costituito al momento della candidatura) con dichiarazioni formali in originale e firmate su timbro da tutti i quattro soggetti obbligati al Raggruppamento, corredata dalle fotocopie dei documenti di riconoscimento in corso di validità dei legali rappresentanti dei soggetti del Raggruppamento;
   b) Schede dei singoli soggetti proponenti: Allegato D/1: Istituzione scolastica – Allegato D/2: Agenzia formativa – Allegato D/3: Università – Allegato D/4: Impresa e/o Consorzio e/o Raggruppamento di imprese. Le schede, corredate dalla documentazione ivi richiesta, devono essere presentate in originale e firmate su timbro dal legale rappresentante dei soggetti. Le medesime schede devono essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

riprodotte in caso di più soggetti della stessa tipologia e presentate da tutti.

c) Atto dal quale si evinca la nomina del legale rappresentante ai fini della legittimazione alla sottoscrizione della documentazione;
d) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato che attesti di non trovarsi nelle situazioni comportanti l'esclusione dalla gara indicate nell'art. 34, comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
e) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato che attesti di non incorrere in alcuna delle cause e situazioni di esclusione dalla partecipazione agli appalti pubblici previste dall'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006;
f) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato da cui risulti di non partecipare alla selezione in più di un Raggruppamento;
g) Dichiarazione sostitutiva del certificato Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per l'accertamento della regolarità contributiva con allegata copia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante del soggetto, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, attesti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa, di cui alla suddetta certificazione ed indichi i numeri di iscrizione I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.
h) Dichiarazione sostitutiva della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante del concorrente, dalla quale risulti il rispetto delle norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie e il diritto al lavoro dei disabili ovvero la non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie, indicandone i motivi;
i) Dichiarazione resa dai legali rappresentanti dei concorrenti di:
   - aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze, generali e particolari, nessuna esclusa, che possono influire sulla prestazione delle attività, sulla determinazione dei prezzi e sulle condizioni contrattuali e di aver giudicato i prezzi medesimi remunerativi e tali da consentire l'offerta;
   - accettare tutte le condizioni, nessuna esclusa, contenute nel bando;
j) Dichiarazione resa dal legale rappresentante di ciascun soggetto di garantire la disponibilità di risorse umane, scientifiche, tecniche e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;
k) Dichiarazione di adesione al *Protocollo di Legalità in materia di appalti* sottoscritto in data 1° agosto 2007 dalla Prefettura di Napoli e dalla Regione Campania accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante di ciascun candidato;
l) Dichiarazione di presa visione ed accettazione del bando e dell'allegato Disciplinare sottoscritta dal legale rappresentante dei ciascun candidato.

Solo le Agenzie formative

m) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante da cui si evincano gli estremi dell'accreditamento per la formazione continua e superiore ai sensi della D.G.R. n. 226/2006 e s.m.i.;
n) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al fatturato complessivo derivante dallo svolgimento di attività di formazione conseguito negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione.
o) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante che attesti il numero di anni di esperienza posseduta nell'erogazione di attività di alta formazione, continua o superiore su tematiche Inerenti il settore di riferimento e l'importo

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzato, nello stesso periodo, per tali attività (nel caso in cui le attività formative indicate prevedano tematiche varie, sarà ritenuta valida ai fini del suddetto importo esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche relative al settore di riferimento), elencando in modo analitico-descrittivo tutte le attività svolte con indicazione per ogni attività almeno di: denominazione dell'attività, periodo di erogazione, committente, importo concesso/affidato (solo la quota relativa ad attività formative su tematiche relative al settore di riferimento);

p) solo a cura dell'Agenzia formativa individuata come mandataria del raggruppamento: elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento;

Solo le Agenzie Formative e i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 (Imprese)

q) Per i soggetti obbligati, dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Provincia in cui il soggetto interessato ha sede, o, nel caso di partecipante non italiano, di analogo registro professionale dello Stato di appartenenza, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR. n. 252 del 3 giugno 1998, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia;

r) Idonea referenza bancaria rilasciata un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993;

Solo i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 (Imprese)

s) Per i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4, dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante il requisito che l'impresa non abbia riportato una perdita d'esercizio negli ultimi tre esercizi ovvero che la somma algebrica degli utili e delle perdite registrate negli ultimi cinque esercizi sia uguale o superiore a zero. In caso di ATI tale dichiarazione deve essere resa dalla sola capofila;

t) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al Valore della Produzione complessivo conseguito negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione;

Art. 16
Svolgimento delle operazioni di gara

Prima fase: Ammissione dei concorrenti alla procedura

1. Le operazioni di gara avranno inizio nel giorno stabilito dalla Commissione di valutazione presso gli uffici della Regione Campania, A.G.C. n. 17 - *Istruzione Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione - Settore Orientamento Professionale* – Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, 80143 Napoli, e si svolgeranno secondo le modalità di seguito illustrate.
2. Tutte le operazioni di selezione e di verifica delle condizioni di ammissibilità e di controllo dei requisiti di cui all'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. sono affidate ad un'apposita Commissione giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
3. L'apertura dei plichi pervenuti in tempo utile avverrà in seduta pubblica alla data e all'ora che sarà comunicata ad ogni raggruppamento tramite comunicazione via fax al numero indicato sul plico stesso almeno 3 giorni lavorativi prima della seduta. A tale riunione potranno partecipare i legali rappresentanti di ciascun soggetto concorrente, ovvero i soggetti muniti di specifica delega scritta loro conferita dai suddetti rappresentanti legali.
4. In detta seduta, nonchè nelle seguenti che si rendessero necessarie in ragione del numero

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle domande pervenute, la Commissione procederà ai seguenti adempimenti:

a) verifica della regolarità dei plichi pervenuti;
b) apertura dei plichi per la verifica della documentazione;
c) declaratoria dei concorrenti ammessi alla procedura ristretta;
d) procedura del sorteggio pubblico ai sensi dell'art. 48, comma 1, del d. lgs. 163/2006.

5. Dopo la verifica della documentazione amministrativa la Commissione, ai sensi dell'art. 48 del d. lgs. 163/2006, provvederà ad effettuare, la verifica del possesso dei requisiti autocertificati inerenti la capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale in capo ai concorrenti ammessi alla procedura, mediante sorteggio pubblico nella percentuale del 10% dei medesimi, arrotondato all'unità superiore. I concorrenti sorteggiati dovranno presentare, entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla comunicazione della Commissione, la documentazione richiesta. Qualora tale documentazione non venga fornita ovvero non vengano confermate le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione e/o nella apposita dichiarazione, la Commissione procede all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto ai competenti uffici dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.
6. Successivamente la Commissione procederà alla spedizione, mediante raccomandata A/R, della comunicazione di ammissione dei concorrenti alla procedura ristretta e dell'invito a partecipare alle successive fasi producendo la rimanente documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica entro il termine indicato nell'invito stesso, a pena di esclusione.
7. Per i concorrenti sorteggiati ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 per la verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale l'ammissione e l'invito a partecipare saranno subordinati all'esito positivo della verifica.

Seconda fase: Invito, termini e modalità di presentazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica.

1. I Raggruppamenti invitati dovranno far pervenire la rimanente documentazione amministrativa richiesta nella lettera di invito, l'offerta tecnica e l'offerta economica rispettando, a pena di esclusione, le condizioni di seguito specificate e il termine indicato nella lettera di invito.
2. I candidati dovranno presentare un unico plico, contenente le altre buste, chiuso e sigillato mediante l'apposizione di timbro e firma sui lembi di chiusura, riportante all'esterno l'indirizzo eletto per le comunicazioni, il numero di fax, l'indirizzo e-mail e il nominativo di tutti i soggetti facenti capo al Raggruppamento con la dicitura: «*NON APRIRE – Offerta tecnica ed offerta economica per la costituzione di un "Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze" per il settore finanziario e assicurativo».*
3. Il plico deve essere indirizzato al Settore Orientamento Professionale, A.G.C. 17 – *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro* - Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 80143, Napoli.
4. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione, richiesto a pena di esclusione nella lettera di invito, farà fede unicamente la data di ricezione dell'Ufficio competente dell'amministrazione appaltante. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del concorrente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, il plico non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio indicato. Non saranno in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

postale. Tali plichi non verranno aperti e valutati.
5. Per la consegna a mano entro la data stabilita i candidati potranno recarsi negli uffici del Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, IV piano, stanza 13 del funzionario Vittorio Giacomo, tel.081-7966456 nei giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 13,00. In tal caso sarà rilasciata dal funzionario preposto una ricevuta attestante il giorno e l'ora di consegna. L'incaricato della consegna dovrà presentarsi negli uffici regionali dotato di due documenti di identità in quanto uno dovrà essere consegnato alla portineria dell'ufficio per il rilascio del *pass* di accesso e l'altro esibito al personale regionale incaricato del ritiro dei plichi.
6. Il plico sopra citato dovrà contenere 3 (tre) buste distinte relative alla documentazione amministrativa, all'offerta tecnica e all'offerta economica, ciascuna delle quali a sua volta, a pena di esclusione, dovrà essere chiusa e sigillata mediante l'apposizione di un'impronta (timbro) e firmata sui lembi di chiusura, in modo da confermare l'autenticità della chiusura originaria.
7. La Commissione, in una o più sedute riservate, procederà all'apertura della "*Busta B - Offerta tecnica"* – e alla valutazione delle offerte tecniche assegnando i relativi punteggi e verbalizzando il risultato. La Commissione riterrà non idonee quelle offerte che dovessero ottenere un punteggio inferiore a 55 secondo la griglia dei punteggi massimi definiti nell'art. 19 del presente disciplinare. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 40% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio.
8. Con comunicazione inviata a mezzo fax al numero fornito sul plico almeno 3 giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione, l'Amministrazione comunicherà ai concorrenti non esclusi a seguito di valutazione dell'offerta tecnica il giorno di una nuova seduta pubblica durante la quale, dopo aver reso pubblica la graduatoria relativa al solo esame delle offerte tecniche, la Commissione procederà all'apertura della *"Busta C – Offerta economica*". A tale fase può partecipare il legale rappresentante dei singoli soggetti concorrenti ovvero loro delegati forniti di delega sottoscritta dal suddetto legale rappresentante ovvero il legale rappresentante del soggetto capofila del Raggruppamento. La Commissione individuerà l'offerta economicamente più vantaggiosa ed effettuerà un'aggiudicazione provvisoria sulla scorta del punteggio complessivo assegnato a ciascuna offerta.
9. Concluso l'esame delle offerte la Commissione procederà alla redazione della graduatoria provvisoria e formulerà la proposta di aggiudicazione. La Commissione trasmetterà la graduatoria e la relativa proposta di aggiudicazione al Responsabile del procedimento individuato nella persona del dirigente del Settore Orientamento Professionale il quale, sulla base degli atti di gara, emanerà il Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva dell'appalto, salva la richiesta delle ulteriori verifiche. Della definitiva aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dalla direttiva 2004/18/CE e dal D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
10. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in appositi verbali redatti da uno dei membri della Commissione stessa in funzione di segretario secondo la progressione cronologica delle attività. I verbali devono essere firmati da tutti i membri della Commissione e conservati agli atti dall'Amministrazione appaltante. Ai verbali sono allegati tutti i documenti di gara siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.
11. All'esito delle operazioni di gara la Commissione effettua tempestivamente le comunicazioni relative all'aggiudicazione provvisoria al candidato che risulta primo in graduatoria e al candidato che segue nonchè a tutti i candidati che abbiano presentato offerte ammesse o che siano stati esclusi e che abbiano proposto opposizione avverso l'esclusione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 17
Contenuto delle Buste

1. Contenuto delle Buste. La "*Busta A – Documentazione amministrativa*" dovrà contenere al suo interno l'elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun componente del Raggruppamento e la seguente documentazione amministrativa:

- Il deposito cauzionale provvisorio a garanzia dell'affidabilità dell'offerta nella misura e secondo le modalità di cui all'art. 18 del presente disciplinare.
- La ricevuta originale del versamento, ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, di euro settanta (70,00) all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici sul conto corrente postale n. 73582561 intestato ad "Aut.Contr.Pubb." via di Ripetta n. 246, 00186, Roma (codice fiscale 97163520584) effettuato presso qualsiasi ufficio postale ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione qualora il versamento avvenga *on line* attraverso il portale web all'indirizzo www.riscossione.avlp.it. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il Codice Identificativo di Gara (C.I.G) n. 04134841CA, assegnato alla presente procedura dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. In ogni caso gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema *on line* di riscossione all'indirizzo www.riscossione.avlp.it;

2. La "*Busta B – Offerta tecnica*" dovrà contenere la proposta progettuale consistente in una relazione dettagliata che illustri le caratteristiche significative del modello di CSSC che si intende realizzare nonchè le modalità gestionali che si intendono adottare per assicurare la sperimentazione delle attività formative, coerentemente con le "*Linee guida*" allegate alla D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT)

3. Tra gli elementi ritenuti indispensabili ai fini della valutazione del modello/prototipo di funzionamento del CSSC che dovranno essere affrontati e descritti nel progetto – da non ritenersi, in ogni caso, esaustivi – si evidenziano:

- La descrizione dei presupposti teorici e metodologici su cui si basa la proposta di sperimentazione anche in riferimento a studi, ricerche ed esperienze similari nel campo dell'alta formazione professionale, anche non universitaria, realizzate in ambito nazionale ed europeo.
- L'illustrazione del modello di strutturazione, dal punto di vista tecnico-scientifico (*faculty*) e di gestione del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" per il settore finanziario e assicurativo, nonché le relative soluzioni organizzative da adottare per facilitare la collaborazione sistemica tra le imprese del comparto e le istituzioni formative (*network* territoriale).
- L'individuazione dei processi e delle metodologie per la definizione delle competenze professionali da acquisire o consolidare in relazione ai profili professionali richiesti dal comparto, per la favorire la competitività e l'innovazione del settore finanziario e assicurativo.
- La definizione dell'offerta formativa e della relativa articolazione nonchè dei servizi per la formazione e per l'orientamento dell'utenza, nell'ottica della flessibilità della strutturazione delle attività didattiche in relazione ai diversi destinatari finali.
- Gli elementi di innovazione della didattica e delle modalità di selezione ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornamento dei docenti e *tutor*.

- La descrizione delle modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati attesi dalla sperimentazione.
- Una sintetica descrizione del profilo delle imprese coinvolte, della loro rilevanza sullo scenario locale, nazionale e internazionale e delle soluzioni identificate al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro

4. La proposta progettuale dovrà, inoltre, specificare:

- Le modalità di finanziamento della sperimentazione**,** specificando in maniera dettagliata e per ciascun componente del raggruppamento, le risorse finanziarie, logistiche e strutturali messe a disposizione per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze"* del settore finanziario e assicurativo. I soggetti proponenti che costituiscono il Raggruppamento dovranno altresì indicare la sede individuata per il CSSC e la/le sede/i per le attività formative, qualora non coincidenti, nonché le caratteristiche delle sedi stesse in termini di funzionalità ed adeguatezza allo svolgimento delle attività previste.
- la composizione del gruppo di lavoro di base in conformità con quanto prescritto nell'art. 13 del presente bando. Nella "Busta B" devono essere inseriti i *curricula* dei componenti in formato europeo aggiornati a data non anteriore a 60 giorni rispetto alla data di presentazione dell'offerta, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono.
- La descrizione dettagliata delle referenze di ogni singolo soggetto partecipante al raggruppamento intese come esperienze realizzate, al fine di consentire la valutazione della comprovata consistenza tecnico-organizzativa.

5. La "*Busta C – Offerta economica*" dovrà contenere il piano economico dettagliato in relazione al finanziamento che si intende mettere a disposizione per la costituzione della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle competenze*" per il settore finanziario e assicurativo.

6. In ogni caso l'invito alla presentazione delle offerte che sarà rivolto ai candidati selezionati conterrà, nel dettaglio, gli elementi richiesti per l'elaborazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica nonchè tutti i documenti da allegare a sostegno delle dichiarazioni prescritte dal presente Bando e dalla lettera di invito stesso e a prova del possesso dei requisiti di cui agli artt. 39, 41 e 42 del D. Lgs. n. 163/2006 e smi.

Art. 18
Deposito cauzionale a garanzia dell'offerta

1. L'offerta dovrà, ai sensi dell'articolo 75 del D. Lgs. 163/2006, essere corredata da una garanzia provvisoria per un importo pari al 2% dell'importo base indicato nel bando sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata dagli intermediari autorizzati ai sensi del D. Lgs. n. 385/1993.

2. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta ed essere corredata da un impegno di rinnovamento della garanzia stessa su istanza dell'amministrazione appaltante per un ulteriore periodo di 90 giorni per il caso in cui, al momento della sua scadenza, non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

3. La garanzia sarà svincolata dall'Amministrazione appaltante contestualmente all'atto di comunicazione dell'aggiudicazione ai concorrenti non aggiudicatari e, comunque, entro un termine non superiore a 30 giorni dall'aggiudicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19
Criteri per la scelta dell'offerta migliore

1. L'aggiudicazione avverrà in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto previsto dall'articolo 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. di modo che l'Amministrazione appaltante selezionerà il Raggruppamento idoneo a dare attuazione all'appalto sulla base della valutazione sia dell'offerta economica e del prezzo più conveniente sia degli elementi di seguito indicati secondo la corrispettiva griglia attributiva di punteggio.
2. Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti di cui 80 punti per l'offerta tecnica e 20 punti per l'offerta economica.
3. La valutazione è effettuata dalla Commissione giudicatrice secondo i seguenti criteri:

A) *Massimo 80 punti per l'offerta tecnica da attribuire in relazione a*:

1) Soluzioni tecniche e aspetti metodologici	**Max 16 punti**
1.1. Coerenza del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle finalità dello stesso, alle esigenze e agli obiettivi dell'ente appaltante.	max 4 punti
1.2. Coerenza delle soluzioni metodologiche proposte per la sperimentazione delle attività formative e per il trasferimento delle conoscenze all'intero settore rispetto alle esigenze ed obiettivi dell'ente appaltante.	max 4 punti
1.3. Coerenza delle caratteristiche della sede e dell'organizzazione delle attività del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle attività formative.	max 4 punti
1.4. Validità delle modalità di monitoraggio e di valutazione dei processi e dei risultati sia nella fase di sperimentazione che in quella di messa a regime.	max 4 punti

2) Modalità organizzative	**Max 36 punti**
2.1. Capacità di coinvolgimento di aziende leader di settore (sia in senso qualitativo che quantitativo) e della relativa catena di fornitura oltre che di centri di eccellenza settoriali, al fine di costruire canali di trasferimento di know how per sostenere l'innovazione e lo sviluppo di conoscenza esclusiva	Max 10 punti
2.2. Coinvolgimento di imprese del territorio collegate in network appartenenti allo stesso sub-settore, al fine di favorire interscambi di know how tecnologico e produttivo e per sviluppare l'offerta formativa specialistica volta a realizzare la migliore con le esigenze degli attori del sistema produttivo locale e con il mondo dell'istruzione superiore e universitaria .	Max 6 punti
2.3. Significatività delle soluzioni proposte al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro.	Max 4 punti
2.4 Numero di sportelli/agenzie presenti sul territorio	Max 16 punti

3) Valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando	**max 8 punti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alla sperimentazione dei modelli di intervento sia nel campo della didattica che nell'individuazione delle forme organizzative.	Max 4 punti
3.2. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alle modalità di diffusione delle competenze tecniche e manageriali del settore e di valorizzazione delle stesse.	max 4 punti

4) Valutazione delle referenze e dell'esperienza dell'offerente in attività similari a quelle oggetto del bando	**max 20 punti**
4.1. Numero di anni e significatività delle esperienze pregresse di ciascun soggetto che compone il raggruppamento in riferimento alle attività formative da sviluppare presso il CSSC.	max 5 punti
4.2. Consistenza delle risorse umane, logistiche, strumentali, tecniche e scientifiche rese disponibili da ciascun soggetto che compone il raggruppamento per la costituzione del CSSC.	max 15 punti

B) *Massimo 20 punti per l'offerta economica*.

Il punteggio finale alla singola offerta economica viene attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

Po= 20 x (Pmin/Poff)

nella quale:

Po = punteggio complessivo dell'offerta;
20 = punteggio massimo assegnabile per l'intera fornitura;
Pmin = prezzo dell'offerta minore;
Poff = prezzo dell'offerta di cui si calcola il punteggio.

4. Verranno ammesse alla valutazione dell'offerta economica soltanto le offerte tecniche che abbiano raggiunto, alla luce dei criteri indicati, un punteggio minimo pari a 60/100, di cui minimo 20 punti per il criterio "*modalità organizzative"* in relazione alle diverse sottovoci di cui alle tabelle precedenti e almeno 10 punti per il criterio "*Valutazione delle referenze e dell'esperienza dell'offerente in attività similari a quelle oggetto del bando*" in relazione alle rispettive sottovoci. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 35% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più offerte viene data priorità al progetto con l'offerta economica minore. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore nel criterio relativo al valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando.
5. I candidati potranno prendere visione dell'esito della selezione sul sito ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it.
6. Nessun rimborso è dovuto ai concorrenti per la predisposizione della proposta progettuale, per la presentazione della domanda, dei documenti e di quanto altro ritenuto utile ai fini della valutazione della candidatura.
7. L'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raggruppamento qualora l'offerta sia ritenuta valida.
8. La stazione appaltante si riserva la facoltà di non dar luogo, con provvedimento motivato, all'aggiudicazione senza che ciò possa comportare pretese da parte dei soggetti partecipanti.

Art. 20
Aggiudicazione provvisoria
e controllo sul possesso dei requisiti

1. Ai sensi dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. entro 10 (dieci) giorni dalla dichiarazione di aggiudicazione provvisoria, l'Amministrazione richiederà all'aggiudicatario dell'appalto e al concorrente che segue in graduatoria, qualora gli stessi non siano già stati sorteggiati in sede di gara per le verifiche e i controlli, di comprovare entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari richiesti dal bando mediante presentazione di idonea documentazione probatoria.
2. Qualora il possesso dei requisiti richiesti non sia provato oppure non vengano confermate le dichiarazioni rese in sede di autocertificazione, l'Amministrazione procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione dei fatti all'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici e procederà, eventualmente, ad una nuova aggiudicazione secondo le disposizioni dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006.

Art. 21
Stipula del contratto
ed obblighi dell'aggiudicatario

1. All'esito dei controlli e delle verifiche e dopo l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione invita il raggruppamento che si è aggiudicato l'appalto a stipulare il contratto nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione della definitiva aggiudicazione e, comunque, non prima di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006, salvo motivate ragioni di particolare urgenza che non consentano all'Amministrazione il rispetto del suddetto termine.
2. L'aggiudicatario è tenuto a versare l'imposta di bollo e di registro per la stipula del contratto e a costituire la garanzia definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006 pari al 10% dell'importo contrattuale. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione la quale potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. In applicazione del *Protocollo di legalità*, il soggetto capofila del Raggruppamento aggiudicatario è tenuto ad:

I. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "*Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli*" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario per effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000,00 (tremila) euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio, con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogazione utile. L'impresa incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del *Protocollo di legalità*, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.

II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati degli intermediari bancari presso cui essi sono stati accesi comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, codice IBAN - numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

III. avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria in entrata o in uscita, degli intermediari di cui al D. Lgs. n. 143/1991. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

4. La stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure e dei controlli previsti dalla normativa antimafia.

5. Ove l'aggiudicatario non abbia perfettamente e completamente ottemperato senza giustificato motivo, entro 15 giorni dalla richiesta, ai suddetti oneri o non si sia presentato nelle sedi concordate e nel giorno stabilito per la stipula del contratto, l'Amministrazione considererà tale comportamento come grave inadempimento e considererà risolto il proprio impegno riservandosi di richiedere l'eventuale risarcimento del danno e di attuare le procedure previste dalla disciplina vigente.

6. Nel caso in cui il contratto non possa essere sottoscritto, per i motivi espressi, con il soggetto aggiudicatario, l'Amministrazione può aggiudicare l'esecuzione dell'appalto al concorrente che si è collocato in posizione immediatamente successiva in graduatoria.

7. Per quanto riguarda la sicurezza nell'ambito dell'esecuzione del servizio l'Ente appaltante è esonerato, ai sensi della determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici, dall'obbligo di predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) di cui all'art. 26, comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008 in quanto l'appalto in oggetto costituisce servizio di natura intellettuale anche se effettuato presso la Stazione appaltante.

8. Il Raggruppamento aggiudicatario è obbligato a costituire la Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* per il settore finanziario e assicurativo entro 12 mesi dalla firma del contratto.

9. I rapporti tra il Raggruppamento e la Regione Campania saranno analiticamente regolati nel contratto di appalto.

10. La progettazione esecutiva di dettaglio e il piano finanziario dovrà essere consegnato alla Stazione appaltante entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'aggiudicazione definitiva.

11. Le attività previste nella progettazione di dettaglio dovranno essere avviate entro 40 giorni dalla stipulazione del contratto di appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 22
Cauzione definitiva

1. Il raggruppamento che risulterà aggiudicatario dell'appalto dovrà costituire, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006, una garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo contrattuale che sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dello stato delle attività.
2. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dall'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'ente appaltante che aggiudicherà l'appalto o la concessione al concorrente che segue in graduatoria.

Art. 23
Disciplina delle dichiarazioni sostitutive

1. Per le dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 previste non è richiesta alcuna forma di autenticazione della firma o modalità equivalente. Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex art. 47 del DPR 445/2000 previste nel presente Bando dovranno invece essere presentate o con la sottoscrizione autenticata nei modi di legge o unitamente a copia fotostatica semplice di documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
2. Ferma la possibilità di procedere ai controlli di cui agli articoli 71 e ss. del DPR 445/2000, con riferimento alle dichiarazioni rese da tutti i partecipanti alla gara, l'Amministrazione aggiudicatrice provvederà in ogni caso alle verifiche prescritte all'art. 48 del D. Lgs. 163/2006.
3. Possono ricorrere alle dichiarazioni sostitutive, con le stesse modalità stabilite per i cittadini italiani, anche tutti i cittadini di Paesi membri dell'Unione Europea, nonché - limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti attestabili da parte di soggetti pubblici e privati italiani - anche i cittadini di Paesi non appartenenti all'UE residenti in Italia, secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con il DPR n. 233/1989.
4. Al di fuori di tali casi, i cittadini di Stati non appartenenti all'UE possono ricorrere alle dichiarazioni sostitutive con le modalità e i limiti stabiliti in eventuali accordi internazionali bilaterali o multilaterali, di cui occorrerà dar conto nel testo della dichiarazione. Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione, in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana ovvero da un traduttore iscritto ad albo ufficiale.

Art. 24
Clausola di manleva
e gestione del personale

1. Il raggruppamento affidatario è l'unico responsabile nei confronti del personale impegnato e dei terzi nell'espletamento delle attività oggetto del contratto per qualsiasi posizione ad essi relativa compresa la regolarità contributiva e previdenziale delle unità lavorative impegnate.
2. L'affidatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori, gli impiegati ed i collaboratori, per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento delle attività, manlevando l'amministrazione appaltante. I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicatario per tutta la durata del servizio.
3. La Regione, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del Lavoro, escludendosi, in tal caso, la contestazione per il ritardo nel pagamento.
4. E' fatto salvo il diritto della Regione di agire in sede civile, per il risarcimento di eventuali danni all'immagine derivanti dal comportamento e dalle violazioni di tali obblighi da parte dell'Affidatario.

Art. 25
Risoluzione anticipata del contratto

1. Il venir meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione dell'appalto, dei requisiti prescritti nel bando ai fini della pre-qualificazione degli offerenti, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte della Regione.
2. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza delle attività in relazione agli obiettivi perseguiti e definiti nel bando. Qualora i risultati non fossero giudicati soddisfacenti dalla Regione, l'Affidatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti richiesti. La Regione qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo fax all'Affidatario che potrà far pervenire eventuali osservazioni nei 5 giorni successivi. La Regione si riserva di rimodulare gli importi dovuti a titolo di corrispettivo dell'appalto in relazione alla verifica di congruità delle attività svolte in relazione agli obiettivi. Nel caso di inadempienze e/o di inefficienza delle attività, la Regione intimerà all'Affidatario, a mezzo di raccomandata A/R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine perentorio di 15 giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso. Se l'Affidatario non dovesse provvedere, la Regione potrà procedere di diritto alla risoluzione anticipata del contratto senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere.
3. Costituisce causa di risoluzione del contratto la mancata costituzione entro i termini previsti dal presente disciplinare della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*".
4. Il rapporto contrattuale si risolve, inoltre, *ipso iure* nei seguenti casi:
- sospensione della prestazione per fatto riguardante l'Affidatario;
- grave inadempimento;
- non veridicità di parte o tutto quanto dichiarato nella proposta tecnico-economica;
- inadempienza alle clausole e condizioni del contratto ai sensi dell'art. 1453 e successivi del codice civile.

5. In applicazione del *Protocollo di legalità* della Provincia di Napoli del 1° agosto 2007, il rapporto contrattuale sarà, inoltre, risolto:
- qualora alla Regione dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR n. 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni della Prefettura, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto. La predetta penale sarà applicata mediante automatica detrazione, da parte della Regione, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria, in entrata o in uscita, senza avvalersi degli intermediari di cui al D. L. n. 143/1991 così come convertito in L. n. 197/1991 e s.m.i. Il verificarsi di tale circostanza comporta, in ogni caso, l'applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di una penale a titolo di liquidazione dei danni, salvo il risarcimento del maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto.

6. La risoluzione del contratto comporterà, come conseguenza, l'incameramento da parte della Regione, a titolo di penale, della cauzione, la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate, nonché il risarcimento degli eventuali maggiori danni conseguenti.

Art. 26
Subappalto e cessione

1. L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire in proprio l'attività appaltata. E' fatto espresso divieto di subappaltare, cedere in tutto o in parte il relativo contratto o sostituire i soggetti che compongono il Raggruppamento aggiudicatario salva espressa autorizzazione della Regione Campania e nei modi previsti per legge.

Art. 27
Protocollo di legalità

1. In applicazione del *Protocollo di legalità* sottoscritto tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1° agosto 2007, la Regione Campania appaltante acquisisce, preventivamente alla stipula del contratto, le informazioni e le dichiarazioni antimafia ai sensi del DPR n. 252/1998. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla procedura concorsuale in interesse, la Regione non procederà alla stipula del contratto. Ove il contratto sia già stato stipulato si procederà alla risoluzione del vincolo contrattuale. La Regione potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero emergere in un momento successivo, si procederà alla risoluzione del vincolo contrattuale.

2. A carico del soggetto economico nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno, salvo comunque l'eventuale risarcimento del maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute dall'amministrazione.

3. Le imprese che partecipano al Raggruppamento e gli altri soggetti componenti si impegnano alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori in materia contrattuale e rispetto dei diritti sindacali. La Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale.

4. E' facoltà della Regione di non stipulare il contratto ovvero, se il contratto sia già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini della valutazioni discrezionali ammesse dalla legge così come previsto dall'art. 10, comma 9, del DPR n. 252/1998.

Art. 28
Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare si applicano le vigenti norme comunitarie, statali e regionali in materia.

Art. 29
Controversie

1. La competenza per le controversie che dovessero derivare dall'interpretazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'esecuzione del contratto definitivo è in via esclusiva quella del Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento
Professionale

Allegato C

Domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore finanziario e assicurativo

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a a..... ()
il ....., residente in..... , CAP.....
Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante
dell'Agenzia formativa
CAP ..... Comune di.....()

in qualità di soggetto capofila dell'Associazione temporanea di scopo composta dai seguenti soggetti:

Organismo di formazione	accreditato secondo la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐ ***Iniziale***	☐ ***superiore***	☐ ***Continua***	☐ ***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico	

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Università	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Impresa	

Ragione Sociale / Denominazione *Forma giuridica*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Dichiara che i soggetti summenzionati sono formalmente costituiti in ATS e

CHIEDE

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze*" per il settore finanziario e assicurativo.

Si allegano, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche B1-B2-B3-B4 e tutte le dichiarazioni previste dall'art. 15 del Disciplinare.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Timbro

_____
Il Legale Rappresentante
(*firma in originale*)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento Professionale

Allegato C/1

Domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore finanziario e assicurativo

I sottoscritti:

Organismo di formazione	accreditato secondo la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐ ***Iniziale***	☐ ***Superiore***	☐ ***Continua***	☐ ***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico	

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Università	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Legale rappresentante / | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Impresa	

Ragione Sociale / Denominazione | *Forma giuridica*

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO

Legale rappresentante | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze" per il settore finanziario e assicurativo* e a tal fine ***Dichiarano*** l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo e ***allegano***, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche B1-B2-B3-B4 e tutte le dichiarazioni previste dall'art. 15 del Disciplinare.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

Luogo e data .....

Signor....., in qualità di Legale rappresentante dell'Agenzia di formazione accreditata (*denominazione)*.....

.....

.....

(firma).....

Signor .....,

Timbro

in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto (*denominazione)*.....
.....
(firma).....

Timbro

Signor ....., in qualità di legale rappresentante dell'Università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

Scheda tecnica D/1
- Istituto Scolastico -

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS Professionale*
☐ *Statale*		☐ *Paritario*	

Indirizzo curriculare attinente il settore finanziario e assicurativoo

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Dirigente scolastico ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Descrizione analitica dell'esperienza almeno triennale nella realizzazione di percorsi di formazione coerenti con il settore finanziario e assicurativo

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune.....in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto

(*denominazione)*.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/2
- Agenzia di formazione -

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Accreditata ai sensi la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐	*superiore*	☐	*Continua*	☐	*FAD*

Nota regionale di positivo esito della procedura di accreditamento n. ..... del.....

Descrizione analitica dell'esperienza almeno decennale nella formazione, continua o superiore

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

dell'Agenzia formativa.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/3
- Università[1] -

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Legale rappresentante | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Indicazione del corso di laurea con contenuto formativo coerente con il settore finanziario assicurativo (breve descrizione**)**
Elenco docenti con esperienza decennale nelle materie attinenti il settore finanziario assicurativo (Allegare i curricula firmati in originale)

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Università .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

[1] In caso di ATS tra più università la scheda va compilata per tutti i partecipanti e va consegnato anche l'allegato F nel caso in cui l'ATS non sia ancora costituita in caso contrario va allegato l'atto di costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/4
- Imprese [2] -

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Breve descrizione dell'attività produttiva:

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Impresa .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

[2] In caso di ATI tra più imprese la scheda va compilata per tutti i partecipanti e va consegnato anche l'allegato F nel caso in cui l'ATI non sia ancora costituita in caso contrario va allegato l'atto di costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento Professionale

Allegato F- (in caso di raggruppamento tra imprese o università)

Dichiarazione d'impegno a costituirsi in ATI/ATS per la domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore finanziario assicurativo

I sottoscritti:

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione — *Forma giuridica*

Codice Fiscale — *Partita IVA*

Indirizzo sede legale — *N. civico*

CAP — *Comune* — *Provincia*

Telefono — *Fax* — *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[1]

Legale rappresentante — ***Cognome Nome*** — ***Telefono***

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione — *Forma giuridica*

Codice Fiscale — *Partita IVA*

Indirizzo sede legale — *N. civico*

CAP — *Comune* — *Provincia*

Telefono — *Fax* — *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[2]

Legale rappresentante — ***Cognome Nome*** — ***Telefono***

Impresa/Università	

[1] Solo nel caso di Imprese
[2] Solo nel caso di Imprese

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO[3]		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO[4]		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze" per il settore finanziario assicurativo* quale soggetto di cui al comma 3 punto 3 o 4 dell'art 10 del disciplinare per il raggruppamento di cui all'allegato A/ A1;
a tal fine dichiarano sin d'ora l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo che avrà quale soggetto capofila l'impresa/università :.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

[3] Solo nel caso di Imprese
[4] Solo nel caso di Imprese

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
mandataria della costituenda ATI.
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 332 del 23 dicembre 2009 – Deliberazione n 1368 del 6 agosto 2009 Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell area dell Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico finanziario assicurativo e dell Information and Communication Technology _ICT Indizione di procedura di gara ristretta per la costituzione di un Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore dell Information and Communication Technology _ICT**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PREMESSO

Che al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale.

Che la Regione Campania con DGR n. 1368 del 6/08/2009 ha dettato le linee guida per la creazione di quattro "centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'information and communication technology (ICT).

Che l'Assessorato alla Formazione, Lavoro ed Orientamento, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi della programmazione regionale 2007-2013 ed in attuazione di quanto previsto dalla suddetta deliberazione intende promuovere la costituzione del "Centro sperimentale di Sviluppo delle Competenze", nel settore dell'Information and Communication Technology (ICT) così da:

- ✓ garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi il Centro a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- ✓ configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- ✓ promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- ✓ favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- ✓ potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
- ✓ salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- ✓ favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti;

Che l'Assessorato alla formazione, lavoro ed orientamento quale attore principale della governance di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere da ogni "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze"previsto dalla DGR n. 1368 del 6/08/2009, con le policies di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti tra i Centri per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del know-how trasversale

CONSIDERATO

Che con Deliberazione n. 700 del 24 aprile 2008 si è preso atto dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania in data 20 dicembre 2007;

Che la Regione coerentemente con le policies regionali descritte nel Documento Strategico Regionale intende promuovere l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello della formazione mediante la creazione di figure professionali che corrispondono alle reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive;

Che in coerenza con i settori strategici individuati nell'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Poli Formativi per l'Istruzione la Formazione Tecnica Superiore di cui al D.D. n. 74 del 17.11.06 –
la Regione Campania intende ulteriormente sviluppare e completare l'offerta di formazione
tecnica specialistica;

Che il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1318 dell'1 agosto 2006 sostiene i processi di internazionalizzazione nell'ambito di settori ad elevata potenzialità occupazionale e a rapida obsolescenza tecnologica e della conoscenza;

RITENUTO
Di dover approvare, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore orientamento professionale e dell'attestazione di conformità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo, il bando di gara con procedura ai sensi del D.Lgs.163/06 e successive modifiche ed integrazioni per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 dello stesso D.Lgs. per l'affidamento dei servizi descritti in narrativa;

Di stabilire che l'importo massimo per le attività oggetto di gara è pari ad euro 2.300.000,00 IVA inclusa.

VERIFICATO
Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009 che saranno impegnate con successivo atto del coordinatore.

VISTA
- La DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68/bis 2005: Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR n. 842/2005;
- La DGR n°935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013- Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"
- La DGR n°1856 del 20 novembre 2008" Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art.2 paragrafo 2 del regolamento CE n°1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto".
- la DGR n°1959 del 5 dicembre 2008 " Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 . Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO Campania 2007-2013."
- Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, approvato con DGR. n. 1042 dell'1 agosto 2006;
- La DGR n. 1318 del 1.8.2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- La DGR n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10/03/2008, di approvazione del Piano Operativo regionale FSE 2007/2013.
- la DGR n. 27/2008 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-2013 per obiettivi operativi;
- La DGR n. 3466/2000 di delega delle funzioni ai dirigenti;

DECRETA

per le motivazioni indicate nella premessa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

di esperire gli atti necessari per la procedura ristretta di aggiudicazione della sperimentazione formativa e l'attivazione del Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore ICT, che prende avvio con la pubblicazione del presente atto,

di approvare il bando pubblico con i relativi allegati,(all. A bando di gara, all. B disciplinare di gara all. C/C1 domanda di partecipazione;, all. D/1/2/3/4 scheda tecnica componenti; all.E estratto bando di gara ed eventuale all.F) che del presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale,

di precisare che il Settore Provveditorato ed Economato provvederà alla pubblicazione del bando di gara sulla GURI ,sulla GUUE , sul BURC e su almeno due quotidiani a tiratura nazionale.

di dover precisare che gli oneri derivanti dall'aggiudicazione dell'appalto sono a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "**Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico**" Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009 che saranno impegnate con successivo atto del Coordinatore d'area 17;

di inviare il presente atto, per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, e, per quanto di rispettiva competenza, alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore provveditorato ed economato, all'A.G.C. 01 - Settore 02 - Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito Internet www.regione.campania.it

dr Francesco Girardi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro AGC 17 ***Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili – Orientamento Professionale -Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione -Emigrazione – Immigrazione***
Settore Orientamento Professionale

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL *"CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE"* PER IL SETTORE DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY (ICT).

1. 1. **Stazione appaltante:** Regione Campania -*A.G.C. 17 -Istruzione Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili -Orientamento Professionale -Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione – Settore Orientamento professionale* -Centro Direzionale, Isola A/6-Napoli. Responsabile del procedimento: Dott.ssa Marcella Mariani.
2. 2. **Importo complessivo di gara: € 2.300.000,00, I.V.A. inclusa** (duemilionitrecentomila/00 inclusa IVA) a valere sulle risorse di cui all' **Ob. Operativo i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania FSE 2007/2013,** rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009. L'importo indicato viene erogato a finanziamento delle attività da compiersi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto di cui i primi 12 mesi da intendersi come fase di avvio del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il settore dell'ICT, oggetto del presente Bando e i successivi 12 mesi per la sua messa a regime
3. 3. **Procedura di aggiudicazione:** La tipologia di servizio oggetto del presente appalto rientra tra quelli di cui all'allegato II B del D.Lgs. 163/06 s.m.i. per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 dello stesso D.Lgs. In tal senso, in ossequio a quanto disposto dall'art. 27 del D.lgs 163/06, al fine di assicurare il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità la procedura descritta nell'allegato disciplinare, indicante, inoltre, le specifiche tecniche del servizio da fornire, si ispira alla Lgs n. 163/2006 e s.m.i.

4. Servizio:
☐.a. Luogo di esecuzione del servizio: sedi indicate per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il settore Dell'ICT dai soggetti proponenti e la/le sedi per le attività formative qualora non coincidenti, in tutto o in parte, con la sede del Centro. In ogni caso il luogo di esecuzione e la sede della fondazione devono essere nel territorio della regione Campania;
☐.b. Categoria del servizio e descrizione: costituzione, nella forma giuridica della Fondazione di un "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il settore ICT quale struttura formativa permanente ed aperta finalizzata

all'erogazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai bisogni di sviluppo del settore ICT. Il servizio oggetto dell'appalto rientra nella Categoria 24, C.P.C. n. 85 dell'Allegato II-B relativo all'elenco dei servizi di cui agli articoli 20 e 21 del D. Lgs. n.

163/2006 e s.m.i.; CPV n. 80490000-5 – Gestione di un Centro di formazione-di cui al Regolamento comunitario n. 213/2008;

c. Ai sensi della Determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, l'Ente appaltante è preventivamente esonerato dalla predisposizione del DUVRI di cui all'art. 26, comma 6 del D. Lgs. n. 81/2008.

1. 5. **Durata del servizio:** 24 mesi a partire dalla data di stipulazione del contratto di appalto.

2. **6. Uffici regionali di riferimento:** Settore Orientamento Professionale, dott.ssa Marcella Mariani tel. 081. 7966444. I documenti inerenti la gara potranno essere consultati sul sito internet www.regione.campania.it

☐.**7. Tempi e modalità di presentazione delle domande di partecipazione:**

☐.a. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla G.U.R.I.;

☐.b. Luogo di presentazione delle domande di partecipazione: *Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, Napoli*;

☐.c. Modalità di presentazione della domanda di partecipazione: le domande in cartaceo devono essere presentate in conformità al *fac-simile* di cui all'Allegato C/C1 del presente bando e devono essere sottoscritte dai partecipanti secondo le disposizioni dell'art. 77 del D. Lgs. n. 163/2006 ;

☐.d. Lingua: italiano.

☐.e. Soggetti ammessi a presentare la candidatura: quelli di cui all'art. 10 del disciplinare di gara.

☐.f. Invito: La stazione appaltante provvederà ad invitare tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta e che siano in possesso dei requisiti generali e di qualificazione previsti nel disciplinare di gara nel rispetto delle modalità e dei termini ivi specificati.

1. 8. **Garanzie:** al momento di presentazione dell'offerta i candidati dovranno presentare, ai sensi dell'art. 75 D. Lgs. n. 163/2006, le garanzie previste all'art. 18 del disciplinare di gara.

2. 9. **Modalità di pagamento:** quelle riportate nell'art. 7 del disciplinare di gara.

3. 10. **Soggetti ammessi a partecipare alla gara:** esclusivamente i Raggruppamenti composti, a pena di esclusione, da tutti i soggetti di seguito elencati, aventi i requisiti indicati nel Disciplinare:

-Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, statale, appartenenti all'ordine tecnico o professionale; -Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR n. 226 del 21.02.2006 per la formazione continua e superiore;

-Università, anche in forma associata o consorziata ovvero attraverso centri regionali di competenza, con corso di laurea avente contenuto formativo coerente e attinente con il settore interessato;

- Impresa, Consorzio di imprese o Raggruppamento di imprese appartenenti al comparto ICT o alla filiera di fornitura.

1. 11. **Requisiti di qualificazione e di legge**: quelli indicati negli articoli 11 e 12 del disciplinare di gara.

2. 12. **Periodo di vincolatività dell'offerta:** l'offerta è vincolante per il periodo di 180 giorni decorrente dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione dell'offerta stessa.

3. 13. **Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 163/2006 individuando l'affidatario del servizio oggetto del presente bando secondo la valutazione del prezzo più conveniente e la contestuale valutazione della proposta progettuale in applicazione dei criteri e del punteggio indicati nell'art. 19 del disciplinare.

4. 14. **Altre informazioni**: l'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo Raggruppamento qualora la sua offerta sia ritenuta valida.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro
AGC 17 *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili – Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione – Immigrazione*
Settore Orientamento Professionale

DISCIPLINARE PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL "*CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE*" PER IL SETTORE DELL'INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY (ICT).

Indice:

Art. 1 Normativa di riferimento
Art. 2 Contesto ed obiettivi dell'affidamento
Art. 3 Oggetto dell'appalto
Art. 4 Caratterizzazione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il Settore dell'ICT
Art. 5 Natura giuridica del "Centro *Sperimentale* di Sviluppo delle Competenze" per il Settore dell'ICT
Art. 6 Ente appaltante
Art. 7 Importo di spesa, modalità di pagamento e spese eleggibili
Art. 8 Durata delle attività
Art. 9 Luogo e modalità di esecuzione
Art. 10 Soggetti ammessi a partecipare
Art. 11 Requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale
Art. 12 Requisiti di qualificazione
Art. 13 Gruppo di lavoro
Art. 14 Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione
Art. 15 Documentazione da allegare per la partecipazione
Art. 16 Svolgimento delle operazioni di gara
Art. 17 Contenuto delle Buste
Art. 18 Deposito cauzionale a garanzia dell'offerta
Art. 19 Criteri per la scelta dell'offerta migliore
Art. 20 Aggiudicazione provvisoria e controllo sul possesso dei requisiti
Art. 21 Stipula del contratto ed obblighi a carico dell'aggiudicatario
Art. 22 Cauzione definitiva
Art. 23 Disciplina delle dichiarazioni sostitutive
Art. 24 Clausola di manleva e gestione del personale
Art. 25 Risoluzione anticipata del contratto
Art. 26 Subappalto e cessione
Art. 27 Protocollo di legalità
Art. 28 Norme di rinvio
Art. 29 Controversie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Normativa e contesto di riferimento

D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007, dal D. Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007, dalla L. n. 123 del 3 agosto 2007, dal D. Lgs. n. 152 del 11 settembre 2008;

L. R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";*

L. n. 241/1990 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi"* come modificata dall'art. 4, comma 2° della legge 3 agosto 1999, n. 265; dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 15 maggio 2005 n. 80;

D.G.R. n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68-bis 2005: "*Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR 842/2005*".

Il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo

Il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione

Il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale

La Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

La Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;

La D.G.R. n. 1318 del 1° agosto 2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);

la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10 marzo 2008, di approvazione del Piano Operativo Regionale, POR-FSE 2007/2013

La DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;

Il DPGRC n. 61 del 7 marzo 2008 con la quale è stata affidata al Dirigente del Settore Orientamento la responsabilità, tra gli altri, degli Obiettivi Operativi, nell'ambito dell'ASSE IV " Capitale umano" i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico

La DGR 1959/08 che approva il manuale di gestione delle operazioni cofinanziate dal FSE e s.m.i. approvate nelle sedute del Co.Co.asse successive;

La D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT).

Art. 2
Contesto ed obiettivi dell'affidamento

Al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale.
In questa ottica la Regione Campania con DGR n. 1368 del 6/08/2009 ha dettato le linee guida per la creazione di quattro "centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'information and communication technology (ict).
Coerentemente con quanto previsto nella suddetta delibera è stato redatto il presente bando per la presentazione di candidature relative alla costituzione del "Centro *Sperimentale* di Sviluppo delle Competenze" per il Settore dell'ICT (CSSC), con il quale intende individuare un soggetto che si candidi a gestire il CSSC, le modalità di organizzazione e gestione del CSSC e le azioni che potranno essere sviluppate all'interno di questo ultimo sulla base delle priorità individuabili per il settore, così da:

- garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi il Centro a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, della ricerca e del lavoro;
- favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla Legge 53/03;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- valorizzare le professionalità coinvolte nel Centro, capitalizzando il *know how* acquisito e, al tempo stesso, ottimizzando le disponibilità finanziarie mediante la ricerca di economie di scala e di risorse aggiuntive;
- favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo accademico ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti.

Funzionale a un efficace modello organizzativo del Centro è la presenza di soggetti di diversa natura a vario titolo coinvolti nei processi che guidano la realizzazione delle singole attività e il conseguimento degli obiettivi. A titolo di esempio, il CSSC, attraverso il partenariato, realizzerà azioni di:

- indagine sulle prospettive evolutive del settore;
- analisi dei fabbisogni formativi e di innovazione rilevabili in relazione al settore o alla filiera;
- definizione di repertori professionali;
- sostegno alla domanda e offerta di lavoro;
- aggiornamento dei formatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ricerca per lo sviluppo di metodologie di analisi e didattiche innovative ed efficaci;
- definizione e implementazione di sistemi di *social networking* e *community* professionali
- formazione e aggiornamento del personale occupato nel settore o filiera;
- formazione per l'inserimento dei giovani;
- alta formazione;
- valutazione e monitoraggio delle azioni e delle politiche attuate nell'ambito della filiera.

La Regione Campania, quale attore principale della *governance* di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere dal Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze con le *policy* di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti, in ottica di *hub* e *spoke,* dove il Centro rappresenta l'*hub* di riferimento settoriale per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del *know-how* trasversale.

L'ICT può essere considerata come una risorsa essenziale per la reingegnerizzazione delle organizzazioni, dei processi aziendali, delle amministrazioni pubbliche nonchè per la gestione dei servizi più diversi in quanto è sempre più importante riuscire ad utilizzare in maniera rapida, efficace ed efficiente il volume di informazioni e di dati e a creare modelli gestionali più adeguati alle moderne organizzazioni produttive attraverso la diffusione della tecnologia e dell'interconnettività.

Il primo fattore da considerare è che il settore dell'ICT si caratterizza, rispetto ad altri settori, per una velocità ed una frequenza molto maggiori di introduzione sul mercato di nuove tecnologie e di strumenti innovativi, i quali generano rapidamente una domanda di nuove competenze professionali e la nascita di nuove imprese e servizi con un effetto consistente di creazione di nuovi posti di lavoro. Il secondo fattore è che gli operatori del settore agiscono sul mercato in modo sempre più interdipendente attraverso una sinergia tra le differenti missioni e le competenze di cui sono portatori, sia nella costruzione di value proposition complesse attraverso la convergenza tra tecnologie, soluzioni e servizi, sia nello sviluppo di progetti innovativi e di metodologie commerciali e comunicative. La struttura del settore dell'ICT, infine, è tale da consentire, più che in altri settori produttivi, lo sviluppo di auto-imprenditorialità attraverso la creazione di imprese, spesso individuali e ciò può rappresentante una valida, seppur parziale, risposta alla perdita di posti di lavoro in conseguenza dei processi di razionalizzazione o di chiusura di aziende nelle fasi di contrazione del mercato ovvero alla regolarizzazione di posizioni lavorative e contrattuali atipiche e/o temporanee. Un ultimo elemento che spiega la forte natalità imprenditoriale nel settore dell'ICT è il fatto che le imprese di software e servizi maggiori e i grandi utenti di IT hanno molto spesso fatto ricorso a forme di subcontracting e di body rental nello sviluppo di progetti complessi.

Tale interdipendenza consente di mirare ad obiettivi di progressivo innalzamento del livello occupazionale e, parallelamente, di miglioramento della qualità del lavoro attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale.

Le professionalità presenti nell'area dell'ICT, del resto, sono caratterizzate da trasversalità e molteplici capacità di intervento (dall'installazione alla progettazione di architetture telematiche, dalla gestione di database alla progettazione di servizi integrati per la convergenza di informatica e telefonia nella telematica per i nuovi metodi di trasmissione dell'informazione) e, quindi, dotate di una elevata flessibilità che consente un più facile accesso al mercato del lavoro se supportate da un'adeguata formazione e da percorsi di aggiornamento assicurati sistematicamente da Centri di alta formazione specialistica.

La costituzione del "Centro di sviluppo delle competenze" è finalizzata proprio alla sperimentazione di nuovi modelli e percorsi metodologici, didattici e formativi integrati, indirizzati alle figure professionali del comparto dell'ICT. Per poter sfruttare al meglio

l'elevato potenziale di capacità e competenze presenti sul territorio regionale, storico bacino di approvvigionamento di risorse umane qualificate, si ritiene fondamentale individuare e promuovere meccanismi chiari di interazione tra Università, Istituzioni scolastiche, organismi di formazione ed imprese nell'ottica di una politica della formazione in grado di creare un sistema permanente di alta qualificazione del personale come uno dei principali fattori idonei ad accrescere la competitività del settore e generare sviluppo locale.
In tale contesto l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi contenuti nella programmazione regionale 2007-2013, attraverso il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze per il settore dell'ICT punta a creare le condizioni per lo sviluppo di un sistema di eccellenza che metta a sistema il rapporto tra Università, Scuole Secondarie Superiori, Agenzie formative e mondo del lavoro.

Art. 3
Oggetto dell'appalto

1. Il presente Disciplinare, allegato al Bando Pubblico, ne costituisce parte integrante e sostanziale e contiene le prescrizioni per la partecipazione, i criteri di valutazione, la modalità di presentazione delle garanzie e di espletamento delle procedure di gara.
2. Oggetto dell'appalto è la costituzione del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il Settore dell'ICT innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che sia in grado di proiettare le risorse e le potenzialità del comparto dell'ICT su scenari nazionali ed internazionali e contribuisca allo sviluppo dell'alta formazione professionale specialistica e della formazione superiore. Il costituendo CSSC è finalizzato a creare, inoltre, un sistema permanente di coordinamento ed interazione tra Istituti di Istruzione, Università (anche in forma associata e/o attraverso i centri regionali di competenza), agenzie formative accreditate ed imprese nella prospettiva di integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.
3. La Regione Campania sostiene l'avvio ed il consolidamento del CSSC, assicurando il supporto finanziario, e presiede alla funzione di *governance* della sperimentazione dei programmi e degli interventi da intraprendersi nonché della loro puntuale attuazione anche attraverso Agenzie Regionali così come previsto dalla DGR 1368/09.
4. La sperimentazione dovrà riguardare l'attuazione di programmi, interventi ed azioni coerenti, complementari e/o compatibili con le forme di sostegno al settore dell'ICT e si fonda sull'utilizzo delle risorse di cui all'ob. Operativo i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania 2007/2013 rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.
5. Con il bando pubblico si intende selezionare un Raggruppamento di soggetti del mondo dell'istruzione professionale secondaria superiore, delle Università (anche in forma aggregata e/o attraverso i centri regionali di competenza), delle agenzie formative accreditate e delle imprese (anche in forma associata o consortile) che – costituendo il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" - sia in grado di garantire le funzionalità attese dalla sperimentazione ed assicurare stabilità e continuità all'operatività del nuovo soggetto giuridico nel settore dell'ICT . Il "CSSC" dovrà capitalizzare il *know-how* tecnologico, tecnico, professionale e formativo dei soggetti che si candidano alla realizzazione del Centro e dovrà promuovere la sperimentazione di attività formative coerenti con le logiche di sviluppo del settore dell'ICT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
Caratterizzazione del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* per il settore dell'ICT

1. Per "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il settore dell'ICT si intende una struttura formativa aperta, di carattere sperimentale, la cui forma giuridica è quella indicata nel successivo art. 5. del presente disciplinare.
2. Il CSSC deve essere costituito da un Raggruppamento di soggetti rappresentativi del sistema formativo e dell'istruzione - Università, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, Agenzie di formazione accreditate - e dalle imprese del comparto o che operano al supporto dello stesso. Il CSSC ha lo scopo di erogare un'offerta formativa integrata, corrispondente ai bisogni del comparto e innovativa.
3. Un segmento dell'offerta deve strutturarsi in percorsi orientati alla creazione e all'aggiornamento continuo delle figure professionali chiave, le cd. *core competencies distintive,* utilizzate nei ruoli strategici per una più efficace gestione dei processi produttivi Un altro segmento dell'offerta è finalizzata alla realizzazione di percorsi di orientamento e formazione mirati rispetto ai profili professionali individuati e strettamente coerenti con i fabbisogni formativi delle imprese del settore.
In tal senso, l'offerta formativa del Centro deve strutturarsi in modo da:

- Favorire **l'interscambio scuola-lavoro** per lo sviluppo nel capitale umano delle conoscenze e delle competenze specifiche del settore. Ciò deve essere ottenuto, prioritariamente, realizzando:
  - percorsi di studio-lavoro volti all'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie e degli studenti universitari, anche inseriti in percorsi di qualifica professionale o post qualifica o post diploma o post laurea, rispetto a skill & tools peculiari del settore di riferimento al fine di un loro inserimento lavorativo a più elevato valore aggiunto
  - moduli per i formatori/docenti tesi a migliorare la loro capacità didattica rispetto alle tendenze evolutive del settore e alle competenze critiche emergenti.
- Agire sul **sistema delle competenze operative aziendali** attraverso un'accurata rilevazione delle esigenze di training delle risorse umane già impiegate dalle imprese di settore rispetto al profilo di competenze attese. In tal senso, i percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati sia per il personale occupato presso le imprese del settore, sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto
- Offrire risposte efficaci alle esigenze di qualificazione delle competenze del management, anche intermedio, finalizzate all'incremento dei livelli di performance di tali figure professionali presenti nelle organizzazioni aziendali di settore, ai vari livelli di responsabilità. I percorsi di alta formazione (non universitaria) relativi a quest'area devono essere predisposti sia per il personale occupato sia per i disoccupati/ inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse dei settori di riferimento.

4. Il costituendo CSSC, pur assicurando un'adeguata proiezione nazionale/internazionale e un posizionamento sulla frontiera delle competenze del settore di riferimento, deve essere caratterizzato da un forte radicamento territoriale e da una congrua integrazione nel tessuto produttivo locale. La sua attività formativa deve distinguersi per l'elevata specializzazione settoriale, da attestare mediante:

- la *partecipazione attiva* di soggetti appartenenti ai sistemi formativi, della produzione e della ricerca, che dovranno strutturare reti territoriali permanenti. I soggetti interessati dovranno operare in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali di progettazione dell'iniziativa, dedicando particolare attenzione alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

formulazione congiunta di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- il *coinvolgimento* nel Raggruppamento esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive e specifiche nel settore di intervento;
- la *capacità di attrarre risorse* pubbliche e private per il finanziamento delle attività di formazione, anche prevedendo forme di partenariato tra soggetti privati e pubblici.

5. In ragione dell'obiettivo di garantire al settore ICT una migliore offerta formativa stabile, qualificata e flessibile e di creare una interazione sistematica con le strutture impegnate nella ricerca e nell'innovazione scientifico-tecnologica a livello nazionale e internazionale, il CSSC si caratterizza per i seguenti elementi:
- attivazione sulla base di obiettivi predefiniti e condivisi;
- istituzionalizzazione dei rapporti fra soggetti interessati;
- costituzione in Fondazione per la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa del comparto;
- attivazione e coordinamento delle risorse umane e logistiche che devono essere messe a disposizione dai soci;
- operatività settoriale attraverso forme di partenariato esclusivamente tra soggetti effettivamente competenti nell'ambito del settore dell'ICT, dal punto di vista formativo, produttivo, gestionale ed economico-sociale.

6. Il CSSC deve rappresentare una struttura di eccellenza per:
- diffondere un modello di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali del settore dell'ICT;
- sviluppare un *network* territoriale tra le imprese del comparto, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- sviluppare attività di ricerca per lo sviluppo del settore dell'ICT;
- potenziare e consolidare le competenze professionali in ambito nazionale e internazionale;
- valorizzare i ruoli professionali suscettibili di dare vita a vantaggi competitivi;
- svolgere un'azione di *training* in ambienti innovativi e avanzati;
- trasferire il valore della conoscenza e del "saper fare" con il supporto di operatori esperti;
- raccordare scuola e aziende promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- rafforzare il collegamento Istruzione – Università – Formazione – Lavoro.

7. Il progetto e i programmi d'intervento devono essere elaborati sulla base degli indirizzi di cui alle *Linee guida allegate* D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT) e, più in generale, devono essere coerenti con i programmi previsti per la politica regionale unitaria 2007-2013.

8. Le azioni che saranno avviate dal costituendo CSSC in via sperimentale devono essere riconducibili, come già delineato in precedenza, ai seguenti due filoni di intervento:

A) <u>Formazione nelle seguenti aree</u>:

1. **Interscambio scuola-lavoro per lo studio delle materie e delle tecnologie caratterizzanti l'operatività del settore dell'ICT**.
   L'azione formativa deve consistere nella realizzazione di percorsi di studio-lavoro per l'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie nelle materie scientifiche e tecnologiche, e nella predisposizione di moduli per i

fonte: http://burc.regione.campania.it

formatori/docenti.

2. **Sistema delle competenze operative aziendali**.
   L'azione formativa deve consistere in una accurata rilevazione delle esigenze di *training* delle risorse umane già impiegate dalle aziende del comparto rispetto al profilo di competenze attese. I percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati per il personale occupato nelle aziende del comparto e della filiera. Per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto vengono organizzati percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifiche post diploma.
3. **Sistema integrato di gestione**.
   L'azione formativa deve essere finalizzata all'incremento delle competenze del *management* presente nelle organizzazioni aziendali del comparto, ai vari livelli di responsabilità che, operando in una logica interfunzionale, presidia il raggiungimento dei risultati aziendali sia sul piano delle *performance* economiche attese, sia su quello del miglioramento della capacità competitiva attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale. Tali percorsi di alta formazione (non universitaria) devono essere predisposti sia per il personale occupato nelle aziende del comparto sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse del comparto.

B) <u>Servizi nelle seguenti aree:</u>

1. Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende del comparto ICT;
2. Orientamento e bilancio di competenze per gli sviluppi di carriera, *placement* ecc.;
3. Certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi;
4. Promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
5. Diffusione dei risultati.

Art. 5
Natura giuridica del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il settore dell'ICT*

1. Il Raggruppamento che risulterà affidatario dell'appalto dovrà promuovere l'avvio del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" per il settore dell'ICT e garantire il consolidamento dello stesso attribuendo a questo la natura giuridica della Fondazione disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del codice civile.
2. La Fondazione dovrà essere costituita mediante atto pubblico entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto ed acquisterà personalità giuridica mediante riconoscimento regionale. L'atto costitutivo e lo Statuto devono contenere la denominazione dell'Ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede che deve essere nel territorio della regione Campania.
3. Saranno soci della Fondazione, ancorchè non tutti obbligatoriamente fondatori, i soggetti partecipanti al raggruppamento selezionato.

Art. 6
Ente appaltante

1. Regione Campania – A.G.C. n. 17, *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione - Settore Orientamento Professionale* - di seguito denominata semplicemente Regione, Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, 80143 Napoli, Italia - tel. 081.7966444 fax 081.7966316; indirizzo di posta elettronica:

settore.orientamento.professionale@regione.campania.it; www.regione.campania.it.
2. Responsabile del procedimento: dott.ssa Marcella Mariani.
3. La documentazione relativa al bando è inoltre disponibile all'indirizzo internet www.regione.campania.it.
4. Il mezzo di comunicazione da utilizzare per lo scambio di informazioni è la raccomandata con avviso di ricevimento. Il Settore, ove lo ritenga necessario, può effettuare comunicazioni anche a mezzo fax o di posta elettronica.

Art. 7
Importo di spesa, modalità di pagamento e spese eleggibili

1. Per la realizzazione del servizio è prevista una spesa globale di euro 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00), IVA inclusa, per i servizi da effettuare per 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto che avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Le risorse economiche sono tratte dalle risorse dell'ob. Operativo i2.1 "**Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania FSE 2007/2013** rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.
2. Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del contratto l'Amministrazione procederà all'erogazione a favore dell'aggiudicatario di una prima *tranche* di anticipazione pari al 20% dell'importo complessivo. Una seconda erogazione pari al 30% dell'importo complessivo sarà liquidata a seguito di rendicontazione delle attività formative svolte a chiusura della fase di *start up* (12 mesi dall'avvio delle attività) e subordinatamente alla verifica dell'avvenuta costituzione della Fondazione. Una terza erogazione pari al 30% dell'importo sarà liquidato a seguito della rendicontazione delle attività svolte entro 18 mesi dall'inizio delle attività. Il saldo finale sarà liquidato all'esito dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, a completamento dell'attività richiesta, previa rendicontazione delle attività. L'erogazione delle rate è subordinata alla constatazione della regolarità e della buona esecuzione del servizio reso da verificarsi sulla scorta delle relazioni periodiche presentate.
3. Tenuto conto della specificità dell'oggetto di gara i costi ammissibili a finanziamento sono:

- spese di personale per le attività previste dall'intervento (≤ 40%);
- costo delle "borse di formazione" (≤20%);
- costo della strumentazione e delle attrezzature necessarie a garantire l'operatività del CSSC e della rete territoriale (≤15%);
- costi connessi alle opere di adeguamento strutturale delle sedi del CSSC (≤10%); in questa voce non sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione di infrastrutture edilizie ma solo quelli sostenuti per interventi finalizzati a garantire alle sedi individuate i requisiti funzionali per le attività del CSSC; non sono, altresì, ammissibili i costi connessi alla manutenzione ordinaria delle sedi stesse.
- costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per le attività specifiche del CSSC e della rete, ivi inclusi i costi connessi alla predisposizione ed erogazione dei pacchetti formativi (≤20%). Non sono ammissibili a cofinanziamento i costi connessi alla consulenza fiscale ordinaria e ai servizi ordinari di consulenza legale;
- spese di funzionamento direttamente imputabili alle attività previste dall'intervento (≤10%);
- altri costi di esercizio (materiali, forniture e prodotti specifici) direttamente imputabili alle attività previste dall'intervento (≤10%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'IVA è considerata un costo ammissibile solo nel caso in cui non sia trasferibile e, quindi, costituisca un costo effettivo.
5. Per la proposta progettuale ammessa a finanziamento, sono ritenuti ammissibili i costi sostenuti a partire dalla data del decreto di concessione del finanziamento stesso.

Art. 8
Durata delle attività

1. Le attività finanziate oggetto dell'appalto devono essere sviluppate entro 24 mesi a partire dalla data di stipulazione del contratto che avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
2. Entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto il Raggruppamento affidatario dovrà costituire il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il settore dell'ICT con natura giuridica di Fondazione.
3. Durante i primi 12 mesi il soggetto aggiudicatario dovrà sviluppare le attività descritte in oggetto per la fase di *start up* del CSSC, mentre nei successivi 12 mesi dovranno essere realizzate tutte le attività descritte per la messa a regime.

Art. 9
Luogo e modalità di esecuzione

1. Luogo di esecuzione del contratto sono la/le sede/i individuate per il CSSC ed ogni altro luogo individuato in accordo con la Regione Campania, Settore Orientamento, secondo modalità da concordare in sede di stipula del contratto. La sede della fondazione deve essere nel territorio della regione Campania.
2. L'aggiudicatario e l'Amministrazione appaltante stabiliranno le forme di interazione e coordinamento relative alle diverse tipologie e fasi di attività nonchè ad ogni altra soluzione logistica ed organizzativa idonea a garantire l'esatto svolgimento delle attività formative e il funzionamento del CSSC nel pieno rispetto degli obiettivi perseguiti dall'Ente appaltante.

Art. 10
Soggetti ammessi a partecipare

1. Il Presente Bando è rivolto a soggetti giuridici, pubblici e privati, in possesso di significative competenze metodologiche, scientifiche e tecnologiche nel campo formativo, in particolare del campo della formazione del *management* e, più in generale, della formazione degli occupati, della ricerca e della produzione con riferimento al settore della finanza e delle assicurazioni, che abbiano un'adeguata disponibilità di risorse patrimoniali, logistiche e professionali.
2. I soggetti giuridici, di seguito indicati, possono partecipare alla gara esclusivamente costituendosi in forma di Raggruppamento. Ogni soggetto può partecipare ad un unico Raggruppamento con riferimento al presente bando. che agli altri emanati o in corso di emanazione in applicazione della DGR n. 1368 del 6 agosto 2009.
3. Il Raggruppamento, per poter presentare la candidatura, deve necessariamente, a pena di esclusione, essere composto da almeno un soggetto per ciascuna delle 4 tipologie seguenti:

1. **Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore** statale, appartenente all'ordine tecnico o professionale avente sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di esperienza triennale nella realizzazione di attività di formazione coerente con il settore dell'ICT per indirizzo curriculare ovvero da precedenti esperienze formative nel campo della formazione o per *stage* effettuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso aziende del comparto;

2. **Agenzia formativa,** avente sede operativa nel territorio regionale con almeno dieci anni di esperienza nell'alta formazione, continua o superiore, su tematiche attinenti il settore di riferimento, accreditata ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 03 aprile 2006 per la formazione continua e superiore e s.m.i.
   In caso di più Agenzie Formative è sufficiente che almeno una soddisfi il requisito di esperienza decennale. Tutte le Agenzie formative devono soddisfare il requisito dell'accreditamento.
3. **Università**, anche in forma associata e/o Centri Regionali di Competenza, avente sede operativa nel territorio regionale, che indicherà il/i corso/i di laurea con un contenuto formativo coerente con il settore dell'ICT e che potrà presentare una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti al settore;
4. **Impresa/Consorzio di imprese/Raggruppamento di imprese**, appartenenti alla filiera di riferimento, inclusa quella di fornitura. Ciascuna impresa e/o Consorzio di imprese e/o Raggruppamento di imprese dovrà avere figure e profili professionali con adeguata esperienza.

4**.** Nel Raggruppamento non dovranno essere presenti, a pena di esclusione, più di 3 (tre) Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore nè più di 3 (tre) Agenzie formative nè più di 3 (tre) Università (salvo il caso di presentazione in forma associata) al fine di evitare eccessive frammentazioni dell'attività ed assicurare maggiore efficienza gestionale ed operativa al progetto.

5. La candidatura potrà essere presentata esclusivamente da un Raggruppamento ovvero i singoli soggetti partecipanti dovranno dichiarare l'impegno formale a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e tale dichiarazione dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione con indicazione della mandataria. Le Universita' e le imprese che intendono partecipare in forma aggregata, devono all'atto della domanda di partecipazione allegare dichiarazione di impegno formale a costituirsi in ATS con indicazione del capofila.

6. Potranno costituirsi come capofila del Raggruppamento, a pena di esclusione, soltanto le Agenzie formative, componenti del partenariato, accreditate entro i termini di presentazione della domanda di partecipazione, nelle macrotipologie formative "formazione continua" e "formazione superiore" ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i.

7. Il soggetto capofila, in qualità di mandatario del Raggruppamento sarà l'interlocutore dell'Amministrazione regionale appaltante fino alla costituzione, in caso di aggiudicazione definitiva dell'appalto, della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* per il settore dell'ICT.

Art. 11
Requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale

1. Devono far parte del Raggruppamento, ai fini della partecipazione al presente bando, i soggetti indicati al precedente articolo 10 che abbiano i seguenti requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale:

A) ***Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale nel rispetto degli articoli 38 e 39 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.***:

- Iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.), per i soggetti obbligati, per attività analoghe e coerenti con quelle oggetto del presente bando o, se si tratta di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscrizione nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

registro professionale o commerciale di cui all'articolo 39, commi 2 e 3, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Non sussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

B) ***Requisiti di ordine economico-finanziario nel rispetto dell'art. 41 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.***:

- se al Raggruppamento partecipa una sola Agenzia formativa essa deve possedere una comprovata solidità economica, consistente nel possesso di un fatturato globale, derivante dallo svolgimento di attività di formazione, superiore e continua, relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione, non inferiore ad 1,5 volte l'importo complessivo di gara. Se fanno parte del Raggruppamento più Agenzie lo stesso fatturato deve essere posseduto nella misura di almeno il 70% dall'Agenzia capofila.
- i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 che partecipano al Raggruppamento devono svolgere la propria attività nel settore dell'ICT o nella filiera di riferimento e dimostrare di avere un patrimonio netto maggiore o uguale a zero attraverso l'esibizione dell'ultimo bilancio;
- per Agenzie formative ed imprese, possesso di idonea referenza bancaria rilasciata da un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 come prescritto dall'art. 41, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 163/2006.

C) Requisiti di ordine tecnico-professionale nel rispetto dell'art. 42 del D. Lgs. n. 163/2006:

- possesso delle capacità e delle attrezzature tecniche e garanzia di disponibilità delle risorse umane e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;
- almeno una delle Agenzie che partecipano al Raggruppamento deve possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, continua o superiore su tematiche inerenti il settore ed aver realizzato, nello stesso periodo, attività di formazione su tematiche inerenti il settore di riferimento pari ad almeno euro 700.000,00; per attività formative in cui è prevista la formazione su varie tematiche sarà ritenuta valida ai fini del raggiungimento del suddetto requisito esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche inerenti il settore di riferimento
- le istituzioni scolastiche devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'attività di formazione superiore o per *stage* effettuati presso aziende del comparto;
- le Università (anche in forma associata e/o Centri Regionali di Competenza) devono dimostrare di avere almeno un corso di laurea con un contenuto formativo attinente al settore dell'ICT e una *faculty* di docenti che abbiano un'esperienza almeno decennale in materie attinenti al medesimo settore.
- i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 devono possedere una capacità tecnico-strumentale adeguata all'oggetto del bando, professionalità con congrua esperienza nel settore di riferimento e aver conseguito cumulativamente nell'ultimo triennio un valore della produzione non inferiore a € 25.000.000,00.

Art. 12
Requisiti di qualificazione

1. L'esame per la valutazione dell'ammissibilità delle candidature presentate sarà effettuato da un'apposita Commissione di valutazione nominata ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

163/2006 dall'Ente appaltante.
2. L'*iter* di ammissione si articolerà nelle seguenti fasi:
- verifica dei requisiti di ammissibilità del raggruppamento;
- verifica dei requisiti di ammissibilità dei componenti del raggruppamento.

I. Requisiti del Raggruppamento

Raggruppamento	1. Presenza dei quattro *partners* fondamentali ed obbligatori in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 comma 3 del presente disciplinare e cioè almeno: ➢ un'istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore statale, appartenente all'ordine tecnico o professionale; ➢ un'agenzia formativa; ➢ un'università ➢ un'impresa/consorzio di imprese/raggruppamento di imprese, appartenenti al comparto e alla catena di fornitura. 2. Composizione del Raggruppamento secondo le indicazioni di cui all'art. 10 comma 5 ossia: • non più di 3 (tre) istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore; • non più di 3 (tre) agenzie formative; • non più di 3 (università) salvo il caso di partecipazione in forma aggregata.
Documentazione obbligatoria	• Domanda di partecipazione secondo la modulistica allegata corredata di tutti gli elementi e i documenti ivi indicati; • Schede tecniche relative a ciascun soggetto componente del raggruppamento secondo la modulistica di cui agli Allegati D/1; D/2; D/3; D/4; • Tutti gli altri documenti indicati nell'art. 15 del presente disciplinare;
Condizioni di ammissibilità	**NON** saranno ammesse le candidature: • presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati; • pervenute oltre i termini indicati nel presente Bando; • incomplete perchè mancanti di elementi essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte; • non corredate dalla documentazione obbligatoria; • non coerenti con le disposizioni dell'bando;

II. Requisiti dei componenti del Raggruppamento:

Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore	• Statale; • Appartenenza all'ordine tecnico o professionale; • Sede operativa nel territorio regionale; • Possesso di un'esperienza almeno triennale nella realizzazione di percorsi di formazione coerenti con il settore dell'ICT. L'esperienza può anche essere data dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

	realizzazione di precedenti attività formative o di *stage* effettuati presso aziende del comparto; • Possesso di un indirizzo curriculare e formativo coerente con il medesimo settore.
Agenzia formativa	• Sede operativa nel territorio regionale; • Per almeno una delle Agenzie partecipanti al raggruppamento, possesso di almeno dieci anni di esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, e aver realizzato attività di formazione su tematiche coerenti con il settore ICT pari ad almeno euro 700.000,00 (per attività formative in cui è prevista la formazione su varie tematiche sarà ritenuta valida ai fini del raggiungimento del suddetto requisito esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche attinenti il settore.); • Accreditamento ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie "formazione continua" e "formazione superiore";
Università	• Sede operativa nel territorio regionale; • Presenza di corso/i di laurea con un contenuto formativo coerente con il settore dell'ICT; • Presenza di una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti al settore dell'ICT con esperienza almeno decennale;
Imprese/ Consorzi/ Raggruppamenti	• Possesso di sede/i legale/i o amministrativa/e o di unità produttive sul territorio regionale; • Appartenenza al comparto e/o alla catena di fornitura; • Le imprese non devono riportare una perdita d'esercizio negli ultimi tre esercizi ovvero la somma algebrica degli utili e delle perdite registrate negli ultimi cinque esercizi deve essere uguale o superiore a zero. Nel caso siano presenti ATI il requisito deve essere presente almeno per l'impresa capofila.

4. Solo i candidati in possesso dei requisiti formali saranno ammessi, mediante lettera di invito, alla successiva fase di valutazione delle offerte tecniche ed economiche che saranno considerate sulla base dei criteri e in applicazione del punteggio indicato nel successivo articolo 19.

Art. 13
Gruppo di lavoro

1. La composizione del gruppo di lavoro di base deve essere costituito da professionisti appartenenti agli istituti, agli enti e alle organizzazioni previste dall'art. 10 del presente disciplinare. Il gruppo di lavoro deve avere una composizione minima tale da assicurare la presenza di:

- n. 1 coordinatore con esperienza decennale nella gestione di progetti complessi;
- n. 1 direttore scientifico con esperienza decennale in progetti formativi complessi attinenti all'oggetto della sperimentazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- n. 1 esperto nella progettazione formativa con esperienza almeno decennale;
- n. 1 esperto in valutazione dei processi e degli interventi formativi con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi organizzativa con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi dei fabbisogni formativi con precedenti esperienze riferite al comparto di interesse del presente bando.

2. I docenti devono possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, ed in materie attinenti al comparto dell'ICT. A tal fine occorre indicare l'elenco dei nominativi, delle qualifiche professionali, dei titoli di studio e delle esperienze professionali espresse in termini di anni nelle materie e nei settori attinenti all'oggetto della gara. La composizione del gruppo di lavoro deve indicare l'appartenenza di ciascun membro ai soggetti che costituiscono il raggruppamento. I *curricula* dei componenti del gruppo devono essere redatti in formato europeo, aggiornati a data non anteriore a 60 giorni rispetto alla data di presentazione dell'offerta a seguito di invito, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono e devono essere inclusi nella "*Busta B – Offerta tecnica*".

Art. 14
Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione

1. I soggetti che intendono presentare candidature dovranno compilare, a pena di esclusione, la modulistica allegata al presente Bando e disponibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it.
2. La domanda di partecipazione alla selezione, a pena di esclusione, deve essere sottoscritta, in caso di Raggruppamento già costituito, dal soggetto capofila/mandatario ovvero in caso di Raggruppamento costituendo da tutti i rappresentanti legali dei suoi componenti. Nel caso delle Università la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal Rettore. In caso di aggregazione non ancora costituita di alcune categorie di partecipanti, la domanda deve essere comunque sottoscritta da tutti i partecipanti allegando formale dichiarazione d'impegno alla costituzione dell'aggregazione in caso di aggiudicazione con indicazione del soggetto capofila dell'aggregazione. La sottoscrizione della candidatura e degli atti connessi comporta la conoscenza e l'accettazione di tutto quanto contenuto nel presente disciplinare da parte di tutti i soggetti coinvolti.
3. La documentazione deve pervenire alla Regione Campania in un unico plico sigillato a mezzo di servizio postale con raccomandata A/R ovvero mediante consegna a mano entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione del Bando pubblico sulla G.U.R.I. Non saranno in nessun modo presi in considerazione i plichi che perverranno oltre tale termine di scadenza anche se spedite prima in quanto ai fini della partecipazione farà fede esclusivamente il timbro di arrivo dei plichi apposto dalla Regione ricevente. Il recapito è ad esclusivo rischio del mittente qualora, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico, a pena di esclusione, deve essere opportunamente sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno l'intestazione del mittente comprensiva di numero di telefono, indirizzo di posta elettronica e fax e la dicitura «*NON APRIRE – Domanda di partecipazione al bando pubblico per la costituzione di un "Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze" per il settore dell'ICT».* Il plico deve essere indirizzato al Settore Orientamento Professionale, A.G.C. 17 – *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro* - Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 80143, Napoli.
4. Per la consegna a mano entro la data stabilita i candidati potranno recarsi negli uffici del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, IV piano, stanza 13 del funzionario sig Vittorio Giacomo tel 081 7966446 nei giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 In tal caso sarà rilasciata dal funzionario preposto una ricevuta attestante il giorno e l'ora di consegna. L'incaricato della consegna dovrà presentarsi negli uffici regionali dotato di due documenti di identità in quanto uno dovrà essere consegnato alla portineria dell'ufficio per il rilascio del *pass* di accesso e l'altro esibito al personale regionale incaricato del ritiro dei plichi.

Art. 15
Documentazione da allegare per la partecipazione

1. A pena di esclusione tutti i candidati dovranno presentare la seguente documentazione:
   a) Domanda di partecipazione ("Allegato C" nel caso di Raggruppamento già formalmente costituito in ATS al momento della presentazione della candidatura – "Allegato C/1" nel caso di Raggruppamento non formalmente costituito al momento della candidatura) con dichiarazioni formali in originale e firmate su timbro da tutti i quattro soggetti obbligati al Raggruppamento, corredata dalle fotocopie dei documenti di riconoscimento in corso di validità dei legali rappresentanti dei soggetti del Raggruppamento;
   b) Schede dei singoli soggetti proponenti: Allegato D/1: Istituzione scolastica – Allegato D/2: Agenzia formativa – Allegato D/3: Università – Allegato D/4: Impresa e/o Consorzio e/o Raggruppamento di imprese. Le schede, corredate dalla documentazione ivi richiesta, devono essere presentate in originale e firmate su timbro dal legale rappresentante dei soggetti. Le medesime schede devono essere riprodotte in caso di più soggetti della stessa tipologia e presentate da tutti.
   c) Atto dal quale si evinca la nomina del legale rappresentante ai fini della legittimazione alla sottoscrizione della documentazione;
   d) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato che attesti di non trovarsi nelle situazioni comportanti l'esclusione dalla gara indicate nell'art. 34, comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
   e) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato che attesti di non incorrere in alcuna delle cause e situazioni di esclusione dalla partecipazione agli appalti pubblici previste dall'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006;
   f) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato da cui risulti di non partecipare alla selezione in più di un Raggruppamento;
   g) Dichiarazione sostitutiva del certificato Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per l'accertamento della regolarità contributiva con allegata copia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante del soggetto, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, attesti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa, di cui alla suddetta certificazione ed indichi i numeri di iscrizione I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.
   h) Dichiarazione sostitutiva della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante del concorrente, dalla quale risulti il rispetto delle norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie e il diritto al lavoro dei disabili ovvero la non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie, indicandone i motivi;
   i) Dichiarazione resa dai legali rappresentanti dei concorrenti di:
      - aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze,

fonte: http://burc.regione.campania.it

generali e particolari, nessuna esclusa, che possono influire sulla prestazione delle attività, sulla determinazione dei prezzi e sulle condizioni contrattuali e di aver giudicato i prezzi medesimi remunerativi e tali da consentire l'offerta;
- accettare tutte le condizioni, nessuna esclusa, contenute nel bando;

j) Dichiarazione resa dal legale rappresentante di ciascun soggetto di garantire la disponibilità di risorse umane, scientifiche, tecniche e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;
k) Dichiarazione di adesione al *Protocollo di Legalità in materia di appalti* sottoscritto in data 1° agosto 2007 dalla Prefettura di Napoli e dalla Regione Campania accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante di ciascun candidato;
l) Dichiarazione di presa visione ed accettazione del bando e dell'allegato Disciplinare sottoscritta dal legale rappresentante dei ciascun candidato.

Solo le Agenzie formative

m) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante da cui si evincano gli estremi dell'accreditamento per la formazione continua e superiore ai sensi della D.G.R. n. 226/2006 e s.m.i.;
n) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al fatturato complessivo derivante dallo svolgimento di attività di formazione conseguito negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione.
o) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante che attesti il numero di anni di esperienza posseduta nell'erogazione di attività di alta formazione, continua o superiore su tematiche Inerenti il settore di riferimento e l'importo realizzato, nello stesso periodo, per tali attività (nel caso in cui le attività formative indicate prevedano tematiche varie, sarà ritenuta valida ai fini del suddetto importo esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche attinenti il settore, elencando in modo analitico-descrittivo tutte le attività svolte con indicazione per ogni attività almeno di: denominazione dell'attività, periodo di erogazione, committente, importo concesso/affidato (solo la quota relativa ad attività formative su tematiche attinenti il settore);
p) solo a cura dell'Agenzia formativa individuata come mandataria del raggruppamento: elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento;

Solo le Agenzie Formative e i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 (Imprese)

q) Per i soggetti obbligati, dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Provincia in cui il soggetto interessato ha sede, o, nel caso di partecipante non italiano, di analogo registro professionale dello Stato di appartenenza, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR. n. 252 del 3 giugno 1998, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia;
r) Idonea referenza bancaria rilasciata un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993;

Solo i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 (Imprese)

s) Per i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4, dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante il requisito che l'impresa non abbia riportato una perdita d'esercizio negli ultimi tre esercizi ovvero che la somma algebrica degli utili e delle perdite registrate negli ultimi cinque esercizi sia uguale o superiore a zero. In caso di ATI tale dichiarazione deve essere resa dalla sola capofila;

fonte: http://burc.regione.campania.it

t) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al Valore della Produzione complessivo conseguito negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione;

Art. 16
Svolgimento delle operazioni di gara

Prima fase: Ammissione dei concorrenti alla procedura

1. Le operazioni di gara avranno inizio nel giorno stabilito dalla Commissione di valutazione presso gli uffici della Regione Campania, A.G.C. n. 17 - *Istruzione Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione - Settore Orientamento Professionale* – Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, 80143 Napoli, e si svolgeranno secondo le modalità di seguito illustrate.
2. Tutte le operazioni di selezione e di verifica delle condizioni di ammissibilità e di controllo dei requisiti di cui all'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. sono affidate ad un'apposita Commissione giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
3. L'apertura dei plichi pervenuti in tempo utile avverrà in seduta pubblica alla data e all'ora che sarà comunicata ad ogni raggruppamento tramite comunicazione via fax al numero indicato sul plico stesso almeno 3 giorni lavorativi prima della seduta. A tale riunione potranno partecipare i legali rappresentanti di ciascun soggetto concorrente, ovvero i soggetti muniti di specifica delega scritta loro conferita dai suddetti rappresentanti legali.
4. In detta seduta, nonchè nelle seguenti che si rendessero necessarie in ragione del numero delle domande pervenute, la Commissione procederà ai seguenti adempimenti:
   a) verifica della regolarità dei plichi pervenuti;
   b) apertura dei plichi per la verifica della documentazione;
   c) declaratoria dei concorrenti ammessi alla procedura ristretta;
   d) procedura del sorteggio pubblico ai sensi dell'art. 48, comma 1, del d. lgs. 163/2006.
5. Dopo la verifica della documentazione amministrativa la Commissione, ai sensi dell'art. 48 del d. lgs. 163/2006, provvederà ad effettuare, la verifica del possesso dei requisiti autocertificati inerenti la capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale in capo ai concorrenti ammessi alla procedura, mediante sorteggio pubblico nella percentuale del 10% dei medesimi, arrotondato all'unità superiore. I concorrenti sorteggiati dovranno presentare, entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla comunicazione della Commissione, la documentazione richiesta. Qualora tale documentazione non venga fornita ovvero non vengano confermate le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione e/o nella apposita dichiarazione, la Commissione procede all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto ai competenti uffici dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.
6. Successivamente la Commissione procederà alla spedizione, mediante raccomandata A/R, della comunicazione di ammissione dei concorrenti alla procedura ristretta e dell'invito a partecipare alle successive fasi producendo la rimanente documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica entro il termine indicato nell'invito stesso, a pena di esclusione.
7. Per i concorrenti sorteggiati ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 per la verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale l'ammissione e l'invito a partecipare saranno subordinati all'esito positivo della verifica.

Seconda fase: Invito, termini e modalità di presentazione dell'offerta tecnica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'offerta economica.

1. I Raggruppamenti invitati dovranno far pervenire la rimanente documentazione amministrativa richiesta nella lettera di invito, l'offerta tecnica e l'offerta economica rispettando, a pena di esclusione, le condizioni di seguito specificate e il termine indicato nella lettera di invito.
2. I candidati dovranno presentare un unico plico, contenente le altre buste, chiuso e sigillato mediante l'apposizione di timbro e firma sui lembi di chiusura, riportante all'esterno l'indirizzo eletto per le comunicazioni, il numero di fax, l'indirizzo e-mail e il nominativo di tutti i soggetti facenti capo al Raggruppamento con la dicitura: «*NON APRIRE – Offerta tecnica ed offerta economica per la costituzione di un "Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze" per il settore dell'ICT».*
3. Il plico deve essere indirizzato al Settore Orientamento Professionale, A.G.C. 17 – *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro* - Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 80143, Napoli.
4. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione, richiesto a pena di esclusione nella lettera di invito, farà fede unicamente la data di ricezione dell'Ufficio competente dell'amministrazione appaltante. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del concorrente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, il plico non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio indicato. Non saranno in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale. Tali plichi non verranno aperti e valutati.
5. Per la consegna a mano entro la data stabilita i candidati potranno recarsi negli uffici del Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, IV piano, stanza 13 del funzionario Vittorio Giacomo nei giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 13,00. In tal caso sarà rilasciata dal funzionario preposto una ricevuta attestante il giorno e l'ora di consegna. L'incaricato della consegna dovrà presentarsi negli uffici regionali dotato di due documenti di identità in quanto uno dovrà essere consegnato alla portineria dell'ufficio per il rilascio del *pass* di accesso e l'altro esibito al personale regionale incaricato del ritiro dei plichi.
6. Il plico sopra citato dovrà contenere 3 (tre) buste distinte relative alla documentazione amministrativa, all'offerta tecnica e all'offerta economica, ciascuna delle quali a sua volta, a pena di esclusione, dovrà essere chiusa e sigillata mediante l'apposizione di un'impronta (timbro) e firmata sui lembi di chiusura, in modo da confermare l'autenticità della chiusura originaria.
7. La Commissione, in una o più sedute riservate, procederà all'apertura della "*Busta B - Offerta tecnica"* – e alla valutazione delle offerte tecniche assegnando i relativi punteggi e verbalizzando il risultato. La Commissione riterrà non idonee quelle offerte che dovessero ottenere un punteggio inferiore a 55 secondo la griglia dei punteggi massimi definiti nell'art. 19 del presente disciplinare. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 40% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio.
8. Con comunicazione inviata a mezzo fax al numero fornito sul plico almeno 3 giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione, l'Amministrazione comunicherà ai concorrenti non esclusi a seguito di valutazione dell'offerta tecnica il giorno di una nuova seduta pubblica durante la quale, dopo aver reso pubblica la graduatoria relativa al solo esame delle offerte tecniche, la Commissione procederà all'apertura della *"Busta C – Offerta economica*". A tale fase può partecipare il legale rappresentante dei singoli soggetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrenti ovvero loro delegati forniti di delega sottoscritta dal suddetto legale rappresentante ovvero il legale rappresentante del soggetto capofila del Raggruppamento. La Commissione individuerà l'offerta economicamente più vantaggiosa ed effettuerà un'aggiudicazione provvisoria sulla scorta del punteggio complessivo assegnato a ciascuna offerta.
9. Concluso l'esame delle offerte la Commissione procederà alla redazione della graduatoria provvisoria e formulerà la proposta di aggiudicazione. La Commissione trasmetterà la graduatoria e la relativa proposta di aggiudicazione al Responsabile del procedimento individuato nella persona del dirigente del Settore Orientamento Professionale il quale, sulla base degli atti di gara, emanerà il Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva dell'appalto, salva la richiesta delle ulteriori verifiche. Della definitiva aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dalla direttiva 2004/18/CE e dal D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
10. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in appositi verbali redatti da uno dei membri della Commissione stessa in funzione di segretario secondo la progressione cronologica delle attività. I verbali devono essere firmati da tutti i membri della Commissione e conservati agli atti dall'Amministrazione appaltante. Ai verbali sono allegati tutti i documenti di gara siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.
11. All'esito delle operazioni di gara la Commissione effettua tempestivamente le comunicazioni relative all'aggiudicazione provvisoria al candidato che risulta primo in graduatoria e al candidato che segue nonchè a tutti i candidati che abbiano presentato offerte ammesse o che siano stati esclusi e che abbiano proposto opposizione avverso l'esclusione.

Art. 17
Contenuto delle Buste

1. Contenuto delle Buste. La "*Busta A – Documentazione amministrativa*" dovrà contenere al suo interno l'elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun componente del Raggruppamento e la seguente documentazione amministrativa:

- Il deposito cauzionale provvisorio a garanzia dell'affidabilità dell'offerta nella misura e secondo le modalità di cui all'art. 18 del presente disciplinare.
- La ricevuta originale del versamento, ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, di euro settanta (70,00) all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici sul conto corrente postale n. 73582561 intestato ad "Aut.Contr.Pubb." via di Ripetta n. 246, 00186, Roma (codice fiscale 97163520584) effettuato presso qualsiasi ufficio postale ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione qualora il versamento avvenga *on line* attraverso il portale web all'indirizzo www.riscossione.avlp.it. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il Codice Identificativo di Gara (C.I.G) n. 04134830F7, assegnato alla presente procedura dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. In ogni caso gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema *on line* di riscossione all'indirizzo www.riscossione.avlp.it;

2. La "*Busta B – Offerta tecnica*" dovrà contenere la proposta progettuale consistente in una relazione dettagliata che illustri le caratteristiche significative del modello di CSSC che si intende realizzare nonchè le modalità gestionali che si intendono adottare per assicurare la sperimentazione delle attività formative, coerentemente con le "*Linee guida*" allegate alla D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT)
3. Tra gli elementi ritenuti indispensabili ai fini della valutazione del modello/prototipo di funzionamento del CSSC che dovranno essere affrontati e descritti nel progetto – da non ritenersi, in ogni caso, esaustivi – si evidenziano:

- La descrizione dei presupposti teorici e metodologici su cui si basa la proposta di sperimentazione anche in riferimento a studi, ricerche ed esperienze similari nel campo dell'alta formazione professionale, anche non universitaria, realizzate in ambito nazionale ed europeo.
- L'illustrazione del modello di strutturazione, dal punto di vista tecnico-scientifico (*faculty*) e di gestione del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" per il settore dell'ICT, nonché le relative soluzioni organizzative da adottare per facilitare la collaborazione sistemica tra le imprese del comparto e le istituzioni formative (*network* territoriale).
- L'individuazione dei processi e delle metodologie per la definizione delle competenze professionali da acquisire o consolidare in relazione ai profili professionali richiesti dal comparto, per la favorire la competitività e l'innovazione del settore dell'ICT.
- La definizione dell'offerta formativa e della relativa articolazione nonchè dei servizi per la formazione e per l'orientamento dell'utenza, nell'ottica della flessibilità della strutturazione delle attività didattiche in relazione ai diversi destinatari finali.
- Gli elementi di innovazione della didattica e delle modalità di selezione ed aggiornamento dei docenti e *tutor*.
- La descrizione delle modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati attesi dalla sperimentazione.
- Una sintetica descrizione del profilo delle imprese coinvolte, della loro rilevanza sullo scenario locale, nazionale e internazionale e delle soluzioni identificate al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro

4. La proposta progettuale dovrà, inoltre, specificare:

- Le modalità di finanziamento della sperimentazione**,** specificando in maniera dettagliata e per ciascun componente del raggruppamento, le risorse finanziarie, logistiche e strutturali messe a disposizione per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze"* del settore dell'ICT. I soggetti proponenti che costituiscono il Raggruppamento dovranno altresì indicare la sede individuata per il CSSC e la/le sede/i per le attività formative, qualora non coincidenti, nonché le caratteristiche delle sedi stesse in termini di funzionalità ed adeguatezza allo svolgimento delle attività previste.
- la composizione del gruppo di lavoro di base in conformità con quanto prescritto nell'art. 13 del presente bando. Nella "Busta B" devono essere inseriti i *curricula* dei componenti in formato europeo aggiornati a data non anteriore a 60 giorni rispetto alla data di presentazione dell'offerta, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono.
- La descrizione dettagliata delle referenze di ogni singolo soggetto partecipante al raggruppamento intese come esperienze realizzate, al fine di consentire la valutazione della comprovata consistenza tecnico-organizzativa.

5. La "*Busta C – Offerta economica*" dovrà contenere il piano economico dettagliato in relazione al finanziamento che si intende mettere a disposizione per la costituzione della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle competenze*" per il settore dell'ICT.
6. In ogni caso l'invito alla presentazione delle offerte che sarà rivolto ai candidati selezionati

fonte: http://burc.regione.campania.it

conterrà, nel dettaglio, gli elementi richiesti per l'elaborazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica nonchè tutti i documenti da allegare a sostegno delle dichiarazioni prescritte dal presente Bando e dalla lettera di invito stesso e a prova del possesso dei requisiti di cui agli artt. 39, 41 e 42 del D. Lgs. n. 163/2006 e smi.

Art. 18
Deposito cauzionale a garanzia dell'offerta

1. L'offerta dovrà, ai sensi dell'articolo 75 del D. Lgs. 163/2006, essere corredata da una garanzia provvisoria per un importo pari al 2% dell'importo base indicato nel bando sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata dagli intermediari autorizzati ai sensi del D. Lgs. n. 385/1993.
2. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta ed essere corredata da un impegno di rinnovamento della garanzia stessa su istanza dell'amministrazione appaltante per un ulteriore periodo di 90 giorni per il caso in cui, al momento della sua scadenza, non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia sarà svincolata dall'Amministrazione appaltante contestualmente all'atto di comunicazione dell'aggiudicazione ai concorrenti non aggiudicatari e, comunque, entro un termine non superiore a 30 giorni dall'aggiudicazione.

Art. 19
Criteri per la scelta dell'offerta migliore

1. L'aggiudicazione avverrà in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto previsto dall'articolo 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. di modo che l'Amministrazione appaltante selezionerà il Raggruppamento idoneo a dare attuazione all'appalto sulla base della valutazione sia dell'offerta economica e del prezzo più conveniente sia degli elementi di seguito indicati secondo la corrispettiva griglia attributiva di punteggio.
2. Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti di cui 80 punti per l'offerta tecnica e 20 punti per l'offerta economica.
3. La valutazione è effettuata dalla Commissione giudicatrice secondo i seguenti criteri:

A) *Massimo 80 punti per l'offerta tecnica da attribuire in relazione a*:

1) Soluzioni tecniche e aspetti metodologici	**Max 16 punti**
1.1. Coerenza del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle finalità dello stesso, alle esigenze e agli obiettivi dell'ente appaltante.	max 4 punti
1.2. Coerenza delle soluzioni metodologiche proposte per la sperimentazione delle attività formative e per il trasferimento delle conoscenze all'intero settore rispetto alle esigenze ed obiettivi dell'ente appaltante.	max 4 punti
1.3. Coerenza delle caratteristiche della sede e dell'organizzazione delle attività del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle attività formative.	max 4 punti
1.4. Validità delle modalità di monitoraggio e di valutazione dei processi e dei risultati sia nella fase di sperimentazione che in quella di messa a regime.	max 4 punti

2) Modalità organizzative	**Max 36 punti**
2.1. Capacità di coinvolgimento di aziende leader di settore (sia in	Max 10 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

senso qualitativo che quantitativo) e della relativa catena di fornitura oltre che di centri di eccellenza settoriali, al fine di costruire canali di trasferimento di know how per sostenere l'innovazione e lo sviluppo di conoscenza esclusiva	
2.2. Coinvolgimento di imprese del territorio collegate in network appartenenti allo stesso sub-settore, al fine di favorire interscambi di know how tecnologico e produttivo e per sviluppare l'offerta formativa specialistica volta a realizzare la migliore con le esigenze degli attori del sistema produttivo locale e con il mondo dell'istruzione superiore e universitaria .	Max 6 punti
2.3. Significatività delle soluzioni proposte al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro.	Max 4 punti
2.4 ULA al 31/12/2008 assunti con contratto di lavoro dipendente.	Max 16 punti

3) Valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando	**max 8 punti**
3.1. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alla sperimentazione dei modelli di intervento sia nel campo della didattica che nell'individuazione delle forme organizzative.	Max 4 punti
3.2. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alle modalità di diffusione delle competenze tecniche e manageriali del settore e di valorizzazione delle stesse.	max 4 punti

4) Valutazione delle referenze e dell'esperienza dell'offerente in attività similari a quelle oggetto del bando	**max 20 punti**
4.1. Numero di anni e significatività delle esperienze pregresse di ciascun soggetto che compone il raggruppamento in riferimento alle attività formative da sviluppare presso il CSSC.	max 5 punti
4.2. Consistenza delle risorse umane, logistiche, strumentali, tecniche e scientifiche rese disponibili da ciascun soggetto che compone il raggruppamento per la costituzione del CSSC.	max 15 punti

B) *Massimo 20 punti per l'offerta economica*.

Il punteggio finale alla singola offerta economica viene attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

Po= 20 x (Pmin/Poff)

nella quale:

Po = punteggio complessivo dell'offerta;
20 = punteggio massimo assegnabile per l'intera fornitura;
Pmin = prezzo dell'offerta minore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poff = prezzo dell'offerta di cui si calcola il punteggio.

4. Verranno ammesse alla valutazione dell'offerta economica soltanto le offerte tecniche che abbiano raggiunto, alla luce dei criteri indicati, un punteggio minimo pari a 60/100, di cui minimo 20 punti per il criterio "*modalità organizzative"* in relazione alle diverse sottovoci di cui alle tabelle precedenti e almeno 10 punti per il criterio "*Valutazione delle referenze e dell'esperienza dell'offerente in attività similari a quelle oggetto del bando*" in relazione alle rispettive sottovoci. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 35% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più offerte viene data priorità al progetto con l'offerta economica minore. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore nel criterio relativo al valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando.
5. I candidati potranno prendere visione dell'esito della selezione sul sito ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it.
6. Nessun rimborso è dovuto ai concorrenti per la predisposizione della proposta progettuale, per la presentazione della domanda, dei documenti e di quanto altro ritenuto utile ai fini della valutazione della candidatura.
7. L'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo Raggruppamento qualora l'offerta sia ritenuta valida.
8. La stazione appaltante si riserva la facoltà di non dar luogo, con provvedimento motivato, all'aggiudicazione senza che ciò possa comportare pretese da parte dei soggetti partecipanti.

Art. 20
Aggiudicazione provvisoria e controllo sul possesso dei requisiti

1. Ai sensi dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. entro 10 (dieci) giorni dalla dichiarazione di aggiudicazione provvisoria, l'Amministrazione richiederà all'aggiudicatario dell'appalto e al concorrente che segue in graduatoria, qualora gli stessi non siano già stati sorteggiati in sede di gara per le verifiche e i controlli, di comprovare entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari richiesti dal bando mediante presentazione di idonea documentazione probatoria.
2. Qualora il possesso dei requisiti richiesti non sia provato oppure non vengano confermate le dichiarazioni rese in sede di autocertificazione, l'Amministrazione procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione dei fatti all'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici e procederà, eventualmente, ad una nuova aggiudicazione secondo le disposizioni dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006.

Art. 21
Stipula del contratto ed obblighi dell'aggiudicatario

1. All'esito dei controlli e delle verifiche e dopo l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione invita il raggruppamento che si è aggiudicato l'appalto a stipulare il contratto nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione della definitiva aggiudicazione e, comunque, non prima di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

di aggiudicazione ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006, salvo motivate ragioni di particolare urgenza che non consentano all'Amministrazione il rispetto del suddetto termine.
2. L'aggiudicatario è tenuto a versare l'imposta di bollo e di registro per la stipula del contratto e a costituire la garanzia definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006 pari al 10% dell'importo contrattuale. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione la quale potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. In applicazione del *Protocollo di legalità*, il soggetto capofila del Raggruppamento aggiudicatario è tenuto ad:

I. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "*Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli*" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario per effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000,00 (tremila) euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio, con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile. L'impresa incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del *Protocollo di legalità*, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.
II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati degli intermediari bancari presso cui essi sono stati accesi comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, codice IBAN - numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.
III. avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria in entrata o in uscita, degli intermediari di cui al D. Lgs. n. 143/1991. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

4. La stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure e dei controlli previsti dalla normativa antimafia.
5. Ove l'aggiudicatario non abbia perfettamente e completamente ottemperato senza giustificato motivo, entro 15 giorni dalla richiesta, ai suddetti oneri o non si sia presentato nelle sedi concordate e nel giorno stabilito per la stipula del contratto, l'Amministrazione considererà tale comportamento come grave inadempimento e considererà risolto il proprio impegno riservandosi di richiedere l'eventuale risarcimento del danno e di attuare le procedure previste dalla disciplina vigente.
6. Nel caso in cui il contratto non possa essere sottoscritto, per i motivi espressi, con il soggetto aggiudicatario, l'Amministrazione può aggiudicare l'esecuzione dell'appalto al

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrente che si è collocato in posizione immediatamente successiva in graduatoria.
7. Per quanto riguarda la sicurezza nell'ambito dell'esecuzione del servizio l'Ente appaltante è esonerato, ai sensi della determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici, dall'obbligo di predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) di cui all'art. 26, comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008 in quanto l'appalto in oggetto costituisce servizio di natura intellettuale anche se effettuato presso la Stazione appaltante.
8. Il Raggruppamento aggiudicatario è obbligato a costituire la Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* per il settore *dell'ICT* entro 12 mesi dalla firma del contratto.
9. I rapporti tra il Raggruppamento e la Regione Campania saranno analiticamente regolati nel contratto di appalto.
10. La progettazione esecutiva di dettaglio e il piano finanziario dovrà essere consegnato alla Stazione appaltante entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'aggiudicazione definitiva.
11. Le attività previste nella progettazione di dettaglio dovranno essere avviate entro 40 giorni dalla stipulazione del contratto di appalto.

Art. 22
Cauzione definitiva

1. Il raggruppamento che risulterà aggiudicatario dell'appalto dovrà costituire, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006, una garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo contrattuale che sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dello stato delle attività.
2. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dall'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'ente appaltante che aggiudicherà l'appalto o la concessione al concorrente che segue in graduatoria.

Art. 23
Disciplina delle dichiarazioni sostitutive

1. Per le dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 previste non è richiesta alcuna forma di autenticazione della firma o modalità equivalente. Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex art. 47 del DPR 445/2000 previste nel presente Bando dovranno invece essere presentate o con la sottoscrizione autenticata nei modi di legge o unitamente a copia fotostatica semplice di documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
2. Ferma la possibilità di procedere ai controlli di cui agli articoli 71 e ss. del DPR 445/2000, con riferimento alle dichiarazioni rese da tutti i partecipanti alla gara, l'Amministrazione aggiudicatrice provvederà in ogni caso alle verifiche prescritte all'art. 48 del D. Lgs. 163/2006.
3. Possono ricorrere alle dichiarazioni sostitutive, con le stesse modalità stabilite per i cittadini italiani, anche tutti i cittadini di Paesi membri dell'Unione Europea, nonché - limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti attestabili da parte di soggetti pubblici e privati italiani - anche i cittadini di Paesi non appartenenti all'UE residenti in Italia, secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con il DPR n. 233/1989.
4. Al di fuori di tali casi, i cittadini di Stati non appartenenti all'UE possono ricorrere alle dichiarazioni sostitutive con le modalità e i limiti stabiliti in eventuali accordi internazionali bilaterali o multilaterali, di cui occorrerà dar conto nel testo della dichiarazione. Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione, in lingua italiana,

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana ovvero da un traduttore iscritto ad albo ufficiale.

Art. 24
Clausola di manleva
e gestione del personale

1. Il raggruppamento affidatario è l'unico responsabile nei confronti del personale impegnato e dei terzi nell'espletamento delle attività oggetto del contratto per qualsiasi posizione ad essi relativa compresa la regolarità contributiva e previdenziale delle unità lavorative impegnate.
2. L'affidatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori, gli impiegati ed i collaboratori, per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento delle attività, manlevando l'amministrazione appaltante. I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicatario per tutta la durata del servizio.
3. La Regione, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del Lavoro, escludendosi, in tal caso, la contestazione per il ritardo nel pagamento.
4. E' fatto salvo il diritto della Regione di agire in sede civile, per il risarcimento di eventuali danni all'immagine derivanti dal comportamento e dalle violazioni di tali obblighi da parte dell'Affidatario.

Art. 25
Risoluzione anticipata del contratto

1. Il venir meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione dell'appalto, dei requisiti prescritti nel bando ai fini della pre-qualificazione degli offerenti, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte della Regione.
2. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza delle attività in relazione agli obiettivi perseguiti e definiti nel bando. Qualora i risultati non fossero giudicati soddisfacenti dalla Regione, l'Affidatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti richiesti. La Regione qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo fax all'Affidatario che potrà far pervenire eventuali osservazioni nei 5 giorni successivi. La Regione si riserva di rimodulare gli importi dovuti a titolo di corrispettivo dell'appalto in relazione alla verifica di congruità delle attività svolte in relazione agli obiettivi. Nel caso di inadempienze e/o di inefficienza delle attività, la Regione intimerà all'Affidatario, a mezzo di raccomandata A/R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine perentorio di 15 giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso. Se l'Affidatario non dovesse provvedere, la Regione potrà procedere di diritto alla risoluzione anticipata del contratto senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere.
3. Costituisce causa di risoluzione del contratto la mancata costituzione entro i termini previsti dal presente disciplinare della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*".
4. Il rapporto contrattuale si risolve, inoltre, *ipso iure* nei seguenti casi:
   - sospensione della prestazione per fatto riguardante l'Affidatario;
   - grave inadempimento;
   - non veridicità di parte o tutto quanto dichiarato nella proposta tecnico-economica;
   - inadempienza alle clausole e condizioni del contratto ai sensi dell'art. 1453 e successivi del codice civile.
5. In applicazione del *Protocollo di legalità* della Provincia di Napoli del 1° agosto 2007, il rapporto contrattuale sarà, inoltre, risolto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- qualora alla Regione dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR n. 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni della Prefettura, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto. La predetta penale sarà applicata mediante automatica detrazione, da parte della Regione, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria, in entrata o in uscita, senza avvalersi degli intermediari di cui al D. L. n. 143/1991 così come convertito in L. n. 197/1991 e s.m.i. Il verificarsi di tale circostanza comporta, in ogni caso, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni, salvo il risarcimento del maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto.

6. La risoluzione del contratto comporterà, come conseguenza, l'incameramento da parte della Regione, a titolo di penale, della cauzione, la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate, nonché il risarcimento degli eventuali maggiori danni conseguenti.

Art. 26
Subappalto e cessione

1. L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire in proprio l'attività appaltata. E' fatto espresso divieto di subappaltare, cedere in tutto o in parte il relativo contratto o sostituire i soggetti che compongono il Raggruppamento aggiudicatario salva espressa autorizzazione della Regione Campania e nei modi previsti per legge.

Art. 27
Protocollo di legalità

1. In applicazione del *Protocollo di legalità* sottoscritto tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1° agosto 2007, la Regione Campania appaltante acquisisce, preventivamente alla stipula del contratto, le informazioni e le dichiarazioni antimafia ai sensi del DPR n. 252/1998. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla procedura concorsuale in interesse, la Regione non procederà alla stipula del contratto. Ove il contratto sia già stato stipulato si procederà alla risoluzione del vincolo contrattuale. La Regione potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero emergere in un momento successivo, si procederà alla risoluzione del vincolo contrattuale.
2. A carico del soggetto economico nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno, salvo comunque l'eventuale risarcimento del maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute dall'amministrazione.
3. Le imprese che partecipano al Raggruppamento e gli altri soggetti componenti si impegnano alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene,

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori in materia contrattuale e rispetto dei diritti sindacali. La Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale.
4. E' facoltà della Regione di non stipulare il contratto ovvero, se il contratto sia già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini della valutazioni discrezionali ammesse dalla legge così come previsto dall'art. 10, comma 9, del DPR n. 252/1998.

Art. 28
Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare si applicano le vigenti norme comunitarie, statali e regionali in materia.

Art. 29
Controversie

1. La competenza per le controversie che dovessero derivare dall'interpretazione e dall'esecuzione del contratto definitivo è in via esclusiva quella del Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento
Professionale

Allegato C

Domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore dell'ICT

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a a..... ()
il ....., residente in..... , CAP.....
Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante
dell'Agenzia formativa
CAP ..... Comune di.....()

in qualità di soggetto capofila dell'Associazione temporanea di scopo composta dai seguenti soggetti:

Organismo di formazione	accreditato secondo la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐ ***Iniziale***	☐ ***superiore***	☐ ***Continua***	☐ ***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico	

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Università	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Impresa	

Ragione Sociale / Denominazione *Forma giuridica*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Dichiara che i soggetti summenzionati sono formalmente costituiti in ATS e

CHIEDE

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze*" per il settore dell'ICT.

Si allegano, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche B1-B2-B3-B4 e tutte le dichiarazioni previste dall'art. 15 del Disciplinare.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Timbro

_____
Il Legale Rappresentante
(*firma in originale*)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento Professionale

Allegato C/1

Domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore dell'ICT

I sottoscritti:

Organismo di formazione	accreditato secondo la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐ ***Iniziale***	☐ ***Superiore***	☐ ***Continua***	☐ ***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico	

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Università	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Legale rappresentante /	***Cognome Nome***	***Telefono***

Impresa	

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze" per il settore dell'ICT* e a tal fine ***Dichiarano*** l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo e ***allegano***, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche B1-B2-B3-B4 e tutte le dichiarazioni previste dall'art. 15 del Disciplinare.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

Luogo e data .....

Signor....., in qualità di Legale rappresentante dell'Agenzia di formazione accreditata (*denominazione)*.....

.....

.....

(firma).....

Signor .....,

Timbro

in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto (*denominazione)*.....
.....
(firma).....

Timbro

Signor ....., in qualità di legale rappresentante dell'Università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

Scheda tecnica D/1
- Istituto Scolastico -

☐	*Istituto tecnico*	☐	*Istituto professionale*	☐	*IIS Tecnico*	☐	*IIS Professionale*
☐	*Statale*			☐	*Paritario*		

Indirizzo curriculare attinente il settore dell'ICT

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Dirigente scolastico | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Descrizione analitica dell'esperienza almeno triennale nella realizzazione di percorsi di formazione coerenti con il settore dell'ICT

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune.....in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto

(*denominazione)*.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/2
- Agenzia di formazione -

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Accreditata ai sensi la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐	*superiore*	☐	*Continua*	☐	*FAD*

Nota regionale di positivo esito della procedura di accreditamento n. ..... del.....

Descrizione analitica dell'esperienza almeno decennale nella formazione, continua o superiore

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

dell'Agenzia formativa.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/3
- Università[1] -

Ragione Sociale / Denominazione		
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Indicazione del corso di laurea con contenuto formativo coerente con il settore dell'ICT (breve descrizione**)**
Elenco docenti con esperienza decennale nelle materie attinenti il settore dell'ICT (Allegare i curricula firmati in originale)

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Università .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

[1] In caso di ATS tra più università la scheda va compilata per tutti i partecipanti e va consegnato anche l'allegato F, nel caso in cui l'ATS non sia ancora costituita, in caso contrario va allegato l'atto di costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/4
- Imprese [2] -

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Breve descrizione dell'attività produttiva:

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Impresa .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

[2] In caso di ATI tra più imprese la scheda va compilata per tutti i partecipanti e va consegnato anche l'allegato F, nel caso in cui l'ATI non sia ancora costituita, in caso contrario va allegato l'atto di costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento Professionale

Allegato F- (in caso di raggruppamento tra imprese o università)

Dichiarazione d'impegno a costituirsi in ATI/ATS per la domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore dell'ICT

I sottoscritti:

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione — *Forma giuridica*

Codice Fiscale — *Partita IVA*

Indirizzo sede legale — *N. civico*

CAP — *Comune* — *Provincia*

Telefono — *Fax* — *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[1]

Legale rappresentante — ***Cognome Nome*** — ***Telefono***

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione — *Forma giuridica*

Codice Fiscale — *Partita IVA*

Indirizzo sede legale — *N. civico*

CAP — *Comune* — *Provincia*

Telefono — *Fax* — *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[2]

Legale rappresentante — ***Cognome Nome*** — ***Telefono***

Impresa/Università	

[1] Solo nel caso di Imprese
[2] Solo nel caso di Imprese

Ragione Sociale / Denominazione *Forma giuridica*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[3]

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione *Forma giuridica*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[4]

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze" per il settore dell'ICT* quale soggetto di cui al comma 3 punto 3 o 4 dell'art 10 del disciplinare per il raggruppamento di cui all'allegato A/ A1;
a tal fine dichiarano sin d'ora l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo che avrà quale soggetto capofila l'impresa/università :.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

[3] Solo nel caso di Imprese
[4] Solo nel caso di Imprese

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
mandataria della costituenda ATI.
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 334 del 23 dicembre 2009 – Deliberazione di G.R. n. 1368 del 6 agosto 2009 - Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT). Indizione di procedura di gara ristretta per la costituzione di un "Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze" nell'area dell'Economia del mare e dei Trasporti marittimi.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PREMESSO

Che al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale;

Che la Regione Campania con DGR n. 1368 del 6/08/2009 ha dettato le linee guida per la creazione di quattro "centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'information and communication technology (ict);

Che l'Assessorato alla Formazione, Lavoro ed Orientamento, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi della programmazione regionale 2007-2013 ed in attuazione di quanto previsto dalla suddetta deliberazione intende promuovere la costituzione del "Centro sperimentale di Sviluppo delle Competenze", nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi così da:

- ✓ garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi il Centro a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- ✓ configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- ✓ promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- ✓ favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- ✓ potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
- ✓ salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- ✓ favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti;

Che l'Assessorato alla formazione, lavoro ed orientamento, quale attore principale della governance di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere da ogni "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze"previsto dalla DGR n. 1368 del 6/08/2009, con le policies di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti tra i Centri per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del know-how trasversale.

CONSIDERATO

Che con Deliberazione n. 700 del 24 aprile 2008 si è preso atto dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania in data 20 dicembre 2007;

Che in coerenza con i settori strategici individuati nell'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Poli Formativi per l'Istruzione la Formazione Tecnica Superiore di cui al D.D. n. 74 del 17.11.06 la Regione Campania intende ulteriormente sviluppare e completare l'offerta di formazione tecnica specialistica;

Che il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1318 dell'1 agosto 2006 sostiene i processi di internazionalizzazione nell'ambito di settori ad elevata potenzialità occupazionale e a rapida obsolescenza tecnologica e della conoscenza;

Che il 22 aprile 2008 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato regionale al Lavoro Formazione e Istruzione, l'Assessorato regionale ai Trasporti e la Direzione scolastica della Campania per la redazione di uno Studio di Fattibilità destinato all'analisi dei fabbisogni lavorativi e formativi nell'ambito del settore marittimo;

Che il 1° luglio 2009 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, il Comune di Torre del Greco, la Provincia di Genova, Confitarma, ForMARE, Polo Nazionale Formazione per lo Shipping e l'Accademia italiana della Marina mercantile per la realizzazione di un Piano d'Impresa per la fattibilità e la gestione economico-organizzativa di un a sede dell'Accademia italiana da localizzare sul territorio della Regione Campania per avvicinare l'offerta formativa degli allievi ufficiali alla domanda dell'armamento italiano e, in particolare, campano.

RITENUTO

di dover approvare, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore orientamento professionale e dell'attestazione di conformità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo, il bando di gara con procedura ai sensi del D.Lgs.163/06 e successive modifiche ed integrazioni per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 dello stesso D.Lgs. per l'affidamento dei servizi descritti in narrativa

di stabilire che l'importo massimo per le attività oggetto di gara è pari ad euro 2.300.000,00 IVA inclusa

VERIFICATO

Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "***Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico"***"Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009 che saranno impegnate con successivo atto del coordinatore.

VISTA

- La DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68/bis 2005: Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR n. 842/2005;
- La DGR n°935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013- Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni"
- La DGR n°1856 del 20 novembre 2008" Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art.2 paragrafo 2 del regolamento CE n°1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto".
- la DGR n°1959 del 5 dicembre 2008 " Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 . Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO Campania 2007-2013."
- Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, approvato con DGR. n. 1042 dell'1 agosto 2006;

- La DGR n. 1318 del 1.8.2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- La DGR n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10/03/2008, di approvazione del Piano Operativo regionale FSE 2007/2013.
- la DGR n. 27/2008 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-2013 per obiettivi operativi;
- La DGR n. 3466/2000 di delega delle funzioni ai dirigenti;

DECRETA

per le motivazioni indicate nella premessa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

di esperire gli atti necessari per la procedura ristretta di aggiudicazione della sperimentazione formativa e l'attivazione del Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi, che prende avvio con la pubblicazione del presente atto;

di approvare il bando pubblico con i relativi allegati,(all. A bando di gara, all. B disciplinare di gara all. C/C1 domanda di partecipazione;, all. D/1/2/3/4 scheda tecnica componenti; all.E estratto bando di gara, eventuale allegato F), che del presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale,

di precisare che il Settore Provveditorato ed Economato provvederà alla pubblicazione del bando di gara sulla GURI ,sulla GUUE , sul BURC e su almeno due quotidiani a tiratura nazionale.

di dover precisare che gli oneri derivanti dall'aggiudicazione dell'appalto sono a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "**Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico**" Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009 che saranno impegnate con successivo atto del Coordinatore d'area 17;

di inviare il presente atto, per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, e, per quanto di rispettiva competenza, alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore provveditorato ed economato, all'A.G.C. 01 - Settore 02 - Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito Internet www.regione.campania.it

dr Francesco Girardi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro
AGC 17 Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili – Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione – Immigrazione
Settore Orientamento Professionale

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL *"CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE"* NELL'AREA DELL'ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI MARITTIMI

1. **Stazione appaltante:** Regione Campania - *A.G.C. 17 - Istruzione Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione – Settore Orientamento professionale* - Centro Direzionale, Isola A/6- Napoli.
   Responsabile del procedimento: dott. Matteo Morra.
2. **Importo complessivo di gara: € 2.300.000,00, I.V.A. inclusa** (duemilionitrecentomila/00 inclusa IVA) a valere sulle risorse di cui all' **Ob. Operativo i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania FSE 2007/2013,** rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009. L'importo indicato viene erogato a finanziamento delle attività da compiersi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto concessione di cui i primi 12 mesi da intendersi come fase di avvio del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi, oggetto del presente Bando e i successivi 12 mesi per la sua messa a regime
3. **Procedura di aggiudicazione:** La tipologia di servizio oggetto del presente appalto rientra tra quelli di cui all'allegato II B del D.Lgs. 163/06 s.m.i. per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 dello stesso D.Lgs. In tal senso, in ossequio a quanto disposto dall'art. 27 del D.lgs 163/06, al fine di assicurare il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità la procedura descritta nell'allegato disciplinare, indicante, inoltre, le specifiche tecniche del servizio da fornire, si ispira alla procedura ristretta prevista dall'art. 55 comma 6, dall'art. 67, dall'art. 72 e dall'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.
4. **Servizio:**
   a. Luogo di esecuzione del servizio: sedi indicate per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi dai soggetti proponenti e la/le sedi per le attività formative qualora non coincidenti, in tutto o in parte, con la sede del Centro. In ogni caso il luogo di esecuzione e la sede della fondazione devono essere nel territorio della regione Campania;
   b. Categoria del servizio e descrizione: costituzione, nella forma giuridica della Fondazione di un "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi quale struttura formativa permanente ed aperta finalizzata all'erogazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai bisogni di sviluppo nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi. Il servizio oggetto dell'appalto rientra nella Categoria 24, C.P.C. n. 85 dell'Allegato II-B relativo all'elenco

dei servizi di cui agli articoli 20 e 21 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; CPV n. 80490000-5 – Gestione di un Centro di formazione- di cui al Regolamento comunitario n. 213/2008;

c. Ai sensi della Determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, l'Ente appaltante è preventivamente esonerato dalla predisposizione del DUVRI di cui all'art. 26, comma 6 del D. Lgs. n. 81/2008.

5. **Durata del servizio:** 24 mesi a partire dalla data di stipulazione del contratto di appalto.
6. **Uffici regionali di riferimento:** Settore Orientamento Professionale, dr.Matteo Morra tel. 081. 796448. I documenti inerenti la gara potranno essere consultati sul sito internet www.regione.campania.it
7. **Tempi e modalità di presentazione delle domande di partecipazione:**
   a. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla G.U.R.I.;
   b. Luogo di presentazione delle domande di partecipazione: *Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, Napoli*;
   c. Modalità di presentazione della domanda di partecipazione: le domande in cartaceo devono essere presentate in conformità al *fac-simile* di cui all'Allegato C/C1 del presente bando e devono essere sottoscritte dai partecipanti secondo le disposizioni dell'art. 77 del D. Lgs. n. 163/2006 ;
   d. Lingua: italiano.
   e. Soggetti ammessi a presentare la candidatura: quelli di cui all'art. 10 del disciplinare di gara.
   f. Invito: La stazione appaltante provvederà ad invitare tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta e che siano in possesso dei requisiti generali e di qualificazione previsti nel disciplinare di gara nel rispetto delle modalità e dei termini ivi specificati.
8. **Garanzie:** al momento di presentazione dell'offerta i candidati dovranno presentare, ai sensi dell'art. 75 D. Lgs. n. 163/2006, le garanzie previste all'art. 18 del disciplinare di gara.
9. **Modalità di pagamento:** quelle riportate nell'art. 7 del disciplinare di gara.
10. **Soggetti ammessi a partecipare alla gara:** esclusivamente i Raggruppamenti composti, a pena di esclusione, da almeno un soggetto per ciascuna delle 4 tipologie seguenti aventi i requisiti indicati nel Disciplinare:
    - Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, statale, appartenenti all'ordine tecnico o professionale;
    - Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR n. 226 del 21.02.2006 per la formazione continua e superiore;
    - Università, anche in forma associata o consorziata ovvero attraverso centri regionali di competenza, con corso di laurea avente contenuto formativo coerente e attinente con il settore interessato;
    - Impresa, Consorzio di imprese o Raggruppamento di imprese appartenenti all'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi o alla filiera di fornitura.
11. **Requisiti di qualificazione e di legge**: quelli indicati negli articoli 11 e 12 del disciplinare di gara.
12. **Periodo di vincolatività dell'offerta:** l'offerta è vincolante per il periodo di 180 giorni decorrente dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione dell'offerta stessa.
13. **Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 163/2006 individuando l'affidatario del servizio oggetto del presente bando secondo la valutazione del prezzo più conveniente e la contestuale valutazione della proposta progettuale in applicazione dei criteri e del punteggio indicati nell'art. 19 del disciplinare.
14. **Altre informazioni**: l'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo Raggruppamento qualora la sua offerta sia ritenuta valida.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro
AGC 17 *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili – Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione – Immigrazione*
Settore Orientamento Professionale

DISCIPLINARE

PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL *"CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE"* NELL'AREA DELL'ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI MARITTIMI

Indice:

Art. 1 Normativa di riferimento
Art. 2 Contesto ed obiettivi dell'affidamento
Art. 3 Oggetto dell'appalto
Art. 4 Caratterizzazione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi
Art. 5 Natura giuridica del "Centro *Sperimentale* di Sviluppo delle Competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi
Art. 6 Ente appaltante
Art. 7 Importo di spesa, modalità di pagamento e spese eleggibili
Art. 8 Durata delle attività
Art. 9 Luogo e modalità di esecuzione
Art. 10 Soggetti ammessi a partecipare
Art. 11 Requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale
Art. 12 Requisiti di qualificazione
Art. 13 Gruppo di lavoro
Art. 14 Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione
Art. 15 Documentazione da allegare per la partecipazione
Art. 16 Svolgimento delle operazioni di gara
Art. 17 Contenuto delle Buste
Art. 18 Deposito cauzionale a garanzia dell'offerta
Art. 19 Criteri per la scelta dell'offerta migliore
Art. 20 Aggiudicazione provvisoria e controllo sul possesso dei requisiti
Art. 21 Stipula del contratto ed obblighi a carico dell'aggiudicatario
Art. 22 Cauzione definitiva
Art. 23 Disciplina delle dichiarazioni sostitutive
Art. 24 Clausola di manleva e gestione del personale
Art. 25 Risoluzione anticipata del contratto
Art. 26 Subappalto e cessione
Art. 27 Protocollo di legalità
Art. 28 Norme di rinvio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 29 Controversie

Art. 1
Normativa e contesto di riferimento

D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007, dal D. Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007, dalla L. n. 123 del 3 agosto 2007, dal D. Lgs. n. 152 del 11 settembre 2008;

L. R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";*

L. n. 241/1990 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi*" come modificata dall'art. 4, comma 2° della legge 3 agosto 1999, n. 265; dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 15 maggio 2005 n. 80;

D.G.R. n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68-bis 2005: "*Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR 842/2005*".

Il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo

Il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione

Il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale

La Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

La Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;

La D.G.R. n. 1318 del 1° agosto 2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);

la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10 marzo 2008, di approvazione del Piano Operativo Regionale, POR-FSE 2007/2013

La DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;

Il DPGRC n. 61 del 7 marzo 2008 con la quale è stata affidata al Dirigente del Settore Orientamento la responsabilità, tra gli altri, degli Obiettivi Operativi, nell'ambito dell'ASSE IV " Capitale umano" i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico

La DGR 1959/08 che approva il manuale di gestione delle operazioni cofinanziate dal FSE e s.m.i. approvate nelle sedute del Co.Co.asse successive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT).

Art. 2
Contesto ed obiettivi dell'affidamento

Al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale.
In questa ottica la Regione Campania con DGR n. 1368 del 6/08/2009 ha dettato le linee guida per la creazione di quattro "centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'information and communication technology (ict).
Coerentemente con quanto previsto nella suddetta delibera è stato redatto il presente bando per la presentazione di candidature relative alla costituzione del "Centro *Sperimentale* di Sviluppo delle Competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi (CSSC), con il quale intende individuare un soggetto che si candidi a gestire il CSSC, le modalità di organizzazione e gestione del CSSC e le azioni che potranno essere sviluppate all'interno di questo ultimo sulla base delle priorità individuabili per il settore, così da:

- garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi il Centro a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, della ricerca e del lavoro;
- favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla Legge 53/03;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- valorizzare le professionalità coinvolte nel Centro, capitalizzando il *know how* acquisito e, al tempo stesso, ottimizzando le disponibilità finanziarie mediante la ricerca di economie di scala e di risorse aggiuntive;
- favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo accademico ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti.

Funzionale a un efficace modello organizzativo del Centro è la presenza di soggetti di diversa natura a vario titolo coinvolti nei processi che guidano la realizzazione delle singole attività e il conseguimento degli obiettivi. A titolo di esempio, il CSSC, attraverso il partenariato, realizzerà azioni di:

- indagine sulle prospettive evolutive del settore;
- analisi dei fabbisogni formativi e di innovazione rilevabili in relazione al settore o alla filiera;
- definizione di repertori professionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sostegno alla domanda e offerta di lavoro;
- aggiornamento dei formatori;
- ricerca per lo sviluppo di metodologie di analisi e didattiche innovative ed efficaci;
- definizione e implementazione di sistemi di *social networking* e *community* professionali
- formazione e aggiornamento del personale occupato nel settore o filiera;
- formazione per l'inserimento dei giovani;
- alta formazione;
- valutazione e monitoraggio delle azioni e delle politiche attuate nell'ambito della filiera.

La Regione Campania, quale attore principale della *governance* di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere dal Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze con le *policy* di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti, in ottica di *hub* e *spoke,* dove il Centro rappresenta l'*hub* di riferimento settoriale per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del *know-how* trasversale.

I trasporti e la cantieristica, ma anche il turismo ed i servizi connessi al mare sono le attività su cui viene posta maggiore attenzione, nell'idea che un loro sviluppo potrebbe fare da traino anche per la creazione di indotti e filiere che potrebbe coinvolgere non solo imprese localizzate lungo le coste ma anche ambiti territoriali più vasti. La vicinanza al mare, infatti, condiziona le caratteristiche economiche regionali sia in termini qualitativi (tipologia degli insediamenti produttivi) che quantitativi (livelli occupazionali). In tal senso l'*economia del mare* assume effettivamente una sua autonomia concettuale includendo almeno tre grandi aree produttive – cantieristica, trasporti marittimi e turismo – e innumerevoli servizi ad esse connessi (servizi accessori ai trasporti marittimi sia di mezzi che di persone come quelli tipici delle navi da crociera, servizi portuali e logistici, servizi alberghieri e balneari) presentandosi come il centro propulsivo di un indotto diversificato capace di ingenerare dinamiche di sviluppo regionale.

L'economia del mare è suscettibile di incidere, cioè, non solo sulle specializzazioni produttive ma anche, ed in maniera determinante, sulle specializzazioni professionali in quanto tale area si fonda su elevato rendimento del fattore lavoro e si caratterizza per un potenziale elevato dinamismo. Si tratta, pertanto, di un settore chiave sul quale la Regione Campania intende puntare decisamente attraverso investimenti reali ed investimenti formativi finalizzati a creare un sistema di *governance* che ottimizzi le dinamiche di mercato e risponda ai fabbisogni formativi e di offerta di servizi ed attività all'utenza, ampiamente rilevati dalle imprese, dalle Associazioni di settore e dagli altri attori interessati. Ciò in piena coerenza con gli orientamenti comunitari in materia che, nell'ambito della Strategia di Lisbona, richiedono per la stimolazione della crescita economica ed occupazionale investimenti permanenti "volti a migliorare le conoscenze e le competenze quale presupposto per preservare la competitività e garantire posti di lavoro qualificati".

A livello regionale l'individuazione dell'area dell'Economia del mare come ambito nel quale avviare l'attività di uno dei "*Centri sperimentali di sviluppo delle competenze*" corrisponde, innanzitutto, ad una logica di integrazione delle politiche della formazione e del lavoro e dello sviluppo. L'economia del mare è, infatti, al centro delle strategie di investimento regionale e di una più ampia politica di valorizzazione della "risorsa mare" da realizzare - anche a valere su risorse comunitarie (il PO FERS adottato con DGR. n. 1921/2007 ha previsto una specifica opzione strategica legata al settore marittimo) - mediante il potenziamento dei servizi dei collegamenti marittimi, la creazione o l'adeguamento delle stazioni marittime, la diffusione dei servizi di trasporto integrato verso le mète turistiche interne e lo sviluppo della portualità turistica e della cantieristica navale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per poter sfruttare al meglio l'elevato potenziale di capacità e competenze presenti sul territorio regionale, storico bacino di approvvigionamento di risorse umane qualificate, si ritiene fondamentale individuare e promuovere meccanismi chiari di interazione tra Università, Istituzioni scolastiche, organismi di formazione ed imprese nell'ottica di una politica della formazione in grado di creare un sistema permanente di alta qualificazione del personale come uno dei principali fattori idonei ad accrescere la competitività del settore e generare sviluppo locale.
In tale contesto l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi contenuti nella programmazione regionale 2007-2013, attraverso il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi punta a creare le condizioni per lo sviluppo di un sistema di eccellenza che metta a sistema il rapporto tra Università, Scuole Secondarie Superiori, Agenzie formative e mondo del lavoro.

Art. 3
Oggetto dell'appalto

1. Il presente Disciplinare, allegato al Bando Pubblico, ne costituisce parte integrante e sostanziale e contiene le prescrizioni per la partecipazione, i criteri di valutazione, la modalità di presentazione delle garanzie e di espletamento delle procedure di gara.
2. Oggetto dell'appalto è la costituzione del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi, attraverso la definizione e la sperimentazione di un modello organizzativo e curriculare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che sia in grado di proiettare le risorse e le potenzialità dell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi su scenari nazionali ed internazionali e contribuisca allo sviluppo dell'alta formazione professionale specialistica e della formazione superiore. Il costituendo CSSC è finalizzato a creare, inoltre, un sistema permanente di coordinamento ed interazione tra Istituti di Istruzione, Università (anche in forma associata e/o attraverso i centri regionali di competenza), agenzie formative accreditate ed imprese nella prospettiva di integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.
3. La Regione Campania sostiene l'avvio ed il consolidamento del CSSC, assicurando il supporto finanziario, e presiede alla funzione di *governance* della sperimentazione dei programmi e degli interventi da intraprendersi nonché della loro puntuale attuazione anche attraverso Agenzie Regionali così come previsto dalla DGR 1368/09.
4. La sperimentazione dovrà riguardare l'attuazione di programmi, interventi ed azioni coerenti, complementari e/o compatibili con le forme di sostegno all'area dell'economia del mare e trasporti marittimi e si fonda sull'utilizzo delle risorse di cui all'ob. Operativo i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania 2007/2013 rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.
5. Con il bando pubblico si intende selezionare un Raggruppamento di soggetti del mondo dell'istruzione professionale secondaria superiore, delle Università (anche in forma aggregata e/o attraverso i centri regionali di competenza), delle agenzie formative accreditate e delle imprese (anche in forma associata o consortile) che – costituendo il "Centro Sperimentale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sviluppo delle Competenze" - sia in grado di garantire le funzionalità attese dalla sperimentazione ed assicurare stabilità e continuità all'operatività del nuovo soggetto giuridico nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi. Il "CSSC" dovrà capitalizzare il *know-how* tecnologico, tecnico, professionale e formativo dei soggetti che si candidano alla realizzazione del Centro e dovrà promuovere la sperimentazione di attività formative coerenti con le logiche di sviluppo dell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi.

Art. 4
Caratterizzazione del *"Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi

1. Per "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi si intende una struttura formativa aperta, di carattere sperimentale, la cui forma giuridica è quella indicata nel successivo art. 5. del presente disciplinare.
2. Il CSSC deve essere costituito da un Raggruppamento di soggetti rappresentativi del sistema formativo e dell'istruzione - Università, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, Agenzie di formazione accreditate - e dalle imprese del comparto o che operano al supporto dello stesso. Il CSSC ha lo scopo di erogare un'offerta formativa integrata, corrispondente ai bisogni del comparto e innovativa.
3. Un segmento dell'offerta deve strutturarsi in percorsi orientati alla creazione e all'aggiornamento continuo delle figure professionali chiave, le cd. *core competencies distintive,* utilizzate nei ruoli strategici per una più efficace gestione dei processi produttivi Un altro segmento dell'offerta è finalizzata alla realizzazione di percorsi di orientamento e formazione mirati rispetto ai profili professionali individuati e strettamente coerenti con i fabbisogni formativi delle imprese del settore.
In tal senso, l'offerta formativa del Centro deve strutturarsi in modo da:

- Favorire **l'interscambio scuola-lavoro** per lo sviluppo nel capitale umano delle conoscenze e delle competenze specifiche del settore. Ciò deve essere ottenuto, prioritariamente, realizzando:
  - percorsi di studio-lavoro volti all'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie e degli studenti universitari, anche inseriti in percorsi di qualifica professionale o post qualifica o post diploma o post laurea, rispetto a skill & tools peculiari del settore di riferimento al fine di un loro inserimento lavorativo a più elevato valore aggiunto
  - moduli per i formatori/docenti tesi a migliorare la loro capacità didattica rispetto alle tendenze evolutive del settore e alle competenze critiche emergenti.
- Agire sul **sistema delle competenze operative aziendali** attraverso un'accurata rilevazione delle esigenze di training delle risorse umane già impiegate dalle imprese di settore rispetto al profilo di competenze attese. In tal senso, i percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati sia per il personale occupato presso le imprese del settore, sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto
- Offrire risposte efficaci alle esigenze di qualificazione delle competenze del management, anche intermedio, finalizzate all'incremento dei livelli di performance di tali figure professionali presenti nelle organizzazioni aziendali di settore, ai vari livelli di responsabilità. I percorsi di alta formazione (non universitaria) relativi a quest'area devono essere predisposti sia per il personale occupato sia per i disoccupati/ inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse dei settori di riferimento.

4. Il costituendo CSSC, pur assicurando un'adeguata proiezione nazionale/internazionale e un posizionamento sulla frontiera delle competenze del settore di riferimento, deve essere caratterizzato da un forte radicamento territoriale e da una congrua integrazione nel tessuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttivo locale. La sua attività formativa deve distinguersi per l'elevata specializzazione settoriale, da attestare mediante:

- la *partecipazione attiva* di soggetti appartenenti ai sistemi formativi, della produzione e della ricerca, che dovranno strutturare reti territoriali permanenti. I soggetti interessati dovranno operare in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali di progettazione dell'iniziativa, dedicando particolare attenzione alla formulazione congiunta di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- il *coinvolgimento* nel Raggruppamento esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive e specifiche nel settore di intervento;
- la *capacità di attrarre risorse* pubbliche e private per il finanziamento delle attività di formazione, anche prevedendo forme di partenariato tra soggetti privati e pubblici.

5. In ragione dell'obiettivo di garantire all'area dell'economia del mare e trasporti marittimi una migliore offerta formativa stabile, qualificata e flessibile e di creare una interazione sistematica con le strutture impegnate nella ricerca e nell'innovazione scientifico-tecnologica a livello nazionale e internazionale, il CSSC si caratterizza per i seguenti elementi:

- attivazione sulla base di obiettivi predefiniti e condivisi;
- istituzionalizzazione dei rapporti fra soggetti interessati;
- costituzione in Fondazione per la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa del comparto;
- attivazione e coordinamento delle risorse umane e logistiche che devono essere messe a disposizione dai soci;
- operatività settoriale attraverso forme di partenariato esclusivamente tra soggetti effettivamente competenti nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi, dal punto di vista formativo, produttivo, gestionale ed economico-sociale.

6. Il CSSC deve rappresentare una struttura di eccellenza per:

- diffondere un modello di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi
- sviluppare un *network* territoriale tra le imprese del comparto, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- sviluppare attività di ricerca per lo sviluppo dell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi;
- potenziare e consolidare le competenze professionali in ambito nazionale e internazionale;
- valorizzare i ruoli professionali suscettibili di dare vita a vantaggi competitivi;
- svolgere un'azione di *training* in ambienti innovativi e avanzati;
- trasferire il valore della conoscenza e del "saper fare" con il supporto di operatori esperti;
- raccordare scuola e aziende promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- rafforzare il collegamento Istruzione – Università – Formazione – Lavoro.

7. Il progetto e i programmi d'intervento devono essere elaborati sulla base degli indirizzi di cui alle *Linee guida allegate* D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT) e, più in generale, devono essere coerenti con i programmi previsti per la politica regionale unitaria 2007-2013.

8. Le azioni che saranno avviate dal costituendo CSSC in via sperimentale devono essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconducibili, come già delineato in precedenza, ai seguenti due filoni di intervento:

A) <u>Formazione nelle seguenti aree</u>:

1. **Interscambio scuola-lavoro per lo studio delle materie e delle tecnologie caratterizzanti l'operatività nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi.**
   L'azione formativa deve consistere nella realizzazione di percorsi di studio-lavoro per l'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie nelle materie scientifiche e tecnologiche, e nella predisposizione di moduli per i formatori/docenti.
2. **Sistema delle competenze operative aziendali**.
   L'azione formativa deve consistere in una accurata rilevazione delle esigenze di *training* delle risorse umane già impiegate dalle aziende del comparto rispetto al profilo di competenze attese. I percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati per il personale occupato nelle aziende del comparto e della filiera. Per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto vengono organizzati percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifiche post diploma.
3. **Sistema integrato di gestione**.
   L'azione formativa deve essere finalizzata all'incremento delle competenze del *management* presente nelle organizzazioni aziendali del comparto, ai vari livelli di responsabilità che, operando in una logica interfunzionale, presidia il raggiungimento dei risultati aziendali sia sul piano delle *performance* economiche attese, sia su quello del miglioramento della capacità competitiva attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale. Tali percorsi di alta formazione (non universitaria) devono essere predisposti sia per il personale occupato nelle aziende del comparto sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse del comparto.

B) <u>Servizi nelle seguenti aree:</u>

1. Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende dell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi;
2. Orientamento e bilancio di competenze per gli sviluppi di carriera, *placement* ecc.;
3. Certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi;
4. Promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
5. Diffusione dei risultati.

Art. 5
Natura giuridica del *"Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze"* nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi

1. Il Raggruppamento che risulterà affidatario dell'appalto dovrà promuovere l'avvio del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi e garantire il consolidamento dello stesso attribuendo a questo la natura giuridica della Fondazione disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del codice civile.
2. La Fondazione dovrà essere costituita mediante atto pubblico entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto ed acquisterà personalità giuridica mediante riconoscimento regionale. L'atto costitutivo e lo Statuto devono contenere la denominazione dell'Ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede che deve essere nel territorio della regione Campania.
3. Saranno soci della Fondazione, ancorchè non tutti obbligatoriamente fondatori, i soggetti partecipanti al raggruppamento selezionato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Ente appaltante

1. Regione Campania – A.G.C. n. 17, *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione - Settore Orientamento Professionale* - di seguito denominata semplicemente Regione, Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, 80143 Napoli, Italia - tel. 081.7966448, fax 081.7966316; indirizzo di posta elettronica: settore.orientamento.professionale@regione.campania.it; www.regione.campania.it.
2. Responsabile del procedimento: dott. Matteo Morra.
3. La documentazione relativa al bando è inoltre disponibile all'indirizzo internet www.regione.campania.it.
4. Il mezzo di comunicazione da utilizzare per lo scambio di informazioni è la raccomandata con avviso di ricevimento. Il Settore, ove lo ritenga necessario, può effettuare comunicazioni anche a mezzo fax o di posta elettronica.

Art. 7
Importo di spesa, modalità di pagamento e spese eleggibili

1. Per la realizzazione del servizio è prevista una spesa globale di euro 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00), IVA inclusa, per i servizi da effettuare per 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto che avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Le risorse economiche sono tratte dalle risorse dell'ob. Operativo i2.1 "**Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania FSE 2007/2013** rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.
2. Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del contratto l'Amministrazione procederà all'erogazione a favore dell'aggiudicatario di una prima *tranche* di anticipazione pari al 20% dell'importo complessivo. Una seconda erogazione pari al 30% dell'importo complessivo sarà liquidata a seguito di rendicontazione delle attività formative svolte a chiusura della fase di *start up* (12 mesi dall'avvio delle attività) e subordinatamente alla verifica dell'avvenuta costituzione della Fondazione. Una terza erogazione pari al 30% dell'importo sarà liquidato a seguito della rendicontazione delle attività svolte entro 18 mesi dall'inizio delle attività. Il saldo finale sarà liquidato all'esito dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, a completamento dell'attività richiesta, previa rendicontazione delle attività. L'erogazione delle rate è subordinata alla constatazione della regolarità e della buona esecuzione del servizio reso da verificarsi sulla scorta delle relazioni periodiche presentate.
3. Tenuto conto della specificità dell'oggetto di gara i costi ammissibili a finanziamento sono:
- spese di personale per le attività previste dall'intervento (≤ 40%);
- costo delle "borse di formazione" (≤20%);
- costo della strumentazione e delle attrezzature necessarie a garantire l'operatività del CSSC e della rete territoriale (≤15%);
- costi connessi alle opere di adeguamento strutturale delle sedi del CSSC (≤10%); in questa voce non sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione di infrastrutture edilizie ma solo quelli sostenuti per interventi finalizzati a garantire alle sedi individuate i requisiti funzionali per le attività del CSSC; non sono, altresì, ammissibili i costi connessi alla manutenzione ordinaria delle sedi stesse.
- costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per le attività specifiche del CSSC e della rete, ivi inclusi i costi connessi alla predisposizione ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

erogazione dei pacchetti formativi (≤20%). Non sono ammissibili a cofinanziamento i costi connessi alla consulenza fiscale ordinaria e ai servizi ordinari di consulenza legale;
- spese di funzionamento direttamente imputabili alle attività previste dall'intervento (≤10%);
- altri costi di esercizio (materiali, forniture e prodotti specifici) direttamente imputabili alle attività previste dall'intervento (≤10%).

4. L'IVA è considerata un costo ammissibile solo nel caso in cui non sia trasferibile e, quindi, costituisca un costo effettivo.
5. Per la proposta progettuale ammessa a finanziamento, sono ritenuti ammissibili i costi sostenuti a partire dalla data del decreto di concessione del finanziamento stesso.

Art. 8
Durata delle attività

1. Le attività finanziate oggetto dell'appalto devono essere sviluppate entro 24 mesi a partire dalla data di stipulazione del contratto che avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
2. Entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto il Raggruppamento affidatario dovrà costituire il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi con natura giuridica di Fondazione.
3. Durante i primi 12 mesi il soggetto aggiudicatario dovrà sviluppare le attività descritte in oggetto per la fase di *start up* del CSSC, mentre nei successivi 12 mesi dovranno essere realizzate tutte le attività descritte per la messa a regime.

Art. 9
Luogo e modalità di esecuzione

1. Luogo di esecuzione del contratto sono la/le sede/i individuate per il CSSC ed ogni altro luogo individuato in accordo con la Regione Campania, Settore Orientamento, secondo modalità da concordare in sede di stipula del contratto. La sede della fondazione deve essere nel territorio della regione Campania.
2. L'aggiudicatario e l'Amministrazione appaltante stabiliranno le forme di interazione e coordinamento relative alle diverse tipologie e fasi di attività nonchè ad ogni altra soluzione logistica ed organizzativa idonea a garantire l'esatto svolgimento delle attività formative e il funzionamento del CSSC nel pieno rispetto degli obiettivi perseguiti dall'Ente appaltante.

Art. 10
Soggetti ammessi a partecipare

1. Il Presente Bando è rivolto a soggetti giuridici, pubblici e privati, in possesso di significative competenze metodologiche, scientifiche e tecnologiche nel campo formativo, in particolare del campo della formazione del *management* e, più in generale, della formazione degli occupati, della ricerca e della produzione con riferimento al settore della finanza e delle assicurazioni, che abbiano un'adeguata disponibilità di risorse patrimoniali, logistiche e professionali.
2. I soggetti giuridici, di seguito indicati, possono partecipare alla gara esclusivamente costituendosi in forma di Raggruppamento. Ogni soggetto può partecipare ad un unico Raggruppamento con riferimento al presente bando. che agli altri emanati o in corso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

emanazione in applicazione della DGR n. 1368 del 6 agosto 2009.
3. Il Raggruppamento, per poter presentare la candidatura, deve necessariamente, a pena di esclusione, essere composto da almeno un soggetto per ciascuna delle 4 tipologie seguenti:

1. **Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore** statale, appartenente all'ordine tecnico o professionale avente sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di esperienza triennale nella realizzazione di attività di formazione coerente con l'area dell'economia del mare e trasporti marittimi per indirizzo curriculare ovvero da precedenti esperienze formative nel campo della formazione o per *stage* effettuati presso aziende del comparto;
2. **Agenzia formativa,** avente sede operativa nel territorio regionale con almeno dieci anni di esperienza nell'alta formazione, continua o superiore, su tematiche attinenti il settore di riferimento, accreditata ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 03 aprile 2006 per la formazione continua e superiore e s.m.i.
   In caso di più Agenzie Formative è sufficiente che almeno una soddisfi il requisito di esperienza decennale. Tutte le Agenzie formative devono soddisfare il requisito dell'accreditamento.
3. **Università**, anche in forma associata e/o Centri Regionali di Competenza, avente sede operativa nel territorio regionale, che indicherà il/i corso/i di laurea con un contenuto formativo coerente con l'area dell'economia del mare e trasporti marittimi e che potrà presentare una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti al settore;
4. **Impresa/Consorzio di imprese/Raggruppamento di imprese**, appartenenti alla filiera di riferimento, inclusa quella di fornitura. Ciascuna impresa e/o Consorzio di imprese e/o Raggruppamento di imprese dovrà avere figure e profili professionali con adeguata esperienza.

4. Nel Raggruppamento non dovranno essere presenti, a pena di esclusione, più di 3 (tre) Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore nè più di 2 (due) Agenzie formative nè più di 3 (tre) Università (salvo il caso di presentazione in forma associata) al fine di evitare eccessive frammentazioni dell'attività ed assicurare maggiore efficienza gestionale ed operativa al progetto.
5. La candidatura potrà essere presentata esclusivamente da un Raggruppamento ovvero i singoli soggetti partecipanti dovranno dichiarare l'impegno formale a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e tale dichiarazione dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione con indicazione della mandataria. Le Università e le imprese che intendono partecipare in forma associata, devono all'atto della domanda di partecipazione allegare dichiarazione di impegno formale a costituirsi in ATS con indicazione del capofila.
6. Potranno costituirsi come capofila del Raggruppamento, a pena di esclusione, soltanto le Agenzie formative, componenti del partenariato, accreditate entro i termini di presentazione della domanda di partecipazione, nelle macrotipologie formative "formazione continua" e "formazione superiore" ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i.
7. Il soggetto capofila, in qualità di mandatario del Raggruppamento sarà l'interlocutore dell'Amministrazione regionale appaltante fino alla costituzione, in caso di aggiudicazione definitiva dell'appalto, della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi.

Art. 11
Requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale

1. Devono far parte del Raggruppamento, ai fini della partecipazione al presente bando, i soggetti indicati al precedente articolo 10 che abbiano i seguenti requisiti di ordine generale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

economico-finanziario e tecnico-professionale:

A) *Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale nel rispetto degli articoli 38 e 39 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.*:

- Iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.), per i soggetti obbligati, per attività analoghe e coerenti con quelle oggetto del presente bando o, se si tratta di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscrizione nel registro professionale o commerciale di cui all'articolo 39, commi 2 e 3, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Non sussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

B) *Requisiti di ordine economico-finanziario nel rispetto dell'art. 41 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.*:

- se al Raggruppamento partecipa una sola Agenzia formativa essa deve possedere una comprovata solidità economica, consistente nel possesso di un fatturato globale, derivante dallo svolgimento di attività di formazione, superiore e continua, relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione, non inferiore ad 1,5 volte l'importo complessivo di gara. Se fanno parte del Raggruppamento più Agenzie lo stesso fatturato deve essere posseduto nella misura di almeno il 70% dall'Agenzia capofila.
- i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 che partecipano al Raggruppamento devono svolgere la propria attività nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi o nella filiera di riferimento e dimostrare di avere un patrimonio netto maggiore o uguale a zero attraverso l'esibizione dell'ultimo bilancio;
- per Agenzie formative ed imprese, possesso di idonea referenza bancaria rilasciata da un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 come prescritto dall'art. 41, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 163/2006.

C) Requisiti di ordine tecnico-professionale nel rispetto dell'art. 42 del D. Lgs. n. 163/2006:

- possesso delle capacità e delle attrezzature tecniche e garanzia di disponibilità delle risorse umane e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;
- almeno una delle Agenzie che partecipano al Raggruppamento deve possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, continua o superiore su tematiche inerenti il settore ed aver realizzato, nello stesso periodo, attività di formazione su tematiche inerenti il settore di riferimento pari ad almeno euro 700.000,00; per attività formative in cui è prevista la formazione su varie tematiche sarà ritenuta valida ai fini del raggiungimento del suddetto requisito esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche inerenti il settore di riferimento
- le istituzioni scolastiche devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'attività di formazione superiore o per *stage* effettuati presso aziende del comparto;
- le Università (anche in forma associata e/o Centri Regionali di Competenza) devono dimostrare di avere almeno un corso di laurea con un contenuto formativo attinente all'area dell'economia del mare e trasporti marittimi e una *faculty* di docenti che abbiano un'esperienza almeno decennale in materie attinenti al medesimo settore.
- i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 devono possedere una capacità tecnico-strumentale adeguata all'oggetto del bando, professionalità con congrua esperienza nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore di riferimento e aver conseguito cumulativamente nell'ultimo triennio un valore della produzione non inferiore a € 25.000.000,00.

Art. 12
Requisiti di qualificazione

1. L'esame per la valutazione dell'ammissibilità delle candidature presentate sarà effettuato da un'apposita Commissione di valutazione nominata ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006 dall'Ente appaltante.
2. L'*iter* di ammissione si articolerà nelle seguenti fasi:
- verifica dei requisiti di ammissibilità del raggruppamento;
- verifica dei requisiti di ammissibilità dei componenti del raggruppamento.

I. Requisiti del Raggruppamento

Raggruppamento	1. Presenza dei quattro *partners* fondamentali ed obbligatori in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 comma 3 del presente disciplinare e cioè almeno: ➢ un'istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore statale, appartenente all'ordine tecnico o professionale; ➢ un'agenzia formativa; ➢ un'università ➢ un'impresa/consorzio di imprese/raggruppamento di imprese, appartenenti al comparto e alla catena di fornitura. 2. Composizione del Raggruppamento secondo le indicazioni di cui all'art. 10 comma 5 ossia: • non più di 3 (tre) istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore; • non più di 2 (due) agenzie formative; • non più di 3 (università) salvo il caso di partecipazione in forma Associata.
Documentazione obbligatoria	• Domanda di partecipazione secondo la modulistica allegata corredata di tutti gli elementi e i documenti ivi indicati; • Schede tecniche relative a ciascun soggetto componente del raggruppamento secondo la modulistica di cui agli Allegati D/1; D/2; D/3; D/4; • Tutti gli altri documenti indicati nell'art. 15 del presente disciplinare;
Condizioni di ammissibilità	**NON** saranno ammesse le candidature: • presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati; • pervenute oltre i termini indicati nel presente Bando; • incomplete perchè mancanti di elementi essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte; • non corredate dalla documentazione obbligatoria; • non coerenti con le disposizioni dell'bando;

II. Requisiti dei componenti del Raggruppamento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore	• Statale; • Appartenenza all'ordine tecnico o professionale; • Sede operativa nel territorio regionale; • Possesso di un'esperienza almeno triennale nella realizzazione di percorsi di formazione coerenti con l'area dell'economia del mare e trasporti marittimi. L'esperienza può anche essere data dalla realizzazione di precedenti attività formative o di *stage* effettuati presso aziende del comparto; • Possesso di un indirizzo curriculare e formativo coerente con il medesimo settore.
Agenzia formativa	• Sede operativa nel territorio regionale; • Per almeno una delle Agenzie partecipanti al raggruppamento, possesso di almeno dieci anni di esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, e aver realizzato attività di formazione su tematiche coerenti con l'area dell'economia del mare e trasporti marittimi pari ad almeno euro 700.000,00 (per attività formative in cui è prevista la formazione su varie tematiche sarà ritenuta valida ai fini del raggiungimento del suddetto requisito esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche attinenti il settore.); • Accreditamento ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie "formazione continua" e "formazione superiore";
Università	• Sede operativa nel territorio regionale; • Presenza di corso/i di laurea con un contenuto formativo coerente con l'area dell'economia del mare e trasporti marittimi; • Presenza di una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti l'area dell'economia del mare e trasporti marittimi con esperienza almeno decennale;
Imprese/ Consorzi/ Raggruppamenti	• Possesso di sede/i legale/i o amministrativa/e o di unità produttive sul territorio regionale; • Appartenenza al comparto e/o alla catena di fornitura; • Le imprese non devono riportare una perdita d'esercizio negli ultimi tre esercizi ovvero la somma algebrica degli utili e delle perdite registrate negli ultimi cinque esercizi deve essere uguale o superiore a zero. Nel caso siano presenti ATI il requisito deve essere presente almeno per l'impresa capofila.

4. Solo i candidati in possesso dei requisiti formali saranno ammessi, mediante lettera di invito, alla successiva fase di valutazione delle offerte tecniche ed economiche che saranno considerate sulla base dei criteri e in applicazione del punteggio indicato nel successivo articolo 19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13
Gruppo di lavoro

1. La composizione del gruppo di lavoro di base deve essere costituito da professionisti appartenenti agli istituti, agli enti e alle organizzazioni previste dall'art. 10 del presente disciplinare. Il gruppo di lavoro deve avere una composizione minima tale da assicurare la presenza di:

- n. 1 coordinatore con esperienza decennale nella gestione di progetti complessi;
- n. 1 direttore scientifico con esperienza decennale in progetti formativi complessi attinenti all'oggetto della sperimentazione;
- n. 1 esperto nella progettazione formativa con esperienza almeno decennale;
- n. 1 esperto in valutazione dei processi e degli interventi formativi con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi organizzativa con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi dei fabbisogni formativi con precedenti esperienze riferite al comparto di interesse del presente bando.

2. I docenti devono possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, ed in materie attinenti l'area dell'economia del mare e trasporti marittimi. A tal fine occorre indicare l'elenco dei nominativi, delle qualifiche professionali, dei titoli di studio e delle esperienze professionali espresse in termini di anni nelle materie e nei settori attinenti all'oggetto della gara. La composizione del gruppo di lavoro deve indicare l'appartenenza di ciascun membro ai soggetti che costituiscono il raggruppamento. I *curricula* dei componenti del gruppo devono essere redatti in formato europeo, aggiornati a data non anteriore a 60 giorni rispetto alla data di presentazione dell'offerta a seguito di invito, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono e devono essere inclusi nella "*Busta B – Offerta tecnica*".

Art. 14
Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione

1. I soggetti che intendono presentare candidature dovranno compilare, a pena di esclusione, la modulistica allegata al presente Bando e disponibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it.
2. La domanda di partecipazione alla selezione, a pena di esclusione, deve essere sottoscritta, in caso di Raggruppamento già costituito, dal soggetto capofila/mandatario ovvero in caso di Raggruppamento costituendo da tutti i rappresentanti legali dei suoi componenti. Nel caso delle Università la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal Rettore. In caso di aggregazione non ancora costituita di alcune categorie di partecipanti, la domanda deve essere comunque sottoscritta da tutti i partecipanti allegando formale dichiarazione d'impegno alla costituzione dell'aggregazione in caso di aggiudicazione con indicazione del soggetto capofila dell'aggregazione. La sottoscrizione della candidatura e degli atti connessi comporta la conoscenza e l'accettazione di tutto quanto contenuto nel presente disciplinare da parte di tutti i soggetti coinvolti.
3. La documentazione deve pervenire alla Regione Campania in un unico plico sigillato a mezzo di servizio postale con raccomandata A/R ovvero mediante consegna a mano entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione del Bando pubblico sulla G.U.R.I. Non saranno in nessun modo presi in considerazione i plichi che perverranno oltre tale termine di scadenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche se spedite prima in quanto ai fini della partecipazione farà fede esclusivamente il timbro di arrivo dei plichi apposto dalla Regione ricevente. Il recapito è ad esclusivo rischio del mittente qualora, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico, a pena di esclusione, deve essere opportunamente sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno l'intestazione del mittente comprensiva di numero di telefono, indirizzo di posta elettronica e fax e la dicitura «*NON APRIRE – Domanda di partecipazione al bando pubblico per la costituzione di un "Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi ». Il plico deve essere indirizzato al Settore Orientamento Professionale, A.G.C. 17 – *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro* - Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 80143, Napoli.
4. Per la consegna a mano entro la data stabilita i candidati potranno recarsi negli uffici del Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, IV piano, stanza 13 del funzionario sig. Vittorio Giacomo, tel 081/7966446 nei giorni lavorativi dalle ore 9,00. alle ore 13,00. In tal caso sarà rilasciata dal funzionario preposto una ricevuta attestante il giorno e l'ora di consegna. L'incaricato della consegna dovrà presentarsi negli uffici regionali dotato di due documenti di identità in quanto uno dovrà essere consegnato alla portineria dell'ufficio per il rilascio del *pass* di accesso e l'altro esibito al personale regionale incaricato del ritiro dei plichi.

Art. 15
Documentazione da allegare per la partecipazione

1. A pena di esclusione tutti i candidati dovranno presentare la seguente documentazione:
   a) Domanda di partecipazione ("Allegato C" nel caso di Raggruppamento già formalmente costituito in ATS al momento della presentazione della candidatura – "Allegato C/1" nel caso di Raggruppamento non formalmente costituito al momento della candidatura) con dichiarazioni formali in originale e firmate su timbro da tutti i quattro soggetti obbligati al Raggruppamento, corredata dalle fotocopie dei documenti di riconoscimento in corso di validità dei legali rappresentanti dei soggetti del Raggruppamento;
   b) Schede dei singoli soggetti proponenti: Allegato D/1: Istituzione scolastica – Allegato D/2: Agenzia formativa – Allegato D/3: Università – Allegato D/4: Impresa e/o Consorzio e/o Raggruppamento di imprese. Le schede, corredate dalla documentazione ivi richiesta, devono essere presentate in originale e firmate su timbro dal legale rappresentante dei soggetti. Le medesime schede devono essere riprodotte in caso di più soggetti della stessa tipologia e presentate da tutti.
   c) Atto dal quale si evinca la nomina del legale rappresentante ai fini della legittimazione alla sottoscrizione della documentazione;
   d) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato che attesti di non trovarsi nelle situazioni comportanti l'esclusione dalla gara indicate nell'art. 34, comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
   e) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato che attesti di non incorrere in alcuna delle cause e situazioni di esclusione dalla partecipazione agli appalti pubblici previste dall'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006;
   f) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato da cui risulti di non partecipare alla selezione in più di un Raggruppamento;
   g) Dichiarazione sostitutiva del certificato Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per l'accertamento della regolarità contributiva con allegata copia di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante del soggetto, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, attesti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa, di cui alla suddetta certificazione ed indichi i numeri di iscrizione I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.

h) Dichiarazione sostitutiva della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante del concorrente, dalla quale risulti il rispetto delle norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie e il diritto al lavoro dei disabili ovvero la non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie, indicandone i motivi;
i) Dichiarazione resa dai legali rappresentanti dei concorrenti di:
- aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze, generali e particolari, nessuna esclusa, che possono influire sulla prestazione delle attività, sulla determinazione dei prezzi e sulle condizioni contrattuali e di aver giudicato i prezzi medesimi remunerativi e tali da consentire l'offerta;
- accettare tutte le condizioni, nessuna esclusa, contenute nel bando;
j) Dichiarazione resa dal legale rappresentante di ciascun soggetto di garantire la disponibilità di risorse umane, scientifiche, tecniche e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;
k) Dichiarazione di adesione al *Protocollo di Legalità in materia di appalti* sottoscritto in data 1° agosto 2007 dalla Prefettura di Napoli e dalla Regione Campania accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante di ciascun candidato;
l) Dichiarazione di presa visione ed accettazione del bando e dell'allegato Disciplinare sottoscritta dal legale rappresentante dei ciascun candidato.

Solo le Agenzie formative

m) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante da cui si evincano gli estremi dell'accreditamento per la formazione continua e superiore ai sensi della D.G.R. n. 226/2006 e s.m.i.;
n) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al fatturato complessivo derivante dallo svolgimento di attività di formazione conseguito negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione.
o) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante che attesti il numero di anni di esperienza posseduta nell'erogazione di attività di alta formazione, continua o superiore su tematiche Inerenti il settore di riferimento e l'importo realizzato, nello stesso periodo, per tali attività (nel caso in cui le attività formative indicate prevedano tematiche varie, sarà ritenuta valida ai fini del suddetto importo esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche attinenti il settore), elencando in modo analitico-descrittivo tutte le attività svolte con indicazione per ogni attività almeno di: denominazione dell'attività, periodo di erogazione, committente, importo concesso/affidato (solo la quota relativa ad attività formative su tematiche attinenti il settore);
p) solo a cura dell'Agenzia formativa individuata come mandataria del raggruppamento: elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento;

Solo le Agenzie Formative e i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 (Imprese)

q) Per i soggetti obbligati, dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Provincia in cui il soggetto interessato ha sede, o, nel caso di partecipante non

fonte: http://burc.regione.campania.it

italiano, di analogo registro professionale dello Stato di appartenenza, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR. n. 252 del 3 giugno 1998, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia;

r) Idonea referenza bancaria rilasciata un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993;

Solo i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 (Imprese)

s) Per i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4, dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante il requisito che l'impresa non abbia riportato una perdita d'esercizio negli ultimi tre esercizi ovvero che la somma algebrica degli utili e delle perdite registrate negli ultimi cinque esercizi sia uguale o superiore a zero. In caso di ATI tale dichiarazione deve essere resa dalla sola capofila;

t) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al Valore della Produzione complessivo conseguito negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione;

Art. 16
Svolgimento delle operazioni di gara

Prima fase: Ammissione dei concorrenti alla procedura

1. Le operazioni di gara avranno inizio nel giorno stabilito dalla Commissione di valutazione presso gli uffici della Regione Campania, A.G.C. n. 17 - *Istruzione Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione - Settore Orientamento Professionale* – Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, 80143 Napoli, e si svolgeranno secondo le modalità di seguito illustrate.
2. Tutte le operazioni di selezione e di verifica delle condizioni di ammissibilità e di controllo dei requisiti di cui all'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. sono affidate ad un'apposita Commissione giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
3. L'apertura dei plichi pervenuti in tempo utile avverrà in seduta pubblica alla data e all'ora che sarà comunicata ad ogni raggruppamento tramite comunicazione via fax al numero indicato sul plico stesso almeno 3 giorni lavorativi prima della seduta. A tale riunione potranno partecipare i legali rappresentanti di ciascun soggetto concorrente, ovvero i soggetti muniti di specifica delega scritta loro conferita dai suddetti rappresentanti legali.
4. In detta seduta, nonchè nelle seguenti che si rendessero necessarie in ragione del numero delle domande pervenute, la Commissione procederà ai seguenti adempimenti:
   a) verifica della regolarità dei plichi pervenuti;
   b) apertura dei plichi per la verifica della documentazione;
   c) declaratoria dei concorrenti ammessi alla procedura ristretta;
   d) procedura del sorteggio pubblico ai sensi dell'art. 48, comma 1, del d. lgs. 163/2006.
5. Dopo la verifica della documentazione amministrativa la Commissione, ai sensi dell'art. 48 del d. lgs. 163/2006, provvederà ad effettuare, la verifica del possesso dei requisiti autocertificati inerenti la capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale in capo ai concorrenti ammessi alla procedura, mediante sorteggio pubblico nella percentuale del 10% dei medesimi, arrotondato all'unità superiore. I concorrenti sorteggiati dovranno presentare, entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla comunicazione della Commissione, la documentazione richiesta. Qualora tale documentazione non venga fornita ovvero non vengano confermate le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione e/o nella apposita dichiarazione, la Commissione procede all'esclusione del concorrente dalla gara,

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto ai competenti uffici dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.
6. Successivamente la Commissione procederà alla spedizione, mediante raccomandata A/R, della comunicazione di ammissione dei concorrenti alla procedura ristretta e dell'invito a partecipare alle successive fasi producendo la rimanente documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica entro il termine indicato nell'invito stesso, a pena di esclusione.
7. Per i concorrenti sorteggiati ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 per la verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale l'ammissione e l'invito a partecipare saranno subordinati all'esito positivo della verifica.

Seconda fase: Invito, termini e modalità di presentazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica.

1. I Raggruppamenti invitati dovranno far pervenire la rimanente documentazione amministrativa richiesta nella lettera di invito, l'offerta tecnica e l'offerta economica rispettando, a pena di esclusione, le condizioni di seguito specificate e il termine indicato nella lettera di invito.
2. I candidati dovranno presentare un unico plico, contenente le altre buste, chiuso e sigillato mediante l'apposizione di timbro e firma sui lembi di chiusura, riportante all'esterno l'indirizzo eletto per le comunicazioni, il numero di fax, l'indirizzo e-mail e il nominativo di tutti i soggetti facenti capo al Raggruppamento con la dicitura: «*NON APRIRE – Offerta tecnica ed offerta economica per la costituzione di un "Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi ».
3. Il plico deve essere indirizzato al Settore Orientamento Professionale, A.G.C. 17 – *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro* - Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 80143, Napoli.
4. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione, richiesto a pena di esclusione nella lettera di invito, farà fede unicamente la data di ricezione dell'Ufficio competente dell'amministrazione appaltante. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del concorrente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, il plico non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio indicato. Non saranno in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale. Tali plichi non verranno aperti e valutati.
5. Per la consegna a mano entro la data stabilita i candidati potranno recarsi negli uffici del Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, IV piano, stanza 13 del funzionario sign Vittorio Giacomo nei giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 13,00. In tal caso sarà rilasciata dal funzionario preposto una ricevuta attestante il giorno e l'ora di consegna. L'incaricato della consegna dovrà presentarsi negli uffici regionali dotato di due documenti di identità in quanto uno dovrà essere consegnato alla portineria dell'ufficio per il rilascio del *pass* di accesso e l'altro esibito al personale regionale incaricato del ritiro dei plichi.
6. Il plico sopra citato dovrà contenere 3 (tre) buste distinte relative alla documentazione amministrativa, all'offerta tecnica e all'offerta economica, ciascuna delle quali a sua volta, a pena di esclusione, dovrà essere chiusa e sigillata mediante l'apposizione di un'impronta (timbro) e firmata sui lembi di chiusura, in modo da confermare l'autenticità della chiusura originaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. La Commissione, in una o più sedute riservate, procederà all'apertura della "*Busta B - Offerta tecnica*" – e alla valutazione delle offerte tecniche assegnando i relativi punteggi e verbalizzando il risultato. La Commissione riterrà non idonee quelle offerte che dovessero ottenere un punteggio inferiore a 55 secondo la griglia dei punteggi massimi definiti nell'art. 19 del presente disciplinare. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 40% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio.
8. Con comunicazione inviata a mezzo fax al numero fornito sul plico almeno 3 giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione, l'Amministrazione comunicherà ai concorrenti non esclusi a seguito di valutazione dell'offerta tecnica il giorno di una nuova seduta pubblica durante la quale, dopo aver reso pubblica la graduatoria relativa al solo esame delle offerte tecniche, la Commissione procederà all'apertura della "*Busta C – Offerta economica*". A tale fase può partecipare il legale rappresentante dei singoli soggetti concorrenti ovvero loro delegati forniti di delega sottoscritta dal suddetto legale rappresentante ovvero il legale rappresentante del soggetto capofila del Raggruppamento. La Commissione individuerà l'offerta economicamente più vantaggiosa ed effettuerà un'aggiudicazione provvisoria sulla scorta del punteggio complessivo assegnato a ciascuna offerta.
9. Concluso l'esame delle offerte la Commissione procederà alla redazione della graduatoria provvisoria e formulerà la proposta di aggiudicazione. La Commissione trasmetterà la graduatoria e la relativa proposta di aggiudicazione al Responsabile del procedimento individuato nella persona del dirigente del Settore Orientamento Professionale il quale, sulla base degli atti di gara, emanerà il Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva dell'appalto, salva la richiesta delle ulteriori verifiche. Della definitiva aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dalla direttiva 2004/18/CE e dal D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
10. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in appositi verbali redatti da uno dei membri della Commissione stessa in funzione di segretario secondo la progressione cronologica delle attività. I verbali devono essere firmati da tutti i membri della Commissione e conservati agli atti dall'Amministrazione appaltante. Ai verbali sono allegati tutti i documenti di gara siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.
11. All'esito delle operazioni di gara la Commissione effettua tempestivamente le comunicazioni relative all'aggiudicazione provvisoria al candidato che risulta primo in graduatoria e al candidato che segue nonchè a tutti i candidati che abbiano presentato offerte ammesse o che siano stati esclusi e che abbiano proposto opposizione avverso l'esclusione.

Art. 17
Contenuto delle Buste

1. Contenuto delle Buste. La "*Busta A – Documentazione amministrativa*" dovrà contenere al suo interno l'elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun componente del Raggruppamento e la seguente documentazione amministrativa:

- Il deposito cauzionale provvisorio a garanzia dell'affidabilità dell'offerta nella misura e secondo le modalità di cui all'art. 18 del presente disciplinare.
- La ricevuta originale del versamento, ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, di euro settanta (70,00) all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici sul conto corrente postale n. 73582561 intestato ad "Aut.Contr.Pubb." via di Ripetta n. 246, 00186, Roma (codice fiscale 97163520584) effettuato presso qualsiasi ufficio postale ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualora il versamento avvenga *on line* attraverso il portale web all'indirizzo www.riscossione.avlp.it. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il Codice Identificativo di Gara (C.I.G) n. 0413480E79, assegnato alla presente procedura dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. In ogni caso gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema *on line* di riscossione all'indirizzo www.riscossione.avlp.it;

2. La "*Busta B – Offerta tecnica*" dovrà contenere la proposta progettuale consistente in una relazione dettagliata che illustri le caratteristiche significative del modello di CSSC che si intende realizzare nonchè le modalità gestionali che si intendono adottare per assicurare la sperimentazione delle attività formative, coerentemente con le "*Linee guida*" allegate alla D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT)

3. Tra gli elementi ritenuti indispensabili ai fini della valutazione del modello/prototipo di funzionamento del CSSC che dovranno essere affrontati e descritti nel progetto – da non ritenersi, in ogni caso, esaustivi – si evidenziano:

- La descrizione dei presupposti teorici e metodologici su cui si basa la proposta di sperimentazione anche in riferimento a studi, ricerche ed esperienze similari nel campo dell'alta formazione professionale, anche non universitaria, realizzate in ambito nazionale ed europeo.
- L'illustrazione del modello di strutturazione, dal punto di vista tecnico-scientifico (*faculty*) e di gestione del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi, nonché le relative soluzioni organizzative da adottare per facilitare la collaborazione sistemica tra le imprese del comparto e le istituzioni formative (*network* territoriale).
- L'individuazione dei processi e delle metodologie per la definizione delle competenze professionali da acquisire o consolidare in relazione ai profili professionali richiesti dal comparto, per la favorire la competitività e l'innovazione nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi.
- La definizione dell'offerta formativa e della relativa articolazione nonchè dei servizi per la formazione e per l'orientamento dell'utenza, nell'ottica della flessibilità della strutturazione delle attività didattiche in relazione ai diversi destinatari finali.
- Gli elementi di innovazione della didattica e delle modalità di selezione ed aggiornamento dei docenti e *tutor*.
- La descrizione delle modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati attesi dalla sperimentazione.
- Una sintetica descrizione del profilo delle imprese coinvolte, della loro rilevanza sullo scenario locale, nazionale e internazionale e delle soluzioni identificate al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro

4. La proposta progettuale dovrà, inoltre, specificare:

- Le modalità di finanziamento della sperimentazione**,** specificando in maniera dettagliata e per ciascun componente del raggruppamento, le risorse finanziarie, logistiche e strutturali messe a disposizione per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi. I soggetti proponenti che costituiscono il Raggruppamento dovranno altresì indicare la sede individuata per il CSSC e la/le sede/i per le attività formative, qualora non coincidenti, nonché le caratteristiche delle sedi

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesse in termini di funzionalità ed adeguatezza allo svolgimento delle attività previste.
- la composizione del gruppo di lavoro di base in conformità con quanto prescritto nell'art. 13 del presente bando. Nella "Busta B" devono essere inseriti i *curricula* dei componenti in formato europeo aggiornati a data non anteriore a 60 giorni rispetto alla data di presentazione dell'offerta, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono.
- La descrizione dettagliata delle referenze di ogni singolo soggetto partecipante al raggruppamento intese come esperienze realizzate, al fine di consentire la valutazione della comprovata consistenza tecnico-organizzativa.

5. La "*Busta C – Offerta economica*" dovrà contenere il piano economico dettagliato in relazione al finanziamento che si intende mettere a disposizione per la costituzione della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle competenze*" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi.
6. In ogni caso l'invito alla presentazione delle offerte che sarà rivolto ai candidati selezionati conterrà, nel dettaglio, gli elementi richiesti per l'elaborazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica nonchè tutti i documenti da allegare a sostegno delle dichiarazioni prescritte dal presente Bando e dalla lettera di invito stesso e a prova del possesso dei requisiti di cui agli artt. 39, 41 e 42 del D. Lgs. n. 163/2006 e smi.

Art. 18
Deposito cauzionale a garanzia dell'offerta

1. L'offerta dovrà, ai sensi dell'articolo 75 del D. Lgs. 163/2006, essere corredata da una garanzia provvisoria per un importo pari al 2% dell'importo base indicato nel bando sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata dagli intermediari autorizzati ai sensi del D. Lgs. n. 385/1993.
2. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta ed essere corredata da un impegno di rinnovamento della garanzia stessa su istanza dell'amministrazione appaltante per un ulteriore periodo di 90 giorni per il caso in cui, al momento della sua scadenza, non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
3. La garanzia sarà svincolata dall'Amministrazione appaltante contestualmente all'atto di comunicazione dell'aggiudicazione ai concorrenti non aggiudicatari e, comunque, entro un termine non superiore a 30 giorni dall'aggiudicazione.

Art. 19
Criteri per la scelta dell'offerta migliore

1. L'aggiudicazione avverrà in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto previsto dall'articolo 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. di modo che l'Amministrazione appaltante selezionerà il Raggruppamento idoneo a dare attuazione all'appalto sulla base della valutazione sia dell'offerta economica e del prezzo più conveniente sia degli elementi di seguito indicati secondo la corrispettiva griglia attributiva di punteggio.
2. Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti di cui 80 punti per l'offerta tecnica e 20 punti per l'offerta economica.
3. La valutazione è effettuata dalla Commissione giudicatrice secondo i seguenti criteri:

A) *Massimo 80 punti per l'offerta tecnica da attribuire in relazione a*:

1) Soluzioni tecniche e aspetti metodologici	**Max 16 punti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1. Coerenza del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle finalità dello stesso, alle esigenze e agli obiettivi dell'ente appaltante.	max 4 punti
1.2. Coerenza delle soluzioni metodologiche proposte per la sperimentazione delle attività formative e per il trasferimento delle conoscenze all'intero settore rispetto alle esigenze ed obiettivi dell'ente appaltante.	max 4 punti
1.3. Coerenza delle caratteristiche della sede e dell'organizzazione delle attività del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle attività formative.	max 4 punti
1.4. Validità delle modalità di monitoraggio e di valutazione dei processi e dei risultati sia nella fase di sperimentazione che in quella di messa a regime.	max 4 punti

2) Modalità organizzative	**Max 36 punti**
2.1. Capacità di coinvolgimento di aziende leader di settore (sia in senso qualitativo che quantitativo) e della relativa catena di fornitura oltre che di centri di eccellenza settoriali, al fine di costruire canali di trasferimento di know how per sostenere l'innovazione e lo sviluppo di conoscenza esclusiva	Max 10 punti
2.2. Coinvolgimento di imprese del territorio collegate in network appartenenti allo stesso sub-settore, al fine di favorire interscambi di know how tecnologico e produttivo e per sviluppare l'offerta formativa specialistica volta a realizzare la migliore con le esigenze degli attori del sistema produttivo locale e con il mondo dell'istruzione superiore e universitaria .	Max 6 punti
2.3. Significatività delle soluzioni proposte al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro.	Max 4 punti
2.4 Tonnellaggio flotta per numero di addetti (prodotto tra tonnellaggio complessivo della flotta e ULA al 31/12/08)	Max 16 punti

3) Valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando	**max 8 punti**
3.1. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alla sperimentazione dei modelli di intervento sia nel campo della didattica che nell'individuazione delle forme organizzative.	Max 4 punti
3.2. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alle modalità di diffusione delle competenze tecniche e manageriali del settore e di valorizzazione delle stesse.	max 4 punti

4) Valutazione delle referenze e dell'esperienza dell'offerente in attività similari a quelle oggetto del bando	**max 20 punti**
4.1. Numero di anni e significatività delle esperienze pregresse di ciascun soggetto che compone il raggruppamento in riferimento alle attività formative da sviluppare presso il CSSC.	max 5 punti
4.2. Consistenza delle risorse umane, logistiche, strumentali, tecniche	max 15 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

e scientifiche rese disponibili da ciascun soggetto che compone il raggruppamento per la costituzione del CSSC.	

B) *Massimo 20 punti per l'offerta economica*.

Il punteggio finale alla singola offerta economica viene attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

Po= 20 x (Pmin/Poff)

nella quale:

Po = punteggio complessivo dell'offerta;
20 = punteggio massimo assegnabile per l'intera fornitura;
Pmin = prezzo dell'offerta minore;
Poff = prezzo dell'offerta di cui si calcola il punteggio.

4. Verranno ammesse alla valutazione dell'offerta economica soltanto le offerte tecniche che abbiano raggiunto, alla luce dei criteri indicati, un punteggio minimo pari a 60/100, di cui minimo 20 punti per il criterio "*modalità organizzative*" in relazione alle diverse sottovoci di cui alle tabelle precedenti e almeno 10 punti per il criterio "*Valutazione delle referenze e dell'esperienza dell'offerente in attività similari a quelle oggetto del bando*" in relazione alle rispettive sottovoci. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 35% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più offerte viene data priorità al progetto con l'offerta economica minore. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore nel criterio relativo al valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando.
5. I candidati potranno prendere visione dell'esito della selezione sul sito ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it.
6. Nessun rimborso è dovuto ai concorrenti per la predisposizione della proposta progettuale, per la presentazione della domanda, dei documenti e di quanto altro ritenuto utile ai fini della valutazione della candidatura.
7. L'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo Raggruppamento qualora l'offerta sia ritenuta valida.
8. La stazione appaltante si riserva la facoltà di non dar luogo, con provvedimento motivato, all'aggiudicazione senza che ciò possa comportare pretese da parte dei soggetti partecipanti.

Art. 20
Aggiudicazione provvisoria e controllo sul possesso dei requisiti

1. Ai sensi dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. entro 10 (dieci) giorni dalla dichiarazione di aggiudicazione provvisoria, l'Amministrazione richiederà all'aggiudicatario dell'appalto e al concorrente che segue in graduatoria, qualora gli stessi non siano già stati sorteggiati in sede di gara per le verifiche e i controlli, di comprovare entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziari richiesti dal bando mediante presentazione di idonea documentazione probatoria.
2. Qualora il possesso dei requisiti richiesti non sia provato oppure non vengano confermate le dichiarazioni rese in sede di autocertificazione, l'Amministrazione procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione dei fatti all'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici e procederà, eventualmente, ad una nuova aggiudicazione secondo le disposizioni dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006.

Art. 21
Stipula del contratto
ed obblighi dell'aggiudicatario

1. All'esito dei controlli e delle verifiche e dopo l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione invita il raggruppamento che si è aggiudicato l'appalto a stipulare il contratto nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione della definitiva aggiudicazione e, comunque, non prima di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006, salvo motivate ragioni di particolare urgenza che non consentano all'Amministrazione il rispetto del suddetto termine.
2. L'aggiudicatario è tenuto a versare l'imposta di bollo e di registro per la stipula del contratto e a costituire la garanzia definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006 pari al 10% dell'importo contrattuale. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione la quale potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. In applicazione del *Protocollo di legalità*, il soggetto capofila del Raggruppamento aggiudicatario è tenuto ad:

I. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "*Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli*" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario per effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000,00 (tremila) euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio, con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile. L'impresa incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del *Protocollo di legalità*, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.
II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati degli intermediari bancari presso cui essi sono stati accesi comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, codice IBAN - numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

III. avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria in entrata o in uscita, degli intermediari di cui al D. Lgs. n. 143/1991. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

4. La stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure e dei controlli previsti dalla normativa antimafia.
5. Ove l'aggiudicatario non abbia perfettamente e completamente ottemperato senza giustificato motivo, entro 15 giorni dalla richiesta, ai suddetti oneri o non si sia presentato nelle sedi concordate e nel giorno stabilito per la stipula del contratto, l'Amministrazione considererà tale comportamento come grave inadempimento e considererà risolto il proprio impegno riservandosi di richiedere l'eventuale risarcimento del danno e di attuare le procedure previste dalla disciplina vigente.
6. Nel caso in cui il contratto non possa essere sottoscritto, per i motivi espressi, con il soggetto aggiudicatario, l'Amministrazione può aggiudicare l'esecuzione dell'appalto al concorrente che si è collocato in posizione immediatamente successiva in graduatoria.
7. Per quanto riguarda la sicurezza nell'ambito dell'esecuzione del servizio l'Ente appaltante è esonerato, ai sensi della determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici, dall'obbligo di predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) di cui all'art. 26, comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008 in quanto l'appalto in oggetto costituisce servizio di natura intellettuale anche se effettuato presso la Stazione appaltante.
8. Il Raggruppamento aggiudicatario è obbligato a costituire la Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e trasporti marittimi entro 12 mesi dalla firma del contratto.
9. I rapporti tra il Raggruppamento e la Regione Campania saranno analiticamente regolati nel contratto di appalto.
10. La progettazione esecutiva di dettaglio e il piano finanziario dovrà essere consegnato alla Stazione appaltante entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'aggiudicazione definitiva.
11. Le attività previste nella progettazione di dettaglio dovranno essere avviate entro 40 giorni dalla stipulazione del contratto di appalto.

Art. 22
Cauzione definitiva

1. Il raggruppamento che risulterà aggiudicatario dell'appalto dovrà costituire, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006, una garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo contrattuale che sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dello stato delle attività.
2. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dall'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'ente appaltante che aggiudicherà l'appalto o la concessione al concorrente che segue in graduatoria.

Art. 23
Disciplina delle dichiarazioni sostitutive

1. Per le dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 previste non è richiesta alcuna forma di autenticazione della firma o modalità equivalente. Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex art. 47 del DPR 445/2000 previste nel presente Bando dovranno invece essere presentate o con la sottoscrizione autenticata nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

modi di legge o unitamente a copia fotostatica semplice di documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
2. Ferma la possibilità di procedere ai controlli di cui agli articoli 71 e ss. del DPR 445/2000, con riferimento alle dichiarazioni rese da tutti i partecipanti alla gara, l'Amministrazione aggiudicatrice provvederà in ogni caso alle verifiche prescritte all'art. 48 del D. Lgs. 163/2006.
3. Possono ricorrere alle dichiarazioni sostitutive, con le stesse modalità stabilite per i cittadini italiani, anche tutti i cittadini di Paesi membri dell'Unione Europea, nonché - limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti attestabili da parte di soggetti pubblici e privati italiani - anche i cittadini di Paesi non appartenenti all'UE residenti in Italia, secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con il DPR n. 233/1989.
4. Al di fuori di tali casi, i cittadini di Stati non appartenenti all'UE possono ricorrere alle dichiarazioni sostitutive con le modalità e i limiti stabiliti in eventuali accordi internazionali bilaterali o multilaterali, di cui occorrerà dar conto nel testo della dichiarazione. Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione, in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana ovvero da un traduttore iscritto ad albo ufficiale.

Art. 24
Clausola di manleva
e gestione del personale

1. Il raggruppamento affidatario è l'unico responsabile nei confronti del personale impegnato e dei terzi nell'espletamento delle attività oggetto del contratto per qualsiasi posizione ad essi relativa compresa la regolarità contributiva e previdenziale delle unità lavorative impegnate.
2. L'affidatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori, gli impiegati ed i collaboratori, per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento delle attività, manlevando l'amministrazione appaltante. I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicatario per tutta la durata del servizio.
3. La Regione, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del Lavoro, escludendosi, in tal caso, la contestazione per il ritardo nel pagamento.
4. E' fatto salvo il diritto della Regione di agire in sede civile, per il risarcimento di eventuali danni all'immagine derivanti dal comportamento e dalle violazioni di tali obblighi da parte dell'Affidatario.

Art. 25
Risoluzione anticipata del contratto

1. Il venir meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione dell'appalto, dei requisiti prescritti nel bando ai fini della pre-qualificazione degli offerenti, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte della Regione.
2. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza delle attività in relazione agli obiettivi perseguiti e definiti nel bando. Qualora i risultati non fossero giudicati soddisfacenti dalla Regione, l'Affidatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti richiesti. La Regione qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo fax all'Affidatario che potrà far pervenire eventuali osservazioni nei 5 giorni successivi. La Regione si riserva di rimodulare gli importi dovuti a titolo di corrispettivo dell'appalto in relazione alla verifica di congruità delle attività svolte in relazione agli obiettivi. Nel caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

inadempienze e/o di inefficienza delle attività, la Regione intimerà all'Affidatario, a mezzo di raccomandata A/R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine perentorio di 15 giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso. Se l'Affidatario non dovesse provvedere, la Regione potrà procedere di diritto alla risoluzione anticipata del contratto senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere.
3. Costituisce causa di risoluzione del contratto la mancata costituzione entro i termini previsti dal presente disciplinare della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*".
4. Il rapporto contrattuale si risolve, inoltre, *ipso iure* nei seguenti casi:
- sospensione della prestazione per fatto riguardante l'Affidatario;
- grave inadempimento;
- non veridicità di parte o tutto quanto dichiarato nella proposta tecnico-economica;
- inadempienza alle clausole e condizioni del contratto ai sensi dell'art. 1453 e successivi del codice civile.

5. In applicazione del *Protocollo di legalità* della Provincia di Napoli del 1° agosto 2007, il rapporto contrattuale sarà, inoltre, risolto:
- qualora alla Regione dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR n. 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni della Prefettura, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto. La predetta penale sarà applicata mediante automatica detrazione, da parte della Regione, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria, in entrata o in uscita, senza avvalersi degli intermediari di cui al D. L. n. 143/1991 così come convertito in L. n. 197/1991 e s.m.i. Il verificarsi di tale circostanza comporta, in ogni caso, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni, salvo il risarcimento del maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto.

6. La risoluzione del contratto comporterà, come conseguenza, l'incameramento da parte della Regione, a titolo di penale, della cauzione, la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate, nonché il risarcimento degli eventuali maggiori danni conseguenti.

Art. 26
Subappalto e cessione

1. L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire in proprio l'attività appaltata. E' fatto espresso divieto di subappaltare, cedere in tutto o in parte il relativo contratto o sostituire i soggetti che compongono il Raggruppamento aggiudicatario salva espressa autorizzazione della Regione Campania e nei modi previsti per legge.

Art. 27
Protocollo di legalità

1. In applicazione del *Protocollo di legalità* sottoscritto tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1° agosto 2007, la Regione Campania appaltante

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisisce, preventivamente alla stipula del contratto, le informazioni e le dichiarazioni antimafia ai sensi del DPR n. 252/1998. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla procedura concorsuale in interesse, la Regione non procederà alla stipula del contratto. Ove il contratto sia già stato stipulato si procederà alla risoluzione del vincolo contrattuale. La Regione potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero emergere in un momento successivo, si procederà alla risoluzione del vincolo contrattuale.
2. A carico del soggetto economico nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno, salvo comunque l'eventuale risarcimento del maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute dall'amministrazione.
3. Le imprese che partecipano al Raggruppamento e gli altri soggetti componenti si impegnano alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori in materia contrattuale e rispetto dei diritti sindacali. La Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale.
4. E' facoltà della Regione di non stipulare il contratto ovvero, se il contratto sia già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini della valutazioni discrezionali ammesse dalla legge così come previsto dall'art. 10, comma 9, del DPR n. 252/1998.

Art. 28
Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare si applicano le vigenti norme comunitarie, statali e regionali in materia.

Art. 29
Controversie

1. La competenza per le controversie che dovessero derivare dall'interpretazione e dall'esecuzione del contratto definitivo è in via esclusiva quella del Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento
Professionale

Allegato C

Domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a a..... ()
il ....., residente in..... , CAP.....
Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante
dell'Agenzia formativa
CAP ..... Comune di.....()

in qualità di soggetto capofila dell'Associazione temporanea di scopo composta dai seguenti soggetti:

Organismo di formazione	accreditato secondo la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐ ***Iniziale***	☐ ***superiore***	☐ ***Continua***	☐ ***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico	

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Università	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Impresa

Ragione Sociale / Denominazione *Forma giuridica*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Dichiara che i soggetti summenzionati sono formalmente costituiti in ATS e

CHIEDE

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi

Si allegano, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche D1-D2-D3-D4 e tutte le dichiarazioni previste dall'art. 15 del Disciplinare.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un

documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Timbro

_____
Il Legale Rappresentante
(*firma in originale*)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento Professionale

Allegato C/1

Domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi

I sottoscritti:

Organismo di formazione	accreditato secondo la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐ ***Iniziale***	☐ ***Superiore***	☐ ***Continua***	☐ ***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico	

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Università	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Legale rappresentante /	***Cognome Nome***	***Telefono***

Impresa	

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e a tal fine Dichiarano l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo e ***allegano***, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche D1-D2-D3-D4 e tutte le dichiarazioni previste dall'art. 15 del Disciplinare.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

Luogo e data .....

Signor....., in qualità di Legale rappresentante dell'Agenzia di formazione accreditata (*denominazione)*.....

.....

.....

(firma).....

Timbro

Signor .....,
in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto (*denominazione)*.....

.....

(firma).....

Timbro

Signor ....., in qualità di legale rappresentante dell'Università (*denominazione)*.....

(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa (*denominazione)*.....

(firma).....

Timbro

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

Scheda tecnica D/1
- Istituto Scolastico -

☐	*Istituto tecnico*	☐	*Istituto professionale*	☐	*IIS Tecnico*	☐	*IIS Professionale*
☐	*Statale*			☐	*Paritario*		

Indirizzo curriculare attinente con l'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Dirigente scolastico | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Descrizione analitica dell'esperienza almeno triennale nella realizzazione di percorsi di formazione coerenti con l'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune.....in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto

(*denominazione)*.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/2
- Agenzia di formazione -

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Accreditata ai sensi la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐	*superiore*	☐	*Continua*	☐	*FAD*

Nota regionale di positivo esito della procedura di accreditamento n. ..... del.....

Descrizione analitica dell'esperienza almeno decennale nella formazione, continua o superiore

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

dell'Agenzia formativa.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/3
- Università[1] -

Ragione Sociale / Denominazione		
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Indicazione del corso di laurea con contenuto formativo coerente con l'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi (breve descrizione**)**
Elenco docenti con esperienza decennale nelle materie attinenti l'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi (Allegare i curricula firmati in originale)

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Università .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

[1] In caso di ATS tra più università la scheda va compilata per tutti i partecipanti e va consegnato anche l'allegato F, nel caso in cui l'ATS non sia ancora costituita, in caso contrario va allegato l'atto di costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/4
- Imprese [2] -

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Breve descrizione dell'attività produttiva:

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Impresa .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

[2] In caso di ATI tra più imprese la scheda va compilata per tutti i partecipanti e va consegnato anche l'allegato F, nel caso in cui l'ATI non sia ancora costituita, in caso contrario va allegato l'atto di costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento Professionale

Allegato F- (in caso di raggruppamento tra imprese o università)

Dichiarazione d'impegno a costituirsi in ATI/ATS per la domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* nell'area dell'economia del mare e dei trasporti

I sottoscritti:

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione — *Forma giuridica*

Codice Fiscale — *Partita IVA*

Indirizzo sede legale — *N. civico*

CAP — *Comune* — *Provincia*

Telefono — *Fax* — *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[1]

Legale rappresentante — ***Cognome Nome*** — ***Telefono***

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione — *Forma giuridica*

Codice Fiscale — *Partita IVA*

Indirizzo sede legale — *N. civico*

CAP — *Comune* — *Provincia*

Telefono — *Fax* — *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[2]

Legale rappresentante — ***Cognome Nome*** — ***Telefono***

Impresa/Università	

[1] Solo nel caso di Imprese
[2] Solo nel caso di Imprese

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO[3]		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO[4]		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze*" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti quale soggetto di cui al comma 3 punto 3 o 4 dell'art 10 del disciplinare per il raggruppamento di cui all'allegato C/ C1;
a tal fine dichiarano sin d'ora l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo che avrà quale soggetto capofila l'impresa/università :.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

[3] Solo nel caso di Imprese
[4] Solo nel caso di Imprese

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
mandataria della costituenda ATI.
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 335 del 23 dicembre 2009 – Deliberazione di G.R. n. 1368 del 6 agosto 2009 - Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT). Indizione di procedura di gara ristretta per la costituzione di un "Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze" nel Settore del Turismo.**

PREMESSO

- Che al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale;
- Che la Regione Campania con DGR n. 1368 del 6/08/2009 ha dettato le linee guida per la creazione di quattro "centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'information and communication technology (ict);
- Che l'Assessorato alla Formazione, Lavoro ed Orientamento, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi della programmazione regionale 2007-2013 ed in attuazione di quanto previsto dalla suddetta deliberazione intende promuovere la costituzione del "Centro sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nel settore del Turismo, così da:
  - ✓ garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi il Centro a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
  - ✓ configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
  - ✓ promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
  - ✓ favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
  - ✓ potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla legge n. 53/2003;
  - ✓ salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
  - ✓ favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo universitario ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti;
- Che l'Assessorato alla formazione, lavoro ed orientamento quale attore principale della governance di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere da ogni "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze"previsto dalla DGR n. 1368 del 6/08/2009, con le policies di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti tra i Centri per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del know-how trasversale.

CONSIDERATO

- Che con Deliberazione n. 700 del 24 aprile 2008 si è preso atto dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania in data 20 dicembre 2007;
- Che in coerenza con i settori strategici individuati nell'Avviso Pubblico per la sperimentazione dei Poli Formativi per l'Istruzione la Formazione Tecnica Superiore di cui al D.D. n. 74 del 17.11.06 la Regione Campania intende ulteriormente sviluppare e completare l'offerta di formazione tecnica specialistica;
- Che il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1318 dell'1 agosto 2006 sostiene i processi di internazionalizzazione

nell'ambito di settori ad elevata potenzialità occupazionale e a rapida obsolescenza tecnologica e della conoscenza;

RITENUTO

- di dover approvare, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore orientamento professionale e dell'attestazione di conformità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo, il bando di gara con procedura ai sensi del D.Lgs.163/06 e successive modifiche ed integrazioni per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 dello stesso D.Lgs. per l'affidamento dei servizi descritti in narrativa
- di stabilire che l'importo massimo per le attività oggetto di gara è pari ad euro 2.300.000,00 IVA inclusa

VERIFICATO

- Di trarre le risorse per il finanziamento delle attività a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "***Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa*** iniziale***, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico"***"Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009 che saranno impegnate con successivo atto del coordinatore.

VISTA

- La DGR n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68/bis 2005: Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR n. 842/2005;
- La DGR n°935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013- Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- La DGR n°1856 del 20 novembre 2008" Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall'art.2 paragrafo 2 del regolamento CE n°1828/2006, di cui all'Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n°1959 del 5 dicembre 2008 " Programma Operativo FSE Campania 2007-2013 . Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione- Attuazione del PO Campania 2007-2013."
- Il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, approvato con DGR. n. 1042 dell'1 agosto 2006;
- La DGR n. 1318 del 1.8.2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- La DGR n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10/03/2008, di approvazione del Piano Operativo regionale FSE 2007/2013;
- la DGR n. 27/2008 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-2013 per obiettivi operativi;
- La DGR n. 3466/2000 di delega delle funzioni ai dirigenti;

DECRETA

per le motivazioni indicate nella premessa, che s'intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- di esperire gli atti necessari per la procedura ristretta di aggiudicazione della sperimentazione formativa e l'attivazione del Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore del Turismo che prende avvio con la pubblicazione del presente atto;
- di approvare il bando pubblico con i relativi allegati,(all. A bando di gara; all. B disciplinare di gara; all. C/C1 domanda di partecipazione; all. D/1/2/3/4 scheda tecnica componenti; all.E estratto bando di gara; eventuale all. F) che del presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale,
- di precisare che il Settore Provveditorato ed Economato provvederà alla pubblicazione del bando di gara sulla GURI ,sulla GUUE , sul BURC e su almeno due quotidiani a tiratura nazionale.

- di dover precisare che gli oneri derivanti dall'aggiudicazione dell'appalto sono a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo i2.1: "**Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico**" Asse IV Capitale Umano", rese disponibili sul Capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009 che saranno impegnate con successivo atto del Coordinatore d'area 17;
- di inviare il presente atto, per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, e, per quanto di rispettiva competenza, alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore provveditorato ed economato, all'A.G.C. 01 - Settore 02 - Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito Internet www.regione.campania.it

dr. Francesco Girardi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro
AGC 17 *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili – Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione – Immigrazione*
Settore Orientamento Professionale

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL *"CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE"* PER IL SETTORE TURISTICO

1. **Stazione appaltante:** Regione Campania - *A.G.C. 17 - Istruzione Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione – Settore Orientamento professionale* - Centro Direzionale, Isola A/6- Napoli.
   Responsabile del procedimento: dott.ssa Dora Hasson.
2. **Importo complessivo di gara: € 2.300.000,00, I.V.A. inclusa** (duemilionitrecentomila/00 inclusa IVA) a valere sulle risorse di cui all' **Ob. Operativo i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania FSE 2007/2013,** rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009. L'importo indicato viene erogato a finanziamento delle attività da compiersi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto diconcessione di cui i primi 12 mesi da intendersi come fase di avvio del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il settore Turistico, oggetto del presente Bando e i successivi 12 mesi per la sua messa a regime
3. **Procedura di aggiudicazione:** La tipologia di servizio oggetto del presente appalto rientra tra quelli di cui all'allegato II B del D.Lgs. 163/06 s.m.i. per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 dello stesso D.Lgs. In tal senso, in ossequio a quanto disposto dall'art. 27 del D.lgs 163/06, al fine di assicurare il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità la procedura descritta nell'allegato disciplinare, indicante, inoltre, le specifiche tecniche del servizio da fornire, si ispira alla procedura ristretta prevista dall'art. 55 comma 6, dall'art. 67, dall'art. 72 e dall'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.
4. **Servizio:**
   a. Luogo di esecuzione del servizio: sedi indicate per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il settore Turistico dai soggetti proponenti e la/le sedi per le attività formative qualora non coincidenti, in tutto o in parte, con la sede del Centro. In ogni caso il luogo di esecuzione e la sede della fondazione devono essere nel territorio della regione Campania;
   b. Categoria del servizio e descrizione: costituzione, nella forma giuridica della Fondazione di un "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il

fonte: http://burc.regione.campania.it

settore turistico quale struttura formativa permanente ed aperta finalizzata all'erogazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai bisogni di sviluppo del settore turistico. Il servizio oggetto dell'appalto rientra nella Categoria 24, C.P.C. n. 85 dell'Allegato II-B relativo all'elenco dei servizi di cui agli articoli 20 e 21 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; CPV n. 80490000-5 – Gestione di un Centro di formazione- di cui al Regolamento comunitario n. 213/2008;

c. Ai sensi della Determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, l'Ente appaltante è preventivamente esonerato dalla predisposizione del DUVRI di cui all'art. 26, comma 6 del D. Lgs. n. 81/2008.

5. **Durata del servizio:** 24 mesi a partire dalla data di stipulazione del contratto di appalto.
6. **Uffici regionali di riferimento:** Settore Orientamento Professionale, dott.ssa Dora Hasson tel. 081. 796474 I documenti inerenti la gara potranno essere consultati sul sito internet www.regione.campania.it
7. **Tempi e modalità di presentazione delle domande di partecipazione:**
   a. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla G.U.R.I.;
   b. Luogo di presentazione delle domande di partecipazione: *Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, Napoli*;
   c. Modalità di presentazione della domanda di partecipazione: le domande in cartaceo devono essere presentate in conformità al *fac-simile* di cui all'Allegato C/C1 del presente bando e devono essere sottoscritte dai partecipanti secondo le disposizioni dell'art. 77 del D. Lgs. n. 163/2006 ;
   d. Lingua: italiano.
   e. Soggetti ammessi a presentare la candidatura: quelli di cui all'art. 10 del disciplinare di gara.
   f. Invito: La stazione appaltante provvederà ad invitare tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta e che siano in possesso dei requisiti generali e di qualificazione previsti nel disciplinare di gara nel rispetto delle modalità e dei termini ivi specificati.
8. **Garanzie:** al momento di presentazione dell'offerta i candidati dovranno presentare, ai sensi dell'art. 75 D. Lgs. n. 163/2006, le garanzie previste all'art. 18 del disciplinare di gara.
9. **Modalità di pagamento:** quelle riportate nell'art. 7 del disciplinare di gara.
10. **Soggetti ammessi a partecipare alla gara:** esclusivamente i Raggruppamenti composti, a pena di esclusione, da almeno un soggetto per ciascuna delle 4 tipologie seguenti aventi i requisiti indicati nel Disciplinare:
    - Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, statale, appartenenti all'ordine tecnico o professionale;
    - Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR n. 226 del 21.02.2006 per la formazione continua e superiore;
    - Università, anche in forma Associata o consorziata ovvero attraverso centri regionali di competenza, con corso di laurea avente contenuto formativo coerente e attinente con il settore interessato;
    - Impresa, Consorzio di imprese o Raggruppamento di imprese appartenenti al comparto turistico o alla filiera di fornitura.
11. **Requisiti di qualificazione e di legge**: quelli indicati negli articoli 11 e 12 del disciplinare di gara.
12. **Periodo di vincolatività dell'offerta:** l'offerta è vincolante per il periodo di 180 giorni decorrente dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione dell'offerta stessa.
13. **Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 163/2006 individuando l'affidatario del servizio oggetto del presente bando secondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

la valutazione del prezzo più conveniente e la contestuale valutazione della proposta progettuale in applicazione dei criteri e del punteggio indicati nell'art. 19 del disciplinare.

14. **Altre informazioni**: l'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo Raggruppamento qualora la sua offerta sia ritenuta valida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Assessorato Istruzione Formazione e Lavoro
AGC 17 *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili – Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione – Immigrazione*
Settore Orientamento Professionale
DISCIPLINARE

PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL *"CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE"* PER IL SISTEMA TURISTICO.

Indice:

Art. 1	Normativa di riferimento
Art. 2	Contesto ed obiettivi dell'affidamento
Art. 3	Oggetto dell'appalto
Art. 4	Caratterizzazione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il sistema turistico
Art. 5	Natura giuridica del "Centro *Sperimentale* di Sviluppo delle Competenze" per il sistema turistico
Art. 6	Ente appaltante
Art. 7	Importo di spesa, modalità di pagamento e spese eleggibili
Art. 8	Durata delle attività
Art. 9	Luogo e modalità di esecuzione
Art. 10	Soggetti ammessi a partecipare
Art. 11	Requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale
Art. 12	Requisiti di qualificazione
Art. 13	Gruppo di lavoro
Art. 14	Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione
Art. 15	Documentazione da allegare per la partecipazione
Art. 16	Svolgimento delle operazioni di gara
Art. 17	Contenuto delle Buste
Art. 18	Deposito cauzionale a garanzia dell'offerta
Art. 19	Criteri per la scelta dell'offerta migliore
Art. 20	Aggiudicazione provvisoria e controllo sul possesso dei requisiti
Art. 21	Stipula del contratto ed obblighi a carico dell'aggiudicatario
Art. 22	Cauzione definitiva
Art. 23	Disciplina delle dichiarazioni sostitutive
Art. 24	Clausola di manleva e gestione del personale
Art. 25	Risoluzione anticipata del contratto
Art. 26	Subappalto e cessione
Art. 27	Protocollo di legalità
Art. 28	Norme di rinvio
Art. 29	Controversie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1
Normativa e contesto di riferimento

D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007, dal D. Lgs. n. 113 del 31 luglio 2007, dalla L. n. 123 del 3 agosto 2007, dal D. Lgs. n. 152 del 11 settembre 2008;

L. R. n. 3 del 27 febbraio 2007 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";*

L. n. 241/1990 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi*" come modificata dall'art. 4, comma 2° della legge 3 agosto 1999, n. 265; dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 15 maggio 2005 n. 80;

D.G.R. n. 1809 del 6 dicembre 2005, pubblicata sul BURC n. 68-bis 2005: "*Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 ai sensi della DGR 842/2005*".

Il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo

Il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione

Il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale

La Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

La Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;

La D.G.R. n. 1318 del 1° agosto 2006, pubblicata sul BURC n. 43/2006 di approvazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);

la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 10 del 10 marzo 2008, di approvazione del Piano Operativo Regionale, POR-FSE 2007/2013

La DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;

Il DPGRC n. 61 del 7 marzo 2008 con la quale è stata affidata al Dirigente del Settore Orientamento la responsabilità, tra gli altri, degli Obiettivi Operativi, nell'ambito dell'ASSE IV " Capitale umano" i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico

La DGR 1959/08 che approva il manuale di gestione delle operazioni cofinanziate dal FSE e s.m.i. approvate nelle sedute del Co.Co.asse successive;

La D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
Contesto ed obiettivi dell'affidamento

Al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e tenuto conto del Piano per l'Innovazione e la Crescita (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, la Regione Campania ritiene prioritario promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale.
In questa ottica la Regione Campania con DGR n. 1368 del 6/08/2009 ha dettato le linee guida per la creazione di quattro "centri sperimentali di sviluppo delle competenze" nell'area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario-assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT).
Coerentemente con quanto previsto nella suddetta delibera è stato redatto il presente bando per la presentazione di candidature relative alla costituzione del "Centro *Sperimentale* di Sviluppo delle Competenze" per il sistema turistico (CSSC), con il quale intende individuare un soggetto che si candidi a gestire il CSSC, le modalità di organizzazione e gestione del CSSC e le azioni che potranno essere sviluppate all'interno di questo ultimo sulla base delle priorità individuabili per il settore, così da:

- garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, che candidi il Centro a diventare un polo di attrazione a valenza nazionale e internazionale;
- configurare scenari formativi specialistici con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione, formazione formatori);
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, della ricerca e del lavoro;
- favorire un'offerta di alta formazione specialistica di filiera;
- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla Legge 53/03;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione degli occupati e di formazione continua dell'individuo;
- valorizzare le professionalità coinvolte nel Centro, capitalizzando il *know how* acquisito e, al tempo stesso, ottimizzando le disponibilità finanziarie mediante la ricerca di economie di scala e di risorse aggiuntive;
- favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è indispensabile il titolo accademico ma il possesso di competenze specialistiche, acquisibili oltre che con il diploma di scuola media superiore anche con ulteriori percorsi professionalizzanti.

Funzionale a un efficace modello organizzativo del Centro è la presenza di soggetti di diversa natura a vario titolo coinvolti nei processi che guidano la realizzazione delle singole attività e il conseguimento degli obiettivi. A titolo di esempio, il CSSC, attraverso il partenariato, realizzerà azioni di:

- indagine sulle prospettive evolutive del settore;
- analisi dei fabbisogni formativi e di innovazione rilevabili in relazione al settore o alla filiera;
- definizione di repertori professionali;
- sostegno alla domanda e offerta di lavoro;
- aggiornamento dei formatori;
- ricerca per lo sviluppo di metodologie di analisi e didattiche innovative ed efficaci;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definizione e implementazione di sistemi di *social networking* e *community* professionali
- formazione e aggiornamento del personale occupato nel settore o filiera;
- formazione per l'inserimento dei giovani;
- alta formazione;
- valutazione e monitoraggio delle azioni e delle politiche attuate nell'ambito della filiera.

La Regione Campania, quale attore principale della *governance* di sistema, oltre a verificare la coerenza dell'iniziative poste in essere dal Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze con le *policy* di sviluppo territoriale, si riserva la facoltà di creare reti, in ottica di *hub* e *spoke,* dove il Centro rappresenta l'*hub* di riferimento settoriale per mettere a sistema le migliori metodologie utilizzate e favorire processi di trasferimento del *know-how* trasversale.

Il settore turistico e quello sub-settoriale alberghiero sono decisamente settori trainanti per l'economia regionale sui quali da tempo puntano le istituzioni e le parti sociali per sviluppo locale, come dimostra l'estensione degli strumenti della programmazione negoziata e, in particolare, del contratto di programma e la recente proposta di un "Testo Unico sul Turismo", in corso di approvazione, nel quale uno degli obiettivi prioritari è il miglioramento della qualità della formazione dei soggetti impiegati ovvero da inserire nel mercato del lavoro nel settore turistico.

D'altra parte, le recenti dinamiche evolutive, che hanno pesantemente influenzato il settore turistico, generano un processo di trasformazione delle strategie aziendali, dei modelli organizzativi, della cultura e dei profili professionali spingendo ad un'innovazione in cui le aziende sono chiamate :

- alla promozione dell'immagine turistica della Campania, in Italia e all'estero,
- all'innalzamento della qualità dei servizi diretti e di quelli connessi all'accoglienza, all'assistenza e alla tutela dei visitatori,
- all'incentivazione della ricerca per l'introduzione di nuove tecnologie per la migliore fruizione dei servizi turistici,
- alla valorizzazione del turismo responsabile e sostenibile
- ad una più efficace formazione ed aggiornamento professionale dei lavoratori impiegati o da avviare al lavoro nel settore turistico.

Azioni che rivestono una rilevanza strategica per il territorio campano se si tiene conto che, nel processo di crescita delle economie locali, il sistema turistico ha assunto un ruolo di estremo rilievo, favorendo non solo la nascita ed il consolidamento dell'imprenditoria, ma anche la produzione di capitale sociale, di cultura e di iniziative tese a valorizzare, più in generale, il capitale "identitario" del territorio.

Tendenzialmente il settore turistico-alberghiero è uno dei settori a più elevata stagionalità e flessibilità dell'occupazione (domanda di lavoro "di flusso") e maggiormente esposto alla competizione internazionale e alle innovazioni tecnologiche che coinvolgono anche i processi lavorativi e la definizione delle figure professionali.

Sotto il primo profilo la condizione di stagionalità ha implicazioni di grande rilievo sul mercato del lavoro settoriale e forti ricadute sia per i lavoratori che per le imprese. Per i lavoratori rappresenta un fattore di instabilità dei rapporti di lavoro e del reddito; per le imprese si traduce nella difficoltà di reclutamento di personale con competenze adeguate e di costruzione di rapporti fiduciari stabili.

In secondo luogo se cambia costantemente il "modo" di intendere il viaggiare, il visitare, il soggiornare nei luoghi, è inevitabile un adattamento del sistema turistico-ricettivo alle nuove "culture" (solidale, responsabile, consapevole). La progressiva individualizzazione della domanda di servizi turistici richiesta dagli utenti spinge le imprese ad una corrispondente

fonte: http://burc.regione.campania.it

individualizzazione dell'offerta per attirare e fidelizzare la clientela. Da ciò discende un fabbisogno di personale che sappia cogliere e soddisfare la varietà (e la variabilità) della domanda di servizi turistici attraverso un'adeguata combinazione tra specializzazione e flessibilità, intesa come capacità di agire in più aree del settore turistico. Inoltre le trasformazioni avvenute sul versante della domanda ha indotto un profondo cambiamento delle professionalità interessate. Accanto alle figure professionali di carattere tradizionale (ad esempio legate ad attività di accoglienza turistica ed erogazioni di informazioni) si affiancano professionalità nuove (soprattutto nell'ambito della programmazione e progettazione delle offerte turistiche, web management, assistenza). Per numerosi profili professionali è, poi, necessario un aggiornamento delle competenze che ne assicuri, esemplificativamente, la conoscenza di nuove tecniche e codici di comunicazione con gli utenti, l'utilizzo di dispositivi informatici, la conoscenza delle lingue, nuovi modelli di management o di programmazione delle offerte turistiche, una più efficace gestione dei flussi turistici e così via
Per far fronte alle mutate condizioni dello scenario competitivo è necessario incrementare progressivamente e sistematicamente il *know-how* specialistico del settore, nonché i meccanismi di trasmissione di esso per migliorare le capacità e le prestazioni del sistema. Occorre, pertanto, aumentare la competitività delle imprese del settore turistico, attraverso un forte investimento nel comparto ed interventi miranti alla valorizzazione della conoscenza, della formazione e della qualificazione del capitale umano impiegato nel settore al fine di migliorare le strategie e l'organizzazione in un comparto strategico per lo sviluppo economico regionale.
Per poter sfruttare al meglio l'elevato potenziale di capacità e competenze presenti sul territorio regionale, storico bacino di approvvigionamento di risorse umane qualificate, si ritiene fondamentale individuare e promuovere meccanismi chiari di interazione tra Università, Istituzioni scolastiche, organismi di formazione ed imprese nell'ottica di una politica della formazione in grado di creare un sistema permanente di alta qualificazione del personale come uno dei principali fattori idonei ad accrescere la competitività del settore e generare sviluppo locale.
In tale contesto l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ambito delle proprie competenze e coerentemente con gli indirizzi contenuti nella programmazione regionale 2007-2013, attraverso il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze per il settore turistico punta a creare le condizioni per lo sviluppo di un sistema di eccellenza che metta a sistema il rapporto tra Università, Scuole Secondarie Superiori, Agenzie formative e mondo del lavoro.

Art. 3
Oggetto dell'appalto

1. Il presente Disciplinare, allegato al Bando Pubblico, ne costituisce parte integrante e sostanziale e contiene le prescrizioni per la partecipazione, i criteri di valutazione, la modalità di presentazione delle garanzie e di espletamento delle procedure di gara.
2. Oggetto dell'appalto è la costituzione del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il sistema turistico, attraverso la definizione e la sperimentazione di un modello organizzativo e curriculare innovativo, replicabile anche in altri settori produttivi, che sia in grado di proiettare le risorse e le potenzialità del comparto turistico su scenari nazionali ed internazionali e contribuisca allo sviluppo dell'alta formazione professionale specialistica e della formazione superiore. Il costituendo CSSC è finalizzato a creare, inoltre, un sistema permanente di coordinamento ed interazione tra Istituti di istruzione, Università (anche in forma associata/o attraverso i centri regionali di competenza), agenzie formative accreditate ed imprese nella prospettiva di integrazione tra politiche dell'istruzione, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

formazione professionale e del lavoro.
3. La Regione Campania sostiene l'avvio ed il consolidamento del CSSC, assicurando il supporto finanziario, e presiede alla funzione di *governance* della sperimentazione dei programmi e degli interventi da intraprendersi nonché della loro puntuale attuazione anche attraverso Agenzie Regionali così come previsto dalla DGR 1368/09.
4. La sperimentazione dovrà riguardare l'attuazione di programmi, interventi ed azioni coerenti, complementari e/o compatibili con le forme di sostegno al settore turistico e si fonda sull'utilizzo delle risorse di cui all'ob. Operativo i2.1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania 2007/2013 rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.
5. Con il bando pubblico si intende selezionare un Raggruppamento di soggetti del mondo dell'istruzione professionale secondaria superiore, delle Università (anche in forma aggregata e/o attraverso i centri regionali di competenza), delle agenzie formative accreditate e delle imprese (anche in forma associata o consortile) che – costituendo il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" - sia in grado di garantire le funzionalità attese dalla sperimentazione ed assicurare stabilità e continuità all'operatività del nuovo soggetto giuridico nel settore turistico. Il "CSSC" dovrà capitalizzare il *know-how* tecnologico, tecnico, professionale e formativo dei soggetti che si candidano alla realizzazione del Centro e dovrà promuovere la sperimentazione di attività formative coerenti con le logiche di sviluppo del sistema turistico.

Art. 4
Caratterizzazione del *"Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze"* per il sistema turistico

1. Per "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il sistema turistico si intende una struttura formativa aperta, di carattere sperimentale, la cui forma giuridica è quella indicata nel successivo art. 5. del presente disciplinare.
2. Il CSSC deve essere costituito da un Raggruppamento di soggetti rappresentativi del sistema formativo e dell'istruzione - Università, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, Agenzie di formazione accreditate - e dalle imprese del comparto o che operano al supporto dello stesso. Il CSSC ha lo scopo di erogare un'offerta formativa integrata, corrispondente ai bisogni del comparto e innovativa.
3. Un segmento dell'offerta deve strutturarsi in percorsi orientati alla creazione e all'aggiornamento continuo delle figure professionali chiave, le cd. *core competencies distintive,* utilizzate nei ruoli strategici per una più efficace gestione dei processi produttivi Un altro segmento dell'offerta è finalizzata alla realizzazione di percorsi di orientamento e formazione mirati rispetto ai profili professionali individuati e strettamente coerenti con i fabbisogni formativi delle imprese del settore.
In tal senso, l'offerta formativa del Centro deve strutturarsi in modo da:

- Favorire **l'interscambio scuola-lavoro** per lo sviluppo nel capitale umano delle conoscenze e delle competenze specifiche del settore. Ciò deve essere ottenuto, prioritariamente, realizzando:
  - percorsi di studio-lavoro volti all'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie e degli studenti universitari, anche inseriti in percorsi di qualifica professionale o post qualifica o post diploma o post laurea, rispetto a skill & tools peculiari del settore di riferimento al fine di un loro inserimento lavorativo a più elevato valore aggiunto
  - moduli per i formatori/docenti tesi a migliorare la loro capacità didattica rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle tendenze evolutive del settore e alle competenze critiche emergenti.

- Agire sul **sistema delle competenze operative aziendali** attraverso un'accurata rilevazione delle esigenze di training delle risorse umane già impiegate dalle imprese di settore rispetto al profilo di competenze attese. In tal senso, i percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati sia per il personale occupato presso le imprese del settore, sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto
- Offrire risposte efficaci alle esigenze di qualificazione delle competenze del management, anche intermedio, finalizzate all'incremento dei livelli di performance di tali figure professionali presenti nelle organizzazioni aziendali di settore, ai vari livelli di responsabilità. I percorsi di alta formazione (non universitaria) relativi a quest'area devono essere predisposti sia per il personale occupato sia per i disoccupati/ inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse dei settori di riferimento.

4. Il costituendo CSSC, pur assicurando un'adeguata proiezione nazionale/internazionale e un posizionamento sulla frontiera delle competenze del settore di riferimento, deve essere caratterizzato da un forte radicamento territoriale e da una congrua integrazione nel tessuto produttivo locale. La sua attività formativa deve distinguersi per l'elevata specializzazione settoriale, da attestare mediante:

- la *partecipazione attiva* di soggetti appartenenti ai sistemi formativi, della produzione e della ricerca, che dovranno strutturare reti territoriali permanenti. I soggetti interessati dovranno operare in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali di progettazione dell'iniziativa, dedicando particolare attenzione alla formulazione congiunta di obiettivi comuni d'intervento, ruoli e responsabilità di azione;
- il *coinvolgimento* nel Raggruppamento esclusivamente di soggetti portatori di competenze e conoscenze distintive e specifiche nel settore di intervento;
- la *capacità di attrarre risorse* pubbliche e private per il finanziamento delle attività di formazione, anche prevedendo forme di partenariato tra soggetti privati e pubblici.

5. In ragione dell'obiettivo di garantire al settore turistico una migliore offerta formativa stabile, qualificata e flessibile e di creare una interazione sistematica con le strutture impegnate nella ricerca e nell'innovazione scientifico-tecnologica a livello nazionale e internazionale, il CSSC si caratterizza per i seguenti elementi:

- attivazione sulla base di obiettivi predefiniti e condivisi;
- istituzionalizzazione dei rapporti fra soggetti interessati;
- costituzione in Fondazione per la promozione e il coordinamento di iniziative formative e di trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa del comparto;
- attivazione e coordinamento delle risorse umane e logistiche che devono essere messe a disposizione dai soci;
- operatività settoriale attraverso forme di partenariato esclusivamente tra soggetti effettivamente competenti nell'ambito del settore turistico, dal punto di vista formativo, produttivo, gestionale ed economico-sociale.

6. Il CSSC deve rappresentare una struttura di eccellenza per:

- diffondere un modello di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali del settore turistico;
- sviluppare un *network* territoriale tra le imprese del comparto, i soggetti e le istituzioni del sistema formativo ed educativo, superiore ed universitario e i soggetti rappresentativi del lavoro;
- sviluppare attività di ricerca per lo sviluppo del sistema turistico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- potenziare e consolidare le competenze professionali in ambito nazionale e internazionale;
- valorizzare i ruoli professionali suscettibili di dare vita a vantaggi competitivi;
- svolgere un'azione di *training* in ambienti innovativi e avanzati;
- trasferire il valore della conoscenza e del "saper fare" con il supporto di operatori esperti;
- raccordare scuola e aziende promuovendo l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili;
- rafforzare il collegamento Istruzione – Università – Formazione – Lavoro.

7. Il progetto e i programmi d'intervento devono essere elaborati sulla base degli indirizzi di cui alle *Linee guida allegate* D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT) e, più in generale, devono essere coerenti con i programmi previsti per la politica regionale unitaria 2007-2013.
8. Le azioni che saranno avviate dal costituendo CSSC in via sperimentale devono essere riconducibili, come già delineato in precedenza, ai seguenti due filoni di intervento:

A) <u>Formazione nelle seguenti aree</u>:

1. **Interscambio scuola-lavoro per lo studio delle materie e delle tecnologie caratterizzanti l'operatività del settore turistico**.
   L'azione formativa deve consistere nella realizzazione di percorsi di studio-lavoro per l'innalzamento della conoscenza degli studenti delle Scuole secondarie nelle materie scientifiche e tecnologiche, e nella predisposizione di moduli per i formatori/docenti.
2. **Sistema delle competenze operative aziendali**.
   L'azione formativa deve consistere in una accurata rilevazione delle esigenze di *training* delle risorse umane già impiegate dalle aziende del comparto rispetto al profilo di competenze attese. I percorsi formativi da realizzare in quest'area devono essere organizzati per il personale occupato nelle aziende del comparto e della filiera. Per i disoccupati/inoccupati in possesso di diploma tecnico superiore attinente il comparto vengono organizzati percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifiche post diploma.
3. **Sistema integrato di gestione**.
   L'azione formativa deve essere finalizzata all'incremento delle competenze del *management* presente nelle organizzazioni aziendali del comparto, ai vari livelli di responsabilità che, operando in una logica interfunzionale, presidia il raggiungimento dei risultati aziendali sia sul piano delle *performance* economiche attese, sia su quello del miglioramento della capacità competitiva attraverso l'innovazione tecnologica e gestionale. Tali percorsi di alta formazione (non universitaria) devono essere predisposti sia per il personale occupato nelle aziende del comparto sia per i disoccupati/inoccupati in possesso di laurea attinente le materie di interesse del comparto.

B) <u>Servizi nelle seguenti aree:</u>

1. Analisi dei fabbisogni formativi delle aziende del comparto turistico;
2. Orientamento e bilancio di competenze per gli sviluppi di carriera, *placement* ecc.;
3. Certificazione delle competenze acquisite nei vari percorsi;
4. Promozione e pubblicizzazione delle iniziative;
5. Diffusione dei risultati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5
Natura giuridica del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" per il sistema turistico

1. Il Raggruppamento che risulterà affidatario dell'appalto dovrà promuovere l'avvio del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" per il sistema turistico e garantire il consolidamento dello stesso attribuendo a questo la natura giuridica della Fondazione disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del codice civile.
2. La Fondazione dovrà essere costituita mediante atto pubblico entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto ed acquisterà personalità giuridica mediante riconoscimento regionale. L'atto costitutivo e lo Statuto devono contenere la denominazione dell'Ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede che deve essere nel territorio della regione Campania.
3. Saranno soci della Fondazione, ancorchè non tutti obbligatoriamente fondatori, i soggetti partecipanti al raggruppamento selezionato.

Art. 6
Ente appaltante

1. Regione Campania – A.G.C. n. 17, *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione - Settore Orientamento Professionale* - di seguito denominata semplicemente Regione, Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, 80143 Napoli, Italia - tel. 081.7966474, fax 081.7966316; indirizzo di posta elettronica: settore.orientamento.professionale@regione.campania.it; www.regione.campania.it.
2. Responsabile del procedimento: dott. ssa Dora Hasson.
3. La documentazione relativa al bando è inoltre disponibile all'indirizzo internet www.regione.campania.it.
4. Il mezzo di comunicazione da utilizzare per lo scambio di informazioni è la raccomandata con avviso di ricevimento. Il Settore, ove lo ritenga necessario, può effettuare comunicazioni anche a mezzo fax o di posta elettronica.

Art. 7
Importo di spesa, modalità di pagamento e spese eleggibili

1. Per la realizzazione del servizio è prevista una spesa globale di euro 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00), IVA inclusa, per i servizi da effettuare per 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto che avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Le risorse economiche sono tratte dalle risorse dell'ob. Operativo i2.1 "**Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale, universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza e a favorire l'apprendimento specialistico" dell'Asse IV Capitale Umano POR Campania FSE 2007/2013** rese disponibili sul capitolo 4678, U.P.B. 22.84.245, E.F. 2009.
2. Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del contratto l'Amministrazione procederà all'erogazione a favore dell'aggiudicatario di una prima *tranche* di anticipazione pari al 20% dell'importo complessivo. Una seconda erogazione pari al 30% dell'importo complessivo sarà liquidata a seguito di rendicontazione delle attività formative svolte a chiusura della fase di *start up* (12 mesi dall'avvio delle attività) e subordinatamente alla verifica dell'avvenuta costituzione della Fondazione. Una terza erogazione parti al 30% dell'importo sarà liquidato a seguito della rendicontazione delle attività svolte entro 18 mesi dall'inizio delle attività. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

saldo finale sarà liquidato all'esito dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, a completamento dell'attività richiesta, previa rendicontazione delle attività. L'erogazione delle rate è subordinata alla constatazione della regolarità e della buona esecuzione del servizio reso da verificarsi sulla scorta delle relazioni periodiche presentate.
3. Tenuto conto della specificità dell'oggetto di gara i costi ammissibili a finanziamento sono:

- spese di personale per le attività previste dall'intervento (≤ 40%);
- costo delle "borse di formazione" (≤20%);
- costo della strumentazione e delle attrezzature necessarie a garantire l'operatività del CSSC e della rete territoriale (≤15%);
- costi connessi alle opere di adeguamento strutturale delle sedi del CSSC (≤10%); in questa voce non sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione di infrastrutture edilizie ma solo quelli sostenuti per interventi finalizzati a garantire alle sedi individuate i requisiti funzionali per le attività del CSSC; non sono, altresì, ammissibili i costi connessi alla manutenzione ordinaria delle sedi stesse.
- costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per le attività specifiche del CSSC e della rete, ivi inclusi i costi connessi alla predisposizione ed erogazione dei pacchetti formativi (≤20%). Non sono ammissibili a cofinanziamento i costi connessi alla consulenza fiscale ordinaria e ai servizi ordinari di consulenza legale;
- spese di funzionamento direttamente imputabili alle attività previste dall'intervento (≤10%);
- altri costi di esercizio (materiali, forniture e prodotti specifici) direttamente imputabili alle attività previste dall'intervento (≤10%).

4. L'IVA è considerata un costo ammissibile solo nel caso in cui non sia trasferibile e, quindi, costituisca un costo effettivo.
5. Per la proposta progettuale ammessa a finanziamento, sono ritenuti ammissibili i costi sostenuti a partire dalla data del decreto di concessione del finanziamento stesso.

Art. 8
Durata delle attività

1. Le attività finanziate oggetto dell'appalto devono essere sviluppate entro 24 mesi a partire dalla data di stipulazione del contratto che avverrà entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
2. Entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto il Raggruppamento affidatario dovrà costituire il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" per il sistema turistico con natura giuridica di Fondazione.
3. Durante i primi 12 mesi il soggetto aggiudicatario dovrà sviluppare le attività descritte in oggetto per la fase di *start up* del CSSC, mentre nei successivi 12 mesi dovranno essere realizzate tutte le attività descritte per la messa a regime.

Art. 9
Luogo e modalità di esecuzione

1. Luogo di esecuzione del contratto sono la/le sede/i individuate per il CSSC ed ogni altro luogo individuato in accordo con la Regione Campania, Settore Orientamento, secondo modalità da concordare in sede di stipula del contratto. La sede della fondazione deve essere nel territorio della regione Campania.
2. L'aggiudicatario e l'Amministrazione appaltante stabiliranno le forme di interazione e coordinamento relative alle diverse tipologie e fasi di attività nonchè ad ogni altra soluzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

logistica ed organizzativa idonea a garantire l'esatto svolgimento delle attività formative e il funzionamento del CSSC nel pieno rispetto degli obiettivi perseguiti dall'Ente appaltante.

Art. 10
Soggetti ammessi a partecipare

1. Il Presente Bando è rivolto a soggetti giuridici, pubblici e privati, in possesso di significative competenze metodologiche, scientifiche e tecnologiche nel campo formativo, in particolare del campo della formazione del *management* e, più in generale, della formazione degli occupati, della ricerca e della produzione con riferimento al settore della finanza e delle assicurazioni, che abbiano un'adeguata disponibilità di risorse patrimoniali, logistiche e professionali.
2. I soggetti giuridici, di seguito indicati, possono partecipare alla gara esclusivamente costituendosi in forma di Raggruppamento. Ogni soggetto può partecipare ad un unico Raggruppamento con riferimento al presente bando. che agli altri emanati o in corso di emanazione in applicazione della DGR n. 1368 del 6 agosto 2009.
3. Il Raggruppamento, per poter presentare la candidatura, deve necessariamente, a pena di esclusione, essere composto da almeno un soggetto per ciascuna delle 4 tipologie seguenti:

1. **Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore** statale, appartenente all'ordine tecnico o professionale avente sede operativa nel territorio regionale ed in possesso di esperienza triennale nella realizzazione di attività di formazione coerente con il settore turistico per indirizzo curriculare ovvero da precedenti esperienze formative nel campo della formazione o per *stage* effettuati presso aziende del comparto;
2. **Agenzia formativa,** avente sede operativa nel territorio regionale con almeno dieci anni di esperienza nell'alta formazione, continua o superiore, su tematiche attinenti il settore di riferimento, accreditata ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 03 aprile 2006 per la formazione continua e superiore e s.m.i.
   In caso di più Agenzie Formative è sufficiente che almeno una soddisfi il requisito di esperienza decennale. Tutte le Agenzie formative devono soddisfare il requisito dell'accreditamento.
3. **Università**, anche in forma associata e/o Centri Regionali di Competenza, avente sede operativa nel territorio regionale, che indicherà il/i corso/i di laurea con un contenuto formativo coerente con il settore turistico e che potrà presentare una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti al settore;
4. **Impresa/Consorzio di imprese/Raggruppamento di imprese**, appartenenti alla filiera di riferimento, inclusa quella di fornitura. Ciascuna impresa e/o Consorzio di imprese e/o Raggruppamento di imprese dovrà avere figure e profili professionali con adeguata esperienza.

4. Nel Raggruppamento non dovranno essere presenti, a pena di esclusione, più di 3 (tre) Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore nè più di 3 (tre) Agenzie formative nè più di 3 (tre) Università (salvo il caso di presentazione in forma associata) al fine di evitare eccessive frammentazioni dell'attività ed assicurare maggiore efficienza gestionale ed operativa al progetto.
5. La candidatura potrà essere presentata esclusivamente da un Raggruppamento ovvero i singoli soggetti partecipanti dovranno dichiarare l'impegno formale a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e tale dichiarazione dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione con indicazione della mandataria. Le Universita' e le imprese che intendono partecipare in forma associata, devono all'atto della domanda di partecipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegare dichiarazione di impegno formale a costituirsi in ATS con indicazione del capofila.
6. Potranno costituirsi come capofila del Raggruppamento, a pena di esclusione, soltanto le Agenzie formative, componenti del partenariato, accreditate entro i termini di presentazione della domanda di partecipazione, nelle macrotipologie formative "formazione continua" e "formazione superiore" ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i.
7. Il soggetto capofila, in qualità di mandatario del Raggruppamento sarà l'interlocutore dell'Amministrazione regionale appaltante fino alla costituzione, in caso di aggiudicazione definitiva dell'appalto, della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" per il settore turistico.

Art. 11
Requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale

1. Devono far parte del Raggruppamento, ai fini della partecipazione al presente bando, i soggetti indicati al precedente articolo 10 che abbiano i seguenti requisiti di ordine generale, economico-finanziario e tecnico-professionale:

A) ***Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale nel rispetto degli articoli 38 e 39 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.***:

- Iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.), per i soggetti obbligati, per attività analoghe e coerenti con quelle oggetto del presente bando o, se si tratta di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscrizione nel registro professionale o commerciale di cui all'articolo 39, commi 2 e 3, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Non sussistenza delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

B) ***Requisiti di ordine economico-finanziario nel rispetto dell'art. 41 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.***:

- se al Raggruppamento partecipa una sola Agenzia formativa essa deve possedere una comprovata solidità economica, consistente nel possesso di un fatturato globale, derivante dallo svolgimento di attività di formazione, superiore e continua, relativo agli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione, non inferiore ad 1,5 volte l'importo complessivo di gara. Se fanno parte del Raggruppamento più Agenzie lo stesso fatturato deve essere posseduto nella misura di almeno il 70% dall'Agenzia capofila.
- i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 che partecipano al Raggruppamento devono svolgere la propria attività nel settore turistico o nella filiera di riferimento e dimostrare di avere un patrimonio netto maggiore o uguale a zero attraverso l'esibizione dell'ultimo bilancio;
- per Agenzie formative ed imprese, possesso di idonea referenza bancaria rilasciata da un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 come prescritto dall'art. 41, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 163/2006.

C) Requisiti di ordine tecnico-professionale nel rispetto dell'art. 42 del D. Lgs. n. 163/2006:

- possesso delle capacità e delle attrezzature tecniche e garanzia di disponibilità delle risorse umane e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- almeno una delle Agenzie che partecipano al Raggruppamento deve possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, continua o superiore su tematiche inerenti il settore ed aver realizzato, nello stesso periodo, attività di formazione su tematiche inerenti il settore di riferimento pari ad almeno euro 700.000,00; per attività formative in cui è prevista la formazione su varie tematiche sarà ritenuta valida ai fini del raggiungimento del suddetto requisito esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche inerenti il settore di riferimento
- le istituzioni scolastiche devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'attività di formazione superiore o per *stage* effettuati presso aziende del comparto;
- le Università (anche in forma associata e/o Centri Regionali di Competenza) devono dimostrare di avere almeno un corso di laurea con un contenuto formativo attinente al settore turistico e una *faculty* di docenti che abbiano un'esperienza almeno decennale in materie attinenti al medesimo settore.
- i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 devono possedere una capacità tecnico-strumentale adeguata all'oggetto del bando, professionalità con congrua esperienza nel settore di riferimento e aver conseguito cumulativamente nell'ultimo triennio un valore della produzione non inferiore a € 25.000.000,00.

Art. 12
Requisiti di qualificazione

1. L'esame per la valutazione dell'ammissibilità delle candidature presentate sarà effettuato da un'apposita Commissione di valutazione nominata ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006 dall'Ente appaltante.
2. L'*iter* di ammissione si articolerà nelle seguenti fasi:
- verifica dei requisiti di ammissibilità del raggruppamento;
- verifica dei requisiti di ammissibilità dei componenti del raggruppamento.

I. Requisiti del Raggruppamento

Raggruppamento	1. Presenza dei quattro *partners* fondamentali ed obbligatori in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 comma 3 del presente disciplinare e cioè almeno: ➢ un'istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore statale, appartenente all'ordine tecnico o professionale; ➢ un'agenzia formativa; ➢ un'università ➢ un'impresa/consorzio di imprese/raggruppamento di imprese, appartenenti al comparto e alla catena di fornitura. 2. Composizione del Raggruppamento secondo le indicazioni di cui all'art. 10 comma 5 ossia: • non più di 3 (tre) istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore; • non più di 3 (tre) agenzie formative; • non più di 3 (università) salvo il caso di partecipazione in forma associata.
Documentazione obbligatoria	• Domanda di partecipazione secondo la modulistica allegata corredata di tutti gli elementi e i documenti ivi indicati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Schede tecniche relative a ciascun soggetto componente del raggruppamento secondo la modulistica di cui agli Allegati D/1; D/2; D/3; D/4; • Tutti gli altri documenti indicati nell'art. 15 del presente disciplinare;
Condizioni di ammissibilità	**NON** saranno ammesse le candidature: • presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati; • pervenute oltre i termini indicati nel presente Bando; • incomplete perchè mancanti di elementi essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte; • non corredate dalla documentazione obbligatoria; • non coerenti con le disposizioni dell'bando;

II. Requisiti dei componenti del Raggruppamento:

Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore	• Statale; • Appartenenza all'ordine tecnico o professionale; • Sede operativa nel territorio regionale; • Possesso di un'esperienza almeno triennale nella realizzazione di percorsi di formazione coerenti con il settore turistico. L'esperienza può anche essere data dalla realizzazione di precedenti attività formative o di *stage* effettuati presso aziende del comparto; • Possesso di un indirizzo curriculare e formativo coerente con il medesimo settore.
Agenzia formativa	• Sede operativa nel territorio regionale; • Per almeno una delle Agenzie partecipanti al raggruppamento, possesso di almeno dieci anni di esperienza nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, e aver realizzato attività di formazione su tematiche coerenti con il settore turistico pari ad almeno euro 700.000,00 (per attività formative in cui è prevista la formazione su varie tematiche sarà ritenuta valida ai fini del raggiungimento del suddetto requisito esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche attinenti il settore); • Accreditamento ai sensi della D.G.R. n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie "formazione continua" e "formazione superiore";
Università	• Sede operativa nel territorio regionale; • Presenza di corso/i di laurea con un contenuto formativo coerente con il settore turistico; • Presenza di una *faculty* di docenti esperti nelle materie attinenti al settore turistico con esperienza almeno decennale;
Imprese/	• Possesso di sede/i legale/i o amministrativa/e o di unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzi/ Raggruppamenti	produttive sul territorio regionale; • Appartenenza al comparto e/o alla catena di fornitura; • Le imprese non devono riportare una perdita d'esercizio negli ultimi tre esercizi ovvero la somma algebrica degli utili e delle perdite registrate negli ultimi cinque esercizi deve essere uguale o superiore a zero. Nel caso siano presenti ATI il requisito deve essere presente almeno per l'impresa capofila.

4. Solo i candidati in possesso dei requisiti formali saranno ammessi, mediante lettera di invito, alla successiva fase di valutazione delle offerte tecniche ed economiche che saranno considerate sulla base dei criteri e in applicazione del punteggio indicato nel successivo articolo 19.

Art. 13
Gruppo di lavoro

1. La composizione del gruppo di lavoro di base deve essere costituito da professionisti appartenenti agli istituti, agli enti e alle organizzazioni previste dall'art. 10 del presente disciplinare. Il gruppo di lavoro deve avere una composizione minima tale da assicurare la presenza di:

- n. 1 coordinatore con esperienza decennale nella gestione di progetti complessi;
- n. 1 direttore scientifico con esperienza decennale in progetti formativi complessi attinenti all'oggetto della sperimentazione;
- n. 1 esperto nella progettazione formativa con esperienza almeno decennale;
- n. 1 esperto in valutazione dei processi e degli interventi formativi con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi organizzativa con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi dei fabbisogni formativi con precedenti esperienze riferite al comparto di interesse del presente bando.

2. I docenti devono possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, ed in materie attinenti al comparto turistico. A tal fine occorre indicare l'elenco dei nominativi, delle qualifiche professionali, dei titoli di studio e delle esperienze professionali espresse in termini di anni nelle materie e nei settori attinenti all'oggetto della gara. La composizione del gruppo di lavoro deve indicare l'appartenenza di ciascun membro ai soggetti che costituiscono il raggruppamento. I *curricula* dei componenti del gruppo devono essere redatti in formato europeo, aggiornati a data non anteriore a 60 giorni rispetto alla data di presentazione dell'offerta a seguito di invito, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono e devono essere inclusi nella "*Busta B – Offerta tecnica*".

Art. 14
Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione

1. I soggetti che intendono presentare candidature dovranno compilare, a pena di esclusione, la modulistica allegata al presente Bando e disponibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it.
2. La domanda di partecipazione alla selezione, a pena di esclusione, deve essere sottoscritta, in caso di Raggruppamento già costituito, dal soggetto capofila/mandatario ovvero in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raggruppamento costituendo da tutti i rappresentanti legali dei suoi componenti. Nel caso delle Università la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal Rettore. In caso di aggregazione non ancora costituita di alcune categorie di partecipanti, la domanda deve essere comunque sottoscritta da tutti i partecipanti allegando formale dichiarazione d'impegno alla costituzione dell'aggregazione in caso di aggiudicazione con indicazione del soggetto capofila dell'aggregazione. La sottoscrizione della candidatura e degli atti connessi comporta la conoscenza e l'accettazione di tutto quanto contenuto nel presente disciplinare da parte di tutti i soggetti coinvolti.
3. La documentazione deve pervenire alla Regione Campania in un unico plico sigillato a mezzo di servizio postale con raccomandata A/R ovvero mediante consegna a mano entro il 20° giorno dalla data di pubblicazione del Bando pubblico sulla G.U.R.I. Non saranno in nessun modo presi in considerazione i plichi che perverranno oltre tale termine di scadenza anche se spedite prima in quanto ai fini della partecipazione farà fede esclusivamente il timbro di arrivo dei plichi apposto dalla Regione ricevente. Il recapito è ad esclusivo rischio del mittente qualora, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico, a pena di esclusione, deve essere opportunamente sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno l'intestazione del mittente comprensiva di numero di telefono, indirizzo di posta elettronica e fax e la dicitura «*NON APRIRE – Domanda di partecipazione al bando pubblico per la costituzione di un "Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze" per il settore turistico»*. Il plico deve essere indirizzato al Settore Orientamento Professionale, A.G.C. 17 – *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro* - Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 80143, Napoli.
4. Per la consegna a mano entro la data stabilita i candidati potranno recarsi negli uffici del Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, IV piano, stanza 13 del funzionario sig Vittorio Giacomo tel 081 7966446 nei giorni lavorativi dalle ore 9,00. alle ore 9,00. In tal caso sarà rilasciata dal funzionario preposto una ricevuta attestante il giorno e l'ora di consegna. L'incaricato della consegna dovrà presentarsi negli uffici regionali dotato di due documenti di identità in quanto uno dovrà essere consegnato alla portineria dell'ufficio per il rilascio del *pass* di accesso e l'altro esibito al personale regionale incaricato del ritiro dei plichi.

Art. 15
Documentazione da allegare per la partecipazione

1. A pena di esclusione tutti i candidati dovranno presentare la seguente documentazione:
   a) Domanda di partecipazione ("Allegato C" nel caso di Raggruppamento già formalmente costituito in ATS al momento della presentazione della candidatura – "Allegato C/1" nel caso di Raggruppamento non formalmente costituito al momento della candidatura) con dichiarazioni formali in originale e firmate su timbro da tutti i quattro soggetti obbligati al Raggruppamento, corredata dalle fotocopie dei documenti di riconoscimento in corso di validità dei legali rappresentanti dei soggetti del Raggruppamento;
   b) Schede dei singoli soggetti proponenti: Allegato D/1: Istituzione scolastica – Allegato D/2: Agenzia formativa – Allegato D/3: Università – Allegato D/4: Impresa e/o Consorzio e/o Raggruppamento di imprese. Le schede, corredate dalla documentazione ivi richiesta, devono essere presentate in originale e firmate su timbro dal legale rappresentante dei soggetti. Le medesime schede devono essere riprodotte in caso di più soggetti della stessa tipologia e presentate da tutti.
   c) Atto dal quale si evinca la nomina del legale rappresentante ai fini della legittimazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla sottoscrizione della documentazione;

d) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato che attesti di non trovarsi nelle situazioni comportanti l'esclusione dalla gara indicate nell'art. 34, comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
e) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato che attesti di non incorrere in alcuna delle cause e situazioni di esclusione dalla partecipazione agli appalti pubblici previste dall'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006;
f) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun candidato da cui risulti di non partecipare alla selezione in più di un Raggruppamento;
g) Dichiarazione sostitutiva del certificato Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per l'accertamento della regolarità contributiva con allegata copia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante del soggetto, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, attesti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa, di cui alla suddetta certificazione ed indichi i numeri di iscrizione I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.
h) Dichiarazione sostitutiva della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante del concorrente, dalla quale risulti il rispetto delle norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie e il diritto al lavoro dei disabili ovvero la non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie, indicandone i motivi;
i) Dichiarazione resa dai legali rappresentanti dei concorrenti di:
   - aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze, generali e particolari, nessuna esclusa, che possono influire sulla prestazione delle attività, sulla determinazione dei prezzi e sulle condizioni contrattuali e di aver giudicato i prezzi medesimi remunerativi e tali da consentire l'offerta;
   - accettare tutte le condizioni, nessuna esclusa, contenute nel bando;
j) Dichiarazione resa dal legale rappresentante di ciascun soggetto di garantire la disponibilità di risorse umane, scientifiche, tecniche e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;
k) Dichiarazione di adesione al *Protocollo di Legalità in materia di appalti* sottoscritto in data 1° agosto 2007 dalla Prefettura di Napoli e dalla Regione Campania accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante di ciascun candidato;
l) Dichiarazione di presa visione ed accettazione del bando e dell'allegato Disciplinare sottoscritta dal legale rappresentante dei ciascun candidato.

Solo le Agenzie formative

m) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante da cui si evincano gli estremi dell'accreditamento per la formazione continua e superiore ai sensi della D.G.R. n. 226/2006 e s.m.i.;
n) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al fatturato complessivo derivante dallo svolgimento di attività di formazione conseguito negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione.
o) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante che attesti il numero di anni di esperienza posseduta nell'erogazione di attività di alta formazione, continua o superiore su tematiche Inerenti il settore di riferimento e l'importo realizzato, nello stesso periodo, per tali attività (nel caso in cui le attività formative indicate prevedano tematiche varie, sarà ritenuta valida ai fini del suddetto importo

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusivamente la quota relativa alle sole tematiche attinenti il settore), elencando in modo analitico-descrittivo tutte le attività svolte con indicazione per ogni attività almeno di: denominazione dell'attività, periodo di erogazione, committente, importo concesso/affidato (solo la quota relativa ad attività formative su tematiche attinenti il settore);

p) solo a cura dell'Agenzia formativa individuata come mandataria del raggruppamento: elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento;

Solo le Agenzie Formative e i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 (Imprese)

q) Per i soggetti obbligati, dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Provincia in cui il soggetto interessato ha sede, o, nel caso di partecipante non italiano, di analogo registro professionale dello Stato di appartenenza, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR. n. 252 del 3 giugno 1998, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia;

r) Idonea referenza bancaria rilasciata un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993;

Solo i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4 (Imprese)

s) Per i soggetti di cui all'art. 10 comma 3 punto 4, dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante il requisito che l'impresa non abbia riportato una perdita d'esercizio negli ultimi tre esercizi ovvero che la somma algebrica degli utili e delle perdite registrate negli ultimi cinque esercizi sia uguale o superiore a zero. In caso di ATI tale dichiarazione deve essere resa dalla sola capofila;

t) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al Valore della Produzione complessivo conseguito negli ultimi tre esercizi chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione;

Art. 16
Svolgimento delle operazioni di gara

Prima fase: Ammissione dei concorrenti alla procedura

1. Le operazioni di gara avranno inizio nel giorno stabilito dalla Commissione di valutazione presso gli uffici della Regione Campania, A.G.C. n. 17 - *Istruzione Educazione, Formazione Professionale Politiche Giovanili - Orientamento Professionale - Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione – Immigrazione - Settore Orientamento Professionale* – Centro Direzionale di Napoli Isola A/6, 80143 Napoli, e si svolgeranno secondo le modalità di seguito illustrate.
2. Tutte le operazioni di selezione e di verifica delle condizioni di ammissibilità e di controllo dei requisiti di cui all'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. sono affidate ad un'apposita Commissione giudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
3. L'apertura dei plichi pervenuti in tempo utile avverrà in seduta pubblica alla data e all'ora che sarà comunicata ad ogni raggruppamento tramite comunicazione via fax al numero indicato sul plico stesso almeno 3 giorni lavorativi prima della seduta. A tale riunione potranno partecipare i legali rappresentanti di ciascun soggetto concorrente, ovvero i soggetti muniti di specifica delega scritta loro conferita dai suddetti rappresentanti legali.
4. In detta seduta, nonchè nelle seguenti che si rendessero necessarie in ragione del numero delle domande pervenute, la Commissione procederà ai seguenti adempimenti:

a) verifica della regolarità dei plichi pervenuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) apertura dei plichi per la verifica della documentazione;
c) declaratoria dei concorrenti ammessi alla procedura ristretta;
d) procedura del sorteggio pubblico ai sensi dell'art. 48, comma 1, del d. lgs. 163/2006.

5. Dopo la verifica della documentazione amministrativa la Commissione, ai sensi dell'art. 48 del d. lgs. 163/2006, provvederà ad effettuare, la verifica del possesso dei requisiti autocertificati inerenti la capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale in capo ai concorrenti ammessi alla procedura, mediante sorteggio pubblico nella percentuale del 10% dei medesimi, arrotondato all'unità superiore. I concorrenti sorteggiati dovranno presentare, entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla comunicazione della Commissione, la documentazione richiesta. Qualora tale documentazione non venga fornita ovvero non vengano confermate le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione e/o nella apposita dichiarazione, la Commissione procede all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto ai competenti uffici dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.
6. Successivamente la Commissione procederà alla spedizione, mediante raccomandata A/R, della comunicazione di ammissione dei concorrenti alla procedura ristretta e dell'invito a partecipare alle successive fasi producendo la rimanente documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica entro il termine indicato nell'invito stesso, a pena di esclusione.
7. Per i concorrenti sorteggiati ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 163/2006 per la verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale l'ammissione e l'invito a partecipare saranno subordinati all'esito positivo della verifica.

Seconda fase: Invito, termini e modalità di presentazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica.

1. I Raggruppamenti invitati dovranno far pervenire la rimanente documentazione amministrativa richiesta nella lettera di invito, l'offerta tecnica e l'offerta economica rispettando, a pena di esclusione, le condizioni di seguito specificate e il termine indicato nella lettera di invito.
2. I candidati dovranno presentare un unico plico, contenente le altre buste, chiuso e sigillato mediante l'apposizione di timbro e firma sui lembi di chiusura, riportante all'esterno l'indirizzo eletto per le comunicazioni, il numero di fax, l'indirizzo e-mail e il nominativo di tutti i soggetti facenti capo al Raggruppamento con la dicitura: «*NON APRIRE – Offerta tecnica ed offerta economica per la costituzione di un "Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze" per il settore turistico»*.
3. Il plico deve essere indirizzato al Settore Orientamento Professionale, A.G.C. 17 – *Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro* - Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6, 80143, Napoli.
4. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di presentazione, richiesto a pena di esclusione nella lettera di invito, farà fede unicamente la data di ricezione dell'Ufficio competente dell'amministrazione appaltante. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del concorrente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, il plico non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio indicato. Non saranno in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine di scadenza, anche per ragioni indipendenti dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine indicato. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale. Tali plichi non verranno aperti e valutati.
5. Per la consegna a mano entro la data stabilita i candidati potranno recarsi negli uffici del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Orientamento Professionale, Centro Direzionale Isola A/6, IV piano, stanza 13 del funzionario Vittorio Giacomo nei giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 13,00. In tal caso sarà rilasciata dal funzionario preposto una ricevuta attestante il giorno e l'ora di consegna. L'incaricato della consegna dovrà presentarsi negli uffici regionali dotato di due documenti di identità in quanto uno dovrà essere consegnato alla portineria dell'ufficio per il rilascio del *pass* di accesso e l'altro esibito al personale regionale incaricato del ritiro dei plichi.
6. Il plico sopra citato dovrà contenere 3 (tre) buste distinte relative alla documentazione amministrativa, all'offerta tecnica e all'offerta economica, ciascuna delle quali a sua volta, a pena di esclusione, dovrà essere chiusa e sigillata mediante l'apposizione di un'impronta (timbro) e firmata sui lembi di chiusura, in modo da confermare l'autenticità della chiusura originaria.
7. La Commissione, in una o più sedute riservate, procederà all'apertura della "*Busta B - Offerta tecnica"* – e alla valutazione delle offerte tecniche assegnando i relativi punteggi e verbalizzando il risultato. La Commissione riterrà non idonee quelle offerte che dovessero ottenere un punteggio inferiore a 55 secondo la griglia dei punteggi massimi definiti nell'art. 19 del presente disciplinare. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 40% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio.
8. Con comunicazione inviata a mezzo fax al numero fornito sul plico almeno 3 giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione, l'Amministrazione comunicherà ai concorrenti non esclusi a seguito di valutazione dell'offerta tecnica il giorno di una nuova seduta pubblica durante la quale, dopo aver reso pubblica la graduatoria relativa al solo esame delle offerte tecniche, la Commissione procederà all'apertura della "*Busta C – Offerta economica*". A tale fase può partecipare il legale rappresentante dei singoli soggetti concorrenti ovvero loro delegati forniti di delega sottoscritta dal suddetto legale rappresentante ovvero il legale rappresentante del soggetto capofila del Raggruppamento. La Commissione individuerà l'offerta economicamente più vantaggiosa ed effettuerà un'aggiudicazione provvisoria sulla scorta del punteggio complessivo assegnato a ciascuna offerta.
9. Concluso l'esame delle offerte la Commissione procederà alla redazione della graduatoria provvisoria e formulerà la proposta di aggiudicazione. La Commissione trasmetterà la graduatoria e la relativa proposta di aggiudicazione al Responsabile del procedimento individuato nella persona del dirigente del Settore Orientamento Professionale il quale, sulla base degli atti di gara, emanerà il Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva dell'appalto, salva la richiesta delle ulteriori verifiche. Della definitiva aggiudicazione dell'appalto sarà data comunicazione nelle forme previste dalla direttiva 2004/18/CE e dal D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
10. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in appositi verbali redatti da uno dei membri della Commissione stessa in funzione di segretario secondo la progressione cronologica delle attività. I verbali devono essere firmati da tutti i membri della Commissione e conservati agli atti dall'Amministrazione appaltante. Ai verbali sono allegati tutti i documenti di gara siglati dal Presidente e dal Segretario della Commissione.
11. All'esito delle operazioni di gara la Commissione effettua tempestivamente le comunicazioni relative all'aggiudicazione provvisoria al candidato che risulta primo in graduatoria e al candidato che segue nonchè a tutti i candidati che abbiano presentato offerte ammesse o che siano stati esclusi e che abbiano proposto opposizione avverso l'esclusione.

Art. 17
Contenuto delle Buste

1. Contenuto delle Buste. La "*Busta A – Documentazione amministrativa*" dovrà contenere

fonte: http://burc.regione.campania.it

al suo interno l'elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun componente del Raggruppamento e la seguente documentazione amministrativa:

- Il deposito cauzionale provvisorio a garanzia dell'affidabilità dell'offerta nella misura e secondo le modalità di cui all'art. 18 del presente disciplinare.
- La ricevuta originale del versamento, ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, di euro settanta (70,00) all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici sul conto corrente postale n. 73582561 intestato ad "Aut.Contr.Pubb." via di Ripetta n. 246, 00186, Roma (codice fiscale 97163520584) effettuato presso qualsiasi ufficio postale ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma trasmessa dal sistema di riscossione qualora il versamento avvenga *on line* attraverso il portale web all'indirizzo www.riscossione.avlp.it. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice fiscale del partecipante e il Codice Identificativo di Gara (C.I.G) n. 0413476B2D, assegnato alla presente procedura dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. In ogni caso gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali devono essere comunicati al sistema *on line* di riscossione all'indirizzo www.riscossione.avlp.it;

2. La "*Busta B – Offerta tecnica*" dovrà contenere la proposta progettuale consistente in una relazione dettagliata che illustri le caratteristiche significative del modello di CSSC che si intende realizzare nonchè le modalità gestionali che si intendono adottare per assicurare la sperimentazione delle attività formative, coerentemente con le "*Linee guida*" allegate alla D.G.R n. 1368 del 6 agosto 2009 – Costituzione dei Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nell'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi e nei settori turistico, finanziario- assicurativo e dell'Information and Communication Technology (ICT)

3. Tra gli elementi ritenuti indispensabili ai fini della valutazione del modello/prototipo di funzionamento del CSSC che dovranno essere affrontati e descritti nel progetto – da non ritenersi, in ogni caso, esaustivi – si evidenziano:

- La descrizione dei presupposti teorici e metodologici su cui si basa la proposta di sperimentazione anche in riferimento a studi, ricerche ed esperienze similari nel campo dell'alta formazione professionale, anche non universitaria, realizzate in ambito nazionale ed europeo.
- L'illustrazione del modello di strutturazione, dal punto di vista tecnico-scientifico (*faculty*) e di gestione del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" per il settore turistico, nonché le relative soluzioni organizzative da adottare per facilitare la collaborazione sistemica tra le imprese del comparto e le istituzioni formative (*network* territoriale).
- L'individuazione dei processi e delle metodologie per la definizione delle competenze professionali da acquisire o consolidare in relazione ai profili professionali richiesti dal comparto, per la favorire la competitività e l'innovazione del settore turistico.
- La definizione dell'offerta formativa e della relativa articolazione nonchè dei servizi per la formazione e per l'orientamento dell'utenza, nell'ottica della flessibilità della strutturazione delle attività didattiche in relazione ai diversi destinatari finali.
- Gli elementi di innovazione della didattica e delle modalità di selezione ed aggiornamento dei docenti e *tutor*.
- La descrizione delle modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati attesi dalla sperimentazione.
- Una sintetica descrizione del profilo delle imprese coinvolte, della loro rilevanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

sullo scenario locale, nazionale e internazionale e delle soluzioni identificate al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro

4. La proposta progettuale dovrà, inoltre, specificare:
- Le modalità di finanziamento della sperimentazione**,** specificando in maniera dettagliata e per ciascun componente del raggruppamento, le risorse finanziarie, logistiche e strutturali messe a disposizione per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" del settore turistico. I soggetti proponenti che costituiscono il Raggruppamento dovranno altresì indicare la sede individuata per il CSSC e la/le sede/i per le attività formative, qualora non coincidenti, nonché le caratteristiche delle sedi stesse in termini di funzionalità ed adeguatezza allo svolgimento delle attività previste.
- la composizione del gruppo di lavoro di base in conformità con quanto prescritto nell'art. 13 del presente bando. Nella "Busta B" devono essere inseriti i *curricula* dei componenti in formato europeo aggiornati a data non anteriore a 60 giorni rispetto alla data di presentazione dell'offerta, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono.
- La descrizione dettagliata delle referenze di ogni singolo soggetto partecipante al raggruppamento intese come esperienze realizzate, al fine di consentire la valutazione della comprovata consistenza tecnico-organizzativa.

5. La "*Busta C – Offerta economica*" dovrà contenere il piano economico dettagliato in relazione al finanziamento che si intende mettere a disposizione per la costituzione della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle competenze*" per il settore turistico.

6. In ogni caso l'invito alla presentazione delle offerte che sarà rivolto ai candidati selezionati conterrà, nel dettaglio, gli elementi richiesti per l'elaborazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica nonchè tutti i documenti da allegare a sostegno delle dichiarazioni prescritte dal presente Bando e dalla lettera di invito stesso e a prova del possesso dei requisiti di cui agli artt. 39, 41 e 42 del D. Lgs. n. 163/2006 e smi.

Art. 18
Deposito cauzionale a garanzia dell'offerta

1. L'offerta dovrà, ai sensi dell'articolo 75 del D. Lgs. 163/2006, essere corredata da una garanzia provvisoria per un importo pari al 2% dell'importo base indicato nel bando sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata dagli intermediari autorizzati ai sensi del D. Lgs. n. 385/1993.

2. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta ed essere corredata da un impegno di rinnovamento della garanzia stessa su istanza dell'amministrazione appaltante per un ulteriore periodo di 90 giorni per il caso in cui, al momento della sua scadenza, non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

3. La garanzia sarà svincolata dall'Amministrazione appaltante contestualmente all'atto di comunicazione dell'aggiudicazione ai concorrenti non aggiudicatari e, comunque, entro un termine non superiore a 30 giorni dall'aggiudicazione.

Art. 19
Criteri per la scelta dell'offerta migliore

1. L'aggiudicazione avverrà in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto previsto dall'articolo 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. di modo che l'Amministrazione appaltante selezionerà il Raggruppamento idoneo a dare attuazione all'appalto sulla base della valutazione sia dell'offerta economica e del prezzo più conveniente

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia degli elementi di seguito indicati secondo la corrispettiva griglia attributiva di punteggio.
2. Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti di cui 80 punti per l'offerta tecnica e 20 punti per l'offerta economica.
3. La valutazione è effettuata dalla Commissione giudicatrice secondo i seguenti criteri:

A) *Massimo 80 punti per l'offerta tecnica da attribuire in relazione a*:

1) Soluzioni tecniche e aspetti metodologici	**Max 16 punti**
1.1. Coerenza del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle finalità dello stesso, alle esigenze e agli obiettivi dell'ente appaltante.	max 4 punti
1.2. Coerenza delle soluzioni metodologiche proposte per la sperimentazione delle attività formative e per il trasferimento delle conoscenze all'intero settore rispetto alle esigenze ed obiettivi dell'ente appaltante.	max 4 punti
1.3. Coerenza delle caratteristiche della sede e dell'organizzazione delle attività del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle attività formative.	max 4 punti
1.4. Validità delle modalità di monitoraggio e di valutazione dei processi e dei risultati sia nella fase di sperimentazione che in quella di messa a regime.	max 4 punti

2) Modalità organizzative	**Max 36 punti**
2.1. Capacità di coinvolgimento di aziende leader di settore (sia in senso qualitativo che quantitativo) e della relativa catena di fornitura oltre che di centri di eccellenza settoriali, al fine di costruire canali di trasferimento di know how per sostenere l'innovazione e lo sviluppo di conoscenza esclusiva	Max 10 punti
2.2. Coinvolgimento di imprese del territorio collegate in network appartenenti allo stesso sub-settore, al fine di favorire interscambi di know how tecnologico e produttivo e per sviluppare l'offerta formativa specialistica volta a realizzare la migliore con le esigenze degli attori del sistema produttivo locale e con il mondo dell'istruzione superiore e universitaria .	Max 6 punti
2.3. Significatività delle soluzioni proposte al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro.	Max 4 punti
2.4 Numero di posti letto a 4 e 5 stelle + numero di coperti di strutture di ristorazione con riconoscimento da parte di guide di rilevanza nazionale/internazionale (Michelin, Gambero Rosso).	Max 16 punti

3) Valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando	**max 8 punti**
3.1. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alla sperimentazione dei modelli di intervento sia nel campo della didattica che nell'individuazione delle forme organizzative.	Max 4 punti
3.2. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alle modalità di diffusione delle competenze tecniche e	max 4 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

manageriali del settore e di valorizzazione delle stesse.	

4) Valutazione delle referenze e dell'esperienza dell'offerente in attività similari a quelle oggetto del bando	**max 20 punti**
4.1. Numero di anni e significatività delle esperienze pregresse di ciascun soggetto che compone il raggruppamento in riferimento alle attività formative da sviluppare presso il CSSC.	max 5 punti
4.2. Consistenza delle risorse umane, logistiche, strumentali, tecniche e scientifiche rese disponibili da ciascun soggetto che compone il raggruppamento per la costituzione del CSSC.	max 15 punti

B) *Massimo 20 punti per l'offerta economica*.

Il punteggio finale alla singola offerta economica viene attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

Po= 20 x (Pmin/Poff)

nella quale:

Po = punteggio complessivo dell'offerta;
20 = punteggio massimo assegnabile per l'intera fornitura;
Pmin = prezzo dell'offerta minore;
Poff = prezzo dell'offerta di cui si calcola il punteggio.

4. Verranno ammesse alla valutazione dell'offerta economica soltanto le offerte tecniche che abbiano raggiunto, alla luce dei criteri indicati, un punteggio minimo pari a 60/100, di cui minimo 20 punti per il criterio "*modalità organizzative*" in relazione alle diverse sottovoci di cui alle tabelle precedenti e almeno 10 punti per il criterio "*Valutazione delle referenze e dell'esperienza dell'offerente in attività similari a quelle oggetto del bando*" in relazione alle rispettive sottovoci. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 35% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più offerte viene data priorità al progetto con l'offerta economica minore. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore nel criterio relativo al valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando.
5. I candidati potranno prendere visione dell'esito della selezione sul sito ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it.
6. Nessun rimborso è dovuto ai concorrenti per la predisposizione della proposta progettuale, per la presentazione della domanda, dei documenti e di quanto altro ritenuto utile ai fini della valutazione della candidatura.
7. L'aggiudicazione può avvenire anche nel caso di partecipazione di un solo Raggruppamento qualora l'offerta sia ritenuta valida.
8. La stazione appaltante si riserva la facoltà di non dar luogo, con provvedimento motivato, all'aggiudicazione senza che ciò possa comportare pretese da parte dei soggetti partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20
Aggiudicazione provvisoria
e controllo sul possesso dei requisiti

1. Ai sensi dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. entro 10 (dieci) giorni dalla dichiarazione di aggiudicazione provvisoria, l'Amministrazione richiederà all'aggiudicatario dell'appalto e al concorrente che segue in graduatoria, qualora gli stessi non siano già stati sorteggiati in sede di gara per le verifiche e i controlli, di comprovare entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari richiesti dal bando mediante presentazione di idonea documentazione probatoria.
2. Qualora il possesso dei requisiti richiesti non sia provato oppure non vengano confermate le dichiarazioni rese in sede di autocertificazione, l'Amministrazione procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria e alla segnalazione dei fatti all'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici e procederà, eventualmente, ad una nuova aggiudicazione secondo le disposizioni dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006.

Art. 21
Stipula del contratto
ed obblighi dell'aggiudicatario

1. All'esito dei controlli e delle verifiche e dopo l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione invita il raggruppamento che si è aggiudicato l'appalto a stipulare il contratto nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione della definitiva aggiudicazione e, comunque, non prima di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione ai controinteressati del provvedimento di aggiudicazione ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006, salvo motivate ragioni di particolare urgenza che non consentano all'Amministrazione il rispetto del suddetto termine.
2. L'aggiudicatario è tenuto a versare l'imposta di bollo e di registro per la stipula del contratto e a costituire la garanzia definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006 pari al 10% dell'importo contrattuale. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione la quale potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. In applicazione del *Protocollo di legalità*, il soggetto capofila del Raggruppamento aggiudicatario è tenuto ad:

I. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "*Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli*" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario per effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000,00 (tremila) euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio, con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. In caso d'inosservanza senza giustificato motivo della predetta disposizione, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile. L'impresa incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del *Protocollo di legalità*, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto.

II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati degli intermediari bancari presso cui essi sono stati accesi comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, codice IBAN - numero del conto, CIN, ABI, CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

III. avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria in entrata o in uscita, degli intermediari di cui al D. Lgs. n. 143/1991. In caso di violazione, è prevista la risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

4. La stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure e dei controlli previsti dalla normativa antimafia.
5. Ove l'aggiudicatario non abbia perfettamente e completamente ottemperato senza giustificato motivo, entro 15 giorni dalla richiesta, ai suddetti oneri o non si sia presentato nelle sedi concordate e nel giorno stabilito per la stipula del contratto, l'Amministrazione considererà tale comportamento come grave inadempimento e considererà risolto il proprio impegno riservandosi di richiedere l'eventuale risarcimento del danno e di attuare le procedure previste dalla disciplina vigente.
6. Nel caso in cui il contratto non possa essere sottoscritto, per i motivi espressi, con il soggetto aggiudicatario, l'Amministrazione può aggiudicare l'esecuzione dell'appalto al concorrente che si è collocato in posizione immediatamente successiva in graduatoria.
7. Per quanto riguarda la sicurezza nell'ambito dell'esecuzione del servizio l'Ente appaltante è esonerato, ai sensi della determinazione n. 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici, dall'obbligo di predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) di cui all'art. 26, comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008 in quanto l'appalto in oggetto costituisce servizio di natura intellettuale anche se effettuato presso la Stazione appaltante.
8. Il Raggruppamento aggiudicatario è obbligato a costituire la Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" per il settore turistico entro 12 mesi dalla firma del contratto.
9. I rapporti tra il Raggruppamento e la Regione Campania saranno analiticamente regolati nel contratto di appalto.
10. La progettazione esecutiva di dettaglio e il piano finanziario dovrà essere consegnato alla Stazione appaltante entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'aggiudicazione definitiva.
11. Le attività previste nella progettazione di dettaglio dovranno essere avviate entro 40 giorni dalla stipulazione del contratto di appalto.

Art. 22
Cauzione definitiva

1. Il raggruppamento che risulterà aggiudicatario dell'appalto dovrà costituire, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006, una garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo contrattuale che sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dello stato delle attività.
2. La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dall'affidamento e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'ente appaltante che aggiudicherà l'appalto o la concessione al concorrente che segue in graduatoria.

Art. 23
Disciplina delle dichiarazioni sostitutive

1. Per le dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 previste non è richiesta alcuna forma di autenticazione della firma o modalità equivalente. Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex art. 47 del DPR 445/2000 previste nel presente Bando dovranno invece essere presentate o con la sottoscrizione autenticata nei modi di legge o unitamente a copia fotostatica semplice di documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
2. Ferma la possibilità di procedere ai controlli di cui agli articoli 71 e ss. del DPR 445/2000, con riferimento alle dichiarazioni rese da tutti i partecipanti alla gara, l'Amministrazione aggiudicatrice provvederà in ogni caso alle verifiche prescritte all'art. 48 del D. Lgs. 163/2006.
3. Possono ricorrere alle dichiarazioni sostitutive, con le stesse modalità stabilite per i cittadini italiani, anche tutti i cittadini di Paesi membri dell'Unione Europea, nonché - limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti attestabili da parte di soggetti pubblici e privati italiani - anche i cittadini di Paesi non appartenenti all'UE residenti in Italia, secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con il DPR n. 233/1989.
4. Al di fuori di tali casi, i cittadini di Stati non appartenenti all'UE possono ricorrere alle dichiarazioni sostitutive con le modalità e i limiti stabiliti in eventuali accordi internazionali bilaterali o multilaterali, di cui occorrerà dar conto nel testo della dichiarazione. Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione, in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana ovvero da un traduttore iscritto ad albo ufficiale.

Art. 24
Clausola di manleva
e gestione del personale

1. Il raggruppamento affidatario è l'unico responsabile nei confronti del personale impegnato e dei terzi nell'espletamento delle attività oggetto del contratto per qualsiasi posizione ad essi relativa compresa la regolarità contributiva e previdenziale delle unità lavorative impegnate.
2. L'affidatario ha l'obbligo di garantire i lavoratori, gli impiegati ed i collaboratori, per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento delle attività, manlevando l'amministrazione appaltante. I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicatario per tutta la durata del servizio.
3. La Regione, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del Lavoro, escludendosi, in tal caso, la contestazione per il ritardo nel pagamento.
4. E' fatto salvo il diritto della Regione di agire in sede civile, per il risarcimento di eventuali danni all'immagine derivanti dal comportamento e dalle violazioni di tali obblighi da parte dell'Affidatario.

Art. 25
Risoluzione anticipata del contratto

1. Il venir meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione dell'appalto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei requisiti prescritti nel bando ai fini della pre-qualificazione degli offerenti, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte della Regione.
2. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza delle attività in relazione agli obiettivi perseguiti e definiti nel bando. Qualora i risultati non fossero giudicati soddisfacenti dalla Regione, l'Affidatario è tenuto a provvedere agli adeguamenti richiesti. La Regione qualora rilevi un inadempimento, provvederà a darne tempestiva comunicazione a mezzo fax all'Affidatario che potrà far pervenire eventuali osservazioni nei 5 giorni successivi. La Regione si riserva di rimodulare gli importi dovuti a titolo di corrispettivo dell'appalto in relazione alla verifica di congruità delle attività svolte in relazione agli obiettivi. Nel caso di inadempienze e/o di inefficienza delle attività, la Regione intimerà all'Affidatario, a mezzo di raccomandata A/R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine perentorio di 15 giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso. Se l'Affidatario non dovesse provvedere, la Regione potrà procedere di diritto alla risoluzione anticipata del contratto senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere.
3. Costituisce causa di risoluzione del contratto la mancata costituzione entro i termini previsti dal presente disciplinare della Fondazione "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*".
4. Il rapporto contrattuale si risolve, inoltre, *ipso iure* nei seguenti casi:
- sospensione della prestazione per fatto riguardante l'Affidatario;
- grave inadempimento;
- non veridicità di parte o tutto quanto dichiarato nella proposta tecnico-economica;
- inadempienza alle clausole e condizioni del contratto ai sensi dell'art. 1453 e successivi del codice civile.

5. In applicazione del *Protocollo di legalità* della Provincia di Napoli del 1° agosto 2007, il rapporto contrattuale sarà, inoltre, risolto:
- qualora alla Regione dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR n. 252/1998, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni della Prefettura, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto. La predetta penale sarà applicata mediante automatica detrazione, da parte della Regione, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria, in entrata o in uscita, senza avvalersi degli intermediari di cui al D. L. n. 143/1991 così come convertito in L. n. 197/1991 e s.m.i. Il verificarsi di tale circostanza comporta, in ogni caso, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni, salvo il risarcimento del maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto.

6. La risoluzione del contratto comporterà, come conseguenza, l'incameramento da parte della Regione, a titolo di penale, della cauzione, la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate, nonché il risarcimento degli eventuali maggiori danni conseguenti.

Art. 26
Subappalto e cessione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire in proprio l'attività appaltata. E' fatto espresso divieto di subappaltare, cedere in tutto o in parte il relativo contratto o sostituire i soggetti che compongono il Raggruppamento aggiudicatario salva espressa autorizzazione della Regione Campania e nei modi previsti per legge.

Art. 27
Protocollo di legalità

1. In applicazione del *Protocollo di legalità* sottoscritto tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1° agosto 2007, la Regione Campania appaltante acquisisce, preventivamente alla stipula del contratto, le informazioni e le dichiarazioni antimafia ai sensi del DPR n. 252/1998. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla procedura concorsuale in interesse, la Regione non procederà alla stipula del contratto. Ove il contratto sia già stato stipulato si procederà alla risoluzione del vincolo contrattuale. La Regione potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero emergere in un momento successivo, si procederà alla risoluzione del vincolo contrattuale.
2. A carico del soggetto economico nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno, salvo comunque l'eventuale risarcimento del maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute dall'amministrazione.
3. Le imprese che partecipano al Raggruppamento e gli altri soggetti componenti si impegnano alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, tutela dei lavoratori in materia contrattuale e rispetto dei diritti sindacali. La Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale.
4. E' facoltà della Regione di non stipulare il contratto ovvero, se il contratto sia già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini della valutazioni discrezionali ammesse dalla legge così come previsto dall'art. 10, comma 9, del DPR n. 252/1998.

Art. 28
Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente disciplinare si applicano le vigenti norme comunitarie, statali e regionali in materia.

Art. 29
Controversie

1. La competenza per le controversie che dovessero derivare dall'interpretazione e dall'esecuzione del contratto definitivo è in via esclusiva quella del Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento
Professionale

Allegato C

Domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore Turistico

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a a.....
il ....., residente in..... , CAP.....
Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante
dell'Agenzia formativa
CAP ..... Comune di.....
in qualità di soggetto capofila dell'Associazione temporanea di scopo composta dai seguenti soggetti:

Organismo di formazione	accreditato secondo la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie		
☐ ***Iniziale***	☐ ***superiore***	☐ ***Continua***	☐ ***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico			
☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Università	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Impresa

Ragione Sociale / Denominazione *Forma giuridica*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO

Legale rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Dichiara che i soggetti summenzionati sono formalmente costituiti in ATS e

CHIEDE

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze*" per il settore turistico.

Si allegano, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche D1-D2-D3-D4 e tutte le dichiarazioni previste dall'art. 15 del Disciplinare.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un

documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Timbro

_____
Il Legale Rappresentante
(*firma in originale*)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento Professionale

Allegato C/1

Domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore turistico

I sottoscritti:

Organismo di formazione	accreditato secondo la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐ ***Iniziale***	☐ ***Superiore***	☐ ***Continua***	☐ ***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico	

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Università	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Legale rappresentante / | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Impresa	

Ragione Sociale / Denominazione | *Forma giuridica*

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO

Legale rappresentante | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze" per il settore turistico* e a tal fine ***Dichiarano*** l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo e ***allegano***, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche D1-D2-D3-D4 e tutte le dichiarazioni previste dall'art. 15 del Disciplinare.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

Luogo e data .....

Signor....., in qualità di Legale rappresentante dell'Agenzia di formazione accreditata (*denominazione)*.....

.....

.....

(firma).....

Signor .....,

Timbro

in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto (*denominazione)*.....
.....
(firma).....

Timbro

Signor ....., in qualità di legale rappresentante dell'Università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

Scheda tecnicaD/1
- Istituto Scolastico -

☐	*Istituto tecnico*	☐	*Istituto professionale*	☐	*IIS Tecnico*	☐	*IIS Professionale*
☐	*Statale*			☐	*Paritario*		
Indirizzo curriculare attinente il settore turistico							

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Dirigente scolastico | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Descrizione analitica dell'esperienza almeno triennale nella realizzazione di percorsi di formazione coerenti con il settore turistico

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune.....in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto

(*denominazione)*.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnicaD/2
- Agenzia di formazione -

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Accreditata ai sensi la DGR n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. per le macrotipologie

☐	*superiore*	☐	*Continua*	☐	*FAD*

Nota regionale di positivo esito della procedura di accreditamento n. ..... del.....

Descrizione analitica dell'esperienza almeno decennale nella formazione, continua o superiore

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

dell'Agenzia formativa.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/3
- Università[1] -

Ragione Sociale / Denominazione		
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Indicazione del corso di laurea con contenuto formativo coerente con il settore turistico (breve descrizione**)**
Elenco docenti con esperienza decennale nelle materie attinenti il settore turistico (Allegare i curricula firmati in originale)

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Università .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

[1] In caso di ATS tra più università la scheda va compilata per tutti i partecipanti e va consegnato anche l'allegato F, nel caso in cui l'ATS non sia ancora costituita, in caso contrario va allegato l'atto di costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica D/4
- Imprese [2] -

Ragione Sociale / Denominazione		*Forma giuridica*
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Codice ATECO		
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Breve descrizione dell'attività produttiva:

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Impresa .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

Timbro

[2] In caso di ATI tra più imprese la scheda va compilata per tutti i partecipanti e va consegnato anche l'allegato F, nel caso in cui l'ATI non sia ancora costituita, in caso contrario va allegato l'atto di costituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Settore Orientamento Professionale

Allegato F- (in caso di raggruppamento tra imprese o università)

Dichiarazione d'impegno a costituirsi in ATI/ATS per la domanda di candidatura per la costituzione del *"Centro di Sviluppo delle Competenze"* per il settore turistico

I sottoscritti:

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione — *Forma giuridica*

Codice Fiscale — *Partita IVA*

Indirizzo sede legale — *N. civico*

CAP — *Comune* — *Provincia*

Telefono — *Fax* — *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[1]

Legale rappresentante — ***Cognome Nome*** — ***Telefono***

Impresa/Università	

Ragione Sociale / Denominazione — *Forma giuridica*

Codice Fiscale — *Partita IVA*

Indirizzo sede legale — *N. civico*

CAP — *Comune* — *Provincia*

Telefono — *Fax* — *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[2]

Legale rappresentante — ***Cognome Nome*** — ***Telefono***

Impresa/Università	

[1] Solo nel caso di Imprese
[2] Solo nel caso di Imprese

Ragione Sociale / Denominazione | *Forma giuridica*

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[3]

Legale rappresentante | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Impresa/Università

Ragione Sociale / Denominazione | *Forma giuridica*

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO[4]

Legale rappresentante | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla selezione delle candidature per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze" per il settore turistico* quale soggetto di cui al comma 3 punto 3 o 4 dell'art 10 del disciplinare per il raggruppamento di cui all'allegato C/ C1;
a tal fine dichiarano sin d'ora l'impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo che avrà quale soggetto capofila l'impresa/università :.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00.

[3] Solo nel caso di Imprese
[4] Solo nel caso di Imprese

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
mandataria della costituenda ATI.
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

Signor....., in qualità di legale rappresentante dell'impresa/università (*denominazione)*.....
(firma).....

Timbro

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata la richiesta di finanziamento.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 4 del 20 gennaio 2010 – Contributi per la realizzazione di attivita' socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti - Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009 - Commissione di valutazione - modifiche al Decreto Dirigenziale n. 986 del 31/12/2009**

VISTO che

- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 739, del 23/04/2009, ha stabilito di promuovere e sostenere, a livello regionale, le cosiddette "terapie complementari", ossia terapia del sorriso o gelotologia e clownterapia, all'interno degli reparti ospedalieri;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1424, del 03/09/2009, sono state programmate le risorse finanziarie costituenti il Fondo Sociale Regionale nell'anno 2009, tra cui € 400.000,00 per la realizzazione di interventi a titolarità regionale volti a migliorare la condizione psicologica dei bambini ospedalizzati attraverso la clownterapia – U.P.B. 4.16.41 – Cap. 7870 – del bilancio gestionale 2009;
- con Decreto n. 853 del 26 ottobre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato l'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti";
- con lo stesso DD n. 853/2009 è stato prenotato l'impegno della somma di € 395.500,00 – a valere sulla maggiore somma di € 400.000,00 di cui alle DD.G.R. n. 739/2009 e n. 1424/2009 – imputando la stessa al capitolo n. 7870 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2009;
- ai sensi dell'art. 4 del succitato Avviso Pubblico la presentazione dei progetti doveva avvenire improrogabilmente entro le ore 13.00 del 9 dicembre 2009;
- ai sensi dell'articolo 5 del succitato Avviso Pubblico i progetti presentati devono essere sottoposti a valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale;
- con Decreto n. 986 del 31 dicembre 2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha istituito la Commissione di valutazione prevista all'art. 5 dell'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti", approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009, indicando quale Presidente di detta Commissione, per mero errore materiale, la Dott.ssa De Felice Teresa – med. 19992;
- con lo stesso Decreto Dirigenziale n. 986/2009 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha assegnato ed impegnato le risorse necessarie al pagamento dei compensi dovuti alla succitata Commissione di valutazione, secondo quanto previsto dalla Giunta Regionale n. 111 del 9 febbraio 2007, a valere sulla maggiore somma di € 400.000,00 di cui alle DD.G.R. n. 739/2009 e n. 1424/2009 – imputando la stessa al capitolo n. 7870 - UPB 4.16.41 - del bilancio gestionale 2009.

RITENUTO, pertanto, di apportare modifiche al Decreto Dirigenziale n. 986 del 31 dicembre 2009, indicando la Dott.ssa Poerio Maddalena – med. 07446 - quale Presidente della succitata Commissione di valutazione prevista all'art. 5 dell'Avviso Pubblico "Contributi per la realizzazione di attività socio-animative, formative e informative nei reparti degli ospedali per i bambini, i malati inguaribili ed i lungodegenti", approvato con Decreto Dirigenziale n. 853 del 26 ottobre 2009 e pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009.

VISTO

- il D.Lgs n.229/1999;
- la Legge n.328/2000;
- la D.G.R. n.739, del 204/2009;
- la D.G.R. n.1424, del 03/09/2009;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
- il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio secondo del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

- di modificare il Decreto Dirigenziale n. 986 del 31 dicembre 2009, sostituendo in ogni sua parte, compresi gli allegati, il nominativo della Dott.ssa De Felice Teresa – med. 19992 – con quello della Dott.ssa Poerio Maddalena – med. 07446;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ed al Settore Trattamento Economico per gli adempimenti consequenziali, ai componenti ed al segretario della Commissione di valutazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 5 del 20 gennaio 2010 – POR FSE 2007/2013. Obiettivo Operativo "Rafforzare la cultura delle pari opportunita'" - D.D. 959/2009 "Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti sperimentali per la realizzazione di orti sociali". Proroga termini scadenza Bando.**

PREMESSO che
la Regione Campania, con l'adozione della deliberazione n. 1658 del 30.10.2009, si è posta i seguenti obiettivi:
- assicurare la realizzazione di politiche integrate di inclusione sociale rivolte alle fasce deboli attraverso la sperimentazione di progetti innovativi;
- promuovere in via sperimentale la creazione degli "orti sociali di città" nei comuni, associati in Ambiti territoriali (articolo 19, legge regionale n. 11/2007) che, anche in collaborazione con gli organismi del privato sociale, siano disponibili a partecipare alla sperimentazione;
- destinare alcune aree di proprietà pubblica alla coltivazione di ortaggi, erbe aromatiche, fiori, con scopo di auto-consumo, così da incentivare l'attività orto colturale nelle aree urbane, al fine di valorizzare i connotati sociali, culturali e ambientali;
- realizzare la riqualificazione urbana attraverso interventi di inclusione sociale, affidando il recupero delle aree degradate o incolte a soggetti vulnerabili o a rischio di esclusione sociale;
- creare una rete regionale degli orti di città in grado di assicurare l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati attraverso l'auto produzione delle varietà agricole, educazione alimentare e ambientale, sviluppo della pratica del baratto tra i conduttori, recupero delle colture della tradizione, sviluppo dell'agricoltura biologica, promozione di nuove forme di socialità, formazione nelle tecniche orticole biologiche e all'ortoterapia, riabilitazione psico-sociale, fisica e motoria.

CONSIDERATO che
- con decreto dirigenziale n.959 del 23 dicembre 2009, pubblicato sul B.U.R.C. n.79 del 28/12/2009, è stato approvato l'"Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti sperimentali per la realizzazione di orti sociali" (Allegato A) ed il formulario per la presentazione delle istanze di finanziamento (Allegato B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del suddetto atto;
- per tale Avviso Pubblico sono state destinate somme pari ad Euro 1.800.000,00 a valere sul POR FSE 2007-2013, ASSE III, Obiettivo specifico g), Obiettivo Operativo "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro" U.P.B. 22.84.245 Cap. 4656;
- i destinatari dell'Avviso Pubblico – D.D. n.959/2009 - sono i Comuni associati in Ambiti territoriali (articolo 19, legge regionale n. 11/2007) anche in collaborazione, eventualmente, con gli Organismi del privato sociale;

PRESO ATTO che
- i Comuni associati in Ambiti territoriali (articolo 19, legge regionale n. 11/2007), anche in collaborazione con gli Organismi del privato sociale, hanno espresso la necessità di avere più tempo a disposizione, vista la natura dei richiedenti, per poter presentare le istanze di finanziamento;

RITENUTO
- di dover ***prorogare per ulteriori 15 giorni*** il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento a valere sull'Avviso Pubblico, al fine di dare la possibilità ai Comuni associati in Ambiti territoriali (articolo 19, legge regionale n. 11/2007), anche in collaborazione con gli Organismi del privato sociale, di presentare le istanze;

VISTI
- la L.R. 7/2002;
- la D.G.R. n.842/2005;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006;

- la D.G.R. n. 1042/2006;
- la D.G.R. n. 2/2008;
- la D.G.R. n. 27/2008;
- la D.P.G. n. 61/2008;
- la D.G.R. n. 935/2008;
- la D.G.R. n. 1959/2008;
- la D.G.R. n. 1856/2008;
- la D.G.R. n. 1200/2009;
- la L.R. 11/2007;
- la D.G.R. n. 694/2009;
- la D.G.R. n. 1658 del 30.10.2009;
- il D.D. n. 959/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 08, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

- di ***prorogare per ulteriori 15 giorni*** il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento a valere sull'*"Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti sperimentali per la realizzazione di orti sociali"*, approvato con D.D. n. 959/2009 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 28/12/2009;
- di ***fissare,*** quindi, quale termine di scadenza per la presentazione delle istanze di finanziamento a valere sull'*"Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti sperimentali per la realizzazione di orti sociali"*, ***il giorno 11 febbraio 2010*** *con le stesse modalità di cui all'avviso pubblico approvato con D.D. n. 959 2009;*
- di demandare a successivi decreti dirigenziali ogni adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Por FSE 2007-2013, al Settore 02 dell'AGC 08, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Presidente del Tavolo di Partenariato, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it., alla voce Comunità Territoriali, e per conoscenza all'Assessore alle Politiche Sociali.

Il Dirigente di Settore
Dr. Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 6 del 20 gennaio 2010 – L.R. 2/96 art.28: Iscrizione all'albo regionale dell'Associazione Campania della Tasmania - Australia**

PREMESSO

- che l'art.28 della L.R. n.2 del 19/02/1996 istituisce presso l'Assessorato Regionale dell'Emigrazione il registro delle associazioni e delle federazioni dei campani residenti all'estero,
- che l'art. 29 della citata L.R. 2/96 – comma 2. e 3. regolamenta l'iscrizione delle associazioni al suddetto Registro Regionale subordinandola al parere del Comitato Direttivo della Consulta Regionale dell'Emigrazione;
- che l'associazione denominata Associazione Campania della Tasmania - Australia **-** con sede nella città Hobart - ha presentato formale richiesta di iscrizione, con allegata la documentazione richiesta dalla L.R. n.2/96 art. 29 comma 3. lettere a), b), c);

VERIFICATO

- dall'Ufficio competente la completezza e la validità della documentazione presentata, conforme ai requisiti previsti dalla normativa regionale;

PRESO ATTO

- che nella Seduta del 10 dicembre 2009 il Comitato Direttivo della Consulta Regionale dell'Emigrazione ha espresso parere favorevole all'iscrizione nel Registro Regionale dell'associazione succitata;

RITENUTO

- di poter procedere all'iscrizione nel Registro Regionale dell'associazione denominata: Associazione Campania della Tasmania - Australia **-** con sede nella città Hobart ;

VISTA

- la L.R. N. 2 del 19 febbraio 1996;
- la circolare n. 5 dell'Assessore al Personale del 12 giugno 2000;
- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, avente ad oggetto: attribuzioni di funzioni ai dirigenti della G.R.
- la delibera di G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008 concernente il conferimento dell'incarico di coordinatore dell'A.G.C. 18 e di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali";
- la delibera di G.R. n° 2141 del 31. dicembre 2008 concernente il rinnovo di incarico di funzioni di dirigente alla dott.ssa Antonia Stefania Gualtieri;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 010

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale delle Associazioni la richiedente associazione, denominata Associazione Campania della Tasmania - Australia **-** con sede nella città Hobart;
2. di inviare al Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per l'esecuzione;
3. di inviare al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 7 del 20 gennaio 2010 – L.R. 2/96 art.28: Iscrizione all'albo regionale dell'Associazione Iniziativa Campana - Uruguay**

PREMESSO

- che l'art.28 della L.R. n.2 del 19/02/1996 istituisce presso l'Assessorato Regionale dell'Emigrazione il registro delle associazioni e delle federazioni dei campani residenti all'estero,
- che l'art. 29 della citata L.R. 2/96 – comma 2. e 3. regolamenta l'iscrizione delle associazioni al suddetto Registro Regionale subordinandola al parere del Comitato Direttivo della Consulta Regionale dell'Emigrazione;
- che l'associazione denominata Associazione Iniziativa Campana – Uruguay **-** con sede nella città di Montevideo- ha presentato formale richiesta di iscrizione, con allegata la documentazione richiesta dalla L.R. n.2/96 art. 29 comma 3. lettere a), b), c);

VERIFICATO

- dall'Ufficio competente la completezza e la validità della documentazione presentata, conforme ai requisiti previsti dalla normativa regionale;

PRESO ATTO

- che nella Seduta del 10 dicembre 2009 il Comitato Direttivo della Consulta Regionale dell'Emigrazione ha espresso parere favorevole all'iscrizione nel Registro Regionale dell'associazione succitata;

RITENUTO

- di poter procedere all'iscrizione nel Registro Regionale dell'associazione denominata: Associazione Iniziativa Campana – Uruguay **-** con sede nella città di Montevideo;

VISTA

- la L.R. N. 2 del 19 febbraio 1996;
- la circolare n. 5 dell'Assessore al Personale del 12 giugno 2000;
- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, avente ad oggetto: attribuzioni di funzioni ai dirigenti della G.R.
- la delibera di G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008 concernente il conferimento dell'incarico di coordinatore dell'A.G.C. 18 e di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali";
- la delibera di G.R. n° 2141 del 31. dicembre 2008 concernente il rinnovo di incarico di funzioni di dirigente alla dott.ssa Antonia Stefania Gualtieri

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 010

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale delle Associazioni la richiedente associazione, denominata Associazione Iniziativa Campana – Uruguay **-** con sede nella città di Montevideo;
2. di inviare al Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per l'esecuzione;
3. di inviare al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 8 del 20 gennaio 2010 – L.R. 2/96 art.28: Iscrizione all'albo regionale dell'Associazione Regionale Culturelle de la Campania - Francia**

PREMESSO

- che l'art.28 della L.R. n.2 del 19/02/1996 istituisce presso l'Assessorato Regionale dell'Emigrazione il registro delle associazioni e delle federazioni dei campani residenti all'estero,
- che l'art. 29 della citata L.R. 2/96 – comma 2. e 3. regolamenta l'iscrizione delle associazioni al suddetto Registro Regionale subordinandola al parere del Comitato Direttivo della Consulta Regionale dell'Emigrazione;
- che l'associazione denominata Associazione Regionale Culturelle de la Campanie - Francia **-** con sede nella città Wittelsheim - ha presentato formale richiesta di iscrizione, con allegata la documentazione richiesta dalla L.R. n.2/96 art. 29 comma 3. lettere a), b), c);

VERIFICATO

- dall'Ufficio competente la completezza e la validità della documentazione presentata, conforme ai requisiti previsti dalla normativa regionale;

PRESO ATTO

- che nella Seduta del 10 dicembre 2009 il Comitato Direttivo della Consulta Regionale dell'Emigrazione ha espresso parere favorevole all'iscrizione nel Registro Regionale dell'associazione succitata;

RITENUTO

- di poter procedere all'iscrizione nel Registro Regionale dell'associazione denominata: Associazione Regionale Culturelle de la Campanie - Francia **-** con sede nella città Wittelsheim;

VISTA

- la L.R. N. 2 del 19 febbraio 1996;
- la circolare n. 5 dell'Assessore al Personale del 12 giugno 2000;
- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, avente ad oggetto: attribuzioni di funzioni ai dirigenti della G.R.
- la delibera di G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008 concernente il conferimento dell'incarico di coordinatore dell'A.G.C. 18 e di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali";
- la delibera di G.R. n° 2141 del 31. dicembre 2008 concernente il rinnovo di incarico di funzioni di dirigente alla dott.ssa Antonia Stefania Gualtieri

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 010

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale delle Associazioni la richiedente associazione, denominata Associazione Regionale Culturelle de la Campanie - Francia **-** con sede nella città di Wittelsheim;
2. di inviare al Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per l'esecuzione;
3. di inviare al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 9 del 20 gennaio 2010 – L.R. 2/96 art.28: Iscrizione all'albo regionale dell'Associazione Lacedoniesi e Campani nel Mondo - Svizzera**

PREMESSO

- che l'art.28 della L.R. n.2 del 19/02/1996 istituisce presso l'Assessorato Regionale dell'Emigrazione il registro delle associazioni e delle federazioni dei campani residenti all'estero,
- che l'art. 29 della citata L.R. 2/96 – comma 2. e 3. regolamenta l'iscrizione delle associazioni al suddetto Registro Regionale subordinandola al parere del Comitato Direttivo della Consulta Regionale dell'Emigrazione;
- che l'associazione denominata Associazione Lacedoniesi e Campani nel Mondo - Svizzera con sede nella città Lugano - ha presentato formale richiesta di iscrizione, con allegata la documentazione richiesta dalla L.R. n.2/96 art. 29 comma 3. lettere a), b), c);

VERIFICATO

- dall'Ufficio competente la completezza e la validità della documentazione presentata, conforme ai requisiti previsti dalla normativa regionale;

PRESO ATTO

- che nella Seduta del 10 dicembre 2009 il Comitato Direttivo della Consulta Regionale dell'Emigrazione ha espresso parere favorevole all'iscrizione nel Registro Regionale dell'associazione succitata;

RITENUTO

- di poter procedere all'iscrizione nel Registro Regionale dell'associazione denominata: Associazione Lacedoniesi e Campani nel Mondo – Svizzera, con sede nella città Lugano;

VISTA

- la L.R. N. 2 del 19 febbraio 1996;
- la circolare n. 5 dell'Assessore al Personale del 12 giugno 2000;
- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, avente ad oggetto: attribuzioni di funzioni ai dirigenti della G.R.
- la delibera di G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008 concernente il conferimento dell'incarico di coordinatore dell'A.G.C. 18 e di dirigente del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali";
- la delibera di G.R. n° 2141 del 31. dicembre 2008 concernente il rinnovo di incarico di funzioni di dirigente alla dott.ssa Antonia Stefania Gualtieri

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 010

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale delle Associazioni la richiedente associazione, denominata Associazione Lacedoniesi e Campani nel Mondo - Svizzera con sede nella città Lugano;
2. di inviare al Settore Assistenza Sociale Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali per l'esecuzione;
3. di inviare al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Oddati

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 14 del 18 gennaio 2010 – POR FESR Campania 2007.2013. Asse 6 Obiettivo operativo 6.3 Citta Solidali e scuole Aperte AGC 18 Settore 02 Sport Attivita A Beneficiari:soggetti pubblici. D.D. n. 1456 del 20.11.2009. Nomina Commissione valutazione proposte progettuali.**

PREMESSO
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265, dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921, del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che, tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR 2007-2013, l'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", si prefigge lo scopo di realizzare strutture per la diffusione dello sport, attraverso i Piani di Zona Sociale di cui alla L. 328/2000, al fine di favorire l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e di incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio;
- che con deliberazione n. 26, del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013 e sono state individuate le Aree Generali di Coordinamento cui affidare, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91, le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- che con **DPGR n. 93 del 09/05/2008** è stato individuato il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport, al quale è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dal singolo obiettivo operativo del Programma;
- che la Giunta Regionale con **D.G.R. 879** del **16/05/2008** ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con D.G.R. n. **1513** del **02/10/2009**, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
- che per l'Obiettivo Operativo 6.3 è prevista una dotazione finanziaria complessiva di **50 Meuro**;
- che con DGR n. **960** del **30/05/2008** è stata istituita l'**UPB 22.84.245 Cap. 2678**, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
- che con la DGR n. **1513** del **02.10.2009** sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;

CONSIDERATO
- che, nella succitata deliberazione n. **1513/2009**, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
- che nella richiamata deliberazione n. **1513/2009** è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche la realizzazione di campetti playground da ubicare soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
- che con **D.D. n. 1456 del 20.11.2009** è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Realizzazione campetti playground" con beneficiari: soggetti pubblici;

TENUTO CONTO
- che il citato Avviso prevede che i progetti presentati siano sottoposti a valutazione da parte di un'apposita Commissione ;

RITENUTO
- di dover nominare la Commissione di valutazione per l'esame dei progetti presentati, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con **D.D. n. 1456 del 20/11/2009**;
- che tale Commissione di valutazione deve essere composta da:
- n. 1 Dirigente regionale con funzioni di Presidente;

- n. 2 funzionari regionali;
- n. 1 funzionario regionale in qualità di segretario;

VISTI
- il PO FESR 2007-2013:
- il DPGR n. 93/2008;
- la DGR n. 879/ 2008
- la DGR n. 960/2008;
- la DGR 1513/2009;
- il D.D. 1456/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR FESR Campania 2007/2013;

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) di nominare la Commissione di valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con **D.D. 1456 del 20/11/2009** avente ad oggetto *"**POR FESR Campania 2007 – 2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Realizzazione campetti playground" Beneficiari:soggetti pubblici. D.D.1456 del 20/11/2010 .***
2) che tale Commissione di valutazione è composta da:
- Dott.ssa Beatrice Zeuli, Dirigente Regionale con funzioni di Presidente;
- Dott.Giuseppe Sangiovanni, funzionario regionale con funzioni di componente;
- Geom. Alessandro Rosolino, funzionario regionale con funzioni di componente;
- Sig. Gaetano Sarracino, funzionario regionale con funzioni di segretario;

3) di stabilire che i costi relativi alle attività della Commissione di valutazione, determinati secondo le disposizioni vigenti, saranno erogati a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 del POR 2007-2013, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione;
4) di inviare il presente decreto all'AGC 09 – Rapporti Nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale – Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'AGC 08, Settore Entrate e Spese e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile Obiettivo Operativo 6.3 - Sport
Dott. Raffaele Balsamo

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 17 del 22 gennaio 2010 –** POR FESR Campania 2007 2013. Asse 6 Obiettivo operativo 6.3 Città Solidali e scuole Aperte AGC 18 Settore 02 Sport Attività A Beneficiari Soggetti pubblici. D.D. n. 10 del 15.01.2010. Rettifica dell'Avviso.

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 – AGC 18 – Settore 02 - Sport;

- che con Decreto Dirigenziale n. 10 del 15.01.2010, pubblicato sul BURC n. 5 del 18 gennaio 2010 è stato approvato l'Avviso Pubblico POR FESR Campania 2007/2013 – Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.3- "Città solidali e scuole aperte" AGC 18- Settore 02 "Completamento di impianti sportivi polivalenti";

CONSIDERATO

- che, per mero errore materiale, all'art. 6 dell'Avviso al punto a) Spese generali, è stata riportata la percentuale del 20% anziché del 12%;

RITENUTO

- di dover rettificare la percentuale di cui al punto a) – Art. 6 dell'Avviso pubblico nel modo seguente:

  - Spese generali, nel limite del 12% delle spese ammissibili;

- di dover confermare il suindicato provvedimento dirigenziale ed il relativo Avviso Pubblico in ogni altra sua parte;

VISTI

- la DGR 1513/2009;

- il D.D. 10/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 POR FESR Campania 2007/2013;

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di rettificare la percentuale di cui al punto a) – Art. 6 dell'Avviso pubblico nel modo seguente:

  - Spese generali, nel limite del 12% delle spese ammissibili;

- di confermare il provvedimento dirigenziale n. 10 del 15.01.2010 ed il relativo Avviso Pubblico in ogni altra sua parte;

- di inviare il presente decreto all'AGC 09 – Rapporti Nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale – Autorità di Gestione POR FESR 2007/2013, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'AGC 08, Settore Entrate e Spese e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile Obiettivo Operativo 6.3 - Sport
Dott. Raffaele Balsamo

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 1 del 15 gennaio 2010 – Elenco dei tutor del corso di formazione specifica in medicina generale - Decreto dirigenziale n. 75 del 16/12/009 - Inserimento Dott. Marra Edmondo.**

Il Dirigente del Settore 19-02 - Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario – Dott. Francesco P. Iannuzzi

PREMESSO:

- che il D.Lgs. n°368 del 17/8/1999, al titolo IV, Capo I, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- che l'art. 25, del precitato Decreto Legislativo 368/99 stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanino ogni anno, entro il 28 febbraio, i Bandi di Concorso per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- che il percorso formativo del corso in questione prevede che i discenti frequentino a partire dal secondo anno di corso lo studio di un medico di medicina generale;
- che l'art. 27 del citato D.Lgs. 368/99 stabilisce altresì che i medici tutori in questione siano medici di medicina generale convenzionati con il servizio sanitario nazionale con un'anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale, nonché debbano possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente e operare in uno studio professionale accreditato;
- che, al fine di garantire il livello omogeneo della formazione impartita ai discenti, lo stesso D.Lgs. 368/99 prevede la necessità dell'istituzione di un apposito elenco, dal quale le AA.SS.LL. sedi di formazione possano attingere, nel quale siano inseriti i medici di medicina generale che abbiano manifestato la propria disponibilità ad ospitare i discenti presso i propri studi professionali e per i quali sia stato verificato il possesso dei necessari requisiti strutturali, organizzativi e professionali;

RILEVATO che:

- con D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 venne approvato l'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- con Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003, si è provveduto alla modifica ed integrazione dell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996;

RILEVATO che, in conseguenza del lungo lasso di tempo trascorso, molti dei medici inseriti nell'elenco, a seguito di pensionamento, decesso, trasferimento o altro, non risultavano più disponibili per l'attività di formazione in questione, per cui si è reso necessario provvedere alla ricognizione delle disponibilità esistenti, procedendo alla conseguente modifica ed integrazione di detto Elenco;

CONSIDERATO:

- che con la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 2239 del 7.6.2002 fu, tra l'altro, approvato il progetto formativo relativo al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il biennio 2001/2003;
- che il citato progetto formativo dettava le modalità ed i criteri per l'accesso all'Elenco in questione, riportando, fra l'altro, il fac-simile della domanda che doveva essere prodotta dagli interessati;

RILEVATO:

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 2 del 15/01/2009 fu deciso di procedere alla modifica ed integrazione dell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina

Generale, di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003, invitando tutti i medici interessati all'inserimento nell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – ivi compresi quanti già inseriti negli elenchi di cui al D.P.G.R.C. n. 11403 del 15.07.1996 e alla Determinazione Dirigenziale n. 116 del 25/07/2003 - a produrre apposita istanza, entro il termine di gg. 30 dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo lo schema allegato allo stesso decreto unitamente ad una apposita scheda informativa relativa alle strutture ed attrezzature in possesso degli studi professionali presso cui i medici interessati operano;

- che il citato decreto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regionale n. 7 del 2/2/2009 e che il termine di scadenza, così come previsto dal bando, è stato fissato per il giorno 3/3/09;

RILEVATO, altresì, che

- sulla base delle istanze prodotte dai medici di Medicina Generale, che erano pervenute entro il previsto termine e per le quali era stato verificato il possesso dei requisiti previsti dalle vigenti normative, fu redatto un apposito elenco del quale fu disposta l'approvazione e la pubblicazione con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 46 del 6/7/2009, integrato e rettificato con il decreto dirigenziale n. 50 del 28/7/2009;

CONSIDERATO, altresì, che,

- a seguito di numerose richieste pervenute in tal senso, con ulteriore decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 65 del 24/09/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 61 del 12/10/2009, è stato stabilito:
  a) di confermare l'elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale di cui al decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 46 del 6/7/2009, così come integrato e rettificato con il decreto dirigenziale n. 50 del 28/7/2009;
  b) di prevedere l'aggiornamento dell'elenco stesso non appena si fosse proceduto alla valutazione e alla verifica delle istanze pervenute in data successiva alla scadenza del bando prevista dal decreto dirigenziale n. 2 del 15/1/2009;
  c) di invitare a produrre apposita istanza tutti i medici interessati all'inserimento nell'Elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, che non risultassero già inseriti nell'elenco di cui al decreto dirigenziale n. 46 del 6/7/2009, così come integrato e rettificato con il decreto dirigenziale n. 50 del 28/7/2009 e che fossero in possesso dei requisiti professionali e tecnico-strutturali previsti dall'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 368/99:
     1) avere un'anzianità di almeno dieci anni di attività convenzionale con il servizio sanitario nazionale,
     2) possedere la titolarità di un numero di assistiti nella misura almeno pari alla metà del massimale vigente,
     3) operare in uno studio professionale accreditato dal S.S.N.;
  d) di stabilire che tale istanza dovesse essere redatta secondo lo schema allegato al decreto stesso;
  e) di ribadire che i successivi aggiornamenti dell'elenco sarebbero avvenuti con cadenza trimestrale;

PRESO ATTO che

- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 65 del 24/09/2009 sono pervenute, a seguito di richiesta da parte dello scrivente Settore, numerose integrazioni di documentazione da parte di medici che già avevano prodotto istanza di inserimento nell'elenco dopo la scadenza del bando prevista dal decreto dirigenziale n. 2 del 15/1/2009, nonché numerose nuove istanze prodotte da medici ai sensi dello stesso decreto dirigenziale n. 65/2009;

RILEVATO

- che con decreto dirigenziale n. 75 del 16/12/2009 si è provveduto ad approvare il nuovo elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, aggiornato con le integrazioni

di documentazione e le nuove istanze pervenute dopo la pubblicazione del decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 65 del 24/09/2009;

RILEVATO, altresì,

- che, a seguito di segnalazione pervenuta per le vie brevi, è stato riscontrato che non risultava inserito nell'elenco de quo, per mero errore di trascrizione, il nominativo del Dott. MARRA Edmondo, con studio medico ubicato in Volturara Irpina (AV) – A.S.L. Avellino – DS05 – con numero di codice regionale 20321/6, che aveva presentato regolare istanza di inserimento in data 7/11/2009, acquisita al protocollo dello scrivente Settore in data 10/11/2009 al n. 971289;

RITENUTO, pertanto,

- di dover provvedere all'integrazione in tal senso del decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 75 del 16/12/2009;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di integrare il nuovo elenco dei tutor del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, approvato con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 75 del 16/12/2009, con il nominativo del Dott. MARRA Edmondo, con studio medico ubicato in Volturara Irpina (AV) – A.S.L. Avellino – DS05 – con numero di codice regionale 20321/6;
- di ribadire che, così come previsto dal citato decreto dirigenziale n. 65/2009, i successivi aggiornamenti avverranno con cadenza trimestrale sulle base delle istanze che perverranno in data successiva alla pubblicazione del presente decreto;
- di confermare, per quanto restante, i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 65 del 24/09/2009 e n. 75 del 16/12/2009;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Avellino, nonché al Commissario Straordinario della Azienda Sanitaria Locale di Avellino, perché ne sia assicurata la massima diffusione agli interessati;
- di trasmettere copia del presente provvedimento all'ARSAN, cui è demandato il compito di determinare, di concerto con lo scrivente Settore, tempi e termini per la formazione dei medici inseriti nell'elenco che risultano non aver ancora acquisito il previsto attestato di formazione;
- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

Dott. Francesco P. Iannuzzi

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 3 del 19 gennaio 2010 – Inserimento nello elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende ospedaliere, approvato con decreto Dirigenziale n. 110 del 24.06.2009,.pubblicato sul B.U.R.C. n. 40 del 26.06.2009, con riserva della decisione finale di merito, del Dr. Patrizio Fiore in esecuzione della Ordinanza del Tribunale di Napoli Sezione Lavoro n. 100957 del 30.11.2009, nella causa n. 130 del 2009, R. Reclami.**

PREMESSO
che con deliberazione di Giunta Regionale n. 268 del 23/02/2009 pubblicata sul B.U.R.C. del 2/03/2009, n. 14 e sulla G.U. della Repubblica Italiana del 10/3/2009 n. 19,4 serie speciale, è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei al conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliera della Regione;

che con decreto Dirigenziale n. 110 del 25 giugno 2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 40 del 26/06/2009, si è preso atto delle conclusioni a cui è pervenuta la Commissione, nominata con D.P.G.R.C. n. 111 del 27/04/2009 e D.P.G.R.C. n. 139 del 15/05/2009,incaricata di procedere, previo accertamento sul possesso dei requisiti di accesso, alla stesura degli dell'elenchi degli idonei, dei non idonei e degli esclusi, allegati quale parte integrante al citato decreto di 110/09;

CONSIDERATO
che Il Dott. Patrizio Fiore ha presentato domanda di ammissione all'elenco in questione, ma la Commissione tecnica regionale si è pronunciata negativamente, una prima volta, comunicando, con nota prot. n.477820 del 01/06/2009, il rigetto dell'istanza di iscrizione nell'elenco in parola, ed una seconda volta, con nota prot. n. 555891 del 23/06/2009, a seguito dell' esame del ricorso in opposizione;

che le predette determinazioni, puntualmente trasmesse al ricorrente, hanno specificato l'espressa motivazione dell'insussistenza del requisito della qualificata attività di direzione con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie come richiesta dalla normativa di riferimento;

che in particolare, nelle citate comunicazioni sono state riportate le seguenti considerazioni: *"Difetta il requisito dell'esperienza quinquennale di direzione tecnica o amministrativa, svolta in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie"* e *"il ricorso del candidato in esame non contiene elementi utili a confutare la decisione assunta in prima istanza, anche in virtù della certificazione pubblica allegata alla domanda"*;

che tali conclusioni hanno comportato il mancato inserimento del candidato nell'elenco degli idonei approvato con il citato Decreto Dirigenziale n. 110 del 24/06/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 40 del 26/6/2009;

RILEVATO
che il dr. Patrizio Fiore ha proposto ricorso al Tribunale di Napoli in funzione di Giudice del Lavoro, per vedere riconosciuto il diritto all'inserimento nell'elenco degli idonei;

che in particolare il Tribunale di Napoli in funzione di Giudice del lavoro, con ordinanza depositata in data 11/09/09, ha rigettato il ricorso proposto ai sensi dell'art. 700 c.p.c. dal dott. Patrizio Fiore per l'inserimento nell'elenco degli aspiranti Direttori Generali, ritenendo sussistere il requisito del c.d. fumus boni iuris, ma mancante il requisito del periculum;

che, successivamente, il Tribunale di Napoli, Sez. Lavoro, in composizione collegiale, con ordinanza del 30/11/ 2009, ha accolto il reclamo iscritto con il n. 130/09 avverso la su menzionata ordinanza dell' 11/09/09 e, in riforma della stessa, ha dichiarato: *il diritto del dott. Patrizio Fiore ad essere inserito*

nell'elenco degli idonei alla nomina a direttore Generale delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 268 del 23.2.0; spese compensate;

RITENUTO
di dover ottemperare all'Ordinanza n. 100957 datata 30/11/2009 nella causa del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro *n. 130/09 R. Reclami,* tra Patrizio Fiore e Regione Campania, che dispone il diritto all'inserimento del ricorrente, nato a Napoli, il 16/11/1956, ed ivi residente al Viale Maria Cristina di Savoia n. 18 nell'elenco de qua;

VISTA
La Delibera di Giunta Regionale n. 3466/2000 relativa al conferimento di funzioni ai dirigenti della Regione Campania;

il Decreto Dirigenziale n. 1 del 28/02/06 inerente la delega del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento n. 19 al Dirigente del Settore Ruolo del Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario delegato e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che viene di seguito riportato:

di disporre, in ***ottemperanza*** dell' Ordinanza del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, n. 100957 datata 30/11/2009 l'inserimento del dr. Patrizio Fiore, nato a Napoli, il 16/11/1956, ed ivi residente al Viale Maria Cristina di Savoia n. 18 nell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Campania, approvato con Decreto Dirigenziale n. 110 del 24/06/09, pubblicato sul B.U.R.C. n. 40 del 26/06/2009, con riserva della decisione finale di merito;

di inviare all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, Settore Programmazione, all'A.G.C. Avvocatura, Settore Contenzioso Civile e Penale, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza - **Decreto dirigenziale n. 1 del 22 gennaio 2010 – Approvazione SHORT LIST di soggetti esperti esterni ed interni dell'AGC20 Settore 05 per la composizione di una Commissione per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania - ANNO 2009**

PREMESSO

- che, con le Determine Dirigenziali n. 2 e 3 del 17/04/2008, pubblicati sul Burc n. 18 del 5 maggio c.a., e' stato stabilito di istituire un Albo Regionale dei Soggetti esperti esterni ed interni in grado di fornire assistenza specialistica in materia d'Elisoccorso;
- che a tal fine, con le citate determine sono stati approvati gli Avvisi Pubblici per la procedura di accreditamento e lo schema di domanda di iscrizione all'Albo;

RILEVATO

- che con Decreto Dirigenziale n. 32 del 15.07.2008 e' stata nominata la Commissione per la verifica dell'esistenza e della rispondenza degli elementi richiesti nei citati avvisi pubblici;
- che, con determina dirigenziale n. 1 del 9/01/2009 e' stata approvato l'Albo Regionale dei soggetti esterni, ed è stata nominata, altresì, la D.ssa Eleonora Amato, responsabile del procedimento, per le domande pervenute fuori termine e per quelle che perverranno nel corso degli anni successivi ;
- che con decreto dirigenziale n. 7 del 05/03/ 2009 si sono inseriti i termini di rito per i ricorsi nel "Disciplinare delle procedure per il Conferimento d'Incarichi individuali nelle forme di consulenze e/o Collaborazioni" (articolo 7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165) all'uopo predisposto dallo scrivente settore, allegato alla determina dirigenziale n.1/09 ;

PRESO ATTO

- che nel corso dell'anno 2009 sono pervenute ulteriori quattro domande di soggetti esterni ritenuti idonei dal responsabile del procedimento dssa Eleonora Amato per l'inserimento nella suddetta short list,
- che nel corso del 2009 è pervenuta un ulteriore domanda da parte di un soggetto interno all'amministrazione regionale per essere inserito nella short list per soggetti interni
- che per sopraggiunta perdita dei requisiti richiesti il Sig Napolitano Pasquale sarà escluso con raccomandata A/R dalla short list per i soggetti interni, come si evince dall'istruttoria del responsabile del procedimento

RITENUTO

di procedere all'aggiornamento della short list per i soggetti esterni ed interni per l'anno 2009

VISTI

- la Legge 241/90 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il Dlgs. 165/01 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

VISTE

- LA Dgrc n. 111/2007 Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso
- La Dgrc n. 112/2007 Approvazione disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto della relazione del responsabile del procedimento, dssa Eleonora Amato nominata con determina dirigenziale n. 1 del 9 01 2009, inerente l'istruttoria delle domande pervenute nel corso dell'anno 2009
- di procedere quindi, come stabilito dalla relazione di cui sopra del 12/1/2010, all'approvazione e all'aggiornamento consequenziale dell'elenco dei candidati idonei della short list per i soggetti esterni all'amministrazione per le domande pervenute nel corso del 2009 , allegata al presente decreto

- di procedere all'esclusione del Sig Pasquale Napolitano con raccomandata A/R dalla short list per i soggetti interni alla pubblica amministrazione, per sopraggiunta perdita dei requisiti richiesti
- di procedere per quanto stabilito dalla relazione del responsabile del procedimento del 12/1/2010, all'approvazione e all'aggiornamento consequenziale della short list per i soggetti interni alla pubblica amministrazione,
- di stabilire che la short list dovrà essere aggiornata al 31 gennaio di ogni anno con l'inserimento delle domande che medio tempore saranno pervenute
- di richiedere, altresì, la pubblicazione sul BURC della Short List di esperti esterni ed interni per la composizione di una Commissione di Monitoraggio, per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania per l'anno 2009;
- di ribadire che i termini per un eventuale ricorso al dirigente del Settore 05 -Assistenza Ospedaliera- dell'AGC20 Assistenza Sanitaria sono fissati nei 30 giorni dalla pubblicazione del presente sul BURC

Il Dirigente
Dr. Renato Pizzuti

Short List AGC 20 Settore 05 di cui alla Determina Dirigenziale n. 2 del 17 aprile 2008

SHORT LIST di soggetti esperti per la composizione di una Commissione per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania;

n. ordine	Cognome	Nome	Data di nascita	RESIDENZA	QUALIFICA
1	De Filippo	Domenico	03/01/1951	SARNO	pilota
2	Ambrosone	Giovanni	24/06/1952	AVELLINO	Ing Aeronautico
3	Vitulano	Raimondo	26/01/1960	BOSCOREALE-NA-	Ing Aeronautico
4	Picker	Franklin	01/01/1950	SORRENTO-NA-	medico rianimatore
5	Lo Pardo	Dante	08/05/1956	SALERNO	medico rianimatore
6	Rondinella	Maria Rosaria	27/11/1947	NAPOLI	Esperto gestione elisoccorso
7	Abbenante	Domenico	15/01/1956	MONTEFORTE IRPINO-AV-	medico rianimatore
8	Coppola	Antonio	01/01/1969	SANT'AGNELLO-NA-	medico rianimatore
9	Pannuzzo	Alessio	28/02/1972	GIFFONI DSEI CASALI-SA-	pilota
10	Gentile	Vincenzina	21/10/1951	ROMA	Auditore di sistemi di qualità
11	Solombrino	Giuseppe	27/06/1964	ACERRA-NA-	Auditore di sistemi di qualità
12	De Martino	Matteo	11/11/1964	SALERNO	medico rianimatore
13	Marino	Pierluigi	07/04/1953	TORRE DEL GRECO	sperto di norme ENAC/JAR/EASA:
14	Sorrentino	Roberto	03/08/1977	SALERNO	medico rianimatore
15	Stanziola	Carmela	24/01/1961	PALINURO	Ing Aeronautico
16	Scognamiglio	Francesco	30/07/1952	PORTICI-NA-	Ing Aeronautico
17	Conte	Vincenzo	20/06/1951	NAPOLI	Esperto gestione elisoccorso
18	Oliviero	Paolo	07/04/1940	NAPOLI	Ing Aeronautico
19	Sbisà	Antonio	02/06/1933	NOCERA INFERIORE-SA-	Ing Aeronautico
20	Coppola	Ciro	07/03/1959	NAPOLI	Medico Anestetista
21	Coccia	Rosanna	31/08/1941	CASTELLAMARE DI STABIA	Medico Anestetista

		Short List Esperti Interni					
n. ordine	Cognome	Nome	Data di nascita	RESIDENZA	QUALIFICA		
1	Consoli	Massimo	08/10/1972	SALERNO	AVVOCATO		
2	Napolitano	Pasquale	15/04/1959	CAMPOSANO	ESCLUSO NON E' INCARDINATO NEL SERVIZIO 02 DEL SETTORE 05 DELL'AGC 20		
3	Barresi	Laura	31/12/1962	NAPOLI	FUNZIONARIO SERVIZIO 02 DELL'AGC20 SETTORE 05		

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 4 del 19 gennaio 2010 – Decreto Dirigenziale n. 324 del 16/12/2008 - Prc. n. 0206055C8: Procedura aperta per l'affidamento in appalto della fornitura di hardware vario e servizi di avvio operativo e mdi assistenza per la realizzazione del sistema GES.DA.SIC. "Gestione dei dati relativi alla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro". Approvazione schema di contratto.**

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale n. 324 del 16/12/2008 dell'AGC 20 Assistenza Sanitaria, perfetto ai sensi di legge, fu indetta gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 5, del D.lgs 12/04/2006, n. 163, per l'affidamento in appalto della "*Fornitura di hardware vario e servizi di avvio operativo e di assistenza per la realizzazione del sistema GES.DA.SIC.*", con importo a base d'asta di € 330.000,00, oltre IVA;
- con lo stesso provvedimento furono approvati gli atti di disciplina della procedura (bando di gara, disciplinare e capitolato speciale d'appalto) da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83 del predetto D.lgs. 163/2006, valutata da apposita commissione ex art. 84 D.Lgs. 163/2006 citato, successivamente nominata con D.D. n. 101 del 05/05/2009;
- con Decreto Dirigenziale n. 225 del 31/07/09 - Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC 20 - si è preso atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva della stessa in favore della società I.T.M. Informatica Telematica Meridionale s.r.l. - Partita IVA 04624690634, con sede in Napoli alla Via Nuova Poggioreale, n. 11, prima nella graduatoria di aggiudicazione con punti 90,08/100, verso il corrispettivo economico di € 306.504,00, oltre Iva (importo a base d'asta dedotto il ribasso del 7,12 % offerto) ed alle restante condizioni risultanti dal progetto tecnico di realizzazione delle forniture e dei connessi servizi prodotto in sede di gara;
- gli oneri discendenti dalla prestazione delle obbligazioni in relazione all'affidamento de quo trovano capienza nel capitolo 7072 - U.P.B. 4.15.38, in virtù degli impegni n. 8486/2006, n. 7574/2007 e n. 7412/2008, assunti, rispettivamente, con Decreto Dirigenziale n. 277 del 30/12/2006, n. 344 del 11/12/2007 e n. 333 del 18/12/2008del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'AGC 20 "Assistenza Sanitaria";

Atteso
che ai fini della successiva stipulazione contrattuale, con nota prot. N. 1097019 del 18.12.2009 si è provveduto a trasmettere il relativo schema di contratto all'AGC Avvocatura – Settore Consulenza Legale e Documentazione – per il parere di competenza;

Vista
la nota n. 15162 del 08/01/2010 con la quale la predetta Avvocatura ha restituito l'atto con le osservazioni riportate nel documento che si allega sub 1;

Dato Atto
che, conseguentemente, si è provveduto a rivedere lo schema contrattuale in argomento per conformarlo alle osservazioni ed indicazioni fornite dall'Avvocatura;

Visto
il nuovo schema di contratto da stipulare con la I.T.M. Informatica Telematica Meridionale s.r.l. per l'affidamento in appalto della "*Fornitura di hardware vario e servizi di avvio operativo e di assistenza per la realizzazione del sistema GES.DA.SIC.*", allegato sub 2;

Preso e Dato Atto
che lo stesso risulta, allo stato, in toto conforme alle indicazioni di cui al parere reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura

Ritenuto
pertanto di procedere alla sua approvazione in via definitiva;

Vista la vigente normativa in materia, ed in particolare:

- il D.Lvo 163/2006 e s.m.e.i., sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.e i. che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la L.R. n.7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che, qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1) di **approvare** l'allegato schema del contratto per l'affidamento in appalto alla I.T.M. Informatica Telematica Meridionale s.r.l. della "*Fornitura di hardware vario e servizi di avvio operativo e di assistenza per la realizzazione del sistema GES.DA.SIC.*";

2) di **dare atto** che lo stesso, che nella sua parte dispositiva si compone degli articoli dall'1 al 17, risulta pienamente conforme:

   - alle norme dettate dalla legge speciale di disciplina della procedura di gara per l'affidamento della fornitura;
   - alle osservazioni ed indicazioni fornite nel merito dall'AGC Avvocatura – Settore Consulenza Legale e Documentazione – in sede di espressione del parere di competenza, reso con la predetta ed allegata nota n. 15162 del 08/01/2010;

3) di **trasmettere** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

- all'AGC Segreteria di Giunta – Settore 01 – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti per successivi adempimenti;
- al Settore Provveditorato ed Economato per quanto di competenza;
- al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Mario VASCO

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PS 248/20 – 00/2009

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0015162 del 08/01/2010 ore 15,39
Dest.: A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria
Fascicolo: XXXV/1/1
A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

08-01-010.

All'Area Generale di
Coordinamento
Assistenza Sanitaria **20**
Via Santa Lucia 81
NAPOLI

E p.c. Al Settore Atti Sottoposti
A Registrazione e Contratti
Via Santa Lucia 81
Napoli

Contratto per fornitura Hardware e servizi di assistenza tecnica sistema GES.DA.SIC

Si riscontra la nota prot. n. 1097019 del 18.12.2009, con la quale è stato chiesto il parere di competenza circa lo schema di contratto per l'affidamento del servizio di fornitura hardware e assistenza tecnica per la realizzazione del sistema di gestione dei dati relativi alla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro.

Questa Avvocatura, in armonia con i propri compiti istituzionali, ha limitato le considerazioni alle mere questioni di legittimità emergenti dall' atto in esame prescindendo da ogni valutazione in ordine alle motivazioni che sono alla base delle scelte operate dall'amministrazione, nonché a tutti gli atti preordinati che restano di esclusiva competenza discrezionale dell'Amministrazione attiva e dell'Ufficio proponente.

Tanto premesso si formulano le seguenti osservazioni.

Si consiglia di riscrivere l'art. 2 e suddividerlo in due articoli distinti: uno concernente il prezzo contrattuale ed un altro riguardante l'oggetto del contratto, che va specificato dettagliatamente in atto, atteso che esso costituisce uno degli elementi essenziali del negozio giuridico.

Per quanto concerne l'art. 3 anche in tal caso si rileva come le scadenze contrattuali ed i termini per l'esecuzione di ogni prestazione vadano indicati espressamente in contratto.

Si consiglia, infine, di espungere la parola "almeno" dal penultimo rigo della clausola in esame.

Relativamente all' ultimo comma dell'art. 6 si suggerisce di inserire la seguente dicitura: "*In caso di ritardo nelle prestazioni* ***tale da comportare la risoluzione del contratto*** *e quando l'urgenza lo richieda, la Regione potrà aggiudicare……*".

Per ciò che concerne la risoluzione del contratto regolata dall'art. 8 si consiglia di fare riferimento anche alle ipotesi di risoluzione contemplate nel precedente art. 6, scrivendo alla lett. f) *nel caso previsto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal successivo art. 9..... ***oltre che nei casi previsti dal precedente art. 6 in materia di penali.***

Per quanto riguarda l'art. 9 si invita ad indicare estensivamente in atto quanto previsto dalle richiamate clausole del capitolato speciale di appalto.

Nei sensi sopra citati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
Avv. Lidia Buondonno

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Massimo Lacatena

fonte: http://burc.regione.campania.it

REP. N.

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

Contratto d'appalto per la "*Fornitura di hardware vario e servizi di avvio operativo e di assistenza per la realizzazione del sistema GES.DA.SIC.*"

L'anno duemila____ il giorno ____ del mese di _____ nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, innanzi a me _____, Coordinatore dell'AGC Affari Generali della Giunta Regionale nella qualità di Ufficiale Rogante, autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 Novembre 1923 n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 Maggio 1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle delibere della Giunta Regionale del 15.01.2003 n. 2 e del 22.09.2006 n. 1488, si sono costituiti:

1) La Regione Campania - C.F. 80011990639 - (di seguito denominata semplicemente come Regione) nella persona del Coordinatore dell'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" e Dirigente del Settore "Prevenzione, Assistenza Sanitaria e Igiene Sanitaria, dr. Mario VASCO nato a _____ (__) il _____ domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Campania in Napoli alla via S. Lucia n. 81;

2) La società I.T.M. Informatica Telematica Meridionale s.r.l. - Partita IVA 04624690634 - con sede in Napoli alla Via Nuova Poggioreale, n. 11, Torre 7 (di seguito denominata semplicemente come aggiudicataria), in persona del Sig. Vassallucci Salvatore, nato a Procida (NA) il 30/09/1949 - C.F VSS SVT 49P30 H072 C, in qualità amministratore unico - legale rappresentante dell'aggiudicataria, domiciliato per la carica presso la predetta sede della stessa.

Verificata la validità della certificazione, della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli prot. n. CEW/26118/2009/CNA289 del 22/6/2009, dalla quale risulta che l'aggiudicataria è iscritta alla sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di Napoli al n. 388342 dal 15/03/1985.

Premesso che:

- con Decreto Dirigenziale n. 324 del 16/12/2008 dell'AGC 20 Assistenza Sanitaria, perfetto ai sensi di legge, fu indetta gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, commi 1 e 5, del D.lgs 12/04/2006, n. 163, per l'affidamento in appalto della "*Fornitura di hardware vario e servizi di avvio operativo e di assistenza per la realizzazione del sistema GES.DA.SIC.*", con importo a base d'asta di € 330.000,00, oltre IVA;

- con lo stesso provvedimento furono approvati gli atti di disciplina della procedura (bando di gara, disciplinare e capitolato speciale d'appalto) da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83 del predetto D.lgs. 163/2006, valutata da apposita commissione ex art. 84 D.Lgs. 163/2006 citato, successivamente nominata con D.D. n. 101 del 05/05/2009;

- con Decreto Dirigenziale n. 225 del 31/07/09 - Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC 20 - si è preso d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva della stessa in favore della costituita aggiudicataria, prima nella graduatoria di aggiudicazione con punti 90,08/100, verso il corrispettivo economico di € 306.504,00, oltre Iva (importo a base d'asta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dedotto il ribasso del 7,12 % offerto) ed alle restante condizioni risultanti dal progetto tecnico di realizzazione delle forniture e dei connessi servizi prodotto in sede di gara;

- gli oneri discendenti dalla prestazione delle obbligazioni in relazione all'affidamento de quo trovano capienza nel capitolo 7072 - U.P.B. 4.15.38, in virtù degli impegni n. 8486/2006, n. 7574/2007 e n. 7412/2008, assunti, rispettivamente, con Decreto Dirigenziale n. 277 del 30/12/2006, n. 344 del 11/12/2007 e n. 333 del 18/12/2008del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria dell'AGC 20 "Assistenza Sanitaria";

Tutto ciò premesso

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART.1 - PREMESSA

La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART.2 - OGGETTO

La Regione, così come rappresentata, in esecuzione dei Decreti Dirigenziali n. 324 del 16/12/2008 e n. 225 del 31/07/2009, citati in premessa, affida in appalto alla società I.T.M. Informatica Telematica Meridionale s.r.l., che accetta, *la fornitura di hardware vario e servizi di avvio operativo e di assistenza per la realizzazione del sistema GES.DA.SIC.* le cui specifiche tecniche sono riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto allegato sub 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, ed alle restante condizioni risultanti dal progetto tecnico di realizzazione delle forniture e dei connessi servizi prodotto in sede di gara dall'aggiudicataria e che, sebbene non allegato, viene sottoscritto dalle parti e qui si ha per integralmente richiamato e trascritto.

ART. 3 – PREZZO CONTRATTUALE

Il corrispettivo del presente contratto è di € 306.504,00 (eurotrecentoseimilacinque-centoquattro/00), oltre IVA, pari a lordi € 367.804,80, Il prezzo finale suindicato ed i singoli prezzi unitari di cui costituisce la risultanza si intendono fissi ed invariabili per tutta la durata dell'appalto e sono comprensivi di ogni onere concernente il trasporto, la consegna e l'impianto dei beni, nonché dell'esecuzione di tutti i connessi servizi di avvio operativo e di assistenza per la realizzazione del sistema GES.DA.SIC..

L'aggiudicataria dovrà fatturare gli importi corrispondenti ai beni consegnati ed istallati di volta in volta, in seguito agli specifici ordinativi ricevuti.

Il pagamento del corrispettivo, detratte le eventuali penalità in cui l'aggiudicataria dovesse incorrere, avverrà nei novanta giorni dalla data di ricezione delle fatture, previa acquisizione dell'effettiva e regolare esecuzione della fornitura ai sensi dell'art. 16 della L.R. 43/94 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 4 – DURATA, ORDINATIVI, TEMPO E LUOGO DI CONSEGNA

L'appalto della fornitura e dei servizi in oggetto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione del presente contratto e, come da offerta tecnica dell'aggiudicataria, la durata di giorni 20 (venti)**.**

Nell'arco della predetta vigenza contrattuale le consegne potranno essere ripartite in una o più soluzioni, fino ad un massimo di tre, e dovranno essere effettuate solo dopo la trasmissione ed il ricevimento del relativo ordine ed in conformità delle disposizioni e dei termini indicati nell'ordine stesso.

L'aggiudicataria dovrà effettuare le consegne, a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura a queste connesse, nessuna esclusa od eccettuata, presso: - l'AGC 20 - Settore Assistenza Sanitaria, sita in Napoli, Centro Direzionale, Isola C3; - le sedi di ciascuna della Aziende Sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Locali della Campania; - presso i Dipartimenti di Prevenzione delle predette AA.SS.LL., così come riportato nel capitolato speciale d'appalto.
Le forniture ed i servizi affidati, poi, dovranno essere realizzati dall'aggiudicataria nel pieno ed assoluto rispetto del progetto tecnico prodotto in sede di gara, e per il quale ha ottenuto il miglior punteggio "Qualità"; ciò, si specifica, relativamente ad ogni aspetto e componente dello stesso ovvero: caratteristiche – schede macchine; cronoprogramma (full process); piano/programma di formazione del personale; assistenza.
Tutte le attrezzature a fornirsi dovranno essere garantite per la durata di anni due a decorrere dalla data del collaudo.

ART. 5 – VIGILANZA

La Regione, attraverso i preposti organi e/o soggetti, procederà, nel corso dell'appalto, a verificare la qualità e la conformità dei beni e dei servizi forniti dall'aggiudicataria a quanto dettagliatamente indicato al precedente art. 3.

ART.6 – DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DELL'AGGIUDICATARIA

L'aggiudicataria dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla Regione con la Prefettura di Napoli, e che si intendono riportate integralmente nel presente contratto e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
L'aggiudicataria, in particolare, si impegna a:

- denunciare immediatamente alle forze di polizia o all'autorità giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui al precedente punto e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- accendere, dopo la stipula del presente contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "Conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori ad € 3.000,00 relativi ai contratti connessi con la prestazione della fornitura oggetto di appalto – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art.9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 - con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, Enti previdenziali assicurativi e istituzionali;
- incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la fornitura oggetto di appalto, delle quali dovrà essere specificata la causale,con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta,l'estratto conto sarà custodito a cura dell'aggiudicataria; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;
- comunicare alla Camera di Commercio di Napoli, con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale -non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" -i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'Istituto, numero del conto, CIN, ABI e

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti.

ART. 7 – PENALI

Per i casi di inadempimento di seguito indicati verranno applicate le penali con le rispettive modalità.

A) quando la consegna venga effettuata in ritardo rispetto ai termini prescritti: € 250,00 al giorno fino ad un massimo di 30 giorni. Al superamento dei 30 giorni è fatta salva la facoltà di risoluzione del contratto secondo quanto previsto all'art. 28 del capitolato speciale d'appalto. La stessa penale verrà applicata qualora il materiale consegnato non corrisponda a quanto descritto nell'ordine; anche in questo secondo caso al superamento dei 30 giorni verrà applicato quanto previsto al citato art. 28 del capitolato speciale d'appalto;

B) quando il materiale consegnato risulti difettoso sia nella componente HW che SW: ricevuta la comunicazione dell'inefficienza, la Ditta dovrà sostituire l'attrezzatura difettosa entro 48 ore. A partire da tale scadenza verrà applicata una penale di € 100,00 al giorno per i primi 10 giorni e di € 150,00 per gli ulteriori 20 giorni decorsi i quali è fatta salva la facoltà di rifiuto della fornitura o di risoluzione del contratto in applicazione degli artt. 27 e 28 del capitolato speciale d'appalto;

C) in caso di mancato intervento di riparazione e/o fornitura (consegna) del materiale sostitutivo di quello guasto entro i termini prescritti: € 20,00 per ogni ora successiva fino ad un massimo di 32 ore. Oltre tale termine la Ditta dovrà provvedere alla sostituzione temporanea (in attesa di riparazione) dell'intera attrezzatura a cui si riferisce la parte guasta; quindi € 50,00 al giorno fino alla sostituzione del bene;

D) in caso di consegna di materiale non compatibile o tecnologicamente inferiore rispetto a quello guasto: € 50,00 per ogni giorno (in caso di mancata sostituzione temporanea del bene) fino all'importo massimo dato dal prezzo offerto in gara per il bene non sostituito;

E) in caso di mancata sostituzione definitiva della strumentazione, così come previsto all'art.17 "Garanzia" del capitolato d'appalto: penale pari al prezzo offerto dell'apparecchiatura.

Qualora dal mancato rispetto degli obblighi contrattuali derivi alla Regione ulteriore danno, resta salva l'azione di risarcimento ai sensi dell'art. 1382 del Codice Civile.

L'ammontare delle penali è addebitato sui crediti dell'aggiudicataria dipendenti dal contratto cui essi si riferiscono, ovvero, non bastando, sui crediti dipendenti da altri contratti che l'aggiudicataria ha in corso con la Regione. Mancando crediti o essendo insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione che, in questo caso, dovrà essere immediatamente reintegrata.

Le penalità sono notificate all'aggiudicatario in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora ed ogni atto o procedimento giudiziale.

Il deposito cauzionale definitivo è mantenuto nell'ammontare stabilito per tutta la durata del contratto. Esso, pertanto, va reintegrato a mano a mano che sullo stesso la Regione operi prelevamenti per fatti connessi con l'elusione del contratto. Ove ciò non avvenga entro il termine di 15 giorni dalla lettera di comunicazione al riguardo della Regione, sorge per quest'ultima la facoltà di risolvere il contratto.

In caso di ritardo nelle prestazioni, tale da comportare la risoluzione del contratto e quando l'urgenza lo richieda, la Regione potrà aggiudicare la gara all'aggiudicataria che segue in graduatoria, addebitando l'eventuale maggior costo sul deposito cauzionale e sui crediti dell'aggiudicataria primo appaltatore, fatta salva la facoltà della Regione di richiedere il risarcimento per eventuali ulteriori danni subiti a causa del ritardo

ART. 8 - RECESSO

La Regione utilizza e considera i parametri prezzo- qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP S.p.a. di seguito denominata CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto delle stesse, ai sensi dell'art. 26 della legge 23.12.1999, n. 488.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui sussista o sopravvenga convenzione stipulata dalla CONSIP per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto del presente contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nella convenzione stessa e la Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto, a mente dell'art. 1373,comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. almeno 20 gg. prima.
La Regione si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole.
Il recesso, nel predetto caso, è esercitabile con efficacia a partire dalla attivazione della predetta convenzione CONSIP.
In tali eventualità l'altra parte potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla Regione, a mezzo raccomandata A.R. da inviare nei successivi 20 giorni, la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla gara o convenzione CONSIP, in quanto ai sensi dell'art. 26, comma 3, della legge n. 488/1999, la Regione ha l'obbligo di utilizzare i parametri prezzo-qualità delle convenzioni CONSIP per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto di convenzione.
La Regione può recedere dal contratto in qualunque momento dell'esecuzione, avvalendosi della facoltà
consentita dall'art. 1671 del codice civile, dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R..

ART. 9 - RISOLUZIONE

Il presente contratto sarà immediatamente ed automaticamente risolto, nei casi di seguito indicati:

- qualora l'aggiudicataria effettui, una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991. Sarà inoltre applicata una penale, a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore delle forniture al momento eseguite. La predetta penale sarà applicata mediante automatica detrazione, da parte della Regione, del relativo importo dalle somme dovute all'aggiudicataria in relazione alla prima erogazione utile, ovvero anche a carico della garanzia fidejussoria prestata;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela, dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- negli altri casi specificamente indicati all'art. 28 del capitolato speciale d'appalto, che qui si ha per integralmente richiamato e trascritto.

La Regione potrà procedere alla risoluzione unilaterale del contratto, a proprio insindacabile giudizio, in seguito a grave inadempimento e nei casi che, a mero titolo esemplificativo, di seguito si elencano:

a) quando la mancata consegna ed installazione, totale o parziale, si sia verificata più di una volta;
b) per motivi di pubblico interesse o qualora non sussista più l'interesse pubblico all'esecuzione dello stesso;
c) in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nella esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e di mancata reintegrazione nei termini del deposito cauzionale;
d) in caso di cessione dell'azienda, di cessazione di attività, oppure nel caso di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'aggiudicataria;
e) nei casi di subappalto;
f) nel caso previsto dal successivo art. 10 del presente contratto, in materia di collaudi oltre che ne casi previsti dal precedente art 7 in materia di penali;
Nelle ipotesi previste al primo cpv del presente articoli ed alla lettera e) del comma che precede, la risoluzione avviene ai sensi dell'art. 1456 c.c., per clausola risolutiva espressa, mentre negli altri

fonte: http://burc.regione.campania.it

casi l'Amministrazione procederà con diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 codice civile.
All'aggiudicataria inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più dalla Regione rispetto a quelle previste dal contratto risolto.
Esse sono prelevate dal deposito cauzionale e, ove questo non sia bastevole, da eventuali crediti dell'aggiudicataria, senza pregiudizio dei diritti della Regione sui beni dell'aggiudicataria.
Nel caso di minore spesa, nulla compete all'aggiudicataria inadempiente. L'esecuzione in danno non esime l'aggiudicataria dalle responsabilità civili in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione.

ART. 10 – RICEZIONE, CONTROLLI E COLLAUDI DELLA FORNITURA
Per quanto concerne i controlli ed i collaudi della fornitura si fa espresso rinvio all'art. 15 della L.R. n. 43/1994 ed agli artt. 15 e 16 del Capitolato Speciale d'Appalto, di seguito trascritti:
Art. 15 - Controllo ed accettabilità della fornitura
Fatto salvo quanto previsto al precedente art. 11, qualora le attrezzature fornite presentino, entro ***30 giorni dal collaudo****, difformità e/o difetti tali da pregiudicarne il normale funzionamento, la procedura di liquidazione della relativa spesa sarà oggetto di immediata sospensione per riprendere solo ad avvenuta eliminazione di tutti i difetti e/o difformità riscontrate.*
Art. 16 - Collaudo delle apparecchiature
Tutte le operazioni di collaudo dei beni saranno effettuate dal personale dell'aggiudicataria in contraddittorio con quello regionale appositamente incaricato allo scopo.
Non oltre ***trenta giorni*** *dalla data di consegna e messa in funzione dei beni, la Regione con propri tecnici e alla presenza di incaricati della Ditta, i quali controfirmeranno il relativo processo verbale, si provvederà al controllo del materiale fornito. L'accettazione della fornitura è subordinata all'esito positivo del suddetto controllo.*
Il collaudo definitivo dovrà essere comprensivo dei controlli di qualità iniziali, secondo quanto prescritto dalle norme specifiche.
La regione non è responsabile di danni procurati ai materiali consegnati nelle more dei tempi di installazione e collaudo.
Ove le prove di collaudo indichino guasti, errori od inconvenienti, la ditta aggiudicataria s'impegna ad eliminarli nel più breve tempo possibile ed il collaudo sarà ripetuto, anche più volte, fino a quando non avrà avuto esito positivo.
Il periodo di garanzia del/dei bene/i decorre dalla data di collaudo.
Per data di collaudo, valida ai fini del pagamento e delle garanzie da fornire, si intenderà quella del giorno di accettazione completa del prodotto collaudato con esito positivo (risultante dal relativo verbale).
Sono a carico dell'aggiudicataria le spese inerenti ad eventuali esami tecnici e/o merceologici che la Regione, a proprio insindacabile giudizio, potrà effettuare in sede di collaudo sul materiale oggetto della fornitura per accertarne la rispondenza.
Il Responsabile dell'Ufficio ricevente o suo incaricato sarà preposto al controllo della merce ed alla verifica della corrispondenza dei quantitativi consegnati con quelli indicati nei documenti di trasporto.
Il ritiro della merce da parte del consegnatario dell'Ufficio ricevente, così come la firma da parte dello stesso, dei documenti attestanti l'avvenuta consegna, non costituisce in alcun caso accettazione della merce.
Qualora singoli elementi di fornitura non siano collaudabili per inconvenienti cha a giudizio dei collaudatori siano eliminabili, la Società dovrà provvedere entro trenta giorni lavorativi dalla data del verbale di accertamento redatto in sede di collaudo a ritirare a sua cura e spese i prodotti non accettati al collaudo; la Società dovrà, inoltre, provvedere entro i successivi trenta giorni lavorativi, salvo cause di forza maggiore, ad eliminare gli inconvenienti riscontrati, richiedendo un nuovo collaudo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora le forniture di cui al precedente comma non risultino collaudabili neanche in seconda fase, la Regione provvederà a risolvere il contratto per tutta la fornitura o per la parte di fornitura non accettata al collaudo. In tal caso l'Amministrazione appaltante procederà, salvo e impregiudicato il diritto al risarcimento del maggior danno, ad incamerare la cauzione definitiva.
La proprietà della forniture e/o loro componenti funzionanti si trasferirà all'Amministrazione dalla data dell'avvenuto collaudo favorevole, restando a carico della Società fornitrice i rischi di perdite, furti e danni durante il trasporto e la sosta nei locali della Regione fino alla data del verbale di collaudo con esito favorevole.
Le bolle di consegna o documenti di trasporto, muniti della firma di ricezione, dovranno essere allegate alle fatture ed inoltrate a cura della Società al Settore Assistenza Sanitaria – Centro Direzionale Isola C3 – 80143 NAPOLI.

ART. 11 – CLAUSOLA DI MANLEVA

L'aggiudicataria terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia ed eventuali conseguenti oneri che possano derivare da contestazioni o pretese azioni risarcitorie di terzi in ordine a quanto abbia diretto o indiretto riferimento alla fornitura.
L'aggiudicataria / A.T.I. assume ogni responsabilità per i danni subiti anche dalla Regione, a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche persistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione del contratto.
Il personale impiegato per la fornitura, montaggio ed istallazione delle attrezzature ed arredi in parola è alle dirette dipendenze dell'aggiudicataria e, pertanto, nessun vincolo o rapporto potrà sorgere nei confronti della Regione.

ART. 12 – CAUZIONE

A garanzia delle obbligazioni assunte e comprese nel presente contratto, l'aggiudicataria ha presentato al Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC 20 cauzione definitiva costituita come per legge mediante polizza fideiussoria n. 70790544 emessa in data 02/09/2009 da Aurora UGF Assicurazioni SpA – Agenzia di Napoli – codice 10194 – per l'importo di €. 15.325,20 (quindicimilatrecentoventi- cinque/20); si precisa che detta cauzione, conformemente alla previsione dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006, è stata resa al 50% dell'importo richiesto di 1/10 di quello contrattuale in quanto la società è in possesso di certificazione di sistema di qualità ISO 9001:2000, come da certificato N. 9551.ITMR, rilasciato da IQM SpA di Milano il 20/05/2008 - scadenza 18/03/2010, che ha prodotto agli atti dell'AGC 20.
La validità della cauzione definitiva è pari alla durata del contratto e prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale oltre alla operatività della stessa a semplice richiesta scritta entro 15 giorni.

ART. 13 – RINVIO

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa rinvio al Capitolato Speciale d'Appalto e al Disciplinare di Gara, allegati al Decreto Dirigenziale del Settore Assistenza Sanitaria n° 324 del 16/12/2008, che l'aggiudicataria. dichiara di conoscere ed approvare "in toto" e che formano parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché alle disposizioni di legge vigenti in materia.

ART. 14 – FORO COMPETENTE

In caso di controversie derivanti dall'esecuzione delle prestazioni previste nel presente contratto che dovessero insorgere tra la Regione e l'appaltatore, sarà competente esclusivamente il foro di Napoli. È esclusa la competenza arbitrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 15 – SUBAPPALTO

E' vietato all'aggiudicataria di cedere, sotto qualsiasi titolo, in tutto o in parte la fornitura ad altra società.
Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con l'Amministrazione, salvo per la stessa facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con il diritto alla rifusione di ogni eventuale danno.
E', inoltre, esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi di quanto previsto dall'art. 1260, comma 2. codice civile.

ART. 16 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per la stipula del contratto è richiesto all'aggiudicataria di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 196/2003.
La Regione informa l'aggiudicataria che i dati contenuti nel presente contratto saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.
Le parti convengono che tutti i dati saranno utilizzati dall'aggiudicataria per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

ART. 17 – ONERI CONTRATTUALI

Sono a carico dell'aggiudicataria le spese di bollo e di registrazione del presente contratto, nonché le tasse e i contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'I.V.A., che sarà a carico della Regione.
Io Ufficiale Rogante dichiaro che il presente atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di_____ pagine in bollo, e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alle loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.
Per l'aggiudicataria / Il Dirigente del I.T.M. Informatica Telematica Meridionale s.r.l. / AGC 20 Settore Assistenza Sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Agropoli - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliameno della concessione demaniale marittima n. 37 2005 – Comune di Agropoli**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 2010.0026185 del 13/01/2010, con la quale il Comune di Agropoli, titolare di concessione demaniale marittima n. 37/05 rilasciata per mantenere un gazebo di mq. 16,00 nel Porto di Agropoli, ha chiesto il rinnovo della stessa, scaduta il 31/12/2008.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima sarà di mesi 48 a decorrere dal 01/01/2009;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Agropoli;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237 il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Amalfi - Lungomare dei Cavalieri - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 01 2006 – Soc. SITA S.p.a.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza del 07/10/2009, con cui la Soc. SITA S.p.a. con sede in Salerno Via G. Pastore, 28 – P.I. 01093150017, in persona del Direttore della sede regionale della Campania dr. Simone SPINOSA *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 01/06 con validità al 31/12/2009, allo scopo di mantenere in loc. Lungomare dei Cavalieri del Comune di Amalfi, un autorimessa con annesso impianto di distribuzione carburanti, spogliatoi, servizi, nonché dissuasori, il tutto per una superficie complessiva di mq. 481,92;

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n. 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047.

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nell'ambito del Porto di Amalfi per una superficie di mq. 481,92;
- gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. p.i. Marciano, tel n° 081/7969287;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri - Località Marina Grande - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 53 2007 – Sig. Grosso Antonio**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n°0988084 del 16/11/2009 con la quale il Sig. Grosso Antonio, *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 53/07, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 23/05/2007, scaduta il 31/12/2009, per una superficie complessiva di mq. 50,00 allo scopo di mantenere tavolini e sedie uso bar denominato"Bar Aprea" nel porto di Capri località Marina Grande del Comune di Capri;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Capri località Marina Grande del Comune di Capri per una superficie complessiva di mq. 50,00;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Capri - Località Marina Grande - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 105 2007 – Sig. Di Ruocco Ciro**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n° 0886654 del 15/10/2009 con la quale il Sig. Di Ruocco Ciro, *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 105/07 integrata e modificata dalla c.d.m. n° 204/08, rilasciate, entrambe dalla Giunta Regionale della Campania Settore Demanio Marittimo e scadute il 31/12/2009, per una superficie complessiva di mq.63,60 allo scopo di posizionare tavolini e sedie a servizio dell'attività commerciale (bar "Lo Zodiaco) nel porto di Capri località Marina Grande del Comune di Capri;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Capri località Marina Grande del Comune di Capri per una superficie complessiva di mq. 63,60;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 20 2009 – Società Alilauro S.p.a.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza, protocollo n° 1070230 del 10/12/2009, con la quale la Società Alilauro S.p.a , con sede presso la Stazione Marittima – Molo Angioino Napoli, P.Iva n° 04453331219, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 20/09 per una superficie di mq. 33,42, scaduta il 31/12/2009, rilasciata della Giunta Regionale della Campania Settore Demanio Marittimo in data 06/03/2009 allo scopo di mantenere un box (del gazebo) uso biglietteria esistente sul pontile del Redentore nel Porto di Ischia;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Ischia per una superficie di mq. 33,42;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Ischia - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 187 2008 – Sig. Stilla Antonio**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza, protocollo n° 1062249 del 07/12/2009 , con la quale il Sig. Stilla Antonio, *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n° 187/08 per una superficie di mq. 19,00, con validità al 31/12/2009, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania in data 12/11/2008 allo scopo di utilizzare un'area demaniale marittima ricadente nel Porto di Ischia per tavolini e sedie coperta con tenda da sole per una superficie di 16 mq e n° 2 fosse settiche per una superficie di mq.3 , nonché di affidare ai sensi dell'ex art.45 bis del Cod. Nav., per l'anno 2010, le attività previste dalla concessione demaniale summenzionata alla Soc. Stella S.r.l. a socio unico, con sede in via Lungomare Iasolino n°14 del Comune di Ischia P.Iva 05670471217, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Tortosa Amelia nata a Napoli il 08/10/1951;

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Ischia per una superficie di mq. 19,00;
- l'autorizzazione da rilasciare ai sensi dell'ex art.45 bis Cod. Nav. è relativa all'anno 2010;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Sorrento - Località Marina Piccola - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 56 2007 – Società Stella Polare S.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n° 1041956 del 01/12/2009 con la quale la Società Stella Polare S.r.l., con sede al Corso Italia n°243 del Comune di Sorrento, P.Iva n° 02724051210, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n°56/07, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania Settore Demanio Marittimo in data 23/05/2007, scaduta il 31/12/2009, per una superficie complessiva di mq. 400,00 ,di cui mq. 100 con utilizzo dal 01luglio al 31 Agosto di ogni anno, allo scopo di mantenere uno specchio acqueo per ormeggio imbarcazioni da diporto nel Porto di Sorrento in località Marina Piccola del Comune di Sorrento;

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Sorrento località Marina Piccola del Comune di Sorrento per una superficie complessiva di mq. 400,00;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 ;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Sorrento - Località Marina Piccola - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 55 2007 – Sig. Mastellone Gennaro**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza protocollo n° 1041929 del 01/12/2009 con la quale il Sig. Mastellone Gennaro, *…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, il rinnovo della concessione demaniale marittima n°55/07, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania Settore Demanio Marittimo in data 23/05/2007, scaduta il 31/12/2009, per una superficie complessiva di mq. 400,00, di cui mq. 100 con utilizzo dal 01luglio al 31 Agosto di ogni anno, allo scopo di mantenere uno specchio acqueo per ormeggio imbarcazioni da diporto nel Porto di Sorrento in località Marina Piccola del Comune di Sorrento;

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima richiesta è di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata nel Porto di Sorrento località Marina Piccola del Comune di Sorrento per una superficie complessiva di mq. 400,00;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00 ;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

Giunta Regionale della Campania
Settore Osservatorio Mercato del Lavoro e Occupazione,
Servizio Politiche del Lavoro
Centro Direzionale isola A/6 - 80143 NAPOLI
(Tel. 081/7966100 - fax 081/7966229-6116)

OGGETTO: Art. 7 – comma 2 - avviso di rettifica- DPGC n. 15 del 20/11/09.

In .data 30/07/09 con D.D. n. 111 è stata autorizzata la concessione della Cassa Integrazione Guadagni in deroga in favore di diverse aziende ubicate in Regione Campania, fino al 31/10/09 e negli elenchi riportati in detto decreto dirigenziale risulta presente anche la srl BROOK COMPANY di Arzano (NA) per la quale è stata autorizzata la concessione della CIGS in deroga dal 04/08/09 al 31/10/09 in favore di 74 unità sospese.

Al predetto D.D. è stata allegata la modulistica prevista dalla convenzione sottoscritta con l'INPS Regionale in data 09/07/09 e nella scheda aziendale compilata relativa alla citata srl BROOK COMPANY, risulta riportata - per mero errore materiale - la dizione " in fallimento" dizione che risulta riportata anche nel testo inviato per la pubblicazione sul BURC.

Ritenendo, pertanto di dover provvedere alla correzione del predetto errore materiale si chiede di pubblicare un "avviso di rettifica", ai sensi del comma 2 dell'art. 7 del DPGC n. 15 del 20/11/09, sostituendo alla precedente scheda:

"BROOK COMPANY srl – in fallimento" (TESTO ERRATO)
la scheda " BROOK COMPANY srl " (TESTO CORRETTO).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Antonio POZIELLO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Settore Demanio Marittimo ed Opere Marittime - **Avviso di aggiudicazione- POR FESR 2007/2013- Asse IV- Ob. Spec. 4E Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto. Porto di Torre del Greco.**

Stazione appaltante: Regione Campania – Settore Demanio Marittimo ed OO.MM.
Oggetto dell'appalto: POR FESR 2007/2013- Asse IV- Ob. Spec. 4E Ob. Op. 4.8 "La Regione in Porto" Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto. Porto di Torre del Greco.
Procedura: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso. Numero di offerte ricevute: 36. Numero di offerte escluse: 1. Aggiudicatario: Impresa L.A.ECO.BON. s.r.l. con sede in Napoli alla Via Comunale Ottaviano n. 58, P.IVA 05905401211 con il ribasso offerto del 21,342%; Importo aggiudicato: 734.416,53 (comprensivo degli oneri per la sicurezza pari ad € 9.329,58) oltre I.V.A.; Aggiudicazione definitiva di appalto: D.D. n. 231 del 23/12/2009.

Responsabile di Ob. Op.4.8
Arch. Massimo Pinto

COMUNE DI SOLOPACA

PROVINCIA DI BENEVENTO

UFFICIO ESPROPRIAZIONI

N. 162 Data 11-01-2010

DECRETO DI ESPROPRIO
DI BENI IMMOBILI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PIAZZA CASTELLO TORRE LATO SUD-OVEST

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 23 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, recante in rubrica: "Contenuto ed effetti del decreto di esproprio";

Visto che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con Decreto del Presidente della Provincia n. 21 del 07/07/2005;

Visto che l'ufficio tecnico ha provveduto alla redazione del progetto definitivo

Visto che la Soprintendenza B.A.A.A.S. di Caserta con nota prot. n.19180 del 20/09/2005 ha comunicato la propria presa d'atto in merito alla realizzazione dell'opera;

Visto che il progetto definitivo, che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 106, in data 28/09/2005;

Visto che con determina dirigenziale n. 129 del 10/04/2007 è stata determinata, in via provvisoria, l'indennità di espropriazione e notificata alle ditte interessate, nelle forme processuali civili;;

Che il T.A.R. Campania con sentenza n. 820 anno 2008 ha annullato l' atto deliberativo n. 106/2005;

Che a seguito del predetto annullamento, ai sensi dell' art.95 D.Lgs n. 42/2004, in data 05/03/2008 è stata avanzata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali istanza per l'emissione del Decreto di Pubblica utilità, con conseguenza autorizzazione all'espropriazione diretta dell'area catastalmente individuata al f. 15 p.lla .271 sub 1,2,3,4;

Che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con Decreto del 14/10/2008, ha dichiarato la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune di Solopaca;

Che detto decreto è stato, da parte di Questo Ente, regolarmente notificato alle ditte proprietarie;

Che con delibera di G.C. n. 18 del 18/04/2009 è stato riapprovato il progetto definitivo;

Che con delibera di G.C. n. 49 del 03/07/2009 è stato riapprovato il progetto esecutivo;

Visto che con determina dirigenziale n. 185 del 15/09/2009 è stata determinata, in via provvisoria, l'indennità di espropriazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto che:

- la predetta determinazione è stata notificata alle ditte interessate, nelle forme processuali civili;

Considerato che le ditte espropriandi non hanno partecipato, nei trenta giorni successivi, a questa Amministrazione espropriante, la condivisione della determinazione della indennità di espropriazione;

Con determinazione n. 258, in data 07/12/2009, è stato disposto il deposito dell'indennità provvisoria di euro 5.023,50 (ad integrazione di quella già depositata di €.3.376,50) presso la Direzione Provinciale Servizi Vari Cassa DD.PP.;

Ritenuto, pertanto, di dover emettere il decreto di esproprio, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 23 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

Visto il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, recante: «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità» e successive modificazioni;

Visto il d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il d.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il vigente «Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi»;

Visto lo statuto comunale;

DECRETA

1. in favore di: COMUNE DI SOLOPACA è disposta l'espropriazione degli immobili occorrenti per I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PIAZZA CASTELLO – TORRE LATO SUD. EST;
siti in questo comune ed identificati come al seguente prospetto:

IDENTIFICAZIONE CATASTALE				Confini
Ditta proprietaria	Foglio	Area di sedime	Superficie	
Panza Maria Teresa via S. Vito n. 109 Benevento- **Giambattista Nicola** Via S. Vito n. 109 Benevento – **Giambattista Antonio** Via A. Lepore n. 3 Benevento- **Giambattista Carmela** viale Principe di Napoli 45 Benevento- **Giambattista Dorotea** via Vincenzo Cesati 7 Scala B P1 Int.1 00171 Roma	15	P.lla 271 SUB 1-2-3-4	210	Strade comunali

a condizione che questo provvedimento venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;

2. il presente provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'articolo 24 del d.P.R. n. 327/2001;

3. il presente decreto è trascritto presso l'agenzia del territorio – settore conservatoria registri immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio;

4. un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione nel cui territorio si trova il bene e pubblicato all'albo di Questo Comune. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Vengono richieste le seguenti agevolazioni fiscali:

- *per l'imposta di bollo*: il beneficio dell'esenzione prevista dall'art. 22, Tabella B), del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642;
- *per l'imposta di registro*: il beneficio della registrazione a tassa fissa in applicazione dell'art. 1 della Tariffa - Parte prima - del d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131;
- *per gli emolumenti ipotecari*: l'applicazione dell'art. 7 della tariffa allegata al d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 635.

In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;

o, in alternativa

- entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del d.P.R. 24 dicembre 1971, n. 1199.

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è il sottoscritto ing. Angelo Carmine Giordano.

Comune di Solopaca UFFICIO TECNICO

Il Responsabile del Servizio

Ing. GIORDANO A. Carmine

L'immissione in possesso dei beni espropriati con il decreto che precede è avvenuta in data .....

La presente annotazione viene eseguita in relazione al disposto dell'art. 24, comma 5, del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327.

lì .....

COMUNE DI AMOROSI - Provincia di Benevento - **AVVISO DI DEPOSITO DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE**

Il DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 16/2004 e le Direttive di cui alla Delib. di G.R. n. 834/07

RENDE NOTO

Che con delibera di G.C. n. 61 del 16/05/2009 , esecutiva a norma di legge è stata approvata la Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Amorosi .Partita IVA e C.F. : 00141570622
I sottoelencati atti :
- 1. Delibera di G.C. n. 61 del 16/05/2009
- 2. Elaborati grafici e descrittivi del P.U.C. rimarranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di 40 giorni consecutivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. .

Si potrà prendere visione dei suddetti atti , nei giorni feriali e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e presentare entro il termine di 40 dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. le proprie osservazioni .

Dette osservazioni dovranno essere consegnate in duplice originale, di cui uno in regolare bollo , all'Ufficio Protocollo del Comune , che ne rilascerà ricevuta .

Con la presente comunicazione , si rettificano i termini già previsti dall'Avviso pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009 .

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Arch. Giovanni Ragone

COMUNE DI AMOROSI - Provincia di Benevento - **AVVISO DI DEPOSITO DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI P.U.C.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 16/2004 e le Direttive di cui alla Delib. di G.R. n. 834/07 e degli artt. 24 e 47 della L.R. n.16/2004 ,l'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE ,l'art.14 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 art. 14 comma 2 ;

RENDE NOTO

Che con delibera di G.C. n. 61 del 16/05/2009 , esecutiva a norma di legge è stata approvata la Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Amorosi con allegato Rapporto Ambientale.

I seguenti atti: Delibera di G.C. n. 61 del 16/05/2009 ed Elaborati grafici e descrittivi del P.U.C. ed il Rapporto Ambientale allegato al P.U.C. rimarranno depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di 60 giorni consecutivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. .

Si potrà prendere visione dei suddetti atti , nei giorni feriali e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e presentare entro il termine di 60 dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C. le proprie osservazioni .

Dette osservazioni dovranno essere consegnate in duplice originale, di cui uno in regolare bollo all'Ufficio Protocollo del Comune , che ne rilascerà ricevuta .

Con la presente comunicazione , si rettificano i termini già previsti dall'Avviso pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009 .

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Arch. Giovanni Ragone

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650 – **DECRETO DELLA PROVINCIA DI SALERNO n. 274 del 31.12.2009 – Comune di Oliveto Citra. Progetto definitivo dei lavori di "Realizzazione di un parcheggio in località Valle di Crosca" - Art. 19 D.P.R. n. 327/01.**

IL PRESIDENTE

Premesso

che con deliberazione n. 24 del 07/07/2008 il Consiglio Comunale di Oliveto Citra ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, il progetto definitivo dei lavori di "*Realizzazione di un parcheggio in località Valle di Crosca*";

che l'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica in oggetto, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, costituisce adozione di variante al P.R.G. vigente nel territorio comunale;

che l'Amministrazione Comunale di Oliveto Citra ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, la documentazione relativa alla pratica in oggetto, nota n. 9158 del 18/09/09, pervenuta a questo Ente in data 22/09/09 con prot. Gen. n. 35448, successivamente integrata con note prot. n. 10294 del 21/10/09 n. 10852 del 06/11/09;

che ai sensi dell'art. 24, co. 12, della LR n. 16/04, la delibera di approvazione è stata depositata, unitamente a tutti gli elaborati costituenti il progetto per trenta giorni consecutivi con pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURC e nel termine previsto non sono pervenute osservazioni;

che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso con parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto GC/870 del 27/04/09;

che l'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele ha espresso, ai sensi della L.R. n. 8/94, con determina n. 104 del 21/10/08, parere favorevole con prescrizioni;

che l'ASL SA/2 si è espressa, sotto il profilo igienico sanitario, con parere favorevole, nota prot. 340/UOPC 06/10/08;

che è stata acquisita la nota, prot. n. 948800 del 03/11/09, della Regione Campania, A.G.C. "Tutela dell'Ambiente", con cui si comunica, su espressione del Comitato Tecnico per l'Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D. Lgs. n. 152/069, l'esclusione dalla procedura VAS per la variante in argomento;

che la variante urbanistica, finalizzata alla "*Realizzazione di un parcheggio in località Valle di Crosca*", interessa un'area di circa mq. 1300 individuata, in base alla zonizzazione del PRG vigente, come zona omogenea "*B1 residenziale di completamento*" da destinare a "*parcheggio pubblico*";

che per l'esecuzione delle opera pubblica prevista si rende necessario acquisire un'area di proprietà privata di circa 1300 mq per la quale, come da attestato dal Responsabile del Procedimento, è stata acquisita comunicazione dei proprietari dei terreni di accettazione dell'indennità di espropriazione;

che l'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera che diventerà efficace al momento dell'approvazione definitiva della variante urbanistica ai sensi del combinato disposto degli artt. 9, 10 e 12 del D.P.R. n. 327/01;

che con deliberazione n. 420 del 13/11/2009 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al PRG vigente nel Comune di Oliveto Citra, finalizzata alla "*Realizzazione di un parcheggio in località Valle di Crosca*" di cui al progetto definitivo approvato con delibera del C.C. n. 24 del 07/07/2008;

DECRETA

L'approvazione della variante PRG vigente nel Comune di Oliveto Citra, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 07/07/08, finalizzata alla "*Realizzazione di un parcheggio in località Valle di Crosca*", con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli altri Enti.

Da Palazzo Sant'Agostino 31.12.2009

IL PRESIDENTE
On. Edmondo Cirielli

PROVINCIA DI SALERNO c.f.: 80000390650 – **DECRETO DELLA PROVINCIA DI SALERNO n. 275 del 31.12.2009 – Comune di Baronissi. Interventi di miglioramento della sicurezza stradale in corrispondenza dell'uscita di Lancusi - Art. 19 D.P.R. n. 327/01.**

IL PRESIDENTE

Premesso

che con deliberazione di G.P. n. 296 del 06/08/08 veniva approvato il progetto definitivo relativo ai "*lavori di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo autostradale SA-AV in corrispondenza dell'uscita di Lancusi*";

che l'autorità competente, la Provincia di Salerno, ha promosso l'adozione della relativa variante urbanistica provvedendo a trasmettere l'atto di approvazione del progetto definitivo al Comune di Baronissi;

che con delibera del Commissario Straordinario n. 51 del 09/04/09 – con i poteri del Consiglio Comunale – è stata disposta, ai sensi dell'art. 19, co. 3 del D.P.R. n. 327/01, come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, l'adozione della variante urbanistica corrispondente al progetto dei "*lavori di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo autostradale SA-AV in corrispondenza dell'uscita di Lancusi*" di cui alla citata delibera di G.P. n. 296 del 06/08/08;

che la documentazione relativa alla pratica in oggetto, inviata dal Settore Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Baronissi ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01 con prot. n. 12476 del 21/05/09, è stata acquisita dal C.d.R. "Governo del Territorio" dell'Ente con nota prot. n. 910 del 25/05/09, e successivamente integrata con la documentazione di cui alle note n. 29861 del 24/11/09 e n. 32459 del 18/12/09;

che con delibera del Consiglio Comunale di Fisciano n. 75 del 28/11/08 è stato determinato di approvare la progettazione trasmessa dalla Provincia di Salerno relativamente ai lavori ricadenti nel territorio del Comune di Fisciano, di approvare altresì la modifica proposta dal Comune di Baronissi relativamente al tratto di viabilità di via F.lli Napoli;

che in sede di approvazione della variante urbanistica inerente l'insediamento IKEA alla fraz. Orignano di Baronissi, di cui alla delibera di approvazione di C.C. n. 70/07 avente ad oggetto "*Approvazione determinazioni contenute nella conferenza di servizi del 26/07/2007 finalizzata all'insediamento IKEA*", sono stati acquisiti tutti i pareri sul complessivo dell'intervento contenente al suo interno anche la previsione della viabilità in oggetto;

che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso con parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto del 24/07/07;

che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso, ai sensi della L.R. n. 8/94, parere favorevole con delibera n. 34 del 24/07/2007;

che l'ASL SA/3 Vallo della Lucania si è espressa, sotto il profilo igienico sanitario, con parere favorevole, nota prot. n. 14839 del 25/07/07;

che il Comitato Tecnico per l'ambiente della Regione Campania ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole con nota prot. n. 1926/SP del 05/07/07;

che l'esecuzione delle opera pubblica proposta prevede l'acquisizione di aree di proprietà privata mediante attivazione delle procedure espropriative ai sensi del DPR n. 327/01 e s.m.i.;

che ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01, ai proprietari delle aree interessate alla realizzazione dei lavori è stato dato avviso dell'avvio del procedimento;

che la delibera di approvazione n. 51 del 09/04/09 del Commissario Straordinario del Comune di Baronissi, unitamente a tutti gli elaborati costituenti il progetto, è stata depositata e pubblicata ai sensi dell'art. 24 della LR n. 16/04;

che con deliberazione n. 61 del 09/12/09 il Consiglio Comunale di Baronissi ha preso atto delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/04, cui si è motivatamente controdedotto, adottando in via definitiva la variante urbanistica finalizzata al progetto de quo;

che con deliberazione n. 517 del 21/12/2009 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al P.R.G. vigente nel Comune di Baronissi adottata con delibere di Commissario Straordinario n. 51 del 09/04/09 e di C.C. n. 61 del 09/12/09, finalizzata ai "*lavori di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo*

autostradale SA-AV in corrispondenza dell'uscita di Lancusi", di cui al progetto definitivo approvato con delibera di G.P. n. 296 del 06/08/08.

DECRETA

L'approvazione della variante al PRG vigente nel Comune di Baronissi, adottata con delibere di Commissario Straordinario n. 51 del 09/04/09 e di C.C. n. 61 del 09/12/09, finalizzata ai "*lavori di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo autostradale SA-AV in corrispondenza dell'uscita di Lancusi*", di cui al progetto definitivo approvato con delibera di G.P. n. 296 del 06/08/08.

Da Palazzo Sant'Agostino 31.12.2009

IL PRESIDENTE
On. Edmondo Cirielli

FERMETAL di De Rosa Angelo Antonio & C. S.a.s. - Acerra (NA) - **Avviso di deposito del progetto e avvio del procedimento della fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. n°152/2006 e D.Lgs. n°4/2008**

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Campania - Servizio VIA Settore Tutela Ambiente AGC Ecologia Via De Gasperi, 28 in Napoli, il progetto di seguito specificato:
Attività di Messa in Riserva (R13) e Recupero/riciclo (R4) di rifiuti non pericolosi - Ampliamento delle quantità attualmente gestite all'interno dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, D.lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 s.m.i. e D.M. 05/04/06 n. 186;

Ditta Proponente: FERMETAL di De Rosa Angelo Antonio & C. S.a.s., con sede legale in Casavatore (NA) alla Via G. Gigante n°33 - C.F.: 03699671214;

Normativa di riferimento: D.lgs n. 4 del 16/01/08. All. IV parte II, punto 7, lettera zb "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV del D.lgs. 3 Aprile 2006 n. 152;

Localizzazione dell'intervento: Acerra (NA) alla Contrada Pantano - Zona ASI.

Ufficio Regionale Competente: Regione Campania - Servizio VIA Settore Tutela Ambiente AGC Ecologia. Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.C., decorrono i 45 (quaranticinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

A.Di.S.U. Ateneo "FEDERICO II" - Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario - c.f. 80047560638 - **AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DIRIGENZIALE A TEMPO DETERMINATO**

Napoli, 15 gennaio 2010

Art. 1 – OGGETTO

La presente selezione, disposta in attuazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 92/2009, è mirata alla ricerca del candidato al posto di Dirigente del Servizio Affari Generali e Amministrazione del Personale da assumere con contratto a tempo determinato.

Al dirigente compete la direzione del Servizio sopra indicato con la conseguente gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dello stesso per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi approvati dai competenti organi dell'Adisu Ateneo Federico II°. In particolare:

- la gestione giuridica dei rapporti di lavoro dipendente ed autonomo, ai sensi del D.Lgs. 165/2001 nel rispetto della disciplina che regola il C.C.N.L,. assicurando tutte le attività inerenti alla gestione delle risorse umane, ivi comprese le controversie in materia di lavoro;
- il coordinamento di tutte le attività volte alla realizzazione ed alla gestione amministrativa delle gare e degli appalti di acquisto di beni e servizi per le varie strutture organizzative dell'Azienda;
- il coordinamento dell'attività di assistenza legale in via giudiziale e stragiudiziale in favore dell'Ente, fatta eccezione per il contenzioso tributario dinanzi le competenti Commissioni, con il supporto di una dotazione tecnico amministrativa, per il conseguimento delle attività propedeutiche all'attività di difesa.

Al candidato prescelto sarà proposta, previa verifica del possesso dei requisiti dichiarati in sede di istanza, la costituzione di un rapporto di diritto privato della durata di anni 3 (tre), rinnovabili, previo superamento di un periodo di prova di sei mesi.

Art. 2 – TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico sarà correlato a quello previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro per la Dirigenza del Comparto Regioni - Autonomie Locali, eventualmente maggiorato di una quota legata alla professionalità maturata ed in considerazione della temporaneità del rapporto.

Il trattamento previdenziale ed assistenziale è quello regolamentato dalla vigente normativa in materia di personale ascritto alla qualifica dirigenziale dipendente dagli Enti Locali.

Art. 3 – REQUISITI

Per l'utile ammissione alla selezione di cui trattasi è richiesto il possesso del diploma di laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento ante Legge 509/99) o equipollenti.

E' altresì, richiesta un'esperienza professionale - almeno quinquennale - maturata presso enti pubblici e/o privati in posizione dirigenziale.

Costituirà titolo preferenziale l'aver maturato tale esperienza in posizioni di responsabilità all'interno di enti o aziende pubbliche, coordinando strutture complesse.

Art. 4 – TERMINI

I candidati interessati all'incarico dovranno far pervenire apposita domanda, secondo il fac-simile allegato, entro e non oltre le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURC (qualora il termine venga a scadere di giorno festivo, si intenderà protratto al primo giorno non festivo immediatamente successivo). Il predetto avviso verrà pubblicato anche sul sito web dell'Azienda (www.adisufederico2.it).

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare:

1. La data ed il luogo di nascita;
2. Il possesso della cittadinanza italiana, ovvero il titolo di equiparazione;
3. L'iscrizione nelle liste elettorali di un Comune della Repubblica, ovvero, in caso di non iscrizione, i motivi;
4. Di non aver riportato condanne penali o pena detentiva per delitto non colposo, né di avere procedimenti penali in corso, né essere stato sottoposto a misura di prevenzione;
5. Di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale ai sensi dell'art. 127, comma 1, lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con DPR 10/1/1957 n° 3, né di essere stato espulso dalle Forze Armate o dai Corpi militarmente organizzati;
6. Il possesso del titolo di studio richiesto dall'Avviso pubblico;
7. Esperienza di servizio richiesta dall'Avviso pubblico;
8. L'idoneità psico-fisica all'impiego;
9. La posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
10. Il domicilio eletto per le comunicazioni relative alla selezione di cui trattasi;
11. Di conoscere l'intero contenuto dell'avviso pubblico e di accettarlo espressamente.

Alle domande dovrà essere allegato:

i. curriculum formativo e professionale, in cui si attesti la professionalità ed il possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico;

ii. attestato o stato di servizio o autodichiarazione a norma del DPR 445/2000 per coloro che al momento della presentazione della propria candidatura siano dipendenti pubblici;
iii. gli eventuali ulteriori titoli ritenuti utili produrre nel proprio interesse;
iv. copia di un valido documento di riconoscimento.

L'Azienda si riserva la facoltà di procedere a idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda.
Le domande, redatte in carta semplice, e sottoscritte dai candidati, senza autenticazione, dovranno essere indirizzate: all'*ADISU Ateneo "Federico II", Via De Gasperi, 45 – 8 0133 NAPOLI*.
Le buste chiuse contenenti le domande di partecipazione alla selezione, devono, altresì, recare sulla facciata, a pena di esclusione, in maniera chiara e leggibile, l'indicazione: "CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PER DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO.
Le domande dovranno essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

1. presentazione diretta all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, Via De Gasperi, 45 – 80133 Napoli;
2. spedizione con raccomandata con avviso di ricevimento, nel qual caso farà fede la data di accettazione dell'ufficio postale.

L'ADISU Ateneo "Federico II" non assume alcuna responsabilità per i disguidi o la dispersione delle domande imputabili a fatto di terzi, così come per ritardi dovuti ad inesatte indicazioni dei siti cui indirizzare la corrispondenza.

Art. 5 – MODALITA' DI SELEZIONE

La selezione sarà eseguita sulla base della valutazione dei curricula attenendosi a principi di evidenziazione dello spessore culturale e formativo, nonché alle esperienze lavorative e/o professionali del candidato.
La valutazione operata ad esito della selezione condotta, è intesa esclusivamente ad individuare la parte contraente legittimata alla stipula del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato e, pertanto, non dà luogo alla formazione di alcuna graduatoria di merito comparativo.
Inoltre, la selezione per il conferimento dell'incarico in argomento non assume caratteristiche concorsuali e non determina alcun diritto al posto da ricoprire.
E' facoltà dell'Azienda sentire direttamente e singolarmente tutti o alcuni dei candidati.
Il dirigente assunto in servizio è sottoposto a periodo di prova previsto dal vigente C.C.N.L. per l'Area delle Dirigenza degli Enti Locali.
Il rapporto può, comunque, essere risolto dall'Azienda prima della scadenza in caso di valutazione negativa, secondo quanto previsto nei contratti collettivi nazionali di lavoro o per giusta causa ai sensi dell'art. 2119 del Codice Civile.
Il rapporto può essere, altresì, risolto su richiesta del Dirigente prima della scadenza mediante preavviso di 60 (sessanta) giorni.
Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, è fatto riferimento ai regolamenti dell'ADISU "Federico II", alla Legge n. 165/2001 e successive modific azioni e integrazioni nonché alle restanti disposizioni legislative e regolamenti vigenti in materia.

Art. 6 - DISPOSIZIONI VARIE

L'ADISU Ateneo "Federico II" garantisce pari oppor tunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, ai sensi della Legge 125/1991 e successive modifiche e/o integrazioni;
A norma del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni in materia dei dati personali, ed al fine del possibile esercizio dei diritti di cui al Titolo II del decreto stesso, si informa che i dati personali dei partecipanti al procedimento di individuazione del soggetto cui affidare l'incarico di che trattasi, saranno oggetto di trattamento, anche con procedure informatizzate, da parte degli incaricati dell'Ufficio competente dell'Azienda, nel rispetto della citata normativa, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi. I dati medesimi non saranno comunicati a terzi, salvo che ad altri enti pubblici che ne facciano richiesta ai fini occupazionali e saranno utilizzati, al termine del procedimento, esclusivamente per la formazione del rapporto di lavoro.
Il presente bando è pubblicato integralmente sul BURC, sul sito internet dell'Azienda www.adisufederico2.it, per tutto il periodo prescritto per la ricezione delle relative istanze di ammissione.
Per ogni altro chiarimento ed informazione gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Direzione Amministrativa dell'Azienda dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal Lunedì al Venerdì ai numeri telefonici 081/760.32.08; 081/760.32.09; centralino: 081/760.31.11.
Il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 4 della Legge 241/1990 è la dott.ssa Laura Capotorti, Tel. 081/760.32.08.
L'Azienda si riserva, a suo insindacabile giudizio, di non procedere ad alcuna nomina.

F.to Il Direttore amminsitrativo p.t.
Dott.ssa Laura Capotorti

ADISU Ateneo "Federico II"
Via De Gasperi, 45
80133 NAPOLI

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DIRIGENZIALE A TEMPO DETERMINATO.
Il/la sottoscritto/a,

C H I E D E

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione per il conferimento dell'incarico dirigenziale per il Servizio Affari Generali e Amministrazione del Personale con contratto a tempo determinato per la durata di un anni tre, prorogabile..

A tale fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali in caso di false dichiarazioni di cui all'art. 78 del citato D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

1. di essere nato/a a _____, di essere residente a _____- Tel. _____;
2. di essere cittadino/a _____;
3. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
4. di non aver riportato condanne penali o pena detentiva per delitto non colposo, né di avere procedimenti penali in corso, né di essere stato sottoposto/a a misure di prevenzione;
5. di non essere stato destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento ovvero di non essere stato/a dichiarato/a decaduto/a da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, comma primo, lettera d) del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3, né di essere stato/a espulso/a dalle Forze Armate o dai Corpi militarmente organizzati;
6. di essere in possesso del titolo di studio richiesto dall'avviso pubblico ed in particolare: _____;
7. di avere esperienza di servizio adeguatamente documentata presso _____;
8. di avere l'idoneità psico - fisica all'impiego;
9. di trovarsi nella seguente posizione riguardo agli obblighi militari: _____
10. Di eleggere domicilio per tutte le comunicazioni relative alla partecipazione alla selezione presso il seguente indirizzo:_____
11. di conoscere l'intero contenuto dell'avviso pubblico e di accettarlo espressamente;

ALLEGA:

i. curriculum formativo e professionale in cui si attesta la professionalità ed il possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso Pubblico;
ii. attestato o stato di servizio o autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 (solo per coloro che sia dipendenti pubblici)
iii. eventuali altri titoli
iv. copia di un valido documento di riconoscimento.

ESPRIME:

- il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 per l'espletamento della procedura selettiva e per l'eventuale assunzione.

(data)

(FIRMA)

TRIBUNALE DI MARANO – **Decreto del 14.12.2009 – Estratto per pubblicazione ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge n. 346/1976.**

Per ogni effetto di legge, si rende noto che il Tribunale di Napoli – Sezione Distaccata di Marano, nella persona del G.U. Dr.ssa Carneo, con decreto del 14.12.2009, ha disposto la pubblicazione per estratto, sul F.A.L. della Provincia di Napoli, del ricorso depositato il 27.11.2009, con cui **PEZZELLA CASTRESE** (nato a Napoli il 25.12.1964) ha chiesto dichiararsi l'acquisto, in suo favore, della proprietà per usucapione, in danno di PEZZELLA NICOLA (nato a Napoli l'8.9.1961) e PEZZELLA ANNA (nata a Marano di Napoli l'11.8.1962), delle due zonette di terreno site in Marano di Napoli, località Galeota, riportate in catasto al foglio 5, particelle 1021 e 1024.

Coloro che hanno interesse possono proporre opposizione entro giorni novanta, successivi alla pubblicazione del presente estratto.

COMUNE DI BRUSCIANO - Provincia di Napoli - **AVVISO PROCEDURA EVIDENZA PUBBLICA PER AFFIDAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE**

In esecuzione della determina del responsabile n. 923 del 29/12/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rende noto che è indetta per il giorno 01.03.2010, alle ore 10,00, una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del campo sportivo comunale.

STAZIONE APPALTANTE Comune di Brusciano (NA) – via C. Cucca n. 79 – cap. 80031 – tel. 081-8861267 – fax 081-5190191 – c.f. 84005130632
AGGIUDICAZIONE secondo i seguenti criteri:
a) caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche;
b) offerta economica.
IMPORTO Canone di concessione annuo a carico dell'affidatario Euro 35.000,00 soggetti a rialzo;
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 24.02.2010
Le modalità di presentazione delle offerte sono stabilite nel bando integrale, che sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune - Per ulteriori informazioni, per il ritiro del bando con i moduli allegati, potranno rivolgersi all'Ufficio Sport, Cultura e Tempo Libero nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il martedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30.
Per il rilascio di copie o per la trasmissione a mezzo fax del bando e dei moduli allegati si dovrà effettuare un versamento a mezzo ccp.n.25786807 intestato a "Servizio Tesoreria Comunale - Brusciano" Euro 2,58 fino a 10 pagine, Euro 0,26 in più per ulteriore pagina, mentre per il solo rilascio di copie si pagherà il costo della riproduzione.
Sito internet del Comune www.comunedibrusciano.it

IL RESPONSABILE DELL'AREA GESTIONE RISORSE UMANE
ISTR. DIR. ANTONIO DI MAIOLO

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare d'appalto - **Bando di gara per pubblico incanto per "Lavori di manutenzione straordinaria, aperta, per mesi 12, per adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della IX Municipalità- quartiere Soccavo"**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Napoli –IX Municipalità- S.M.U. Soccavo-Pianura- Piazza Giovanni XXIII- 80100 Napoli - Tel. 081.7951028 / Fax 081.7952372 ;
Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it ;
Codice Identificativo della Gara: C.I.G. 03871259A 5;
C.U.P. B66 E 09000150004;
INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI: Come al punto I.1
I.1.1) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: Comune Di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) DESCRIZIONE
II.TIPO DI APPALTO DI LAVORI: esecuzione
III.II.1.2) DESCRIZIONE/OGGETTO DELL'APPALTO: lavori di manutenzione straordinaria, aperta, per mesi 12, per adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della IX Municipalità- quartiere Soccavo; ai sensi del Dlgs. n. 163/2006, e s.m.i., in esecuzione della Deliberazione Consiliare della IX Municipalità n. 16 del 14/10/2009, e della Determinazione Dirigenziale n. 30 del 02/ 11/2009- registrata all'Ufficio Esecutività, in data 11 /11/09, al Rep. n. 41-Mutuo;
II.1.3) LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Napoli-IX Municipalità - **QUARTIERE SOCCAVO** -;
II.1.4) DIVISIONE IN LOTTI: NO;
II.1.5) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come dall'art. 132 del D.lgs. 163/06;
II.1.6) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO:
II.1.7) QUANTITATIVO O ENTITA' TOTALE:
Importo complessivo dell'appalto pari ad euro 134.013,04= di cui euro 1.750,76= per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA ;
II.1.8) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO DELL'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
CATEGORIA PREVALENTE: OG 1- Classifica I-;
II.1.9) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: mesi 12 a partire dalla data del verbale di consegna, con le modalità di contratto aperto- di cui all'art. 154 del DPR.n.554/99;

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
 Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2%, (euro 2.680,26), dell'importo complessivo a base d'asta, dei lavori e forniture, comprensivo degli oneri per la sicurezza, costituita alternativamente:
1) versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli- Galleria Principe di Napoli- Piazza Museo Nazionale (NA). In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 75 del D.lgs.n. 163/06,contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, "cauzione definitiva" a favore della stazione appaltante;
2) fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e

la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
 Finanziamento: mutuo della Cassa DD.PP./Bilancio 2009
Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, del Dlgs.n. 163/06; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale di Appalto.
Modalità di pagamento del subappalto:
- E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRENDITORI, DI FORNITORI O DI PRESTATORI DI SERVIZI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell' art.37, del Dlgs.163/06, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione, ai sensi dell'art.95 del D.P.R. n. 554/99.
IV.III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) INDICAZIONI RIGUARDANTI LA SITUAZIONE PROPRIA DELL'IMPRENDITORE / DEL FORNITORE / DEL PRESTATORE DI SERVIZI, NONCHÉ INFORMAZIONI E FORMALITÀ NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI MINIMI DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO CHE QUESTI DEVE POSSEDERE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs.163/06, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell' art. 37, del Dlgs. n.163/06, ed ai sensi dell'art. 95, del D.P.R. n.554/99, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.
V.III.2.1.1) SITUAZIONE GIURIDICA
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:
a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'art.38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m-bis) m-ter), m-quater), comma 1 bis, comma 2, del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
c)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
d) essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/99 **OPPURE** non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge;
e) essere in possesso dell'abilitazione di cui alla legge 46/90 e s.m.i.,
f) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Ufficio Registro delle imprese o nello Schedario Generale della Cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
g) aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
h) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara; nel Capitolato Speciale D'Appalto e nel Programma 100 della Relazione previsionale programmatica;
i)essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
l) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assi-

curazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
m) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 133 , del Dlgs. n.163/06;
n) essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva è subordinata alla concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e Prestiti.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante; nel caso di A.T.I., non ancora costituita, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.; alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione,deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. Inoltre la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A.,il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il fac-simile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B" REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA e ai punti III.2.1.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.1.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A.;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ciò che risulta dal certificato del Casellario Giudiziale con l'indicazione della insussistenza di Decreti penali di condanna per i quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi Pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs. 163/06;
d) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni subappaltabili che, ai sensi dell'art.118, del Dlgs. n.163/06, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni;
n.b. in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse;
e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 , del Dlgs. n. 163/06.;
f) Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1, lettere b) e c), del D.lgs. 163/06, si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto; ai sensi dell'art. 17 della legge 69/2009, è ammessa la partecipazione contestuale del Consorzio e delle Consorziate ad esclusione del consorziato designato;
g) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I., ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell' art.37 comma 13, del Dlgs. n.163/06, e dall'art. 95, del D.P.R. 554/99 e s.m.i.; n.b. in ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
Ai fini del comma 1, lettera m-quater, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti, a pena di esclusione, devono allegare alternativamente:
- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;
- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa nel plico principale

La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l' offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. , e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte, a pena di esclusione dell'offerta economica
III.CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA:
III.1Possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.R.34/2000, relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circ.Min.LL.PP.182/400/93 del 01/03/2000, n. 823/400/93 del 22.06.2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa il possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/che indicata/e nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34 comma 1, lettere d), e), f), del D.lgs. n. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art.95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

IV.SEZIONE : PROCEDURE
V.IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
VI.IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, (ai sensi dell'art. 82, lettera a) del D.lgs.163/06) determinato mediante il massimo ribasso sull'elenco prezzi espresso, in cifre ed in lettere, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. n. 554/99, ed presenza di almeno due offerte valide, in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86, e 122, comma 9 del D.lgs. 163/06; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede all' esclusione automatica, e la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 comma 3, del Dlgs. n. 163/06 e s.m.i..
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.1) DOCUMENTI CONTRATTUALI E DOCUMENTI COMPLEMENTARI CONDIZIONI PER OTTENERLI: vedere punto I.2
VII.IV.3.2) SCADENZA FISSATA PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE:
I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni devono pervenire, pena di esclusione, con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12.00 del 04/02/2010 , all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.1.1.). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso, le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima.
Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. I plichi, a pena di esclusione, devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta Economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
V.IV.3.4) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.5) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta, e contestualmente verranno sorteggiate un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità, ai sensi degli artt.19 e

47 del D.P.R. n. 445/2000; **OPPURE** dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.
Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1,del D.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare mediante documentazione, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax;
Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà all'aperture delle offerte economiche per l'aggiudicazione provvisoria della gara.
IV 3.6.) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti.
IV.DATA, ORA E LUOGO: La prima seduta pubblica avrà luogo il 05/ 02/ 2010, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo,24 (3 piano);
La seconda seduta pubblica avrà luogo il 17/ 02/ 2010, alle ore 10.00, presso la predetta sede. Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE:
Ai sensi dell'art. 2, della delibera dell'Autorità dei LL.PP. del 30.07.2008, l'impresa partecipante deve riportare esclusivamente il codice identificativo della gara: C.I.G. 03871259A 5.
La stazione appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).
Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali: ICI, TARSU, TOSAP/COSAP;
la stazione appaltante è vincolata a subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:
a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando;
b)Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi
c) Per le eventuali controversie la competenza è demandata al Giudice Ordinario Togato (esclusa la competenza arbitrale);
d) I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 L.675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
e) La Stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all' art.140 , del D.lgs. n. 163/2006;
f) Il Responsabile del procedimento è il geom Esposito Giacomo presso il Servizio di cui al punto I.1;
g) Gli atti progettuali e C.S.A.- sono in visione presso il S.M.U. di Soccavo -Piazza Giovanni XXIII- nei seguenti giorni :
martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 (escluso il sabato),
Tel. 081.7951028 - 7952372;
Il presente bando è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio,nonchè è reperibile sul sito Internet: www.-comune.napoli.it.
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 03 del 27.3.2007.

Napoli,08/01/2009

Il Dirigente del Servizio
dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare d'appalto - Bando di gara - Pubblico incanto - **"Lavori di manutenzione straordinaria, aperta, per mesi 12, per adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della IX Municipalità- quartiere Pianura"**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Napoli –IX Municipalità- S.M.U. Soccavo-Pianura- Piazza Giovanni XXIII- 80100 Napoli - Tel. 081.7951028 / Fax 081.7952372 ;
Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it;
Codice Identificativo della Gara: C.I.G. 0388214C50;
C.U.P. B62J09000110004;
INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI: Come al punto I.1
I.1.1) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: Comune Di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE
II.TIPO DI APPALTO DI LAVORI: esecuzione
III.II.1.2) DESCRIZIONE/OGGETTO DELL'APPALTO: Lavori di manutenzione straordinaria, aperta, per mesi 12, per adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della IX Municipalità- quartiere Pianura; ai sensi del Dlgs. n. 163/2006, e s.m.i., in esecuzione della Deliberazione Consiliare della IX Municipalità n. 17 del 14/10/2009, e della Determinazione Dirigenziale n. 31 del 02/ 11/2009- registrata all'Ufficio Esecutività, in data 11 /11/09, al Rep. n. 43-Mutuo;
II.1.3) LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Napoli-IX Municipalità -quartiere Pianura -;
II.1.4) DIVISIONE IN LOTTI: NO;
II.1.5) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come dall'art. 132 del D.lgs. 163/06;
II.1.6) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO
II.1.7) QUANTITATIVO O ENTITA' TOTALE:
Importo complessivo dell'appalto pari ad euro 134.013,04= di cui euro 1.750,76= per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA ;
II.1.8) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO DELL'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
CATEGORIA PREVALENTE: OG 1- Classifica I-;
II.1.9) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: mesi 12, (365 giorni naturali e consecutivi), a partire dalla data del verbale di consegna, con le modalità di contratto aperto- di cui all'art. 154 del DPR.n.554/99;

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
 Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2%,(euro 2.680,26), dell'importo complessivo a base d'asta, dei lavori e forniture, comprensivo degli oneri per la sicurezza, costituita alternativamente:
1) versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli- Galleria Principe di Napoli- Piazza Museo Nazionale (NA). In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 75 del D.lgs.n. 163/06,contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, "cauzione definitiva" a favore della stazione appaltante;
2) fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957

comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
 Finanziamento: mutuo della Cassa DD.PP./Bilancio 2009
Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, del Dlgs.n. 163/06; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale di Appalto;
Modalità di pagamento del subappalto:
E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRENDITORI, DI FORNITORI O DI PRESTATORI DI SERVIZI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art.37, del Dlgs.163/06, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione, ai sensi dell'art.95 del D.P.R. n. 554/99.
IV.III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) INDICAZIONI RIGUARDANTI LA SITUAZIONE PROPRIA DELL'IMPRENDITORE / DEL FORNITORE / DEL PRESTATORE DI SERVIZI, NONCHÉ INFORMAZIONI E FORMALITÀ NECESSARIE PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI MINIMI DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO CHE QUESTI DEVE POSSEDERE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs.163/06, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37, del Dlgs. n.163/06, ed ai sensi dell'art. 95, del D.P.R. n.554/99, nonche' concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.
V.III.2.1.1) SITUAZIONE GIURIDICA
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA:
a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'art.38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m-bis), m-ter), m quater), comma 1 bis, comma 2, del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
c) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
d) essere in regola con la normativa in materia di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/99 **OPPURE** non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla predetta legge;
e) essere in possesso dell'abilitazione di cui alla legge 46/90 e s.m.i.,
f) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Ufficio Registro delle imprese o nello Schedario Generale della Cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
g) aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
h) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel Bando di gara; nel Capitolato Speciale D'Appalto e nel Programma 100 della Relazione previsionale programmatica;
i) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
l) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assi-

curazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
m) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 133 , del Dlgs. n.163/06;
n) essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva e' subordinata alla concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e Prestiti.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante; nel caso di A.T.I., non ancora costituita, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.; alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura. Inoltre la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A.,il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il fac-simile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B" REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA e ai punti III.2.1.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.1.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel C.S.A.;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c)dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ciò che risulta dal certificato del Casellario Giudiziale con l'indicazione della insussistenza di Decreti penali di condanna per i quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi Pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38, comma 1, lettere b) e c) del D.lgs. 163/06;
d) dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni subappaltabili che, ai sensi dell'art.118, del Dlgs. n.163/06, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; n.b. in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse;
e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 , del Dlgs. n. 163/06.;
f) Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1, lettere b) e c), si applicano gli artt. 36 e 37, del medesimo articolo; ai sensi dell'art. 17 della legge 69/2009, è ammessa la partecipazione contestuale del Consorzio e delle Consorziate ad esclusione del consorziato designato;
g)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I., ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell' art.37 comma 13, del Dlgs. n.163/06, e dall'art. 95, del D.P.R. 554/99 e s.m.i.;
n.b. in ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
Ai fini del comma 1, lettera m-quater, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti, a pena di esclusione, devono allegare alternativamente:
- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;
- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa nel plico principale
La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l' offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. , e non puo' presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte, a pena di esclusione dell'offerta economica
III.CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA:
III.1Possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.R.34/2000, relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circ.Min.LL.PP.182/400/93 del 01/03/2000, n. 823/400/93 del 22.06.2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa il possesso dell'attestato SOA per la/e categoria/e e classifica/che indicata/e nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 34 comma 1, lettere d), e), f), del D.lgs. n. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art.95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

IV.SEZIONE : PROCEDURE
V.IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
VI.IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, (ai sensi dell'art. 82, lettera a) del D.lgs.163/06) determinato mediante il massimo ribasso sull'elenco prezzi espresso, in cifre ed in lettere, al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A.. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. n. 554/99, ed presenza di almeno due offerte valide, in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86, e 122, comma 9 del D.lgs. 163/06; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede all' esclusione automatica, e la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 comma 3, del Dlgs. n. 163/06 e s.m.i..
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.1) DOCUMENTI CONTRATTUALI E DOCUMENTI COMPLEMENTARI CONDIZIONI PER OTTENERLI: vedere punto I.2
VII.IV.3.2) SCADENZA FISSATA PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni devono pervenire, pena di esclusione, con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12.00 dell' 11/02/2010 , all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.1.1.). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso, le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima.
Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. I plichi, a pena di esclusione, devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta Economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
V.IV.3.4) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.5) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta, e contestualmente verranno sorteggiate un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità, ai sensi degli artt.19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000; **OPPURE** dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.
Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1,del D.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare mediante documenta-

zione, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax;
Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà all'aperture delle offerte economiche per l'aggiudicazione provvisoria della gara.
IV 3.6.) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti.
IV.3.7) DATA, ORA E LUOGO: La prima seduta pubblica avrà luogo il 12/ 02/ 2010, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo,24 (3 piano);
La seconda seduta pubblica avrà luogo il 25/02/ 2010, alle ore 10.00, presso la predetta sede. Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.

V SEZIONE : ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE:
Ai sensi dell'art. 2, della delibera dell'Autorità dei LL.PP. del 30.07.2008, l'impresa partecipante deve riportare esclusivamente il codice identificativo della gara: C.I.G. 0388214C50.
La stazione appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.);
Ai sensi e per gli effetti del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica" , pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali: ICI, TARSU, TOSAP/COSAP;
La stazione appaltante è vincolata a subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
a) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
b)Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle
vigenti leggi d) Per le eventuali controversie la competenza è demandata al Giudice Ordinario Togato (esclusa la competenza arbitrale);
c) I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 L.675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
d) La Stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all' art.140 , del D.lgs. n. 163/2006;
e) Il Responsabile del procedimento e' il geom Mangiapia Gabriele presso il Servizio di cui al punto I.1;
f) Gli atti progettuali e C.S.A.- sono in visione presso il S.M.U. di Soccavo - Piazza Giovanni XXIII- nei seguenti giorni :
martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00 (escluso il sabato),
Tel. 081.7951028 - 7952372;
Il presente bando e' pubblicato integralmente all'Albo Pretorio, nonchè è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it.
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 03 del 27.3.2007.

Napoli, 08/01/2010

Il Dirigente del Servizio
dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI - Servizio gare d'appalto - **Bando di gara per "Servizio sostitutivo di mensa, mediante buoni pasto cartacei al personale dipendente del Comune di Napoli, con relativo servizio di trasporto, consegna e rendicontazione"**

I.1) Comune di Napoli Servizio Amministrazione Risorse Umane -Area Gestione Giuridica Via Cervantes, 55/27 Napoli — tel. 0817953006 fax 0817953028 www.comune.napoli.it.
Punti di contatto ove sono possibili ulteriori informazioni: il Capitolato Speciale di Appalto e la documentazione complementare. Servizio Amministrazione Risorse Umane Area Gestione Giuridica Via Cervantes, 55/27 Napoli — tel. 0817953006 fax 0817953028:all'attenzione del Dirigente Dott.ssa Lucia Di Micco.
Le offerte vanno inviate al Protocollo Generale-Gare del Comune di Napoli Piazza Municipio palazzo S. Giacomo 80133 Napoli.
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: autorità locale.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizio sostitutivo di mensa, mediante buoni pasto cartacei al personale dipendente del Comune di Napoli, con relativo servizio di trasporto, consegna e rendicontazione. CPV. 30199770-8 cat. 27.
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto Euro 80.269.369,20 oltre I.V.A. (Euro 83.480.143,97 I.V.A. Inclusa). L'Amministrazione garantisce l'emissione di ordinativi relativamente all'importo di Euro 80.269.369,20 oltre I.V.A. (Euro 83.480.143,97 I.V.A. inclusa). Nessun onere per la sicurezza e' a carico della stazione appaltante, pertanto **non** si procede alla compilazione del D.U.V.R.I.
II.3) Durata dell'appalto: gennaio 2010 a dicembre 2012.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo dell'importo complessivo a base d'asta, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 con particolare attenzione ai commi 4 e 8 del D.Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

- da cauzione in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli;
- da fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 D.Lgs. 385/93 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art.113 del D.Lgs. 163/2006. **N.B.:** nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto, ed allegato all'istanza di partecipazione, l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 e dall'art.40 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere fornita a nome di tutti i componenti il raggruppamento, e da essi sottoscritta.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento : Bilancio Comunale. Pagamento: come da art.18 del C.S.A.
III1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt.34 e 37 del D.lgs 163/06 e s.m.i., e precisamente:
a) se non ancora costituiti: ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente:

- indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati, impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti;

– impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs.n. 163/2006 e s.m.i.. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa.

b) se già costituiti:
- deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati
- deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa.

III.2.1) Condizioni di partecipazione:
1) domanda di ammissione, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata.
2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art.38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R 445/2000 e s.m.i., **con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:**

– a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto,

– b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta;

– c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38 comma 1 lettere da a) a m bis), m ter) ed m quater) (giusta D.L. 135/09 di modifica D.Lgs.163/06) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D.lgs.163/2006 e s.m.i. (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art.38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti);

– d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001;

– e) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;

– f) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.lgs.626/94 e s.m.i;

– g) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;

– h) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

– i) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI,Tarsu,Tosap/Cosap;

– j) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
– l) nel caso di consorzi , dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi forma, ai sensi degli artt. 36 comma 5 – e 37 comma 7 D.lgs 163/06 e s. m. i. Il consorziato indicato dovrà produrre i certificati e le dichiarazioni previste per il Consorzio nel presente bando relativamente al possesso dei requisiti di ordine generale e per il possesso dei requisiti economico –finanziari e tecnico organizzativi.
III 2.2) Capacità economica e finanziaria:
Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art.38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, **dichiara**:
– il fatturato globale, riferito al triennio 2006/07/08, pari o superiore al valore a base d'asta,
– idonee dichiarazioni bancarie (di almeno due diversi istituti di credito).
Si precisa che, in caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari costituiti o costituendi, i requisiti dovranno essere posseduti, ciascuno di essi, nella misura di almeno il 60% del fatturato dalla mandataria e la restante percentuale cumulativamente dalla/e mandanti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 10% del requisito richiesto cumulativamente. Per quanto concerne la consorziata e/o consorziate indicate quali esecutrici della fornitura i requisiti di ordine generale andranno certificati oltre che dal consorzio anche da dette consorziate.
III.2.3) Capacità tecnica: presentazione dell'elenco dei principali servizi o delle principali forniture prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi; se trattasi di servizi e forniture prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, esse sono provate da certificati rilasciati e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi; se trattasi di servizi e forniture prestati a privati, l'effettuazione effettiva della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente.
IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art.83 del D.Lgs 163/2006 ed art.6 del D.P.C.M. 28.11.2005 in favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa mediante la valutazione dell'aspetto qualitativo – organizzativo ed economico dell'offerta. L'aggiudicazione avverrà nei confronti della ditta concorrente alla gara che riporterà il punteggio complessivo più alto. Per l'attribuzione dei punteggi, per ogni singolo criterio, nonché per il punteggio finale si considereranno sempre le prime tre cifre decimali.
Fattori ponderali e coefficienti: per l'attribuzione del punteggio relativo a: **a)** prezzo (art. 6, comma 3 lett. a) D.P.C.M.); fattore ponderale max 40. Il punteggio massimo e' attribuito all'offerta con il prezzo offerto più basso rispetto a quello a base d'asta. Alle altre offerte e' attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula: prezzo minimo offerto diviso prezzo singola offerta moltiplicato per il punteggio massimo; il risultato e' moltiplicato per un coefficiente correttivo di 1 - prezzo minimo offerto/prezzo singola offerta x 40 x 1= punteggio offerta singola Ditta. **b)** rimborso dei buoni pasto agli esercizi convenzionati (art. 6, comma 3 lett. b)D.P.C.M.); fattore ponderale max 15. Il punteggio massimo e' attribuito all' offerta che prevede da parte della ditta concorrente, quale società di emissione, il rimborso più elevato dei buoni pasto in favore degli esercizi convenzionati. Alle altre offerte e' attribuito un minor punteggio determinato dalla seguente formula; il risultato e' moltiplicato per un coefficiente correttivo di 1 - rimborso singola offerta/rimborso massimo offerto x 15 x 1= punteggio offerta singola Ditta. **c)** progetto tecnico (art. 6, comma 3 lett. e) D.P.C.M.); fattore ponderale max 20. Il punteggio sarà attribuito sulla base di un progetto tecnico dettagliato ed esaustivo presentato da ciascuna ditta concorrente che meglio risponda alle esigenze organizzative della Stazione appaltante, anche in relazione alle proposte di soluzioni innovative tecnologiche, che rendano il servizio richiesto ancor più funzionale. Nella valutazione dei punteggi da attribuire al progetto, si terrà conto dei seguenti parametri e criteri : **punti 14 (max):**
- delle modalità di assistenza offerte al Servizio della Stazione appaltante che intratterrà rapporti con l'aggiudicataria durante l'esecuzione del contratto;
- delle modalità di consegna dei buoni pasto con riferimento al livello di informatizzazione adottato;
- di altri elementi di miglioramento delle condizioni minime per l'espletamento del servizio richieste nel capitolato con riferimento, a titolo esemplificativo:

- aggiornamento dell'elenco degli esercizi convenzionati;
- fruibilità di collegamenti informatici;
- attivazione di servizi on line;
- sistemi tempestivi di blocco e rimborso dei buoni pasto, nel caso di furto degli stessi, in carico alla Stazione appaltante ed ai fruitori. **• 6 punti,** in misura fissa, verranno attribuiti ai concorrenti che avranno prodotto copia della certificazione SA 8000 (certificazione etica), rilasciata da ente autorizzato (in caso di ATI per ottenere il punteggio tutti i concorrenti dovranno essere in possesso della certificazione. **d)** termini di pagamento agli esercizi convenzionati (art. 6, comma 3 l U. D.P.C.M.); fattore ponderale 5. **Il punteggio di 5 punti** è attribuito alle ditte che si impegnano a pagare i corrispettivi delle fatture agli esercizi convenzionati, in un termine inferiore rispetto a quello massimo di quarantacinque giorni dal ricevimento della fattura, previsto dal comma 1 dell'alt. 9 del D.P.C.M. **- e)** rete degli esercizi (art. 6, comma 3 lett. e D.P.C.M.); fattore ponderale 20. II punteggio massimo è attribuito all'offerta che reca l'impegno espresso all'attivazione entro il termine di trenta giorni dalla data di aggiudicazione provvisoria del maggior numero di convenzioni con esercizi che abbiano i requisiti richiesti dal capitolato, fermo rimanendo l'obbligo in capo alle ditte offerenti di assicurare un numero minimo di esercizi convenzionati sul territorio comunale pari a 1500. Alle altre offerte e' attribuito un punteggio direttamente proporzionale secondo la seguente formula corretta da un fattore di correzione fissato in 0,95: numero esercizi singola offerta diviso per il numero massimo esercizi moltiplicato per punteggio massimo: Numero esercizi singola offerta/ numero massimo esercizi offerto x 20 corretto dal fattore di correzione di 0,95 = punteggio offerta singola Ditta.
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione Dirigenziale del Servizio Amministrazione delle Risorse Umane – Area Gestione Giuridica n.33 del 18/11/2009 registrata all'indice generale n.2552 dell'1/12/2009 – C.I.G. 039485222D -
V.3 4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 09/02/2010.
V.3 6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano.

IV.3.7) Validità offerta:180 gg. dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
IV.3.8) La procedura aperta si svolgerà alle ore 10.30 del 10/02/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi, sito in Napoli alla via S. Giacomo 24. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti o soggetti delegati delle ditte concorrenti.

VI.3) Informazioni complementari: il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007,ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° ag osto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, e' pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07, le cui clausole sono state inserite nel C.S.A, evidenziando che le otto clausole di cui all'art.8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. Il presente appalto e' conforme alla legge Regione Campania n.3 del 27/2/2007. L'appalto verrà affidato anche in presenza di una sola offerta valida. Ove la gara vada deserta al primo esperimento, essa verrà nuovamente esperita senza l'adozione di ulteriore provvedimento e verrà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida. Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire, all'indirizzo di cui al punto I.1) in qualsiasi modo con esclusione della consegna a mano un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura (dal legale rappresentante della ditta concorrente) recante l'indicazione del mittente, telefono – fax, oggetto della gara, codice CIG, determina di indizione contenente n. 3 buste: **BUSTA A** sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, contenente, a pena di esclusione, la documentazione amministrativa come dai punti: III.1.1) III.1.3) III.2.1) III.2.2) III.2.3) del presente bando; **Busta B** sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, contenente, a pena di esclusione l'offerta tecnica e **Busta C** sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, contenente, a pena di esclusione l'offerta economica, in bollo così formulata: Dichiarazione sottoscritta, del legate rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero di codice fiscale o partita Iva, accompagnata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento, nella quale viene indicato, il prezzo offerto IVA esclusa, per ciascun buono pasto, in ribasso rispetto al prezzo posto a base di gara e IVA. II prezzo offerto deve essere espresso in cifre e in lettere, in caso di discordanza sarà ritenuto valido quello espresso in lettere. Nella formulazione dell'offerta, oltre quanto sopra specificato, dovrà essere indicato l'importo dei costi relativi alla sicurezza come da art. 87, comma 4

D.Lgs.163/2006 e s.m.i. Si procederà a verifica delle offerte ex art.86, comma 2 del D.lgs.163/06 e s.m.i.
Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già costituito l'offerta economica deve essere sottoscritta dal rappresentante della ditta mandataria. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituito l'offerta economica deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle ditte partecipanti.
Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali né offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. L'offerta non deve essere indeterminata o condizionata, nè deve imporre restrizioni e deve contenere l'espresso impegno di una validità non inferiore a 180 giorni, dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte e mantenere fisso ed invariato il prezzo fino al completamento degli obblighi contrattuali.
Le Ditte – pena esclusione dalla gara - hanno l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento del contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, Il pagamento del contributo può avvenire con le seguenti modalità:
- mediante versamento ON-LINE attraverso il "sistema di riscossione" (carta di credito, carta PostaPay, o con Bancoposta nel caso di correntisti postali);
- mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato ad AUT. CONTR. PUBB. – Via di Ripetta, 246, 00186 Roma – codice fiscale 971635520584.
La causale di versamento deve riportare esclusivamente: - Codice Fiscale della Ditta partecipante; Codice Identificativo della Gara (CIG). Gli estremi del versamento, effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it/. Per la Gara in oggetto il contributo è pari ad euro 100,00 CIG 039485222D.
La Stazione Appaltante ha provveduto al pagamento di euro 500,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici .
I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): **oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il … n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL), firma del rappresentante.** L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. ed allegati reperibili anche sul sito www.comune.napoli.it
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro Giurisprudenziale territorialmente competente, città: Napoli.
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUUE: 14/12/2009.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi
Dott. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI - SERVIZIO GARE D'APPALTO - **BANDO DI GARA per lavori di manutenzione straordinaria, per la riqualificazione di alcune strade del territorio della V Municipalità Arenella-Vomero, finalizzati a dare avvio al programma di attuazione del progetto "Camminare Sicuri" CONTRATTO APERTO ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99-** C.I.G.: 0390450188-CPV: 45233141-9 - CUP: B67H09001220004

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –
V Municipalità S.M.U. Vomero - Arenella - Via G. Gigante - Tel. 0817950108/0123/0132 fax 081/7950102 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria, per la riqualificazione di alcune strade del territorio della V Municipalità Arenella-Vomero, finalizzati a dare avvio al programma di attuazione del progetto "Camminare Sicuri" CONTRATTO APERTO ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99- C.I.G.: 0390450188-CPV: 45233141-9 - CUP: B67H09001220004, **in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n. 14 del 15.10.09 e Determinazione Dirigenziale n. 30 del 3.11.09 registrata all'Ufficio Esecutività al rep. n. 53 Mutuo del 26.11.09.**
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori
Luogo di esecuzione: strade, piazze e viali a valenza municipale ambito territoriale V Municipalità.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
Lavori di manutenzione straordinaria delle strade, piazze e viali della V Municipalità.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad € 383.734,58 di cui € 11.176,74 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
Categoria prevalente OG3 classifica II
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni dalla data del verbale di consegna, con le modalità di cui all'art. 154 del DPR 554/99 Contratto Aperto.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di parteci-

pazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
 Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti. L'aggiudicazione resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.
Modalità di stipulazione del contratto:
a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
 Modalità di pagamento del subappalto:
E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a.non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2-
b.essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c.nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
d.aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e.accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;
f.essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
g.aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
h.avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;
i. essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica

di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A. e nel Protocollo di Legalità;

b)indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

e)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;

f)Nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.

g)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

h)Ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
- la dichirazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

- Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclu-

sione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA
 possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12,00 del 18.1.2010 all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 19.1.2010 alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24- 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:
1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale; 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente:
a) codice fiscale del partecipante;

2) il C.I.G. che identifica la procedura. Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 20,00 C.I.G.: 0390450188
L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).
Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Il Comune di Napoli, ha sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007,il Protocollo di Legalità, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera di GC n. 3202/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono qui integralmente riprodotti e formano parte integrante e sostanziale del presente bando.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3)Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
4)La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5)Il responsabile del procedimento è l'Ing. Gennaro Limongello–Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
6)Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
7)Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.
Napoli, 22.12.2009

IL DIRIGENTE
DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare d'Appalto - **BANDO DI GARA per lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro degli immobili adibiti a sedi degli uffici della V Municipalità Vomero-Arenella - Contratto Aperto ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99** C.I.G.: 0383750882-CUP: B66F09000030004-CPV: 45453100-8

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –
V Municipalità S.M.U. Vomero-Arenella - Via G. Gigante n. 242 Napoli - Tel. 0817950108/0123/0132 fax 0817950102 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento normativo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro degli immobili adibiti a sedi degli uffici della V Municipalità Vomero-Arenella - Contratto Aperto ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99 C.I.G.: 0383750882-CUP: B66F09000030004-CPV: 45453100-8, in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.12 del 29.9.09 e Determinazione Dirigenziale n. 23 del 21.10.09 registrata all'Ufficio Esecutività al n. 54 del 26.11.09.
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione
Luogo di esecuzione: Immobili adibiti a sede di uffici della V Municipalità.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
Lavori manutenzione straordinaria per l'adeguamento degli immobili sedi di uffici.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad € 107.402,56 di cui € 3.128,23 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
CATEGORIA PREVALENTE: OG1 classifica I oppure possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.r. 34/2000;
Possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui all'art. 1 comma 2 lett. a), c), f), e g) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22.1.2008, oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.
II 2.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 gg dalla data del verbale di consegna, con le modalità di cui all'articolo 154 del DPR 554/99 CONTRATTO APERTO

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;

2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della

stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

 Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti. L'aggiudicazione resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.

Modalità di stipulazione del contratto:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

 Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a.non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2-

b.essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c.nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d.aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e.accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f.essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g.aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h.avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

i. essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

e)dichiara possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui all'art. 1 comma 2 lett. a), c), f), e g) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22.1.2008, oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.

f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;

g)Nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.

h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i)ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

- la dichirazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. **Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.**

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

- Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA
 possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000 relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circolari del Ministero dei lavori Pubblici n. 182/400/93, del 01/03/2000, e n. 823/440/93 del 22/06/2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa, il possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12,00 del 21.1.2010 all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.**
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa, prodotta e contestualmente verranno sorteggiate, un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità all'originale, ai sensi dell'articolo 19, del d.p.r. n. 445/2000, OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.
Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1,del d.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare, entro il termine di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, la documentazione il possesso dei requisiti richiesti nel ban-

do. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax.
Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà l'aggiudicazione provvisoria della gara.
Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.
IV.3.6) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
IV.3.7.) DATA, ORA E LUOGO: **La prima seduta pubblica avrà luogo il 22.1.2010, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S.Giacomo 24 (3°piano);**
La seconda seduta pubblica avrà luogo il 4.2.2010, alle ore 10.00, presso la predetta sede.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti a riportare esclusivamente il C.I.G. 0383750882 (codice identificativo gara).
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3)Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
4)La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5)Il responsabile del procedimento è l'Ing. Gennaro Limongello –Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
6)Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
7)Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.
Napoli, 22.12.2009

IL DIRIGENTE
DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare d'Appalto - **BANDO DI GARA per lavori di manutenzione straordinaria per riqualificazione delle strade, delle piazze, dei viali e delle loro pertinenze e dell'arredo urbano da eseguire sul territorio della V municipalità Arenella - Vomero** - C.I.G.: 0388712748-CPV: 45233141-9-CUP B67H09001230004.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –V Municipalità S.M.U. Vomero Arenella-Via G. Gigante n. 242-Napoli-Tel. 0817950108/0123/0132-fax 0817950102-Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione delle strade, delle piazze, dei viali e delle loro pertinenze e dell'arredo urbano da eseguire sul territorio della V municipalità Arenella Vomero - C.I.G.: 0388712748-CPV: 45233141-9-CUP B67H09001230004,**in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.15 del 15.10.09 e Determinazione Dirigenziale n. 28 del 29.10.09 registrata all'Ufficio Esecutività con rep. n. 55 del 26.11.09.**
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
TRATTASI DI CONTRATTO APERTO AI SENSI DELL'ART. 154 D.P.R.554/99.
Tipo di appalto: esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione
Luogo di esecuzione: strade, piazze e viali a valenza municipale ambito territoriale V Municipalità.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
manutenzione straordinaria delle strade e piazze.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad € 315.492,18 di cui € 9.189,09 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
Categoria prevalente OG3 classifica II
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 6.309,84 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;

2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006

e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

 Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti .

Modalità di stipulazione del contratto:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

 Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a. non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2-comma 3-comma 4-comma 5;

b. essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c. nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d. aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e. accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto e, nel Protocollo di Legalità del 2.8.2007;

f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

i. essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla effettiva concessione del mutuo e che pertanto in caso di mancata concessione dello stesso, l'impresa aggiudicataria nulla potrà pretendere dall'amministrazione comunale.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sotto-

scritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.e nel Protocollo di Legalità;
b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)
e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
f) nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.
g)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
h) ai fini del comma 1 ,lettera m –quater del Dlgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono , a pena d'esclusione , allegare alternativamente :
-la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura
-la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta , con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.-
La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

- dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.
Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclu-

sione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA' TECNICA
 possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi - art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12,00 del 13.01.2010 all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 14.01.2010 alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,24- 80133 - Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità: 1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale; 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.
La causale del versamento deve riportare esclusivamente: a) codice fiscale del partecipante; 2) il C.I.G. che identifica la procedura.
Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 20,00 C.I.G.: 0388712748
L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della e-mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclu-

sione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1)L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2)Si invita a compilare in ogni sua parte la scheda anagrafica sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it
3) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
4)Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
5)La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
6)Il responsabile del procedimento è l'Ing. Gennaro Limongello –Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
7)Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
8)Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.
9)Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n.3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si inte nde integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07.Gli articoli 2,3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nell'indirizzo di cui sopra che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando che le 8 clausole di cui all'art.8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.
Napoli, 15.12.09

IL DIRIGENTE DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare d'Appalto – **BANDO DI GARA -Procedura aperta per lavori di manutenzione ordinaria, per il periodo 2010-2011 delle strade, piazze, viali e loro pertinenze di valenza municipale- ricadenti nell'ambito del territoriale della V Municipalità di Arenella-Vomero (Lotto 1-Arenella) -** C.I.G.: 0374936EF5; CPV:45233141-9.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –S.M.U. della V Municipalità ARENELLA – VOMERO- Napoli Via G.Gigante,242;Tel.081/7950108-081/7950123/0123-fax.081.7950102; Indirizzo Internet:www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: Lavori di manutenzione ordinaria, per il periodo 2010-2011 delle strade, piazze, viali e loro pertinenze di valenza municipale- ricadenti nell'ambito del territoriale della V Municipalità di Arenella-Vomero (Lotto 1-Arenella); C.I.G.: 0374936EF5; CPV:45233141-9; **in esecuzione della Deliberazione Consiliare della V Municipalità n.10 del 18/09/09, Determinazione Dirigenziale n. 19 del 30/09/2009, registrata all'indice generale il 02.10.09, al n. 1857;**
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: Lavori - esecuzione
Luogo di esecuzione: Napoli – V Municipalità –quartiere Arenella
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
manutenzione ordinaria, periodo 2010-2011, delle strade, piazze, viali e loro pertinenze ricadenti nell'ambito del quartiere ARENELLA (Lotto 1);
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da Capitolato Speciale D'Appalto.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad euro 247.862,18= di cui: €.219.347,03= per i lavori; €.21.934,70= per compenso forfetario per pronto intervento soggetto a ribasso, ed euro 6.580,45= per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000
CATEGORIA PREVALENTE: OG3 CLASSIFICA I
II.2.2) OPZIONI (eventuale) Descrizione e indicazione del momento in cui possono essere esercitate (se possibile): NESSUNA
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: fino al 31/12/ 2011- a partire dalla data del verbale di consegna, con le modalità-contratto aperto- di cui all'art. 154 del DPR.n.554/99.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% (€.4.957,24), dell'importo complessivo dei lavori e forniture compresiva degli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D. lgs 163/2006, nonché dell'art. 54 della L.R. n.03/2007, costituita alternativamente:
- da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli-Galleria Principe di Napoli- P.zza Museo Nazionale. In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.75 del D.lgs. 163/2006, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, " cauzione definitiva" a favore della Stazione appaltante;
- da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la

operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006.
L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
 Finanziamento: Bilancio comunale 2010-2011- Cap. 133910/5;
Modalità di determinazione del corrispettivo:
a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D. lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
 Modalità di pagamento del subappalto:
E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del Dlgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 comma 4, del D.P.R. 554/1999.
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs. 163/2006, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, ed ai sensi dell'articolo 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.
B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m/bis), m- ter), m quater- comma 1 bis- comma 2), del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
c) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
d) aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
e) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Programma 1000 (R.P.P.);
f) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
g) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
h) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;
C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una **Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante**, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel Capitolato Speciale D'Appalto.

b)indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c)dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R n.445/00, ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di Decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 comma 1, lettere b) e c), del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che ai sensi dell'art. 118 del D. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118 d. lgs. 163/2006);

e)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D. lgs. 163/2006;

f)Certificato di Registro delle imprese presso la CCIAA, in originale oppure in copia conforme con dichiarazione ai sensi degli artt.19 e 47 del DPR. 445/2000, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta telematico".

g) Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1, lettera b) e c), si applicano gli artt. 36 e 37 , del medesimo decreto; ai sensi dell'art. 17 della legge n.69/09, è ammessa la partecipazione contestuale del Consorzio e delle Consorziate ad esclusione del consorziato designato;

h) Nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37 comma 13, del d. lgs. 163/2006, e art. 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.. N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini del comma 1, lettera m-quater, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti, a pena di esclusione, devono allegare alternativamente:

La dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;

La dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.

La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l' offerta economica.

 Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte

le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA - III.2.3 CAPACITA' TECNICA
 possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37, del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2, del d.lgs. 163/2006, determinato mediante il massimo ribasso percentuale su elenco prezzi. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86 e 122 comma 9, del D.lgs. 163/2006. In caso di offerte di numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la Stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:
I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12.00 del 02/ 02/ 2010, all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).
I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 3 febbraio 2010 alle ore 10,00 presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo,24- (3 p.) 80133 - Napoli.
Nella seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria.
La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale;
2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente:

1) codice fiscale del partecipante;
2) il codice che identifica la procedura : C.I.G.: 0374936EF5;
Il contributo per la gara in oggetto è pari ad euro 20,00;
L'Attestazione del versamento ricevuta postale ovvero la copia stampata della e.mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che l'Amministrazione è tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che, all'esito dei controlli on-line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nelle ricevute di versamento e della rispondenza a quelli comunicati on-line all'Autorità, risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità.
Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
Ai sensi del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a), b) e c), della Legge Regionale per la Campania n.03 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3) Per le eventuali controversie la competenza è demandata al Giudice togato , (esclusa la competenza arbitrale);
4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art.140 del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;
5) i dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 10 L.675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
6) Il Responsabile del procedimento è l'ing. Gennaro Limongello, Dirigente c/o il Servizio di cui al punto I.1
7) Gli atti progettuali e C.S.A. sono in visione presso il S.M.U. di Via G.Gigante, 242- il martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13.00; tel. 081. 7950108-0123- fax. 081.7950102;
Il presente bando è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio, nonché sul sito Internet: www.comune.napoli.it.
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 03 del 27.3.2007.
Napoli,22/12/09 Il Dirigente
dott. C. Scarici

COMUNE DI NAPOLI - SERVIZIO GARE D'APPALTO – **BANDO DI GARA -Procedura Aperta per lavori di manutenzione ordinaria, per il periodo 2010-2011 delle strade, piazze, viali e loro pertinenze di valenza municipale- ricadenti nell'ambito del territoriale della V Municipalità di Arenella-Vomero (Lotto 2-Vomero) -** C.I.G.: 03751027F4; CPV:45233141-9

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –S.M.U. della V Municipalità ARENELLA – VOMERO- Napoli Via G.Gigante,242;Tel.081/7950108-081/7950123/0123-fax.081.7950102; Indirizzo Internet:www.comune.napoli.it
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: in esecuzione della Deliberazione Consiliare della V Municipalità n.11 del 18/09/09, Determinazione Dirigenziale n. 20 del 30/09/2009, registrata all'indice generale il 06.10.09, al n. 1872;
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: Lavori - esecuzione
Luogo di esecuzione: Napoli – V Municipalità –quartiere Vomero
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
manutenzione ordinaria, periodo 2010-2011, delle strade, piazze, viali e loro pertinenze ricadenti nell'ambito del quartiere Vomero (lotto 2);
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: NO
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da Capitolato Speciale D'Appalto.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad euro 247.862,17= di cui: €.219.347,03= per i lavori; €.21.934,70= per compenso forfetario per pronto intervento soggetto a ribasso, ed euro 6.580,44= per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;
INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000
CATEGORIA PREVALENTE: OG3 CLASSIFICA I
II.2.2) OPZIONI (eventuale) Descrizione e indicazione del momento in cui possono essere esercitate (se possibile): NESSUNA
II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: fino al 31/12/ 2011- a partire dalla data del verbale di consegna, con le modalità-contratto aperto- di cui all'art. 154 del DPR.n.554/99.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:
Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% (€.4.957,24), dell'importo complessivo dei lavori e forniture compresiva degli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D. lgs 163/2006, nonché dell'art. 54 della L.R. n.03/2007, costituita alternativamente:
- da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli-Galleria Principe di Napoli- P.zza Museo Nazionale. In caso di versamento in contanti va prodotta la dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art.75 del D.lgs. 163/2006, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, " cauzione definitiva" a favore della Stazione appaltante;
- da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 comma 2, del codice civile; la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante, nonché l'impegno a rilasciare in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", a fa-

vore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D.lgs 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1, del D.lgs 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7, del D.lgs. 163/2006, (riduzione del 50% della cauzione provvisoria), per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal predette articolo.

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

 Finanziamento: Bilancio comunale 2010-2011- Cap. 133910/5;

Modalità di determinazione del corrispettivo:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D. lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

 Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del Dlgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 comma 4, del D.P.R. 554/1999.

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D.lgs. 163/2006, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 163/2006, ed ai sensi dell'articolo 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a) non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m/bis), m- ter), m quater- comma 1 bis- comma 2), del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;

b) essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c) nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d) aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e) accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Programma 1000 (R.P.P.);

f) essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g) aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h) avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i.;

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica

di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel Capitolato Speciale D'Appalto.

b)indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c)dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R n.445/00, ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di Decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei Carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 comma 1, lettere b) e c), del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che ai sensi dell'art. 118 del D. lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. in caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118 d. lgs. 163/2006);

e)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D. lgs. 163/2006;

f)Certificato di Registro delle imprese presso la CCIAA, in originale oppure in copia conforme con dichiarazione ai sensi degli artt.19 e 47 del DPR. 445/2000, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta telematico".

g) Nel caso di Consorzi di cui all'art. 34 comma 1, lettera b) e c), si applicano gli artt. 36 e 37 , del medesimo decreto; ai sensi dell'art. 17 della legge n.69/09, è ammessa la partecipazione contestuale del Consorzio e delle Consorziate ad esclusione del consorziato designato;

h) Nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37 comma 13, del d. lgs. 163/2006, e art. 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.. N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) Ai fini del comma 1, lettera m-quater, del D.lgs. 163/06 e s.m.i., i concorrenti, a pena di esclusione, devono allegare alternativamente:

- La dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., con nessun partecipante alla medesima procedura;

- La dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c., e di aver formulato autonomamente l'offerta, con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa.

- La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste sigillate contenenti l' offerta economica.

 Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni con le modalità richieste dal presente bando, i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento: dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

III.2.3 CAPACITA' TECNICA

 possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37, del D.lgs. 163/2006, i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95 comma 2, del D.P.R. 554/99, qualora associazioni di tipo orizzontale, e nella misura di cui all'art. 95 comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta

IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso (ai sensi dell'art. 82 comma 2, del d.lgs. 163/2006, determinato mediante il massimo ribasso percentuale su elenco prezzi. L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt. 86 e 122 comma 9, del D.lgs. 163/2006. In caso di offerte di numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la Stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:

I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12.00 del 09 / 02/ 2010, all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2).

I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.

IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:

DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 10 febbraio 2010 alle ore 10,00 presso la Sala Appalti di Via S. Giacomo,24- (3 p.) 80133 - Napoli.

Nella seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria.

La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24/01/08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento on-line collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale; 2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente: 1) codice fiscale del partecipante;

2) il codice che identifica la procedura : C.I.G.: 03751027F4;

Il contributo per la gara in oggetto è pari ad euro 20,00 (venti/00);

L'Attestazione del versamento ricevuta postale ovvero la copia stampata della e.mail di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclu-

sione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema on-line di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it. Si rende noto che l'Amministrazione è tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che, all'esito dei controlli on-line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nelle ricevute di versamento e della rispondenza a quelli comunicati on-line all'Autorità, risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità.
Si evidenzia che la Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
Ai sensi del "Programma 100 della relazione previsionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a), b) e c), della Legge Regionale per la Campania n.03 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3) Per le eventuali controversie la competenza è demandata al Giudice togato , (esclusa la competenza arbitrale);
4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art.140 del Dlgs. 163/06 e s.m.i.;
5) i dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 10 L.675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
6) Il Responsabile del procedimento è l'ing. Gennaro Limongello, Dirigente c/o il Servizio di cui al punto I.1
7) Gli atti progettuali e C.S.A. sono in visione presso il S.M.U. di Via G.Gigante, 242- il martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13.00; tel. 081. 7950108-0123- fax. 081.7950102;
Il presente bando è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio, nonché sul sito Internet: www.comune.napoli.it.
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 03 del 27.3.2007.
Napoli, 22/12/09

Il Dirigente
dott. C. Scarici

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Gare d'Appalto - **BANDO DI GARA per lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo per il conseguimento del C.P.I. Presso l'ICS "Maiuri" e di installazione di difese passive con sistemazione di aree esterne presso la scuola 38° C.D. "Quarati"** C.I.G.: 0398647DE5-CUP: B62J09000180004-CPV: 45454000-4

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli –
V Municipalità S.M.U. Vomero-Arenella - Via G. Gigante n. 242 Napoli - Tel. 0817950108/0123/0132 fax 0817950102 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento normativo per il conseguimento del C.P.I. Presso l'ICS "Maiuri" e di installazione di difese passive con sistemazione di aree esterne presso la scuola 38° C.D. "Quarati" C.I.G.: 0398647DE5-CUP: B 62J09000180004-CPV: 45454000-4, i**n esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.21 del 10.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 34 del 18.11.09 registrata all'Ufficio Esecutività al n. 58 del 1.12.09.**
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione
Luogo di esecuzione: Napoli Via P. Tosti e Via Mosca.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
Lavori manutenzione straordinaria ed adeguamento normativo ICS Maiuri e 38° C.D. Quarati
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad € 130.896,20 di cui € 1.075,46 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
CATEGORIA PREVALENTE: OG1 classifica I oppure possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.r. 34/2000;
Possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui all'art. 1 comma 2 lett. a), d) e g) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22.1.2008, oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.
II 2.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 180 gg dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;

2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della

stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).

III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA

 Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti. L'aggiudicazione resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.

Modalità di stipulazione del contratto:

a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;

 Modalità di pagamento del subappalto:

E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999

III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a. non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;

b. essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c. nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d. aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e. accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;

f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

i. essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

e) dichiara possesso dell'abilitazione richiesta per la tipologia di impianti di cui all'art. 1 comma 2 lett. a), d) e g) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22.1.2008, oppure dichiarazione di subappalto ad impresa abilitata.

f) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;

g) nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.

h) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

i) ai fini del comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:

- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;

- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

- nel caso in esame di offerta a prezzi unitari, la stessa è costituita dalla lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori, messa a disposizione del concorrente, completata in ogni sua parte redatta ai sensi dell'art. 90 D.P.R. 554/99. La lista deve contenere l'indicazione del prezzo complessivo offerto, inferiore al prezzo posto a base di gara, al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza.
La lista deve essere sottoscritta in tutte le pagine dal legale rappresentante del concorrente o dal suo procuratore e non può presentare correzioni che non siano da lui stesso confermate e sottoscritte a pena di esclusione dell'offerta.

Il ribasso percentuale offerto (fino al massimo di 5 cifre decimali) dovrà altresì essere indicato, a pena di esclusione, al netto degli oneri per la sicurezza così determinato:

$$r = [(Pg-Po)/Pg] \times 100$$

dove r indica la percentuale del ribasso al netto degli oneri per la sicurezza, Pg l'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza e Po il prezzo globale offerto al netto degli oneri per la sicurezza. (in caso di prezzi unitari)
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA –
III.2.3 CAPACITA' TECNICA
 possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000 relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circolari del Ministero dei lavori Pubblici n. 182/400/93, del 01/03/2000, e n. 823/440/93 del 22/06/2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa, il possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari - art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12,00 del 08.02.2010 all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa, prodotta e contestualmente verranno sorteggiate, un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità all'originale, ai sensi dell'articolo 19, del d.p.r. n. 445/2000, OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.
Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1,del d.lgs.n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare, entro il termine di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, la documentazione il possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax.
Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà l'aggiudicazione provvisoria della gara.
Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.
IV.3.6) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
IV.3.7.) **DATA, ORA E LUOGO: La prima seduta pubblica avrà luogo il 9.2.2010, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S.Giacomo 24 (3°piano);**
La seconda seduta pubblica avrà luogo il 22.2.2010, alle ore 10.00, presso la predetta sede.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti a riportare esclusivamente il C.I.G. 0398647DE5 (codice identificativo gara).
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
4) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
5) Il responsabile del procedimento è l'Ing. Gennaro Limongello –Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
6)Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
7) La lista delle categorie di lavorazioni e forniture prevista per l'esecuzione dei lavori da inserire nella busta relativa all'offerta economica dovrà essere ritirata presso l'ufficio di cui al punto I.1. ;
8) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1. il martedì ed il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Napoli, 22.12.2009

IL DIRIGENTE
DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di gara per materiale informatico di consumo.**

I.1) Comune di Napoli- Servizio Reti Tecnologiche Interne e Microinformatica. Piazza Giovanni XXIII n. 6 80126 Napoli 081/7958726 Fax 081/7958723.Indirizzo Internet www.comune.napoli.it . Le offerte vanno inviate al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - Piazza Municipio- Palazzo S.Giacomo 80133 Napoli
I.2.) Tipo di amministrazione giudicatrice: autorità locale .

II.1.2)Tipo di appalto di fornitura. Luogo di esecuzione:Napoli.
II.1.5) Fornitura di materiale informatico di consumo.
II.1.6) CPV 30237000-9. CIG 03969938FA
II.2.1) Entità totale: € 367.526,67 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non vi sono rischi di interferenza e pertanto non si procede alla redazione del DUVRI II.3) Durata dell'appalto: 1 anno.

III.1.1) Cauzione richiesta Cauzione provvisoria pari al 2% del prezzo base indicato nel bando, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs 163/2006, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data della gara. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957,comma 2, del codice civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. (N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria del Comune di Napoli la polizza fidejussoria dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un Istituto Bancario e/o Società di Assicurazioni a rilasciare la cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 comma 2, del Dlgs 163/06).La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà fornire cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/2006.
III.1.2) Modalità di finanziamento Bilancio comunale 2009;
III.2.1) Requisiti di partecipazione: E' ammessa la presentazione di offerte da parte di Consorzio e di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) con le modalità di cui all'art. 34 e 37 del D.Lgs.163/2006 **Condizioni e requisiti di partecipazione: domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta partecipante, corredata di quanto previsto dall'art. 4 del Capitolato Speciale di Appalto**.
III.2.2) Capacità economica: come da art. 4 del Capitolato Speciale di Appalto.

IV.1.1) Procedura aperta.
IV.2 A) Criteri di aggiudicazione: del prezzo più basso come indicato all'art. 5 del CSA con aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
IV.3.1) Determinazione n. 31 del 16/11/2009
IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 15/02/2010
IV.3.7) Durata dell'offerta: 180 gg. dal termine del pervenimento.
IV.3.8) La gara si svolgerà alle ore 10,00 del 16/02/2010, presso il Servizio Gare d'Appalto, sito in Napoli alla Via San Giacomo n. 24, terzo piano ; persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legale rappresentante o suo delegato.
VI.3) Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Le ditte concorrenti dovranno far pervenire all'indirizzo di cui al punto I.1)

in qualsiasi modo con esclusione della consegna a mano un unico plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura recante all'esterno l'indicazione del mittente, recapito telefonico e fax ; la dicitura: Procedura aperta per la fornitura di materiale informatico di consumo. CIG: 03969938FA, determina di indizione n.31 del 16/11/2009. In tale plico devono essere inserite le due buste , controfirmate sui lembi, recanti l'intestazione del mittente e rispettivamente contrassegnate dalle diciture: "**Busta n.1** – Documentazione "**Busta n.2** – Offerta economica"
Il contenuto delle buste dovrà essere conforme a quanto rispettivamente previsto dall' art. 4 del Capitolato Speciale d'Appalto. Le modalità di presentazione delle offerte sono indicate nell'art.4 del CSA.
Ai sensi della delibera dell'Autorità di Vigilanza del 10.01.07 le Ditte hanno l'obbligo pena esclusione dalla gara di allegare alla domanda di partecipazione l'attestazione di avvenuto versamento di € 20,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture. Il pagamento del contributo può avvenire con le seguenti modalità: -mediante versamento ONLINE attraverso il "sistema di riscossione" (carta di credito, carta PostaPay, o con Bancoposta nel caso di correntisti postali); mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato ad AUT. CONTR. PUBB. - Via di Ripetta 246, 00186 ROMA – codice fiscale 971635520584.
La causale di versamento deve riportare esclusivamente : Codice Fiscale della Ditta partecipante; Codice Identificativo della Gara (CIG): 03969938FA gli estremi del versamento effettuato presso gli Uffici Postali devono essere comunicati al sistema online di riscossione all'indirizzo http://riscossione.avlp.it.
Si rende noto che la stazione appaltante è tenuta ad escludere dalla gara i partecipanti che all'esito dei controlli on line sulla completezza ed esattezza dei dati indicati nelle ricevute di versamento e della rispondenza a quelli comunicati on line all'Autorità risultano essere incorsi in errori e/o omissioni e/o difformità. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al CSA ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Reti Tecnolgiche Interne e Microinformatica e scaricabili dal sito ww.-comune.napoli.it. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando, sarà motivo di esclusione dalla gara. Le imprese concorrenti sono invitate a compilare ed inserire nella busta A) la seguente "scheda anagrafica": "Denominazione e ragione sociale…sede…P.IVA…legale rappresentante….. N.Iscr. C.C.I.A.A…Matricola INPS…Posizione INAIL…" ……firma del legale rappresentante…….
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R.n.3 del 27.02.2007 ed è stato redatto unitamente al Capitolato Appalto nel rispetto della L.R. n. 3 del 27/2/07.
VI.4.1)Speciale Organismo responsabile delle procedure di ricorso:Foro giurisprudenziale territorialmente competente; città:Napoli.
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUUE: 15/12/2009

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Forniture e Servizi
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D'APPALTO – **Bando di gara per Servizio finalizzato alla creazione di meccanismi che riescano a favorire l'emersione e la qualificazione delle imprese locali nelle zone di Barra San Giovanni, Secondigliano – S.Pietro a Patierno, Soccavo – Bagnoli e Napoli Centro.**

I.1)Comune di Napoli Servizio Lavoro e Formazione Professionale – Via Guantai Nuovi 25 80133 Napoli tel. 081 7954412 0– fax 081 7954410 Indirizzo internet:www.comune.napoli.it.
Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Lavoro e Formazione Professionale Responsabile del procedimento: Dirigente Dott. Rosario Tarallo.
Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare P.zza Municipio palazzo S.Giacomo 80133 Napoli.
I.2) Amministrazione aggiudicatrice: autorità locale.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:Progetto C.U.O.R.E.2 Centri Urbani Operativi di Riqualificazione Economica.
II.1.2) Tipo di appalto: Servizi di orientamento e consulenza. Svolgimento di attività Città
di Napoli Servizio Lavoro e Formazione Professionale.
II.1.5) Oggetto dell'appalto: Servizio finalizzato alla creazione di meccanismi che riescano a favorire l'emersione e la qualificazione delle imprese locali nelle zone di Barra San Giovanni, Secondigliano – S.-Pietro a Patierno, Soccavo – Bagnoli e Napoli Centro.
II.1.6) CPV:853123002 Servizi di orientamento e consulenza
II.1.8) Divisione in lotti:No.
II.2.1) Importo a base d'asta: € 100.000,00 oltre IVA 20% per €20.000,00 soggetto a ribasso. Non sono previsti oneri di sicurezza in quanto non sussistono rischi di interferenze. L'importo sopra indicato è comprensivo di costi generali da rendicontare insieme a tutte le spese effettuate con relativi documenti contabili.
II.2.2) Opzioni: No.
II.2.3) Durata dell'appalto: 10 mesi.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: La cauzione provvisoria (che dovrà essere inserita nel plico A "documentazione") ai sensi dell'art.75 del D.Lgs.n. 163/2006 e s.m. dovrà essere pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo a base d'asta, costituita alternativamente: da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, nonché dichiarazione di un istituto bancario, ovvero di una compagnia di assicurazione contenente, a pena di esclusione, l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d.lgs 163/2006.
Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 del D.lgs 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter usufruire del relativo beneficio in caso di partecipazioni in RTI, tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo, da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia qualora l'offerente risultasse aggiudicatario; **tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante, nonché dichiarazione di un istituto bancario, ovvero di una compagnia di assicurazione contenente, a pena di esclusione, l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del d.lgs 163/2006. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 del D.lgs 163/2006 e s.m.(riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter usufruire del relativo beneficio in caso di partecipazioni in RTI tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo**

III.1.2)Finanziamento: Bilancio comunale. Pagamento: Come da art. 10 del C.S.A.
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 della legge Regione Campania n.3 del 27/2/2007. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art.38, comma 1 del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i.
III.2.1) Situazione personale degli operatori: Come da art. 4 del CSA. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale,qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. I consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma,alla medesima gara (art. 37, comma 7, D.Lgs. 163/06 e s.m. i.). **La domanda di partecipazione alla gara come previsto dall'art. 4 del CSA che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni e documentazioni:**

- Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R.445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
- a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;
- b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis),m ter) m quater), indicando di avere o meno eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- c) di non trovarsi in una situazione di collegamento o controllo di cui all'art. 2359 C.C. con altri concorrenti singoli o in associazione;
- d) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001;
- e) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08;
- f) di essere a conoscenza, ai sensi dell'art.52 della L.R. 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
- g) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti
- h) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI,Tarsu,Tosap/Cosap;
- i) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;
- j) i consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e solo per questi ultimi sussisterà il divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara (5°comma, art. 36 del D. Lgs. 163/2006 e ss.m m.ii).

Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: per le associazioni: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale.
III.2.3) Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso delle seguenti capacità tecniche minime: a) Realizzazione di 2 progetti/attività aventi finalità e caratteristiche assimilabili al presente appalto, nell'arco degli ultimi tre anni, con l'indicazione del committente e da cui risultino anche eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti. Detti progetti non costituiranno elemento di valutazione in fase di attribuzione del punteggio di cui ai punti B1 e B2 della griglia di valutazione;

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione ai sensi dell'art.83 del d.lgs 163/06 e s.m.i. in presenza anche di una sola offerta valida, criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri di valutazione previsti dall'art. 8 del CSA: qualità del servizio fino a 65 punti, capacità tecniche ed organizzative fino a 25 punti, prezzo fino a 10 punti che verranno attribuiti secondo quanto enunciato all'art. 8 del C.S.A
IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determina Dirigenziale n.13 del01.12.2009 C.I.G.0413093F1C
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 02 marzo 2010 all'indirizzo di cui al punto I.1).
IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano
IV.3.7) Validità offerta: 180 giorni
IV.3.8) **Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del giorno 03 marzo 2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24 Napoli.**
VI.3) Informazioni complementari: Progetto, per la gestione dello specifico servizio per cui viene presentata l'offerta, con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, caratteristiche, titoli professionali e modalità di utilizzo del personale a disposizione o da reperirsi, modalità di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio, ecc.). Nel caso di partecipazione di costituendo raggruppamento o di costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. Nel caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente bando, devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti, ivi compresa la polizza, che dovrà essere intestata e sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui al-

l'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
La domanda di partecipazione e tutta la documentazione richiesta dovrà essere inserita, come da art. 4 del C.S.A., in una busta A sigillata, riportante la scritta "documentazione" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente; in una busta "B", sigillata, riportante la scritta "progetto" e l'indicazione dell'appalto, dell'Ente, va inserito il progetto e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 8 del C.S.A.; in una busta "C", sigillata, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'appalto e dell'Ente, va inserita l'offerta economica in bollo riportante il solo prezzo, soggetto a ribasso, offerto in cifre e inlettere al netto di IVA e degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, e sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrenti; inoltre deve essere specificato, ai sensi del comma 4 dell'art.87 del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. i costi della sicurezza sul lavoro. Le tre buste vanno inserite in un'altra busta, a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, sulla quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto e il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax, e del destinatario. Detto plico dovrà pervenire al seguente indirizzo: Comune di Napoli Protocollo Generale Gare P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli, in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L.R. Campania n.3 del 27/2/07. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e all'indirizzo Internet :
http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1916.
L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. Campania n.3 del 27.03.2007.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente Napoli.
Il Dirigente del Servizio Gare d' Appalto Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico.
IL PRESENTE BANDO E' PUBBLICATO SULLA GURI – V SERIE SPECIALE CONTRATTI PUBBLICI N. 153 DEL 30/12/2009

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO Politiche di inclusione sociale – **Appalto per fornitura e distribuzione di generi alimentari crudi alle strutture socio assistenziali per anziani e senza fissa dimora.**

I.1) Comune di Napoli – Servizio Politiche di Inclusione Sociale – via Salvatore Tommasi 19 - 80135 Napoli -Tel. 081/7953206 fax 081/7953250/51 -5493341; Indirizzo e-mail: inclusione.sociale@comune.-napoli.it; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le offerte dovranno pervenire a Comune di Napoli - Protocollo Generale - Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI , in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano.
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale

II.1.2) Tipo di appalto: Acquisto; Luogo di consegna: territorio comunale -Istituto Signoriello (2^ traversa Duca degli Abruzzi 8) e Dormitorio Pubblico (via G. De Blasiis 10) ;
II.1.3) Appalto pubblico
II.1.5) Fornitura e distribuzione di generi alimentari crudi alle strutture socio assistenziali per anziani e senza fissa dimora
II.1.6) CPV 15890000-3
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto pari ad € 149.659,21 IVA esclusa, senza oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza , per cui non è necessario redigere il DUVRI e non sussistono di conseguenza costi della sicurezza
II.3) Durata dell'appalto: 1 anno circa a decorrere dalla data di emissione del primo ordinativo.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo , posto a base d'asta, sottoforma di cauzione o di fidejussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.
N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D. Lgs. 163/06. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113,qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113 comma 1 del D. Lgs.163/06.
III.1.2) L'appalto è finanziato da stanziamenti regionali
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese di tipo orizzontale (A.T.I.), le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.;
III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione:

1) Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, del legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere

sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata;

2) certificato di iscrizione alla CCIAA di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, attestante che la ditta non è in stato di fallimento , di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente , nonché riportante la dicitura di cui all'art.9 del DPR 252/98 , oppure dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/00 e s.m.i con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante;

3) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:

a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto

b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h),i), l), m), m bis) m ter) , indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti);

- ai sensi e per gli effetti dell'art.38 comma 1 lett.m-quater) introdotto con il D.L. 25/09/2009 n.135, convertito in legge n. 166 del 20/11/2009, i concorrenti dovranno allegare , a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa:

1) di non trovarsi in situazione di controllo o come controllante o come controllata, di cui all'art. 2359 del codice civile, con alcuna impresa partecipante alla presente gara;

2) di essere in una situazione di controllo o come controllante o come controllata, di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del/i concorrente/i con cui sussiste tale situazione.

- la dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. I documenti dovranno essere inseriti, a pena di esclusione, in busta chiusa . La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;

c) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della Legge 55/90 e dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs.81/08;

d) di essere a conoscenza e di accettare , ai sensi dell'art.52 della L.R. 3/07, l'obbligo di applicare i contratti i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;

e) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 01/08/07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

f) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito web istituzionale del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap;

g) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;

III.2.2) certificazione della capacità finanziaria ed economica ai sensi dell'art.41 comma 1 lett. c) del Dlgs 163/2006 (Fatturato globale dell'impresa negli ultimi tre esercizi - Importo relativo a forniture nel settore oggetto della gara di importi annuali pari ameno al 60%di quello in gara, realizzate negli ultimi tre esercizi) ; il requisito potrà essere attestato dalle ditte concorrenti mediante dichiarazione sottoscritta in conformità del DPR 445/2000

III.2.3) Capacità tecnica: certificazione delle capacità tecniche ai sensi dell'art.42 comma 1 lett. a) (elenco delle principali forniture prestate negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi) e m) (certificazione ISO 9001:2000 rilasciata da Enti riconosciuti SINCERT # Sistema di autocontrollo HACCP D.Lgs. n.155/97 certificato da Enti terzi) # ; il requisito potrà essere attestato dalle ditte concorrenti mediante dichiarazione sottoscritta in conformità del DPR 445/2000

IV.1.1) Procedura aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi degli artt. 82 , 2° comma lettera a) del D. L gs 163/06, , con aggiudicazione in presenza anche di una sola offerta valida;
IV.3.1) Determinazione dirigenziale n. 89 del 02/11/2009 cosi' come successivamente rettificata con Determinazione n.102 del 02/12/2009 ; CIG 03893494F4;
IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 20/01/2010
IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
IV.3.8) **Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 9,30 del giorno 21/01/2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano**;

VI.3) Informazioni complementari: il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità"sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, nonché quella relativa al 2° comma dell'art.3,rilevanti per gli effetti ri solutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, numero della determina di indizione, con relativo Codice CIG. Nel plico dovranno essere inserite n.2 buste sigillate e controfirmata sui lembi di chiusura **La "Busta A" , dovrà contenere la documentazione amministrativa di cui al presente bando, la "Busta B" – dovrà contenere l'offerta economica in bollo - sottoscritta dal legale rappresentante, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. L'offerta anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà riportare il mittente e l'oggetto della gara cui si partecipa, e l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da articolo 87, comma 4, del D.Lgs.163/06 e s.m.i.**.
Le imprese concorrenti sono invitate a compilare una scheda anagrafica, sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del dpr 445/2000 riportante i seguenti dati:" oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a..,il…) n. iscrizione CCIAA…., Matricola INPS, posizione INAIL". La scheda dovrà essere inserita nella busta contenente la documentazione amministrativa. L'impresa per ottenere l'affidamento ha l'obbligo di produrre il D.U.R.C. sia al momento dell'aggiudicazione provvisoria sia in sede di formalizzazione contrattuale , oltre a quanto già previsto dall'art.52 comma 1 lett.c e comma 2 della Legge della Regione Campania n.3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente città: Napoli.

Il DIRIGENTE del Servizio Gare di Appalto – Area Forniture e Servizi
dr.Umbero Persico

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO Gare d'Appalto – **Bando di gara per lavori di manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in sicurezza e all'adeguamento normativo delle strade, delle piazze, dei viali e delle loro pertinenze ricadenti nella IX Municipalità quartiere Soccavo** - C.I.G.: 039264119ACUP B67H09001160004

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – IX Municipalità Soccavo Pianura S.M.U. Piazza Giovanni XXIII Napoli Tel.0817952327fax – 0817952331.
Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 Palazzo S. Giacomo 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO
DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in sicurezza e all'adeguamento normativo delle strade, delle piazze, dei viali e delle loro pertinenze ricadenti nella IX Municipalità quartiere Soccavo C.I.G.: 039264119ACUP B67H09001160004,**in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.15 del 09.10.09 e Determinazione Dirigenziale n.33 del 05.11.09 registrata all'Ufficio Esecutività con rep. n.47 del 24.11.09.**
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
TRATTASI DI CONTRATTO APERTO AI SENSI DELL'ART. 154 D.P.R.554/99.
Tipo di appalto: esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione. Luogo di esecuzione: IX Municipalità Soccavo.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
manutenzione straordinaria delle strade , piazze, viali e loro pertinenze.
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da art. 132 D.lgs 163/06
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad € 263.451,00 di cui € 1.605,51 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria prevalente OG3 classifica I
II 2) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni n.c. dalla data del verbale di consegna.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO,FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
Quietanza relativa alla cauzione provvisoria di € 5.269,02 pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:

1) da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso va prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs.163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;

2) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima **entro quindici giorni a semplice richiesta scritta** della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006 e all'art.103 D.P.R.554/99.

Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
· Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.
- Modalità di stipulazione del contratto:
a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
· Modalità di pagamento del subappalto:
è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO:
A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE

A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:

concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.

B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

a. non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. Comma 1 lettere a)b)c)d)e) f)g)h)i)l)m)m bis) m ter) m quater) – comma 1 bis – comma 2;

b. essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;

c. nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

d. aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

e. accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto e, nel Protocollo di Legalità del 2.8.2007;

f. essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;

g. aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

h. avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;

i. essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla effettiva concessione del mutuo e che pertanto in caso di mancata concessione dello stesso, l'impresa aggiudicataria nulla potrà pretendere dall'amministrazione comunale.

C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in al-

ternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.

Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva (secondo il facsimile disponibile sul sito internet www.comune.napoli.it) ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:

a) dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.e nel Protocollo di Legalità;

b) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

c) dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)

e) indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006;

f) Nel caso di partecipazione dei Consorzi di cui all'art.34 comma 1 lettera b) e c) D.lgs 163/06 e s.m.i., si applicano gli artt. 36 e 37 del medesimo decreto. Ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 69/09 è ammessa la partecipazione contestuale del consorzio e delle consorziate ad esclusione del consorziato designato.

g) nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.

h) Ai fini del comma 1 ,lettera m –quater dell'art. 38 D.lgs 163/06 e s.m.i., i concorrenti debbono , a pena d'esclusione , allegare alternativamente :

- la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica. Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:

- Dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre e in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89, del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclu-

sione automatica, ma la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA – III.2.3 CAPACITA'TECNICA
· possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando;
nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi art.82 D Lgs. 163/2006; l'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R.554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs.163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano entro le ore 12,00 del 27.01.2010 all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE:
DATA E LUOGO: Le operazioni di gara avranno luogo il giorno 28.01.2010 alle ore 10,00 presso la sala Appalti del III piano di Via S. Giacomo,2480133 Napoli.
Nella data della seduta indicata nel presente bando verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e contestualmente verrà effettuata l'aggiudicazione provvisoria. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.
PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti al pagamento di un contributo nella misura stabilita nella tabella di cui all'art.2 della medesima delibera, e secondo le seguenti modalità:

1) mediante versamento online collegandosi al portale web "Sistema di riscossione" all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it seguendo le istruzioni disponibili sul portale;

2) mediante versamento sul conto corrente postale n. 73582561 intestato a "AUT. CONTR.-PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) presso qualsiasi ufficio postale.

La causale del versamento deve riportare esclusivamente:

a) codice fiscale del partecipante;

b) il C.I.G. che identifica la procedura.

Per la gara in oggetto il contributo è pari ad € 20,00 C.I.G.:039264119

L'Attestazione del versamento, ricevuta postale ovvero la copia stampata della email di conferma del versamento on line, dovrà essere allegata, in originale, alla domanda di partecipazione a pena di esclusione dalla gara. Gli estremi del versamento effettuato presso gli uffici postali, devono essere comunicati al sistema online di riscossione all'indirizzo: http://riscossione.avlp.it.
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva).
Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo:
www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Si invita a compilare in ogni sua parte la scheda anagrafica sottoscritta dal legale rappresentante della società/ditta partecipante. Il Modello di detta scheda è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it
3) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
4) Per le eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale e la competenza è demandata al giudice togato.
5) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art.140 del D Lgs. 163/2006.
6) Il responsabile del procedimento è l'Arch. Bruno Piccirillo –Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
7) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
8) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1.
9) Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n.3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1°agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07.Gli articoli 2,3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nell'indirizzo di cui sopra che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando che le 8 clausole di cui all'art.8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.
Napoli, 23.12.09

IL DIRIGENTE
DR. CIRO SCARICI

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO Autonomo Servizi cimiteriali – **Appalto per fornitura di materiali di consumi necessari al funzionamento delle sale autoptiche, degli obitori, al trasporto di defunti poveri ed ai trasporti cimiteriali fuori comune.**

I.) Comune di Napoli – Servizio Autonomo Servizi Cimiteriali – 80133 Napoli - Tel. 08119708101- fax 08119708199; Indirizzo Internet: www.Maurizio. Esposito @comune.napoli.it Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo con l'esclusione della consegna a mano.
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura; Luogo di consegna: NAPOLI
II.1.3) Appalto pubblico
II.1.5) Fornitura di materiali di consumi necessari al funzionamento delle sale autoptiche, degli obitori, al trasporto di defunti poveri ed ai trasporti cimiteriali fuori comune.
II.1.6) CPV principale 44191100-6 (compensati) secondario 18143000-3 (accesori per indumenti da lavoro attrezzi di protezione);
II.2.1) Importo dell'appalto pari ad € 84.166,66 oltre 16.833,33 per IVA (Euro 100.999,99 compreso IVA). In relazione agli oneri per la sicurezza si precisa che per l'Amministrazione Comunale non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza per cui non è necessario redigere il DUVRI.
II.3) Durata dell'appalto: mesi 6 con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto.

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fidejussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'amministrazione aggiudicatrice oppure fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. N.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.
N.B. In caso di versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale le stesse dovranno essere accompagnate, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D. Lgs. 163/06. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/EC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000.Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito elo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. L'offerta è corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art.113 del D.Lgvo 163/06, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art.113 comma 1 del D.Lgs. 163/06.
III.1.2) L'appalto è finanziato dal Bilancio Comunale;
III.1.3) Sono ammesse a presentare offerte imprese singole, imprese ragruppate temporaneamente o che intendano raggrupparsi (RTI) con l'osservanza di quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. Nonché i consorzi di imprese;
III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: La domanda di partecipazione alla gara, che a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante il quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto dichiara:

a) gli estremi di iscrizione al registro delle imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura ovvero ad altro albo o registro pubblico, con oggetto sociale attinente l'oggetto della gara in parola;

b) di aver preso visione e di accettare , senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel CSA; di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;

c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h),i), l), m), m bis) m ter) m quater), indicando di avere o meno eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2 del Dlgs.163/2006 (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei richiamati punti);

d) di non trovarsi in una situazione di collegamento o controllo di cui all'art.2359 C.C. con altri concorrenti singoli o in associazione ai sensi dell'art.34 comma 2 del D.Lgs.163/06.

e) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001;

f) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall 'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs.81/08;

g) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art.52 della L.R. 3/07, l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;

h) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del comune di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

i)di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI,Tarsu,Tosap/Cosap;

j) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;

k) i consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e solo per questi ultimi sussisterà il divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara(5° comma art.36 del D.Lg.vo 163/06 e s.m.i.).

l) di aver preso visione, presso il "magazzino" del SACS dei sacchi porta salme, delle casse in compensato per il trasporto dei reperti anatomici, delle tute monouso e dei guanti utilizzati, oggetto della fornitura.

IV.1.1) Procedura aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso sull'importo posto a base d'asta e fino a concorrenza dell'imporo posto a base d'asta, ai sensi degli artt. 82 del D. Lgs 163/06. Più precisamente sarà aggiudcato nei confronti dell'offerente che avrà praticato il maggior ribasso percentuale unico, sul prezzo posto a base di gara. L'aggiudicazione potrà avvenire anche in caso di presentazione di un unica offerta valida. In caso di offerte uguali si procederà con il metodo di cui all'art.77 del R.D. 827/1924 (sorteggio). In caso di gara deserta o non aggiudicata al 1° es perimento, si attuerà la procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 del D.Lgvo 163/06 ed smi, senza adozione di ulteriori provvedimenti.
IV.3.1) Determinazione dirigenziale n. 77 del 19/11/2009 – cod. CIG 0399732D44;
I**V.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12,00 del 23 Febbraio 2010**;
IV..3.6) Lingua utilizzabile nelle offerte: italiano;
IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
IV.3.8) **Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del 24 Febbraio 2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano**;
VI.3) Informazioni complementari:Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C.3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui

si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C.3202 del 05/10/07.
Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.
Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire al Protocollo generale - gare, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, numero della determina di indizione e relativo codice CIG. **Il plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, deve contenere tutta la documentazione amministrativa richiesta dal presente bando; nonché busta anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente e l'oggetto della gara, contenente l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. L'offerta economica dovrà riportare il prezzo ribassato di ogni singolo articolo richiesto di cui "all'allegato offerta economica" del CSA. L'offerta economica dovrà riportare inoltre l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da articolo 87, comma 4, del D.Lgs.163/06 e s.m.i**. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. Campania n. 3 del 27/03/2007.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente città: Napoli.

Il DIRIGENTE del Servizio Gare di Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico.

COMUNE DI SALERNO - Bando di gara – Procedura aperta - **Determina a contrattare n. 16 del 07.01.2010. - Concessione del diritto di superficie per la progettazione esecutiva, realizzazione e gestione di un parco fotovoltaici da 24 MW.**

I.1) Comune di Salerno - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - Via Irno n°63 – 84135 Salerno, Tel. 089/667431/52, fax 089/667418 - e-mail: ufficioforniture@comune.salerno.it - sito internet: www.comune.salerno.it. Ulteriori informazioni: Comune di Salerno – Settore Ambiente - Via Settimio Mobilio – 84100 Salerno, Tel. 089/663811 fax 089/663819 – e-mail: d.barletta@comune.salerno.it Documentazione specifica disponibile presso: Comune di Salerno – Ufficio Energy Manager – Corso Garibaldi, n. 5. Tel . 089/666610 fax 089/66666611 e-mail: g.savino@comune.salerno.it Indirizzo destinatario offerte: Comune Salerno – Archivio generale - Via Roma, P.zzo Città –84121 Salerno, raccomandata postacelere A.R., Servizio Postale, Agenzia recapito o consegna a mano.
I.2) Autorità locale - Servizi Generali delle Amministrazioni Pubbliche. Ambiente.

II.1.1) Concessione del diritto di superficie per la progettazione esecutiva realizzazione e gestione di un parco fotovoltaico da 24 MW.
II.1.2) Tipo di appalto: Progettazione ed esecuzione. Luogo dei lavori:Località Monte di Eboli - Eboli (SA) Codice NUTS ITF35.
II.1.3) Breve descrizione dell'appalto. L'affidatario dovrà provvedere alla progettazione esecutiva, realizzazione e gestione di un parco fotovoltaico da 24 MW suddiviso in tre distinti campi ciascuno da 8 MW. Tutti i costi di progettazione realizzazione, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria inerenti l'impianto fotovoltaico saranno a carico dell'affidatario nessuno escluso ed eccettuato. Il Comune metterà a disposizione dell' affidatario le aree ubicate in località Monte di Eboli in Eboli (SA), di sua proprietà, sulle quali verrà realizzato l'impianto fotovoltaico concedendo il diritto di superficie per un periodo di massimo di anni 20. L'aggiudicatario manterrà la proprietà delle opere realizzate per la durata della concessione del diritto di superficie e dell'attività connessa a fronte della corresponsione al Comune di Salerno di un canone annuo per l'intera durata del relativo periodo. Alla scadenza della concessione le aree torneranno senza oneri nella piena e completa disponibilità del Comune di Salerno e quanto su di esse realizzato sarà acquisito al patrimonio comunale senza alcun onere. Il Comune di Salerno, quale "Soggetto Responsabile" ai sensi del DM 19/02/2007 cederà all'aggiudicatario tutti i diritti di credito relativi alla vendita dell'energia prodotta, nonchè alla tariffa incentivante che il GSE sarà tenuto a corrispondere al Comune di Salerno. E' consentita, per l'intero periodo di durata del contratto, la cessione del credito ad Istituto finanziatore cessionario dei crediti. In sede di offerta dovrà essere indicato l'importo annuale che l' affidatario corrisponderà al Comune di Salerno per l'intera durata della concessione.
II.1.4) CPV: 09300000.
II.2.1) Valore stimato, IVA esclusa: 100.000.000,00 eur.

III.1.1)Sono ammessi a partecipare soggetti di cui agli artt. 34 e ss. d.lgs. n. 163/06. Saranno esclusi i concorrenti per i quali sussistono cause di esclusione previste dall'art. 38 d.lgs. n. 163/06.
III.1.2) Capacità economica e finanziaria: A pena di esclusione dalla gara il concorrente dovrà dimostrare il possesso dei requisiti economici e finanziari indicati nel disciplinare di gara e con le modalità, forme e contenuti nello stesso previsti.
III.1.3) Capacità tecnica: Possesso di attestazione di qualificazione SOA, in corso di validità, che documenti la qualificazione per sola costruzione o progettazione e costruzione nella categoria OG9 Class. VIII. Nel caso di SOA di sola costruzione dovrà possedersi l'ulteriore requisito per i servizi di progettazione di cui all'art. 66 del dpr n. 554/99 e smi. I concorrenti, oltre alla qualifica conseguita nella classifica VIII, dovranno altresì essere in possesso del requisito di cui all'art. 3, comma 6, del dpr 34/2000 per la sola quota di lavori pari ad € 35.000.000,00 che dovrà essere comprovato secondo quanto previsto dall'art. 18, commi 3 e 4, del citato DPR. Il concorrente dovrà dimostrare di aver gestito nel quinquennio 2005/2009 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di almeno 1 MW. Il possesso dei suddetti requisiti sono comprovati con le modalità, forme e contenuti previsti nel disciplinare di gara.

IV.1) Criteri di aggiudicazione. Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 dlgs 163/06 in base ai criteri indicati di seguito in ordine decrescente di importanza: 1. Canone annuo - Punti: 65; 2. Valore

tecnico - Punti: 15; 3. Durata periodo di gestione - Punti: 10; 4. Tempo di esecuzione - Punti: 10. Sub criteri declinati nel disciplinare di gara.
IV.2.2) Termine ultimo per la presentazione delle domande: 09/03/2010 Ora: 12:00
IV.2.3) Lingua utilizzabile:IT

VI.2) Il disciplinare di gara contenente le norme integrative al presente bando in ordine alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dei documenti, nonchè i modelli di domanda di partecipazione e delle dichiarazioni da presentare sono visibili sul sito intenet www.comune.salerno.it. E' obbligatorio il sopralluogo presso il sito nel quale dovrà essere realizzato l'intervento e la presa visione degli elaborati tecnici (progetto preliminare, capitolato, ecc.). E' facoltà dell'Amministrazione di procedere alla scelta dell'affidatario anche in presenza di una sola candidatura purchè in possesso dei requisiti richiesti. In ogni caso l'Amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione, di aggiudicare parzialmente o revocare l'affidamento senza che i concorrenti abbiano nulla a pretendere. I concorrenti sono tenuti al versamento, pena esclusione, di € 100,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici. Determina a contrattare n. 16 del 07.01.2010. CIG: 0415497EF4. Responsabile del Procedimento: Ing. Domenico Barletta CF: BRLDNC52B05H703B

VI.4.1) Organismo responsabile procedure di ricorso: TAR Campania Sez. Salerno Largo S. Tommaso D'Aquino, n. 3 - 84121 Salerno. Telefono : 089/226706
VI.4.2) Presentazione ricorso: 60 giorni dalla notifica o piena conoscenza o dalla scadenza del termine pubblicazione.
VI.5) Data invio avviso alla G.U.C.E.: 07.01.2010.

Il Dirigente del Servizio Appalti
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SANT'AGNELLO - Provincia di Napoli – Estratto Bando di gara - **Lavori di realizzazione di un'isola ecologica attrezzata di tipo 2A alla via Nastro d'Argento -** CUP H13-J08000040007 - CIG 04187489C5

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Sant'Agnello – C.F. 82007930637**-** Provincia di Napoli Piazza Matteotti, 24 Indirizzo tel. 081.533.22.36 tel/fax 081.533.22.11 E-Mail: cesaroandrea.-santagnello@asmepec.it

2) OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'appalto dei lavori di realizzazione di un'isola ecologica attrezzata di tipo 2A alla via Nastro d'Argento. Importo complessivo a base d'asta € **488.289,60** così distinto: € **458.038,37** per lavori ed € **30.251,23** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (di cui € 18.224,19 per oneri intriseci ed € 12.027,04 per oneri aggiuntivi).
Codice CUP H13J08000040007, codice CIG 04187489C5.

3) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE, DESCRIZIONE ED IMPORTO DEI LAVORI: Ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 163, della Legge Regionale n.3/07 e con l'applicazione del Protocollo di Legalità sottoscritto in data 01 agosto 2008. Procedura aperta per l'appalto dei lavori in oggetto con il criterio del prezzo più basso e con le modalità di cui all'art. 122 comma 9 stesso decreto e con l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del predetto Decreto Legislativo.

Alla gara, fissata per il giorno 09.02.10 alle ore 9.30, potranno partecipare i legali rappresentanti delle imprese partecipanti o loro delegati. Le operazioni di gara potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.

Importo complessivo € **488.289,60** così distinto:

- importo a base d'appalto di cui € **458.038,37** per lavori ed € **30.251,23** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (di cui € 18.224,19 per oneri intriseci ed € 12.027,04 per oneri aggiuntivi);
- lavorazioni di cui si compone l'intervento:

OPERE EDILI	OG1 Class II	€ **393.495,06**
OPERE ELETTRICHE, IDRICHE E FOGNARIE	OG11 Class I	€ **82.767,50**

Il sistema di realizzazione dei lavori è **a misura.**

Non sono ammesse offerte in aumento. Tutte le spese contrattuali conseguenti saranno a carico dell'impresa aggiudicataria.

Il luogo di esecuzione dell'appalto è Sant'Agnello – via Nastro d'Argento.

Le caratteristiche generali dell'opera, la natura, l'entità delle prestazioni e le modalità di pagamento, con riferimento alla normativa che le prescrive, sono specificatamente indicate nel capitolato speciale d'appalto.

4) SOGGETTI AMMESSI E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE:

I soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs. n° 163/2006 in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente possono far pervenire offerta **entro le ore 13,00 del giorno 08.02.10** al succitato indirizzo, a mezzo Raccomandata A/R o a mano, o posta celere o tramite agenzie di recapito autorizzate, **pena esclusione**. Sulla busta, ben chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura, dovrà chiaramente essere indicato l'oggetto dell'appalto ed il mittente con indicazione di un recapito fax..

5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA:

La Commissione di gara, in seduta pubblica, che si terrà il giorno **09.02.2010 alle ore 9,30** presso l'Ufficio Lavori Pubblici posto al primo piano della Casa Comunale sita in Piazza Matteotti, 24 procede a:
1. Verificare la correttezza formale della documentazione presentata dalle ditte partecipanti ed in caso negativo ad escluderle dalla gara;
2. Effettuare, ove lo ritenesse necessario, il controllo sulla veridicità dei requisiti generali dichiarati.

La seduta per l'apertura dell'offerta economica verrà comunicata a mezzo fax ad accertamenti avvenuti.

6) ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile del Procedimento: ing. Mario Langella. Per informazioni e presa visione elaborati progettuali : Ufficio Tecnico Lavori Pubblici Piazza Matteotti, 24 tel. 081.533.22.36 - tel./fax. 081.533.22.11 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00 e lunedì e martedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Il presente bando di gara il relativo disciplinare e gli schemi delle dichiarazioni sono pubblicati all'Albo Pretorio dell'Ente, sui siti Internet dell'Amministrazione: **www.comune.sant-agnello.na.it** nonché sul sito internet dell'Osservatorio Regionale: www.sitar-campania.it.

Sant'Agnello 07 gennaio 2010

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
Geom. Andrea Cesaro

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli - **Avviso di gara per lavori di "Manutenzione straordinaria messa in sicurezza di alcune strade comunali" per un importo a base d'asta: Euro 330.000,00 di cui Euro 6.600,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.** CUP: G97-H04000520002- CIG: 0405429A95

ENTE APPALTANTE: Comune di Quarto (Na) via E. De Nicola , 8 tel. 081/8069111
PROCEDURA DI GARA: APERTA, l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara da determinarsi mediante ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 163/2006. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt.86 e 122 c.9 dello stesso decreto. Possono partecipare alla gara tutte le ditte in possesso dei requisiti e le modalita' indicate nel bando di gara e i suoi allegati pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.
TERMINE ESECUZIONE LAVORI: 150 gg. decorrenti dalla data di consegna.
CATEGORIA PREVALENTE: OG3 - Classifica II

Gli elaborati progettuali potranno essere visionati presso la Sezione LL.PP., il bando di gara e gli allegati che formano parte integrante e sostanziale del bando, potranno essere ritirati presso il Servizio Amministrativo sito al Corso Italia n.5 tel. 0818069274- fax .081/8763630. nei giorni martedì – venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 Giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 oppure scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 22/02/2010
OPERAZIONE DI GARA : ore 9,00 del giorno 24/02/2010
FINANZIAMENTO: Contributo L.R. 51/78L.R. 3/07 Finanziamento anno 2004 - Prestito Cdp S.p.A.posizione n. 4475491- Imp. spesa n. 2811/0 cap. 2750 bc.2009.

Il Capo Sezione LL.PP.
ing. Giulio CECERE

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli - **Avviso di gara per lavori di "Manutenzione straordinaria adeguamento edifici scolastici vari - scuole medie" per un importo a base d'asta: Euro 180.000,00 di cui Euro 6.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.** CUP: G99F04000000002 - CIG: 040546691E

ENTE APPALTANTE: Comune di Quarto (Na) via E. De Nicola , 8 tel. 081/8069111 – Avviso di gara per lavori di "Manutenzione straordinaria adeguamento edifici scolastici vari - scuole medie" per un importo a base d'asta: € 180.000,00 di cui € 6.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.(CUP: G99F04000000002 - CIG: 040546691E)
PROCEDURA DI GARA: APERTA, l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara da determinarsi mediante ribasso sull'elenco prezzi ai sensi degli art. 82 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 163/2006. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt.86 e 122 c.9 dello stesso decreto. Possono partecipare alla gara tutte le ditte in possesso dei requisiti e le modalita' indicate nel bando di gara e i suoi allegati pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.
TERMINE ESECUZIONE LAVORI: 180 gg. decorrenti dalla data di consegna.
CATEGORIA PREVALENTE: OG1 - Classifica I

Gli elaborati progettuali potranno essere visionati presso la Sezione LL.PP., il bando di gara e gli allegati che formano parte integrante e sostanziale del bando, potranno essere ritirati presso il Servizio Amministrativo sito al Corso Italia n.5 tel. 0818069274- fax .081/8763630. nei giorni martedì – venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 Giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 oppure scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 03/03/2010
OPERAZIONE DI GARA : ore 9,00 del giorno 05/03/2010
FINANZIAMENTO: Contributo L.R. 50/85 – Finanziamento anno 2004
Prestito contratto con la Cdp. S.p.A. – Posizione n. 4496749 - impegno 2803/0 cap. 2689 b.c. 2009.

Il Capo Sezione LL.PP.
ing. Giulio CECERE

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli - **Avviso di gara per lavori di "ADEGUAMENTO DI ALCUNI EDIFICI SCOLASTICI ELEMENTARI - DON MILANI - FALCONE – E. MORANTE - COMPAGNA"** - CUP: G26G07000360002 - CIG: 0410579481

ENTE APPALTANTE: Comune di Quarto (Na) via E. De Nicola , 8 tel. 081/8069111 – CODICE FISCALE 01457180634 - Avviso di gara per lavori di "ADEGUAMENTO DI ALCUNI EDIFICI SCOLASTICI ELEMENTARI - DON MILANI - FALCONE – E. MORANTE - COMPAGNA" per un importo a base d'asta: € 210.000,00 di cui € 7.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta..
PROCEDURA DI GARA: APERTA, l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara da determinarsi mediante ribasso sull'elenco prezzi ai sensi degli art. 82 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 163/2006. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt.86 e 122 c.9 dello stesso decreto. Possono partecipare alla gara tutte le ditte in possesso dei requisiti e le modalità indicate nel bando di gara e i suoi allegati pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.
TERMINE ESECUZIONE LAVORI: 180 gg. decorrenti dalla data di consegna.
CATEGORIA PREVALENTE: OG1 - Classifica I
Gli elaborati progettuali potranno essere visionati presso la Sezione LL.PP., il bando di gara e gli allegati che formano parte integrante e sostanziale del bando, potranno essere ritirati presso il Servizio Amministrativo sito al Corso Italia n.5 tel. 0818069274- fax .081/8763630. nei giorni martedì – venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 Giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 oppure scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 01/03/2010
OPERAZIONE DI GARA : ore 9,00 del giorno 03/03/2010
FINANZIAMENTO: Contributo L.R. 50/85 – Es. Finanziario 2005
Prestito contratto con la Cdp. S.p.A. – Posizione n. 4513470 - pegno 2810/0 cap. 2597 b.c. 2009.

L'Istruttore Direttivo
Lina SABATINO

Il Capo Sezione LL.PP.
Ing. Giulio CECERE

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli - **Avviso di gara per lavori di "Manutenzione straordinaria strade comunali via Crocillo-Via Casalanno" per un importo a base d'asta: € 490.120,74 di cui € 9.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.** CUP: G27-H07000280002- CIG: 0405433DE1

ENTE APPALTANTE: Comune di Quarto (Na) via E. De Nicola , 8 tel. 081/8069111 – CODICE FISCALE 01457180634 - Avviso di gara per lavori di "Manutenzione straordinaria strade comunali via Crocillo-Via Casalanno" per un importo a base d'asta: € 490.120,74 di cui € 9.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta..
PROCEDURA DI GARA: APERTA, l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso sull'importo posto a base di gara da determinarsi mediante ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 163/2006. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dagli artt.86 e 122 c.9 dello stesso decreto. Possono partecipare alla gara tutte le ditte in possesso dei requisiti e le modalita' indicate nel bando di gara e i suoi allegati pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.
TERMINE ESECUZIONE LAVORI: 120 gg. decorrenti dalla data di consegna.
CATEGORIA PREVALENTE: OG3 - Classifica II

Gli elaborati progettuali potranno essere visionati presso la Sezione LL.PP., il bando di gara e gli allegati che formano parte integrante e sostanziale del bando, potranno essere ritirati presso il Servizio Amministrativo sito al Corso Italia n.5 tel. 0818069274- fax .081/8763630. nei giorni martedì – venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e Giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00- oppure scaricabili sul sito internet www.comune.quarto.na.it.

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 24/02/2010
OPERAZIONE DI GARA : ore 9,00 del giorno 26/02/2010
FINANZIAMENTO: Contributo L.R. 51/78- Finanziamento anno 2006 - Prestito Cdp S.p.A posizione n.4499187 . Imp. Spesa n. 2812/0 cap. 2938 bc.2009.

Il Capo Sezione LL.PP.
Ing. Giulio CECERE

CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI MUGNANO DI NAPOLI E CALVIZZANO – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di gara per "Servizio di pulizia all'interno dell'area cimiteriale e smaltimento rifiuti cimiteriali**".

E' indetta gara di pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di: " Servizio di pulizia all'interno dell'area cimiteriale e smaltimento rifiuti cimiteriali", ai sensi dell'art. 6 lett. a) del D.Lvo 157/95, il cui importo complessivo è di €. 527.959,55, di cui €. 517.607,40 per lavori a base d'asta soggetti a ribasso ed €. 10.352,15 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso, IVA esclusa.

L'appalto sarà aggiudicato al concorrente che offrirà il maggior ribasso percentuale sul prezzo posto a base di d'asta determinato ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D. L.vo 157/95. La gara sarà esperita in doppia seduta:

1° seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 17.03 .2010 esame documentazione

2° seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 29.03. 2010apertura offerte.

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 16.03.2010 entro le ore 12,00. Le modalità di partecipazione sono riportate nel bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio dei comuni a far data dal giorno 25.01.2010.

Il Bando di gara, il capitolato speciale di appalto e relazione tecnica sono visibili presso l'ufficio del Consorzio Cimiteriale il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 15,30 alle ore 17,00.

Il Tecnico del Consorzio
Ing. Giuseppe Savanelli

SO.RE.SA. SPA – Società Regionale per la Sanità - **Bando di gara per procedura ristretta per la fornitura di dispositivi e stent per emodinamica**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174 - PI/CF 04786681215
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Caterina Palumbo posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura ristretta fornitura di dispositivi e stent per emodinamica
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO. della Regione Campania
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33141000
II.1.8.) Divisione in lotti: si.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.
II.2.1) Entità dell'appalto: € 128600586,80 (valore massimo, IVA esclusa).
II.3)Durata dell'appalto: 48 mesi.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva.
III.1.2) Modalità di pagamento: come da schema di contratto.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III.2.3) Capacità tecnica : come da disciplinare di gara
IV.1.1) Tipo di procedura: ristretta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:l'aggiudicazione sarà effettuata per taluni lotti ai sensi dell'art. 82 DLgs 163/06 secondo il criterio del prezzo più basso, e per altri lotti ai sensi dell'art. 83 DLgs 163/06, in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa da determinarsi secondo i criteri congiunti del prezzo /qualità.
IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 28/01/2010
IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 23.12.2009.

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

SO.RE.SA. SPA – Società Regionale per la Sanità - **Bando di gara istitutivo di un sistema dinamico di acquisizione Protesi Ortopediche.**

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola G 5 - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174 - PI/CF 04786681215
Punti di contatto: Dott.ssa Roncetti
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lucia Losco – Dirigente Farmacista
posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Bando istitutivo di un sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di protesi ortopediche
II.1.2) Tipo di appalto: fornitura – Luogo di consegna: sedi delle AA.SS.LL. ed AA.OO. della Regione Campania
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33183200
II.1.8.) Divisione in lotti: si.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: no.
II.2.1) Entità dell'appalto: € 233027904,00 (valore massimo, IVA esclusa).
II.3)Durata dell'appalto: il sistema dinamico di acquisizione avrà una durata di 48 mesi.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Provvisoria e definitiva come previste nelle lettere di invito che anticiperanno i singoli confronti concorrenziali
III.1.2) Modalità di pagamento: come da schemi di contratto da sottoscrivere in esito ai singoli confronti concorrenziali.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara
III.2.3) Capacità tecnica : come da disciplinare di gara
IV.1.1) Tipo di procedura: sistema dinamico di acquisizione
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 D.lgs. n. 163/2006 e art. 43 L.R.Campania n. 3/2007.
IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte indicative: esclusivamente nella presente fase istitutiva l'iscrizione al sistema e la presentazione dell'offerta indicativa, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 18/02/2010
IV.3.5) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana
IV.3.8)Modalità di apertura delle offerte: L'apertura delle offerte avverrà sempre ed esclusivamente mediante l'utilizzo di strumenti telematici.
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR della Campania.
VI.4.2) Presentazione del ricorso - Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso: Entro 60 giorni dalla pubblicazione o dalla conoscenza certa dell'atto da impugnare
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 23.12.2009.

Direttore Generale
SoReSa SpA
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI SAN VITALIANO – Provincia di Napoli - **Avviso relativo agli appalti aggiudicati per concessione riscossione tributi comunali.**

I.1) **COMUNE DI SAN VITALIANO** Piazza Leonardo da Vinci - 80030 San Vitaliano (NA) - Tel.: 081/8445521 - Fax: 081/8445543.

II.1.1) **OGGETTO:** concessione del servizio di gestione, accertamento e riscossione ordinaria e coattiva-delle entrate tributarie e patrimoniali comunali e correlato processo tributario (ICI, TARSU, CIMP, Diritti sulle Pubbliche Affissioni e COSAP).

IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°87 del 27.07.2009.

V.1) Data aggiudicazione: 14/12/2009.
V.2) Offerte ricevute:04.
V.3) **AGGIUDICATARIO: SO.G.E.T. S.p.A.** Via Venezia, 49 Pescara cod.fisc./p. IVA 01807790686.
V.4) Prezzo presunto aggiudicazione: €375.000,00 +IVA per anni cinque.

VI.4) SPEDIZIONE PRESENTE AVVISO ALL'UPUUE 08.01.2010.

Il Responsabile del Servizio
Rag. Amato Mattia

COMUNE DI NAPOLI - SERVIZIO GARE - **ESITO DI GARA per lavori al Cimitero di Poggioreale – Fondo Zevola.**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Autonomo Servizi Cimiteriali - Corso Umberto I, n. 23 – 80138- Napoli - tel. 081/19708101-

II.1.1.) Altre Informazioni: Determinazione dirigenziale n. 71 del 28.10.09.
II.1.2) Tipo di appalto:lavori;
II.1.4) Breve descrizione: lavori di realizzazione del completamento del crematorio comunale e della sistemazione delle cinquemila fosse di interro in ampliamento al Cimitero di Poggioreale nella zona denominata Fondo Zevola;
II.2.1.) Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 3.679.110,41;

IV.2.1) criteri della offerta economicamente più vantaggiosa;

V.4) Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 4.574.997,10;
V.1.) Data di aggiudicazione: 15.05.09;
V.1.1) Tipo di procedura: ristretta;
V.2) Numero di offerte ricevute: 4;
V.3) **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Società N.E.M. s.r.l. - Via della Mongolfiera n.30 – 80143 – Napoli** - tel. e fax 081/5849108;
V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: Sì

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO;
VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO;

Il Dirigente
dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO GARE D'APPALTO -**Esito di gara per lavori di manutenzione strade VII Municipalità**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – VII Municipalità – Piazzetta del Casale, 6-7 –

II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione –
II.1.4) Oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria del capostrada e marciapiedi delle strade e piazze ricadenti nell'ambito territoriale della VII Municipalità –

IV.1.1) tipo di procedura: aperta;
IV.2.1) criteri di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi ;

V.2) Numero di offerte ricevute: 42; ditte ammesse: 41
V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Tecno Futura Costruzioni srl- con sede in Quarto (NA);
V.4) Importo a base d'asta: euro 316.196,94 di cui euro 6.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva; Valore finale dell'appalto: euro 186.179,21= al netto degli oneri di sicurezza, oltre Iva;

VI.2) Altre informazioni: Determina di aggiudicazione n. 18 del 24/11/09, reg.ta all'indice generale al n. 2517- Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 e dell'art. 19 L.R. 3/07.

17/12/09

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Lavori
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE - Provincia di Napoli - **Avviso Riapertura Termini Selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di un Istruttore Finanziario ctg C, Pos. Ec. C1.**

In riferimento alla Selezione pubblica per n. 1 posto di Istruttore Finanziario pubblicato sulla GURI n. 85 de3/11/09 e sul BURC n.68 del9/11/09, si comunica che essendo stata rilevata l'omissione dei criteri di valutazione dei titoli, sono stati riaperti i termini per gg. 15, a decorrere dalla data di pubblicazione sulla GURI, per consentire, se del caso, ai candidati che già hanno presentato la richiesta, l'eventuale integrazione .
Resta invariata la restante parte del bando.
Per copia integrale del bando e fac simile di domanda collegarsi al sito internet: www.comune.santantonioabate.na.it

Altre informazioni possono essere richieste al Servizio del Personale dell'Ente tel. 081/3911217.

Il Dirigente 1^ Area Amministrativa
Dott. Vincenzo Smaldone

CITTÀ DI CAPRI – Provincia di Napoli - Polizia Municipale - **CONCORSO PUBBLICO ED ESAMI PER N. 6 POSTI AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE A TEMPO DETERMINATO CAT.C/1.**

Il Comune di Capri – Napoli - ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per n. 6 posti di agente di Polizia Municipale a tempo determinato Cat. C/1.

La presentazione delle domande dovrà avvenire entro il trentesimo giorno della pubblicazione sul BURC. Ulteriori informazioni o il bando integrale del concorso potranno essere acquisiti al Comando di Polizia Municipale di Capri tel. 0818386203, o al sito www.cittadicapri.it.

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

Magg. Dott. Nicola Palma

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" - Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale - Via della Croce Rossa, 8 - 80122 – Napoli - **In esecuzione della deliberazione n. 380 del 22 dicembre 2010 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale ed interregionale ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98/01 della dirigenza medica, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.**

Requisiti di ammissione
Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:
- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di dirigente medico di anestesia e rianimazione;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- iscrizione all'ordine professionale.
Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione
Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla G:U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami e sul B.U.R.C., esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.
Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:
- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
- essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di anestesia e rianimazione, dal……. presso l'Azienda …… della Regione ……;
- avvenuto superamento del periodo di prova;
- iscrizione all'ordine professionale;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica .
Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.
Dovranno espressamente dichiarare – a pena esclusione dalla procedura– il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa Azienda Ospedaliera.
L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.
Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda
Alla domanda i candidati devono allegare :

1)certificato di servizio rilasciato dall'Azienda di appartenenza dal quale risulti il superameno del periodo di prova;

2)certificato di idoneità fisica;

3)certificato di iscrizione all'ordine professionale di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

4)curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

5)tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione delle graduatorie, per le quali saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92).

6)elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Dichiarazioni sostitutive
Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Valutazione e graduatorie
Ad esito della selezione, verranno formulate due distinte graduatorie, una intraregionale ed una interregionale, con priorità per quella intraregionale.
Per la selezione e la formulazione delle graduatorie sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;

50% del punteggio per il colloquio.

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente .
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5302).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità …….. per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul …… n. …… …….. del ……..
Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

a)di essere nato/a a …….. il …… e di risiedere in ……alla via …….. tel ……..;
b)di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:
a.di essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di anestesia e rianimazione dal…… presso l'Azienda ..…….....della Regione……;
b.di aver superato il periodo di prova;
c.di essere iscritto nell'ordine professionale di ……dal……;
d. di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.
Qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità dichiara, altresì, il proprio impegno a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso codesta Azienda Ospedaliera.
Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……..:…….
impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.
Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.
Allega, infine, alla presente: certificazioni, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ed elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati.

Luogo e data …… Firma ……..……..

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON"- Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale - Via della Croce Rossa, 8 - 80122 – Napoli - **In esecuzione della deliberazione n. 382 del 22 dicembre 2009 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale ed interregionale ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98/01 della dirigenza medica, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico di pediatria per la S.C. Neonatologia e T.I.N., di cui uno mediante mobilità intraregionale ed interregionale e l'altro esclusivamente mediante mobilità intraregionale.**

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di Dirigente Medico di pediatria con comprovata esperienza in campo neonatologico;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- iscrizione all'ordine professionale.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato **A**, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, **entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla G:U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami e sul B.U.R.C.**, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;

Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:

- essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di pediatria, dal…… presso l'Azienda …… della Regione ….....;
- avvenuto superamento del periodo di prova;
- comprovata esperienza in campo neonatologico;
- iscrizione all'ordine professionale;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica .

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

Dovranno espressamente dichiarare – a pena esclusione dalla procedura– il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa Azienda Ospedaliera.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.
L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda
Alla domanda i candidati devono allegare :
1)certificato di servizio rilasciato dall'Azienda di appartenenza dal quale risulti il superameno del periodo di prova;
2)certificato di idoneità fisica;
3)certificato di iscrizione all'ordine professionale di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4)curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
5)tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione delle graduatorie, per le quali saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92).
6)elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o
meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Dichiarazioni sostitutive
Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Valutazione e graduatorie
Ad esito della selezione, verranno formulate due distinte graduatorie, una intraregionale ed una interregionale, con priorità per la mobilità intraregionale
Per la selezione e la formulazione delle graduatorie sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:
50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;
50% del punteggio per il colloquio teso a verificare la specifica esperienza richiesta .
I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente .
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5302).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità …….. per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico di pediatria per la S.C. Neonatologia e T.I.N. bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul …… n. …… …….. del ……..

Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

a)di essere nato/a a ……. il ……. e di risiedere in ……alla via …….. tel ……..;

b)di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:

a. di essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di pediatria dal…… presso l'Azienda ……..della Regione……;

b. di aver superato il periodo di prova;

c. di essere in possesso di comprovata esperienza in campo neonatologico;

d .di essere iscritto nell'ordine professionale di ……dal……;

e. di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità dichiara, altresì, il proprio impegno a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso codesta Azienda Ospedaliera.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……..:……..

……. impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.

Allega, infine, alla presente: certificazioni, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ed elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati.

Luogo e data …… Firma ……..……..

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" - Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale - Via della Croce Rossa, 8 - 80122 – Napoli - **In esecuzione della deliberazione n. 379 del 22 dicembre 2009è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98/01 della dirigenza medica, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di pediatria per il Dipartimento di Oncoematologia.**

Requisiti di ammissione
Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:
- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di dirigente medico di pediatria con comprovata esperienza in campo ematoncologico.
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- iscrizione all'ordine professionale.
Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione
Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato **A**, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C., esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.
Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:
- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
- essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di pediatria, dal……. presso l'Azienda ……. della Regione ……..;
- avvenuto superamento del periodo di prova;
- comprovata esperienza in campo ematoncologico;
- iscrizione all'ordine professionale;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.
Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.
Dovranno espressamente dichiarare – a pena esclusione dalla procedura– il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa Azienda Ospedaliera.
L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.
Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare :

1)certificato di servizio rilasciato dall'Azienda di appartenenza dal quale risulti il superamento del periodo di prova;

2)certificato di idoneità fisica;

3)certificato di iscrizione all'ordine professionale di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

4)curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

5)tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione della graduatoria, per la quale saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92).

6)elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Dichiarazioni sostitutive

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Valutazione e graduatorie

Per la selezione e la formulazione della graduatoria sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;

50% del punteggio per il colloquio teso a verificare la specifica esperienza richiesta .

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente .

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito delle selezioni possono essere visionati sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5302).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità …….. per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di pediatria per il Dipartimento di Oncoematologia bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul …… n. …… …….. del ……..

Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

a)di essere nato/a a …….. il …… e di risiedere in ……alla via …….. tel ……..;

b)di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:

a.di essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di pediatria dal……. presso l'Azienda ……..della Regione ….....;

b.di aver superato il periodo di prova;

c.di essere in possesso di comprovata esperienza in campo ematoncologico;

d.di essere iscritto nell'ordine professionale di ……dal……;

e. di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità dichiara, altresì, il proprio impegno a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso codesta Azienda Ospedaliera.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……..:……
impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.

Allega, infine, alla presente: certificazioni, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ed elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati.

Luogo e data …… Firma ……..……..

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" - Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale - Via della Croce Rossa, 8 - 80122 – Napoli - **In esecuzione della deliberazione n. 381 del 22 dicembre 2010 è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98/01 della dirigenza medica, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Ortopedia.**

Requisiti di ammissione
Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:
- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di dirigente medico di ortopedia con comprovata esperienza in campo pediatrico;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- iscrizione all'ordine professionale.
Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione
Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C., esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.
Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:
- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
- essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di ortopedia, dal……. presso l'Azienda…….. della Regione ……..;
- avvenuto superamento del periodo di prova;
- comprovata esperienza in campo pediatrico;
- iscrizione all'ordine professionale;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.
Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.
Dovranno espressamente dichiarare – a pena esclusione dalla procedura– il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa Azienda Ospedaliera.
L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.
Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda
Alla domanda i candidati devono allegare :

1)certificato di servizio rilasciato dall'Azienda di appartenenza dal quale risulti il superameno del periodo di prova;

2)certificato di idoneità fisica;

3)certificato di iscrizione all'ordine professionale di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

4)curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

5)tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione della graduatoria, per la quale saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92).

6)elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Dichiarazioni sostitutive
Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Valutazione e graduatorie
Per la selezione e la formulazione della graduatoria sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;

50% del punteggio per il colloquio teso a verificare la specifica esperienza richiesta .

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente .
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.
Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.
Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito delle selezioni possono essere visionati sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5302).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità …….. per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul …… n. ……. del ……

Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

a)di essere nato/a a …… il …… e di risiedere in ……alla via …….. tel ……..;

b)di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:

a.di essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di ortopedia dal…… presso l'Azienda ..…….....della Regione……;

b.di aver superato il periodo di prova;

c.di essere in possesso di comprovata esperienza in campo pediatrico;

d.di essere iscritto nell'ordine professionale di ……dal……;

e. di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità dichiara, altresì, il proprio impegno a non chiedere trasferimento ad altra Azienda per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso codesta Azienda Ospedaliera.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……..:…….

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.

Allega, infine, alla presente: certificazioni, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ed elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati.

Luogo e data …… Firma ……..……..

ASIA – Napoli SpA - **Errata corrige gara 172/DA/09**

Servizio Brokeraggio assicurativo. Il CSA della presente gara, causa mero errore materiale, è stato nuovamente pubblicato sui siti www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it . I termini di scadenza devono intendersi prorogati al 15/02/2010.

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola